Delibera della Giunta Regionale n. 227 del 19/07/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 13 giugno 2003, n. 12, coordina azioni volte alla promozione di un sistema di sicurezza ispirato al principio di una ordinata e civile convivenza, fondato sulla diffusione della cultura della legalità, della integrazione e del rispetto delle diversità e promuove azioni tese a contrastare la criminalità organizzata e diffusa, sviluppando la cultura dell'appartenenza alla comunità e del rispetto delle sue regole democratiche;

b. la Regione Campania, ai sensi della Legge regionale 9 dicembre 2004, n. 11, promuove misure di solidarietà in favore delle vittime di reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune con particolare riferimento a quelli di estorsione e di usura, anche al fine di realizzare una più efficace strategia per la tutela delle vittime, la prevenzione della criminalità, la diffusione della legalità, la formazione e la partecipazione alla vita civile della comunità regionale;

c. con deliberazione n. 2352 del 29.12.2007 la Giunta Regionale ha promosso la costituzione della Fondazione denominata "Pol.i.s." con l'obiettivo di sviluppare un polo di riferimento per la promozione e sperimentazione di nuove tipologie d'intervento nei diversi segmenti della sicurezza delle città, approvando, tra l'altro, il relativo schema di statuto;

d. nell'ambito delle azioni attuative e del perseguimento delle finalità e degli obiettivi delle disposizioni citate, la Regione Campania, ha costituito - con atto redatto in Napoli, il 3 giugno 2008, Rep. n. 29486, Raccolta n. 7628 - la "Fondazione POL.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza", con sede presso la Giunta Regionale della Campania, persona giuridica privata senza scopi di lucro;

e. l'art. 16 della L.R n. 1 del 19 gennaio 2009 ha previsto che la Giunta regionale, per l'attuazione delle misure di accompagnamento, promozione e sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nonché per le misure di sostegno alle vittime della criminalità può avvalersi, sentita la commissione consiliare speciale contro la camorra e la criminalità organizzata, nel rispetto della vigente normativa comunitaria nazionale e regionale, della fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania;

f. con deliberazione n. 178 del 06.09.2009 la Giunta regionale ha ratificato lo Statuto della Fondazione "Pol.i.s.", quale risultante dagli adattamenti apportati sullo schema originario già approvato;

RILEVATO che

a. ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto sono organi della Fondazione: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Segretario generale, il Coordinamento operativo, il Comitato Scientifico e il Collegio dei Revisori dei conti;

b. il Consiglio di Amministrazione è il massimo organo di amministrazione e guida della Fondazione e può essere composto da un numero massimo di sette membri. Fino a quando la Regione rimarrà unico fondatore, i componenti saranno cinque e cioè: il Presidente, il Vice Presidente, l'Esperto Trasversale in Sicurezza e Legalità, il Presidente del Coordinamento dei familiari delle Vittime Innocenti di reato della Campania, il Referente dell'Associazione LIBERA in Campania;

c. l'articolo 6, punto 6.2, prevede i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica 5 (cinque) anni e possono essere confermati;

CONSIDERATO che

a. in data 3 giugno 2013, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pol.i.s., nominato, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, in data 3 giugno 2008, ha terminato il proprio mandato;
b. il vigente statuto della Fondazione Pol.i.s., all'art. 6, punto 6.3 stabilisce che il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dalla Giunta regionale della Campania, su proposta dell'Assessore alla Sicurezza della Città;
c. occorre provvedere con urgenza al rinnovo delle cariche statutarie sopra riportate, per assicurare alla stessa Fondazione le condizioni di piena operatività;
d. in base ai positivi e meritevoli risultati nel campo della tutela delle vittime, la prevenzione della criminalità, la diffusione della legalità, la formazione e la partecipazione alla vita civile della comunità regionale ottenuti nel corso del tempo dalla Fondazione Pol.i.s., e al fine di assicurare il prosieguo delle attività attualmente in corso e il perseguimento delle finalità istitutive, sia opportuno procedere alla nomina, confermando i componenti dell'organo amministrativo, per quanto di spettanza della Giunta regionale;

VISTA la nota prot. n. 11238/UDCP/Gab/VCG2 del 12.7.2013, con la quale è stato proposto di nominare, confermando, per un ulteriore quinquennio il Presidente della Fondazione Pol.i.s., Dott. Paolo Siani, e il Vice Presidente, don Antonio Palmese;

PRECISATO che ai sensi dell'art. 6, punto 6. 4 dello Statuto fondativo, per l'espletamento del relativo incarico i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno diritto solo ad un rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'Ufficio, comunque poste a carico del bilancio della Fondazione;

RITENUTO, pertanto, ai sensi del vigente Statuto, di procedere alla nomina del Presidente e Vice Presidente della Fondazione Pol.i.s;

VISTI

- la legge regionale n. 12/2003;

- la legge regionale n. 11/2004;

- l'art. 16 della l.r. n. 1/2009;

- il DPGRC n. 109/2010 s.m.i;

- la legge regionale n. 7/2012;

- lo Statuto della Fondazione Pol.i.s.;

- l'art. 48 dello Statuto regionale;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 6 del vigente Statuto fondativo, su proposta del Presidente della Giunta regionale, il Dott. Paolo Siani, quale Presidente della Fondazione Pol.i.s., e don Antonio Palmese, quale Vice Presidente;
2. di stabilire, in conformità allo Statuto fondativo, che l'incarico conferito è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio, comunque poste a carico del bilancio della Fondazione, ed ha durata di cinque anni decorrenti dall'adozione del presente provvedimento;
3. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale;
4. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 01, al Settore 03 dell'AGC 01, per la trasmissione al Consiglio regionale, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 240 del 19/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

TRASLAZIONE AL POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.8 DEGLI INTERVENTI NON CONCLUSI FINANZIATI CON IL POR FESR 2000-2006 MISURA 1.9.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

Che, con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;

Che, con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;

Che, con Deliberazione di n. 26 dell'11 novembre 2008, la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

Che, nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di € 175.000.000,00 all'obiettivo operativo 1.8 "Parchi ed aree protette", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.c "Rete ecologica" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;

Che, con Deliberazione n. 960 del 30 maggio 2008, la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR;

Che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07 marzo 2008, sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 e, in particolare, è stato individuato il Dirigente del Settore Ecologia, quale Responsabile dell'obiettivo operativo 1.8;

Che, con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, utilizzando**:**

- le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013,
- le rinvenienze finanziarie del Programma 2000÷2006,
- le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;

Che, con la citata D.G.R. n. 1276/2009 sono stati stabiliti, fra l'altro, gli obblighi, per i Responsabili di Misura FESR, inerenti la ricognizione e la comunicazione all'Autorità di Gestione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, propedeutici all'adozione degli atti di programmazione degli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007÷2013;

Che, con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, la Giunta Regionale ha approvato la versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013,

Che, con Deliberazione n. 891 del dicembre 2010, la Giunta Regionale ha confermato la

volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006;

Che, con Deliberazione n. 122/2011, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato 1 del POR FESR 2007-2013;

Che, con Deliberazione 726/2011, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo Centrale hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;

Che, con Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012, la Commissione Europea ha approvato alcune modifiche relative al POR FESR Campania 2007 – 2013, tra le quali quella che consente di individuare i Comuni quali beneficiari per l'obiettivo operativo 1.8;

Che, con Deliberazione 166/2012, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;

Che, con Deliberazione 202/2012, la Giunta Regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi Progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;

Che, con Deliberazione 219/2012, la Giunta Regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale che prevede un definanziamento pari a 600 Meuro in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;

Che, con Deliberazione 521/2012, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione Europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013;

Che, con Deliberazione 756/2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia dei progetti avviati* – che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;

Che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 13 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto definanziamento;

Che, con successiva procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione di cui al punto precedente;

Che la Commissione europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

Che con deliberazione n. 148/2013 la Giunta regionale ha approvato le iniziative di accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania ed ha demandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, le proposte di finanziamento di operazioni in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;

CONSIDERATO

Che l'obiettivo operativo 1.8, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge di incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e

delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio;

Che, in conformità a quanto disposto con le DD.GG.RR. n. 1276/2009 e n. 891/2010, è stata effettuata la ricognizione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del P.O.R. Campania 2000 – 2006 e sulla base della verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1.8, al fine di riprogrammare la parte residuale sulle risorse della programmazione F.E.S.R. 2007 – 2013, sono stati definiti gli elenchi degli interventi non ancora completati alla data del 30/06/2009;

Che, per gli interventi relativi alla misura 1.9 del P.O.R. Campania 2000 – 2006 da traslare sull'Obiettivo Operativo 1.8 del POR FESR 2007-2013 al fine di completare gli interventi aventi i previsti criteri di ammissibilità, per i quali è garantita la continuità nella gestione attribuita al Settore Ecologia, in virtù della possibilità riconosciuta ai Comuni di svolgere il ruolo di beneficiari, è necessaria una dotazione complessiva di € 20.941.032,93 (allegato 1);

Che gli interventi riportati nell'allegato 1 sono ritenuti dal Settore funzionali ai fini dell'efficace conseguimento di alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08 e, pertanto, tali da risultare allo stato perfettamente realizzabili;

RILEVATO

Che la spesa necessaria al finanziamento degli interventi in allegato 1, non completati nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, stimata in € 20.941.032,93 come sopra specificato, possa essere programmata in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell' l'obiettivo operativo 1.8, nell'ambito della relativa Priorità, come discendente dalla citata riprogrammazione del POR;

RITENUTO

Di dover provvedere all'approvazione della riprogrammazione delle operazioni avviate e non completate nel corso della programmazione FESR 2000÷2006, il cui fabbisogno finanziario stimato ammonta ad € 20.941.032,93 come risulta dall'allegato 1 al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO

con nota prot. 8851/UDCP/Gab/Uff.III del 05/06/2013 il parere favorevole del capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

con nota prot. 305551 del 30/04/2013 il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. Di approvare lo stralcio della programmazione dell'obiettivo operativo 1.8 - obiettivo specifico 1.c - Asse 1 del POR Campania – FESR 2007÷2013, costituito dall'allegato 1 al presente atto, i cui interventi risultano funzionali ai fini dell'efficace conseguimento di

alcune delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/13 di cui alla DGR 879/08 e, pertanto, tali da risultare allo stato perfettamente realizzabili, in autonomia dagli altri interventi costitutivi della programmazione già avviata;

2. Di prendere atto, che nell'ambito della programmazione predisposta si è provveduto, in conformità a quanto all'uopo disposto con le DD.GG.RR. n. 1276/2009 e 891/2010, alla ricognizione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, alla verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie dell'obiettivo operativo 1.8 e alla conseguente riprogrammazione della parte residuale, con oneri gravanti sulle risorse della programmazione FESR 2007÷2013, secondo quanto riportato nell'allegato 1;

3. Di programmare la spesa per il completamento degli interventi avviati e non completati con le risorse del POR 2000÷2006, di cui all'allegato 1, stimata in € 20.941.032,93, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 1.8, nell'ambito della relativa Priorità del POR, come discendente dalla citata riprogrammazione del POR;

4. Di dare atto che la spesa di cui al comma precedente potrà essere suscettibile di modifiche a seguito delle verifiche a farsi da parte del Dirigente del Settore Ecologia per gli interventi di cui all'allegato 1;

5. Di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore Ecologia, la definitiva chiusura tecnico-amministrativa degli interventi;

6. Di trasmettere il presente atto, in uno agli allegati, alle AA.GG.CC. 01, 05 e 09, al Settore proponente e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale internet regionale.

ALLEGATO 1

Codice MONIT	Titolo del Progetto	Nome del Beneficiario Finale	Somme necessarie al completamento	Liquidato e non certificato sul POR FESR Campania 2000/2006	Valore complessivo del completamento da traslare sul POR FESR CAMPANIA 2007/2013
100056	Itinerari e recupero strutture archeoindustriali Bussento	Sanza	-	20.209,30	20.209,30
100070	Sistemazione e riqualificazione urbanistico-ambientale dell'invaso spaziale	Lustra	-	34.256,22	34.256,22
100077	Studio di fattibilità recupero Roscigno Vecchia	Roscigno	-	98.256,00	98.256,00
100078	Centro visita lontra	Aquara	-	142.363,45	142.363,45
100079	Ristrutturazione ed adeguamento illuminotecnico-scenografico-ambientale	Pertosa	-	14.553,30	14.553,30
100080	Valorizzazione dell'area archeologica di Laureti (Caselle in Pittari)	BAAS SA -BN-AV	16.885,72	84.428,57	101.314,29
100081	Grotta S.Michele	BAAS SA -AV	-	126.656,74	126.656,74
100083	Oasi del Faraone - Sorgente del Mingardo	Laurito	-	71.108,09	71.108,09
100084	Mulino ad acqua e centro di accoglienza	Laurito	-	175.738,57	175.738,57
100085	Recupero del mulino in località Sabetta	Caselle in Pittari	-	141.871,00	141.871,00
100086	Recupero dell'antica ferriera lungo il Bussento	Morigerati	5.689,00	28.040,13	33.729,13
100088	Recupero antico mulino e ferriera lungo il Bussento	Tortorella	-	205.385,64	205.385,64
100089	Recupero edifici pubblici casolari e mulini lungo il Calore	Castelvetere	12.565,17	1.407,05	13.972,22
100090	Recupero strutture pubbliche per rifunzionalizzazione energetica	Novi Velia	60.538,61	250.722,82	311.261,43
100091	Valle dei Mulini	Sessa Cilento	-	259.593,82	259.593,82
100092	Villaggio dell'acqua	Monteforte Cilento	-	102.278,99	102.278,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

100102	Recupero e valorizzazione di percorso storico culturale di collegamento dei nucl	Roccagloriosa	-	362.633,98	362.633,98
100114	Indagini conoscitive e valorizzazione della città antica di Pyxous di Buxentum	Santa Marina	-	15.908,00	15.908,00
100146	Restauro archeologico e riutilizzo della Chiesa dei SS.Pietro e paolo e Completa	Stio	-	191.264,73	191.264,73
100148	Recupero e valorizzazione del centro storico di Futani	Futani (I29)	5.568,97	24.695,99	30.264,96
100149	Lavori di arredo e sotytoservizi dell'accesso principale al centro storico	Giungano	-	86.912,26	86.912,26
100150	Valle dei Mulini - Complesso sorgivo Capelli di Venere	Casaletto spartano	19.145,60	18.962,90	38.108,50
100151	Valorizzazione dell'insediamento fortificato della civitella	Moio della Civitella	-	38.830,46	38.830,46
100152	Recupero ex chiesa S.Bartolomeo Pellare	Moio della Civitella	-	30.793,20	30.793,20
100153	Parco archeologico di Consilium	Padula	4.642,29	20.552,91	25.195,19
100154	Ultimazione dei lavori per la realizzazione del Parco Archeologico (Roccaglorios	Roccagloriosa	37.898,50	145.619,91	183.518,41
100155	Parco Archeologico di Roscigno	Roscigno	24.375,66	119.882,48	144.258,14
100156	Recupero dei Mulini in località Croci Mulino	Torre Orsaia	-	15.766,69	15.766,69
100157	Recupero impianto medioevale del centro storico	Trentinara	-	89.429,16	89.429,16
100158	Progetto turismo rigenerativo nelle Gole del Calore	Comunità Montana Calore Salernitano	-	10.707,13	10.707,13
100159	Eremo verginiano di S.Onofrio	BAAS SA -AV	-	184.066,20	184.066,20
100193	Riqualificazione urbana nucleo antico di Piano	Orria	-	144.274,41	144.274,41
100202	Lavori di Rec. e Valoriz.Piazza S.Nicola e ingresso centro antico Centola	Centola	37.586,25	17.364,54	54.950,79
100203	Cenobio Basiliano I 27 SBAP INV	BAAS SA -AV	-	210.258,91	210.258,91
100208	Monitoraggio alla rete dei Boschi Vetusti	PNCVD	46.304,14	1.267,60	47.571,74
100210	Riqualificazione e Valorizzazione Centro Storico	Sessa Aurunca	59.200,60	326.538,54	385.739,14

100213	Lavori di recupero e valorizzazione centro ortodonico	Montecorice	-	84.996,55	84.996,55
100226	Riqualificazione Ostello del Mingardo I 46 PNCVD FIU - Bulgheria (SA)	celle di Bulgheria	-	32.851,87	32.851,87
100259	Recupero Borgo del Convento dei Domenicani di Ottati	Ottati	31.444,14	93.192,59	124.636,73
100275	Salvaguardia, risanamento e valorizzazione del patrimonio in valli di Pruno	Laurino	65.052,84	263.540,57	328.593,41
100276	I 04 PNVD INV Aree Sosta e sentieri	PNCVD	-	10.039,37	10.039,37
100280	recupero e valorizzazione del centro storico di Sant' Arsenio	Sant'Arsenio	28.270,65	27.668,31	55.938,96
100290	I 03 PNCVD INV Realizzazione Centro Polizia Forestale	PNCVD	63.960,05	236.617,31	300.577,36
100292	I 31 SBAP INV Recupero di un centro abbandonato quale componente del paesaggio	Sacco	-	74.306,74	74.306,74
100293	Rete dei sentieri natura adeguamento accessibilità per persone in difficoltà	PNCVD	-	20.288,76	20.288,76
100294	PAES 06 Recupero e valorizzazione del centro storico di Vatolla	Perdifumo	-	143.596,45	143.596,45
100295	PAES 01 Completamento ex convento SS. Pietà	Teggiano	-	-	-
100296	I 56 A Recupero edifici pubblici, casolari e mulini lungo il Calore	Comunità montana degli Alburni	-	208.781,45	208.781,45
100297	Recup della terrazza sup. e realizzaz di una cava coperta PAES 16	Sala Consilina	-	3.201,82	3.201,82
100298	Ripristino e valorizzazione della viabilità d'accesso al centro storico	Roccadaspide	-	59.402,60	59.402,60
100307	Riqualificazione urbana I 15 PAES 02	Ceraso	-	16.561,88	16.561,88
100308	Restauro conservativo settore est comparto A di Roscigno Vecchia PAES 15	Roscigno	246.985,84	- 51.621,44	195.364,40
100309	Consolidamento e restauro castello Giusso Paes 26	Sicignano	-	247.504,65	247.504,65

100310	I 47 PNCVD FIU Miglioramento della fruizione Gole del Mingardo	Centola	-	81.679,19	81.679,19
100324	Messa in sic. delle strutture esistenti della chiesa di S.Maria degli Eremiti	Sessa Cilento	-	15.903,28	15.903,28
100332	I 09 PNCVD INV - Centro Educazione Ambientale (C.E.A.)	Sanza	-	469.501,80	469.501,80
100342	I01 PNCVD INV Centro Studi e ricerche sulla biodiversità	PNCVD	1.333.065,94	122.314,89	1.455.380,83
100348	Recupero,Restauro e fifunzionalizzazione del Palazzo Babino - PAES 25	Sassano	238.863,58	266.568,57	505.432,15
100351	I06PNCVD - Via Istimica Recupero Borgo Pietracupa	PNCVD	-	- 17.397,27	- 17.397,27
100354	I 17 ARCH INV Realizzazione dell'archeodromo di Vallicelli	Monte San Giacomo	43.193,15	13.790,31	56.983,46
100357	I20 ARCH INV Valorizz., messa in sic. e ripristino amb. Enotrio	Centola	-	234.214,12	234.214,12
100363	Consolidamento e restauro conservativo del convento di S. Francesco	Cuccaro Vetere	-	68.572,03	68.572,03
100386	I15PNCVD PAES 05 Recupero castello feudale	Sant'Angelo a Fasanella	391.402,28	33.017,00	424.419,27
150059	I02 PNCVD INV - ARREDI E STRUMENTAZIONE PER CENTRO STUDI E BIODIVERSITA'	PNCVD	304.640,83	30.584,42	335.225,25
150067	S10 PNCDV INV - ASSISTENZA TECNICA- SCHEDA IN FASE DI REDAZIONE A CURA DELL'ENTE	PNCVD	-	9.206,36	9.206,36
150068	S11 PNCVD INV - PROGETTO DI COMUNICAZIONE PER DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SUI	PNCVD	-	21.802,10	21.802,10
150069	I12 PNCVD INV - IMPIANTI TECNOLIOGICI STAND - ALONE A SERVIZIO DEI RIFUGI MONTANI	PNCVD	-	161.159,96	161.159,96
150082	I26 PNCVD INV - PALAZZO CAPANO CENTRO DIETE MEDITERRANEA (POLLICA)	Pollica	-	19.867,63	19.867,63
150396	I15 PNCVD PAES 19 Valorizzazione del patrimonio architettonico	Caselle in Pittari	-	176.166,98	176.166,98

100299	I03 - La realizzazione di sentieri e tabelloni Progetto III	Ente Parco Vesuvio	-	38.501,05	38.501,05
100314	I05 - Restauro di un edificio storico all'interno dell'area Parco	Ente Parco Vesuvio	-	22.670,84	22.670,84
100279	I06 - Porte del Parco - Recupero e riqualificazione paesaggistico ambientale degli elementi di degrado e miglioramento degli impatti visivi del percorso di collegamento Via Valente Alveo Molaro a connessione al sentiero Castelluccia	Ente Parco Vesuvio	-	15.656,95	15.656,95
100046	I07 - La strada del Vulcano	Ercolano	-	135.157,44	135.157,44
100315	I08 - Riqualificazione ambientale del percorso che dal Porto conduce nell'area del parco	Ente Parco Vesuvio	-	-	-
100362	I09 - Le porte del Parco di Terzigno	Terzigno	-	-	-
100347	I10 - La Porta del Parco	Ente Parco Vesuvio	-	90.640,05	90.640,05
100269	I20 - Recupero strutturale e funzionale del manufatto storico "Stazione ex Cook", ai fini della realizzazione di un terminale di interscambio	Ente Parco Vesuvio	-	151.175,39	151.175,39
100326	I20B - Completamento opere interne del manufatto storico Stazione ex Cook ai fini della realizzazione di un terminale di interscambio	Ente Parco Vesuvio	-	3.513,20	3.513,20
100319	I21 - Progetto di valorizzazione e sistemazione del sistema delle aree adiacenti e degli spazi aperti di connessione tra le aree agricole e l'insediamento storico di San Vito e la zona parco adiacente all'ex Cook	Ente Parco Vesuvio	-	100.325,59	100.325,59
100281	I23 - Progetto di sistemazione ed adeguamento naturalistico di via Gramsci e degli spazi aperti di pertinenza ubicata nel comune di Massa di Somma	Ente Parco Vesuvio	-	41.180,88	41.180,88

150016	I24 - Progetto di tutela e salvaguardia della biodiversità del complesso vegetazionale della Collina di Montevergine ubicata nel Comune di Ottaviano e riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree limitrofe di invito al parco	Ente Parco Vesuvio	-	73.334,11	73.334,11
150018	I27 - Ripristino della biodiversità nel bosco di S.Maria delle Grazie a Castello e recupero e sistemazione dell'area di ingresso al sentiero n.3 Monte Somma nel Parco Nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	25.438,35	25.438,35
100328	I28 - Recupero e restauro degli immobili siti nella R.F.P. Tirone Alto Vesuvio, recupero e valorizzazione del percorso Matrone e delle aree annesse alla riserva	Ente Parco Vesuvio	-	35.384,37	35.384,37
100320	I29 - Sentieri parco	Pollena Trocchia	18.806,29	181.273,58	200.079,87
100061	I30 - Riqualificazione strade di accesso Parco del Vesuvio	Sant'Anastasia	-	59.003,99	59.003,99
100248	I31 - La casa del Parco	Ente Parco Vesuvio	-	25.072,22	25.072,22
150024	I33 - Valorizzazione dei centri storici attraverso la riqualifcazione ambientale di cinque nodi significativi	Pollena Trocchia	32.863,90	8.092,01	40.955,91
100063	I35 - Riqualificazione P.zza Sant'Antonio e viabilità adiacente	Sant'Anastasia	-	34.502,92	34.502,92
100064	I36 - Piano di recupero centro storico quartiere "Oratorio"	Boscotrecase	-	26.260,56	26.260,56
100322	I37 - Riqualificazione e sistemazione dell'area Belvedere in via Pirandello	Massa di Somma	54.697,82	-	54.697,82
100209	I38 - Recupero dei prospetti del centro storico	Boscoreale	-	240.910,41	240.910,41

100277	I40 - Riqualificazione paesaggistico ambientale del percorso di collegamento tra la Via Cozzolino e l'area delle cave presso la ex stazione Cook	Ente Parco Vesuvio	-	49.599,02	49.599,02
100321	I46 - La via del Parco	Ente Parco Vesuvio	-	128.124,30	128.124,30
100060	I48 - La via che conduce al Parco	San Sebastiano al Vesuvio	-	40.125,43	40.125,43
100268	S11 - Task-force del Parco del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	385.627,90	385.627,90
100352	S12 - Servizi pubblici innovativi	Ente Parco Vesuvio	-	0,02	0,02
100278	S13 - Assistenza per lo Sportello Unico del Parco del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	75.819,87	75.819,87
100039	S14 - Rete dei media	Ente Parco Vesuvio	-	168.968,01	168.968,01
100040	S16 - Studio e ricerca dell'offerta produttiva esistente e delle best practices esistenti in aree analoghe, assistenza agli operatori locali per il miglioramento delle performance ambientali e della diffusione dei prodotti verdi	Ente Parco Vesuvio	-	3.479,49	3.479,49
100335	S18 - "Vivi la natura" - Attività di sensibilizzazione, divulgazione e promozione del Parco Nazionale del Vesuvio nelle scuole dei 13 Comuni del Parco	Ente Parco Vesuvio	-	70.854,10	70.854,10
150044	S19 - Studio della capacità di carico e della sostenibilità del Parco Nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	13.177,14	13.177,14
100273	S23 - Monitoraggio sanitario nel Parco nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	9.700,01	9.700,01
150023	I32B - Riqualificazione strade di penetrazione Parco Vesuvio Via Profica Paliata	San Giuseppe Vesuviano	-	197.623,69	197.623,69
100356	S33 Piano per lo sviluppo turistico locale	Massa di Somma	-	3.314,23	3.314,23

150041	S15 - Rete sociale	Ente Parco Vesuvio	-	2.579,47	2.579,47
150042	S17 - Studio della domanda e dell'offerta turistica	Ente Parco Vesuvio	-	7.067,14	7.067,14
150368	I95 - Recupero Borgo Antico S.Antonio	Terzigno	34.295,36	348.240,60	382.535,96
150368	I 95Recupero e restauro del borgo antico San'Antonio	Terzigno	34.295,36	348.240,60	382.535,96
100331	Valorizzazione del patrimonio naturale Punta degli Infreschi	Camerota	42.909,20	5.168,78	48.077,98
100302	Valorizzazione SIC Fascia Litoranea - Capaccio	Capaccio	-	906,12	906,12
100217	Lago Cessuta e dintorni SIC IT 8050019	Montesano Sulla Marcellana	-	26.062,28	26.062,28
100229	Area attrezzata in località Bosco S. Angelo	Postiglione	32.676,50	2.795,92	35.472,42
Non in monitoraggio	Progetto per la mobilità sostenibile nel PNCVD	P.N.C.V.D.	-	442.272,30	442.272,30
Non in monitoraggio	Insediamento basiliano S. Cecilia	Futani	-	194.698,43	194.698,43
Non in monitoraggio	Palazzo Marchese	Pisciotta	-	191.543,04	191.543,04
Non in monitoraggio	Realizzazione Museo di Paleontologia	Magliano Vetere	256.904,38	256.904,38	513.808,76
Non in monitoraggio	Recupero del sistema naturalistico dell'oasi di Morigerati mediante interventi finalizzati al recupero di siti di archeologia industriale ed al risparmio energetico	Morigerati	12.401,79	862.464,48	874.866,27
Non in monitoraggio	Recupero dell'antica ferriera lungo il Bussento	Morigerati	10.198,48	394.559,97	404.758,45

Non in monitoraggio	I34 - Riqualifcazione paesaggistico ambientale del tratto compreso tra via Trattolare, via Mortellaro e cortile Centoselle	Trecase	501,93	92.413,50	92.915,43
Non in monitoraggio	I39 - Piano di recupero centro storico	Trecase	38.359,78	728.841,22	767.201,00
Non in monitoraggio	I47 - Accessibilità al cono del Vesuvio: Progetto di riqualifcazione ambientale in località S.Vito Area di collegamento via S.Vito Via ex Cook	Ercolano	30.507,94	71.185,20	101.693,14
Non in monitoraggio	I50 - Recupero ambientale e paesaggistico di Santa Maria delle Grazie a Castello	Somma Vesuviana	426.781,02	426.781,02	853.562,04
Non in monitoraggio	I53 - Museo archeologico, interattivo, biblioteca mulimediale e centro di formazione e documentazione archeologica castello D'Alagno a Somma Vesuviana	Somma Vesuviana	43.045,26	817.859,99	860.905,25
Non in monitoraggio	I62 - Progetto Cultura, Organizzazione e Strumenti per il Governo Ambientale del Parco (GAP): Sezione Rete del Parco PROMO - VESEVO	Ente Parco Vesuvio	-	433.578,97	433.578,97
Non in monitoraggio	S20 - I greensites e le aule didattiche all'aperto nel Parco Nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	89.640,40	89.640,40
Non in monitoraggio	S21 - Condivisione e sperimentazione di strategie in aree protette del Mediterraneo	Ente Parco Vesuvio	8.400,00	191.600,00	200.000,00
Non in monitoraggio	S22 Laboratorio permanente per il monitoraggio della biodiversità e realizzazione della cartografia della biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	270.000,00	270.000,00
Non in monitoraggio	S24 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nel Parco nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	40.000,00	40.000,00

Non in monitoraggio	S26 - Monitoraggio delle opere di Ingegneria Naturalistica laboratorio ambientale delle sistemazioni montane a basso impatto ambientale	Ente Parco Vesuvio	60.000,00	140.000,00	200.000,00
Non in monitoraggio	S27 - Indagine sull'abbondanza e distribuzione del Coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculis) nel Parco nazionale del Vesuvio	Ente Parco Vesuvio	-	129.952,00	129.952,00
Non in monitoraggio	S32 Valorizzazione Risorse Ambientali e culturali"	Boscotrecase	-	100.000,00	100.000,00
Non in monitoraggio	S34 "Arrediamo il centro storico di massa di Somma"	Massa di Somma	30.000,00	70.000,00	100.000,00
Non in monitoraggio	S35 i sentieri dell'opportunità	San Sebastiano al Vesuvio	-	100.000,00	100.000,00
Non in monitoraggio	S36 Il Parco in Fiction: arte e marketing per la promozione del territorio	Terzigno	-	100.000,00	100.000,00
Non in monitoraggio	I48B - Completamento della via che conduce al Parco	Comune di S. Sebastiano al Vesuvio	-	323.764,69	323.764,69
Non in monitoraggio	I04 - Progetto di recupero del Sentiero di colegamento fra le sorgenti Olivella e Chianatelle ed il sentiero n.3	Ente Parco Vesuvio	-	17.850,00	17.850,00
Non in monitoraggio	I22 - Riqualificazione e rinaturalizzazione delle aree di bordo del tratto di strada che parte dall'incrocio con Via Montedoro (loc.lava nuova) verso Cappella Bianchini nel comune di Torre del greco	Ente Parco Vesuvio	-	24.150,00	24.150,00
	TOTALE		**4.244.924,79**	**16.696.108,14**	**20.941.032,93**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 189 del 18/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, REGIONE CAMPANIA, COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE EX OPCM 2425/96 E S.M.I., COMUNE DI NAPOLI, AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI E BAGNOLIFUTURA SPA PER LA BONIFICA NELL'AREA DI BAGNOLI - PRESA D'ATTO III E IV ATTO MODIFICATIVO DEL 24/25 NOVEMBRE 2008 E DEL 09 OTTOBRE 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. CHE l'art. 114 della L. 388/2000 ha inserito l'area di Bagnoli-Coroglio tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Bonifica, di cui alla L. n. 426/98;

b. CHE con DGR n. 2284 del 04/07/2003 è stato approvato lo schema di accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Regione Campania, Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque ex OPCM 2425/96 e s.m.i., Comune di Napoli, Autorità Portuale di Napoli e Bagnolifutura spa per la bonifica nell'area di Bagnoli, che prevedeva interventi per complessivi € 151.377.964,00, di cui € 15.000.000,00 a valere sulla misura 1.8 del POR Campania 2000/06;

c. CHE il citato accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 17/07/2003;

d. CHE, a causa di sopravvenute nuove esigenze, in data 5/7/07 è stato sottoscritto tra le parti un nuovo accordo di programma quadro, che prevede i seguenti interventi:
   - bonifica delle aree industriali ex-Ilva ed ex-Eternit;
   - rimozione della colmata di Bagnoli con ripristino della linea di costa;
   - bonifica dei sedimenti inquinati marini presenti sotto la colmata e nell'area marina antistante il SIN di Bagnoli-Coroglio;
   - avvio della bonifica dei sedimenti marini classificati come pericolosi presenti nell'area portuale di Napoli e riempimento della cassa di Levante con sedimenti non pericolosi provenienti dalla medesima area;

e. CHE la Giunta Regionale, con delibera n. 1249 del 13/07/2007, ha preso atto del citato accordo del 5/07/07;

f. CHE in data 15/11/2007 e 21/12/2007 le parti hanno sottoscritto il I e il II Atto modificativo dell'Accordo di programma del 5 luglio 2007, che non comportano modifiche sostanziali, né di ordine tecnico né economico;

g. CHE la Giunta Regionale, con delibera n. 948 del 30/05/2008, ha preso atto dei citati atti modificativi del 15 novembre e del 21 dicembre 2007, allegati alla deliberazione stessa per formarne parte integrante;

h. CHE il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero delle Economia e delle Finanze, con decreto del 15/04/2008, ha approvato l'Accordo di Programma del 05/07/2007 e gli Atti modificativi del 15/11/2007 e del 21/12/2007;

RILEVATO

a. CHE la Corte dei Conti, in merito al citato decreto interministeriale 15/04/2008, ha formulato il rilievo n. 84/A dell'11/09/2008 con particolare riguardo alla specifica previsione di spese di personale e di struttura;

b. CHE, atteso il tempo trascorso, il MATTM ha ritenuto opportuno prevedere una diversa articolazione delle erogazioni finanziarie a carico del Dicastero stesso;

c. CHE, al fine di ottemperare al rilievo della Corte dei Conti di cui al precedente punto a. ed accogliere la richiesta del MATTM di cui al precedente punto b., in data 24/25 novembre 2008 è stato

sottoscritto il III Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007, che si allega al presente atto per formarne parte integrante;

d. CHE il MATTM di concerto con il MEF, con decreto interministeriale del 04/03/2009, ha provveduto ad approvare l'Accordo di Programma del 05/07/2007 e gli Atti modificativi del 15/11/2007, del 21/12/2007 e del 24/25 novembre 2008

PRESO ATTO:

a. CHE, in esecuzione dell'OPCM n. 4201/2012, il Comune di Napoli è subentrato nelle competenze gestionali inerenti il SIN "Napoli Bagnoli-Coroglio" in luogo del Commissario delegato;

b. CHE nell'Accordo di Programma del 05/07/2007 è stato sancito lo stralcio degli interventi e dei finanziamenti a carico dell'Autorità Portuale di Napoli, non più attuabili per ragioni di carattere amministrativo e normativo;

RILEVATO, altresì:

a. CHE la Bagnoli Futura s.p.a. ha rappresentato al MATTM, con nota prot. n. 35/AO/rp del 12/03/2012, che le modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse ministeriali, come ridefinite nel III Atto modificativo del 24/25 novembre 2008, espongono la Società a ritardi nella liquidazione dei lavori alle imprese operanti, generando oneri finanziari e rallentamenti nell'esecuzione dei lavori, ed ha, a tal fine, formulato una nuova proposta che prevede la rendicontazione dei costi sostenuti per diversi stati di avanzamento dei lavori, fino al completamento dei lavori;

b. CHE, alla luce delle motivazioni esposte da Bagnoli Futura, è stato sottoscritto in data 9 ottobre 2012 il IV Atto modificativo all'Accordo del 05/07/2007, prevedendo una nuova articolazione delle rate e del saldo finale delle risorse ministeriali ancora da erogare a modifica dell'art. 2 del Atto modificativo del 24/25 novembre 2008;

c. CHE il MATTM di concerto con il MEF, con decreto interministeriale del 25/01/2013, registrato alla Corte in data 3 aprile 2013 Reg. n. 2 Fog. 279, ha provveduto ad approvare il richiamato IV Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 05/07/2007, stipulato in data 09/10/2012 tra MATTM, Regione Campania, Comune di Napoli e Bagnolifutura S.p.A.;

d. CHE il MATTM, con nota prot. n. 0032735 del 24/04/2013, ha trasmesso il citato decreto interministeriale del 25/01/2013 ai sottoscrittori del IV Atto modificativo per gli adempimenti di rispettiva competenza;

RITENUTO:

a. di dover procedere alla presa d'atto del III e del IV Atto modificativo all'Accordo di Programma del 05/07/2007, stiupulati rispettivamente in data 24/25 novembre 2008 9 ottobre 2012, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante;

b. di dare atto che i richiamati atti modificativi (III e IV) non comportano modifiche sostanziali, né di ordine tecnico né economico, non prevedendo ulteriori oneri rispetto all'onere a carico dello Stato pari ad € 75.059.174,00;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportato:

1. di prendere atto del III Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 05/07/2007 per la bonifica nell'area di Bagnoli, sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque ex OPCM 2425/96 e s.m.i., Comune di Napoli, Autorita' Portuale di Napoli e Bagnolifutura spa, per la bonifica nell'area di Bagnoli, in data 24/25 novembre 2008, che si allega al presente atto per formarne parte integrante (All. 1);

2. di prendere atto del IV Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 05/07/2007 per la bonifica nell'area di Bagnoli, sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli, e Bagnolifutura spa, per la bonifica nell'area di Bagnoli, in data 9 ottobre 2012, che si allega al presente atto per formarne parte integrante (All. 2);

3. di dare atto che i richiamati atti modificativi non comportano modifiche sostanziali, né di ordine tecnico né economico, non prevedendo ulteriori oneri rispetto all'onere a carico dello Stato pari ad € 75.059.174,00;

4. di trasmettere il presente atto a: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Comune di Napoli, Bagnolifutura spa, Gabinetto della Presidenza della Regione Campania, Assessorato all'Ambiente. AGC 05 e al Settore BURC per gli adempimenti di conseguenza.

III° ATTO MODIFICATIVO DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5 LUGLIO 2007

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, LA REGIONE CAMPANIA, IL COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE EX OPCM N. 2425/96 E S.M.I., IL COMUNE DI NAPOLI, L'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI E LA BAGNOLIFUTURA S.P.A.

PREMESSE

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388, che all'articolo 114, comma 17, ha previsto l'approvazione, con decreto del Ministro dell'ambiente, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del Piano di Completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, comprendente il completamento delle azioni già previste dall'articolo 1, comma 1 del decreto legge n. 486 del 1996, convertito con modificazioni nella legge 18 novembre 1996, n. 582;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 114, comma 19, della già citata legge n. 388/2000, il Comune di Napoli, a seguito dell'acquisto della proprietà delle aree oggetto degli interventi di bonifica, attraverso la Bagnolifutura S.p.A. - Società di trasformazione urbana appositamente costituita tra il Comune di Napoli medesimo, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, è subentrato, senza soluzione di continuità, nelle attività di bonifica precedentemente gestite dalla Società Bagnoli S.p.A., *"...con il trasferimento dei contratti in essere, dei finanziamenti*

fonte: http://b

specifici ad essi riferiti e di quelli non ancora utilizzati, ivi compresi i finanziamenti per il completamento della bonifica";

TENUTO CONTO che, ai sensi del medesimo art. 114, comma 19, della già citata legge n. 388/2000 è previsto che *"...gli affidamenti dei lavori..."* dovranno avvenire *"...secondo le norme vigenti per la pubblica amministrazione con riferimento alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, e altresì secondo modalità e procedure che assicurino il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori dipendenti della società Bagnoli spa nelle attività di bonifica.*";

VISTO l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Commissario per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2525/ 1996, l'Autorità Portuale di Napoli, la Bagnolifutura S.p.A sottoscritto a Napoli il 17 luglio 2003 nel quale è stato previsto che ai fini della copertura dei costi del Piano di completamento della bonifica e del ripristino ambientale dell'area industriale di Bagnoli il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio eroghi alla Bagnolifutura S.p.A risorse pari a 75.059.174,00 euro, l'Autorità Portuale di Napoli sostenga i costi, stimati in 43.997.790, 00 euro, per lo smantellamento della colmata a mare, il trattamento ed il trasporto dei materiali derivanti dalla stessa al fine dell'impiego dei medesimi per la realizzazione del terminal di Levante, il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2425/1996 sostenga i costi di smaltimento dei rifiuti derivanti dalla bonifica dei suoli di cui al comma 2 stimati in 15.000.000,00 euro, la Bagnolifutura S.p.A. provveda alla conservazione dei manufatti di archeologia industriale il cui costo è stimato in 17.321.000,00 euro ricorrendo al meccanismo del project financing ovvero con mezzi propri;

CONSIDERATO che l'Accordo ha previsto altresì che qualora l'Autorità Portuale di Napoli non avesse provveduto nei tempi previsti dal cronoprogramma a smantellare la colmata a mare e a ricollocare il materiale nel terminal di Levante, il Commissario avrebbe attuato gli interventi previsti al comma 14 dell'articolo 1 del decreto legge n. 486/96 convertito con modificazioni nella legge n. 582/96 in ordine al ripristino della morfologia naturale della linea di costa ed in particolare all'eliminazione della colmata anche attivando le procedure di ripristino a carico dei concessionari nonché a conferire al Comune di Napoli l'ulteriore somma di 10 milioni di euro per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla rimozione della colmata medesima;

VISTA la tabella riepilogativa dei costi del Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli ed il quadro finanziario relativo allegati all'Accordo di Programma 17 luglio 2003 che ha previsto un costo totale del Piano pari a 151.377.964,00 euro, così come sopra ripartito;

fonte: http://b

CONSIDERATO che nel predetto quadro finanziario è stata prevista, altresì, una ipotesi subordinata in caso di mancato intervento dell'Autorità portuale di Napoli, consistente nella rimozione della colmata a mare a carico del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2425/96 e della Bagnolifutura S.p.A. con un onere complessivo di 28.500.000,00 euro;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 31 luglio 2003 registrato alla Corte dei Conti in data 16 settembre 2003, Reg. N. 3 Fog. 375, con il quale è stato approvato il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" per un costo complessivo di € 151.377.964,00 di cui € 75.059.174,00 a carico delle risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stanziate dalla legge n. 388/2000;

TENUTO CONTO che costituisce parte integrante del predetto Piano di completamento il "Progetto definitivo di bonifica delle aree ex ILVA ed ex Eternit" approvato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro della Salute in data 28.7.2003;

CONSIDERATO che sono sopraggiunti impedimenti in ordine alla possibilità di attrezzare la discarica in località Pianura – Pisani e, pertanto, come soluzione alternativa alla citata discarica di Pianura-Pisani, il Comune di Napoli con le comunicazioni del 06/02/06 prot. n° 36 e del 07/03/06 prot. n°.65, ha invitato la Bagnolifutura SpA a definire un progetto di variante al Piano di completamento approvato con D.M. del 31 luglio 2003 (registrato alla Corte dei Conti in data 16 settembre 2003) nei tempi più stretti possibili, che ipotizzasse il riutilizzo degli inerti all'interno delle aree di Bagnoli;

CONSIDERATO, inoltre, che l'Autorità Portuale di Napoli, per ragioni sia di carattere amministrativo che normativo, subentrate successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo in data 17 luglio 2003, pur avendo acquisito tutte le approvazioni per le operazioni di bonifica, non ha potuto dare avvio al progetto per la realizzazione del Terminal di Levante, la cui esecuzione è propedeutica alla rimozione della colmata di Bagnoli;

VISTO il decreto d'urgenza n. 3131/QdV/M/DI/B del 24.11.06 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, concernente l'autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori relativi alla "Variante al Progetto definitivo di bonifica delle aree ex ILVA ed ex Eternit, contenuto nel Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli";

TENUTO CONTO che con decreto d'urgenza n. 2357/QdV/M/DI/B del 31.03.06 del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare al fine di consentire la fruizione degli arenili, il Commissario delegato ha dato avvio alla realizzazione degli interventi di bonifica con misure di

fonte: http://

messa in sicurezza previsti nel "Progetto preliminare e definitivo di bonifica con misure di messa in sicurezza degli arenili di Bagnoli-Coroglio";

TENUTO CONTO che con decreto d'urgenza n. 3130/QdV/M/DI/B del 24.11.06 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stata approvata la variante al citato decreto d'urgenza n. 2357;

CONSIDERATO che il citato progetto di interventi sugli arenili prevede la realizzazione di un diaframma plastico per l'intercettazione delle acque sotterranee in corrispondenza dell'ex area industriale Ilva, finalizzato ad impedire la diffusione a mare della contaminazione presente nelle acque sotterranee, l'asportazione delle sabbie inquinate e la sostituzione delle medesime;

VISTA la Convezione tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Campania ed il Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela della acque, sottoscritta il 17 febbraio 2005 ed approvata con D.G.R. n. 340 del 4 marzo 2005 che ha disciplinato i rapporti per la realizzazione degli interventi all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionali campani con risorse a valere sulla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006;

CONSIDERATO che la Bagnolifutura S.p.A. si è impegnata nella realizzazione del diaframma plastico a monte idrogeologico della colmata, il cui costo ammonta a 8.500.000,00 euro, diaframma plastico che non comporta peraltro alcun onere aggiuntivo per la Pubblica Amministrazione, rispetto a quanto già assentito a valere sulla legge n. 388/2000;

CONSIDERATO che si è reso necessario procedere alla modifica dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Commissario per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2425/ 1996, l'Autorità Portuale di Napoli, la Bagnolifutura S.p.A sottoscritto a Napoli il 17 luglio 2003, allegato al citato Decreto Interministeriale del 31 luglio 2003, al fine di adeguarlo alle revisioni e integrazioni programmatiche e progettuali intervenute nel tempo;

VISTO l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Campania, il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2425/ 1996 e s.m.i., il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli e la Bagnolifutura S.p.A del 5 luglio 2007;

TENUTO CONTO che il citato Accordo del 5 luglio 2007 ha previsto un costo complessivo del Piano pari ad € 107.380.174,00 di cui € 75.059.174,00 a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stanziati dalla legge n. 388/2000;

VISTO il I Atto modificativo del citato Accordo di Programma del 5 luglio 2007, stipulato a Roma in data 15 novembre 2007 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Campania, il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2425/ 1996 e s.m.i., il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di

fonte: http://

Napoli e la Bagnolifutura S.p.A concernente l'abrogazione dell' art. 1, comma 2 del richiamato Accordo di Programma in data 5 luglio 2007;

VISTO, inoltre, il II Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007 e del I Atto modificativo del 15 novembre 2007 stipulato a Roma in data 21 dicembre 2007 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Campania, il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex O.P.C.M. n. 2425/ 1996 e s.m.i., il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli e la Bagnolifutura S.p.A, concernente la sostituzione del prospetto finanziario allegato A dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007 con un nuovo prospetto finanziario allegato A1, nonché la modifica del comma 7, dell'art. 2, del medesimo Accordo del 5 luglio 2007;

VISTA l'Ordinanza di Protezione Civile n. 3638 del 31 dicembre 2007 con la quale sono state individuate le fonti di finanziamento a copertura degli interventi indicati nell'ALLEGATO B dell'Accordo di Programma in data 5 luglio 2007 ed inseriti nell'Accordo di Programma Quadro " Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino –costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio" sottoscritto in data 21 dicembre 2007;

VISTO il decreto d'urgenza n. 4496/QdV/M/DI/B del 21.4.2008 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, concernente l'autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori relativi al "Progetto di bonifica e recupero ambientale" che si configura quale variante del sopra citato progetto d'urgenza n. 3131/QdV/M/DI/B del 24.11.06, poiché risultano modificati gli obiettivi di bonifica precedentemente previsti per un'area parziale;

VISTO il decreto d'urgenza n. 4817/QdV/M/DI/B del 22.7.2008 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, concernente l'autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori relativi al "Progetto per l'utilizzo di impianti mobili nei cicli di vagliatura e frantumazione per la bonifica delle aree di Bagnoli", che si configura quale ulteriore variante del più volte citato progetto definitivo di bonifica approvato in data 28.7.2003;

VISTO il decreto d'urgenza n. 4930/QdV/M/DI/B del 2.9.2008 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, concernente l'autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori relativi alla "Variante al Piano di completamento – luglio 2008", che si configura quale ulteriore variante del più volte citato progetto definitivo di bonifica approvato in data 28.7.2003;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 15.4.2008 concernente l'approvazione dell'Accordo di Programma in data 5.7.2007 e degli Atti modificativi in data 15 novembre 2007 e 21 dicembre 2007;

fonte: http://b

VISTO il rilievo della Corte dei Conti n. 84/A dell'11.9.2008 in merito al citato Decreto Interministeriale 15.4.2008 ed in particolare alla specifica previsione di spese di personale e di struttura così come disciplinata negli Accordi di Programma approvati con il Decreto medesimo;

RITENUTO, pertanto, necessario accogliere il rilievo della Corte dei Conti eliminando la previsione di una specifica copertura per le spese indicate nell'art. 2, comma 3, lettere a) e b) del predetto Accordo di Programma del 5 luglio 2007 e nelle premesse del I Atto modificativo del 15 novembre 2007 ritenendo tali spese comprese, nei limiti congrui consentiti dalla legge, nelle voci di spesa previste dall'originario Piano di Completamento già approvato in data 31.7.2003;

RITENUTO, altresì, opportuno prevedere, atteso il tempo trascorso, una diversa articolazione delle erogazioni finanziarie a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

TENUTO CONTO, altresì, che la Bagnolifutura S.p.A., la cui costituzione è stata approvata dal Comune di Napoli con Delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 18.2.2002, è operativa dal 24.4.2002 ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, commi 17 e 19 della sopra citata legge n. 388/2000;

TENUTO CONTO che occorre comunque perseguire le finalità di cui all'art. 114, commi 17 e 19, della già citata legge n. 388/2000;

CONSIDERATO che il citato Accordo del 5 luglio 2007, i successivi Atti modificativi del 15 novembre 2007 e del 21 dicembre 2007, nonché il presente III° Atto modificativo non comportano, comunque, costi aggiuntivi rispetto all'onere a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pari a € 75.059.174,00;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE,
LA REGIONE CAMPANIA,

IL COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE EX O.P.C.M. N. 2425/96 E S.M.I.,
IL COMUNE DI NAPOLI,
L'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI
LA BAGNOLIFUTURA S.P.A.
(di seguito le Parti)

fonte: http://

Sottoscrivono il presente

III° ATTO MODIFICATIVO DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5 LUGLIO 2007

Articolo 1
(Soppressioni)

1. Fermo quant'altro disposto con l' Accordo di Programma in data 5 luglio 2007 e con gli Atti Modificativi in data 15 novembre 2007 ed in data 21 dicembre 2007, il comma 3, lettere a) e b) dell'articolo 2 del citato Accordo in data 5 luglio 2007 è soppresso.

2. In relazione a quanto disposto al precedente comma 1, anche il riferimento all'appena citato comma 3, riportato nelle premesse del I° Atto Modificativo in data 15 novembre 2007, deve intendersi soppresso.

Articolo 2
(Erogazioni)

1. L'art. 5, comma 1, dell'Accordo di Programma in data 5.7.2007 è sostituito dal seguente:
"L'onere previsto a carico dello Stato a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'attuazione del Piano di completamento della bonifica e risanamento dell'area industriale di Bagnoli-pari a 75.059.174,00 euro è erogato secondo le seguenti modalità:

- **1° rata** pari al 10% dell'importo sopraindicato, all'apertura dei cantieri di bonifica; 10% 0
- **2° rata** pari al 15% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 20% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007; 15% 20
- **3° rata** pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 40% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007; 20% 40%
- **4° rata** pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 60% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007; 20% 60%
- **5° rata** pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore all'80% del costo 20% 80%

RRS

fonte: http://

complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.

- **6° rata** pari al 5% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 90% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007. 5% 95%
- **7° rata** pari al 5% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 100% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007. 5% 100%
- 5% dell'importo sopraindicato dopo la notificazione della certificazione ex articolo 12 del D.M. n. 471/99 da parte della Provincia di Napoli. L'erogazione sarà frazionata in fase con la certificazione per lotti prevista dal progetto di bonifica.". 5%

ROMA, li 24.11.2008 - NAPOLI, li 25.11.2008

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LA REGIONE CAMPANIA

IL COMUNE DI NAPOLI Rosa Jervolino Russo

IL COMMISSARIATO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA BONIFICHE E TUTELA DELLE ACQUE

L'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI Francesco Nerli

LA BAGNOLIFUTURA SPA

fonte: http://b

IV° ATTO MODIFICATIVO DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5 LUGLIO 2007

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, LA REGIONE CAMPANIA, IL COMUNE DI NAPOLI E LA BAGNOLIFUTURA SPA.

PREMESSE

VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, che all'articolo 114, comma 17 ha previsto l'approvazione, con Decreto del Ministro dell'Ambiente, emanato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, del Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, comprendente il completamento delle azioni già previste dall'articolo 1, comma 1 del D.L. n. 486 del 1996, convertito con modificazioni nella legge 18 novembre 1996, n. 582;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 114, comma 19, della già citata Legge n. 388/2000, il Comune di Napoli, a seguito dell'acquisto della proprietà delle aree oggetto degli interventi di bonifica, attraverso la Bagnolifutura S.p.A. - Società di trasformazione urbana appositamente costituita tra il Comune di Napoli medesimo, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, è subentrato, senza soluzione di continuità, nelle attività di bonifica precedentemente gestite dalla Società Bagnoli S.p.A., "...con il trasferimento dei contratti in essere, dei finanziamenti specifici ad essi riferiti e di quelli non ancora utilizzati, ivi compresi i finanziamenti per il completamento della bonifica";

TENUTO CONTO, altresì, che la Bagnolifutura S.p.A., la cui costituzione è stata approvata dal Comune di Napoli con Delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 18.02.2002, è operativa dal 24.04.2002 ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, commi 17 e 19 della sopra citata Legge n.

fonte: http://b

388/2000;

CONSIDERATO che, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2003 registrato alla Corte dei Conti in data 16 settembre 2003, Reg. N. 3 Fog. 375, è stato approvato il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" per un costo complessivo di € 151.377.964,00 di cui € 75.059.174,00 a carico delle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, stanziate dalla citata Legge n. 388/2000;

TENUTO CONTO che costituisce parte integrante del predetto Piano di completamento il "Progetto definitivo di bonifica delle aree ex ILVA ed ex Eternit" approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e con il Ministro della Salute in data 28.07.2003;

CONSIDERATO che si è reso necessario procedere alla modifica dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Commissario per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2425/1996, l'Autorità Portuale di Napoli, la Bagnolifutura S.p.A. sottoascritto a Napoli il 17.07.2003, allegato al citato Decreto Interministeriale del 31.07.2003, al fine di adeguarlo alle revisioni ed integrazioni programmatiche e progettuali intervenute nel tempo;

VISTO l'Accordo di Programma in data 5 luglio 2007 e gli Atti Modificativi del 15 novembre 2007, del 21 dicembre 2007 e del 24/25 novembre 2008 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Campania, il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti e bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2425/ 1996 e s.m.i., il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli e la Bagnolifutura S.p.A.;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4.3.2009, registrato alla Corte dei Conti in data 11 maggio 2009, Reg. N. 4 Fog. 101, approvativo degli Accordi sopra citati con il quale è stato ridefinito, per effetto delle motivazioni sopra esposte, il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" per un costo complessivo di € 107.380.174,00 di cui € 75.059.174,00 a carico delle risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stanziate dalla citata Legge n. 388/2000;

CONSIDERATO che, ad oggi, il Ministero dell'Ambiente, in conformità all'art. 2 del sopra citato III Atto Modificativo del 23-24.11.2008, ha erogato a valere sullo stanziamento previsto dalla citata Legge n. 388/2000 un importo complessivo pari ad € 48.788.463,40 di cui € 40.788.463,40 trasferiti alla Bagnolifutura S.p.A. a titolo di I^-II^-III^ e quota parte della IV^ rata spettante, decurtata della quota di € 8.000.000, indicata nell'atto di pignoramento presso

fonte: http://b

terzi n. 3619 a garanzia dei creditori istanti;

CONSIDERATO che restano da erogare le risorse corrispondenti alla V^-VI^-VII^ rata ed al saldo finale per un importo complessivo pari ad € 26.270.710,60, a valere sullo stanziamento previsto dalla citata Legge n. 388/2000;

CONSIDERATO che le citate risorse sono cadute in perenzione amministrativa e, pertanto, sarà necessario richiedere la loro reiscrizione in bilancio, secondo la vigente normativa;

VISTA la nota prot. n. 35/OA/rp del 12.3.2012 con la quale la Bagnolifutura S.p.A. ha rappresentato che le modalità di rendicontazione/erogazione delle risorse ministeriali, così come previste dall'art. 2 del più volte citato III Atto modificativo del 2008, espongono la Società a ritardi nella liquidazione dei lavori alle imprese operanti nella realizzazione del Piano, generando oneri finanziari e rallentamenti nell'esecuzione dei lavori, ed ha a tal fine formulato una nuova proposta che prevede la rendicontazione dei costi sostenuti per diversi stati di avanzamento dei lavori, fino al completamento delle attività;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni sopra esposte, di dover accogliere la nuova articolazione delle rate e del saldo finale delle risorse ministeriali che saranno erogate, d'ora in avanti, successivamente alla notificazione, da parte della Società, delle attestazioni di un progressivo incremento dello stato di avanzamento dei costi, così come previsto dal successivo art. 1 del presente Atto modificativo, previa la verifica delle medesime da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istituito presso la Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS);

VISTA la nota COVIS prot. n. 0000053/2012 del 24.07.2012 con la quale è stato espresso parere favorevole in merito alla proposta di rimodulazione del già menzionato III Atto modificativo del 2008;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare l'art. 2 del più volte citato III Atto modificativo del 2008;

CONSIDERATO che nel territorio della Regione Campania non è più vigente lo stato di emergenza dal 1.02.2010 e ad oggi risulta, altresì, scaduto al 31.12.2011 e non prorogato, l'incarico conferito al Commissario Liquidatore di cui all'O.P.C.M. n. 3920/2011;

TENUTO CONTO che, in esecuzione dell'O.P.C.M. n. 4021 del 4 maggio 2012, il Commissario Delegato ha provveduto a trasferire al Comune di Napoli le opere, gli interventi ed i procedimenti concernenti le attività di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Bagnoli Coroglio";

CONSIDERATO, altresì, che già nel citato Accordo di Programma del 5.07.2007 è stato, tra l'altro, sancito lo stralcio degli interventi e, conseguentemente, dei finanziamenti a carico dell'Autorità

fonte: http://b

Portuale di Napoli, originariamente previsti nel D.I. del 31.07.2003 e non più attuabili per ragioni sia di carattere amministrativo che normativo;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che sia il Commissario Delegato sia l'Autorità Portuale di Napoli non debbano procedere alla stipula del presente Accordo;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" che, all'articolo 2, ha istituito cinque Direzioni Generali tra le quali la "Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche" stabilendo, al successivo art. 4, le specifiche competenze in materia di bonifiche, rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. GAB-DEC-2010-0000177 del 21.10.2010, registrato dalla Corte dei Conti al Reg. n. 1 Fog. 21 concernente integrazioni al sopraccitato decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140;

VISTO il D.P.C.M. in data 6 aprile 2012, in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo, concernente il conferimento, all'Avv. Maurizio Pernice della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

CONSIDERATO che il presente Accordo non comporta comunque costi aggiuntivi rispetto all'onere a carico dello Stato, pari ad € 75.059.174,00;

CONSIDERATO che il presente Accordo dovrà essere approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 114, comma 17, della Legge n. 388/2000 sopraccitata;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE,
LA REGIONE CAMPANIA,
IL COMUNE DI NAPOLI,
LA BAGNOLIFUTURA S.P.A.
(di seguito le Parti)

Sottoscrivono il presente

IV° ATTO MODIFICATIVO DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL 5 LUGLIO 2007

fonte: http://b

Articolo 1

(Rendicontazioni/Erogazioni)

1. L'art. 2 del III Atto Modificativo all'Accordo di Programma in data 5.07.2007, stipulato in data 24-25 novembre 2008, è sostituito dal seguente:

"L'onere previsto a carico dello Stato a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'attuazione del Piano di completamento della bonifica e risanamento dell'area industriale di Bagnoli pari ad € 75.059.174,00 è erogato secondo le seguenti modalità:

- I rata pari al 10% dell'importo di € 75.059.174,00 all'apertura dei cantieri di bonifica;
- II rata pari al 15% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 20% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- III rata pari al 20% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 40% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- IV rata pari al 20% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 60% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- V rata pari al 4% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 64% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- VI rata pari al 4% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione

fonte: http://

dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 68% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.

- VII rata pari al 4% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 72% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- VIII rata pari al 4% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 76% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- IX rata pari al 4% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 80% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- X rata pari al 4% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 86% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- XI rata pari al 3% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 93% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.

fonte: http://b

- XII rata pari al 3% dell'importo di € 75.059.174,00 successivamente alla notificazione dell'attestazione ed alla verifica della medesima da parte del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 100% del costo complessivo di tutte le attività previste dal comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.
- **Saldo finale** pari al 5% dell'importo di € 75.059.174,00 solo dopo la notificazione della certificazione ex articolo 242, comma 13, del Decreto Legislativo n. 152/06 da parte della Provincia di Napoli. L'erogazione sarà frazionata in fase con la certificazione per lotti prevista dal progetto di bonifica.

Articolo 2

(Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non espressamente modificato dal presente Accordo rimangono in vigore le disposizioni previste dall'Accordo di Programma in data 5 luglio 2007 e dagli Atti Modificativi del 15 novembre 2007, del 21 dicembre 2007 e del 24/25 novembre 2008 citati in premessa.

Roma, lì 9 OTT. 2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Qualifica: DIRETTORE GENERALE

Nome e Cognome: MAURIZIO PERNICE

Firma:

Regione Campania

Qualifica: ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Nome e Cognome: GIOVANNI ROMANO

Firma:

fonte: http://b

Comune di Napoli

Qualifica: VICE SINDACO ASS. AMBIENTE

Nome e Cognome: ITO MASO SODANO

Firma:

Bagnolifutura S.p.A

Qualifica: DIRETTORE GENERALE

Nome e Cognome: TOMMASO ANTONUCCI

Firma:

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 233 del 19/07/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, DI COMPETENZA DELL'AGC 06, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 3142 del 31.10.2003, veniva approvato il "Piano della Regione Campania per lo Sviluppo di Sistemi Informatici di Supporto alla Gestione dei Servizi Sanitari: il CUP della Regione Campania", redatto dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, dall'A.G.C. Assistenza Sanitaria, dall'A.R.San. e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli;

b. che con Decreto Dirigenziale n. 393 del 05.08.2004 dell'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica è stata indetta la gara di "Appalto-Concorso per la Realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza";

c. che con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.04 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica e Informatica quale responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;

d. che in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;

e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 699 del 20.06.2005 è stato approvato lo schema dell' Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

f. che in data 5/8/2005, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto fra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania Atto Integrativo I;

g. che tra gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro SI Atto Integrativo I è presente l' intervento:
   - SD06 "Metadistretto ICT - Realizzazione di un acceleratore d'impresa per il settore ICT Provincia di Benevento";

h. che con DGR n. 1819 del 18/10/2007 la Regione Campania ha approvato l'intervento "IRE-Sud Campania" ed ha individuato quale soggetto attuatore dell'intervento "IRE-Sud Campania" il competente ufficio di Coordinamento dei Sistemi Informativi Automatizzati di Napoli (CISIA Napoli);

i. che tra gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro SI è presente l'intervento SI05 "IRE-Sud";

j. che da una ricognizione effettuata da parte del Settore 02 dell'AGC 06 di concerto con il Settore 02 dell'AGC 08, relativamente ai precitati interventi ed ai capitoli di competenza correlati ad

entrate con vincolo di destinazione già accertate, risultano i seguenti debiti certi ed esigibili a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e pagamento:

BENEFICIARIO, INTERVENTO	Capitolo	Numero Decreto di Impegno	Data Decreto di Impegno	Numero di Impegno	perenzione
VITROCISET SPA Realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza	7289	589	06/12/04	5810/04	€ 495.794,32
Cisia (Coordinamento interdistrettuale sistema informativo automatizzato) Napoli Intervento SI05 "IRE-Sud"	248	268	31/07/2008	8980/09	€ 436.039,63
Provincia di Benevento Intervento SD06 "Metadistretto ICT - Realizzazione di un acceleratore d'impresa per il settore ICT Provincia di Benevento "	244	124	06/04/2006	1944/06	€ 2.530.666,36
				TOTALE	**€ 3.462.500,31**

PREMESSO, altresì

a. che l' Accordo di Programma Regione Campania - MIUR del 16/04/2004 " individua quale beneficiario del finanziamento l'Istituto Italiano di Studi Filosofici per un ammontare di 8 Ml di euro di cui 4 Ml a carico della Regione";

b. che in data 9 marzo 2005, in attuazione dell'intesa Istituzionale di Programma approvata in data 16 febbraio 2000 è stato sottoscritto, tra Governo e Regione, l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nell'ambito del quale è presente l'intervento RS05

"Avvio del Distretto Tecnologico nel Settore dell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture";

c. che per la realizzazione dell'intervento RS 05, in data 13 aprile 2006 è stata stipulata tra la Regione Campania ed IMAST la Convenzione ;

d. che con decisione C(2002) 1037 del 7 marzo 2002 la Commissione Europea ha approvato la concessione di un contributo FESR al programma regionale di Azioni innovative Start;

e. che in data 11 dicembre 2002 è stata sottoscritta tra la Regione Campania e Sviluppo Italia Spa (oggi Agenzia Nazionale Attrazione Investimenti e Sviluppo Impresa) apposita convenzione disciplinante i rapporti tra la Regione e Sviluppo Italia, le modalità di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle spese del Programma regionale START;

f. che da una ricognizione effettuata da parte del Settore 01 dell'AGC 06 di concerto con il Settore 02 dell'AGC 08, relativamente ai precitati interventi afferenti capitoli di competenza correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, risultano i seguenti debiti certi ed esigibili a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione ed al pagamento:

Beneficiario, intervento	Capitolo	Numero decreto di impegno	Data decreto di impegno	N. impegno	perenzione
Agenzia Nazionale Attrazione Investimenti Sviluppo Impresa spa, programma START	250	344	20/15/2006	7947	€ 517.201,84
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, APQ Regione - MIUR	274	619	20/12/2004	6368	€ 626.312,00
IMAST scarl Intervento RS5	242	327	11/12/2006	7923	€ 596.899,00
TOTALE					€ 1.740.412,84

g. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 06/05/2013;

h. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3/6/2013 ha approvato il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art.21 della L.R. 7/2002;

CONSIDERATO

a. che per l'intervento SD 06 il ritardo dei pagamenti ha determinato la sospensione dei lavori dal 18/10/2011 da parte dell'ATI aggiudicataria dell'appalto della provincia di Benevento ed in data 12/12/2012 con nota prot. 7150/S.E.P. la Provincia ha trasmesso l'atto di diffida e messa in mora dell'ATI con il quale chiede la liquidazione del saldo dei lavori contabilizzati oltre interessi dovuti per i ritardi nei pagamenti nonché il risarcimento dei danni subiti, intimando la risoluzione del contratto;

b. che la Vitrociset spa, società realizzatrice dell'appalto per la Realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza ha trasmesso il Decreto Ingiuntivo n. 8345/2012 notificato in data 01/02/2013;

c. che per l'intervento SI05 "IRE-Sud" il Cisia di Napoli ha più volte comunicato che sono pervenute sin dal 2009 diffide di pagamento e solleciti da parte delle ditte realizzatrici oltre a minacce di adire le vie legali per recuperare i loro crediti.

d. che con nota prot. 0390047 del 03/06/2013 al Settore Ricerca è stato notificato il ricorso per decreto ingiuntivo ad istanza di Istituto Italiano per gli Studi Filosofici – ricorso n. CC 3703/13;

e. che con nota prot. 0947001 del 20/12/2012, IMAST scarl ha sollecitato l'erogazione del saldo dovuto;

f. che con nota prot. 0910354 del 07/12/2012 è stata trasmessa al Settore Ricerca copia del ricorso per decreto ingiuntivo n. 6941/2012 ad istanza di Agenzia Nazionale Attrazione Investimenti e Sviluppo Impresa innanzi al Tribunale di Napoli;

g. che dal ritardo dei pagamenti potrebbero derivare, per l'intervento SD 06 , danni per la sospensione delle lavorazioni di cantiere e, per tutti gli interventi, difficoltà finanziarie per le ditte incaricate della realizzazione degli stessi e possibili contenziosi nei quali potrebbe essere coinvolta l'amministrazione regionale con conseguenti oneri ;

h. che la spesa complessiva di euro 5.202.913,15 di cui agli impegni indicati nelle tabelle in premessa, è caduta in perenzione amministrativa;

i. che le risorse dei capitoli di entrata 1068, 1396, 1392, 1398, 1364, 1296, 1297 relative al finanziamento statale e comunitario risultano completamente accertate;

j. che, nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2012, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma complessiva in questione, pari ad euro 5.202.913,15, impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2012 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2013, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO

a. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro 5.202.913,15 sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori ";

a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 5.202.913,15 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2012 per la reiscrizione di residui perenti";

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa dei cap. 958 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente" e 959, denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale ", rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C.06, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa ;

a. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa dei suddetti cap. 958 e 959 degli importi rispettivamente di euro 495.794,32 e di euro 4.707.118,83;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro 5.202.913,15 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

b. che la somma occorrente di euro 5.202.913,15 , in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO

a. che l'importo della citata reiscrizione non modifica il limite di spesa assegnato all'A.G.C. 06 con D.G.R.C. n 156 del 28/3/2012;

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il d.lgs. 118/2011;
c. la L. R. 6/2013;
d. la D.G.R.C. n. 170/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 5.202.913,15, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 sul cap. di spesa di seguito indicato :

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	Correlato capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO DA REISCRIVERE
20.01	1	109	126	A3	Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori	€ 5.202.913,15

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 5.202.913,15 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2012 per la reiscrizione di residui perenti";

3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	AUMENTO STANZIAMENTO DI COMPETENZA
14.3	2	205	959	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale	€ 4.707.118,83
1.8	1	109	958	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente	€ 495.794,32
				Totale	€ 5.202.913,15

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	RIDUZIONE STANZIAMENTO DI COMPETENZA
20.01	1	109	126	Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori	€ 5.202.913,15

4. di indicare ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per i capitoli di spesa 959 e 958:

Capitolo 959: Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

Capitolo 958: Missione 1, Programma 8, Titolo 1, Macroaggregato 109, IV livello del piano dei conti 1.09.99.99.000, COFOG 01.3, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 1.03.01.

5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro 5.202.913,15, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 109, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 959 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 4.707.118,83 e del capitolo di spesa 958 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 495.794,32;

6. di demandare ai Dirigenti dei Settori 1 e 2 dell'AGC 06 gli atti conseguenti;

7. che l'A.G.C. 6 nel dare esecuzione alla presente deliberazione, come stabilito dalla DGR 170/2013, nelle more dell'adozione del provvedimento giuntale di assegnazione del tetto programmatico 2013 alle Aree Generali di Coordinamento, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro gli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'AGC 6 con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca , del Lavoro , delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie , umane e strumentali, alle Aree Generali di Coordinamento 06 e 08 , ai Settori 1 e 2 dell'A.G.C. 06, ai Settori 01 e 02 dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 241 del 19/07/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2013, 2014 E 2015, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LETTERA L), L.R. 6 MAGGIO 2013, N.6, IN APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DEL D.L. 8 APRILE 2013, N.35, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 GIUGNO 2013, N.64.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, sono state approvate disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali;

b. che, ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, le regioni possono richiedere una anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari di cui all'articolo 3 della predetta norma, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, in deroga all'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, e all'articolo 32, comma 24, lettera b), della legge 12 novembre 2011, n. 183;

c. che, ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, le regioni possono richiedere una anticipazione di liquidità da destinare agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonchè alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, in deroga all'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, e all'articolo 32, comma 24, lettera b), della legge 12 novembre 2011, n. 183;

d. che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013, a fronte della richiesta di anticipazione di liquidità effettuata, alla Regione Campania sono state attribuite, sulla base dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 9 maggio 2013, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, risorse per il pagamento dei debiti di cui all'articolo 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, pari ad euro 1.452.600.000,00, di cui euro 586.983.863,48 per l'anno 2013 ed euro 865.616.136,52 per l'anno 2014;

e. che l'articolo 11, comma 13, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 ha destinato la quota dell'anticipazione di euro 1.452.600.000,00, attribuita alla Regione Campania con il suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013, non utilizzata per il pagamento dei debiti di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, alla copertura della parte del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134, non finanziata con le risorse di cui al primo periodo del comma 9 dell'articolo 16 del medesimo D.L. n. 83/2012 e di cui al comma 9 bis dell'articolo 1 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

f. che l'anticipazione di liquidità attribuita alla Regione Campania per l'anno 2013 nel predetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013, pari ad euro 586.983.863,48, sarà

destinata a copertura di quota parte del piano dei pagamenti dei debiti di cui all'articolo 2, D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64;

g. che l'anticipazione di liquidità attribuita alla Regione Campania per l'anno 2014 nel predetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013, pari ad euro 865.616.136,52, sarà destinata, fino alla concorrenza di euro 247.153.585,57, a copertura della restante parte del piano dei pagamenti dei debiti di cui all'articolo 2, D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, mentre la somma ancora disponibile, pari ad euro 618.462.550,95, dovrà essere utilizzata a copertura della parte del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134, non finanziata con le risorse di cui al primo periodo del comma 9 dell'articolo 16 del medesimo D.L. n. 83/2012 e di cui al comma 9 bis dell'articolo 1 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, destinate alla Regione Campania, giusto quanto disposto dall'articolo 11, comma 13, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76;

h. che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2013, sulla base delle istanze di accesso all'anticipazione di liquidità presentate, è stato effettuato il riparto per l'anno 2013 delle somme di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, sulla scorta della verifica compiuta dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005;

i. che l'anticipazione di liquidità attribuita alla Regione Campania per l'anno 2013 nel predetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2013 risulta essere pari ad euro 531.970.000,00;

j. che non risulta ancora effettuato il riparto tra le regioni dell'anticipazione di liquidità per l'anno 2014 ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64;

k. che all'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, si provvede, a seguito:

k.1 della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, maggiorata degli interessi;

k.2 della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, comprensivi di interessi nella misura prevista dai contratti, dagli accordi di fornitura, ovvero dagli accordi transattivi, intervenuti fra le parti, ovvero, in mancanza dei predetti accordi, dalla legislazione vigente;

k.3 della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni, prevedendo altresì, qualora la regione non adempia nei termini ivi stabiliti al versamento delle rate di ammortamento dovute, sia le modalità di recupero delle medesime somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sia l'applicazione di interessi moratori. Il tasso di interesse a carico della Regione è pari al rendimento di mercato del Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione;

l. che all'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni di cui all'articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, si provvede, a seguito:

l.1 della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, prioritariamente volte alla riduzione della spesa corrente, verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 della citata Intesa;

l.2 della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012 e comprensivi di interessi nella misura prevista dai contratti, dagli accordi di fornitura, ovvero dagli accordi transattivi, intervenuti fra le parti, ovvero, in mancanza dei predetti accordi, dalla legislazione vigente, e dettagliatamente elencati, rispetto ai quali il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 della citata Intesa verifica la coerenza con le somme assegnate alla singola regione in sede di riparto delle risorse di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 del D.L. n. 35/2013. Nei limiti delle risorse assegnate ai sensi dei commi 2 e 3 del succitato articolo 3 e in via residuale rispetto ai debiti di cui al primo periodo della presente lettera, il piano dei pagamenti può comprendere debiti certi, sorti entro il 31 dicembre 2012, intendendosi sorti i debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine;

l.3 della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni, prevedendo altresì, qualora la regione non adempia nei termini ivi stabiliti al versamento delle rate di ammortamento dovute, sia le modalità di recupero delle medesime somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sia l'applicazione di interessi moratori. Il tasso di interesse a carico della Regione è pari al rendimento di mercato del Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione;

PREMESSO, altresì,

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 5 del 6/5/2013, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 6 del 6/5/2013, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 3/6/2013, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2013, 2014 e 2015, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

d. che l'articolo 11, comma 15, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 dispone, a decorrere dall'anno 2014, l'applicazione delle maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ed il relativo gettito fiscale è finalizzato prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura della parte del

piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134, non finanziata con le risorse di cui al primo periodo del comma 9 dell'articolo 16 del medesimo D.L. n. 83/2012 e di cui al comma 9 bis dell'articolo 1 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, destinate alla Regione Campania;

e. che il Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot.n. 2513/2013/Uff.X del 9/7/2013 ha comunicato l'aggiornamento delle stime del gettito relativo alle manovre regionali IRAP e Addizionale regionale Irpef per il triennio 2013-2015, con indicazione distinta degli importi corrispondenti all'applicazione delle maggiorazioni in somma fissa di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

CONSIDERATO

a. che occorre istituire nel bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 i correlati capitoli di entrata e spesa sui quali gestire le anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione Campania in applicazione degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64;

b. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

c. che l'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL., recependo anche l'orientamento del Tavolo di Verifica degli Adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, ritiene opportuno destinare l'anticipazione di liquidità per l'anno 2013 di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, attribuita con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 aprile 2013, prioritariamente a copertura di quota parte della somma di euro 611.013.000,00 individuata, sempre nel succitato decreto, quale fabbisogno di ricapitalizzazione delle aziende sanitarie a fronte dei maggiori costi 2001/2011 risultanti dai conti economici delle aziende sanitarie per ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RITENUTO

a. di dover iscrivere nel bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 i capitoli di nuova istituzione sui quali gestire le anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione Campania in applicazione degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, così come da elenco che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

b. di dover acquisire nel bilancio gestionale 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, le anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione Campania per il medesimo esercizio finanziario in applicazione degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, così come analiticamente indicato nel prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2);

c. di dover acquisire nel bilancio gestionale 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, l'anticipazione di liquidità attribuita alla Regione Campania per l'anno 2014 in applicazione dell'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, nonché le somme da rimborsare nel medesimo esercizio finanziario a fronte delle anticipazioni attribuite per l'anno 2013, così come analiticamente indicato nel prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 3):

d. di dover acquisire nel bilancio gestionale 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, le somme da rimborsare nel medesimo esercizio finanziario a fronte delle anticipazioni attribuite per gli anni 2013 e 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 4);

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;

b. il D.L. 22/6/2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7/8//2012, n. 134;

c. il D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6/6/2013, n. 64;

d. il D.L. 28/6/2013, n. 76;

e. il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16/4/2013;

f. il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14/5/2013;

g. la circolare n. 30 del Ministero dell'economia e delle finanze prot.n. 55622 del 28/6/2013;

h. la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot.n. 2513/2013/Uff.X del 9/7/2013;

i. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

j. la legge regionale 6/5/2013, n. 5;

k. la legge regionale 6/5/2013, n. 6;

l. la D.G.R.C. n. 170 del 3/6/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di iscrivere nel bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 i capitoli di nuova istituzione sui quali gestire le anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione Campania in applicazione degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, così come da elenco che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

2. di acquisire nel bilancio gestionale 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, le anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione Campania per il medesimo esercizio finanziario in applicazione degli articoli 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, così come analiticamente indicato nel prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2);

3. di acquisire nel bilancio gestionale 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, l'anticipazione di liquidità attribuita alla Regione Campania per l'anno 2014 in applicazione dell'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, nonché le somme da rimborsare nel medesimo esercizio finanziario a fronte delle anticipazioni attribuite per l'anno 2013, così come analiticamente indicato nel prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 3);

4. di acquisire nel bilancio gestionale 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6, le somme da rimborsare nel medesimo esercizio finanziario a fronte delle anticipazioni attribuite per gli anni 2013 e 2014, così come analiticamente indicato nel prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 4);

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutti i Dipartimenti, a tutte le Aree Generali di Coordinamento, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO 1

ELENCO CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA DA ISTITUIRE NEL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2013, 2014 E 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATA

DALL'ANNO 2013

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 5015** avente la seguente denominazione**:** **"**Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64".
Classificazione**:** Titolo 6 (Accensione prestiti) - Tipologia 200 (Accensione prestiti a breve termine) - Categoria 6020100 (Finanziamenti a breve termine) - IV livello Piano dei conti E.6.02.01.01.000 - SIOPE 5.05.01 - Entrate non ricorrenti - Codice UE 2.
Il capitolo di entrata **5015** è correlato al capitolo di spesa 1015.
La titolarità del capitolo **5015** è attribuita all'A.G.C.08 Settore 02.

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 5025** avente la seguente denominazione: "Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64".
Classificazione: Titolo 6 (Accensione prestiti) - Tipologia 200 (Accensione prestiti a breve termine) - Categoria 6020100 (Finanziamenti a breve termine) - IV livello Piano dei conti E.6.02.01.01.000 - SIOPE 5.05.01 - Entrate non ricorrenti - Codice UE 2.
Il capitolo di entrata **5025** è correlato al capitolo di spesa 1041.
La titolarità del capitolo **5025** è attribuita all'A.G.C. 19 Settore 01.

DALL'ANNO 2014

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 79** avente la seguente denominazione**:** "IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,15 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)."
Classificazione: Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) - Tipologia 102 (Tributi indiretti) - Categoria 1010219 (Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità) - IV livello Piano dei conti E.1.01.02.19.000 - SIOPE 1.01.01 - Entrata ricorrente - Codice UE 2.
Nell'anno 2014 il capitolo di entrata **79** è correlato ai capitoli di spesa 1055, 9006, 9008, 9014, 9016.
Dall'anno 2015 il capitolo di entrata **79** è correlato ai capitoli di spesa 1055, 9006, 9008, 9010, 9012, 9014, 9016.
La titolarità del capitolo **79** è attribuita all'A.G.C. 08 Settore 04.

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 89** avente la seguente denominazione**:** "Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,30 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5,

fonte: http://burc.regione.campania.it

del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)".
Classificazione: Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) - Tipologia 101 (Tributi diretti) - Categoria 1010126 (Addizionale regionale IRPEF non sanità) - IV livello Piano dei conti E. 1.01.01.26.000 - SIOPE 1.01.02 - Entrata ricorrente - Codice UE 2.
Nell'anno 2014 il capitolo di entrata **89** è correlato ai capitoli di spesa 1055, 9006, 9008, 9014, 9016.
Dall'anno 2015 il capitolo di entrata **89** è correlato ai capitoli di spesa 1055, 9006, 9008, 9010, 9012, 9014, 9016.
La titolarità del capitolo **89** è attribuita all'A.G.C. 08 Settore 04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA

DALL'ANNO 2013

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1015** avente la seguente denominazione: "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64".
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 402 (Rimborso prestiti a breve termine) - IV livello Piano dei conti U.4.02.01.01.000 - COFOG 01.7 - SIOPE 3.08.01 - Codice UE 4.
il capitolo di spesa **1015** è correlato al capitolo di entrata 5015.
La titolarità del capitolo **1015** è attribuita all'A.G.C.08 Settore 02.

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1041** avente la seguente denominazione: "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n.118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64".
Classificazione: Missione 13 (Tutela della Salute) - Programma 04 (Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi) - Macroaggregato 204 (trasferimenti in conto capitale) – IV Livello Piano dei conti 2.04.16.02.000 - SIOPE 2.02.03 - COFOG 07.1/07.2/07.3/07.4 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **1041** è correlato al capitolo di entrata 5025.
La titolarità del capitolo **1041** è attribuita all'A.G.C. 19 Settore 01.

DALL'ANNO 2014

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1055** avente la seguente denominazione: "Fondo accantonamento risorse finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)".
Classificazione: Missione 20 (Fondi) - Programma 03 (Altri fondi) - Macroaggregato 403 - (Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine) - IV livello Piano dei conti U.4.03.01.01.000 - COFOG 01.1 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **1055** è correlato ai capitoli di entrata 79, 89.
La titolarità del capitolo **1055** è attribuita all'A.G.C. 08 Settore 02.

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 9006** avente la seguente denominazione: "Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale".
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 403 (Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine) - IV livello Piano dei Conti 4.03.01.01.000 - SIOPE 3.06.01 - COFOG 01.7 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **9006** è correlato ai capitoli di entrata 79, 89.
La titolarità del capitolo **9006** è attribuita all'A.G.C. 08 Settore 02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 9008** avente la seguente denominazione: “Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi”.
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 01 (Quota interessi ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 107 (Interessi Passivi) - IV livello Piano dei Conti 1.07.05.01.000 - SIOPE 1.07.04 - COFOG 01.7 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **9008** è correlato ai capitoli di entrata 79, 89.
La titolarità del capitolo **9008** è attribuita all’A.G.C. 08 Settore 02.

E’ istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 9014** avente la seguente denominazione “Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale”.
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine) - IV livello Piano dei Conti 4.03.01.01.000 - SIOPE 3.06.01 - COFOG 01.7 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **9014** è correlato ai capitoli di entrata 79, 89.
La titolarità del capitolo **9014** è attribuita all’A.G.C. 19 Settore 01.

E’ istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 9016** avente la seguente denominazione “Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi”.
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 01 (Quota interessi ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 107 (Interessi Passivi) - IV livello Piano dei Conti 1.07.05.01.000 - SIOPE 1.07.04 - COFOG 01.7 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **9016** è correlato ai capitoli di entrata 79,89.
La titolarità del capitolo **9016** è attribuita all’A.G.C. 19 Settore 01.

DALL’ANNO 2015

E’ istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 9010** avente la seguente denominazione: “Rimborso anticipazione di liquidità anno 2014 di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale”.
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 403 (Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine) - IV livello Piano dei Conti 4.03.01.01.000 - SIOPE 3.06.01 - COFOG 01.7 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **9010** è correlato ai capitoli di entrata 79, 89.
La titolarità del capitolo **9010** è attribuita all’A.G.C. 08 Settore 02.

E’ istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 9012** avente la seguente denominazione: “Rimborso anticipazione di liquidità anno 2014 anno di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi”.
Classificazione: Missione 50 (Debito Pubblico) - Programma 01 (Quota interessi ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari) - Macroaggregato 107 (Interessi Passivi) - IV livello Piano dei Conti 1.07.05.01.000 - SIOPE 1.07.04 - COFOG 01.7 - Codice UE 4.
Il capitolo di spesa **9012**è correlato ai capitoli di entrata 79, 89.
La titolarità del capitolo **9012** è attribuita all’A.G.C. 08 Settore 02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Variazioni relative all’iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell’Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l’iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013.

ANNO 2013

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Denominazione	Competenza	Cassa	Correlazione Capitolo Spesa
6	200	6020100	5015	Anticipazione di liquidità di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64	586.983.863,48	586.983.863,48	1015
6	200	6020100	5025	Anticipazione di liquidità di cui all’articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64	531.970.000,00	531.970.000,00	1041
					1.118.953.863,48	**1.118.953.863,48**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Variazioni relative all’iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell’Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l’iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013.

ANNO 2013

SPESA

Missione	Programma	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	Competenza	Cassa	Correlazione Capitolo Entrata
13	04	204	1041	Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all’applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n.118 di cui all’articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64	531.970.000,00	531.970.000,00	5025
50	02	402	1015	Fondo anticipazione di liquidità di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64	586.983.863,48	586.983.863,48	5015
					1.118.953.863,48	**1.118.953.863,48**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013.

ANNO 2014

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Denominazione	Competenza	Correlazione Capitolo Spesa
1	102	1010219	79	IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,15 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)	29.900.000,00	1055, 9006, 9008, 9014, 9016
1	101	1010126	89	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,30 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)	128.600.000,00	1055, 9006, 9008, 9014, 9016
6	200	6020100	5015	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64	247.153.585,57	1015
					405.653.585,57	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013.

ANNO 2014

SPESA

Missione	Programma	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	Competenza	Correlazione Capitolo Entrata
20	03	403	1055	Fondo accantonamento risorse finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)	93.790.787,14	79, 89
50	02	402	1015	Fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64	247.153.585,57	5015
50	02	403	9006	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale	10.465.980,48	79, 89
50	01	107	9008	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi	23.479.354,54	79, 89
50	02	403	9014	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all'articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale	9.485.077,84	79, 89
50	01	107	9016	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all'articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi	21.278.800,00	79, 89
					405.653.585,57	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013.

ANNO 2015

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Denominazione	Competenza	Correlazione Capitolo Spesa
1	102	1010219	79	IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,15 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)	31.400.000,00	1055, 9006, 9008, 9010, 9012, 9014, 9016
1	101	1010126	89	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - maggiorazioni fiscali di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, pari a 0,30 punti percentuali, finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento de prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)	128.600.000,00	1055, 9006, 9008, 9010, 9012, 9014, 9016
					160.000.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Variazioni relative all’iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell’Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l’iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013.

ANNO 2015

SPESA

Missione	Programma	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	Competenza	Correlazione Capitolo Entrata
20	03	403	1055	Fondo accantonamento risorse finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e, in via residuale, all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134 (articolo 11, comma 15, D.L. 28 giugno 2013, n. 76)	80.997.870,80	79, 89
50	02	403	9006	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale	10.884.619,69	79, 89
50	01	107	9008	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi	23.060.715,32	79, 89
50	02	403	9010	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2014 di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale	4.406.772,93	79, 89
50	01	107	9012	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2014 di cui all’articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi	9.886.143,42	79, 89
50	02	403	9014	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota capitale	9.864.480,95	79, 89
50	01	107	9016	Rimborso anticipazione di liquidità anno 2013 di cui all’articolo 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 - Quota interessi	20.899.396,89	79, 89
					160.000.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 226 del 19/07/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PRESA D'ATTO DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2013) 4196 DEL 5 LUGLIO 2013 DI MODIFICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR CAMPANIA 2007/2013 APPROVATO CON DECISIONE C (2007) 4265.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
b. il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
d. la Commissione europea, con Decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione europea, con Decisione n. 1843 del 27 marzo 2012 ha modificato la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f. a norma dell'art. 33 del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 i programmi possono essere riesaminati, tra l'altro, a seguito di cambiamenti socioeconomici importanti ovvero a seguito di mutamenti nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;
g. a norma dell'art. 65 del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 il Comitato di Sorveglianza è competente per l'approvazione delle proposte di modifica del POR;
h. nel 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale;
i. allo scopo di consolidare e completare il citato percorso è stato predisposto il Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale;
j. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione della prima fase del Piano di Azione Coesione;
k. la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 dell'8 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione Coesione e del relativo accordo, citato al punto precedente, che prevede una riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato, pari a 600 Meuro;
l. la Giunta regionale, con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 relativa al suddetto definanziamento;
m. la Giunta regionale, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al *PAC – terza e ultima riprogrammazione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati*, dell'11 dicembre 2012, che prevede, tra l'altro, la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 e l'ulteriore riduzione del cofinanziamento statale del Programma Operativo per un importo pari a 1.688 milioni di euro;
n. con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, avviata con nota n. 20603/UDCP/UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013 dell'Autorità di Gestione (AdG), è stata approvata la suddetta proposta di riprogrammazione;

o. in data 26/04/2013, con nota prot. n. 297872 dell'AdG, si è conclusa la procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, avviata con nota n. 5822/UDCP/GAB/CG del 15 aprile 2013, per l'approvazione del testo aggiornato del POR derivante dalla suddetta riprogrammazione;
p. l'Autorità di Gestione ha formalmente inviato alla Commissione europea la proposta di revisione del POR in data 15 maggio 2013;
q. la Commissione europea, con nota ARES (2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;

CONSIDERATO

a. che la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con l'allegata Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
b. che la citata Decisione reca, in allegato, il nuovo Piano Finanziario del POR contenente l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del programma operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per asse prioritario, come indicato nella tabella che segue:

ASSE	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento Totale	Tasso di Cofinanziamento
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	Finanziamento nazionale privato(d)	(e)=(a)+(b)	(f) = (a)/(e)
1- Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	1.165.000.000	75%
2 - Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	760.000.000	75%
3 - Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	100.000.000	75%
4 - Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	1.040.000.000	75%
5 - Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	290.000.000	75%
6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	1.120.000.000	75%
7 - Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	101.530.132	75%
Totale	**3.432.397.599**	**1.144.132.533**	**1.144.132.533**	**0**	**4.576.530.132**	**75%**

c. che la citata Decisione fissa il tasso massimo di cofinanziamento comunitario per il POR FESR al 75%, pari a € 3.432.397.599 ed il concomitante contributo nazionale (Stato + Regione), per la restante quota del 25%, pari a € 1.144.132.533;

RITENUTO

a. opportuno prendere atto del testo aggiornato del Programma Operativo FESR 2007-2013, così come adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, di modifica della Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, con particolare riferimento al nuovo Piano Finanziario riportato al punto precedente;
b. opportuno prendere atto del tasso massimo di cofinanziamento comunitario per il POR FESR del 75%, pari a € 3.432.397.599 e del concomitante contributo nazionale (Stato + Regione), per la restante quota del 25%, pari a € 1.144.132.533;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
b. la DGR n. 219/2012;
c. la DGR n. 521/2012;
d. la DGR n. 756/2012;
e. la procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007 – 2013 di cui alle note di avvio – prot. n. 2012.20603/UDCP/UFFIII del 28 dicembre 2012 - e di conclusione prot. n. 2013.33250 del 15 gennaio 2013;
f. la procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007 – 2013 di cui alle note di avvio – prot. n. 2013.5822/UDCP/GAB/CG del 15 aprile 2013 - e di conclusione prot. n. 2013.297872 del 26 aprile 2013;
g. la nota ARES (2013)1247538 del 21/05/2013;
h. la Decisione della Commissione europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di prendere atto che la Commissione europea, con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, allegata al presente atto per formarne parte integrante, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

2. di prendere atto del testo aggiornato e del nuovo Piano Finanziario del POR, riportato nella tabella che segue, contenente l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del programma operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per asse prioritario:

ASSE	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento Totale	Tasso di Cofinanziamento
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	Finanziamento nazionale privato(d)	(e)=(a)+(b)	(f) = (a)/(e)
1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	1.165.000.000	75%
2 - Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	760.000.000	75%
3 - Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	100.000.000	75%
4 - Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	1.040.000.000	75%
5 - Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	290.000.000	75%
6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	1.120.000.000	75%
7 - Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	101.530.132	75%
Totale	**3.432.397.599**	**1.144.132.533**	**1.144.132.533**	**0**	**4.576.530.132**	**75%**

3. di prendere atto del tasso massimo di cofinanziamento comunitario per il POR FESR, fissato dalla suddetta Decisione, al 75%, pari a € 3.432.397.599 e del concomitante contributo nazionale (Stato + Regione), per la restante quota del 25%, pari a € 1.144.132.533;

4. di trasmettere il presente atto:
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - all'AGC 01, all'AGC 03, all'AGC 09, al NRVVIP, all'Autorità Ambientale Regionale nonché alle AA.GG.CC. 02, 04, 05, 06, 07, 08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, all'Ufficio di Piano, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
   - all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007 – 2013;
   - all'Autorità di Audit;
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania del testo approvato del PO Campania FESR 2007-2013.

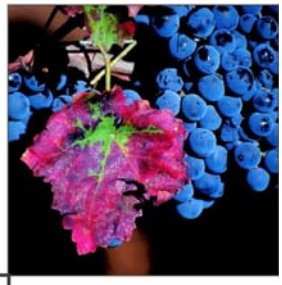
Ref. Ares(2013)1044722 - 14/05/2013

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Unione Europea

Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013









fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 ANALISI DI CONTESTO 5
1.1 Descrizione del contesto 5
1.1.1 Indicatori statistici 6
1.1.2 Lo scenario di riferimento 15
1.1.3 Crescita e occupazione 17
1.1.4 Conoscenza e innovazione 27
1.1.5 Competitività e attrattività della regione e delle città 32
1.1.6 Tendenze socioeconomiche 41
1.1.7 Stato dell'ambiente 45
1.1.8 Stato delle pari opportunità 56
1.2 Analisi SWOT 61
1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica 65
1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006 67
1.4.1 Risultati e insegnamenti 67
1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia 71
1.5 Contributo strategico del partenariato 72

2 VALUTAZIONI 75
2.1 Valutazione ex-ante- sintesi 75
2.2 Analisi valutativa per la riprogrammazione – sintesi 81
2.3 Valutazione Ambientale Strategica 82

3 STRATEGIA 92
3.1 Quadro generale di coerenza strategia 92
3.1.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale 95
3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO 101
3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo 103
3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione 111
3.2 Descrizione della strategia 112
3.2.1 Descrizione degli Assi 119
3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale 120
3.3.1 Sviluppo urbano 120
3.3.2 Sviluppo rurale 122
3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori 125
3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali 127
3.4.1 Sviluppo sostenibile 127
3.4.2 Pari opportunità 130
3.5 Ripartizione delle categorie di spesa 134

4 LE PRIORITA' DI INTERVENTO 139
4.1 Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica 139
4.1.1 Contenuto strategico dell'Asse 139
4.1.2 Obiettivi specifici ed operativi 143

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Attività 150
4.1.4 Applicazione principio flessibilità 156
4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 156
4.1.6 Grandi Progetti 157
4.1.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 157
4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato 158
4.2 Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale 162
4.2.1 Contenuto strategico dell'Asse 162
4.2.2 Obiettivi specifici ed operativi 166
4.2.3 Attività 171
4.2.4 Applicazione principio flessibilità 173
4.2.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 174
4.2.6 Grandi Progetti 175
4.2.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 175
4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 176
4.3 Asse 3 – Energia 179
4.3.1 Contenuto strategico dell'Asse 179
4.3.2 Obiettivi specifici ed operativi 181
4.3.3 Attività 184
4.3.4 Applicazione principio flessibilità 184
4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 185
4.3.6 Grandi Progetti 186
4.3.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 186
4.3.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 187
4.4 Asse 4 - Accessibilità e trasporti 189
4.4.1 Contenuto strategico dell'Asse 189
4.4.2 Obiettivi specifici ed operativi 192
4.4.3 Attività 197
4.4.4 Applicazione principio flessibilità 200
4.4.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 200
4.4.6 Grandi Progetti 202
4.4.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 202
4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 203
4.5 Asse 5 – Società dell'Informazione 206
4.5.1 Contenuto strategico dell'Asse 206
4.5.2 Obiettivi specifici ed operativi 208
4.5.3 Attività 210
4.5.4 Applicazione principio flessibilità 212
4.5.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 212
4.5.6 Grandi Progetti 213
4.5.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 213
4.5.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 213
4.5.9 214
4.6 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita 216
4.6.1 Contenuto strategico dell'Asse 216
4.6.2 Obiettivi specifici ed operativi 218
4.6.3 Attività 222

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.4 Applicazione principio flessibilità ... 223
4.6.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari ... 223
4.6.6 Grandi Progetti ... 224
4.6.7 Strumenti di ingegneria finanziaria ... 224
4.6.8 Indicatori di realizzazione e di risultato ... 225
4.7 Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione ... 228
4.7.1 Contenuto strategico dell'Asse ... 228
4.7.2 Obiettivi specifici ed operativi ... 229
4.7.3 Attività ... 232
4.7.4 Applicazione principio flessibilità ... 233
4.7.5 Grandi progetti ... 233
4.7.6 Strumenti di ingegneria finanziaria ... 233
4.7.7 Indicatori di realizzazione e di risultato ... 234
4.8 Sinergie con altri Fondi ... 235
4.8.1 Coerenza con il Fondo Sociale Europeo ... 235
4.8.2 Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale ... 238
4.8.3 Coerenza con il Fondo Europeo per la Pesca ... 240
4.9 Grandi Progetti ... 242
5 PROCEDURE DI ATTUAZIONE ... 242
5.1 Autorità ... 242
5.1.1 Autorità di Gestione (AdG) ... 242
5.1.2 Autorità di Certificazione (AdC) ... 244
5.1.3 Autorità di Audit (AdA) ... 245
5.2 Organismi ... 246
5.2.1 Organismo di valutazione della conformità ... 246
5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti ... 246
5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti ... 246
5.2.4 Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento 246
5.2.5 Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di controllo ... 246
5.2.6 Organismi intermedi ... 247
5.2.7 Comitato di Sorveglianza (CdS) ... 248
5.3 Sistemi di attuazione ... 250
5.3.1 Selezione delle operazioni ... 250
5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio ... 251
5.3.3 Valutazione ... 252
5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati ... 253
5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting ... 253
5.3.6 Flussi finanziari ... 256
5.3.7 Informazione e pubblicità ... 257
5.3.8 Complementarietà degli interventi ... 258
5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali ... 258
5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione ... 258
5.4.2 Sviluppo sostenibile ... 259
5.4.3 Sicurezza e legalità ... 260
5.4.4 Partenariato ... 261
5.4.5 Diffusione delle buone pratiche ... 262

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.6 Cooperazione interregionale 263
5.4.7 Modalità e procedure di coordinamento 264
5.4.8 Progettazione integrata 264
5.4.9 Stabilità delle operazioni 265
5.5 Rispetto della normativa comunitaria 265
6 DISPOSIZIONI FINANZIARIE 267
ALLEGATO 1 269

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 ANALISI DI CONTESTO

1.1 Descrizione del contesto

La revisione del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania ha inteso convergere verso nuovi equilibri fra le priorità di intervento QSN, partendo da una analisi valutativa condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) che ha considerato sia il contesto "esterno" generale (aspetti socio economici) sia il contesto specifico regionale, le sue principali modifiche in conseguenza delle dinamiche congiunturali sintetizzate di seguito e le diverse priorità individuate al livello nazionale (*cfr. § 2.1*).

La decisione di riconsiderare e revisionare in parte le scelte di *policy* afferenti la programmazione regionale FESR 2007-2013 è maturata nell'ambito di un contesto socio-economico internazionale notevolmente modificato rispetto a quello di partenza. L'economia mondiale ha segnato, infatti, nel corso degli ultimi due anni, un deciso rallentamento rispetto agli anni precedenti (si pensi che nel 2011 i valori del PIL mondiale sono passati dal 5,3% del 2010 al 3,9%[1]), causato sia dalla forte fase di recessione vissuta dal Giappone anche in conseguenza dei disastri naturali subiti sia dal riacutizzarsi della problematica del debito sovrano in Europa sia dal rallentamento della crescita nelle economie emergenti (Paesi Asiatici) non compensato dalla debole ripresa dell'economia statunitense.

In particolare, l'Europa ha sperimentato, anche a causa di misure di aggiustamento introdotte in alcuni paesi (tra i quali l'Italia), una contrazione dello 0,3% del PIL. Questo dato generale è frutto di un andamento differenziato delle diverse economie nazionali, che ha confermato anche nel 2012 una crescita eterogenea dovuta agli effetti diversificati della crisi e alle maggiori difficoltà che alcuni paesi hanno dovuto fronteggiare. Nel 2011, infatti, si è assistito all'avvio di percorsi di aggiustamento più o meno rigorosi culminati in una generale modifica della politica economica dell'Unione Europea: l'aggravarsi della crisi finanziaria e le difficoltà del settore bancario hanno, infatti, determinato azioni specifiche della BCE che, intervenendo nei mercati, ha potuto contribuire a scongiurare una più ampia crisi istituzionale.

Inoltre, nel tentativo di arginare tale crisi, si è avviato un processo di riforma della *governance* europea, attraverso misure più stringenti di monitoraggio dei conti pubblici[2], che è culminato, nel 2012, nel Trattato per la stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, firmato da 25 Stati il 2 marzo, nel tentativo di convergenza verso nuove regole condivise.

Contemporaneamente alla problematica dell'equilibrio dei conti pubblici, in alcuni Stati dell'Unione - e, dunque, per alcune regioni – si è sentita la necessità di sopperire ad un'ulteriore priorità, seppur critica, rappresentata dalla crescita economica fortemente frenata dalla stagnazione del mercato del lavoro. Si pensi, in particolare, all'Italia dove, grazie all'espansione del settore Terziario, gli occupati sono cresciuti fino al 2010 ad un tasso dell'1,5% medio annuo - livello comunque inferiore alla media europea – mentre nel 2011 si è avuto un incremento solo dell'1%[3], con un contemporaneo aumento del tasso di disoccupazione giovanile del 2%[4].

In virtù di tali fattori e allo scopo di rilanciare e sostenere la crescita nell'ambito delle differenti economie nazionali, l'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali è stata indirizzata, nel brevissimo tempo, a sostenere le politiche anticrisi degli Stati nazionali e, in una visione prospettica sostenibile, a rilanciare la crescita attraverso interventi strutturali di più ampio respiro. Già nel 2010, infatti, la Commissione Europea ha indicato (in un contesto europeo colpito da stagnazione, disoccupazione e tensioni nel bilancio pubblico, conseguenti la perdita di competitività) un nuovo percorso strategico per il

[1] Dati Istat, Rapporto annuale 2012.

[2] Si pensi ad esempio all'istituzione del Semestre Europeo, alla riforma del Patto di Stabilità e crescita, alla nuova procedura di sorveglianza multilaterale sugli squilibri eccessivi.

[3] Dati Istat, Rapporto annuale 2012.

[4] Dati Svimez, Rapporto 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prossimo decennio (Europa 2020). La strategia è fondata su tre priorità: lo sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; la diffusione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva; la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

1.1.1 Indicatori statistici

Le tabelle seguenti riportano una selezione dei principali dati commentati nell'analisi di contesto, di fonte Istat ed Eurostat (salvo ove diversamente indicato), che hanno dato origine alla strategia del programma nel 2007. Ad esse si aggiungono alcune tabelle con dati al 2010-2011 significativi per i cambiamenti socio-economici evidenziati nelle revisioni dell'analisi di contesto successivamente evidenziate. I dati per gli aggregati UE 25, Italia, Mezzogiorno, Regioni Convergenza, Campania, sono riferiti all'anno più recente disponibile e ad un anno precedente, scelto in base alla disponibilità ed alla significatività dell'intervallo temporale. Per talune variabili, in caso di ritardi Eurostat, i dati riportati in tabella hanno una base temporale diversa e meno recente rispetto a quelle utilizzate poi nell'analisi, poiché in questa sede si è privilegiata la confrontabilità dei diversi aggregati territoriali.
Gli indicatori contrassegnati con (L) fanno parte del set di indicatori di Lisbona e, se fissato, ne viene indicato il target al 2010. Inoltre, alcuni indicatori appartengono al set del QSN 2007-2013 con target (la segnalazione è nella nota della rispettiva tabella).

Struttura demografica[5]

Tabella 1 - Popolazione residente

	Migliaia di residenti		**Rispetto a ITA = 100**		**di cui femmine (su 1000)**	
	1994	*2003*	*1994*	*2003*	*1994*	*2003*
UE 25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Convergenza	16.786	16.729	29,5	29,2	512	514
Campania	**5.674**	**5.725**	**10,0**	**10,0**	**512**	**513**

	Popolazione residente per classi di età al 2003 (valori percentuali)					
	fino a 14	15 - 24	25 - 44	45 – 69	Da 70 in su	Totale
UE 25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Convergenza	18,1	14,3	31,7	23,9	12,0	100,0
Campania	**20,1**	**15,4**	**33,8**	**19,4**	**11,2**	**100,0**

1) In questa tabella si utilizzano i valori al 2003 per la confrontabilità con il dato Eurostat UE 25

[5] Salvo ove diversamente indicato, le fonti utilizzate per i dati riportati nell'analisi sono:
- Istat: "14° Censimento della popolazione e delle abitazioni" e "8° Censimento dell'industria e dei servizi" (2001), le Statistiche per le politiche di sviluppo e l' "Annuario statistico italiano" 2005 e 2006, www.istat.it;
- Eurostat: Regional statistics ed elaborazioni dal portale Eurostat, www.epp.eurostat.ec.europa.eu;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione: "Rapporto Annuale 2005 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate", 2005.
- SVIMEZ: "Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno", Il Mulino, 2006;
- Banca D'Italia: "Note sull'andamento dell'economia della Campania nel 2005", Napoli, 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Superficie e densità

	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	
	2003	*1994*	*2003*
UE 25	3.959.022	nd	114,9
Italia	301.336	188,6	190,2
Mezzogiorno	123.060	167,6	167,0
Convergenza	73.744	227,6	226,8
Campania	**13.590**	**417,6**	**421,3**

Sistema economico

Tabella 3 – Prodotto Interno Lordo

	PIL			**PIL pro capite**		
	Rispetto a ITA = 100		***Euro a prezzi correnti 2005***	***Rispetto a ITA = 100****		***Euro a prezzi correnti 2005***
	2000	*2004*		*2000*	*2005*	
Italia	100,0	100,0	1.417.241	100,0	100,0	24.182
Mezzogiorno	24,1	24,0	339.519	66,8	67,5	16.360
Convergenza	18,9	18,9	266.264	64,2	65,0	15.772
Campania	**6,3**	**6,3**	**89.697**	**63,1**	**64,0**	**15.492**

**) Nuova serie Istat con valori concatenati (anno di riferimento 2000)*

Tabella 4– Prodotto interno lordo in PPA [1] (L)

	PIL in PPA				**PIL pro-capite in PPA**			
	Miliardi di € (PPA)		***UE 25=100***		***€ PPA pro-capite***		***UE 25=100***	
	1995	*2004*	*1995*	*2004*	*1995*	*2004*	*1995*	*2004*
UE 25	6.817,6	10.315,6	100,0	100,0	15.220,8	22.414,7	100,0	100,0
Italia	1.014,8	1.343,6	14,9	13,0	17.852,1	23.094,9	117,3	103,0
Mezzogiorno	244,5	315,3	3,6	3,1	11.830,0	15.22 8,9	77,7	67,9
Convergenza	191,6	247,9	2,8	2,4	11.389,5	14.71 3,9	74,8	65,6
Campania	**64,7**	**84,9**	**0,9**	**0,8**	**11.363,9**	**14.707,8**	**74,7**	**65,6**

1) Valore in Parità di Potere d'Acquisto utilizzato per la maggiore confrontabilità con il dato UE 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 - Valore aggiunto dei settori produttivi

	Totale	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
2000						
UE 25	8.127,8	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	1.064,0	2,8	23,4	5,0	68,8	100,0
Mezzogiorno	253,5	4,5	15,2	6,1	74,1	100,0
Convergenza	198,1	4,6	13,9	6,0	75,5	100,0
Campania	**66,3**	**3,2**	**14,8**	**5,6**	**76,4**	**100,0**
2004						
UE 25	9.392,7	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	1.249,2	2,5	21,4	5,9	70,2	100,0
Mezzogiorno	292,9	4,3	13,8	7,2	74,6	100,0
Convergenza	230,2	4,4	12,5	7,1	76,0	100,0
Campania	**79,6**	**3,0**	**12,5**	**6,7**	**77,7**	**100,0**

Tabella 6– Produttività del lavoro – migliaia di euro per occupato[1] - (L)

	Agricoltura	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
1995					
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	17,3	41,4	29,4	40,9	38,6
Mezzogiorno	13,6	36,9	27,6	36,4	32,9
Convergenza	nd	nd	nd	nd	nd
Campania	**12,1**	**35,1**	**27,6**	**36,1**	33,0
2004					
UE 25	nd	nd	nd	nd	36,9*
Italia	23,7	43,4	29,4	42,6	40,8
Mezzogiorno	18,8	38,7	26,1	39,0	36,0
Convergenza	nd	nd	nd	nd	nd
Campania	**17,7**	**38,1**	**26,6**	**38,5**	**36,2**

1) VA a prezzi costanti 1995, occupati misurati in unità di lavoro a tempo pieno (ULA)
**) Stima su valore UE 25 Eurostat del 2004 in PPA (ITA = 110,3 con UE 25 = 100)*

Tabella 7- Importazioni ed esportazioni di merci

	Esportazioni (in % sul PIL)		**Importazioni (in % sul PIL)**		**Saldo (exp - imp)**		**Esportazioni di prodotti ad elevata produttività[1]**	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	21,9	21,1	21,7	21,8	3,1	-0,7	31,2	30,2
Mezzogiorno	10,0	9,9	12,5	13,5	0,8	-3,6	35,3	33,2
Convergenza	8,8	8,3	11,6	12,9	-2,8	-4,6	34,8	32,0
Campania	**10,3**	**8,4**	**10,0**	**9,3**	**1,7**	**-0,9**	**44,9**	**45,9**

1) Esportazione di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale (% sul totale delle esportazioni)

Tabella 8– Impieghi bancari e investimenti in capitale di rischio (in percentuale sul PIL)

	Impieghi bancari (consistenza media annua)		**Investimenti in capitale di rischio: early - (L)**		**Investimenti in capitale di rischio: expansion e replacement - (L)**	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	0,074	0,022*	0,152	0,116*
Italia	44,1	50,0	0,045	0,002	0,093	0,045
Mezzogiorno	27,0	28,7	0,008	0,001	0,016	0,007
Convergenza	25,5	27,1	0,008	0,001	0,018	0,005
Campania	**25,0**	**27,8**	0,009	0,002	0,018	0,011

**) UE 15*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercato del lavoro

Tabella 9 – Tassi di occupazione (L)

	2000			2005		
	Totale	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*
Nella popolazione di 15-64 anni – (L=70% totale, 60% femminile)						
UE 25	62,4	71,2	53,6	63,8	71,3	56,3
Italia	54,8	67,8	41,8	57,5	69,7	45,3
Mezzogiorno	44,4	60,8	28,4	45,8	61,9	30,1
Convergenza	42,9	59,9	26,5	44,4	60,9	28,2
Campania	**42,9**	**60,0**	**27,0**	**44,1**	**60,6**	**27,9**
Nella popolazione di 55-64 anni1 - (L=50%)						
UE 25	36,6	46,9	26,9	42,5	51,8	33,7
Italia	27,7	40,9	15,3	31,4	42,7	20,8
Mezzogiorno	30,8	48,8	14,2	32,4	47,1	18,6
Convergenza	30,8	49,2	13,9	32,2	47,1	18,2
Campania	**32,9**	**51,9**	**15,3**	**32,4**	**47,1**	**18,4**

1) Il dato per il 2000 per l'occupazione nella popolazione adulta è riferito alla vecchia serie ISTAT

Tabella 10 - Occupazione per settore al 2004 (valori percentuali)

	Agricoltura	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
UE 25	5,2	20,1	7,9	66,8	100,0
Italia	4,4	22,5	8,2	64,9	100,0
Mezzogiorno	7,5	13,9	9,9	68,7	100,0
Convergenza	nd	nd	Nd	nd	nd
Campania	**5,0**	**14,3**	**9,7**	**71,0**	**100,0**

Tabella 11 - Tassi di disoccupazione

	2000			2005		
	Totale	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*
Nella popolazione di età 15-64 anni (L)						
UE 25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9
Italia	10,2	7,9	13,7	7,7	6,2	10,1
Mezzogiorno	18,9	14,7	26,4	14,3	11,4	19,6
Convergenza	20,1	15,5	28,6	15,1	12,2	20,6
Campania	**20,0**	**14,9**	**32,4**	**14,9**	**11,9**	**20,8**
Disoccupazione giovanile (popolazione in età 15-24 anni)						
UE 25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0
Italia	27,0	23,1	31,9	24,0	21,5	27,4
Mezzogiorno	44,7	38,5	53,6	38,6	34,8	44,6
Convergenza	46,5	39,2	56,8	40,3	36,8	46,0
Campania	**49,2**	**41,7**	**58,3**	**38,8**	**36,0**	**43,0**
Disoccupazione di lunga durata (da più di 12 mesi) - (L)						
UE 25	3,9	3,3	4,8	3,9	3,5	4,5
Italia	5,0	4,0	6,7	3,7	2,8	5,1
Mezzogiorno	10,9	8,5	15,4	8,0	6,1	11,6
Convergenza	11,5	8,8	16,6	8,6	6,6	12,4
Campania	**10,5**	**7,3**	**16,0**	**8,6**	**6,7**	**12,2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricerca e Innovazione

Tabella 12 Ricerca & Sviluppo

	Domande di brevetti all'EPO (per milione di abitanti)- (L)		Addetti alla R&S (ULA x 1000 abitanti)		Spesa totale *intra muros* in R&S (in % del PIL) (L=3%)		Spesa delle imprese pubbliche e private in R&S (in % del PIL)[1]	
	1995	*2002*	*1995*	*2004*	*2000*	*2004*	*2000*	*2004*
UE 25	79,2	132,5	3,8	4,4	1,87	1,85	nd	nd
Italia	46,5	81,7	2,5	2,8	1,05	1,10	0,52	0,53
Mezzogiorno	6,7	12,1	1,2	1,6	0,76	0,84	0,21	0,24
Convergenza	5,4	10,3	1,3	1,6	0,78	0,84	0,21	0,24
Campania	**3,9**	**10,7**	**1,5**	**2,0**	**0,99**	**1,15**	**0,34**	**0,41**

1) Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13.

Tabella 13 – Diffusione della ITC e IC (valori percentuali)

	Famiglie con accesso ad Internet (L=30%)		Addetti[1] che utilizzano computer connessi a Internet		Imprese[1] che dispongono di collegamento a banda larga		Popolazione residente in Comuni con anagrafe collegata al sistema INA-SAIA	
	2000	*2006*	*2003*	*2006*	*2003*	*2006*	*2002*	*2006*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	15,4	35,6	24,2	28,2	31,2	69,6	25,1	76,3
Mezzogiorno	11,1	29,4	16,0	19,1	25,2	62,0	16,0	65,3
Convergenza	10,4	28,3	15,5	16,9	24,7	62,7	17,8	64,1
Campania	**12,9**	**29,0**	**16,1**	**18,5**	**31,7**	**62,4**	**24,3**	**61,5**

1) Nelle Imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi.

Istruzione e formazione

Tabella 14 – Istruzione nei giovani (valori percentuali)

	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi[1] (L=10%)		Tasso di scolarizzazione superiore[2] – (L=85%)		Laureati in materie tecnico scientifiche per mille abitanti[3] (L=+15% dal 2000)	
	2000	*2005*	*2000**	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	17,3	15,2	76,6	77,5	10,2	12,7**
Italia	26,1	22,4	62,5	73,0	5,7	10,9
Mezzogiorno	30,5	27,1	67,3	68,0	3,8	7,3
Convergenza	31,0	26,9	62,7	68,1	3,7	7,3
Campania	**32,0**	**27,9**	**62,2**	**66,9**	**4,2**	**8,6**

1) Pop. 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione. (Anno 2000 vecchia serie) - Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Pop. 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. (Anno 2000 vecchia serie).
3) Laureati in matematica, scienze o tecnologia per mille abitanti nella popolazione di 20-29 anni.
**) Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successivi.*
***) Anno 2004.*

Tabella 15 – Istruzione e formazione negli adulti (valori percentuali)

	Livello di istruzione della popolazione adulta[1] – (L)		Adulti che partecipano all'apprendimento permanente[2] (L = 12,5%)*	
	*2000**	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	36,2	24,1	7,5	10,2
Italia	54,8	50,3	5,5	5,8
Mezzogiorno	62,7	56,9	4,7	5,3
Convergenza	62,9	57,6	4,6	5,0
Campania	**62,0**	**57,4**	**4,3**	**5,0**

1) % pop. 25-64 anni con al più un livello di istruzione secondario inferiore. Il dato UE è riferito a UE a 15.
2) Pop. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (Long-life learning) - Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13.
**)Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successive.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Turismo e cultura

Tabella 16 - Turismo e cultura

	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante				Visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia)			
	Su tutto l'anno		Solo mesi non estivi[1]		Tutti gli istituti		Solo circuiti[2]	
	1995	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	5,0	6,1	2,7	2,9	76,6	83,2	40,2	73,7
Mezzogiorno	2,5	3,4	2,4	2,4	68,9	66,7	91,5	27,4
Convergenza	2,9	3,1	1,0	1,0	79,0	79,4	91,5	28,7
Campania	**3,0**	**3,3**	**1,4**	**1,4**	**113,7**	**115,4**	**280,0**	**48,4**

1) Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13.
2) La forte riduzione in Campania è dovuta allo scorporo di parte delle aree archeologiche di Pompei ed Ercolano dai circuiti museali e dal 2001 i visitatori gratuiti dei circuiti dell'area Flegrea sono stati attribuiti ai singoli istituti appartenenti al circuito.

Dotazione infrastrutturale

Tabella 17 - Indici sintetici di dotazione infrastrutturale

	Indice generale		Infrastr. economiche[1]		Infrastr. sociali[2]	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	77,7	75,9	77,5	73,9	74,2	76,6
Convergenza	83,9	83,2	82,6	82,6	81,3	83,6
Campania	97,3	95,7	86,2	86,2	113,2	108,1

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività".
1) Sintesi degli indicatori in Tabella 18 e 19.
2) Sintesi degli indicatori in Tabella 25.

Tabella 18 Indici sintetici di dotazione di infrastrutture economiche

	Impianti e reti energetico-ambientali		Strutture e reti per la telefonia e la telematica		Reti bancarie e servizi vari	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	Nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	65,9	62,3	67,5	64,5	64,2	59,6
Convergenza	73,1	68,9	74,9	73,6	66,2	64,0
Campania	**85,3**	**81,1**	**97,1**	**103,0**	**82,4**	**75,9**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività".

Accessibilità e Trasporti

Tabella 19 - Indici sintetici di dotazione di infrastrutture per il trasporti

	Rete stradale		Rete ferroviaria		Porti (e bacini di utenza)		Aeroporti (e bacini di utenza)	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	94,1	86,5	81,8	82,4	102,3	102,6	66,7	59,7
Convergenza	97,7	91,2	96,0	99,2	102,8	107,9	67,4	59,6
Campania	**96,1**	**103,0**	**111,2**	**124,4**	**90,6**	**68,9**	**40,4**	**46,5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 20 - Accessibilità ai SLL e trasporto merci

	Accessibilità media ai SLL[1]	SLL con scarsa accessibilità[2]	Trasporto merci su ferro[3]		Trasporto merci in navigazione di cabotaggio[3]	
	2005	2005	*2000*	*2004*	*2000*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	59,5	45,9	2,3	1,9	4,7	4,6
Mezzogiorno	55,2	76,0	1,8	1,8	13,6	17,2
Convergenza	57,7	71,0	2,1	2,3	14,2	18,1
Campania	**57,6**	**64,8**	**1,5**	**1,5**	**9,0**	**11,3**

1) Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice da 0 a 100) - Fonte: Isfort.
2) % dei SLL meno accessibili rispetto all'indice di accessibilità medio italiano (elab. su dati Isfort).
3) Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in % sul totale delle modalità (strada, ferro, nave).

Energia

Tabella 21 - Energia rinnovabile e intensità energetica dell'industria

	Energia prodotta da fonti rinnovabili (%)		Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in % sui consumi interni) (L=22%)		Intensità energetica dell'industria[1] – (L)	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2003*
UE 25	nd	nd	13,7	15,0*	nd	nd
Italia	19,1	16,9	16,0	14,1	134,2	139,8
Mezzogiorno	5,2	9,8	4,6	9,1	204,5	203,5
Convergenza	3,5	7,7	3,2[§]	7,3	207,1	197,8
Campania	**16,4**	**22,7**	**4,5**	**6,0**	**108,2**	**103,5**

1) Migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio per milioni di euro di valore aggiunto prodotto dall'industria.
**) Dato 2004.*

Ambiente

Tabella 22 Raccolta e riciclo dei rifiuti[1]

	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg) – (L)		Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)		Frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%)	
	2002	*2005*	*2002*	*2005*	*2002*	*2005*
UE 25	nd	227,0	nd	nd	nd	nd
Italia	338,3	310,3	19,2	24,3	17,6	20,5
Mezzogiorno	399,0	395,3	6,3	8,7	5,0	2,6
Convergenza	404,0	395,6	6,3	8,1	5,0	1,7
Campania	**358,9**	**304,8**	**7,3**	**10,6**	**3,8**	**2,3**

1) Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.

Tabella 23 – Inquinamento delle acque e dell'aria

	Km di coste non balneabili per inquinamento (% sul totale)[1]		Emissioni di CO_2 da trasporto stradale (tonnellate per abitante)	
	1995	*2005*	*1996*	*2003*
UE 25	nd	nd	nd	nd
Italia	8,3	5,6	1,8	2,0
Mezzogiorno	8,6	6,2	1,7	1,9
Convergenza	7,0	7,3	1,7	1,9
Campania	**31,5**	**17,8**	**1,7**	**1,8**

1) Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24 - Sistema delle acque

	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale[1]		Popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue[2]	
	1999	*2005*	*1999*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd
Italia	71,5	69,9	47,3	55,4
Mezzogiorno	63,5	62,6	48,3	61,9
Convergenza	64,1	63,6	45,8	60,2
Campania	**66,9**	**63,2**	**36,1**	**62,1**

1) Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Percentuale della popolazione dei Comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati sul totale della popolazione residente. Serie non confrontabili.

Strutture e servizi sociali

Tabella 25 - Indici sintetici di dotazione di infrastrutture sociali

	Strutture culturali e ricreative		Strutture per l'istruzione		Strutture sanitarie	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	53,5	55,6	93,3	92,9	75,9	81,3
Convergenza	55,8	56,2	103,1	103,6	85,0	91,0
Campania	**112,3**	**92,1**	**129,9**	**131,8**	**97,4**	**100,5**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività".

Tabella 26- Servizi per la conciliazione[1]

	Asili nido (valori percentuali)		Assistenza domiciliare integrata agli anziani (ADI)			
	Diffusione del servizio di asilo nido[2]	Presa in carico dell'utenza per il servizio di asilo nido[3]	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata[4]		Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria[5]	
	2003	*2003*	*2001*	*2004*	*2001*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	30,5	2,02	1,9	2,8	1,06	1,05
Mezzogiorno	15,0	1,94	0,9	1,5	1,25	0,76
Convergenza	16,7	2,78	0,9	1,2	1,42	0,75
Campania	**11,1**	**1,81**	**0,8**	**1,0**	**0,27**	**0,43**

1) Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido sul totale dei Comuni della regione.
3) Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni).
4) Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore ai 65 anni).
5) Incidenza percentuale della spesa per l'assistenza domiciliare integrata sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Legalità e sicurezza

Tabella 27 – Legalità e sicurezza

	Indice di criminalità organizzata (variaz. rispetto al 1995)[1]		Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro[2] (in %)		Immobili confiscati (% sul totale)	Immobili confiscati e destinati
	2000	*2003*	*2000*	*2004*	*dal 1982 al 2005*	
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	110,0	110,2	15,0	13,4	100,0	45,7
Mezzogiorno	94,9	103,7	13,4	22,8	85,7	44,7
Convergenza	91,8	101,6	23,7	24,5	84,5	44,1
Campania	**135,2**	**105,1**	**24,5**	**23,4**	**15,5**	**54,1**

1) Omicidi per mafia, camorra o 'ndrangheta, attentati dinamitardi o incendiari, incendi dolosi, furti di merci su veicoli commerciali (N.I. 1995=100).
2) Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 28 - Andamento del PIL

	Pil ai prezzi di mercato (milioni di euro correnti)		Pil pro capite (euro correnti)	
	2005	**2011**	**2005**	**2011**
EU-27	n.d.	12.638.000	n.d.	25.200
Italia	1.417.241	1.579.659,2	24.182	26.000
Mezzogiorno	339.519	370.045,7	16.360	13.400
Convergenza	266.264	300.305,0	15.772	12.900
Campania	**89.697**	**96.898,1**	**15.492**	**12.500**

Tabella 29 - Esportazioni ed importazioni

	Esportazioni (in % sul Pil)		Importazioni (in % sul Pil)		Saldo (exp-imp)		Esportazioni di prodotti ad elevata produttività	
	2005	**2011**	**2005**	**2011**	**2005**	**2011**	**2005**	**2011**
Italia	21,1	23,8	21,8	25,4	-0,7	-1,6	30,2	29,3
Mezzogiorno	9,9	11,6	13,5	16,1	-3,6	-4,5	33,2	32,0
Convergenza	8,3	10,0	12,9	15,0	-4,6	-5	32,0	30,5
Campania	**8,4**	**9,7**	**9,3**	**13,1**	**-0,9**	**-3,4**	**45,9**	**39,6**

Tabella 30 - Tassi di occupazione

Nella popolazione di 15-64 anni									
	2005			**2010**			**2011**		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	57,5	69,7	45,3	56,9	67,7	46,1	56,9	67,5	46,5
Mezzogiorno	45,8	61,9	30,1	43,9	57,6	30,5	44,0	57,4	30,8
Convergenza	44,4	60,9	28,2	42,2	56,5	28,2	42,1	56,1	28,4
Campania	**44,1**	**60,6**	**27,9**	**39,9**	**54,4**	**25,7**	**39,4**	**53,7**	**25,4**
Nella popolazione di 55-64 anni									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	31,4	42,7	20,8	36,6	47,6	26,2	37,9	48,4	28,1
Mezzogiorno	32,4	47,1	18,6	35,3	48,9	22,5	35,8	49,0	23,4
Convergenza	32,2	47,1	18,2	34,9	49,1	21,6	35,1	48,8	22,3
Campania	**32,4**	**47,1**	**18,4**	**34,9**	**49,6**	**20,9**	**35,5**	**50,5**	**21,3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 31 - Tassi di disoccupazione

	2005			2010			2011		
Nella popolazione di 15-64 anni									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	7,7	6,2	10,1	8,4	7,6	9,7	8,4	7,6	9,6
Mezzogiorno	14,3	11,4	19,6	13,4	12,0	15,8	13,6	12,1	16,2
Convergenza	15,1	12,2	20,6	13,8	12,3	16,6	14,2	12,6	17,1
Campania	**14,9**	**11,9**	**20,8**	**14,0**	**12,4**	**17,3**	**15,5**	**13,7**	**19,0**
Disoccupazione giovanile (popolazione in età 15-24 anni)									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	24	21,5	27,4	27,8	26,8	29,4	29,1	27,1	32,0
Mezzogiorno	38,6	34,8	44,6	38,8	37,7	40,6	40,4	37,7	44,6
Convergenza	40,3	36,8	46	39,5	38,5	41,1	41,5	38,5	46,0
Campania	**38,8**	**36**	**43**	**41,9**	**43,2**	**39,8**	**44,4**	**43,4**	**46,0**
Disoccupazione di lunga durata (da più di 12 mesi)									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	3,7	2,8	5,1	4,1	3,6	4,8	4,4	3,9	5,0
Mezzogiorno	8	6,1	11,6	7,4	6,3	9,3	7,9	6,9	9,6
Convergenza	8,6	6,6	12,4	7,8	6,6	10,0	8,4	7,3	10,4
Campania	**8,6**	**6,7**	**12,2**	**8,3**	**6,9**	**11,1**	**9,7**	**8,6**	**12,0**

Tabella 32 - Tasso di Scolarità

	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi		Tasso di scolarizzazione superiore		Laureati in materie tecnico scientifiche per mille abitanti	
	2005	**2011**	**2005**	**2011**	**2005**	**2009**
Italia	22,4	18,2	73	76,5	10,9	12,2
Mezzogiorno	27,1	21,2	68	74,2	7,3	8,3
Convergenza	26,9	21,6	68,1	74,3	7,3	8,3
Campania	**27,9**	**22,0**	**66,9**	**74,4**	**8,6**	**10,4**

Tabella 33 - Flussi turistici

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante				
	Su tutto l'anno		Solo mesi non esitivi	
	2005	**2010**	**2005**	**2010**
Italia	6,1	6,2	2,9	2,4
Mezzogiorno	3,4	3,6	2,4	1,0
Convergenza	3,1	3,1	1	1,0
Campania	**3,3**	**3,2**	**1,4**	**1,2**

1.1.2 Lo scenario di riferimento

Nel contesto internazionale ed europeo di questi ultimi anni, caratterizzato da una fase economica di recessione, l'Italia ha dovuto fronteggiare da un lato la crisi del debito sovrano, attraverso pesanti misure fiscali che, unitamente alla difficoltà generale dei mercati e alla diminuzione del potere di acquisto delle famiglie, hanno comportato una stagnazione dei consumi reali; dall'altro ha vissuto una forte frenata degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti, sia per la sfiducia generalizzata nelle prospettive di crescita sia per le difficoltà di accesso delle imprese al credito.
La crescita del PIL, che nel nostro paese è già sistematicamente inferiore alla media europea, nel periodo che va dal 2007 al 2009, è diminuita progressivamente, con fasi di vera e propria contrazione, ed è attualmente in una situazione di stallo, nonostante il rimbalzo tecnico del 2010, caratterizzato da una lieve ripresa.
In particolare, il PIL ha ristagnato nel Mezzogiorno e al Centro; è cresciuto a un tasso sostanzialmente in linea con quello medio nazionale nel Nord Ovest, e ad un ritmo doppio di quello nazionale nel Nord Est. In termini di PIL pro capite il Mezzogiorno, nel 2011, ha confermato lo stesso livello del 57,7% del valore del Centro Nord del 2010[6].
L'economia del Mezzogiorno, infatti, è stata caratterizzata da un andamento particolarmente sfavorevole dei consumi (**–** 3,8%), in presenza di una debole dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni e di attese negative sulle prospettive del mercato del lavoro. Anche il traino della domanda estera è stato contenuto nel Mezzogiorno, che ha visto associato al suo minore grado di apertura ai mercati esteri, un più fiacco andamento del fatturato interno. Gli investimenti sono calati del 13,5%, soprattutto nelle costruzioni (-15,5%)[7].
I dati evidenziano che la minore crescita del Mezzogiorno ha riguardato, in particolare:

- l'industria, che nel 2011 ha fatto registrare un divario negativo di crescita tra Nord e Sud, più contenuto nel settore dei servizi, in quanto hanno beneficiato di un maggior impulso del comparto turistico;
- il mercato del lavoro, nell'ambito del quale le opportunità per le fasce di età più giovani continuano a deteriorarsi in tutte le regioni, ma in modo particolare nel Mezzogiorno dove il tasso di disoccupazione delle persone con meno di 30 anni è oltre il doppio di quello complessivo.

In tale contesto, in Campania, nel 2011, il PIL è diminuito dello 0,6%, con un valore di PIL procapite pari a 16.448 euro, con uno scarto dalla regione più ricca, la Valle d'Aosta, di 16 mila euro[8].
Il PIL della Campania, negli anni successivi al 2009, si è attestato a livelli inferiori a quelli del 2007 sia considerando il suo valore a prezzi correnti che sia in modo più evidente, il suo valore in termini reali. Ciò ha comportato una forte ricaduta sulle condizioni di vita della comunità, sull'offerta di servizi e, più strutturalmente, sulla tenuta e sulla dimensione del tessuto produttivo e imprenditoriale regionale. L'andamento del PIL pro capite della Campania ha confermato i divari strutturali e cronici, rispetto al Mezzogiorno d'Italia, con quote che si riducono stabilmente a partire dal 2008.
Inoltre, nel 2011 in Campania si è registrato un aumento del tasso di disoccupazione dell'1,5%, rispetto al 2010, che costituisce, tra le regioni italiane, l'incremento più elevato.
La debolezza della domanda (consumi e nuovi investimenti) sta comportando una generale contrazione del mercato e quindi un netto calo dell'occupazione. Mentre la popolazione attiva in Italia è diminuita del 1,5%, in Campania la contrazione è stata del 4,3%, superiore anche all'analogo indicatore per il Mezzogiorno, che registra un valore di -2,6%[9].
Il valore del tasso di disoccupazione evidenzia la tendenza, che dura ormai da otto anni, di un calo di occupazione, concentrato nelle componenti giovanili e femminili. Per le citate categorie è aumentata l'incidenza di persone che non svolgono attività lavorative, non studiano e non frequentano corsi di formazione. La situazione è peggiore per le categorie con titoli di studio bassi, mentre migliora per i laureati in genere e, in particolare, per i laureati in discipline scientifiche.

[6] Rapporto Svimez (2012).
[7] Rapporto Svimez (2012). Per una lettura più approfondita delle dinamiche a livello territoriale si rimanda al Rapporto della Banca d'Italia "Economie Regionali. L'economia delle regioni italiane" del 2 giugno 2012.
[8] Rapporto Svimez (2012).
[9] Analisi Valutativa per la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, Appendice 1 – Analisi di contesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dai dati si evince, inoltre, che l'incidenza delle famiglie i cui consumi reali sono risultati inferiori alla soglia della povertà è aumentata rispetto al 2007[10]; in particolare, in Campania, tale quota è passata, nel periodo 2007-2010, dal 24,4% al 27,8%, più che nel Mezzogiorno in cui l'aumento è stato del 2% e ben al di sopra dello 0,5% dell'Italia.
Anche le altre componenti della domanda, ossia consumi finali interni e investimenti fissi lordi, oltre al PIL, hanno manifestato un rallentamento dal 2007 fino al 2010, anno in cui si sono attestate su valori vicini o leggermente inferiori a quelli del 2000, sterilizzando l'effetto corrispondente alla maggiore inflazione regionale.
L'espansione della spese corrente delle famiglie e del settore pubblico, negli anni dal 2007 al 2010, è stata ampiamente frenata dalla recessione, traducendosi in una contrazione del mercato e dei consumi regionali pari al 5%.
Ciò è avvenuto, in modalità analoghe, per gli investimenti, la cui perdita è stata addirittura del 26%, compromettendo la competitività delle aziende in termini di aspettative, scarsità di mezzi finanziari e capacità di sostenere livelli elevati di produzione.
D'altro canto, le componenti estere della domanda, sia in termini di esportazioni sia in termini di importazioni, non sono state in grado di controbilanciare la perdita riferita ai valori della produzione e al deficit commerciale. Infatti, le oscillazioni delle esportazioni sono state nel decennio molto contenute, mentre le importazioni hanno registrato un aumento continuo, con il risultato di far salire il deficit commerciale da -612.310.000 euro del 2007 a -3.269.585.000 euro del 2011.
Nell'ambito di queste tendenze si è assistito ad una ridistribuzione settoriale dell'export che ha visto in forte calo (da 2,4 a 0,5 miliardi) i flussi dei comparti automobilistico, imbarcazioni e telecomunicazioni ed un compensativo aumento (da 2,3 a 3,4 miliardi) dei flussi di altri settori (agroalimentare, farmaceutico e aerospaziale), segnale dell'esistenza di potenzialità industriali ancora in grado di esprimersi. Le importazioni, dopo il forte incremento registrato nel 2010, si sono attestate ad un livello dell'8,6% con la Cina primo paese di provenienza.

1.1.3 Crescita e occupazione

La struttura produttiva della Campania, negli ultimi cinque anni, è stata gravemente condizionata e ridimensionata per effetto di una serie di processi legati alla fase di recessione legata alla contrazione produttiva e alla chiusura degli impianti, come può far desumere il maggior ricorso agli ammortizzatori sociali (CIG) disponibili. Si pensi, infatti, che negli anni che vanno dal 2006 al 2011, gli ammortizzatori sociali hanno triplicato le ore autorizzate, passando da 20 milioni a quasi 62 milioni, con un aumento significativo della Cassa Integrazione Straordinaria e degli interventi in Deroga.

Settori Produttivi

In generale, dall'analisi di dettaglio dell'evoluzione dei settori produttivi e delle trasformazioni determinatesi nella gerarchia delle attività economiche si evidenzia che, anche se nel complesso l'attività di tutti i settori economici della Campania ha prodotto tra il 1995 e il 2011 risultati, in termini monetari, sempre positivi, lo stesso non può dirsi nel caso di un'analisi circoscritta agli ultimi 10 anni, durante i quali si sono rilevati alcuni fenomeni di profonda trasformazione che hanno colpito innanzitutto la base industriale della regione.
L'industria, infatti, dal 2000 ad oggi ha fatto registrare una perdita significativa del 4,8% e, restringendo ancora il periodo di analisi al solo 2010, a fronte di una crescita complessiva ancora apprezzabile, la produzione industriale della Campania (considerando l'Industria in senso stretto) è risultata in calo anche a prezzi correnti del 2%. Tale risultato anche a fronte della crescita di alcune attività di trasformazione, come i prodotti in metallo e i computer ed elettronica, che hanno conosciuto tassi di sviluppo positivi del 18,5% e

[10] La soglia di povertà è rappresentata dalla spesa media mensile pro capite del Paese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 2,6%. Gli altri settori, dalle produzioni più tradizionali ai mezzi di trasporto, hanno invece registrato un calo anche del 30%.
Nel suo insieme, dunque, l'attività manifatturiera campana ha vissuto un arretramento, sul piano del valore aggiunto, del 9,4% rispetto al dato di partenza (2000). Tale arretramento ha interessato soprattutto l'industria del Legno (-17,8%), della Chimica (-29,6%), della Gomma e della Plastica (-31,6%) e la produzione dei Mezzi di Trasporto (-27,9%).
In termini "reali", infatti, nel 2011 il prodotto finale di tutte le attività economiche regionali è tornato ai livelli del 2000, ma nel caso dell'Industria, addirittura al di sotto di quelli del 1995, con performance negative che hanno interessato la maggior parte dei settori. Peraltro, la contrazione delle attività manifatturiere - conseguente ad un processo di vera e propria "deindustrializzazione" - è cominciata, in regione, ben prima della crisi, dal momento che, pressoché tutti i settori, già fra 2000 e 2005 hanno manifestato una caduta sensibile del Valore Aggiunto a prezzi costanti.
Infatti, ad eccezione delle produzioni della Metallurgia, in tutte le attività industriali, già nel 2005, si poteva registrare una notevole diminuzione del prodotto, con perdite significative (e difficilmente recuperabili) innanzitutto nei Mezzi di trasporto (-31,9%), nei Mobili e nelle Altre produzioni manifatturiere (-16,4%), nel Tessile (-18,3%) e negli Alimentari (-12,2%), dunque, ancora una volta, nei rami più tradizionali e più importanti del tessuto produttivo regionale.
Una simile perdita di capacità produttiva (superiore al 17% nell'Industria di trasformazione, fra 2000 e 2010) - compensata soltanto parzialmente e in maniera discontinua dalla crescita dei "servizi" – deve aver profondamente alterato, non solo il profilo quanto, soprattutto, la tenuta e l'ampiezza dell'offerta regionale, relegando in spazi sempre più angusti le pur presenti esperienze di "successo" nel campo delle attività industriali innovative.
Inoltre, l'analisi delle "specializzazioni" - vale a dire un primo tentativo di effettuare un'analisi comparata delle caratteristiche e delle vocazioni del sistema produttivo regionale - conferma una situazione produttiva e industriale che fra 2000 e 2010 si è sostanzialmente modificata, entro cui continuano a predominare - accanto ai servizi del Settore pubblico – esclusivamente le attività dell'Agricoltura e del Commercio.
Nello stesso periodo, peraltro, anche le produzioni industriali nelle quali la regione vantava un certo grado di specializzazione come gli Alimentari hanno fatto registrare un indice diminuito dal 1,02 a 0,96, in linea con la contrazione della base manifatturiera di trasformazione e con il progressivo indebolimento dell'attrezzatura produttiva disponibile, sia nei settori tradizionali e "protetti" dell'economia che in quelli più innovativi ed "esposti" alla competizione interna ed internazionale.
La conseguenza è un sistema economico nel quale è debole la presenza e il contributo delle attività più moderne e più strutturate dell'industria e dove, anche il ruolo dei Servizi privati e la consistenza e la capacità di offerta delle funzioni più rilevanti del terziario avanzato, appare ancora, se non marginale, relativamente limitata.
Le condizioni particolarmente e persistentemente difficili del sistema produttivo della Campania si traducono in risultati davvero modesti – in termini sia assoluti che relativi – sul piano degli indicatori di funzionalità e di efficienza delle imprese e del mercato. Lo scarto di produttività (misurata dal Valore aggiunto per Unità di lavoro) che l'economia della regione fa registrare nei confronti della "media" nazionale è, infatti, costantemente negativo né si riduce in maniera significativa lungo tutto il periodo (nel 2010, 47.981€ in Campania contro 53.353€ in Italia).
In definitiva, prima e dopo la crisi, la condizione osservata della struttura economica regionale mostra inequivocabilmente l'esistenza di deficit strutturali che attengono non solo alla "dimensione" dell'apparato produttivo, quanto anche alla "qualità" dei fattori organizzativi, imprenditoriali, tecnologici e ambientali entro i quali si svolge l'attività economica.
Questa condizione di stallo dell'attività produttiva ha, quindi, nettamente modificato la dimensione e la morfologia dell'offerta ed ha spento - in molti casi insieme agli impianti - anche le prospettive e la domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lavoro e, soprattutto, di "nuovi inserimenti", nel sistema economico e nella società regionale.
Allo stesso tempo, la crisi della manifattura campana ha senz'altro determinato effetti cumulativi "regressivi" le cui conseguenze hanno comportato innanzitutto l'impennarsi dei crediti verso soggetti in stato d'insolvenza che le banche hanno dovuto registrare in Campania fra il 2007 e il 2011 nei confronti delle imprese.
Complessivamente, i valori dei prestiti "a rischio" e, quindi, le situazioni di oggettiva difficoltà denunciate dal sistema imprenditoriale regionale, sono cresciuti in una misura davvero notevole, più che raddoppiando in termini assoluti e rivelando un peggioramento della condizione finanziaria che ha interessato soprattutto il segmento delle imprese medio-grandi. Basti pensare che nel 2007 le imprese a rischio erano 2142 e nel 2011 erano 4929, di cui, nel 2007, 1377 imprese medio grandi e 765 imprese piccole, mentre, nel 2011, 3734 imprese medio grandi e 1195 imprese piccole.
Una situazione, peraltro, che sempre più spesso trova uno sbocco nell'avvio di procedure fallimentari che, soltanto nel 2011, sono aumentate in Campania di quasi il 30% rispetto all'anno precedente.
Tale mortalità aziendale che, nelle condizioni attuali, è arrivata a compromettere anche segmenti tradizionali e imprese di punta del sistema produttivo campano, rappresenta un elemento che ha ricadute drammatiche (dirette e indirette) sull'occupazione e sull'offerta. In base ai dati aggregati dell'Osservatorio INPS, infatti, nell'ultimo triennio coperto dalle rilevazioni (2007-2009) la struttura manifatturiera della regione ha conosciuto:

- una crescita considerevole delle imprese "sospese" tanto in valore assoluto (+2.178 unità) quanto in percentuale sul totale (dal 9,7% all'11,3%);
- una relativa stabilità del numero di aziende registrate a fine periodo (al netto delle "sospese"), aumentate, in totale, di appena 149 unità ma con saldi positivi concentrati esclusivamente nella prima classe dimensionale (da 1 a 5 addetti: +1.047 unità), laddove la perdita nelle restanti classi ha sfiorato, quindi, le 900 aziende;
- una diminuzione notevole ed allarmante dei dipendenti - calati di circa 19.000 unità (corrispondenti a quasi il 3% del valore iniziale) - anche in questo caso ascrivibile, sostanzialmente, alle dimensioni "minori" di impresa (fino a 50 addetti: -12.139 unità) ma comunque significativa anche per le aziende più grandi (oltre 50 dipendenti: -6.950 unità).

Tale contrazione appare particolarmente significativa e grave dal momento che, com'è noto, si inserisce all'interno di un sistema di per sé poco sviluppato, strutturalmente debole e fortemente legato al mercato (e alla domanda) locale, che, anche prima della recessione, risultava notevolmente sottodimensionato rispetto alle esigenze ed alla taglia demografica del territorio.
A ciò va aggiunto l'effetto che la "congiuntura" attuale ha già prodotto sull'occupazione. Nel quinquennio in esame, infatti, la Campania ha perso quasi 152.000 occupati, pari al 9% del valore iniziale (del 2007) e corrispondenti da soli a più del 59% del differenziale negativo registrabile per l'intero Paese (-254.594) ed al 50% circa di quello relativo all'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-300.152).
Nella regione si concentra la maggior parte della "nuova disoccupazione" creata dalla crisi. Infatti, i saldi indicano che per ogni due posti di lavoro perduti nel Mezzogiorno (fra 2007 e 2011) uno riguarda la Campania e che, addirittura, con riferimento all'Italia, questo rapporto peggiora sensibilmente (due nuovi disoccupati in regione per ogni tre in totale). Gli effetti sui tassi di occupazione sono evidenti.
Mentre la popolazione "attiva" che riesce ad occuparsi è diminuita, in Italia, di circa l'1,5% (dal 58,6% del 2007 al 56,9% del 2011), in Campania questa stessa contrazione si rivela ben più marcata (-4,3%), superiore, ancora una volta, all'analogo indicatore registrabile per il Mezzogiorno (-2,6%).
Inoltre, la fascia più debole dell'offerta di lavoro (gli occupati, soprattutto "maschi", con "licenza elementare" o nessun titolo) - che in Campania rappresenta all'incirca il 10% degli occupati totali (contro il 7% in Italia) - si è dimostrato il segmento che ha maggiormente avvertito gli effetti della crisi, con una riduzione dell'occupazione (nel 2011) che, in termini relativi, è risultata superiore al 31% del valore iniziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

(del 2007).
Un risultato che va in direzione positiva è quello che riguarda la diminuzione (dal 22,7% del 2000 al 15,7% del 2009) del peso delle unità di lavoro irregolari sul totale e, quindi, la minore distanza che, alla fine del periodo, separa su questo campo la regione dal resto del Paese (12,1%).
Infine, va sottolineato come, mentre in Italia nello stesso periodo in esame (2007-2011) l'occupazione "femminile" è cresciuta di oltre 180.000 unità – controbilanciando, quindi, in misura significativa il calo della componente "maschile" – in Campania anche le donne hanno subito lo stesso fenomeno (rilevante e continuo lungo tutti gli anni) di espulsione dal mercato del lavoro (- 41.594 unità in totale).

Turismo

La Campania è una regione a forte vocazione turistica, grazie all'ingente patrimonio di risorse naturali e culturali presente sul territorio. Essa è infatti la Regione del Mezzogiorno con il maggior numero di musei, monumenti ed aree archeologiche (206, contro una media nelle altre regioni di 155) e con ben 5 siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.
Dal lato della domanda, nel 2010 la Campania ha confermato buone *performance* fra le regioni meridionali per numero di arrivi e presenze (confermando i trend degli anni precedenti), anche se l'andamento risulta essere ancora decrescente (variazione media annua 2001/2005 Campania: -0,6% gli arrivi e -2,2% le presenze; Italia +1,9% gli arrivi e +0,3% le presenze)[11]. Le giornate di presenza complessive sono state quindi pari a 3,3 per abitante, contro le 3,1 dell'area Convergenza, ma circa la metà di quelle avute nel complesso del Paese, pari a 6,1 (dato influenzato, però, dall'elevata densità demografica campana).
Di notevole rilevanza è l'incidenza della componente turistica straniera: 41,5% delle presenze, contro il 22,9% del Mezzogiorno e il 41,8% della quota nazionale[12].
Il settore tuttavia appare ancora fortemente caratterizzato da un andamento di tipo stagionale nel quale il turismo balneare continua a rappresentare una componente fondamentale: nel 2004 il 60,7% delle presenze totali si sono concentrate nei 4 mesi estivi (il 33,7% se si considerano solo i mesi di Luglio e Agosto) e nelle province di Napoli e Salerno, che hanno accolto nel 2005 il 93,8% dei turisti. Le giornate di presenza per abitante negli 8 mesi non estivi, nel 2005, si sono infatti limitate a 1,4, valore anche in questo caso migliore rispetto a quello dell'area Convergenza (1) ma meno della metà di quello nazionale (2,9).
Per quanto concerne l'offerta, nonostante l'elevato numero di esercizi turistici e di posti letto complessivamente disponibili, occorre evidenziare che il grado di diffusione delle strutture ricettive sul territorio regionale è, tuttavia, sensibilmente inferiore rispetto alle altre regioni dell'area Mezzogiorno, oltre che caratterizzato da una notevole concentrazione lungo le zone costiere: nelle sole province di Napoli e Salerno si concentra l'88% delle infrastrutture.
Inoltre, risulta scarsa la presenza di servizi complementari a quelli ricettivi, quali sport, tempo libero, cultura (come ad esempio Parchi divertimento ed impianti Golfistici). La Campania possiede però notevoli potenzialità offerte dallo sviluppo di filiere turistiche innovative e capaci di attrarre segmenti di qualità, grazie alla presenza di numerosi borghi storici, città d'arte e luoghi di culto. Infatti, la Campania ha fatto registrare, al 2003, il maggior numero di visitatori di città d'arte e di interesse storico-artistico del Mezzogiorno, attirando circa il 47,6% dei visitatori dell'area verso le città di Napoli (ben il 36,3%), Paestum (8,4%) e Pompei (2,9%). Di particolare interesse risultano essere i luoghi sacri, diffusi su tutto il territorio regionale.19 che costituiscono sempre di più mete di pellegrinaggio del turismo religioso, oltre che luoghi di elevato interesse artistico e culturale. La componente culturale riveste dunque un ruolo di primo piano nel sistema del turismo campano: i visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte, sono stati circa 115

[11] Dati ISTAT 2005, da considerarsi provvisori.
[12] Dati ISTAT 2005 sugli arrivi effettivamente registrati in strutture ricettive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mila per istituto, valore superiore sia alla media dell'area Convergenza (79 mila) che a quella nazionale (83 mila), mentre considerando solo i circuiti museali, la visite scendono a 48mila, contro i 29 mila dell'area Convergenza e i 74 mila del Paese. Inoltre, in Campania sono presenti diversi centri congressuali, strutture termali e centri benessere e siti di interesse naturalistico. In particolare, il turismo congressuale dispone di un notevole potenziale grazie alla presenza di 27 strutture sul territorio regionale che, oltre, ad offrire ricettività, dispongono di numerose attività *post meeting*. La Campania dispone, inoltre, di circa il 38% degli Hotel termali[13] e il 30% dei centri di benessere presenti in stabilimenti balneari o alberghi termali del Mezzogiorno.

In Campania esistono circa 400 mila ettari di aree protette e riserve[14] ma, nonostante la presenza di questo vasto patrimonio, i dati relativi al turismo naturalistico indicano una sottoutilizzazione di queste risorse dovuta all'assenza di una offerta sufficientemente strutturata e specializzata. Anche il turismo nautico, sebbene la dotazione di posti barca e di infrastrutture portuali sia superiore alla media del Mezzogiorno, non è sviluppato appieno, in quanto in Campania permane il limite di non avere una adeguata diffusione delle strutture lungo tutta la costa[15], fattore che comporta la concentrazione dei flussi in alcuni luoghi principali e ne limita i tempi di permanenza. In netta crescita negli ultimi anni è il mercato crocieristico, che soffre meno del problema della stagionalità.

Il turismo rappresenta dunque per la Campania una risorsa importante, ma ancora sottoutilizzata, principalmente per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture ricettive, per la ridotta integrazione tra i diversi servizi e settori, per la bassa propensione all'aggregazione tra gli operatori e per la mancanza di un sistema di promozione turistica integrato.

Nel 2011[16], le *performance* delle imprese turistiche (attività di alloggio, ristorazione e agenzie di viaggio) hanno seguito il trend negativo dell'economia regionale, mostrando un andamento degli indicatori congiunturali sostanzialmente in linea con i valori medi: dall'indagine emerge, anche per questo comparto, che la contrazione maggiore rispetto all'anno prima è quella osservata per il margine operativo (-9,3%), mentre sono state più contenute le flessioni del fatturato (-5,3%) e degli ordinativi (-5%). Una migliore tenuta congiunturale si riscontra per le variabili relative ai fattori produttivi, con gli occupati in leggero calo (-0,6%) e gli investimenti grosso modo stabili (-0,1%).

Il 17,6% delle imprese turistiche campane ha inoltre realizzato investimenti nel 2011, la quota più alta tra i settori oggetto dell'indagine; le scelte degli investitori sono ricadute principalmente sulla sostituzione di macchinari obsoleti (38,5%) e sull'innovazione di prodotto/processo (30,8%), aspetto fondamentale per supportare la competitività aziendale.

Un altro 15,4% del campione ha invece puntato sulla riduzione dell'impatto ambientale.

Settori di punta e sistemi produttivi in declino

Sotto il profilo della specializzazione del sistema produttivo regionale[17], i settori che possono essere definiti strategici sono quello agroindustriale (come già evidenziato nell'analisi del settore agricoltura)[18], quello aeronautico e aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e altri mezzi di trasporto.

Il settore agroindustriale presenta valori superiori a quelli medi nazionali per valore aggiunto, per numero

[13] In Campania sono presenti 29 sorgenti termali e 18 mete termali.

[14] Il sistema dei Parchi regionali e delle Riserve al 2006, si compone di 21 aree protette distribuite su oltre 182 mila ettari di superficie (pari al 7,4% del totale nazionale). Ad esse si aggiungono i 2 Parchi Nazionali (Cilento e Vallo di Diano, Vesuvio) che occupano oltre 185 ettari (12,1% del totale nazionale). Fonte dati Federparchi.

[15] Fonte dati Ministero infrastrutture e trasporti.

[16] Rapporto Unioncamere Campania 2012.

[17] L'individuazione dei settori di specializzazione regionale è stata effettuata attraverso l'uso dell'indice di Lafay, che esprime il grado di specializzazione di un territorio, come rapporto tra le esportazioni e le importazioni ponderato per il peso del settore sul totale dell'economia del territorio.

[18] Alimentari, bevande e tabacco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di occupati e per esportazioni[19]; inoltre, la Campania, negli ultimi quattro anni, è una delle poche regioni (insieme a Piemonte, Trentino e Sicilia) ad aver conseguito un surplus negli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari.

Il settore delle biotecnologie risulta caratterizzato da un processo virtuoso che ha portato negli ultimi cinque anni il numero di imprese operanti ad oltre 160, pari al 10% del totale nazionale, con un fatturato che si aggira intorno ai 25-30 milioni di euro, sugli oltre 300 generati in Italia. Il successo del settore è da attribuire alla capacità degli operatori di creare, mediante il trasferimento tecnologico e lo sfruttamento congiunto dei risultati ottenuti, appropriate sinergie tra mondo della ricerca e mondo delle imprese e tra i diversi ambiti di impiego dei risultati conseguiti.

Nel settore aeronautico/aerospaziale si registra la presenza di tutte le grandi aziende leader nazionali (significativamente presenti anche a livello internazionale), con un valore di mercato pari a un sesto dei 6 miliardi di euro realizzati in Italia.

Infine, per quanto concerne il settore dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto, la regione, al 2004, rappresenta, con 4 milioni di euro, l'8% del valore del mercato nazionale. Inoltre, è da segnalare che il numero di occupati nel settore ferrotranviario è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (48,5% contro 18,4%).

Sul fronte opposto, si ritrova il settore tessile-abbigliamento, che, nonostante si possa annoverare tra i principali settori di specializzazione del sistema produttivo regionale, vive una situazione congiunturale che non mostra segnali di miglioramento, con un valore aggiunto che, nel periodo 2001-2004, è diminuito dell'0,8%. La crisi è stata innescata dalla perdita di competitività di prezzo nei confronti della concorrenza dei paesi emergenti. Sono infatti diminuite le commesse delle imprese che, negli anni recenti, hanno significativamente aumentato la quota di sub-fornitura proveniente da paesi a basso costo della manodopera. Tale crisi si conferma anche nel 2011, che fa registrare variazioni nel tessile abbigliamento del -11,9%.

Il sistema produttivo nello scenario globale

Il disavanzo della bilancia commerciale campana risulta in forte contrazione nel secondo trimestre del 2012 e si attesta a -2,7% nel mese di giugno.

Nel secondo trimestre dell'anno si riducono rispetto a giugno 2011 le esportazioni (-2%) e, in modo più sostanziale, le importazioni (-18,5%).

Ancora nel 2011[20] si registra un saldo negativo della bilancia commerciale campana, in linea peraltro con il trend italiano. Questo è da attribuire ad un aumento del volume degli scambi in Campania, dove le importazioni mostrano un incremento simile a quello medio italiano (+8,6%), mentre le esportazioni crescono a ritmi molto più contenuti (+5,4%), collocando la regione nella parte bassa della graduatoria delle regioni italiane per andamento dell'export (seguita da altre cinque regioni). Tale crescita dei flussi internazionali risulta inoltre inferiore a quella registrata in Campania alla fine del 2010, quando le esportazioni crescevano del +12,8% e le importazioni del +37%.

Tale diminuzione è riconducibile ad un aumento delle esportazioni del 10% registrato nello stesso periodo. Al 2005, il rapporto fra il valore delle esportazioni nette (esportazioni meno importazioni), rispetto al PIL, è del -0,9% contro il -3,3% medio delle regioni della Convergenza e il -0,7% dell'Italia.

Dopo un periodo di contrazione (-15% nel biennio 2002-2003), che ha colpito soprattutto il comparto dei beni a basso contenuto tecnologico e facilmente imitabili, nel triennio 2003-05, l'andamento dell'export, seppure crescente, è stato caratterizzato da tendenze differenti, anche all'interno degli stessi settori. Nel 2005, il valore delle esportazioni della Regione ha rappresentato il 2,6% del totale nazionale e il 22,4% del

[19] Vedi paragrafo "settori produttivi" pag. 15.

[20] Rapporto Unioncamere Campania 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mezzogiorno, e anche se il valore delle esportazioni di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale[21], pari al 45,9% del totale nel 2005, è superiore a quella del Paese (30,2%), la composizione merceologica delle esportazioni campane, basata per circa un terzo sui prodotti a minore contenuto tecnologico (cuoio e calzature, alimentare, tessile e abbigliamento), espone la Regione alla crescente competizione dei paesi emergenti.

Per quanto concerne l'articolazione settoriale delle esportazioni campane nel 2011, il 95,3% è costituito da prodotti di attività manifatturiere (Italia: 97,1%). All'interno di questo settore, l'industria alimentare ricopre il 22,1% delle vendite all'estero, quella dei mezzi di trasporto il 16,1% e quella farmaceutica il 12,5%. Un peso più contenuto ma comunque rilevante hanno la filiera del tessile-abbigliamento-pelletteria (9,9%), la lavorazione dei metalli (+6,9%) e della gomma-plastica (6,4%). Nel complesso, la vendita all'estero di prodotti manifatturieri campani è cresciuta del +5,7% rispetto al 2010, grazie al positivo contributo di quasi tutti i comparti, in particolare la lavorazione del legno (+28,2%), la farmaceutica (+18%), la metallurgia (+13,7%) e gli apparecchi elettrici (+12,9%); il comparto alimentare, invece, incrementa le proprie esportazioni del solo +0,9%, mentre i mezzi di trasporto (-0,2%) e soprattutto l'elettronica di consumo (-21,9%) conoscono un calo dell'export.

La principale meta di destinazione delle merci esportate, nel periodo 2003-05, è stata l'area dell'Euro, con una quota del 41,8% (con un aumento del 10,3% rispetto al 2003). Le esportazioni verso la Cina, sebbene rappresentino una quota marginale sul totale esportato dalla Regione (1,7%), fanno registrare una crescita considerevole rispetto al 2003 (+26,3%).

Tali trend si confermano anche nel 2011: le imprese campane, infatti, intrattengono relazioni commerciali soprattutto con i mercati tradizionali dell'Europa e dell'America, economie ricche e sviluppate che sono state colpite dagli effetti della recessione globale e che non hanno ancora imboccato un deciso percorso di ripresa della crescita e dei consumi. Tuttavia, negli ultimi anni si assiste ad una graduale diversificazione degli scambi in quanto sta aumentando il peso dei partner extra-europei, asiatici in particolare, vale a dire economie emergenti che hanno continuato a crescere a ritmi interessanti anche durante la recessione e che evidenziano livelli di domanda più dinamici.

Per quanto riguarda l'import, nel 2003-2005, i valori sono aumentati dell'8,1%. Nel periodo 2004-05, i beni acquistati da paesi dell'UE (37,5% del totale) sono diminuiti del 9,9%, mentre sono aumentate le importazioni provenienti dagli Stati Uniti (circa il 5,9%) e dalla Cina (1,1% soprattutto di prodotti in cuoio e calzature, di tessili e abbigliamento e di prodotti elettronici). In termini di valore economico, nel triennio 2003-05, è cresciuto il livello delle importazioni nelle branche metalmeccanica (35,2%), dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (24%) e dei prodotti dell'agricoltura, silvicultura e pesca (13,3%); in calo risulta essere il valore delle importazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco (-18,2%).

Nel 2011, il valore delle importazione è ancora alto: l'import cresce però soprattutto in provincia di Salerno (+17,9%), motivo per cui il saldo della bilancia dei pagamenti provinciale si è assottigliato; occorre affermare che la presenza del porto può alterare in eccesso i flussi di merci in ingresso.

L'attrattività della Campania verso gli investimenti diretti esteri appare ancora limitata. Nel 2005, il flusso netto di investimenti diretti provenienti dall'estero si conferma in crescita[22], ma rappresenta solo lo 0,5% del PIL regionale. Gli IDE in Campania costituiscono ben il 31,9% sul totale dell'area Mezzogiorno, ma soltanto lo 0,1% del totale nazionale. Al 2004, gli IDE in Campania erano pari allo 0,18% del PIL, il triplo di quello che si registra complessivamente nell'area Convergenza (0,06) ma circa un sesto rispetto alla percentuale nazionale (1,1%). Gli investimenti verso l'estero sono invece diminuiti di circa l'11,5% fra i il 2000 e il 2005.

[21] Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione; mezzi di trasporto; prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali; prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali.

[22] Nel triennio 2003-05 il flusso netto di investimenti sono aumentate di circa il 270% rispetto al triennio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo delle imprese

Le oltre 450 mila imprese, presenti in Campania a fine 2005[23], operano prevalentemente nei settori del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (37,9% del totale), "Agricoltura, caccia e silvicoltura" (17,4%), "Costruzioni" (11,7%) e "Attività manifatturiere" (10,9%)[24]. Il 70% circa di esse si concentra nelle province di Napoli e Salerno (rispettivamente il 47,8% e il 21,2%). Le imprese individuali rappresentano il 67,3% del totale regionale, le società di persone il 16,7% e le società di capitale il 13,3%[25]. La struttura delle imprese campane è interessata da un processo di schiacciamento verso il basso della scala produttiva: i dati Istat al 2003 mostrano che il 65,6% delle imprese campane attive nei settori Industria e Servizi occupano un solo addetto (assorbendo in totale oltre il 20% degli addetti, a fronte di un dato nazionale del 13%), valore superiore sia al dato dell'area Mezzogiorno (63,6%) che nazionale (58,4%). Inoltre, la percentuale di imprese con oltre 50 addetti è circa la metà del dato nazionale (0,3% contro 0,6%). Per quanto attiene la concentrazione delle unità locali e degli addetti per dimensione di impresa, senza considerare le istituzioni pubbliche e quelle del no - profit, la micro impresa (fino a 9 addetti) rappresenta il 96,1% delle unità locali ed il 50,3% degli addetti. Le piccole imprese (fino a 99 addetti) rappresentano il 3,7% delle unità locali ed il 25% degli addetti. Le medie imprese (fino a 499 addetti) e le grandi imprese (con oltre 500 addetti) rappresentano, rispettivamente lo 0,15% e lo 0,02% delle unità locali e il 9,1% ed il 15,6% degli addetti. Le micro imprese raggiungono valori superiori alla media regionale nei settori del commercio, dei servizi pubblici, sociali e personali, delle attività immobiliari, degli alberghi e ristoranti, delle costruzioni e delle attività finanziarie. La piccola impresa presenta valori medi regionali più alti nei settori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Istruzione e delle Attività manifatturiere. La media impresa raggiunge valori significativi, superiori alla media regionale, nei settori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Istruzione, dei Trasporti, della Sanità, dei Servizi sociali e delle Attività manifatturiere. La grande impresa presenta valori medi regionali significativi nei settori dell'Amministrazione Pubblica, delle Attività manifatturiere, della Sanità, dei Servizi sociali e dei Trasporti.

Un'indagine strutturale condotta a livello locale su un campione di circa 2 mila imprese campane (EFI, 2003), ha evidenziato la presenza di un nucleo di imprese di grandi dimensioni (con oltre 100 addetti), con spiccata propensione all'innovazione operanti su mercati concorrenziali nazionali o esteri, e con un portafoglio di pochi grandi clienti abituali.

Inoltre, le informazioni pubblicate dall'Osservatorio Unioncamere[26] mostrano la presenza in Campania, al 2003, di 3.135 gruppi di impresa (4,4% del totale nazionale, 34,2% dell'area Mezzogiorno) con una percentuale pari all'8,9% del valore aggiunto regionale e al 7,7% del totale degli addetti (valori superiori a quelli medi del Mezzogiorno ma sensibilmente inferiori a quelli del resto del Paese)[27].

La competizione, localmente e storicamente determinatasi nell'ambito del territorio regionale, ha segnato la crescita di un sistema produttivo caratterizzato da dimensioni aziendali differenziate, probabilmente abbastanza vicino al punto di equilibrio oltre il quale potrebbe prefigurarsi uno scenario incompatibile con la domanda di beni e servizi locali, con l'offerta di aree disponibili e, soprattutto, con la distribuzione del reddito pro-capite e complessivo disponibile. Non è un caso che la micro impresa si sia insediata nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi alla persona e all'impresa, caratterizzati da una domanda locale, sostenuta da residenti e non, diffusa sul territorio che mal si addice alle proposte di

[23] Fonte: SISTA Campania.

[24] Classificazione ATECO.

[25] Va sottolineato che nella provincia di Napoli presenta una diversificazione per tipologia di impresa molto differente rispetto alle altre province: la quota di imprese individuali è pari al 54,8% contro una media per le altre province del 78,7%, a favore delle società di capitale (17,8% contro 9,1%) e di persone (24,3% contro 9,7%).

[26] Fonte: Centro studi Unioncamere nazionale, Osservatorio sui gruppi di imprese, 2006. Si definisce "gruppo di imprese" un insieme di società legate tra loro da partecipazioni di maggioranza assoluta.

[27] Come percentuale di valore aggiunto i valori sono del 7,2% per il Mezzogiorno e del 25,2% per l'Italia; come percentuale di addetti i valori sono rispettivamente del 6,2% e del 19,8%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione dimensionale dell'offerta. Come pure è del tutto evidente che, con la necessaria cautela e la indispensabile valutazione del contesto economico e territoriale, progetti di promozione della crescita dimensionale delle imprese possano essere definiti, in particolare, nei settori manifatturieri, della logistica e dei trasporti.

Non sempre, d'altronde, una dimensione aziendale significativa è sinonimo di innovazione e di modernità: vanno sempre più diffondendosi, nella stessa economia globale, le piccole imprese *made in Italy* che propongono prodotti qualitativamente apprezzati sul mercato per la qualità, la creatività e la tipicità che contraddistinguono le produzioni nazionali e regionali.

Alla luce di tali dati, una visione integrata dello sviluppo si impone come priorità nell'ambito della competizione tra sistemi urbani e produttivi allorquando c'è carenza o inadeguatezza delle infrastrutture logistiche di supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2004, la Campania ha fatto registrare il più elevato tasso di natalità delle imprese[28], pari a 9,1% (8,5% e 7,7% i valori Convergenza e Italia) con un indice di rinnovo[29] pari a 149. L'indice di rinnovo più elevato si è registrato per la provincia di Salerno (172) e nel settore delle costruzioni (202). In complesso, nel periodo 2000-05 si è registrato un trend di crescita positivo del numero di imprese attive, arrivando alle circa 457 mila unità del 2005 (+12,7%), con particolare intensità nelle province di Napoli e Caserta (+16,3% e +14,8%) e nei settori Commercio (+17,5%) e Costruzioni (+15,3). In controtendenza è il settore agricolo (-5,6%), che ha fatto registrare un calo in tutte le province (ad eccezione di Caserta, in sostanziale stabilità).

Per quanto riguarda la componente femminile[30], nel 2004, la Campania è stata la quarta regione in Italia per tasso di crescita di imprese femminili (+2,6%). Se, invece, si osservano i valori assoluti, la Campania occupa il secondo posto nazionale, con 125.250 imprese guidate da donne, preceduta solo dalla Lombardia. Cresce l'attenzione delle donne campane per i settori tradizionalmente maschili. Nel 2004, rispetto al 2003, incrementi positivi si sono registrati negli ambiti: Estrazioni di minerali (+ 10,7%), Energia (+3,2%), Costruzioni (+3,9%), Trasporti e TLC (+6,8%). Tuttavia, la percentuale di imprese in rosa sul totale (27,9%) delle imprese regionali resta nettamente inferiore a quella delle imprese maschili.

A fine 2011 in Campania si conta uno stock di 557.207 imprese[31] registrate presso le Camere di commercio, di cui l'84,8% risulta in attività (472.526 unità), quota in flessione rispetto al dato di fine 2010 (85,7%). Appare evidente il primato del commercio nell'economia regionale, con quasi 176mila imprese attive, pari al 37,4% del totale, circa 10 punti in più della quota rilevata in Italia (27%). Le attività commerciali sono diffusamente presenti nel napoletano (ben il 43,8% del tessuto imprenditoriale provinciale), ma anche nel casertano (36%) e salernitano (33,4%), meno nelle aree interne di Avellino (25,8%) e Benevento (21,4%). Il secondo settore per numerosità di imprese è quello agricolo, con quasi 70mila imprese attive sul territorio regionale (pari al 14,7% del totale, quota inferiore di un solo punto al dato medio italiano) e un'incidenza tradizionalmente molto alta nelle province di Avellino (30,7%) e Benevento (41,7%); segue l'edilizia con circa 60mila unità attive (12,6% del totale, con un picco del 16,3% a Caserta, a fronte del 15,7% in Italia). L'industria manifatturiera, con poco meno di 41mila aziende attive (8,7% del tessuto produttivo campano), appare sottorappresentata in tutte le province, con un'incidenza sempre inferiore alla media nazionale (10,2%). Gli altri comparti terziari presentano una diffusione analoga o inferiore a quella registrata in media sul territorio nazionale; spicca in primo luogo il turismo, con oltre 31mila attività dei servizi di alloggio e ristorazione (per un'incidenza del 6,6% sul totale delle imprese attive, analoga alla media nazionale), cui si aggiungono quasi 12mila imprese di noleggio e agenzie di viaggio (2,5%), distribuite soprattutto nelle province di Napoli e Salerno.

[28] Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno per cento.

[29] Nuove imprese su imprese cessate per cento.

[30] Fonte: Unioncamere 2004.

[31] Rapporto Unioncamere Campania 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercato del lavoro

Nell'ultimo decennio, dopo la fase di crescita registrata tra il 1997 e il 2003, il mercato del lavoro campano ha sperimentato una contrazione nel biennio 2004-05, seguendo l'andamento dell'economia. Nel periodo 1997-2003, si era infatti riscontrata una notevole riduzione del differenziale tra domanda e offerta di lavoro, per l'effetto combinato dell'aumento dell'occupazione e del calo della forza lavoro. Tale incremento occupazionale è stato assorbito, in questo periodo, quasi interamente dal settore dei servizi (circa il 90%). Successivamente, nel 2005, il numero di occupati si è portato a circa 1,73 milioni (pari al 7,6% del totale nazionale)[32], in conseguenza di una riduzione nel numero medio di occupati dello 0,8% nel 2004 e del 2,0% nel 2005, che ha portato il tasso di occupazione al 44,1%, valore in linea con quello delle regioni della Convergenza, ma inferiore di ben 13,5 punti percentuali del dato medio nazionale, e distante dal target di Lisbona del 70%. Tale riduzione ha interessato in maniera più rilevante la componente di lavoro autonomo (-4,1%), mentre si è registrata un flessione più lieve per i lavoratori a tempo indeterminato (-1,5%). Fatta eccezione per le costruzioni (+4%), il calo di occupazione ha riguardato tutti i settori.

Rispetto al genere, è stato più evidente il calo per la componente femminile (-4,4%). Il tasso di occupazione femminile al 2005 è infatti pari al 27,9% (28,2% il dato per le regioni della Convergenza e 45,3% il dato nazionale - il target di Lisbona in questo caso è del 60%), con uno scarto negativo rispetto al tasso maschile di circa 33 punti percentuali (notevolmente più ampio del 24,4 dell'Italia). I tassi di occupazione nella popolazione anziana (55-64 anni) sono invece superiori a quelli nazionali (32,4 contro 31,4), ma non se si considera la sola componente femminile (18,4 contro 20,8). Il target di Lisbona per il 2010 è del 60%. Il livello di disoccupazione, pari al 14,9% contro il 7,7% del Paese, sebbene sia in diminuzione[33], continua ad assumere carattere di emergenza. Tale riduzione è ascrivibile soprattutto all'effetto della riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-7,3% solo nel 2005), associato al forte calo della porzione di popolazione attiva[34]. Il tasso di attività femminile è del 35,2%, cioè circa la metà di quello maschile, che è pari al 68,8 %. Il problema della disoccupazione assume poi una particolare drammaticità per le componenti femminile, giovanile e di lunga durata. Il divario fra donne ed uomini rimane molto elevato: il tasso di disoccupazione maschile è circa la metà di quello femminile (11,9% contro il 20,8% di quello femminile), mentre nella popolazione della fascia di età 15-24 anni è pari al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale. Inoltre, il 50% dei disoccupati giovani è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. La disoccupazione di lunga durata generale, è invece pari all'8,6%, oltre il doppio rispetto al 3,7% del dato nazionale.

I dati riportati rilevano un mercato del lavoro caratterizzato da molteplici problemi strutturali. Da un lato, si rileva il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, dovuto in parte alla scarsità della domanda e alla mancanza di specializzazione dell'offerta[35]. Dall'altro, vi è una quota consistente di lavoro irregolare che in Campania, nel 2004, è stato pari a 23,4%, dato vicino ai livelli registrati nel complesso delle regioni della Convergenza (24,5%) ed in lieve calo nel corso degli ultimi 10 anni, ma di gran lunga superiore al dato nazionale (13,4%)[36]. Infine, le difficoltà che si manifestano non solo nella minore partecipazione alle forze di lavoro delle donne, ma anche in un maggiore tasso di disoccupazione femminile, stanno a significare che ci

[32] Distribuiti per il 71% nel settore dei servizi, per il 14,3% nell'industria in senso stretto, per il 9,7% nelle costruzioni e per il 5% nel settore agricoltura (valori 2004).

[33] Nel 2004 è sceso del 6% e nel 2005 di altri 0,7 punti percentuali.

[34] Nel triennio 2003-2005, si è registrato un calo del 5,8%, con un valore di assestamento al 51,9%, inferiore sia a quello per il Mezzogiorno, pari al 53,6%, che a quello per il Paese, pari al 62,4%.

[35] L'Indagine condotta dall'Unioncamere regionale nel 2005 rivela che fra le imprese campane che hanno effettuato una ricerca di personale, il 44% (soprattutto imprese del terziario avanzato) ha incontrato difficoltà nel reperire le figure professionali richieste.

[36] A livello di settore, in Campania, nel periodo 1995-2005 si sono registrate tendenze molto diverse: a fronte di una forte riduzione del tasso di lavoro irregolare nelle Costruzioni (-35%) e nell'Industria in senso stretto (-16,5%), che portano i tassi al 2005 rispettivamente al 15,2% e al 21%, si registra un significativo incremento nel settore Agricoltura (15,8%) che, con il 44,6%, è il settore in cui si registra il tasso più elevato. Infine, per quanto riguarda il settore dei servizi, il leggero calo fatto registrare nel decennio (-1,8%) porta il tasso di lavoro irregolare al 21,7%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono in Regione Campania ancora forti resistenze all'entrata delle donne nel mondo del lavoro.
Dai dati relativi alla media dei trimestri del 2011[37] si comprende come in Italia la recessione abbia determinato la consistente riduzione dei lavoratori compresi tra 15 e 34 anni. Nel 2011, i disoccupati rimangono numericamente i medesimi, ma il tasso di disoccupazione giovanile cresce di 1,3 punti percentuali (29,1%), evidenziando situazioni di criticità in alcune province del Mezzogiorno.
In Campania, nel 2011, le persone in cerca di occupazione aumentano di circa 30 mila unità (+11,5%), generando un tasso di disoccupazione pari al 15,5%. Le aree più colpite dall'incremento dei disoccupati sono le province di Napoli (+20,7 mila disoccupati) e Caserta (+10,7 mila disoccupati). In quest'ultimo caso, considerati i valori assoluti di partenza, i disoccupati aumentano del +40,5%, ma in relazione ad un incremento cospicuo delle Forze di Lavoro. Le province di Benevento e Salerno registrano, al contrario, una diminuzione delle persone in cerca di occupazione.

1.1.4 Conoscenza e innovazione

Ricerca e Innovazione

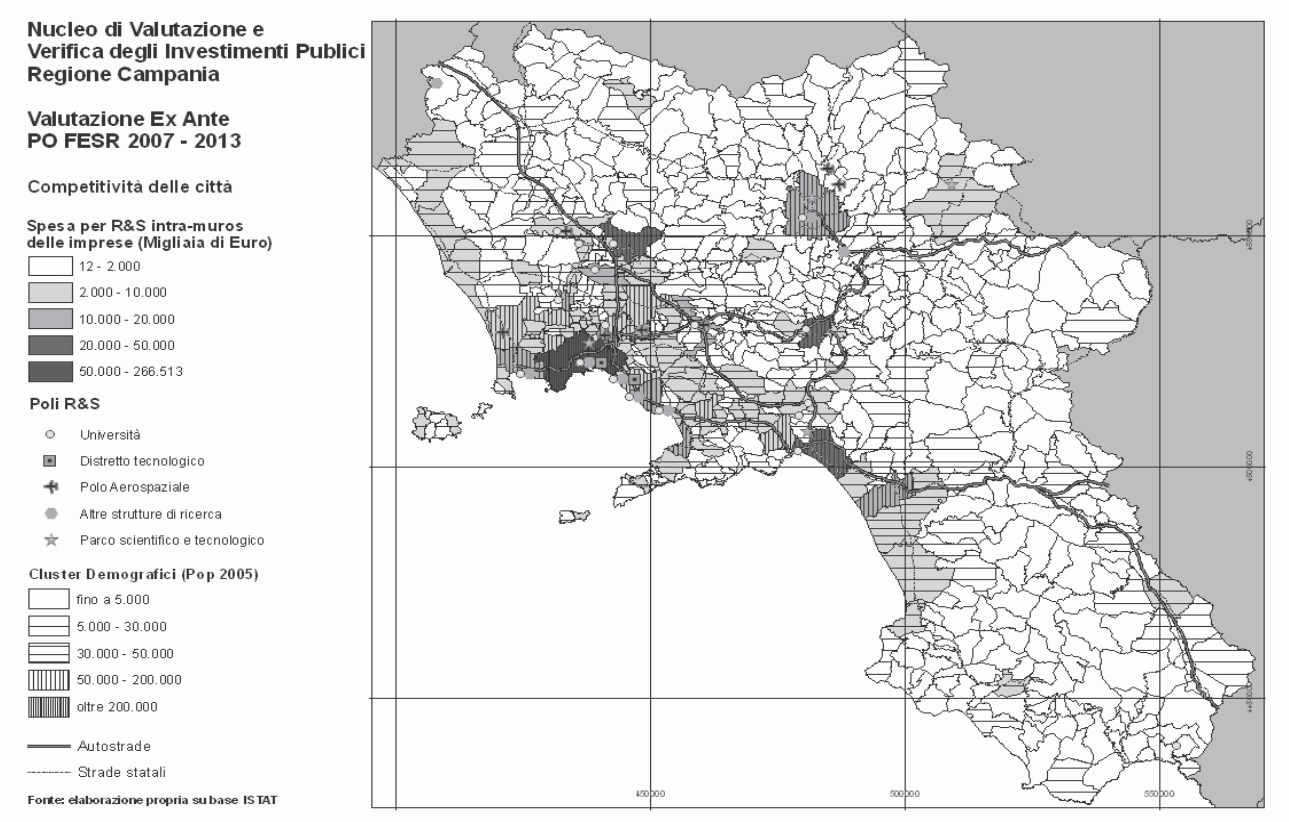
La Campania funge da volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra le regioni meridionali, in quanto costituisce il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostra la presenza di numerose Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca. In particolare, considerando solo gli Enti Pubblici di Ricerca, è da rilevare come degli 87 organi censiti nelle regioni della Convergenza, ben 32 sono localizzati in Campania[38].
Grazie al POR Campania 2000-2006, sono stati istituiti 10 Centri Regionali di Competenza[39] (CRdC) che, con il superamento della fase di costituzione, hanno dimostrato di possedere capacità di operare come aggregatori delle competenze di ricerca presenti nei vari soggetti cooperanti. Relativamente alla capacità di intermediazione tra domanda ed offerta di innovazione, va invece evidenziato che, inizialmente, le principali commesse conseguite e/o la creazione di nuove imprese derivanti da *spin-off* sono state possibili prevalentemente attraverso l'azione diretta della managerialità dei CRdC e che, successivamente, tali processi siano avvenuti in modo spontaneo. Tale criticità da un lato è di carattere fisiologico, vivendo ciascun centro la fase di *start up* e mancando quindi di una forza penetrativa di mercato, e dall'altro, va valutata nell'ambito di un contesto della ricerca e dell'innovazione, quello campano, caratterizzato da bassi tassi di trasferimento dell'innovazione e di propensione in ricerca ed innovazione da parte del settore privato.
Alla Campania va riconosciuto anche il primato tra le regioni dell'area Convergenza e Mezzogiorno per livello di spesa, quota di investimenti pubblici, incidenza della spesa del settore privato e numero di addetti nella R&S.
La spesa sostenuta al 2004 per attività di ricerca da parte della Pubblica Amministrazione, delle Università e delle imprese pubbliche e private è pari all'1,3% del PIL regionale, contro lo 0,84% dell'area Convergenza e all'1,22% del Paese. Considerando solo la spesa privata, i valori sono dello 0,41% per la Campania, dello 0,24% nell'area Convergenza e dello 0,5% per l'Italia. La Tavola 2 che georeferenzia il dato sulla spesa per R&S mostra le differenze strutturali del territorio campano nella distribuzione dei poli di R&S e nella concentrazione della spesa; in particolare essa evidenzia come nei centri con più di 50.000 abitanti, hanno sede numerosi centri di ricerca ed alcune specializzazioni legate all'aereospaziale, ovvero che la spesa maggiore (da 20 mila a 50 mila euro e da 50 mila e oltre) si localizza prevalentemente lungo l'asse Napoli-Salerno e lungo quello Napoli-Caserta.
L'obiettivo di Lisbona di raggiungere, entro il 2010, un livello di spesa complessiva pari al 3% sul PIL (2% il

[37] Dati Istat 2012 (Indagine sulla Forza Lavoro).
[38] Dati ENEA, Anton Dhorm, Infm, Inaf. 2006. Tali Enti dispongono anche della maggiore dotazione di risorse pubbliche, di maggiori risorse per commesse esterne, il maggior numero di ricercatori, tecnici, e ausiliari.
[39] I Centri di Competenza in Campania: Amra, Benecon, Bioteknet, Dfm, Gear, Ict, Innova, Nuove Tecnologie, Pa, Test.

fonte: http://burc.regione.campania.it

target per la sola componente privata) è, tuttavia, ancora distante. Per quanto concerne la capacità innovativa del sistema imprenditoriale, si evidenzia un forte ritardo rispetto al resto del Paese, dal momento che la percentuale delle imprese innovatrici sul totale delle imprese, nel triennio 1998-2000, è stata pari al 21,2% contro il dato nazionale del 30,9%. La percentuale di domande di brevetto per abitante depositate presso l'EPO44 risulta modesta, e inferiore alla media dell'area Centro-Nord: al 2002 essa era pari a 10,7 brevetti per milione di abitanti (soltanto 2,1 per beni ad alta tecnologia), un valore di poco superiore a quello registrato per le regioni della Convergenza (10,3) ma molto distante dal dato registrato per il Centro-Nord (120,1). Il numero di addetti nella R&S al 2004 era pari a 2 ULA per 1000 abitanti, contro gli 1,6 delle regioni della Convergenza e i 2,8 del dato nazionale. Tali valori continuano, tuttavia, a discostarsi dai livelli superiori che si registrano nelle regioni centro-settentrionali[40].

Tavola 1 – Spesa per Ricerca e Sviluppo e localizzazione dei poli Ricerca e Sviluppo



Società dell'Informazione

La Campania è tra le prime regioni italiane per diffusione delle infrastrutture a rete e per numero di addetti nei settori ad alta tecnologia, nella produzione di apparecchi per le comunicazioni e nei servizi di telecomunicazione. Ciò è dovuto alla presenza, al 2003, di oltre 80 imprese multinazionali (pari all'1,5% del totale nazionale – le altre regioni del Mezzogiorno non superano lo 0,6%) e locali che operano nel settore. Nonostante ciò, la diffusione delle TIC e delle TLC presso le famiglie, le imprese, la PA e il sistema scolastico, sebbene sia in netto miglioramento negli ultimi anni, risulta essere ancora insufficiente, se confrontata con i risultati raggiunti dalle regioni del Centro-Nord.

Al 2006, soltanto il 29% delle famiglie campane possiede un accesso ad Internet, valore comunque superiore a quello delle regioni della Convergenza (28,3%), ma molto distante dalla media italiana (35,6%), anche se abbastanza vicino al target di Lisbona (30% da raggiungere entro il 2010). E' interessante tuttavia notare come l'uso da parte dei cittadini delle TIC allo scopo di relazionarsi con la Pubblica

[40] Nel Centro Nord il numero di addetti alla R&S è infatti pari a 3,5 per 1000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrazione[41], in Campania sia talvolta superiore alla media nazionale[42]. Anche nel contesto produttivo la diffusione delle TIC appare ancora limitata: la percentuale degli addetti nelle imprese dei settori industria e servizi (con 10 e più addetti) che hanno accesso ad Internet, al 2006, è infatti pari a 90,77%, rispetto al dato nazionale (92,92%). Anche la diffusione della banda larga risulta essere ancora contenuta: solo il 62,39% delle imprese campane dispone di questo tipo di connessione, contro il 69,55% nel Paese. Inoltre, solo il 45,18% dispone di un sito internet, il 31,95% di un'intranet e l'11,07% di un'extranet, tutti valori inferiori a livello nazionale, rispettivamente pari a 56,7%, 33,32% e 12,94%. Tali dati si confermano in crescita nel 2012 seguendo il trend nazionale (95,7%), con un aumento sia nella diffusione dei siti internet per azienda che nell'utilizzo della intranet e della extranet, pur se con andamenti in media piuttosto lenti. E' basso anche il grado di utilizzo di internet: ad esempio, solo il 12,6% delle imprese campane (sul totale delle imprese informatizzate), nel 2002, ha effettuato acquisti on line, e solo il 2,95% ha effettuato vendite, dato peraltro in linea con la media nazionale del 3,13%, ma nel 2011 la percentuale di imprese che utilizzano internet è del 90,09%.

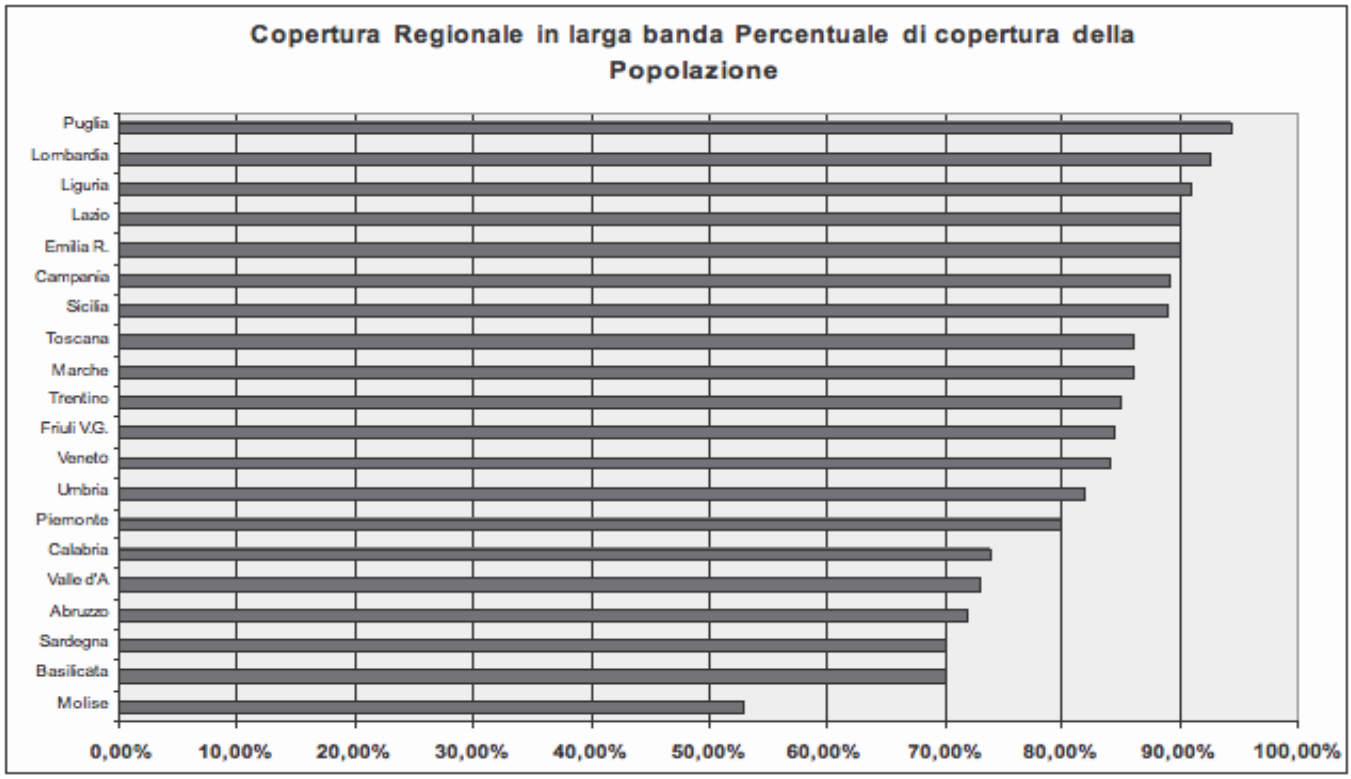
Proprio per quanto concerne il cosiddetto *digital divide* infrastrutturale dobbiamo dire che la Campania vive una situazione abbastanza singolare: come si evince dai dati dell'Osservatorio Nazionale della Larga Banda, infatti, a fronte di una più che discreta copertura della popolazione, pari all'89,2% , abbiamo una scarsa copertura territoriale, di poco oltre il 60%, con buchi territoriali abbastanza importanti soprattutto in Irpinia, nel Sannio e nel Cilento, come è possibile verificare dalla mappa delle coperture (Tavola 2).

[41] ISTAT, Indagine Multiscopo: "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui", 2006.

[42] 37,3 individui su 100 utilizzano la rete per ottenere informazioni, 29,7 per scaricare moduli, e14,4 per spedire moduli (37,4, 29,7 e 19 i rispettivi valori nazionali.

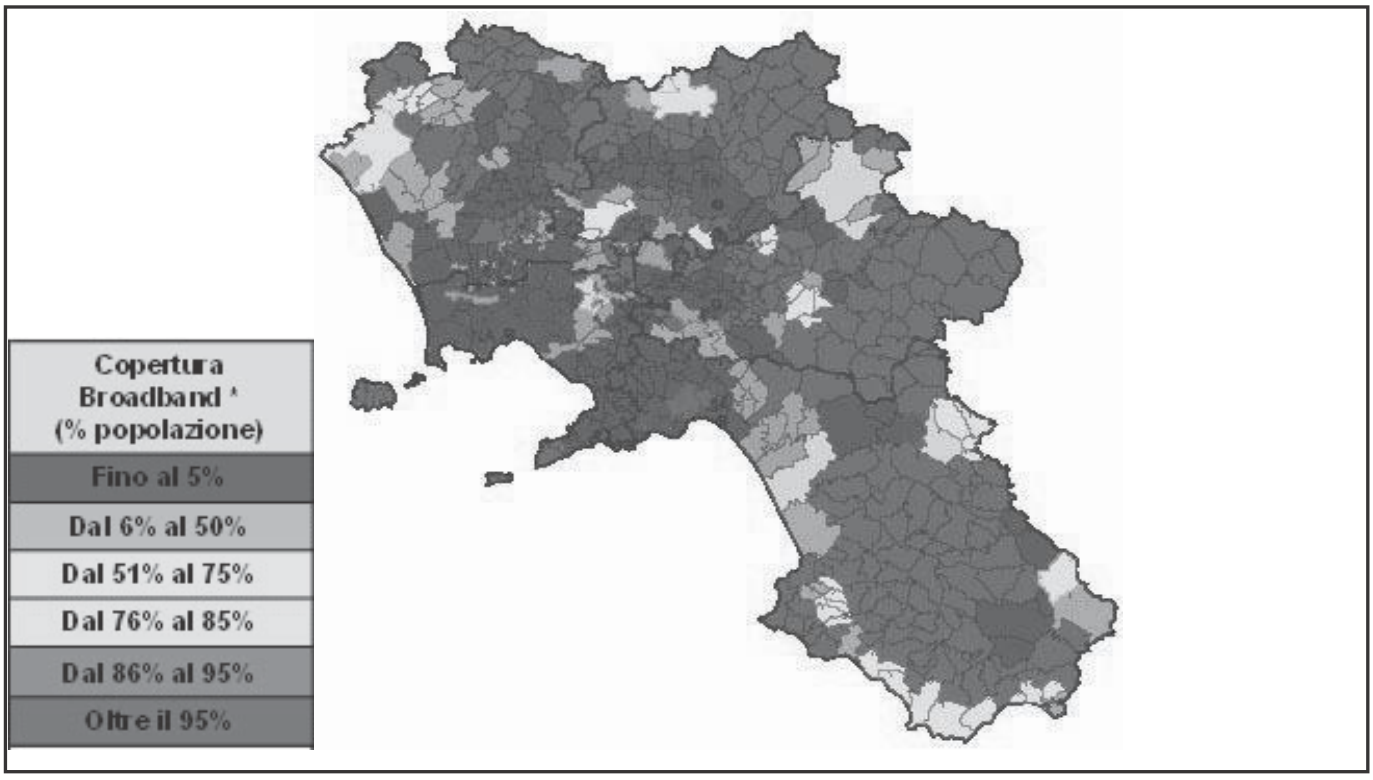
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 - Percentuale di popolazione regionale in larga banda



Fonte: Osservatorio Nazionale della Larga Banda

Tavola 2 – Copertura *Broadband* per popolazione della Campania



La dotazione informatica della PA campana non raggiunge ancora un livello soddisfacente: al 2005, nei Comuni campani risultavano essere disponibili soltanto 39,2 computer ogni 100 dipendenti (contro i 67,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

del dato nazionale). Di questi, però, il 78,9% risultava essere connesso alla rete, quota superiore di 10 punti percentuali rispetto a quella delle altre regioni della Convergenza e di poco inferiore a quella nazionale (80,4%), e il 46,2% dei Comuni con connesione ad Internet disponeva della banda larga (contro i 32,1% del dato nazionale). Le strutture pubbliche sembrano essere ancora impreparate a cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, condizione che mantiene elevato il livello del *digital divide* nella PA locale: la gestione informatica dei documenti[43], infatti, è stata adottata soltanto dal 54,3% dei Comuni, dato significativamente inferiore sia a quello nazionale (79,3%) che a quello delle regioni dell'area Convergenza (66,3%). Anche l'uso dei servizi telematici offerti da altre amministrazioni pubbliche è contenuto. Tuttavia, appare in forte crescita la diffusione del servizio INA-SAIA:[44] al 2006 il 61,5% della popolazione campana risiede in Comuni che dispongono di tale servizio, contro il 28,7% del 2005, anche se il dato si discosta ancora da quelli rilevati per l'area Convergenza (64,1%) e per l'Italia (76,1%). Invece, nelle strutture scolastiche la dotazione di computer risulta essere in linea con quella nazionale: 25 computer per scuola, contro i 26 rilevati per il Paese[45], e il 78% dei laboratori presenti nelle scuole è costituito da laboratori Internet (75% per l'Italia)[46]. L'89% delle scuole campane, inoltre, utilizza Internet per la didattica, dato in linea con quello dell'area Convergenza (89%) e superiore a quello registrato per il Paese (86,1%).

Istruzione e formazione

Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione regionale – tassi di scolarizzazione inferiore e superiore e tasso di diploma – e gli indicatori di Lisbona per l'istruzione, pur registrando nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti, si attestano ancora al di sotto dei dati di confronto con l'Italia, e spesso anche con le altre regioni dell'area Convergenza. Rimangono altresì elevati i livelli di dispersione scolastica nella classe di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Infatti, la Campania è tra le prime regioni italiane per alunni della scuola media inferiore che, sebbene regolarmente iscritti, non hanno mai frequentato le attività didattiche[47]. Gli indicatori di Lisbona rivelano che il 27,9% dei ragazzi campani fra 18 e 24 anni, al 2005, ha solo un titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, e non partecipa ad ulteriori percorsi di istruzione o formazione, 27,4 il dato Convergenza, 22,4% il dato nazionale, valori distanti dall'obiettivo di Lisbona di scendere sotto il 10% entro il 2010. Il tasso di scolarizzazione superiore fra i ragazzi di 20-24 anni è in aumento, ma la distanza dalla media nazionale rimane ampia: in Campania solo il 66,9% della popolazione di 20-24 anni è in possesso di un diploma di scuola superiore, contro il 73% della media nazionale e il 68,1% della media dell'area Convergenza (il target di Lisbona è fissato nel'85%)[48]. E' altresì elevata la percentuale di adulti (25-64 anni) che hanno ottenuto al massimo un titolo di istruzione secondario inferiore[49].

Tali dati nel 2011 appaiono leggermente modificati: il tasso di scolarizzazione superiore fra i ragazzi di 20-24 anni è in ulteriore aumento e ha raggiunto il 74,4%, ma è ancora basso rispetto alla media nazionale di 76,5%; anche la percentuale di adulti (25-64 anni) che hanno ottenuto al massimo un titolo di istruzione secondario inferiore resta maggiore alla media nazionale (rispettivamente 52,9% e 44,3%) ma è in diminuzione di circa 5 punti percentuali rispetto ai dati del 2004. Valori insoddisfacenti sono stati riportati

[43] Per gestione informatica dei documenti si intende l'adozione del Protocollo informatico previsto dal DPR 445/2000.

[44] Si tratta di un sistema di interscambio dei dati anagrafici tra Comuni e tra questi e le altre Pubbliche Amministrazioni.

[45] Fonte: Osservatorio Permanente Attrezzature Tecnologiche del Ministero dell'Istruzione.

[46] La presenza di laboratori nelle scuole campane è pari ad 1,6 laboratori per scuola, valore poco distante da quello rilevato per il Paese, pari a 1,8.

[47] Nel 2003, il 4,7% dei ragazzi campani non risulta iscritto ad un regolare corso di studi (rispetto al 4,5% nel Mezzogiorno e al 3,7% in Italia) Fonte: Rapporto annuale 2005 del DPS sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate (2006).

[48] Il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore è, però, aumentato di quasi 20 punti percentuali tra gli anni scolastici 1994/95 e 2004/05, assestandosi al 90,6%, mentre rimane elevato il tasso di abbandono nei primi due anni della scuola superiore (10,6% nel 2004/05, contro il 9,3% dell'area Convergenza e il 7,1% dell'Italia).

[49] 57,4% in Campania, valore inferiore sia a quello per l'area Convergenza (57,9%) che a quello nazionale (50,3%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche nell'ambito della partecipazione ad attività formative di occupati e inoccupati in età post scolare[50].
La porzione di popolazione adulta in apprendimento permanente (che frequenta cioè un corso di studio o di formazione professionale) è vicina al valore italiano (5% contro 5,8%), ma è ancora distante dall'obiettivo europeo del 12,5%, da raggiungere per il 2010. Ciò influisce direttamente sulla qualificazione delle competenze della popolazione attiva, con effetti negativi sulla produttività del sistema economico e sull'occupazione. I dati al 2011 per questo indicatore registrano un ulteriore diminuzione attestandosi per la Campania al 4,8%, rispetto al 5,7% della media nazionale.
L'analisi della composizione della forza lavoro per titolo di studio rileva che le donne attive sono mediamente più istruite degli uomini e che i livelli di istruzione più alti consentono ad entrambi di trovare più facilmente un'occupazione. Oltre il 20% delle donne campane occupate è in possesso di un titolo di studio universitario contro il 12,2% degli uomini; considerando anche coloro che hanno conseguito la maturità, la percentuale sale a oltre il 65% per la componente femminile degli occupati contro il 47% di quella maschile.
Un altro dato che impatta sugli obiettivi di Lisbona riguarda il numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche che nel periodo 2000-2005 ha fatto registrare un sensibile miglioramento, passando da 4,2 a 8,6 laureati per mille abitanti (nella popolazione fra i 20 e i 29 anni), rimanendo al di sopra della media dell'area Convergenza (7,3) ma restando inferiore al dato nazionale (passato dal 5,7 al 10,9) e ancora lontano dal target espresso dalla Strategia di Lisbona (+15%). Rimane alta anche la migrazione degli studenti universitari verso le università di altre regioni, anche se meno significativa rispetto alle altre regioni dell'area Convergenza: il rapporto fra saldo migratorio netto e totale degli studenti immatricolati in Campania, nell'anno accademico 2004-2005, è stato pari a -13,7% contro il -23% dell'area Convergenza, ma contro il +10,2% delle regioni del Centro-Nord.
Dal punto di vista della dotazione di infrastrutture per l'istruzione, la Campania appare in crescita rispetto al dato nazionale (131,8 contro 100,56) anche se tra le province della Regione persistono notevoli differenze. L'elevato valore medio regionale dipende in larga parte, infatti, dal dato che si registra nella provincia di Napoli che, con un indice pari a 188,2, presenta un valore superiore alla media regionale e pari a quasi il doppio della media dell'aera Convergenza (103,6). Caserta (111,8), Salerno (99,2) e Benevento (92,7) mostrano valori vicini alla media nazionale, mentre Avellino fa registrare una situazione piuttosto preoccupante (63,8) e in stallo rispetto al 1991 (63,5).
Tuttavia, l'incremento significativo delle dotazioni e delle attrezzature scolastiche non si accompagna sempre ad un loro impiego efficiente e diffuso, con il rischio di un lento ma progressivo degrado della loro qualità e funzionalità. Andrebbe, invece, rafforzata la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative.

1.1.5 Competitività e attrattività della regione e delle città

Infrastrutture e servizi per l'economia

L'analisi comparata dei trend di crescita della spesa per investimenti, rispettivamente in Campania e in Italia, conferma una condizione di perdurante ritardo dei processi di accumulazione e, quindi, soprattutto in termini relativi, di debolezza dello stock di capitale fisso per la crescita che caratterizza la nostra regione.
In primo luogo, l'accumulazione di capitale non solo si è sviluppata in regione sistematicamente al di sotto del profilo medio seguito in Italia per tutti gli anni del periodo in esame (vale a dire anche quando la Campania cresceva a tassi più elevati di quelli nazionali), ma ha conosciuto molti più punti di frattura e di relativa diminuzione dei flussi, fino al "crollo", molto più rilevante di quello medio nazionale, registrato

[50] La percentuale al 2005 di occupati di 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale, è pari al 4,7%, contro una media nazionale del 5,6%, mentre gli inoccupati che partecipano ad attività formative sono pari al 5,3%, contro il 6,1% del dato nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

negli ultimi anni.
Inoltre, le serie particolareggiate degli investimenti effettuati dai singoli settori forniscono alcune considerazioni:

1. le imprese dei trasporti e delle comunicazioni (i cui investimenti sono cresciuti del 90% circa nel periodo 2000-2010) sono state attraversate, in Campania, da processi di profonda e radicale trasformazione che, con molta evidenza, hanno consentito di basare i risultati raggiunti su di una consistente e continuativa attività di innovazione, di estensione delle reti e di accumulazione di capitale, fermo restando la necessità di verificare la sostenibilità finanziaria del nuovo sistema infrastrutturale che viene conferito in gestione;
2. alberghi e ristoranti hanno saputo sviluppare anch'essi (almeno fino al 2007) cospicui processi di investimento che in molte aree del territorio regionale hanno reso possibile una sensibile trasformazione di qualità e di ampiezza dell'offerta ricettiva e dei servizi;
3. nei servizi privati, sono state soprattutto le attività professionali ed imprenditoriali, l'informatica e la ricerca che hanno guidato l'accumulazione e la spesa in conto capitale;
4. nel settore pubblico, Sanità ed altri servizi sociali hanno contribuito in misura sostanziale a sostenere gli investimenti fissi della regione, accompagnandosi, nelle attività generali della Pubblica Amministrazione ai flussi connessi all'attuazione delle politiche di sviluppo ed ai corrispondenti acquisti di beni durevoli.

C'è da sottolineare che nel comparto più dinamico dei trasporti, la maggior parte degli investimenti realizzati corrisponde alla realizzazione di programmi molto importanti - sviluppati da amministrazioni ed imprese di matrice pubblica – che, in tutti questi anni, hanno avviato un processo di integrazione e rinnovamento del sistema della mobilità regionale.
Per quanto riguarda le variazioni dello stock di infrastrutture pesano, soprattutto, gli impianti e le reti per la comunicazione, la mobilità (delle persone e delle merci) e, quindi, il trasporto, da e verso la regione, attraverso tutti i possibili vettori.
In tutti questi segmenti nel 2001 è molto evidente la condizione di notevole ritardo che contraddistingueva la Campania: infatti, l'indice generale di infrastrutture economiche era pari ad 84 (posta pari a 100 la media dell'Italia). Soprattutto negli aeroporti, ma anche nei porti, oltre che nella rete stradale, gli indici riflettono la disponibilità di un patrimonio infrastrutturale ben al di sotto della media italiana (rispettivamente i valori sono di 44,29, 64,87 e 95,82).
Nel passaggio al 2009, ad eccezione degli aeroporti dove la dotazione fisica non ha fatto registrare alcun progresso (il valore è 44,67), le altre attrezzature per la mobilità e la comunicazione (strade e porti) segnalano incrementi vistosi degli indici (rispettivamente i valori sono 104,24 e 107,39), in grado di recuperare i ritardi "settoriali" della regione nei confronti del resto del Paese.
Nel caso delle strade e dei porti, poi, l'incremento della rete disponibile corrisponde anche ad un significativo aumento del traffico merci che utilizza queste attrezzature e che in Campania è passato, infatti, dal 2000 al 2010, rispettivamente da 8,4 a 10 tonnellate per abitante nel caso delle strade, e da 86,9 a 146,9 tonnellate per 100 abitanti per quanto riguarda i porti e la navigazione di cabotaggio.
Non altrettanto si può dire per gli indici di utilizzazione e per il grado di soddisfazione degli utenti del trasporto aereo e ferroviario che, o sono cresciuti molto debolmente (passeggeri imbarcati e sbarcati per via aerea 70,3 nel 2000 e 95 nel 2010) o continuano a rivelare performance di utilizzazione e di gradimento assolutamente modeste (media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle caratteristiche del servizio di trasporto ferroviario 56,6% nel 2000 e 51,5% nel 2011).
Nell'ambito delle infrastrutture energetico-ambientali – corrispondenti al complesso sistema di attrezzature e reti, sia per la fornitura delle risorse di base indispensabili alle attività economiche e sociali della comunità, che per il trattamento, la depurazione e lo stoccaggio dei rifiuti – la condizione della Campania, innanzitutto sul piano della dotazione fisica di soluzioni e impianti, già gravemente carente nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

2001, si conferma anche nel 2009-2010 ugualmente drammatica se non addirittura peggiorata.
Infine, sempre tra le infrastrutture economiche, un certo progresso si è registrato, in Campania, nella dotazione di reti bancarie e servizi vari (per la produzione). Per quanto si tratti di attrezzature e attività che soltanto indirettamente possono aver risentito degli effetti delle politiche di investimento (a partire da un miglioramento dei fattori di contesto fino, eventualmente, all'utilizzazione dei regimi di aiuto), il valore di riferimento è passato da 75,6 a 86,6 fra 2001 e 2009, contribuendo a portare l'indice generale (relativo al complesso delle infrastrutture economiche) al di sopra della media (100,33 vs 100).

Infrastrutture e servizi sociali

Passando ad esaminare le "infrastrutture sociali", è chiaramente visibile il rafforzamento delle dotazioni materiali che la Campania ha fatto registrare – tra 2001 e 2009 - in tutti i "settori" implicati (cultura, istruzione, sanità): in alcuni casi (strutture per l'istruzione e la sanità) la regione, già nel 2001, denunciava un patrimonio di attrezzature che la collocava (con valori pari, rispettivamente, a 134,3 e 104,7) nettamente al di sopra della "media" nazionale (100) e del Mezzogiorno. Negli anni successivi queste dotazioni si sono incrementate (innanzitutto in termini relativi) portando gli indici di riferimento, nel 2009, a 138,2 e 107,2.
In sintesi, le infrastrutture sociali possono essere descritte come segue:

1. il grado di diffusione di internet nelle famiglie ed anche il tasso di informatizzazione nei comuni della regione sono chiaramente aumentati, pur mantenendosi, comunque, al di sotto dei valori medi nazionali;
2. anche l'incidenza dei laureati in scienza e tecnologia è cresciuta (dal 4,2% del 2000 al 10,4% del 2009) sebbene anche in questo caso il differenziale negativo rispetto all'Italia non sia affatto diminuito (da -1,5% a -1,8%);
3. l'emigrazione per ricoveri in altre regioni è rimasta stabile (intorno al 10% del totale delle persone ospedalizzate) in linea con il resto del Mezzogiorno (che però recupera oltre un punto percentuale) e, però, sempre più alta del valore di riferimento medio nazionale (6,4%);
4. l'assistenza domiciliare integrata degli anziani è anch'essa cresciuta (dallo 0,8% del 2001 al 2,1% del 2010) sebbene permanga un evidente ritardo rispetto alle performance sia dell'Italia (4,1%) che del Mezzogiorno (2,3%);
5. assolutamente inadeguata si dimostra – nonostante i progressi – l'effettiva capacità di presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia che, nel 2010, ha raggiunto in Campania il 2,7% della popolazione di riferimento (bambini fra 0 e 3 anni) ma che si conferma drammaticamente ancora molto distante dai risultati che si possono registrare nel resto del Paese (13,9%) e nel Mezzogiorno (5,2%).

Infine, nel caso delle strutture culturali e ricreative, il progresso registrato, in termini fisici, appare davvero modesto (da 97,4 a 98,7) e, soprattutto, assolutamente non in grado di consentire il recupero del ritardo accumulato dalla regione nei confronti della "media".

Sistema creditizio

Negli ultimi anni il sistema creditizio campano ha fatto registrare alcuni segnali positivi, soprattutto dal lato degli impieghi bancari: la Campania è seconda in Italia per tassi di crescita dei crediti alle imprese, con un aumento, nel 2005, del 13,5% che ha riguardato le aziende di tutti i settori e di tutte le dimensioni. Ciò è dovuto, in particolare per le PMI, anche ad alcune iniziative pubbliche regionali a favore della diffusione di strumenti finanziari innovativi, come i fondi di garanzia e dell'accesso al credito e grazie al fondo per la capitalizzazione delle imprese. Il credito alle famiglie è cresciuto a ritmi sostenuti negli anni (+19,8% solo nel 2005), soprattutto per effetto dell'aumento del credito al consumo e dei mutui. I tassi di interesse a breve termine sono in continuo calo, anche se ancora superiori alla media nazionale (7,4%, con uno spread

fonte: http://burc.regione.campania.it

di 1,5 punti percentuali a dicembre 2005), mentre il TAEG per i prestiti a media e lunga scadenza è in crescita e pari al 4,2%, con uno spread rispetto al dato nazionale di 0,5 punti percentuali.
Ma a fronte di questi segnali positivi, permangono dei consisitenti limiti strutturali ancora non superati che rendono il sistema creditizio campano complessivamente poco sviluppato: gli impieghi bancari, sebbene in crescita, al 2005 sono appena il 27,8% in rapporto al PIL regionale, valore superiore alla media dell'area Convergenza, ma nettamente inferiore al 50% della media nazionale. Gli investimenti in capitale di rischio nella fase di *early stage* sono molto limitati, ma in linea con il valore nazionale (0,002% del PIL), mentre quelli in fase di expansion e replacement, pari allo 0,011%, sono superiori a quelli dell'area Convergenza (0,005%), ma nettamente inferiori a quelli nazionali (0,045%). L'accesso al credito per le PMI, sebbene in crescita, rimane un punto critico per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, soprattutto per le micro imprese, per via del ritardo che si registra nell'introduzione di servizi creditizi avanzati, basati più che sulle garanzie reali sulle prospettive di sviluppo aziendale, che potrebbero favorire la neo-imprenditorialità. L'incidenza dei crediti ad andamento anomalo è ancora superiore al valore medio nazionale (10% contro 6,5%); il peso degli impieghi regionali (3,4% al 2004) è nettamente inferiore a quello dell'area Centro-Nord; la raccolta bancaria cresce a ritmi inferiori rispetto ai prestiti, anche a causa della limitata diffusione di forme di raccolta indiretta da parte degli istituti di credito[51].
La diffusione degli sportelli bancari sul territorio regionale, sebbene in crescita, non è capillare (i Comuni con almeno uno sportello sono solo il 61,1% del totale); infine, bisogna rilevare come il sistema creditizio campano, fatta eccezione per le cooperative, sia composto prevalentemente da banche o gruppi di altre realtà territoriali.
Negli ultimi cinque anni e in modo particolare nel corso del 2011, sul versante del sistema imprenditoriale, in Campania è evidente una stagnazione del credito bancario ed un crescente ricorso da parte degli imprenditori all'autofinanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla liquidità e sulla capacità di investimento; in base ai prestiti ricevuti sono poche, infatti, le imprese che possono investire (l'indagine indica una quota di imprese investitrici nel 2011 inferiore nel complesso al 14%), generando una perdita di competitività per il sistema produttivo regionale.

In Campania negli ultimi due anni le sofferenze bancarie sono progressivamente aumentate, evidenziando un tasso di crescita su base trimestrale superiore a quello medio nazionale per tutto il 2010, leggermente inferiore nel 2011. Tra le province, Napoli ha evidenziato un andamento particolarmente elevato nel periodo 2009-2010, mentre nel 2011 è Benevento la provincia che registra la crescita maggiore.

Energia

I dati disponibili per il settore energetico evidenziano che il bilancio campano è caratterizzato dalla notevole dipendenza dalla produzione esterna: oltre i 4/5 dei consumi regionali[52] di energia elettrica sono soddisfatti mediante il ricorso all'importazione. Infatti a fronte di una richiesta di energia che, tenuto conto dei consumi finali e delle perdite connesse alla produzione e al trasporto, ammonta a 18.348 GWh, la produzione interna di energia elettrica è pari a circa 3,3 mila GWh, di cui il 57,2% derivante da impianti termoelettrici, il 34,2% da impianti idroelettrici e l'8,6% da impianti eolici e fotovoltaici, a fronte di un fabbisogno di 17,6 mila GWh, assorbiti per l'1,4% dall'agricoltura, per il 33,7% dall'industria, per il 30,7% dal settore terziario, e per il 34,1% dal consumo domestico.
A ciò si associa l'elevata porzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (22,7% del totale, al 2005), quota superiore al dato nazionale (16,9%) e circa il triplo del valore dell'area Convergenza (7,6)[53], anche se il consumo di questo tipo di energia è piuttosto limitato: solo il 6,0% dei consumi totali interni, al

[51] Il rapporto raccolta indiretta/livello di depositi, al 2006, è di circa 57,1% valore nettamente più basso rispetto al dato nazionale del 194,8% anche se in linea con il dato del Mezzogiorno (54,1%).
[52] Dati del gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale (GRTN) riferiti al 2003.
[53] Stima sulle Regioni Obiettivo 1, escluso il Molise.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2005, è coperto da energia prodotta da fonti rinnovabili, contro un dato nazionale del 14,1% e il 7,3% dell'area Convergenza. Lo scostamento dal target di Lisbona del 22%, da raggiungere entro il 2010, appare dunque ancora più ampio, anche perché la produzione di energia rinnovabile rimane di gran lunga inferiore rispetto alle potenzialità della regione, soprattutto in merito alle capacità di sfruttamento di fonti di energia solare (l'insolazione media è di circa 5 kWh/m2/giorno)[54], eolica e derivante dalle biomasse (la quantità di biomassa utilizzabile a scopi energetici sarebbe pari a circa 751 mila mc/anno come materiale proveniente da interventi selvicolturali, manutenzioni forestali e da potatura, e a quasi 939 mila t/anno come materiale vegetale proveniente da coltivazioni dedicate e da materiale vegetale derivante da trattamento meccanico di coltivazione agricole non dedicate[55]).

Il dato al 2010 di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è in aumento, pari a 25,9%, che confermerebbe il raggiungimento del target di Lisbona contro le previsioni fatte in partenza. La percentuale di consumi di energia elettrica coperta con fonti rinnovabili, infatti, nel 2011 è più che raddoppiata (15,3%), anche se è ancora molto bassa rispetto al 23,8% della media nazionale.Poco sfruttate sono, inoltre, la produzione di biogas da liquami e la produzione di energia dall'agricoltura, dalle foreste e dalle colture energetiche. Il funzionamento degli impianti di produzione energetica comporta, inoltre, notevoli criticità ambientali. Risulta quindi fondamentale promuovere l'ammodernamento del parco impianti alla luce dei recenti progressi tecnologici, al fine di garantire maggiori risparmi e minore impatto ambientale.

Va segnalata, infine, la problematica connessa ai casi di inefficienza della rete di distribuzione ed erogazione finale che si manifestano in dispersioni, cali di tensione ed interruzioni.

Sicurezza

La percezione di scarsa sicurezza è un vincolo allo sviluppo della Campania, insieme a quello di tutto il Mezzogiorno e, in particolare, delle regioni dell'area Convergenza, perché concorre a determinare il modesto interesse di investimenti, a disincentivare la crescita del turismo, a condizionare negativamente le esportazioni. A tal proposito, è emblematico il dato riguardante la percentuale delle famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono: al 2006, è pari al 51,3%; un dato di gran lunga superiore sia alla media delle regioni della Convergenza (34,3%), sia a quello nazionale (31,3%[56]).

Tale dato ha fatto registrare un forte calo negli ultimi cinque anni, attestandosi nel 2012 al 38,7%, ma rimandendo comunque molto elevato rispetto alla media nazionale di 26,3% e a quella registrata nelle regioni della Convergenza di 27%.

Altro dato da tenere sotto osservazione, in tema di sicurezza e legalità, è quello che concerne la fiducia nelle forze dell'ordine, ovvero il riconoscimento delle capacità di queste ultime di riuscire a "controllare la criminalità". A livello nazionale questo indicatore ha fatto segnare un miglioramento di sei punti rispetto alla precedente rilevazione (dal 57,8% del 1998 al 63,8% del 2002). Si può dunque dire che quasi due italiani su tre ritengono che «tutto sommato le forze dell'ordine, in primis i Carabinieri e la Polizia, riescano a tenere sotto controllo la criminalità». Questa valutazione, però, scende per i residenti in Campania al 48%[57].

L'indice di criminalità diffusa che si registra in Campania è il più elevato del Mezzogiorno (22,6% contro il 18,1%, al 2003). Al 2004, le percentuali sul totale nazionale di rapine e di furti sono pari rispettivamente al 35% - con la sola provincia di Napoli che si attesta al 27% - e al 7,8%. La Campania risulta essere infatti la Regione con il dato più significativo in termini di rapine annue: circa 14 mila, ben oltre la metà del dato

[54] Stime ENEA.

[55] Stime del settore SIRCA della Regione Campania.

[56] ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze "Rapporto Annuale 2005 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate", 2005.

[57] Istat "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione", 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggregato relativo alle regioni del Sud che ammonta a circa 21 mila.
Nel 2011 l'indice di criminalità diffusa è diminuito in Campania fino al 15,6%, attestandosi su valori inferiori rispetto al Mezzogiorno (16,7%) e ancora di più rispetto alla media nazionale di 21,9%. Per quanto concerne l'indice di criminalità violenta, nel 2005, la Campania risulta la Regione dove è più elevato il numero di omicidi volontari (125 su un totale nazionale di 712, con un'incidenza del 17,5% sul dato nazionale e di quasi un quarto sul dato relativo al Mezzogiorno). In diminuzione, nel 2011, tale dato sull'indice di criminalità violenta, attestatosi intorno al 26,4%, restando però quello più alto tra le regioni d'Italia. Anche per quanto concerne la criminalità organizzata, ed in particolare gli omicidi per motivi di mafia, la Campania risulta essere la Regione più colpita nel 2003, con un dato pari a 70, rispetto a quello nazionale di 126. Nel periodo 1999-2003, l'indice di criminalità organizzata è risalto da 78,8 a 105,1 (fatto 100 il dato dell'anno base 1995). L'indice di criminalità organizzata, invece, ha visto nel corso degli anni dal 2003 al 2009 un ulteriore aumento, arrivando ad attestarsi nel 2009 sul 134%, mentre ha subito un calo considerevole nel corso del 2010 e del 2011 attestandosi al 96%.
Da notare come in Campania, al 2005, fosse presente ben il 15,5% degli immobili confiscati alla criminalità in Italia (le sole quattro regioni della Convergenza detengono l'84,5% degli immobili totali), di cui il 54,1% risultava essere stato destinato (considerando il periodo 1982-2005), valore non elevato ma superiore al dato dell'area Convergenza (44,1%).
Relativamente più basso, seppure consistente, è il dato inerente la produzione e il commercio di stupefacenti, con circa 3 mila denunce, pari a quasi un quarto del dato del Mezzogiorno, ma al di sotto di un decimo del dato nazionale. Una quota consistente di profitti illeciti deriva dalla forte capacità di condizionamento sia degli appalti dei lavori pubblici, soprattutto di quelli riguardanti le province a più alta incidenza criminale (come Napoli, Caserta e Salerno)[58], che delle imprese[59]. Di notevole impatto sulle politiche di sviluppo, sono le pratiche legate all'eco-mafia, quali ad esempio la diffusione dell'utilizzo del suolo come discarica abusiva e per lo smaltimento illegale dei rifiuti e il controllo del ciclo dei rifiuti mediante l'aggiudicazione di appalti per la raccolta, lo smaltimento e le conseguenti operazioni di bonifica dei siti[60]. Si rileva inoltre come, negli ultimi anni, siano in crescita i profitti illeciti legati al consolidamento della pratica delle estorsioni e dell'usura: il 40% dei commercianti campani è infatti afflitto dal racket e la Campania è la terza Regione fra quelle dell'area Convergenza, dopo la Sicilia e la Calabria, per casi di racket. Nel 2005, il numero dei procedimenti aperti per estorsione, pari a 824, è in sensibile aumento[61]. I commercianti vittime dell'usura sono stimati intorno al 26% del totale regionale. Estremamente insidiosa è l'affermazione di un'economia finanziaria criminale, di difficile lettura, che va insinuandosi, soprattutto, nei settori economici caratterizzati dalla forte rotazione di capitali e dall'alto contenuto di valore aggiunto. Molto rilevanti sono anche i fenomeni dell'abusivismo edilizio e commerciale. Infine, in Campania si registrano, sul totale nazionale, il 25% dei reati legati alla violazione della proprietà intellettuale, e il 17% di quelli legati alla contraffazione dei marchi.

Contributo delle città alla competitività regionale

Da un punto di vista territoriale, l'armatura urbana della Campania è caratterizzata dalla grande area metropolitana di Napoli, dall'insieme delle città medie e da un significativo numero di centri minori che sono prevalentemente situati nelle zone interne e costiere, per un totale di 551 Comuni (individuati, in 5 cluster demografici, come segue: fino a 5.000 abitanti, 336; da 5.000 a 30.000, 174; da 30.000 a 50.000, 21;

[58] Ministero dell'Interno - "Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", 2005.
[59] Direzione Investigativa Antimafia - "Relazione sull'azione di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso" 2003.
[60] Ministero dell'Interno - "Relazione al Parlamento sull'attività' delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", 2005. Censis: "Il Rapporto Annuale", 2005.
[61] Considerato il periodo 1998-2004 la media dei procedimenti era di 116.

fonte: http://burc.regione.campania.it

da 50.000 a 200.000, 19; oltre 200.000, solo Napoli).

In particolare, come si evince dalle analisi del Piano Territoriale Regionale[62], considerando il numero di abitanti quale dimensione di riferimento essa è così definita:

- 78,6% dei centri ha meno di 10.000 abitanti;
- 21,9% ha una dimensione compresa tra i 1000 e i 2000 abitanti;
- la gran parte dei centri minori (meno di 10.000 ab.) è concentrata nella provincia di Benevento (il 96,1%), in quella di Avellino (il 95%), in quella di Salerno (l'85,4%), in quella di Caserta (il 76,9%);
- la provincia di Napoli ha al suo interno la gran parte dei centri di media dimensione: il 71,4% dei Comuni con più di 50.000 abitanti, il 60, 8% di quelli tra i 30 e i 50.000 abitanti, il 72,2% di quelli tra i 20 e i 30.000 abitanti.

Inoltre, ben il 48,5% dei Comuni[63] e il 10,7% della popolazione ricade in aree a "disagio insediativo" in cui, cioè, spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali e i Comuni ad esse appartenenti sono penalizzati da una crescente rarefazione dei servizi al cittadino. Mancando i servizi territoriali, tali aree spesso sono messe in condizione di non competere, non riuscendo ad esprimere il loro potenziale, economico e sociale, di sviluppo.
Oltre ad avere, quindi, problemi comuni ad altre aree metropolitane quali congestione, disagio sociale, inquinamento, criminalità e microcriminalità, le aree urbane della regione presentano ancora notevoli squilibri sia al proprio interno, sia rispetto ad altri sistemi regionali del contesto europeo e del Mediterraneo. La loro condizione è infatti aggravata dalla difficile situazione occupazionale e dal significativo livello di degrado ambientale (cfr. Tavola 4), le cui cause sono da attribuire, come già accennato, alla elevata densità demografica, oltre che alla sovrapposizione di aree residenziali e produttive, alla presenza di siti contaminati, al depauperamento di funzioni produttive tipiche urbane, alla congestione della mobilità, alla crescita incontrollata delle periferie, ad una inadeguata politica di infrastrutturazione primaria e di offerta di beni e servizi alla persona e alle imprese.
Va sottolineato che il degrado si concentra particolarmente nelle città medie, come conseguenza delle dinamiche urbane che hanno caratterizzato la regione a partire dal secondo dopoguerra, ed a causa delle quali in questi centri si sono concentrate le maggiori emergenze sociali ed economiche.

La crescita demografica di questi Comuni è stata determinata, in gran parte, dal ridimensionamento demografico di Napoli. Esse, pertanto, hanno assorbito la popolazione che, per vari motivi, ha abbandonato il capoluogo.

Una puntuale analisi delle attuali dinamiche insediative ad oggi ci restituisce, complessivamente, un fenomeno metropolitano sempre più caratterizzato da un rallentamento della crescita demografica e dal permanere di grandi centri, a cui si accompagna una trasformazione delle forme insediative, tra processi di dispersione e di urbanizzazione diffusa ma, anche, di rafforzamento dei centri di minore dimensione. Tutto questo si traduce in nuove gerarchie spaziali e in nuove relazioni territoriali che definiscono un ulteriore fattore di cambiamento dei tradizionali rapporti tra le città e le regioni, in un clima di relativa competizione territoriale, e che stimolano nuove forme di "protagonismo" istituzionale. Confrontando la taglia demografica con la capacità d'attrazione si trova un rapporto inverso, laddove appare evidente che esprimono al meglio le loro potenzialità le città più piccole. Infatti, le criticità aumentano a mano a mano che cresce la popolazione, generando una notevole congestione, dove le inefficienze dell'agglomerazione funzionano da impedimento allo sviluppo, piuttosto che contribuire a raggiungere le masse critiche capaci di realizzare economie di scala. L'incapacità di costruire coesione non utilizza, allo

[62] DGR 1956/06.

[63] Fonte dati e analisi Piano Territoriale Regionale (1956/06).

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopo, la risorsa della densità. La crescita tumultuosa e spesso non regolamentata che si è registrata nelle città medie ha prodotto, quindi, enormi consumi di suoli, creato vuoti urbani inutilizzati, che sono fonte di degrado ambientale e sociale, influito sulla dotazione infrastrutturale di base e di servizi per la popolazione, che risultano non essere più adeguati rispetto all'incremento della densità abitativa. A titolo esemplificativo, si può considerare la densità dell'area circoscritta dalle città appartenenti alla fascia 50.000 – 200.000, che è pari a 1.975 abitanti per kmq, circa cinque volte quella regionale. Inoltre, queste stesse città sono state interessate nel periodo 1982-2007 da un incremento demografico del 27% circa, a fronte di un dato regionale del 6%. Forte è quindi l'incidenza sulla qualità urbana degli insediamenti (cfr. Tavola 5). Il degrado fisico genera il degrado sociale e viceversa, facendo di questi centri vere e proprie aree di concentrazione - dal potenziale altamente esplosivo anche in termini sociali e di sicurezza - del malessere sociale e di fenomeni di criminalità. L'aspetto critico di queste realtà è rappresentato dalla resistenza all'innovazione e dalla loro difficoltà a funzionare come motori dello sviluppo, in special modo quando raggiungono determinate taglie demografiche. Al loro confronto appaiono più dinamiche alcune città minori e i "sistemi territorio" che sono, comunque, ad esse collegate.

Al contempo, va però rilevato che queste realtà urbane vantano elevate potenzialità di sviluppo e attrattività, in quanto in esse si raccoglie una quota elevatissima della popolazione residente e si concentra la gran parte delle funzioni produttive, direzionali e di servizio. Nelle città medie, in particolare, si concentra la forza competitiva della elevata "base di conoscenza", intesa come livelli di istruzione, diffusione delle infrastrutture per la conoscenza oltre che la spesa in R&S (cfr. Tavola 2 § 1.1.4). Alcuni elementi innovativi per affrontare le criticità nelle periferie urbane o nei centri storici degradati sono stati apportati con i Progetti Integrati, soprattutto per l'approccio con cui sono stati affrontati i vari aspetti, ovvero quello unitario. Lo schema fornito di seguito indica, per ciascun dei 5 PI "Città", le risorse programmate, nonché il numero e la percentuale degli interventi in esecuzione.

Tabella 34 - Dati progetti inte grati Asse Città POR 2000-2006

PI Città	Risorse POR	Altre Risorse Pubbliche	Risorse Pirvate	Numero Interventi Programmati	Numero Interventi in Esecuzione
PI Benevento	37.362.654,28	4.954.704,37	4.557.811,00	38	32
Pi Avellino	70.829.453,58	62.327.735,66	4.424.005,00	43	31
PI Caserta	71.763.266,00	20.196.350,85	4.772.405,00	21	13
PI Salerno	34.727.075,48	54.472.258,52	1.447.800,00	10	6
PI Napoli	104.837.885,30	61.318.351,00	1.447.800,00	46	22
Totale	**319.520.334,64**	**203.26 9.400,40**	**16.649.821,00**	**158**	**104**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 3 – Localizzazione del degrado ambientale su territorio regionale

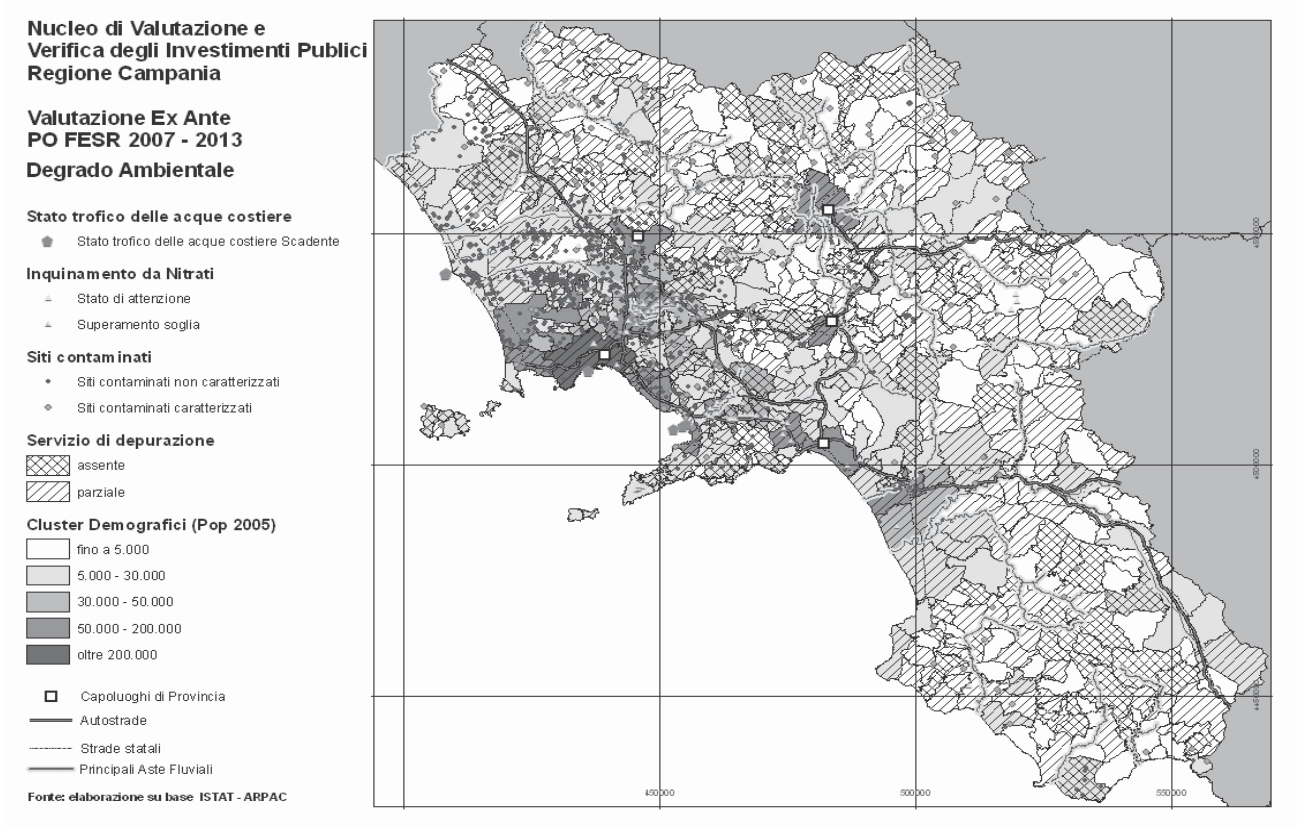
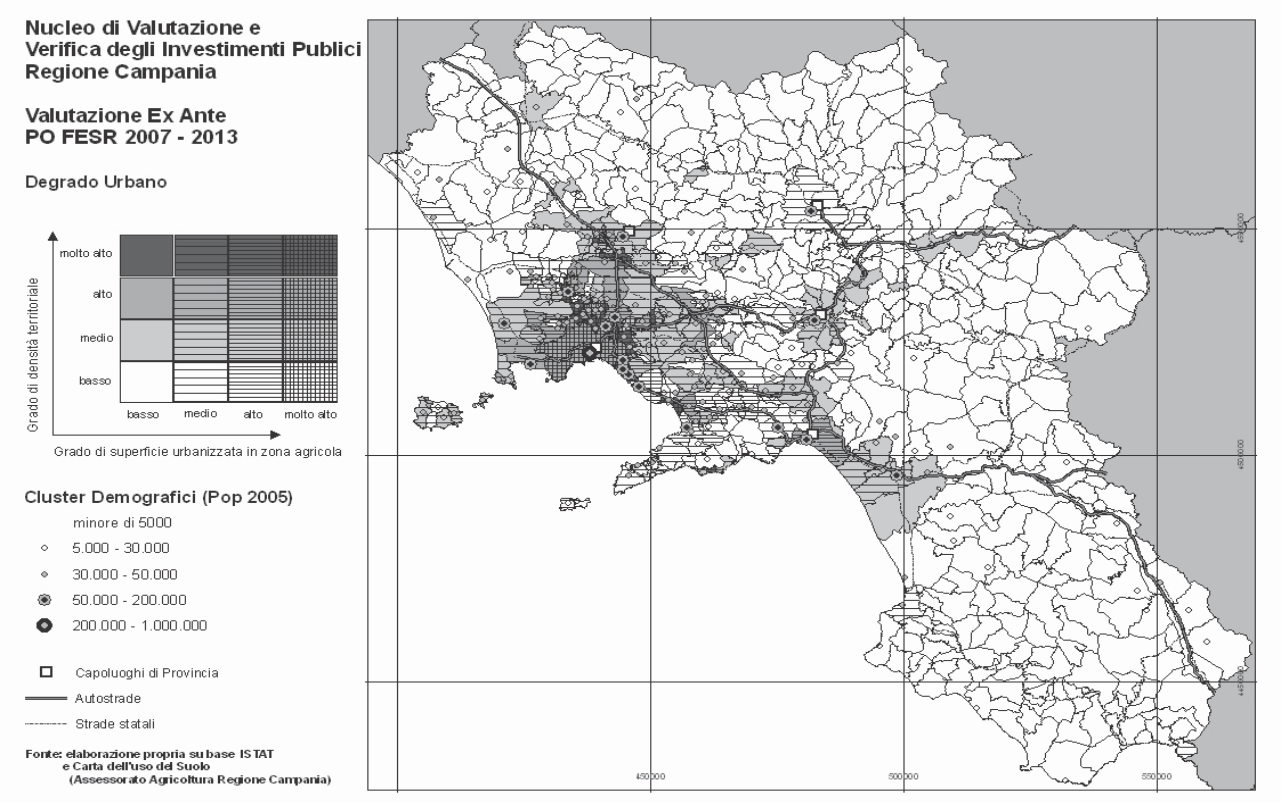


Tavola 4– Localizzazione del degrado urbano su territorio regionale



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.6 Tendenze socioeconomiche

L'analisi socio-economica dei precedenti capitoli evidenzia la persistenza di una struttura produttiva debole e non ancora in grado di garantire una crescita sostenuta dell'economia campana. Alcuni dei punti deboli dell'economia regionale sono noti da tempo e riconducibili ad alcune caratteristiche modificabili solo attraverso processi di medio-lungo periodo. Ci si riferisce in particolare:

1. ai bassi livelli di localizzazione delle attività manifatturiere ed al loro orientamento settoriale fortemente sbilanciato su settori c.d. "tradizionali", particolarmente esposti al potenziale competitivo espresso dalle economie emergenti e in particolare dai "giganti" asiatici: tale struttura manifatturiera ha subito un forte ridimensionamento dovuto alla crisi tradottosi nella crescita abnorme del ricorso agli ammortizzatori sociali;
2. ad un tessuto produttivo caratterizzato dalla piccola dimensione e quindi con minore capacità di investimento (nelle proprie risorse umane così come nei processi di ricerca, innovazione produttiva, internazionalizzazione, ecc.), così come con minore capacità di accesso al credito, più fragile equilibrio finanziario e diffusa sottocapitalizzazione, situazione particolarmente acutizzata dalle difficoltà vissute dal settore bancario;
3. ad una dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale ancora insufficiente, a cui si accompagna un sistema di servizi nei settori protetti, pubblici e privati, che presentano ancora ampi margini di recupero di efficienza ed efficacia.

Il sistema regionale si trova così tuttora in una fase di transizione, dove convivono situazioni dinamiche e situazioni caratterizzate da una forte marginalità. Basti pensare come:

- il mercato del lavoro rimane caratterizzato da un basso tasso di occupazione, che penalizza sopratutto le componenti più deboli (giovani e donne) della forza lavoro e nello stesso tempo favorisce la coesistenza di aree di forte disagio e di lavoro sommerso;
- [64]sia la spesa in ricerca e sviluppo che la partecipazione della popolazione adulta ad attività di formazione continua e permanente risultano significativamente bassi;
- l'incidenza delle famiglie che vivono in una situazione di povertà relativa è salita dal 2007 al 2010 dal 24,4% al 27,8%, più che nelle regioni della Convergenza (dove l'aumento è stato all'incirca del 2%) e ben al di sopra dell'incremento dello 0,5% registrato in Italia;
- resta forte la presenza della criminalità organizzata, con interessi illeciti nella produzione e commercio di stupefacenti e con una forte capacità di infiltrazione e di condizionamento nell'aggiudicazione degli appalti pubblici e nelle pratiche legate all'eco-mafia.

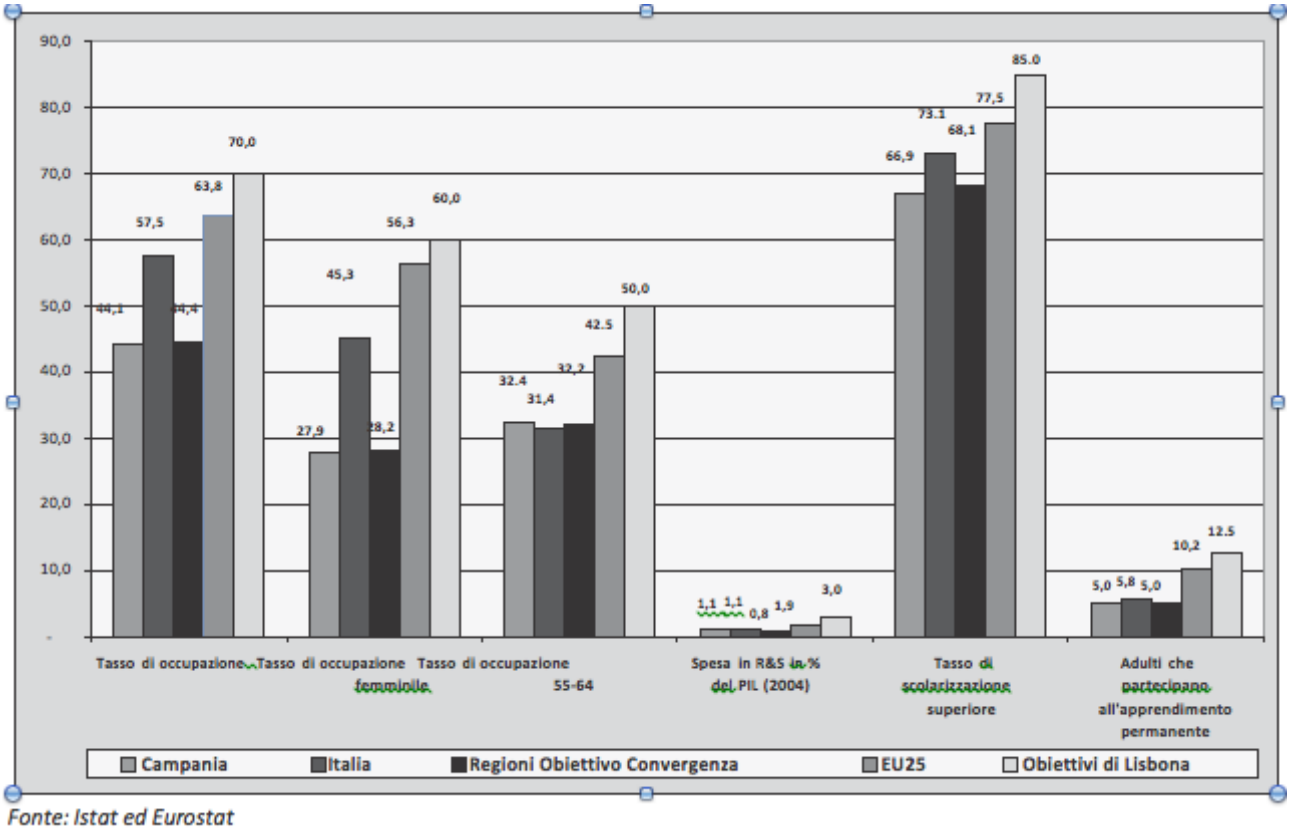
In ogni caso, la Campania resta distante dai principali obiettivi fissati dai Consigli Europei di Lisbona e Göteborg: il tasso di occupazione è ulteriormente diminuito, dal 2005 ad oggi, ampliando il divario rispetto al benchmark europeo; l'occupazione femminile è ulteriormente diminuita (il valore del Tasso di occupazione femminile è passato dal 27,9% del 2005 al 25,4% del 2011) confermandosi inferiore alla metà dell'obiettivo; modesta resta anche la qualità dell'occupazione complessivamente offerta dal sistema produttivo e istituzionale, con una presenza tuttora esile delle attività legate all'economia della conoscenza[65].

64

[65] Più ingenerale, stentano ad affermarsi modelli sociali inclusivi e processi di sviluppo sostenibili, basti pensare come ancora adesso solo il 6,0% dei consumi totali interni di energia elettrica siano soddisfatti attraverso da fonti rinnovabili regionali (14,1% in media nazionale), un valore assai distante dagli obiettivi che si è data la UE per affrontare i cambiamenti climatici nel rispetto del protocollo di Kyoto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 La posizione della Campania rispetto ai principali benchmark europei al 2005



Fonte: Istat ed Eurostat

In questo quadro, l'economia regionale deve peraltro far fronte alla necessità di ridurre i profondi divari esistenti nel mercato del lavoro e nel contempo di garantire la necessaria crescita della competitività complessiva del sistema; una priorità, quest'ultima, irrinunciabile se si vuole assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia regionale.

Guardando alle tendenze di medio periodo, dopo una crescita superiore alla media nazionale registrata dalla metà degli anni '90 ai primi anni del 2000, che aveva avviato un processo di lenta ma costante convergenza con le regioni più sviluppate, la stagnazione economica e il rafforzamento del tasso di cambio hanno fortemente penalizzato la competitività delle imprese campane, tanto che il PIL regionale[66] ha mostrato un calo significativo fra il 2002 e il 2005, ulteriormente confermato e marcato nel periodo che va dal 2007 al 2012.

Tabella 35 - Prodotto interno lordo per abitante a parità di potere d'acquisto 2000-2004

	2000	2004
Italia	113,1	103,0
Campania	**70,4**	**65,6**
Caserta	67,9	64,0
Benevento	68,4	65,6
Napoli	69,2	64,0
Avellino	75,0	70,8
Salerno	74,3	69,5

(UE 25 = 100) - Fonte: Eurostat

[66] L'Istat ha recentemente reso noti i nuovi dati di contabilità regionale conformi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC95) in cui le serie 2000-2004 sono state interamente riviste per assicurare la coerenza con i criteri ed i livelli dei nuovi conti economici nazionali diffusi a marzo 2006. Le nuove serie regionali non sono, tuttavia, collegabili a quelle precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contrazione che come si vede ha riguardato tutte le province campane e che risulta particolarmente penalizzante nelle Province di Caserta e Napoli, dove il prodotto interno lordo per abitante risulta pari al 64% dell'UE 25 e di quasi 40 punti percentuali inferiore alla media nazionale.

Che le difficoltà dell'economia regionale siano associabili ad una perdita di competitività del tessuto produttivo locale risulta evidente se si guarda alla capacità di esportare, espresso qui dal valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL. Come si può notare dalla tabella seguente, fra il 2000 e il 2005 il valore delle merci esportate in percentuale del PIL si è ridotto di quasi due punti percentuale in Campania, (passando dal 10,3% all'8,4%), a fronte di una contrazione di poco inferiore al punto percentuale nella media nazionale. Il divario dei valori della regione rispetto a quelli nazionali ed europei, come si può desumere dall'analisi di contesto esposta nei paragrafi precedenti, è in questi ultimi anni ulteriormente cresciuto a causa della fase di recessione economica che si sta vivendo.

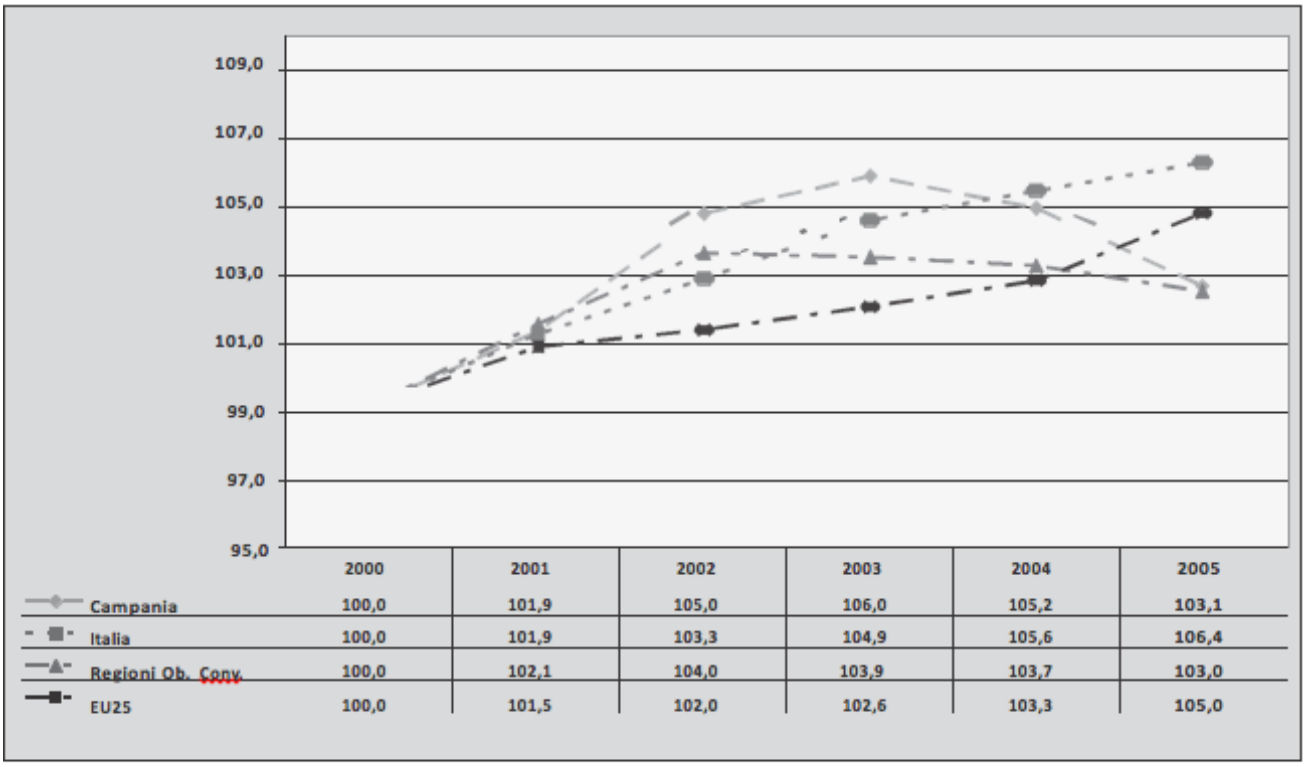
Tabella 36 - Valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Campania	10,3	10,5	9,5	8,1	8,1	8,4
Italia	21,9	21,9	20,8	19,8	20,5	21,1
Regioni Obiettivo Convergenza	8,8	8,7	8,1	7,5	7,7	8,3

Fonte: Istat

Anche la dinamica occupazionale ha seguito l'evoluzione del valore aggiunto, segnando forti progressi nei primi anni del 2000, per poi segnare una battuta d'arresto nel 2004-05 che ha portato a una performance in linea con le Regioni Obiettivo Convergenza, ma inferiore sia alla media nazionale che alla media dell'UE 25.

Figura 3- Occupati 2000-2005



'Numeri indice 2000 = 100) - Fonte: Istat

Il tasso di occupazione complessivo rimane molto al di sotto della media nazionale. E' stata soprattutto la componente femminile - e più in generale quella giovanile - ad essere penalizzata dalla scarsa capacità di assorbimento della manodopera da parte della struttura produttiva regionale. Mentre il tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupazione femminile è cresciuto fra il 2000 e il 2005 di 4,5 punti percentuali in media nazionale e del 2,8% nella media delle Regioni Obiettivo Convergenza, in Campania il tasso di occupazione femminile è cresciuto di solo 1,4 punti percentuali. Il divario fra la componente maschile e femminile rimane così superiore ai 30 punti percentuali in Campania, valore più che doppio di quanto si registra nella media dell'UE 25. Tale divario si è aggravato ulteriormente negli ultimi 5 anni.

Tabella 37 - Tasso di occupazione per genere 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tasso di occupazione complessivo							
Campania	**42,9**	**43,7**	**45,1**	**45,7**	**45,0**	**44,1**	**44,1**
Italia	54,8	55,9	56,7	57,5	57,4	57,5	58,4
Regioni Ob. Conv.	42,9	43,9	44,9	45,0	44,8	44,4	45,1
UE 25	62,4	62,8	62,8	62,9	63,3	63,8	64,7
Tasso di occupazione maschile							
Campania	**60,0**	**61,0**	**63,2**	**62,0**	**61,3**	**60,6**	**60,1**
Italia	67,8	68,4	69,1	70,0	69,7	69,7	70,5
Regioni Ob. Conv.	59,9	60,6	61,7	61,4	61,0	60,9	61,3
UE 25	71,2	71,3	71,0	70,8	70,9	71,3	72,0
Tasso di occupazione femminile							
Campania	**27,0**	**27,5**	**28,2**	**29,6**	**29,1**	**27,9**	**28,4**
Italia	41,8	43,4	44,4	45,1	45,2	45,3	46,3
Regioni Ob. Conv.	26,5	27,7	28,6	29,1	28,9	28,2	29,3
UE 25	53,6	54,3	54,7	55,0	55,7	56,3	57,3
Differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile							
Campania	**33,0**	**33,5**	**35,0**	**32,5**	**32,1**	**32,7**	**31,7**
Italia	26,0	25,0	24,7	24,9	24,5	24,5	24,2
Regioni Ob. Conv.	33,4	32,9	33,1	32,3	32,0	32,6	31,9
UE 25	17,6	17,0	16,3	15,8	15,2	15,0	14,7

Fonte: Istat

Situazione che risulta particolarmente drammatica soprattutto nel contesto napoletano e casertano, dove il tasso di occupazione complessivo risulta pari rispettivamente al 41,7% e al 43,3%. Sono proprio in queste aree che si manifestano le maggiori difficoltà e le situazioni di maggiore disagio, che ancora una volta penalizzano le componenti più deboli della forza lavoro: il tasso di occupazione femminile risulta nella Provincia di Napoli pari a solo il 24,4%, mentre nella Provincia di Caserta raggiunge il 27%, a fronte di una media nazionale del 46,3%. Fra il 2007 e il 2011 il numero di occupati è calato in misura elevata a Napoli e Avellino (-11,6 e -9,7 %) e più contenuta a Salerno (-3,4 per cento).

Tabella 38 - Tasso di occupazione per provincia - 2005

	Maschi	Femmine	Totale
CAMPANIA	**60,6**	**27,9**	**44,1**
Caserta	59,9	27,0	43,3
Benevento	61,0	37,4	49,2
Napoli	59,6	24,4	41,7
Avellino	61,5	33,9	47,8
Salerno	63,5	33,9	48,7
ITALIA	**69,7**	**45,3**	**57,5**

Fonte: Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania ha comunque tutte le potenzialità per riprendere un percorso di progressiva convergenza verso i livelli medi nazionali: la presenza di imprese di punta in settori strategici (dell'agroindustria, dell'aeronautico e dell'aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto); la presenza di importanti Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca che possono costituire un volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra tutte le regioni meridionali; la presenza di un contesto urbano di livello gerarchico elevato che, pur aggravato da fenomeni di criminalità, disagio insediativo e sociale, conserva grandi potenzialità di sviluppo e attrattività per le funzioni terziarie avanzate; la presenza di un ingente patrimonio di risorse naturali e culturali su tutto il territorio. Tutti fattori che possono costituire elementi importanti su cui fondare la ripresa dell'economia regionale.

1.1.7 Stato dell'ambiente

Le componenti ambientali

Aria

Gli inquinanti che tendono a modificare o alterare la qualità dell'aria risultano poco visibili o non visibili ma pericolosi in quanto capaci di arrecare danno alla salute umana. L'inquinamento atmosferico risulta essere uno dei problemi ambientali maggiormente sentiti e discussi negli ultimi anni.
In Campania negli ultimi 10 anni i rilevamenti effettuati evidenziano che i maggiori inquinanti emessi in atmosfera sono quelli prodotti principalmente dai trasporti, soprattutto stradali, da altre sorgenti mobili, da impianti di combustione e dall'agricoltura (PM10, PM2,5, Benzene, Ozono troposferico e Biossido di Azoto). La qualità dell'aria in Campania è monitorata in particolar modo nelle aree urbane e la sorgente principale risulta essere il traffico veicolare che contribuisce con le sostanze gassose emesse (SOx, NOx, COV e NH_3) alla formazione del PM 10, un particolato pericoloso per la salute umana, caratterizzato da tempi di permanenza lunghi in atmosfera e facilità di trasporto. I dati del 2010[67] evidenziano un valore dell'inquinante $PM_{2,5}$ stabile mentre risultano superamenti dell'inquinante PM_{10} oltre il limite stabilito nel comune di Napoli.
Per quanto riguarda il benzene si segnalano delle criticità a Caserta dove si registrano superamenti nel valore dell'indice che misura lo stress ossidativo delle piante (esposizione AOT40v).
Invece, il biossido di azoto (NO_2), inquinante secondario prodotto dall'ossidazione del monossido di azoto (NO) in atmosfera e precursore di altri inquinanti quali l'ozono troposferico (O_3) e il PM 2,5 secondario, fa registrare valori al limite di concentrazione stabiliti dal D. Lgs. 155 del 2008[68] come modificato dal D. Lgs. 250 del 2012[69]. In virtù degli ultimi aggiornamenti normativi[70] è necessaria un'integrazione della rete delle stazioni di monitoraggio e l'adeguamento del Piano regionale[71] di settore.
Rispetto alle emissioni di gas clima alteranti a livello regionale, nel periodo che va dal 1990 al 2005, si registra una riduzione del 17% circa, in controtendenza con il trend nazionale. La ragione é da ricercarsi nella crisi produttiva che ha investito in particolare la provincia di Napoli nello scorso decennio e nella dismissione di alcuni grandi impianti industriali. Le emissioni di gas serra provengono infatti prevalentemente dagli impianti di combustione nell'industria dell'energia e trasformazione combustibili, dai trasporti stradali, e da processi di combustione dell'industria, che hanno subito ristrutturazioni, riconversioni e delocalizzazioni. Tra il 1990 e il 2005 si è registra una netta riduzione delle emissioni di gas

[67] Pubblicati nell'Annuario dei dati ambientali di ISPRA. Cfr. 10° Annuario dei dati ambientali 2011 - http://annuario.isprambiente.it/.

[68] Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità' dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa."

[69] Decreto Legislativo 24 dicembre 2012, n.250 "recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa entrato in vigore il 12 febbraio 2013.

[70] Decreto legislativo n. 250 del 24 dicembre 2012, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualita' dell'aria ambiente e per un'aria piu' pulita in Europa." Entrato in vigore il 12 febbraio 2013

[71] Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) approvato in via definitiva – con emendamenti – dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007 e pubblicato sul BURC della Regione Campania del 5/10/07

fonte: http://burc.regione.campania.it

serra nella provincia di Napoli; nelle province di Avellino e Benevento si è registrato un andamento costante; per la provincia di Caserta si nota un incremento e poi nel 2005 si ritorna ai valori del 1990; infine, per la provincia di Salerno, si nota un importante aumento dal 1995 al 2005. Dal 1990 al 2005 si rileva una netta riduzione delle emissioni dei settori relativi alla combustione industriale e ai processi produttivi; un aumento di emissioni di gas serra nel settore dei trasporti e nella combustione non industriale; infine un aumento della capacità di assorbimento della CO2eq.
In Campania le emissioni di anidride carbonica provengono per una quota pari al 44% dai trasporti stradali (8 milioni di tonnellate), per il 21% dagli impianti di combustione industriale e processi con combustione (quasi 4 milioni di tonnellate), per il 13% dalle altre sorgenti mobili e macchine e per il 13% dagli impianti di combustione non industriali (ognuna con oltre 2 milioni di tonnellate). Le emissioni di metano sono dovute prevalentemente al trattamento e smaltimento rifiuti e all'agricoltura responsabile anche delle emissioni di protossido di azoto insieme ai trasporti stradali[72].

Risorse idriche

In Campania esistono 496,7 km di coste, di cui circa 153 km (il 20%) sono stati dichiarati non balneabili, nel 2009 dal Ministero della salute e delle politiche sociali, a seguito dei risultati dei campionamenti effettuati da ARPAC (Rapporto Acque di Balneazione 2009, Ministero della salute e delle politiche sociali) nel 2008. Tale dato, anche se in netto calo rispetto al 1995 (31,5%) desta preoccupazione soprattutto se messo a confronto con quello che si riscontra nell'area Convergenza (7,3%) e nel complesso del Paese (3,8%). I fenomeni di inquinamento che interessano le acque marino-costiere della Campania, due terzi delle quali concentrate nelle Province di Caserta e di Napoli, sono connessi prevalentemente a contaminazione di origine fecale, determinata dagli scarichi fognari che giungono a mare senza trascurare la componente chimica prodotta da quelli industriali.
Per quanto riguarda le acque superficiali, lo stato quantitativo è condizionato soprattutto dagli ingenti prelievi di risorsa per finalità irrigue, industriali e civili. Se si esclude il tratto mediano del Fiume Ufita, il non raggiungimento dello stato chimico buono riguarda solo i corpi idrici superficiali ad elevato grado di artificializzazione di Piana Campana e i corpi idrici della Piana del Sarno.
L'osservazione degli indici LIM e SECA evidenzia che le acque superficiali interne della Campania risultano per il 70% ascrivibili alle classi "buono" e "sufficiente", a fronte di un 29% che presenta situazioni di grave compromissione, con particolare incidenza nei bacini a Nord Ovest del territorio regionale. Inoltre, le attività agricole e zootecniche delle zone interne e della piana campana procurano un inquinamento diffuso da nutrienti. Il fiume Sarno, infine, mostra una situazione di perdurante degrado ambientale.
Rispetto alla qualità delle acque sotterranee la Campania dispone di risorse di buona qualità che soddisfano in modo pressoché esclusivo l'approvvigionamento idropotabile della regione, e che vengono utilizzate anche per usi diversi connessi alle attività agricole ed industriali. L'uso di tale fonte comporta però fenomeni di abbassamento delle falde acquifere e, a causa dalle modalità di realizzazione e dell'uso dei pozzi, viene favorita la circolazione e la contaminazione delle acque tra falde poste a diversa profondità nonché fra acque superficiali o reflue ed acque sotterranee (ad esempio nell'area del litorale Domizio è presente il fenomeno dell'ingressione salina in falda). Varie e diverse sono le fonti di approvvigionamento dell'acqua ad uso irriguo nella Regione, che beneficia di una rete idrografica superficiale distribuita sull'intero territorio regionale e, dunque, in tutti i consorzi di bonifica. L'acqua d'irrigazione, tuttavia, proviene, oltre che da prelievi da fiume, anche da pozzi privati collocati al di fuori delle aree irrigue consortili[73].

[72] Cfr. Piano della qualità dell'aria della Regione Campania.
[73] Cfr. Piano di Gestione Distretto Idrografico Appennino Meridionale – Relazione Specifica: Uso irriguo del distretto – Regione Campania (Febbraio 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La caratterizzazione qualitativa dei corpi idrici sotterranei è stata realizzata classificando lo stato qualitativo delle concentrazioni medie di ogni parametro chimico e riportando lo stato quantitativo definito nel Piano di Tutela delle Acque della Campania. Sono stati individuati 49 corpi idrici significativi; come per le acque superficiali, anche per quelle sotterranee sono stati individuati obiettivi di qualità ambientale da raggiungere, fissando il target di stato sufficiente entro il 31.12.2008 e quello buono al 22.12.2015.
Sono disponibili i dati relativi alla classificazione delle acque sotterranee aggiornati al 2010[74] . L'indice SCAS previsto nella precedente normativa è stato sostituito dallo "Stato Chimico" che è diviso in due classi denominate "Buono" o "Scarso". Dai valori tabellari relativi alla nuova classificazione, rispetto ai dati riportati fino al 2007, si evince che in Regione Campania si ha una falda sotterranea in cui viene confermata la qualità scarsa del comprensorio Somma – Vesuvio con superamenti oltre che di Fluoruri e Nitrati anche di Triclorometano. La stessa considerazione va fatta per la Piana di Benevento, di Napoli Orientale e del Bacino dei Regi Lagni. In generale in termini percentuali con i dati aggiornati al 2010 si ha la seguente situazione delle Acque sotterranee: il 69,94 % fa registrare uno stato qualitativo Buono, il 12,27 %"Buono" con criticità e il 17,79 % scarso (Fonte ARPAC 2009).
Un dato preoccupante è quello relativo all'inefficienza delle reti idriche, sia nel settore civile che irriguo. Ad esempio, la percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale è del 63,2%.
La copertura dei servizi di fognatura sul territorio mostra l'insufficienza delle reti di collettamento per più di un quarto della popolazione regionale, anche se la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue è pari a 62,1%, valore superiore alla media nazionale (55,4%) e dell'area Convergenza (60,2%). Il dato al 2008, relativo al livello di copertura del servizio di depurazione dei reflui urbani e assimilabili (con trattamento secondario e/o terziario) rispetto agli abitanti equivalenti totali urbani della regione, aggiornato con modalità di rilevazione di tipo censuario, riporta un valore pari al 88,6%. Va evidenziato che tale valore è espressione del livello di collettamento comprensivo anche della componente biodegradabile dei reflui derivante dalle attività industriali. Inoltre, sono da risolvere criticità connesse al mancato completamento del sistema fognario di collettamento e delle reti comunali rispetto alle previsioni progettuali.
Nella provincia di Napoli, negli ultimi 4 anni, l'80% dei campioni di reflui scaricati analizzati[75] è risultato non conforme ai limiti previsti dall'art. 5 del D. Lgs 152/06. E' stata così evidenziata la necessità di procedere ad aggiornamenti e a miglioramenti funzionali degli impianti di depurazione posti sotto il controllo del dipartimento Provinciale di Napoli.
Nel quadro regionale, la situazione nella provincia di Caserta è notevolmente critica, infatti, da più di 20 anni, risulta avere una delle più alte percentuali di coste non balenabili nella Regione Campania. Le cause sono dovute essenzialmente a scarichi di reflui urbani non depurati, nonostante il servizio fognario copra circa il 93% della popolazione (dato che è in linea con la media nazionale pari al 98%).

Suolo e rischi naturali

Il territorio regionale, caratterizzato da condizioni geologiche, litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche particolarmente disomogenee ed articolate, è esposto a fenomeni di rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico. Tutto il territorio regionale è dichiarato sismico: dei 551 Comuni che lo compongono, ben 129 sono ad elevata sismicità (1a categoria), 360 a media sismicità (2a categoria) e 62 a bassa sismicità (3a categoria). La maggior parte della popolazione vive in aree a media ed alta sismicità e, al riguardo, basti considerare che le stesse città di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno sono classificate di 2a categoria, mentre la città di Benevento è addirittura classificata di 1a categoria sismica. L'analisi della distribuzione dei terremoti storici e recenti in Campania e le caratteristiche tettoniche della regione

[8] Utilizzando gli indici e la classificazione di cui al D.Lgs. 152/06 che ha sostituito l'ex D.Lgs. 152/99
[9] "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Campania", capitolo 10 "Acqua".

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentono di individuare come aree sismogenetiche di maggiore rilevanza il Massiccio del Matese, il Sannio e l'Irpinia. Inoltre, l'area della Provincia di Napoli, a causa della presenza dei Campi Flegrei, dell'Isola d'Ischia e del Somma-Vesuvio, risulta esposta anche alla sismicità di origine vulcanica, caratterizzata da livelli energetici più bassi e da una più bassa frequenza di occorrenza degli eventi stessi rispetto alla sismicità di origine appenninica.

Il territorio campano, ed in particolare quello napoletano, rappresenta a livello nazionale una delle aree a maggiore rischio vulcanico, sia per la concentrazione di tre vulcani attivi (Somma-Vesuvio, Campi Flegrei e Isola d'Ischia), sia per l'elevata densità abitativa dello stesso territorio. Tali sistemi vulcanici, pur se vicini, presentano caratteristiche e attività diverse, con fenomeni distruttivi (pyroclastic fall, base surge, pyroclastic flow, colate di lava, lahars).

L'area vulcanica dei Campi Flegrei è stata sempre caratterizzata da intensi fenomeni deformativi con forti variazioni del livello del suolo, accompagnati da sciami sismici ed incremento dell'attività idrotermale. Le manifestazioni più recenti di questi fenomeni sono rappresentate dalle due crisi di bradisismo del 1970-72 e del 1982-84, durante le quali si è verificato un sollevamento massimo complessivo di oltre 3 metri.

Per quanto concerne il rischio idrogeologico la Campania ha dovuto far fronte a ripetute emergenze (Pozzano, 1997; Sarno-Quindici, 1998; Cervinara, 1999; Napoli, 2001; Nocera, 2003; Ischia, 2006; Montaguto, 2009) per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità nazionale. In base all'ultimo aggiornamento degli studi del progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani), realizzato dalla Regione con l'ex servizio Geologico di Stato, oggi APAT, si è accertato che in Campania ci sono oltre 23 mila frane che complessivamente coinvolgono oltre 973 kmq; vale a dire che poco più del 7% del territorio regionale è in frana, attiva o quiescente, ma in frana.

Il dissesto idrogeologico coinvolge fortemente anche la costa. Com'è noto, le coste della Regione presentano uno sviluppo di circa 470 km (incluse le isole), di cui il 60% (288 km) è costituito da coste alte e rocciose incise in materiali calcarei, terrigeni e vulcanici, mentre il rimanente 40% (192 km) è formato da coste basse e sabbioso-ciottolose, queste ultime, comunemente denominate spiagge, vanno a costituire i limiti marittimi dei numerosi graben costieri, configurando ampie falcature che sono un motivo morfotettonico peculiare del margine tirrenico e sono limitate verso l'interno dalle piane alluvionali o dalle propaggini terminali delle dorsali appenniniche.

La genesi e la "sopravvivenza" delle spiagge è strettamente correlata al bilancio sedimentario, cioè al confronto tra le entrate (apporti) e le uscite (perdite) di sedimenti dovuti a cause naturali ed antropiche. I risultati delle ricerche morfo-sedimentologiche e dinamico-evolutive condotte negli ultimi decenni fanno emergere un quadro poco confortante: numerosi sono i fenomeni di crollo che si verificano periodicamente lungo la costa alta e nelle isole; inoltre vasti tratti di litorale (oltre il 48% dell'intera costa bassa, per circa 95 km) sono soggetti a fenomeni di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione.

Per completare il quadro sul dissesto idrogeologico regionale, infine, non possono trascurarsi: i fenomeni di subsidenza, le cui cause possono essere ricercate nell'eccessivo sfruttamento delle falde acquifere e nella compattazione dei sedimenti superficiali; i dissesti del sottosuolo delle aree urbane (Città di Napoli e centri urbani della piana campana), collegabile alla presenza di cavità, al cattivo funzionamento e stato di conservazione dei manufatti fognari, alle precarie condizioni di stabilità dei muri e delle opere di sostegno e, più in generale, al degrado delle strutture che interagiscono con il sottosuolo. Nell'ambito della Convenzione Censimento e catalogazione degli sprofondamenti legati a cause naturali (sinkhole) della Campania76, stipulata il 18 febbraio 2010 tra il Settore Difesa del Suolo e il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica e Ambientale dell'Università di Napoli Federico II, è stato condotto uno studio che ha permesso di realizzare un primo inventario completo, seppur non definitivo, delle fenomenologie da

[76] Fonte: http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/content/category/4/99/119/ (Settore Difesa Suolo Regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

sinkhole di origine naturale presenti sul territorio campano, portando all'identificazione di 180 casi variamente distribuiti in differenti contesti geologici e geomorfologici.
A partire dal 2001, si è andata affermando un'azione conoscitiva, preventiva e programmatica, basata sui Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, elaborati ai sensi della Legge 183/89, dalle varie Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale. In tali piani il territorio è suddiviso per categorie di pericolosità (P) e di rischio (R) idraulico e idrogeologico crescenti, variabili da P1/R1 a P4/R4, costituendo queste ultime le categorie a più elevata probabilità di frana e/o alluvionamento, con conseguente rischio per la popolazione, i beni e le infrastrutture. La pianificazione operata dalle Autorità di Bacino ci indica che ben 474 Comuni della Campania (86%) sono a rischio idraulico e/o idrogeologico e che quasi il 10% del territorio regionale è classificato a rischio R3 (elevato) e R4 (molto elevato). La superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 1.615 Kmq pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 Kmq aree a rischio di alluvione pari al 4,7%, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di 2.253 kmq, pari al 16,5% dell'intero territorio regionale, che fanno risultare la Campania la seconda regione in Italia per percentuale di territorio dissestato (UNIONE DELLE PROVINCE ITALIANE, 2003).
La direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "Valutazione e Gestione dei rischi di alluvioni" è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 49/2010. Il D.Lgs. 219/2010, art. 4, affida alle Autorità di bacino di rilievo nazionale le funzioni di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali prevedendo che dovranno predisporre quindi le mappe di pericolosità e rischio alluvioni entro il mese di giugno 2013.
Non meno preoccupanti sono le situazioni di rischio connesse alle attività antropiche e all'inquinamento del suolo che interessano particolarmente le piane costiere della regione, causate dall'immissione nell'ambiente di quantità crescenti di prodotti chimici, in prevalenza derivanti dalle attività agricole[77]. La qualità del suolo è compromessa, inoltre, da fonti puntuali di inquinamento determinati da "usi illegali del territorio" quali ad esempio la cattiva gestione di attività industriali inquinanti, attive o dismesse, lo smaltimento abusivo e/o scorretto di rifiuti, anche speciali pericolosi, nonché dagli incendi dolosi in crescita negli ultimi anni (per approfondimenti si veda Rifiuti e bonifiche).
I rischi naturali e antropici che interessano il territorio regionale sono soggetti a rapide evoluzioni derivanti anche dagli effetti del cambiamento climatico richiedendo un aggiornamento di tutti gli strumenti di pianificazione, valutazione e gestione dei rischi in funzione dell'adattamento al cambiamento climatico e della vulnerabilità del territorio e dei sistemi economici e produttivi regionali che, come dimostrano recenti studi, non si distribuiscono in modo omogeneo e uniforme in tutte le Regioni e all'interno delle stesse (cfr. I fattori di pressione ambientale)[78].

Biosfera

La Campania si caratterizza per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati. Parte rilevante degli ambienti naturali e seminaturali della Regione è soggetta a particolari regimi di gestione ed a specifiche misure di tutela, essendo inclusa nel sistema delle Aree Naturali protette di rilievo nazionale e regionale che in Campania è ad oggi costituito da 2 Parchi Nazionali[79], 8 Parchi Regionali[80], 5 Riserve Naturali dello Stato[81], 4 Riserve Naturali Regionali[82], 4 Aree Marine Protette[83],

[77] Dal 1995 al 2003 i quintali distribuiti per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sono praticamente raddoppiati (fonte: ISTAT).

[78] Per approfondimenti si veda lo studio elaborato dal MATTM PON GAT Linea 3 in collaborazione con le Regioni Convergenza "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza" pubblicato sull'Annuario 2012 della Rete delle Autorità Ambientali e di Gestione http://reteambientale.minambiente.it/strumenti/documenti-rete-ambientale/

[79] I due Parchi Nazionali sono il P. N. del Vesuvio e il P. N.del Cilento e Vallo di Diano.

[80] Trattasi dei Parchi Regionali dei Monti Picentini, del Partenio, del Matese, Roccamonfina -Foce del Garigliano, del Taburno-Camposauro, Campi Flegrei, dei Monti Lattari, del Fiume Sarno.

[81] Trattasi delle Riserve Naturali dello Stato di Castelvolturno, RNS Tirone Alto Vesuvio, RNS Valle delle Ferriere, RNS Isola di Vivara, RNS Cratere

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Parchi sommersi[84], mentre ulteriori zone sono state individuate dall'articolo 36 della Legge n. 394/91 come aree marine di reperimento che potranno essere in futuro interessate dall'istituzione di aree marine protette. A tale sistema si affianca quello costituito dai siti della Rete Natura 2000 (108 Siti di Importanza Comunitaria e 30 Zone di Protezione Speciale) individuati sulla base della normativa nazionale e regionale di recepimento delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat"[85]. Nel complesso, la superficie terrestre ricadente all'interno delle perimetrazioni di tali tipologie di aree naturali protette corrisponde a circa 475.000 ettari (pari al 34,9% della superficie regionale totale)[86]. Ad essa si aggiungono i poco più di 25.000 ettari di ambienti marini soggetti a tutela per la presenza di Aree Marine Protette e siti marini della Rete Natura 2000. Infine, a tutela degli ambiti di maggior valore naturalistico in aree urbane e periurbane, la Legge Regionale n. 17/2003 ha previsto l'istituzione di 1 Parco metropolitano[87] e una serie di Parchi urbani[88].

I fattori di pressione ambientale

In Campania la popolazione residente al 2010 era di 5.824.662, a fronte dei 5.708.137 registrati nel 2001. In valore assoluto si tratta, dunque, di un incremento di più di 116 mila unità. I dati DEMO ISTAT mostrano nell'ultimo decennio un incremento del 1,14 % della popolazione residente in Campania, in controtendenza rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (incremento dello 0,45%), ma in modo significativamente minore rispetto alla variazione registrata a livello nazionale (incremento del 4,28%)[89]. La maggior parte della popolazione risiede nell'area napoletana. Nell'area di costa e in particolare nella Provincia di Napoli, con una copertura dell'8,7% del territorio regionale, risiede circa il 54% della popolazione campana. Oltre ai Comuni capoluogo di provincia, i centri urbani con popolazione superiore ai 50.000 abitanti si concentrano nell'area metropolitana napoletana, ad eccezione di Cava dei Tirreni e Battipaglia ricadenti nella provincia di Salerno.

Recente elaborazioni di dati ISTAT (Fonte: ARPAC RSA 2009) confermano il trend di crescita demografica. Detto incremento demografico può rappresentare un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro ma potrebbe altresì alimentare un profondo squilibrio territoriale e incrementare ulteriormente alcune pressioni sui sistemi naturali legate a fenomeni di concentrazione e/o spopolamento: se infatti il 54% della popolazione residente è concentrato nella provincia di Napoli, talune aree interne registrano tassi di spopolamento annui superiori all' 1%. I sistemi urbani della Campania nel decennio precedente (1991-2001) hanno viceversa fatto registrare un decremento della popolazione residente (-3,29%), al quale è corrisposto, tuttavia, non solo un incremento significativo sia delle abitazioni occupate da residenti (+7,07%) ma anche del totale delle stesse (+4,10%).

Tra le pressioni di origine antropica un ruolo significativo in Campania deriva dalle attività agricole e industriali. Il settore agricolo in Campania può essere schematicamente suddiviso in due sistemi ben

---

degli Astroni.

[82] Trattasi delle Riserve Naturali Regionali di Foce-Sele Tanagro, RN Monti Eremita-Marzano, RN Foce Volturno-Costa di Licola, RN Lago Falciano.

[83] Trattasi delle Aree Marine Protette AMP di Punta Campanella, AMP Regno di Nettuno, AMP Santa Maria di Castellabate, AMP Costa degli Infreschi e della Masseta.

[84] Trattasi del Parco Sommerso di Gaiola, Parco Sommerso di Baia.

[85] La Rete Natura 2000 è caratterizzata in Campania dalla presenza nelle ZPS di ben 45 tipologie di habitat, di cui 13 prioritari; nei SIC, di oltre 58 specie vegetali e 220 specie animali (40 specie di invertebrati; 17 specie di pesci; 11 specie di anfibi; 12 specie di rettili; 126 specie di uccelli; 14 specie di mammiferi).

[86] Considerando le sole aree terrestri l'insieme dei parchi e delle riserve naturali di rilievo nazionale e regionale interessa poco meno di 350.000 ettari del territorio regionale, mentre i siti della Rete Natura 2000 si estendono all'incirca su 370.000 ettari.

[87] Trattasi del Parco delle Colline di Napoli.

[88] Trattasi ad esempio del PU San Giorgio a Cremano, PU Rocca d'Evandro, PU Frigento, PU Aiello del Sabato, PU Valle dell'Irno di Baronissi, PU Valle dell'Irno di Pellezzano, PU Montoro Inferiore, PU Riardo.

[89] Nostra elaborazione su dati Istat, serie storiche "Popolazione residente a inizio anno e popolazione media, per regione e ripartizione geografica - Anni 1952-2009".

fonte: http://burc.regione.campania.it

distinti: quello delle aree costiere e quello delle aree interne, con caratteristiche e potenziali pressioni ambientali distinte. Il primo è caratterizzato da coltivazioni di tipo intensivo e presenta delle criticità dovute principalmente ai notevoli apporti di sostanze chimiche di sintesi per la difesa dai patogeni e per la concimazione, con potenziali impatti negativi sui suoli e sulle acque. A ciò si aggiunge la problematica connessa al consumo di acqua per usi irrigui e la difficoltà di applicazione del principio "chi inquina paga". L'agricoltura delle aree interne, di contro, è caratterizzata dalle colture di tipo estensivo che si sono diversificate nel corso degli anni e che comportano di norma un minore impatto ambientale.

Il settore industriale campano necessita di una notevole quantità di risorse, quali energia, combustibili, materie prime[90]. Il processo produttivo comporta, inoltre, il rilascio di emissioni in atmosfera, rifiuti, scarichi di reflui e inquinamento del suolo.

In riferimento allo stato qualitativo della risorsa idrica in Campania, le pressioni sono rappresentate principalmente dal carico inquinante determinatosi a seguito delle attività agricole nelle aree di piana. Nelle aree a forte antropizzazione, come le aree urbane o le grosse aree industriali, le pressioni sono in prevalenza di tipo puntuale, conseguenti allo scarico di reflui, sia civili che industriali che misti, spesso con caratteristiche qualitative non rispondenti agli standard normativi a causa della scarsa efficienza degli impianti di trattamento. A tali pressioni si aggiungono quelle derivanti dalle attività criminali legate, ad esempio, allo smaltimento illecito dei rifiuti o all'abusivismo edilizio.

Le pressioni agenti sullo stato quantitativo della risorsa idrica, invece, sono rappresentate dai prelievi di risorsa effettuati per i vari usi. La presenza di elementi contaminanti chimici o biologici nelle acque, in funzione dell'uso finale delle stesse, costituisce un elemento di rischio per la salute umana della popolazione estremamente significativo in particolare in alcune aree territoriali.

Anche le attività connesse al turismo determinano elevate pressioni sull'ambiente non solo a causa della stagionalità della domanda che determina una concentrazione spaziale e temporale dei flussi. Il settore turistico rappresenta una realtà economica importante in particolare nelle aree costiere e un'opportunità per la diversificazione e la crescita delle economie locali ma la sua crescita negli ultimi anni ha determinato una proliferazione di strutture non sempre inserite coerentemente nel sistema paesaggistico, culturale e ambientale di riferimento.

Oltre ai fenomeni di natura antropica anche alcuni fenomeni naturali sembrano in grado di produrre pressioni ambientali significative sui sistemi territoriali della Campania. Si pensi ad esempio al fenomeno del cambiamento climatico, alle sue conseguenze e alla distribuzione degli impatti che investono i contesti locali in varia misura e intensità: variazione delle precipitazioni con aumento dell'intensità di pioggia, aumento dei fenomeni di piena in autunno o inverno, aumento della siccità in primavera e estate, aumento del rischio frane o esondazione, ondate di calore in ambito urbano o incremento del rischio incendi in ambito rurale, innalzamento del livello del mare e erosione nelle aree costiere o desertificazione e salinizzazione dei suoli. Alle profonde disparità economiche e sociali che caratterizzano i territori rischiano quindi di aggiungersi ulteriori differenze derivanti dagli effetti del cambiamento climatico, differenze che incidono in modo diversificato fra le regioni europee e al loro interno. Una recente sperimentazione realizzata dal Ministero dell'Ambiente sulle Regioni Convergenza evidenzia vulnerabilità dei territori profondamente diversificate a seconda della Regione o dell'ambito di analisi considerato. In Campania la vulnerabilità di alcuni settori (turismo, energia e agricoltura) e territori in particolare lungo il litorale di costa risulta rilevante[91]. Le aree che risultano maggiormente esposte si concentrano nella zona nord-

[90] Il settore industriale nel 2003 ha assorbito circa il 34% dei consumi di *energia elettrica* totali. Nel 2011 la percentuale scende sotto il 30% evidenziando un incidenza significativa dei consumi domestici e del terziario - Fonte GRTN.

[91] Cfr. "*La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza*", Annuario 2012 della Rete Ambientale, Ediguida, settembre 2012, elaborato dagli esperti della Linea 3 - Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale - POAT Ambiente (PON GAT 2007-2013) con il coordinamento del MATTM – DG SEC ed il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Il report misura la vulnerabilità dei territori alla sfida climatica attraverso la definizione di un indice sintetico a scala comunale che considera in maniera congiunta aspetti di natura sociale, economica e ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

occidentale e sud-orientale della regione, in prossimità della foce del fiume Volturno e Sele e lungo il corso del Tanagro. Alla sfida climatica si affianca anche quella energetica. L'Unione Europea da tempo ha riconosciuto la necessità di fare fronte a tali problematiche non solo attraverso misure di mitigazione ma anche attraverso interventi finalizzati all'adattamento al cambiamento climatico.
Per quanto riguarda il sistema della rete infrastrutturale dei trasporti in Campana si registrano rilevanti evoluzioni positive in particolare in relazione al sistema della metropolitana regionale[92]. Tra i fattori di pressione antropica, un discorso a parte merita la produzione e gestione dei rifiuti in Campania.

Rifiuti e bonifiche

Nel 2009 in Campania sono state prodotte circa 2.772.700 tonnellate di rifiuti urbani (RU) e assimilati, con una media di circa 477 kg per abitante, pari a 1,31 kg ad abitante al giorno, complessivamente il trend di crescita della produzione evidenzia l'inefficacia delle politiche di riduzione perseguite dalle strategie di gestione dei rifiuti comunitarie, nazionali e regionali, anche se risulta confortante lo "stato attuale" con produzione procapite regionale (477 kg/ab*anno) ben al di sotto dei valori della media nazionale di 550 kg/ab*anno (Fonte ISPRA).
In base alle elaborazioni dell'ARPAC, Sezione regionale del Catasto rifiuti (cfr. pubblicazione Arpa Campania Ambiente n. 37 del 31.01.2012), in Campania nel 2010 sono state prodotte 2.761.839 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati, con una media di circa 474 kg per abitante.
Il trend degli ultimi anni evidenzia come dal 2007 la produzione totale dei rifiuti urbani si sia stabilizzata, con un lieve decremento dal 2009 al 2010 (-0,39%). Significative sono, invece, le differenze nella produzione procapite per ambito provinciale, con le province di Avellino (364 kg/ab*anno) e Benevento (355 kg/ab*anno) ben al di sotto della media regionale. A seguire la provincia di Salerno (417 kg/ab*anno) e la provincia di Caserta (484 kg/ab*anno), e infine la provincia di Napoli (519 kg/ab*anno), quest'ultima ben al di sopra della media regionale.
L'analisi del trend di produzione per territorio provinciale, evidenzia che il 58,3 % della produzione di rifiuti urbani della Campania è attribuibile alla provincia di Napoli, a seguire le province di Salerno (17,1 %) e Caserta (15,5%) che, insieme, coprono il 32,6% della produzione e, infine, Avellino (5,4%) e Benevento (3,7%) che insieme coprono il 9,1%.
Anche sul fronte dei dati di raccolta differenziata si registrano dei miglioramenti significativi: a livello regionale ammonta per il 2010 a 902.026 tonnellate, pari al 32,7% del totale della produzione (nel 2009 paria a 807.264 tonnellate, 29,11% del totale della produzione). L'incremento rispetto al 2009, in valore assoluto, è di circa 100.000 tonnellate, attribuibili per la quasi totalità all'incremento della raccolta della frazione organica. Il trend della percentuale è in crescita per tutte le province anche se in alcuni casi i tassi risultano ancora lontani dagli obiettivi nazionali fissati dal D.Lgs n. 152/06 e dalla L. 296/06.
Tra il 2002 e il 2009, la raccolta differenziata ha fatto registrare, a livello regionale, un incremento in valore assoluto superiore a 600.000 tonnellate (da 202.000 a circa 807.000 tonnellate). Il trend è in crescita per tutte le province, in particolare in termini assoluti il quantitativo raccolto in maniera differenziata è stato triplicato in tutte le province nel periodo 2002-2009, ad eccezione della provincia di Avellino dove il quantitativo è addirittura quadruplicato. Le province di Avellino e Salerno nel 2009 fanno registrare valori pari al 48% superando abbondantemente gli obiettivi regionali e sfiorando l'obiettivo nazionale del 50% di raccolta differenziata (nel 2010 la soglia del 50% è stata superata dimostrando di poter raggiungere l'ambizioso obiettivo del 65% nel 2012). Discreto anche il risultato della provincia di Benevento con il 30% leggermente superiore alla media regionale. Sotto la media regionale si pongono le province di Napoli, con il 24,4 %, e la provincia di Caserta, con il 19,8%.

[92] I risultati attesi in termini di inquinamento sono la diminuzione di 340.000 tonnellate di CO2 e di 7.000 tonnellate di monossido di carbonio. Ciò assume particolare rilevanza in una regione in cui le emissioni totali di CO2 in atmosfera sono imputabili principalmente al settore dei trasporti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La potenziale criticità risulta essere ancora la capacità di trattamento degli impianti dedicati in particolare rispetto ad alcune frazioni dei rifiuti. La frazione organica, che nel 2010 costituisce il 45% del totale della raccolta differenziata (406.117 t.), continua ad essere gestita per la quasi totalità in impianti extraregionali, con conseguenti costi ambientali ed economici non più sostenibili dagli enti locali. La capacità di trattamento autorizzata nel 2009 risulta pari a circa 97.000 tonnellate pari a meno del 25% del fabbisogno e la quantità di effettivo trattamento è stata di 27.000 tonnellate (Fonte ISPRA).
Sul fronte dei rifiuti non differenziati, l'effetto positivo del trend della raccolta differenziata risulta apprezzabile ed evidenzia una riduzione della produzione procapite di rifiuti indifferenziati nel periodo 2005-2010, pari a -25,5%. A tal riguardo, le differenze tra le varie province vengono ulteriormente evidenziate. Così si rileva che nel 2010 i cittadini delle province di Avellino, Salerno e Benevento hanno una produzione procapite di rifiuti indifferenziati pari alla metà di quella dei cittadini delle province di Caserta e Napoli. Il che si traduce in fabbisogni di smaltimento nettamente diversificati.
Da questo punto di vista, il risultato più interessante che emerge dai dati di gestione dei rifiuti urbani in Campania nel 2010 è il calo del fabbisogno di discarica a livello regionale. La quota di rifiuti urbani destinati allo smaltimento passa, infatti, dal circa 80%-90% medio degli anni 2003-2008, al 61% del 2009, fino a raggiungere il 48,6% nel 2010.
Analizzando i dati di gestione relativi al 2010 si rileva che di 1.860.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati prodotte, 930.000 sono state gestite dagli impianti Stir (ex Cdr) e altre 930.000 sono state smaltite direttamente nelle discariche campane. A valle degli impianti Stir, 516.729 tonnellate di rifiuti urbani tritovagliati sono stati avviati ad incenerimento nell'impianto di Acerra, producendo in tal modo 499.255 MWh di energia elettrica. Anche se la discarica continua ad essere la forma di gestione prevalente in Campania, il trend storico e la pianificazione in atto fanno finalmente intravedere dei miglioramenti.

Tabella 39 - Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1000), anni 2009 - 2010

	2009		2010	
Regioni, ripartizioni geografiche	**Produzione (t*1000)**	**Smaltimento in discarica**	**Produzione (t*1000)**	**Smaltimento in discarica**
Campania	2.719	49%	2.786	48%
Italia	32.110	48%	32.479	46%
Mezzogiorno	10.303	68%	10.348	66%
Regioni Convergenza	8.415	70%	8.488	67%

Fonte: ISPRA – ISTAT

La Regione Campania, infatti, conformemente a quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE, dal D. lgs di recepimento e dalla L. R. n. 4 del 2007 e s.m.i., ha approvato nella seduta del Consiglio regionale del 16 gennaio 2012 il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania. Il Piano, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 5 del 24/01/2012, era già stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 19/12/2011 con la Deliberazione n. 732. Il PRGRU tra le altre cose fissa l'ambizioso obiettivo di puntare al termine del prossimo triennio ad una contrazione del 10% della produzione annua di rifiuti. Per il perseguimento di tale risultato, la Giunta regionale con D.G.R. 731 del 19/12/2011 ha avviato le attività funzionali alla predisposizione del Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 27 della l.r. 4/2007 e ss.mm.ii.
In relazione ai rifiuti speciali, nel confronto tra gli ultimi anni disponibili si assiste ad un sostanziale calo (circa il 6%) nella produzione di rifiuti speciali non pericolosi, mentre resta praticamente inalterato il dato di produzione dei rifiuti speciali pericolosi che rispetto al 2003 fa registrare un forte incremento in tutto il territorio nazionale. L'osservazione dei dati di seguito riportati evidenzia la persistenza di alcune criticità relative alla capacità impiantistica di trattamento anche per tali tipologie di rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 40 - Tasso di crescita della produzione regionale di rifiuti speciali e urbani fra il 2003-2009 (%)

Regioni, ripartizioni geografiche	Tasso di crescita produzione RU (%)	Tasso di crescita produzione RS (%)	Tasso di crescita produzione Rifiuti (%)
Campania	1,4	29,3	18,6
Italia	6,9	27,8	23,0
Mezzogiorno	29,5	46,4	41,5
Regioni Ob. Convergenza	4,8	59,0	39,5

Fonte: nostra elaborazione su dati ISPRA

Tabella 41 - Quantità di rifiuti speciali avviati a recupero di materia o di energia (da R1 a R11)

Regioni, ripartizioni geografiche	Totale RS Recuperati (migliaia di tonnellate)	
	2003	2009
Campania	2.285	2.423,3
Italia	46.499	77.969,6
Mezzogiorno	7.682	13.977,1
Regioni Convergenza	6.292	11.826,7

Fonte ISPRA

Anche al fine di superare tali criticità nel trattamento e gestione dei rifiuti speciali, la Regione Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Deliberazione n. 199 del 27 aprile 2012). Detto Piano è stato inviato al Consiglio regionale della Campania per la definitiva approvazione.
In relazione al tema delle bonifiche si registra un significativo miglioramento della conoscenza sulle problematiche dei siti contaminati anche grazie ad una prima organica sistematizzazione dei dati disponibili operata attraverso i fondi del POR Campania 2000 – 2006.

Con il Piano Regionale di Bonifica (PRB), predisposto da ARPAC sulla base del D.Lgs 22/97, approvato con Ordinanza Commissariale n. 49 dell'1/04/2005 e adottato con D.G.R.C. n. 711 del 13/6/2005 e pubblicato sul BURC n. speciale del 9/9/2005, la Regione ha istituito l'anagrafe dei siti da bonificare ed il censimento dei siti potenzialmente contaminati; sono state inoltre individuate e definite le caratteristiche degli inquinanti, le priorità di intervento, i criteri, le procedure e le competenze per la gestione degli interventi. Attualmente è in via di conclusione l'iter di aggiornamento del suddetto Piano, anche alla luce delle modifiche apportate dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il Piano aggiornato è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 387 del 31 luglio 2012, ha anche acquisito il parere favorevole di VAS con D.D. n. 111/2013. Il Piano adottato in via definitiva dalla Giunta regionale sarà, poi,trasmesso al Consiglio per la definitiva approvazione ai sensi della Legge regionale n. 4/07 e smi, art. 13. Dalle informazioni contenute nell'aggiornamento del Piano regionale, che ha da poco concluso la fase di consultazione prevista dalla VAS ed è in attesa del parere dell'Autorità competente, risultano in totale 183 siti contaminati inseriti in Anagrafe di cui ben 131 risultano discariche o ex discariche di rifiuti. Si tratta in totale di una superficie pari a circa 591 ettari. La superficie di territorio regionale potenzialmente contaminata è dello 0,3%. Le matrici ambientali interessate dalla contaminazione sono il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee. Nel 2008 ARPAC ha censito nel territorio regionale 3.733 siti e le famiglie di inquinanti riscontrate che interessano i siti nella matrice suolo, appartengono a categorie quali gli idrocarburi inorganici, IPA, Aromatici e altre combinazioni.

Nell'ambito della problematica generale sulla gestione dei siti contaminati, i Siti di Interesse Nazionale meritano un discorso a parte, sia per la loro dimensione sia perché sono interessati da procedure diverse rispetto ai siti di interesse locale. I SIN sono individuati e perimetrati dal Ministero dell'Ambiente e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela del Territorio e del Mare sulla base dei criteri dettati dal D.Lgs 152/2006; la successiva attività di sub-perimetrazione ha lo scopo di individuare le aree sulle quali effettuare gli interventi di caratterizzazione.
Dei 55 SIN attualmente individuati in Italia 6 interessano la Regione Campania. Tali aree per estensione coprono, in totale, il 16% del territorio regionale e la provincia di Napoli, pur essendo la meno estesa, è interessata dalla presenza, in toto o in parte, di tutti e 6 i SIN.
Al 2008, nell'ambito dei SIN, risultano censiti n. 2.893 siti, dei quali solo 587 hanno avviato l'iter procedurale; la maggior parte di questi ultimi, tuttavia, si trova ancora nelle prime fasi mentre soltanto per n. 3 siti il procedimento risulta concluso.

Tabella 42 - Siti contaminati di interesse nazionale (2009)

Regione/Provincia autonoma	Superficie regionale (ha)	SIN n.	Superficie SIN (ha)
Campania	1.359.024	6	243.276
ITALIA	30.133.601	57	724.500

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Tabella 43 - Siti di Interesse Nazionale (SIN), per regione nel Mezzogiorno, superficie a terra e a mare e principali tipologie di contaminazione[93]

Regione	n.	Denominazione SIN	Superficie in ettari		Tipologie principali di contaminazione
			A terra	A mare	
Campania	6	Napoli Orientale	834	1433	Petrolchimico Raffineria Stoccaggio Idrocarburi
		Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano	157.025	22412	Discariche Rifiuti
		Napoli Bagnoli-Coroglio	945	1494	Siderurgico
		Aree del Litorale Vesuviano	9.615	6698	Discariche Rifiuti
		Bacino Idrografico del fiume Sarno	42.664		Manifatturiero Rifiuti
		Pianura	156		Discariche Rifiuti
Mezzogiorno	22		298.813	156422	
Regioni Convergenza	15		230.031	63761	

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2009 - Le sfide ambientali – Documento di sintesi sullo stato dell'ambiente in Italia

Si segnala che i dati sopra riportati saranno modificati in virtù del DM Ambiente n.7/2013, che approva l'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui all'art.252, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dall'art. 36 bis della L. n. 134/2012, che è stato pubblicato sulla GURI del 12/03/2013. Pertanto, non essendo più ricompresi tra i siti di bonifica nazionale i territori perimetrali ed identificati come:

- SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (LDFAA);
- SIN Napoli Pianura;
- SIN Litorale Vesuviano;
- SIN Bacino Idrografico del Sarno;

i SIN ricadenti nella Regione Campania sono solo 2 (Napoli Orientale e Napoli Bagnoli-Coroglio).

[93] È attualmente in corso una ridefinizione dei SIN a seguito del DM Ambiente n.7 del 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.8 Stato delle pari opportunità

L'analisi di genere

Mercato del lavoro. L'evoluzione del mercato del lavoro campano fra il 1995 e il 2005 mostra una dinamica degli indici occupazionali differenziata per genere. La sensibile crescita dell'occupazione nel periodo di riferimento ha determinato un aumento del tasso di occupazione femminile di 1,6 punti percentuali, passando da un tasso del 26,3% ad uno del 27,9%, tenendo conto che le donne partivano da livelli di occupazione più bassi. Questo trend positivo si è ulteriormente confermato nel 2006, con un tasso di occupazione del 28,4%, per poi invertire la marcia riportando il livello dell'occupazione femminile al di sotto del livello di partenza (25,4%).
Il tasso di disoccupazione, dal 2005 al 2011, si è ridotto per le donne (- 1,8%) mentre è aumentato per gli uomini +1,8. Tuttavia, la disoccupazione femminile coinvolge soprattutto le giovanissime di età compresa tra i 15 e i 24 anni (nel 2011 pari a 46%), mentre diminuisce nella fascia di età successiva (17,5%). I dati evidenziano una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Non a caso, il basso tasso di attività che contraddistingue il mercato del lavoro campano – 46,7% valore inferiore sia alla media nazionale (62,2%) che al dato medio del Mezzogiorno (51%) – è in gran parte ascrivibile alla scarsa partecipazione femminile (31,4%).

Istruzione e occupazione. L'analisi della composizione della forza lavoro per titolo di studio rileva che le donne attive sono mediamente più istruite degli uomini e che i livelli di istruzione più alti consentono ad entrambi di trovare più facilmente un'occupazione. Oltre il 20% delle donne campane occupate è in possesso di un titolo di studio universitario contro il 12,2% degli uomini; considerando anche coloro che hanno conseguito la maturità, la percentuale sale a oltre il 65% per la componente femminile degli occupati contro il 47% di quella maschile.
Il confronto con i dati ripartizionali per l'intero Paese mostra che i livelli di istruzione della forza lavoro campana sono più che in linea con quelli nazionali. Il 19,4% delle donne attive in Campania è in possesso di un titolo di studio di livello universitario in linea con quanto succede nel Mezzogiorno (19,9%). Il gap tra occupati e occupate diminuisce all'aumentare del livello di istruzione. In Campania infatti, risulta occupato l'86,2% delle laureate attive a fronte del 93,5% degli uomini.

Le caratteristiche del lavoro femminile. Per quanto concerne la composizione settoriale, nel 2005 le donne campane risultano inserite prevalentemente nel terziario, seguendo la tendenza nazionale, ma con una maggiore percentuale di concentrazione nel settore, pari all'84,6% del totale delle occupate, rispetto al 79,3% registrato a livello nazionale.
Le occupate nel settore agricolo rappresentano il 6,2%, mentre nel settore secondario le occupate sono pari al 9,8% a fronte di un 18,6 % registrato a livello nazionale. La presenza maschile è molto più massiccia nel settore dell'industria (45,5%) mentre è bassa nel settore dell'agricoltura (4,2%), un valore decisamente inferiore di quello del Mezzogiorno (8,6%).
Con riferimento alla posizione nella professione, la presenza femminile in Campania nel 2003, in percentuale sul totale degli occupati, è di gran lunga inferiore a quella maschile per tutte le posizioni, data la minore consistenza dell'occupazione femminile. Nel 2011 i dati confermano pressocchè la stessa la situazione, anche se nel campo dei servizi il divario è molto meno accentuato.
I dati rilevano una maggiore presenza in Campania di dirigenti, direttivi quadri e impiegate. Le imprenditrici e le libere professioniste rappresentano la percentuale più bassa, mentre il peso delle lavoratrici in proprio, socie di cooperative e coadiuvanti si attesta ad un valore che si discosta da quello nazionale di circa 5 punti percentuali.
Relativamente alla tipologia di lavoro, le donne campane in posizione di lavoro dipendente sono pari al 77,9 %. Tra le dipendenti, massiccia è la presenza di dirigenti e occupate con posizione di direttivo o quadro e

fonte: http://burc.regione.campania.it

impiegate (69%), mentre solo il 30,8% delle occupate è rappresentato da operaie assimilate, apprendiste, lavoratrici a domicilio.
Tra gli occupati indipendenti, la struttura del lavoro femminile si sta avvicinando a quella maschile, anche se, nonostante la crescita, le donne campane rimangono sottorappresentate tra gli imprenditori e i liberi professionisti (22% e 29,2% rispettivamente). Nel 2006 le imprese attive femminili in Campania sono 129.927, il 28,5% sul totale delle imprese, a fronte di un 22,2% del Nord-Ovest e del 23,9% del dato nazionale.
Considerando il peso del lavoro autonomo femminile per settore, si evidenzia la concentrazione nel terziario (68,2%), cui segue il 19,6 % nell'agricoltura. Bassa, ma in linea con il dato nazionale (14,5%), è la presenza delle occupate nell'industria (12,1%).

Analisi dei dati a livello provinciale. L'analisi territoriale conferma le differenze di genere nei livelli di partecipazione e nei tassi di disoccupazione. La provincia di Benevento presenta livelli occupazionali sia femminili che maschili più prossimi a quelli medi nazionali. La provincia di Napoli si riconferma come l'area più problematica: con il tasso più basso di occupazione femminile (24,4%) e il più alto livello di disoccupazione (24,2%). Il tasso di disoccupazione femminile più basso si trova invece nella provincia di Salerno.
La lettura dei valori degli occupati per settore di attività a livello provinciale, nel 2003, evidenzia le profonde differenze territoriali, riconducibili almeno in parte al diverso peso dei settori nei sistemi economici provinciali. Le occupate in agricoltura sono più presenti nella provincia di Benevento (26,3%); l'incidenza più alta delle occupate nell'industria si rileva nella provincia di Avellino, mentre la quota più consistente di occupate nel terziario (85,8%) si registra nella provincia di Napoli.

Occupazione e conciliazione. Il tema della conciliazione è tuttora rilevante nell'analisi del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le donne. La nascita dei figli, il lavoro di assistenza ai familiari, impongono alle donne di dotarsi di strategie di conciliazione lavoro¬famiglia: il part-time, la rete informale di aiuti, i servizi pubblici e privati.
Il ricorso al lavoro part-time rappresenta ormai da tempo, una delle modalità, non sempre dettata da una scelta, della conciliazione. In Campania, in linea con la tendenza registrata in tutta Europa, il lavoro a tempo parziale è più diffuso tra le donne che tra gli uomini e questa caratteristica si è accentuata negli ultimi anni. Nel 2005 il part time raggiunge il 22,3% per le donne mentre si ferma al 6% per gli uomini.
La motivazione del ricorso al part-time per "motivi familiari" è più diffusa per le donne. L'incidenza del lavoro part-time per motivi familiari in Campania nel 2003 è del 22,9% contro un 34,4% della media nazionale. La differenza così netta può essere imputata ad una scarsa considerazione del part-time quale strumento di conciliazione.
Le necessità familiari rappresentano molto spesso delle barriere di accesso al mercato del lavoro, testimoniate dal variare dei tassi di occupazione al modificarsi del numero dei figli. Tra le donne che vivono in coppia con figli, i tassi di occupazione più elevati riguardano quelle che hanno un solo figlio (75,4% nel Nord-Est) e i più bassi quelle che ne hanno 3 o più (27,7%) nel Mezzogiorno.
Le donne occupate sono quelle che utilizzano di più il nido per bambini da 0 a 2 anni e la baby sitter. Queste modalità di conciliare vita lavorativa e carichi familiari sono più diffuse al Centro Nord. Nel Sud, le analisi mostrano che le donne non solo hanno minori opportunità di lavoro, ma quelle che lavorano possono contare di meno sulle reti di aiuto formali ed informali e sui servizi sociali. Nel periodo che va dal 1992 al 2000, l'aumento del numero dei nidi di infanzia in Italia non ha colmato il gap tra l'incidenza percentuale dei posti disponibili e la domanda di posti espressa, che si aggira mediamente intorno al 9,9%. La spinta a forme flessibili di organizzazione dei servizi, unita all'attenzione ai problemi della gestione razionale delle risorse, ha prodotto una progressiva espansione dell'iniziativa e della presenza privata nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema dell'offerta di servizi. In Campania, nonostante l'aumento del numero dei nidi, si registra una disponibilità dei posti-nido inferiore alla domanda espressa. Nel 2000, l'incremento in termini percentuali del numero dei posti nido non raggiunge neanche pienamente i 3 punti percentuali, mentre l'incidenza delle domande di iscrizione sulla popolazione 0-2 anni è del 2,5%.
Ancora nel 2012, fermo restando lo svantaggio di tutte le donne occupate rispetto agli uomini, per le lavoratrici la presenza di figli minori determina ancora un leggero svantaggio distributivo nel Mezzogiorno, rispetto alle altre occupate; in Campania tale svantaggio è ulteriormente acuito.
Un altro servizio che potrebbe favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare è l'assistenza domiciliare integrata (ADI)[94] agli anziani, ma è da rilevare come la percentuale di spesa sostenuta dalla Regione per questo modello assistenziale sul totale della spesa in LEA[95], sebbene in crescita, sia meno della metà di quella nazionale (0,43% contro l'1,05% nel 2004), inferiore anche a quella dell'area Convergenza (0,75%) per una presa in carico della popolazione di 65 anni ed oltre, vicina a quella che si registra nell'area Convergenza (1,2), ma inferiore di più del doppio rispetto a quella nazionale (1% contro 2,8%)[96].
La carenza di strutture di supporto alle donne e alle famiglie può rappresentare, dunque, una barriera all'ingresso nel mercato del lavoro e alla permanenza nello stesso, per tutte le donne che non potendo contare sulle reti di aiuto informali, hanno difficoltà a conciliare vita lavorativa e carichi familiari.

Disabilità

In Campania, il numero delle persone con disabilità è di almeno 320mila unità (pari a circa il 5% della popolazione regionale, e al 14,8% delle persone con disabilità presenti in Italia[97]). I disabili campani vivono soprattutto in famiglia, come nelle altre regioni meridionali, e a differenza delle regioni del Centro-Nord. Ciò potrebbe essere dovuto ad un fattore culturale, rappresentato dalla maggiore propensione dei nuclei familiari a tenere in famiglia le persone con disabilità, e da un fattore strutturale costituito dalla carenza dell'offerta di strutture residenziali dedicate. Per chi vive in famiglia, o da solo e/o con altri soggetti disabili (circa il 9%, a livello nazionale), i rischi di esclusione in mancanza di una valida rete di supporto ed integrazione sociale sono, ad oggi, molto più elevati rispetto ad altre categorie di persone. Ciò dipende in parte dall'insufficiente presenza di strutture residenziali e semiresidenziali – sia socioassistenziali che sociosanitarie, e in parte dal fatto che la rete dei servizi comunitari rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie (assistenza domiciliare, riabilitazione, interventi sociosanitari, inserimento lavorativo, agevolazioni di vario genere, azioni di conciliazione tra il carico assistenziale delle famiglie e i tempi lavorativi e ricreativi, ecc.) è molto spesso poco organica, discontinua e parcellizzata in attività e prestazioni erogate senza alcuna pianificazione strategica tra le varie istituzioni ed agenzie interessate (famiglia, servizi sociali, centri sportivi, scuola, ASL, centri per l'avvio all'impiego, ecc.). Infatti, a fronte di una normativa vigente sotto molti aspetti all'avanguardia (es. L. 104/92 e L. 328/00) gli strumenti previsti per la realizzazione di piani individualizzati di sviluppo ed inclusione della persona con disabilità lungo tutto l'arco del ciclo di vita non sono assurti ad azioni di sistema tra i vari livelli coinvolti (sanitario, scolastico, sociale, lavorativo). Un'ulteriore criticità, in tal senso, è rappresentata dalla scarsità di progetti e servizi permanenti per la vita indipendente delle persone con disabilità, specialmente una volta che è venuta a mancare la presenza e/o il supporto della famiglia ("dopo di noi").

[94] Si tratta di un modello assistenziale deputato a soddisfare le esigenze di quei soggetti che, in condizioni di non autosufficienza parziale o totale, necessitano di un'assistenza di natura complessa e continuativa di tipo sociosanitario. Le principali prestazioni che caratterizzano l'ADI sono di natura sanitaria e socio-assistenziale rese al domicilio del paziente in forma coordinata e integrata, secondo piani individualizzati di assistenza derivanti da valutazioni multidimensionali.
[95] Valore calcolato sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ossia le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a garantire a tutti i cittadini, gratuitamente o in compartecipazione.
[96] Fonte Ministero della Salute
[97] Negli anni 2004-2005 in Italia le persone con disabilità caratterizzate da una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana (cura della persona, alimentazione, ecc.) sono 2,6 milioni (dati ISTAT), pari al 5% circa della popolazione di età superiore a6 anni che vive in famiglia. La quota delle donne, tra le persone con disabilità, è sensibilmente superiore rispetto a quella degli uomini: a livello nazionale tale quota ammonta al 65.9%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rilevano, inoltre, diverse carenze sul fronte dell'accessibilità, intesa non soltanto in termini di contesti strettamente fisici (mobilità, fruizione degli ambienti urbani e non, uso dei mezzi di trasporto, pratiche sportive e del tempo libero, accesso alle tecnologie informatiche e così via), ma rivolta anche ai contesti relazionali, come ad esempio i percorsi istruttivo¬formativi al di fuori dell'obbligo scolastico (università), quelli dell'avviamento/inserimento nel mondo del lavoro, la partecipazione attiva alla vita culturale, economica, sociale, politica della comunità locale, tenendo conto che il soggetto disabile è una persona con gli stessi bisogni (emotivi, cognitivi, di autonomia, relazionali, di autorealizzazione ecc.) e progettualità di una che non presenta disabilità e, pertanto, è imprescindibile che qualsiasi azione, servizio, infrastruttura, progetto, misura, politica, riguardante la disabilità sia programmata, informata ed attuata nel rispetto – tutt'altro che scontato – di tale principio.

Povertà e disagio sociale

Al 2005, l'incidenza della povertà relativa nelle famiglie campane è del 27%, il valore più elevato fra le regioni della Convergenza dopo quello registrato dalla Sicilia (30,8%) e due volte superiore alla media nazionale (12,2%)[98]. La Campania è, inoltre, la Regione italiana dove si registra l'aumento più rilevante del tasso di povertà (+ 2,1%; dal 24,9% nel 2004 al 27% del 2005). La povertà in Campania si concentra nelle aree metropolitane, coinvolge, in particolare, famiglie numerose con figli minori e anziani, presenta una particolare pluridimensionalità. E' una povertà generata essenzialmente da disoccupazione, favorita da analfabetismo e bassa scolarizzazione, che esclude ogni successiva occasione formativa, favorisce dispersione scolastica ed assenza di competenze, esclusione dal mercato del lavoro e marginalità relazionale, incapacità nell'utilizzo di beni e servizi sociali, non agibilità di diritti.
Una prima classe di poveri è costituita in gran parte da persone che non hanno un'occupazione. La mancanza di lavoro si configura come un problema endemico per la Regione ponendosi alla base delle dinamiche di povertà e disagio sociale.[99.] Più critica è la situazione delle donne, date le notevoli difficoltà incontrate nella ricerca e nel mantenimento dell'occupazione. Le donne, infatti, da sempre svolgono un ruolo di assistenza all'interno della famiglia, data la carenza di servizi sociali e di conciliazione.
Altro problema strettamente legato ai livelli di povertà è quello relativo al livello di istruzione che, se inadeguato alle richieste del mercato del lavoro, non consente integrazione ed inclusione sociale. In Campania il 68,1% degli utenti dei Centri di Ascolto non è in possesso di un diploma di scuola media superiore, dato che riduce fortemente la possibilità per questi soggetti di potersi collocare nel mercato del lavoro.

Minoranze etniche

Secondo il Dossier Caritas/Migrantes del 2006, la Campania ospita il maggior numero di immigrati tra le regioni del Mezzogiorno. I soggiornanti stranieri regolari al 2005 sono oltre 136 mila (di cui 13,7 mila minori) a fronte di una media nel resto del Mezzogiorno di 38,9 mila, con un'incidenza del 2,4% sul totale della popolazione residente nella regione. Quasi la metà degli immigrati risiede nella provincia di Napoli (74,6 mila), mentre le province con il più basso numero di soggiornanti regolari sono Avellino (8,7 mila) e Benevento (3,5 mila).
Le donne sono presenti in percentuale superiore rispetto agli uomini (60,5% contro 39,5%). Il 55% degli immigrati è compreso nella fascia di età 19-40 anni, mentre solo il 2,3% è costituito dagli over 60 anni. Il motivo principale del soggiorno è legato al lavoro subordinato (54,6%), seguito da motivi familiari. Tuttavia è interessante notare come vi sia un incremento di rilasci di soggiorno legato al lavoro autonomo (6,5%). Da un'indagine Censis[100], risulta però che la Campania è anche la Regione con la maggior concentrazione di immigrati che lavorano irregolarmente, con il 58,6% del totale degli immigrati occupati, valore superiore

[98] ISTAT "Statistiche in breve. La povertà relativa in Italia al 2005", 2006.
[99] In base all'indagine Caritas il 70,9% degli utenti dei CdA sono disoccupati.
[100] Indagine "Nuovo ciclo del sommerso" del 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'area Mezzogiorno 50,6% e contro una media nazionale del 36,7%.
Per quanto concerne la provenienza degli immigrati che soggiornano in Campania, al 2005, il 42,3% degli immigrati provengono dall'Europa Centro-Orientale, il 18% dall'Africa, il 16,9% dall'Asia, l'11,9% dai paesi dell'UE, il 10,6% dal continente americano. Del tutto irrilevante la percentuale degli immigrati provenienti dall'Oceania (0,5%).

Per quanto concerne il fenomeno dell'irregolarità, presente in Campania come del resto in tutto il territorio nazionale, in base ad un **recente** studio della ISMU[101] la percentuale di immigrati irregolari si attesterebbe intorno al 26,4% delle presenze regolari, in base invece ad un'indagine sviluppata tra gli utenti dei Centri di Ascolto della Caritas[102] la cifra sarebbe del 51,4%.

[101]Fondazione ISMU, Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione.
[102]L'indagine è stata curata dalla Rete Regionale Caritas dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Analisi SWOT

Analisi SWOT regionale			
Punti di Forza	Elevata percentuale di giovani nella forza lavoro rispetto alla media nazionale	Bassa qualificazione della forza lavoro Elevato tasso di disoccupazione giovanile Elevato tasso di disoccupazione femminile Grande diffusione del lavoro irregolare, di sommerso	**Punti di Debolezza**
	Articolata presenza di poli universitari e di ricerca ad elevata specializzazione	Basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico	
	Presenza di alcune realtà produttive in settori innovativi, con capacità di export e di attrazione di capitali	Fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente alla scarsa propensione all'innovazione	
	Discreta dotazione infrastrutturale (impianti e reti di trasporto)	Basso grado di accessibilità e di logistica integrata	
	Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco. Presenza di risorse culturali di grande valore storico distribuite sul territorio Presenza di reti di centri minori con diversificate vocazioni turistico-produttive	Spopolamento delle aree interne e in particolare nei parchi naturali Bassa valorizzazione sostenibile delle risorse ad alto valore naturalistico Elevata presenza di emergenze ambientali legate all'inquinamento (aria e acqua) e ai rifiuti Scarso livello di qualificazione e integrazione dell'offerta turistica con eccessiva concentrazione territoriale e stagionale caratterizzata da elevate pressioni sull'ambiente	
	Esistenza di una città metropolitana (Napoli) con caratteristiche di *gateway city* per la posizione geografica strategica nel Mediterraneo	Mancanza di efficienza dei servizi avanzati per la competitività delle aree urbane Gravi fenomeni di congestione dei centri urbani e in particolare nell'area metropolitana di Napoli/Caserta Elevata dispersione scolastica nelle aree urbane più densamente popolate Condizioni di disagio sociale specialmente nelle aree urbane più densamente popolate	
	Presenza di una rete policentrica di centralità urbane e centri minori		
		Alto deficit del bilancio energetico regionale ed inefficienza nella distribuzione ed erogazione finale dell'energia	
		Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, che si è infiltrata nelle attività economiche anche a livello internazionale.	
		Presenza di disparità territoriali	
		Utilizzo della Società dell'Informazione molto al di sotto della media nazionale	

Opportunità	Riforma e organizzazione della PA e decentramento amministrativo	Incapacità della PA a sostenere il processo di sviluppo	**Minacce**
	Ruolo centrale delle città nello sviluppo competitivo dello Spazio Europeo	Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo	
	Importanza della dimensione territoriale nelle strategie di sviluppo comunitarie	Diminuzione della competitività del sistema regionale nel suo complesso	
	Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi paesi del Mediterraneo e dell'Est	Aumento della competitività dei paesi emergenti	
	Sviluppo della Società dell'Informazione		
	Maggiore responsabilizzazione nella tutela dell'ambiente contribuendo al superamento della politica ambientale del *command & control*	Mancato rispetto da parte degli Stati, in ambito europeo ed extraeuropeo, degli Accordi internazionali stipulati in materia ambientale Perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema	
	Maggiore attrazione dei flussi turistici da parte del Mediterraneo Occidentale rispetto ad altre mete turistiche internazionali	Perdita di competitività di alcuni comparti turistici legata al degrado ambientale e sociale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Attrattività del territorio

Punti di Forza	Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco	Forte pressione delle emergenze su tutte le componenti ambientali e scarsa efficacia delle politiche pubbliche fin qui operate per affrontarle Radicata presenza di fenomeni di abusivismo, paesaggio e territorio deturpato da insediamenti disordinati (*sprawl* urbano), sottrazione di grandi porzioni di territorio per altri usi, forte artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo Scarsa diffusione di una cultura per l'utilizzo ambientalmente sostenibile delle risorse da parte dei cittadini e delle imprese Presenza di ampie porzioni di territorio esposte a rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e a crescenti fenomeni di inquinamento industriale e di origine antropica Elevata produzione di rifiuti e bassa percentuale di raccolta differenziata e conseguente inadeguato recupero Scarsa dotazione di infrastrutture ambientali Incompletezza della filiera della gestione integrata dei rifiuti Emergenze ambientali legate all'inquinamento delle acque Presenza di numerevoli siti inquinati Ciclo integrato delle acque poco efficiente Pericolosità dei territori esposti a rischi naturali, elevato grado di impermealizzazione del suolo, scarsa salvaguardia della biodiversità Politiche pubbliche riguardanti emergenze ambientali poco efficaci, radicata presenza di fenomeni di abusivismo, crescita disordinata degli insediamenti esistenti Basso grado di interoconnessione nella rete ecologica della Regione Mancata valorizzazione delle risorse naturali per la creazione di opportunità di lavoro	**Punti di Debolezza**
	Potenzialità nello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile (solare e eolica)	Deficit del bilancio energetico regionale Inefficienza delle reti di distribuzione ed erogazione finale dell'energia Deficit di produzione ed erogazione di energia pulita Elevata dipendenza energetica da fonti tradizionali di produzione	
	Disponibilità di uno straordinario patrimonio di risorse culturali di grande valore storico Forte grado di *appeal* sulla componente turistica straniera Elevata capacità attrattiva del turismo culturale	Domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente Bassa valorizzazione delle risorse e dei siti culturali Bassa promozione del sistema della cultura Offerta con gap di qualità e di capacità ricettiva (per territorio, per segmento e categoria)	
		Diffusione di microcriminalità e illegalità che scoraggiano i flussi turistici Mancanza di un'offerta turistica di qualità uniformemente distribuita Domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente Scarsa capacità attrattiva del turismo naturalistico causata, anche, da un'offerta non sufficientemente supportata da un sistema di mobilità ecosostenibile Scarsa qualità ambientale, paesaggistica e/o urbana dei contesti	

Opportunità	Integrazione in ambito comunitario delle politiche ambientali con le strategie economiche, sociali e territoriali Opportunità di attivazione di nuove filiere produttive energetiche e innovative legate all'evoluzione, la liberalizzazione e all'integrazione dei mercati energetici nell'ambito del protocollo di Kyoto Presenza del programma interregionale per l'energia	Rischio di perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema Rischio di riduzione e/o perdita di aree SIC e ZPS dovuto a progetti infrastrutturali Elevati livelli di impatto sull'ambiente	**Minacce**
	Turismo settore di punta con potenzialità ancora da sfruttare (forte vocazione, crescita degli investimenti, ripresa della domanda; opportunità collegate alle nuove filiere turistiche - turismo religioso, rurale, congressuale, sportivo, termale, naturalistico, ecc.) Presenza del Programma interregionale per il turismo	Rischio di competizione da parte di altre aree in grado di adattarsi prontamente all'evoluzione della domanda turistica fornendo prodotti fortemente personalizzati e integrati Non sostenibilità dell'impatto antropico relativo delle attività turistiche Aumento del degrado urbano e rurale legato alla presenza di rifiuti, discariche abbandonate e smaltimento illegale di rifiuti tossici, inquinamento delle falde idriche, ecc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Sistema produttivo

Punti di Forza	Presenza di settori d'esportazione ad elevata specializzazione e alto contenuto tecnologico Ricchezza di prodotti tipici di qualità con un ampio mercato nazionale e qualificata presenza di produzioni vitivinicole a denominazione d'origine e di produzioni agroalimentari di qualità	Industria tradizionale in declino con perdita di competitività e a rischio di fuoriuscita di addetti Sottodimensionamento delle imprese e sovradimensionamento dei servizi tradizionali Modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, scarsa patrimonializzazione delle imprese e difficoltà di accesso al credito Scarsa presenza di strumenti di finanza innovativa Scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione per creare poli, gruppi, filiere produttive e permanenza di una logica di orientamento al mercato tradizionale e di prossimità Scarsa tendenza alla delocalizzazione Mancata integrazione tra insediamenti di grandi imprese e sistema delle PMI	**Punti di Debolezza**
	Articolata presenza di poli universitari di rilievo, nonché di Centri di competenza e di Istituzioni di ricerca ad elevata specializzazione e a forte contenuto di ricerca applicata	Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese Scarsa diffusione delle TIC presso Imprese, cittadini e PA	
	Presenza di settori industriali ad elevato contenuto scientifico e tecnologico e ad alto valore aggiunto	Inadeguatezza organizzativa e scarsa propensione all'imprenditorialità che caratterizza le strutture appartenenti al settore della ricerca Bassi livelli di spesa ed investimento pubblico in R&S	
	Presenza di un'articolata infrastrutturazione della rete dei trasporti	Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree produttive	
	Presenza di potenziale RST nelle città universitarie e di concentrazione di *knowledge workers* nell'area metropolitana	Insufficiente iniziativa pubblica nella promozione di RST per il mantenimento dei *knowledge workers*	
	Presenza di imprese sociali e *no profit* nell'ambito dei servizi sociali e dei servizi urbani		

Opportunità	Maggiore visibilità del Mezzogiorno e della Campania nell'ambito delle relazioni internazionali, soprattutto nell'area del Mediterraneo	Ulteriore frammentazione dei sistemi locali di sviluppo, a causa dell'impatto della globalizzazione sulla struttura produttiva regionale Riduzione delle opportunità di integrazione alle reti nazionali ed europee, materiali ed immateriali	**Minacce**
	Forte impulso competitivo in tutta Europa ad alimentare la ricerca e l'innovazione anche nelle regioni dell'obiettivo convergenza		
	Disponibilità di una notevole componente giovanile		
	Attività di brevettazione consistente ed in crescita Livelli di spesa in ricerca e sviluppo fra i più alti dell'area Convergenza Aumento delle opportunità per la realizzazione di attività di ricerca e di innovazione da parte delle imprese	Mancanza di copertura banda larga nelle aree marginali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Sistema urbano			
Punti di Forza	Presenza di un sistema policentrico urbano in cui l'area metropolitana si posiziona come nodo internazionale per tutto il Mezzogiorno	Alto degrado sociale nelle periferie con aumento del livello di rischio urbano (microcriminalità) Basso livello di scolarizzazione nelle aree urbane ad alta densità abitativa Bassi livelli di qualità della vita per mancanza di aree verdi e per alta congestione del traffico urbano Peggioramento della qualità ambientale, in particolare della qualità dell'aria, di alcuni tra i principali centri campani (sia nelle centralità urbane che nelle aree periferiche) Bassi livelli di efficienza dei servizi avanzati per l'attrazione di investimenti Elevato degrado ambientale e sociale dell'area metropolitana	**Punti di Debolezza**
	Presenza di due porti HUB di importanza internazionale (*gateway city*)	Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree portuali	
	Presenza in 4 città capoluogo su 5 di Atenei universitari e di centri di competenza in vari settori di specializzazione produttiva	Bassi livelli di interconnessione tra città, ricerca e imprese Mancanza di concentrazione di servizi basati sull'economia della conoscenza	
	Presenza di un'articolata infrastrutturazione della rete dei trasporti Accrescimento delle centralità urbane in conseguenza degli interventi di potenziamento della rete trasportistica di rango internazionale (aeroporto Marcianise, hub di Napoli, aeroporto di Pontecagnano, TAV di Afragola)	Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento tra le aree interne e aree costiere Incremento dei fenomeni di rendita derivanti dall'azione pubblica, con conseguente modifica della geografia sociale nelle città	
	Presenza di sistemi territoriali nell'interno del territorio regionale i cui centri minori si caratterizzano per qualità storico-ambientale di pregio	Crescente spopolamento delle aree interne Bassa produttività delle aree interne Bassi livelli di dotazione di servizi sociali, assistenziali e sanitari	
	Presenza di potenziale RST nelle città universitarie e di concentrazione di *knowledge workers* nell'area metropolitana	Insufficiente iniziativa pubblica nella promozione di RST per il mantenimento dei *knowledge workers*	
	Presenza di imprese sociali e *no profit* nell'ambito dei servizi sociali e dei servizi urbani		
Opportunità	Visione policentrica del sistema europeo attraverso le interconnessioni transeuropee (Corridoi)	Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo	**Minacce**
	Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi Paesi del Mediterraneo e dell'Est	Incremento della componente multirazziale della società, con conseguente possibile formazione di enclave urbane potenzialmente a rischio. Elevata percentuale di popolazione con tassi di scolarità medio-bassi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Accessibilità e trasporti			
Punti di Forza	Presenza di una forte pianificazione di settore a livello regionale Elevata capacità organizzativa interna		**Punti di Debolezza**
	Esistenza di una rete infrastrutturale abbastanza sviluppata	Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree interne	
	Esistenza di un sistema di porti commerciali e di interporti in corso di completamento	Basso grado di accessibilità multimodale e di logistica integrata nelle aree strategiche della Regione Basso grado di messa a sistema delle aree industriali di interconnessione intercomunale Basso grado di accessibilità alla rete tenT della rete locale Basso grado di accessibilità ai collegamenti aerei e necessità di rafforzamento degli scali aeroportuali Basso grado di mobilità sostenibile Basso grado di qualificazione del sistema della portualità regionale	
Opportunità	Programmi europei di livello globale che prevedono la creazione di Corridoi transeuropei (TEN) al fine di creare collegamenti materiali ed immateriali tra i territori dell'Unione Europea in un'ottica di competitività e sviluppo sostenibile	Rischio di sostenibilità gestionale	**Minacce**
	Sviluppo e promozione delle Autostrade del Mare del Mediterraneo		
	Valorizzazione dei sistemi territoriali intermedi rispetto agli obiettivi di competitività e di sviluppo sostenibile dell'agenda europea di Lisbona-Göteborg	Complessità nel realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i Corridoi transeuropei TEN Rischio che si realizzino "poli regionali" isolati tra di loro	

Analisi SWOT Cooperazione			
Punti di Forza	Esperienza maturata nella gestione delle relazioni internazionali verso il Mediterraneo e i Balcani Posizione geografica strategica come *trait-union* tra la cultura dell'Europa occidentale, dell'Europa dell'Est e quella dei Paesi del Mediterraneo Presenza di un potenziale multietnico nella Società Civile	Poca attenzione a livello programmatico ai vantaggi che possono scaturire dai progetti di cooperazione internazionale Poca attenzione alla cooperazione internazionale verso Paesi ad economia avanzata e verso temi innovativi	**Punti di Debolezza**
	Acquisizione, da parte della Regione Campania, del metodo comunitario nella programmazione degli investimenti pubblici	Scarsa capacità dell'Amministrazione Pubblica di formulare procedure ordinarie al posto di procedure emergenziali e straordinarie	
Opportunità	Maggiore visibilità del Mezzogiorno e della Campania nell'ambito delle relazioni internazionali	Non adeguatezza del sistema legislativo nazionale nella gestione del potenziale multietnico	**Minacce**

1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

Come si evince dall'analisi riportata, la struttura sociale ed economica della Regione presenta ancora,anche se con alcuni aspetti maggiormente aggravati dalla crisi, un quadro, per alcuni versi, contraddittorio.
Se da un lato, infatti, essa è contraddistinto da elementi che denunciano un ritardo nello sviluppo – come

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimostrano gli elevati tassi di disoccupazione, la fragilità del tessuto imprenditoriale, la notevole presenza di lavoro sommerso e irregolare, la crescente diffusione di comportamenti illeciti ed illegali - dall'altro, presenta fattori che, se bene indirizzati, potrebbero proiettarla nel campo delle economie avanzate. E', infatti, il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, con la presenza di imprese operanti in settori avanzati ed innovativi e di una discreta dotazione di infrastrutture di trasporto.

Sintetizzando gli aspetti fondamentali messi in luce dall'analisi precedente si può affermare che:

- sul piano ambientale sussistono ancora situazioni di emergenza che interessano con diversa intensità gli elementi naturali, la biodiversità, la gestione dei rifiuti e la stessa agricoltura e che costituiscono una debolezza strutturale per la regione. In particolare si osserva il perdurare dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti, il dissesto idrogeologico che coinvolge anche la costa e che riduce notevolmente il valore economico e ambientale delle aree, accompagnato da fenomeni di erosione e di degrado ambientale del fiume Sarno, dal deficit energetico e dall'inefficienza delle reti di distribuzione;
- sul piano del sistema produttivo l'analisi evidenzia alcuni aspetti interessanti del tessuto produttivo: la presenza di un nucleo di imprese di grandi dimensioni con spiccata propensione all'innovazione, la presenza di settori d'esportazione ad elevata specializzazione e alto contenuto tecnologico, la consistenza del numero di imprenditrici che si contrappongono ad altri più preoccupanti quali il sottodimensionamento delle imprese nel settore industriale, la scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione, il declino dell'industria tradizionale, l'elevata incidenza di attività terziarie tradizionali a basso valore aggiunto, la forte pressione ambientale del settore produttivo, il modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, la scarsa patrimonializzazione delle imprese e la difficoltà di accesso al credito, fattori negativi che si sono acutizzati negli ultimi 5 anni anche per il forte ridimensionamento della struttura manifatturiera;
- sul piano del turismo in generale emerge un grado di diffusione delle strutture ricettive ancora insufficiente, concentrato lungo le coste e caratterizzato da una scarsa presenza di servizi complementari, che rende la risorsa "turismo" (borghi storici, città d'arte, luoghi di culto) ancora sottoutilizzata anche per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture stesse, oltre che per la ridotta capacità di integrazione e la scarsa propensione all'aggregazione degli operatori; per le aree protette ed i parchi in particolare si sottolinea come l'immenso patrimonio naturalistico della Regione non sia ancora pienamente riconosciuto quale valore e potenziale veicolo di sviluppo e come, dal punto di vista amministrativo, il sistema delle aree protette si presenti ancora fragile e non gestito in un'ottica di rete.

Questi aspetti si inseriscono in una cornice di evidenti disparità territoriali. L'analisi suggerisce, affinché si verifichi la possibilità che questo quadro evolva verso la rimozione delle cause del divario di sviluppo all'interno di un percorso virtuoso per sfruttare le potenzialità endogene, di implementare gli strumenti per un migliore inserimento delle opere nel territorio e di promuovere i fattori competitivi attraverso una più sinergica operatività tra ricerca, innovazione, imprese, città e trasporti.

Altri elementi, finalizzati a favorire il riequilibrio tra le sperequazioni evidenti del territorio regionale, sono rappresentati da:

- azioni per integrare il capitale sociale, soprattutto in relazione alla presenza di una notevole componente giovanile, che, se non opportunamente indirizzata, rischia di essere coinvolta nelle dinamiche degenerative del mercato del lavoro o in percorsi di microdelinquenza e criminalità;
- azioni di sistema e specifiche per favorire un'evoluzione del sistema di governo degli Enti Locali verso una maggiore qualità della programmazione ed attuazione delle politiche per lo sviluppo, senza trascurare l'assolvimento dell'ordinaria amministrazione;
- interventi per migliorare le politiche in materia di internazionalizzazione del sistema regionale e di cooperazione territoriale, in un'ottica di apertura della Campania verso i mercati ed i contesti

fonte: http://burc.regione.campania.it

internazionali. Un criterio guida per ordinare le priorità e favorire l'integrazione fra gli interventi è quello di valutare ex-ante gli effetti della creazione di infrastrutture in termini di capacità di creare maggiori economie esterne per le imprese determinando effetti positivi in termini sia di riduzione dei costi di produzione, sia di miglioramento nella mobilità di merci e forze lavorative sul territorio.

Concentrazione e integrazione degli interventi rappresentano un binomio che può efficacemente delineare un processo di miglioramento della funzione di government dell'autorità regionale, degli Enti Locali delegati e degli organismi intermedi, una volta definito il quadro strategico e il piano operativo entro cui collocare i singoli e specifici interventi.

1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006

1.4.1 Risultati e insegnamenti

La definizione della strategia del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 parte dalla valutazione delle scelte operate per la programmazione dei Fondi Strutturali nel periodo 2000-2006 e dei risultati conseguiti nell'attuazione, i cui obiettivi sono stati perseguiti nel rispetto di tre principi di riferimento: integrazione, concentrazione e concertazione.

La valutazione ha messo in evidenza aspetti positivi di questo impianto per molti settori, sia dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, sia dell'attivazione di meccanismi per agevolare l'attuazione degli interventi. Tuttavia, il disegno complessivo non ha trovato compiuta attuazione a causa dell'assenza di una esplicita impostazione strategica per le politiche di sviluppo e di una scarsa integrazione della filiera istituzionale di governo.

Il principio di integrazione è stato ben interpretato in fase di programmazione, mentre nella fase attuativa si è tradotto, in alcuni casi, in una parcellizzazione delle risorse su investimenti di portata ridotta, che, da soli, non si sono rivelati idonei ad innescare un processo propulsivo di sviluppo locale. In particolare, in alcuni casi, le operazioni puntuali sono state realizzate senza verificarne, lungo tutta la fase di attuazione, la totale coerenza con la cornice logica di riferimento, che era stata individuata, invece, in sede programmatica.

Pertanto, se da un lato si registra un accrescimento della capacità di governance da parte degli operatori istituzionali e privati locali, correlato alle esperienze di programmazione negoziata condotte sui territori, dall'altro va rilevato che, nell'ambito dei PIT, sono stati finanziati ben 246 progetti, con un costo medio di € 855.602 e per un valore totale di circa 2 miliardi di euro[103]. Ma il valore dello strumento va al di là dell'aspetto puramente finanziario. Infatti, la progettazione integrata ha consentito di diffondere prassi, procedure e una cultura della valutazione e della programmazione più attenta ai risultati, creando le condizioni necessarie per l'attuazione di un efficace modello di *governance* multilivello, importante nella prospettiva di questo nuovo ciclo di programmazione.

Alla luce di questa riflessione, sarà pertanto opportuno valorizzare le competenze gestionali e tecnico-operative sedimentate, nonché le buone prassi, procedendo, necessariamente, ad una razionalizzazione degli strumenti di sviluppo locale, con la finalità di inquadrarli nella strategia unitaria per la crescita della competitività regionale, che dovrà avvenire secondo criteri selettivi. Tale intento potrà essere perseguito attraverso l'attuazione di Accordi di Reciprocità[104], da realizzare nel contesto di un sistema di "accordi di programma quadro" volti ad esaltare le sinergie e le alleanze tra gli attori istituzionali e privati - locali, ma anche nazionali e regionali - che già programmano ed attuano azioni su uno stesso territorio.

Si calcola che, nel periodo 2000-2006, sono stati realizzati ben 1.556 progetti finanziati dal FESR, con un costo medio di € 1.987.247, che si abbassa a € 1.272.453 se non si considerano le Misure relative ai

103 Dati al 31.12.2006, POR Campania 2000-06. Fonte: sistema di monitoraggio regionale.

104 Cfr. DGR 389/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasporti (6.1) e alle Città (5.1). Inoltre, va sottolineato che, in tale periodo, sono stati finanziati solo sette Grandi Progetti[105].

L'analisi delle realizzazioni e dei risultati conseguiti, effettuata alla luce dei valori-obiettivo del programma e delle performance finanziarie, mette in evidenza per le tre aree di intervento dei Fondi Strutturali (Sviluppo delle infrastrutture, Sviluppo delle Attività produttive e Sviluppo delle Risorse Umane) gli aspetti di seguito sintetizzati[106]:

- le infrastrutture incidono per più del 50% sul totale del programmato POR: le infrastrutture ambientali ne coprono il 21%, le infrastrutture per i trasporti il 9%, quelle per la Società dell'Informazione il 2%, mentre il rimanente 18% riguarda interventi di recupero e riqualificazione urbana (arredo urbano, recupero centri storici, ecc) e di infrastrutturazione delle aree industriali. Dalla ricognizione della realizzazione fisica per misure risultano non ancora attivate importanti tipologie di intervento e una frammentazione della spesa a favore del settore dei trasporti;
- le attività produttive incidono per più del 27% sul totale programmato POR; in particolare, il settore delle PMI incide per più del 18%, mentre il settore Ricerca e innovazione per circa il 5%. La ridotta dimensione media degli interventi attivati per le PMI mostra il prevalente uso dello strumento di regime di aiuto in de minimis. Dalla ricognizione della realizzazione fisica per misure, risulta non attivata la tipologia di intervento legata alle imprese sociali. Per quanto riguarda il settore Ricerca e Innovazione, che attua interventi tesi a potenziare l'offerta (Centri di competenza) e la domanda di trasferimento tecnologico, la *performance* fisica risulta apprezzabile: a supporto anche le indagini di campo effettuate dal valutatore specialistico, che rileva un andamento crescente nella propensione ad investire da parte delle PMI in R&S;
- le risorse umane incidono per il 16% sul totale programmato POR; in particolare, il 13% risulta imputabile allo "Sviluppo della forza lavoro, occupabilità e imprenditorialità", 12% alla "Inclusione sociale" e l'1% alle "Pari opportunità".

Le tabelle riportate di seguito mostrano uno stato di avanzamento[107] per numero di progetti e per tipologia di investimento realizzati.

Tabella 44 – Numero di progetti finanziati e ammessi a finanziamento

	Progetti Avviati	Progetti Conclusi	Progetti Nuovi	Progetti Coerenti
Asse I Risorse Naturali	612	75	1091	399
Asse II Risorse Culturali	595	24	896	153
Asse III Risorse Umane	148	316	630	0
Asse IV Sistemi Locali di Sviluppo	248	478	722	345
Asse V Città	72	4	308	38
Asse VI Reti e Nodi di Servizio	404	905	1721	107
Asse VII Assistenza Tecnica	60	21	146	1
TOTALI	2139	1823	5514	1043

[105] Dati al 31.12.2006, POR Campania 2000-06. Fonte: sistema di monitoraggio regionale.

[106] Cfr. Rapporto Aggiornamento Valutazione Intermedia 2005, Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della regione Campania.

[107] Fonte dati di monitoraggio aggiornati a giugno 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 45 – Numero di progetti e investimento attivato per tipologia di operazione

Classe di operazione	Numero Progetti		Costo totale dei progetti	
	Titolarità	**Regia regionale**	**Titolarità**	**Regia regionale**
Opere Pubbliche	29	935	164.794.499,11	2.337.789.473,56
Acquisizione di Beni e Servizi	281	1120	307.903.169,65	804.941.785,76
Regimi di Aiuto	3157	228	482.498.586,04	122.371.688,83

L'analisi degli impatti conseguiti al 2005 e degli obiettivi presumibilmente raggiungibili al termine del programma riportata nell'aggiornamento della valutazione intermedia insieme a quella dei fattori di successo e di insuccesso della strategia perseguita nel precedente periodo di programmazione mostra che già al 2005 erano stati raggiunti due importanti obiettivi del POR:

- l'abbattimento del tasso di disoccupazione, che dal 19,2% del 2000 passa al 15,6% nel 2004, rispettando così il target prefissato del 16%;
- l'incremento percentuale del PIL pro capite rispetto alla media nazionale, che dal 64% del 2000 passa al 66% del 2004, valore coincidente con il limite inferiore del target prefissato (66%-68%).

Le principali lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione evidenziano che:

- dopo una prima fase di potenziamento dell'offerta per creare le condizioni adatte al trasferimento tecnologico, la strategia regionale di settore deve perseguire in maniera più incisiva l'obiettivo di rafforzare e migliorare i collegamenti tra impresa e ricerca. Difatti, occorrerebbe intensificare il processo di evoluzione dei Centri di Competenza in Società consortili in cui le imprese consociate possono beneficiare dei risultati della ricerca;
- le grandi questioni irrisolte della Regione continuano ad avere un carattere emergenziale: i rifiuti, l'erosione delle coste, i chilometri di mare inquinato permangono quali problemi strutturali, il settore dell'energia e la riduzione del deficit energetico non hanno assunto un carattere prioritario;
- lo sviluppo del territorio per aree urbane e aree rurali risente ancora di forti separatismi fisici e funzionali. L'accessibilità da e per le grandi aree urbane e con essa il raccordo tra mobilità urbana e mobilità extraurbana non è ancora stata incrementata, lasciando quasi inalterata la caratteristica dicotomica della Regione - centri interni e centri costieri;
- la progettazione integrata delle città e gli APQ "Sistemi Urbani" hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi secondo cui elaborare le vision di sviluppo dell'intera regione;
- la capacità di attrazione delle grandi aree naturali, quali i parchi regionali e nazionali, nell'ottica del giusto equilibrio tra sviluppo e salvaguardia ambientale, risulta ancora insufficiente;
- lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso non ha prodotto effetti strutturali per la mancanza di intersettorialità strategiche tra Ambiente, Beni Culturali, Trasporti, Attività produttive e Sistemi urbani. La strategia attuata nel precedente periodo di programmazione è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli interventi non inseriti in una logica di sistema;
- il rafforzamento del capitale sociale nella direzione di migliorare le condizioni di vita di gruppi svantaggiati, di ridurre la marginalità sociale e di combattere la dispersione

fonte: http://burc.regione.campania.it

scolastica ha avuto un impulso significativo nella costituzione e realizzazione dei Piani di Zona Sociali e nell'attuazione dello strumento del "Reddito di cittadinanza" per il contrasto alla povertà. Di contro, gli effetti ancora poco significativi della strategia messa in campo per l'inclusione sociale e pari opportunità, causati da una frammentazione degli interventi, denotano la necessità di operare una integrazione forte tra politiche sociali e politiche del lavoro.

Resta da migliorare la capacità di concentrare e selezionare gli interventi, facendo in modo che essi siano pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedendo, da un lato, procedure di tipo negoziale per le operazioni che devono riguardare solo alcuni ambiti territoriali, e dall'altro, attivando bandi con procedure competitive, che mirano a premiare le proposte progettuali più performanti e il conseguimento di standard nell'erogazione di servizi essenziali. In particolare, per gli Enti locali, nell'ottica di perseguire una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse, si dovrà dare priorità alla realizzazione di programmi di grande rilevanza, individuati sulla base di griglie di valutazione e soglie di accesso ai finanziamenti, collegate al rispetto di taluni requisiti minimi di sviluppo e di qualità urbana. Il risultato che si intende conseguire attraverso l'applicazione di tale principio è il raggiungimento delle migliori condizioni di vita per cittadini, in merito a specifici obiettivi di servizio, per poi agire sulla valorizzazione ed il rafforzamento delle eccellenze esistenti a livello di territorio.
Ciò va perseguito nella consapevolezza che la scarsa concentrazione dei soggetti ha, d'altra parte, un impatto sull'organizzazione della macchina amministrativa poiché, in assenza di modalità standardizzate predefinite, determina un aumento del numero dei procedimenti e, quindi, contribuisce al peggioramento dell'economicità dell'azione amministrativa.
Relativamente all'attuazione degli interventi nelle aree urbane, risulta essenziale favorire il coordinamento fra i differenti livelli di governo e l'integrazione delle politiche settoriali, sia per migliorare la modesta capacità di auto- organizzazione dei sistemi locali, sia per consentire alla programmazione nazionale e regionale di leggere ed interpretare le differenti vocazioni, i bisogni, le potenzialità, e la domanda di policy che le aree urbane esprimono.
A titolo esemplificativo, si evidenzia come la progettazione integrata delle città e gli APQ sistemi urbani non abbiano agito sulla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale, rilevando un territorio e un'amministrazione pubblica ancora poco inclini all'uso della finanza di progetto per interventi di più ampio impatto. Le diseconomie e i costi sociali che si producono dalla situazione di degrado fisico, ambientale e sociale dell'area metropolitana frenano le potenzialità di Napoli nel proporsi quale nodo di connessione del Mezzogiorno all'Europa e al Mediterraneo e diminuiscono nell'insieme la competitività del sistema regionale. Nello stesso tempo, questo grande potenziale metropolitano ha frenato l'affermazione di "reti di città" di minori dimensioni, collocate verso l'interno e connesse ai nuovi sistemi locali emergenti. Per questo, la strategia per il miglioramento della competitività del sistema urbano regionale, deve attuarsi attraverso la valorizzazione, da un lato, dell'area metropolitana di Napoli come sede delle funzioni rare e nodo per l'accesso alle reti materiali e immateriali internazionali, e dall'altro, delle città medie, come luogo di decentramento di funzioni regionali e territoriali e come infrastruttura di sostegno allo sviluppo locale.
Nei casi in cui le reti fra città sono state attivate, sono state "reti corte", con partenariati prevalentemente regionali, mentre, fatta eccezione per i programmi INTERREG, risulta evidente la limitata capacità di costituire e prendere parte a "reti lunghe" con le città europee e del Mediterraneo. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi (merci, persone, informazioni, servizi) su cui rielaborare le *vision* di sviluppo dell'intera regione.
La complessità dell'obiettivo di sviluppo delle aree rurali richiede un approccio integrato ed una strategia capace di mettere a sistema interventi a valere su FEASR, FESR (per quanto attiene la logistica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'infrastrutturazione) e FSE (per quanto attiene alle politiche sociali).
Riguardo alla *governance* sia verticale che orizzontale, il ciclo di programmazione 2000-2006 ha avuto il merito di diffondere una cultura della programmazione e della valutazione più consapevole. Si è infatti innescata una proficua cooperazione inter-istituzionale fra Stato, Regione, Province e Comuni, che, tra l'altro, ha stimolato la disponibilità delle amministrazioni a farsi valutare, favorendo un processo di apprendimento organizzativo e gettando le basi per sviluppare un effettivo sistema di *governance* multilivello. A tal proposito, occorre continuare ad investire nel rafforzamento della coalizione istituzionale tra politiche di livello urbano, di aree vaste e regionali e sostenere un maggiore coinvolgimento degli attori locali nel processo di programmazione.

1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia

Il periodo 2000-2006 ha rappresentato per le Regioni europee un'opportunità per sperimentare forme proprie di gestione del cambiamento interistituzionale e della funzione di programmazione. Per le regioni Obiettivo 1, poi, la sfida è stata di gran lunga più articolata: non si è trattato, infatti, di istituzionalizzare processi di decentramento di responsabilità locali, quanto, piuttosto, di attivarli, facendo in modo che l'intero contesto regionale acquisisse un linguaggio comune dello sviluppo. L'aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia[108] del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania ha espresso, in linea generale, un giudizio sostanzialmente positivo sulla sua attuazione, soprattutto alla luce della situazione di partenza e della evidente difficoltà di contemperare varie esigenze (da un lato, impegnarsi in un'opera di innovazione ampia e di lungo respiro, dall'altro, presidiare costantemente l'assolvimento degli stringenti adempimenti dettati delle procedure comunitarie). In particolare, ha evidenziato il conseguimento degli obiettivi del POR, come descritto di seguito, e dalla valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario ha fornito alla Regione alcune indicazioni.
I principali risultati raggiunti rispetto agli obiettivi/target riguardano:

- l'abbattimento del tasso di disoccupazione al 16%. Già nel 2004, infatti, il tasso di disoccupazione, risulta pari al 15,6%. Si rileva che negli ultimi due anni ha subito una leggera flessione passando al 14,9% nel 2005 e al 12,9% nel 2006. Rispetto al tasso di occupazione si rileva negli ultimi due anni un andamento costante (44,1%) e pressoché invariato rispetto al 2004 (45%).
- l'incremento del PIL pro-capite regionale nel periodo 1998-2008 fino a raggiungere il 66-68% della media nazionale. Nel 2005 il PIL campano ha segnato, per la prima volta dopo un lungo periodo di crescita, una variazione negativa del -1,9%, un dato che denota un peggioramento rispetto ai livelli del Mezzogiorno, il cui PIL è diminuito dello 0,3%, e del resto del Paese, in sostanziale stazionarietà. Il PIL pro capite, seppure in crescita, dal 1996 al 2005, rimane inferiore sia alla media delle regioni della Convergenza, che alla media nazionale. Nel 2005 la Campania ha contribuito al PIL nazionale con circa € 90 miliardi, pari al 6,3%.

Rispetto agli obiettivi più complessi di rafforzamento della struttura produttiva regionale, miglioramento della qualità dell'ambiente e aumento sostanziale della partecipazione delle donne al mercato del lavoro - anche se i livelli di conoscenza dei dati sono più rilevanti - resta una generale condizione di frammentarietà e disomogeneità per cui spesso non sono disponibili informazioni omogenee e strutturate per tutti i temi inclusi nel POR.
In linea generale, uno dei principali risultati emersi dalla programmazione 2000-2006 è stata l'attivazione di processi di cambiamento amministrativo volti a rendere più funzionale e produttiva l'adozione del "metodo comunitario", dato dalla combinazione di diversi fattori chiave della programmazione (la valutazione come prassi supportante il processo decisionale; l'integrazione come principio strutturante

[108] Il rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al quale è stata affidata, con Delibera di Giunta n. 1764 del 24 settembre 2004, la responsabilità dell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la strategia di sviluppo; la concentrazione degli interventi per l'efficacia degli investimenti; il partenariato per la contestualizzazione degli interventi; l'introduzione di meccanismi premiali per promuovere l'efficienza delle amministrazioni pubbliche).

Tuttavia, si è reso evidente che la Politica di Coesione nel periodo 2000-2006 ha assunto un carattere marcatamente distributivo, e poco strategico nell'individuazione di interventi strutturali di sviluppo regionale. Altro aspetto da sottolineare è la mancanza di politiche intersettoriali, capaci di portare a sintesi, in un territorio e su un orizzonte temporale fissato, una pluralità di strategie proprie di settori e di livelli decisionali diversi. Sapere integrare le diverse politiche settoriali è, infatti, una condizione imprescindibile per dare redditività agli investimenti ed è l'unico modo per aggredire contemporaneamente i diversi fattori negativi di contesto. In base alle raccomandazioni del Valutatore, la programmazione presenta un'impostazione strategica a livello più ampio, in grado di coltivare l'integrazione come valore autonomo e di conferire alle politiche di sviluppo una intrinseca capacità di interagire con il complesso delle problematiche.

A partire da questa consapevolezza, la Regione individua le linee di alta priorità strategica e le sostiene attraverso la scelta di progetti mirati, di grosso impatto e di grosso valore. In particolare, si agirà su due direttrici: l'una, finalizzata al superamento del carattere emergenziale di alcuni problemi di interesse generale; l'altra, volta al rafforzamento della competitività regionale nei suoi aspetti più strutturali, in relazione al contesto allargato (Mezzogiorno, Italia, Europa, mondo). A tale proposito, sarà fondamentale il ruolo di negoziazione che l'Amministrazione regionale saprà svolgere nella definizione delle politiche settoriali su temi di interesse generale.

Il successo della programmazione dipenderà, inoltre, dalla capacità di rafforzare il sistema di governo a livello regionale e di creare (ed attuare) un modello di codecisione politica ai vari livelli di governance. Un presupposto per la realizzazione di tali innovazioni è il miglioramento dei sistemi informativi per il monitoraggio delle operazioni cofinanziate, anche in vista delle difficoltà di elaborare dati generati da fonti che afferiscono a diversi Programmi Operativi. Inoltre, delineata l'architrave della programmazione, la Regione dovrà esaltare il valore della concertazione ed il contributo del partenariato sociale ed economico nell'individuazione di obiettivi operativi serventi quelli di alta priorità strategica.

1.5 Contributo strategico del partenariato

Il processo di definizione del POR Campania FESR 2007-2013 è stato realizzato con il concorso dei soggetti istituzionali e di quelli economici e sociali, rafforzando, come espressamente previsto dall'art. 11 del reg. CE 1083/2006, il ruolo del partenariato nel processo decisionale e valorizzando il tessuto di rapporti consolidato nei precedenti periodi di programmazione dei Fondi Strutturali.

Il coinvolgimento del partenariato, nel quadro della programmazione 2007-2013, ha avuto inizio sin dalla definizione delle linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la Politica di Coesione 2007-2013, che ha costituito il documento di riferimento per la successiva fase di elaborazione dei documenti programmatici. A tale processo, la Regione Campania ha partecipato avviando l'iter di elaborazione del Documento Strategico Regionale (DSR), con la partecipazione attiva del partenariato locale. Il DSR, infatti, è stato elaborato dopo un processo propositivo che ha coinvolto le istituzioni e le parti sociali ed economiche, mediante diversi tavoli tecnici di confronto, per fornire le linee guida per la redazione dei documenti programmatici.

Con l'approvazione della DGR 1809/05, sono stati adottati dalla Giunta Regionale gli indirizzi strategici per la riforma della Politica di Coesione, previo confronto con il partenariato economico e sociale (3 novembre 2005) ed istituzionale (7 novembre 2005) ed illustrazione alla competente Commissione del Consiglio Regionale ed al Consiglio Regionale (nella seduta del 22 novembre 2005). Il DSR è stato oggetto di un'ampia attività di concertazione con le rappresentanze sociali, economiche ed istituzionali regionali, che ha condotto alla sua condivisione con il partenariato socio¬economico il giorno 23 giugno 2006, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede di riunione plenaria del Tavolo di Concertazione regionale e con il partenariato istituzionale, il giorno 19 giugno 2006, in sede di Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali, per essere poi adottato il 1 agosto 2006.
La costruzione del POR FESR 2007-2013 è stata accompagnata da un articolato processo di confronto nell'ambito del partenariato istituzionale e socioeconomico. I passaggi formali di consultazione partenariale sono di seguito riassunti.
In data 11 ottobre 2006, sono state fornite al partenariato economico e sociale le informazioni relative alla regolamentazione comunitaria per la programmazione 2007-2013 e sulle fasi propedeutiche alla redazione del Programma, stimolando il suggerimento di proposte per la nuova programmazione. In data 1 dicembre 2006 è stato presentato al partenariato economico e sociale il documento contenente gli indirizzi operativi per la redazione dei Programmi, trasmesso ai componenti del Tavolo di Concertazione, nel quale è stata illustrata la proposta di Assi prioritari per ciascun Programma Operativo, in corrispondenza di materie tendenzialmente omogenee e il più possibile coerenti con l'individuazione delle 14 priorità strategiche definite all'interno del DSR, e l'ipotesi di ripartizione delle risorse tra le 10 priorità tematiche individuate nel Quadro Strategico Nazionale, mettendo a confronto i "vettori" nazionali e quelli proposti a livello regionale.
Il 21 dicembre 2006 e il 30 gennaio 2007 è stata operata con le parti sociali ed economiche la valutazione nel merito delle bozze dei programmi. Analoga attività è stata svolta il 5 febbraio ed, in prosieguo, il 12 febbraio 2007 nell'ambito della Conferenza delle Autonomie Locali. Nel corso di tali incontri sono stati sollecitati eventuali contributi ed integrazioni, consentendo una più efficace e concreta partecipazione del partenariato al processo di definizione delle scelte in essi contenute.
Il 9 febbraio si è conclusa la fase di concertazione sui Programmi Operativi Regionali. Per dare evidenza al recepimento delle osservazioni e degli emendamenti proposti dai componenti del partenariato, si è adottato un apposito metodo di lavoro volto a rendere evidente, per fasi incrementali, il percorso di evoluzione della bozza del documento verso il testo definitivo. In particolare, ogni invio dello stesso – avvenuto nelle date poc'anzi citate – è stato accompagnato da griglie di verifica e di tracciabilità degli inserimenti accolti, finalizzati a socializzare, all'interno del Tavolo, il lavoro effettuato da ogni singolo componente, nonché a consentire la condivisione sulle motivazioni che hanno indotto il Programmatore a recepire o meno i contributi stessi. Infine, il giorno 11 maggio si è svolta la riunione per la presentazione dell'elenco indicativo dei Grandi Progetti, che è stato sostanzialmente condiviso dal Partenariato.
Il programma è stato presentato il 26 febbraio all'VIII Commissione del Consiglio Regionale, il 20 marzo alla III Commissione ed infine il 2 aprile al Consiglio Regionale.
Di seguito, si riporta un estratto dei contributi dei componenti del Tavolo.

Partenariato istituzionale

Il Partenariato Istituzionale è stato consultato in sede di Conferenza delle Autonomie Locali.
In quest'ambito i **Comuni** si sono espressi attraverso l'ANCI che ha proposto un emendamento volto a prevedere l'inserimento del Tavolo delle Città nelle procedure attuative, che è stato accolto. Un altro sostanziale contributo delle Città alla concertazione è stato determinante per la declinazione della strategia, relativamente ai criteri per l'attribuzione delle deleghe e delle sovvenzioni globali alle città medie. Il Comune di Napoli ha poi proposto uno specifico contributo in merito all'armonizzazione dei tempi delle città, anche in relazione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che è stato sostanzialmente accolto.
Le **Province** hanno chiesto una maggiore valorizzazione del loro ruolo come integratori degli interessi del territorio. La proposta è stata recepita nel quadro della *governance* per lo sviluppo urbano integrato e per lo sviluppo locale, prevedendo la possibilità che esse possano sostituirsi nella gestione della delega, in caso di inadempienza dei Comuni assegnatari, e di partecipare agli Accordi di Reciprocità mediante cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le **Comunità Montane**, attraverso l'UNCEM, hanno espresso l'esigenza di una maggiore valorizzazione del loro ruolo come collettori degli interessi dei piccoli comuni, con particolare riguardo alle questioni pertinenti le aree montane. Tale istanza è stata accolta e recepita inserendo le Comunità Montane tra i Beneficiari delle attività per le aree interne e montane.
Il peso del partenariato istituzionale è stato incisivo anche in relazione alla quota di compartecipazione finanziaria al programma, inizialmente prevista per una quota percentuale del 20% e poi rimodulata al 10% del totale .

Partenariato sociale ed economico

Confindustria. Sono state recepite le osservazioni avanzate rispetto alla necessità di razionalizzare gli incentivi alle imprese, dando priorità a quelli ritenuti strategici per la crescita e lo sviluppo della regione, privilegiando i settori innovativi e ad alto valore aggiunto, e le realtà produttive in territori circoscritti. E' stato altresì accolto l'invito alla concentrazione delle risorse sui temi prioritari, quali la ricerca e l'innovazione. Nella stessa ottica, si è inteso destinare una consistente quota delle risorse del Programma verso i Grandi Progetti. La proposta di concentrare il programma verso le priorità strategiche si è tradotta anche nella riduzione consistente del numero delle attività originariamente previste.
Coordinamento Regionale della PMI. Sono state recepite le osservazioni finalizzate a completare l'analisi di contesto con dati più puntuali sulla configurazione del sistema produttivo regionale. Sulla priorità Ambiente, è stato accolto l'invito a dare forte centralità al tema della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali in stretta sinergia con lo sviluppo turistico. In particolare, per la parte rientrante nel campo di applicazione del FESR, si è fatto riferimento al ruolo delle attività agricole negli interventi per la sostenibilità ambientale e per la difesa del suolo. E' stato altresì accolto il suggerimento di dare rilevanza alle economie rurali come opportunità per evitare lo spopolamento delle aree a bassa densità demografica e con scarsa attrattività. Non è stato accolto l'emendamento relativo al sostegno delle attività commerciali all'ingrosso nelle Città della Produzione, mentre è stata data ulteriore centralità al tema dello sviluppo urbano integrato, accogliendo l'emendamento che prevede il sostegno allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.
Lega delle Cooperative. Sono stati accolti i riferimenti all'opportunità di incentivare l'aggregazione tra imprese anche in forma cooperativa. E' stato recepito l'invito ad enfatizzare la sinergia con l'Iniziativa JESSICA nel contesto dei programmi di rigenerazione urbana, all'interno della strategia per lo sviluppo urbano integrato. La proposta di inserire un'attività per l'incremento dell'offerta alloggiativa a fini di inclusione sociale non è stata accolta in quanto materia non finanziabile con il FESR.
CGIL. Sono stati accolti gli emendamenti relativi alla riduzione della produzione di rifiuti e del carico inquinante degli stessi, nonché la necessità di un richiamo al trasporto pulito. Sono state recepite le proposte di inserimento di azioni volte a ridurre e stabilizzare i consumi energetici, sostenere l'incentivazione e l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere l'utilizzo dei pannelli solari. E' stata accolta la proposta di evitare nuova infrastrutturazione di tipo industriale, valorizzando invece le aree esistenti e riutilizzando gli edifici dimessi. Per quanto attiene gli interventi di salvaguardia del patrimonio forestale, essendo di stretta pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale, sono stati recuperati a livello di intersettorialità fra Programmi; parimenti, si è operato in merito all'attività proposta per il sostegno a progetti formativi ed informativi sulle tematiche ambientali, prevista nel POR FSE.
CISL. E' stata data evidenza, all'interno del Programma, alla necessità di rafforzare la pratica partenariale sulla scelta dei Grandi Progetti, definendo, a livello di strategia, che gli stessi saranno concertati con i soggetti del partenariato. Gli altri temi, relativi al miglioramento della *governance* della programmazione unitaria, sono ripresi nella strategia per l'intersettorialità tra i Programmi.
UIL. Sono state recepite le proposte circa la necessità di prevedere azioni collegate alle opportunità che deriveranno dall'istituzione di zone franche urbane nell'area metropolitana. Inoltre, si è tenuto conto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esigenza di dare maggiore forza al ruolo del partenariato nelle procedure di attuazione.

Legambiente. Sono state accolte le istanze avanzate sui problemi di gestione e sulle modalità di coinvolgimento dei Parchi, in particolare, prevedendo, eventualmente, di assegnare sovvenzioni globali a tali soggetti, anche al fine di valorizzare il ruolo dei piccoli Comuni ricadenti nei loro territori. Sono state riprese le attività per lo sviluppo delle micro filiere imprenditoriali nei Parchi.

WWF. E' stato inserito integralmente il contributo all'analisi di contesto. A livello di priorità strategiche, sono stati ripresi i riferimenti alla valorizzazione delle aree ad alta naturalità. In relazione ai Parchi e alle aree protette, infine, sono state recepite le indicazioni in merito alla necessità di rendere fortemente coerenti le azioni a tutela della biodiversità con quelle omologhe previste dal PSR. Sono stati previsti tra i Beneficiari anche le Associazioni Ambientaliste.

Il Partenariato economico e sociale è stato costantemente coinvolto anche nel corso dell'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013. L'Amministrazione regionale ha inteso, infatti, rafforzarne il ruolo anche al fine di garantire che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi fossero in sintonia con le esigenze degli attori socio-economici. Pertanto Il Tavolo del Partenariato è costantemente informato dei negoziati con il Governo ed è stato consultato nelle fasi propedeutiche alla proposta di riprogrammazione del POR FESR. Il Tavolo si è in riunito per la discussione di argomenti direttamente o indirettamente collegati ai temi della riprogrammazione, in particolare:

- Preparazione della partecipazione al Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2012: nel corso della seduta è stato trattato il tema del definanziamento del POR in attuazione della prima fase del Piano di Azione e Coesione (riunione del 21 maggio 2012);
- Stato d'avanzamento dei Grandi Progetti POR Campania FESR 2007/2013 (riunione del 19 luglio 2012);
- Stato di avanzamento programmi FESR, FSE e PSR e comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/13: nel corso della seduta le Autorità di Gestione hanno riferito sullo stato si attuazione dei Programmi (riunione del 30 ottobre 2012);
- Stato di avanzamento del programma FESR, dei Grandi Progetti e comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/13: la seduta ha visto la partecipazione del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore competente al Coordinamento della progettazione dei Grandi Progetti ed ha affrontato i temi della stato di attuazione del POR FESR, con riferimento agli obiettivi annuali di natura finanziaria ed ai Grandi Progetti, ad al negoziato in corso tra la Regione ed il Governo per l'ulteriore definanziamento dei programmi (riunione del 20 novembre 2012).

2 VALUTAZIONI

2.1 Valutazione ex-ante- sintesi

Il Rapporto di Valutazione ex ante è stato redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al quale è stata affidata, con Delibera di Giunta n. 824 del 23 giugno 2006, la responsabilità della valutazione ex ante dei tre programmi operativi relativi alla programmazione unitaria per il periodo 2007-2013.

Il rapporto è strutturato in sei capitoli e in sette allegati in cui sono riportati alcuni approfondimenti relativi alle diverse tematiche di valutazione.

Il primo capitolo riporta l'analisi del DSR quale documento di programmazione regionale, al quale ricondurre tutti i programmi operativi.

I capitoli successivi riportano gli esiti del processo di valutazione. Tali esiti sono stati sviluppati in base alle componenti essenziali individuate dalla Commissione Europea (*Working document* No. 1, *August* 2006) e di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevanza della strategia

Tale obiettivo definisce due tematiche di valutazione: la prima riguarda l'aderenza dell'analisi socio-economica al contesto; la seconda attiene alla valutazione della validità dell'analisi SWOT come strumento di articolazione propositiva dei bisogni identificati.

Consistenza della strategia

Tale obiettivo è anch'esso strutturato secondo due tematiche di valutazione: la prima riguarda la logica della strategia, il cui output valutativo è la corretta individuazione degli obiettivi del programma; la seconda riguarda la coerenza interna della strategia, che ha come finalità, da un lato, la valutazione della possibile complementarietà degli assi nel raggiungimento degli obiettivi del programma, dall'altro, la valutazione della corretta consequenzialità logica tra assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività.

Coerenza esterna della strategia

La valutazione della coerenza esterna della strategia risponde a due domande valutative: in che misura la strategia è conforme agli indirizzi sovraordinati di programmazione (coerenza verticale) e in che misura la strategia è complementare con gli altri strumenti di programmazione (coerenza orizzontale). In tale ambito è affrontata anche la valutazione della misura in cui sono stati recepiti i risultati della VAS e della misura in cui è stato considerato il principio delle pari opportunità.

Efficacia della strategia in termini di risultati ed impatti attesi

L'obiettivo di questa fase di valutazione è di verificare l'adeguatezza del sistema di indicatori proposti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati e di stimare gli impatti attesi del programma.

Sostenibilità attuativa

Tale obiettivo è finalizzato alla valutazione dell'efficienza del sistema di attuazione, secondo le tre fasi che caratterizzano l'attuazione di un programma, ovvero gestione, monitoraggio e valutazione.
Di seguito si riporta, per ciascun capitolo, la sintesi dei principali esiti della valutazione, formulati sulla base delle componenti essenziali del processo di valutazione prima elencate.

Analisi del DSR

Vengono riportati i principali elementi che caratterizzano l'approccio programmatico della politica di sviluppo generale della Regione. L'approccio si traduce, in sintesi, nella costruzione di uno scenario a doppia valenza: una a carattere strutturale per la risoluzione delle emergenze, l'altra a carattere strategico per l'innalzamento della competitività e della cooperazione.
Emerge, quindi, che l'azione politico-programmatoria della Regione non può prescindere dall'applicazione del principio dell'integrazione e dell'intersettorialità, dalla spazializzazione delle scelte in funzione delle specificità locali, dalla concentrazione finanziaria per la produzione di cambiamenti strutturali.
In tale ottica, devono inserirsi tutti gli strumenti di programmazione, ivi compresi i programmi relativi ai fondi comunitari.

Valutazione dell'analisi socio-economica e rispondenza della strategia ai bisogni identificati

L'analisi socioeconomica condotta dal programmatore, in linea generale, presenta dati corretti ed affidabili, provenienti da fonte ISTAT o da altra fonte autorevole.
La valutazione dell'analisi è stata sviluppata dando essenzialmente importanza all'interpretazione dei dati rispetto alle problematiche emerse dalle lezioni apprese e alle tematiche della Strategia di Lisbona riportate negli Orientamenti Strategici Comunitari.
Il processo di interazione programmatore-valutatore ha consentito di rimuovere alcune lacune riscontrate nelle prime bozze del Programma. In particolare, l'interazione ha consentito di approfondire l'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale a livello comunale, per le tematiche del degrado urbano, del degrado ambientale e della competitività delle città, e a livello provinciale, per l'inclusione sociale e la sicurezza.
Permane la necessità, in vista della fase di attuazione, di approfondire altre tematiche per dare ulteriore consistenza alla dimensione territoriale del Programma. L'analisi SWOT presente nel Programma è stata rimodulata a seguito dell'interazione programmatore-valutatore. Essa risultava, infatti, nelle prime bozze debole e poco interpretativa dei bisogni di sviluppo.
L'analisi SWOT riformulata ha consentito, tra l'altro, di aggiungere alcune priorità strategiche che risultavano assenti, in modo da avere un'articolazione del Programma rispondente ai bisogni identificati.
Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, la costante interazione con tutte le parti sociali, economiche ed istituzionali ha consentito di apportare interventi migliorativi sia nella fase di identificazione dei bisogni che nel processo di costruzione della strategia.
La strategia individuata, pertanto, risulta rilevante, esplicitandosi nelle seguenti priorità programmatiche:

- la risoluzione delle emergenze, in particolar modo dell'inquinamento delle coste, dei rifiuti e dell'energia;
- la promozione dei fattori competitivi attraverso una più sinergica operatività tra ricerca, innovazione, imprese, città e trasporti.

Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia

Al fine di valutare la corretta individuazione degli obiettivi del Programma, è stata analizzata la connessione strategica tra priorità e obiettivi, anche alla luce della dimensione territoriale. Si riscontrano generalmente connessioni strategiche forti tra obiettivi e priorità: ciascuna priorità strategica trova una sua collocazione nell'ambito del sistema degli obiettivi del Programma (obiettivi specifici ed obiettivi operativi).
Il Programma individua quattro dimensioni, secondo cui articolare gli interventi. Le disparità intraregionali sono approfondite relativamente all'articolazione dell'Asse sullo Sviluppo Urbano e la qualità della vita, in cui sono riportati i criteri di identificazione della dimensione territoriale a favore delle città.

Considerata l'importanza della dimensione territoriale, ribadita dai regolamenti comunitari, nel Rapporto sono fornite, per ogni obiettivo specifico, una serie di indicazioni mappali che dovrebbero orientare più efficacemente le scelte attuative e consentire l'individuazione dei territori eleggibili alle diverse tipologie di investimento in funzione delle specificità locali e dei bisogni identificati.
L'esplicitazione della dimensione territoriale è il presupposto per rendere applicabile il principio dell'intersettorialità (a livello di assi, a livello di obiettivi specifici dello stesso asse, a livello di obiettivi operativi rispetto allo stesso obiettivo specifico), ritenuto nel Programma uno dei principi fondanti l'assetto programmatico.
La valutazione della coerenza interna è stata sviluppata attraverso l'applicazione del quadro logico. Le criticità emerse sono state rimosse a seguito dell'interazione con il programmatore. Gli assi risultano complementari nel raggiungimento degli obiettivi del Programma ed esiste consequenzialità logica tra assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività. Tale giudizio è frutto di alcuni approfondimenti sviluppati durante il processo di interazione. Ad esempio, l'approfondimento circa la necessità di accorpare i settori tematici – ambiente e turismo - nell'Asse 1 ha portato a condividere la motivazione strategica addotta che finalizza le attività legate alla valorizzazione turistica alla creazione di un utile stimolo per la rimozione delle emergenze ambientali, e tenendo conto del sostanziale incremento, rispetto alle prime bozze, del peso finanziario dell'ambiente e dell'energia rispetto al turismo.
L'approfondimento circa la consequenzialità logica tra l'obiettivo di potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese in ambito pubblico e privato, e l'attività relativa alla creazione di poli produttivi nell'Asse2 ha portato all'inclusione, nella versione finale del programma, della verifica del reale fabbisogno di nuovi poli produttivi, anche e soprattutto alla luce degli investimenti attivati nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente programmazione.
L'approfondimento nell'ambito dell'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana" circa la mancanza di attività specificatamente legate alla competitività, alla ricerca e all'innovazione ha portato alla dichiarata volontà che, in fase di attuazione, sarà attuata una politica intersettoriale che tratterà la competitività delle città in modo da poter attingere dall'asse "Accessibilità e trasporti" le attività connesse all'accessibilità multimodale e alla mobilità sostenibile, e dall'asse "Competitività del sistema produttivo regionale" le attività relative alla ricerca e al trasferimento tecnologico.
L'approfondimento riguardo all'inserimento nell'asse "Accessibilità e trasporti" di obiettivi sovraregionali (Corridoi europei, aeroporti) ha portato a specificare il carattere di complementarietà degli interventi proposti rispetto alle grandi opere che devono essere oggetto di finanziamento in programmi nazionali.
Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie nel Programma è presente un riparto delle stesse per asse e categoria di spesa, così come richiesto dai regolamenti comunitari.
Nonostante non sia stato sempre possibile risalire all'attribuzione di risorse per obiettivi specifici e per obiettivi operativi, si ritiene che l'allocazione finanziaria sia in linea di massima condivisibile, soprattutto perché si riesce a leggere che settori importanti, come l'ambiente e l'energia, che erano stati sottodimensionati nelle precedenti bozze del programma, hanno acquisito nella stesura finale un peso notevolmente maggiore.

Valutazione della coerenza esterna

Coerenza verticale. La valutazione della coerenza verticale del Programma è positiva: il Programma mostra un forte orientamento verso le priorità strategiche della politica di coesione e intercetta diversi obiettivi e priorità della Strategia di rilancio di Lisbona.
Gli obiettivi del Programma ben si inquadrano nella cornice degli *Orientamenti Strategici Comunitari* promuovendo interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività e dell'accessibilità, alla valorizzazione delle risorse endogene, allo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'economia della conoscenza e della capacità di innovazione, alla sostenibilità ambientale.
Diversi sono anche gli elementi di corrispondenza con il Quadro Strategico Nazionale, in particolare in relazione ai temi della competitività dei sistemi produttivi, dello sviluppo dell'innovazione, della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, dell'attenzione ai servizi collettivi essenziali. In alcuni casi, tuttavia, il Programma propone delle strategie meno articolate di quelle elaborate dal QSN come, ad esempio, in materia di rifiuti.
L'impianto programmatorio offre, inoltre, molte opportunità per conseguire gli obiettivi della nuova Agenda di Lisbona e le cinque priorità del relativo Programma di Riforma Nazionale (PNR o PICO). Il Programma prevede, infatti, diversi interventi coerenti e complementari a quelli del PICO: infrastrutture di trasporto e infrastrutture per la diffusione della banda larga, potenziamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano, rafforzamento della ricerca e del sistema competitivo.
Elevata è la coerenza del Programma alla *vision* programmatica del Documento Strategico Regionale che costituisce il documento di riferimento per l'elaborazione della politica regionale unitaria per il 2007-2013: gli obiettivi del Programma concorrono, infatti, al conseguimento di tutte le opzioni strategiche che informano il DSR.
Coerenza orizzontale. Per quanto riguarda la coerenza orizzontale, si fa presente che i programmi nazionali e interregionali non sono ancora completamente definiti. L'analisi si è, pertanto, basata sui documenti al momento disponibili: i programmi nazionali Ricerca e Competitività, Sicurezza, Istruzione, *Governance* e il programma interregionale Energia. Non sono, invece, risultati reperibili i documenti relativi al PON Trasporti e al POIN Attrattori culturali, naturali e turismo.
Data la comune ispirazione alle priorità degli Orientamenti comunitari, le finalità strategiche dei programmi esaminati sono in linea con gli obiettivi del Programma e molteplici sono le opportunità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sinergie riscontrate. Tuttavia, la mancanza di indicazioni definitive su modalità, criteri e tempi di attuazione degli interventi, oltre che sulla relativa allocazione delle risorse, non rende possibile accertare l'effettiva complementarietà dei programmi.

Al fine di accrescere il valore aggiunto del Programma ed evitare la frammentazione delle iniziative o la duplicazione delle stesse, si raccomanda che, in fase attuativa, sia messo a punto un sistema di *governance* in grado di assicurare un forte coordinamento di natura operativa con gli altri programmi.

Integrazione tra programmi regionali finanziati con i Fondi Strutturali e gli strumenti della politica di coesione nazionale. Nel Programma, il tema dell'integrazione e della complementarietà con gli altri programmi finanziati dai fondi comunitari (FSE, FEASR e FEP) e gli strumenti della politica di coesione nazionale (FAS) è rinviato all'elaborazione del Documento Unico di Programmazione, che definirà le priorità programmatiche e le modalità operative per assicurare le necessaria complementarietà tra i diversi strumenti. In ogni caso, la lettura congiunta dei diversi programmi ha consentito di individuare delle tipologie di intervento – riportate nel rapporto - che, a giudizio del valutatore, si prestano particolarmente alla creazione di sinergie reciproche tra gli stessi. Allo stato, inoltre, si può escludere la presenza di duplicazioni e sovrapposizioni tra il Programma e il POR FSE, il FEP e il PSR.

Integrazione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica. Il giudizio complessivo sul grado di considerazione e recepimento nel Programma degli esiti della valutazione ambientale è positivo.

Integrazione del principio di pari opportunità. A testimonianza dell'aumentata sensibilità delle politiche regionali verso le questioni di genere, si riscontra nel Programma un buon grado di inclusione del tema delle pari opportunità di genere. Il Programma ribadisce altresì il principio di non discriminazione.

Valutazione dei risultati e degli impatti attesi

Per quanto riguarda la verifica dell'adeguatezza del sistema di indicatori proposti, si evidenzia che il Programma individua, per ogni Asse e per ciascun obiettivo specifico, indicatori di realizzazione che sintetizzano gli output attesi e indicatori di risultato che descrivono, invece, gli effetti attesi. Per entrambe le tipologie di indicatori, il Programma fornisce, nella gran parte dei casi, una quantificazione dei valori target al 2013. Il Programma ha, inoltre, fatto propri gli indicatori previsti dal QSN per il monitoraggio delle politiche regionali nell'area Mezzogiorno, nonché gli indicatori relativi agli Obiettivi di Servizio individuati dal QSN per l'accesso a risorse premiali aggiuntive, pertinenti con gli obiettivi del Programma.

Il processo di selezione degli indicatori e di quantificazione dei valori obiettivo è stato condotto dal programmatore in collaborazione con il valutatore. Il sistema di indicatori presentato nel Programma costituisce, tuttavia, solo un preliminare e ancora incompiuto esito di tale collaborazione. Gli indicatori proposti, infatti, pur essendo coerenti con la struttura e la gerarchia degli obiettivi del Programma, forniscono un quadro di sintesi degli esiti, degli effetti e degli impatti attesi ancora da completare.

Bisogna considerare, infatti, che gli obiettivi specifici del Programma sono declinati in obiettivi operativi che prevedono una gamma ampia di tipologie di progetti da finanziare e che la stessa allocazione finanziaria è disponibile nel dettaglio a livello di categoria di spesa e non di singole attività. In base a tali considerazioni, si è concordato con il programmatore di procedere ad un perfezionamento del sistema di indicatori in sede di definizione del sistema di monitoraggio, nonché ad accogliere ulteriori esigenze di affinamenti che dovessero essere evidenti dall'interazione tra i processi attuativi e le attività valutative *on-going*.

Per quanto riguarda gli impatti del Programma sulle variabili macroeconomiche, stimati attraverso i moltiplicatori di impatto della matrice regionale di contabilità sociale (SAM), i risultati dell'analisi evidenziano una positiva *performance* in fase di cantiere. La spesa del Programma, pari a circa 6,9 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, sarebbe, infatti, in grado di attivare una crescita della produzione di quasi 12 miliardi di euro a prezzi correnti, di promuovere formazione di valore aggiunto equivalente alla spesa stessa del Programma e di innescare un incremento della domanda di lavoro di oltre 105.000 unità (circa il

fonte: http://burc.regione.campania.it

6% degli occupati al 2006).
La variazione complessiva di PIL attesa nella fase di cantiere è pari all'8,3%. Alla crescita su base tendenziale del PIL - stimata dal programmatore nell'ordine dell'1,9% in media annua per il periodo 2007-2013 - si assocerebbe, dunque, un contributo aggiuntivo collegato al Programma nell'ordine dell'1,2% all'anno.
La più accentuata dinamica di crescita del PIL è, in particolare, ascrivibile agli investimenti in costruzioni, all'espansione del terziario avanzato, a una maggiore attività produttiva nei comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari, agli accresciuti investimenti del settore pubblico allargato.
In termini di contributo che ciascun Asse apporta ai cambiamenti delle variabili macroeconomiche considerate, gli impatti appaiono in generale proporzionati alla dotazione finanziaria degli Assi.

Sostenibilità attuativa

Il sistema di attuazione previsto si inquadra nell'architettura delineata nel documento del Ministero dello Sviluppo Economico condiviso con la Commissione Europea.
Sono altresì individuati i criteri di assegnazione delle deleghe alle autorità cittadine e lo strumento dell'Accordo di Reciprocità con riferimento alla progettazione integrata territoriale.
Il Programma individua, oltre a quanto previsto dal documento di cui sopra, un Gruppo di Coordinamento per l'Attuazione del Programma di Sviluppo Regionale e un Comitato di Coordinamento per Asse. Individua, poi, un Responsabile per ogni obiettivo operativo.
Il Programma prevede, dunque, un sistema di attuazione che appare efficiente nel perseguimento delle tre fasi della gestione, del monitoraggio e della valutazione. Si ritiene utile comunque fornire alcuni suggerimenti in vista della fase di attuazione.
Il primo riguarda la necessità di istituire, in tempi utili, per ogni centro di responsabilità, un team dedicato opportunamente dimensionato in relazione alla consistenza finanziaria delle risorse da gestire e alla complessità delle procedure specifiche.
Il secondo riguarda la necessità di prevedere idonee procedure per sostanziare i tre principi della "dimensione territoriale", della "concentrazione" e dell' "intersettorialità" di cui giustamente nel Programma è enfatizzato il ruolo strategico per il successo della politica di coesione.
Il terzo riguarda la necessità di pensare anche alla costituzione in vista della programmazione unitaria, di un sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma e da altri strumenti, al fine di coordinarne e pianificarne l'efficace implementazione e di avere un quadro di supporto alle decisioni preciso e trasparente.

Valore aggiunto comunitario del POR Campania FESR

Al fine di inquadrare gli effetti del programma anche rispetto al requisito fondamentale della massimizzazione del valore aggiunto comunitario, la valutazione ex-ante ha identificato alcuni criteri in modo da fornire utili raccomandazioni sul miglioramento della qualità del programma stesso.
I criteri suggeriti dall'unità di valutazione della Commissione Europea consentono di leggere il valore aggiunto comunitario rispetto a quattro diverse accezioni.
La prima presa in considerazione è la coesione economica e sociale per la quale il valore aggiunto comunitario è sicuramente legato agli effetti generati dalla spesa sulle variabili macroeconomiche relative alla crescita del PIL e dell'occupazione; altro importante fattore è legato alla specificità delle scelte programmatiche finalizzate alla riduzione delle emergenze ambientali sul territorio e alla risposta del territorio a contribuire alla creazione di intersettorialità e integrazione degli interventi per il raggiungimento di un equilibrato sviluppo economico e sociale. Il programma infatti pone la risoluzione delle emergenze ambientali prioritaria (circa il 18% del totale delle risorse del programma) nell'ambito delle scelte di allocazione delle risorse finanziarie, al fine di creare le condizioni necessarie per promuovere

fonte: http://burc.regione.campania.it

la competitività del sistema regionale.
Rispetto al secondo, riguardante l'Agenda di Lisbona, è ravvisabile nella scelta di allocare circa il 52,51% delle risorse del programma all'*earmarking*, ovvero a quelle categorie di spesa propriamente destinate alle priorità dell'Agenda di Lisbona. Il programma intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo attraverso interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S.
Per l'effetto leva il valore aggiunto comunitario si riscontra nella prevista attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria secondo due direttrici importanti: una, legata alla partecipazione dei privati nella realizzazione di importanti progetti di rigenerazione urbana nell'ambito dello sviluppo policentrico delineato dallo Spazio europeo; l'altra, legata a particolari strumenti, rientranti nella sfera dei regimi di aiuti, che consentono il necessario passaggio dall'incentivo generalista a quello selettivo *market oriented*.
Per quanto riguarda il quarto punto, addizionalità, il programma è fortemente orientato ad attuare una programmazione unitaria. La complementarietà e l'integrazione dei fondi attraverso l'intersettorialità delle scelte e la concentrazione finanziaria rappresentano i punti cardine del Documento Unitario di Programmazione, attualmente in fase di costruzione.
Per quanto riguarda il quinto punto, metodo comunitario, il valore aggiunto comunitario è legato alla capacità del programma di accrescere la qualità dei rapporti tra operatori dello sviluppo nell'ottica di una migliore gestione operativa delle azioni. Tale meccanica indurrà una più efficace cooperazione tra i soggetti preposti allo sviluppo del territorio, anche attraverso la sollecitazione ad un approccio alla spesa meno parcellizzato e più organico.

2.2 Analisi valutativa per la riprogrammazione – sintesi

L'analisi dello stato di attuazione del POR FESR 2007-2013 ed il documento *"Analisi valutativa per la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013"* sono stati redatti dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP). Le considerazioni contenute in tali analisi sono alla base dell'ipotesi di riprogrammazione strategica e delle scelte di variazione delle dotazioni dei singoli Assi prioritari all'interno del Programma.
L'analisi è stata condotta per temi prioritari approfondendo per ognuno di essi le dinamiche di contesto recenti al fine di verificare l'attualità della Strategia del POR (cfr. Capitolo 3) rispetto al quadro strategico emergente anche alla luce degli orientamenti per la programmazione 2014-2020 e per singolo Asse Prioritario. In particolare per ciascun Asse si è analizzata la presenza di una uniformità tematica o, eventualmente, di diversi temi correlati e per ciascun tema individuato sono stati sviluppati in forma sintetica:

- un approfondimento dell'evoluzione del contesto di riferimento tra il 2007 ed oggi
- un'analisi della strategia originale del POR FESR 2007-2013
- una disamina dei nuovi orientamenti comunitari, con l'evidenziazione delle condizionalità ex ante proposte per l'asse/tema in esame, ove rilevante.

Successivamente, è analizzato lo stato di attuazione per ciascun Asse riportando:

- lo stato dell'attuazione con i dati di avanzamento finanziario e procedurale degli interventi articolati per obiettivi operativi.
- lo stato della programmazione per Obiettivo Operativo, rappresentando sinteticamente la progettualità disponibile in termini di risorse finanziarie e tempi di realizzazione.
- le attività caratterizzanti per asse/tema, clasterizzando interventi che presentano carattere di esemplarità e/o significatività rispetto all'OO e all'Asse nel suo complesso.
- una disamina delle criticità e i primi suggerimenti del valutatore.

Infatti, considerando che la revisione del POR FESR ne conferma l'obiettivo globale alla base della

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione originaria "di promozione dello sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale", è evidentemente necessario:

- confermare i nessi logici che sottendono all'individuazione degli obiettivi specifici e operativi;
- valutare, per ciascun obiettivo, operativo la coerenza tra questi ultimi e le rispettive attività;
- verificare per quest'ultime le relazioni e le complementarietà con i futuri scenari della programmazione 2014-2020 (strategia Europa 2020).

Le scelte di riprogrammazione confermano la strategia del Programma potenziando gli interventi di riequilibrio e rigenerazione del tessuto urbano dei piccoli e medi centri e della materia relativa all'offerta di trasporto pubblico che rappresentano un elemento di fondamentale importanza per i territori campani, dal momento che i temi della mobilità e della dimensione territoriale hanno acquisito negli anni un peso sempre più significativo nell'ambito della valutazione della qualità della vita dei cittadini.

2.3 Valutazione Ambientale Strategica

Il Programma Operativo FESR 2007-2013, coerentemente a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. CE n. 1083/2006[109], ha perseguito l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile fin dalle prime fasi di definizione della strategia. A tal fine, la Regione Campania ha sottoposto il Programma all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla Direttiva 2001/42/CE, conclusa con espressione di parere favorevole di compatibilità ambientale (nota prot. 1856/SP dell'Assessore all'Ambiente del 3.07.2007).

Contestualmente alla definizione dell'organizzazione amministrativa dedicata alla elaborazione e predisposizione del Programma, l'Autorità Ambientale Regionale[110] è stata designata quale organismo deputato a coadiuvare il programmatore nella definizione della procedura di VAS da applicare al POR Campania FESR e nell'individuazione delle "Autorità con competenze Ambientali" e dei settori del pubblico da consultare nel processo. L'adozione contestuale dei piani di lavoro per la redazione e le valutazioni[111] del Programma ha consentito la definizione propedeutica e puntuale sia delle fasi del processo di VAS[112], sia l'individuazione dei soggetti da coinvolgere.

Rimandando al Rapporto Ambientale e alla Dichiarazione di Sintesi, allegata al presente Programma, per il dettaglio del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma, si descrivono sinteticamente le principali fasi intraprese, che rappresentano solo la parte iniziale della procedura di VAS, che di fatto va intesa come un processo ricorsivo, attivo fino alla conclusione naturale del Programma stesso[113]. La responsabilità delle attività di monitoraggio ambientale è stata affidata

---

[109] Cfr. art. 17 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in cui si ribadisce che "Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato".

[110] Cfr. DGR n. 824 del 23/6/2006 "Definizione dello iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della Valutazione ex ante e Valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione", e DGR 1040 del 1/8/2006 "Adempimenti connessi alla DGR 824 del 23 giugno 2006. Approvazione dei Piani di Lavoro per la redazione e valutazione dei Programmi Comunitari a valere sul ciclo di programmazione 2007- 2013".

[111] Per l'elaborazione del Piano di lavoro per l'applicazione della VAS e del Rapporto Ambientale, l'Autorità Ambientale Regionale si è avvalsa del supporto della task force del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, assegnata all'Autorità Ambientale stessa attraverso il Progetto Operativo Ambiente (POA) del PON-ATAS, nonché dell'Unità di Supporto Locale 6 del Progetto Operativo Difesa Suolo (PODIS) del PON-ATAS.

[112] Le fasi del processo sono state definite sulla base delle indicazioni della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; Documento della DG Ambiente della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"; la DGR 421/2004 "Disciplinare delle procedure di VIA, VI, screening, "sentito", VAS" e s.m.i.; le Linee guida del progetto ENPLAN – Valutazione ambientale di piani e programmi definite nell'ambito del Programma Interreg IIIB MEDOCC; il Documento "The New Programming Period, 2007-2013: Methodological Working Papers - Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation" versione di bozza dell'Ottobre 2005, in particolare Allegato 3 "Annex 3: Ex Ante Evaluation and the strategic environmental assessment", della Commissione Europea; Regolamenti e Documenti di orientamento della Commissione Europea in merito alla Programmazione 2007-13; il Decreto Legislativo 152/2006 recante Norme in materia ambientale.

[113] La direttiva 2001/42/CE (e in modo più esplicito e dettagliato la Relazione tra la direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica e i Fondi Comunitari) infatti, stabilisce che una volta completato l'iter della VAS relativo alla programmazione, gli effetti ambientali dell'attuazione del Programma vengano monitorati e valutati, per verificare le previsioni formulate in fase di programmazione e, se del caso, vengano predisposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Ufficio dell'Autorità Ambientale attraverso l'approvazione da parte del CdS del 24 giugno 2011 del *Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale – PUMA (2011-2015)* che prevede l'elaborazione di *report* annuali a cura dall'AAR con il supporto dell'assistenza tecnica della Linea 3 del POAT Ambiente (PON GAT) e dell'Ob. Op. 7.1.

Fase di scoping: *definizione della portata del Rapporto Ambientale, in seguito alla prima consultazione con le Autorità con competenze ambientali interessate al Programma*[114].

Al fine di condividere con le Autorità con competenze ambientali la definizione dei contenuti e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale, l'Autorità Ambientale ha predisposto un *Documento di scoping*[115], in cui sono stati definiti, sulla scorta dei primi orientamenti del POR Campania FESR, i contenuti, gli argomenti ed i temi in generale da affrontare per arrivare alla stesura di un adeguato Rapporto Ambientale. Con tale Documento è stata aperta una prima fase di consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale, recependo da queste ultime proposte, pareri, osservazioni sull'impostazione che si è intesa dare al Rapporto Ambientale.
Tale fase è stata supporta con l'implementazione sul portale internet della Regione Campania, di una sezione dedicata alla VAS del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in cui sono stati resi accessibili, tra l'altro, gli indirizzi strategici delle politiche di coesione (DSR), il documento di *scoping*, la prima ipotesi di struttura del POR e vari documenti di approfondimento sulla VAS.
Durante questa fase, si è tenuta, il 21 settembre 2006, una riunione con tutte le Autorità. In tale occasione, sono stati chiariti tempi, modi e finalità della procedura di VAS e delle fasi di consultazione e sono state illustrate le prime osservazioni, alle quali se ne sono aggiunte ulteriori, nel periodo di tempo stabilito per la loro trasmissione (da 18 agosto al 6 ottobre 2006[116]) anche attraverso la creazione di una casella di posta elettronica dedicata (vas.programmazione@regione.campania.it). Hanno partecipato attivamente e presentato propri contributi 17 Autorità con competenze ambientali.

Fase di Valutazione Ambientale: *redazione del Rapporto Ambientale, ovvero del documento in cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma*[117].

La redazione del Rapporto Ambientale, ovvero l'esplicitazione di una valutazione ambientale ex-ante, ha rappresentato *"solo l'ultima fase di un processo che, a partire dall'elaborazione del Documento Strategico Regionale, ha accompagnato la programmazione del POR FESR fin dall'inizio: nello specifico sulla base delle varie bozze di programma, pervenute all'Autorità Ambientale con regolarità, sono stati formulati suggerimenti ed osservazioni, miranti a rendere il programma più rispondente agli obiettivi di protezione ambientale da un lato e, dall'altro, ad adeguare gli strumenti del programma alle esigenze ambientali del territorio"*.
Il Rapporto Ambientale[118] ha consentito di individuare le macrotematiche ambientali sulle quali sono stati configurati i "potenziali effetti significativi" derivanti dall'attuazione del POR, rimandando ad un livello di dettaglio successivo l'esatta identificazione degli impatti per i singoli e puntuali interventi. In generale, si è riconosciuto che l'ambiente rappresenta una tematica prioritaria del POR Campania FESR, nell'ambito della

---

adeguate azioni correttive nei confronti di eventuali effetti ambientali non previsti.

114 Cfr art. 5.4 Direttiva 2001/42/CE.

115 "Documento per la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PO FESR e sul loro livello di dettaglio" brevemente denominato Documento di scoping".

116 In tale occasione, su richiesta delle Autorità ambientali è stata concessa una proroga dal 12 settembre al 6 ottobre 2006 per la presentazione di ulteriori osservazioni.

117 In tale occasione, su richiesta delle Autorità ambientali è stata concessa una proroga dal 12 settembre al 6 ottobre 2006 per la presentazione di ulteriori osservazioni.

118 Cfr. art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale sono stati previsti numerosi obiettivi operativi diretti, non solo alla risoluzione delle problematiche ambientali riscontrabili sul territorio regionale, ma anche alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale presente nella regione. Si è altresì segnalato che, nonostante il bilancio sostanzialmente positivo degli obiettivi specifici a diretta finalità ambientale, riferibili sostanzialmente all'Asse 1 del Programma, vi è il rischio che anche le attività previste di diretta finalità ambientale possano esercitare pressioni tali da ostacolare il raggiungimento di altri obiettivi ambientali[119].
In tal senso, sono state individuate e suggerite al Programma le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del POR Campania FESR e fornite, per la fase di attuazione, proposte ambientalmente sostenibili, riferibili principalmente alla progettazione e realizzazione di strutture ed infrastrutture (anche in termini di localizzazione, accorgimenti per le modalità di gestione degli interventi), volti alla minimizzazione delle pressioni sulle componenti ambientali elementari ed al rispetto dei valori naturalistici e paesaggistici presenti.
Si rimanda al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica per un maggiore dettaglio e per le specifiche riguardanti la valutazione ambientale degli obiettivi operativi e delle attività previste dal Programma, elaborata sulla base della strategia di Göteborg e del quadro normativo di settore, che ha consentito l'identificazione delle potenziali tipologie di effetti positivi e/o pressioni.

Fase della consultazione pubblica: *invito a partecipare al processo, modalità di gestione del processo.*

In questa fase, le Autorità con competenze ambientali ed i settori del pubblico, così come precedentemente definiti ed individuati, sono stati invitati a partecipare alla consultazione sulla proposta di Programma ed il relativo Rapporto Ambientale. Essi sono stati invitati e sollecitati[120] a presentare osservazioni, in un periodo di consultazione aperto dal 28 marzo al 28 aprile, su documenti resi disponibili sia sulla specifica ed implementata sezione dell'area pubblica del portale della Regione Campania[121], sia presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle cinque sedi provinciali della Regione Campania. L'avvio e la chiusura della procedura di consultazione sono state rese note con appositi avvisi pubblici, apparsi sui principali quotidiani (La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno e Il Mattino) al fine di sollecitare una partecipazione estesa a *"chiunque intendesse presentare osservazioni ambientali sul P.O.R. Campania FESR e sul relativo Rapporto ambientale"*.
La modalità prescelta per la trasmissione delle osservazioni è stata la forma telematica (già sperimentata in fase di *scoping*), attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, al fine di rendere più facilmente valutabili ed eventualmente recepibili le osservazioni del pubblico. Per garantire un'ampia partecipazione al processo, non è stato solo reso disponibile un apposito recapito e, nella gestione di tutta questa fase, si è sperimentato un modello organizzativo innovativo che, alimentato da risorse umane esperte dedicate, ha implementato il coordinamento tra la programmazione, la valutazione ambientale e la comunicazione istituzionale.
Alla chiusura dei termini delle consultazioni, sono pervenuti da 22 "soggetti"[122] documenti di osservazioni contenenti un totale di 139 osservazioni specifiche sulla proposta del P.O.R. Campania FESR e sul Rapporto Ambientale.

---

[119] Il Rapporto Ambientale è stato elaborato dall'Autorità Ambientale contestualmente al Programma Operativo.

[119] Cfr Rapporto Ambientale capitolo 4.2 - Asse I "Ad esempio, la realizzazione dell'impiantistica prevista per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti, benché necessaria alla risoluzione delle note problematiche regionali, potrebbe determinare effetti negativi sulle componenti ambientali elementari nonché sul patrimonio naturalistico e sul paesaggio; allo stesso modo, gli interventi di messa in sicurezza del territorio in relazione ad alcuni rischi naturali potrebbero determinare pressioni negative sugli ecosistemi naturali" .

[120] Cfr Nota in formato cartaceo n. 273266 del 23 marzo 2007 e Nota n. 278254 del 26 marzo 2007 e comunicazioni elettroniche.

[121] Le pagine sono consultabili al link http://redazione.regione.campania.it/fesr_vas.

[122] Trattasi di osservazioni pervenute da 2 "cittadini qualsiasi" e da 17 "Autorità con competenze ambientali" (di cui 1 Provincia, da 2 Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato, da 4 Autorità di Bacino -nazionale, interregionale e regionale, 1 Osservatorio ambientale, 4 Parchi (regionali e nazionale) e da 1 Commissariato per l'emergenze ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di rilevazione delle considerazioni ambientali: *risultati*

Il Programma ha preso in considerazione il Rapporto Ambientale ed i pareri pervenuti nel corso della consultazione: le osservazioni ricevute sono state valutate e, dove pertinenti, recepite, determinando così l'orientamento del Programma verso una maggiore sostenibilità.
Tale processo, svolto con il supporto dell'Autorità Ambientale[123], ha comportato la previsione nel contenuto strategico degli Assi del Programma di una serie di indicazioni per l'attuazione degli interventi. Inoltre, ha rimandato alla fase di attuazione del Programma l'individuazione di specifiche misure di mitigazione dei potenziali effetti ambientali negativi in relazione alle attività previste da ciascun obiettivo operativo.
Infine, la scelta strategica di "Concentrazione" del Programma, è stata connaturata anche da una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale. Infatti, nel POR si riconosce che, tra i criteri di selezione degli interventi, anche la capacità di generare benefici ambientali per il territorio di riferimento deve essere tenuta in conto, così come si prevede la possibilità di attivare meccanismi di premialità volti a favorire la competizione territoriale, che tengano conto del livello di erogazione dei servizi collettivi di tipo ambientale.

Fase dell'informazione sulla decisione (art. 9 Dir. 2001/42/CE)

Tutti i soggetti coinvolti nella procedura sono stati informati, a seguito dell'adozione formale del POR, tramite pubblicazione sul sito web della Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9 della Dir. 2001/42/CE.
In tale fase, per consentire ai soggetti che hanno formulato osservazioni di verificare in che modo esse sono state prese in considerazione, è stato pubblicato l'allegato III della Dichiarazione di Sintesi in cui sono riportati schematicamente i risultati delle consultazioni. La Dichiarazione di Sintesi è stata aggiornata a seguito delle modifiche apportate al Programma da parte della Commissione nell'ambito del negoziato

Fase di Monitoraggio

A seguito dell'approvazione definitiva del Programma, l'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR 2007-2013 della Campania ha provveduto ad individuare le strutture, le procedure ed i meccanismi più idonei ad accompagnare nell'attuazione l'integrazione delle considerazioni ambientali e ad implementare le attività di monitoraggio ambientale.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio ambientale è stato affidato all'Ufficio dell'Autorità Ambientale attraverso l'approvazione da parte del CdS del 24 giugno 2011 del *Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale – PUMA (2011-2015)*. L'approccio monofondo adottato nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 se da un lato ha consentito di agevolare la gestione, dall'altro ha costretto le strutture tecniche e amministrative a sperimentare soluzioni organizzative al fine di garantire la necessaria integrazione fra le azioni programmatiche dei diversi strumenti nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. È in tale ottica che l'ufficio dell'Autorità Ambientale ha proposto un approccio unitario per il monitoraggio ambientale degli strumenti di programmazione dello sviluppo a livello regionale. Dando completa attuazione alla Dir. CE 42/01, il Comitato di Sorveglianza del PSR (22 novembre 2010) e del POR FESR (23 giugno 2011) hanno condiviso l'approccio metodologico proposto dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale e adottato il PUMA. In attesa della definizione di una strategia per lo sviluppo sostenibile anche a livello regionale ai sensi dell'art. 34 (Titolo V - comma 3 e 4) del D. Lgs. 152 del 2006, il PUMA ha assunto l'obiettivo di contribuire alla razionalizzazione dei diversi sistemi di raccolta delle informazioni sul ciclo di programmazione riconducendole ad un quadro unitario e integrato di obiettivi e criticità ambientali.

[123] Si precisa che l'attività dell'Autorità Ambientale Regionale, in questa fase, si è limitata alla valutazione della fondatezza e/o la validità tecnica delle osservazioni dal punto di vista ambientale nonché a fornire suggerimenti in merito alle modalità di integrazione nel Programma di quelle osservazioni che il programmatore ha valutato opportuno accogliere sulla base dei vincoli determinati dal quadro regolamentare e programmatico di riferimento (regolamenti comunitari, Quadro Strategico Nazionale, Documento Strategico Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Primo report di monitoraggio ambientale del POR FESR è stato presentato dall'AAR al CdS contestualmente alla proposta di Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale a giugno del 2011.

Il 2° report di monitoraggio è stato presentato in bozza a tutti i componenti del CdS il 24 maggio 2012 per recepire osservazioni e richieste di integrazioni e trasmesso in via definitiva il 26/10/2012 (Prot. 0786965) ed ha rappresentato, come previsto dall'art. 10 della Direttiva CE 42/2001 e dall'art. 18 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un utile riferimento per la riprogrammazione strategica del programma operata nel corso 2012.

Si illustra schematicamente il processo di VAS del P.O.R. Campania FESR 2007-2013.

<table>
<tr><th></th><th>Attività di Programmazione</th><th>Attività di Valutazione Ambientale Strategica</th><th>Tempistica</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Soggetti e procedure</td><td colspan="2">Individuazione delle fasi del processo di VAS da applicare al POR</td><td rowspan="2">giugno2006 - luglio 2006</td></tr>
<tr><td></td><td>Individuazione delle Autorità con competenze ambientali e dei settori del pubblico da coinvolgere</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Scoping</td><td>Prima ipotesi di struttura del POR Campania FESR</td><td>Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale: Elaborazione del Documento di scoping</td><td>luglio 2006 - agosto 2006</td></tr>
<tr><td colspan="2">Consultazione delle Autorità con competenze ambientali ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE</td><td rowspan="3">agosto 2006 - ottobre 2006</td></tr>
<tr><td colspan="2">Invito a partecipare - Apertura del sito web dedicato alla VAS del POR - Incontro con le Autorità, il programmatore e l'Autorità Ambientale Regionale - Indirizzo telematico dedicato alla VAS</td></tr>
<tr><td colspan="2">Analisi e pubblicazione dei contributi/osservazioni ricevute</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Valutazione ambientale</td><td>Elaborazione P.O.R. Campania FESR</td><td>Elaborazione Valutazione ambientale del P.O.R. Campania FESR
Elaborazione Rapporto Ambientale anche sulla base delle risultanze della fase di scoping</td><td rowspan="2">Settembre 2006 – marzo 2007</td></tr>
<tr><td>Proposta di P.O.R. Campania FESR (DGR 453 del 16 marzo 2007)</td><td>Rapporto Ambientale, inclusa la Sintesi non tecnica e la proposta di Misure per il Monitoraggio Ambientale</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Consultazione pubblica</td><td colspan="2">Consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE</td><td rowspan="2">marzo 2007 - aprile 2007</td></tr>
<tr><td colspan="2">Invito a partecipare –
Pubblicazione avvisi pubblici - Implementazione del sito web dedicato alla VAS del POR - Messa a disposizione proposta di P.O.R. Campania FESR e Rapporto Ambientale - Recapito telefonico dedicato (sperimentazione di una struttura di coordinamento dedicata: Programmatore/Valutatore Ambientale/Comunicazione istituzionale)</td></tr>
<tr><td>Risultati</td><td>Analisi delle considerazioni del Rapporto ambientale e dei risultati della consultazione pubblica
Revisione del POR FESR Campania sulla base delle osservazioni e delle indicazioni del Rapporto Ambientale
Predisposizione della Dichiarazione di sintesi</td><td>Analisi dei risultati della consultazione pubblica e controdeduzioni
Supporto al programmatore per l'integrazione di ulteriori aspetti di sostenibilità ambientale</td><td>maggio 2007 - giugno 2007</td></tr>
<tr><td>Definizione del PO</td><td colspan="2">Negoziato con la CE
Eventuale revisione del POR Campania FESR
Integrazione delle misure di monitoraggio ambientale del POR Campania FESR (se necessario)
Eventuale revisione della Dichiarazione di sintesi</td><td>entro 4 mesi dalla presentazione del POR alla CE</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informaz. su decisione	**Adozione del Programma** **Pubblicazione Dichiarazione di Sintesi**		alla data dell'adozione CE del POR
Monitoraggio	Attuazione e Monitoraggio	Integrazione ambientale nella gestione del P.O.R. Campania FESR e Monitoraggio Ambientale	2007 – 2015

Durante la fase di attuazione e monitoraggio del programma il processo di VAS ha considerato anche le modifiche o proposte di modifica del POR FESR analizzandone la portata e gli eventuali impatti ambientali non precedentemente considerati (screening ai sensi dell'art. 3 - paragr. 3 - Dir. CE 42/2001)[124].

Nel corso del 2009 l'Autorità di Gestione del Programma ha avviato una procedura di screening al fine di verificare la portata delle variazioni introdotte attraverso la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 – POR Campania FESR 2007/13: proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione. L'Autorità regionale competente in materia di VAS, prendendo atto delle valutazioni espresse dal Tavolo istruttore e dal CTA (ex DGR n. 426 del 14/03/2008 e s.m.i.) ha ritenuto non assoggettabili a VAS tali modifiche (cfr. D.D. n. 1133 del 26/10/2010- AGC 5).

Nel 2011, a seguito dall'approvazione delibera Cipe n. 1 del 2011[125] l'AdG del POR FESR ha recepito le priorità della politica regionale di sviluppo, ritenendole coerenti con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud, attraverso la revisione dell'elenco indicativo dei Grandi Progetti e integrandolo con dei Grandi Programmi. In tale ottica con la DGR 122/2011 ha inteso rafforzare il principio della concentrazione in coerenza con la logica di programmazione unitaria anche attraverso la modifica degli assetti di governance del Programma proponendo alcune modifiche alle modalità di attuazione del POR FESR 2007/2013 proprio a partire dagli interventi di rilevanza strategica regionale, ovvero i Grandi Progetti. L'Autorità di Gestione, con il supporto dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, ha sottoposto tali modifiche alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS (screening). L'Autorità regionale competente in materia di VAS attraverso la Commissione VIA - VAS - VI (ex D.G.R. N. 406 del 04/08/2011) nella seduta del 14.12.2011, ha valutato di escludere tali modifiche dall'applicazione della VAS (D.D. n. 11 del 12/01/2012 dell' AGC 05).

In relazione alla riprogrammazione in adesione al PAC, le prime modifiche apportate con procedura scritta chiusa il 25 maggio 2012 sono state valutate non in grado di determinare una variazione del contenuto materiale del programma e considerate, nella logica della programmazione unitaria, una mera variazione delle fonti di finanziamento (Cfr. nota prot. n. 0358902 del 11 Maggio 2012 del Coordinatore AGC 05 - Ecologia e Tutela Ambientale e Nota dell'Autorità Ambientale regionale del 11 Maggio 2012). Successivamente l'AdG (nota prot. n. 0906626 del 06.12.2012) ha richiesto all'Autorità Ambientale regionale la predisposizione di tutta la documentazione tecnica necessaria alla verifica degli eventuali effetti positivi o negativi derivanti dalle modifiche introdotte al programma a seguito dell'adesione della Regione Campania alla terza riprogrammazione del PAC "Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati", anche alla luce della nota informativa ARES del 7 dicembre 2011. L'Autorità competente regionale e l'AdG del POR FESR nell'ambito della riunione del 1.02. 2013, prendendo atto dei contenuti del Rapporto preliminare ambientale predisposto dalla Autorità Ambientale hanno valutato che "le modifiche proposte, in un contesto di programmazione unitaria, non comportano ulteriori impatti significativi non valutati in precedenza e rappresentano una variazione delle fonti di finanziamento che, non determinando una

[124] Data la complessità interpretativa della materia, la Commissione Europea, con nota Ref. Ares (2011) 1323400 - 07/12/2011, ha diffuso una nota informativa alle Autorità di Gestione circa la corretta applicazione della direttiva VAS in caso di modifiche apportate ai programmi operativi.

[125] La delibera Cipe n.1 dell'11 gennaio 2011 ha per oggetto: Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazione delle possibili realizzazioni a livello territoriale e regionale se non in termini di priorità, in coerenza con i contenuti della nota della Commissione Europea (Ref. Ares (2011) 132340 DG ENV/REGIO del 7/12/2011), non rientrano nel campo di applicazione della direttiva VAS"[126].

Coerenza dei Grandi Progetti con il Rapporto Ambientale

Per quanto concerne la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei Grandi Progetti, si premette quanto segue:

- la verifica di coerenza dei Grandi Progetti rispetto alle valutazioni del Rapporto Ambientale risponde all'esigenza di analizzare in fase ex ante le modalità di attuazione del principio di concentrazione rispetto alla situazione di contesto definita nel citato rapporto; trattasi comunque di una verifica adeguata al livello di dettaglio della progettazione;
- i Grandi Progetti costituiscono un insieme integrato e sinergico di attività già previste nel POR sottoposto a VAS, attività per le quali nella fase di attuazione saranno accolte le proposte formulate dal valutatore ambientale in merito agli ulteriori elementi di integrazione ambientale ritenuti necessari per il miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi;
- i Grandi Progetti costituiranno la sede più appropriata per l'implementazione e l'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile: la progettazione, in particolare di quei progetti che non hanno una diretta finalità ambientale, dovrà prevedere l'adozione delle migliori tecniche e tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale nonché dei criteri per la localizzazione atti a minimizzare il consumo di suolo agricolo o comunque non artificializzato e gli impatti sulla biodiversità;
- considerando quanto stabilito dalla delibera Cipe n. 1 dell'11 gennaio 2011 l'Amministrazione regionale, con la D.G.R. n. 122 del 28/03/2011, ha proposto alcune modifiche alle modalità di attuazione del POR FESR 2007/2013 intervenendo su alcuni interventi di rilevanza strategica;
- l'elenco dei Grandi Progetti e le modifiche della governance del Programma introdotte con la D.G.R. n. 122 del 28/03/2011 sono stati presentati al Partenariato istituzionale ed economico – sociale, che li ha sostanzialmente condivisi (cfr. par. 1.5);
- coerentemente con la normativa comunitaria in materia di valutazione ambientale dei Piani e Programmi (Direttiva 42/2001/CE) così come recepita dal D.Lgs 152/06 e ribadito nei criteri di ammissibilità delle operazioni del POR FESR 2007/2013, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, con il supporto dell'Autorità Ambientale Regionale, ha sottoposto tali modifiche alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS elaborando il "Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica" delle proposte di modifiche al POR-FESR contenute nella DGR 122/2011, al fine di acquisire il provvedimento di verifica secondo l'iter procedurale disciplinato dallo stesso D.Lgs 152/06 e dal DPGR n.17 del 18/12/2009, da parte dell'Autorità Competente;
- il Rapporto Preliminare, elaborato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, è stato sottoposo ai soggetti competenti in materia ambientale individuati dall'Autorità competente di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, i quali non hanno formulato osservazioni in merito.

Al fine di rafforzare il processo di integrazione ambientale anche in fase di attuazione del programma l'AdG, estendendo il mandato attributo dal Manuale di attuazione del POR FESR all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, ha richiesto l'assistenza dell'AAR affinché garantisca il monitoraggio e l'inquadramento ambientale dei GP (Prot. 0694063 del 14.09.2011) e una collaborazione sistematica nelle attività di valutazione e autovalutazione in funzione della riprogrammazione (Prot. 0586529 del 30.07.2012).

Per quanto riguarda i singoli Grandi Progetti, al fine di favorire un processo sistematico di integrazione

[126] Cfr. Verbale Autorità competente – Autorità di Gestione del POR FESR del 1 febbraio 2013 e nota prot. n.156841 del 04/03/2013. Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

della componente ambientale sin dalle fase di impostazione dei Grandi Progetti la Autorità di Gestione ha attivato l'Ufficio della Autorità Ambientale Regionale al fine di:

1. ricevere le informazioni necessarie all'inquadramento ambientale dei GP utili al superamento delle criticità individuate;
2. avviare, in coerenza con quanto previsto dal Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale, un sistema in grado di verificare e dare conto degli effetti ambientali significativi, positivi o negativi, dei GP.

L'Autorità Ambientale, coerentemente con l'art. 40 del Reg. CE 1083/2006, ha effettuato un'analisi preliminare degli impatti ambientali dei GP al fine di fornire un quadro sintetico delle interrelazioni ambientali, evidenziare i potenziali effetti dell'intervento, le ricadute ambientali, o le opportunità che la realizzazione del Progetto potrà determinare per il territorio di riferimento, indicando eventuali misure di mitigazione/ottimizzazione degli impatti prevedibili, ricostruendo il quadro delle autorizzazioni ambientali e degli iter amministrativi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale nonchè individuando infine gli aspetti ambientali significativi (positivi o negativi) da monitorare coerentemente a quanto previsto nel Rapporto Ambientale. Di seguito, si riporta una prima e sintetica verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del POR sottoposto a VAS.

Tabella 46 - Coerenza dei Grandi Progetti con il Rapporto Ambientale

Asse	*Descrizione intervento*	***Verifica di coerenza e/o eventuali sintetiche raccomandazioni del valutatore ambientale***
1. Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area naturale che corrisponde al Parco Regionale del Fiume Sarno.*
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di vari siti designati come SIC e ZPS nonché inclusi nel perimetro del Parco Regionale dei Campi Flegrei.*
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area che comprende diversi siti naturali di grande pregio.*
	La bandiera Blu del Litorale Domitio	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare le attività di recupero e salvaguardia delle risorse naturali nei territori a vocazione turistica della Regione (sistemi turistici propriamente detti, attrattori e itinerari culturali, Parchi e Rete Ecologica), favorendo la bonifica dei siti inquinati, il risanamento idrico e la messa in sicurezza dei litorali*
	Interventi di difesa e ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare le attività di recupero e salvaguardia delle risorse naturali esposte ai rischi naturali quali quelle caratterizzati da importanti fenomeni di erosione costiera e depauperamento degli arenili.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali aree interne	*Il progetto contribuisce alla riduzione degli impatti negativi generati dalle pressioni antropiche esercitate sulla risorsa idrica. Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente in fase di attuazione, coerentemente agli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma si suggerisce di:* • *tenere conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;* • *prevedere, ove possibile e pertinente, accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;* • *prevedere criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, al fine di contrastare i processi di consumo di suolo.*
	Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno	*Il progetto contribuisce alla riduzione degli impatti negativi generati dalle pressioni antropiche esercitate sulla risorsa idrica in particolare nelle aree costiere a forte attrattività turistica. Si segnala l'opportunità di privilegiare interventi che vanno a risanare e recuperare corpi idrici che insistono principalmente in aree della Rete Natura 2000 ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento. Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente in fase di attuazione, coerentemente agli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma si suggerisce di:* • *tenere conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;* • *prevedere, ove possibile e pertinente, accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;* • *prevedere criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, al fine di contrastare i processi di consumo di suolo.*
2. Competitività del sistema produttivo regionale	*Polo fieristico regionale*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto non produce potenziali effetti ambientali positivi; pertanto particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle infrastrutture previste onde minimizzare il consumo di suolo e le pressioni ambientali e si invita a rendere i padiglioni autosufficienti dal punto di vista energetico.*
3. Energia		
4. Accessibilità e trasporti	*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale tuttavia si invita a valutare e rispettare tutti i parametri e le modalità esecutive per le modalità di dragaggio e la caratterizzazione chimica, fisica e microbiologica del materiale di dragaggio nel caso di autorizzazione allo scarico in mare, nonché i criteri per l'individuazione e la caratterizzazione della zona di discarica previste dalla attuale normativa in materia.* *Si raccomanda di ridurre al minimo gli impatti derivanti dal consumo di suolo per la realizzazione dell'area di servizio logistico e di prevedere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per il funzionamento della stessa.*
	Tangenziale aree interne	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di decongestionare il traffico urbano.*
	Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 1 tratta Dante(e)-Municipio(i)-Garibaldi(i)-Centro Direzionale	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.*
	Sistema della Metropolitana Regionale.Tratta Piscinola,Secondigliano,Capodichino	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa dal Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.*
	Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 6 "Mostra Municipio" lotto S. Pasquale(e)-Municipio(i)	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.*
	S.S. 268 "del Vesuvio"-Lavori del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Verifica di Assoggettabilità in cui si stabiliva la necessità di prevedere con il medesimo progetto le eventuali misure proposte dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di attività sismica e vulcanica per i Comuni ricadenti nella fascia pedemontana del Vesuvio classificati appunto ad alto rischio Sismico e Vulcanico.*
5. Società dell'informazione	*Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto non produce effetti significativi sull'ambiente.*
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	*Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico Attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli*	*La rielaborazione e attualizzazione del progetto consente di riconfermare la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si affermava che il progetto risponde all'esigenza di completare le fasi di bonifica, riqualificazione e sviluppo urbano del SIN Bagnoli – Coroglio.*
	Riqualificazione urbana area portuale-Napoli Est	*La rielaborazione e attualizzazione del progetto consente di riconfermare la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si affermava che il progetto risponde all'esigenza di completare le fasi di bonifica, riqualificazione e sviluppo urbano del SIN di Napoli Est.*
	Afragola Porta della Campania: interventi di riqualificazione urbana dell'area adiacente la stazione dell'Alta Velocità	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si afferma che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci, più sostenibili dal punto di vista ambientale e alternative al trasporto su gomma mira pertanto alla riqualificazione urbanistica dell'intera'area. Si raccomanda di verificare gli impatti che ne possono derivare su scala locale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO	*Il progetto risponde alle priorità strategiche previste dell'Asse VI , risulta coerente con l'Obiettivo Operativo 6.2, ovvero realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività e del'attrattività contribuendo a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico.*

3 STRATEGIA

3.1 Quadro generale di coerenza strategia

La strategia del Programma Operativo FESR è stata definita ispirandosi agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e la creazione di posti di lavoro ed assicurandone la stretta coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo, nonché la conformità ai vincoli programmatici esterni al programma, che, in base a quanto stabilito dai regolamenti comunitari[127], sono i seguenti:

- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)[128]
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN)[129]
- gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008)[130].

L'elaborazione del Programma Operativo è stata, quindi, condotta nella piena consapevolezza di dover costantemente garantire, a livello strategico e lungo tutto il processo di programmazione, il rispetto dei vari livelli di coerenza prescritti.

Il quadro complessivo delle coerenze viene ricomposto nella tabella seguente, in cui viene evidenziata la coerenza tra la strategia regionale del POR FESR e gli obiettivi comunitari e nazionali, attraverso la correlazione fra gli Assi prioritari di intervento, gli Orientamenti Strategici Comunitari, gli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione[131] e le dieci priorità tematiche del QSN.

[127] Come definite dagli articoli artt. 37 e 9 del Reg. 1083/2006.

[128] Decisione del Consiglio 2006/702/CE.

[129] Il QSN è stato approvato, dalla Commissione Europea il 13 luglio 2007 con la Decisione C(2007) n. 3329.

[130] Decisione del Consiglio 2005/600/CE.

[131] Così come recepiti dal Programma dell'Italia per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 47 - Quadro generale delle coerenze strategiche

Priorità Comunitarie e Nazionali			Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	Asse 3 Energia	Asse 4 Accessibilità e trasporti	Asse 5 Società dell' Informazione	Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione
LINEE GUIDA OSC	Priorità 1	Potenziare le infrastrutture di trasporto				X			
		Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	X						
		Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa			X				
	Priorità 2	Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST		X					
		Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità		X			X		
		Promuovere la Società dell'Informazione per tutti					X		
		Migliorare l'accesso ai finanziamenti		X					
	Priorità 3	Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale		X			X	X	
		Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze						X	
		Capacità amministrativa					X		X
		Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva	X		X	X	X	X	
PICO		L'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese		X					X
		L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica		X			X		
		Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano						X	
		L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali				X	X		
		La tutela ambientale	X		X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità Comunitarie e Nazionali		Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	Asse 3 Energia	Asse 4 Accessibilità e trasporti	Asse 5 Società dell' Informazione	Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione
Priorità QSN	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane						X	
	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività		X			X		
	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	X		X				
	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale						X	
	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X						
	Reti e collegamenti per la mobilità				X			
	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione		X					X
	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani						X	
	Apertura internazionale e attrazione degli investimenti, consumi e risorse		X					
	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale

Negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) sono indicate le diverse modalità con le quali la Politica di Coesione deve contribuire alla realizzazione della strategia di Lisbona, e sono declinate le tre priorità sulle quali i Programmi finanziati dai Fondi Strutturali dovranno concentrare le proprie risorse:

1 Rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;

2 Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;

3 Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

La strategia del POR FESR per il periodo 2007-2013 si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire a lungo termine la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile. La costruzione del Programma prevede un'articolazione delle tre priorità prima elencate in Assi di intervento. In particolare:

- La priorità 1 viene perseguita favorendo l'attrattività della Campania, attraverso il miglioramento dell'accessibilità e il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (Asse 4); rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita (Asse 1) e l'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili (Asse 3).
- Il conseguimento della priorità 2 viene assicurato mediante una strategia che tende ad orientare la ricerca, l'innovazione tecnologica e la diffusione della Società dell'Informazione e della conoscenza, il miglioramento dell'accesso al credito, al fine di fornire uno stimolo decisivo per la crescita di competitività del sistema produttivo regionale (Asse 2, Asse 5).
- La priorità di favorire la crescita dell'occupazione rappresenta un obiettivo globale del POR FESR, cui contribuisce la visione strategica del programma nel suo complesso. Nello specifico, alcuni Assi promuovono indirettamente tale priorità, incentivando la nascita di nuove imprese, anche con particolare riguardo a specifici target e categorie svantaggiate (Asse 2); modernizzando i sistemi di protezione sociale ed incidendo sullo sviluppo del capitale umano attraverso il miglioramento delle strutture scolastiche come luoghi di offerta arricchita (Asse 6); sostenendo le capacità di gestione e di attuazione delle strutture amministrative (Assi 5, 7), e tutelando la salute dei cittadini, sia in modo diretto attraverso interventi nel campo della telemedicina (Asse 5), sia indirettamente attraverso attività legate al miglioramento delle condizioni ambientali (Assi 1, 3, 4, 6).

La strategia regionale è stata, inoltre, predisposta sulla base del Quadro Strategico Nazionale (QSN), che, in base a quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento Generale sui Fondi Strutturali, assicura la coerenza dell'intervento dei Fondi con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione, traducendo le indicazioni comunitarie in indirizzi strategici nazionali e che costituisce, dunque, uno strumento di riferimento per la predisposizione della programmazione operativa regionale e nazionale degli interventi che ricadono in tutte le aree italiane eleggibili al finanziamento comunitario[132]. Si è inoltre tenuto conto degli impatti derivanti dall'avvio del processo di unificazione della programmazione della politica di coesione comunitaria con quella della politica regionale nazionale[133], comportante la costruzione di un

[132] A differenza del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) che si applicava alla sola area del Mezzogiorno.

[133] La politica di coesione in Italia è finanziata da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio europeo (FondiStrutturali) e nazionale (Fondo di cofinanziamento nazionale ai Fondi Strutturali e Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

impianto programmatico basato proprio sul QSN, stabilito dall'Intesa sancita nella Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali del 3 febbraio 2005[134] e confermata dalla Legge finanziaria 2007[135].

Le tre priorità strategiche fissate dagli Orientamenti Strategici Comunitari sono evidentemente riprese dal Quadro Strategico Nazionale, che declina la propria strategia in dieci priorità tematiche sulle quali indirizzare le risorse e gli strumenti della politica aggiuntiva. Come specificato nel Quadro, le dieci priorità *"dovranno trovare l'attuazione più appropriata nell'ambito delle scelte demandate alla programmazione operativa che, nei programmi comunitari, avverrà con l'identificazione di assi prioritari guidata dalla esplicitazione del contributo di ciascuno di essi al perseguimento degli obiettivi del QSN"*. Nell'ambito di tali priorità, dunque, la Regione Campania ha effettuato le scelte che dovranno caratterizzare i Programmi Operativi.

Tutte le priorità del QSN trovano corrispondenza nella declinazione degli Assi prioritari del POR FESR. Più specificamente:

1. l'Asse 1 è incentrato sugli interventi afferenti l'uso sostenibile delle risorse ambientali, e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo (priorità 3 e 5);
2. l'Asse 2 racchiude le azioni che ricadono nelle priorità 2, 7 e 9 riguardanti la promozione della ricerca e dell'innovazione, e la competitività dei sistemi produttivi, comprendendovi inoltre le priorità per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti;
3. l'Asse 3 si concentra sulla riduzione del deficit energetico e la promozione di fonti rinnovabili (priorità 3);
4. nell'ambito dell'Asse 4, ricadono le operazioni coerenti con la realizzazione di reti e collegamenti infrastrutturali (priorità 6);
5. l'Asse 5 comprende le azioni a favore della diffusione della Società dell'Informazione, sia in termini infrastrutturali, che per l'erogazione di servizi innovativi a vantaggio della cittadinanza e del tessuto produttivo (priorità 2);
6. l'Asse 6 contiene le azioni pertinenti con le priorità di inclusione sociale e qualità della vita e di attrattività delle città e sistemi urbani (priorità 1, 4 e 8);
7. infine, attraverso l'Asse 7 si promuovono le attività di assistenza tecnica volte a migliorare l'attuazione del Programma (priorità 7, 10).

Al fine di dare evidenza alla corrispondenza sopra descritta, il contenuto strategico di ciascun Asse viene suddiviso, nel successivo capitolo 4, secondo le priorità tematiche del QSN. Nella tabella, viene inoltre indicata la rispondenza tra gli obiettivi specifici del POR FESR e gli obiettivi specifici del QSN.

Obiettivi di servizio

Per assicurare l'attuazione della strategia declinata ed in considerazione delle difficoltà riscontrate nel periodo di programmazione 2000-2006 nell'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese, il QSN individua alcuni obiettivi di politica regionale unitaria, per i quali si applicano indicatori e target vincolanti in termini di servizio reso, collegati ad un meccanismo di incentivazione finanziaria. Gli obiettivi di servizio per i quali il QSN identifica indicatori misurabili sono quattro. Tre di questi sono stati ripresi all'interno del POR FESR, sia a livello di obiettivo specifico, sia di relativi indicatori, come indicato nella seguente tabella.

A ciascun indicatore sarà associato un valore target da raggiungere, valido per tutta l'area del Mezzogiorno, da considerare per il raggiungimento del premio finanziario. Il meccanismo prevede la

[134] Cfr. Intesa ai sensi dell'Art. 8 comma 6 della L. 131/2003, sul Documento "Linee Guida per l'elaborazione del Quadro Strategic Nazionale per la Politica di Coesione 2007-13".

[135] Art. 1, comma 864, Legge Finanziaria 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2013, trattandosi di risultati finali a cui concorre la politica regionale unitaria del prossimo settennio, che sarà però preceduta da una verifica intermedia fissata alla fine del 2009.

I valori obiettivo (target) da raggiungere per ciascun indicatore alle scadenze del meccanismo incentivante sono stabiliti successivamente in collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni competenti per materia, prima dell'avvio del meccanismo di incentivazione, e saranno specificati nel documento tecnico, la cui approvazione in Conferenza Stato-Regioni darà l'avvio al meccanismo. Tale documento conterrà i requisiti rilevanti per l'attuazione degli indicatori selezionati insieme a più specifiche indicazioni circa i meccanismi che governano il sistema di incentivazione degli obiettivi di servizio.

Occorre evidenziare, inoltre, che al conseguimento degli obiettivi di servizio concorreranno, non solo gli interventi finanziati da risorse aggiuntive comunitarie e nazionali, ma anche le azioni di politica ordinaria in capo alle amministrazioni di settore. Pertanto, nelle tabelle degli indicatori contenute nei paragrafi successivi, i target degli indicatori associati agli obiettivi di servizio si riferiscono unicamente al contributo che il POR FESR fornirà al loro conseguimento.

Tabella 48 – Obiettivi di servizio e relativi indicatori

Obiettivo di servizio	Indicatore	Definizione tecnica indicatore	Indicatori POR FESR
I Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	**Giovani che abbandonano prematuramente gli studi**	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Non inserito
	Studenti con scarse competenze in lettura	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura.	Non inserito
	Studenti con scarse competenze in matematica	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica.	Non inserito
II Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**Diffusione dei servizi per l'infanzia**	Percentuale dei Comuni (sul totale dei Comuni della regione) che hanno attivato i servizi per l'infanzia	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
	Presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
III Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	**Rifiuti urbani smaltiti in discarica**	Quantità procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica (in kg)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo di servizio	Indicatore	Definizione tecnica indicatore	Indicatori POR FESR
	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di *compost* di qualità	Percentuale di frazione umida, proveniente dalla raccolta differenziata, trattata in impianti di compostaggio in rapporto alla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di *compost* ex D.lgs. 217/2006	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
IV Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	**Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano**	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della Regione (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"

Tabella 49 – Coerenza tra obiettivi specifici del POR Campania FESR ed obiettivi specifici del QSN

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	***1.a Risanamento ambientale*** Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti	*3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali*
		3.2.2 Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica
	1.b Rischi naturali Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste	*3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali*
	1.c Rete Ecologica Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile	*5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile*
	1.d Sistema turistico Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la *destination* "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la de-stagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi	*5.1.2. Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti*
		5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	***2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*** Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali	*2.1.1 Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti*
		2.1.3 Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione, sviluppando un'offerta diversificata e innovativa di strumenti finanziari
	2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa	*7.2.1. Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese*
		7.2.2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione
		7.2.3 Contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target
		7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese
	2.c Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero	*7.2.2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*
		9.1.1 Sviluppare le capacità di internazionalizzazione
		9.1.2. Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità
Asse 3 Energia	***3.a Risparmio energetico e fonti rinnovabili*** Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi	*3.1.1. Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
		3.1.2. Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia
Asse 4 Accessibilità e trasporti	***4.a Corridoi europei*** Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei	*6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*
	4.b Piattaforma logistica integrata Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità	*6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana*
	4.c Accessibilità delle aree interne e periferiche Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi	*6.1.3 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale promuovere modalità sostenibili*
	4.d Mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e sensibili Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili	*6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
	4.e Portualità Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale	*6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*
Asse 5 Società dell'Informazione	***5.a Sviluppo della Società dell'Informazione*** Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale	*2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta*
		2.1.7 Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
		2.1.8 Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli /marginali)
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	***6.a Rigenerazione urbana*** Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali	*8.1.1 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento*
		8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi
		1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale
		2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta
		4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione
		4.1.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione territoriale	***7.a Amministrazione moderna*** Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma	*7.1.2. Qualificare il partenariato socio- economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale*
		7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio
		10.1.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza
	7.b Cooperazione interregionale Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione	*2.1.5. Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale*
		5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale
		6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea
		8.1.3 Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza

3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO

Il Consiglio Europeo di Bruxelles del 16-17 giugno 2005 ha ritenuto opportuno accelerare l'attuazione della strategia di Lisbona operando, in linea con le conclusioni del Consiglio di primavera, un riorientamento sugli obiettivi di crescita e occupazione e approvando ventiquattro Orientamenti Integrati per la crescita e l'occupazione che individuano, per il periodo 2005 -2008, gli indirizzi di massima sui quali sviluppare le politiche macroeconomiche, microeconomiche nonché quelle a favore dell'occupazione. L'Italia, come ogni Stato membro, ha poi presentato un Programma nazionale per la Crescita e l'Occupazione (PICO), che ha articolato le 24 linee-guida in cinque obiettivi prioritari.

Rispetto agli obiettivi della strategia di Lisbona, gli orientamenti che la Regione Campania assume come decisivi nell'ambito della programmazione regionale e come riferimenti nel POR adeguandoli alla realtà territoriale e socioeconomica regionale, sono contenuti nelle Linee Integrate seguenti:

- Aumentare e migliorare gli investimenti in ricerca e sviluppo (L 7)
- Favorire la diffusione e l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (L 9)
- Promuovere l'uso sostenibile delle risorse (L 11)
- Creare un contesto imprenditoriale più competitivo grazie al miglioramento della regolamentazione (L 14)
- Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture (L 16)
- Attuare strategie occasionali per migliorare la qualità del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale (L17).

Gli interventi che saranno realizzati integrandosi a quelli che verranno attuati dal livello centrale, si inseriscono nella cornice delineata dal PICO. In particolare, si indicano di seguito le scelte operate dal Programma che risultano coerenti con ognuno degli obiettivi del PICO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese (L 14)

Tale obiettivo comprende le linee guida comunitarie dedicate a rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale, incoraggiare l'iniziativa privata, promuovere l'imprenditorialità e favorire un contesto più propizio alle PMI, ed inoltre a garantire l'apertura e la competitività dei mercati all'interno e al di fuori dell'Europa.
La strategia per lo sviluppo delle attività produttive regionali, che sarà attuata attraverso l'Asse 2, è basata su: l'incentivazione dei processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive nei settori strategici; la realizzazione e miglioramento delle aree di insediamento produttivo; gli incentivi per la creazione e lo sviluppo di impresa; la costruzione di ambienti istituzionali favorevoli allo sviluppo imprenditoriale e al miglioramento della qualità dei servizi. Inoltre, riconoscendo il ruolo cruciale svolto dai processi di internazionalizzazione per la crescita territoriale, il P.O.R. FESR attribuisce grande rilevanza alla integrazione del proprio sistema produttivo nell'economia globale. Attraverso gli Assi 2 e 7, infatti, viene perseguita la finalità di dare una proiezione internazionale all'economia, alla cultura e alla società locale.
Altri interventi in quest'ambito sono previsti, altresì, nelle attività rivolte al turismo contenute nell'Asse 1 e in quelle a favore delle aree urbane e per l'inclusione sociale inserite nell'Asse 6.

2. L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica (L 7, 9)

La capacità di innovazione viene identificata dall'UE come una condizione fondamentale perché l'impresa possa sostenere il proprio vantaggio competitivo e contribuire ad innalzare il livello di competitività del sistema industriale e del territorio a cui afferisce.
La scelta strategica del POR FESR si colloca in questa direzione, favorendo all'interno dell'Asse 2, l'implementazione di un percorso che, intervenendo sui principali attori, Centri pubblici di ricerca e mondo delle imprese, tende a realizzare un sistema regionale di ricerca e innovazione tecnologica fortemente incentrato su processi di collaborazione tra tali realtà.
Attraverso l'Asse 5, si intende oltremodo favorire la diffusione e l'utilizzo delle TIC, sia da parte delle imprese, per il miglioramento dei processi organizzativi interni e conseguentemente della loro capacità competitiva, sia da parte della PA per l'erogazione di servizi innovativi a favore di cittadini e imprese. L'adozione delle tecnologie innovative viene declinata, comunque, in tutti gli Assi in base alle rispettive finalizzazioni e in un'ottica di trasversalità.

3. Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano (L 17)

Integrando gli interventi che ricadono più specificamente nell'ambito di applicazione del POR FSE, il POR FESR, mediante l'Asse 6, provvederà a realizzare azioni volte a migliorare la dotazione di infrastrutture scolastiche, con lo scopo di rafforzarne la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva. Inoltre, la strategia per la rigenerazione urbana, conterrà interventi per lo sviluppo delle funzioni avanzate nelle città, con particolare riguardo all'ampliamento della base della conoscenza.

4. L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali (L 16)

La strategia del POR per l'infrastrutturazione materiale, contenuta nell'Asse 4, mira allo sviluppo di un sistema modale ed intermodale di trasporto che rafforzi i fattori di base della competitività del sistema socio-economico regionale, attraverso il miglioramento dei collegamenti dei nodi e dei terminali presenti sul territorio regionale con le reti di interesse nazionale ed internazionale; potenziando le infrastrutture esistenti in termini di innovazione, qualità, efficienza e sicurezza; favorendo la mobilità sostenibile, il decongestionamento urbano e l'accessibilità delle aree periferiche; garantendo un efficiente sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

logistico a favore del sistema produttivo e promuovendo il sistema integrato della portualità regionale nel circuito Mediterraneo.
Per quanto riguarda le infrastrutture immateriali, il POR FESR promuove la diffusione della Società dell'Informazione agendo parallelamente sulla diffusione ed il consolidamento delle infrastrutture elettroniche di comunicazione e sulle applicazioni, sia per le imprese e la PA che per i cittadini della regione, mediante l'Asse 5.

5. La tutela ambientale (L 11)

Con l'Asse 1, il POR FESR ha messo a punto una strategia finalizzata ad uno sviluppo sostenibile e duraturo, cercando di rimuovere le condizioni di emergenza ambientale e di assicurare un uso sostenibile delle risorse naturali. Inoltre, viene riservata particolare attenzione alle numerose aree protette presenti sul territorio e alla qualificazione degli organismi che le gestiscono, attraverso una politica di tutela, risanamento e valorizzazione delle risorse naturali, per conseguire il duplice scopo di migliorare la vivibilità dei luoghi e sostenere il rilancio dell'attività economica mediante la promozione turistica del territorio.
La tutela ambientale quale obiettivo della programmazione regionale sarà perseguita inoltre con l'Asse 3 che orienta ad un utilizzo sostenibile di risorse per la produzione di energia puntando al miglioramento dell'efficienza energetica e all'ottimizzazione degli usi dando priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili.
Anche in Asse 6, sono previsti interventi per il ripristino della qualità ambientale, in particolare in ambito urbano, volte a favorire la delocalizzazione delle attività impattanti e la loro sostituzione con iniziative coerenti con i programmi di rinnovamento urbano.

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo

Per quanto riguarda le politiche nazionali di sviluppo, il POR FESR tiene conto degli indirizzi contenuti nel Documento di Programmazione Economica-Finanziaria 2007-2011 (DPEF) e in particolare degli obiettivi programmatici per lo sviluppo e la competitività nel Mezzogiorno.
Gli interventi di natura aggiuntiva che saranno realizzati attraverso il POR FESR, si inseriscono infatti in un quadro di perfetta complementarietà con le misure di politica economica rivolte alla riduzione dei divari strutturali dell'area del Mezzogiorno e al recupero del deficit di competitività. In particolare, il Programma risulta coerente con gli obiettivi operativi che il Governo individua a sostegno del contesto entro cui imprese e cittadini assumono le proprie decisioni di investimento e a favore della riqualificazione del sistema produttivo in termini di innovazione tecnologica e internazionalizzazione.
Le politiche di risanamento dei conti pubblici, che mirano ad un uso più efficiente delle risorse in tutti i campi, si combinano con lo sforzo, che sarà svolto dal Governo, di garantire una maggiore certezza e intensità dei flussi di spesa in conto capitale per il Mezzogiorno, mediante un impegno del livello di spesa destinato all'area pari al 42,3% della spesa complessiva nazionale. La complementarietà della politica regionale comunitaria e quindi del POR, è assicurata dal fatto che il QSN indirizza la spesa in conto capitale mediante il perseguimento di una strategia dell'offerta che, migliorando le infrastrutture materiali ed immateriali e i servizi collettivi, punti all'imprenditorialità e all'investimento privato, con ricadute positive sul reddito e sull'occupazione.
La Regione Campania, per quanto concerne la riduzione della spesa corrente, ipotizza che questa avvenga anche attraverso la riorganizzazione dell'intero "sistema amministrativo regionale" per mezzo di interventi di efficientamento dell'intero apparato burocratico e di riordino del sistema dei poteri e delle autonomie locali. La parte di spesa così risparmiata dovrà essere prioritariamente destinata ad interventi mirati allo sviluppo del sistema produttivo campano oltre che ad incrementare la spesa per interventi a sostegno di iniziative sociali, atte a tutelare e garantire i "diritti di cittadinanza" dei cittadini della Campania. Inoltre, la Regione postula la realizzazione di interventi, che favoriscano percorsi per lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle PMI e, di conseguenza, per l'occupazione duratura dei cittadini campani in luoghi di lavoro sicuri. Tale obiettivo è derivato anche in coerenza con le riflessioni sul sistema produttivo italiano riportate nel documento strategico di riferimento per la politica industriale a livello nazionale "Industria 2015", che accompagna il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Nazionale 2006-2010 e che stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano futuro.
Tale strategia individua le azioni prioritarie su cui intervenire:

- Reti di impresa
- Finanza innovativa
- Progetti di innovazione industriale.

L'attuazione della strategia fa leva sulla capacità di orientare il sistema produttivo verso assetti compatibili con l'evoluzione degli scenari competitivi. Questa capacità di orientamento si esplica, da un lato, nell'individuazione di aree tecnologiche produttive e di specifici obiettivi di innovazione industriale da realizzare; dall'altro, nella mobilitazione intorno a tali obiettivi delle amministrazioni centrali e locali, del mondo imprenditoriale, delle Università, degli enti di ricerca e del sistema finanziario.
In merito alla coerenza con le programmazioni settoriali elaborate dalle Amministrazioni centrali, si fa riferimento alle coerenze già individuate nell'ambito del QSN (ad es. Piano Nazionale di Ricerca e Piano Nazionale dei Trasporti ecc.).
Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale. Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, il Governo italiano ha proposto il **Piano di Azione Coesione (PAC)** con l'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi e rafforzare l'efficacia degli interventi, attraverso una forte concentrazione delle risorse su specifiche priorità. Il PAC si fonda, in sostanza, sui seguenti quattro principi:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti (inizialmente *istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie* e nei successivi aggiornamenti sono state introdotte nuove priorità);
- confronto tecnico fra Governo e Regioni, con incontri collegiali e bilaterali periodici;
- definizione di risultati obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- "cooperazione rafforzata" con la Commissione Europea.

Per ciascuna priorità individuata dal Piano sono stati definiti i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi pianificati a favore dei quali vengono trasferite e concentrate le risorse derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento statale.
Il Piano di Azione Coesione è stato attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, tra cui il POR Campania FESR 2007 - 2013.
La Regione Campania, tra quelle dell'Obiettivo Convergenza, ha aderito alla prima fase del PAC con la sottoscrizione di un verbale di accordo (15 dicembre 2011) tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Campania. Tale adesione ha significato, per il POR Campania FESR 2007/2013, una riduzione pari a 600 Meuro della quota di cofinanziamento statale allocata, rispettivamente, per 437 Meuro sull'Asse I, per 68 Meuro sull'Asse IV e per 95 Meuro sull'Asse VI del programma operativo. Tale modifica è stata adottata dalla Commissione europea, con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR 521/2012. Il Piano Azione Coesione è stato successivamente aggiornato allo scopo sia di integrare azioni complementari che di fornire i primi risultati del processo di riprogrammazione ed è giunto alla terza ed ultima riprogrammazione, avviata nel dicembre 2012. La terza riprogrammazione prevede l'adozione di *Misure anticicliche* e la salvaguardia di progetti avviati in base

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'intesa **tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale** attraverso una ulteriore riduzione del cofinanziamento statale del POR FESR e del POR FSE, per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma FESR e 150 su quello FSE. Tale definanziamento comporta per il FESR l'incremento del tasso di partecipazione del FESR fino al massimo previsto dai Regolamenti comunitari, pari al 75%. La Giunta regionale ha preso atto dell'adesione alla terza fase del PAC con la Deliberazione n. 756/2012 ed ha adottato la riprogrammazione del POR. La presente versione del POR FESR 2007 -2013 discende citata riprogrammazione.

Le risorse complessive derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale saranno destinate alle azioni riportate nella seguente Tabella:

Tipologia azione	Descrizione	Valore programmato
I. Manovra anticiclica	Intervento di rapida attuazione, composta da interventi individuati a livello nazionale con le parti economiche e sociali	859 milioni di euro
I bis. Altri interventi anticiclici	Interventi diversi da quelli del precedente punto I ma che contribuiscono agli stessi obiettivi	120 milioni di euro
II. Salvaguardia di progetti significativi inclusi nel POR	"Azioni ponte" verso la prossima programmazione 2014-2020 –	612,7 milioni di euro
III. Nuove iniziative regionali	Interventi di promozione culturale, trasporto su ferro, internazionalizzazione pmi ecc.	296,3 milioni di euro

Coerenza con le politiche regionali

Relativamente al livello regionale, la Regione Campania ha elaborato il Documento Strategico Regionale[136] (DSR), che costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione della strategia della politica regionale unitaria per il 2007-13, sia comunitaria che nazionale, come previsto dal QSN. La programmazione unitaria delle politiche di coesione è volta a favorire la stretta integrazione tra gli strumenti programmatici e tra le risorse finanziarie disponibili a favore dello sviluppo e rappresenta il quadro strategico dal quale far discendere la realizzazione degli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali (FESR e FSE) e dal FAS.

Il DSR declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della Regione per il prossimo settennio. Alle scelte individuate si aggiungono cinque "condizioni ineludibili" che, "per la loro natura trasversale, non sono collegabili ad una o più scelte strategiche ben definite, ma sono tali da sottendere l'intera impostazione strategica". Pertanto, dalle priorità strategiche individuate nel DSR, a loro volta associate ad obiettivi specifici per ambiti di intervento, sono stati enucleati i contenuti che risultano compatibili con gli interventi e le operazioni ammissibili al cofinanziamento del FESR.

La coerenza del POR alla visione programmatica del DSR è assicurata dall'adesione al modello di sviluppo che vi viene presentato e che risulta caratterizzato da uno scenario a doppia valenza: una, a carattere strutturale, che risolvendo le problematiche emergenziali – come quelle ambientali e di coesione sociale – renda possibile la creazione di un ambiente favorevole all'avvio dei meccanismi competitivi; e l'altra, di tipo

[136] Approvato con DGR 1042/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategico, volta alla realizzazione delle condizioni di base per favorire a lungo termine la competitività e la crescita del sistema regionale.
La tracciabilità all'interno del Programma delle scelte strategiche operate nel DSR viene descritta nella tabella n. 41. Inoltre, per ogni Asse prioritario viene indicata l'opzione strategica di riferimento.
Gli interventi del POR si inseriscono, inoltre, nel panorama della programmazione regionale, sintetizzata nello schema seguente e rappresentata sia da Piani e Programmi, rispetto ai quali la strategia del POR trae derivazione e/o complementarietà, sia da Leggi Regionali che regimano aspetti e temi nei diversi ambiti di intervento.
In particolare, ci si riferisce al PASER[137], volto ad incrementare la competitività del sistema produttivo, al PTR[138], che rappresenta lo strumento di riferimento cognitivo ed operativo per le attività di pianificazione territoriale (in particolare Asse 6), nonché al Piano di Bonifica e al Piano della qualità dell'aria di supporto agli interventi del POR finalizzati al superamento delle emergenze in materia ambientale (in particolare Asse 1). Nel caso della priorità ambientale si farà riferimento anche alla legge regionale del 28 del marzo 2007 che norma la gestione, la trasformazione, il riutilizzo dei rifiuti, nonché la bonifica dei siti inquinati. Inoltre, la Regione Campania intende sottendere gli interventi del POR evidentemente a tutti gli strumenti recanti indicazioni strategiche di settore per le aree di intervento afferibili al FESR, anche di quelli previsti dalle normative comunitarie e nazionali e ancora in fase di redazione (ad es. Piano regionale dei rifiuti, Cfr. Ob. 1.1).

[137] Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, DGR 1316/2006.

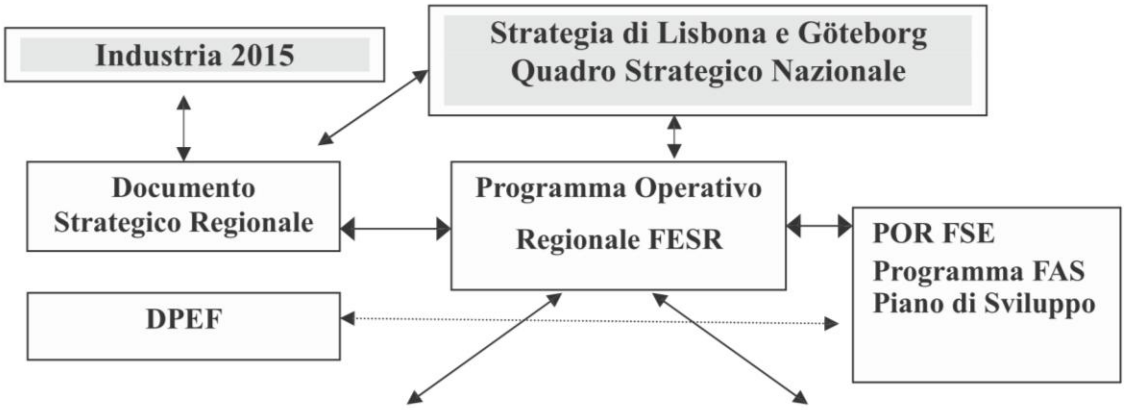
[138] Piano Territoriale Regionale adottato con DGR 1956/06 è già vincolante per tutti gli interventi sia attuativi che di pianificazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 50 – Coerenza tra Strategia regionale del DSR gli Assi prioritari del POR FESR e i relativi Obiettivi specifici

Opzioni strategiche	Obiettivi per ambiti	Assi prioritari	Obiettivi specifici
Una regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	a. RISANAMENTO AMBIENTALE
			b. RISCHI NATURALI
Il mare bagna la Campania			c. RETE ECOLOGICA
La Campania una Regione patrimonio del mondo	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali		d. SISTEMA TURISTICO
Una Regione alla luce del sole			
La ricerca abita in Campania	Promozione e uso della conoscenza	2. Competitività del sistema produttivo regionale	a. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
Una Regione in cui occupare conviene	Promozione, sostegno e servizi per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale		b. SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
La Campania amica di chi fa impresa			c. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente	3. Energia	a. RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo	Un sistema di trasporto per persone e cose nella e dalla Campania	4. Accessibilità e trasporti	a. CORRIDOI EUROPEI
			b. PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA
			c. ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE
La cura del ferro continua			d. MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI
La Campania in porto			e. PORTUALITA'
La ricerca abita in Campania	Promozione e uso della conoscenza	5. Società dell'Informazione	a. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE
La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio	Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	a. RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA
La Campania della dignità e della socialità	Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive		
		7. Assistenza tecnica e cooperazione	a. AMMINISTRAZIONE MODERNA
			b. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it



Piani e Programmi Regionali

- ***PASER***
- ***PTR***
- Piano della qualità dell'aria
- Piano regionale di bonifica delle aree inquinate (marzo 2005)

Ricerca e Innovazione

- *Programma triennale 2005- 2007 - Promozione della ricerca scientifica in Campania (L.R. 5/2002)*
- *Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione*

Energia

- *Linee Guida per i Piani Sociali di Zona Orientamenti per il triennio 2005-2007*

Politiche sociali

- *Linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico (DGR 4818 del 25/10/02)*

Leggi Regionali

Trasporti

- *L.R. 3/2002 Riforma del trasporto pubblico locale*
- *L.R. 34/1993 Norme e procedure per l'attuazione del Piano regionale dei Trasporti*

Urbanistica

- *L.R. 16/2004 Norme sul governo del territorio*

Territorio e Paesaggio

- *L.R. 33/1993 Istituzione dei Parchi e riserve regionali in Campania*
- *L.R. 17/2003 Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*

Politiche giovanili

- *DGR n.64/2007 Linee operative per le politiche giovanili 2007*

Turismo

- *L.R. 24 del 29/03/84*
- *L.R. 61 del 9/11/74*
- *L.R. 40 del 28/08/84*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 51 - Complementarietà del Programma con i Programmi Operativi Nazionali (PON) ed i Programmi Operativi Interregionali (POIN)

Programma Operativo	Coerenza strategica	Coerenza operativa
PON Ambienti per l'apprendimento	Il PON agisce sulla necessità di assicurare, ai territori target, interventi omogenei in grado di garantire un'azione unitaria e sistematica, finalizzata a condurre a livelli di *performance* più elevati le molteplici situazioni di difficoltà e al conseguimento di livelli uniformi del servizio su tutto il territorio. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e la definizione delle norme generali sull'istruzione sono infatti di competenza statale.	La coerenza tra le due programmazioni viene perseguita attraverso una forte compartecipazione delle Regioni alla *governance* del PON (Cfr. paragrafo VI.2.4 del QSN). Il POR FESR Campania agisce destinando risorse, all'interno dell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita", ad azioni coerenti con la Priorità 4 (Inclusione sociale) del QSN, attraverso interventi per il miglioramento delle strutture dell'istruzione al fine di renderle luoghi di offerta arricchita e di aggregazione sociale al di fuori degli orari scolastici.
PON Reti e Mobilità	Il PON "Reti e mobilità", dedicato interamente all'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale "*Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*", concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale.	La finalità che viene perseguita con il POR FESR Campania, attraverso l'Asse 4 "Accessibilità e trasporti", favorisce la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.
PON Sicurezza per lo sviluppo	Il PON promuove iniziative di carattere sistemico, a scala sovraregionale, in grado di raggiungere la massa critica e l'incisività necessaria ad un'azione di contrasto che, nel riconoscere le specificità dei fenomeni criminali nei diversi territori, deve mobilitare peculiari competenze e capacità tecniche, in un quadro di unitarietà di intervento.	Il PON promuove azioni a carattere "pilota" o "prototipale" concentrate su contesti territoriali e/o su fenomenologie criminali emblematici per impatto negativo sullo sviluppo, sulla attrattività delle aree e sull'esercizio dei diritti fondamentali, il cui contenuto di innovazione/sperimentazione richiede conoscenze specifiche e una scala dimensionale adeguata. Il POR FESR Campania interviene con azioni puntuali, fortemente collegate al fabbisogno territoriale, volte alla realizzazione di opere di grande visibilità nel quadro dello sviluppo urbano integrato. In particolare, si privilegiano, come specificato nell'Asse 6, interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni oggetto di confisca, nel quadro dei piani integrati delle città medie. A ciò, si aggiunge un'attività di assistenza tecnica, nell'Asse 7, che, come azione di sistema, funge da supporto per la realizzazione degli interventi sopra descritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo	Coerenza strategica	Coerenza operativa
PON Ricerca e competitività	Il PON promuove interventi di elevata qualità scientifica e tecnologica e/o a carattere sperimentale che, per massa critica*, effetti industriali indotti sui processi produttivi e sulle tecnologie dei principali settori trainanti, livello di rischio, standard e livelli di selezione, richiedono una proiezione sovraregionale. * verbo	Il POR FESR Campania individua Progetti di Innovazione Industriale di Interesse Regionale, che si identificano per la loro valenza spiccatamente territoriale, distinguendosi ed integrandosi con interventi di rilievo interregionale realizzati dal PON. Per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifici ed innovativi strumenti negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca nel campo delle alte tecnologie. In questo modo, si intende intervenire su uno dei punti di debolezza del sistema innovativo campano, che vede un'ampia presenza del settore pubblico nell'ambito della R&S, ma un ruolo estremamente marginale dei privati. Inoltre, con particolare riguardo al tema della competitività, il POR FESR individua requisiti di accesso, tarati sui fabbisogni territoriali, volti a qualificare gli strumenti di garanzia e il sistema degli incentivi selettivi e mirati agli investimenti produttivi.
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico	Il Programma Interregionale prevede iniziative ed azioni ad incremento della strumentazione e delle risorse disponibili in via ordinaria, con la finalità di liberare nelle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" un potenziale inespresso, anche attraverso il miglioramento dei meccanismi di consenso e di consapevole accettazione dei percorsi che conducono alla realizzazione degli obiettivi. La strategia a cui si ispira il Programma fonda la propria valenza sovraregionale sul contributo alla rimozione di alcuni ostacoli non riconducibili alle singole realtà regionali e quindi includerà interventi volti a rimuovere la generale condizione di arretratezza strutturale.	Il POR FESR investe sulla valorizzazione delle opportunità di sviluppo delle fonti rinnovabili e di risparmio energetico (incremento dell'efficienza energetica) per le quali è necessario partire dal quadro di contesto delle risorse, delle tecnologie e del *know how* presente sul territorio. In particolare, il Programma fissa alcuni specifici target regionali, nelle more della produzione delle Linee guida nazionali (ridurre il deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010 nonché coprire, sul totale dei consumi energetici ed entro il 2013, lo stesso fabbisogno con il 20% di energia proveniente da fonte rinnovabile con la prospettiva di elevarlo al 35% entro il 2020). Rispetto a tali target, l'Asse 3 individua un'architettura costruita da un obiettivo specifico e tre obiettivi operativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo	Coerenza strategica	Coerenza operativa
POIN Attrattori culturali, naturali, turismo	La strategia del Programma Interregionale punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio. L'attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l'effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione dei grandi attrattori e alle relative azioni di promozione dell'attrattività turistica (superamento dell'approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza.	Il POR FESR individua nell'Asse 1 l'obiettivo di favorire la creazione di una Campania Regione sostenibile d'Europa, incidendo profondamente sulla qualità del modello di sviluppo. Le azioni infrastruttuali previste a favore del sistema turistico ed, in particolare, il sistema degli aiuti, sono improntati alla selettività dei soggetti e dei progetti e alla concentrazione delle risorse, anche attraverso l'attuazione di una procedura di verifica della qualità dei programmi, delineata dalla DGR di approvazione degli Accordi di Reciprocità. Il livello operativo del POR FESR Campania inoltre, tiene conto del fatto che l'AdG del POIN avrà sede in Campania, garantendo fin d'ora l'evitare di duplicazioni tra i due programmi.

3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione

La coerenza strategica ed operativa del presente Programma con gli obiettivi comunitari in materia di inclusione sociale, occupazione, istruzione e formazione[139] è garantita dall'assunzione di un approccio integrato[140] in cui gli aspetti sociali e dell'occupazione siano considerati quali elementi di trasversalità a tutte le politiche di sviluppo.

A livello di strategia, la programmazione regionale intende privilegiare gli interventi finalizzati a concretizzare opportunità occupazionali per tutta la popolazione ed a contribuire, attraverso la promozione di una società equa, alla creazione ed al consolidamento di pari opportunità per tutti.

Infatti, si agirà in coerenza con quanto stabilito, nell'ambito della revisione della Strategia di Lisbona, dall'Agenda Sociale[141], in cui sono state proposte nuove direttrici[142], che costituiscono il quadro di riferimento per le politiche della coesione del nuovo ciclo. Pertanto, il POR FESR si prefigge, come obiettivo globale, di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si traduce in target di sviluppo che sintetizzano, a livello regionale, alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura, in riferimento all'effetto occupazionale netto e alla crescita del PIL regionale.

Ciò, in concreto, dimostra l'acquisizione di una piena consapevolezza circa la necessità di lavorare, da un lato, sulle condizioni di contesto per migliorare la qualità della vita e incrementare il grado di attrattività dei territori; dall'altro, di attivare interventi complementari, ma pertinenti con l'ambito di applicazione del FESR, con quelli che la Regione promuoverà per rafforzare la società della conoscenza, facilitare i processi

[139] Cfr. Decisione del Consiglio sugli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione (2006/702/CE) e Decisione del Consiglio sugli Orientamenti Integrati per la crescita e l'occupazione (2006/600/CE).

[140] Cfr Comunicazione della Commissione sull'Agenda Sociale, COM(2005) 33.

[141] Cfr doc.cit.

[142] "Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese; attirare un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro; investire di più e in modo più efficace nel capitale umano; garantire l'attuazione effettiva delle riforme migliorando l'amministrazione", cfr. doc. cit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di apprendimento, anche attraverso la qualificazione dell'offerta formativa, ed accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle lavoratrici al mercato del lavoro ed ai fabbisogni delle imprese, al fine di aumentare la produttività del sistema nel suo complesso.
L'Italia e le regioni italiane hanno il compito di raggiungere entro il 2010 alcuni obiettivi concordati in sede europea nell'ambito di una strategia condivisa per l'occupazione, tra cui il perseguimento di un tasso di occupazione femminile pari al 60% e un tasso di occupazione generale pari al 70%. Tali obiettivi per la Campania e per le regioni meridionali presentano valori che appaiono per ora irraggiungibili: la Campania nel 2005 presenta un tasso di attività pari al 51,8% contro il 62,3% nazionale, un tasso di attività femminile pari al 35,2% contro il 50,4% e un tasso di occupazione pari al 44,1% contro il 57,5%.
In ambito regionale, il raggiungimento di tali risultati determina l'assunzione del tema del lavoro e dell'inclusione sociale, intrinsecamente correlati, quali prioritari per la definizione della strategia, degli obiettivi specifici e degli interventi, nell'intento generale di ottenere una sostanziale riduzione degli squilibri che, ad oggi, caratterizzano la struttura del mercato del lavoro campano.
In termini quantitativi, ciò significa che la Regione intende perseguire, entro il 2015, l'allineamento del tasso di attività (con particolare attenzione a quello femminile) e del tasso di occupazione agli attuali livelli nazionali.
Per quanto riguarda, in particolare, la crescita dei tassi di attività si ritiene di dover necessariamente agire sulle cause che pongono ostacoli e vincoli per la componente femminile e, perché questo avvenga, appaiono determinanti sia gli interventi ad impatto diretto sull'incremento dell'occupazione femminile, quali gli incentivi all'imprenditorialità, sia le opzioni volte a facilitare la partecipazione delle donne al lavoro, quali i servizi e le infrastrutture per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.
Un altro fattore di primaria importanza che, a livello di strategia, conferma la coerenza con gli obiettivi comunitari è rappresentato dalla centralità che assume, nel Programma Operativo, il potenziamento delle infrastrutture per servizi alla collettività. In concreto, ciò determinerà un incremento nella dotazione di infrastrutture, e quindi dell'offerta di servizi alla persona presenti sul territorio, ma anche una loro modernizzazione ed adeguamento tecnologico ed organizzativo che li renda più rispondenti alle istanze poste dalla crescente complessità della domanda sociale.
L'architettura complessiva degli interventi descritti è proposta, in maniera coordinata, nel Programma. Nell'Asse 2, è prevista la strategia per la competitività, che contribuisce all'obiettivo di attrarre un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro. Nell'Asse 6 vengono descritte le strategie e gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, ivi comprese le azioni volte al miglioramento quali-quantitativo dell'offerta di servizi sociali e al rafforzamento del modello di *welfare*, anche con l'allocazione di risorse per l'innovazione delle scuole, finalizzata a renderle luoghi di offerta arricchita ed aggregazione sociale, al di là degli orari obbligatori. Nell'Asse 5, è previsto il supporto allo sviluppo della Società dell'Informazione, anche al fine di ridurre il disagio sociale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità, dell'innovazione e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona, in particolare quelli sanitari.
In merito alle risorse per l'istruzione, infine, la coerenza con la strategia comunitaria per l'occupazione e l'inclusione sociale sarà garantita dal fatto che, nel POR FESR, i tre indicatori relativi all'Obiettivo di Servizio II di cui al QSN (cfr. § 3.1.1) sono stati associati agli indicatori di risultato dell'Asse 6.

3.2 Descrizione della strategia

La strategia del POR FESR, coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali, è stata individuata sulla base dei risultati dell'analisi del sistema socio-economico della Campania e delle lezioni apprese nel corso del precedente periodo di programmazione.
Dalla combinazione di questi due processi analitici, e dagli insegnamenti che ne scaturiscono, derivano

fonte: http://burc.regione.campania.it

due fondamentali orientamenti di ordine generale per la programmazione delle politiche di sviluppo per il periodo 2007-13.
Il primo è la necessità di trovare strumenti atti a favorire la concentrazione degli interventi sulle priorità strategiche, evitando la loro frammentazione ed il conseguente proliferare dei soggetti Beneficiari ed attuatori.
Il secondo è l'esigenza di costruire una regia di governo tale da consentire la massima integrazione fra i soggetti della programmazione e fra gli interventi appartenenti a tipologie di operazioni diverse (infrastrutture, servizi, aiuti alle imprese).
Una fondamentale conseguenza applicativa di tali orientamenti è data dalla collocazione del POR FESR, nel rispetto delle priorità tematiche che caratterizzano il Fondo (art. 4 e 8 del Reg. 1080/06), ed in esecuzione degli indirizzi programmatici delineati nel Documento Strategico Regionale[143], all'interno della cornice della programmazione unitaria delle politiche di coesione comunitaria (Fondi Strutturali) e nazionale (FAS) delineata dal Quadro Strategico Nazionale. Sullo stesso piano, si pone la scelta di favorire la massima intersettorialità con il Programma di Sviluppo Rurale, riconducendo la programmazione dei Fondi Strutturali e del FESR VIVE a comuni denominatori – a livello di ambiti di intervento e di Beneficiari – pur nel rispetto dei vincoli imposti dai rispettivi Regolamenti comunitari.
L'obiettivo globale del POR FESR è promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.
Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si traduce in target di sviluppo che sintetizzano, a livello regionale, alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura:

Tabella 52 - Indicatori globali

Indicatori globali	Valore attuale	Target 2007-13
Tasso di crescita del PIL *(var. % media annua)*	*0,9% (2001-2006)*	*1,9% di cui 1,2% per effetto del programma (2007-2013)*
Effetto occupazionale netto *(lavori full time equivalenti creati)*	*0*	*+105.000 (di cui 69.000 maschi e 36.000 femmine)*
Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a fine periodo (kiloton) (Core indicator n. 30)	*0*	*963,41*

L'intento è giungere ad un'equa ripartizione territoriale degli effetti delle politiche regionali piuttosto che delle risorse finanziarie, affinché sia garantita la realizzazione di un livello appropriato dei servizi pubblici, recependo ed enfatizzando la scelta fondamentale del QSN di rimuovere *"la persistente difficoltà ad offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e per l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini"*. Ciò, in pratica, significa orientare il quadro complessivo degli interventi per lo sviluppo regionale, al fine di rendere più visibili e fruibili i risultati conseguiti, in funzione dei bisogni dei cittadini, che sono quindi valorizzati nel loro ruolo di utenti finali ma anche di valutatori delle scelte operate. In tal senso, si intende contribuire a migliorare la percezione della collettività circa l'efficacia delle operazioni co-finanziate dalle risorse comunitarie e sviluppare il senso di appartenenza all'Unione Europea.

[143] Di cui alla DGR 1809 del 6 dicembre 2005 e successiva DGR 1042 del 1 agosto 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La programmazione si fonda essenzialmente sulla combinazione fra interventi che operano in continuità con il precedente ciclo 2000-2006 ed azioni che se ne discostano, imprimendo un significativo cambiamento nelle modalità di regolazione pubblica del modello di sviluppo regionale.
Da questo nucleo principale, si dipartono le linee attuative, che trovano le loro fondamenta in alcuni capisaldi.
Il primo è rappresentato dalla promozione di un modello di sviluppo policentrico che, oltre a porre la necessaria priorità su Napoli e la sua area metropolitana, sia basato sulle città medie e competitive, elaborato in funzione di un territorio che è segnato da profondi divari di sviluppo ed in cui la cornice sociale ed economica disegnata dalle città capoluogo non è in grado di rappresentare, da sola, i livelli di complessità connessi alla questione urbana. Un altro aspetto determinante di tale opzione strategica è costituito dalla convinzione che l'adeguata responsabilizzazione delle autorità cittadine coinvolte nei processi di cambiamento sia un fattore determinante per perseguire uno sviluppo sostenibile e duraturo.
Il secondo caposaldo è rappresentato da una matura riflessione circa l'efficacia dell'approccio dello sviluppo dal basso su cui si sono concentrate le politiche di sviluppo nella passata programmazione. A tale proposito, è evidente che una delle tipicità della Campania sia rappresentata dal modo in cui sono state condotte le esperienze della programmazione negoziata, le quali, pur con enormi limiti a livello di attuazione, hanno consentito di sviluppare una filiera istituzionale allargata, che risulta ancora presente ed attiva sul territorio. Al fine di non disperdere questo patrimonio di sedimentazioni culturali, progettuali e gestionali, è quindi necessario promuovere un processo di ri-orientamento di tali esperienze, ed accompagnarlo con un vasta opera di infrastrutturazione del territorio, diretta dal livello centrale e da un ben identificato numero di Beneficiari ed attuatori.
In coerenza con le argomentazioni fin qui svolte, la strategia d'intervento sinora descritta si fonda sui principi della concentrazione e della integrazione, che vengono aggiornati ed arricchiti di nuovi significati poiché valorizzano il metodo della programmazione partecipata e la prassi della concertazione.

1) Concentrazione

Il Programma è finalizzato al superamento di logiche meramente distributive e ad una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse su un elenco ristretto di soggetti e di interventi di grande impatto, definiti in stretta aderenza ad una strategia unitaria ed intersettoriale di sviluppo regionale e sfruttando l'integrazione tra tutte le fonti di finanziamento disponibili.
Il principio di concentrazione tematica sarà attuato riservando il 40% delle risorse complessivamente disponibili alle priorità *"Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"*, *"Reti e collegamenti per la mobilità"* e *"Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"* e conseguendo l'obiettivo di destinazione del 40% delle risorse a Grandi Progetti[144] e Grandi Programmi, una parte rilevante dei quali, da realizzarsi nell'ambito di *Accordi di Reciprocità*[145], intesi come insiemi di interventi settoriali, intersettoriali e territoriali. Tale decisione non rappresenta la volontà di abbandonare la politica per lo sviluppo locale, quanto piuttosto la scelta di rafforzarne le istanze, attraverso una vasta infrastrutturazione del territorio come misura di accompagnamento.
Al fine di ridurre il numero dei soggetti coinvolti nell'attuazione e favorire l'integrazione tra le azioni gestite dal singolo Beneficiario, la concentrazione degli interventi verrà altresì perseguita individuando quattro dimensioni di sviluppo, e prevedendo il decentramento di funzioni di programmazione e di gestione di parti rilevanti del programma a forme di organismi e soggetti intermedi, in grado di assicurare la sostenibilità gestionale degli interventi.

[144] Cfr. articolo 39 del Reg. 1083/06.
[145] DGR 389/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prima dimensione è rappresentata dalla rete regionale delle città medie, che, nel contesto dell'armatura urbana, sono caratterizzate da emergenze sociali e degrado urbano, e dal cui risanamento non si può prescindere in un'ottica di rilancio dell'economia e della struttura sociale della regione, in stretta sinergia con il Piano Territoriale Regionale (PTR). Su queste realtà, si interverrà per rimuovere il degrado che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che vi convivono sia emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati[146]), che peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Questi Comuni hanno, infatti, subito il ridimensionamento demografico di Napoli, come evidenziato nell'analisi socio-economica, assorbendo (e continuando tuttora ad assorbire) la popolazione che, per una serie complessa di motivi, ha abbandonato il capoluogo. Ciò ha una forte influenza sulla variazione dei dati sulla dotazione infrastrutturale di base e di servizi per la popolazione che risultano non essere più adeguati. In questi centri, forte è anche l'incidenza sulla qualità urbana degli insediamenti in quanto la crescita tumultuosa e spesso non regolamentata produce enormi consumi di suolo e determina una carenza di spazi pubblici "pensati".

Il degrado fisico genera il degrado sociale facendo di questi centri vere e proprie aree di concentrazione - dal potenziale altamente esplosivo anche in termini sociali e di sicurezza - del malessere sociale, spiegando dunque l'incidenza dei dati che censiscono fenomeni di delinquenza. In questa dimensione, le città medie con popolazione superiore ai 50.000 abitanti[147], potranno essere assegnatarie di sub-deleghe[148], declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile, finalizzati ad incidere fortemente sulle loro complesse problematiche. L'obiettivo è quello di affiancare alla grande operazione di sviluppo urbano sostenibile che interesserà il centro storico della Città di Napoli, e che rientra, quindi, in questa dimensione, un numero definito di altri programmi di valenza strategica, che, potenzialmente, potranno essere realizzati attraverso l'esercizio della delega da parte delle Autorità Cittadine individuate. A questa operazione di decentramento di funzioni, in nome della corresponsabilizzazione che si è poc'anzi citata, verrà associata una compartecipazione finanziaria al programma complessivo di interventi, a carico dei Comuni individuati, nella misura minima del 10% della spesa totale. Coerentemente a tale impostazione, per l'attuazione delle operazioni previste nei programmi, potrà essere utilizzato anche il modello gestionale della sovvenzione globale. Nel caso di Comuni (ad esclusione dei Comuni Capoluogo di Provincia) inadempienti o impossibilitati, per diverse ragioni, a svolgere efficacemente il proprio ruolo, le Province potranno sostituirsi nella gestione della delega.

La seconda dimensione è costituita dal Parco[149], che sarà valorizzato come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali. Anche in questo caso, è prevista la possibilità di assegnazione di una sovvenzione globale, attribuita per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione. Tale strategia per la valorizzazione del Parco, come titolare di operazioni integrate, vedrà la sua piena realizzazione nell'Asse 1 e nell'obiettivo dedicato alla rete ecologica, coerentemente con le tipologie di intervento ivi previste. La sua sostenibilità, legata alla possibilità di candidare i Parchi ad organismi intermedi, sarà assicurata anche grazie alla destinazione di risorse specifiche ad attività di assistenza tecnica a loro dedicate, con cui, in aggiunta a

[146] Cfr. Capitolo 1 – Analisi di Contesto.

[147] Le città campane con popolazione superiore a 50.000 sono 20. Fonte: ISTAT, 2006.

[148] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafio 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti.

[149] Per il numero dei Parchi, cfr. Capitolo 1. Analisi di contesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelle previste in ambito FSE e FESR VIVE, si dovranno risolvere i problemi gestionali ed attuativi del precedente ciclo di programmazione.

La terza dimensione è rappresentata dai *Piani di Zona Sociale* che, attuati attraverso ambiti territoriali[150], rappresentano il governo del sistema dei servizi sociali a livello di territorio. In questa esperienza, che in Campania è ad un discreto stato di maturità, la *governance* è focalizzata sulla gestione di processi di consultazione e di concertazione e rappresenta essenzialmente una metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche. Pertanto, nella strategia del Programma, il Piano di Zona rappresenta il luogo del "dialogo" tra gli interventi di politica urbana e le azioni per l'inclusione sociale, che, attraverso tale territorializzazione, vengono selezionate al fine di convergere nei processi e nei piani per lo sviluppo urbano sostenibile. Questa scelta concorre alla concentrazione delle risorse del Programma su un'agenda di priorità. In tal senso, va anche evidenziato che la scelta, recentemente effettuata dall'amministrazione regionale, di passare ad una programmazione triennale dei PZS rappresenta un utile fondamento per la stabilizzazione ed il miglioramento degli interventi per la cittadinanza.

La quarta dimensione, su cui si interverrà con risorse FAS, al fine di disegnare i contorni del policentrismo, sarà rappresentata dalle reti dei centri di eccellenza. Tali realtà verranno selezionate tra quelle che hanno identità ed eccellenze da rafforzare, che presentano peculiari caratteristiche e potenzialità di sviluppo, rientranti in categorie ben definite - città con centri di alto pregio artistico, borghi storici minori, città termali, Comuni sede di Siti UNESCO, città del vino, città la cui identità è associata ad un marchio, piccoli Comuni sede di porti con aree fronte mare da riqualificare - da accompagnare verso lo sviluppo diffuso del reticolo urbano. L'applicazione di una matrice di selezione, costituita da criteri di ordine settoriale ed elementi di discrimine territoriale[151], consentirà di definire un numero circoscritto di centri minori sui cui intervenire.

Per quanto attiene i potenziali organismi intermedi, il decentramento delle funzioni sarà praticato in modo graduale nell'arco del periodo di programmazione, in rapporto al livello di adesione ed idoneità dei soggetti potenzialmente destinatari. Lo stato di avanzamento degli interventi verrà verificato in corso d'opera, e i singoli Beneficiari riceveranno i finanziamenti se dimostreranno di aver raggiunto soglie predefinite in relazione agli specifici criteri della matrice descritta, ricavati anche sulla scorta dei target individuati nel QSN per determinati obiettivi di servizio, e finalizzati ad elevare gli standard di servizi ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane a quella della media nazionale e comunitaria.

Tale impostazione, in forte rottura con quanto sperimentato nella passata programmazione, privilegerà gli interventi sulla rigenerazione urbana rispetto alle opere di mero abbellimento. L'obiettivo è anche quello di valorizzare il ruolo dei Comuni quali centri di erogazione di servizi, non solo in relazione all'ambito urbano, ma anche rispetto ai relativi hinterland.

Con lo scopo di ovviare alle difficoltà che molti Enti Locali incontrano nel dotarsi di progetti esecutivi e nell'ottica di garantire un forte affiancamento da parte della Regione a sostegno dei programmi per la rigenerazione urbana, si prevede l'istituzione di un Fondo di rotazione[152], volto a dare impulso alla progettazione degli interventi previsti in tali programmi.

---

[150] Cfr. Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", articolo 8, comma 3, lettera a) e Linee guida per il periodo 2007-2009.

[151] Tale griglia, a titolo esemplificativo, sarà composta dai seguenti criteri settoriali, da intendersi come indici di civiltà: 1. innalzamento della quota di raccolta differenziata oltre la soglia minima; 2. realizzazione e completamento della rete fognaria; 3. adozione di misure per la lotta all'abusivismo; 4. livello di informatizzazione dei servizi pubblici.

[152] Il Fondo di rotazione per la progettazione esecutiva sarà finanziato dalle risorse del FAS e le relative modalità di attivazione, saranno previste nell'ambito della nuova programmazione settennale del FAS, e riprese nelle procedure relative all'assegnazione della delega per i piani integrati di sviluppo urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A favore degli interventi per la rigenerazione urbana, sarà altresì previsto il ricorso all'iniziativa JESSICA - esclusivamente per progetti inclusi in piano integrato urbano e che siano rimborsabili - che sostiene la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), strumenti di ingegneria finanziaria, per impiegare il capitale privato nell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano integrato[153].

Per agevolare tali processi, saranno attivate appropriate iniziative di assistenza tecnica, intese a favorire l'acquisizione dei requisiti di attribuzione per i soggetti che ne fossero risultati privi nella fase di avvio del POR. Al contempo, saranno adottate, nell'ambito delle funzioni di monitoraggio e controllo del POR, apposite misure di carattere organizzativo e procedurale volte ad assicurare la vigilanza sul corretto esercizio della sub-delega e sul livello di attuazione della sovvenzione globale, rispetto agli adempimenti gestionali e ai contenuti della convenzione o dell'accordo di programma, affinché in caso di inadempienze reiterate e non sanate la Regione possa configurare una eventuale revoca.

Un importante riferimento per il conseguimento dell'obiettivo di concentrazione è infine costituito dalle iniziative di Partenariato Pubblico Privato. Saranno, infatti, privilegiati progetti e interventi che prevedono la partecipazione finanziaria di operatori privati, con eventuali quote minime di cofinanziamento privato per progetti delle aree urbane.

Al fine di migliorare la capacità di concentrare gli interventi (programmi e progetti) si adotteranno meccanismi di selezione che tengano conto, tra l'altro, della capacità di apportare benefici ambientali al territorio di riferimento, qualunque sia il livello territoriale che li esprime ed indipendentemente dall'obiettivo principale dell'intervento.

Oltre ad interessare le grandi opere, l'azione di concentrazione degli interventi sarà rivolta anche alla promozione di un sistema razionale di aiuti alle imprese, finalizzati a sostenere i soggetti, le imprese, le istituzioni di ricerca, i settori ed i territori strategici per lo sviluppo dell'economia regionale e graduati in relazione alla loro maggiore o minore capacità di adattamento e di risposta ai mutamenti nello scenario mondiale. In tal senso, si darà priorità ad aiuti "territorializzati", privilegiando gli aiuti di tipo selettivo e anche utilizzando la formula del grande progetto di investimento.

2) Programmazione partecipata e sviluppo locale

Per sdoganare l'accezione di locale dalle critiche avanzate, da più parti, a valle delle valutazioni sulle esperienze di sviluppo dal basso, ed arricchirla di significativi più ampi, è necessario che a tale termine venga progressivamente associato, anche nell'immaginario collettivo, un tipo di sviluppo che parte sì dal basso, alimentandosi delle idee e delle energie del territorio, ma che è in grado di confrontarsi con una visione più sistemica delle questioni e delle priorità strategiche. Pertanto, apprendendo dalle lezioni del passato, si intende promuovere un modello basato su valorizzazione di identità locali e produzione di beni di utilità collettiva, respingendo i programmi che intendono basarsi sulla realizzazione di opere "locali" e sulla rappresentazione di interessi localistici.

In linea con le principali scelte programmatiche nazionali e comunitarie volte a favorire una crescente concentrazione, integrazione e addizionalità della progettualità locale, il concetto di selettività deve essere declinato anche dal punto di vista territoriale, tenendo conto dei diversi fattori di attrattività economica, sociale, politica, culturale e del disequilibrio territoriale interno alla regione, in termini di sviluppo socioeconomico.

Appare opportuno non disperdere l'esperienza e la conoscenza che i PIT lasciano quale eredità, consapevoli che nel prossimo periodo di programmazione occorra un investimento spinto su poche aree o temi. Quindi, questo strumento, che pur ha presentato luci ed ombre nel ciclo 2000-06, dovrà essere

[153] All'Iniziativa JESSICA potranno accedere i progetti rimborsabili inclusi nei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (art. 43 Reg. 1083/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato verso una sua ridefinizione, utilizzando gli Accordi di Reciprocità e valorizzando il sistema dei Parchi. Inoltre, saranno certamente premiati quei Progetti Integrati performanti che si sono distinti per aver favorito la concertazione degli interessi territoriali e il conseguimento degli obiettivi preposti. Questo processo sarà supportato da un'attenta valutazione sui risultati raggiunti. Come già detto in precedenza, in entrambi i casi, sarà necessario individuare un soggetto giuridico, che abbia maturato le competenze necessarie per una efficace attuazione degli interventi strutturali e che sia reale espressione degli interessi endogeni.

3) Integrazione

L'integrazione programmatica e finanziaria è il tema portante dell'intero impianto strategico del POR FESR 2007-2013. Tale principio, come già anticipato in premessa, sarà attuato, in primo luogo, attraverso la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria di sviluppo regionale, che, così come delineata dal QSN e suffragata dalla Legge Finanziaria 2007, utilizzerà le opportunità derivanti dall'integrazione delle varie fonti di finanziamento aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali, FEASR e FEP) e nazionali (FAS), in modo da coprire e rendere attuabili, in maniera coordinata, il complesso delle scelte strategiche che sono alla base della nuova programmazione. A tali fonti finanziarie, si intende altresì modulare le risorse ordinarie del Bilancio regionale, facendo in modo che tutte le politiche di sviluppo messe in atto dalla Regione convergano verso una pianificazione finanziaria unitaria.

In secondo luogo, dovrà essere realizzata l'integrazione tra i diversi programmi che agiscono nell'ambito della politica di coesione comunitaria, nazionali (PON), interregionali (POIN) e regionali, (POR FESR e POR FSE), al fine di disegnare un quadro strategico unitario, in cui siano chiari gli specifici ambiti di intervento, le aree di complementarietà e le coerenze.

Tale impianto strategico presuppone che l'integrazione tra i POR, i PON e i POIN eviti la duplicazione dei relativi interventi, attraverso la specifica connotazione a scala sovra-regionale di questi ultimi, nell'ottica della complementarietà con le scelte regionali. Quest'impianto sarà poi completato dal ricorso a sinergie con le iniziative di coesione JEREMIE e JESSICA, adottate dal Consiglio Europeo[154].

Da un punto di vista attuativo, l'integrazione fra gli interventi, anche al fine di razionalizzare le esperienze di programmazione negoziata già in atto, è definita dai sistemi territoriali, che, verificati attraverso la procedura degli *Accordi di Reciprocità* e a seguito dell'individuazione di soggetti gestori – espressione di personalità giuridica – sapranno elaborare programmi di sviluppo locale che rappresentano un'evoluzione delle iniziative di programmazione negoziata esistenti sul territorio. A tali soggetti, potrà essere assegnata una sovvenzione globale, fino ad un numero ristretto. Il concetto di reciprocità si attuerà attraverso Accordi di Programma Quadro tra gli attori istituzionali, nazionali, regionali e sub-regionali che già programmano ed attuano azioni sullo stesso territorio. La funzione del singolo Comune nelle aggregazioni così scaturite sarà quella di impostare il proprio programma di opere pubbliche come corollario dell'opera portante prevista. Le Province potranno partecipare agli Accordi mediante un cofinanziamento.

4) Concertazione

Questa strategia di sviluppo non può prescindere dall'attuazione di efficaci pratiche di concertazione, indispensabili per contemplare i molteplici interessi in campo e valorizzare i contributi del partenariato istituzionale e socio-economico del territorio. Durante l'esperienza dell'ultimo decennio le pratiche concertative a livello locale, infatti, hanno assunto una indiscussa centralità come modalità tecnico-politica per riportare all'interno di un progetto di sviluppo spinte al cambiamento diverse e, talvolta, contrastanti. Le lezioni apprese dal passato ciclo di programmazione hanno evidenziato che, talvolta,

[154] Cfr. Protocolli di intesa firmati il 30 maggio 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono state accolte in misura maggiore le istanze del partenariato istituzionale rispetto a quelle provenienti dalle parti sociali. Apprendendo dalle esperienze fin qui effettuate, ed al fine di consentire a tutti i soggetti in campo di esprimere appieno il proprio ruolo negoziale, si ritiene che la concertazione partenariale, per continuare a rappresentare una pratica di riferimento per l'azione degli attori locali, vada rimodulata flessibilmente e regolamentata, in relazione ai tempi della programmazione ed al sistema degli interessi che devono essere rappresentati.
L'importanza assegnata al partenariato nella programmazione regionale per il 2007-13 è stata dimostrata dal suo coinvolgimento nella definizione delle ipotesi di Grandi Progetti che saranno concertate. Inoltre, per tutte le Opere Pubbliche che verranno realizzate con il programma, laddove necessario, si potranno prevedere compensazioni alle popolazioni che si riterranno svantaggiate dagli interventi. Successivamente, il Comitato di Sorveglianza stabilirà, nella definizione dei criteri di selezione, come assegnare le eventuali compensazioni.

3.2.1 Descrizione degli Assi

Il disegno generale sopra descritto è stato declinato in sette Assi prioritari – di cui cinque settoriali, uno territoriale (Asse 6) ed uno di Assistenza Tecnica - in cui sono identificati obiettivi specifici ed obiettivi operativi.
Il primo Asse *"Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica"* ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, contribuendo alla creazione di un contesto naturale sano e vivibile che sia attraente per le persone e per le imprese e consenta di promuovere il miglioramento dell'offerta turistica. L'Asse persegue, quindi, il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un'ottica di sostenibilità e di consolidamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio. La riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali costituisce, infatti, nell'impianto dell'Asse, condizione necessaria e sufficiente per il miglioramento dell'attrattività turistica della regione. La correlazione tra salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione delle risorse naturali e culturali è perseguita privilegiando anche il ruolo dei Parchi quali sistemi locali capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile.
Il secondo Asse *"Competitività del sistema produttivo regionale"* interviene sul miglioramento della competitività della regione, integrando gli obiettivi di potenziamento della ricerca, con la promozione dell'innovazione nel sistema produttivo. L'Asse investe, in particolare, sull'aumento di competitività dei sistemi e delle filiere produttive, privilegiando i settori strategici per l'economia regionale e valorizzando i comparti di eccellenza, razionalizzando gli insediamenti produttivi e sostenendo le strategie di internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale.
Il terzo Asse *"Energia"*, recependo le indicazioni comunitarie e nazionali, sarà dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica. Al fine di ridurre il deficit del bilancio regionale di energia elettrica, si intende incrementare notevolmente la produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, incentivando prioritariamente la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di produzione e migliorando le reti di distribuzione e favorendo l'efficienza e il risparmio energetico.
Il quarto Asse *"Accessibilità e trasporti"* contribuisce allo sviluppo dei collegamenti da e verso la regione, privilegiando le direttrici lungo i Corridoi Europei, per rendere la Campania punto di snodo dei traffici del Mezzogiorno e del Mediterraneo e facilitare la mobilità delle persone e delle merci all'interno della regione, garantendo una maggiore accessibilità di tutto il territorio regionale, soprattutto delle aree più marginali, decongestionando le città e sostenendo lo sviluppo del sistema produttivo attraverso la logistica integrata e l'intermodalità, in stretta sinergia con l'Asse 2 Il quinto Asse *"Società dell'Informazione"* intende agire

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente sulla competitività del sistema regionale, anche attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese ed i cittadini, valorizzando e rafforzando la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale, favorendo l'accesso e la diffusione di servizi on-line e l'e-democracy.

Il sesto Asse *"Sviluppo urbano e qualità della vita"* intende favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, e, pertanto, integra gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile con le azioni per l'inclusione ed il benessere sociale, assumendo una chiara connotazione territoriale. In particolare, in coerenza con la strategia per lo sviluppo urbano, l'Asse punterà a disegnare un sistema di città funzionale e policentrico nel territorio, a cui si relaziona integrandone bisogni e potenzialità. Nell'Asse, trovano quindi luogo gli interventi dei piani integrati urbani e dei Piani di Zona Sociale. A supporto di tale impianto, si descrivono azioni puntuali per il ripristino, nell'ambito dei piani sopracitati, della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, che convergono nella territorializzazione prevista perché considerate condizioni ineludibili per lo sviluppo delle azioni di rigenerazione delle città.

Il settimo Asse *"Assistenza tecnica e cooperazione territoriale"* comprende le attività volte a supportare la definizione e l'attuazione della programmazione per lo sviluppo, sia in ambito istituzionale, sia a livello di partenariato. Al fine di garantire che l'attuazione del POR FESR possa arricchirsi del contributo derivante dalle buone pratiche sperimentate da altre regioni nazionali ed europee, tale Asse comprende la cooperazione territoriale, come strumento di crescita della Regione attraverso la creazione di condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori verso i quali si proiettano le strategie di sviluppo regionale. Infine, una specifica azione di sistema è dedicata ai temi della legalità e della sicurezza, identificata, in questa sede, nella loro caratteristica di trasversalità alle politiche per lo sviluppo.

3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale

3.3.1 Sviluppo urbano

La coesione sociale ed economica e lo sviluppo delle regioni in Europa assume sempre più il valore di una "questione urbana". Nelle città, infatti, si concentrano i fattori di competizione tra i sistemi economici e vive e lavora un numero sempre crescente di persone.

Per questo, nell'ambito della programmazione 2007-2013, alle città, quelle medie in particolare, viene riconosciuto un ruolo di traino per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

In coerenza con tali assunti, la Regione Campania individua un quadro di sviluppo basato sul policentrismo delle città. La strategia per lo sviluppo urbano punta quindi al bilanciamento degli squilibri territoriali, nell'ottica di innalzare il livello competitivo del territorio nel suo insieme e la qualità della vita delle sue città. Le lezioni della passata programmazione hanno infatti evidenziato che, puntando sul capoluogo partenopeo, non sono stati aggrediti i problemi strutturali dei territori marginali, non direttamente serviti ed attraversati dai fasci infrastrutturali.

Sarà, quindi, necessario garantire la sostenibilità ambientale per il decollo delle aree intermedie, promuovendo la qualità dei processi produttivi indotti localmente, dai quali dipenderà il futuro equilibrio tra le risorse della grande infrastruttura ambientale con l'armatura urbana regionale[155].

Al contempo, va proseguito il percorso di miglioramento della dotazione infrastrutturale (in termini di reti e nodi, di plurimodalità e di logistica) e di connessione ai grandi assi di collegamento, dei corridoi paneuropei e nazionali, nell'ottica di migliorare il sistema reticolare per lo sviluppo della regione.

Nella selezione delle priorità strategiche, in conformità con le indicazioni del QSN e del DSR, la strategia

[155] Cfr Piano Territoriale Regionale (PTR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i sistemi urbani della Campania individua le seguenti direttrici di intervento:

- sviluppare e consolidare la rete regionale delle città medie, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che in queste realtà convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie)[156]. Tra queste città, quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti[157] potranno essere assegnatarie di sub-deleghe, declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati di sviluppo urbano ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1080/06, finalizzati ad incidere fortemente su queste realtà;
- evidenziare, in maniera strettamente complementare alla direttrice su indicata, la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro del disegno complessivo per lo sviluppo policentrico regionale, ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale ad assumere la funzione di traino verso la rete delle città. Anche in questo caso, si utilizzerà lo strumento del piano integrato, che verrà impiegato per la realizzazione di un'opera di grande visibilità nel centro storico della città, in collegamento con il sito UNESCO, effettuata nella scia dell'esperienza di URBAN II. Tale intervento contribuirà a qualificare ulteriormente l'area metropolitana come gateway al territorio policentrico;
- promuovere e sviluppare sistemi urbani reticolari tra realtà minori, che presentano eccellenze o potenzialità peculiari di sviluppo, favorendone la trasformazione verso la specializzazione di nicchia, attraverso lo sviluppo di sinergie locali e di comportamenti aggregativi. In tal senso, si intende esaltare il ruolo dei piccoli centri, intervenendo, attraverso una selezione, su un numero circoscritto di Comuni che ricadono in categorie ben identificate, scaturenti dall'utilizzo di una matrice di selezione, composta da criteri settoriali ed elementi di discrimini territoriale[158]. Su tale direttrice, si interverrà con risorse FAS;
- migliorare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini, in un'ottica di mainstreaming delle politiche sociali nel processo per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso lo strumento del Piani di Zona Sociale.

Parallelamente alle direttrici di sviluppo urbano sopra delineate la strategia regionale promuove le politiche per lo sviluppo anche attraverso la procedura degli Accordi di reciprocità, verificando la capacità dei sistemi locali di sviluppo, ereditati dalla passata programmazione, di svolgere la funzione di integratori dei programmi.

- nella definizione di un meccanismo selettivo che condiziona l'accesso ai finanziamenti all'adeguamento a determinati livelli di servizio al cittadino, al fine di far convergere il livello di qualità della vita delle città campane a quello nazionale e comunitario;
- nell'attivazione di processi integrati di programmazione strategica per il perseguimento di una governance multilivello, che coordini e finalizzi verso priorità definite, condivise e realizzabili i diversi livelli di programmazione (verticali ed orizzontali) strettamente interconnessi allo sviluppo del territorio;
- nel coordinamento della strategia regionale con i processi di pianificazione strategica delle città e con le finalità del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- nell'incentivo allo sviluppo del partenariato pubblico-privato.

---

[156] Cfr. Tavole n. 1, 2 e 3, Capitolo 1.

[157] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafio 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti.

[158] Cfr. paragrafo 3.2 "Descrizione della strategia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 53 – Stima delle risorse assegnate alla dimensione territoriale" agglomerato urbano (cod. 01[159]) "

Priorità	Valore assoluto	%
ambiente	191.424.814,10	8,58
risorse naturali e turismo	199.679.730,32	8,95
energia	69.832.129,15	3,13
ricerca sviluppo e innovazione	274.643.293,88	12,31
sistemi produttivi e occupazione	299.631.148,40	13,43
apertura internazionale	20.079.525,95	0,9
città e sistemi urbani	541.700.989,07	24,28
inclusione sociale (con risorse umane)	199.679.730,32	8,95
reti e servizi per la mobilità	419.438.986,60	18,8
governance e AT	14.948.091,54	0,67
cooperazione territoriale	0,00	0,00
Totale	€ 2.231.058.439,35	100

3.3.2 Sviluppo rurale

Il POR FESR Campania intende assegnare particolare attenzione alla dimensione territoriale dello sviluppo, contribuendo, coerentemente agli OSC ed in sinergia con le azioni finanziate dal FEASR, alla ripresa economica delle zone rurali e al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi abitano. Il Programma favorirà in generale la rigenerazione economica delle zone rurali, la riduzione del fenomeno di spopolamento e la creazione di nuove opportunità di lavoro mediante la diversificazione dell'economia e la promozione ed il rafforzamento delle potenzialità endogene dei territori rurali. A sua volta il Programma di Sviluppo Rurale Regionale contribuirà al raggiungimento di diversi obiettivi della politica regionale unitaria, in particolare "agli obiettivi di servizio in ambiti essenziali alla qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese" individuati nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, quindi, vengono ricercate opportune integrazioni fra interventi propri dei programmi della coesione con interventi di pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania, allo scopo di evitare il rischio di sovrapposizioni e di avviare operazioni sinergiche proficue per i territori rurali e per le filiere agroalimentari. I percorsi di integrazione sono quelli individuati strategicamente sia dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007¬2013 (QSN) sia dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) e prevedono l'integrazione delle due politiche sia attraverso la condivisione delle priorità strategiche (POR FESR-PSR) sia attraverso l'individuazione di un sistema di *governance* multilivello. Tali percorsi saranno definiti in accordo con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Per quanto riguarda l'integrazione strategica sono state dapprima individuate, all'interno del POR FESR e del PSR, interessanti sinergie negli ambiti della competitività delle filiere del settore agro-industriale e forestale, del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale come riportate in seguito al capitolo 4.8.2. "Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale".

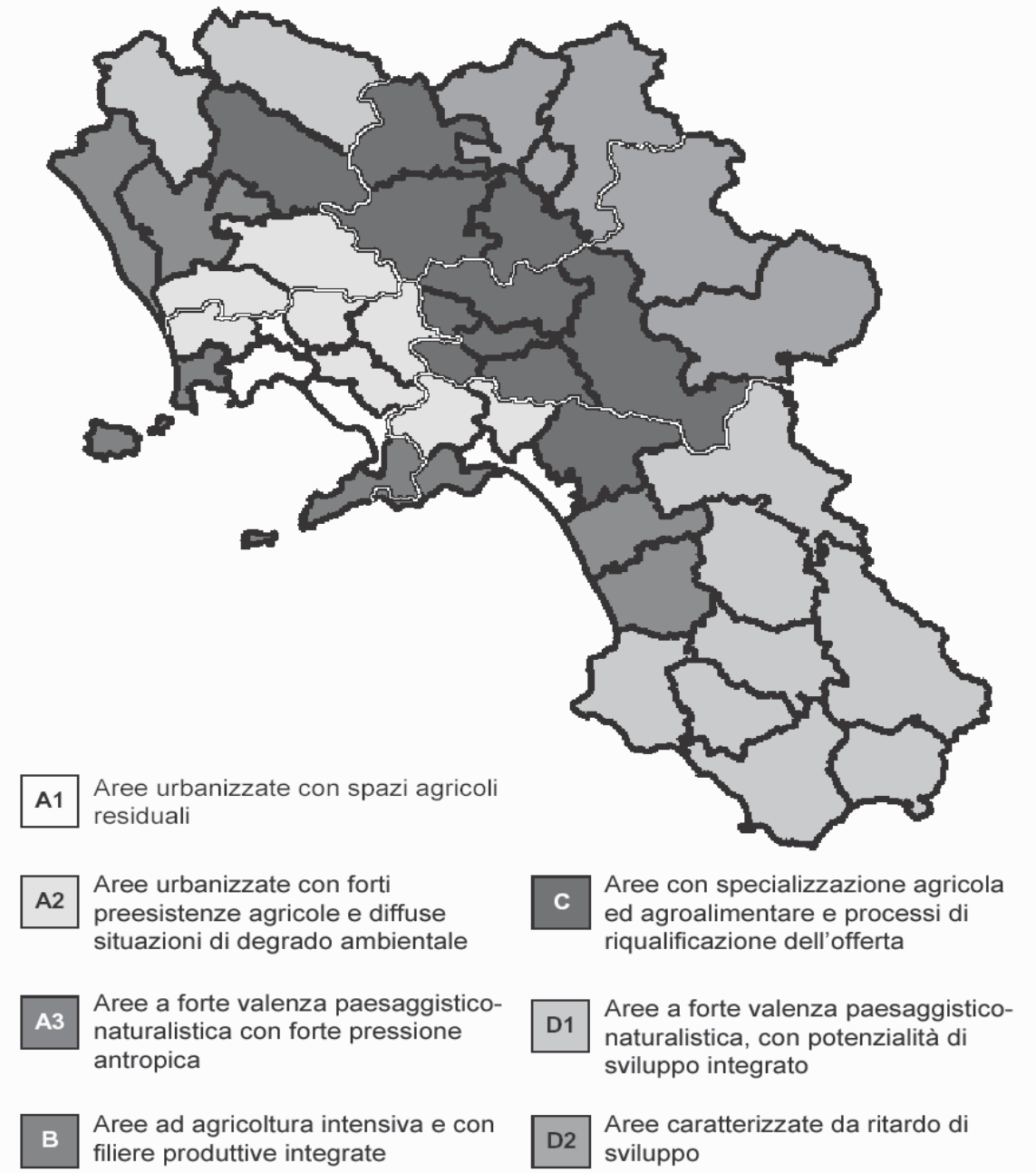
Tali sinergie, coerentemente a quanto previsto dal QSN, saranno perseguite tenendo conto della vocazione (o fabbisogni) delle quattro tipologie territoriali individuate dal PSN (Poli urbani, Aree rurali ed agricoltura intensiva specializzata, Aree rurali intermedie, Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), così come riprese nelle sette macro-aree omogenee del PSR: *Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali; Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale; Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte espressione antropica; Aree ad agricoltura intensiva e con filiere*

[159] Cfr. Paragrafo 3.5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive integrate; Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta; Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato; Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, in funzione delle specificità e delle vocazioni territoriali e rappresentate nella cartografia sotto riportata.

Tavola 5 - PSR 2007-2013 – Articolazione del territorio in macroaree omogenee



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella di coerenza, complementarietà e sinergie tra il PSR Campania e il FESR 2007-2013	
PSR Campania 2007-2013 **Macro Aree***	**Complementarietà individuate nel PSR 2007-2013 rispetto al FESR 2007-2013**
A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali	Il **FESR** interverrà sul versante ambientale favorendo interventi di bonifica ambientale. Su tali tematiche, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, saranno inoltre indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura
A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale	Il **FESR** dovrà affiancare gli interventi di settore attraverso azioni finalizzate alla bonifica ambientale ed alla infrastrutturazione logistica. Nelle aree maggiormente interessate dai processi di congestione urbanistica: favorire la delocalizzazione delle unità locali della trasformazione agroalimentare. Sui temi relativi all'innovazione di prodotto/processo, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, dovranno essere indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura.
A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica	Gli interventi a carico del **FESR** riguardano azioni di messa in sicurezza ed interventi per la stabilità idrogeologica dei versanti, la tutela del paesaggio e dei beni culturali. Saranno inoltre incoraggiate strategie tese alla destagionalizzazione della domanda turistica.
B Aree ad agricoltura intensiva con filiere produttive integrate	Il **FESR** sosterrà le strategie volte a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso l'infrastrutturazione di piattaforme logistiche, la riqualificazione di poli insediativi e la ricerca applicata sull'innovazione di prodotto/processo. Sosterrà, inoltre, interventi di bonifica ambientale nelle aree maggiormente interessate da fenomeni di inquinamento.
C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta	Attraverso le risorse del **FESR** si favorirà la logistica per la valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità, provvedendo allo sviluppo di servizi territoriali a sostegno del turismo sostenibile. In relazione alla disponibilità di risorse idriche in alcuni ambiti territoriali, gli interventi di regimentazione delle acque (ammissibili al finanziamento del Feasr) saranno affiancati da interventi infrastrutturali mirati ad incrementare l'offerta ad uso plurimo (energia, acqua potabile). Inoltre, si sosterrà il completamento dell'infrastrutturazione delle reti di telecomunicazione. La ricerca proporrà modalità organizzative innovative, relativamente alla gestione e all'erogazione di servizi turistici ed all'introduzione di tecniche produttive orientate all'innovazione di processo e di prodotto.
D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato	L'intervento del **FESR** a sostegno dello sviluppo rurale mira ad eliminare l'insufficiente dotazione infrastrutturale (mobilità, reti delle telecomunicazioni) e di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. Sono previsti interventi infrastrutturali, laddove la risorsa idrica è ampiamente disponibile, finalizzati a garantirne un uso plurimo (energia, acqua potabile, ecc.). La ricerca scientifica mirerà e produrre soluzioni organizzative e di gestione finalizzate al mantenimento degli equilibri ambientali ed all'uso di energie rinnovabili.
D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo	L'intervento del **FESR** contribuirà a ridurre l'isolamento e le condizioni di marginalità, principalmente attraverso l'infrastrutturazione del territorio (mobilità, tecnologie dell'informazione, fonti energetiche rinnovabili) e la creazione-rafforzamento di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. La ricerca scientifica mirerà a produrre soluzioni organizzative e di gestione orientando i processi di riconversione produttiva ed individuando soluzioni per lo sfruttamento di energie rinnovabili.

*) Sono state così individuate partendo dalla classificazione contenuta nel PSN che individua una singola area urbana e tre aree rurali vale a dire quelle aree che, secondo la definizione data dall'OCSE, contengono una data percentuale di popolazione (ossia con meno di 150 abitanti per km^2).

Per quanto riguarda la tipologia di interventi a favore delle aree rurali, all'interno dell'Asse 1, essi saranno rivolti, da un lato, al miglioramento della qualità ambientale, bonificando i siti inquinati, le aree e le acque contaminate, anche al fine di assicurare un contesto più attrattivo per utilizzi sociali ed economici, incluse le attività agricole. Dall'altro, si agirà in maniera specifica nel campo della promozione del turismo rurale ed enogastronomico delle aree interne, la cui economia è prevalentemente legata alle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole ed alla trasformazione agro-alimentare, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. A ciò si aggiungono le attività per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e l'incentivazione delle microfiliere imprenditoriali all'interno dei Parchi e delle aree protette.

In particolare, il contenuto dei programmi di valorizzazione naturalistica e turistica di cui i Parchi saranno titolari sarà inoltre coerente con quanto definito in relazione ai progetti collettivi declinati nei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)[160].

La strategia dell'Asse 2 mira a favorire la ricerca e la logistica anche per l'agricoltura e lo sviluppo delle filiere agro-alimentari.

L'Asse 3 prevede la promozione delle filiere bioenergetiche.

L'Asse 4 finanzia interventi diretti a migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali e ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione.

L'Asse 5 contribuisce alla riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.), mediante la diffusione della banda larga e la promozione dell'uso generalizzato delle TIC.

L'Asse 6, infine, privilegerà gli interventi che favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali, promuovendo il ruolo delle città come centri di erogazione dei servizi dei relativi hinterland.

3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori

L'obiettivo della costruzione di una Campania sempre più aperta, solidale e in grado di rispondere alle grandi sfide poste dalla globalizzazione e dallo sviluppo esponenziale dell'economia della conoscenza non può realizzarsi senza l'elemento aggregante della cooperazione territoriale, considerando il potenziale ruolo di cerniera che essa può svolgere tra l'ambito europeo e il Mediterraneo.
La cooperazione territoriale si riferisce ad una dimensione e ad una gestione dei processi di sviluppo adeguata e compatibile con il contesto contemporaneo, sempre più caratterizzato da fenomeni di progressivo avvicinamento e complementarità tra gli organismi pubblici, dalla riorganizzazione internazionale delle attività produttive, distributive e commerciali e dalla ricostruzione di reti e relazioni tra territori e soggetti economici.
La cooperazione territoriale della Regione, si attiverà nelle seguenti forme:

- quella dell'obiettivo cooperazione territoriale europea prevista dall'art. 6 del Reg. CE 1080/2006 suddivisa nei tre aspetti (transfrontaliera, transnazionale ed interregionale);
- quella prevista dall'art. 37.6.b del Reg. CE 1083/2006 per azioni di cooperazione interregionale con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro incluse nel POR FESR (obiettivo operativo 7.2).

Le priorità delle diverse categorie di interventi di cooperazione e la relativa coerenza con le attività del POR. vengono riportate nella tabella seguente.
Nella prima tipologia[161] rientrano le attività che la Regione attiverà per la partecipazione al Programma Operativo Mediterraneo – nell'ambito della cooperazione transnazionale – e quelle relative all'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico" e quindi ai Programmi INTERREG IV c e URBACT II comprese nel *volet* interregionale.
La Regione Campania parteciperà, infatti, all'iniziativa denominata *Regioni per il cambiamento economico*

[160] Cfr. Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

[161] La Campania non parteciperà a programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

promossa dalla Commissione per stimolare alcune azioni del Programma Operativo, in particolare quelle specificate nella successiva tabella, verso la partecipazione a progetti di *network* europeo – nell'ambito dei Programmi Operativi di cooperazione interregionale IV c e URBACT – reti di sviluppo urbano.

La cooperazione territoriale interregionale proposta nel POR FESR in base all'art. 37.6.b del Reg. CE1083/2006, rappresenta una specifica forma di intervento destinata, in modo complementare, a potenziare le iniziative previste dall'art. 6 del Reg. CE 1080/2006, per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori che possono rappresentare lo spazio nel quale si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Questa dimensione consente di tenere ulteriormente conto delle dinamiche di sviluppo in altri territori europei, sia in senso di confronto di metodi e processi per migliorare la *performance* delle azioni regionali, che di strategie comuni in grado di offrire valore aggiunto allo sviluppo locale e alle iniziative di rafforzamento della competitività internazionale del territorio campano.

L'idea alla base di questo modello di cooperazione interregionale complementare, si fonda sul riconoscimento del valore che non solo lo scambio di informazioni e buone pratiche previste dalla cooperazione ex art. 6 par. 3 del Reg. 1080/2006, ma anche la costruzione di strategie e progetti comuni tra sistemi locali posti in regioni e paesi diversi possono rappresentare per il nostro sistema economico. Lo strumento complementare della cooperazione interregionale mirerà a far emergere le potenzialità aggiuntive rappresentate dalla dimensione extra-territoriale dei partenariati europei.

Queste iniziative regionali saranno concepite come moduli complementari di operazioni da realizzare con il Programma Operativo in alcuni settori chiave, sia in quanto maggiormente rispondenti alle strategie di Lisbona e Göteborg, sia perché più reattivi, per loro natura, agli stimoli derivanti da collaborazioni/integrazioni sinergiche di carattere interregionale.

Relativamente alle aree geografiche di cooperazione, la Campania non può lasciarsi sfuggire l'opportunità offerta nei prossimi anni dalla formazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo entro il 2010, che certamente promuoverà una centralità commerciale, economica e culturale del Mezzogiorno d'Italia all'interno del bacino.

Tale traguardo richiede l'intensificazione dei rapporti istituzionali, delle relazioni tra centri ed istituti di ricerca e settori produttivi, nonché degli accordi tra attori socio/economici dell'area mediterranea, tramite progetti di cooperazione e di interscambio, stabilendo azioni integrate e sinergiche tra quelle da realizzare nel bacino del Mediterraneo (Programma Operativo transnazionale del Mediterraneo, Programma di Cooperazione Esterna ENPI Mediterraneo) e quelle promosse nell'ambito degli interventi di cooperazione interregionale cui prenderà parte la Regione Campania (IV c, URBACT e ex. Art. 37.6.b), oltre a eventuali interventi di Cooperazione decentrata allo Sviluppo finanziata da altre fonti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 54 – Priorità dei Programmi di cooperazione

Programmi di coop. terr.	Priorità	Assi prioritari	Obiettivi specifici
ENPI MED, INTERREG IV c, TN-MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Gestione dei Rifiuti e delle Risorse idriche	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	a. RISANAMENTO AMBIENTALE
	Prevenzione dei rischi naturali		b. RISCHI NATURALI
	Risorse naturali		c. RETE ECOLOGICA
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Promozione risorse culturali e turistiche		d. LE RISORSE CULTURALI
			e. SISTEMA TURISTICO
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Ricerca e innovazione	2. Competitività del sistema produttivo regionale	a. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Sistemi produttivi e logistica, internazionalizzazione		b. SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
			c. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Fonti rinnovabili	3. Energia	a. RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Accessibilità e trasporti marittimi	4. Accessibilità e trasporti	a. CORRIDOI EUROPEI
			b. PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA
			c. ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE
			d. MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI
			e. PORTUALITA'
		5. Società dell'Informazione	a. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE
INTERREG IV c, URBACT	Sviluppo urbano	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	a. RIGENERAZIONE URBANA
INTERREG IV c, URBACT, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Inclusione sociale, sicurezza		
INTERREG IV c, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Ambiente e risorse culturali, ricerca e innovazione, sviluppo produttivo e degli scambi, accessibilità	7. Assistenza tecnica e cooperazione territoriale	a. AMMINISTRAZIONE MODERNA
			b. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali

3.4.1 Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito della politica di coesione (art. 17 Reg. (CE) n. 1083/2006). In coerenza con il dettato degli Orientamenti, che invitano a realizzare una piena sinergia tra la dimensione economica, sociale e ambientale, il POR FESR della Campania è orientato a conseguire un elevato livello di protezione delle risorse naturali e a contribuire all'integrazione dei fattori ambientali nelle dinamiche di sviluppo, attraverso la promozione, il supporto e la selezione di interventi (sia a finalità diretta che indiretta) capaci di promuovere la tutela e la protezione dell'ambiente. A tal fine, il processo di valutazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategica (VAS), con la redazione del Rapporto ambientale e le consultazioni pubbliche, ha evidenziato i possibili effetti della strategia elaborata nel Programma sull'ambiente, consentendo di adeguarlo ai principi di sviluppo sostenibile, e in particolare, agli obiettivi dell'agenda politica di Göteborg ridefiniti nella nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile[162] e nelle Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Cambiamenti climatici ed energia pulita"* trova rispondenza nel POR FESR 2007-2013 nella previsione di uno specifico asse, l'Asse 3, dedicato al risparmio e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica, in cui si prevedono attività rivolte alla riduzione del deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi. In particolare, l'Asse contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo, sancito dalle Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, di riduzione del deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010[163] e di coprire, entro il 2013, il fabbisogno energetico della Campania con il 20% di energia proveniente da fonti rinnovabili, portandolo, entro il 2020, al 35% sul totale dei consumi energetici. Tale politica di risparmio energetico e ricorso a fonti rinnovabili è anche in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di marzo
2007, che orientano la politica energetica dell'Europa all'aumento dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, al miglioramento delle tecnologie energetiche, alla sicurezza nell'approvvigionamento.

L'obiettivo trova anche rispondenza:

a) nella previsione, all'Asse 1, di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", nonché di interventi sulle reti idriche e di mitigazione dei rischi naturali, volti all'attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici;

b) nella previsione, all'Asse 2, di incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT), per la riduzione, tra l'altro, delle emissioni inquinanti,
in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto;

c) nella previsione, all'Asse 4, del completamento del sistema della Metropolitana regionale, funzionale alla riduzione di consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Trasporti sostenibili"* trova rispondenza nel POR FESR 2007-2013 nel Sistema di Trasporti regionali delineato nell'Asse 4. L'Asse, infatti, si pone obiettivi specifici di miglioramento dell'accessibilità delle aree interne e periferiche e di mobilità sostenibile delle aree urbane e sensibili, in un'ottica di riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento. Inoltre, l'Asse prevede azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo sostenibile *"Consumo e produzione sostenibili"* trova riscontro nel POR FESR 2007-2013, in primo luogo, nei già citati incentivi, previsti nell'Asse 2, all'adesione ai sistemi di gestione ambientale e all'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT).

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo è anche perseguito:

a) nell'Asse 1, tramite la realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili di offerta turistica, in un'ottica di turismo sostenibile, che impone di conferire attenzione, in fase attuativa, alla mitigazione degli impatti negativi generati dallo sviluppo turistico (traffico, congestione,

[162] Cfr. Documento 10117/06 del Consiglio dell'Unione europea "Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSSd dell'UE) – Nuova strategia" del 9 maggio 2006.

[163] Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

inquinamento e danneggiamento dei sistemi ambientali e estinzione di forme di vita animali e vegetali), prevedendo la misurazione dell'impatto ambientale sulle risorse territoriali e sul sistema delle infrastrutture e dei servizi, la verifica delle capacità di carico e l'attivazione di azioni di delocalizzazione dei flussi verso aree sotto minor pressione;

b) nell'Asse 3, attraverso la previsione di incentivi per la diversificazione della fonte di approvvigionamento e il sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;

c) nell'Asse 6, con la previsione degli incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive a scarsa compatibilità ambientale dalle aree urbane.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Conservazione e gestione delle risorse naturali"* trova riscontro in primo luogo nell'Asse 1, che prevede una priorità specificamente rivolta all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo, attraverso il miglioramento della gestione dei rifiuti, delle acque e della salubrità dell'ambiente, nonché la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e la prevenzione dei rischi naturali. Sempre l'Asse 1 contribuisce a tale obiettivo tramite la valorizzazione del patrimonio ecologico e delle risorse naturali e allo stesso tempo migliorando l'attrattività del sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000).

L'obiettivo trova anche riscontro nella creazione di filiere nel campo del turismo sostenibile. In particolare, al fine di preservare il capitale naturale con attività strettamente compatibili con l'ecoturismo per le aree ambientalmente pregiate e per tenere conto degli equilibri da ridefinire sul medio e lungo periodo per le aree a cosiddetto turismo maturo, il Programma punterà alla destagionalizzazione dell'offerta, al sostegno alle azioni volontarie dei produttori e fornitori di servizi nell'ambito dei marchi di qualità ambientale, al sostegno ai sistemi di Gestione Ambientale e agli strumenti di certificazione ambientale nel settore della ricettività turistica, nel conferimento di rilevanza all'identità di un territorio, alle tipicità che ad esso appartengono, alle radici culturali delle comunità che vi risiedono, in un'ottica di filiera, all'avvio e coordinamento delle azioni locali di sostenibilità turistica.

Inoltre, l'obiettivo è perseguito:

a) nell'Asse 2, attraverso la più volte citata previsione di incentivi alle imprese per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT);

b) nell'Asse 3, mediante la promozione del risparmio energetico, anche tramite la produzione di energia proveniente da fonte solare, da biomassa, da fonte eolica e da altre fonti rinnovabili e gli incentivi alla

diversificazione della fonte di approvvigionamento e per il miglioramento delle reti di distribuzione;

c) nell'Asse 6, con la previsione degli interventi di ripristino di *waterfront* nelle aree urbane e la riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Salute pubblica"* trova riscontro nel POR FESR innanzitutto tramite il perseguimento nell'Asse 1, della salubrità dell'ambiente, fondamentale per la garanzia dell'igiene e per la sanità pubblica, nonché:

a) nell'Asse 2, tramite la previsione di incentivi alle imprese per la riduzione della produzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti speciali e per la riduzione delle emissioni inquinanti;

b) nell'Asse 5, tramite lo sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina;

c) nell'Asse 6, con la previsione di incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive a scarsa compatibilità ambientale dalle aree urbane, per garantirne la salubrità e la vivibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo sostenibile *"Inclusione sociale, demografica e immigrazione"* trova riscontro in primo luogo nell'Asse 6, in cui la rigenerazione del tessuto urbano è connessa alla costituzione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale attraverso il rafforzamento e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona, ponendosi anche in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007, che prevedono la modernizzazione e il rafforzamento del modello sociale europeo.

L'obiettivo è anche perseguito:

a) nell'Asse 2, tramite il conferimento di microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) e tramite la costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili

b) nell'Asse 5, in cui il potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, e l'abbattimento del divario digitale sono interpretati come strumenti per favorire fenomeni di inclusione, la promozione della cittadinanza attiva e il miglioramento della qualità e dell'accesso a servizi pubblici innovativi.

Al fine di assicurare che i fondi comunitari siano canalizzati ed usati in modo ottimale per promuovere lo sviluppo sostenibile, la Commissione e gli stati membri dovrebbero coordinare le loro politiche per aumentare le complementarietà e sinergie tra le varie politiche comunitarie e i meccanismi di cofinanziamento, come le politiche di coesione, lo sviluppo rurale, LIFE+, Ricerca e sviluppo, Programma di innovazione e Competitività e il FEP. Conformemente a quanto richiesto, nell'attuazione del POR FESR, la Regione Campania procederà a realizzare le opportune complementarità e sinergie fra i vari elementi dei meccanismi di finanziamento della Comunità e anche provenienti da altre fonti (ad esempio fonti di politica regionale nazionale). Le sinergie del POR FESR con gli altri meccanismi di finanziamento sono esplicitate nella descrizione degli Assi.

Il principio di sostenibilità ambientale troverà piena applicazione nella fase attuativa del Programma, in cui si definiranno specifici criteri di selezione degli interventi volti a garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Alcuni di tali principi sono già emersi in fase di redazione del Rapporto ambientale e dalla consultazione pubblica e risultano esplicitati nel Programma.

In particolare, la progettazione e la realizzazione degli interventi, soprattutto delle infrastrutture, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento alla presenza di habitat o specie tutelati e alla tutela paesaggistica; dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale; si dovranno adottare criteri di contrasto ai processi di consumo di suolo, privilegiando il recupero delle infrastrutture esistenti. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Accanto a tali criteri, tutti gli interventi dovranno essere orientati ai principi di prevenzione, precauzione e "chi inquina paga", sanciti a livello internazionale dalla Dichiarazione di Rio del 1992. Ulteriori criteri di selezione saranno definiti nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza, contestualmente alle specifiche modalità di sinergia e demarcazione tra fonti di finanziamento, in vista degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Cfr. paragrafo 5.3.1).

3.4.2 Pari opportunità

L'integrazione delle pari opportunità di genere e del principio di non discriminazione per tutti nella programmazione regionale come principi orizzontali delle politiche di coesione, va inquadrato in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategia più ampia di promozione di una società equa e multiculturale. I documenti comunitari[164] evidenziano con forza, per questo periodo di programmazione, l'esigenza di un aggiornamento culturale del concetto di pari opportunità, proponendone un'interpretazione più estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini, in ogni ambito di azione, in maniera sempre più integrata ed orizzontale e al fine di prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità fra le regioni europee.

Tale approccio si basa su una consapevole complessificazione del processo di analisi e di diagnosi delle cause che sono fonte di discriminazione di qualunque tipo per i soggetti che vivono e lavorano nel territorio comunitario. Un elemento oggetto di precipua attenzione, infatti, è rappresentato dagli interventi volti a facilitare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro di tutti i cittadini ma soprattutto di quelli che rientrano in categorie a rischio di esclusione e marginalità (persone disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, disoccupati di lunga durata appartenenti alla fascia di età *over* 40, soprattutto per la componente femminile, per gli immigrati, ecc.). A concorrere al perseguimento di tali obiettivi, vengono individuate alcune dimensioni trasversali di intervento, quali il miglioramento della sicurezza ed il rispetto delle regole nel mercato del lavoro, non trascurando la promozione di pari opportunità di accesso e la riduzione delle sperequazioni socio-economiche tra cittadini dei paesi terzi e cittadini di stati membri, e tra donne e uomini. Nella strategia del Programma si ritengono fondamentali non solo l'integrazione di principi orizzontali ma altresì la costruzione di interventi ed azioni spiccatamente personalizzati, in relazione alla peculiarità del bisogno ed al suo grado di urgenza per tutti i cittadini.

Al fine di promuovere con azioni positive l'esercizio dei diritti fondamentali per lo sviluppo della personalità umana, si porranno in essere, ove possibile, azioni finalizzate a garantire la pari dignità a tutti i cittadini. In un'ottica di *mainstreaming* di parità, si darà attenzione alla rimozione delle cause di discriminazione nell'accesso alle prestazioni e ai servizi pubblici, ed al miglioramento della qualità della vita dei soggetti portatori di bisogni complessi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il Programma - nel rispetto dei principi di universalità, appropriatezza delle prestazioni, uniformità di erogazione ed accesso nel territorio, ecc. - contribuirà a rafforzare la fruibilità dei servizi in generale, compresi quelli socio-sanitari. A tal proposito, è fondamentale individuare ed attuare modalità e strumenti di cooperazione tra i vari livelli istituzionali, promuovendo forme di gestione ed erogazione dei servizi a livello territoriale appropriato. Pertanto, in linea con le politiche ordinarie e in modo complementare con la programmazione del PSR, si perseguirà l'obiettivo di favorire un livello uniforme di offerta ed accesso ai servizi, che tenga conto anche delle diversità morfologiche e socioeconomiche del territorio regionale. Il rafforzamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, fondato sul principio cardine ed ineludibile della garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità rispetto a condizioni sociali e stati di bisogno differenti, punterà a colmare i ritardi e le carenze infrastrutturali ed organizzative relative alla presa in carico dell'utenza, attraverso il consolidamento dei sistemi di erogazione, l'aumento della dotazione infrastrutturale e strumentale degli organismi tecnici quali Unità di Valutazione Integrata – U.V.I[165] – gli enti erogatori di servizi, ecc. Inoltre, si presterà attenzione all'erogazione dei servizi domiciliari, sia per favorire l'alleggerimento dei carichi di lavoro per la donna, sia per garantire uno sviluppo di servizi qualitativamente ed economicamente efficaci (anche con aiuti alle imprese sociali) rispetto all'offerta tradizionale.

Ad ogni modo, nella programmazione dei servizi, si tenderà ad implementare tutto il pacchetto dell'offerta socio-sanitaria, soprattutto a favore dei nuclei familiari con carichi (persone con disabilità o con malattie invalidanti, anziani non autosufficienti, ecc.).

Un elemento non secondario della politica per le pari opportunità sarà rappresentato dalle azioni a favore

[164] Cfr. Decisione del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione n. 2005/600/CE.

[165] Si tratta di una funzione esercitata da componenti delle AA.SS.LL. e degli EE.LL. e favorire lo sviluppo di Punti di accesso unici ai servizi-Porta Unitaria di Accesso-P.U.A).

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli immigrati, che andranno considerate, anch'esse, in maniera differenziata rispetto al genere. In quest'ambito, infatti, assume particolare rilevanza il fenomeno della tratta, per il quale, nel contesto della programmazione unitaria, si dovranno individuare azioni che completano gli interventi sostenuti dalle risorse ordinarie.

Nella stessa ottica, si potrà investire nella creazione e nello sviluppo di luoghi che favoriscano la socialità e l'integrazione degli immigrati, soprattutto in relazione ai bisogni della prima infanzia, considerata essa stessa la base da cui partire per costruire una società equa e multietnica.

In tale ambito, rientreranno anche interventi a favore delle bambine figlie di immigrati, a cui sono legate peculiari e stringenti cause di marginalità sociale, che si fondano proprio sulla discriminazione sessuale, e che, pertanto, rappresentano un target specifico della politica per l'immigrazione.

Più in generale, andrà affrontato, sia con azioni di *mainstreaming*, sia con azioni puntuali, il tema della violenza contro le donne, da un lato, concentrando le iniziative nei luoghi a maggiore rischio (città, periferie degradate, ecc.), anche in sinergia con le politiche per la sicurezza sociale; dall'altro, investendo sulle misure preventive, cioè massimizzando le sinergie con interventi di sistema volti a promuovere la cultura della non violenza e la sensibilizzazione alla denuncia di reati a sfondo sessuale (atteso che, come noto, molti di questi fenomeni, si radicano nelle famiglie stesse). Inoltre, l'intento è quello di potenziare la rete delle strutture di prima accoglienza, orientati alla risoluzione di emergenze sociali, con particolare riguardo alle categorie più esposte a rischio, come appunto le donne.

Oltre a tale specifica, in continuità con quanto effettuato nel ciclo 2000-06, si intende rilanciare, all'interno di tali orientamenti, la propria prospettiva di genere per il periodo 2007-13, proseguendo e consolidando i risultati raggiunti.

Il fatto che il principio delle pari opportunità per tutti sia interpretato pienamente nella sua natura trasversale, cioè di *mainstreaming*, è confermato anche dall'integrazione del punto di vista di genere nelle politiche sociali, a dimostrazione della consapevolezza circa la necessità di una relazione biunivoca fra le diverse dimensioni delle politiche per le pari opportunità Su questo fronte, va evidenziato che, già per la programmazione 2000-06, l'amministrazione regionale ha fortemente ragionato ed investito, dotandosi di una programmazione e di una strumentazione attuativa molto avanzata[166]. Tale scelta viene confermata e rafforzata per il ciclo 2007-13. In particolare, nell'ambito delle politiche di genere, la Regione Campania ha investito in un'opera di evidenziazione organizzativa delle strutture responsabili dell'attuazione delle politiche per le pari opportunità di genere e del monitoraggio del rispetto della corretta applicazione del principio su cui esse si fondano.

Il percorso fin qui seguito ha condotto all'istituzione, nella revisione di medio periodo, dell'Autorità per le Politiche di genere, che viene riproposta nelle procedure di attuazione del Programma[167].

La formale identificazione di precisi centri di responsabilità e delle loro connessioni funzionali con tutte le strutture responsabili dell'attuazione del POR, è un passaggio imprescindibile ai fini della promozione e della realizzazione di interventi che abbiano un impatto positivo sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne, e, quindi, sulla promozione di una società equa.

Portare a compimento tale processo rappresenta una delle priorità strategiche che la Regione si è data. Infatti, l'esperienza condotta in questi anni ha dimostrato che, seppur in presenza di una lieve riduzione del tasso di disoccupazione femminile regionale, è ancora necessario concentrare l'attenzione sulle cause che ostacolano la creazione di pari opportunità tra e per donne ed uomini nell'accesso e nella permanenza

[166] Nelle varie edizioni delle Linee guida regionali per l'attuazione della riforma dei servizi sociali territoriali di cui alla legge 328/00, relative al I ed al II triennio di attuazione dei Piani sociali di Zona, attualmente in corso, è stato ribadito che la promozione della qualità della vita delle persone si intreccia inevitabilmente con le azioni volte a promuovere la parità e la riduzione delle disuguaglianze fra e per donne ed uomini. Da un punto di vista operativo, a seguito delle elezioni amministrative del 2005, tale finalità ha assunto maggiore rilievo a seguito dell'attribuzione della delega per le pari opportunità all'Assessorato per le Politiche sociali.

[167] Cfr. Capitolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel mercato della formazione e del lavoro in Campania.
Coerentemente con gli Orientamenti europei, la Regione Campania ha adottato una prospettiva e un approccio duale al tema dell'eguaglianza, confermato per la programmazione 2007-13 e fondato sull'attivazione di due linee di intervento:

- azioni per il *mainstreaming* di genere, volte a garantire l'integrazione delle pari opportunità, in maniera trasversale, in tutte le politiche e in tutte le azioni attuative messe in campo dall'amministrazione regionale; il che significa integrare il principio in tutte le fasi della "filiera" di utilizzo delle risorse (a partire dall'inserimento di azioni specifiche negli atti programmatici, fino ad arrivare alla costruzione di criteri premiali per l'utenza femminile all'interno dei bandi e degli avvisi);
- azioni specifiche o puntuali (azioni positive), indirizzate a coprire il fabbisogno espresso da target specifici di utenza femminile e/o finalizzato alla rimozione di particolari sperequazioni di carattere strutturale e/o territoriale.

Segnatamente al *mainstreaming* delle politiche sociali, come già descritto in precedenza[168], va evidenziato che la politica regionale in materia è già da tempo sufficientemente strutturata ed è stata ulteriormente sviluppata nel corso del precedente periodo.
Il POR FESR, al fine di rafforzare le scelte intraprese, garantire continuità agli interventi, ridurre gli sprechi e valorizzare le buone prassi, contiene, per la parte di propria pertinenza, le priorità strategiche della futura programmazione regionale che sono legate al consolidamento del sistema di *Welfare*, municipale ed inclusivo, nonché alla rigenerazione urbana in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Ciò, concettualmente, prevede, in maniera intrinseca, strategie per la promozione di un modello di sviluppo paritario ed equo, basato sul rispetto delle specificità locali. In sinergia con tale finalità, viene perseguita la diffusione del sistema di servizi territoriali e sociali in maniera progressivamente più uniforme su tutto il territorio regionale, al fine di garantire livelli essenziali di assistenza per tutti gli abitanti. Tale aspetto, delineato con eloquenza nel DSR[169], è connesso alla necessità di trasferire il tema dell'esigibilità dei diritti di cittadinanza da parte di tutti i soggetti in un contesto di politiche ordinarie, ai fini del superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione.
L'architettura degli interventi in materia è delineata prevalentemente nell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita", prevedendo in particolare l'incremento della dotazione di strutture dedicate alla custodia dell'infanzia, in relazione all'obiettivo di servizio pertinente, ed iniziative di trasporto sociale, nonché sperimentazione per l'armonizzazione dei tempi delle città.
La natura trasversale degli interventi in materia ne ha imposto un'evidenziazione anche in altri Assi. Nell'Asse 1, si prevede di realizzare progetti innovativi che sistematizzino l'offerta naturalistica e paesaggistica regionale sostenendo interventi per la mobilità sostenibile nei Parchi, anche in merito a percorsi per l'accessibilità dei disabili nonché la sperimentazione di modelli per l'*e-partecipation*. All'interno delle misure volte a migliorare la competitività del sistema produttivo contenute nell'Asse 2, vengono individuati strumenti indirizzati specificamente a sostenere l'imprenditorialità delle categorie più svantaggiate e di particolari target di utenza. Nell'Asse 5, nella diffusione della Società dell'Informazione, vengono richiamati i principi dell'*e-democracy* e sono definite attività volte a ridurre il *digital divide* dei cittadini, ivi compresi di coloro i quali vivono maggiori difficoltà nell'accesso alle nuove tecnologie. L'Asse 4 è orientato al miglioramento delle condizioni di accessibilità da e verso l'intero territorio della regione, ivi comprendendo le iniziative per la mobilità sostenibile, anche in relazione alle aree interne e sensibili e a quelle marginali.

[168] Cfr. Par. 3.1.4 "Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione".
[169] Cfr. Documento Strategico Regionale Par. 1.2. Le scelte programmatiche in atto, di cui alla DGR 1042/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un punto di vista operativo, l'attenzione alle pari opportunità per tutti e alle politiche di genere sarà garantita dall'inserimento di criteri premiali e strumenti di selezione all'interno delle procedure di attuazione. Il rispetto di tale disposizione programmatica, in maniera sistemica, da parte di tutte le unità gestionali, sarà monitorato in maniera puntuale dalle Autorità competenti. In particolare, in merito ai temi della parità e dell'uguaglianza di genere, va evidenziato che, nell'ambito dell'approccio duale, si è deciso di rafforzare l'azione di *mainstreaming* piuttosto che agire con interventi puntuali, evidenziando, nelle procedure di attuazione[170], le modalità che ne garantiranno l'attuazione in maniera trasversale nel Programma.

3.5 Ripartizione delle categorie di spesa

Nel rispetto delle disposizioni normative del Regolamento Generale (art. 9.2 e 37.1.d del Reg. 1083/2006) e del Regolamento di Attuazione (Reg. 1828/2006 art. 11), si presenta, a scopo informativo, l'assegnazione indicativa per categorie di spesa, dell'uso previsto del contributo FESR al Programma. L'allocazione delle risorse finanziarie del FESR rispetto ai temi prioritari, alle forme di finanziamento, nonché alla tipologia territoriale, viene rappresentata nelle successive tabelle, associando i codici di riferimento di ciascuna dimensione, contenuti nell'allegato II del Regolamento 1828/2006, ai relativi importi stimati del contributo comunitario.

Analogamente, il Programma fornisce informazioni sulle modalità con le quali esso contribuisce alle priorità dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Generale 1083/2006 e in coerenza con le indicazioni del QSN ai sensi dell'articolo 27.4.d dello stesso Regolamento. In occasione del Consiglio Europeo del 15-16 dicembre 2005, gli Stati Membri hanno stabilito - nell'ottica di puntare al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'UE di crescita della competitività e dell'occupazione - dei traguardi di spesa nell'ambito degli obiettivi della Politica di Coesione (il cosiddetto *earmarking* che nel caso dell'obiettivo "Convergenza" sarà del 60% delle risorse assegnate) applicati come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione per tutti gli Stati Membri dell'UE 15.

Le risorse FESR di cui dispone la Regione Campania sono pari a € 3.432.397.599, la cui ripartizione tiene conto del vincolo stabilito dall'art. 9 del Regolamento Generale, che prevede lo stanziamento da parte di ciascun Programma Operativo di una cospicua quota di risorse per interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Unione di crescita della competitività e dell'occupazione. Nell'allegato IV del regolamento generale, è contenuto l'elenco delle categorie di spesa finalizzate al conseguimento di tali target; nelle tabelle seguenti, tali categorie vengono contrassegnate con una "X", al fine di fornire informazioni sull'ammontare indicativo di risorse destinate all'*earmarking*. A tale obiettivo, infatti, la Regione Campania stima di convogliare il 52,51% delle risorse del FESR come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

[170] Cfr. Capitolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suddivisione indicativa del contributo comunitario del Programma Operativo

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità			
01 Attività di R&ST nei centri di ricerca	€ 30.000.000,00	0,87%	x
02 Infrastrutture di R&ST (*compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca*) e centri di competenza in una tecnologia specifica	€ 37.500.000,00	1,09%	x
03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (*parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.*)	€ 22.500.000,00	0,66%	x
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (*ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca*)	€ 150.000.000,00	4,37%	x
05 Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	€ 93.750.000,00	2,73%	x
06 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (*introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale*)	€ 15.000.000,00	0,44%	x
07 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (*tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.*)	€ 7.500.000,00	0,22%	x
08 Altri investimenti in imprese	€ 48.750.000,00	1,42%	x
09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	€ 183.750.000,00	5,35%	x
Società dell'informazione			
10 Infrastrutture telefoniche (*comprese le reti a banda larga*)	€ 11.250.000,00	0,33%	x
11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.*)	€ 93.000.000,00	2,71%	x
12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)	€ -	0,00%	x
13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (*servizi sanitari online, e-government, e-learning, e partecipazione ecc.*)	€ 202.500.000,00	5,90%	x
14 Servizi ed applicazioni per le PMI (*e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.*)	€ 60.000.000,00	1,75%	x
15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	€ 7.500.000,00	0,22%	x
Trasporti			
16 Trasporti ferroviari	€ 590.250.000,00	17,27%	x
17 Ferrovie (RTE-T)	€ -	0,00%	x
18 Infrastrutture ferroviarie mobile	€ -	0,00%	
19 Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T)	€ -	0,00%	
20 Autostrade	€ -	0,00%	x
21 Autostrade (RTE-T)	€ -	0,00%	x
22 Strade nazionali	€ -	0,00%	
23 Strade regionali/locali	€ 67.500.000,00	1,97%	
24 Piste ciclabili	€ -	0,00%	
25 Trasporti urbani	€ - 0	0,00%	
26 Trasporti multimodali	€ 9.750.000,00	0,28%	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
27 Trasporti multimodali (RTE-T)	€ -	0,00%	x
28 Sistemi di trasporto intelligenti	€ -	0,00%	x
29 Aeroporti	€ -	0,00%	x
30 Porti	€ 112.500.000,00	3,28%	x
31 Vie navigabili interne (*regionali e locali*)	€ -	0,00%	
32 Vie navigabili interne (RTE-T)	€ -	0,00%	x
Energia			
33 Elettricità	€ -	0,00%	
34 Elettricità (RTE-E)	€ -	0,00%	x
35 Gas naturale	€ -	0,00%	
36 Gas naturale (RTE-E)	€ -	0,00%	x
37 Prodotti petroliferi	€ -	0,00%	
38 Prodotti petroliferi (RTE-E)	€ -	0,00%	x
39 Energie rinnovabili: eolica	€ -	0,00%	x
40 Energie rinnovabili: solare	€ 18.750.000,00	0,55%	x
41 Energie rinnovabili: da biomassa	€ 7.500.000,00	0,22%	x
42 Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	€ 7.500.000,00	0,22%	x
43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	€ 176.250.000,00	5,13%	x
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi			
44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	€ 37.500.000,00	1,09%	
45 Gestione e distribuzione dell'acqua (*acqua potabile*)	€ 60.000.000,00	1,75%	
46 Trattamento delle acque (*acque reflue*)	€ 225.000.000,00	6,56%	
47 Qualità dell'aria	€ 1.500.000,00	0,04%	
48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	€ 3.750.000,00	0,11%	
49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	€ 108.750.000,00	3,17%	
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	€ 6.000.000,00	0,17%	
51 Promozione della biodiversità e protezione della natura (*compresa Natura 2000*)	€ -	0,00%	
52 Promozione di trasporti urbani puliti	€ -	0,00%	x
53 Prevenzione dei rischi (*inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici*)	€ 28.500.000,00	0,83%	
54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	€ 52.500.000,00	1,53%	
Turismo			
55 Promozione delle risorse naturali	€ 37.500.000,00	1,09%	
56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	€ 4.500.000,00	0,13%	
57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	€ 60.000.000,00	1,75%	
Cultura			
58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale	€ 89.250.000,00	2,60%	
59 Sviluppo di infrastrutture culturali	€ 3.750.000,00	0,11%	
60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	€ -	0,00%	
Rinnovamento urbano e rurale			
61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	€ 453.750.000,00	13,22%	
Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori			
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ -	0,00%	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ -	0,00%	x
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ -	0,00%	x
Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità	€ -	0,00%	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ -	0,00%	x
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	€ -	0,00%	x
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	€ -	0,00%	x
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	€ -	0,00%	x
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ -	0,00%	x
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	€ -	0,00%	x
Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ -	0,00%	x
Miglioramento del capitale umano			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ -	0,00%	x
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	€ -	0,00%	x
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	€ -	0,00%	x
Investimenti nelle infrastrutture sociali			
75 Infrastrutture per l'istruzione	€ 75.000.000,00	2,19%	
76 Infrastrutture per la sanità	€ -	0,00%	
77 Infrastrutture per l'infanzia	€ 37.500.000,00	1,09%	
78 Infrastrutture edilizie	€ -	0,00%	
79 Altre infrastrutture sociali	€ 118.500.000,00	3,45%	
Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	€ -	0,00%	
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei	€ 8.647.599,00	0,25%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
programmi			
Riduzione dei costi supplementari che ostacolano lo sviluppo delle regioni ultraperiferiche			
82 Compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale	€ -	0,00%	
83 Interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari legati alle dimensioni del mercato	€ -	0,00%	
84 Sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e a difficoltà di soccorso	€ -	0,00%	
Assistenza tecnica			
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 60.000.000,00	1,75%	
86 – Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 7.500.000,00	0,22%	
TOTALE	€ 3.432.397.599,00		
di cui EAR MARKING	€ 1.885.500.000,00	54,93%	

Dimensione 2: Forma di finanziamento		
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**
01 - Aiuto non rimborsabile	€ 3.377.479.237,42	98,4%
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)	€ 41.188.771,19	1,2%
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)	€ 13.729.590,40	0,4%
04 - Altre forme di finanziamento	€ -	0,0%
TOTALE	**€ 3.432.397.599,00**	**100,0%**

Dimensione 3: Tipologia di territorio		
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**
01 – Agglomerato urbano	€ 2.231.058.439,35	65,0%
02 – Zone di Montagna	€ 384.428.531,09	11,2%
03 – Isole	€ 61.783.156,78	1,8%
04 – Zone a bassa e bassissima densità demografica	€ 264.294.615,12	7,7%
05 – Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	€ 411.887.711,88	12,0%
06 – Precedenti frontiere esterne dell'UE (dopo il 30.04.2004)	€ -	0,0%
07 – Regioni ultraperiferiche	€ -	0,0%
08 – Zona di cooperazione transfrontaliera	€ -	0,0%
09 – Zona di cooperazione transnazionale	€ -	0,0%
10 – Zona di cooperazione interregionale	€ 51.485.963,99	1,5%
00 – Non pertinente	€ 27.459.180,79	0,8%
TOTALE	**€ 3.432.397.599,00**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 5.7.2013
C(2013) 4196 final

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 5.7.2013

recante modifica della Decisione C(2007) 4265, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia

CCI 2007IT161PO009

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 5.7.2013

recante modifica della Decisione C(2007) 4265, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia

CCI 2007IT161PO009

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999[1], in particolare l'articolo 33, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) In data 15 maggio 2013, l'Italia ha presentato mediante il sistema informatico per lo scambio dei dati con la Commissione una richiesta di revisione del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Campania in Italia, adottato con Decisione della Commissione C(2007) 4265 del 11 Settembre 2007, da ultimo modificata con Decisione della Commissione C(2012) 6248 del 21 Settembre 2012.

(2) La proposta di revisione del programma operativo è giustificata da difficoltà di attuazione e la conseguente necessità di aderire al Piano nazionale d'Azione Coesione. Di conseguenza, il contributo della quota nazionale del Programma operativo "Campania" 2007-2013 è stato ridotto di 1 688 265 066 EUR.

(3) In data 2 maggio 2013, tramite procedura scritta, il comitato di sorveglianza ha esaminato ed approvato, conformemente all'articolo 65, lettera g) del regolamento (CE) n. 1083/2006, la proposta di modifica del contenuto della decisione C(2007) 4265, in particolare per quanto riguarda il piano di finanziamento del Programma operativo.

(4) La decisione C(2007) 4265 deve pertanto essere modificata di conseguenza,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione C(2007) 4265 è modificata come segue:

(1) L'Articolo 3, primo, secondo e terzo paragrafo sono sostituiti come segue:

[1] GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

" 1. L’importo massimo dell’intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale, concesso nell’ambito del programma operativo in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 3 432 397 599 EUR e il tasso massimo di cofinanziamento comunitario è pari al 75%.

2. Il concomitante contributo nazionale di 1 144 132 533 EUR può essere parzialmente sostenuto con prestiti comunitari della Banca europea per gli investimenti (BEI) e altri strumenti di prestito.

3. Nell’ambito del programma operativo di cui al paragrafo 1, l’importo massimo dell’intervento e il tasso massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario corrispondono ai valori indicati dal secondo all'ottavo comma del presente paragrafo.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75% e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 873 750 000 EUR.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" è pari al 75,00 % e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 570 000 000 EUR.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 3 "Energia" è pari al 75% e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 75 000 000 EUR.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 4 "Accessibilità e trasporti" è pari al 75% e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 780 000 000 EUR.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 5 "Società dell'informazione" è pari al 75,00 % e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 217 500 000 EUR.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" è pari al 75,00 % e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 840 000 000 EUR.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l’asse prioritario 7 "Assistenza Tecnica e cooperazione" è pari al 75% e l’importo massimo dell’intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 76 147 599 EUR."

(2) L'allegato I è sostituito dal testo contenuto nell'allegato I della presente decisione.

(3) L'allegato III è sostituito dal testo contenuto nell'allegato II della presente decisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 5.7.2013

Per la Commissione
Johannes HAHN
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale,

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I

"**ALLEGATO I**

Programma operativo modificato"

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO II

"**ALLEGATO III**

Piano di finanziamento del Programma Operativo Regione Campania (2007-2013)

CCI N° 2007IT161PO009

Tabella 1 – Dotazione annuale (in *euro*)

	Fondi strutturali FESR (1)	Fondo di coesione (2)	Totale (3) = (1) + (2)
2007			
Regione senza sostegno transitorio	500.000.000	0	500.000.000
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2007	500.000.000	**0**	500.000.000
2008			
Regione senza sostegno transitorio	510.000.000	0	510.000.000
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2008	510.000.000	**0**	510.000.000
2009			
Regione senza sostegno transitorio	478.581.083	0	478.581.083
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2009	478.581.083	**0**	478.581.083
2010			
Regione senza sostegno transitorio	489.752.705	0	489.752.705
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2010	489.752.705	**0**	489.752.705
2011			
Regione senza sostegno transitorio	470.000.000	0	470.000.000
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2011	470.000.000	**0**	470.000.000
2012			
Regione senza sostegno transitorio	482.770.713	0	482.770.713
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2012	482.770.713	**0**	482.770.713
2013			
Regione senza sostegno transitorio	501.293.098	0	501.293.098
Regione con sostegno transitorio	0	0	0
Total 2013	501.293.098	**0**	501.293.098
Totale regione senza sostegno transitorio 2007-2013	3.432.397.599	0	3.432.397.599
Totale regione con sostegno transitorio (2007-2013)	0	0	0
Totale complessivo (2007-2013)	**3.432.397.599**	**0**	**3.432.397.599**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Fonte di finanziamento del programma per Assi prioritari (in *euro*)

	Contributo Comunitario (a)	**Controparte nazionale**	**Ripartizione indicativa della controparte nazionale**		**Finanziamento Totale**	**Tasso di Cofinanziamento**	**Per informazione**	
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	**Finanziamento nazionale privato(d)**	**(e)=(a)+(b)**	**(f) = (a)/(e)**	Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	**1.165.000.000**	**75%**	0	0
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	**760.000.000**	**75%**	0	0
Asse 3 Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	**100.000.000**	**75%**	0	0
Asse 4 Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	**1.040.000.000**	**75%**	0	0
Asse 5 Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	**290.000.000**	**75%**	0	0
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	**1.120.000.000**	**75%**	0	0
Asse 7 Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	**101.530.132**	**75%**	0	0
Totale	**3.432.397.599**	**1.144.132.533**	**1.144.132.533**	**0**	**4.576.530.132**	**75%**	**0**	**0**

"

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 LE PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1 Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

Opzioni strategiche di riferimento:

Una regione pulita e senza rischi
Il mare bagna la Campania
Una regione alla luce del sole
Una regione patrimonio del mondo

4.1.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'Asse 1 ha lo scopo di promuovere lo sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente, con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali, in un'ottica di sostenibilità, anche attraverso azioni di consolidamento/completamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio.
Conformemente agli Orientamenti Strategici in materia di coesione, il rafforzamento delle sinergie potenziali tra tutela dell'ambiente e crescita si realizza dotando il territorio delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'adeguamento alla normativa ambientale e alla prevenzione dei rischi, in modo da renderlo vivibile per i cittadini e le imprese e favorire l'attrazione di flussi turistici, mediante il recupero dell'ambiente fisico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, accompagnati dal potenziamento del sistema culturale ed artistico, dalla promozione di un sistema di offerta turistica ecosostenibile e diversificato.
Per garantire la creazione di un ambiente sano e vivibile, si intende aggredire le problematiche ambientali la cui risoluzione è ritenuta prioritaria, mediante un'azione di governo costante ed efficace: l'emergenza rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa e il riuso del suolo, la corretta gestione delle risorse idriche e la prevenzione e la mitigazione dei rischi di origine ambientale. La crisi in cui versano i settori su citati, infatti, incide fortemente sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Pertanto, la riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali deve costituire uno stimolo necessario per il miglioramento dell'attrattività turistica della regione.
Al fine di rendere il patrimonio naturalistico e culturale un elemento di crescita economica, si punta a incrementare l'offerta turistica, migliorando l'integrazione delle politiche finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali – i parchi nazionali e regionali, i litorali e le coste, le isole, le aree termali, i centri storici, i luoghi delle tradizioni, il patrimonio museale, gli scavi archeologici, i geositi, gli itinerari turistico-ambientali - per consentire l'attrazione di flussi turistici durante l'intero anno e su tutto il territorio regionale, attraverso la diversificazione, la qualificazione e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi offerti.
L'obiettivo più generale che si vuole perseguire è quello della Campania Regione sostenibile d'Europa, incidendo profondamente sulla qualità del modello di sviluppo.
Partendo da una accurata analisi delle problematiche esistenti, si punta a:

- pianificare azioni volte alla salvaguardia dell'ecosistema e alla promozione dell'ingente patrimonio naturale e culturale della Regione, razionalizzando, ove opportuno, le strategie in atto;
- ottimizzare la gestione di queste due variabili strategiche che, se adeguatamente gestite, offrono ampie ricadute economiche;
- razionalizzare l'uso e la vivibilità delle strutture esistenti favorendo la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale del patrimonio pubblico.

Come enunciato nella descrizione della strategia regionale, si darà priorità agli interventi volti ad adeguare la qualità dei servizi pubblici a quella raggiunta in media dalle città italiane ed europee, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare riguardo ad alcuni "indicatori di civiltà minima". Relativamente alla ripartizione territoriale degli interventi individuata nella strategia, sarà data priorità alle città medie ed ai Parchi, i quali potranno essere individuati come Organismi Intermedi per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione. Il contenuto di tali programmi sarà inoltre coerente con quanto definito in relazione ai progetti collettivi declinati nei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)[171].

Per rendere possibili tali processi risulta essenziale promuovere l'integrazione intersettoriale delle politiche che agiscono sulle due priorità tematiche che insistono sull'Asse 1, *Ambiente* e *Risorse naturali e culturali*, e tra queste e i trasporti, le attività produttive ed i sistemi urbani e la sicurezza, raccordando le strategie che agiscono, a vari livelli, sulla salvaguardia dell'ecosistema e sulla promozione dell'ingente patrimonio naturale e culturale della regione.

Va sottolineato che, agli interventi dell'Asse 1, si andranno ad aggiungere quelli previsti nel Programma Interregionale per i grandi attrattori culturali, naturali e il turismo, volto a conseguire obiettivi che riguardano aree più ampie di quelle regionali e a migliorare l'efficacia e la funzionalità degli interventi a scala sovraregionale.

La cooperazione territoriale, inoltre, favorirà la tutela delle risorse naturali, attraverso la promozione di partenariati europei su temi comuni o su iniziative complementari in cui lo scambio di informazioni e di *best practices* fornisce alto valore aggiunto alle strategie regionali - per es. nello sviluppo di economie ecocompatibili nelle aree Parco, e nella diversificazione turistica - e favorirà la costruzione di *partnership* per la prevenzione dei rischi naturali congiunti, attraverso, in particolare, la promozione di iniziative per lo sviluppo di strategie transnazionali nel bacino Mediterraneo. Per quanto riguarda le risorse culturali, le attività complementari di cooperazione territoriale dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore nella definizione di progetti partenariali interregionali che, anche attraverso la realizzazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio regionale, dall'altro a migliorare con lo scambio di buone pratiche i sistemi di gestione integrata delle risorse.Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[172] che della consultazione pubblica[173]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- - la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- - ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

[171] Cfr. Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

[172] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

[173] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità

Energia ed Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

La protezione dell'ambiente si può realizzare in modi differenti a seconda che i rischi considerati siano di origine antropica o naturale, ma in entrambi i casi gli interventi sono strettamente legati al fattore della capacità di governo del territorio regionale.

Gli interventi per il risanamento delle condizioni ambientali sono rivolti innanzitutto alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, al miglioramento della qualità dell'aria, alla depurazione delle acque, alla bonifica dei siti inquinati.

Relativamente ai rischi di origine naturale, appare indispensabile rafforzare i meccanismi e le strutture che consentono di monitorare i fenomeni calamitosi, anche attuando una politica di prevenzione e comunicazione tempestiva a favore della popolazione.

L'Asse si propone di realizzare efficaci e duraturi interventi di messa in sicurezza del territorio, in un contesto di programmazione coordinata a livello regionale, che tenga conto delle attività già svolte e delle priorità nella salvaguardia delle aree a maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica), di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico-culturali.

Priorità

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Il paesaggio naturale e i beni culturali rappresentano un valore aggiunto per la Campania. A tale proposito, è fondamentale consolidare le iniziative di recupero e salvaguardia delle risorse naturali e culturali già attuate con il POR 2000/2006, e completare, quindi, in via preliminare, gli interventi nei territori a vocazione turistica della Regione (sistemi turistici propriamente detti, attrattori e itinerari culturali, Parchi e Rete Ecologica), in sinergia con quelli per la bonifica dei siti inquinati, per il risanamento idrico e per la messa in sicurezza dei litorali, ripresi nella Priorità Energia e Ambiente e quelli volti a migliorare l'accessibilità dei territori, inseriti nell'Asse 4.

Si ritiene fondamentale adottare un approccio sistemico nella valorizzazione delle aree ad alta naturalità, perseguendo una strategia di area vasta nella conservazione della biodiversità, che identifichi le priorità di conservazione a scala ecoregionale, con obiettivi a lungo termine, agendo e monitorando gli effetti dell'azione, con il coinvolgimento attivo delle comunità e dei portatori di interesse. In particolare si terrà conto del percorso programmatico e normativo che la Regione ha finora compiuto in materia di pianificazione paesistica, con l'approvazione della L.R. 16/04 e del Piano Territoriale Regionale.

Per una valorizzazione effettiva del patrimonio ambientale e culturale risulta decisivo diversificare l'offerta turistica e puntare sulla valorizzazione delle risorse offerte dai sistemi minori, al fine di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare e di equilibrare la dicotomia esistente tra le aree interne e le zone costiere, tra le città d'arte ed i borghi storici. In questa logica, è necessario determinare una svolta sulle modalità di gestione e nell'accessibilità dei

siti naturalistici e culturali, attraverso la predisposizione di interventi di tutela, di valorizzazione e fruizione unitari, sostenibili e responsabili, favorendo anche il dialogo con i grandi *tour operator* nazionali e internazionali.

Inoltre, rispetto alle aree interne, la cui economia è ancora prevalentemente legata alle attività agricole ed alla trasformazione agroalimentare, occorre agire in maniera specifica nel campo della promozione del turismo rurale ed enogastronomico, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. Le strategie messe in campo dall'amministrazione regionale, allo scopo di rivitalizzare i sistemi locali rurali, devono riuscire ad elevare a sistema l'offerta complessiva che tali territori sono in grado di proporre e che, se opportunamente organizzata, può esercitare un notevole grado di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrattività nei confronti di crescenti bacini di utenza.

In parallelo con tale strategia, si intende agire per migliorare l'immagine delle grandi mete, attraverso azioni *soft* di sistema volte a promuovere la risorsa turismo e ad innalzare, presso gli operatori del settore, la percezione della necessità di procedere a miglioramenti gestionali ed organizzativi, anche ricorrendo a servizi innovativi e multimediali. Infatti, il turismo, in quanto fattore generatore di impatti positivi per la crescita e lo sviluppo, è da intendere come elemento trainante e di integrazione delle politiche territoriali.

Infine, un altro aspetto determinante della strategia di Asse è rappresentato dalla messa in rete dei servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo sostenibile, quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e con quelle di sviluppo urbano contenute nell'Asse 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE *Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti*	**1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali* **1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva* **1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI** *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare* **1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** *Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*
1.b - RISCHI NATURALI *Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste*	**1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione* **1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** *Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile* **1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI** *Garantire la sicurezza e la funzionaltà del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*
1.c - RETE ECOLOGICA *Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile*	**1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE** *Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio*
1.d - SISTEMA TURISTICO *Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi*	**1.9 - BENI E SITI CULTURALI** *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* **1.10 - LA CULTURA COME RISORSA** *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi* **1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA** *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile* **1.12 – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA** *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro- capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze* *sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.a

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

La risoluzione delle problematiche ambientali è un obiettivo strategico per la salvaguardia della salute dei cittadini e per migliorare la stessa qualità della vita. Obiettivo, questo, che può essere raggiunto intervenendo direttamente sui fattori di pressione che incidono sulla qualità delle diverse componenti ambientali (suolo, acqua, aria), attraverso il ricorso alle migliori tecniche disponibili e ad un ottimale modello di gestione dei rifiuti.

Di fondamentale importanza risulta l'eliminazione dei diffusi detrattori ambientali, in modo da conseguire il duplice obiettivo di rendere il territorio più appetibile dal punto di vista turistico e, al tempo stesso, di migliorare la qualità dell'ambiente.

Il problema dei rifiuti deve essere affrontato a partire dalla diffusione di una maggiore consapevolezza circa la responsabilità individuale e collettiva nella costruzione del ciclo dei rifiuti, e dunque, dalla necessità di condividere la scelta di un modello di gestione integrato.

Saranno ammessi a finanziamento unicamente le spese relative alle operazioni di supporto del Ciclo Integrato dei Rifiuti in attuazione del Piano Gestione dei Rifiuti Urbani come approvato dal Consiglio Regionale in data 16/01/2013 e validato dalla Commissione Europea. Gli interventi relativi ai rifiuti urbani dovranno essere conformi alla Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98 e riguardare esclusivamente operazioni che occupano una posizione alta nella gerarchia dei rifiuti (articolo 4 della Direttiva) quali il riciclaggio, le azioni di prevenzione alla produzione dei rifiuti, il recupero dei rifiuti organici, ad esclusione delle discariche. L'incenerimento è consentito solo se finalizzato al recupero di energia e se previsto nel Piano di gestione dei rifiuti. Interventi in materia di rifiuti speciali saranno finanziati esclusivamente sulla base del Piano approvato della Regione, validato dalla Commissione europea.

Attraverso questa visione strategica, si potranno superare le problematiche inerenti l'accettazione sociale della localizzazione degli impianti e garantire il pieno rispetto della gerarchia comunitaria di settore (articolo 4 della Direttiva). A tal fine, i necessari investimenti ambientali saranno accompagnati, previe opportune azioni di informazione e sensibilizzazione, con impegni pubblici tesi a compensare i disagi derivanti dalla realizzazione degli interventi nei territori interessati, mediante azioni a sostegno della qualità della vita. A tali azioni, saranno associate iniziative volte a promuovere la partecipazione dei cittadini utenti nella valutazione delle misure introdotte, sfruttando anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

L'intento è quello di ridurre innanzitutto la produzione dei rifiuti e favorirne il recupero, attraverso la raccolta differenziata, per un possibile riuso o riciclaggio, recupero di materia e, solo per la parte residuale, procedendo allo smaltimento in discarica delle sole frazioni non altrimenti recuperabili. Il Programma contribuirà ad elevare la soglia della raccolta differenziata dei rifiuti urbani dal 10% ad almeno il 18% entro il 2013, anche tramite l'adozione di criteri di premialità o sanzione, con l'obiettivo di rispettare, congiuntamente alla politica ordinaria, le soglie stabilite dalla normativa di settore[174]. A ciò si aggiunge il raggiungimento dei target vincolanti stabiliti dal QSN per l'obiettivo di servizio "tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani".

[174] L'art. 205 comma 1 del Decreto legislativo 152/06 prevede che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti: a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006; b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008; c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012. La legge finanziaria 2007 ha previsto (comma 1108) obiettivi intermedi di raccolta differenziata da raggiungere negli ATO: 40% entro il 31.12.2007; 50% entro 31.12.2009; 60% entro il 31.12.2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno ammessi a finanziamento unicamente gli interventi e le opere infrastrutturali a supporto del Ciclo Integrato dei Rifiuti, in corso di realizzazione o programmati, che risulteranno coerenti con le previsioni del Piano Regionale di Settore. Limitatamente alle operazioni selezionate prima della comunicazione della Commissione europea (nota Ares (2012)1452898 - 06/12/2012) le spese saranno certificate, a far data dall'1.1.2007, in seguito ad una verifica di coerenza con le attività del POR e con il Piano regionale dei rifiuti urbani da parte dell'Autorità di Gestione , convalidata con Delibera di Giunta Regionale.
La realizzazione delle discariche previste dal Piano Regionale dei rifiuti e realizzate in conformità alla direttiva quadro comunitaria, sarà completata da progetti specifici per la raccolta differenziata e di infrastrutture di riciclo che aiuteranno la Regione a raggiungere gli obiettivi previsti.
La bonifica rappresenta un punto cruciale per il risanamento ambientale di questa regione[175]. Sarà necessario, quindi, completare gli interventi di bonifica, procedendo alla caratterizzazione dei SIN e alla contemporanea e repentina bonifica dei siti già caratterizzati e di decontaminazione e rinaturalizzazione dei territori inquinati, per sottrarli allo sfruttamento illecito e garantire migliori condizioni di vivibilità ai cittadini, dando priorità a quelli interessati da elevato rischio ambientale e sanitario, a quelli di interesse nazionale, a quelli di rilevanza economica-strategica. Sarà altresì favorita la bonifica dei siti che presentano idonee caratteristiche per il riutilizzo ai fini agricoli, in particolare per la produzione di colture no food (colture energetiche).
La gestione commissariale è stata superata e con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 31 luglio 2012 è stato adottato il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania, che ha anche acquisito il parere favorevole di VAs con DD n. 111/2013. La deliberazione di adozione definitiva del Piano sarà, poi, trasmessa al Consiglio Regionale per l'approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/07 e s.m.i. Le attività di bonifica dovranno garantire l'applicazione del principio comunitario "chi inquina paga".
In continuità con la programmazione 2000-2006 e sulla base delle numerose richieste pervenute sia da parte di Enti Pubblici che di PMI, proseguiranno le attività di decontaminazione di edifici e di aree caratterizzati dalla presenza di amianto. Al riguardo, la Regione ha realizzato, con il supporto tecnico dell'ARPAC, la mappatura completa della presenza di amianto sul territorio regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM n. 101 del 18/03/2003, approvata con DGR n. 71/2010.
La depurazione delle acque è un altro obiettivo prioritario che deve essere risolutivamente raggiunto per creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo. I passaggi obbligati per la realizzazione del risanamento idrico sono il disinquinamento del Golfo di Napoli, il recupero dei fiumi Sarno e Volturno, e dei Regi Lagni e la riqualificazione del Litorale Domizio, tramite la realizzazione di impianti di depurazione, di interventi di rinaturalizzazione e recupero della funzionalità ecologica e la riorganizzazione dei processi produttivi attraverso il collettamento delle acque reflue agli impianti. Contestualmente, per garantire il miglioramento della qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione, occorre attivare maggiori controlli e ripristinare la funzionalità ecologica delle acque superficiali.
Oltre ad interventi di tutela, si mira a garantire una maggiore efficienza del servizio idrico prevedendo obiettivi minimi di servizio, misurati da indicatori per i quali il QSN stabilisce valori target vincolanti.
Nella prospettiva di contribuire ad una maggiore efficienza nella gestione e tutela delle risorse idriche, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico, gli interventi dovranno essere coerenti con le previsioni contenute nei Piani propedeutici all'attuazione delle riforme previste dalla disciplina nazionale e comunitaria delle acque (Direttiva Quadro 2000/60/CE). In

[175] Ad oggi, la situazione prevede ancora numerosissimi interventi di caratterizzazione dei siti che sono risultati potenzialmente inquinati in un'indagine condotta da ARPAC e pubblicata nel Piano Regionale di Bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare, gli interventi che comportano un aumento del prelievo di risorse idriche dovranno tener conto delle esigenze di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e del Deflusso Minimo Vitale.
Gli enti di ambito dovranno assicurare attività di indirizzo, pianificazione, progettazione e controllo nei confronti dei soggetti gestori, al fine di garantire celerità ed efficacia per gli interventi relativi al ciclo integrato delle acque (realizzazione di impianti acquedottistici differenziati, all'attivazione di interventi edilizi e gestionali per il risparmio idrico, al riutilizzo e trattamento di acque reflue, alla salvaguardia delle fonti, alla differenziazione delle reti di adduzione e distribuzione, per fini civili, produttivi ecc.), con particolare riferimento alle reti fognarie, agli impianti di depurazione.
Non meno rilevante è il problema della qualità dell'aria. La normativa cogente, discendente in massima parte da direttive europee, pone a carico delle regioni una serie di attività che richiedono competenze specialistiche e risorse adeguate per la predisposizione di strumenti conoscitivi e di misure di intervento per il risanamento e/o la tutela della qualità dell'aria nelle zone di risanamento individuate. A tale scopo, è necessario dare attuazione alle misure previste nel vigente "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria"[176], monitorare l'efficacia delle stesse e, conseguentemente, aggiornare gli strumenti adottati dalla Regione. Inoltre, in considerazione delle possibili ricadute sulla qualità dell'aria generate da altre politiche, occorre necessariamente considerare l'impatto delle attività finanziate nell'ambito delle programmazioni in altri settori regionali (trasporti, industria, energia, agricoltura ecc.) e quindi promuovere un opportuno coordinamento orizzontale su questo tema tra le diverse strutture interessate.

Obiettivo specifico 1.b
RISCHI NATURALI
Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste.

Per garantire un sistema efficiente di tutela dai rischi naturali, è fondamentale migliorare la capacità di governo del territorio e la prevenzione. In tale ambito, devono essere approfondite le informazioni sulle principali cause di rischio geo-ambientale della Regione, al fine di migliorare la programmazione e la progettualità relativa ai necessari interventi strutturali per ridurre i fattori di rischio esistenti ed aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti, anche per attenuare gli effetti degli scenari di rischio connessi al cambiamento climatico. Pertanto tale obiettivo perseguirà non solo gli aspetti di difesa del suolo rappresentativi dei fenomeni idrogeologici (frane ed alluvioni), ma anche quelli relativi al complessivo assetto geodinamico della regione, valutando le interrelazioni esistenti tra fenomeni geologici di diversa natura (franosità, subsidenze, sismotettonica, vulcanismo).
Verranno finanziati gli interventi che saranno previsti dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dagli altri strumenti di pianificazione di settore (prevenzione rischi) approvati, assicurando la concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio[177].
Questo obiettivo comporta la razionalizzazione delle azioni di *disaster management* e la messa a sistema di un'adeguata rete di informatizzazione dei dati e monitoraggio dei fenomeni naturali a carattere calamitoso, o conseguenti il cambiamento climatico in atto, anche utilizzando in maniera intensiva

[176] Dgr n. 167 del 14.02.2006 oggetto: Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n. 351. Provvedimenti per la gestione della qualità dell'aria.
[177] Le Autorità di Bacino, nell'ambito dei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico hanno perimetrato oltre 1.102,36 Kmq di zone classificate a rischio elevato (R3) o molto elevato (R4), che corrispondono a quasi il 10% del territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologie avanzate, all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, finalizzata alla tempestiva predisposizione di strategie ed azioni e/o alla attivazione delle strutture preposte alla salvaguardia dei cittadini e dei loro beni.
Al contempo, lo stesso sistema dovrà essere in grado di rilevare eventuali abusi nell'utilizzazione e nello sfruttamento del territorio rendendo possibile sia l'attivazione delle strutture deputate alla protezione civile sia della magistratura e degli altri organismi incaricati della repressione dei reati ambientali.
Sarà inoltre promosso il contrasto al fenomeno erosivo delle coste, privilegiando interventi di ricostruzione degli arenili perduti sia attraverso il ripascimento con prelievo da fondali profondi, sia favorendo il naturale apporto terrigeno, unitamente ad interventi di ripristino diffuso della capacità di trasporto dei corsi d'acqua interni, per esaltarne le valenze ambientali ed economico-sociali.

Obiettivo specifico 1.c
RETE ECOLOGICA
Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

La strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio ecologico verte sulla promozione dei sistemi locali naturalistici, attraverso il potenziamento delle aree protette ed il rafforzamento dell'interconnessione tra i nodi della rete ecologica. Tale patrimonio allo stato attuale comprende parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e regionali, altre aree protette e la Rete Natura 2000, composta da SIC e ZPS. L'intervento della Regione riguarderà quindi una estesa parte del territorio della Campania, per una superficie che supera il 25% del territorio.
Inoltre, la strategia regionale individua il "Parco" come sistema locale ove si manifestano numerose opportunità (per ampiezza territoriale, per popolazione coinvolta, per qualità e quantità delle risorse, per la tipologia di settori produttivi vi fanno riferimento) e, pertanto, capace di innescare processi di sviluppo sostenibile, di crescita dell'occupazione e di riconversione ecologica dell'economia. Tale approccio intende altresì valorizzare il ruolo delle economie rurali collegate alla realtà dei piccoli Comuni e delle Comunità Montane e quindi verrà attuato, anche eventualmente all'interno della sovvenzione globale. A ciò si aggiungono gli obiettivi di contenimento del degrado e di recupero delle fasce territoriali da inserire nella rete ecologica.
Tale logica necessita di azioni integrate con tutti gli altri Programmi Operativi, con tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 1 nonché con gli obiettivi specifici ed operativi degli altri assi e dovrà concorrere alla realizzazione dei progetti sovraregionali eco-sostenibili finanziabili con altri strumenti comunitari.
Ciò sarà realizzato a partire da quanto evidenziato nell'analisi del contesto, che ha delineato la Campania come una Regione in cui, pur essendosi completato il percorso amministrativo di istituzione del sistema delle aree protette regionali come definito dalla normativa di riferimento, la concreta operatività degli Enti di Gestione, nel caso dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali, necessita di un supporto in termini di strutture e competenze professionali. Inoltre, sia per le aree naturali protette regionali che per quelle di interesse nazionale, risulta non ancora ultimato il percorso di adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione previsti dalla normativa, che costituiscono il quadro di riferimento certo per la definizione di adeguate politiche di gestione e valorizzazione di tali territori. Pertanto, in modo complementare alle azioni che ricadono nell'ambito istituzionale ordinario, il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse 1, principalmente gli interventi infrastrutturali materiali ed immateriali per migliorare la fruibilità e l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette e nell'ambito dell'Asse 7, una specifica attività di assistenza tecnica ai Beneficiari coinvolti nell'attuazione, con priorità a quelli che saranno individuati come organismi intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un forte impegno viene quindi assunto dalla Regione sul FESR e, per i campi di applicazione pertinenti, sul FSE e sul FEASR, nel quadro della programmazione unitaria, con la finalità di contribuite a rafforzare le strutture regionali dei Parchi in vista delle importanti sfide poste dalla eventuale individuazione in qualità di organismi intermedi.

Obiettivo specifico 1.d
SISTEMA TURISTICO
Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

L'obiettivo si propone di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività.
In via prioritaria, gli investimenti saranno concentrati sullo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania, che ospita attualmente cinque dei trentadue siti italiani considerati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, e ai quali si aggiungono siti di straordinario valore storico, archeologico, monumentale.
Inoltre, sarà promosso attraverso interventi specifici l'intero sistema della cultura, con riguardo ad attività artistiche, di intrattenimento, dello spettacolo, senza trascurare lo sviluppo e la qualificazione di servizi innovativi ad esse connessi.
Gli interventi dovranno essere realizzati tenendo conto degli altri strumenti ordinari di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi). In particolare si garantirà, in fase di attuazione, la massima coerenza con le decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06), tenendo presente che la L.R. 16/04 affida la valenza di piani paesistici a Piani Territoriali Provinciali[178].
Sarà assicurata la complementarietà e la non sovrapposizione tra gli interventi oggetto del presente obiettivo specifico e quelli che saranno declinati nell'ambito del POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo".
Le priorità da perseguire, coerentemente con le linee strategiche definite nella priorità "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", si concretizzano in un insieme di azioni finalizzate al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico, all'innalzamento degli standard qualitativi, nonché alla valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche e culturali in funzione dello sviluppo turistico sostenibile, nonché al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico. Saranno, quindi, realizzati interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione ed interventi di promozione dell'immagine turistica della regione, i cui effetti indiretti innescheranno virtuosi processi di crescita del settore.

[178] L'unico PTCP adottato è quello della Provincia di Benevento, e dovrà essere comunque revisionato, perché approvato prima della L.R. 16/04 e del P.T.R. Gli altri Piani sono in corso di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli obiettivi di sviluppo sono orientati a rafforzare e potenziare le singole componenti del sistema, sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta, anche in un'ottica di destagionalizzazione, sostenibilità e responsabilità.

In particolare, si investirà su infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, intervenendo sia sulle caratteristiche fisiche, sia sui modelli gestionali delle strutture ricettive, rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività, in un approccio di innalzamento degli *standards* qualitativi offerti, di promozione di un turismo eco-sostenibile, al fine di migliorare il rapporto qualità prezzo e di rendere la Campania "attrattore" appetibile di eventi e flussi di rilievo a provenienza nazionale ed internazionale.

Sarà di stimolo al processo di miglioramento l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali o di filiera applicabile a tutta la gamma dei servizi che compongono l'offerta turistica campana (ricettivi, ristorativi, informativi ecc.).

Al contempo, dal punto di vista della domanda, si identificheranno specifiche azioni finalizzate al miglioramento della conoscenza e alla promozione dei prodotti turistici (*marketing esterno*). In particolare, saranno realizzate azioni di *marketing territoriale* dei sistemi turistici e piani di attività promozionali, sia in Italia che all'estero, in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi inediti ed alternativi.

In ordine alla promozione dei sistemi locali, si agirà, principalmente, sulla valorizzazione dei borghi storici minori, degli *asset* contigui che non sono sufficientemente riconoscibili in modo disgiunto, nonché sul riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere per le quali appare cruciale la competizione/cooperazione con le altre aree del Mediterraneo in uno scenario internazionale di crescita della domanda.

Si procederà alla ottimizzazione delle tradizionali tipologie di azioni promozionali, anche attraverso azioni di *marketing* specifiche volte alla commercializzazione dei prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento e, in linea con il processo di razionalizzazione già in corso, al coordinamento di tutte le iniziative promozionali in ambito regionale, prevedendo anche azioni di *co-marketing*, da realizzare sia nei mercati tradizionali, sia nei confronti di mercati ad oggi potenzialmente in crescita.

L'attività promozionale sarà, infine, accompagnata dalla definizione di un programma annuale di grandi eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

Per l'attrattività degli investimenti andranno individuate idonee forme di cooperazione e di partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati, da attuare in una logica di *partnership* pubblico-privato, al fine di massimizzare le ricadute economiche a livello locale connesse ad una crescita delle presenze turistiche.

Il successo di tale modello programmatico dipende anche dalla capacità del territorio di seguire la propria vocazione competitiva, facendo leva sull'insieme di risorse e competenze che ne costituiscono i fattori di eccellenza. Sinergicamente, inoltre, sarà essenziale facilitare i processi di realizzazione degli interventi con la creazione di strutture amministrative, che accelerino i processi di implementazione delle iniziative economiche (es. "sportelli per le attività produttive turistiche") in sinergia con le attività declinate nell'Asse 5 Sviluppo della Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Attività

Obiettivo specifico 1.a inserire tabelle

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	**1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali*
Attività	a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovvalli e di trattamento), nonché miglioramento delle performance in termini di efficacia ed efficienza della raccolta differenziata (acquisizione di beni e servizi, ivi comprese le attrezzature tecnologiche e relativi applicativi software) anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico - privato (Categoria di Spesa cod. 44) b. Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato (Categoria di spesa cod. 44) c. Realizzazione di interventi conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria (Categoria di spesa cod. 44) d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto (Categoria di Spesa cod. 06) e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 13) f. Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di *governance* e di costi operativi (Categoria di spesa cod. 44)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, ATO, Consorzi di Bacino, ARPAC, Commissariato Rifiuti (*alle condizioni predette*), Imprese
Obiettivo operativo	**1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva, al fine di assicurare un "contesto ambientale" più attrattivo per utilizzi sociali ed economici*
Attività	a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse (Categoria di Spesa cod. 50) b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici (Categoria di Spesa cod. 50) c. Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit (Categoria di Spesa cod. 50) d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del *cold ironing* nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di *car pooling* e *car sharing*, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale (Categoria di Spesa cod. 47)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese.
Obiettivo operativo	**1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI** *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare*
Attività	a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare (Categoria di Spesa cod. 48) b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione (Categoria di Spesa cod. 46)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese
Obiettivo operativo	**1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** *Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*
Attività	a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore (Categoria di Spesa cod. 46) c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico (Categorie di Spesa cod. 45) d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categorie di Spesa cod. 45) e. Riqualificazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti) (Categorie di Spesa cod. 45)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico,ATO e relativi Soggetti Gestori, ARPAC

Obiettivo specifico 1.b

RISCHI NATURALI

Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste.

Obiettivo operativo	**1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, dei rischi sismici e vulcanici, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione*
Attività	a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno (Categoria di Spesa cod. 54) c. Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (Cat. di Spesa cod. 49)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** *Prevenire e mitigare i rischi naturali e antropici, prevedendo interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile e alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale*
Attività	a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di *early warning*, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile (Categoria di Spesa cod. 11) b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate ecc.) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale (Categoria di Spesa cod. 53) c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di *governance* e di spese di funzionamento (Categoria di Spesa cod. 53) d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, etc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (Cat. di Spesa cod. 53) e. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo (Categoria di Spesa cod. 53)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Autorità di Bacino
Obiettivo Operativo	**1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI** *Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere m aggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*
Attività	a. Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico (Categoria di Spesa cod. 11) b. Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico (Categoria di Spesa cod. 75, cod. 79)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.c

RETE ECOLOGICA

Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

Obiettivo Operativo	**1.8 PARCHI E AREE PROTETTE** *Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio*
Attività	a. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 56) b. Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'*e-participation*, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 13) c. Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000 (Categoria di Spesa cod. 56) d. Incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici[179] (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'informazione, valorizzando l'offerta di servizi in rete, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Soggetti gestori delle Riserve Naturali, Soggetti gestori delle aree marine protette, Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, Comuni e Imprese

[179] Ad esclusione delle attività di cui all'Allegato I del Trattato UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.d

SISTEMA TURISTICO

Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

Obiettivo operativo	**1.9 BENI E SITI CULTURALI** *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici*
Attività	a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58) b. Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Fondazioni pubbliche e private al cui interno sono presenti Comuni sedi dell'intervento,Comunità Montane, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, soggiorno e turismo (AACST), Enti Teatrali, Imprese

Obiettivo operativo	**1.10 LA CULTURA COME RISORSA** *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi*
Attività	a. Promozione di festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 58) b. Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui sia dimostrata la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda (Categoria di Spesa cod. 59) c. Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 11) d. Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione (Categoria di Spesa cod. 11)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Università, Fondazioni, Enti Teatrali, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA** *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile*[180]
Attività	a. Incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso ecc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di *network* per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo (Categoria di Spesa cod. 57) b. Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc.) in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 57) c. Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della *customer satisfaction*, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di Protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Comunità Montane, Società partecipate da Enti Locali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese

Obiettivo operativo	**1.12 PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA** *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonchè della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*
Attività	a. Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione/marketing della "*destination* Campania" per la valorizzare, in modo armonioso e coerente, delle peculiarità del territorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, anche mediante azioni di *co-marketing* e di *merchandising*, l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 55) c. Sostegno alla realizzazione di azioni di direct e *trade marketing*, rivolto al mercato rappresentato dagli intermediari turistici (tour operator, agenti di viaggio, associazioni, etc.) ed ai consumer, attuali e potenziali (Categoria di Spesa cod. 57)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Pubblici e territoriali, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

[180] Non è previsto il sostegno della promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la Pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

Obiettivo	FESR	FEASR	FEP
1.d - SISTEMA TURISTICO	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, paesaggistico, ambientale e monumentale nelle aree rurali ma che si inquadrano come interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistico-ricreativa. - Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, paesaggistici, ambientali e culturali.	L'incentivazione di attività turistiche (Mis. 3.13) è limitata alla contemporanea presenza dei seguenti elementi distintivi: area di riferimento (solo macroaree C, D ed A3, limitatamente alla tipologia b), tipologie di investimento (specificate nella scheda di misura 3.13 del PSR per ciascun settore d'intervento) e tipologie di Beneficiari (definite, per ciascuna tipologia di investimento, nella scheda di misura 3.13 del PSR).	
	Finanzia sia gli interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo valorizzare l'offerta turistico-ricreativa legata alle risorse peculiari del territorio (beni culturali, riqualificazione centri storici minori, realizzazione di percorsi museali, promozione e messa a sistema di una rete di eventi culturali di ampio respiro ecc.) sia la promozione delle attività economiche di dimensioni superiori a quelle finanziabili con il FEASR. - Infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività. - Azioni di *marketing territoriale* dei sistemi turistici e piani di attività promozionali in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi inediti ed alternativi. - Azioni di *marketing* specifiche, volte alla commercializzazione dei prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di fondi.
Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli strumenti finanziari. In particolare l'Asse 1 presenta sinergie con i seguenti strumenti finanziari:

- Life+
- Cultura 2007.

4.1.6 Grandi Progetti

- Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni
- La bandiera Blu del Litorale Domitio.
- Interventi di difesa e ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno.
- Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali aree interne.
- Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno

4.1.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo specifico	Indicatori di Risultato	Unità di misura	Valore Attuale	Target (2013)	Fonte
1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core Indicator 27)	Numero	90	Sist. Inf. Reg.	1.a RISANAMENTO AMBIENTALE	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani*	%	10,60	40	Osservatorio Regionale dei Rifiuti
						Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità*	%	2,3 (2005)	20	Osservatorio Regionale dei Rifiuti
						Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	2,6 (74.052/2.806.000) (2005)	20	Osservatorio Regionale dei Rifiuti
						Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	kg	304,8 (2005)	180	Arpac
1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	Territorio oggetto di intervento di bonifica e/o recupero e/o riqualificazione	Kmq	1,18	Sist. Inf. Reg		Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale di territorio bonificato	%	0	40	Sist. Inf. Reg.
1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI	Volume di acque trattate per la bonifica ed il disinquinamento	Mln mc/anno	10	Sist. Inf. Reg						
1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	Reti idriche e fognarie oggetto di intervento: - di cui idriche - di cui fognarie	Km	- 76 - 240	Sist. Inf. Reg		Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario *	%	75	80	Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

						Km di coste non balneabili per inquinamento su Km coste totali**	%	17,8 (2005)	13	Istat
						Percentuale di Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale *	%	63,2 (2005)	70	Istat
1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	Progetti per la difesa delle coste e per il ripascimento degli arenili	Numero	5	Sist. Inf. Reg	1.b RISCHI NATURALI	Riduzione dei tratti di costa soggetti ad erosione	Km	107	90	Sist. Inf. Reg.
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Numero	20	Sist. Inf. Reg		Riduzione aree a potenziale rischio idrogeologico	Kmq	2.253 (2003)	2140	Sist. Inf. Reg.
1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	Superficie utilizzabile ai fini di protezione civile in edifici pubblici strategici	mq	100.000	Sist. Inf. Reg		Incremento della superficie coperta da reti di monitoraggio del rischio idrogeologico	%	17,80	27	Istat
1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI	Interventi di adeguamento statico e funzionale degli edifici pubblici	Numero	25	Sist. Inf. Reg		Riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante nei comuni ad alta sismicità	%	0	-13	Sist. Inf. Reg.
1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE	Progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica	Numero	10	Sist. Inf. Reg	1.c RETE ECOLOGICA					
	Imprese appartenenti alle micro filiere beneficiarie di incentivi	Numero	50	Sist. Inf. Reg	1.d SISTEMA TURISTICO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 - BENI E SITI CULTURALI	Progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali	Numero	100	Sist. Inf. Reg		Variazione del numero di visitatori nei siti e nei beni culturali del patrimonio regionale	%	100	120	Sist. Inf. Reg
1.10 - LA CULTURA COME RISORSA	Eventi culturali realizzati	Numero	325	Sist. Inf. Reg		Valorizzazione dei siti storici culturali ed ambientali	%	0	36	Sist. Inf. Reg
	Archivi e biblioteche digitalizzati	Numero	30	Sist. Inf. Reg						
1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA	Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Numero	50	Sist. Inf. Reg						
	Superficie nuova realizzata	mq	400.000	Sist. Inf. Reg						
	Progetti Innovativi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali delle aree interne a rischio di spopolamento	Numero	5	Sist. Inf. Reg						
1.12 - PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA	Eventi e Progetti di promozione (Turismo) (Core Indicator 34)	Numero	250	Sist. Inf. Reg		Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi (giornate per abitante)	%	1,27 (2004)	4	Istat

* Indicatori per Obiettivi di Servizio

** Indicatori con Target Mezzogiorno per il QSN 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 55 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti idrici (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	90
Area Bonificata (Core Indicator 29)	Kmq	0	1,18
Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator 32)	Num.	0	250.000
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)	Num.	0	785

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale

Opzioni strategiche di riferimento:
La ricerca abita in Campania
La Campania amica di chi fa impresa
Una regione in cui "Occupare" conviene

4.2.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'obiettivo globale dell'Asse è sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.
Innanzitutto, si intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo.
Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione alle PMI della Ricerca e della *Information & Communication Technology*", articolato per settori economici, con il coinvolgimento delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.
Per poter realizzare la strategia complessiva dell'Asse, è altresì necessario incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo, prevedendo una razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese – attraverso l'uso coordinato di incentivi concentrati su settori specifici e territori circoscritti, che sono ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale. Il core dell'intervento è rappresentato dal tessuto delle piccole e medie imprese, in cui si investirà, da un lato, promuovendo grandi progetti industriali e produttivi nei settori di eccellenza, anche sfruttando le opportunità derivanti da aggregazioni con grandi imprese; dall'altro, incentivando il rafforzamento della competitività dei settori e degli attori più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale.
Gli aiuti alle grandi imprese saranno finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale, in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale. Infine, saranno contemplati interventi per favorire la riconversione produttiva e/o il riposizionamento strategico dei comparti maturi individuati nell'analisi di contesto.
La strategia dell'Asse è completata dagli interventi in materia di internazionalizzazione, che saranno incentrati su azioni volte a favorire l'attrazione di capitali esterni, l'apertura verso i mercati globali, privilegiando l'area del Mediterraneo.
Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[181] che della consultazione pubblica[182]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle

[181] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.
[182] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze connesse alla tutela paesaggistica;

- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

L'Asse 2 punta alla promozione della ricerca applicata, allo sviluppo sperimentale e all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa. Si intende, dunque, operare sulla domanda di ricerca proveniente dal tessuto produttivo, alla quale associare interventi sull'offerta in grado di fare interagire efficacemente imprese ed organismi di ricerca. All'interno dell'Asse, a partire da quanto realizzato dalla programmazione 2000-2006, trova, quindi, luogo la prosecuzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania, al fine di garantire il contributo campano agli obiettivi sanciti nella Strategia di Lisbona.

La strategia per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania intende contribuire agli obiettivi sanciti nella Strategia di Lisbona, intervenendo in modo complementare alle iniziative che saranno avviate, a livello comunitario, dal VII Programma Quadro per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative per il periodo 2007-2013, che mira a costruire le fondamenta dello Spazio Europeo della Ricerca attraverso una più efficace integrazione tra formazione, ricerca e industria e, a livello nazionale, dal PON "Ricerca Competitività", in grado di sostenere nell'area Convergenza ambiti di rilevanza strategica nazionale e valorizzare potenzialità e vantaggi comuni tra le regioni.

Per facilitare un effetto osmotico tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo, è necessario però utilizzare un tipo di approccio ben definito, volto all'incoraggiamento della partecipazione dei privati nel settore della ricerca, a determinare una concentrazione delle risorse in progetti di grande qualità e di forte impatto (ad esempio, *cluster*/distretti tecnologici), a sostenere l'innovazione delle imprese e la creazione di nuova imprenditorialità (*spin-off* da impresa o da ricerca), ma soprattutto, a favorire un rafforzamento della *governance* sulla ricerca, compresa una revisione della Strategia Regionale di metà percorso.

Un particolare riguardo sarà dato al ruolo dei Centri Regionali di Competenza, essendo conclusa, con la fine del Programma 2000-2006, la fase di potenziamento infrastrutturale, essi dovranno spostare la loro azione in maniera più pervasiva verso la realizzazione di interventi di trasferimento tecnologico verso il sistema imprenditoriale, che, seppure avviato nella precedente programmazione, come illustrato dai risultati presentati, deve completarsi in un'azione di stimolo e di sviluppo dei sistemi produttivi locali. L'intento è consolidare il ruolo dei Centri anche nei riguardi degli stessi soggetti consorziati, rimanendo attivi come "locomotive" del processo di innovazione in Campania.

Per realizzare tale finalità è stato già avviato un processo di revisione formale della Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania; attraverso un'azione di concertazione con le parti sociali, infatti, è stato sviluppato un documento, ormai in fase di stesura finale, che verrà formalizzato entro il 30 settembre 2007 e che rivede il percorso strategico regionale definendo i principali settori di investimento: scienze della vita, trasporti, agroalimentare, TIC, nuovi materiali, con alcune priorità trasversali, quali l'ambiente, la sicurezza del cittadino, la qualità dei beni culturali, paesaggistici ed urbani.

Il risultato atteso di una tale strategia combinata, sarà, da un lato, il raggiungimento di una sostenibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

economica dei Centri che li renda autosufficienti indipendentemente dall'erogazione di risorse pubbliche. Dall'altro, la diffusione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa in tutte le imprese, attraverso servizi nuovi e migliorati in relazione all'inasprimento della concorrenza nazionale e internazionale.
Infine, occorre evidenziare che, nel campo della ricerca e dell'innovazione, interverrà anche la cooperazione territoriale (Asse 7), che mirerà alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche con altri paesi europei, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio regionale delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e dalla valorizzazione all'estero del know how e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

Priorità
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
Coerentemente ai nuovi orientamenti europei e nazionali in materia di aiuti alle imprese, lo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale sarà sostenuto oltre che attraverso forme di incentivazione di tipo selettivo e territoriale, anche mediante una serie di interventi sui fattori di contesto, volti a ridurre le esternalità negative che determinano sovracosti per le imprese campane, sfruttando le opportunità derivanti dalle interazioni con gli altri Assi d'intervento e promuovendo una logica di intersettorialità all'interno del Programma.
L'azione regionale sarà, quindi, rivolta ad enfatizzare le specializzazioni produttive, i progetti innovativi, i settori ed i territori strategici per l'economia regionale, attraverso un forte investimento nell'intento di supportare i processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive, nell'intento di stimolare la crescita di un "sistema territorio" in cui si concentrano diverse linee programmatiche di sviluppo.
Agendo secondo una visione sistemica e nell'intento di ridurre i divari di sviluppo che caratterizzano il territorio, si favorirà inoltre il riposizionamento e la valorizzazione dei settori tradizionali – ma strategici – per l'economia regionale. In particolare, le imprese artigiane orienteranno le scelte di integrazione verso la costituzione di filiere produttive strategiche, la definizione e l'attivazione di strumenti mirati al sostegno ed alla produzione, anche su scala sovraregionale, della produzione artigianale tipica e di qualità.
Al contempo, saranno promossi interventi per qualificare e/o riorientare le produzioni appartenenti ai comparti maturi, per rafforzare quelle tipologie di impresa che risentono maggiormente della concorrenza internazionale e per favorire lo sviluppo di attività economiche nelle aree rurali e in quelle soggette a spopolamento e a desertificazione produttiva, che possono agire come fattore di stimolo allo sviluppo locale.
In relazione alle infrastrutture economiche, poli produttivi integrati saranno realizzati ma soltanto a valle di una verifica sul fabbisogno effettivo di nuove aree. A questo proposito, si investirà, in parallelo, nel miglioramento della sostenibilità economica ed ambientale delle aree industriali esistenti, concentrando le risorse sul potenziamento di servizi di logistica industriale e, in generale, sulla qualificazione del sistema dei servizi alle imprese.
A completamento della strategia per la competitività, il Programma interverrà con un Obiettivo Operativo, volto a facilitare l'accesso al credito e alla finanza di impresa da parte del sistema produttivo regionale.

Priorità
Apertura internazionale e attrazione di investimenti esteri
L'apertura internazionale della regione è il presupposto delle scelte strategiche delineate nel DSR, poi riprese dal POR, ed è considerata quale perno su cui far leva per la crescita della competitività del territorio. Tale priorità ha il duplice scopo di stimolare e sostenere i processi di internazionalizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture economiche e di promuovere il territorio come insediamento competitivo di risorse e capitali provenienti dall'estero.

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI ***Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali***	**2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale* **2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S** *Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e* *delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze*
2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE ***Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa***	**2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE** *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale* **2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** *Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa* **2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** *Recuperare, valorizzare e/o co mpletare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale*
2.c - INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI ***Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero***	**2.6 -APERTURA INTERNAZIONALE** *Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero*

Dall'analisi delle iniziative messe in atto nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006 emerge l'esigenza di adottare i seguenti approcci: garantire una stretta concertazione tra i diversi livelli istituzionali, ricercando la massima sinergia ed efficacia tra l'azione nazionale e quella regionale, anche attraverso il potenziamento dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT Campania, quale strumento di coordinamento della politica di commercio estero e di internazionalizzazione attiva e passiva, sia in ambito infraregionale, sia nei rapporti tra Amministrazione centrale e regionale; sostenere l'integrazione delle azioni e degli strumenti già sperimentati per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese; favorire la concentrazione di risorse per l'attuazione di interventi di promozione e di presidio dei mercati esteri a sostegno del tessuto produttivo campano, declinando priorità strategiche di settore e di mercato, in coerenza con le Linee Direttrici del Ministero del Commercio Internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito all'attrazione di investimenti esteri, sarà adottata una politica di rafforzamento delle reti di servizi (PA, Università, Centri di ricerca ecc.) e delle reti di imprese (consorzi, filiere ecc.), in un'ottica integrata con le reti infrastrutturali, per potenziare le capacità endogene del territorio regionale nell'attrarre investimenti esteri in grado di apportare benefici al sistema economico campano in termini di crescita socio-economica e di occupazione.
Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere.
A favore del sistema produttivo, saranno favoriti inoltre i legami delle azioni previste nell'Asse con le iniziative degli strumenti di cooperazione territoriale: in primo luogo, con le attività di cooperazione di cui all'Asse 7, laddove mirate ad intensificare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altri paesi europei; con il Programma di Cooperazione Interregionale IVC, su temi di interesse regionale contenuti nel documento della CE (Com. Sec. 1432/2006) *Regions for Economic Change*, con lo scopo di creare le basi normative e negoziali e i collegamenti tra ricerca e produzione, tra produzione e logistica; con le iniziative di partenariato proposte nei settori produttivi dai programmi di cooperazione territoriale con i paesi del Mediterraneo, sia attraverso la partecipazione al PO Transnazionale Mediterraneo, sia attraverso il PO ENPI-MED, anche in previsione dell'apertura della zona di libero scambio in tale area

4.2.2 Obiettivi specifici ed operativi

Obiettivo specifico 2.a

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Potenziare il sistema della ricerca, promuovendone l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali.

Il potenziamento della ricerca come motore dello sviluppo economico regionale costituisce di per sé un obiettivo specifico, in quanto, dalla realizzazione di attività di R&S, si generano competenze e risultati che possono produrre un volano per alimentare, in maniera strutturale, i processi di trasferimento tecnologico della regione. Si intende, pertanto, riorganizzare, integrare e rafforzare l'offerta di innovazione su scala regionale, creando le condizioni di base per sviluppare i collegamenti tra Ricerca e Territorio - sistema sociale e sottosistemi scientifici - con la finalità di promuovere il trasferimento delle conoscenze.
Lo sviluppo va costruito sfruttando a pieno le potenzialità territoriali, in modo che le Università e i Centri di Ricerca attivi sul territorio rimangano dei pilastri centrali della strategia regionale di sviluppo, ma che, allo stesso tempo, siano messi in rete con il sistema produttivo, per creare un sistema collegato al trasferimento dei risultati della ricerca, alle necessità della formazione continua e all'occupazione di giovani qualificati.
Tale azione potrà svilupparsi nell'ambito di progetti pilota a regia regionale, che siano però sempre generati da una chiara esigenza del tessuto imprenditoriale e che siano volti a favorire lo sfruttamento di quel processo di evoluzione tecnologica in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca scientifica. Tali progetti, potranno essere costantemente monitorati dal Comitato di Sorveglianza, grazie allo sviluppo di un database che preveda all'interno gli elementi cardine del progetto (Beneficiari o, settore, titolo e potenzialità di diffusione), che verrà fornito periodicamente al CdS stesso.
Nell'intento di finalizzare al meglio l'utilità dei risultati di ricerca prodotti, sarà necessario, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

precondizione alla realizzazione di tali obiettivi, proseguire la strategia di sviluppo dei "Centri di Competenza" e riorientarne le scelte operative, alla luce dell'analisi effettuata sulla prima fase di attuazione, analisi che a tutt'oggi riguarda 8 centri su 10 e che si concluderà entro il 31 dicembre 2007, al fine di definire i correttivi necessari per il periodo 2007-2013.

E' necessario che i Centri di Competenza, così come le altre strutture di ricerca di interesse regionale, si impegnino in progetti che siano completamente rispondenti alle esigenze pratico-operative del sistema della domanda, in un'ottica di piena utilità ed efficienza. Ciò, in concreto, significa tradurre rapidamente le valutazioni circa l'efficacia di ogni singolo Centro in modifiche al piano previsto nella Strategia Regionale e favorire una maggiore interconnessione con il sistema della domanda regionale, che dovrà rappresentare il "soggetto committente" della diffusione della ricerca e del trasferimento dell'innovazione.

In questo senso la collaborazione tra i CRdC e i centri di Ricerca risulta particolarmente rilevante, soprattutto nella fase di adeguamento strutturale di questi ultimi, azione che intende creare le condizioni perché gli attori scientifici operanti nella Regione possano mantenere, ciascuno nei propri settori di competenza, un ruolo da protagonisti, ma che non può prescindere dal ruolo di indirizzo e di supporto al sistema di domanda della ricerca, soprattutto di carattere imprenditoriale.

Tra i criteri indicati dalla comunità europea per definire l'allocazione delle risorse vi sono quelli relativi alla dimensione scientifica, soprattutto in ambito internazionale dei progetti, per cui bisogna combattere il fenomeno delle microdimensioni delle strutture di ricerca, per adeguare gli standard operativi e il rilievo internazionale delle strutture scientifiche regionali, principalmente nei settori considerati strategici per lo sviluppo del territorio.

La difficoltà di disporre di personale scientifico adeguatamente formato anche sotto l'aspetto delle esperienze progettuali è uno dei maggiori problemi del nostro territorio, dove il sistema universitario "produce" giovani laureati di grande preparazione ma il più delle volte privi di *skills* di eccellenza. Pertanto, è di assoluto rilievo che le linee di sviluppo sopradescritte siano accompagnate da un'importante azione di sviluppo del capitale umano, mediante l'integrazione con le azioni previste nel POR FSE a sostegno dell'alta formazione, sia qualificando i giovani da impegnare in ambiti professionali *high-tech*, sia migliorando le competenze del personale impegnato in ruoli critici all'interno dei sistemi innovativi regionali.

Le politiche per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione debbono tradursi in maggior coordinamento e interazione con le politiche industriali, infrastrutturali e di sviluppo locale, attivate in regione, al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti. In tal senso un ruolo particolarmente rilevante potrà avere la ricerca collaborativa, che prevede interventi con investimenti congiunti del sistema pubblico e di quello privato della ricerca.

L'obiettivo è dunque, sviluppare sistemi di imprese organizzati secondo una logica di collaborazione a raggiera, la cui centralità è affidata ad attori industriali di rilievo internazionale, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo, che dovranno però attivare, attorno ad essi la necessaria crescita, in termini di processi e di competenze, delle PMI del territorio e incentivando la nascita e lo sviluppo di imprese legate ai settori di interesse dei Centri di Competenza, nonché dei processi di nuova imprenditorialità, come nel caso di *spin-off* di ricerca e accademici.

Nell'ottica dello sviluppo di Progetti di Innovazione Industriale di Interesse Regionale, essi si identificheranno per la loro valenza spiccatamente territoriale, distinguendosi ed integrandosi con interventi di rilievo interregionale che potranno essere realizzati all'interno dei programmi nazionali (Industria 2015) o nell'ambito del PON Ricerca e Competitività. Per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifici ed innovativi strumenti negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca nel campo delle alte tecnologie. In questo modo, si intende intervenire su uno dei punti di debolezza del sistema innovativo campano, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

vede un'ampia presenza del settore pubblico nell'ambito della R&S, ma un ruolo estremamente marginale dei privati.
In generale relativamente alle azioni succitate particolare rilevanza sarà data al processo di valutazione, che sarà sempre affidato ad esperti di rilievo internazionale, che garantiscano sulla valenza specifica dei singoli interventi.
Nel presente obiettivo specifico si integra altresì la strategia regionale per la promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo, che si concretizza in interventi per il sostegno agli investimenti in Ricerca e Sviluppo da parte dei soggetti privati, e in incentivi all'adozione di innovazioni di processo e di prodotto, contemplando, altresì, contributi alla nascita di nuove realtà produttive innovative, ed al consolidamento, in termini di adeguamento tecnologico, di quelle già operanti.
La strategia della Regione Campania sarà, infatti, basata sulla considerazione, confortata da trend internazionali, che il recupero di competitività delle imprese richiede un ampliamento delle conoscenze tecnologiche, organizzative e gestionali. Questa necessità è ancora più rilevante per le imprese di dimensione media e piccola alle quali, spesso, la limitata disponibilità di risorse manageriali qualificate preclude la partecipazione a processi di ricerca ed innovazione. Solo un'efficace azione sinergica di tutti gli attori coinvolti nel sistema socio-economico del territorio può innescare quello che si definisce "circolo virtuoso" tra conoscenza, tecnologia, imprese, atto a garantire innovazione nei processi organizzativi, manifatturieri, logistici e di mercato del tessuto produttivo campano.

Obiettivo specifico 2.b
SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese

Questo obiettivo è finalizzato al rafforzamento della struttura produttiva regionale, da perseguirsi attraverso un forte investimento in termini di concentrazione strategica e finanziaria, agendo in via prioritaria sulla sua endemica fragilità, determinata dalla ridotta scala dimensionale delle imprese, e sulla scarsa capacità di competere sui mercati globali. Tale finalità rende indispensabile orientare prioritariamente gli strumenti agevolativi verso Beneficiari di dimensione significativa, ovvero verso Beneficiari "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzativa.
L'azione regionale sarà, prioritariamente, orientata alla valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione. E' altresì fondamentale promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili dal FEASR in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie.
Nella consapevolezza delle sperequazioni che potrebbero derivare da una politica economica tanto selettiva, nell'Asse 2, l'azione per la concentrazione dei soggetti sarà combinata con operazioni di incentivazione ai territori che presentano ritardi di sviluppo tali da richiedere interventi ad hoc, come le aree interne e rurali.
Una opzione strategica e trasparente, a questo riguardo, è stata già disegnata con l'esperienza del contratto di investimento, così come definito dal POR 2000-2006, che viene valorizzata e razionalizzata nell'ambito del "Disegno di Legge in materia di incentivi alle imprese per l'attuazione del piano d'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per lo sviluppo economico regionale" approvato dalla Giunta Regionale[183]. Saranno, quindi, privilegiati strumenti agevolativi come il contratto di programma regionale, che, nell'ambito di una procedura di tipo negoziale, avrà lo scopo di promuovere piani integrati, in attuazione di un'unica finalità di sviluppo, che, sebbene articolati in diverse tipologie di investimento o di intervento, e, possibilmente, anche plurisettoriali, dovranno ricondursi all'interno di una strategia di filiera. Al fine di favorire la concentrazione degli interventi, in questa modalità di attuazione, si darà priorità ai programmi avanzati da consorzi tra imprese di qualsiasi dimensione, ed, in particolare a consorzi misti tra grandi e piccole imprese.

In questo obiettivo, è definito un obiettivo operativo volto a migliorare la capacità delle imprese di accedere al sistema del credito e della finanza di impresa, in cui rientrano le azioni per il rafforzamento dei "Consorzi Fidi di Garanzia" come sistema complementare a quello bancario tradizionale, attraverso incentivi all'aggregazione fra soggetti patrimonialmente deboli, e quelle per la promozione dello strumento della partecipazione al capitale di rischio delle imprese. Gli aiuti a Consorzi Fidi tesi al rafforzamento patrimoniale e/o alla concentrazione degli stessi saranno ammessi al cofinanziamento fermo restando la loro compatibilità con quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria[184] in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2". In particolare gli assetti organizzativi e patrimoniali dei Confidi dovranno adeguarsi al regime di "Intermediario Vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385) e relative istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Tra i Beneficiari degli interventi sono da escludersi le aggregazioni di organismi di garanzia (Confidi) che si trasformeranno in banche con prevalente attività di garanzia ed assimilabili alle banche di credito cooperativo[185].

A tale proposito, come forma di finanza innovativa, si intende sviluppare la tipologia dell'investimento istituzionale nel capitale di rischio, sia per sostenere la fase di start up, sia per consentire di superare momenti critici del ciclo di vita delle imprese, nella consapevolezza che il *private equity* contribuisce notevolmente allo sviluppo del sistema economico. Saranno escluse le operazioni di *private equity* non supportate da investimenti produttivi ovvero operazioni meramente finanziarie.

Infine, in questo obiettivo, sono previsti interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti produttivi, in relazione al quale andranno promosse anche iniziative in partenariato pubblico-privato per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati, dando priorità alla valorizzazione delle aree esistenti. In particolare, nell'ambito dei servizi alle imprese, si dovrà puntare al loro incremento quali¬quantitativo, in stretta sinergia con gli interventi per il miglioramento dell'offerta istituzionale previsti nell'Asse dedicato alla Società dell'Informazione, nell'intento di creare un sistema complessivo di accompagnamento alla crescita della competitività del sistema produttivo e della sicurezza dell'attività d'impresa.

In questo stesso ambito, si investirà nello sviluppo dei servizi di logistica industriale, prevedendo incentivi per la realizzazione di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e la creazione di servizi reali e connessi rivolti alle imprese, al fine di favorire la riduzione dei costi da esse sostenuti.

L'opera di razionalizzazione delle infrastrutture e dei poli produttivi sarà condizionata ad una opportuna

---

[183] DGR n. 780 del 16/06/2006.

[184] Accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria del 26 giugno 2004) e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 concernenti i requisiti patrimoniali minimi degli enti creditizi e l'importo minimo dei fondi propri degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

[185] Con la nuova regolamentazione prudenziale in materia creditizia e finanziaria i Confidi, che fin qui hanno avuto il proprio principale punto di forza nel radicamento locale e nella conoscenza di specifici settori imprenditoriali, sono incoraggiati a crescere di dimensione attraverso processi di aggregazione su base territoriale e/o settoriale e ad acquisire lo status di "intermediario vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D.Lgs. n. 385/93).

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica sulla loro sostenibilità economica e sociale, ed includerà, inoltre, la creazione di servizi alle persone, comprese attività che favoriscono la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, quali i servizi di custodia dell'infanzia. Il perseguimento di questo obiettivo dovrà essere realizzato in modo sinergico con gli interventi a favore delle infrastrutture per la logistica previsti nell'Asse 4. Per la realizzazione degli interventi legati al presente obiettivo, è prevista la possibilità di ricorrere alla finanza di progetto.

Obiettivo specifico 2.c

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

L'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali, attraverso l'aumento del loro potenziale di internazionalizzazione, e di contribuire alla crescita dell'occupazione a livello locale.

Per affrontare in maniera vincente i nuovi paradigmi della competizione internazionale, occorre passare da logiche meramente esportative ad un modello di presidio dei mercati. Risulta dunque necessario rafforzare, attraverso attività di "supporto collettivo", le competenze manageriali delle singole aziende e favorire le aggregazioni di imprese, per aumentarne la competitività e potenziarne la capacità di accesso e/o consolidamento sui mercati esteri.

In particolare, si intende favorire:

- coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati, anche in raccordo con altre regioni italiane;
- il sostegno all'accesso delle imprese campane ai servizi reali per l'internazionalizzazione e il supporto ai processi di evoluzione manageriale, per agevolarne la crescita sui mercati esteri;
- politiche di aggregazione e di promozione di sistemi di impresa per la penetrazione di mercati particolarmente complessi;
- la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando al rafforzamento delle reti di servizi e di imprese.

Il sostegno all'internazionalizzazione si baserà, quindi, sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, individuati attraverso un'analisi articolata e selezionati in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura. Non saranno trascurati interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *made in Campania*.

La strategia per l'internazionalizzazione del sistema produttivo campano comprende altresì obiettivi operativi finalizzati a migliorare l'attrattività dei territori e a creare le condizioni per cui le aziende straniere trovino conveniente investire in Campania i propri capitali. E' ovvio che il successo di tale strategia è strettamente correlato all'efficacia delle politiche attuate in relazione agli obiettivi specifici precedenti.

Affinché l'afflusso di capitali esterni sia però finalizzato ad uno sviluppo duraturo e radicato nel sistema economico regionale, è necessario che le istituzioni contribuiscano a promuovere la creazione ed il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese esterne e quelle locali e vigilino a che vi sia un effettivo beneficio per l'economia regionale ed, in generale, per la collettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Attività

Obiettivo specifico 2.a

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Potenziare il sistema della ricerca, promuovendone l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali

Obiettivo operativo	**2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale*
Attività	a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle imprese (Categoria di Spesa cod. 01) b. Adeguamento strutturale del sistema regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione (Categoria di Spesa cod. 02) c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato) (Categoria di Spesa cod. 03) d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico (Categoria di Spesa cod. 03)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	2.2 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze
Attività	a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari (Categoria di Spesa cod. 04) b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici (Categoria di Spesa cod. 15) c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali (Categoria di Spesa cod. 04) d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico (Categoria di Spesa cod. 07)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali; Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 2.b

SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE

Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese

Obiettivo operativo	**2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE** *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale*
Attività	a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese (Categoria di Spesa cod. 05) b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti (Categoria di Spesa cod. 09) c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale (Categoria di Spesa cod. 05) d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto (Categoria di Spesa cod. 06) e. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 08)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa
Attività	a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2" (Categoria di Spesa cod. 09) b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi (Categoria di Spesa cod. 09) c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento (Categoria di Spesa cod. 08) d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Fondazioni, ONG, Consorzi, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare[186] e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know-how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza) (Categoria di Spesa cod. 09) b. Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia (Categoria di Spesa cod. 09) c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo (Categoria di Spesa cod. 09) d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Operatori della Finanza etica, Consorzi, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico e Imprese.

Obiettivo specifico 2.c

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

Obiettivo operativo	**2.6 APERTURA INTERNAZIONALE** *Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero*
Attività	a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere). (Categoria di Spesa cod. 05) b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive (Categoria di Spesa cod. 05)
Beneficiari	Regione Campania, rete SPRINT Campania (Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Camere di Commercio ed Imprese ed Unioncamere Campania.

4.2.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che

[186] Si tratta di un fondo immobiliare chiuso, riservato e multicomparto, caratterizzato da un patrimonio compartecipato dall'Amministrazione regionale (in misura non superiore al 49%) e da altre amministrazioni pubbliche ed investitori istituzionali privati, gestito da un soggetto professionale privato costituito da una Società di Gestione del Risparmio – S.G.R.) con modalità di mercato e privatistiche, definito con la stipula, il 19 gennaio 2007 di un Accordo di Programma Quadro tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico, che prevede il cofinanziamento della quota pubblica del Fondo per 100 m€, nella misura rispettivamente di 30 m€ a carico delle risorse FAS (Delibera CIPE 35/2005) e di 70 m€ a carico di risorse del Bilancio Regionale. La procedura di evidenza pubblica, che porterà alla selezione del soggetto gestore, in base alla valutazione di proposte di regolamento, determinerà, tra l'altro, la misura effettiva (non inferiore al 51%) dell'apporto degli investitori istituzionali sollecitati con le modalità standard di collocamento sul mercato, e il dimensionamento totale del Fondo stesso. Nel quadro di un ampliamento della dimensione complessiva del Fondo, la Regione potrà, nei limiti percentuali sopra definiti, procedere ad integrare la propria compartecipazione al patrimonio mediante l'apporto di aree e immobili di proprietà regionale - nei limiti di quanto previsto dall'art. 7 del Reg. 1080/2006 - ovvero attraverso la destinazione di ulteriore apporto in liquidità, anche a carico delle risorse destinate all'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.2.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

ASSE 2

Obiettivo specifico	FESR	FEASR	FEP
2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI	- Finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (quest'ultimo ove non finanziato dalla politica rurale) attinenti allo sviluppo delle filiere agricole, alimentari e forestali, in particolare di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale come da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01).	- Azioni volte all'innovazione, sperimentazione e trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti prevalentemente di cui all'Allegato I del Trattato (*in tutte le macroaree dell'ASSE I della Bozza di PSR*).	- Promuove investimenti produttivi a favore dell'acqua coltura. - Promuove investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acqua coltura nelle micro, piccole e medie imprese. - Finanzia i progetti pilota
2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE	- Infrastrutture di accesso ai poli e alle piattaforme logistiche. - Razionalizzazione del trasporto e ricorso all'intermodalità per veicolare le merci in modo sostenibile. - Promuove servizi integrati ed innovativi per la logistica, in grado di trattare volumi significativi di prodotto. - Formazione di nuove professionalità lungo la *supply chain*.	- Interventi che interessano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali (specie nel caso di interventi volti a creare o migliorare il collegamento con una rete principale). - Sostiene attività manifatturiere alla Mis. 3.12 del PSR, tale sostegno è limitato alle caratteristiche dimensionali del Beneficiario (solo microimprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE), all'area di riferimento (solo macroaree C e D), ai settori di intervento (artigianato artistico, tradizionale e tipico locale, ricettività turistica extralberghiera, piccolo ristorazione e servizi al turismo) ed alle tipologie di investimento specificate nella scheda di misura per ciascun settore d'intervento. - Limitatamente al livello dell'azienda agricola, silvicola e dell'impresa agroindustriale, sostenendo gli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di fondi.
Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013, sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 2 presenta sinergie con i seguenti strumenti finanziari:

- Settimo Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)
- Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione.

4.2.6 Grandi Progetti

Polo fieristico regionale

4.2.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si potranno promuovere azioni sinergiche con l'iniziativa congiunta JEREMIE (risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese) al fine di migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, in particolare per sviluppare il microcredito, il capitale di rischio, i prestiti, le garanzie e altre forme innovative di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale ella ricerca	Num.	10	Sist. Inf. Reg.	2.a POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE DEI SISTEMI PRODUTTIVI					
	Progetti Pilota realizzati	Num.	16	Sist. Inf. Reg.		Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)	euro	35,5 (2004)	88,45	Istat
						Spesa privata per RST sul PIL	%	0,4 [375.049/90.551 500] (2004)	1,50	Istat
2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S	Progetti e azioni di sistema per l'innovazione	Num.	146	Sist. Inf. Reg		Spesa pubblica per RST sul PIL	%	1,13 (2004)	1,60	Istat
	Cluster tra GI PMI e sistema di ricerca avviati	Num.	20	Sist. Inf. Reg		Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	%	22,2 (2005)	30	Istat
	Numero di progetti di cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (Core Indiator 5)	Num.	144	Sist. Inf. Reg						
2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	Imprese Beneficiarie di incentivi	Num.	130	Sist. Inf. Reg	2.b SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI	Posti in ULA nelle PMI Beneficiarie entro tre anni del completamento dell'intervento	ULA	-	>693	Sist. Inf. Reg
	Numero di Progetti per le PMI (Core Indicator 7)	Num.	143	Sist. Inf. Reg						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	Progetti di credito e finanza innovativa	Num.	300	Sist. Inf. Reg	PRODUTTIVI E LOGISTICA					
2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	Totale della superficie infrastrutturata	Kmq	4000	Sist. Inf. Reg		Esportazioni di prodotti ad elevata/crescente produttività	%	45,9	50	Istat Banca dati DPS variabile R8
	Interventi nelle aree infrastrutturate	Numero	81	Sist. Inf. Reg						
2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE	Azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Numero	60	Sist. Inf. Reg	2.c INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI	Contatti Internazionali ufficiali realizzati dale imprese coinvolte	Numero	0	600	Sist. Inf. Reg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 56 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator 4)	Num.	0	336
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Num.	0	144
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n. 7)	Num.	0	143

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Asse 3 – Energia

Opzioni strategiche di riferimento:

Una regione pulita e senza rischi

4.3.1 Contenuto strategico dell'Asse

Il sistema energetico costituisce uno dei principali motori del processo di sviluppo delle società contemporanee ed è alla base di relazioni e interazioni economiche, politiche, ambientali che si estendono ad ambiti sempre più vasti.

Il nostro Paese ha avviato un complessivo processo di trasformazione del sistema giuridico amministrativo interno in attuazione delle direttive comunitarie recanti norme comuni per il mercato dell'energia elettrica e del gas e del Protocollo di Kyoto.

La pluralità delle fonti normative di riferimento - espressione dei vari interessi coinvolti - il quadro evolutivo che interessa il settore con il mutato contesto del mercato, la varietà dei soggetti che in esso agiscono, hanno costituito un'ulteriore spinta per la Regione Campania a mettere in campo azioni per promuovere l'obiettivo generale di sviluppo sostenibile per la effettiva realizzazione di una programmazione del Sistema Energia - Campania.

Il sistema elettrico della Regione Campania vale per consumi circa il 6% di quello nazionale (dati Terna 2005) ed ha un deficit di produzione che si attesta all'81,5% dell'energia richiesta. I dati Eurostat del 2005 stimano la bolletta energetica del sistema economico regionale di circa 130 milioni di euro più cara rispetto alla media europea.

La sfida dei prossimi anni consisterà nel trasformare la struttura regionale in un sistema economico/territoriale a basse emissioni di carbonio, che riduca drasticamente l'impiego di combustibili fossili e ricorra a fonti energetiche rinnovabili per produrre elettricità e calore. Ciò presuppone un approccio integrato con *cluster* di azioni sinergiche che investano più attori e che permettano un graduale ma deciso transito verso una differente struttura del sistema energetico regionale.

Per abbattere il consumo di combustibili fossili e le conseguenti emissioni in atmosfera, la strategia di equilibrio tra l'utilizzo dell'energia sostenibile, la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento risiede nel conseguimento di un mix energetico dinamico generale che provenga da fonti energetiche sicure a basse emissioni di carbonio e nella razionalizzazione dei consumi. Gli obiettivi regionali da conseguire entro il 2020 sono la copertura del 35% del fabbisogno con energia elettrica da FER nonché una riduzione dei consumi finali di energia con apposite politiche dal lato della domanda, attraverso una razionalizzazione dei consumi nei settori domestico, industriale, terziario ed agricolo.

In tal senso, la Regione Campania ha messo in campo uno sforzo complessivo di programmazione con l'attuazione del PASER - Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale - e con l'attualizzazione delle *"Linee Guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico"* e dell' *"Analisi del fabbisogno di energia elettrica in Campania: bilancio di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale"* quali strumenti di analisi e d'indirizzo, per definire la strategia, gli obiettivi e le politiche di sviluppo energetico della Campania.

Alcuni strumenti attuativi di tale programmazione sono:

- SIT - Sistema Informativo Territoriale- Energia e Agroenergia;
- Piano d'azione per la promozione della filiera delle fonti rinnovabili e dei distretti agroenergetici;
- Piano d'azione per la promozione dell'efficienza energetica presso le utenze pubbliche e i poli energivori regionali (produttivi, commerciali, ospedalieri) in attuazione dei Decreti Ministeriali per l'efficienza energetica negli usi finali;
- Promozione della piattaforma tecno-ecologica del Mediterraneo per lo sviluppo di un comparto

fonte: http://burc.regione.campania.it

manifatturiero

L'obiettivo principale dell'Asse è la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi.

La strategia regionale ha previsto specifiche modalità per conseguire l'obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l'ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 MW elettrici.

La comunicazione e la partecipazione ai processi valutativi e decisionali da parte delle comunità locali e degli *stakeholders* di settore è un momento centrale della strategia posta in campo. Infatti, tra i passaggi fondamentali della sostenibilità, un ruolo determinante spetta alla trasparenza e al coinvolgimento dei portatori di interesse. L'individuazione e la condivisione insieme al "Territorio" di criteri localizzativi permette di affrontare e di considerare gli aspetti non solo ambientali, ma anche sociali, in una fase anticipata e preventiva a quella che sarà poi la fase del procedimento di autorizzazione.

Fin dal 2004 è stato istituito un Forum Regionale per l'Energia e l'Ambiente quale organismo di consultazione e informazione sulle tematiche energetiche. Il Forum è costituito, infatti, sia da componenti dell'Amministrazione Regionale, sia da rappresentanti degli Imprenditori, dei Sindacati, delle Associazioni Ambientaliste, delle Province, delle Istituzioni Universitarie, dei Centri Nazionali di Ricerca Scientifica.

La promozione dei temi energetici nel contesto sociale, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, sono un aspetto non secondario della strategia di settore. In tale ambito trovano collocazione l'attuazione di puntuali progetti (*ascuolaconenergia*) e la partecipazione ad eventi di richiamo internazionale (*Energy Med*).

Nello stesso contesto concertativo è stato firmato già dal 2004 un importante documento, tra la Regione Campania e il GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) oggi TERNA, per favorire lo sviluppo e il migliore inserimento delle infrastrutture elettriche nel rispetto dell'ambiente. Gli obiettivi del "Protocollo d'Intesa tra TERNA e la Regione Campania" sono quelli di permettere lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione coerentemente con l'attuazione dei piani e dei programmi regionali nel rispetto del sistema dei valori ambientali, territoriali e sociali della Regione Campania e di attivare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In generale lo studio delle aree ha come scopo l'individuazione di porzioni di territorio (corridoi) all'interno delle quali è possibile realizzare le opere e le strutture energetiche, come linee ad alta e altissima tensione (AT/AAT) gasdotti o stazioni di trasformazione.

Analoga condivisione delle problematiche è attuata per gli interventi di ripotenziamento e razionalizzazione della rete elettrica di distribuzione con appositi accordi di partenariato con il relativo Gestore.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie di interventi previsti dall'Asse, si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale che della consultazione pubblica) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

a basso impatto ambientale;

- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Energia ed Ambiente, uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

Per una compiuta attuazione della strategia si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione complessiva attualizzata del Sistema Energia della Regione prevedendo un aggiornamento degli studi che avevano, tra l'altro, definito gli obiettivi della strategia stessa. Tale analisi si è concretizzata con puntuali attività di monitoraggio sulle nuove produzioni programmate, tenendo conto dei nuovi scenari che verranno a determinarsi anche in funzione delle potenzialità del risparmio energetico negli usi finali.

Una crescente attenzione viene, anche posta nel settore civile alla diffusione di strumenti quali elementi fondamentali per uno sviluppo di una reale politica energetica. Ci si vuole riferire al Decreto Legislativo 192/05, alle disposizioni correttive ed integrative di questi approvate con Decreto Legislativo del 29 dicembre 2006 n. 311, alla legge finanziaria 2007, al Decreto Ministeriale del 22/12/2006 che approva e disciplina un programma di misure ed interventi destinato alla effettuazione di diagnosi energetiche e di progetti di riqualificazione negli edifici pubblici, nonché al nuovo Decreto Ministeriale per la promozione dell'utilizzo dell'energia fotovoltaica. Tutti questi strumenti pongono al centro della loro azione la certificazione energetica degli edifici confermandone il suo carattere strategico.

Nelle more dell'approvazione delle previste Linee guida Nazionali, necessarie per una applicazione omogenea e coerente della certificazione energetica degli edifici, la Regione ha messo in atto specifiche azioni finalizzate al coordinamento ed alla omogeneizzazione delle procedure attuative.

Attraverso questi interventi la Regione, in linea con gli orientamenti posti, principalmente in tema di sviluppo di fonti energetiche alternative, persegue l'obiettivo di ridurre il deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010 nonché coprire, sul totale dei consumi energetici ed entro il 2013, lo stesso fabbisogno con il 25% di energia proveniente da fonte rinnovabile con la prospettiva di elevarlo al 35% entro il 2020, caratterizzando così la Regione come il territorio a maggior utilizzo di energia verde.

4.3.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
3.a **- RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI** ***Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi***	**3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita* **3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** *Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita* **3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** *Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 3.a

RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione, e dei consumi.

La strategia per la riduzione del deficit del bilancio regionale di energia elettrica non solo costituisce un obiettivo primario della politica regionale del sistema produttivo, ma i suoi impatti si ripercuotono inevitabilmente anche in materia ambientale. Pertanto, il suo perseguimento verrà favorito attraverso la promozione di azioni e iniziative volte a conseguire:

a. la garanzia di un adeguato approvvigionamento energetico;

b. la riduzione delle emissioni climalteranti come previsto dal protocollo di Kyoto;

c. l'uso razionale ed efficiente dell'energia teso a contenere i fabbisogni energetici e le emissioni nonché a minimizzare i costi della produzione e i relativi impatti, ed a razionalizzare le reti di distribuzione dei vettori energetici ed il loro stoccaggio.

Il traguardo da raggiungere è la riduzione del deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15%[187] entro il 2010, agendo principalmente su tre fronti: la produzione, la distribuzione e il consumo di energia.

Relativamente alla produzione, sarà necessario incrementare quella da energie rinnovabili, sfruttando a pieno le potenzialità della regione in relazione alle fonti di energia solare, eolica e da biomasse, incentivando la realizzazione di nuovi impianti di produzione e la diffusione della cogenerazione distribuita. L'obiettivo programmato della Regione Campania è infatti, coprire, entro il 2013, il fabbisogno energetico della Campania con il 25% di energia proveniente da fonti rinnovabili portandolo, entro il 2020, al 35% sul totale dei consumi energetici.

Il mercato libero e l'apertura del settore alla concorrenza, nonché il ruolo strategico che la Campania gioca su tutto il bacino dei paesi del Mediterraneo, offre ulteriori opportunità allo sviluppo di nuove imprese e alla costituzione di due nuove filiere: quella manifatturiera e tecnologica legata al comparto delle FER, non meglio definibile se non come piattaforma tecnologica del Mediterraneo e quella agroenergetica, che la Regione intende promuovere con un approccio innovativo.

In questo ambito, non va trascurato, in coerenza con le attività previste dal PSR, il ruolo del comparto agricolo e in generale dei territori rurali per il settore energia, grazie al quale la disponibilità di materia prima di origine vegetale consente la trasformazione di biomasse a prevalente composizione lignocellulosica (potature, residui agricoli) in calore e/o elettricità mediante turbine a cogenerazione, ormai disponibili sul mercato anche nel formato micro a costi non eccessivi e di facile gestione anche da parte di un operatore non specializzato, intendendo per agroenergia un approccio integrato, finalizzato alla valorizzazione delle risorse rinnovabili dei territori rurali improntato a modelli di sviluppo che ottimizzino l'uso delle risorse e del territorio, massimizzino la redistribuzione dei benefici economici e occupazionali a favore delle imprese agricolo/forestali e delle comunità locali, integrino le fonti di approvvigionamento e gli attori/produttori/utenti delle medesime.

Nell'ambito della distribuzione, si provvederà a perseguire obiettivi di potenziamento delle reti con il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti e con un sistema di nuove reti, capace di trasportare i flussi di energia in modo economico, sicuro, continuo e razionale, anche attraverso incentivazioni.

Infine, si dovrà agire sul risparmio energetico, da un lato, incentivando e sensibilizzando l'uso razionale dell'energia per un maggiore contenimento dei consumi, dall'altro, promuovendo l'impiego e la diffusione di tecnologie ad alto rendimento e basso impatto ambientale, finalizzate all'efficienza energetica negli edifici pubblici, o ad uso pubblico e nelle aree di riqualificazione.

[187] Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà favorita l'integrazione delle attività dell'Asse Energia con le azioni identificate in altri Assi, con particolare riguardo alle attività di efficienza energetica e agli interventi da fonte rinnovabile da realizzare negli insediamenti produttivi, nelle aree urbane, nei parchi e nelle aree protette, nonché agli interventi di efficienza energetica contestuali con le azioni di messa in sicurezza degli edifici pubblici.
In particolare, la promozione della filiera delle bioenergie potrà incrociare in modo sinergico altre azioni significative individuate, quali la bonifica e riqualificazione di siti investiti da problematiche ed emergenze ambientali quali cave, discariche e aree industriali dismesse o abbandonate.
Il sostegno all'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico, sarà promosso, oltre che a livello regionale, in un'ottica strategica interregionale, mediante il POIN Energia. Quest'ultimo provvederà a rendere compatibili fra loro e coerenti con gli obiettivi di sistema le diverse vocazioni territoriali; a favorire il coordinamento per l'attivazione di filiere tecnologiche e produttive rivolte alla filiera energetica; a cogliere economie di scala e di scopo, quali la replicabilità e la standardizzazione delle procedure.
Inoltre, per garantire l'efficacia delle politiche energetiche risulta fondamentale l'adeguamento del quadro normativo regionale alle Direttive Comunitarie in materia nonché, attraverso l'aggiornamento delle linee guida di politica energetica sostenibile, la definizione e attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3 Attività

Obiettivo specifico 3.a ENERGIA

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi

Obiettivo operativo	**3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita*
Attività	a. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 40) b. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 39)
Beneficiari	Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita
Attività	a. Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionali (Categoria di Spesa cod. 41) b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia[188]) (Categoria di spesa cod. 43)
Beneficiari	Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali
Attività	a. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN) (Categoria di Spesa cod. 43)
Beneficiari	Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

4.3.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

[188] Tali attività saranno accorpate in un progetto complessivo di adeguamento della rete, (da presentare come grande progetto se i costi complessivi di investimento POR e altre fonti superano i 25 MEUR); dai costi vanno dedotti gli incrementi delle entrate per le attività di trasmissione e dispacciamento di ulteriore energia prodotta con fonti rinnovabili ed ogni introito derivante dalla cessione dei relativi certificati verdi. Il sostegno sarà erogato in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato e di mercato interno dell'energia elettrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la Pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari.

Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 3			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
3.A –RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	- Sostiene l'adeguamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia. - Sostiene azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che assicurino un saldo ambientale positivo. - Sostiene gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza superiore a 1 MW.	- Sostiene tutti gli interventi a monte della generazione di energia di natura agricola e forestale, oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali. - Finanzia gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW, che trattino prevalentemente materia prima di provenienza agricola e/o forestale, al fine di garantire un bilancio energetico e delle emissioni positivo - Promuove l'utilizzo ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia e biocarburanti e biocombustibili quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende nell'ambito delle filiere corte. - Finanzia le infrastrutture per l'approvvigionamento energetico, con specifico riferimento alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, impianti alimentati a biomasse, turbine idroelettriche, impianti a biogas, bioetanolo, biodiesel, microeolico, ecc.) limitatamente agli impianti di potenza fino ad 1 MW che trattino prevalentemente materia prima agricola e/o forestale.	

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari.

In particolare l'Asse 3 non presenta, al momento, sinergie con gli altri strumenti finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.6 Grandi Progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.3.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Linea di Partenza	Target (2013)	Fonte
3.1 - OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE	Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Numero	10	Sist. Inf. Reg	3.a RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico) (Indicatore Target per il Mezzogiorno per il QSN 2007-2013)	%	3,3 (2005)	12	Istat
	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core Indicator 24)	MW	3,013	Sist. Inf. Reg		Consumi da FER su totale del consumo energetico	%	6 (1.216/20.410 GHW) (2005)	15	Istat
						Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica	%	22,7 (2005)	25	Istat
3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI	Interventi per il potenziamento delle reti	Numero	3	Sist. Inf. Reg						
3.3 - CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Numero	30	Sist. Inf. Reg		Energia annua risparmiata	MWH	0	+2392,81	Sist. Inf. Reg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 57 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Num.	0	40
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator 24)	MW	0	3,013

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Asse 4 - Accessibilità e trasporti

Opzioni strategiche di riferimento:
Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo
La Campania in porto
La cura del ferro continua

4.4.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nella strategia regionale di sviluppo, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali, quali: il collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, l'avvicinamento delle persone e delle imprese, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il recupero del rapporto con il mare, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, sia per la valorizzazione degli interventi strutturali come occasioni di riqualificazione urbanistica e, più in generale, di sviluppo economico.
Gli investimenti in corso e quelli futuri, di cui alcuni di interesse nazionale ed internazionale, rappresentano un volano per lo sviluppo di alcuni settori importanti dell'industria manifatturiera campana quali i settori ferroviario, aeronautico, cantieristico, automobilistico, delle tecnologie avanzate per il controllo e la sicurezza.
In effetti, i risultati registrati in Campania negli ultimi anni confermano quanto già evidenziato da analisi e studi di settore, ovvero che lo sviluppo dei trasporti e della logistica sono tra le politiche pubbliche più efficaci per attivare crescita della produzione e nuova occupazione stabile nel tempo e, quindi, contribuire a ridurre lo storico gap economico e civile della Campania e del Mezzogiorno.
Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti si articolano su due macrolivelli territoriali che assicurano piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali: il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario; il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, declinato secondo due differenti tipologie territoriali (aree interne e marginali, aree costiere e insulari; aree metropolitane e aree sensibili).
Tra le principali linee di intervento tese allo sviluppo della Campania nel contesto internazionale, nazionale e del Sud Italia, figura la realizzazione, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno, della piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale. L'obiettivo è di attivare relazioni efficaci sia con le altre regioni del Mezzogiorno sia con gli altri Paesi mediterranei, che producano un aumento di servizi di qualità ed una conseguente crescita dei traffici interni e con il *Far-East*, anche in riferimento alla prossima istituzione (2010) della Zona di Libero Scambio. Per favorire e supportare tale processo risulta essenziale realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i Corridoi transeuropei TEN (*Trans European Network*), in particolare tra il Corridoio I Berlino-Palermo - di cui le tratte AV/AC Roma-Napoli attivata nel 2005 e la linea a monte nel Vesuvio che si attiverà nel 2008 sono parte - e il Corridoio VIII Bari-Varna mediante il potenziamento della linea ferroviaria Napoli-Bari e dei corridoi stradali di lunga percorrenza Lazio-Campania-Puglia. In particolare, gli interventi che saranno realizzati interesseranno la connessione di tali Corridoi al sistema trasportistico regionale.
Oltre a quanto sopra riportato per le reti TEN, è previsto lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla promozione delle Autostrade del mare del Mediterraneo, con particolare riferimento a quella relativa all'Europa sud- occidentale, che collega Spagna, Francia, Italia, compresa Malta e quella relativa all'Europa sud-orientale.
Sul fronte del livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree interne e marginali, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegamento fra i Corridoi I e VIII, in particolare fra Bari e Napoli, oltre a riguardare la natura dei collegamenti materiali ed immateriali fra i due capoluoghi del Mezzogiorno continentale, pone il tema del nuovo ruolo assunto dei sistemi territoriali intermedi, rispetto agli obiettivi di competitività e di sviluppo sostenibile dell'agenda europea di Lisbona- Göteborg. La strategia regionale è tesa alla valorizzazione delle aree intermedie della Campania, che, grazie al collegamento verso i Balcani ed il Medioriente, potranno attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto in grado di sviluppare la "nuova centralità" delle aree interne e marginali. In questa ottica il rafforzamento delle connessioni tra Corridoio verticale (Corridoio I) e Corridoio orizzontale (Corridoio VIII) attribuisce alle aree interne e marginali un ruolo di apertura verso territori e interazioni di più ampia portata.
La cooperazione territoriale, in questo settore, sarà orientata: a implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, a sostenere la progressiva affermazione delle autostrade del mare, a stabilire un quadro di criteri comuni, in ambito mediterraneo, per la valutazione dei trasporti marittimi, a ridurre le barriere per il commercio tra paesi mediterranei, europei e il sistema internazionale estero, a facilitare gli accordi e rafforzare i legami con la ricerca e lo sviluppo, promuovendo la creazione di piattaforme territoriali strategiche congiunte, insieme ad altre regioni europee. A tale scopo, la Regione promuoverà, oltre alle attività di cooperazione interregionale dell'Asse 7, anche la partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale IVC e Transnazionale Mediterraneo e al programma ENPI di bacino per il Mediterraneo.
Tale indirizzo strategico consente di affrontare la questione del riequilibrio interno al territorio regionale sviluppando strategie interterritoriali e intersettoriali finalizzate ad evitare che si realizzino "poli regionali" isolati tra di loro, ma piuttosto una rete di polarità di diverso livello distribuite sull'intero territorio regionale e collegate tra di loro.
Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[189] che della consultazione pubblica[190]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica.
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale.
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

[189] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE
[190] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità

Reti e collegamenti per la mobilità

La pianificazione regionale nel settore dei trasporti supporta ed orienta le dinamiche territoriali sopra descritte, potenziando i collegamenti stradali e ferroviari interni, a favore della creazione di relazioni di reciprocità tra le varie realtà territoriali attualmente isolate.

Per quanto attiene al livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree metropolitane e delle aree sensibili, la strategia della mobilità ha lo scopo di favorire l'accessibilità mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso, nonché di garantire la fluidità dei flussi di persone e merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo regionale.

Per tali ambiti territoriali, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, la Regione individua nel modo ferroviario la componente strategica per conseguire uno sviluppo sostenibile dei trasporti e per l'incremento della quota modale del trasporto pubblico, mediante il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, già in parte realizzato con il sostegno delle risorse del precedente Programma Operativo. Tale scelta si colloca nell'ambito della massima valorizzazione territoriale dell'area vasta costituita dal tri-polo Napoli – Caserta – Salerno che, con gli oltre 1900 abitanti/kmq, presenta la più alta densità abitativa in Italia. Al Sistema della Metropolitana Regionale è affidato l'obiettivo di garantire accessibilità di persone e merci - anche con riguardo alle persone con mobilità, comunicazione ed orientamento differente - sostenibilità ambientale del trasporto, qualità, efficienza e sicurezza del sistema, stretta interconnessione con i collegamenti nazionali ed internazionali, decongestionamento delle aree metropolitane secondo un'ottica di riequilibrio ed armonizzazione territoriale.

Per conseguire l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio ed al fine di ridurre le diseconomie derivanti dalla dispersione territoriale – in coerenza con il modello policentrico urbano (Asse 6) e di sviluppo delle reti immateriali (Asse 5) – è strategico incentivare la scelta di localizzazione di nuove attività economico- produttive e di nuovi insediamenti urbani lungo le direttrici principali del trasporto e, laddove possibile, in corrispondenza dei nodi del sistema ferroviario. In tal modo si permette la realizzazione dell'intelaiatura infrastrutturale per mettere in comunicazione in maniera rapida ed efficace le diverse realtà locali della Regione. Questo sviluppo del territorio *rail friendly* costituisce la precondizione per incrementare la "coesione" regionale.

Più in generale, si prosegue nell'operazione di messa in rete delle infrastrutture, sia quelle esistenti che in via di realizzazione, all'interno del sistema intermodale regionale fornendo una adeguata connettività con i maggiori poli di attrazione: i porti di maggiori dimensioni; il sistema integrato dei porti minori in via di riqualificazione e potenziamento, i nodi interportuali, gli scali ferroviari, gli aeroporti, le principali aree di insediamento produttivo esistenti e le aree localizzative di eccellenza.

Per quanto attiene alla selezione delle operazioni da cofinanziare con il presente Programma Operativo, priorità assoluta è costituita dal completamento delle opere già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati.

Dal punto di vista meramente attuativo, sono previsti meccanismi di premialità a beneficio degli Enti Locali che favoriscono la realizzazione di interventi di interesse sovralocale e delle imprese che conseguono dei risparmi di tempo rispetto agli obblighi contrattuali e si contraddistinguono per la maggiore qualità delle opere realizzate.

L'Asse "Accessibilità e trasporti" destinerà non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili di trasporto (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30 per cento complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale (incluso il completamento di progetti a cavallo col precedente periodo di programmazione).

La programmazione degli interventi infrastrutturali contribuirà allo sviluppo di una politica energetica

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibile, in coerenza con quanto ribadito in termini vincolanti in sede di Consiglio Europeo, con riferimento ai seguenti obiettivi:

- riduzione minima del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra relative al settore dei trasporti al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale);
- riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti minima del 20% al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale).

4.4.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
4.a - CORRIDOI EUROPEI Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei	**4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI** *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali* **4.2 - COLLEGAMENTI AEREI** *Realizzazione di interventi a livello globale—locale per rafforzare i collegamenti aerei*
4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA ***Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità***	**4.3 - INTERPORTI** *Potenziamento del sistema degli Interporti* **4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA** *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*
4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE ***Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi***	**4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE** *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*
4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI ***Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili***	**4.6 - SISTEMA REGIONALE DEI TRASPORTI SOSTENIBILI** *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema integrato di mobilità sostenibile regionale* **4.7 - SICUREZZA STRADALE** *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*
4.e - PORTUALITÀ ***Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale***	**4.8 - LA REGIONE IN PORTO** *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*

Obiettivo specifico 4.a

CORRIDOI EUROPEI

Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di inserimento e valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario: esso è finalizzato ad integrarsi con le scelte della programmazione nazionale, individuando interventi a supporto di strategie sovraregionali (nazionali ed europee).

Gli obiettivi operativi identificano progetti di livello globale-locale che, in stretta coerenza con i programmi europei di livello globale, nonché in sinergia con i programmi nazionali, tengono conto di esigenze di mobilità espresse dai territori attraversati.

Per raggiungere tale finalità, l'obiettivo specifico è stato articolato in base a interventi a carattere regionale che si muovono lungo le due direttrici longitudinale e trasversale:

- lungo la direttrice trasversale, si mira a realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corridoi I (Berlino- Palermo) e VIII (Bari-Varna) mediante l'estensione del suddetto Corridoio VIII fino a Napoli;

- lungo la direttrice longitudinale, si prevede di completare la tratta di interesse regionale del Corridoio I (Berlino- Palermo) e di potenziare il Corridoio Tirrenico Meridionale.

Per quanto attiene alle direttrici ferroviarie, l'orientamento, ampiamente condiviso dai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania e Ferrovie dello Stato, è quello di configurare il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo. Si ritiene, altresì, che la riqualificazione, sia in termini infrastrutturali che in termini di gestione e servizio, del trasporto ferroviario nel territorio della Regione Campania e delle relative interconnessioni con la rete di livello nazionale ed europeo costituisca un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intero Sud Italia e per la sua integrazione economica e sociale nel contesto comunitario.

Nell'ottica di tale sviluppo si colloca anche la necessità di realizzare lungo le direttrici ferroviarie individuate dai Corridoi Europei, con il co-finanziamento delle risorse di cui al presente Programma, varianti ai tracciati, fermate/stazioni a servizio di aree interne e/o marginali del territorio campano, nodi di interscambio con le ferrovie regionali, che concretamente favoriscano l'integrazione tra le articolazioni locale-locale e locale-globale del sistema dei trasporti campano, già prevista nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 e ribadita dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Sempre nell'ottica dello sviluppo dell'intero territorio regionale, saranno co-finanziati con le risorse di cui al presente Programma, nell'ambito più generale costituito dagli interventi di potenziamento/adeguamento/integrazione degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia, Molise – Campania – Basilicata, nonché lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale, interventi finalizzati all'aumento di accessibilità dei territori attraversati, quali varianti ai tracciati, nuovi svincoli, connessioni con la viabilità di livello regionale e locale.

In pieno accordo con quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, la Regione Campania nel febbraio 2004 ha approvato lo Studio di fattibilità sul Sistema Aeroportuale della Campania, realizzato allo scopo di fornire all'Amministrazione Regionale le informazioni e le valutazioni necessarie per la creazione di sistema aeroportuale regionale competitivo, meglio collegato con gli *hub* internazionali e che costituisca un volano indispensabile per il soddisfacimento e la crescita sia del settore turistico sia delle attività produttive, in comparti legati alla necessità di un rapido trasferimento dei prodotti. Tale studio ha evidenziato che l'Aeroporto di Capodichino, presentando oggettivi limiti territoriali e ambientali, non può sostenere lo sviluppo del trasporto aereo che le stime effettuate quantificano in circa 7 milioni di passeggeri e in 8.500 ton di merci raggiunte già all'orizzonte temporale del 2010. L'unica soluzione per assicurare le condizioni dello sviluppo è rappresentata dalla delocalizzazione delle attività dell'Aeroporto di Capodichino, con idonea differenziazione funzionale, nel terzo sito aeroportuale della Campania ubicato a Grazzanise. In particolare, allo scalo di Capodichino saranno attribuite le funzioni tipiche di un *city airport*, con un traffico principalmente del comparto *business*; lo scalo di Grazzanise dovrà supportare, invece, gran parte dello sviluppo del traffico della Campania nel medio e lungo termine, soprattutto per il traffico *leisure* e per i collegamenti intercontinentali; lo scalo di Pontecagnano, infine, assolverà al soddisfacimento della domanda di un bacino territoriale circoscritto sia *business* che *leisure*, per voli di linea o *charter*.

L'attivazione ed organizzazione di tale processo di delocalizzazione sarà realizzata da un unico soggetto gestore che garantirà la continuazione, l'ampliamento ed integrazione delle funzioni del nuovo sito con quello esistente, che pertanto non risulteranno in concorrenza tra loro, dovendo, invece, intendere Grazzanise come "seconda pista" dell'Aeroporto di Capodichino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse di cui al presente Programma riguarderanno i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino- Grazzanise. Saranno prioritariamente finanziati i collegamenti al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale.

Obiettivo specifico 4.b

PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

Le azioni previste favoriscono e supportano un'evoluzione integrata del sistema logistico interno e lo sviluppo dei servizi intermodali, in particolare sulle relazioni Sud-Nord, definendo un progetto per la logistica coordinato per l'intero Mezzogiorno.

Mentre il PON "Reti e mobilità", dedicato interamente all'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale *"Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea"*, concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale, l'Asse 4 favorisce, invece, la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.

Saranno realizzati interventi infrastrutturali volti a garantire la piena operatività degli Interporti di Nola, di Marcianise e di Salerno/Battipaglia, migliorandone i livelli di accessibilità, attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio, sia con il Sistema della Metropolitana Regionale e delle ferrovie interne, sia con la rete viaria regionale primaria.

A ciò si aggiungono interventi per garantire l'interoperabilità, promuovere l'efficienza interna delle singole modalità di trasporto (ad es. riduzione dei viaggi a vuoto), potenziare i porti di Napoli e Salerno per ricercare il massimo delle possibili sinergie con il territorio regionale (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento) ed interventi per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale. Anche in questo caso saranno promosse azioni volte ad elevare i livelli di fruizione della modalità di trasporto ferroviaria mediante la creazione/potenziamento dei collegamenti ferroviari tra porti, interporti e aeroporti.

Obiettivo specifico 4.c

ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE

Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche mediante il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari esistenti e la realizzazione degli interventi necessari a correggere discontinuità, ad aumentare l'accessibilità e l'integrazione modale, anche in considerazione della realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli-Bari. Esso prevede interventi volti a:

- migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali;
- ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione;
- aumentare l'accessibilità degli insediamenti produttivi localizzati in ambiti territoriali interni e periferici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elevarne la competitività;
- migliorare l'accessibilità alle reti di livello regionale e nazionale mediante la riqualificazione ed il potenziamento dei nodi presenti nelle aree periferiche.

Le azioni previste nell'ambito di tale obiettivo specifico saranno tali da garantire il rispetto del principio generale di sostenibilità riportato nel precedente paragrafo 4.4.1, in base al quale si destinerà non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30% complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale.

Obiettivo specifico 4.d
MOBILITÀ SOSTENIBILE
Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, ovvero di quei territori nei quali un'alta densità abitativa e/o una forte domanda di mobilità si associa ad un forte rischio/sensibilità ambientale.
Per soddisfare le esigenze di mobilità delle aree sopra descritte, la scelta si pone l'obiettivo di completare il Sistema della Metropolitana Regionale che, nel corso del precedente periodo di programmazione del POR, ha già fatto registrare effetti benefici molto significativi riguardo alla decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa, realizzando passi importanti nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile.
Nei contesti territoriali sopra menzionati, risulta indispensabile orientare l'attuale ripartizione modale verso il trasporto pubblico attraverso la definizione ed il dimensionamento di un sistema di servizio unitario per l'intera regione, integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.
Particolare cura viene posta nella realizzazione delle stazioni e dei nodi di interscambio che devono essere progettati e realizzati secondo elevati standard tecnici di tipo architettonico, strutturale e funzionale, al fine di conseguire una piena integrazione delle infrastrutture ferroviarie nel tessuto cittadino prevedendo, al loro interno, anche l'inserimento di funzioni propriamente urbane. Ove necessario, gli interventi sulle stazioni e sui nodi di interscambio possono prevedere anche la riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree servite.
L'Asse "Accessibilità e trasporti" contribuirà al potenziamento delle flotte, anche attraverso incentivi per veicoli a basso impatto ambientale, fermo restando che i mezzi circolanti eco-compatibili possono essere ammessi a finanziamento solo in termini complementari ad un intervento più ampio che li giustifichi, sopratutto in termini di maggiori servizi resi (quali incremento dell'offerta chilometrica, incremento della capacità di trasporto, ovvero significativo incremento della velocità commerciale).
Per il materiale rotabile cofinanziato dal FESR sarà assicurato il pieno rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e del vincolo di destinazione nell'area oggetto di intervento del POR.
Gli interventi saranno coerenti con il Piano Integrato di Mobilità Sostenibile Regionale. Le principali finalità connesse all'attuazione del Sistema di Metropolitana Regionale possono così riassumersi:

- garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree, al fine di conseguire obiettivi di riqualificazione urbanistica, territoriale e produttiva e di sviluppo territoriale equilibrato e policentrico;
- ridurre la congestione nelle aree urbane e metropolitane e riqualificare le aree urbane periferiche e le aree dismesse;
- mitigare l'effetto "barriera" costituito dalle linee ferroviarie costiere, mediante azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio;
- migliorare l'interconnessione dei Sistemi Territoriali Locali con quelli nazionali ed internazionali;
- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente, favorendo altresì la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- assicurare elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità al sistema, in maniera particolare nelle aree a rischio, quale quella vesuviana;
- assicurare la sicurezza riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale;
- realizzare sistemi alternativi di trasporto per le aree sensibili.

Oltre al Sistema di Metropolitana Regionale, si ritiene prioritaria l'attuazione di un programma di integrazione - potenziamento - messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili. In particolare, nell'area metropolitana allargata di Napoli, si fa riferimento agli assi viari trasversali est-ovest e longitudinali nord-sud tra loro interconnessi e di chiusura di una rete tangenziale esterna in collegamento con la rete autostradale, con l'obiettivo di offrire una soluzione alle sollecitazioni indotte sulla mobilità locale dalla continua espansione degli insediamenti, e di ricevere il traffico di attraversamento – distribuzione – penetrazione dell'area. Infine, nelle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici si punterà alla realizzazione- completamento-messa in sicurezza delle vie di fuga, in sinergia con quanto previsto dall'obiettivo operativo 1.6.

Obiettivo specifico 4.e
PORTUALITÀ
Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di accrescere la competitività del territorio costiero regionale nel contesto dell'offerta diportistica e delle vie del mare nel Mediterraneo, garantendo allo stesso tempo la sicurezza e la tutela ambientale del mare e della costa e la riqualificazione dei *waterfront*.
Le azioni previste riguardano innanzitutto il potenziamento del sistema portuale attraverso l'ampliamento delle infrastrutture presenti, la realizzazione di nuovi porti, l'offerta di impianti e servizi a basso impatto ambientale per la nautica da diporto, quali porti a secco, campi boe, ecc.
Si prevedono interventi per la messa in sicurezza, completamento, adeguamento funzionale delle infrastrutture portuali presenti nella regione. Sarà preservata la salvaguardia ambientale delle aree portuali e degli specchi acquei limitrofi e la sicurezza della navigazione, attraverso azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.
Saranno svolte azioni finalizzate all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualità regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie ed interventi volti al miglioramento ed al potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorare la capacità di accoglienza. Gli interventi saranno realizzati favorendo, quando opportuno, il ricorso a forme di partenariato pubblico privato.
In particolare, per quanto riguarda i porti di Napoli e Salerno, il PON "Reti e mobilità" prevede, in accordo con quanto previsto nell'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale *"Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea"*, la realizzazione degli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari con le reti di livello nazionale; nel pieno rispetto del principio di complementarietà tra politiche di livello nazionale e di livello regionale, l'Asse 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanzierà, per i due porti in questione, interventi mirati all'aumento dei livelli di servizio del trasporto passeggeri su scala regionale.

Nelle realtà portuali dove è presente una significativa attività di pesca professionale, di concerto con gli organi regionali preposti alla gestione ed attuazione del FEP, gli interventi di cui al presente obiettivo specifico saranno rivolti all'ammodernamento infrastrutturale ed alla logistica a favore della filiera del pescato. Tale sinergia consentirà anche di evitare sovrapposizioni tra gli interventi e/o tra i Beneficiari.

Non è previsto alcun finanziamento per la realizzazione di porti turistici a valere sulle risorse assegnate al presente Asse prioritario.

4.4.3 Attività

Obiettivo specifico 4.a

CORRIDOI EUROPEI

Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei

Obiettivo operativo	**4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI** *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali*
Attività	a. Realizzazione di interventi regionali complementari alla linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari (Categoria di spesa cod. 17) b. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata (Categoria di spesa cod. 20) c. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni dell'itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria (Categoria di spesa cod. 17) d. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale (Categoria di spesa cod. 23)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.
Obiettivo operativo	**4.2 COLLEGAMENTI AEREI** *Realizzazione di interventi a livello locale per rafforzare i collegamenti aerei*
Attività	Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod. 29)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.b

PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

Obiettivo operativo	**4.3 INTERPORTI** *Potenziamento del sistema degli Interporti*
Attività	Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico
Obiettivo operativo	**4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA** *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario (Categoria di spesa cod. 30) b. Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento delle aree operative (Categoria di spesa cod. 30) c. Adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto (Categoria di spesa cod. 12)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico

Obiettivo specifico 4.c

ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE

Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

Obiettivo operativo	**4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE** *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*
Attività	a. Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti (Categoria di spesa cod. 23) b. Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche (Categoria di spesa cod. 23). c. Adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie (Categoria di spesa cod. 16) d. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.d

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

Obiettivo operativo	**4.6 SISTEMA REGIONALE DEI TRASPORTI SOSTENIBILI** *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema integrato di mobilità sostenibile regionale*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio (Categoria di spesa cod. 16) b. Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza (Categoria di spesa cod. 16) c. Azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza (Categoria di spesa cod. 12,) d. Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

Obiettivo operativo	**4.7 SICUREZZA STRADALE** *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*
Attività	a. Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico (Categoria di spesa cod. 26) b. Interventi di realizzazione – completamento - messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo operativo 1.6 (Categoria di spesa cod. 23)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.e

PORTUALITÀ

Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

Obiettivo operativo	**4.8 LA REGIONE IN PORTO** *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare (Categoria di spesa cod. 30) b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione (Categoria di spesa cod. 30) c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali (Categoria di spesa cod. 26)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

4.4.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

Tali azioni rispondono all'obiettivo di sopperire agli urgenti fabbisogni formativi del settore dei trasporti e all'aggiornamento e qualificazione delle competenze secondo una duplice ottica. Da un lato, lo sviluppo di competenze specialistiche legate all'innovazione tecnologica in atto e alla progressiva messa in esercizio delle infrastrutture di trasporto cofinanziate dal FESR, dall'altro il miglioramento delle condizioni e della sicurezza sui luoghi di lavoro, elementi chiave per la razionalizzazione dei processi di erogazione dei servizi stessi.

La realizzazione di tali interventi costituisce, pertanto, un presupposto essenziale per elevare gli attuali livelli occupazionali del settore, secondo una logica di sviluppo sostenibile che riconosce la centralità del capitale umano quale fattore di competitività nella crescita dell'economia regionale.

4.4.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari.

Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 4			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
4.a - CORRIDOI EUROPEI			
4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Supporta, in termini infrastrutturali, la razionalizzazione del trasporto, la realizzazione di piattaforme e poli logistici per la filiera agro-industriale, il ricorso all'intermodalità da parte delle imprese e la creazione di società di servizi integrati a supporto della logistica per il trasferimento di volumi significativi di prodotto, nonché gli investimenti infrastrutturali nel campo delle TIC.	Supporta investimenti di ristrutturazione organizzativa nelle aziende agricole e nelle imprese agro-industriali relativamente ai prodotti dell'Allegato I del Trattato che mirano alla razionalizzazione della catena del freddo (co l'individuazione di soluzioni innovative per lo stoccaggio, la lavorazione ed il trasporto delle merci) ed all'implementazione di nuovi sistemi di comunicazione (EDI) e di gestione delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali (con la verifica del ciclo dei prodotti lungo tutta la *supply chain*).	
4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	- Interventi infrastrutturali volti al potenziamento dei collegamenti esistenti, ed alla realizzazione di nuovi interventi.	Interventi di infrastrutturazione territoriale che interessino le reti secondarie a supporto delle aziende agricole e forestali e volte a migliorare il collegamento con la rete principale.	
4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	- Interventi volti a migliorare l'accessibilità e la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili.	Realizzazione di strade rurali a servizio delle superfici agricole e forestali, finalizzate a creare o migliorare i collegamenti con la viabilità maggiore.	
4.e - PORTUALITÀ	-Interventi infrastrutturali volti al miglioramento e alla qualificazione del sistema integrato della portualità regionale, ad esclusione dei porti soggetti all'intervento del FEP.		Finanzia l'equipaggiamento/ristrut-turazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano.

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi. Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 4 presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

– Marco Polo II.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.6 Grandi Progetti

- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli.
- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno.
- Tangenziale aree interne
- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 1 tratta Dante(e)-Municipio(i)-Garibaldi(i)-Centro Direzionale.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Tratta Piscinola, Secondigliano ,Capodichino.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 6 "Mostra Municipio" lotto S. Pasquale(e)-Municipio(i).
- S.S. 268 "del Vesuvio"-Lavori del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri

4.4.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	Rete stradale nuova/ristrutturata	km	0	Sist. Inf. Reg.	4.a CORRIDOI EUROPEI	Miglioramento Accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D)	%	100	0	Sist. Inf. Reg .
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	km	0	Sist. Inf. Reg .						
4.2 COLLEGAMENTI AEREI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	km	12	Sist. Inf. Reg.						
4.3 INTERPORTI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	km	0	Sist. Inf. Reg .	4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Variazione del traffico merci in entrata ed uscita per il cabotaggio	%	3,7	0	Sist. Inf. Reg .
4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento di aree operative	N	0	Sist. Inf. Reg.		Veicoli commerciali trasportati	Numero	33.800	0	Sist. Inf. Reg .
	Lunghezza banchine	M	0	Sist. Inf. Reg .						
4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	Tratte per la viabilità adeguate e integrate	Km	6	Sist. Inf. Reg.	4.c ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE	Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (Valore attuale=100)	%	100	125	Sist. Inf. Reg .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Realizzazione di opere civili	mq	3500	Sist. Inf. Reg .		Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale=100)	%	100	107,5	Sist. Inf. Reg .
4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Numero di stazioni realizzate/riqualificate	N.	6	Sist. Inf. Reg.	4.d MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	Variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	%	23,9	33,9	DPS
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2	Sist. Inf. Reg .		Variazione dei posti offerti per km di linea (SMR) (valore attuale=100)	%	100	105	Sist. Inf. Reg .
4.7 SICUREZZA STRADALE	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	km	17	Sist. Inf. Reg.		Variazione del numero di passeggeri	Numero	256.000	371.000	Istat
4.8 - LA REGIONE IN PORTO	Moli nuovi/consolidati	Ml	2600	Sist. Inf. Reg .	4.e PORTUALITA'	Scali portuali adeguati	Numero	23	31	Sist. Inf. Reg
	Stazioni marittime realizzate/riqualificate	N	2	Sist. Inf. Reg.						
	Impianti per la sicurezza nei porti	N	6	Sist. Inf. Reg .						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 58 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator 13)	Num.	0	40
km di strade ristrutturate (Core Indicator 16)	km	0	29
Km di nuove strade (core Indicator 14)	km	0	9
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator 19)	Km	0	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Asse 5 – Società dell'Informazione

Opzioni strategiche di riferimento:

La ricerca abita in Campania

4.5.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione della *Information & Communication Technology*", articolato per settori, con il coinvolgimento della PA Generale e Speciale, delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.

La finalità è di varare un sistema integrato di interazione regionale, che coinvolga tutti gli attori del sistema territoriale, favorendo la cooperazione degli stessi e l'interoperabilità dei sistemi, in un'ottica di intervento diretta alla massimizzazione del processo di integrazione dei vari *stakeholder*.

In primo luogo, si intende intervenire sugli attori economici, favorendo l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per il miglioramento dei processi organizzativi interni e conseguentemente della capacità competitiva delle singole PMI; si favorirà inoltre l'interscambio informativo e lo sviluppo di servizi congiunti, in grado di potenziare la capacità delle imprese di controllare e di interagire con il proprio mercato di riferimento.

L'asse punta a dare un ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella direzione dell'economia della conoscenza e il rafforzamento degli elementi legati all'innovazione e alla Società dell'Informazione, aumentando il grado di utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione delle funzioni aziendali avanzate anche attraverso il ricorso a strumentazioni finanziarie moderne ed accessibili alle PMI.

Tale concetto di innovazione verrà esteso poi dall'ambito aziendale a quello politico-istituzionale attraverso azioni e percorsi di trasformazione e valorizzazione delle competenze e di potenziamento infrastrutturale capaci di velocizzare, qualificare e promuovere l'operato della P.A.L. (Pubblica Amministrazione Locale).

Le pubbliche amministrazioni operano in contesti dinamici in cui i bisogni degli utenti e dei servizi cambiano continuamente, obbligandole a modificare costantemente la loro attività e la loro offerta.

L'obiettivo è di recuperare i divari tecnologici e infrastrutturali ad avviare singole azioni di miglioramento, oltre che di sviluppare e potenziare le capacità di adattamento e di governo dei cambiamenti utilizzando e condividendo le migliori esperienze attraverso la diffusione della pratica del riuso.

In questo senso vanno rafforzate le azioni interne all'Ente Regionale funzionali alla implementazione del sistema informativo investendo nelle infrastrutture di rete, nel decentramento e messa in sicurezza degli archivi, delle banche dati dei gestori dei servizi locali per favorire una avanzata interoperabilità multilivello.

Al contempo, si persegue la realizzazione, in stretta sinergia con il FSE, di un evoluto modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale attraverso il rafforzamento e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona. La possibilità di personalizzare il servizio sociale in relazione ai bisogni degli utenti è, infatti, strettamente connessa alla necessità di ridurre la congestione nelle strutture sociali del territorio, soprattutto nelle aree a maggiore emergenza sociale.

Le nuove tecnologie, soprattutto quelle legate alle TIC, favoriscono un decentramento di potere che ha aumentato il coinvolgimento partecipativo della persona.

La centralità del cittadino è la chiave per ripensare l'organizzazione in termini di efficienza ed efficacia; la missione, in funzione della trasparenza e dell'equità; le risorse, non solo come voce di spesa, ma come valore qualificante l'impegno regionale.

Solo investendo in progetti inclusivi, replicabili e scalari è possibile rendere condivisi i cambiamenti digitali ed eleggere tutti i cittadini a protagonisti attivi dell'equità, della trasparenza, dell'efficienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò presuppone e impone una progressiva e continua apertura dell'Amministrazione Pubblica attraverso una semplificazione del linguaggio, dei processi e degli strumenti di accesso e di informazione.
Contemporaneamente si concretizza in una gestione coordinata, sinergica e ottimizzata degli archivi e delle basi di dati utilizzate per offrire servizi al cittadino, gestire e monitorare il territorio, dall'anagrafe ai tributi, dall'assistenza alle imprese al controllo della spesa pubblica, al turismo.
La sfida è quella di coniugare il massimo di semplicità per i cittadini e le imprese con un'efficace tutela degli interessi pubblici e dei diritti fondamentali.
Ambiti di applicazione di particolare rilevanza relativamente a questi processi sono quelli sanitari, per i quali l'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione rappresenta una condizione necessaria per lo sviluppo dei servizi di ultima generazione e che necessitano di un ulteriore sforzo verso l'interoperabilità globale.
Condizione necessaria alla realizzazione dei percorsi indicati è una drastica riduzione dei livelli del *digital divide* infrastrutturale. La condizione attuale della Campania, come si evince dai dati di contesto, vede infatti una elevata percentuale di copertura in termini di popolazione, pari a circa il 90%, ma una copertura territoriale deficitaria di circa il 40% dell'intero territorio regionale, dato disallineato dai parametri nazionali: rispetto a questa situazione si prevede di raggiungere una copertura quasi totale della popolazione (oltre il 99%) e del 90% del territorio regionale nell'arco dei primi trentasei mesi di realizzazione del Programma.
Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie di interventi previsti dall'Asse, si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale che della consultazione pubblica) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Promozione, valorizzazione e diffusione della Società dell'Informazione

L'Asse 5 punta allo sviluppo del sistema regionale, attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese, la PA Generale e Speciale ed i cittadini. Infatti, si vuole valorizzare e rafforzare la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale. La strategia che la Regione Campania intende perseguire è quella di lavorare in parallelo sull'aumento di consapevolezza dei soggetti campani rispetto a tale relazione (sensibilizzazione della domanda) e sulla disponibilità di infrastrutture e servizi (offerta).
Ciò in concreto, e specificatamente per ciò che rientra nel campo di applicazione del POR FESR, significa contribuire a ridurre il *digital divide*, mediante la diffusione, nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente ecc.) e di dimostrato fallimento di mercato, della banda larga e la promozione dell'uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

generalizzato delle TIC nelle Piccole e Medie Imprese. A partire dal rafforzamento delle esperienze e dei progetti già attivati in questo settore[191], gli interventi proposti saranno declinati nella cornice della Strategia Regionale in materia, opportunamente aggiornata rispetto all'evoluzione delle politiche nazionali e comunitarie in quest'ambito.

Si tenderà inoltre a rafforzare l'azione di potenziamento degli interventi volti alla massimizzazione dei processi integrativi, sviluppando una piena interoperabilità e la massima cooperazione applicativa dei sistemi, soprattutto nei confronti della PA. Tale percorso oltre a favorire una maggiore sicurezza nell'erogazione dei servizi migliorerà la qualità delle prestazioni nei confronti del cittadino-fruitore, consentendo un maggiore controllo sulla gestione delle informazioni sia della PA che del cittadino stesso.

Nell'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali in tutti gli ambiti di azione sottesi al programma, e in sinergia con la priorità di Inclusione sociale del QSN, la diffusione della Società dell'Informazione sarà volta a promuovere l'innovazione e la qualità dei servizi ai cittadini, nella convinzione che la diffusione dell'economia basata sulla conoscenza e l'incremento del benessere sociale sono elementi determinanti nel rafforzamento della competitività regionale. In modo complementare all'Asse 6, che favorirà il miglioramento delle infrastrutture sociali, delle infrastrutture dedicate all'istruzione e di quelle per la conciliazione, l'Asse 5 contribuirà al miglioramento delle infrastrutture funzionali all'erogazione dei servizi sanitari, attraverso la modernizzazione dei presidi sanitari, la telemedicina e la teleassistenza ecc.

4.5.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE ***Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale***	**5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION** *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali* **5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO** *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di (nuove) imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale* **5.3 - SANITA'** *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di elevare la qualità dei servizi erogati e il grado di accessibilità alle prestazioni sanitarie*

Obiettivo specifico 5.a

SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale.

L'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione è sempre più connessa allo sviluppo delle TIC a cui

[191] Nel corso della Programmazione 2000-06 sono stati realizzati il Piano Strategico della Società dell'Informazione e l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono necessariamente associarsi la reingegnerizzazione dei processi organizzativi interni ed inter-aziendali. L'innovazione TIC non riguarda solo specifiche o isolate funzioni, ma si estende in modo pervasivo sia nei prodotti sia nei processi di ogni settore produttivo di beni e servizi, invadendo il settore primario (agricoltura e filiere agro- alimentari), quello industriale, ed infine il terziario classico ed avanzato.
Un'adeguata copertura in termini di infrastrutture telematiche, però, è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per un'ampia diffusione della Società dell'Informazione, poiché la diffusione delle TIC comporta per le imprese nuove cruciali sfide da affrontare: da una parte, infatti, le tecnologie digitali rendono possibile l'attivazione di nuovi modelli di business, dall'altra consentono la fruizione di nuovi servizi ad altissimo valore aggiunto, più efficienti e meno costosi. Saranno dunque finanziati interventi per la realizzazione di reti immateriali e per la diffusione della banda larga, al fine di supportare la crescita e l'innovazione del sistema produttivo, nelle aree poco appetibili per gli operatori di mercato e caratterizzate da forti divari tecnologici.
Operativamente, l'obiettivo specifico mira a sostenere le PMI nell'orientarsi all'economia dell'innovazione e della conoscenza e stimolare l'introduzione di tecnologie avanzate dell'informazione, anche per dare contenuti alla rete telematica a banda larga, che sarà disponibile sull'intero territorio regionale a breve termine, per il cambiamento organizzativo e il rafforzamento della competitività. Si tratta inoltre di sostenere quei processi di cambiamento caratterizzati dall'affermarsi in maniera sempre più rilevante di modelli a reti di impresa, che richiedono sia l'introduzione di adeguati strumenti tecnologici sia l'adozione di soluzioni organizzative avanzate.
La diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo dovrà, quindi, favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti TIC nelle forme più avanzate, promuovendo il passaggio da strumenti standard a quelli più evoluti, attraverso il passaggio ai modelli di *adaptive manufacturing*, sistemi che consentano il continuo e automatico adattamento dei processi produttivi ed organizzativi ai cambiamenti imposti dal contesto e dalla domanda. L'obiettivo prefissato è di superare gli attuali limiti attraverso la combinazione intelligente di processi innovativi che si avvalgono delle TIC e di trasferire le nuove conoscenze in nuovi modelli organizzativi e di business, consentendo alle imprese coinvolte un approccio più agile, proattivo e anticipatore in ordine alle richieste della domanda.
Altresì sarà necessario supportare i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo, attraverso il sostegno a progetti e all'acquisizione di servizi ad alto contenuto di conoscenza, al fine di introdurre strumenti e metodologie innovative per il management e la riorganizzazione di imprese e di reti di impresa.
Per quanto riguarda la diffusione della Società dell'Informazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione, la Regione Campania intende costruire un sistema regionale che faciliti il collegamento tra servizi pubblici ed utenti, anche al fine di proseguire i processi di semplificazione amministrativa già in atto. La promozione della Società dell'Informazione nell'Ente Regione e negli Enti Locali avverrà mediante il consolidamento di processi e prodotti atti a consentire una crescita omogenea dei livelli di informatizzazione ed automazione delle Amministrazioni locali, in stretta sinergia con il POR FSE.
Al fine di perseguire l'innovazione dei processi amministrativi della PA è opportuno mettere in evidenza che l'utilizzo della rete e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione deve essere accompagnato anche da una riorganizzazione dei processi. La reingegnerizzazione comporta, in un certo qual modo, la rottura di regole prefissate, favorendo un cambiamento dei comportamenti lavorativi, quali:

- la centralità del cittadino utente e del servizio;
- una nuova distribuzione delle responsabilità (decentramento, maggiore autonomia operativa degli uffici);
- una nuova distribuzione fisica del lavoro (sviluppo di localizzazioni periferiche e locali);
- la responsabilizzazione dei dirigenti;
- un modello organizzativo cooperativo e non gerarchico – burocratico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la centralità dei risultati e non della mera osservanza della norma.

La possibilità di accesso ai servizi pubblici nel modello organizzativo federato dove le amministrazioni locali costituiscono il front-office porta alla necessità di formare e/o scambiare dati all'interno della stessa amministrazione o fra amministrazioni diverse, richiede la definizione di alcune regole di base che costituiscono un vincolo forte per tutto il sistema di informatizzazione delle PA. La maggiore innovazione da perseguire è quella della completa e reciproca integrazione in rete in maniera da garantire, in forma vicendevole, l'accesso alla consultazione, alla circolazione ed allo scambio di dati ed informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni. Ciò per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di fruizione dei rispettivi servizi *on line*, adottando standard tecnici di gestione e trasmissione dei dati condivisi con tutto il sistema delle Pubbliche Amministrazioni - centrale e locale - ma anche per garantire che tutte le procedure amministrative siano conformate a modelli anch'essi comuni.

Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, nell'arco dei primi sei mesi del programma la Regione, tramite il proprio Comitato per la diffusione della Società dell'Informazione, stabilirà dei target relativi al grado di interoperabilità delle PA, determinando gli obiettivi del programma su questa linea di azione.

Le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e comunicazione, in connessione con le attività inserite nell'Asse 6, saranno utilizzate per migliorare i servizi di *welfare*, ridurre gli svantaggi che penalizzano individui e comunità, aumentare le possibilità di accesso alla conoscenza, al lavoro e a tutte le opportunità. In particolare, si promuoveranno interventi per la messa in rete dei servizi sanitari, al fine di migliorane l'accesso da parte di tutti i cittadini, nonché la *telemedicina* e la *teleassistenza* per migliorare l'accessibilità a prestazioni socio-sanitarie da tutti i luoghi e ridurre i tempi di attesa.

4.5.3 Attività

Obiettivo specifico 5.a

SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION** *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali*
Attività	a. Azioni di *e-government* che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'*e-procurement* - alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti; tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso (Categoria di Spesa cod. 13) b. Attivazione dei centri di servizio territoriali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nei piccoli comuni, favorendo l'aggregazione soprattutto degli Enti con meno di 10.000 abitanti (Categoria di Spesa cod. 13) c. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento (Categoria di Spesa cod. 13) d. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili) (Categoria di Spesa cod. 11) e. Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini (Categoria di Spesa cod. 10)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.
Obiettivo operativo	**5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO** *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale*
Attività	a. Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive (Categoria di Spesa cod. 11) b. Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata (Categoria di Spesa cod. 14)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**5.3 SANITA'** *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa*
Attività	a. Sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari) (Categoria di Spesa cod. 13) b. Implementazione di infrastrutture per il miglioramento dei presidi sanitari, finalizzata alla riduzione delle liste di attesa (Categoria di Spesa cod. 13) c. Rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica e del patrimonio informatico nell'ottica della sostenibilità dei servizi sanitari e del miglioramento della qualità degli stessi a vantaggio dei cittadini. (Categoria di Spesa cod. 13)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Aziende Ospedaliere, Fondazioni, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/00), Società a prevalente capitale regionale, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, ARSAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.5.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto all'altro fondo sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 5			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
5.a - SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	- Supporta interventi infrastrutturali nel campo delle TIC, con esclusione degli interventi diretti alle aziende agricole, silvicole, forestali e agroindustriali.	- Interventi infrastruttural nel campo delle TIC solo in riferimento ad interventi che interessano le reti di livello minore a servizio delle aziende agricole e forestali e a favore degli interventi finalizzati a creare/migliorare il collegamento con una rete principale. - Investimenti delle aziende agricole, silvicole e agroindustriali nel campo delle TIC, nel cui ambito è opportuno sostenere gli investimenti per l'implementazione di nuovi sistemi di comunicazione e di gestione delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e commerciali, volti in particolare al controllo del prodotto lungo tutta la *supply chain*.	

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 5 presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

– Media 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.6 Grandi Progetti

Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania.

4.5.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

4.5.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.9

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION	Progetti per il sostegno alla diffusione di nuove tecnologie	Numero	64	Sist. Inf. Reg	5.a SVILUPPO DELLA SOCIETà DELL'INFORMAZIONE	Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda	%	89,2 (2006)	99	Oss. Banda Larga
5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZ. NEL TESSUTO PRODUTTIVO	Progetti per la diffusione della Società dell'informazione realizzati (Core Indicator 11)	Numero	220	Sist. Inf. Reg		Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti (Percentuale di addetti che utilizzano PC connessi a Internet)	%	19	25	Istat
5.3 - SANITA'	Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Numero	4	Sist. Inf. Reg		Incremento di carte nazionali dei servizi per l'accesso a servizi sanitari regionale attivate	numero	137 (2012)	200.000	Sogei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 59 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator 11)	Num.	0	250
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access (Core Indicator 12)	Num.	0	831.463
Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	0	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

Opzioni strategiche di riferimento:

La Campania della dignità e della socialità

La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio

4.6.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nell'agenda delle priorità individuate a livello comunitario per la programmazione per il periodo 2007-2013, assume una centralità indiscussa il concetto di cittadinanza e, conseguentemente, il ruolo delle città nello sviluppo delle regioni, da conseguirsi in un'ottica di equità sociale e sostenibilità ambientale.

In attuazione di tali paradigmi, il POR FESR, all'interno delle operazioni che rientrano nel proprio campo di applicazione e in conformità con le indicazioni del QSN e del DSR, concentra tali priorità all'interno di questo Asse, la cui finalità è contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza, tenendo conto dei cambiamenti territoriali dovuti ai flussi demografici.

L'intento è partire dalla condizione ineludibile di ridurre il disagio sociale nelle aree urbane e di rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi alla cittadinanza.

Ciò significa promuovere una radicale opera di rigenerazione del tessuto urbano e sociale della regione, adottando un modello di sviluppo policentrico che interviene in maniera concentrata su un numero ben definito di nodi urbani, individuati nell'armatura urbana regionale ai sensi del Piano Territoriale Regionale (PTR)[192].

Il contenuto strategico dell'Asse risponde alla priorità *Città e sistemi urbani del QSN*. In complementarietà col FSE, si intende utilizzare un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali – e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo in ambito urbano. La possibilità di personalizzare il servizio sociale in relazione ai bisogni degli utenti è, infatti, strettamente connessa alla necessità di ridurre la congestione nelle strutture sociali del territorio, soprattutto nelle aree urbane a maggiore emergenza sociale o che presentano potenzialità di sviluppo non valorizzate a causa di un'offerta di *facilities* incompleta e/o non integrata.

Conformemente alle priorità definite, andranno promosse iniziative per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati - anche del terzo settore e valorizzando in particolare l'esperienza della cooperazione - concentrando l'attenzione non solo su schemi di finanza di progetto per opere con sufficienti margini di redditività finanziaria, ma anche sulla possibilità di concessioni (di costruzione e gestione, di bene pubblico, di servizio pubblico locale), strumenti societari (società miste e STU), o schemi innovativi di urbanistica consensuale/perequativa, eventualmente rendendo disponili risorse pubbliche non finanziarie di proprietà comunale o di altri enti.

Al fine di rendere evidente la forte integrazione, a livello territoriale, dei temi dell'inclusione sociale nella strategia per lo sviluppo urbano, l'architettura dell'Asse 6 prevede un unico obiettivo specifico. Grazie a tale architettura, l'Asse assume una connotazione territoriale[193], in quanto tutti gli obiettivi operativi sono realizzati attraverso forme di piani integrati, in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi.

La scelta dei nodi e delle aree urbane oggetto di intervento, come già descritto nella strategia, è basata sui

[192] La pianificazione territoriale regionale (PTR) va intesa quale progetto territoriale unitario di riferimento, poiché il PTR adottato con DGR 1956/06 è già vincolante per tutti gli interventi sia attuativi che di pianificazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/04.

[193] Cfr Regolamento 1080/06, art. 8 e Regolamento 1083/06, articolo 37, paragrafo 4, lettera a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati scaturiti dall'analisi socio-economica redatta per il POR Campania FESR, nonché sui dati risultanti da altre indagini conoscitive ufficiali, come quella assunta a base dell'elaborazione del PTR[194].

Con la stessa ottica, si agirà in continuità con l'esperienza di URBAN II, anche al fine di valorizzare le buone prassi e gli apprendimenti gestionali avuti in termini di *capacity building*.
Un altro elemento che qualifica la strategia regionale per lo sviluppo urbano è il fatto che essa tiene conto delle indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[195] che della consultazione pubblica[196]) a cui è stato sottoposto il Programma, al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse, che sono di seguito sintetizzate:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Da un punto di vista operativo, l'Asse 6 individua obiettivi operativi che sono attuati, a livello territoriale, attraverso modelli di programmi e piani integrati territoriali (piani integrati di sviluppo urbano[197] e Piani di Zona sociali di cui alla legge 328/00).

Priorità

Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Dall'analisi di contesto, emerge che nelle aree urbane della Campania si concentra la gran parte delle funzioni produttive, direzionali e di servizio e si raccoglie una quota elevatissima della popolazione residente, ma risulta altrettanto evidente il forte squilibrio esistente tra l'area metropolitana di Napoli e le zone interne. La strategia di rafforzamento della competitività del territorio campano passa, quindi, obbligatoriamente attraverso il sistema delle opportunità e potenzialità peculiari della rete delle sue città e dei rispettivi territori e, quindi, dell'armatura urbana regionale.
In coerenza con quanto già evidenziato nel paragrafo sullo sviluppo urbano e con la strategia generale, la Regione intende puntare a disegnare un sistema reticolare di città che, in forte relazione con il territorio circostante, sia in grado di favorire il rafforzamento della coesione sociale dell'intera regione. Le dimensioni territoriali di intervento di tale modello policentrico sono rappresentate dalle città medie, che, nel contesto dell'armatura urbana, sono caratterizzate da emergenze sociali e degrado urbano e dal cui risanamento non si può prescindere in un'ottica di rilancio dell'economia e della struttura sociale della

[194] Cfr. Allegato 2 della DGR 1956/06.

[195] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

[196] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

[197] I Piani integrati di sviluppo urbano faranno riferimento al modello dei Programmi integrati di Riqualificazione Urbana definiti ai sensi della L.R. 3/96, di cui i Programmi Integrati Urbani (P.I.U.' EUROPA) rappresentano un'evoluzione. Essi perseguono la rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e la qualità urbana, energetica ed ambientale degli ambiti di intervento, rendendo massimo l'impatto, la riconoscibilità e la visibilità della iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

regione, in stretta sinergia con il Piano Territoriale Regionale (PTR); da Napoli e dalla sua area metropolitana, che deve consolidare il proprio ruolo di traino nei confronti delle altre realtà urbane, partendo dal presupposto che non si può prescindere da tale intervento strategico propedeutico per innescare un circuito virtuoso di rilancio sociale ed economico della Campania; dalla dimensione del Piano sociale di Zona che descrive la programmazione del sistema dei servizi sociali territoriali e ne prevede il modello attuativo.

Il processo di definizione di un sistema di *Welfare* - municipale ed inclusivo - ha avuto un impulso significativo grazie all'attuazione della riforma dei servizi sociali e territoriali e alla conseguente istituzione degli Ambiti territoriali, di cui alla legge 328/00. L'attuazione dei Piani di Zona Sociali ha avuto un'ulteriore spinta grazie all'integrazione delle risorse comunitarie nei Fondi di Ambito, finalizzata ad avviare programmi di intervento con un impatto più strutturale a livello di territorio. I risultati conseguiti rappresentano una situazione di generale miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi sociali, il cui livello resta però del tutto inadeguato a fornire una risposta concreta e tempestiva ai fabbisogni pressanti della collettività.

E' necessario pertanto continuare ad investire, in maniera consistente, sull'innalzamento della qualità della vita per tutti i cittadini, considerando che, per la Campania, tale indicatore assume livelli drammatici nelle aree urbanizzate. La programmazione si orienta quindi all'applicazione di un'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali nella strategia di sviluppo urbano, accogliendo le indicazioni del QSN sulle priorità in materia, con particolare riguardo alla necessità di agire sulle *aree di degrado nelle città di maggiori dimensioni*[198] .

Inoltre, il POR Campania FESR interverrà a sostegno delle iniziative per il ripristino della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, con operazioni di grande visibilità nell'ambito del programma di opere delle città medie interessate da piani integrati urbani.

4.6.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA ***Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani***	**6.1 – CITTA' MEDIE** *Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medi*e **6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA** *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città**territoriali*** **6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*

198 Cfr. QSN 2007-2013, Decisione C(2007) n. 3329 del 13 luglio 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Il contenuto di questo obiettivo riprende le direttrici di intervento già previste nella strategia di sviluppo urbano, con la finalità di costruire una rete regionale tra città e insiemi di aggregazioni urbane competitive, connessa alle grandi reti infrastrutturali.

L'obiettivo individua quindi diverse dimensioni territoriali, a cui sono correlati specifici strumenti di attuazione: il livello delle città medie che sarà associato al piano integrato di sviluppo urbano, che conterrà interventi coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti ed inseriti nel Piano Pluriennale delle Opere Pubbliche[199]; il simbolico intervento per la rigenerazione del centro storico di Napoli; il livello degli Ambiti territoriali dei Piani di Zona Sociale[200], per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale e qualità della vita.

Il contenuto dei piani integrati sarà modulato in relazione alle tipologie di criticità riscontrate.

A livello di città, si interverrà con piani integrati di sviluppo urbano, sui centri in cui convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Tra questi, l'analisi socio-economica, con l'esplosione dei dati sul contesto, permette di individuare un gruppo di città, che, in ragione della loro rilevanza nel contesto del territorio regionale, si identificano come potenziali assegnatarie di una sub-delega[201], per la realizzazione di ben identificati piani integrati di sviluppo urbano[202]. Con questo approccio, si intende altresì intervenire, nell'ambito di una strategia coordinata ed in coerenza con il quadro normativo di cui l'Amministrazione regionale già dispone, sulle problematiche emergenti a livello di armatura urbana regionale, come identificata dal PTR[203]. All'interno di questo insieme, si potrà decidere di selezionare alcuni progetti di rilievo, in numero ridotto, da candidare all'iniziativa JESSICA, per quelle aree che hanno un potenziale ancora latente in termini di attrattività e competitività rispetto ad un contesto europeo allargato ed esclusivamente per progetti che, inseriti in piani integrati urbani, siano rimborsabili.

Un'attenzione specifica sarà poi assegnata al risanamento della città partenopea e della sua area metropolitana come nodo rilevante della rete, che dovrà essere perseguito in maniera fortemente integrata con la strategia globale del Programma. La rilevanza dei problemi economici, sociali, di ordine pubblico dell'area metropolitana di Napoli rende, infatti, difficile e improduttivo affrontarli con un approccio di tipo settoriale. Tale priorità è strategica al fine di rafforzare la rete regionale delle città medie e competitive con cui Napoli dovrà fare sistema. Inoltre, in tal senso Napoli e la sua area metropolitana assumono la funzione di *gateway* al territorio policentrico della Campania.

Le strategie relative ai primi due obiettivi operativi, atte a fare fronte ad elevate concentrazioni di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono aree urbane, saranno integrati su base territoriale,

---

[199] Cfr artt. 14 e 15 della legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109.

[200] Legge – quadro 328/00 e Linee guida regionali.

[201] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafo 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti, e riguarderà le 20 città (Fonte Istat 2006), con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

[202] Cfr Capitolo 5 Procedure di attuazione.

[203] Cfr. 3.2 Descrizione della strategia, Prima dimensione di sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

promuoveranno progetti di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale dei centri storici, le periferie, le aree dismesse o in abbandono, o marginali. Tali strategie promuoveranno lo sviluppo urbano sostenibile mediante attività quali il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione di siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione.

Tenuto conto della specificità territoriale dell'Asse, assume particolare importanza il processo di selezione delle aree oggetto di intervento, l'elaborazione dei piani e delle proposte progettuali, la valutazione e l'attuazione degli interventi.

A tal fine, entro il 2007, la Regione Campania formulerà gli orientamenti strategici[204] per la predisposizione dei piani e la definizione dei criteri, sulla base dei quali procederà all'individuazione delle aree soggette ad interventi integrati di sviluppo urbano. Entro un termine prestabilito, i soggetti proponenti presentano le proposte all'Amministrazione regionale. La valutazione dei piani é effettuata dalla Regione, che potrà avvalersi del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici o di altri soggetti esperti. A conclusione della fase di valutazione, la Giunta Regionale procederà all'approvazione della versione finale del Piano.

Le proposte dovranno mettere a sistema operazioni presentate da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati, previste all'interno dell'Asse prioritario, nell'ambito di Piani Integrati di Sviluppo Urbano e di Piani di Zona Sociali, nonché gli interventi pertinenti degli altri Assi del POR FESR Campania secondo modalità che saranno precisate dagli orientamenti. Per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di gestione.

Sarà data priorità alle operazioni che:

- completano e/o attivano interventi già realizzati e non ancora valorizzati;
- attiveranno interventi a valere sul progetto SI.RE.CA[205];
- favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali;
- prevedono il cofinanziamento dei Comuni e la partecipazione finanziaria di operatori privati, sostengano la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale.

Il terzo obiettivo operativo, atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali. In questo ambito, secondo un'agenda di priorità, si investirà sulla promozione delle infrastrutture e dei servizi per la prima infanzia, sul consolidamento del sistema di Assistenza Domiciliare Integrata, sul ripristino della legalità e l'aumento della sicurezza sociale, attraverso iniziative fortemente simboliche e di grande visibilità.

A ciò, in ordine di priorità, dovranno aggiungersi interventi quali:

- la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e il consolidamento delle strutture esistenti, a favore delle fasce giovanili che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, con particolare riguardo ai bisogni espressi dalla fascia adolescenziale;
- il potenziamento e la qualificazione dei servizi in favore dei soggetti più esposti a rischio di

[204] Ci si ispirerà al decreto del Ministero dei LL.PP. per la selezione di Urban II (decreto ministeriale del 19 luglio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13/09/2000 supplemento ordinario 150).

[205] Il progetto SI.RE.CA sarà finalizzato a promuovere il recupero delle parti comuni dei edifici storici su tutto il territorio regionale, e sarà sostenuto con fonti nazionali e/o ordinarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex tossicodipendenti ed ex detenuti, immigrati);

- la promozione di iniziative di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali e socio-sanitari;
- il sostegno alla realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
- il miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita.

Relativamente alle infrastrutture per l'istruzione - coerentemente alla demarcazione prevista dal QSN tra la programmazione regionale e le attività del PON "Ambienti per l'Apprendimento" - l'intento è adeguare il patrimonio scolastico regionale in modo tale da trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni, e di promuovere occasioni di aggregazione, soprattutto a favore dei giovani e delle persone a rischio di esclusione sociale.

I Piani di Zona Sociale interessati da un Piano di sviluppo urbano dovranno tenere conto degli interventi del piano in modo da rafforzare le sinergie e le complementarietà.

Un'altra parte essenziale della strategia per il *welfare* è rappresentata dal sostegno allo sviluppo dell'economia sociale, nel cui contesto saranno considerate con particolare attenzione le difficoltà che incontrano donne, giovani ed immigrati ad inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro. Pertanto, attraverso criteri e meccanismi di selezione, saranno privilegiati soggetti, quali le imprese e le cooperative sociali, che si dedicano ai bisogni specifici della prima infanzia, degli anziani e dei disabili, in modo tale da coniugare la creazione di posti di lavoro per queste categorie, con l'erogazione di servizi per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita e la stabilizzazione di esperienze di lavoro irregolari, in cui, tra l'altro, è anche fortemente coinvolta la componente degli immigrati.

Infine, la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile e duraturo è completata da un investimento, concentrato e significativo, sul tema della sicurezza del territorio, considerata condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico regionale e per il miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, anche in un'ottica di accrescimento e di garanzia degli investimenti pubblici e privati destinati alla crescita del tessuto produttivo locale ed alla valorizzazione delle vocazioni specifiche, nonché ad una maggiore tenuta della coesione sociale.

Per questo motivo, il POR Campania FESR interverrà con interventi di grande visibilità nell'ambito del programma di opere delle città medie interessate da piani integrati urbani, finalizzando le risorse, in via prioritaria, al riutilizzo di beni confiscati, individuati in ragione del loro particolare carattere simbolico nella lotta alla criminalità.

Nelle modalità attuative, saranno individuati meccanismi, rientranti nel campo di applicazione del FESR, volti a stimolare il coinvolgimento degli attori privati (imprese, ma anche cittadini) e la sinergia tra soggetti pubblici e privati all'interno del programma di risanamento complessivo, mediante la definizione di progetti e strumenti innovativi. Infine, a sostegno di specifici piani integrati di sviluppo urbano, si prevede l'istituzione di un Fondo di rotazione[206], dedicato al supporto della relativa progettazione esecutiva.

[206] Il fondo è costituito da risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3 Attività

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Obiettivo operativo	**6.1 CITTA' MEDIE** *Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie*
Attività	a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*"; - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale; - diffusione della legalità e la sicurezza. (Categoria di Spesa cod. 61, cod.43)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA** *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città*
Attività	a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti, ricercatori universitari, ecc.; progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine; riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione; diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza. (Categoria di Spesa cod. 61) b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale; - diffusione della legalità e la sicurezza. (Categoria di Spesa cod. 61)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Università, Società miste a partecipazione pubblica, Società di trasformazione urbana, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Autorità portuali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*
Attività	a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 43, 75, 77, 79): - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile; - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione; - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città; - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali[207]; - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali; - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio; - costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000), Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Società miste, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Istituti Scolastici, Imprese

4.6.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.6.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tale ambito nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale,

[207] Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 6			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
3.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	- Interventi volti a rafforzare la competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive e a migliorarne la commercializzazione. - Realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali volte a migliorare l'offerta e l'accesso dei servizi essenziali nelle aree rurali, che facilitino l'accesso ai servizi e consentano di rallentare lo spopolamento e di favorire lo sviluppo di nuove attività.	- Sostegno allo sviluppo e/o miglioramento dei servizi essenziali (Mis. 3.21) nel PSR è circoscritto dalla contemporanea presenza dei seguenti elementi: area ammissibile (solo nelle Macroaree C, D1 e D2. Per la tipologia d'intervento relativa alle fattorie sociali è ammissibile l'intero territorio regionale), tipologia d'intervento (nelle aree ammissibili, sono ad esclusivo carico del FEASR le sole tipologie di intervento indicate nella scheda di Misura) e tipologia di investimento. Nella scheda di misura, per ogni tipologia d'investimento, sono indicati sia le aree nelle quali è possibile realizzare l'iniziativa, sia le tipologie di Beneficiari. - Sostiene la riqualificazione e lo sviluppo dei villaggi (Mis. 3.22 del PSR) solo nel caso in cui si manifesti contemporaneamente la presenza dei seguenti elementi: area ammissibile (solo C e D); tipologia di investimento; tipologia di Beneficiario. Tali elementi sono indicati, in dettaglio, nella scheda di misura.	Assicurerà il sostegno alla diversificazione in attività non agricole (cfr. artt. 52 e 53 del regolamento FEASR), alla creazione e allo sviluppo di microimprese (cfr. Raccomandazione 2003/361/CE) e, in particolare, alle attività turistiche.

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.
Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello svilupp 2007-2013, sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse VI presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:
- Progress.

4.6.6 Grandi Progetti

- Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli
- Riqualificazione urbana area portuale - Napoli Est
- Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO

4.6.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si prevede la possibilità di attivazione dell'iniziativa JESSICA (Finanziamento europeo di partecipazione per investimenti sostenibili nelle aree urbane), esclusivamente per gli interventi che, inseriti in piani integrati urbani, sono rimborsabili. In tal senso, si selezioneranno le iniziative, preferibilmente, fra quelle espresse dagli Organismi Intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
6.1 – CITTA' MEDIE	Programmi urbani di rinnovamento urbano realizzati (comuni > 50 mila abitanti)	Numero	18	Sist. Inf. Reg.	6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente	%	46	90	Sist. Inf. Reg.
	Programmi integrati di rinnovamento urbani realizzati (Comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)	Numero	5	Sist. Inf. Reg.		Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo	%	0	90	Sist. Inf. Reg.
	Numero di interventi di riqualificazione avviati dagli OI	Numero	150	Sist. Inf. Reg.		Percentuale di territorio reso sicuro sul totale del territorio oggetto di intervento	%	0	60	Sist. Inf. Reg.
6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA	Area interessata da interventi di riqualificazione	ha	50	Sist. Inf. Reg.						
	Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	mq	150.000	Sist. Inf. Reg.						
	Area resa sicura con sistemi di controllo complesso del territorio	ha	30	Sist. Inf. Reg.						
6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	Posti in Asilo Nido creati	Numero	6.000	Sist. Inf. Reg.		Percentuale dei Comuni sul totale del Comuni della Regione che hanno attivato servizi per l'infanzia (Indicatore per Obiettivi di Servizio)	%	30,50	36,00	Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
						QSN 2007_2013)				
	Imprese sociali destinatarie di incentivi	Numero	50			Bambini da zero a tre anni che usufruiscono di servizi all'infanzia (Indicatore per Obiettivi di Servizio QSN 2007_2013)	%	8,30	10,00	Istat
	Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator n. 41)	Numero	40	Sist. Inf Reg		Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana (>65 anni) *	%	1,4 (2005)	1,90	Sist. Inf. Reg
	Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator n. 36)	Numero	4000	Sist. Inf Reg						
	Numero di allievi beneficiari (Istruzione) (Core Indicator n. 37)	Numero	788.342	Sist. Inf Reg						
	Numero di strutture sportive realizzate e/o attivate	Numero	30	Sist. Inf Reg		Numero di giovani fruitori dei centri polifunzionali	numero	0	3000	Sist. Inf Reg
	Centri polifunzionali di quartiere realizzati	Numero	80	Sist. Inf. Reg						

* Indicatori per Obiettivi di Servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 60 Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti (Istruzione) (Core Indicator 36)	Num.	0	4000
Numero di allievi beneficiari (Istruzione) (Core Indicator 37)	Num.	0	788.342
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator 39)	Num.	0	170
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator 41)	Num.	0	40

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione

L'accelerazione del processo di convergenza delle regioni in ritardo di sviluppo non può prescindere da una azione diretta a modernizzare e ad "aprire" l'economia, la società e le amministrazioni. La strategia di sviluppo finora delineata richiede, infatti, come condizione imprescindibile, l'"apertura della Regione" ai contatti, al confronto, agli scambi internazionali, al fine di consentire alla Campania di conquistare, insieme a tutto il Mezzogiorno, un ruolo centrale di influenza nel bacino del Mediterraneo, ma "apertura" significa, anche, adeguamento delle competenze delle strutture istituzionali della Regione ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici, richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di *governance*.

4.7.1 Contenuto strategico dell'Asse

Priorità

Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

La modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale di coesione, il cui perseguimento è un'esigenza comune a tutti gli Assi del P.O.R. Campania FESR. Lo sviluppo economico della Regione e il raggiungimento degli obiettivi descritti nei paragrafi precedenti dipende in misura sempre più rilevante dall'organizzazione e dal funzionamento del sistema delle istituzioni pubbliche e dalla capacità del partenariato socio-economico di contribuire in maniera attiva alla definizione, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo.

La programmazione 2000-2006 ha contribuito in maniera considerevole a migliorare la capacità di governare i complessi processi di sviluppo regionali. L'introduzione delle regole e la definizione di più rigorose ed efficienti modalità di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi comunitari hanno indotto positive trasformazioni istituzionali nell'Amministrazione regionale.

Tuttavia, permangono alcune condizioni di debolezza della struttura amministrativa: resta da soddisfare il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle sue competenze tecniche; occorre portare a termine i processi di adeguamento organizzativo resi necessari dal nuovo quadro di funzioni e ruoli definiti dalla riforma costituzionale; bisogna investire ulteriormente nei processi di cooperazione istituzionale verticale e orizzontale e nel rendere più effettivo e incisivo il contributo del partenariato economico e sociale; infine, è necessario migliorare le competenze amministrative e gli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione dei Fondi Strutturali, anche in considerazione delle nuove esigenze generate dall'introduzione dei Programmi Monofondo.

Questo Asse ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Reg. 1080/2006. Le attività di assistenza tecnica dovranno essere inquadrati nell'ambito del sistema politico-amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del POR FSE e del PSR.

La finalità generale è, pertanto, quella di consolidare la funzione di coordinamento in capo alla Regione nella programmazione, attuazione e controllo degli interventi sottesi all'attuazione del Programma, tenendo conto degli adeguamenti richiesti dalle innovazioni introdotte dalla programmazione unitaria, al fine di garantire l'adeguata massa critica all'attivazione dei processi di sviluppo disegnati e la coerenza delle azioni messe in campo dai diversi attori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cooperazione territoriale

Recependo l'indicazione comunitaria di valorizzare l'apporto significativo che la cooperazione tra i territori conferisce alle politiche di sviluppo, la Regione Campania intende promuovere le iniziative regionali di cooperazione territoriale interregionale ex art. 37.6.b del Reg. (CE) 1083/06, portando a sistema l'esperienza già maturata negli ultimi anni (con l'attuazione dei programmi INTERREG III, PON ATAS, APQ Mediterraneo e Balcani, programmi di cooperazione finanziati dal MAE ecc.) e garantendo la massima sinergia tra il POR e i Programmi di cooperazione territoriale cui la Campania prende parte (Programma Operativo dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea relativo allo spazio transnazionale del Mediterraneo, Programma di Cooperazione Esterna Europea nel bacino Mediterraneo – ENPI), oltre che con le altre attività di cooperazione decentrata e allo sviluppo in corso o che saranno avviate.

L'obiettivo mira a promuovere scambi e rapporti internazionali in campi e settori specifici, in conformità alle strategie di Lisbona e Göteborg, in modo da agevolare l'inserimento della Campania nei circuiti internazionali, la diffusione di una appropriata cultura sui processi di globalizzazione in corso e la formazione di competenze chiave in materia internazionale, al fine di ridurre le distanze geopolitiche tra istituzioni, tra territori e persone.

Principale area prioritaria di cooperazione interregionale è costituita dalle regioni europee del Mediterraneo. Il traguardo della formazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo entro il 2010 fra i paesi extracomunitari del Mediterraneo e l'Unione Europea richiede l'intensificazione dei rapporti a cura delle istituzioni e degli operatori privati della Campania con l'area euro-mediterranea tramite progetti di cooperazione, oltre che di interscambio, a conferma della centralità commerciale, economica e culturale del Mezzogiorno nel Bacino Mediterraneo.

4.7.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA *Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma*	**7.1 - ASSISTENZA TECNICA** *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*
7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE *Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione*	**7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA** *Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*

Obiettivo specifico 7.a

AMMINISTRAZIONE MODERNA

Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

Questo obiettivo intende rafforzare le competenze tecniche e il sistema di governo della Pubblica Amministrazione, coinvolta nei processi di sviluppo, sia a livello regionale che degli enti e dei soggetti preposti all'attuazione, al fine di migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, anche attraverso l'identificazione di precisi centri unitari di responsabilità politica e amministrativa. Gli interventi per l'ammodernamento dell'amministrazione riguarderanno direttamente la programmazione, attuazione e l'accompagnamento della politica regionale.

In questo obiettivo rientrano le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del POR Campania FESR, strettamente correlate al livello di competenze di cui la Pubblica Amministrazione dispone, e alla capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fornire un'adeguata risposta, in termini di tempestività, efficacia ed economicità, agli adempimenti previsti, oltre che alla necessità di attuare in maniera coordinata la programmazione unitaria.
Inoltre, rientra in questo obiettivo il finanziamento del riuso delle buone pratiche amministrative espressamente collegate all'attuazione o all'accompagnamento della politica regionale. Il Comitato di Sorveglianza verrà informato preventivamente e periodicamente di un programma di studi e ricerche effettuate nel quadro dell'assistenza tecnica.
Date le difficoltà ancora persistenti nella gestione degli interventi, devono essere certamente sviluppate le competenze dell'amministrazione regionale in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi di sviluppo, favorendo l'integrazione fra i livelli decisionali ed attuando, conseguentemente, operazioni di razionalizzazione organizzativa, anche nella logica di una gestione intersettoriale degli interventi. Nell'ambito di tali attività si prevede il finanziamento di stipendi di funzionari pubblici, esclusivamente dedicati all'attuazione del programma, la cui spesa avrà una quota massima di incidenza sulle risorse dell'asse pari al 5%.
Gli obiettivi da raggiungere sono stati altresì individuati considerando i bisogni dei Beneficiari e degli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione di parti del Programma, e prevedendo quindi una specifica attività di supporto a loro dedicata. La destinazione di risorse a questa attività è finalizzata in particolare a contribuire a migliorare le capacità gestionali dei Parchi che dovranno rimuovere le criticità emerse nel passato ciclo di programmazione ed assumere con adeguata responsabilità la funzione di potenziali assegnatari di sovvenzioni globali.
Al fine di garantire, in maniera trasversale, l'attivazione di procedure che consentano l'attuazione delle politiche attinenti la sicurezza e la tutela della legalità in tutti gli interventi programmati e favorire il loro costante monitoraggio, saranno avviate azioni di sistema a sostegno di percorsi efficaci per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, per la corretta esecuzione delle opere pubbliche, di sicurezza per la vita sociale ed economica.
Tali attività assicureranno la piena complementarietà rispetto agli interventi del PON *Governance* e Assistenza Tecnica e del PON Sicurezza. Il PON GAT fornirà supporto alle Regioni e agli EELL per sostenere la *governance* multilivello e la trasparenza amministrativa, ma in un'accezione più ampia di rafforzamento strutturale della PA a garanzia dell'efficacia complessiva dell'azione della politica regionale. Il PON Sicurezza promuove azioni a carattere "pilota" o "prototipale" concentrate su contesti territoriali e/o su fenomenologie criminali emblematici per impatto negativo sullo sviluppo, sulla attrattività delle aree e sull'esercizio dei diritti fondamentali, il cui contenuto di innovazione/sperimentazione richiede conoscenze specifiche e una scala dimensionale adeguata. Il P.O.R. Campania FESR Campania, prevede, nell'ambito del presente obiettivo specifico, un'attività di assistenza tecnica, che, come azione di sistema, funge da supporto, oltre che degli interventi a favore della legalità e sicurezza presenti nell'Asse 6, anche per l'applicazione del principio di legalità nella realizzazione degli interventi degli altri Assi.
Coerentemente con quanto stabilito dal regolamento di attuazione n. 1828/2006, il POR Campania FESR garantirà un'adeguata comunicazione, diffondendo le informazioni relative sia al Programma, sia all'attuazione e valutazione degli interventi di sviluppo, con lo scopo di garantire i principi di trasparenza e accessibilità delle informazioni e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 7.b

COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione

La cooperazione territoriale è destinata a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Tali attività avranno una valenza complementare rispetto alle operazioni realizzate nell'ambito degli altri Assi nei settori che più facilmente traggono apporti sinergici da collaborazioni/integrazioni interregionali.

La Regione intende, pertanto, evidenziare i campi in cui può offrire punte di competenza e di conoscenza per concorrere allo sviluppo di macroregioni europee ed indicare i settori in cui l'azione comporta più evidenti ricadute per il territorio regionale, segnalando percorsi di integrazione e completamento con le politiche di sviluppo regionali proprie. Tenendo conto, dunque, delle priorità indicate per l'obiettivo cooperazione territoriale europea a livello comunitario e nazionale e delle priorità strategiche della regione, i campi preferenziali della cooperazione interregionale saranno:

- L'ambiente e le risorse culturali
- La ricerca e l'innovazione
- Lo sviluppo produttivo e degli scambi
- L'accessibilità

Nel settore ambientale, la cooperazione interregionale favorirà la predisposizione di strumenti per il miglioramento di metodologie e processi necessari ad una maggiore tutela delle risorse naturali attraverso la promozione di partenariati europei su temi comuni o su iniziative complementari in cui lo scambio di informazioni e di *best practices* fornisce alto valore aggiunto alle strategie regionali e favorirà inoltre la costruzione di *partnership* per la prevenzione dei rischi naturali congiunti, complementari a quelli attivati attraverso strategie transnazionali nel bacino Mediterraneo. Per quanto riguarda le risorse culturali, le attività complementari di cooperazione territoriale dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore nella definizione di progetti partenariali interregionali che, anche attraverso la realizzazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio regionale, dall'altro a migliorare con lo scambio di buone pratiche i sistemi di gestione integrata delle risorse. Gli interventi di cooperazione interregionale del settore ambientale e a favore delle risorse culturali dovranno agire in modo complementare a quanto sarà realizzato dall'Asse 1.

Nel campo della ricerca e dell'innovazione, quindi in aggiunta alle azioni previste nell'Asse 2, la cooperazione interregionale mirerà alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche interregionali, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio campano delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e di valorizzazione all'estero del *know how* e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

A favore del sistema produttivo, saranno favoriti strumenti di cooperazione, ad integrazione degli interventi dell'Asse 2, con lo scopo di creare le basi normative e negoziali volte ad intensificare e ad incentivare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altre realtà europee, in particolare dell'area mediterranea. Saranno favorite in particolare le azioni finalizzate a rafforzare i collegamenti tra ricerca e produzione, tra produzione e logistica. Nell'ambito dell'accessibilità, coerentemente a quanto perseguito dall'Asse 4, la cooperazione interregionale è orientata a migliorare l'accesso alle reti e ai servizi di trasporto, propedeutici al completamento delle grandi reti europee, a implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, a sostenere la progressiva affermazione delle autostrade del mare, a stabilire un quadro di criteri comuni, in ambito euro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediterraneo, per la valutazione dei trasporti marittimi, a ridurre le barriere per il commercio tra paesi europei, mediterranei e esterni, a facilitare gli accordi e rafforzare i legami del settore con la ricerca e lo sviluppo, promuovendo piattaforme territoriali strategiche congiunte, insieme ad altre regioni europee.
Tali azioni di cooperazione interregionale, dovranno essere realizzate favorendo la massima complementarietà con gli interventi del P.O.R. Campania FESR previsti negli altri Assi, ai quali esse sono strettamente interrelate, e garantendo un'efficace sinergia e coerenza con le attività di cooperazione territoriale ed internazionale promosse a livello regionale, con le modalità indicate nel paragrafo 5.4.6.

4.7.3 Attività

Obiettivo specifico 7.a

AMMINISTRAZIONE MODERNA

Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

Obiettivo operativo	**7.1 ASSISTENZA TECNICA** *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*
Attività	a. Supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione, supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006[208] e alle attività preparatorie per il ciclo di programmazione[209]2014-2020 (Categoria di Spesa cod. 85) b. Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti (Categoria di Spesa cod. 85) c. Attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma (Categoria di Spesa cod. 86) d. Azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità sul territorio volte a costruire, coinvolgendo le necessarie competenze e capacità a tutti i livelli istituzionali, percorsi efficaci di contrasto e per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, di sicurezza per la vita sociale ed economica (Categorie di Spesa cod. 81) e. Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste (Categoria di Spesa cod. 86) f. Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma (Categoria di Spesa cod. 86)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Agenzie di sviluppo locale, Enti Parco, Confederazioni e Associazioni di categoria, Soggetti componenti il partenariato socio-economico regionale, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico

[208] Le spese relative alla chiusura del POR Campania 2000-2006 dovranno rispettare le condizioni poste dalla nota della Commissione presentata agli SM in occasione della riunione del COCOF del 28.2.2007 (information note to COCOF N° 5).

[209] Le spese relative alla preparazione della programmazione 2014 2020 possono essere finanziate in coerenza con il disposto della decisione C(2013) 1573 del 20 marzo 2013 (Cap. 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 7.b
COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione

Obiettivo operativo	**7.2 CAMPANIA REGIONE APERTA** *Attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*
Attività	a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo (Categoria di Spesa cod. 81) b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee (Categoria di Spesa cod. 81)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ONG, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, ONLUS e/o Associazioni senza scopo di lucro, Camere di Commercio, Imprese ed Unioncamere Campania.

4.7.4 Applicazione principio flessibilità

Per questo Asse non si farà ricorso al principio di flessibilità.

4.7.5 Grandi progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.7.6 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7.7 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
7.1 - ASSISTENZA TECNICA	Azioni di AT	Numero	35	Sist. Inf. Reg.	7.a AMMINISTRAZIONE MODERNA	Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma	%	80	100	Sist. Inf. Reg.
	Azioni di supporti ai Beneficiari realizzate	Numero	21	Sist. Inf. Reg.		Riduzione tempo medio di istruttoria di progetti cofinanziati con il PO per tipologia di progetto (valore attuale = 100)	%	100	120	Sist. Inf. Reg.
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA	Partenariati attivati stabili, anche oltre la durata dei progetti	Numero	60	Sist. Inf. Reg.	7.b COOPERAZIONE TERRITORIALE	Protocolli d'Intesa stipulati e operazioni a valenza interregionale aventi risultati operativi e misurabili	%	0	100	Sist. Inf. Reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 Sinergie con altri Fondi

Come già anticipato nella descrizione della strategia, l'applicazione del principio di integrazione sarà garantita valorizzando l'apporto che ciascuna fonte di finanziamento fornirà allo sviluppo della regione.
Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, il P.O.R. Campania FESR Campania intende ricercare opportune integrazioni e sinergie sia fra interventi propri della politica di coesione, sia con quelli di pertinenza di altri Fondi e strumenti finanziari (FSE, FEASR e FEP).

4.8.1 Coerenza con il Fondo Sociale Europeo

Il Fondo Sociale Europeo, in linea con quanto previsto dallo specifico Regolamento, mira a rafforzare lo sviluppo e la coesione economica e sociale sostenendo gli obiettivi volti a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro, a promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e a ridurre le disparità occupazionali a livello nazionale, regionale e locale.
Il FSE opera sia attraverso azioni dirette alle persone, sia mediante interventi sui sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, al fine di migliorarne le ricadute in termini di occupabilità, di qualità dell'offerta di lavoro e di inclusività. Rispetto alla strategia del QSN, il Fondo Sociale Europeo sosterrà, quindi, principalmente la Priorità 1 (Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane), 7 (Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione), 4 (Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale), 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività) e 10 (*Governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci), nonché quelli previsti dalle altre Priorità, come ad esempio interventi di formazione sui temi della sostenibilità ambientale e della salute pubblica (Priorità 3), la valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Priorità 5) e dell'apertura internazionale (Priorità 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità QSN	FESR	FSE
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Punta al miglioramento delle infrastrutture per l'istruzione, nell'intento di adeguare il patrimonio scolastico regionale agli standard minimi di sicurezza e, allo stesso tempo, di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni.	Promuove la diffusione di elevate livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione, attraverso interventi mirati ad accrescere la competenza assicurata dal sistema dell'istruzione di base e lo sviluppo dell'istruzione e formazione superiore di eccellenza.
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività	Intende incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, incentivare il collegamento tra impresa e ricerca, l'adeguamento strutturale dei Centri di ricerca, la diffusione dell'innovazione di processo e di prodotto in tutte le imprese, la promozione di nuova imprenditorialità nei settori innovativi. Relativamente alla Società dell'Informazione, contribuisce a ridurre il *digital divide*, mediante la diffusione nelle aree più marginali della banda larga e l'adozione delle TIC nelle PMI.	Intende valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese per innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche del sistema regionale, investendo nell'istruzione superiore e nella formazione professionale universitaria e post universitaria di qualità, nella formazione per gli adulti nel settore della ricerca e dell'innovazione, favorendo la diffusione dei risultati della ricerca. Supporta, inoltre, l'utilizzo delle TIC da parte di studenti e dei lavoratori, anche migliorando l'accessibilità a tali strumenti per disabili ed anziani.
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Investe su infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, intervenendo sia sulle caratteristiche fisiche, sia sui modelli gestionali delle strutture ricettive, rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività, in un approccio di innalzamento degli standard qualitativi offerti, di promozione di un turismo eco-sostenibile.	Nell'ottica di garantire una offerta di formazione continua adeguata all'evoluzione del sistema economico ed in grado di colmare i gap in particolari aree tematiche, una attenzione particolare viene rivolta in termini settoriali al turismo sostenibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Prevede interventi di infrastrutturazione sociale quali la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere, il potenziamento e la qualificazione dei servizi semiresidenziali e residenziali in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, la promozione di iniziative di "trasporto sociale" per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, il sostegno alla realizzazione o al recupero di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero e infine, la realizzazione di servizi innovativi in ambito sanitario e della telemedicina e teleassistenza. Relativamente al tema della legalità e sicurezza, sostiene operazioni di riuso dei beni oggetto di confisca, a fini produttivi, sociali e istituzionali; incentiva la diffusione di sistemi di videosorveglianza nelle zone più esposte a rischio, e promuove l'adeguamento infrastrutturale, tecnologico e dei sistemi utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità e agli interventi di sicurezza.	Promuove l'implementazione di un modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi, il supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria, l'innalzamento delle conoscenze e competenze del personale chiamato a dare attuazione ai diversi interventi sui temi dedicati alla sicurezza, la diffusione della cultura della legalità e la lotta alla dispersione scolastica.
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale, sostiene lo sviluppo di sistemi e filiere produttive nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione e l'intersettorialità e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza d'impresa.	Favorisce interventi per aumentare l'inclusività, l'efficienza e la regolarità dei mercati locali del lavoro e per migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta locale di lavoro, nel contesto di una declinazione territoriale delle politiche attive.
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Prevede interventi di rigenerazione urbana, volti ad eliminare le situazioni di degrado diffuso, soprattutto nelle aree periferiche, e a qualificare le città medie, in modo da consentire alle città campane di relazionarsi con il livello nazionale e le dinamiche internazionali.	Sostiene le azioni nelle aree urban degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli, quelle rivolte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le azioni di diffusione culturale a favore dei giovani, anche facilitando e ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apertura internazionale e attrazione degli investimenti	Sostiene i processi di internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorisce l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero.	Sviluppa ambiti di intervento rivolti alle risorse umane coinvolte nei processi di internazionalizzazione attraverso attività formative, dedicate allo sviluppo di professionalità adeguate ad una società che mira ad una maggiore apertura internazionale e a favorire scambi internazionali in entrata ed in uscita.
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	Mira all'attivazione di progetti di cooperazione in settori strategici per la regione e in cui l'apporto di altre regioni costituisce un valore aggiunto.	Rafforza la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni periferiche, migliorandone la capacità organizzativa nella gestione dei procedimenti, nella erogazione dei sevizi, nella capacità di progettazione e di monitoraggio e controllo, anche attraverso la capacità partnerariale e l'abitudine al raccordo interistituzionale. Nell'ambito della Cooperazione, promuove la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche, attraverso il rafforzamento di reti parternariali con altri Stati Membri ed iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero.

4.8.2 Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Allo scopo di evitare il rischio di sovrapposizioni e di avviare operazioni sinergiche proficue per i territori rurali e per le filiere agroalimentari, il POR Campania FESR realizzerà interventi complementari e coerenti con quelli che saranno finanziati dal FEASR nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Nell'ambito del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, tenendo conto delle iniziative promosse dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale[210] in materia di agevolazione all'innovazione e di accesso alla ricerca scientifica, l'integrazione dei due fondi (FEASR E FESR) riguarderà i settori della Ricerca, delle Infrastrutture territoriali e della Logistica.

- In materia di ricerca, l'azione del FESR sarà limitata al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale[211] (quest'ultimo ove non finanziato dalla politica di sviluppo rurale) nel settore agro-industriale e forestale, mentre le operazioni preliminari, quali l'innovazione, la sperimentazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti di cui all'Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali saranno finanziate dal FEASR (art. 20 del Reg. FEASR).
- In materia di infrastrutture il FEASR interverrà esclusivamente nel caso di infrastrutture territoriali che interessino le reti minori a supporto delle aziende agricole e forestali e prioritariamente a supporto degli interventi volti a creare o migliorare il collegamento con la rete principale, mentre il FESR interverrà per la realizzazione di infrastrutture e per gli interventi di contesto idonei a migliorare l'attrattività del contesto rurale (sia per il turismo rurale, sia per le altre attività economiche, sia per i grandi collegamenti ecc.).

[210] Decisione del Consiglio CE 144/2006.

[211] Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In materia di logistica, il FESR concorrerà alla realizzazione e all'integrazione dei poli agro-alimentari con i nodi intermodali e con gli "interventi minori o complementari" (il cosiddetto ultimo miglio) e allo sviluppo di direttrici (con priorità alla rimozione di colli di bottiglia) al fine di incanalare, in flussi di traffico locali, nazionali ed internazionali, le produzioni agro-alimentari. Verrà preso in considerazione anche lo sviluppo della logistica a livello locale per la costruzione di filiere corte. A tal proposito il FESR promuoverà, oltre alla realizzazione delle piattaforme logistiche in grado di incidere sull'assetto organizzativo delle filiere produttive, anche i servizi integrati ed innovativi per la logistica in grado di trattare volumi significativi di prodotto; mentre il FEASR supporterà investimenti aziendali nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La razionalizzazione del trasporto ed il ricorso all'intermodalità per veicolare le merci rientrerà tra le competenze del FESR mentre il FEASR ne finanzierà il ricorso per gli investimenti nell'azienda agricola ed agro-industriale solo per i prodotti dell'Allegato I del Trattato. La razionalizzazione della catena del freddo (interventi innovativi per lo stoccaggio, la lavorazione ed il trasporto delle merci) rientrerà tra gli interventi di competenze del FEASR limitatamente ai prodotti dell'Allegato I del Trattato ed a quelli della silvicoltura. Nel campo degli investimenti infrastrutturali, segnatamente in quello delle TIC, il ruolo del FEASR è circoscritto agli interventi che riguardano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali ed a quelli volti a creare o migliorare il collegamento con una rete principale. Per quanto riguarda infine gli investimenti aziendali nel campo delle TIC, volti al controllo del prodotto lungo la supply chain il FEASR finanzierà investimenti nell'azienda agricola e nell'impresa agro-industriale sempre relativamente ai prodotti di cui all'Allegato I del trattato ed a quelli della silvicoltura.
- Nell'ambito del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, al fine di promuovere una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali, in coerenza con gli obiettivi di Lisbona e Göteborg e con gli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto, l'integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) riguarderà azioni per la tutela della biodiversità, per la conservazione del suolo e della risorsa idrica[212], per l'attivazione della filiera bio¬energetica, per la salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi, degli habitat, per la tutela, valorizzazione e gestione delle risorse naturali e per la prevenzione dei rischi. In tali ambiti il FEASR interverrà con misure agro-ambientali e forestali e attraverso la condizionalità, promuovendo azioni che potranno contribuire ad una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali ed interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità. Il FESR, di contro, nelle aree Natura 2000 dotate di strumenti di gestione e di altre aree ad alto valore naturale, sosterrà investimenti ed infrastrutture anche collegate alla fruibilità della biodiversità (che presentano ricadute dirette sullo sviluppo socio-economico delle aree interessate).

  Il FESR interverrà, ad integrazione dell'intervento delle politiche ordinarie, nel finanziamento di infrastrutture ed impianti idrici collettivi finalizzati al risparmio idrico e alla realizzazione di impianti per il riutilizzo delle acque di depurazione a fini irrigui fino ad assicurarne l'approvvigionamento ai Consorzi di Bonifica.

  Il FEASR, nvece, provvederà al riutilizzo delle suddette acque garantendo gli interventi complementari quali, ad esempio, la loro distribuzione dal Consorzio di bonifica alle aziende agricole. Quanto alla bioenergia, la competenza spetterà al FEASR quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende medesime nell'ambito di filiere corte. Il FEASR sosterrà, altresì, gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW garantendo un bilancio energetico e delle

[212] In coerenza con l'applicazione della Direttiva 2000/60 sull'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissioni positivo. Nelle filiere miste agricolo-industriali di scala più ampia[213] la competenza del FEASR sarà limitata agli interventi tipici dell'Asse I dello sviluppo rurale (ad esempio la meccanizzazione delle operazioni colturali, silos di raccolta della biomassa, ed altri ancora). La produzione di biomassa vegetale è sostenuta, peraltro, sia dal premio (1° pilastro della PAC) che il Regolamento del Consiglio 1782/2003 riserva alle colture energetiche, sia dagli eventuali contributi nazionali aggiuntivi previsti dal regolamento adottato dal Consiglio Agricoltura di dicembre 2006.

- In materia di prevenzione dei rischi e di conservazione del suolo il FESR promuoverà le opere a difesa del suolo nelle aree a maggior degrado territoriale, anche attraverso interventi di bonifica, ricercando sinergie multisettoriali con le attività connesse all'uso del suolo e del territorio (settore agricolo, industria, infrastrutture e turismo); mentre il FEASR promuoverà interventi volti a ridurre l'apporto dei fattori inquinanti connesso all'esercizio delle attività agricole e rurali; interverrà nell'ambito dei rischi relativi al dissesto idrogeologico che interessano le sole superfici agricole nonché nella gestione e manutenzione del territorio per la prevenzione degli incendi.

Nell'ambito del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, l'integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) sarà finalizzata ad arginare lo spopolamento in atto e ad incentivare l'insediamento di nuove attività economiche negli ambiti rurali, promuovendo l'occupazione. Pertanto il FESR supporterà:

- *le politiche sociali*, condotte dalla Regione per il sostegno agli interventi volti a conferire valore aggiunto alle azioni cofinanziabili dal FEASR sui territori rurali, migliorando l'offerta e l'accesso dei servizi essenziali nelle aree rurali (con particolare attenzione a quelle marginali), anche attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che facilitino l'accesso ai servizi stessi. In questo ambito il FEASR assicurerà l'attivazione di servizi a scala ridotta, volti allo sviluppo e al miglioramento dei villaggi nonché alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- *la diversificazione dell'economia rurale*, attraverso interventi di contesto, segnatamente volti alla valorizzazione dei borghi rurali dotati di potenziale attrattività turistica e di nuova residenzialità; parallelamente il FEASR assicurerà il sostegno alla diversificazione in attività non agricole (cfr. artt. 52 e 53 del regolamento FEASR), alla creazione e allo sviluppo di microimprese (cfr. raccomandazione 2003/361/CE) e, in particolare, alle attività turistiche (cfr. artt. 52 e 55 del regolamento FEASR). Saranno a carico del FESR sia gli interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistico-ricreativa legata alle risorse peculiari del territorio (beni culturali, riqualificazione centri storici minori, realizzazione di percorsi museali, promozione e messa a sistema di una rete di eventi culturali di ampio respiro ecc.) sia la promozione di attività economiche di dimensioni superiori a quelle finanziabili con il FEASR.

In tale ambito, dal punto di vista della governance, al fine di agevolare l'integrazione tra le strutture di gestione dello sviluppo rurale con quelle della politica di coesione, a livello locale, sarà data rilevanza al sistema dei Parchi, valorizzando il loro ruolo di sostegno allo sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo e l'agricoltura, per rafforzare i piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.

4.8.3 Coerenza con il Fondo Europeo per la Pesca

Il FEP[214] ha innanzitutto lo scopo di migliorare la qualità della vita nelle zone dipendenti dalla pesca. Il FESR favorirà in modo sinergico i fattori di attrazione, soprattutto turistica, di tali aree, incentivando la diversificazione e riconversione delle attività di pesca, promuovendo la rigenerazione urbana dei Comuni costieri e delle aree *waterfornt* di città portuali e migliorandone l'accessibilità attraverso il miglioramento e

[213] Ovvero quando non di competenza Fondo Europeo per l' Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR).

[214] Reg. CE 1198/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale.
Gli interventi del POR Campania FESR che coinvolgeranno le aree marino – costiere, saranno volti a favorire la loro sostenibilità ambientale e la salvaguardia delle risorse ittiche. Ferma restando l'azione del FEASR a tutela della biodiversità, sono di esclusiva pertinenza del FEP gli interventi volti a preservare e migliorare la flora e la fauna acquatica nel quadro di Natura 2000, se inerenti all'attività di pesca o allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca selezionate (art. 43 del regolamento FEP). Il POR Campania FESR interverrà nella realizzazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree marine protette.
Obiettivo del FEP è altresì quello di favorire la competitività delle strutture operative e delle imprese del settore della pesca. Il FESR, contribuirà sinergicamente allo sviluppo del settore ittico, attraverso l'ammodernamento infrastrutturale e della logistica a favore della filiera del pescato, nonché mediante iniziative tese al miglioramento della qualità e della tracciabilità dei prodotti ai fini di una valorizzazione commerciale delle produzioni, analogamente a quanto già definito per il settore agro-alimentare. Si ribadisce che gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP, secondo l'articolo 29 del Regolamento FEP, mentre quelli del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la competenza del FEP è circoscritta alle micro, piccole e medio imprese, come dall'articolo 35 del Regolamento FEP.
Relativamente al settore della ricerca, il FEP si farà carico di finanziare i progetti pilota previsti all'articolo 41 del Regolamento FEP, che risultano essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi elencati al comma 2 dello stesso articolo, tra cui la sperimentazione circa l'affidabilità tecnica o la validità economica di una tecnologia innovativa. In questo ambito, d'altronde, il rispetto della politica comune della pesca rappresenta un requisito indispensabile per evitare effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato, anche in forza delle specifiche misure FEP volte a promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore, le nuove tecnologie o metodi di produzione innovativi. Il FESR potrà intervenire per finanziare progetti pilota analoghi a condizione di garantire che non determineranno effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato. Inoltre, dovrà essere assicurata una sinergia con gli interventi del 7° Programma quadro per la ricerca.
Per quanto concerne gli investimenti portuali, il FESR interverrà nelle realtà portuali dove è presente una significativa attività di pesca professionale, favorendone l'ammodernamento infrastrutturale a favore del sistema integrato dei porti regionali e migliorando i sistemi per l'intermodalità terra-mare. Il FEP potrà finanziare l'equipaggiamento/ristrutturazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano (art. 39 del Regolamento FEP).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 Grandi Progetti

Si fornisce di seguito un elenco indicativo dei Grandi Progetti. L'allegato I al presente Programma contiene le schede sintetiche relative a ciascun Grande Progetto.
Relativamente alla VAS, nel paragrafo 2.2, viene riportata una verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del Rapporto Ambientale, relativamente alle singole attività già previste dal POR sottoposto a VAS.

5 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

5.1 Autorità

Le modalità e le procedure di attuazione del POR Campania FESR fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN. La Regione si adopera affinché le strutture previste a presidio del POR e le procedure di seguito descritte siano operative entro il 2007.
Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006[215], al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.
Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica delle autorità e degli organismi indicati vengono comunicati alla Commissione e al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

5.1.1 Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo Regionale FESR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.
L'Autorità di Gestione del POR è il dirigente dell'amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta Regionale. All'Autorità di Gestione viene attribuita, con atto del Presidente della Giunta, la responsabilità dell'attuazione del programma.
L'Autorità di Gestione svolge, in nome e per conto del Presidente, tutte le attività necessarie all'attuazione del POR, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

Struttura competente: AGC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale" Indirizzo: Via S. Lucia n. 81, 80132 Napoli.
Posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione della Regione Campania coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.
L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:
a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;

[215] Fatto salvo quanto previsto dall'art. 74, paragrafo 2, Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006. Eventuali modifiche nelle denominazioni delle strutture amministrative indicate nei successivi punti 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3 non comportano la necessità di adeguamento del testo del programma, essendo sufficiente una semplice comunicazione al riguardo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;
c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai Beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
e) garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti Annuali e Finale di Esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
l) trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i Grandi Progetti;
m) nel quadro dell'iniziativa *Regions for economic change*:

i) prevedere i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;
ii) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;
iii) prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;
iv) fornire informazioni nella Relazione annuale sull'attuazione delle azioni regionali incluse nell'iniziativa *Regions for economic change*.

L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.
L'Autorità di Gestione si adopererà per l'istituzione di un team dedicato per ogni centro di responsabilità, l'elaborazione di idonee procedure per sostanziare i tre principi della *dimensione territoriale*, della *concentrazione* e dell'*intersettorialità* di cui nel Programma è enfatizzato il ruolo strategico per il successo della politica di coesione, e la costituzione (in vista della programmazione unitaria) di un sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma e da altri strumenti.
L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

5.1.2 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo.

L'Autorità di Certificazione è un dirigente dell'amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta Regionale. Questa funzione è attribuita ad un dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e tributi" Indirizzo: Centro Direzionale Isola C5, 80143, Napoli. Posta elettronica: adc.fesr@regione.campania.it

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.3, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;

b) certificare che:

i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;

ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;

e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;

f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure. Inoltre, l'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione Europea, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di Certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, alla Commissione Europea con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre) con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.3 Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo. Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Settore Ufficio di Piano Indirizzo: Centro Direzionale Isola C3, 80143, Napoli. Posta elettronica: ada.fesr@regione.campania.it

L'Autorità di Audit è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione ed è collocata presso l'Ufficio di Piano che è alle dirette dipendenze del Presidente.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;

d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:

i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;

ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;

e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Organismi

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità

L'Organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.5.

5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti[216]

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE).

Struttura competente: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE)
Indirizzo: Via XX Settembre 97, 00187, Roma
Posta elettronica: rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del Tesoro -Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".
L'IGRUE provvede ad erogare in favore della Regione Campania le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sull'apposito c/c n. 22914 presso la Tesoreria centrale, intestato "Regione Campania – Risorse CEE – Cofinanziamento Nazionale".
L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al POR sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti [217]

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è l'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Struttura competente: AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C5, 80143, Napoli
Posta elettronica: orep@regione.campania.it; staff.por@regione.campania.it;

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.4 Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite dell'Autorità Capofila di Fondo (Ministero dello Sviluppo Economico – DPS – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari) individuata quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità Capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i *web services* del sistema SFC2007.

5.2.5 Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di controllo[218]

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 QSN, tale organismo è il Ministero dell'Economia e

216 Artt. 37.1 e 76.2 Reg. (CE) 1083/2006

217 Artt. 37.1.g.iii e 80 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

218 Art. 73 del Reg. (CE) n. 1083/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). L'organismo provvede, in particolare, ad esprimere il parere di cui al successivo paragrafo 5.3.5. A tal fine, l'Organismo Nazionale di Coordinamento ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

5.2.6 Organismi intermedi [219]

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità o per svolgere mansioni per conto di dette autorità nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni.

L'AdG potrà far ricorso alla Sovvenzione Globale, per un numero limitato di organismi intermedi, in seguito alla verifica dei requisiti di cui all'art. 42 del Reg 1083/2006.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'Affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento delle attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze, inadempienze. In particolare, L'Autorità di Gestione/Certificazione si accerta che gli Organismi Intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separati e informatizzati.

1) L'Amministrazione regionale potrà individuare quali Organismi Intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

2) Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e le Amministrazioni di cui al paragrafo 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono valersi, dei seguenti organismi intermedi:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture in *house*[220];

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture in *house* della Amministrazione;

c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

La Regione Campania individuerà gli Organismi Intermedi per il periodo di programmazione 2007-2013, attraverso un successivo atto amministrativo e procederà alla loro descrizione e comunicazione ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

L'AdG del P.O.R. effettuerà le visite di audit necessarie per l'accertamento dell'integrale rispetto delle disposizioni sopra enunciate e, in caso contrario, promuoverà le iniziative del caso compresa la revoca a cura della Regione dei finanziamenti trasferiti. Tali controlli non sono comunque alternativi rispetto a quelli che saranno svolti dall'Autorità di Audit.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui sopra vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

---

[219] Artt. 2.6, 37, 42, 43, 59.2,del Reg. (CE) n. 1083/2006.

[220] Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delega alle Autorità Cittadine

La gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal P.O.R. relativamente ai temi delle politiche urbane potrà essere delegata, ai sensi del punto 1 del paragrafo precedente, alle Autorità Cittadine, alle seguenti condizioni:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del P.O.R. e alle mission ivi indicate per i rispettivi territori;
- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del reg CE 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi de quo con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel P.O.R. A tal fine, e per meglio contribuire ad "attrezzare" la capacità progettuale delle città e dei sistemi urbani, allineandola con il sistema di criteri individuati dal P.O.R., la Regione Campania intende sostenere forme di coinvolgimento dando corso alla formale istituzione del "Tavolo Città".

5.2.7 Comitato di Sorveglianza (CdS)[221]

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. Nell'ottica di una efficace integrazione delle politiche di coesione viene istituito un unico Comitato di Sorveglianza delle politiche cofinanziate dal FESR e dal FSE. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma, e sarà convocato con ordini del giorno separati per ciascun Fondo.

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del ProgrammaOperativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione Europea in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;

[221] Artt. 63-65 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.
- Il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato. Si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato Centrale.

In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR, l'Autorità di Gestione del POR FSE;
- i Responsabili di Obiettivi Operativi dei POR FESR ed FSE;
- l'Autorità di Gestione del P.S.R. e altri rappresentanti della Regione;
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi FESR e FSE;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (secondo quanto stabilito dal paragrafo 5.4.4).

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

Nel caso in cui verrà fornito un contributo dalla Banca Europea per gli Investimenti e/o dal Fondo Europeo per gli Investimenti al Programma Operativo, un rappresentante della BEI e del FEI potranno partecipare a titolo consultivo al Comitato di Sorveglianza.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, le Autorità di Certificazione e di Audit, esperti e altre Amministrazioni.

Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Sistemi di attuazione

5.3.1 Selezione delle operazioni

Conformemente all'articolo 65 del Regolamento 1083/2006, le operazioni finanziate dal POR FESR 2007 – 2013 sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c. 1, lett. a). Tuttavia, ai fini dell'ammissibilità e del successivo inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

In ogni caso, tutte le operazioni selezionate dovranno:

-essere conformi ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza,

-rispettare le regole di ammissibilità,

-rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi.

Tutti i progetti dovranno essere selezionate in modo tale da garantire:

a) l'osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006,

b) la fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria,

c) la coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento,

d) l'ammissibilità al cofinanziamento,

e) il rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.

La selezione degli interventi da finanziare dovrà tener conto del principio di sostenibilità ambientale. A tal fine, sarà integrata la componente ambientale del Programma negli interventi che saranno promossi. Pertanto, il Comitato di Sorveglianza nell'approvare i criteri dovrà tenere conto dei suggerimenti espressi dal valutatore ambientale in termini di criteri di selezione delle operazioni a vantaggio dello sviluppo sostenibile, dei riferimenti in tema di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza sulle aree Natura 2000.

Le operazioni cofinanziate sono classificate in funzione di due criteri:

- la tipologia di operazioni;
- la titolarità della responsabilità gestionale.

In relazione al primo criterio, si distinguono tre tipologie di operazioni:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari;

In relazione al secondo criterio, si distinguono due forme di responsabilità:

- operazioni a titolarità regionale: la Regione Campania è Beneficiario ovvero è responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento (può in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera); in caso di erogazione di Aiuti di Stato, la Regione è il soggetto che concede l'aiuto e procede, quindi, all'emanazione dell'avviso;
- operazioni a regia regionale: il Beneficiario, con le funzioni sopra indicate, è diverso dalla Regione Campania, e viene da quest'ultima selezionato tramite le procedure di seguito descritte tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

categorie indicate dall'obiettivo operativo (ad esempio, Comune, Soprintendenza; Provincia che possono, in tal senso, assumere il ruolo di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera); in caso di Aiuti di Stato, l'aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, il quale procede quindi anche all'emanazione dell'avviso.

La tipologia di procedimento per l'individuazione del Beneficiario e delle operazioni prevede i seguenti casi:

- l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario dai documenti di programmazione, ove previsto;
- procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando), concernente le azioni riguardanti soggetti privati e pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica, per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso Protocolli d'intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa Comunitaria e Nazionale;
- procedura ex DGR 1276/2009 relativamente alle operazioni avviate con il POR Campania 2000-2006 che rispettano tutte le condizioni di ammissibilità previste per il POR FESR 2007-2013;
- procedura ex DGR 539/2011 relativamente alle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza (*cd. progetti di I fase*), purchè compatibili con gli strumenti della programmazione unitaria e nel rispetto delle previsioni dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nel rispetto dei vincoli imposti dal QSN;
- procedura ex DGR 756/2012 e s.m.i. relativamente all'adesione della Regione Campania al Piano Azione e Coesione (PAC) terza ed ultima riprogrammazione – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede l'individuazione degli interventi per la riprogrammazione del POR, nel ispetto della normativa Comunitaria e Nazionale

I responsabili regionali, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, possono procedere all'ammissione a finanziamento di operazioni in overbooking, rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi.

5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio[222]

Struttura competente: AGC 09 – Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale
Indirizzo: Via S.Lucia, 81, 80132 Napoli
Posta elettronica: staff.por@regione.campania.it

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli Organismi Intermedi e/o dai Beneficiari , siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza

[222] Artt. 37.1.g.ii e 66 – 68 del reg (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

bimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, la Commissione Europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.
I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.
L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti.
Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.
Per il monitoraggio ambientale è necessario integrare il set di indicatori fisici con gli indicatori ambientali suggeriti dal valutatore ambientale e monitorati nell'ambito della valutazione in itinere.

5.3.3 Valutazione

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi rispetto ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze dello sviluppo sostenibile e della normativa comunitaria pertinente in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.
La Regione Campania, conformemete a quanto stabilito dagli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) 1083/2006, ha effettuato una valutazione ex ante del Programma Operativo nonché una Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione.
La Regione inoltre, intende accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere (*on-going*) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Tali valutazioni saranno avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo. Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, si effettua una valutazione *on-going* diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.
Le valutazioni *on-going*, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
L'Amministrazione regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.
Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'Asse 7 e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle Autorità di Certificazione e di Audit. L'Autorità di Gestione consulta il Comitato di Sorveglianza in merito ai relativi capitolati. I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza preliminarmente al loro invio alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.
La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (Asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.
L'Autorità di Gestione, in conformità con il principio di proporzionalità, redige un piano di valutazione da definirsi in tempo utile all'avvio tempestivo delle attività – quindi da predisporre, in una prima versione, entro il 2007 - che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che si intendono svolgere nel corso dell'attuazione del Programma Operativo. Il piano sarà oggetto di aggiornamento nel corso del tempo per tenere conto delle esigenze di valutazione che saranno individuate nel corso dell'attuazione.
L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "*steering group*", il cui funzionamento di massima è definito a livello del piano di valutazione, che intervengono nell'individuazione dei temi delle valutazioni, dell'ambito valutativo e della tempistica, nonché per gli aspetti di gestione tecnica delle valutazioni. La Commissione è invitata a farne parte, ed è comunque informata della definizione dei piani e dei loro aggiornamenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione dà indicazioni in ordine alla creazione di *steering group* e per il loro coinvolgimento alla definizione dei piani di valutazione ed alla gestione delle singole valutazioni.

5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati[223]

Lo scambio dei dati tra l'Amministrazione regionale della Campania e la Commissione Europea, relativamente al Programma Operativo, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei *web services* resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.
L'utilizzo dei *web services* del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.
Le diverse autorità operanti nell'ambito dell'Amministrazione regionale della Campania hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.
Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di Gestione dei Programma Operativo e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale, laddove presente.

5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting[224]

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.
Entro dodici mesi dall'approvazione del programma operativo, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, l'Amministrazione regionale trasmette alla Commissione la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le

[223] Artt. 66.3 e 76.4 del Reg (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative defininte dal Reg (CE) 1828/2006.
[224] Art. 37.1 e 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure relative ai seguenti elementi: Autorità di Gestione e di Certificazione e Organismi Intermedi; Autorità di Audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

La descrizione dei sistemi di gestione e controllo è corredata da una relazione dell'IGRUE, Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, che esprime il parere, ai sensi dell'art. 71.2 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n.1828/2006, in merito alla conformità di detti sistemi con il disposto degli articoli da 58 a 62 di tale Regolamento.

La correttezza e la regolarità della spesa è verificata attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di gestione e controllo, di cui è responsabile l'Autorità di Gestione attraverso il supporto dell'Unità Operativa per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1083/2006, il Sistema di Gestione e Controllo deve essere in grado di assicurare:

la correttezza e la regolarità della spesa;

- lo scambio informatizzato dei dati;
- una pista di controllo adeguata;
- informazione e sorveglianza delle irregolarità e dei recuperi.

L'Autorità di Gestione, quale responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo in maniera efficiente, efficace e corretta, esercita le sue funzioni di sistema avvalendosi di una struttura deputata al presidio del POR e coordinando le attività delle strutture implicate nell'attuazione, fatte salve le competenze del Comitato di Sorveglianza.

I *Responsabili di Obiettivo Operativo*,con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Alla gestione del POR partecipano inoltre, col compito di collaborare con l'AdG per gli aspetti di propria competenza:

- il Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti pubblici regionali (NVVIP) di cui alla L. 144/99;
- l'Autorità per le Politiche di Genere;
- l'Autorità Ambientale;
- l'Esperto in Sicurezza e Legalità.

La gestione del POR è precisata, in maniera dettagliata, nella descrizione dei sistemi di gestione e controllo, così come previsto dall'articolo 71 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

In particolare il sistema di controllo è articolato in:

1. <u>controlli di 1° livello di competenza dell'Autorità di Gestione</u>;
2. <u>controlli di 2° livello di competenza dell'Autorità di Audit.</u>

Con riferimento ai controlli di 1° livello di cui al punto 1) precedente, l'Autorità di Gestione, attraverso l'Unità centrale per i Controlli di primo livello (di seguito anche Unità controlli) incardinata presso l'AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale, garantisce il corretto svolgimento dei controlli di competenza di cui all'art. 13 comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, che comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche di tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari;

b) verifiche in loco di singole operazioni.

Le verifiche di cui al punto a) precedente sono svolte sul 100% delle spese rendicontate dai beneficiari e riguardano la correttezza delle procedure amministrative e contabili seguite per la selezione delle operazioni e le rendicontazioni di spesa che accompagnano la domanda di rimborso presentata dagli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le verifiche in loco, di cui al punto b) precedente, successive alle verifiche documentali, sono svolte nei casi previsti, dall'Unità controlli, su un campione di operazioni, la cui dimensione è stata definita sulla base di una metodologia che prevede una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate.
Con riferimento ai controlli di 2° livello di cui al punto 2) precedente, ovvero controlli a campione tesi a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati alla redazione di rapporti annuali e di un rapporto finale di controllo da presentare alla Commissione, nonché al rilascio di una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo e la legittimità delle relative transazioni economiche e, qualora si tratti di chiusura parziale, la legittimità e regolarità delle spesa in questione. L'attività di controllo a campione delle operazioni è svolta dall'Autorità di Audit, che può avvalersi anche dell'ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione del POR. L'Amministrazione regionale assicura la separazione delle funzioni ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Comunicazione delle irregolarità[225]

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del POR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del Regolamento (CE) 1083/2006 e delle modalità di applicazione adottate dalla Commissione.
In particolare la Regione, ogni qualvolta attraverso le proprie azioni di controllo individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.
La struttura regionale incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Stato è l'Autorità di Certificazione del POR.

Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del POR, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dal Responsabile di Settore, che attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all'AdG e all'AdC, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.
L'AdC contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

Attività di reporting per il Comitato di Sorveglianza

L'Autorità di Gestione del POR deve guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici.

Al Comitato di Sorveglianza andranno presentati per l'esame e l'approvazione:

[225] Art. 70 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n.1828/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- criteri di selezione delle operazioni finanziate. Entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo e ad ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione;
- rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione. L'Autorità di Gestione invierà al Comitato di Sorveglianza anche le eventuali proposte di modifica inerenti il contenuto della decisione relativa alla partecipazione dei Fondi.

Andranno, inoltre, presentati le relazione e i report relativi:

- ai risultati delle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi ed i risultati dell'esecuzione in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario;
- al rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito all'esame del rapporto;
- al piano di comunicazione e ai progressi nella sua attuazione.

5.3.6 Flussi finanziari[226]

Flussi finanziari verso la Regione

La gestione dei flussi finanziari è effettuata a cura delle autorità nazionali coinvolte, su base telematica, attraverso l'interazione tra il sistema comunitario SFC 2007 e il Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento può avvenire su supporto cartaceo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 1828/2006.

Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione provvede al versamento di un importo unico a titolo di prefinanziamento, una volta adottata la decisione che approvi il contributo dei Fondi al Programma Operativo.

Prefinanziamento

Il prefinanziamento è pari al 5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo ed è corrisposto in due rate: la prima pari al 2%, corrisposta nel 2007, e la seconda pari al rimanente 3%, corrisposta nel 2008, del contributo dei Fondi strutturali al Programma Operativo.

La Regione Campania rimborserà alla Commissione Europea l'importo totale del prefinanziamento qualora nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la Commissione ha versato la prima rata del prefinanziamento. Le stesse procedure di restituzione saranno applicate per la parte del prefinanziamento nazionale erogata dall'IGRUE.

Pagamenti intermedi

L'Autorità di Certificazione predispone le domande di pagamento intermedio (utilizzando i modelli di cui al Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 di applicazione dei Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e 1080/2006), le firma digitalmente e le invia, per il tramite dell'Amministrazione centrale capofila di Fondo ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze- IGRUE, specificando sia la quota comunitaria che la quota nazionale. L'Autorità di Certificazione invierà una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione- Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari.

Saldo

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le

[226] Art. 37.1.g.iv e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesime modalità previste per i pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall' art. 89 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1083/2006. L'Amministrazione Regionale può, per le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente, effettuare una chiusura parziale a norma dell'art. 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Flussi finanziari verso i Beneficiari

In particolare, l'AdG opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del POR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i Beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'AdG, infine, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del POR siano ad esso imputati, poiché sono considerati risorse per lo Stato Membro in quanto contributo pubblico nazionale, e sono dichiarati alla Commissione al momento della chiusura definitiva del POR (art. 83).

5.3.7 Informazione e pubblicità

Nel quadro di un impegno politico, da parte della Regione Campania, sulla comunicazione dei risultati della politica europea di coesione, ivi compreso il ruolo dell'UE e dello Stato membro, lungo tutto il periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione si impegna ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006.

Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del Piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del Piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali Beneficiari e ai Beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei Beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano, e la pubblicazione dei Beneficiari , la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico;
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi;
- sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione è il Settore 02 dell'AGC 01. Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, gli Organismi Intermedi devono:

a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del Piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

5.3.8 Complementarietà degli interventi[227]

Il ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali avverrà alle condizioni e nei limiti di quanto previsto dalle attività del POR FSE ed integrando le missioni dei due fondi.

Le Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarietà tra i Fondi strutturali.

In particolare, l'Autorità di Gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FSE.

Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006.

5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. A tale scopo, l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti Annuali di Esecuzione e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione

L'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, definisce il principio della parità tra uomini e donne e di non discriminazione. La Regione Campania, avendo particolare considerazione per tale principio e, rafforzando quanto già avviato nella precedente programmazione, adotterà tutte le misure necessarie a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi ed in particolare nell'accesso agli stessi.

La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Recependo le indicazioni della Commissione, la Regione intende attribuire centralità al criterio dell'accessibilità per i disabili nel definire le operazioni cofinanziate dal FESR. L'integrazione della prospettiva di genere e del principio della non discriminazione nel POR sarà assicurata dalla presenza dell'Autorità per le Politiche di Genere.

Autorità per le Politiche di Genere

L'Autorità per le Politiche di Genere opera ai fini di una diffusa integrazione delle pari opportunità e delle politiche paritarie in tutti gli interventi messi in atto, in una prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di donne e uomini nell'ambito di uno sviluppo equo e sostenibile del territorio.

L'Autorità assicura, altresì, la conformità degli interventi del POR con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere.

Essa è rappresentata dal Dirigente del Servizio Pari Opportunità e si avvale della figura dell'Animatrice di Pari Opportunità. L'Autorità partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza.

[227] Art. 34 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essa ha il compito di:

- collaborare con l'Autorità di Gestione del POR in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma al fine di garantire la corretta applicazione degli orientamenti comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere;
- predisporre indirizzi operativi, strumenti e metodologie per garantire il pieno rispetto del principio trasversale delle pari opportunità nelle fasi della gestione, della valutazione e del monitoraggio del POR della Regione Campania;
- fornire assistenza tecnica, su richiesta dei Responsabili di Obiettivo Operativo nell'implementazione di obiettivi, criteri ed indicatori funzionali all'applicazione del principio di pari opportunità ed all'attuazione del *mainstreaming* di genere;
- interloquire e coordinarsi con gli organismi di livello europeo, nazionale e regionale, competenti in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, per assicurare l'effettivo perseguimento degli obiettivi delle politiche di genere e di pari opportunità;
- concorrere alla redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione, curando, in particolare, gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi di pari opportunità nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di genere;
- garantire il monitoraggio delle criticità e dei punti di forza della strategia del *mainstreaming* di genere;
- promuovere la collaborazione con tutti gli organi istituzionali per la verifica dell'implementazione del principio delle pari opportunità nelle scelte regionali operate nell'ambito del programma di sviluppo e, coerentemente con gli orientamenti strategici della Regione, assicurare la concertazione con le Parti sociali e il più ampio partenariato economico-sociale per la definizione di linee di indirizzo.

5.4.2 Sviluppo sostenibile

L'Autorità di Gestione assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI 2.4 del QSN. Al fine di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile della programmazione 2007-2013, di assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle politiche e migliorare il loro grado di coerenza, la Regione Campania assicurerà le risorse e definirà gli assetti organizzativi, garantendo le condizioni per lo svolgimento di specifiche funzioni finalizzate a:

- creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
- assicurare la conformità delle strategie e delle azioni programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi, trasparente e partecipato.

Le esigenze dell'integrazione ambientale rendono indispensabile anche nel ciclo di programmazione 2007-2013 riconfermare e valorizzare l'esperienza dell'Autorità Ambientale nelle funzioni specifiche per lo sviluppo sostenibile.

Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.
Questa funzione è assegnata all'ufficio dell'Autorità Ambientale già istituita per il POR Campania 2000-2006.

Struttura competente: Ufficio Autorità Ambientale Indirizzo: Via Bracco 15/a, 80133, Napoli Posta elettronica: autorita.ambientale@regione.campania.it

All'Autorità ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- - collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità ambientali.

5.4.3 Sicurezza e legalità

Il territorio interessato della Campania è caratterizzato dalla notevole diffusione della criminalità organizzata. E' quindi essenziale un grande impegno per evitare, nella gestione dei fondi, infiltrazioni malavitose. Tale impegno deve essere perseguito attraverso azioni tendenti ad assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari, un costante monitoraggio delle procedure di appalto e delle opere da realizzare, un controllo di legalità sugli investimenti e, infine, la sicurezza degli investimenti sia industriali che infrastrutturali.
Il POR FESR 2007- 2013 si avvarrà, a tale scopo, della collaborazione dell'Esperto in Sicurezza e Legalità. La Regione Campania, attraverso la figura dell'Esperto, vorrà garantire la trasversalità degli interventi per la sicurezza e la legalità in ogni linea di attuazione del programma attraverso opportune intese con gli Assessorati competenti.

Esperto in Sicurezza e legalità

L'esperienza condotta nel periodo di programmazione precedente e i risultati raggiunti hanno motivato la valorizzazione delle funzioni dell'Esperto in legalità e sicurezza nel periodo di programmazione 2007-2013.
La funzione e i compiti dell'Esperto in Sicurezza e legalità sono volti a:
a) garantire un controllo di legalità sugli investimenti attraverso l'elaborazione di un piano d' azione specifico;
b) stimolare la rappresentazione e l'assunzione di responsabilità da parte degli interessi collettivi delle comunità locali;
c) promuovere adeguate iniziative di natura amministrativa finalizzate al controllo ex ante ed alla verifica in

fonte: http://burc.regione.campania.it

itinere dell'attuazione del POR;
d) promuovere l'adozione di protocolli di legalità con le Prefetture e gli Enti locali.
L'Esperto avrà, oltre a quanto già in carico nella precedente programmazione, nuovi compiti maggiormente corrispondenti alla sempre più pressante e diversificata domanda di sicurezza; tra questi, particolare attenzione andrà dedicata agli interventi che mirano ad aumentare le condizioni di sicurezza attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità; strumenti di sostegno alle imprese sociali per il riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali; interventi di sicurezza urbana, del territorio, dei cittadini delle PMI ed azioni per la corretta esecuzione delle opere pubbliche.
La struttura a supporto dell'Esperto, essenziale all'espletamento delle sue funzioni, che in prospettiva deve trasformarsi in una struttura permanente della Regione Campania, sarà opportunamente collegata a quelle già presenti nella Regione per le politiche per la sicurezza.

5.4.4 Partenariato

La Regione Campania considera la concertazione con le parti sociali e con i soggetti della filiera istituzionale un principio fondamentale ed un metodo imprescindibile per l'adozione delle decisioni relative alle politiche di sviluppo regionale, nonché per la verifica dell'attuazione e degli effetti di tali politiche, condividendo a pieno l'impostazione del QSN.
Nel precedente periodo di programmazione, ed in misura maggiore nel processo di definizione dei programmi operativi 2007-2013, la concertazione si è sviluppata nelle sedi del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale e della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali; tale percorso non è stato interpretato come un mero adempimento formale, ma ha consentito di sviluppare un confronto serio e costruttivo con i diversi attori dello sviluppo regionale valorizzando il ruolo sia del partenariato economico sociale che di quello istituzionale.
Tra l'altro, il confronto con le parti sociali non si è limitato alla condivisione dei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali, ma ha riguardato anche gli indirizzi del FAS e alcune procedure attuative (Parco Progetti, studi di fattibilità, ecc.).
L'esperienza maturata ha fatto emergere anche l'esigenza di definire modelli di interazione tra partenariato economico sociale e partenariato istituzionale tali da migliorare la partecipazione dei diversi soggetti nelle fasi di programmazione, attuazione, valutazione e sorveglianza del POR.
La Regione intende proseguire nel percorso di rafforzamento e valorizzazione del partenariato, allargando la partecipazione nei luoghi di confronto ai soggetti della società civile che rappresentano interessi specifici trasversali (ambiente, pari opportunità, ecc.), in coerenza con le indicazioni del QSN, strutturando in maniera ancora più efficace l'azione di coordinamento dei diversi *partner* ed agevolando la diffusione delle pratiche concertative a livello territoriale, in modo da ottenere un più ampio e consapevole coinvolgimento degli attori locali.
In particolare, appare opportuno il potenziamento delle attività di supporto tecnico alla concertazione, in modo da ridurre le asimmetrie informative tra la struttura regionale ed i *partner* socio-istituzionali, che spesso limitano e condizionano l'apporto costruttivo dei soggetti coinvolti.
Alla migliore definizione dei ruoli e delle funzioni del partenariato economico-sociale ed istituzionale sarà dunque associata la condivisione di un metodo efficace di coinvolgimento, capace di intercettare e utilizzare il vasto patrimonio di conoscenze che il partenariato può mettere a disposizione.
In primo luogo, si ritiene opportuno sistematizzare e razionalizzare le procedure di consultazione, in modo da garantire l'efficienza del coinvolgimento dei *partner* in tutte le fasi del processo (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione). Rispetto alle esperienze pregresse, il rafforzamento del ruolo del partenariato anche nella fase di attuazione potrà contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmati, garantendo che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi presentino una maggiore sintonia con le esigenze degli attori socio-economici e dei territori.
Sia il modello organizzativo che gli strumenti da adottare dovranno essere coerenti con una duplice esigenza: da un lato allargare la platea dei soggetti coinvolti nel processo concertativo, dall'altro garantire che quest'ultimo non si trasformi in un freno all'attuazione delle politiche di sviluppo, e che quindi si svolga in maniera efficace ed in tempi ragionevolmente brevi.
Si punterà, quindi, ad introdurre strumenti operativi che consentano di avere una consultazione veloce e puntuale dei partner e che, pur senza sostituire i momenti di partecipazione assembleare, permettano di raccogliere in tempi rapidi osservazioni e contributi tecnici. In particolare, si ricorrerà a questionari strutturati, *focus group* preventivi, audizioni, consultazioni, tavoli tematici, ecc.
Un'importanza particolare sarà dedicata alla realizzazione di un portale web che non sia solo uno strumento per reperire documenti o altri contenuti informativi, ma che si proponga piuttosto di diventare un luogo virtuale di confronto continuo tra i soggetti del partenariato ed un mezzo per favorire l'inclusione nel processo concertativo anche di altri soggetti rilevanti (imprese, università, agenzie locali di sviluppo, ecc.). L'attività di informazione e di sensibilizzazione, che dovrà essere svolta dal Tavolo Regionale del Partenariato, non andrà quindi né a sostituirsi, né a sovrapporsi all'attività di comunicazione svolta dalle competenti strutture regionali, ma avrà la funzione di ridurre le asimmetrie informative sopra citate, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi e report, e, al tempo stesso, di raccogliere le sollecitazioni ed i contributi dei partner.
Un migliore coinvolgimento del partenariato richiederà anche di rafforzare l'efficienza e l'efficacia delle sedi di confronto. Il Comitato di Sorveglianza costituisce una delle sedi privilegiate di tale confronto, e per questo motivo, il Tavolo Regionale del Partenariato dovrà, di regola, essere convocato prima delle riunioni del Comitato. Il coordinatore del Tavolo partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza.
Il regolamento che disciplinerà le attività del Tavolo potrà, inoltre, prevedere la costituzione di un comitato di coordinamento che garantisca un'interfaccia più agile con la struttura regionale deputata alla programmazione e all'attuazione degli interventi concertati.
Le risorse per lo svolgimento delle attività sopra esposte dovranno essere reperite, oltre che nel bilancio ordinario della Regione, anche nelle disponibilità dei diversi programmi operativi e del FAS, e potranno essere attivate attraverso la progettazione di azioni di sistema.

5.4.5 Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.
L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e il valutatore indipendente, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".
L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia nell'ambito regionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio N.1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR).
L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia il

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano per l'assistenza tecnica assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.
Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.6 Cooperazione interregionale

La Regione Campania parteciperà a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) N.1080/2006 e riporterà regolarmente in Comitato di Sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti, anche facendo riferimento a quanto previsto al precedente punto 5.1.1. Nel caso specifico della partecipazione della Regione a reti che, in attuazione di tali programmi, facciano ricorso alla *Fast Track Option* (corsia veloce per la REC) la Regione Campania si impegna, inoltre, a definire, con modalità e strumenti operativi che verranno proposti dall'Autorità di Gestione e discussi e approvati dal Comitato di Sorveglianza, a trasferire nell'attuazione del Programma Operativo le buone pratiche individuate dalle reti di cooperazione sostenute dalla *Fast Track Option*.
Nell'ambito dell'Asse 7 del P.O.R. Campania FESR, si prevedono azioni di cooperazione interregionale ex art.37.6.b Reg. 1083/2006, che possono agire, in maniera complementare ad una o più delle attività identificate in ciascuno degli Assi prioritari. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro.
Il modello organizzativo per l'attuazione e il coordinamento di tali azioni saranno definite da una struttura ad hoc, incardinata nell'AGC 09 Rapporti Nazionali ed Internazionali in Materie di Interesse Regionale, che avrà il compito principale di coordinare le azioni di cooperazione interregionale e di partenariato territoriale con le iniziative promosse dagli altri settori ed organismi regionali che abbiano dimensioni internazionali. Si tratta, quindi, di una unità di indirizzo strategico per la programmazione e il coordinamento delle politiche e degli strumenti d'intervento, che operi in stretto collegamento con gli Enti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione regionale (Rete SPRINT Campania).
Tale struttura coordinerà le diverse aree della amministrazione competenti per le azioni settoriali con dimensioni internazionali, per la definizione di quadri di riferimento, programmi geografici e programmi paese, nei quali siano integrate azioni di cooperazione interregionale ed azioni settoriali.
La struttura avrà, inoltre, un coordinatore nominato dal Presidente della GR con decreto e potrà avvalersi di apporti specialistici, anche esterni.
In particolare, la struttura incaricata svolgerà le seguenti funzioni:

- specificare, in coerenza con le indicazioni del presente documento e del QSN le iniziative settoriali e geografiche, nelle quali verranno integrate le azioni di cooperazione territoriale ed interregionale;
- coordinare le iniziative di cooperazione territoriale dell'Ob.3 (ex art.6 del Reg.(CE) n.1080/2006) con quelle di cooperazione interregionale ex art.37.6.b del Reg. (CE) n.1083/2006, identificando complementarità e integrazioni ed agevolando la diffusione delle buone pratiche nel territorio regionale;
- coordinare le diverse iniziative di cooperazione territoriale attivate dai diversi settori della amministrazione regionale competenti con le iniziative eventualmente promosse dagli altri organismi regionali;
- promuovere la partecipazione alla cooperazione territoriale dei soggetti del territorio regionale eleggibili e responsabili dell'attuazione delle attività del P.O.R., strutturando l'azione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento dei diversi *partner* regionali e fornendo il supporto tecnico e amministrativo nella fase di attuazione per migliorare la ricaduta delle azioni di *partnership* nelle strategie regionali.

Un'importanza particolare sarà dedicata alla utilizzazione del portale web regionale come luogo virtuale di confronto e di promozione del processo di costruzione dei partenariati.

Il Comitato di Sorveglianza sarà periodicamente informato sulle attività regionali di cooperazione messe in relazione con quelle del *mainstreaming*; il Tavolo Regionale del Partenariato sarà, di regola, coinvolto nelle specifiche attività di programmazione.

La struttura incaricata dovrà anche garantire la partecipazione del partenariato economico e sociale, che costituisce il soggetto di riferimento, alla programmazione ed attuazione dei programmi di cooperazione territoriale. La struttura regionale competente parteciperà, inoltre, agli organismi nazionali di coordinamento strategico, proposti nel QSN come strumenti di governo dell'obiettivo cooperazione territoriale.

5.4.7 Modalità e procedure di coordinamento[228]

Entro un anno dall'approvazione del Quadro Strategico Nazionale e in ogni caso entro il 31 dicembre 2007, la Regione si doterà, di un documento di programmazione strategica territoriale e di coordinamento tecnico delle diverse componenti della politica regionale unitaria.

Nella fase di avvio della programmazione, nel quadro dell'approccio comune che caratterizza la strategia di sviluppo regionale e per accelerare la programmazione unitaria e integrata delle risorse della politica regionale, adotterà un quadro di riferimento complessivo, in forma di matrice, in cui per ogni priorità sarà indicato il concorso programmatico delle diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali aggiuntive e ordinarie convergenti, se rilevanti) al conseguimento dei relativi obiettivi. Tale documento declinerà, anche tenendo conto della programmazione operativa intanto avviata e in corso, la strategia specifica di politica regionale nel quadro dei propri documenti programmatici generali assicurando la coerenza delle strategie e di queste con la normativa comunitaria e nazionale.

Il Documento unitario di programmazione della politica regionale sarà redatto secondo quanto previsto dal QSN. Esso declinerà la strategia di politica regionale unitaria quale sviluppo del Documento Strategico Regionale che, da documento di esplicitazione preliminare, assumerà caratteristiche e funzioni di coordinamento tecnico unitario della programmazione strategico¬operativa della politica regionale 2007-2013.

L'attuale architettura della programmazione dei fondi comunitari rende evidente la necessità di istituire meccanismi efficaci di coordinamento in grado di assicurare l'integrazione tra risorse, soggetti e strumenti.

La Regione Campania, sulla base dell'esperienza maturata nella fase di programmazione dei fondi comunitari per il ciclo 2007-2013[229], intende rafforzare la capacità di coordinamento attraverso il Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Regionale. Esso è costituito dal Capo di Gabinetto, dai Responsabili Tecnici dei P.O.R. Campania FESR, FSE e del PSR nominati dal Presidente della Giunta Regionale, dal Coordinatore dell'A.G.C. "Bilancio, Ragioneria e Tributi", dal Coordinatore dell'A.G.C "Piani e Programmi" e dal Direttore del NVVIP. Il Gruppo di Coordinamento è presieduto da un delegato del Presidente della Giunta Regionale e viene convocato almeno semestralmente e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque in occasione del Comitato di Sorveglianza

5.4.8 Progettazione integrata

Al fine di non disperdere l'esperienza e la conoscenza che i PIT lasciano quale eredità, pur consapevoli dei

[228] Art.Artt. 9,36, 37.1.f, del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1080/2006.

[229] Delibera n° 842 del 08/07/2005 "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007 – 2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato -Regioni – Autonomie Locali del 3 febbraio 2005".

fonte: http://burc.regione.campania.it

limiti verificati nel ciclo 2000-06, la progettazione integrata dovrà trovare realizzazione prestando maggiore attenzione alla selezione e competizione sulla qualità dei progetti, concentrando gli interventi in poche aree e identificando in maniera chiara il soggetto responsabile delegato all'attuazione.
La progettazione integrata dovrà essere accompagnata verso una sua ridefinizione, utilizzando gli accordi di reciprocità e valorizzando il sistema dei Parchi. In entrambi i casi, sarà individuato un unico soggetto responsabile, che abbia maturato le competenze necessarie per una efficace attuazione degli interventi strutturali e che sia reale espressione degli interessi endogeni dei territori. In particolare, il Parco sarà valorizzato, come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.
In questa dimensione, sarà assicurata la sinergia con le attività del PSR che ricadono in tali aree (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette PIRAP), individuando il Parco in qualità di soggetto gestore per progetti che attingono risorse da entrambi i Programmi. E' prevista la possibilità di assegnazione di una sovvenzione globale, attribuita per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione.
Si dovranno prevedere, inoltre, strumenti che consentano di mettere a sistema risorse nazionali, Fondi Strutturali e FEASR; evitare, a livello regionale, sfasature temporali nella gestione dei rispettivi programmi monofondo e nella gestione della progettazione integrata; favorire, con le dovute flessibilità, forme di coordinamento tra l'impianto del sistema di monitoraggio dei Fondi strutturali e quello del PSR.

5.4.9 Stabilità delle operazioni

L'Autorità di Gestione si impegna, altresì a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato Membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

5.5 Rispetto della normativa comunitaria

Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione del POR è responsabile del rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione. Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono altresì attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, con particolare riferimento alle disposizioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazioni di Incidenza.
Il Rapporto Annuale di Esecuzione, che viene presentato dall'Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza che lo approva, deve contenere informazioni su problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario incontrati nell'attuazione del programma operativo e le misure adottate per risolverli.
In particolare i settori normativi sui quali verrà posta particolare attenzione sono i seguenti.

Regole della concorrenza

Gli Aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal P.O.R. sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e, segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e

fonte: http://burc.regione.campania.it

2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C (2006) 3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.
Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli Organismi Intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le *Check-list* / procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Modalità di accesso ai finanziamenti FSE

Le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative – fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 – è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.
Per l'attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici, richiamte nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Tabella 61 – Dotazione annuale

	Fondi strutturali (FESR) (1)	Fondo di coesione (2)	Totale (3) = (1)+(2)
2007			
Regioni senza sostegno transitorio	500.000.000		500.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2007	**500.000.000**		**500.000.000**
2008			
Regioni senza sostegno transitorio	510.000.000		510.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2008	**510.000.000**		**510.000.000**
2009			
Regioni senza sostegno transitorio	478.581.083		478.581.083
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2009	**478.581.083**		**478.581.083**
2010			
Regioni senza sostegno transitorio	489.752.705		489.752.705
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2010	**489.752.705**		**489.752.705**
2011			
Regioni senza sostegno transitorio	470.000.000		470.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2011	**470.000.000**		**470.000.000**
2012			
Regioni senza sostegno transitorio	482.770.713		482.770.713
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2012	**482.770.713**		**482.770.713**
2013			
Regioni senza sostegno transitorio	501.293.098		501.293.098
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2013	**501.293.098**		**501.293.098**
Totale Regioni senza sostegno transitorio (2007-2013)	**3.432.397.599**		**3.432.397.599**
Totale Regioni con sostegno transitorio (2007-2013)	0		0
TOTALE GENERALE 2007-2013	**3.432.397.599**		**3.432.397.599**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 62 – Piano di finanziamento del programma

Si riporta, di seguito, il Piano di finanziamento del Programma Operativo indicante, per l'intero periodo di programmazione, l'importo totale della dotazione finanziaria di ogni fondo per il programma operativo, la controparte nazionale e il tasso di rimborso per asse prioritario.

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento Totale	Tasso di Cofinanziamento	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	Finanziamento nazionale privato(d)	(e)=(a)+(b)	(f) = (a)/(e)	Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	1.165.000.000	75%	0	0
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	760.000.000	75%	0	0
Asse 3 Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	100.000.000	75%	0	0
Asse 4 Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	1.040.000.000	75%	0	0
Asse 5 Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	290.000.000	75%	0	0
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	1.120.000.000	75%	0	0
Asse 7 Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	101.530.132	75%	0	0
Totale	**3.432.397.599**	**1.144.132.533**	**1.144.132.533**	**0**	**4.576.530.132**	**75%**	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1
Progetto 1.1
Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno

Numero CCI	2011IT161PR001
Nome Progetto	**Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1- Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – ARCADIS**
Descrizione progetto	Il progetto è finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno. Gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione consistono in interventi strutturali diretti e interventi non strutturali a corredo ed ottimizzazione dei primi, volti alla tutela e alla riqualificazione degli ambiti interessati. L'obiettivo è di ridurre significativamente i livelli di pericolosità idraulica individuati dal Piano Stralcio di Bacino. Si evidenzia che il progetto limiterà in maniera drastica i frequentissimi fenomeni di esondazione che interessano una popolazione di oltre 700.000 abitanti, condizionando negativamente lo sviluppo socio-economico delle aree interessate.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" finalizzato a garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti e la promozione della difesa del suolo.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. In particolare, si fa riferimento agli interventi di bonifica e risanamento, attualmente in corso, come la realizzazione di impianti di depurazione, collettore fognari e rimozione fanghi, attuati dal Commissariato del Sarno e agli interventi di sistemazione degli argini, già implementati da parte del Commissariato per l'emergenza idrogeologica, al fine di mitigare il rischio di inondazioni ed esondazioni.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il progetto preliminare individua e garantisce l'unitarietà del Grande Progetto, evidenziando l'elemento aggregante di tutti gli interventi che lo compongono (puntuali e distribuiti lungo il corso delle aste fluviali) che nasce come attuazione del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (cfr. BURC n. 21 del 22/04/2002). Il GP comprende tutti i lavori e le attività, intesi a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura tecnico-economica la cui finalità è la messa in sicurezza, la riqualificazione e il recupero del fiume Sarno e della relativa rete di affluenti. L'impostazione pianificatoria del progetto prevede, nella fase successiva alla sua approvazione,l'esecuzione contemporanea di più attività progettuali e realizzative che consentiranno di comprimere notevolmente i tempi di realizzazione dell'intero programma. Si evidenzia, inoltre, che per molti interventi ricompresi nel Grande Progetto sono disponibili e/o in avanzata fase di elaborazione i progetti stralcio definitivi e/o esecutivi, molti dei quali corredati dei pareri e delle autorizzazioni ambientali. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Tenuto conto che la progettazione è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.2

Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Numero CCI	2011IT161PR010
Nome Progetto	**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Comune di Pozzuoli**
Descrizione progetto	Il progetto mira al risanamento idraulico dell'area dei laghi dei Campi Flegrei (Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino), razionalizzando e riqualificando i sistemi di drenaggio urbano nelle aree interessate (Comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli e Monte di Procida nella Provincia di Napoli), migliorando la qualità delle acque dei laghi stessi attraverso sistemi autodepurativi e favorendo la circolazione idraulica nei bacini. Esso presenta sinergia degli effetti con gli altri Grandi Progetti ambientali. Le attività previste, unitamente ad interventi di tutela e risanamento delle coste, contribuiranno al risanamento ambientale dell'area dei laghi dei Campi Flegrei che, pur se caratterizzata da elevatissima attrattività turistica per la sua valenza ambientale, culturale e ricreativa, presenta sensibili elementi di degrado ambientale. La realizzazione del progetto, pertanto, garantirà non solo di ristabilire le condizioni di tutela ambientale nei laghi e nella costa dei Campi Flegrei ma anche a migliorare la fruibilità della zona.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della depurazione delle acque allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementarietà con gli interventi avviati nella programmazione 2000/2006 nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale – Grandi attrattori culturali "Campi Flegrei", il cui fine ultimo è lo sviluppo di un sistema turistico culturale ed ambientale e con gli interventi del neo-istituito Parco Regionale dei Campi Flegrei. Esso, inoltre, presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti mediante la costruzione dei Corridoi I e VIII che con i progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare con l'area metropolitana di Napoli.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	I progetti preliminari delle opere previste sono conclusi. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che le progettazioni definitive ed esecutive sono in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.3
Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni

Numero CCI	2011IT161PR007
Nome Progetto	**Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – Unità Operativa "Grandi Progetti"**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei Regi Lagni dando priorità agli interventi di depurazione e fognatura. Si realizzeranno, a tal fine, interventi sui depuratori che scaricano nei Regi Lagni e sul depuratore di Cuma, attualmente non pienamente funzionanti, riportandone la prestazione a norma e si completeranno i principali sistemi fognari nel bacino interessato. Gli interventi previsti quindi sono di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Napoli Nord – Acerra – Cuma – Foce Regi Lagni e Marcianise e la realizzazione ed il completamento di alcuni collettori comprensoriali. Con la bonifica delle acque "collettate" dai Regi Lagni e quelle scaricate dall'impianto di Cuma, che serve la parte occidentale dell'area napoletana, si contribuirà al miglioramento della qualità ambientale del litorale e se ne ripristinerà la balneabilità e la fruizione turistica.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della depurazione delle acque allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie con le politiche di bonifica e messa in sicurezza del territorio campano e di valorizzazione del corridoio ecologico. Il progetto costituisce, altresì, un'opportunità per la promozione del patrimonio di aree naturali e protette su cui la Regione Campania ha deciso di investire in modo strategico.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	I progetti preliminari delle opere previste sono conclusi. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che le progettazioni definitive ed esecutive sono in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.4
La Bandiera blu del Litorale Domitio

Numero CCI	2011IT161PR003
Nome Progetto	**La Bandiera blu del Litorale Domitio**
Linea strategica del DSR	Il mare bagna la Campania
Asse d'intervento del POR FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – ARCADIS**
Descrizione progetto	Il progetto persegue il miglioramento della balneabilità del litorale domitio, nell'area compresa tra Mondragone e Sessa Aurunca (Carinola, Castelvolturno, Cellole, Mondragone, Sessa Aurunca, Villa Literno). Verranno pertanto realizzati i completamenti dei sistemi fognari che presentano notevoli inefficienze dovute anche ad una espansione urbanistica non controllata e potenziati e realizzati ex novo i sistemi di depurazione delle acque reflue. Oltre alla tutela dell'ambiente, il progetto mira a ripristinare l'attrattività del litorale domitio, caratterizzata da un elevatissimo potenziale turistico a servizio di un bacino di utenza che interessa non solo flussi regionali (Province di Caserta e Napoli in primis), ma anche flussi turistici nazionali ed internazionali.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della depurazione delle acque allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli investimenti di valorizzazione ambientale e turistica già realizzati nel corso della programmazione 2000- 2006 nell'ambito del PIT Litorale Domitio ed è sinergico alle attività promosse dalla Regione per il disinquinamento dell'area Nord di Napoli.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	E' stato predisposto lo Studio di fattibilità e le progettazioni relative ai singoli interventi sono tutte in fase di definizione (progettazioni preliminari e definitive) così come è per molti conclusa anche la fase di acquisizione dei pareri necessari compresi quelli di natura ambientale. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente, assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2014. Tenuto conto che la progettazione è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 42 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.5
Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno

Numero CCI	2011IT161PR004
Nome Progetto	**Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno**
Linea strategica del DSR	Il mare bagna la Campania
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Provincia di Salerno**
Descrizione progetto	Il progetto prevede la realizzazione di interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno dalla foce del fiume Picentino alla città di Agropoli per mitigarne i relativi effetti erosivi (l'area oggetto dello studio è l'unità fisiografica della Piana del Sele, estesa tra Salerno ed Agropoli per 40 km ca.). Il territorio costiero in esame è caratterizzato da importanti fenomeni di erosione costiera e depauperamento degli arenili. Si prevede la realizzazione di scogliere soffolte parallele e distaccate dalla linea di costa, pennelli ortogonali alla linea di riva nei Comuni di Pontecagnano fino alla foce del fiume Tusciano, Battipaglia, Eboli e Capaccio aventi caratteristiche e vocazione più naturalistiche e balneari, ripascimenti artificiali per costituire sia la mitigazione dei fenomeni erosivi, amplificatasi nell'ultimo decennio, sia la protezione dal moto ondoso estremi del mare. L'intervento, attraverso la mitigazione dei fenomeni erosivi della costa della Piana del Sele, mira anche a favorirne la crescita del turismo e dell'occupazione.
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto contribuisce all'attuazione dell'Asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007/2013. Tale asse prioritario è incentrato sugli interventi riguardanti l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo. In particolare il progetto rientrando nell'obiettivo specifico "1.b RISCHI NATURALI" risponde alla necessità di contrastare il fenomeno erosivo delle coste favorendo il naturale apporto terrigeno e l'esaltazione delle valenze ambientali ed economico-sociali del territorio.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Sono stati realizzati gli studi di fattibilità ed è stata avviata la progettazione preliminare. I lavori saranno conclusi entro il 2015 stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro. Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.6
Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne

Numero CCI	2011IT161PR018
Nome Progetto	**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 – Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – ARCADIS**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati sversati dagli impianti di depurazione delle Province di Avellino, Benevento e Caserta (in particolare nel bacino del medio Volturno, e dei suoi affluenti Calore Irpino e Isclero) attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari. Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione e tutela degli habitat e delle specie faunistiche delle aree naturali protette coincidenti con i corpi idrici o in fregio agli stessi con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della tutela e valorizzazione delle risorse naturali allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementarietà con gli altri Grandi Progetti che realizzano interventi sulla depurazione nonché con gli interventi di bonifica che sono stati avviati o programmati dal Commissariato per l'Emergenza Bonifiche anche già realizzati con la precedente programmazione dell'Asse 1.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Le progettazioni relative ai singoli interventi sono per la maggior parte delle opere in fase avanzata di definizione (progettazione definitiva). Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente, assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che la progettazione definitiva ed esecutiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 42 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.7

Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno

Numero CCI	2011IT161PR012
Nome Progetto	**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Provincia di Salerno**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati sversati dagli impianti di depurazione della Provincia di Salerno. Si realizzerà la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della "collettazione" delle acque nere e dei sistemi fognari. Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione e tutela degli habitat e delle specie faunistiche delle aree naturali protette coincidenti con i corpi idrici o in fregio agli stessi con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della tutela e valorizzazione delle risorse naturali allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementarietà con gli interventi di bonifica che sono stati avviati o programmati dal Commissariato per l'Emergenza Bonifiche nonché con interventi già realizzati con la precedente programmazione dell'Asse 1.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Le progettazioni preliminari relative ai singoli interventi sono in fase di definizione. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazione entro il termine il 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 44 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.1
Polo fieristico regionale

Numero CCI	2011IT161PR011
Nome Progetto	**Polo fieristico regionale**
Linea strategica del DSR	La Campania amica di chi fa impresa Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto"Polo Fieristico regionale" intende perseguire un'azione di messa in sicurezza e di recupero degli immobili di pregio architettonico e degli spazi aperti della Mostra d'Oltremare, nonché un'azione di riqualificazione urbana della aree esterne alla stessa a servizio del quartiere cittadino di Fuorigrotta. La Mostra d'Oltremare è un parco polifunzionale architettonico, storico, ambientale, culturale, situato nella zona occidentale di Napoli, sottoposto a vincolo dal Ministero dei Beni Culturali, ai sensi del D.lgs. 42/2004, perché di interesse storico-artistico. L'area si estende complessivamente su una superficie di 413.000 mq c.ca. La Mostra d'Oltremare ha avviato un processo di risanamento economico e di rinnovamento, parallelamente al recupero e alla valorizzazione del proprio patrimonio (storico, ambientale, architettonico ed artistico). Il progetto contribuisce alla tutela del patrimonio monumentale della Mostra ed alla riqualificazione del quartiere cittadino di Fuorigrotta (via Marconi, via Terracina, viale Kennedy, viale Giochi del Mediterraneo, viale della Liberazione, via Barbagallo, via Labriola, via Beccadelli, via Nuova Agnano), per garantire maggiore sicurezza.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto risponde all'Obiettivo Operativo 2.5 che all'azione c) prevede "La realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica di grande richiamo". Tale infrastruttura contribuisce a rendere più competitivo il sistema produttivo campano in quanto capace di attrarre un flusso di imprese a livello nazionale ed internazionale e metterle in relazione con le imprese campane. Il Polo fieristico è funzionale allo sviluppo locale e favorisce il rilancio delle imprese campane, supportandole nel proprio processo di internazionalizzazione e fornendo loro gli strumenti per affrontare una competizione globale sempre più intensa.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti mediante la costruzione dei Corridoi I e VIII che con i progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare con l'area metropolitana di Napoli.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Le progettazioni definitive della maggior parte delle opere sono concluse. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che la progettazione definitiva restante e la progettazione esecutiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.2
Ampliamento e potenziamento degli Stabilimenti Alenia Aermacchi in Campania

Numero CCI	
Nome Progetto	Grande Programma *Sviluppo innovativo della filiera Aerospaziale* : "Ampliamento e potenziamento degli Stabilimenti Alenia Aermacchi in Campania"
Linea strategica del DSR	La ricerca abita in Campania - La Campania amica di chi fa impresa
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale*
Beneficiario	ALENIA AERMACCHI S.p.A.
Descrizione progetto	Il Piano Progettuale Aziendale, nell'ambito del Contratto di Programma regionale Aerospace è finalizzato all'ampliamento ed al potenziamento delle capacità produttive, dei processi produttivi e dei flussi logistici degli Stabilimenti Campani, da ricercarsi attraverso soluzioni tecnologiche innovative e organizzative, volte al miglioramento della competitività all'interno del mercato aeronautico globale oltre che all'ottimizzazione di integrazione e comunicazione con le altre aziende dell'indotto sue fornitrici. Tale Piano prevede la realizzazione nell'arco del prossimo triennio di un articolato piano di investimenti che si concretizza nei seguenti programmi: - Programma di Investimento di carattere produttivo - Programma di Ricerca & Sviluppo - Programma di Formazione I programmi su indicati riguarderanno gli stabilimenti produttivi presenti in Campania che rivestono e continueranno a rivestire carattere strategico per il Settore Aeronautico di Finmeccanica.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Progetto contribuisce all'obiettivo globale dell'Asse 2 di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Il progetto di ricerca di Alenia Aermacchi S.p.a. è caratterizzato da un elevato grado di sinergia e complementarietà, in particolare, con l'intervento presentato da S.C.I.A. S.c.a.r.l. nell'ambito della procedura del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera Aerospaziale" di cui alla DGR n.88/2012, avendo come obiettivo condiviso quello di sviluppare tematiche di interesse per il futuro produttivo ed occupazionale nella Regione Campania ed in generale con ricaduta sul mercato delle aerostrutture.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il piano progettuale è, allo stato, cantierabile. Il programma d'investimenti industriale comprensivo sarà completato nell'arco del triennio 2012-2015. Il raggiungimento della piena attività è previsto per l'anno di regime ipotizzato al 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.1

Sistema della Metropolitana Regionale. Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli " Mostra – Municipio": Lotto S. Pasquale (Esclusa) – Municipio (inclusa)

Numero CCI	CCI 2011 IT 161 PR 006
Nome Progetto	**Sistema della Metropolitana Regionale. Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli " Mostra – Municipio": Lotto S. Pasquale (Esclusa) – Municipio (inclusa)**
Linea strategica del DSR	La cura del "ferro" continua
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il progetto della Linea 6 della Metropolitana di Napoli, tratta Mergellina (stazione esclusa) – San Pasquale – Municipio è un'opera già cantierata (la tratta Mostra – Mergellina, inserita nel POR Campania 2000- 2006 è aperta all'esercizio dal febbraio 2007). La tratta ha una lunghezza complessiva di 3,8 km con tre stazioni.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.d "*Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili*" volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	I lavori della Linea 6 della Metropolitana di Napoli sono già in corso. Sono stati sviluppati tutti i progetti esecutivi di cantierizzazione, spostamento dei sottoservizi interferenti e le opere propedeutiche all'inizio delle strutture. É in corso il progetto esecutivo delle strutture interne delle stazioni dopo il completamento delle strutture di contenimento e dei solai di stazione. É stato approvato il progetto esecutivo della galleria di linea a cui seguiranno quelli relativi alle strutture delle camere di ventilazione. Sono state condotte tutte le analisi di affidabilità, disponibilità e manutenibilità del sistema di ventilazione primaria. Sono stati identificati tutti i requisiti di disponibilità dei sistemi tecnologici previsti. Il processo di gestione delle interfacce è stato implementato attraverso l'utilizzo della matrice di tracciabilità. É stato inoltre completato il progetto di equipaggiamento impiantistico della galleria. Sono stati acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni necessari e la conclusione dei lavori è prevista per il mese di ottobre 2014 con l'apertura all'esercizio fissata nel marzo 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.2
Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno

Numero CCI	2011IT161PR005
Nome Progetto	**Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno**
Linea strategica del DSR	La Campania in porto
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Autorità Portuale di Salerno**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto, in un approccio di sistema impostato sull'implementazione delle reti della mobilità nelle sue varie forme (ferro, gomma, acqua e aria) e delle relative connessioni intermodali, prevede il rafforzamento dei collegamenti marittimi della regione con il resto del Mediterraneo e la razionalizzazione delle relazioni con il sistema ferroviario della AV/AC per il trasporto delle merci. L'intervento mira a potenziare la fruibilità portuale e logistica del sistema portuale di Salerno, in particolare sono previsti interventi di miglioramento dell'accessibilità del porto di Salerno. Nel porto di Salerno si prevede l'approfondimento dei fondali del canale di accesso, del bacino di evoluzione e delle darsene portuali al fine di consentire l'ingresso alle navi di grandi dimensioni e pescaggio fino a 14 m che permetterà di ottenere economie di gestione a beneficio di tutte le tipologie merceologiche. Inoltre, sempre a beneficio delle navi di maggiori dimensioni, l'intervento prevede l'allargamento dell'imboccatura portuale perseguibile, tecnicamente, mediante l'accorciamento del molo di sottoflutto ed il prolungamento della diga foranea (molo di sopraflutto).
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto mira a migliorare la competitività del tessuto produttivo attraverso la realizzazione d'interventi infrastrutturali che garantiscono l'ottimizzazione dei flussi di merci su tutto il territorio regionale e nazionale e favoriscono l'internazionalizzazione delle imprese e delle intere filiere produttive. Il Progetto, dunque, contribuisce all'obiettivo specifico 4.b del PO FESR Campania 2007/2013 che mira a "valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della logistica" e all'obiettivo specifico 4.e che si pone lo scopo di "sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale".
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento presenta sinergie/complementarietà con il Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli".
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Gli studi di fattibilità sono terminati sia per la parte riguardante l'area portuale sia per l'area destinata alla piattaforma logistica. Si prevede la conclusione dei lavori entro il 2015, stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro (piattaforma, porto, mare). Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.3

Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli

Numero CCI	2011IT161PR002
Nome Progetto	**Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli**
Linea strategica del DSR	La Campania in porto
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Autorità Portuale di Napoli**
Descrizione progetto	Il progetto è finalizzato allo sviluppo produttivo dell'area portuale di Napoli in termini di potenziamento della capacità logistica ed intermodale e delle relative aree di pertinenza. Il Grande Progetto prevede sia il rafforzamento dei collegamenti marittimi della città di Napoli con il resto del Mediterraneo che la razionalizzazione e il miglioramento delle relazioni con il sistema ferroviario per il trasporto delle merci. Pertanto si prevede un insieme integrato di interventi di: • ampliamento della capacità produttiva del porto; • razionalizzazione e potenziamento dei collegamenti intermodali del porto. L'insieme degli interventi previsti mira a rilanciare il porto di Napoli quale piattaforma commerciale nel Mediterraneo ove allocare attività economiche compatibili e finalizzate al potenziamento delle funzioni del porto di Napoli.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce all'attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo "Accessibilità e trasporti, in particolare attua l'obiettivo specifico 4.b del POR FESR Campania 2007/2013 che mira a valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della logistica. In particolare l'Obiettivo Specifico 4.e è finalizzato allo sviluppo della competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale. Il Grande Progetto mira al potenziamento della capacità logistica ed intermodale del porto di Napoli e delle aree retro-portuali di pertinenza. L'insieme degli interventi previsti contribuisce a rilanciare il porto di Napoli quale piattaforma commerciale nel Mediterraneo.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento presenta sinergie/complementarietà con il Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno" e con il Grande Progetto Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Gli studi di fattibilità sono terminati sia a riguardo dei lavori da eseguire nell'area portuale sia a riguardo dell'area destinata all'accessibilità portuale. Diverse opere sono già in avanzata fase di definizione (progetti definitivi e/o stralci funzionali). Si prevede che i lavori termineranno entro il 2015 stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro (accessibilità, impianti, porto, mare). Tenuto conto che la progettazione definitiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.4
Tangenziale Aree Interne

Numero CCI	2011IT161PR017
Nome Progetto	**Tangenziale Aree Interne**
Linea strategica del DSR	Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**ANAS Spa, Compartimento della viabilità per la Campania**
Descrizione progetto	Il progetto risponde all'esigenza di favorire l'accessibilità delle aree interne e di favorire la fluidità dei flussi di merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo della Valle Caudina e dell'area Avellino - Pianodardine. L'Asse Attrezzato Valle Caudina – Pianodardine è una nuova infrastruttura con caratteristiche di strada extraurbana secondaria, Categoria C1 del D.M. 05/11/01. Il 1° lotto, già in esercizio, ha una lunghezza di circa 6,45 km e si diparte dalla S.S. 7 "Appia" fino all'incrocio con la S.P. "S.Martino V.C. – Montesarchio". Il 2° lotto, inserito nel POR Campania 2000-2006, è in corso di costruzione e sarà completato entro la fine di luglio 2007. Esso ha una lunghezza di circa 6,55 km e collega i Comuni di S. Martino V.C. e Roccabascerana. Il 3° lotto, di cui è disponibile il progetto definitivo per appalto integrato, consentirà di collegare il comune di Roccabascerana con la zona industriale dei comuni di Arpaise (BN) ed Altavilla Irpina (AV).
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" di potenziamento dei collegamenti stradali al fine di migliorare l'integrazione modale e le connessioni fra zone urbane e rurali e all'obiettivo specifico 2b "Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e della logistica industriale" attraverso la razionalizzazione del trasporto e il ricorso all'intermodalità.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso. In particolare, esso risulta funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. Il Grande Progetto è, inoltre, fortemente complementare alle politiche volte a migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi pubblici e a promuovere la competitività dei sistemi produttivi locali.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	La progettazione definitiva dell'intero progetto è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture – STM in data 26/10/2005. Detto progetto è stato inoltre già sottoposto alla procedura di Conferenza dei servizi nei termini e con le modalità della Legge n. 241/90 e del D.Lgs. n. 190/2002 e s.m.i. acquisendo in tal modo tutti i pareri necessari. L'inizio delle acquisizioni dei terreni è prevista per fine 2011, l'inizio dei lavori è previsto per giugno 2012 mentre il termine dei lavori è comunque garantito entro il 2015, stante anche la possibilità di avere lavorazioni su più fronti di cantiere. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.5

Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della linea 1 Tratta Dante (esclusa)-Municipio (inclusa)-Garibaldi (inclusa)-Centro Direzionale (esclusa)"

Numero CCI	2009IT161PR020
Nome Progetto	**Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della linea 1 Tratta Dante (esclusa)-Municipio (inclusa)-Garibaldi (inclusa)-Centro Direzionale (esclusa)"**
Linea strategica del DSR	La cura del "ferro" continua
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 – Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto prevede il completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (stazione esclusa)/Municipio(stazione inclusa)/Garibaldi (stazione inclusa)/Centro Direzionale di Napoli. La tratta si sviluppa a partire della stazione di piazza Dante che è attualmente in esercizio con la "tratta alta" della Linea 1 fino alla stazione di Piscinola/Scampia per una lunghezza complessiva di 13,5 km lungo i quali sono localizzate quattordici (14) stazioni (Piscinola/Scampia, Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico, Rione Alto, Montedonzelli, Medaglie D'Oro, Vanvitelli, Cilea, Salvator Rosa, Materdei, Museo e Dante). La tratta Dante – Municipio – Garibaldi – Centro Direzionale di Napoli oggetto dell'intervento qualificato come Grande Progetto rientra nella cosiddetta "tratta bassa" della Linea 1 ed ha una lunghezza totale di 5,1 km e comprende cinque (5) stazioni in corso di realizzazione: Toledo, Municipio, Università, Duomo e Garibaldi che consentono il collegamento su ferro tra i quartieri collinari della città, parti essenziali del centro storico e le aree direzionali e di servizio del capoluogo regionale. Il progetto prevede, altresì, l'acquisto di materiale rotabile a servizio del sistema di metropolitana regionale.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto, contribuisce all'obiettivo specifico 4.d ed all'obiettivo operativo 4.6 del POR FESR.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1363 del 6 agosto 2009 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 21/12/2009. In seguito (2012) è stata notificata alla Commissione europea una integrazione al formulario di Progetto allo scopo di estendere il incrementare il contributo del FESR. L'ultimo aggiornamento del crronoprogramma prevede la conclusione dei lavori per il 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.6

Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano- Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)

Numero CCI	2009IT161PR021
Nome Progetto	**Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)**
Linea strategica del DSR	La cura del "ferro" continua
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Metrocampania Nordest s.r.l.**
Descrizione progetto	La realizzazione degli interventi oggetto della presente scheda costituisce un elemento fondamentale per l'integrazione tra il sistema metropolitano di Napoli ed il sistema della ferrovia Metrocampania Nordest nel tratto Piscinola-Capodichino-Garibaldi. L'unificazione tecnologica dei due sistemi in un'unica rete con caratteristiche di metropolitana consentirà di realizzare a livello urbano un'unica linea circolare continua del percorso Piscinola-Dante-Capodichino-Piscinola inserendo l'aeroporto di Capodichino di Napoli in un sistema di linee urbane ed extraurbane su ferro in modo da aumentarne notevolmente l'accessibilità e la fruibilità. L'opera migliorerà quindi sensibilmente la connessione tra l'aeroporto di Capodichino e l'area metropolitana di Napoli. L'intero intervento si sviluppa lungo circa 4,1 Km di linea ed è articolato in quattro stazioni (Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Capodichino Di Vittorio).
Contributo agli obiettivi del POR	La realizzazione del progetto, che contribuisce agli obiettivi specifici 4.a e 4.d ad all'obiettivo operativo 4.6 del POR FESR, costituisce un elemento fondamentale per l'integrazione tra il sistema metropolitano di Napoli ed il sistema della ferrovia Metrocampania Nordest nel tratto Piscinola-Capodichino-Garibaldi.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento oggetto della presente scheda, coerentemente con l'obiettivo specifico "Corridoi Europei" e con l'obiettivo operativo "Collegamenti aerei e autostrade del mare", consente l'inserimento della Regione nel contesto nazionale e comunitario attraverso il miglioramento dell'accessibilità dell'aeroporto Capodichino di Napoli. Esso è parte integrante del Sistema della Metropolitana Regionale costituendo la parte dell'anello mancante della linea 1 della Metropolitana di Napoli in modo da eliminare la rottura di carico a Piscinola tra i sistemi di trasporto extraurbano ed urbano.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1363 del 6 agosto 2009 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 24/02/2010. Attualmente si stanno ultimando le procedure espropriative. Al 31/12/2010 si rileva un avanzamento realizzativo di 0,20 Km relativi alle opere civili della sub-tratta Secondigliano Di Vittorio per l'indicatore "Linea ferroviaria nuova/ristrutturata". I lavori risultano appaltati e, laddove sono state consegnate le aree, avviati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.7

S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri

Numero CCI	2010IT161PR001
Nome Progetto	**S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri**
Linea strategica del DSR	Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**ANAS SpA**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto interessa il territorio dei Comuni di Angri, S. Antonio Abate e Scafati ricadenti nelle Province di Napoli e Salerno. L'intervento risponde alla strategia di integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante a servizio delle aree sensibili. I Comuni della fascia pedemontana del Vesuvio, infatti, sono stati classificati dalla Protezione Civile ad alto rischio sismico e vulcanico e pertanto interessati dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di eventi sismici e vulcanici. L'intervento consente di ridurre notevolmente le discontinuità del sistema stradale della "circumvallazione" del Vesuvio e, quindi, del tronco della S.S. 268 tra Angri e l'innesto sulla autostrada A3.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce all'attuazione dell'obiettivo specifico 4.d e dell'obiettivo operativo 4.7 del POR FESR.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Con deliberazione n. 14 del 15/01/2010, la Giunta Regionale ha approvato il progetto ed ha disposto per gli adempimenti necessari alla notifica del progetto alla Commissione Europea, avvenuta in data 17 febbraio 2010. La Commissione Europea con Nota n. 2719 del 25 marzo 2010 ha considerato il Grande Progetto ricevibile, richiedendo integrazioni per aspetti di natura ambientale e con Nota n. 3618 del 28 aprile 2010 ha richiesto ulteriori integrazioni per aspetti che hanno riguardato l'analisi economico – finanziaria dell'intervento. In tale ambito si è provveduto a predisporre la Nota di risposta a tali osservazioni. L'appalto integrato della progettazione esecutiva e dei lavori è attualmente in fase di aggiudicazione ed i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 5.1
Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania

Numero CCI	2011IT161PR014
Nome Progetto	**Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania**
Linea strategica del DSR	La "ricerca" abita in Campania
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 5 - Società dell'Informazione*
Beneficiario	**Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Dipartimento per le Comunicazioni e Ispettorati territoriali**
Descrizione progetto	Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale copertura di servizi in larga banda in aree attualmente non servite o parzialmente servite da importanti operatori e da operatori locali del settore, allo scopo di ottenere la graduale copertura in larga banda in tutte le aree attualmente non raggiunte da servizi internet adeguati alle esigenze della popolazione e delle aziende. Inoltre l'intervento prevede la copertura, prioritariamente, di aree regionali non raggiunte da reti di seconda generazione. Allo scopo di stimolare la domanda nelle aree intermedie e renderle appetibili agli operatori di mercato, saranno avviate azioni di stimolo alla domanda ed azioni rivolte all'implementazione di servizi internet anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione con l'introduzione sistematica dell'ICT nei processi del settore sanitario. A riguardo di quest'ultimo ambito, nel piano di *e-government* 2012 spicca "l'obiettivo Salute" che mira alla semplificazione ed alla digitalizzazione di servizi di base (prescrizioni e certificati di malattia digitali, sistemi di prenotazione ondine) ed alla creazione delle infrastrutture per un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini (Fascicolo Sanitario Elettronico e Innovazione delle Aziende Sanitarie), migliorandone il relativo rapporto costo-qualità.
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto in esame contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della società dell'informazione e conoscenza", favorendo la diffusione della banda larga."
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Il Grande Progetto è complementare con gli interventi di completamento delle infrastrutture economico-industriali esistenti e si colloca in continuità con gli interventi realizzati nella programmazione 2000/2006.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni (MISE) il 29 Settembre 2010 ha avviato una procedura di consultazione pubblica per acquisire una mappatura particolareggiata e dettagliata dei piani di copertura del territorio nazionale con reti NGAN (Next Generation Access Network). E' previsto il collegamento di circa 50.000 UI nel primo anno, 60.000 UI nel secondo anno ed oltre 80.000 UI a partire dalla terza annualità. Inoltre la coesistenza di più cantieri consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.1
Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est

Numero CCI	2011IT161PR025
Nome Progetto	**Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est**
Linea strategica del DSR	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto propone la realizzazione di un insieme sistematico e integrato di interventi pubblici sulla viabilità esistente, nonché di rifunzionalizzazione dei sottoservizi dell'area orientale del Comune di Napoli al fine di contribuire al ridisegno delle infrastrutture urbane di base e alla dotazione di servizi quali elementi portanti del nuovo sviluppo dell'area. In particolare il GP prevede la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Ferraris e di via Brecce a Sant'Erasmo, la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Imparato, con la realizzazione di un sottopasso viario, di via De Roberto e di via Miraglia, la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Brin, con la realizzazione di due sottopassi viari e di via Gianturco, la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Nuova delle brecce/via di Tocco, la riqualificazione urbanistica e ambientale dell'asse costiero e rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni/Volla oltre che interventi fisici e tecnologici volti ad aumentare i livelli di sicurezza. La riqualificazione e il potenziamento degli assi stradali storici dell'area orientale consentiranno di dotare il territorio interessato di un'adeguata infrastrutturazione che ne migliorerà la sua fruizione complessiva, attraverso il decongestionamento del traffico veicolare tra l'area litoranea e il tessuto urbano più interno. Le iniziative previste garantiranno, inoltre, il recupero dell'ambiente fisico, il miglioramento della viabilità ed accessibilità della zona ed una migliore fruibilità e vivibilità dei luoghi, così da potenziare lo sviluppo della comunità locale.
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto è pienamente coerente con l'Obiettivo Operativo 6.2, ed in particolare l'attività "b)" che prevede la rigenerazione ambientale, economica e sociale delle periferie di Napoli, riorganizzando e valorizzando gli spazi urbani.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento presenta sinergie/complementarietà con il Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli".
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Gli studi di fattibilità sono stati conclusi sia a riguardo degli aspetti tecnici sia a riguardo degli aspetti finanziari. E' in corso la progettazione degli interventi (molti progetti sono già in avanzata fase di definizione per cui i tempi per completare l'intera fase di progettazione saranno molto contenuti. Inoltre è stato sottoscritto un Protocollo di intesa rispetto all'attuazione del progetto che prevede altresì la creazione di una Centrale di committenza responsabile dell'esecuzione dei lavori. E' previsto inoltre un apposito Accordo di programma che, integrato con gli elementi urbanistici previsti dalla Legge Regionale n. 16/2004, costituirà il Piano integrato di sviluppo urbano di riferimento. La conclusione dei lavori è prevista per il 2015, stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.2
Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco

Numero CCI	2011IT161PR008
Nome Progetto	**Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco**
Linea strategica del DSR	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto prevede interventi di riqualificazione urbana su aree ed immobili in aree degradate del centro storico di Napoli. Il centro storico di Napoli è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco nel 1995. Il sito fa riferimento all'estensione del Centro Storico introdotta con il PRG (Piano Regolatore Generale) del '72 ed è parte del centro storico della città individuato dal nuovo PRG del 2004. Tale area è un esempio rappresentativo di insediamento urbano che evidenzia una stratificazione storica di valori culturali e materiali. Il Grande Progetto tutela tale differenziazione promuovendo interventi di recupero e valorizzazione compatibile storica ed artistica che permettono l'attivazione di percorsi di visite turistiche integrate.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del POR 2007 – 2013. Esso, in particolare, contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo specifico 6.1 *"Rigenerazione urbana e qualità della vita"* in attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA, che prevede di "realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città".
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Gli interventi previsti dal Grande Progetto rientrano nel Piano Integrato di sviluppo urbano del Comune di Napoli e ricadono nell'ambito del Sito UNESCO. In quest'ambito la realizzazione del Grande Progetto in complementarietà con gli interventi che insisteranno sull'area metropolitana della città di Napoli (Grandi Progetti Parco Urbano di Bagnoli e Polo Fieristico), si pone in stretta coerenza con la strategia di sviluppo delineata dall'Asse VI del POR Campania FESR 2007-2013, che pone un'attenzione specifica sul risanamento della città partenopea e della sua area metropolitana, come nodo rilevante della rete dei centri urbani della Regione.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	E' stato redatto il progetto preliminare del Grande Progetto ed è in preparazione il progetto definitivo. Le progettazioni sono tutte in avanzata definizione, così come è conclusa anche la fase di acquisizione dei pareri della Soprintendenza dei Beni Culturali. Nella definizione della tempistica di realizzazione dei lavori, si è tenuto conto del Forum delle Culture del luglio 2013 che comporterà la necessità di realizzazione in primis interventi nelle aree interessate da tale manifestazione. Tenuto conto che la progettazione definitiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.3

Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli - Parco Urbano di Bagnoli

Numero CCI	2008IT161PR004
§Nome Progetto	**Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli - Parco Urbano di Bagnoli**
Linea strategica del DSR	La Campania si fa bella restaurando la città ed il paesaggio
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita*
Beneficiario	**Bagnoli Futura**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi del Piano Urbanistico per la riqualificazione e la riconversione dell'ex area Italsider di Bagnoli-Coroglio, approvato con DGR n. 1467/2005, e riguarda la realizzazione di interventi nell'ambito dell'area circoscritta all'ex complesso industriale dell'Italsider relativamente a strutture di tipo turistico-sportivo-ricettivo e commerciali.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce all'obiettivo operativo 6.2 del POR FESR.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Il Grande Progetto risulta essere complementare rispetto alle attività avviate nella programmazione 2000/2006, alle attività previste dalla variante del Piano Regolatore Generale (interventi che ricadono nell'area complessa che circonda Bagnoli -Conca di Agnano, Campi Flegrei, Pozzuoli, Procida, Baia, Miseno e Napoli).
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1045 del 28/10/2005 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 15/12/2009. Con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione comunitaria. Con DGR n. 122/2011 la Giunta Regionale ha confermato il Grande Progetto ed è in corso l'istruttoria tecnica per l'ammissione a finanziamento. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 202 del 21/06/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONI ALLE DELIBERAZIONI N. 185/2012 E N. 738/2012.

Assessore Ermanno Russo
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) con deliberazione n. 185 del 12.04.2012 ad oggetto: "Razionalizzazione e riduzione della spesa relativa ai fitti passivi - Costituzione gruppo di lavoro" si è stabilito:
   a.1) di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio preliminare relativo al trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
   a.2) di stabilire che :
      a.2.1) il gruppo di lavoro è nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, con il quale saranno specificati la durata, le modalità di funzionamento e la composizione del gruppo stesso;
      a.2.2) il gruppo di lavoro può avvalersi di professionalità presenti presso gli Istituti Autonomi Case Popolari;
      a.2.3) entro tre mesi dalla data di esecuzione della presente deliberazione, lo studio preliminare verrà presentato alla Giunta regionale;
b) con deliberazione n. 738 del 19.12.2012 ad oggetto: "Integrazioni alla D.G.R.C. n. 185/2012" si è stabilito:
   b.1) di differire il termine al 31gennaio 2013 per la consegna dello studio preliminare relativo al trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia nonché relativo alla attività di ricognizione e di valutazione dei fitti in essere anche sulle altre province della regione Campania in modo da definire le linee strategiche per la riduzione della spesa relativi ai fitti passivi;
   b.2) di integrare il gruppo di lavoro con l'inserimento del Capo dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
c) con nota prot. 0918527 dell'11.12.2012 il Capo dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali ha trasmesso una prima stesura dello studio preliminare per il trasferimento delle sedi degli uffici della G.R. ubicati in città di Napoli presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
d) con nota del Capo di Gabinetto prot. 928/UDCP/Gab/Uff. II del 19.01.2013 veniva richiesto di integrare lo studio con ulteriori approfondimenti, e precisamente:
   d.1) acquisizione delle opportune certificazioni e/o informazioni circa la sussistenza delle condizioni di sicurezza, anche geologica, statica e geostatica, di igiene, salubrità e risparmio energetico degli edifici e dei relativi impianti secondo la normativa vigente;
   d.2) redazione di un quadro economico relativo ai costi da sostenere per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
   d.3) redazione di un quadro analitico relativo agli attuali costi sostenuti per i servizi in uso ed un prospetto sulla riduzione degli stessi a seguito del trasferimento;
   d.4) redazione perizia di stima sul valore di realizzo a seguito dell'alienazione sul mercato degli immobili di proprietà regionale che si renderebbero di disponibili a seguito del trasferimento;
   d.5) redazione di relazione sulle ipotesi di utilizzo e valorizzazione degli ulteriori spazi del complesso disponibili non destinati ad uso ufficio, ivi compresi gli impianti sportivi;

d.6) completamento dell'esame dello stato dei luoghi, con riferimento agli spazi non esaminabili o esaminati all'esito dei precedenti accessi.

e) il gruppo di lavoro ha effettuato ulteriori richieste di documentazione ed effettuato visita sopralluogo in modo da corrispondere a quanto richiesto dal Capo di Gabinetto;

f) conseguentemente il gruppo di lavoro ha redatto lo studio preliminare e fatto pervenire, tra gli altri, all'Assessore al Demanio e Patrimonio;

CONSIDERATO CHE:

a) così come si rileva dallo studio preliminare, vi è la necessità di integrazione istruttoria concernente:
   a.1) l'acquisizione dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia della documentazione relativa all'accatastamento dei beni;

   a.2) l'acquisizione delle certificazioni riguardanti gli impianti tecnologici (ex legge 46/90) e CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) per tutto il complesso;

   a.3) l'individuazione della futura destinazione d'uso degli edifici d'interesse, specificando le attività che in essi saranno svolte;

   a.4) l'acquisizione o creazione per ciascuno dei manufatti interessati di un fascicolo di sicurezza strutturale, recante quanto più possibile un inventario degli atti e delle documentazioni già in possesso del soggetto proprietario con la valutazione della sicurezza strutturale prescritta dalla vigente normativa;

   a.5) l'acquisizione delle certificazioni attestanti la salubrità e la rispondenza dei luoghi di lavoro alle norme igienico sanitarie;

   a.6) l'analisi di compatibilità con la vigente normativa di attuazione della "Variante al Piano Regolatore del comune di Napoli per la zona occidentale", approvato con DM 1829/1972, relativamente all'area in questione;

b) successivamente alla consegna dello studio preliminare si è tenuta in data 12.04.2013 una audizione presso la Commissione consiliare regionale speciale per il controllo sulle bonifiche presenti il Capo Dipartimento alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e un rappresentante dell'Ufficio del Datore di lavoro della Giunta regionale, dal cui resoconto risulta che l'area utilizzata dalla NATO è inserita nel sito di interesse nazionale (S.I.N.) Bagnoli – Coroglio;

c) pertanto occorre un ulteriore approfondimento delle su indicate questioni in modo da acquisire tutti gli elementi per pervenire alla decisione circa il trasferimento nell'area NATO degli uffici regionali presenti nella città di Napoli e Provincia nel rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro;

CONSIDERATO ALTRESI':

a) che il gruppo di lavoro istituito con DGR 185/2012, ai sensi della deliberazione n. 738 del 19.12.2012, ha terminato i lavori in data 31.01.2013 e per l'effetto occorre ripristinare la funzionalità dello stesso in modo da poter completare lo studio a seguito di ulteriore produzione di documentazione e della necessità di effettuare più opportuni sopralluoghi, verificata la disponibilità della Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia e lo stato di avanzamento del trasloco da parte della NATO;

b) che per le problematiche emerse, occorre integrare il gruppo di lavoro prevedendo la partecipazione ai lavori dello stesso del coordinatore dell'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, del coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere

Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, del coordinatore dell'AGC 16 Governo del Territorio, Beni Culturali, Ambientali e Paesistici;

c) che, al fine di ridurre ulteriormente i tempi di acquisizione della documentazione richiesta nonché per poter effettuare nel minor tempo possibile le verifiche tecniche in funzione dell'utilizzazione del complesso da parte della Regione Campania, si ritiene opportuno integrare il gruppo di lavoro anche con rappresentanti della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;

RITENUTO:

a) di dovere integrare lo studio con le ulteriori valutazioni e approfondimenti sopra richiesti e, pertanto, di dover conferire ulteriore mandato in tal senso al gruppo di lavoro di cui ai decreti del Presidente n. 203 del 11.07.2012 e n. 259 del 21.11.2012 stabilendo il 31 dicembre 2013 quale termine ultimo per la consegna delle conseguenti integrazioni allo studio preliminare ai fini del trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
b) di dovere, altresì, prevedere la partecipazione al gruppo di lavoro del coordinatore dell'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, del coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, con il coordinatore dell'AGC 16 Governo del Territorio, Beni Culturali, Ambientali e Paesistici;
c) di integrare il gruppo di lavoro con l'inserimento di rappresentanti della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
d) infine, di ribadire che la partecipazione al gruppo di lavoro non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO:

a) l'articolo 51, comma 1, lettera c) dello Statuto regionale;
b) l'articolo 11 della L.R. n. 38 del 24.12.2012;
c) la deliberazione della G.R.C. n. 185 del 12.04.2012;
d) la deliberazione della G.R.C. n. 738 del 19.12.2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse e nei considerato che si intendono riportate integralmente:

1. di conferire al gruppo di lavoro di cui alla lettera d) del Ritenuto ulteriore mandato ai fini delle integrazioni allo studio preliminare e di fissare, a tal uopo, il termine al 31dicembre 2013 per la consegna delle suddette integrazioni ai fini del trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
2. di dare altresì mandato al gruppo di lavoro di acquisire, per l'espletamento dell'incarico, la documentazione e le informazioni necessarie come specificato ai punti a), b) e c) del Considerato;
3. di prevedere la partecipazione al gruppo di lavoro del coordinatore dell'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, del coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, del coordinatore dell'AGC 16 Governo del Territorio, Beni Culturali, Ambientali e Paesistici;
4. di integrare, altresì, il gruppo di lavoro con l'inserimento di rappresentanti della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;

5. di ribadire che la partecipazione al gruppo di lavoro non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di inviare il presente atto per i successivi provvedimenti:
   6.1 al Capo di Gabinetto del Presidente;
   6.2 al Capo dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
   6.3 ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento 01, 05, 07, 10, 15 e 16;
   6.4 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 177 del 03/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

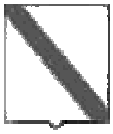
Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

SMA - CAMPANIA ADEMPIMENTI.

Assessore

Presidente Caldoro Stefano
Assessore Nappi Severino
Assessore Nugnes Daniela
Assessore Romano Giovanni



Area	Settore
11	5
1	14
17	5
21	1
53	
54	
52	

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***03/06/2013***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

SMA - Campania adempimenti.

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	’’	Gaetano	GIANCANE	
5)	“	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	“	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	’’	Severino	NAPPI	
8)	’’	Daniela	NUGNES	
9)	“	Giovanni	ROMANO	
10)	’’	Ermanno	RUSSO	
11)	’’	Pasquale	SOMMESE	
12)	“	Marcello	TAGLIALATELA	
13)	“	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Al toria compiuta dai Settori e i rispettivi Dipartimenti ciascuno per quanto di propria co isultanze e degli atti tutti richiamati nel stituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. nel luglio 2001 è stata costituita la società per azioni Sistemi *per la meteorologia e l'ambiente Campania* – di seguito SMA Campania – interamente partecipata da socio privato avente quale scopo sociale quello della tutela del patrimonio boschivo finalizzato a conseguire anche gli obiettivi della Convenzione tra il Ministero del Lavoro e la Regione Campania in tema di azioni di politica attiva per il lavoro socialmente utile;
b. nell'agosto del 2001 la Giunta ha deliberato l'acquisto del 49% delle azioni di SMA Campania;
c. nel febbraio 2008 la Regione ha stipulato con la società un contratto di durata quinquennale per il Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio ed il contrasto degli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico;
d. nel giugno 2012 SMA Campania è divenuta società a socio unico partecipata interamente dalla Regione Campania per effetto della decisione assunta nell'assemblea dei soci del 08/06/2012 in occasione della approvazione del bilancio e della ricostituzione del capitale, ratificata dalla Giunta regionale con delibera n. 331 del 10/07/2012;
e. con delibera n. 527 del 04/10/2012 la Giunta ha approvato, in attuazione dell'articolo 4 comma 11 della LR 27/2012, una prima modifica statutaria di SMA Campania mediante la quale si è proceduto alla soppressione del Consiglio di amministrazione ed alla attribuzione delle relative funzioni ad un Amministratore unico, rinviando a successivo atto la complessiva revisione dello statuto in modo conforme alla volontà del legislatore regionale di razionalizzare e rendere più efficiente lo svolgimento dei compiti ed attività affidati a SMA Campania;
f. con delibera n. 37 del 11/02/2013, nel quadro del processo di razionalizzazione e riordino dei soggetti di varia natura giuridica partecipati o dipendenti dalla Regione operanti nel settore ambientale e della protezione civile, è stata avviata la realizzazione di un Polo ambientale, ritenuto coerente, con nota del 08/02/2013 del Commissario *ad acta*, con il Piano di stabilizzazione;
g. con la medesima delibera, preso atto della progetto di Piano industriale proposto da SMA Campania, l'Amministratore unico della società è stato tra l'altro invitato a redigere e trasmettere una proposta esecutiva integrativa sostenibile dal punto di vista della gestione alla luce delle risorse disponibili e a indicare le azioni concretamente perseguibili per il massimo contenimento dei costi operativi;
h. l'Amministratore unico di SMA Campania, in esecuzione della citata DGR 37/2013, ha presentato una prima proposta esecutiva di Piano industriale poi rivisitata e inviata nuovamente con propria nota n. 976/13 del 13/05/2013;
i. l'Amministratore unico di SMA Campania, con nota prot. 0395478 del 4 giugno 2013, ha trasmesso il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania", per un importo complessivo pari a 7,1 Meuro,
j. la Regione ha trasmesso al Ministero competente alcune proposte progettuali a valere sulla programmazione delle risorse PAC, inerenti attività strumentali al perseguimento delle attività istituzionali della Regione, coerenti con le finalità sociali di SMA Campania, rivolte alla difesa del territorio boschivo, alla mitigazione dei rischi naturali, allo sviluppo di sistemi di monitoraggio del territorio in chiave di prevenzione dei rischi naturali, nonché di prevenzione ambientale;
k. la società ha, altresì, presentato all'AGC 21 una proposta progettuale attinente la materia dei rifiuti coerente con il sistema di ciclo integrato e la programmazione dei pertinenti fondi FSC di cui alla DGR 604/2011;

RILEVATO che

a. la proposta esecutiva di Piano industriale di SMA Campania prevede due macroaree di attività:
   - la prima "Attività di antincendio boschivo (AIB)" in continuità, attività rivolte a controllo, monitoraggio, difesa e manutenzione del territorio boschivo e del relativo patrimonio forestale campano, al contrasto e alla lotta attiva agli incendi boschivi, alla mitigazione dei rischi naturali, allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e cura del territorio in chiave di prevenzione ambientale dai rischi naturali;
   - la seconda composta da interventi quali:
   1. Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzato al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree percorse dal fuoco – Scheda PAC 3 (7,893 meu)

2. Difesa del territorio boschivo con interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del ologico – Scheda PAC 5 (3,823 meu)
enziamento e manutenzione del sistema di m a PAC 4 (5,751 meu)
4. Terra dei fuochi: attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi – Scheda PAC 6(7,692 meu) e scheda PAC 7 (6,9 meu)
5. Riqualificazione dei territori a rischio – Scheda FSC (6 meu);

b. nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento,la proposta di piano esecutivo prevede altresì azioni di riduzione dei costi e riequilibrio dei conti, da attuare anche mediante misure di esodo di parte dei dipendenti e di attivazione degli ammortizzatori sociali in ragione della stagionalità di alcune attività e della copertura finanziaria disponibile, nonché mediante l'attivazione della cassa integrazione sino a un massimo di 300 dipendenti a partire dall'autunno 2013, individuando in 11,7 meuro (1,6 meuro nel 2013; 5,1 meuro nel 2014; 5,1 meuro nel 2015) il fabbisogno per l'attivazione degli ammortizzatori sociali e degli esodi del personale;
c. Il piano economico finanziario, allegato al piano industriale, è conforme alle attività elencate e può essere sintetizzato, per le annualità 2013, 2014 e 2015, nella tabella che segue:

Attività	2013	2014	2015	Totale
Antincendio boschivo (AIB) Risorse liberate	10.667.769	5.867.769	5.867.769	
Difesa territorio boschivo Scheda 3 del PAC	2.462.015	3.157.120	2.273.665	7.892.800
Mitigazione rischi naturali Scheda 5 del PAC	1.192.577	1.529.280	1.101.343	3.823.200
Sistemi di monitoraggio Scheda 4 del PAC	1.763.857	2.300.320	1.656.623	5.750.800
Terra dei Fuochi Scheda 6 del PAC	2.399.223	3.076.600	2.215.677	7.691.500
Terra dei Fuochi Scheda 7 del PAC	2.152.329	2.760.000	1.987.671	6.900.000

d. il Piano industriale prevede altresì la realizzazione di un impianto di energia alternativa alimentato da biomassa legnosa da filiera corta e la realizzazione da parte della società di attività e operazioni, anche di presidio e servizio a carattere generale, utili, strumentali o necessarie per il conseguimento degli scopi sociali;

CONSIDERATO che

a. con comunicazione del 09/03/2013 il Ministero ha validato i progetti proposti dalla Regione Campania da realizzare a cura di SMA a valere sulle risorse del PAC - III fase, per un importo pari a 32 meuro per i tre anni 2013, 2014 e 2015, pertinenti la materia della protezione e del recupero ambientale e del territorio e la prevenzione dei rischi naturali;
b. sono in corso le attività propedeutiche per la riprogrammazione dei fondi FSC di cui alla DGR 604/2011 pertinenti la materia dei rifiuti e nel cui ambito troverà copertura la proposta progettuale presentata da SMA Campania all'AGC 21 per un valore di 5 meuro oltre IVA;
c. che, ai sensi della D.G.R. n.1035/2006, l'utilizzo delle risorse liberate per il finanziamento di progetti non inseriti nella programmazione P.O.R. 2000-2006 è subordinato all'emanazione di una Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento, previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifichi la coerenza del progetto da finanziare con le finalità del Programma 2000-2006 nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifichi la coerenza dello stesso con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;

d. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 891 del 14/12/10, ha autorizzato, tra l'altro, la sulle risorse liberate di interventi non inseriti nel POR 2000/06, dotati di progettazione e oramento della qualità dell'ambiente;

RILEVATO altresì che

a. le attività svolte da SMA Campania, tra cui in particolare quelle di contrasto e lotta attiva agli incendi boschivi, di manutenzione ambientale e boschiva e di intervento a fronte di emergenze dovute a calamità naturali, sono volte a soddisfare bisogni della collettività e perseguire finalità istituzionali della Regione a cui è demandato su tali materie un ruolo anche di programmazione e coordinamento;
b. dette attività rappresentano un servizio di interesse generale, anche avente rilevanza economica, volto al perseguimento di interessi generali coerenti con le funzioni di competenza regionale;
c. che la proposta progettuale "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" da SMA Campania è volta a soddisfare bisogni della collettività e perseguire finalità istituzionali della Regione quali in particolare quelle di contrasto e lotta attiva agli incendi boschivi, di manutenzione ambientale e boschiva e di intervento a fronte di emergenze dovute a calamità naturali,
d. il costo per l'anno 2013 della attività AIB è pari a complessivi € 10.667.769 di cui € 4.800.000 quale residuo della quinta annualità ed € 5.867.769 per il progetto AIB 2013;
e. che il suddetto progetto,che comprensivo di IVA ed ogni ulteriore onere arriva al costo complessivo di € 7.100.000,00, è coerente con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ed in particolare con gli ambiti di intervento indicati nella DGR n.891/2010, essendo finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente;
f. il Piano non definisce il quadro economico finanziario relativo al progetto esecutivo dell'impianto di energia alternativa alimentato da biomassa legnosa da filiera corta;
g. lo statuto della società va adeguato agli indirizzi di cui all'articolo 4, comma 11, della l.r. 27/2012, disponendo la revisione dell'oggetto sociale per renderlo maggiormente aderente alle finalità da perseguire e la trasformazione della società regionale in società *in house* della Regione;

DATO ATTO che

a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, si precisa che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00, come evidenziato nella seguente tabella, e completamente incassati per le annualità dal 2000 al 2005:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

b. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;
c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

ACQUISITI, ai sensi della DGR n. 1035/2006:

a. con nota prot. 428246/2013 il parere dell'Autorità di Gestione del POR in merito alla coerenza del progetto le finalità dell'asse I del Programma 2000-2006 per il ricorso all'uso delle risorse liberate; 613/UDCP/Gab/Uff III /2013 il parere del ca a Giunta regionale in merito alla coerenza dell'intervento con la programmazione regionale in materia;

RITENUTO di

a. dover approvare la proposta esecutiva di Piano industriale di SMA Campania e autorizzare l'operatività delle attività nei limiti delle fonti programmatiche individuate ;
b. dover dare mandato all'Autorità di gestione e ai dirigenti competenti per materia di assumere i provvedimenti necessari a rendere disponibili le risorse a valere sul fondi PAC per dare attuazione al piano industriale;
c. dover approvare le modifiche dello statuto di SMA Campania come da schema allegato disponendo la trasformazione della società a totale partecipazione regionale in società in house della Regione, in quanto deputata a svolgere attività volte a soddisfare bisogni della collettività consistenti in un servizio di interesse generale, anche strumentale a soddisfare finalità istituzionali;
d. dover dare mandato all'AGC 21 di provvedere agli atti necessari per includere nella programmazione dei fondi FSC di cui alla DGR 604/2011 la proposta progettuale attinente la materia dei rifiuti presentata dalla società per un importo di € 5.000.000,00 più IVA;
e. dover demandare alla Cabina di regia per la gestione delle crisi e dei processi di sviluppo della Regione, all'esito del confronto con le parti sociali e con l'Amministratore unico della società, la definizione delle misure per l'attuazione degli esodi volontari e l'attivazione degli ammortizzatori sociali in ragione della stagionalità di alcune attività e della copertura finanziaria disponibile, previa verifica della sussistenza dei requisiti giuridici per l'accesso del personale dipendente ai benefici;
f. di dover gestire il processo di riequilibrio anche organizzativo di SMA Campania, ivi comprese le misure di esodo e di cassa integrazione del personale, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale per l'Occupazione, sino a un massimo di 300 dipendenti all'anno, nel rispetto della prioritaria esigenza di equilibrio del bilancio societario;
g. programmare sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" del costo di € 7.100.000,00, in quanto coerente con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
h. individuare quale Settore competente all'attuazione del progetto il Settore 05 dell'AGC 11 cui è attribuita la gestione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 2186 per un importo pari a € 7.100.000,00;

VISTE

a. le LL. RR. n. 5 e 6/2013;
b. la DGR n.1035 del 28/07/2006;
c. la DGR. n.891 del 14/12/2010;
d. la nota prot. 0395478/ 2013 dell'Amministratore unico di SMA Campania;
e. la nota prot 428246 /2013 dell'Autorità di Gestione del POR 2000-2006;
f. la nota prot. 9613/UDCP/Gab/Uff III / 2013 del Capo di Gabinetto del Presidente della G.R;
g. lo Statuto Regionale e, in particolare, l'articolo 26, comma 4, lett. f) e h) e l'articolo 51, comma 1, lett. e);
h. parere dell'Avvocatura protocollo n. 105041 del 11/02/2013;
i. parere dell'Avvocatura protocollo n. 228773 del 28/03/2013;
j. parere dell'Avvocatura protocollo n. 228803 del 28/03/2013;
k. il comma 27 dell'articolo 34 del decreto legge 179/2012 convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221 che ha abrogato il limite per l'affidamento diretto alle società in house posto dal comma 8 dell'articolo 4 del d.lgs 95/2012 convertito con modificazioni nella legge legge 7 agosto 2012, n. 135;
l. il bilancio gestionale 2013, 2014,2015 approvato nella seduta odierna;
m. la proposta esecutiva del Piano industriale, allegata alla relazione di accompagnamento della presente deliberazione, oggetto di istruttoria da parte delle Aree Generali di Coordinamento e dei Dipartimenti, ciascuno per quanto di competenza;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati, che si intendono qui riportati integralmente, di:

1. approvare la proposta esecutiva di Piano industriale di SMA Campania spa con relativo PEF presentata dall'Amministratore unico della società che individua le fonti programmatiche di copertura;
2. rinviare la validazione del progetto esecutivo relativo all'impianto di energia alternativa alimentato da biomassa legnosa da filiera corta all'esito della definizione del relativo piano economico;
3. di dare mandato all'Autorità di gestione e ai dirigenti competenti per materia di assumere i provvedimenti necessari a rendere disponibili le risorse a valere sul fondi PAC per dare attuazione al piano industriale;
4. demandare all'Amministratore unico l'avvio operativo delle attività previste dal citato Piano per l'annualità 2013 in ragione della disponibilità delle risorse relativa alla fonte di copertura, riservando a successivi atti l'avvio operativo delle attività relative alle annualità successive;
5. approvare la modifica dello statuto sociale come da schema alla presente deliberazione, disponendo la trasformazione della società interamente regionale in società *in house* della Regione (allegato 1);
6. approvare l'allegato progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" (allegato 2) e di programmare il relativo costo di € 7.100.000,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
7. dare mandato al Settore 5 dell'Area Generale di Coordinamento 11 ad attuare il progetto relativo al servizio AIB;
8. dare mandato all'Area Generale di Coordinamento 21 a provvedere agli atti necessari per includere nella programmazione dei fondi FSC di cui alla DGR 604/2011 la proposta progettuale attinente la materia dei rifiuti presentata dalla società per un importo di € 5.000.000,00 più IVA;
9. demandare alla Cabina di regia per la gestione delle crisi e dei processi di sviluppo della Regione, all'esito del confronto con le parti sociali e con l'Amministratore unico della società, la definizione delle misure per l'attuazione degli esodi volontari e l'attivazione degli ammortizzatori sociali in ragione della stagionalità di alcune attività e della copertura finanziaria disponibile, previa verifica della sussistenza dei requisiti giuridici per l'accesso del personale dipendente ai benefici;
10. di demandare alla suddetta Cabina di Regia anche la gestione del processo di riequilibrio organizzativo di SMA Campania, ivi comprese le misure di cassa integrazione del personale, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale per l'Occupazione, sino a un massimo di 300 dipendenti all'anno, nel rispetto della prioritaria esigenza di equilibrio del bilancio societario
11. dare indirizzo all'Amministratore unico di attuare ogni utile iniziative tesa alla riduzione dei costi, di attivare i presidi organizzativi atti ad assicurare il rispetto delle previsioni contenute nel Piano industriale avendo presente la necessità di operare in ragione delle risorse disponibili nel rispetto dell'equilibrio della gestione e, in conseguenza, di attivare eventuali ulteriori misure, anche di solidarietà sociale, qualora le condizioni di contesto lo richiedessero;
12. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 03, 05, 08, 09, 11, 12, 15, 17, e 21 e ai Settori proponenti; al Responsabile della Programmazione Unitaria; ai Capi Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, delle Politiche Territoriali, della Programmazione e dello Sviluppo Economico; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	**177**	del	**03/06/2013**	AREA **11** **1** **17** **21** **53** **54** **52**	SETTORE **5** **14** **5** **1**	SERVIZIO **1**

OGGETTO :
SMA - Campania adempimenti.

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Caldoro Stefano*** ***Assessore Nappi Severino*** ***Assessore Nugnes Daniela*** ***Assessore Romano Giovanni***		
DIRIGENTE SETTORE		***Dr.ssa Lombardo Daniela*** ***Dr. Aveta Eugenio (ad interim)*** ***Dr. Gargiulo Paolo*** ***Dr. Santacroce Raimondo***		
IL COORDINATORE AREA / IL CAPO DIPARTIMENTO		***Dr. Massaro Francesco*** ***Dr. Ferrara Mauro*** ***Dr. Gargiulo Paolo*** ***Dr. Santacroce Raimondo*** ***Dipartimento delle Politiche Territoriali Dr.Mautone*** ***Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc. - Dr. S. Torda*** ***Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Prof. F. Romano***		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	***03/06/2013***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

STATUTO SMA CAMPANIA SpA a socio unico

Versione approvata con DGR n. 527 del 04/10/2012	Modifiche proposte
Art. 1 - DENOMINAZIONE La società per azioni con unico socio è denominata "S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente Campania S.p.A." o in sigla "S.M.A. Campania S.p.A."	**Articolo 1 - DENOMINAZIONE** La società per azioni con socio unico Regione Campania è denominata SMA CAMPANIA SpA.
Art. 2 - SEDE La società ha sede in Napoli, e potrà istituire altrove, purché in Italia, sedi secondarie, succursali, agenzie, rappresentanze e sedi secondarie.	**Articolo 2 - SEDE** La società ha sede nel Comune di Napoli, all'indirizzo risultante dal Registro delle Imprese. I Soci potranno deliberare di spostare la sede legale nell'ambito del territorio della Regione Campania e potranno inoltre deliberare di istituire e sopprimere sedi secondarie, filiali, succursali, rappresentanze, agenzie e dipendenze in genere e comunque denominate sul territorio regionale.
Art. 3 - OGGETTO L'oggetto della società è operare nel mercato della meteorologia applicata, del monitoraggio ambientale e della protezione del territorio attraverso lo sviluppo, la commercializzazione e la fornitura di componenti, sistemi e servizi anche informatici. La società potrà inoltre operare nel campo della: - esecuzione di lavori e servizi di sistemazione forestale, idraulica ed agraria; - esecuzione di lavori e servizi connessi al miglioramento dei boschi; - esecuzione di lavori e servizi legati alla difesa del suolo; - esecuzione di lavori e servizi legati alla valorizzazione ambientale e paesaggistica; - realizzazione di attività di prevenzione e difesa dei boschi e del territorio dagli incendi; - realizzazione di attività connesse alle emergenze derivanti da calamità naturali; - erogazione di servizi di raccolta ed elaborazione di dati ai fini antisismici; - erogazione di servizi di rilevazione marina; - programmazione e attuazione di servizi di protezione civile e messa in sicurezza del territorio; - elaborazione di studi di impatto ambientale delle nuove tecnologie e dei sistemi; - costruzione e gestione di impianti per l'utilizzo di biomasse vegetali e fonti energetiche rinnovabili; - programmazione e realizzazione di interventi finalizzati alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e di biomasse vegetali, trasformate e non, anche ai fini di produzione energetica; - programmazione e implementazione di attività finalizzate all' utilizzo del territorio ai fini della produzione di essenze vegetali per il loro, eventuale, sfruttamento anche ai fini della produzione	**Articolo 3 – OGGETTO** La società è operativa nel campo del monitoraggio, della protezione e del recupero ambientale e del territorio. A titolo esemplificativo la società può: – svolgere attività di prevenzione e difesa attiva dei boschi e del territorio dagli incendi; – effettuare lavori e servizi: 1. di sistemazione forestale, idraulica e agraria; 2. connessi al miglioramento dei boschi e alla cura delle aree verdi non forestali del demanio regionale; 3. legati alla difesa del suolo e alla bonifica idraulica del territorio; 4. legati alla valorizzazione ambientale e paesaggistica; – svolgere attività connesse alle emergenze derivanti da calamità naturali; – attuare servizi di protezione civile e di messa in sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla pulizia degli alvei; – realizzare interventi finalizzati alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e di biomasse vegetali, trasformate e non, anche ai fini di produzione energetica; – svolgere attività di monitoraggio dei rischi ambientali; – programmare e attuare formazione nelle materie di interesse per le attività sociali. La società potrà compiere tutte le attività e le operazioni, anche di presidio e servizio a carattere generale, utili, strumentali o necessarie per il conseguimento degli scopi sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetica; - ricerca, gestione e sviluppo di brevetti nel settore della protezione del territorio, del monitoraggio ambientale e del territorio in genere; - gestione digitalizzata del territorio; - monitoraggio e gestione di rischi ambientali; - progettazione, costruzione, commercializzazione e manutenzione di apparati e strumentazione tecnica; - ricerca e gestione di sistemi per l'archiviazione e l'elaborazione di dati; - elaborazione di cartografie e mappe digitalizzate; - ricerca e gestione di servizi per il monitoraggio e gestione del traffico terrestre, aereo e marittimo; - elaborazione di studi di fattibilità e project financing relativamente allo sviluppo ed alla gestione di opere e/o servizi; - programmazione ed attuazione di programmi formativi; - realizzazione di progetti di ricerca scientifica, tecnologica, di sperimentazione ed aggiornamento; - collaborazioni con Istituti e Università rivolte alla ricerca applicata ed al trasferimento tecnologico; - studio, sperimentazione ed introduzione di nuove tecnologie produttive, servizi innovativi e nuove applicazioni; - sviluppo della ricerca sulle applicazioni industriali delle tecnologie satellitari ed avanzate in genere; - programmazione e attivazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmabile e non programmabile e/o messa in sicurezza di strutture ed infrastrutture. La società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, commerciali, industriali, ivi comprese la fornitura di impianti e la realizzazione di fabbricati ed altre opere edili, nonché operazioni finanziarie e bancarie attive e passive e quindi qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale. La Società potrà infine assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio o a quello delle società alle quali partecipa, e potrà prestare garanzie reali e/ o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, comprese fidejussioni.	
Art. 4 - DURATA La durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2050.	**Articolo 4 - DURATA** La durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2050.
Art. 5 - DOMICILIO Il domicilio dei soci, degli amministratori e dei sindaci, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 - CAPITALE E AZIONI Il capitale sociale è di 289.823,00 (duecentottantanovemilaottocentoventitre/00) ed è diviso in numero 289.823 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna. Sia in sede di costituzione della società sia in sede di decisione di aumento del capitale sociale può essere derogato il disposto dell'articolo 2342, comma 1, del codice civile sulla necessità di eseguire i conferimenti in danaro. L' assegnazione delle azioni può avvenire per un valore non proporzionale alla parte di capitale sociale sottoscritta da ciascun socio.	**Articolo 5 - CAPITALE E AZIONI** Il capitale sociale è di euro 289.823,00 (duecentottantanovemilaottocentoventitre/00) ed è diviso in numero 289.823 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna. In sede di decisione di aumento del capitale sociale può essere derogato il disposto dell'articolo 2342, comma 1, del codice civile sulla necessità di eseguire i conferimenti in danaro.
Art. 7 - FINANZIAMENTI I finanziamenti con diritto a restituzione della somma versata possono essere effettuati a favore della società esclusivamente dai soci, anche non in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta del risparmio tra il pubblico. Salvo diversa determinazione, i versamenti effettuati dai soci a favore della società devono considerarsi infruttiferi.	
Art. 8 - PRELAZIONE E GRADIMENTO Il socio che per atto tra vivi intenda trasferire a qualsivoglia titolo a terzi, anche Soci in tutto o in parte, le azioni ovvero i diritti di opzione spettanti in caso di aumento del capitale sociale, ovvero intenda costituire in usufrutto a favore di terzi, in tutto o in parte, le azioni, dovrà ottenere il preventivo gradimento del Consiglio di Amministrazione e farne offerta di vendita agli altri Soci, per il tramite il Consiglio di Amministrazione. Al tal fine si osserveranno le regole seguenti: I. il Socio dovrà comunicare al Consiglio di Amministrazione la propria intenzione, indicando il numero delle azioni ovvero i diritti di opzione che intende trasferire ovvero l'usufrutto che intende costituire, il corrispettivo e le altre condizioni dell'operazione, le complete generalità ed una esaustiva illustrazione delle attività del terzo interessato ed, infine, la richiesta di gradimento al Consiglio di Amministrazione e la dichiarazione di offerta in prelazione agli altri Soci, per il caso di prospettata vendita della partecipazione. La comunicazione (di seguito "Offerta") che difetti in tutto o in parte degli elementi indicati non si considera regolarmente formulata e non potrà essere presa in considerazione dal Consiglio di Amministrazione, che di ciò darà tempestiva informazione al Socio, il quale dovrà rinnovare l'Offerta, in conformità alle integrazioni all'uopo richieste dal Consiglio di Amministrazione, qualora intenda procedere nell'operazione;	

fonte: http://burc.regione.campania.it

II. entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'Offerta, il Consiglio di Amministrazione dovrà esprimere il proprio gradimento al trasferimento ovvero alla costituzione dell'usufrutto, fermo restando che il gradimento potrà essere rifiutato solo qualora il terzo interessato sia privo dei requisiti richiesti ai privati dall'art. 10, D.Lgs. 1 dicembre 1997 n. 468; III. la decisione del Consiglio di Amministrazione è comunicata senza indugio al Socio, con obbligo di motivazione; in caso di rifiuto del gradimento non potrà aver luogo alcun valido trasferimento; IV. nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia espresso il proprio gradimento e il trasferimento delle azioni abbia luogo con vendita della partecipazione, senza indugio, il Consiglio di Amministrazione darà altresì dettagliata comunicazione scritta (di seguito "Comunicazione") a tutti gli altri Soci – che risultano iscritti nel Libro dei Soci alla data di ricevimento dell'Offerta – dei contenuti dell'Offerta medesima, assegnando loro un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della Comunicazione per comunicare al Consiglio di Amministrazione medesimo, a pena di decadenza, l'accettazione dell'Offerta (di seguito "Accettazione"), ossia l'esercizio del diritto di acquistare alle condizioni dell'Offerta; V. nel caso l'Offerta venga accettata da più Soci, i diritti di proprietà o usufrutto sulle azioni ovvero i diritti di opzione spetteranno agli accettanti in misura proporzionale alla partecipazione al capitale da ciascuno di questi posseduta; in nessun caso l'Offerta potrà considerarsi accettata ove il diritto di acquistare non sia esercitato per l'intero; VI. entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza del termine assegnato ai Soci per la comunicazione della Accettazione, il Consiglio di Amministrazione dovrà comunicare al Socio offerente l'esito dell'Offerta e la conseguente autorizzazione a perfezionare il negozio (di seguito "Autorizzazione") (a) con quei soci che abbiano nei termini comunicato la propria Accettazione, oppure (b) con il terzo indicato nella Offerta; VII. il perfezionamento del negozio dovrà aver luogo entro 20 (venti) giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione e il Socio offerente dovrà nello stesso termine comunicare e documentare al Consiglio di Amministrazione che il negozio è stato perfezionato alle condizioni tutte indicate nella Offerta. In difetto, l'Autorizzazione dovrà intendersi revocata e le procedure di cui al presente articolo dovranno, nel caso essere ripetute, dovendosi intendere come inefficace altrimenti perfezionata. Tutte le comunicazioni di cui al presente articolo si intendono valide solo se effettuate a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Il Socio che intendesse costituire in pegno o	

fonte: http://burc.regione.campania.it

assoggettare ad altri vincoli, in tutto o in parte, proprie azioni, o obbligazioni convertibili o altri titoli o diritti che attribuiscono al titolare il diritto di divenire socio della Società, dovrà previamente richiedere il gradimento del Consiglio di Amministrazione e offrire in vendita agli altri soci le azioni, applicandosi al riguardo le disposizioni di cui ai precedenti commi. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano alle operazioni con società che controllano o sono controllate dal Socio ovvero con società facenti parte dello stesso gruppo di controllo, purché in possesso dei requisiti richiesti ai privati dall'art. 10, D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468. Il rapporto di controllo si intende esistente nei casi di cui all'art. 2359, primo comma, n. 1, e secondo comma, c.c..	
Art. 9 - RECESSO Il socio può recedere dalla Società, per tutte o parte delle sue azioni, nei casi previsti dall' art2. 437 c.c. e in ogni altra ipotesi indicata dalla legge.	
Art. 10 - ASSEMBLEA L' Assemblea è ordinaria e straordinaria. Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione dell'Amministratore Unico o del Consiglio di Amministrazione, purché in Italia. L'assemblea è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto ed ogni qualvolta l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario od opportuno, oppure ne sia fatta richiesta, con l' indicazione degli argomenti da trattare, dai soci che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale o dagli enti pubblici partecipanti. L' assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio, ovvero, entro centoottanta giorni nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.	**Articolo 6 - ASSEMBLEA** L' assemblea è ordinaria e straordinaria. L'assemblea ordinaria delibera sulle materie previste dall'articolo 2364 c.c. L'assemblea straordinaria delibera sulle materie previste dall'articolo 2365 c.c.
Art. 11 – CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità delle leggi e dello statuto sociale, vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea è convocata mediante avviso da inviarsi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ai soci, recante l'ordine del giorno e gli altri elementi richiesti dalla legge, almeno 15 giorni	**Articolo 7 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA** L' assemblea è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto ed ogni qualvolta l'Organo di amministrazione lo ritenga necessario od opportuno, oppure ne sia fatta richiesta dal socio. L' assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l' approvazione del bilancio, ovvero, entro centottanta giorni nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

prima della data fissata per la riunione; nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. In mancanza della formalità suddetta l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea l'Amministratore Unico o la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato, e dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.	consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società. L'assemblea è convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché nell'ambito della Regione Campania. L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la prima e per l'eventuale seconda convocazione dell'adunanza. Tale avviso dovrà essere recapitato con lettera a cura dell'Organo di amministrazione al socio e al collegio sindacale almeno otto giorni prima della data dell'adunanza a mezzo di servizi postali od equiparati forniti di avviso di ricevimento. In mancanza della formalità suddetta l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale ed è presente l'Organo di amministrazione e la maggioranza dei componenti dell'organo di controllo. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato, e dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo di controllo non presenti.
Art. 12 - INTERVENTO IN ASSEMBLEA Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, anche da non soci nel rispetto delle condizioni di cui all'art.2372 c.c.. L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'assemblea a maggioranza del capitale presente. Spetta al Presidente constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea. In caso di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è presieduta dal consigliere di amministrazione più anziano per età; in mancanza, l'Assemblea elegge il proprio Presidente. L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, video-collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In tal caso, è necessario che: a) sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;	**Articolo 8 - INTERVENTO IN ASSEMBLEA** Possono intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Il socio può farsi rappresentare mediante delega scritta nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 2372 c.c.. La rappresentanza può essere conferita soltanto per singole assemblee con effetto anche per le convocazioni successive. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e, se nominato, dal segretario. Dal verbale o dai relativi allegati devono risultare, per attestazione del Presidente: - la regolare costituzione dell'assemblea; - l'identità e la legittimazione dei presenti; - lo svolgimento della riunione; - le modalità e il risultato delle votazioni; - l'identificazione di favorevoli, astenuti e/o dissenzienti; - le dichiarazioni degli intervenuti, in quanto pertinenti all'ordine del giorno ed in quanto sia fatta specifica richiesta di verbalizzazione delle stesse. **Articolo 9 – PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA** L'assemblea è presieduta dall'Amministratore unico. In caso di impedimento dell'Amministratore unico l'assemblea elegge a maggioranza il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'assemblea a maggioranza del capitale presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; d) ove non si tratti di assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi video-collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante. Non é consentita l'espressione del voto mediante corrispondenza. Non è ammesso il voto segreto.	Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.
Art. 13 - QUORUM ASSEMBLEARI L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima. L'assemblea ordinaria, fermo quanto previsto dall'ultimo comma del presente articolo, per la nomina degli amministratori, delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria delibera qualunque sia la parte di capitale rappresentato dai soci intervenuti. Sia in prima, sia in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria delibera con i voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 75% (settantacinque per cento) del capitale sociale. La nomina degli amministratori ha luogo secondo quanto in appresso: I. ciascun Socio potrà presentare una lista di uno o più candidati, contraddistinti da numeri crescenti di presentazione; II. ciascun Socio avrà diritto a tanti voti quante sono le proprie azioni; III. ciascun Socio potrà votare per una sola lista; IV. i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per due, il quoziente così ottenuto ancora per due e così tante volte quanti sono i membri da eleggere; i quozienti di ciascuna lista saranno quindi disposti in un elenco di ordine decrescente e assegnati a ciascun candidato secondo l'ordine di lista; V. i seggi disponibili saranno assegnati ai candidati che avranno conseguito i quozienti più alti fino all'attribuzione di tutti i seggi disponibili; in caso di parità il seggio verrà attribuito alla lista che, al momento dell'attribuzione, abbia riportato il minor numero di seggi, e qualora permanga la parità, si procederà a ballottaggio.	
Art. 14 - AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri.	**Articolo 10 – ORGANO DI AMMINISTRAZIONE** La società è amministrata da un Amministratore unico. L'Amministratore unico dura in carica per il numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l' approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Nell'ipotesi in cui venga a mancare nel medesimo esercizio e per qualsivoglia ragione la maggioranza degli amministratori in carica, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà decaduto e il Collegio Sindacale deve convocare con urgenza l' assemblea per la sua integrale sostituzione e può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi componenti il Presidente, se questi non è nominato dall'Assemblea, ed eventualmente un Vice Presidente.	di esercizi stabilito all'atto della nomina e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. L'Amministratore unico è nominato dal socio Regione Campania ed è sempre rieleggibile. Se nel corso dell'esercizio per qualsiasi motivo viene a mancare l'Amministratore unico trova applicazione l'articolo 2386 del codice civile. L'Amministratore unico ha la rappresentanza generale della società. Quando per specifici atti la rappresentanza della società è conferita a soggetto diverso dall'Amministratore unico, l'attribuzione del potere di rappresentanza della società è regolata dalle norme in tema di procura. All'Amministratore unico competono tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 14 del presente Statuto e salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci. Nei limiti delle leggi nazionali e regionali e di ogni altro provvedimento vigente in materia di società partecipate da enti pubblici, all'Amministratore unico spetta il compenso determinato dall'assemblea all'atto della nomina, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni.
Art. 15 - ADUNANZA E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede della Società, o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario e quando ne sia fatta domanda dall'Amministratore delegato, o da un terzo dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, video-collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri. In tal caso, è necessario che: a) sia consentito al presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione; c) sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione e comunque di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; d) a meno che si tratti di adunanza totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi video-collegati a cura della società, nei quali	

gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante. Non é consentita l'espressione del voto mediante corrispondenza. Il Consiglio viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi a mezzo lettera raccomandata almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione nonché ai Sindaci Effettivi e, nei casi di urgenza almeno tre giorni prima a mezzo telegramma o telefax con conferma di ricezione. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito ed atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso e tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Consigliere più anziano di età.	
Art. 16 - QUORUM DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Per la validità della costituzione del Consiglio di amministrazione si richiede la presenza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti. Per le seguenti materie: 1. predisposizione del progetto di bilancio; 2. approvazione dei piani di sviluppo pluriennali e dei programmi quadro di investimento, delle politiche commerciali, industriali e finanziarie; 3. acquisto e vendita di aziende o rami di azienda, nonchè affitto ovvero conduzione in affitto di aziende o rami d'azienda; 4. acquisizione e dismissione di beni immobili, nonchè costituzione di diritti reali, anche di garanzia, su detti beni, e acquisizioni e dismissione di partecipazioni in società ovvero in consorzi; 5. costituzione di società e di consorzi; 6. rilascio di garanzie; 7. attribuzione di poteri ai sensi dell'art. 2381 c.c. 8. espressione del gradimento ai sensi dell'art. 8; è necessario il voto favorevole di almeno quattro quinti dei consiglieri in carica. La mancata partecipazione senza giustificato motivo di un consigliere di amministrazione durante l'esercizio sociale a due adunanze del Consiglio di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrazione costituisce giusta causa di revoca del consigliere medesimo.	
Art. 17 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i suoi membri uno o più amministratori delegati o un comitato esecutivo, fissando le relative attribuzioni e la retribuzione. Non sono delegabili le materie elencate nell'articolo 2381, comma 4, del codice civile. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, ogni trimestre, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo, effettuate dalla società e dalle sue controllate.	
Art. 18 - VERBALI DELLE RIUNIONI CONSILIARI Le deliberazioni dell'Amministratore Unico o del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritte dall'Amministratore Unico o dal Presidente e dal segretario. Dei verbali possono essere rilasciate copie ed estratti ai sensi di legge.	
Art 19 - RAPPRESENTANZA SOCIALE La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed anche in giudizio spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in caso di assenza o impedimento dello stesso, al Vice Presidente, se nominato; spetta inoltre agli amministratori delegati nei limiti dei poteri loro conferiti. L'organo amministrativo potrà nominare direttori e procuratori per determinati atti o categorie di atti.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20 - COLLEGIO SINDACALE Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, anche non soci. I sindaci sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento ed esercita altresì il controllo contabile di cui all'articolo 2409 bis comma 3 del codice civile. I poteri ed il funzionamento del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.	**Articolo 11 - COLLEGIO SINDACALE** Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I sindaci sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. I poteri ed il funzionamento del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.
Art. 21 - BILANCIO E UTILI Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, verranno ripartiti tra i soci in misura proporzionale alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta, salvo che l'assemblea non deliberi diversamente.	**Articolo 12 - BILANCIO E UTILI** Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio sarà predisposto a cura dell'Amministratore unico il bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea entro centoventi giorni o, quando particolari esigenze lo richiedono, entro centottanta giorni. Non meno del 5% (cinque per cento) degli utili risultanti dal bilancio saranno destinati a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.
	Articolo 13 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI La revisione legale dei conti sulla società è esercitata da un Revisore legale dei conti o da una società di revisione legale, in entrambi i casi iscritti nell'apposito registro. L'assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nomina il soggetto incaricato della revisione legale dei conti determinandone contestualmente il compenso. Al soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti si applicano tutte le norme all'uopo previste dal codice civile e dalle leggi in materia. Ai sensi dell'articolo 2409 bis del codice civile l'incarico di revisione legale dei conti può essere affidato al Collegio Sindacale a condizione che i componenti dell'organo di controllo siano revisori legali iscritti nell'apposito registro. In tal caso, l'assemblea determina contestualmente il compenso per l'espletamento dell'ulteriore specifico incarico. **Articolo 14 – CONTROLLO ANALOGO** La società è in house e soggetta al controllo analogo della Regione Campania a cui spettano poteri di controllo sull'attività sociale analoghi a quelli esercitati sui propri uffici e servizi. . Ai fini dell'esercizio del controllo la Regione Campania fornisce, annualmente, all'Organo di amministrazione direttive in ordine al programma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attività, all'organizzazione aziendale, alle politiche finanziarie ed economiche. L'Organo di amministrazione cura la gestione della società in coerenza con gli atti di programmazione e indirizzo della Regione Campania, esercita la funzione di controllo analitico e costante dell'operato dei dipendenti. L'Organo di amministrazione, ove richiesto, è tenuto a fornire informazioni, dati e notizie alla Giunta Regionale e agli organi dell'amministrazione deputati in relazione a qualsiasi operazione intrapresa dalla società, al fine dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo spettanti all'Amministrazione regionale. Ulteriori contenuti e specifiche modalità di svolgimento del controllo analogo sono definiti dai competenti organi della Regione Campania.
Art. 22 - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea straordinaria determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri.	**Articolo 15 - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE** In caso di scioglimento della società, l'Assemblea straordinaria determina le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone poteri e compenso.
Art. 23 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbiano oggetto diritti disponibili relativamente al rapporto sociale, saranno devolute alla competenza di un arbitro che giudicherà secondo diritto, e che sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli. L' arbitro deciderà anche sulle controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci, ovvero nei loro confronti. Non sono compromettibili le controversie nelle quali la legge prevede l' intervento obbligatorio del Pubblico Ministero.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA



Gestione del servizio A.I.B. della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 PREMESSA 4

2 FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE A.I.B. 5

3 IL SERVIZIO A.I.B.: L'ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO 6

3.1 Localizzazione delle Basi Territoriali 6

Provincia di Napoli 6
Provincia di Salerno 6
Provincia di Avellino 6
Provincia di Benevento 7
Provincia di Caserta 7

3.2 Localizzazione delle SOUP e della SOUPR 7

3.3 Il personale impiegato 8

3.3.1 L'organizzazione prevista per ogni sede operativa 8
3.3.2 L'orario di lavoro 10

3.4 Dislocazione degli automezzi 10

4 IL SERVIZIO DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI 12

5 IL SERVIZIO DI SUPPORTO TECNICO AL PERSONALE REGIONALE PRESSO LE SOUP/SOUPR E LA GESTIONE DEL SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS) 13

5.1 I mezzi di comunicazione 15

5.1.1 Il linguaggio da adottare 16

5.2 La comunicazione di inizio turno 19

5.3 Le comunicazioni di incendio: gli scenari prospettati 21

5.3.1 Segnalazione da un privato cittadino 21
5.3.2 Segnalazione dal personale della SMA Campania. 23
5.3.3 Segnalazione dalla SOUP di competenza. 25

5.4 Gli scenari prospettati nella gestione di un incendio 27

5.5 La compilazione dei report AIB 27

5.5.1 Report a cura della squadra della SMA Campania 28

5.5.1.1 Il Report di segnalazione Incendio 28

5.5.1.2 Il Report Intervento A.I.B. 30

6 MANUTENZIONE DI N° 20 VASCHE AIB PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DA ELICOTTERO 32

Documento	Tipo	Revisione	Data	Numero pag.	Restrizioni di distribuzione:
PD_AIB	Relazione Tecnica	03	29/05/2013	53	Committente

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL PARCO TECNOLOGICO 34

7.1 Il Parco Tecnologico da manutenere 34

7.2 Organizzazione del servizio 34

7.2.1 Manutenzione ordinaria 35

7.2.2 Manutenzione straordinaria 36

7.2.3 Gestione tecnica 37

7.3 Modalità di erogazione del Servizio e Service Level Agreement (SLA) 38

7.3.1 Manutenzione ordinaria 38

7.3.2 Manutenzione straordinaria 46

7.4 Struttura organizzativa del servizio di assistenza tecnica e manutenzione del sistema DSS 48

7.4.1 Help desk 48

7.4.2 Manutenzione Correttiva 51

8 QUADRO ECONOMICO 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

Si descrivono di seguito le attività che la SMA Campania svolgerà nel periodo decretato di "massima allerta" per gli incendi boschivi. Le attività espetate saranno svolte in sinergia con il Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, tenendo presenti le indicazioni contenute nel Piano Regionale A.I.B. 2013.

Le attività saranno svolte a partire dal 15 giugno e fino al 15 settembre di ogni anno, periodo statisticamente coincidente con quello di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Le attività che saranno oggetto del servizio A.I.B. reso dalla SMA Campania sono:

- ✓ Servizio di spegnimento degli incendi boschivi;
- ✓ Servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUP/SOUPR e gestione del *sistema di supporto alle decisioni* (DSS);
- ✓ Manutenzione di n° 20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero;
- ✓ Servizio di manutenzione del parco tecnologico.

Tutte le attività saranno svolte con l'ausilio logistico di 18 Basi Territoriali presenti sull'intero territorio regionale e tramite personale tecnico dislocato presso le Sale Operative Unificate Permaneti (S.O.U.P.), le Basi territoriali e la sede tecnico/amministrativa di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE A.I.B.

La Regione Campania organizza il sistema di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi attraverso la partecipazione e l'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni, che agiscono in ambiti diversi, ed in alcuni casi, negli stessi ambiti territoriali. Attraverso il Piano AIB, quindi, vengono armonizzate le attività assegnate ai vari attori impegnati nella lotta agli incendi boschivi.

In linea di massima, si possono identificare di seguito gli enti che a livello regionale concorrono alla lotta agli incendi boschivi:

- Regione Campania (SOUP/SOUPR, COT);
- SMA Campania;
- Corpo Forestale dello Stato (attraverso apposita convenzione con la Regione Campania, operativa con i Comandi Stazione territoriali);
- Vigili del Fuoco (intervento solo nei luoghi ove insiste pericolo per la popolazione);
- Protezione Civile Regionale (accordo di collaborazione)
- Amministrazione Provinciale (Centro Operativo Ente Delegato - COED, Nucleo Operativo Ente delegato – NOED);
- Comunità Montane (Centro Operativo Ente Delegato - COED, Nucleo Operativo Ente delegato – NOED);
- Comuni (perimetrazione finalizzata al vincolo delle aree percorse da incendio e nuclei comunali di Protezione Civile);
- Associazioni di Volontariato.

Il documento analizza in dettaglio i dati statistici in un arco temporale pluriannuale, esaminando in maniera critica i dati dell'anno precedente. Da tale analisi si evincono, fra l'altro, i comuni della Campania con maggior numero di incendi e con maggiore superficie boschiva percorsa dal fuoco, oltre che si evidenziano i dati emergenti in merito alla tempestività e all'efficacia di intervento. Tali dati hanno, indubbiamente, il fine di proporre in senso critico le lacune occorse a livello organizzativo e strumenti per colmare tali deficienze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 IL SERVIZIO A.I.B.: L'ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO

Il servizio A.I.B., come sopra specificato, sarà svolto dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno impiegando il personale in forza alla SMA Campania dislocato in unità logistiche denominate Basi Territoriali (B.T.), Sale Operative Provinciali (SOUP), Sala Operativa Permanente Regionale (SOUPR), Sede Tecnico-Amministrativa di Caserta.

3.1 **Localizzazione delle Basi Territoriali**

Il servizio sarà reso utilizzando unità logistiche denominate Basi Territoriali dislocate sull'intero territorio regionale.

Si riporta di seguito l'elenco delle Basi Territoriali di SMA Campania:

Provincia di Napoli

- Sede (B.T.) di Marano – via San Marco n. 41/bis.
- Sede (B.T.) di Ischia - via Iasolino n. 120.
- Sede (B.T.) di Gragnano - via Lamma n°21.
- Sede (B.T.) di Vico Equense - via Pacognano n°31.

Provincia di Salerno

- Sede (B.T.) di Sarno - via Nuova Lavorate n°138.
- Sede (B.T.) di Bracigliano - via Roma n°38.
- Sede (B.T.) di Eboli - via Cupe Inferiore n°35.
- Sede (B.T.) di Fisciano - via Adamo Fortunato n°16, frazione Penta.
- Sede (B.T.) di Tramonti – località Pietre.

Provincia di Avellino

- Sede (B.T.) di Rotondi - via Mulinelle n°3.
- Sede (B.T.) di Conza della Campania - Via Ronza, sn.
- Sede (B.T.) di Sperone - via S. Elia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Benevento

- Sede (B.T.) di San Salvatore Telesino - via Bagni n°4.
- Sede (B.T.) di San Bartolomeo in Galdo - c.da Cappella n°18.

Provincia di Caserta

- Sede (B.T.) di Vairano Scalo - via Meucci.
- Sede (B.T.) di Cellole – Viale Risorgimento.
- Sede (B.T.) di Parete – via Ugo Foscolo n°7.
- Sede (B.T.) di Caserta – via Quercione località Briano.

Ogni base territoriale è dotata degli spazi idonei ad espletare le attività previste nel persente progetto. Tutte le Basi Territoriali sono dotate dei seguenti servizi:

- locale uso ufficio per lo svolgimento delle attività amministrative degli addetti della B.T.;
- servizi igienici e spogliatoi, suddivisi per sesso, per il personale operante nella B.T;
- spazi per il ricovero degli automezzi ed attrezzature in dotazione alla B.T.;
- arredi in ragione del numero di addetti alla B.T.;
- linea telefonica /fax;
- n°1 computer con stampante e modem;
- automezzi attrezzati per lo svolgimento del Servizio, come successivamente specificati;
- un numero di radio portatili, dello stesso tipo in possesso degli operatori della Regione Campania, in numero sufficiente per l'espletamento del servizio.

3.2 Localizzazione delle SOUP e della SOUPR

Le Sale Operative Unificate Permanenti Provinciali e Regionale, in numero di otto, ove è dislocato il personale tecnico ed amministrativo di supporto alle attività di Sala Radio, sono ubicate come di seguito:

- SOUP Regionale, via G.Porzio, Centro Direzionale Isola A6 - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SOUP Avellino - Centro Direzionale Collina Liquorini
- SOUP Benevento - Via Nicola da Monteforte
- SOUP Caserta - Via Arena Centro Direzionale S. Benedetto
- SOUP Napoli Piazzale Cesare Battisti – Torre del Greco (Na)
- SOUP Salerno via Generale Clark
- SOUP S. Angelo dei Lombardi - Via Petrile
- SOUP Vallo della Lucania – Largo Calcinai

3.3 Il personale impiegato

Il personale impiegato è destinato presso le sedi succitate.

Gli operatori, distinti così come descritto nel paragrafo a seguire, saranno distribuiti su tutte le B.T.

Il personale impiegato presso le SOUP e la SOUPR sarà distinto in personale tecnico e personale amministrativo.

Per la gestione del servizio saranno effettuati due turni che vanno a coprire l'arco temporale intercorrente tra le 08:00 e le 21:00, in modo tale da garantire la presenza di n° 2 tecnici e n° 1 amministrativo per turno. Il coordinamento delle attività tecniche e delle attività Amministrative sarà affidato all'Ufficio Tecnico-Amministrativo di Caserta (viale Ellittico n°21).

3.3.1 L'organizzazione prevista per ogni sede operativa

Presso la **sede Tecnica ed Amministrativa di Caserta** saranno svolte le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo, incluse le attività relative allo svolgimento del servizio di manutenzione del parco tecnologico. Presso tale sede saranno assegnate le attività in capo all'Ufficio Amministrazione Contabilità e Ufficio Amministrazione del Personale.

Nelle **Sale Operative Permanenti (Regionale e Provinciali)**, ovvero **SOUP e SOUPR**, saranno destinati gli impiegati tecnici e gli impiegati amministrativi con il ruolo di Assistente al Referente di SOUP/SOUPR che saranno distinti in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "Referente di SOUP/SOUPR", interfaccia aziendale presso il Settore Decentrato Regionale nella gestione quotidiana delle attività, impiegato tecnico addetto alle attività di coordinamento delle attività tecnico-amministrative previste presso la Sala Operativa (organizzazione periodica delle turnazione dei dipendenti della SOUP/SOUPR, organizzazione giornaliera delle attività in capo ai dipendenti aziendali presso tale struttura, coordinamento delle attività assegnate alle B.T. di competenza territoriale, ecc.).
- "Addetto Tecnico", impiegato tecnico destinato alle attività in capo alla SOUP / SOUPR (coordinamento delle squadre di spegnimento incendi, gestione delle tecnologie installate presso le SOUP/SOUPR e del DSS);
- "Addetto Amministrativo", impiegato amministrativo destinato allo svolgimento delle attività amministrative legate al servizio e al supporto al Referente di SOUP/SOUPR.

Nelle **Basi Territoriali** saranno destinati gli impiegati amministrativi ed operatori che, in virtù degli esiti delle mansioni e delle visite mediche periodiche effettuate dalla Società, saranno distinti in:

- "Referente di Base". Di seguito alcune mansioni che tale impiegato dovrà svolgere:
  - Distribuire i compiti fra il personale di riferimento della B.T. e attribuire l'uso delle attrezzature e dei mezzi in carico alla Base.
  - Supportare nella verifica della corretta esecuzione del lavoro svolto dagli Addetti che da lui dipendono;
  - Effettuare la turnazione delle squadre e del personale in Base.
  - Provvedere alla verifica / approvazione dei report di riferimento delle attività operative eseguite dalle squadre in forza alla Base;
- "Assistente Amministrativo", impiegato amministrativo, addetto al supporto delle attività in capo al Referente di Base;
- "Operatori AIB", abilitati all'espletamento del servizio di contrasto attivo agli incendi boschivi. Saranno individuati alcuni operatori con mansione di Capo squadra e Vice Capo Squadra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "Operatori non AIB", abilitati all'espletamento del servizio di manutenzione dei punti idrici e alle attività di supporto all'attività A.I.B..

Gli operatori saranno organizzati in squadre, opportunamente dimensionate in funzione delle attività da espletare.

3.3.2 L'orario di lavoro

Durante il periodo A.I.B. l'orario di lavoro espletato da tutto il personale impiegato per garantire sia il servizio di spegnimento degli incendi boschivi che il Servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUP/SOUPR e la gestione del *sistema di supporto alle decisioni* (DSS) è dalle 08:00 alle 21:00 compresi sabato, domenica e festivi (1° turno 08:00 – 16:10; 2° turno 12:50 – 21:00) ad eccezione di alcune Basi territoriali che lavoreranno su unico turno.

In ogni Base Territoriale sarà presente almeno una squadra di operatori AIB, muniti di appositi DPI AIB, attrezzature per lo spegnimento degli incendi e di un automezzo munito di modulo AIB (Land Rover e/o Iveco Daily e/o Iveco Eurocargo); a supporto del personale operaio, per ogni BT sarà garantita almeno la presenza di un impiegato amministrativo con mansioni di Referente di Base e di un impiegato amministrativo con mansioni di Assistente al Referente di Base. Inoltre, in ogni SOUP e nella SOUPR sarà garantita per ogni turno la presenza di n. 2 tecnici e n. 1 amministrativo.

Invece il personale destinato alle attività tecnico/amministrative (sede di Caserta), al servizio di manutenzione dei punti idrici e alla manutenzione dell'intero parco tecnologico sarà organizzato dal lunedì al venerdì su un unico turno di lavoro dalle 08:00 alle 16:10, ad esclusione del personale addetto alla manutenzione del DSS che garantirà il servizio 7 giorni su 7 dalle 08:00 alle 21:00.

3.4 **Dislocazione degli automezzi**

Nell'ambito di ogni singola B.T. e SOUP/SOUPR sopraelencate sono dislocati sia gli automezzi derivanti dalla vecchia convenzione (periodo 2001-2006) fra SMA Campania e Regione Campania (complessivamente n° 50 unità), sia gli automezzi forniti nel contratto di appalto tra l'ATI SMA Campania – SMA e la Regione Campania conclusosi il 28 febbraio 2013 (complessivamente n° 41 unità).

L'intero parco automezzi (complessivamente n° 91 unità), di proprietà della Regione Campania, sarà da quest'ultima affidato alla SMA Campania che ne curerà la conduzione e la manutenzione per la tenuta in efficienza degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A valle delle statistiche reperite dai Piani Annuali Regionali di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli incendi boschivi, oltre che dell'esperienza maturata negli anni relativi alla convenzione con la Regione Campania (periodo 2001-2006), si è proceduto alla distribuzione degli automezzi speciali AIB, equipaggiando particolarmente le basi che hanno effettuano interventi AIB in ambiti regionali particolarmente funestati da incendi. Nel dettaglio, per quanto concerne soprattutto la distribuzione dei quattro automezzi Iveco Eurocargo con modulo Ifex da 2500 litri, sono stati distribuiti come di seguito:

- Gragnano (Na), pertinente all'area ad elevato rischio quale Vesuvio (Torre del Greco) e Monti Lattari (Pimonte, Agerola, Lettere, ecc.);
- Cellole (Ce), pertinente all'area ad elevato rischio quale area Domitia e comuni quali Sessa Aurunca e Cerinola;
- Rotondi (Av), pertinente all'area ad elevato rischio quale Partenio e Valle Caudina e Sant'Agata dé Goti – Durazzano;
- Sarno (Sa), pertinente all'area ad elevato rischio quale Monti Picentini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 IL SERVIZIO DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

L'attività di pronto intervento, di lotta attiva e contrasto agli incendi verrà svolta da squadre costituite generalmente da quattro/cinque unità, salvo i casi in cui per esigenze/carenze di personale la squadra può essere di numero inferiore, dotate di automezzi muniti di modulo A.I.B. e di idonee attrezzature per la lotta attiva.

Le squadre operative, in assetto AIB, resteranno disponibili presso la Base territoriale di appartenenza fino a quando non saranno allertate dalla SOUP di competenza che provvederà a dare loro, per il tramite del Referente di Base, le istruzioni per l'intervento di lotta attiva e/o di ricognizione sul territorio.

Ogni squadra avrà in dotazione i necessari DPI per l'impiego in uno scenario di incendio, le attrezzature necessarie all'espletamento dell'intervento e i relativi mezzi idoneamente equipaggiati per poter procedere allo spegnimento.

La squadra operativa una volta giunta sul luogo di intervento seguirà le istruzioni impartite dal DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) e colloquirà con la SOUP di appartenenza al fine di aggiornare il personale presente in Sala Radio sull'evolversi dell'intervento.

Gli operatori, al termine dell'intervento di spegnimento, se non riceveranno indicazioni di recarsi su altro luogo, ritorneranno alla Base Territoriale di appartenenza in attesa di nuove disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 IL SERVIZIO DI SUPPORTO TECNICO AL PERSONALE REGIONALE PRESSO LE SOUP/SOUPR E LA GESTIONE DEL SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS)

Nel servizio proposto sarà garantito durante il periodo 15 giugno – 15 settembre di ogni anno il supporto tecnico al personale regionale presente nelle otto Sale Operative per la segnalazione e la successiva gestione degli eventi di incendio boschivo.

Il servizio sarà garantito da personale tecnico della SMA Campania idoneamente formato e qualificato in grado di gestire la piattaforma DSS di supporto all'intera attività di gestione degli eventi. Il personale sarà organizzato su due turni e precisamente:

- 1° turno 08:00 – 16:10
- 2° turno 12:50 – 21:00

garantendo il regolare svolgimento del servizio anche il sabato, la domenica e i festivi. Il supporto nella gestione del servizio sarà garantito anche attraverso il coordinamento delle squadre SMA Campania dislocate sul territorio regionale presso le Basi Territoriali. Pertanto, il tecnico addetto alla Sala Radio, nel caso di incendio, seguite le istruzioni del responsabile AIB regionale, provvederà a contattare le squadre operative tramite il Referente della Base da inviare sull'incendio.

Tutte le informazioni relative agli eventi di incendio, alle richieste di intervento, alla richiesta di mezzi aerei, alle risorse di monitoraggio (centraline meteo, centraline idro e radar) e le relative statistiche, saranno gestite dal personale tecnico della SMA Campania attraverso una continua sinergia con il personale regionale presente nella Sala Operativa.

Nell'ambito della gestione delle statistiche degli eventi, il personale SMA Campania elaborerà per conto del Responsabile AIB regionale, il report giornaliero delle ore 19:00.

Al fine di rendere più chiaro lo scenario che si verrà a realizzare con l'avvio del servizio proposto, si riporta di seguito il flusso di informazioni fra i diversi enti/associazioni di volontariato coinvolti nell'attività di pronto intervento e lotta attiva agli incendi boschivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

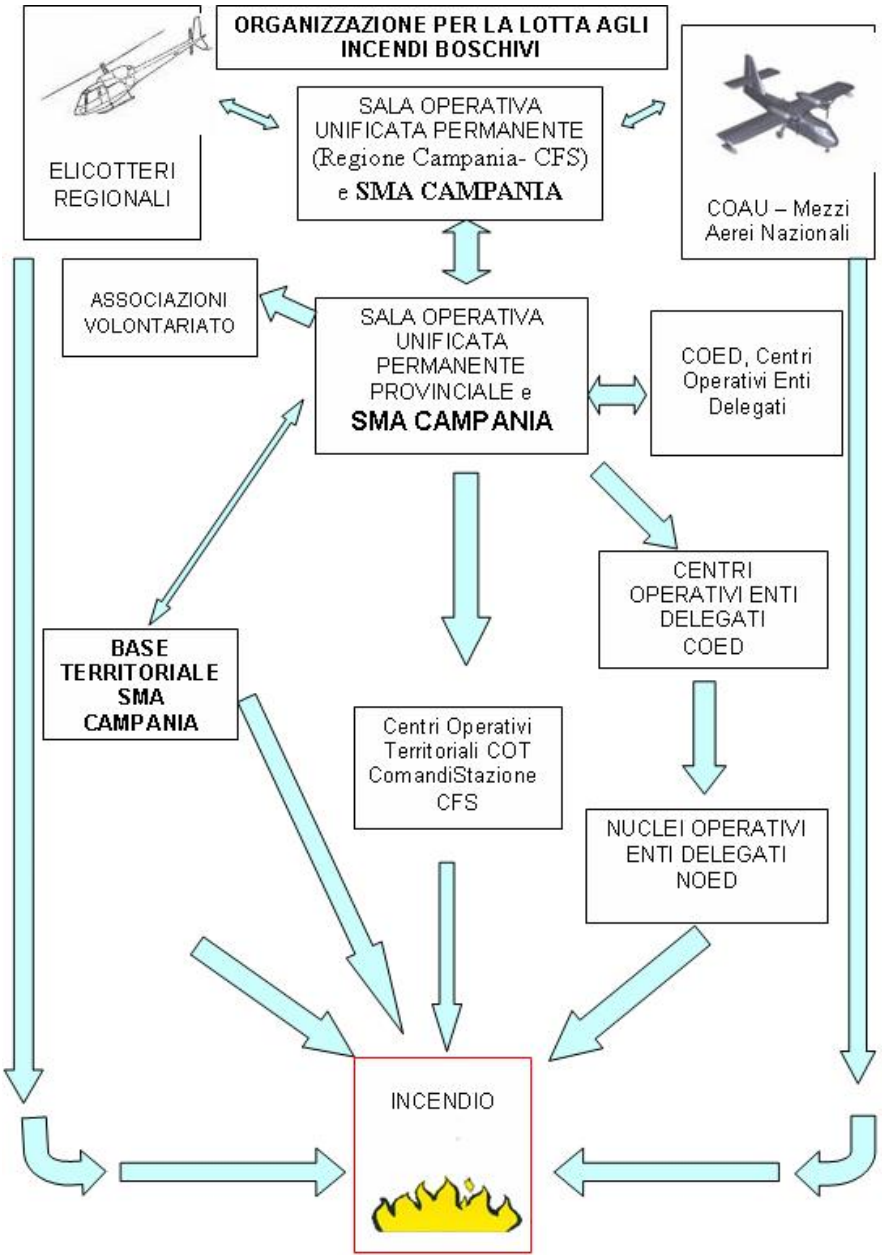


Figura 1: Flusso di informazioni ed enti coinvolti nelle attività pronto intervento e di lotta attiva agli incendi boschvi

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 I mezzi di comunicazione

Tutte le Basi Territoriali, le SOUP e la SOUPR sono dotate di radio fisse per la gestione delle comunicazioni tra le varie entità coinvolte. Tali apparecchiature opereranno sulle frequenze radio della Regione Campania, tramite un sistema di ponti radio realizzati dallo stesso ente nell'anno 2004. Saranno, inoltre, utilizzate radio veicolari, installate sui mezzi destinati all'attività antincendio, oltre che radio portatili per le squadre di operatori AIB.

L'infrastruttura radio regionale permette una corretta comunicazione fra tutti gli enti coinvolti nella lotta agli incendi boschivi. Mentre la quarzatura delle radio del CFS consente le comunicazioni anche con tale struttura Militare, coinvolta tramite apposita convenzione stipulata con la Regione Campania. L'utilizzo delle apparecchiature radio consente un miglior flusso di informazioni soprattutto nella gestione congiunta degli incendi a cura di diversi enti.

Gli apparati radio sono programmati preventivamente; infatti selezionando:

i numeri dispari: compare la scritta Rip. (Ripetitore Ponte Radio), si comunica sfruttando i ponti ripetitori e si è in grado di ascoltare e comunicare con tutta la provincia selezionata;

i numeri pari: si comunica sull'iso-onda che ha un raggio limitato, in media, di 2 o 3 Km: questa frequenza si utilizza per comunicare con i mezzi o tra operatori vicini fra loro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CANALE	RIPETITORE	ISO-ONDA
01	RIP. NA	
02		ISO NA
03	RIP. CE	
04		ISO CE
05	RIP. AV	
06		ISO AV
07	RIP. BN	
08		ISO BN
09	RIP. SA	
10		ISO SA

Tabella 1: Distribuzione dei canali di frequenza regionali

Per l'importanza di tale sistema di comunicazione, potendo ipotizzare che in alcuni giorni, soprattutto estivi, nell'ambito della stessa provincia si può verificare la gestione simultanea di un numero elevato di eventi incendiari, l'utilizzo delle radio dovrà inevitabilmente essere limitato esclusivamente alle fasi di comunicazioni urgenti e il linguaggio da adottare dovrà essere di tipo breve e conciso.

Tenendo premuto il pulsante del microfono, si attiva la fase di trasmissione (**TX**), mentre il pulsante libero permette la modalità di ricezione (**RX**).

5.1.1 Il linguaggio da adottare

Al fine ultimo di adottare un linguaggio comune, si riportano di seguito alcune terminologie, di codifica comune, che saranno adottate nell'ambito della gestione delle squadre operative della SMA Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già evidenziato, le comunicazioni via radio devono essere necessariamente sintetiche. Si eviterà di chiamare per nome il destinatario della comunicazione, per garantire la riservatezza in qualsiasi situazione.

Ci si adopererà affinché tutti si facciano garanti di un linguaggio cifrato, basando le comunicazione su messaggi chiari, netti, brevi, ma di una estrema precisione.

Si avrà una codificazione soprattutto dei mezzi e, anche, del personale impegnato, e ciò garantisce anche un corretto uso delle norme per la riservatezza dei dati.

Si provvederà a stabilire una serie di codici identificativi. Si creerà una numerazione vera e propria di ogni Base Territoriale, di tutti i mezzi dotati di trasmissione radio in ordine progressivo.

Esempio:

La B.T. di Cellole diventerà “SMA Campania Cellole” i suoi mezzi diventeranno “Veicolare SMA Campania Cellole 1” Veicolare SMA Campania Cellole 2”, ecc. Le portatili della base suddetta diventano “Portatile SMA Campania Cellole 1” e “Portatile SMA Campania Cellole 2”

La B.T. di Vairano diventerà SMA Campania Vairano e i suoi mezzi diventeranno “Veicolare SMA Campania Vairano 1” con portatile “SMA Campania Vairano 1” e così via.

Le Sale Operative verranno identificate “SOUP Caserta”, ovvero “SOUPR Napoli” ovvero “SOUP Torre del Greco”, ecc.

Dunque, le comunicazioni si attiveranno con il seguente linguaggio:

“SMA Campania Cellole – SMA Campania Cellole da SOUP Caserta”…

“Veicolare SMA Campania Cellole 1 – Veicolare SMA Campania Cellole 1 da SOUP Caserta”…..

“Portatile SMA Campania Cellole 1 da Veicolare SMA Campania Cellole 1 e/o da SOUP Caserta”…

Adottando questo sistema si eviterà di comunicare il nome dell’operatore e anche su quale porzione del territorio si opera in emergenza.

Anche gli operatori delle varie Sale Operative, dovranno evitare di comunicare per radio la propria identificazione. Successivamente, nei casi in cui sarà necessario fornire gli estremi del Capo Squadra e/o operatore SMA Campania di Sala Operativa, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

forniranno agli eventuali interessati (CFS, Regione Campania) tutti gli estremi via cavo telefonico.

Se dalla SOUP di Caserta, ad esempio, si vorrà conoscere alcune notizie delle squadre della SMA Campania, si dirà:

"Veicolare – Veicolare SMA Campania Cellole 2 da SOUP Caserta"……

"Avanti per la SMA Campania Cellole 2, Avanti SOUP"……

L'operatore di Sala Operativa conosce dalla scheda di inizio turno, di cui si parlerà in seguito, il nome del capo squadra chiamato via radio.

"Veicolare SMA Campania Cellole 2…..relativamente all'andamento delle operazioni di spegnimento cosa si prevede INTERROGATIVO (ovvero attendiamo risposta)"…..

La Veicolare SMA Campania Cellole 2 risponderà eventualmente: *"SOUP Caserta, le operazioni sono alquanto difficili e abbiamo difficoltà a raggiungere il luogo con la veicolare, sarebbe opportuno avere dei rinforzi, con altri mezzi. Noi adesso continuiamo a piedi con Portatile SMA Campania Cellole 2, la veicolare resta comunque presieduta. INTERROGATIVO SOUP Caserta!!"*

SOUP Caserta risponderà: *"Affermativo!! - Veicolare SMA Campania Cellole 3, Veicolare SMA Campania Cellole 3 da SOUP Caserta…..Portatevi in zona da Veicolare SMA Campania Cellole 2, dandoci notizie del vostro arrivo, INTERROGATIVO Veicolare SMA Campania Cellole 3"……..*

La Veicolare SMA Campania Cellole 3 risponderà**:** *"SOUP Caserta da Veicolare SMA Campania Cellole 3. Affermativo…..ci muoviamo verso la Veicolare SMA campania Cellole 2"……..*

Nel caso la comunicazione deve essere ripetuta ad un altro attore interessato alle operazioni di spegnimento, si dirà, ad esempio: *"Avete copiato interrogativo le nostre disposizioni ????"*….. Ovvero, in tal modo, poiché non è facile per radio capire quando la frase è posta in forma interrogativa, si sottolinea ponendo all'interno della frase stessa la parola "interrogativo".

Il linguaggio di comunicazione via radio resta, dunque, un punto importantissimo al fine di garantire l'efficacia e la tempestività di intervento AIB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 La comunicazione di inizio turno

Nel periodo di erogazione del servizio, affinché si possa consentire ad ogni struttura Regionale (SOUP) una visione costante del numero delle proprie unità operative disponibili sul territorio campano, ogni Base Territoriale, all'inizio del turno lavorativo, comunicherà alla SOUP di appartenenza:

- La composizione delle squadre;
- Il numero delle squadre;
- Il nominativo del caposquadra;
- Il numero degli operatori AIB;
- Gli automezzi in dotazione delle rispettive squadre;
- I sistemi di comunicazione in dotazione (telefonia mobile e/o radiotrasmittenti);
- Le attività programmate (avvistamento, pattugliamento, ecc.);
- Le località operative;
- L'orario di inizio e fine turno.

Tale comunicazione avverrà compilando il modello riportato di seguito, denominato appunto "Scheda informativa inizio turno", in cui saranno riportate tutte le notizie richieste. Il modello dovrà essere inviato tramite e-mail (o fax) alla SOUP di appartenenza entro quindici/venti minuti dall'inizio del turno lavorativo.

Una volta ricevute queste notizie, il tecnico di turno in Sala Radio provvederà a compilare la scheda "Riepilogo forza disponibile" (scheda riportata sempre di seguito), che gli permetterà di avere i dati relativi a tutte le Basi Territoriali su un solo format. I dati contenuti in tale scheda vengono poi caricati all'interno di un'apposita sezione del DSS, in modo tale da avere l'informazione complessiva delle squadre e dei relativi mezzi distribuiti sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Base Territoriale di **BRACIGLIANO**
Via Roma, n° 38 - Tel: 0815184027 - e-mail: bracigliano@smacampania.it
Provincia di **SALERNO**

SCHEDA INFORMATIVA FORZA DISPONIBILE	Giorno:	Turno:	Orario

SQUADRA	AIB	ORD	Caposquadra			Recapito telefonico
Attivita programmata	Località operative:					
Mezzo impiegato:	targa	Mod	Ifex	Neb	Radio	Autista
Note:						

SQUADRA	AIB	ORD	Caposquadra			Recapito telefonico
Attivita programmata	Località operative:					
Mezzo impiegato:	targa	Mod	Ifex	Neb	Radio	Autista
Note:						

SQUADRA	AIB	ORD	Caposquadra			Recapito telefonico
Attivita programmata	Località operative:					
Mezzo impiegato:	targa	Mod	Ifex	Neb	Radio	Autista
Note:						

SQUADRA	AIB	ORD	Caposquadra			Recapito telefonico
Attivita programmata	Località operative:					
Mezzo impiegato:	targa	Mod	Ifex	Neb	Radio	Autista
Note:						

Amministrativo di turno	Referente di Base	Assistente	Altro (specificare)

Figura 2: Scheda informativa di inizio turno, a cura della Base Territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOUP XXXXX				RIEPILOGO FORZA DISPONIBILE				GIORNO	TURNO	ORARIO
								00/00/0000	MATTINA	0,00/0,00
Base Territoriale	Sq	Aib	Ord	Caposquadra	Automezzo	Targa	Neb.	Ram Aziendale	Attività	
XXXXXXXX										
XXXXXXXXX										
Amministrativo di turno:										
RdB:										
Ass:	Note:									
XXXXXXXX										
XXXXXXXXX										
Amministrativo di turno:										
RdB:										
Ass:	Note:									
XXXXXXXX										
XXXXXXXXX										
Amministrativo di turno:										
RdB:										
Ass:	Note:									
XXXXXXXX										
XXXXXXXXX										
Amministrativo di turno:										
RdB:										
Ass:	Note:									
XXXXXXXX										
XXXXXXXXX										
Amministrativo di turno:										
RdB:										
Ass:	Note:									
	TOT	0	0							

VERIFICATO
REFERENTE SOUP

Figura 3: Riepilogo forza disponibile, a cura del tecnico della SOUP

5.3 Le comunicazioni di incendio: gli scenari prospettati

La segnalazione di un incendio alla Base Territoriale potrà giungere:

a. da un privato cittadino;

b. dal personale SMA Campania;

c. dalla SOUP (o dalla SOUPR).

5.3.1 Segnalazione da un privato cittadino

La segnalazione di un incendio potrà provenire da un cittadino privato, del quale verranno trascritti i dati per eventuali controlli di riscontro (anche eventuale recapito telefonico); tutte le informazioni in merito alla località interessata dall'incendio, la strada più conveniente da percorrere per raggiungerlo, ecc. Subito dopo, la base territoriale contatterà la SOUP di competenza, alla quale verranno date tutte le informazioni

raccolte sull'incendio, nonché la squadra ed il numero degli operatori (AIB e/o non) interessati dall'attività di antincendio, gli automezzi ed i mezzi di comunicazione in dotazione per lo svolgimento delle operazioni. Il tecnico della SOUP che gestisce l'intervento dalla sala radio farà un immediato riscontro sui mezzi antincendio più vicini all'incendio attraverso il DSS (modulo Georeferenziazione dei mezzi). Il tecnico di SOUP autorizzerà/allerterà quindi la squadra più prossima alla località segnalata, al fine delle dovute verifiche.

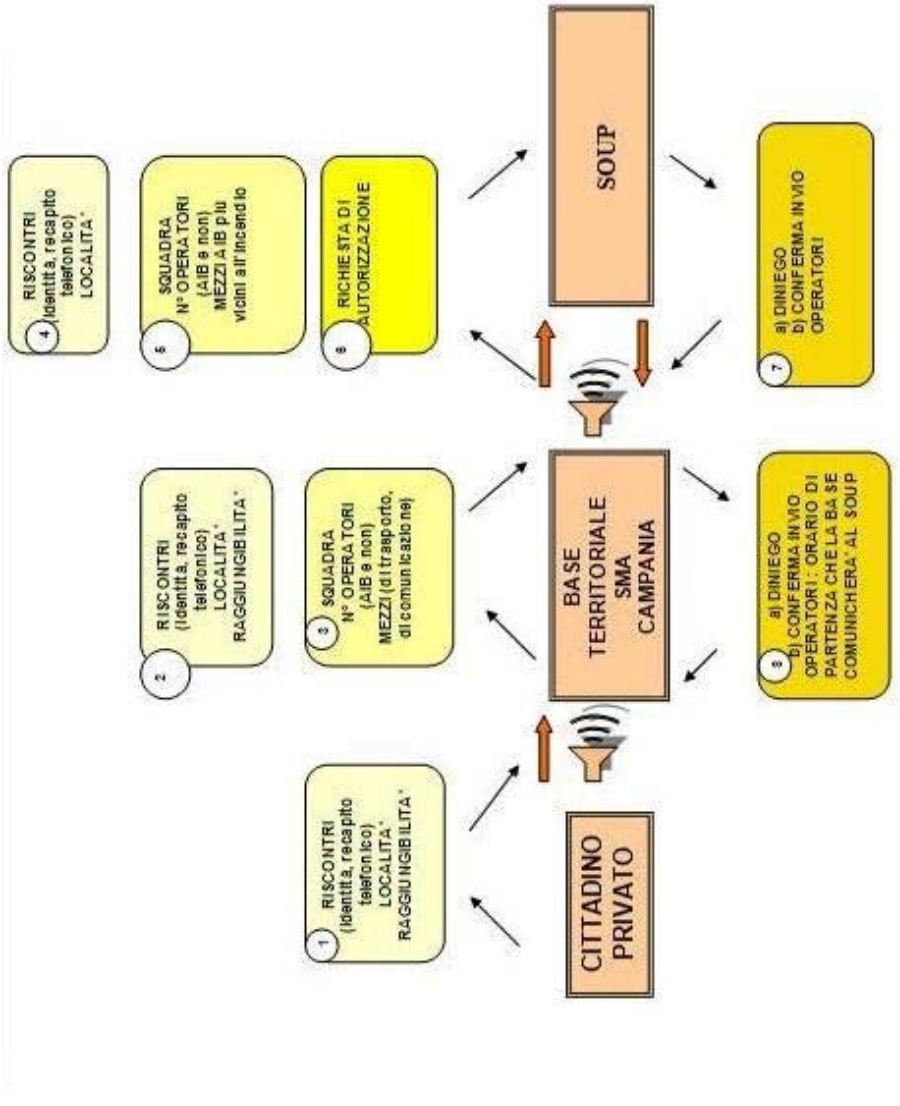


Figura 4: Flusso di informazioni in caso di segnalazione di incendio pervenuta alla B.T. da un privato cittadino

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.2 Segnalazione dal personale della SMA Campania.

Le squadre impegnate in operazioni sul territorio possono avvistare un focolaio d'incendio. A prescindere dalla portata dello stesso, tali squadre saranno tenute a comunicare l'evento alla SOUP e, eventualmente alla loro B.T. di appartenenza. La squadra AIB che nel corso di attività sul territorio dovesse avvistare un incendio dovrà stazionare in un luogo sicuro, dovrà rimanere in contatto con la SOUP/B.T. monitorando l'evoluzione dell'incendio, e, qualora la SOUP dia l'autorizzazione all'intervento, dovrà organizzare al proprio interno, dal punto di vista logistico, le operazioni antincendio, realizzate autonomamente o in sinergia con altri enti.

La squadra, comunque, informerà dettagliatamente la SOUP comunicando tutti i dati relativi all'incendio in corso: la località, la raggiungibilità della stessa, l'entità dell'incendio, l'eventuale presenza di pericoli per cose o persone che possono condizionare l'attività di antincendio, la presenza di operatori di altri enti sul luogo dell'evento. Il tecnico, richiamerà la squadra/B.T. e confermerà quindi l'intervento, definendo l'orario dell'inizio delle operazioni, che verrà subito indicato nella relativa scheda report, di cui si parlerà in seguito. Si riporta nelle pagine a seguire il flusso di informazioni generato da tale tipologia di situazione.

Tali dati saranno in tempo reale immagazzinati nel DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

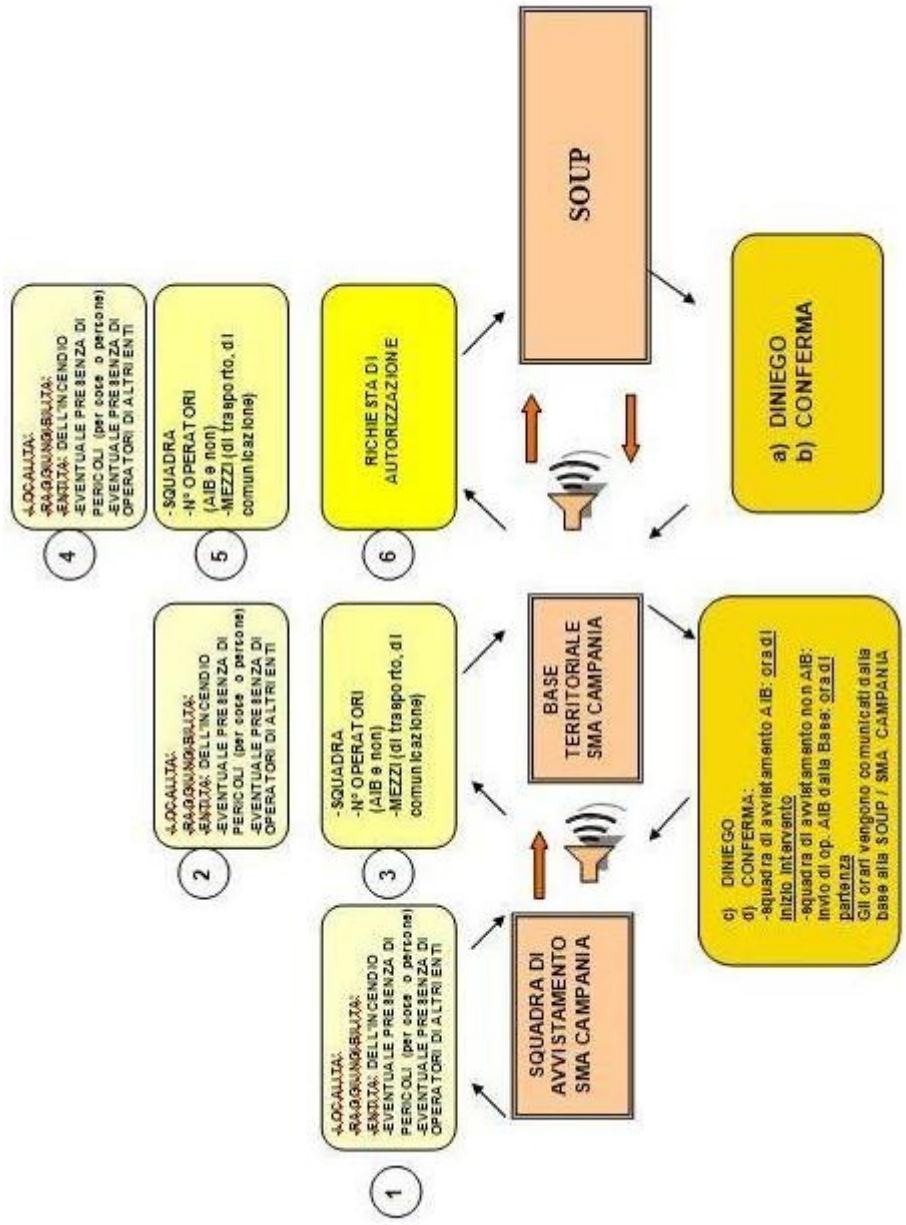


Figura 5: Flusso di informazioni nel caso di segnalazione di incendio pervenuta alla SOUP dalla squadra di operatori della SMA Campania

Documento	Tipo	Revisione	Data	Numero pag.	Restrizioni di distribuzione:
PD_AIB	Relazione Tecnica	03	29/05/2013	53	Committente

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.3 Segnalazione dalla SOUP di competenza.

La segnalzione d'incendio alla SOUP potrà provenire:

a. da altri enti (VV.F., C.F.S. ecc.) o da cittadini privati;

b. dalla segnalazione delle Unità Periferiche di Rilevamento (UPR).

Caso a): altri enti o cittadini privati possono contattare la SOUP per segnalare un incendio in atto. Nel caso in cui sia stato un cittadino privato ad effettuare la segnalazione, l'operatore della sala radio raccoglierà i dati del chiamante per eventuali controlli di riscontro; tutte le informazioni in merito alla località interessata dall'incendio, la strada più conveniente da percorrere per raggiungerlo, ecc. Invece, nel caso in cui sono altri enti a segnalare un incendio, il tecnico della SOUP raccoglierà tutte le informazioni del caso: la località interessata dall'evento, la raggiungibilità dello stesso, l'entità dell'incendio, l'eventuale presenza di pericoli per cose o persone che possono condizionare l'attività di antincendio, la presenza di operatori di altri enti (ed eventuale recapito telefonico) sul suddetto luogo.

In caso affermativo, l'operatore riferirà alla SOUP (che effettuerà il dovuto riscontro del mezzo antincendio più vicino all'incendio in atto attraverso il software DSS). Si riporta di seguito il flusso di informazioni generato per tale casisitca.

Tutti i dati (segnalazione d'incendio, falsi allarmi, interventi AIB) saranno in tempo reale immagazzinati nel DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

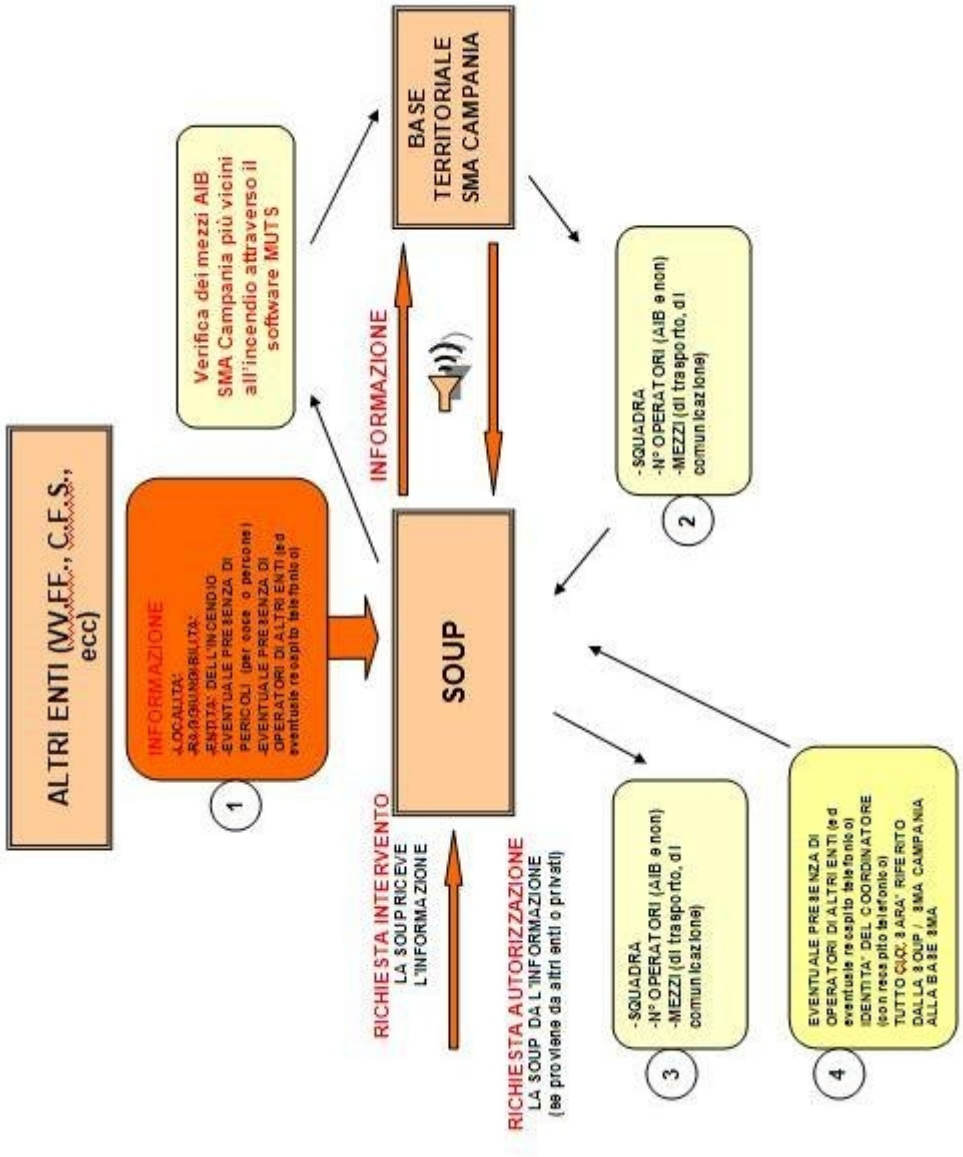


Figura 6: Flusso di informazioni nel caso la segnalazione di incendio pervenga alla SOUP da altri enti

caso b) segnalazione dalle UPR installate sul territorio. L'evento di incendio potrà essere avvistato in modo automatico dalle UPR (Unità Periferiche di Rilevamento) che attraverso un sensore agli infrarossi rilevano l'innesco di incendio e tramite un sistema di ponti radio trasmettono il segnale di allarme al DSS presente nelle Sale Operative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Gli scenari prospettati nella gestione di un incendio

La natura dell'incendio determinerà la variabilità nel tipo di comunicazione che le squadre di operatori dovranno intraprendere durante la gestione dello stesso. Difatti, in funzione delle dimensioni dell'incendio in atto si potranno prevedere due scenari:

- incendio di dimensioni contenute;
- incendio di grandi dimensioni;

Nel primo caso, si può prevedere che l'incendio su cui interverrà la Squadra della SMA Campania sia di piccole dimensioni: ciò giustificherebbe la loro eventuale esclusiva presenza nelle operazioni di spegnimento e di successiva bonifica del sito. In tal caso le comunicazioni avverranno esclusivamente tra la Squadra, la SOUP di competenza territoriale ed, eventualmente, la Base Territoriale di provenienza. Sarà poi compito della SOUP di competenza provvedere alla gestione nelle attività di coordinamento della squadra di operatori della SMA Campania.

Un incendio che può avere inizialmente dimensioni modeste, per molteplici fattori può evolvere e trasformarsi in un incendio di vaste proporzioni, sul quale si renderà necessario l'intervento di un numero maggiore di uomini e, quindi, l'intervento di squadre di operatori eventualmente reperibili dalla B.T. SMA Campania o in forza al altri enti (a discrezione della SOUP).

Nel secondo caso invece, la Squadra della SMA Campania, si troverà ad operare in sinergia con squadre di altri enti: nascerà quindi l'esigenza di un coordinamento nello svolgimento delle operazioni di spegnimento. La figura del coordinatore è assunta dal DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) che verrà nominato dalla Sala Operativa competente per territorio.

L'intervento della squadra sarà comunque costantemente monitorato dalla SOUP di pertinenza, fino alla fine dell'emergenza.

5.5 La compilazione dei report AIB

A livello di SOUP/SOUPR tale attività viene gestita direttamente in modo automatico attraverso il DSS. Invece, a livello di Basi Territoriali di SMA Campania tale report viene compilato su appositi modelli cartacei già approvati dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5.1 Report a cura della squadra della SMA Campania

I report che verranno compilati dal caposquadra (o da chi ne fa le veci) nonchè vidimati dal Referente della Base Territoriale, si suddividono in due tipologie:

- Report segnalazione Incendio
- Report Intervento A.I.B.

5.5.1.1 Il Report di segnalazione Incendio

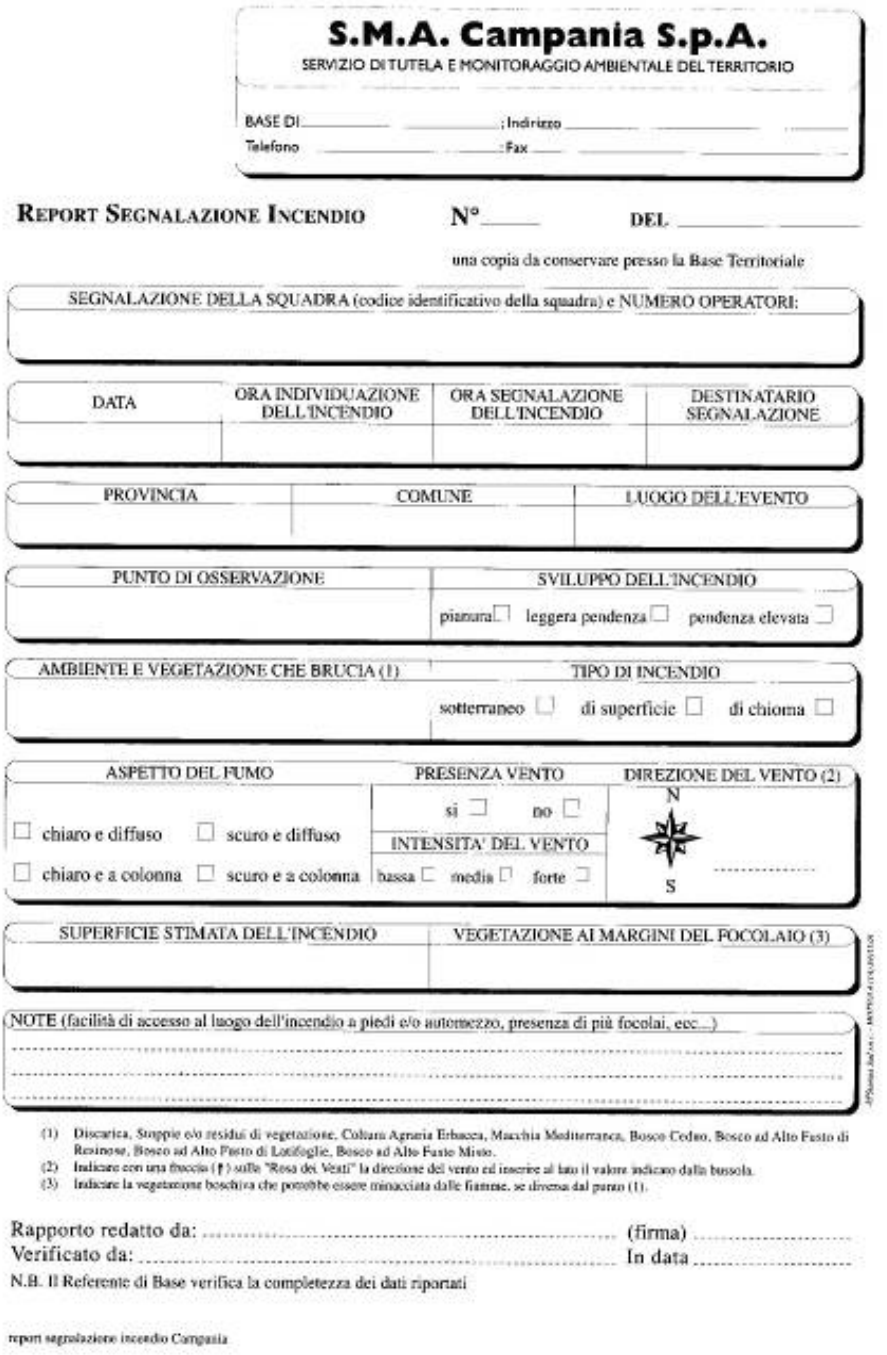
Verrà compilato dalla Squadra di avvistamento nel momento e sul luogo in cui individua un incendio.

Verrà compilato nel caso in cui si rendesse necessario un intervento di spegnimento incendio, richiesto ed autorizzato attraverso le procedure e le modalità trattate nel paragrafo relativo alle comunicazioni. In questo caso al report di segnalazione seguirà il Report Intervento A.I.B.

Nel caso in cui si tratti di un falso allarme ("fuochi di pulizia", ecc.), non verrà compilato alcun report da parte della squadra intervenuta nella verifica. Mentre sarà compito della stessa avvisare il tecnico di turno presso la SOUP di competenza, il quale annoterà l'evento nel report della SOUP che sarà, quindi, custodito agli atti. Contestualmente, si procederà alla imputazione dei dati nel DSS.

Si riporta di seguito il report di segnalazione incendio a cura della squadra di operatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it



S.M.A. Campania S.p.A.
SERVIZIO DI TUTELA E MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO

BASE DI _____ ; Indirizzo _____
Telefono _____ ; Fax _____

REPORT SEGNALAZIONE INCENDIO N° _____ DEL _____

una copia da conservare presso la Base Territoriale

SEGNALAZIONE DELLA SQUADRA (codice identificativo della squadra) e NUMERO OPERATORI:

DATA	ORA INDIVIDUAZIONE DELL'INCENDIO	ORA SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO	DESTINATARIO SEGNALAZIONE

PROVINCIA	COMUNE	LUOGO DELL'EVENTO

PUNTO DI OSSERVAZIONE	SVILUPPO DELL'INCENDIO
	pianura ☐ leggera pendenza ☐ pendenza elevata ☐

AMBIENTE E VEGETAZIONE CHE BRUCIA (1)	TIPO DI INCENDIO
	sotterraneo ☐ di superficie ☐ di chioma ☐

ASPETTO DEL FUMO	PRESENZA VENTO	DIREZIONE DEL VENTO (2)
☐ chiaro e diffuso ☐ scuro e diffuso	si ☐ no ☐	N
☐ chiaro e a colonna ☐ scuro e a colonna	INTENSITA' DEL VENTO: bassa ☐ media ☐ forte ☐	S .....

SUPERFICIE STIMATA DELL'INCENDIO	VEGETAZIONE AI MARGINI DEL FOCOLAIO (3)

NOTE (facilità di accesso al luogo dell'incendio a piedi e/o automezzo, presenza di più focolai, ecc...)
.....
.....
.....

(1) Discarica, Stoppie e/o residui di vegetazione, Coltura Agraria Erbacea, Macchia Mediterranea, Bosco Ceduo, Bosco ad Alto Fusto di Resinose, Bosco ad Alto Fusto di Latifoglie, Bosco ad Alto Fusto Misto.
(2) Indicare con una freccia (↑) sulla "Rosa dei Venti" la direzione del vento ed inserire al lato il valore indicato dalla bussola.
(3) Indicare la vegetazione boschiva che potrebbe essere minacciata dalle fiamme, se diversa dal punto (1).

Rapporto redatto da: ..... (firma) .....
Verificato da: ..... In data .....
N.B. Il Referente di Base verifica la completezza dei dati riportati

report segnalazione incendio Campania

Figura 7: Esempio di Report segnalazione incendio, a cura della Squadra di avvistamento/pattugliamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5.1.2 Il Report Intervento A.I.B.

Verrà compilato dal/i Caposquadra della/e Squadra/e intervenuta/e nello spegnimento dell'incendio. Tale documento riassumerà i dati salienti relativi all'incendio e all'attività di spegnimento.

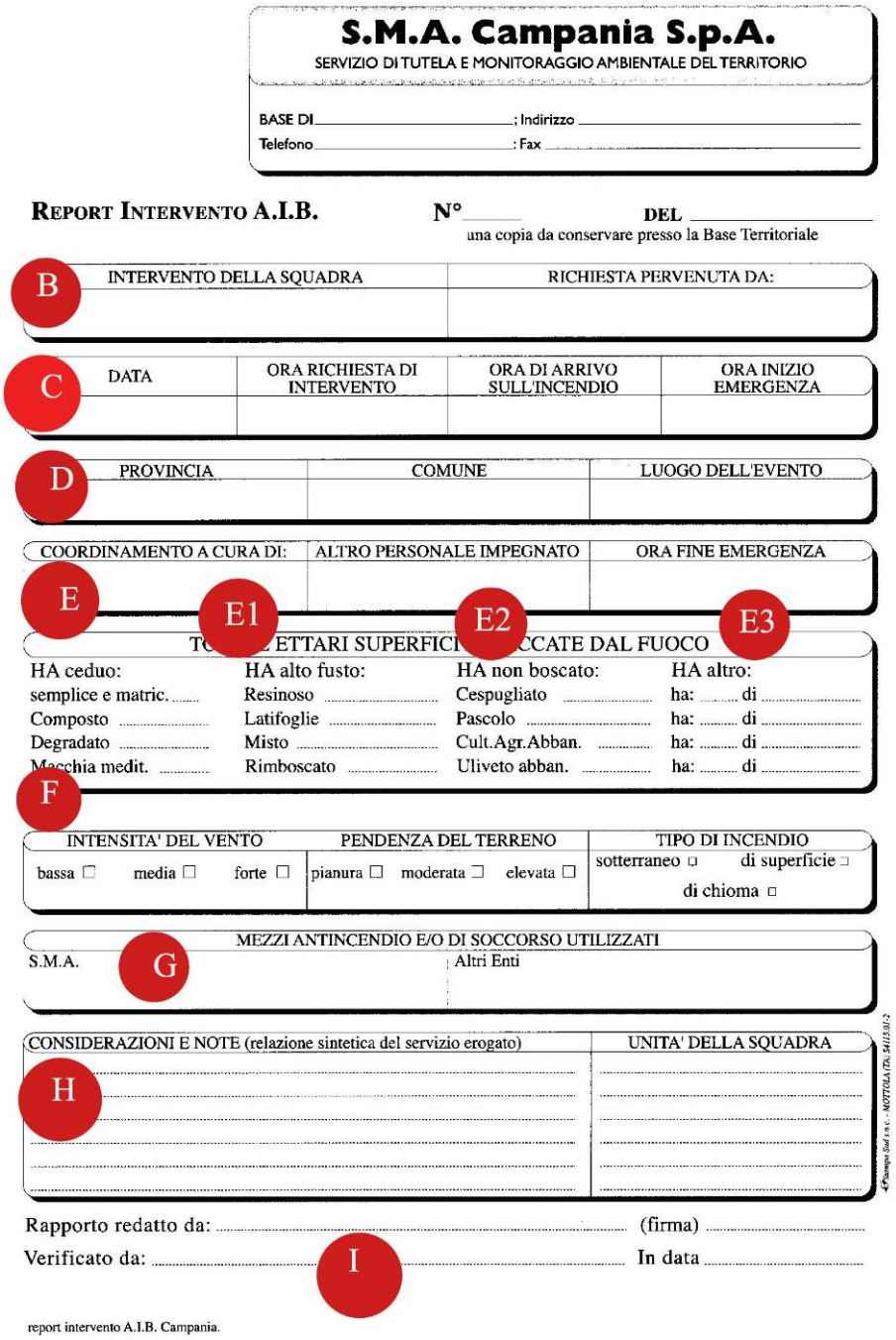
Si riporta di seguito la scheda adottata. La compilazione dei riquadri **B, C, D, E3** riguarderanno i dati della squadra, della data e all'orario di inizio e fine emergenza, della localizzazione del luogo dell'evento, ecc.

Si intenderà per "ora di fine emergenza" l'ora in cui si saranno compiute tutte le attività di spegnimento, compresa quindi l'attività di bonifica.

Il riquadro **E1** verrà compilato individuando la figura del coordinatore delle attività di spegnimento, secondo quanto riportato nel paragrafo 5.4. Per quanto riguarda il riquadro **E2,** questo verrà compilato esclusivamente se all'attività di antincendio saranno presenti squadre di operatori di altri enti.

In tale situazione si potrà presentare anche un caso particolare: ad esempio, la SOUP potrà inviare una squadra di operatori per la verifica di un incendio segnalato da un privato. La squadra AIB si recherà quindi sul luogo dell'evento, e potrà riscontrare, ad esempio che si tratti di un semplice "fuoco di pulizia" di terreni coltivati (seppure tali pratiche saranno vietate dal Decreto di Massima Allerta agli incendi boschivi) o, comunque, un falso allarme; per cui non sarà necessario alcun tipo di intervento. in tal caso, così come confermato nel punto precedente, non verrà compilato alcun report; mentre, comunque, il tecnico della SOUP annoterà nelle opportune schede report in suo possesso (schede cartacee e/o DSS), il falso allarme e l'ora.

fonte: http://burc.regione.campania.it



S.M.A. Campania S.p.A.
SERVIZIO DI TUTELA E MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO

BASE DI _____ ; Indirizzo _____
Telefono _____ : Fax _____

REPORT INTERVENTO A.I.B. N° _____ DEL _____
una copia da conservare presso la Base Territoriale

B

INTERVENTO DELLA SQUADRA	RICHIESTA PERVENUTA DA:

C

DATA	ORA RICHIESTA DI INTERVENTO	ORA DI ARRIVO SULL'INCENDIO	ORA INIZIO EMERGENZA

D

PROVINCIA	COMUNE	LUOGO DELL'EVENTO

COORDINAMENTO A CURA DI:	ALTRO PERSONALE IMPEGNATO	ORA FINE EMERGENZA

E

E1 E2 E3

TO[illegible]ETTARI SUPERFICI[illegible]CCATE DAL FUOCO

HA ceduo:	HA alto fusto:	HA non boscato:	HA altro:
semplice e matric.	Resinoso	Cespugliato	ha: ..... di .....
Composto	Latifoglie	Pascolo	ha: ..... di .....
Degradato	Misto	Cult.Agr.Abban.	ha: ..... di .....
Macchia medit.	Rimboscato	Uliveto abban.	ha: ..... di .....

F

INTENSITA' DEL VENTO	PENDENZA DEL TERRENO	TIPO DI INCENDIO
bassa ☐ media ☐ forte ☐	pianura ☐ moderata ☐ elevata ☐	sotterraneo ☐ di superficie ☐ di chioma ☐

MEZZI ANTINCENDIO E/O DI SOCCORSO UTILIZZATI

S.M.A.	Altri Enti
G	

CONSIDERAZIONI E NOTE (relazione sintetica del servizio erogato)	UNITA' DELLA SQUADRA
H	

Rapporto redatto da: ..... (firma) .....
Verificato da: ..... I ..... In data .....

report intervento A.I.B. Campania.

Figura 8: Esempio di Report AIB a cura della squadra

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 MANUTENZIONE DI N° 20 VASCHE AIB PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DA ELICOTTERO

Durante il periodo di erogazione del servizio A.I.B., al fine di rendere più efficiente la lotta attiva agli incendi boschivi, e nello specifico all'approvvigionamento idrico degli elicotteri impiegati per lo spegnimento degli incendi boschivi, la SMA Campania effettuerà su n° 20 vasche AIB lavori di manutenzione ordinaria necessari alla tenuta in perfetta efficienza di tali siti.

Le attività consisteranno nel decespugliamento dell'intera area di accesso al fine di garantire la maggiore visibilità ed accessibilità dei singoli siti sia ai mezzi aerei che ai mezzi terrestri, ponendo attenzione anche a garantire la piena fruibilità delle strade di accesso ai punti idrici e nella realizzazione di opere edili di ripristino e messa in efficienza delle vasche.

Sarà avviata da subito una fase di ricognizione di tali siti al fine di verificarne lo stato manutentivo e di definire, quindi, un progetto di manutenzione con l'indicazione di tutte le lavorazioni necessarie a garantire al punto idrico manutenuto la visibilità, l'accessibilità, la corretta alimentazione e la tenuta.

A tal fine saranno redatti dai tecnici dell'ufficio progettazione n. 20 progetti di adeguamento dei siti idrici ritenuti più critici e strategici ai fini della lotta attiva agli incendi boschivi. Prima dell'inizio delle attività di manutenzione, tali progetti saranno trasmessi, unitamente alle schede di rilievo del sito, alla Regione Campania che provvederà a rilasciare la relativa autorizzazione all'intervento.

Le lavorazioni che saranno ricomprese nei progetti di adeguamento possono essere:

- Sfalcio d'erba e ripulitura da rovi presenti nell'area di manovra e di accesso;
- Taglio di alberi che costituiscono ostacolo alle manovre di approdo dell'elicottero;
- Ripristino delle pareti di contenimento delle vasche;
- Ripristino del sistema di impermeabilizzazione;
- Tinteggiatura del bordo vasca con striscie bianco/rosse al fine di aumentarne la visibilità;
- Ripristino di eventuali recinzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ripristino del sistema di approvvigionamento;
- Ripulitura del fondo vasca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL PARCO TECNOLOGICO

7.1 Il Parco Tecnologico da manutenere

Nel presente paragrafo si descrive in modo dettagliato il parco tecnologico di proprietà di Regione Campania che sarà oggetto del servizio di manutenzione.

Il parco tecnologico si compone dei seguenti sistemi:

- 8 sale server collocate nelle SOUP e SOUPR;
- 1 sala server collocata nella sede di Caserta;
- Sistema meteo composto da 68 centraline meteorologiche;
- Sistema idrometrico composto da 20 centraline idrometriche;
- 4 Radar Meteorologici del tipo AIREC-C per la rilevazione delle perturbazioni;
- Sistema di geolocalizzazione mezzi AIB composto da 91 mezzi dotati di radio veicolari e GPS per la localizzazione e invio dati tramite rete VHF Regionale alle 7 SOUP in cui sono collocati 7 server per la gestione del sistema "POSEIDON" e 7 apparati Tx/Rx predisposti per la invio/ricezione dati alle radio veicolari;
- Sistema DSS di supporto alla decisioni per le 7 SOUP e la SOUPR.

I dati rilevati dai sistemi sopra riportati vengono convogliati nel sistema DSS ed elaborati per fornire informazioni ai diversi moduli implementati all'interno del DSS come per esempio la definizione di previsione meteorologiche, priorità incendio, modelli di NASH per il rischio idrogeologico.

7.2 Organizzazione del servizio

Le attività relative all'intero srevizio di manutenzione del parco tecnologico saranno coordinate e pianificate da un *Functional Project Leader* (*Manteinance Engineer*) designato dalla SMA CAMPANIA.

Il *Manteinance Engineer* pianifica e coordina le attività di manutenzione, nell'ambito del servizio oggetto della presente proposta tecnica, avvalendosi di tecnici della SMA CAMPANIA suddivisi per aree geografiche.

Il personale operativo impeganto nel servizio di manutenzione è così organizzato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n° 3 coordinatori manutentori (C/M),
- n° 3 tecnici manutentori (T/M),
- n° 3 specialisti informatici e di networking.

Le 9 risorse umane selezionate saranno distribuite, quindi, per aree geografiche in modo tale da ottimizzare i tempi di intervento e minimizzare, così, i tempi di fermo impianto dovuto a guasti. A tal proposito si sono individuati due poli manutentivi:

- Fisciano per la gestione degli interventi manutentivi relativi alla zona centro-sud della Regione Campania;
- Caserta per la gestione degli interventi manutentivi relativi alla zona centro – nord della Regione Campania.

I centri indicati saranno sede anche di magazzini dotati di parti di ricambio in modo da ottimizzare il servizio.

Dal presente servizio di manutenzione delle tecnologie sono escluse le Unità Periferiche di rilevazione incendi con relativa rete radio wireless utilizzata per la trasmissione dei dati.

Le tecnologie indicate saranno oggetto di interventi manutentivi meglio descritti nei paragrafi seguenti. Le attività che saranno oggetto del servizo sono la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e la gestione tecnica del servizio.

7.2.1 Manutenzione ordinaria

Le attività di manutenzione ordinaria hanno lo scopo, come già ricordato precedentemente, di verificare e assicurare la piena funzionalità degli impianti, ovvero verificare e assicurare che le apparecchiature delle reti di monitoraggio possano eseguire tutte le funzioni richieste in base alla loro specifica utilità.

Nell'ambito del servizio di manutenzione ordinaria la SMA CAMPANIA effettuerà interventi su tutti i componenti e gli apparati descritti nel presente documento.

Gli interventi di manutenzione saranno effettuati da personale, formato secondo i disciplinari tecnici originali delle case costruttrici, e dotato di tutta la necessaria strumentazione e idonea attrezzatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio fornito comprende la sostituzione delle parti di consumo e di quanto necessario per il mantenimento delle caratteristiche ottimali di funzionamento delle apparecchiature e degli strumenti di misura.

Tutte le sostituzioni effettuate durante gli interventi di manutenzione ordinaria utilizzando componenti/apparati con requisiti tecnici uguali o superiori a quelli del componente fuori uso e caratteristiche strutturali tali da renderli compatibili con le parti elettriche e meccaniche degli impianti esistenti saranno a carico della SMA CAMPANIA. I componenti forniti in sostituzione definitiva si intenderanno permutati con le parti sostituite e diventeranno proprietà del Committente. La SMA CAMPANIA provvederà, inoltre, senza alcun onere aggiuntivo per il Committente, allo smaltimento di tutti i componenti fuori uso non riparabili prelevati dalla rete.

7.2.2 Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria comporta l'intervento di riparazione, inclusa l'eventuale sostituzione di elementi fuori uso, nel momento in cui si verifica un difetto di funzionamento anche di una sola parte costitutiva delle reti di monitoraggio. L'intervento di manutenzione straordinaria comprende tutto quanto necessario a ripristinare nel minor tempo possibile il normale funzionamento degli apparati tecnologici.

Gli interventi di manutenzione saranno effettuati, da personale, formato secondo i disciplinari tecnici originali delle case costruttrici, e dotato di tutta la necessaria strumentazione e idonea attrezzatura. Il Committente dovrà garantire al personale tecnico di SMA CAMPANIA libero accesso a tutte le apparecchiature oggetto di manutenzione.

Tutte le sostituzioni che dovessero rendersi necessarie, durante gli interventi di manutenzione straordinaria, al fine di ripristinare il funzionamento delle apparecchiature, saranno eseguite dal personale tecnico utilizzando componenti con requisiti tecnici uguali o superiori a quelli dei componenti fuori uso e caratteristiche strutturali tali da renderli compatibili con le parti elettriche e meccaniche degli impianti esistenti. Le sostituzioni interesseranno quei componenti che presentino segni di usura, decadimento, logoramento, esaurimento e/o obsolescenza tali che la loro eventuale riparazione, manutenzione o riutilizzo comporti comunque un degrado della qualità o delle caratteristiche funzionali o prestazionali dell'impianto. I componenti forniti in sostituzione definitiva si intenderanno permutati con le parti sostituite e diventeranno proprietà del Committente. Restano esclusi dal servizio di manutenzione straordinaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerto tutti gli interventi di recupero e/o reinstallazione degli impianti o parti di essi, le riparazioni e/o le sostituzioni che si rendano necessari a seguito di danno, non imputabile a SMA CAMPANIA, causato da:

- atti vandalici;
- furti;
- interventi di terzi non autorizzati da SMA CAMPANIA;
- fulminazione diretta e/o indiretta;
- eventi calamitosi come, a titolo di esempio, frane, alluvioni, terremoti;
- imperizia nell'utilizzo degli strumenti da parte degli utenti delle reti di monitoraggio.

7.2.3 Gestione tecnica

La SMA CAMPANIA fornirà al Committente la consulenza e tutto il supporto organizzativo necessario per la conduzione e la gestione degli impianti, ovvero per attività diverse dall'esecuzione diretta degli interventi di manutenzione e comprese tra quelle di seguito elencate:

- gestione dei contratti con operatori di telecomunicazioni per le connessioni telematiche necessarie alla trasmissione dei dati dagli impianti remoti alle SOUP e tra le SOUP e la SOUPR (sono inclusi nel servizio oggetto della presente proposta tutti gli eventuali oneri di connettività a carico della SMA CAMPANIA);
- gestione di tutte le pratiche amministrative per il rilascio e/o il rinnovo di eventuali concessioni, autorizzazioni e permessi legati all'installazione e/o all'esercizio degli impianti esistenti e dettagliatamente descritti nella presente proposta progettuale (sono incluse nel servizio oggetto della presente proposta tutte le spese per il rilascio e/o il rinnovo di tali concessioni, autorizzazioni e permessi a carico della SMA CAMPANIA);
- gestione dei rapporti con soggetti pubblici e/o privati proprietari o aventi diritti sui luoghi di installazione degli impianti (sono inclusi nel servizio oggetto della presente proposta gli oneri di eventuali locazioni e/o espropri delle aree di insistenza degli impianti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione delle procedure legate a situazioni di emergenza e/o impreviste quali, ad esempio, furti, smarrimenti e/o danneggiamenti vandalici degli impianti (sono esclusi dal servizio oggetto della presente proposta tutti gli oneri derivanti dal recupero e/o reinstallazione, riparazione e/o sostituzione di impianti o parti di essi nei casi citati precedentemente).

7.3 Modalità di erogazione del Servizio e Service Level Agreement (SLA)

Si riporta di seguito la modalità di erogazione del servizio con i relativi SLA.

7.3.1 Manutenzione ordinaria

L'attività di manutenzione ordinaria sul campo prevede una serie di operazioni periodiche, effettuate su ciascun apparato delle reti di monitoraggio, tali da garantirne nel tempo la perfetta funzionalità nel rispetto degli standard tecnici di costruzione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli elenchi di tutte le indispensabili verifiche, dei controlli, delle specifiche azioni manutentive di tipo preventivo che saranno effettuate dal personale tecnico specializzato della SMA CAMPANIA durante i programmati interventi di manutenzione ordinaria.

Le attività saranno svolte a seguito della predisposizione di appositi programmi di manutenzione ordinaria che saranno trasmessi alla Regione prima dell'avvio delle attività.

SOUP	
COD.VERIFICHE	**DESCRIZIONE**
Controlli generali di sistema	
GEN.VER01	Verifica dell'aspetto esteriore armadi server, di geolocalizzazione e di cablaggio.
GEN.VER02	Controllo Impianto di climatizzazione:Efficienza e temperatura.
GEN.VER03	Controllo stato UPS.
Sistema di alimentazione ,parti elettriche e cablaggi	
ELE.VER01	Verifica della tensione di alimentazione degli apparati.
ELE.VER02	Verifica dell'integrità delle connessioni elettriche e dei cavi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	elettrici.
ELE.VER03	Controllo UPS:verifica corretta alimentazione sotto UPS,calibrazione batteria per corretto runtime.
ELE.VER04	Controllo rete e apparati di rete con verifica integrità cavi lan e connessioni a prese telefoniche e di rete.
Server	
SRV.VER01	Controllo singolo server:Stato MSG Allert,Controllo dischi rigidi in RAID, controllo intera macchina con software fornito dal produttore e analisi LOG di Sistema.
SRV.VER02	Controllo processi attivi sui server ed eventuale applicazione di aggiornamenti.
SRV.VER03	Controllo Storage Array, controllo MSG di Stato, controllo connessioni ridondanti ISCSI
SRV.VER04	Controllo backup e verifica sistema di backup.
Postazioni PC operatore e stampanti	
PCS.VER01	Controllo PC client. L'operazione consiste in un controllo dei processi, dei software autorizzati, disponibilità aggiornamenti Sistema Operativo ed eventuale applicazione di aggiornamenti di software produttività.
PCS.VER02	Controllo processi anomali ed eventuale rimozione.
PCS.VER03	Controllo stampanti:verifica usura macchina,verifica consumabili e verifica carico di lavoro.
STAZIONE METEOROLOGICA	
COD.VERIFICHE	**DESCRIZIONE**
Controlli generali di sistema	
GEN.VER01	Verifica visiva generale della stazione meteorologica
GEN.VER02	Controllo dello stato delle opere civili e verifica che nessun elemento della stazione sia in condizioni tali da arrecare danno a persone o cose
GEN.VER03	Controllo delle strutture metalliche di supporto delle stazioni (palo meteorologico, staffe di supporto e condotte per i cavi di collegamento dei sensori), sostituzioni delle parti logorate o che presentano stati avanzati di corrosione e ripristino delle strutture che non presentino sufficiente solidità meccanica

fonte: http://burc.regione.campania.it

GEN.VER04	Controllo del serraggio di viti, bulloni e degli staffaggi meccanici dei sensori, del datalogger e dei pannelli solari. Per i pannelli solari va verificato anche il corretto orientamento. Il pannello fotovoltaico deve essere orientato esattamente a sud e inclinato di 30° rispetto al piano orizzontale
GEN.INT01	Pulizia generale della zona d'impianto della stazione e degli accessi con eventuale sfalcio di erba, taglio di arbusti in prossimità di sensori o che potrebbero ombreggiare il pannello solare
GEN.INT02	Riverniciatura di elementi metallici o di legno di sostegno
GEN.INT03	Ripristino delle impermeabilizzazioni di contenitori fissi o di strutture ospitanti i sensori. Sostituzione di guarnizioni non più funzionali. Inserimento di una pallina di canfora nella gabbia sensori come repellente per gli insetti
GEN.INT04	Lubrificazione di serrature, catenacci e cerniere
Sistema di alimentazione e parti elettriche	
ELE.VER01	Controllo del corretto funzionamento del pannello solare. Verificare l'assenza di bolle sulle superfici vetrificate del pannello solare. Misurare la tensione a circuito aperto del pannello solare all'ora di massima insolazione e confrontarlo con il valore dichiarato dal costruttore. Tale verifica può essere fatta misurando con il voltimetro la tensione ai morsetti dei 2 cavi in ingresso sulla scheda di alimentazione
ELE.VER02	Controllo del corretto funzionamento del regolatore di carica sulla scheda di alimentazione. Misurare la tensione di uscita del regolatore di carica verso il carico. Tale verifica può essere fatta misurando con il voltmetro la tensione ai morsetti dei 2 cavi in uscita verso il carico sulla scheda di alimentazione
ELE.VER03	Controllo dello stato e del corretto funzionamento della batteria. Misurare la tensione ai morsetti della batteria a vuoto (prima di effettuare la misura occorre staccare i collegamenti tra la batteria e il regolatore di carica). Tale verifica può essere fatta misurando con il voltimetro la tensione ai morsetti dei 2 cavi in uscita verso la batteria sulla scheda di alimentazione. Verificare l'assenza di anomalie sui contenitori delle batterie: se c'è sviluppo di gas e non sono più stagne vanno sostituite
ELE.VER04	Controllo della batteria di back-up
Unità di acquisizione dati (Datalogger)	
DTL.VER01	Controllo di cablaggi e connessioni elettriche all'interno del datalogger (Scatola Elettronica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DTL.VER02	Controllo dei fusibili di protezione presenti sulla scheda alimentazione. Tale controllo viene effettuato misurando l'impedenza dei fusibili con un multimetro in modalità ohmetro
DTL.INT01	Pulizia delle schede e trattamento delle stesse con spray siliconici per la protezione da ossidazioni
DTL.INT02	Ripristino delle impermeabilizzazioni del contenitore metallico della scatola elettronica. Sostituzione di guarnizioni non più funzionali
Sensoristica: pluviometro	
PLV.VER01	Controllo del valore misurato dal sensore introducendo nell'imbuto una quantità nota di acqua corrispondente ad un valore di altezza di pioggia. Tale procedura viene eseguita utilizzando uno strumento certificato che simula la caduta di pioggia secondo quanto prescritto dalle norme OMM. La quantità d'acqua inizialmente presente nella bascula viene rimossa accuratamente per l'esecuzione delle operazioni di taratura e poi reinserita al termine delle stesse. La taratura del pluviometro prevede due prove, la prima con 200 cm^3 (corrispondenti a 0,2 litri) versati con un'intensità di circa 10 mm/h (ossia l'intera quantità d'acqua deve essere versata con continuità nel pluviometro in poco più di 1 minuto e deve produrre uno scatto della bascula al termine dell'operazione) e la seconda con 1000 cm^3 (corrispondenti a 1 litro) versati con un'intensità di circa 50 mm/h (ossia l'intera quantità d'acqua deve essere versata con continuità nel pluviometro in poco più di 1 minuto e deve produrre 5 scatti della bascula nel corso dell'operazione). Qualora lo scostamento al termine della prova sia superiore alla tolleranza ammessa, pari al 4%, il sensore deve essere portato in laboratorio e sostituito con uno di pari caratteristiche, anch'esso preventivamente tarato in laboratorio
PLV.INT01	Pulizia generale dello strumento, controllo degli staffaggi e delle connessioni elettriche. Pulizia accurata dell'imbuto del pluviometro al fine di garantire la precisione dello strumento. Eventuali ossidazioni o incrostazioni sulle pareti dell'imbuto devono essere rimosse accuratamente. Deve essere inoltre controllata la pulizia della parte terminale dell'imbuto nonché lo stato delle bascule e del funzionamento dei reed
Sensoristica: termometro e igrometro	
TER.VER01	Controllo del valore misurato dal sensore
TER.INT01	Pulizia del sistema antiradiante, controllo dello stato delle connessioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sensoristica: pressione atmosferica	
BAR.VER01	Controllo del valore misurato dal sensore
BAR.INT01	Pulizia della presa di pressione
Sensoristica: anemometro	
ANM.VER01	Verifica del serraggio della vite di fissaggio corpo coppette/alberino di rotazione
ANM.VER02	Verifica del corretto posizionamento delle coppette all'interno dell'alberino inferiore. Tale verifica si esegue controllando che le coppette possano ruotare liberamente: le coppette dovrebbero essere inserite il più possibile entro l'alberino, compatibilmente con la libertà di rotazione delle stesse. Nel caso infatti questa libera rotazione sia limitata, allentare, abbassare leggermente (non oltre 1.5 mm) il corpo coppette e serrare nuovamente la vite, ripetere l'operazione fino a trovare il miglior moto libero delle coppette. Evitare di lubrificare l'alberino e il cuscinetto in quanto la lubrificazione potrebbe influenzare la misura
ANM.VER03	Verifica della direzione: la correttezza del dato rilevato controllando che la banderuola orientata verso una direzione nota restituisca un valore corretto. In prima approssimazione tale verifica può essere eseguita muovendo manualmente la banderuola e leggendo sul voltimetro il valore di tensione corrispondente, misurato ai morsetti del cavo in ingresso sulla scheda madre (non quello impulsivo)
ANM.VER04	Verifica della velocità: la velocità si controlla con uno strumento di paragone. Va comunque ricordato che tali procedure hanno solo carattere di controllo funzionale. La sostituzione dei cuscinetti degli anemometri avverrà in media ogni 12 mesi
ANM.INT01	Controllo e pulizia delle parti meccaniche
Sensoristica: radiometro	
RAD.INT01	Pulizia del corpo sensore, delle cupole/lenti e controllo dell'orientamento del sensore.
STAZIONE IDROLOGICA	
COD.VERIFICHE	**DESCRIZIONE**
Controlli generali di sistema	
GEN.VER01	Verifica visiva generale della stazione meteorologica
GEN.VER02	Controllo dello stato delle opere civili e verifica che nessun

fonte: http://burc.regione.campania.it

	elemento della stazione sia in condizioni tali da arrecare danno a persone o cose
GEN.VER03	Controllo delle strutture metalliche di supporto delle stazioni (palo, staffe di supporto e condotte per i cavi di collegamento del sensore), sostituzioni delle parti logorate o che presentano stati avanzati di corrosione e ripristino delle strutture che non presentino sufficiente solidità meccanica
GEN.VER04	Controllo del serraggio di viti, bulloni e degli staffaggi meccanici dei sensori, del datalogger e dei pannelli solari. Per i pannelli solari va verificato anche il corretto orientamento. Il pannello fotovoltaico deve essere orientato esattamente a sud e inclinato di 30° rispetto al piano orizzontale
GEN.INT01	Pulizia generale della zona d'impianto della stazione e degli accessi con eventuale sfalcio di erba, taglio di arbusti in prossimità di sensori o che potrebbero ombreggiare il pannello solare
GEN.INT02	Riverniciatura di elementi metallici o di legno di sostegno
GEN.INT03	Ripristino delle impermeabilizzazioni di contenitori fissi o di strutture ospitanti i sensori. Sostituzione di guarnizioni non più funzionali. Inserimento di una pallina di canfora nella gabbia sensori come repellente per gli insetti
GEN.INT04	Lubrificazione di serrature, catenacci e cerniere
Sistema di alimentazione e parti elettriche	
ELE.VER01	Controllo del corretto funzionamento del pannello solare. Verificare l'assenza di bolle sulle superfici vetrificate del pannello solare. Misurare la tensione a circuito aperto del pannello solare all'ora di massima insolazione e confrontarlo con il valore dichiarato dal costruttore. Tale verifica può essere fatta misurando con il voltimetro la tensione ai morsetti dei 2 cavi in ingresso sulla scheda di alimentazione
ELE.VER02	Controllo del corretto funzionamento del regolatore di carica sulla scheda di alimentazione. Misurare la tensione di uscita del regolatore di carica verso il carico. Tale verifica può essere fatta misurando con il voltimetro la tensione ai morsetti dei 2 cavi in uscita verso il carico sulla scheda di alimentazione
ELE.VER03	Controllo dello stato e del corretto funzionamento della batteria. Misurare la tensione ai morsetti della batteria a vuoto (prima di effettuare la misura occorre staccare i collegamenti tra la batteria e il regolatore di carica). Tale verifica può essere fatta misurando con il voltimetro la tensione ai morsetti dei 2 cavi in uscita verso la batteria sulla scheda di alimentazione. Verificare l'assenza di anomalie sui contenitori delle batterie: se c'è sviluppo di gas e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	non sono più stagne vanno sostituite
ELE.VER04	Controllo della batteria di back-up
Unità di acquisizione dati (Datalogger)	
DTL.VER01	Controllo di cablaggi e connessioni elettriche all'interno del datalogger
DTL.INT01	Pulizia delle schede da eventuali corpi estranei
DTL.INT02	Ripristino delle impermeabilizzazioni del contenitore metallico della scatola elettronica. Sostituzione di guarnizioni non più funzionali
Sensoristica: idrometro	
IDR.VER01	Controllo del dato misurato con quello reale: va effettuato mediante lettura dell'asta idrometrica. In caso di funzionamenti anomali si esegue un controllo estraendo il sensore dal suo supporto e eseguendo delle misure campione su superfici a distanze prestabilite. Qualora lo scostamento sia superiore a 16 cm si procederà alla sostituzione del sensore con un altro verificato in laboratorio. La taratura in laboratorio è eseguita esplorando tutto il range termico operativo dello strumento e fornendo quindi la curva di taratura in funzione della temperatura
IDR.INT01	Pulizia esterna del trasduttore

RADAR METEOROLOGICO	
COD.VERIFICHE	**DESCRIZIONE**
Controlli generali di sistema	
GEN.VER01	Verifica dell'aspetto esteriore dello shelter al fine di rilevare la presenza di manomissioni, danneggiamenti dovuti ad eventi atmosferici od altro
GEN.VER02	Controllo dello stato delle opere civili e verifica che nessun elemento del sito ove è posto il radar (traliccio, eventuali sbracci e base di appoggio del radar) sia in condizioni tali da arrecare danno a persone o cose
GEN.VER03	Controllo del serraggio di viti, bulloni e degli staffaggi meccanici sia degli apparati installati sul traliccio (fissaggio radome, corpo radar e fissaggio cavi di alimentazione e comunicazione) sia degli apparati all'interno dello shelter.
GEN.INT01	Pulizia generale della zona d'impianto della stazione e degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

	accessi con eventuale taglio di arbusti in prossimità dello shelter
GEN.INT02	Pulizia generale della zona d'impianto della stazione e degli accessi con eventuale sfalcio di erba, che potrebbe ostruire le zone di accesso
GEN.INT03	Riverniciatura di elementi metallici in eventuale stato di ossidazione
GEN.INT04	Lubrificazione di serrature, catenacci e cerniere
Sistema di alimentazione e parti elettriche	
ELE.VER01	Verifica della tensione di alimentazione degli apparati e controllo visivo dello stato dei quadri elettrici, pulizia esterna di questi ultimi
ELE.VER02	Verifica dei collegamenti elettrici degli apparati, verifica del funzionamento dell'unità UPS
Pc del Radar	
PCS.VER01	Verifica visiva del pc del radar nello shelter, pulizia dello stesso, in particolare in prossimità delle ventole di raffreddamento
PCS.VER02	Controllo di cablaggi e connessioni elettriche del pc
PCS.VER03	Controllo del funzionamento delle porte USB e delle connessioni delle stesse porte a Controller di Temperatura e BusBox
Apparati e linee di trasmissione dati	
RTV.VER01	Verifica dell'integrità dei cavi RF e PoE al fine di rilevare la presenza di manomissioni, danneggiamenti dovuti ad eventi atmosferici od altro
RTV.VER02	Verifica del corretto allineamento degli apparatti radio
RTV.VER03	Verifica dello stato della guida d'onda che connette il piedistallo dell'antenna con la slitta dell'RTX tramite transazione guida d'onda - cavo coassiale

Tabella 2: Descrizione e Codifica interventi manutenzione ordinaria per tecnologia.

Nel caso di sostituzione di parti inventariate sarà cura del personale tecnico documentare adeguatamente la sostituzione indicandone i numeri di serie relativi, se esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad ogni intervento di manutenzione ordinaria effettuato su ciascun apparato il personale tecnico redigerà un *rapporto di lavoro*, in formato elettronico, dove sarà annotata qualsiasi operazione effettuata, anche di solo controllo.

Attraverso la consultazione del *rapporto di lavoro* sia il Committente sia il Manteinance Engineer avranno la possibilità di analizzare e valutare la storia degli interventi manutentivi effettuati dal personale tecnico durante il periodo di affidamento del servizio.

Nel caso di sostituzione di un componente/apparato con uno già tarato in laboratorio nel *rapporto di lavoro* saranno di volta in volta chiaramente indicati i numeri seriali sia del componente prelevato che di quello installato.

7.3.2 Manutenzione straordinaria

Eventuali guasti o malfunzionamenti delle apparecchiature saranno riscontrati direttamente da personale tecnico della SMA CAMPANIA deputato al controllo e alla gestione delle reti di monitoraggio.

Gli operatori segnaleranno tempestivamente al Manteinance Engineer, utilizzando un modulo di "Richiesta di Assistenza" informatizzato appositamente predisposto, eventuali anomalie direttamente riscontrate. Nella richiesta di intervento inoltrata al Manteinance Engineer gli operatori specificheranno, tra l'altro:

- il codice identificativo dell'impianto guasto,
- il tipo di avaria,
- la data di riscontro del guasto,
- il carattere del Pronto Intervento richiesto (normale, urgente o di emergenza).

In caso di riscontro di un guasto da parte degli operatori, il Manteinance Engineer della SMA CMPANIA farà intervenire tempestivamente il personale tecnico a propria disposizione per il ripristino delle funzionalità del componente/apparato guasto.

A seguito di tale segnalazione di anomalia il Manteinance Engineer, pertanto, trasmetterà alla Squadra dell'Area di competenza un ordine di servizio, utilizzando un modulo di "Ordine di Manutenzione Straordinaria" appositamente predisposto.

In ogni caso la SMA CAMPANIA garantirà, in caso di guasti o malfunzionamenti, i tempi di azione di seguito definiti, salvo i casi in cui durante l'intervento di manutenzione straordinaria vengano riscontrati danni consistenti e/o non riparabili in

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempi brevi per difficoltà oggettive non dipendenti dalla volontà dell'Affidatario (esempio: gravi danni da fulminazione, difficoltà nel reperimento di alcuni componenti specifici, furti e/o vandalizzazioni, ecc.). Nel caso in cui i tempi di seguito indicati non possano essere rispettati per difficoltà oggettive non dipendenti dalla volontà dell'Affidatario, il Manteinance Engineer comunicherà tempestivamente per iscritto al Committente il danno riscontrato, la causa dello stesso e il tempo di ripristino previsto in deroga ai tempi sotto indicati.

Per i sistemi di SOUP e SOUPR:

- Tempo di presa in carico della richiesta di assistenza: 1 ora lavorativa dalla segnalazione del guasto e/o dalla richiesta;
- Tempo di intervento: 10 ore lavorative dalla segnalazione del guasto e/o dalla richiesta;
- Tempo di ripristino della funzionalità: 48 ore dalla segnalazione del guasto e/o dalla richiesta.

Per i sistemi meteo (stazioni meteorologiche, stazioni idrologiche e radar meteorologici):

- Tempo di presa in carico della richiesta di assistenza: 1 ora lavorativa dalla segnalazione del guasto e/o dalla richiesta;
- Tempo di intervento: 10 ore lavorative dalla segnalazione del guasto e/o dalla richiesta;
- Tempo di ripristino della funzionalità: 48 ore dalla segnalazione del guasto e/o dalla richiesta.

Per ore lavorative si considerano quelle che ricadono entro i normali orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16.10.

Il ricorrere, durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione del componente/apparato, di circostanze di forza maggiore che possano giustificare un qualsiasi ritardo rispetto alla data massima prevista per l'intervento sarà registrato dalla SMA CMAPANIA nella reportistica relativa al servizio di manutenzione.

Per ogni intervento di manutenzione straordinaria la SMA CAMPANIA redigerà un dettagliato *rapporto di lavoro*, in formato elettronico, indicante le operazioni eseguite

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ogni componente/apparato, dal quale emerga chiaramente il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'intervento.

7.4 Struttura organizzativa del servizio di assistenza tecnica e manutenzione del sistema DSS

La struttura organizzativa del Servizio di Assistenza Tecnica e Manutenzione per il sistema DSS è articolata su due livelli:

- livello di governance, con una figura professionale di coordinamento altamente qualificata e fortemente orientata alla customer satisfaction;
- livello operativo che impiega personale tecnico con notevole know how, in grado di mantenere in perfetta efficienza funzionale il sistema di supporto decisionale (DSS) di monitoraggio e prevenzione degli incendi boschivi.

I servizi in ambito, contemplano:

- help desk;
- manutenzione correttiva.

7.4.1 Help desk

Nell'ambito del servizio di assistenza la struttura di Help Desk ha la funzione di:

- assicurare la comunicazione con l'utenza;
- provvedere all'accoglimento e alla registrazione delle richieste di assistenza;
- determinare il livello di gravità delle segnalazioni pervenute, classificarle e smistarle al personale o alla struttura di riferimento in base a criteri di criticità e priorità dell'intervento, disponibilità e competenza delle risorse necessarie;
- documentare ogni problema, attività e soluzione utilizzando un sistema interno di gestione delle richieste;
- analizzare la causa del malfunzionamento, gestire e risolvere direttamente (Help-Desk di I livello) i problemi correnti, di non elevata complessità, sottoposti dagli utenti;
- attivare strutture di assistenza specifiche (Help-Desk di II livello) e manutenzione per la risoluzione di problemi non gestibili al I livello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aggiornare gli utenti circa lo stato di ciascuna richiesta di assistenza sino al compimento dell'intervento e alla risoluzione del problema;
- gestire e coordinare gli interventi presso gli utenti, secondo tempi e modalità di seguito descritte;
- garantire il trattamento delle informazioni e la sicurezza delle stesse;
- provvedere ad alimentare il database delle soluzioni conosciute, al fine di migliorare i tempi di diagnosi, risposta e risoluzione.
- Il servizio di Help Desk sarà strutturato su due livelli:
- Help Desk di I livello, deputato a:
  - assistere gli operatori nell'utilizzo quotidiano del sistema;
  - raccogliere richieste e segnalazioni di malfunzionamento, registrare le chiamate degli utenti, effettuare una prima valutazione della gravità del problema, classificare le richieste e, se possibile, fornire direttamente una soluzione;
  - smistare le richieste più complesse all'Help-Desk di II° livello;
  - documentare i livelli di servizio dell'intero Help-Desk.
- Help Desk II livello, preposto a:
  - processare problemi non risolvibili al primo livello e che richiedano competenze specialistiche per specifici interventi di manutenzione.

La figura che segue illustra il flusso di una richiesta di assistenza:

fonte: http://burc.regione.campania.it

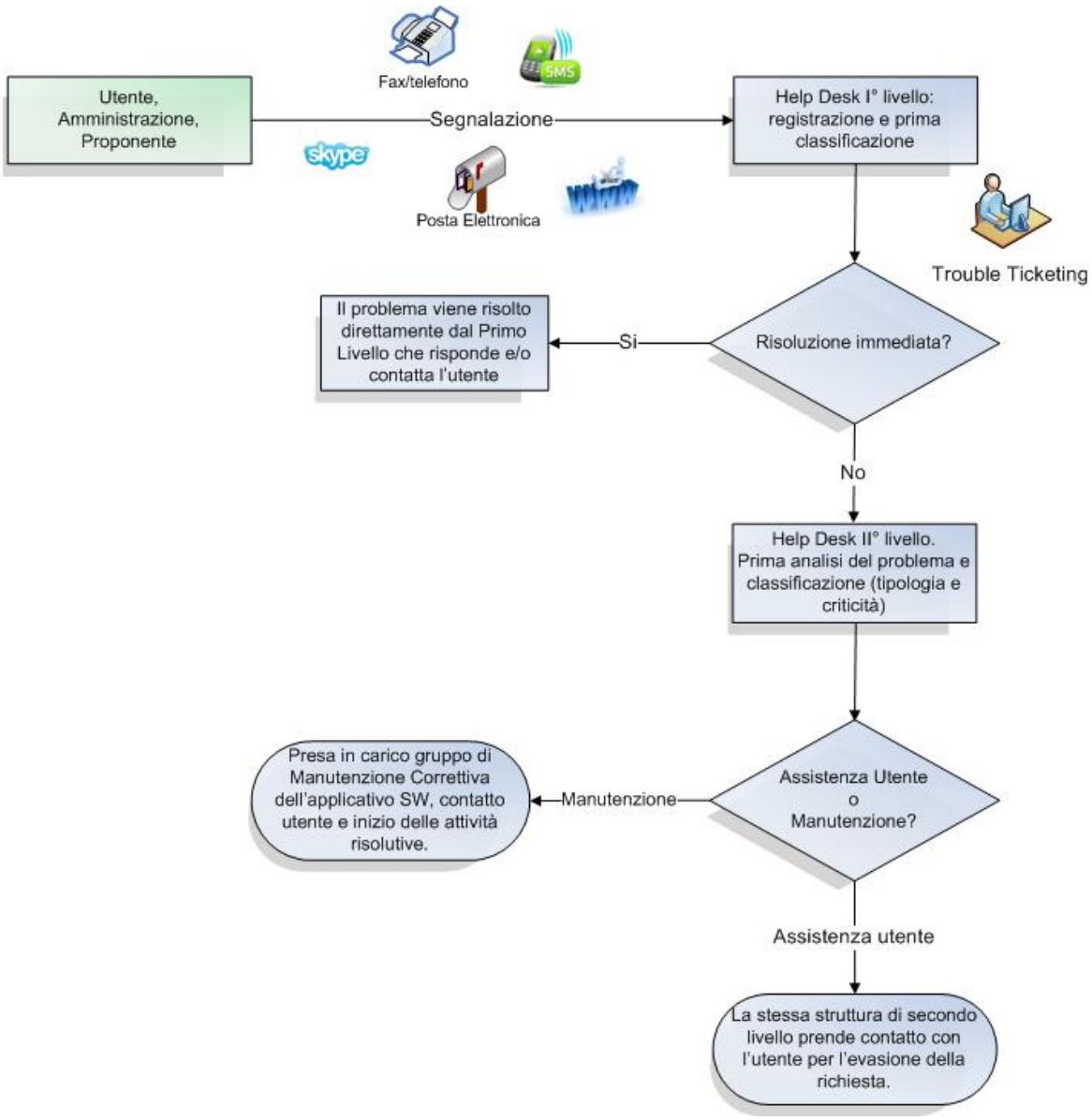


Figura 9: ***Worflow Help Desk***

Il servizio di Help Desk potrà essere attivato attraverso:

- mail ad un indirizzo di posta predefinito dell'Offerente;
- chiamata telefonica;
- fax;
- skype.

All'inizio del periodo di erogazione del servizio di assistenza saranno comunicati al Committente i numeri di telefono e di fax, nonché gli indirizzi mail e skype. Tutte le richieste inoltrate dagli utenti saranno processate attraverso "Service Desk", strumento di gestione del *trouble ticketing* che tiene traccia delle segnalazioni di assistenza e dei relativi tempi di evasione. Nel suddetto sistema, ogni richiesta costituisce un ticket.

Il servizio di Help Desk sarà raggiungibile 7 giorni su 7, dalle 08.00 alle 21.00, con operatore che contatterà l'utente entro quattro ore lavorative dalla ricezione della richiesta di assistenza.

7.4.2 Manutenzione Correttiva

La manutenzione correttiva del software, intesa come rimozione di malfunzionamenti dal software realizzato e/o mantenuto, è attivata attraverso il servizio di Help Desk II livello e si interessa della risoluzione di quelle anomalie che si possono manifestare sotto forma di:

- fine anomala di un'elaborazione;
- normale terminazione con risultati differenti da quelli attesi;
- indisponibilità parziale o totale del sistema informatico, per cause applicative.

L'obiettivo della manutenzione correttiva è assicurare che ogni malfunzionamento applicativo sia risolto efficacemente, nel più breve tempo possibile, onde non arrecare danno ai processi di *business* impattati.

Gli interventi di manutenzione correttiva non modificano, né estendono, le funzionalità esistenti e l'architettura applicativa originaria e si possono classificare come segue:

- azioni di emergenza per il ripristino immediato del servizio;
- correzioni del database dopo gli interventi sull'applicativo.

Il servizio comprende le seguenti attività di base:

- determinazione, a fronte della apertura di una segnalazione (ticket) e di successivi contatti con l'autore della segnalazione, della causa dell'anomalia ed attribuzione della relativa priorità;
- definizione ed attivazione di eventuali azioni correttive provvisorie per il ripristino del servizio (bypass o work-around);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- redazione del piano implementativo per apportare l'azione correttiva definitiva;
- realizzazione dell'intervento specificato come:
  - analisi, realizzazione e test per l'azione correttiva definitiva;
  - aggiornamento della documentazione;
  - rilascio in ambiente di collaudo dell'azione correttiva effettuata;
  - supporto alle attività di collaudo;
  - ad esito positivo del collaudo, rilascio in ambiente di produzione dell'azione correttiva effettuata;
- comunicazioni di chiusura al richiedente.

Sarà previsto anche uno strumento di notifica e tracciamento dei ticket delle anomalie (es. "Service Desk").

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 QUADRO ECONOMICO

Si riporta di seguito il quadro economico dell'intero servizio riferito alla singola annualità. Nel quadro economico sono stati suddifivi i costi previsti per ogni singolo servizio prestato e sono state valutate le spese generali per un'aliquota pari al 12%.

Servizio A.I.B. - QUADRO ECONOMICO		
A. Servizio di spegnimento degli incendi boschivi	€	3.750.000,00
B. Servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUP/SOUPR e gestione del sistema di supporto alle decisioni (DSS)	€	1.100.000,00
C. Manutenzione di n° 20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero	€	89.079,10
D. Servizio di manutenzione del parco tecnologico	€	300.000,00
TOTALE SERVIZI	**€**	**5.239.079,10**
E. SPESE GENERALI (12% di A+B+C+D)	€	628.689,49
F. IVA (21% di A+B+C+D+E)	€	1.232.231,40
TOTALE GENERALE	**€**	**7.100.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 224 del 08/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, ARTICOLO 6 E S.M.I. - INTERVENTI DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA PER L'ANNO 2013. APPROVAZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE TRA GLI ENTI DELEGATI E REISCRIZIONE ALLA COMPETENZA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, NELLA MISSIONE 16 PROGRAMMA 03 CAPITOLO DI SPESA 2509 DI EURO 3.600.000.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 7 maggio 1996 n. 11, come modificato dall'articolo 9 della l.r. 30 marzo 2012 n. 5, prevede che alcune funzioni amministrative di cui all'articolo 2, comma 1, della stessa norma sono delegate alle Province ed alle Comunità Montane;

b. il nuovo Piano Forestale Generale per gli anni 2009-2013, di cui alla D.G.R. n. 44 del 28/01/2010, prevede la predisposizione ed approvazione da parte degli Enti delegati di una pianificazione di interventi triennale, sulla base della quale elaborare la programmazione annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana conformi a quanto descritto al precedente comma a;

c. la Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 – Legge Finanziaria Regionale 2011 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce ai commi da 44 a 49 dell'articolo unico specifiche misure per il contenimento della spesa del comparto forestale;

RILEVATO che

- con DGR n 371 del 17.07.2012 dell'AGC 03 – Settore 2 è stato approvato il "Documento di indirizzo per la programmazione FSC 2000- 2006 e 2007- 2013", e che tra le priorità da finanziare nell'ambito del Settore Ambiente, è stato individuato il Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per un importo complessivo di € 60.000.000;
- Il CIPE, con delibera n. 87 del 3 agosto 2012, ha sancito l'individuazione degli interventi ad alta priorità ambientale nel Mezzogiorno presentati dalle Regioni ed ha approvato la copertura finanziaria delle assegnazioni dell'FSC per ciascuna, prevedendo per il Settore Forestazione della Regione Campania risorse per complessivi € 60.000.000,00 destinati ad interventi di forestazione e bonifica montana per i 25 Soggetti Attuatori – 20 Comunità Montane e 5 Province – ed il riparto tra gli stessi;
- con DGR n. 81 del 14 marzo 2013 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma Quadro, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l'avvio del piano di interventi individuato dal CIPE con la suddetta deliberazione n. 87/2012 da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- in data 4 aprile 2013 è stato firmato tra le Parti l'APQ "Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale", che a seguito delle schede inviate e sottoscritte dagli Enti prevede per il 2012 la realizzazione di interventi per una spesa complessiva di € 41.797.563,17 e per il 2013 la realizzazione di interventi per una spesa complessiva di € 18.202.436,83;
- con DGR 89 del 19 aprile 2013, preso atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi" Settore 01 "Piani e programmi di intervento ordinario e straordinario", di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, è stata approvata l' iscrizione , ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, della somma di euro 56.400.000,00 nella competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, nella Missione 16 Programma 03 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa di nuova istituzione 2509 avente la seguente denominazione INTERVENTO STRAORDINARIO DELL'INFRASTRUTTURA FORESTALE e la seguente classificazione: Missione 16, Programma 03, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 04.2, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- con DGR 170 del 03/06/2013 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, che sulla competenza per l'anno 2013, quale spesa vincolata alla Missione 09 - Programma 05 - Titolo 2 - Capitolo 1200, assegna € 60.000.000 per le attività di forestazione e bonifica montana svolte dagli Enti Delegati;
- la stessa DGR sulla competenza per l'anno 2013, quale spesa vincolata alla Missione 16 - Programma 03 - Titolo 2 - Capitolo 2509, è stata recepita la DGR 89/2013 di assegnazione di €

56.400.000,00 per l'intervento straordinario dell'infrastruttura forestale di cui al citato APQ sia alla competenza che alla cassa;

CONSIDERATO che

- l'importo reiscritto nella citata DGR 89 del 19 aprile 2013 risulta coerente con il cronoprogramma di spesa approvato con la DGR 81 del 14 marzo 2013;
- la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana, di prioritaria importanza per la tutela del territorio, deve avvenire nei tempi previsti dall'APQ sottoscritto il 4 aprile 2013 al fine di impiegare le relative risorse stanziate dalla delibera CIPE 87/2012 pari a € 60.000.000;
- per la realizzazione del piano di forestazione e bonifica montana relativamente all'anno 2013 sia necessario incrementare la competenza del citato capitolo 2509 di una somma di pari all' importo di € 3.600.000,00 che trova copertura nell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- che il suddetto importo di euro 3.600.000,00 è quota parte delle somme accertate e riscosse sul capitolo 1464 del bilancio gestionale 2012;

RITENUTO pertanto che sia necessaria la reiscrizione ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), L.R. n.7/2002, della somma di euro 3.600.000,00 nella competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, nella Missione 16 Programma 03 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 2509 avente la seguente denominazione INTERVENTO STRAORDINARIO DELL'INFRASTRUTTURA FORESTALE e la seguente classificazione: Missione 16, Programma 03, Titolo 2;

TENUTO CONTO del positivo esito del Comitato per la programmazione e il controllo di gestione in materia forestale di cui all'articolo 5 bis della legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 riunitosi il 12 giugno 2013 in merito ai criteri di riparto delle risorse finanziarie fra gli Enti Delegati per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana nonché per le attività di antincendio boschivo per l'annualità 2013;

DATO ATTO che

- con DGR n. 756 del 21/12/2012 è stata stabilita la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
- con la citata DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" destinando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali "Altri interventi anticiclici", un importo complessivo pari ad euro 120.000.000/00 per progetti forestali;

CONSIDERATO che le risorse programmate per gli interventi sopra menzionati relativi all'annualità 2013 sono pari ad € 78.202.436,83 di cui:

- € 60.000.000,00 a valere sul capitolo 1200 ed afferenti all'intervento PAC – terza Riprogrammazione;
- € 18.202.436,83 relativi agli interventi inseriti nel citato APQ a valere sul capitolo 2509;

CONSIDERATO, altresì, che tali risorse potranno essere ripartite fra gli Enti attuatori competenti previa presentazione delle schede progettuali in attuazione del Piano Forestale Generale, sulla base dei criteri approvati dal Comitato per la programmazione e il controllo di gestione in materia forestale

di cui all'articolo 5 bis della legge regionale 7 maggio 1996 n. 11, nonché in quota proporzionale a quanto già assegnato nell'annualità 2011 con la DGR 351 del 19 luglio 2011, nei limiti delle risorse programmate;

Viste

- la legge regionale 11/96 e s.m.i;
- la legge regionale 12/08;
- la legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 - Legge Finanziaria 2013, art. 1, comma 143, che modifica l'art. 30 della l.r. 11/96,
- la legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2013;
- la DGR 371/2012;
- la DGR 756/2012;
- la DGR n. 89/2013;
- la D.G.R. n. 170/2013, di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- la legge regionale 30/04/2002, n. 7;

Propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, la somma di euro 3.600.000,00 nella competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, nella Missione 16 Programma 03 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 2509 avente la seguente denominazione INTERVENTO STRAORDINARIO DELL'INFRASTRUTTURA FORESTALE e la seguente classificazione: Missione 16, Programma 03, Titolo 2,

2. di incrementare di una somma di pari importo l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

3. di dare atto che le risorse complessive pari a € 78.202.436,83 di cui:
   € 60.000.000,00 a valere sul capitolo 1200 ed afferenti all'intervento PAC – terza Riprogrammazione;
   € 18.202.436,83 relativi agli interventi inseriti nel citato APQ a valere sul capitolo 2509;
   potranno essere ripartite fra gli Enti attuatori competenti previa presentazione delle schede progettuali in attuazione del Piano Forestale Generale, sulla base dei criteri approvati dal Comitato per la programmazione e il controllo di gestione in materia forestale di cui all'articolo 5 bis della legge regionale 7 maggio 1996 n. 11, nonché in quota proporzionale a quanto già assegnato nell'annualità 2011 con la DGR 351 del 19 luglio 2011, nei limiti delle risorse programmate;

4. di autorizzare i Dirigenti dei Settori competenti all'approvazione dei Piani di forestazione e bonifica montana dei singoli Enti Delegati che costituiscono nel loro insieme il documento esecutivo di programmazione forestale di cui all'articolo 5 ter della l.r. 11/96 in coerenza con quelle che sono le finalità della citata norma, nel rispetto dei criteri di assegnazione di cui al punto 3 del presente provvedimento, nonché delle disposizioni e delle norme finanziarie e

procedurali che regolano i finanziamenti a valere sul PAC e l'FSC;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 237 del 19/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA, A FAVORE DI TERNA S.P.A., PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL SISTEMA DI ACCUMULO NON CONVENZIONALE "GINESTRA SANC" ED OPERE ACCESSORIE DI CONNESSIONE ALLA RTN

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n.28/2011, "*le sezioni del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, possono includere sistemi di accumulo dell'energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti non programmabili*";

b. che ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legislativo n.93/2011, "*in attuazione del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, il gestore del sistema di trasmissione nazionale può realizzare e gestire sistemi di accumulo diffusi di energia elettrica mediante batterie*";

c. che l'opera in oggetto rappresenta uno degli impianti S.A.N.C. da localizzare lungo la direttrice a 150 kV "Benevento II – Montefalcone – Celle San Vito", come indicato nel Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011 – Documento integrativo relativo ai Sistemi di Accumulo diffuso di energia elettrica – approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico;

d. che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003, stabilisce che "*la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate*";

e. che in data 12/10/2012 la società TERNA S.p.A., ai sensi del suddetto articolo 1-sexies, ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente (successivamente integrata con nota del 20/12/2012) per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio inerente la realizzazione del sistema di accumulo non convenzionale "Ginestra S.a.n.c.", che interesserà i Comuni di Ginestra degli Schiavoni e di Castelfranco in Miscano, entrambi in Provincia di Benevento;

f. che con nota prot.0024533 del 14/12/2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'avvio del procedimento;

g. che con nota prot. 0001603 del 23/01/2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha indetto la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i., tenutasi il giorno 05/02/2013;

h. che con nota prot. 10304 del 21/05/2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha indetto la seconda riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i., tenutasi il giorno 04/06/2013;

i. che al termine di tale ultima riunione il Ministero dello Sviluppo Economico, in virtù dei pareri favorevoli acquisiti nel corso del procedimento, ha dichiarato la Conferenza di Servizi conclusa con esito favorevole;

j. che nel corso di tale riunione codesta Regione ha richiesta alla società Terna la presentazione di documentazione integrativa, che dettagliasse maggiormente l'intero piano di interventi SANC previsti, le connessioni con gli impianti FER che ricevono un impatto positivo distinte in realizzate, autorizzate, in itinere e uno schema di confronto con le attuali situazioni di picco;

k. che tali richieste sono state riscontrate in maniera esaustiva dalla Terna in data 28/06/2013 e che

pertanto non si ravvisa la necessità di richiedere un'ulteriore riunione della Conferenza di Servizi;

l. che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico di cui all'allegato alla DGR 962/08".

RILEVATO che il progetto in questione risulta essenziale per il dispacciamento dell'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile e per la riduzione della MPE (Mancata Produzione Eolica);

DATO ATTO

a) che la proposta progettuale si inquadra nel più ampio progetto di sviluppo della rete elettrica pianificato da TERNA nella Regione Campania;

b) che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di Conferenza di Servizi gli Enti locali interessati dall'impianto SANC in questione e dalle opere accessorie di connessione alla RTN, con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i.;

RITENUTO di poter procedere, verificata la sussistenza dei presupposti sopra elencati e ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003 e ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto proposto da TERNA S.p.A per la realizzazione del sistema di accumulo non convenzionale "Ginestra S.a.n.c.", alla formalizzazione dell'intesa da parte della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate,

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003, l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la realizzazione del sistema di accumulo non convenzionale "Ginestra S.a.n.c.", che interesserà i Comuni di Ginestra degli Schiavoni e di Castelfranco in Miscano, entrambi in Provincia di Benevento;
2. di trasmettere l'intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio dell'impianto in questione e delle opere connesse;
3. di inviare,inoltre,copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 al Dipartimento 51
   3.2 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
   3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 209 del 28/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

L. R. N.5 DEL 6 MAGGIO 2013 ART.1 C. 80. SESSIONE PROGRAMMATICA CONSIGLIO NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI CNCU REGIONI ANNO 2013. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MI.S.E.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 4684/UDCP/Gab/Uff.I del 23 marzo 2013 ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico la candidatura della Regione Campania per l'organizzazione della Sessione Programmatica Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (di seguito CNCU) – Regioni – per l'anno 2013;
- il Presidente del CNCU, in data 18 aprile 2013 ha preso atto della manifestazione di interesse della Regione Campania ed ha proposto di tenere a Napoli la predetta Sessione, invitando gli uffici ministeriali competenti a provvedere per lo stanziamento delle necessarie risorse;
- il Ministero dello Sviluppo Economico, con deliberazione n. 9/2013 del CNCU - Verbale n.116 del 16 maggio 2013 - ha stanziato Euro 70,000,00 per la spese di competenza ministeriale in merito alla organizzazione della manifestazione;
- il Consiglio Regionale della Campania, con la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (finanziaria regionale anno 2013) all'art. 1 comma 80 ha provveduto a stanziare per la medesima iniziativa la quota di propria competenza pari ad Euro 70,000,00;

CONSIDERATO che

- nell'ambito delle intese intercorse tra la Regione Campania ed il Mi.S.E. CNCU è previsto che tra le parti venga sottoscritto un Accordo di Collaborazione;
- che nei mesi di maggio e giugno 2013 si sono svolti presso il Mi.S.E. CNCU una serie di incontri tecnici che hanno portato alla condivisione dello schema di accordo di collaborazione che si acclude alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che

- occorre approvare lo schema dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Campania e Mi.S.E. CNCU che si allega alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;
- occorre demandare a successive determinazioni degli uffici competenti dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" le ulteriori attività connesse alla realizzazione della manifestazione;

AQUISITO

- ⇧ il parere dell'Avvocatura Regionale Settore Consulenza Legale e Documentazione (PS 91 – 12 – 02- 2013);

VISTA

- la Legge Finanziaria Regionale n 5 del 6 maggio 2013;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Campania e il Mi.S.E. CNCU, che si acclude alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale (sub allegato A) ,
2) di demandare a successive determinazioni degli uffici competenti dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" le ulteriori attività connesse alla realizzazione della manifestazione;
3) di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Capo Dipartimento della Programmazione e lo Sviluppo Economico, all'Assessore alle Attività Produttive,

al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

Il **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - CONSIGLIO NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI**, istituito presso la D.G. per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - con sede in Roma, Via Sallustiana n. 53, CAP 00187, C.F. 80230390587,

(in seguito Consiglio o CNCU)

E

La **REGIONE CAMPANIA –** con sede in Napoli, Via S.Lucia n.81 ;

(in seguito anche Regione nonché congiuntamente le Parti)

PREMESSO CHE

I. Presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. n.206/2005 "Codice del Consumo" (ex art.4 della legge 30 luglio 1998, n. 281), è istituito il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti che si avvale per le proprie iniziative della struttura e del personale del Ministero dello sviluppo economico ed è composto dai rappresentanti delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello nazionale iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del su citato decreto;

II. l'articolo 136, comma 4, lettera f) del Codice del Consumo prevede, tra i compiti del Consiglio, di *favorire ogni forma di raccordo e coordinamento tra le politiche nazionali e regionali in materia di tutela dei consumatori e degli utenti, assumendo anche iniziative dirette a promuovere la più ampia rappresentanza degli interessi dei consumatori e degli utenti nell'ambito delle autonomie locali e che a tale fine è convocata una volta all'anno una sessione a carattere programmatico*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

III. l’articolo 7 della citata legge n. 281/98 prevede l’istituzione di un capitolo di bilancio di spesa corrente che sia destinato al finanziamento delle attività promozionali del CNCU;

IV. il CNCU, nella seduta del 16 maggio 2013, con la delibera n 09/2013, preso atto della candidatura della Regione Campania ad ospitare la Sessione Programmatica per l’anno 2013, ha ratificato tale candidatura e ha delegato la Divisione XII – CNCU – a provvedere all’adozione dei provvedimenti amministrativi per l’organizzazione dell’evento entro il limite di spesa di € 70.000,00 (settantamila/00);

V. La Regione Campania con D.G.R. n. …. del ……., ha approvato lo schema di accordo con il CNCU ;

VI. la Regione Campania con la L.R. n.5 del 6 maggio 2013 all'art.1 comma 80, ha stanziato un importo di € 70.000,00 pari a quanto deliberato dal Consiglio del CNCU per la realizzazione della Sessione programmatica CNCU-Regioni 2013;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - (PREMESSE E ALLEGATI)

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ARTICOLO 2 - (OGGETTO)

Ai fini dell’annuale Sessione Programmatica tra CNCU e Regioni, Il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) e la Regione Campania collaboreranno alla realizzazione di un evento avente ad oggetto il tema: “Carte della qualità e contratti dei servizi pubblici locali” partendo dai risultati dei lavori del Comitato permanente CNCU-MISE-REGIONI e da tenersi a Napoli nel secondo semestre dell’anno 2013.

Il coordinamento operativo dell’iniziativa e la definizione del programma delle giornate è curato congiuntamente dal CNCU e dalla Regione Campania, che a tal fine designano quali propri responsabili, la dott.ssa Antonia Martelli per il CNCU e il dott. Filippo Diasco per la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 3 - (IMPEGNI DELLE PARTI)

Nell'ambito della presente Accordo, la Regione cura:

- Il servizio di segreteria organizzativa dell'evento;
- La gestione organizzativa dell'evento con l'individuazione e allestimento degli spazi congressuali e delle strutture di accoglienza alberghiera, l'individuazione del servizio di catering, della sede e della cena di gala;
- la gestione delle procedure di rimborso delle spese di viaggio, delle cene dei partecipanti e l'organizzazione dell'accoglienza degli ospiti, così come definiti nel successivo art.4 oltre ai servizi di trasferimento interno da e per la sede di svolgimento dell'incontro;
- la progettazione dello studio grafico e la stampa del programma e degli inviti; nonché la predisposizione e l'invio degli stessi secondo la lista concordata dalle Parti;
- la predisposizione e la stampa degli atti del convegno;

Nell'ambito del presente Accordo la Divisione XII della DGMCCVNT del Mi.S.E. cura:

- i rapporti con le Amministrazioni pubbliche centrali interessate all'iniziativa;
- il raccordo con le associazioni dei consumatori per la selezione delle delegazioni nazionali di cui al successivo art.4;
- il raccordo con il Comitato CNCU-MiSE- Regioni per la stesura del programma dei lavori e di un documento programmatico unitario a base del dibattito con le autonomie locali.

ARTICOLO 4 - (PARTECIPANTI)

Ai fini dell'organizzazione logistica e del rimborso delle spese di partecipazione alla sessione programmatica di cui all'art. 1, si definiscono "partecipanti con invito", gli invitati da parte della Regione e del CNCU per i quali è prevista assistenza organizzativa e il rimborso o la copertura di tutte le spese sostenute o previste per la partecipazione all'evento. In particolare, rientrano in tale categoria:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) **una delegazione nazionale delle associazioni dei consumatori** iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del d.lgs. n. 206/2005, composta da 8 (otto) rappresentanti per ciascuna associazione più il relativo consigliere presso il CNCU;
b) i **relatori**.

Si definiscono "altri partecipanti" coloro per i quali è previsto il solo servizio di segreteria organizzativa senza alcun rimborso o copertura delle spese, fatta salva la gratuità dei lunch e dei coffee break, e sono:

c) rappresentanti delle **amministrazioni centrali, territoriali e locali (quindi comprese le Regioni)**;
d) rappresentanti di **istituti di ricerca e Università**;
e) rappresentanti delle **aziende e altre associazioni di categoria**.

Per i suddetti soggetti di cui alle lett. c) , d) ed e) la copertura delle spese di partecipazione (viaggi) si intendono a carico dei rispettivi organismi di appartenenza, fatta eccezione per eventuali soggetti specificatamente individuati dalle Parti.

Alla cena di gala sono invitati di diritto, senza l'addebitamento di alcun onere individuale i partecipanti di cui alle lett a), b) e c), nonché altri invitati specificatamente concordati tra le Parti.

ARTICOLO 5 - (CONTRIBUTO)

Per la realizzazione della Sessione Programmatica di cui al precedente articolo 1 il CNCU corrisponderà alla Regione un contributo pari al 50% delle spese sostenute per la realizzazione dell'evento e in ogni caso non superiore a € 70.000,00 (Euro settantamila/00) a valere sul cap. 1372/2013.

La predetta somma verrà versata dal Ministero dello sviluppo economico alla Regione secondo i dispositivi di legge e confluirà nel Bilancio della Regione per l'anno 2013.

L'onere sopra determinato sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- il 70% entro 30 giorni dalla trasmissione di idonea documentazione attestante l'avvio delle attività a cura della Regione di cui all'art.3;
- il restante 30% entro 30 giorni dalla presentazione del rendiconto finale di cui al successivo art. 6 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 6 - (RENDICONTAZIONE)

Al termine dei lavori, la Regione redige una relazione finale concernente l'esito dell'evento in cui siano riportati, in particolare:

- la descrizione dell'evento e i punti programmatici conseguiti;
- il numero dei partecipanti suddivisi per categoria;
- il dettaglio delle spese sostenute distinte per attività e con l'indicazione dei beneficiari;
- una scheda riepilogativa di tutte le spese sostenute, corredata da copia dei relativi mandati di pagamento.

ARTICOLO 7 - (DURATA DELL'ACCORDO)

Il presente Accordo sarà valido ed operante dalla data di sottoscrizione fino al termine delle procedure di liquidazione delle attività oggetto dell'Accordo medesimo.

Roma, _____

per la Regione Campania **per il Mi.S.E. CNCU**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 19/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 16 LETT. B DELL L.R. N. 6 DEL 06/05/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio regionale:
   a.1. con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania" ha approvato la legge finanziaria regionale 2013;
   a.2. con legge n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
b. la Giunta regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015.

RILEVATO che

a. nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa, per l'anno 2013, dello stato di previsione della spesa del cap. 4433 *"Spese per servizi, attività, avvisi e convenzioni",* missione 07 Turismo, Programma, 01, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 13 Settore Sviluppo e Promozione Turismo, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
b. per far fronte alla spesa si cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 4433 dell'importo di € 72.600,00;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lett. b) della legge n. 6 del 6 maggio 2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 4403 *"Compensi ad esperti nel campo turistico e culturale e ai componenti dei gruppi di lavoro e delle commissioni costituite nell'ambito dell'assessorato, attività ex art. 14 c.c.d.i"*, appartenente al medesimo Programma 01, ed al medesimo Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 13 Settore Sviluppo e promozione Turismo ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 4433.

VISTI

a. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
b. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 170 del 3 giugno 2013.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lett. b) della legge n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma

in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

1.1 capitolo di spesa *4403* avente la seguente denominazione *"Compensi ad esperti nel campo turistico e culturale e ai componenti dei gruppi di lavoro e delle commissioni costituite nell'ambito dell'assessorato, attività ex art. 14 c.c.d.i"* appartenente alla missione 07 Turismo, Programma, 01, Titolo 1, Macroaggregato 103: **riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 72.600,00**;

1.2 capitolo di spesa 4433 avente la seguente denominazione*"Spese per servizi, attività, avvisi e convenzioni"*, missione 07 Turismo, Programma, 01, Titolo 1, Macroaggregato 103: **aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per € 72.600,00**;

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:

2.1 ai Dipartimenti "Programmazione e Sviluppo Economico" e "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";

2.2 alle Aree Generali di Coordinamento Turismo e Beni Culturali, Bilancio, Ragioneria e Tributi;

2.3 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;

2.4 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 234 del 19/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL "PREZZARIO DEI LAVORI PUBBLICI - EDIZIONE 2013", DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 25 DEL 29 GENNAIO 2013.

Su proposta dell'Assessore Edoardo Cosenza

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
a) che con deliberazione di Giunta regionale n. 25 del 29/01/2013 è stato approvato il "Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2013", pubblicato sul B.U.R.C. n. 9 del 06/02/2013;
b) che la nuova edizione del prezzario si è differenziata dalle precedenti in quanto è scaturita principalmente dall'attività del Settore Opere Pubbliche, che si è affrancato definitivamente dalle consulenze esterne a titolo oneroso, con il solo coinvolgimento di istituzioni competenti, ordini professionali e imprese operanti nel settore;
c) che per la prima volta, così come previsto dall'art. 78, punto 7 lettera b), della Legge regionale n. 3 del 27/07/2007 recante "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*", sono state pubblicate anche le analisi che hanno condotto alla formazione dei prezzi di tariffa per dare massima trasparenza non solo ai prezzi finali, ma all'intera metodologia utilizzata per giungere al prezzo pubblicato;
d) che il nuovo prezzario è stato concepito affinché gli utilizzatori possano fornire il proprio contributo per garantire la graduale uniformità delle procedure di formazione dei prezzi, e per migliorare quello che deve essere, e svilupparsi, come uno strumento di lavoro utile e flessibile;
e) che per il perseguimento di tali finalità il Settore Opere Pubbliche ha messo a disposizione un indirizzo e-mail al quale inviare eventuali contributi;

RILEVATO:
f) che per la prima volta sono state pubblicate le analisi di tutte le descrizioni riportate nel prezzario e quindi tutti gli operatori hanno avuto la possibilità di poterle visionare e, in caso di errori, poterli segnalare al Settore competente;
g) che sono pervenute al Settore Opere Pubbliche alcune segnalazioni relative sia a chiarimenti su determinati prezzi di tariffa che alla mancanza di alcuni prodotti che spesso sono utilizzati nella redazione di computi metrici;
h) che per alcune di dette segnalazioni, a seguito di opportuna verifica effettuata dal Settore innanzi indicato, sono stati riscontrati errori materiali nella relative schede di analisi, mentre per i prodotti non riportati nel prezzario, anche verificando altri tariffari regionali, è emersa l'opportunità di inserirli al fine di evitare il ricorso alla formazione di nuovi prezzi in sede di elaborazione di progettazioni da parte delle Amministrazioni appaltanti;

RITENUTO:
i) che occorre procedere alla correzione degli errori materiali segnalati e riscontrati, nonché all'inserimento di alcune lavorazioni non presenti nel "Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2013";
j) che è opportuno demandare al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici la correzione di eventuali ulteriori errori che venissero riscontrati nelle schede di analisi che hanno portato alla formazione dei prezzi di tariffa;

CONSIDERATO:
k) che i prezzi dei materiali da costruzione e delle attrezzature utilizzati nella formazione delle nuove lavorazioni inserite derivano da una rilevazione sul territorio, attraverso il coinvolgimento di operatori economici selezionati in base ai distinti ambiti di operatività merceologica e al diverso ruolo nella filiera degli appalti;

l) che il costo orario della manodopera impiegata nelle lavorazioni è quello risultante dai CCNL per i settori produttivi in cui rientrano le lavorazioni e dagli accordi territoriali di riferimento, ove risultanti, ed è comprensivo degli oneri assicurativi e previdenziali ed ogni altro onere connesso;

VISTI
m) il d.lgs. 12/04/2006 n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
n) il d.P.R. 05/10/2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
o) la L.R. n. 3/2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
p) la deliberazione di Giunta regionale n. 25 del 29/01/2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. APPROVARE, con riferimento al “Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2013” approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 25 del 29/01/2013, le correzioni degli errori materiali segnalati e riscontrati, come riportati in Allegato 1.

2. APPROVARE l’inserimento delle lavorazioni integrative di cui all’Allegato 2, non presenti nel “Prezzario dei lavori pubblici in Campania - Edizione 2013” approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 25 del 29/01/2013.

3. DEMANDARE al Coordinatore dell’A.G.C. 15 Lavori Pubblici la correzione di eventuali ulteriori errori materiali che venissero segnalati e riscontrati nelle schede di analisi che hanno portato alla formazione dei prezzi di tariffa.

4. TRASMETTERE, ad avvenuta esecutività, la presente deliberazione a tutte le Strutture della Giunta regionale per il tramite dei Dipartimenti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO 1
CORREZIONE DEGLI ERRORI MATERIALI

CODICE	PREZZO TOTALE D.G.R.n.25 del 29/01/2013	PREZZO TOTALE CORRETTO
C.03.30.10.b	€ 8,79	€ 11,26
C.01.10.70.i	€ 33,27	€ 21,54
C.01.40.10.e	€ 19,07	€ 24,54
C.01.30.10.f	€ 13,39	€ 20,66
C.01.30.10.e	€ 11,00	€ 16,75
C.01.70.70.g	€ 22,12	€ 9,69
C.01.80.40.g	€ 25,30	€ 12,87
C.01.90.80.e	€ 399.831,23	€ 57,28
E.01.50.10.a	€ 69,75	€ 38,24
E.02.10.10.a	€ 147,51	€ 119,83
E.02.10.10.b	€ 172,56	€ 139,62
E.02.10.10.c	€ 238,82	€ 192,05
E.02.10.10.d	€ 298,00	€ 237,40
E.02.10.10.e	€ 357,16	€ 282,74
E.02.30.10.a	€ 71,06	€ 67,22
E.02.30.10.b	€ 101,38	€ 92,44
E.02.30.10.c	€ 125,37	€ 111,33
E.02.30.10.d	€ 178,58	€ 153,70
E.02.30.10.e	€ 253,77	€ 211,67
E.02.30.10.f	€ 364,58	€ 288,68
E.02.30.10.g	€ 494,05	€ 390,73
E.02.30.10.h	€ 794,75	€ 604,05
E.03.10.10.a	€ 165,45	€ 104,85
E.03.10.10.b	€ 167,31	€ 106,71
E.03.10.10.c	€ 175,01	€ 114,42
E.03.10.20.a	€ 184,38	€ 123,79
E.03.10.20.b	€ 189,94	€ 129,35
E.03.10.20.c	€ 196,26	€ 135,67
E.03.10.20.d	€ 193,54	€ 132,95
E.03.10.20.e	€ 204,50	€ 143,90
E.03.10.20.f	€ 210,21	€ 149,61
E.03.10.20.g	€ 207,51	€ 146,92
E.03.10.20.h	€ 213,39	€ 152,80
E.03.10.20.i	€ 217,34	€ 156,75
E.03.10.30.a	€ 189,34	€ 128,75
E.03.10.30.b	€ 194,90	€ 134,31
E.03.10.30.c	€ 201,22	€ 140,64
E.03.10.30.d	€ 198,51	€ 137,91
E.03.10.30.e	€ 196,87	€ 136,28
E.03.10.30.f	€ 203,29	€ 142,69
E.03.10.30.g	€ 200,65	€ 140,06
E.03.10.30.h	€ 205,37	€ 144,78
E.03.10.30.i	€ 202,82	€ 142,22
E.03.10.40.a	€ 214,20	€ 153,60
E.03.10.40.b	€ 221,73	€ 161,14
E.03.10.40.c	€ 204,62	€ 144,03
E.03.10.40.d	€ 208,55	€ 147,95
E.03.10.40.e	€ 216,59	€ 156,00
E.03.10.40.f	€ 213,53	€ 152,94
E.03.10.40.g	€ 220,70	€ 160,12
E.03.10.40.h	€ 199,39	€ 138,80
E.03.10.40.i	€ 205,83	€ 145,23
E.03.10.40.j	€ 211,84	€ 151,24
E.03.10.40.k	€ 208,96	€ 148,36

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1
CORREZIONE DEGLI ERRORI MATERIALI

E.03.10.40.l	€ 215,00	€ 154,41
E.03.10.40.m	€ 217,47	€ 156,87
E.03.10.50.a	€ 210,85	€ 150,26
E.03.10.50.b	€ 216,37	€ 155,77
E.03.10.50.c	€ 220,11	€ 159,51
R.01.20.20.a	€ 23,20	€ 15,65
R.01.20.20.c	€ 16,14	€ 23,69
R.02.70.60.a	€ 310,71	€ 31,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.60.30	Chiusino in ghisa sferoidale prodotto da azienda certificata ISO 9001, costituito da: telaio di forma rettangolare sia alla base di appoggio che alla sommità corrispondente al livello del piano stradale, munito di adeguata aletta perimetrale esterna continua sui quattro lati, arrotondata agli angoli, di larghezza non inferiore a 20 mm. per ottenere una maggiore base di appoggio e consentire un migliore ancoraggio alla fondazione anche tramite apposite asole e/o fori creati sul perimetro; battuta interna sagomata; guarnizione in elastomero antirumore e antibasculamento incassata in apposita gola per contrastare frontalmente il bordo del coperchio ed assorbire anche le vibrazioni; vani cerniera a fondo chiuso con sistema di bloccaggio dei coperchi in posizione di apertura. Traverse asportabili per consentire l'utilizzo della massima luce netta realizzate con profilo a, munite di battute laterali sagomate e guarnizione in elastomero antirumore ed antibasculamento incassata in apposita gola per contrastare frontalmente il bordo del coperchio ed assorbire anche la vibrazioni. Coperchi di forma rettangolare muniti di asole idonee ad accogliere le chiavi di apertura di sollevamento; sistema di chiusura realizzato mediante chiavistello rotante bullonato con molla elicoidale di contrasto; spazi paralleli per l'inserimento di eventuali scritte (es. ente appaltante + sottoservizi + etc.);appendice idonea a garantire l'articolazione del coperchio al telaio nel vano cerniera senza impedire la estraibilità del coperchio stesso; particolare identificativo delle dimensioni esterne del telaio espresse in cm; rilievi antisdrucciolo. Tutti i coperchi ed i telai devono riportare il marchio di un ente di certificazione terzo legalmente riconosciuto; la sigla EN 124; la classe di resistenza; il marchio del produttore in codice; il luogo di fabbricazione in codice; la data del lotto di produzione. Fornito e posto in opera su di un preesistente pozzetto compresa la malta cementizia di allettamento ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.60.30.a	Chiusini con chiavistello rotante bullonato	cad	€ 4,38	34,14	€ 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.60.35	Chiusino a riempimento, in ghisa sferoidale prodotto da azienda certificata ISO 9001, costituito da: telaio di forma quadrata sia alla base di appoggio che alla sommità corrispondente al livello del piano stradale, con o senza adeguata aletta perimetrale esterna continua sui quattro lati, di larghezza non inferiore a 20 mm. per ottenere una maggiore base di appoggio e consentire un migliore ancoraggio alla fondazione anche tramite apposite asole e/o fori creati sul perimetro. Coperchio di forma quadrata o rettangolare con fondo piano depresso per il riempimento di altezza utile 75 mm. munito di costole di rinforzo esterne sottostanti; asole a fondo chiuso idonee ad accogliere le chiavi di sollevamento. Tutti i coperchi ed i telai devono riportare il marchio di un ente di certificazione terzo legalmente riconosciuto; la sigla EN 124; la classe di resistenza; il marchio del produttore in codice; il luogo di fabbricazione in codice; la data del lotto di produzione. Fornito e posto in opera su di un preesistente pozzetto compresa la malta cementizia di allettamento ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.60.35.a	Chiusini quadrati o rettangolari con fondo represso	cad	€ 4,46	33,52	€ 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.60.40	Chiusino a riempimento, in ghisa sferoidale prodotto da azienda certificata ISO 9001, costituito da: telaio di forma quadrata o circolare alla base di appoggio e di forma circolare alla sommità corrispondente al livello del piano stradale, munito di asole e/o fori creati sul perimetro per un migliore ancoraggio alla fondazione; guarnizione in elastomero antirumore ed antibasculamento; sede a fondo chiuso per l'alloggio del sistema di chiusura; vano cerniera a fondo chiuso con sistema di bloccaggio del coperchio in posizione di apertura. Coperchio di forma circolare a sezione concava per il riempimento di profondità massima utile 77 mm. munito di asola idonea ad accogliere la chiave di apertura e sollevamento; sistema di chiusura realizzato mediante chiavistello rotante bullonato con molla elicoidale di contrasto; appendice idonea a garantire l'articolazione del coperchio al telaio nel vano cerniera senza impedire la estraibilità del coperchio stesso; punte in ghise per un migliore ancoraggio dei materiali di riempimento alla vasca. Tutti i coperchi ed i telai devono riportare il marchio di un ente di certificazione terzo legalmente riconosciuto; la sigla EN 124; la classe di resistenza; il marchio del produttore in codice; il luogo di fabbricazione in codice; la data del lotto di produzione. Fornito e posto in opera su di un preesistente pozzetto compresa la malta cementizia di allettamento ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.60.40.a	Chiusini circolari a fondo depresso	cad	€ 4,43	33,75	€ 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.60.45	Caditoia in ghisa sferoidale prodotta da azienda certificata ISO 9001, costituita da telaio di forma quadrata o rettangolare sia alla base di appoggio che alla sommità corrispondente al livello del piano stradale munito di adeguata aletta perimetrale esterna continua sui quattro lati, arrotondata agli angoli, di larghezza non inferiore a 20 mm. per ottenere una maggiore base di appoggio e consentire un migliore ancoraggio alla fondazione anche tramite apposite asole e/o fori creati sul perimetro; fori laterali per l'articolazione della griglia; alette interne alla base predisposte ai quattro angoli per l'alloggio di un sifone in PVC o in ghisa. Traversa centrale asportabile per consentire l'utilizzo della massima luce netta, (nella versione a due griglie), realizzata con profilo a T rovescio. Griglia di forma quadrata o rettangolare munita di fori laterali per l'articolazione al telaio; coppia di dadi e bulloni in acciaio opportunamente inseriti nei suindicati fori onde consentire l'articolazione della griglia stessa al telaio ed evitare il furto e/o la manomissione; concavità centrale per realizzare la minima pendenza utile sull'estradosso (ove prevista); asole parallele disposte su due file; ulteriori asole disposte ortogonalmente in posizione centrale; spazio sul lato parallelo alla cerniera per l'inserimento di eventuali scritte; particolare identificativo delle dimensioni esterne del telaio espresse in cm.; rilievi antisdrucciolo. Sifone in PVC o ghisa costituito da una vasca inferiore di forma tronco piramidale collegata ad un elemento superiore per realizzare un sistema di sifonatura grazie ad uno spazio di minime dimensioni che regola il passaggio d'acqua. Tutte le griglie ed i telai devono riportare il marchio di un ente di certificazione terzo legalmente riconosciuto; la sigla EN 124; la classe di resistenza; il marchio del produttore in codice; il luogo di fabbricazione in codice; la data del lotto di produzione. Fornita e posta in opera su di una preesistente canaletta compresi la malta cementizia di allettamento e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.60.45.a	Caditoia in ghisa con profilo a T rovescio	cad	€ 4,33	34,53	€ 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.60.50	Caditoia in ghisa sferoidale prodotta da azienda certificata ISO 9001, costituita da telaio composto da longheroni paralleli con profilo ad "L" che realizzano una sequenza modulare; muniti di fori filettati sul lato inferiore per l'assemblaggio con la griglia ed appendici idonee per l'ancoraggio alla sottostante canaletta. Griglia piana di forma rettangolare munita di idonea appendice esterna al lato minore opportunamente forata ed ulteriore foro incassato sul lato opposto per consentire l'assemblaggio in sequenza modulare tramite un bullone in acciaio a testa triangolare antifurto; fori incassati su ognuno dei lati maggiori per l'ancoraggio al telaio tramite bulloni in acciaio a testa triangolare antifurto; asole di forma quadrata e dimensioni 20x20 mm. disposte a nido d'ape su file parallele; rilievi antisdrucciolo. Tutte le griglie ed i telai devono riportare il marchio di un ente di certificazione terzo legalmente riconosciuto; la sigla EN 124; la classe di resistenza; il marchio del produttore in codice; il luogo di fabbricazione in codice; la data del lotto di produzione. Fornita e posta in opera su di una preesistente canaletta compresi la malta cementizia di allettamento e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.60.50.a	Carditoia in ghisa sferoidale griglia piana con profilo ad "L"	cad	€ 4,33	34,53	€ 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.70.10	Chiusino di ispezione classe C125 con chiusura prodotto in materiale composito con superficie antisdrucciolo in conformità alla norma UNI EN 124 da azienda certificata ISO 9001: 2008 e 14001: 2004, avente marcatura riportante classe di resistenza, norma di riferimento, identificazione del produttore e marchio di qualità rilasciato da un ente di certificazione internazionalmente riconosciuto, con telaio circolare, fornito e posto in opera, compresi ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.70.10.a	Dimensioni 400x400 mm e luce netta non inferiore a 300x300 mm	cad	€ 73,09	30,69	€ 0,09
U.01.70.10.b	Dimensioni 500x500 mm e luce netta non inferiore a 400x400 mm	cad	€ 115,14	20,34	€ 0,14
U.01.70.10.c	Dimensioni 600x600 mm e luce netta non inferiore a 500x500 mm	cad	€ 163,15	14,97	€ 0,2
U.01.70.10.d	Dimensioni 700x700 mm e luce netta non inferiore a 600x600 mm	cad	€ 231,04	11,0	€ 0,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.70.15	Chiusino di ispezione classe C250 con chiusura prodotto in materiale composito con superficie antisdrucciolo in conformità alla norma UNI EN 124 da azienda certificata ISO 9001: 2008 e 14001: 2004, avente marcatura riportante classe di resistenza, norma di riferimento, identificazione del produttore e marchio di qualità rilasciato da un ente di certificazione internazionalmente riconosciuto, con telaio circolare, fornito e posto in opera, compresi ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.70.15.a	Dimensioni 400x400 mm e luce netta non inferiore a 300x300 mm	cad	€ 95,07	23,59	€ 0,12
U.01.70.15.b	Dimensioni 500x500 mm e luce netta non inferiore a 400x400 mm	cad	€ 138,74	16,88	€ 0,17
U.01.70.15.c	Dimensioni 600x600 mm e luce netta non inferiore a 500x500 mm	cad	€ 196,75	12,41	€ 0,24
U.01.70.15.d	Dimensioni 700x700 mm e luce netta non inferiore a 600x600 mm	cad	€ 272,98	9,31	€ 0,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.70.20	Chiusino di ispezione classe D400 prodotto in materiale composito con superficie antisdrucciolo in conformità alla norma UNI EN 124 da azienda certificata ISO 9001: 2008 e 14001: 2004, avente marcatura riportante classe di resistenza, norma di riferimento, identificazione del produttore e marchio di qualità rilasciato da un ente di certificazione internazionalmente riconosciuto, con telaio circolare, fornito e posto in opera, compresi ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.70.20.a	Dimensione 800 mm, luce netta non inferiore a 600 mm	cad	€ 373,11	7,35	€ 0,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.80.10	Griglia concava classe C250 prodotta in materiale composito con superficie antisdrucciolo in conformità alla norma UNI EN 124 da azienda certificata ISO 9001: 2008 e 14001: 2004, avente marcatura riportante classe di resistenza, norma di riferimento, identificazione del produttore e marchio di qualità rilasciato da un ente di certificazione internazionalmente riconosciuto; con telaio quadrato di dimensione 500x500, fornita e posta in opera, compresi ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte				
U.01.80.10.a	Griglia C250, dimensioni 500x500 mm	cad	€ 306,48	7,97	€ 0,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.90.10	Serbatoio in monoblocco liscio di polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, a sviluppo orizzontale con base rettangolare (tipo cisterna), per installazione interrata, idoneo per l'accumulo di acqua piovana e potabile, dotato di tappo di ispezione a vite in PP, bocchettone di sfiato in PP e predisposizioni filettate per l'installazione di raccordi di carico, scarico e svuotamento totale; prolunga avvitabile sull'ispezione di altezza 30 cm opzionale; compreso di posa in opera con collegamento alle tubazioni e sottofondo d'appoggio alto 15 cm con sabbia				
U.01.90.10.a	Capacità 1020 lt, lunghezza 1400 mm, larghezza 1000 mm, altezza 1090 mm, diametro ispezione 300 mm	cad	€ 576,73	13,35	€ 0,72
U.01.90.10.b	Capacità 1665 lt, lunghezza 1700 mm, larghezza 1150 mm, altezza 1220 mm, diametro ispezione 400 mm	cad	€ 739,19	11,78	€ 0,92
U.01.90.10.c	Capacità 2200 lt, lunghezza 1900 mm, larghezza 1250 mm, altezza 1320 mm, diametro ispezione 400 mm	cad	€ 981,56	10,35	€ 1,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.90.20	Serbatoio in monoblocco corrugato di polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, a sviluppo orizzontale con base rettangolare (tipo cisterna), per installazione interrata, idoneo per l'accumulo di acqua piovana e potabile, dotato di tappo di ispezione a ribalta in PE, con lucchetto di sicurezza e bocchettone di sfiato in PP; prolunga di altezza 43 cm installabile sull'ispezione, opzionale; compreso di posa in opera con collegamento alle tubazioni e sottofondo d'appoggio alto 15 cm con sabbia				
U.01.90.20.a	Capacità 3100 lt, lunghezza 2090 mm, larghezza 1500 mm, altezza 1720 mm, diametro ispezione 630 mm	cad	€ 1571,16	7,39	€ 1,96
U.01.90.20.b	Capacità 5700 lt, lunghezza 2420 mm, larghezza 1920 mm, altezza 2100 mm, diametro ispezione 630 mm	cad	€ 1986,84	6,57	€ 2,47
U.01.90.20.c	Capacità 10700 lt, lunghezza 2780 mm, larghezza 2430 mm, altezza 2580 mm, diametro ispezione 630 mm	cad	€ 4253,85	3,41	€ 5,3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione	u.m.	Prezzo	%m.d'o.	oneri
U.01.90.30	Impianto di accumulo e riutilizzo delle acque piovane, in monoblocco corrugato di polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, per installazione interrata, dotato di: serbatoio di accumulo con condotta in PVC con guarnizione a tenuta in entrata con curva, controcurva e condotta per l'immissione dell'acqua sul fondo per ridurre al minimo la turbolenza e tronchetto in PVC con guarnizione a tenuta per troppo pieno, elettropompa sommersa con galleggiante e quadro di comando/sicurezza e condotta di mandata con valvola antiriflusso per il rilancio dell'acqua accumulata; dotato anche di ispezione a passo d'uomo (DN 630) con tappo in PE e lucchetto di sicurezza e bocchettone in PP per collegamento sfiato dell'aria; prolunga da installare sull'ispezione di altezza 40 cm e pozzetto con cestello filtrante per bloccare il materiale grossolano in entrata opzionali; compreso di posa in opera con collegamento alle tubazioni e sottofondo d'appoggio alto 15 cm con sabbia				
U.01.90.30.a	Sistema di accumulo in cisterna in monoblocco corrugato di polietilene da 3100 lt, lunghezza 2090 mm, larghezza 1500 mm e altezza 1720 mm, per installazione interrata, completa di elettropompa sommersa per il rilancio dell'acqua accumulata ad alta pressione (monofase 0,65 kw, port./prev. 0 l/min/46 m - 100l/min/11 m), compresa di condotta di mandata in PE e valvola antiriflusso a palla, ideale per il riutilizzo dell'acqua a scopo irriguo con irrigatori automatici o per l'alimentazione delle cassette del wc	cad	€ 2652,74	4,38	€ 3,3
U.01.90.30.b	Sistema di accumulo in cisterna in monoblocco corrugato di polietilene da 5700 lt, lunghezza 2420 mm, larghezza 1920 mm e altezza 2100 mm, per installazione interrata, completa di elettropompa sommersa per il rilancio dell'acqua accumulata ad alta pressione (monofase 0,65 kw, port./prev. 0 l/min/46 m - 100l/min/11 m), compresa di condotta di mandata in PE e valvola antiriflusso a palla, ideale per il riutilizzo dell'acqua a scopo irriguo con irrigatori automatici o per l'alimentazione delle cassette del wc	cad	€ 3201,24	4,08	€ 3,99
U.01.90.30.c	Sistema di accumulo in cisterna in monoblocco corrugato di polietilene da 10700 lt, lunghezza 2780 mm, larghezza 2430 mm e altezza 2580 mm, per installazione interrata, completa di elettropompa sommersa per il rilancio dell'acqua accumulata ad alta pressione (monofase 0,65 kw, port./prev. 0 l/min/46 m - 100l/min/11 m), compresa di condotta di mandata in PE e valvola antiriflusso a palla, ideale per il riutilizzo dell'acqua a scopo irriguo con irrigatori automatici o per l'alimentazione delle cassette del wc	cad	€ 5439,79	2,67	€ 26,77

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 235 del 19/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI DEI PROGRAMMI DELLA STESSA MISSIONE, AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA C), DELLA L.R. N. 6 DEL 06/05/2013. ISTITUZIONE CAPITOLO GESTIONALE DI SPESA N. 5151.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013) con Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2013 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2013-2015 con Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;

b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, previsto ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;

c) con provvedimento n. 181 del 18/06/2013 avente ad oggetto *"Sicurezza, prevenzione dei rischi e realizzazione dei programmi d'investimento per l'Edilizia Scolastica. Provvedimenti"* la Giunta Regionale ha voluto rafforzare le sue attività nell'ambito delle funzioni previste dal Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici ed ha attivato una collaborazione tra l'Amministrazione e l'ARCADIS;

d) il citato provvedimento prevede la stipula di una apposita convenzione con ARCADIS per regolare la realizzazione delle attività destinando anche risorse finanziarie, pari a € 80.000,00 a valere sulla Missione 4 – Programma 3 – spese correnti dell'es.fin. 2013 sull'istituendo capitolo di spesa del redigendo bilancio gestionale n.5151 denominato " *Attività connesse alla sicurezza, prevenzione dei rischi e realizzazione dei programmi di investimento per l'Edilizia Scolastica*", avente la seguente classificazione 1.03.03.10.000;

RILEVATO che
a) la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 181/2013 è divenuta esecutiva dopo l'approvazione del Bilancio gestionale 2013;
b) pertanto, la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03/06//2013, non poteva tener conto di quanto stabilito nella predetta DGR. n. 181/2013 per cui occorre procedere all'istituzione del capitolo gestionale di spesa n. 5151, per far fronte alla spesa di cui sopra, iscrivendo nello stanziamento di competenza e cassa l'importo complessivo di €. 80.000,00;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione, in termini di competenza e cassa;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo gestionale di spesa 5140 denominato "*L.R.39/85 provvedimenti a favore delle scuole campane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità camorristica. Attività del Centro di documentazione regionale contro la camorra*" - Misura 4 – Programma 6 – Macroaggregato 104, rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. n. 17 – Settore 01, ed aventi sufficienti disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili, sia per le carenze finanziarie riscontrate sul nuovo capitolo di spesa n. 5151;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn.5 e 6 entrambi del 06/05/2013;
- la DGR n. 170 del 03/06/2013;
- la DGR n. 181 del 18/06/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità,
a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi espressi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel Bilancio Gestionale 2013 il capitolo di spesa n. 5151;
2. di assegnare la responsabilità gestionale del citato capitolo di spesa al Settore 01 dell'AGC n. 17;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:
   3.1 capitolo di nuova istituzione 5151 avente la seguente denominazione" *Attività connesse alla sicurezza, prevenzione dei rischi e realizzazione dei programmi di investimento per la Edilizia Scolastica*" appartenente alla Missione 4 – Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 103, Piano dei conti 1.03.03.10.000, COFOG 09.8 , Codice Ue 4 – SIOPE 1.03.01 **aumento dello stanziamento di competenza e cassa per €. 80.000,00;**
   3.2 capitolo di spesa 5140 avente la seguente denominazione "*L.R.39/85 provvedimenti a favore delle scuole campane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità camorristica. Attività del Centro di documentazione regionale contro la camorra*" Missione 4 – Programma 6 Titolo 1, Macroaggregato 104, Piano dei conti 1.04.01.01.000, COFOG 09.6, Codice Ue 4 – SIOPE 1.05.01 **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €. 80.000,00;**
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività ai Dipartimenti " Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali , Politiche Sociali" e " Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali", alle Aree Generali di Coordinamento nn. 8 e 17, ai Settori Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 238 del 19/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 32 DEL 08/02/2013 "ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013/2014" - INTEGRAZIONI RETE SCOLASTICA PROVINCIA DI SALERNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" ex art. 21 della L. 59/1997, determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento
b. che , tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del d. lgs. 112/1998 in materia di Istruzione scolastica, vi è la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
c. che l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
d. che la Regione Campania, annualmente, in forza della competenza attribuitale dai citati provvedimenti legislativi, provvede alla riorganizzazione della rete scolastica a seguito dell'adozione di apposite linee guida;
e. che con DGR n. 11 del 30/01/2012, la Giunta regionale della Campania ha approvato la riorganizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2012/2013;
f. che, nell'ambito della su citata riorganizzazione, è stato disposto, come da DG della Provincia di Salerno n. 3 del 04/01/2012, l'accorpamento tra l'IPSSEO "Pittoni" di Pagani – sede distaccata di Angri - e l'ITC "Fortunato" di Angri, costituendo in tal modo un Istituto di Istruzione Superiore comprendente un indirizzo professionale alberghiero ed un indirizzo tecnico - settore economico,
g. che, avverso le citate deliberazioni, regionale e provinciale, è stato presentato - dal Dirigente scolastico p.t. dell'Istituto Professionale di Stato "Ten. Marco Pittoni" di Pagani – ricorso, per l'annullamento, previa sospensiva, del predetto accorpamento, al TAR Campania di Napoli che, con ordinanza n. 668/2012, ha accolto l'istanza cautelare ai fini del riesame;
h. che, in ottemperanza alla citata ordinanza cautelare, la stessa Amministrazione provinciale di Salerno, dopo ulteriore indagine istruttoria, acquisiti i pareri delle istituzioni scolastiche interessate, ha confermato, con DGP n. 206 del 16 luglio 2012, il piano di dimensionamento della rete scolastica 2012/2013 relativamente all'accorpamento della sede distaccata di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" all'ITC "Fortunato" di Angri;
i. che la Regione Campania, ritenendo opportuno condividere le motivazioni enunciate dalla Provincia di Salerno, ha recepito con DGR n. 418 del 09/08/2012 la deliberazione di Giunta provinciale;
j. che, con sentenza n. 1518 del 19/03/2013, il TAR Campania di Napoli ha annullato la deliberazione della Giunta provinciale di Salerno n. 206/2012 e, conseguentemente, la deliberazione di Giunta Regionale n. 418 del 09/08/2012 che disponevano per l'A.S. 2012/2013, la fusione tra l'IPSSEO "Pittoni" di Pagani – sede distaccata di Angri - e l'ITC "Fortunato" di Angri;

CONSIDERATO

a. che la citata sentenza è intervenuta successivamente alla proposta di pianificazione provinciale presentata, per l'A.S. 2013/2014, con DGP n. 19 del 2013 e dopo l'approvazione della DGR n. 32/2013 di riorganizzazione della rete scolastica regionale – A.S. 2013/2014;
b. che, nella proposizione del piano di dimensionamento scolastico - A.S. 2013/2014, si è tenuto conto della situazione giuridica e di fatto relativa all'Istituto Superiore "Fortunato" di Angri, che nel corso dell'A.S. 2012/2013 ha operato come unica autonomia scolastica;
c. che la stessa sentenza TAR Campania n. 1518/2013 riconosce il citato accorpamento, del quale

pronuncia l'annullamento, conforme alle nuove linee guida regionali, approvate con DGR n. 669 del 24/11/2012, affermando espressamente che "*Quanto rappresentato dalla Provincia in parte motivazionale della delibera* n. 206/2012, *adottata a seguito del riesame disposto da questo Tribunale si pone in anticipata adesione ai criteri indicati dalle linee guida regionali successivamente approvate, ossia le linee guida per il 2013/2014 di cui alla delibera di GR n. 669 del 24/11/2012 ...*";

RILEVATO

a. che la Giunta Provinciale di Salerno, con propria deliberazione n. 82 del 25 aprile 2013, ha ritenuto opportuno riproporre per l'A.S. 2013/2014 l'accorpamento della sede di Angri dell'IPSSEO "Pittoni" di Pagani all'ITC "G. Fortunato" di Angri richiamando la coerenza con le nuove linee guida regionali di cui alla DGR n. 669/2012;

DATO ATTO

a. che, con nota prot. n. 346963 del 16/05/2013, il Settore Istruzione ha interpellato l'Avvocatura regionale perchè fornisse un autorevole parere circa la legittimità della riproposizione dell'accorpamento a seguito della sentenza TAR Campania di Napoli n. 1518/2013 ;

PRESO ATTO

a. della nota del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'AGC Avvocatura prot. n. 462172 del 27/06/2013 che ritiene l'accorpamento tra le due Istituzioni Scolastiche *una scelta congruente con le vigenti linee guida*;

SENTITO l'Ufficio Scolastico Regionale

RITENUTO

a. opportuno, in conformità alle nuove linee guida regionali, recepire la proposta della Provincia di Salerno di cui alla DGP 82/2013 e riproporre l'accorpamento disposto con gli atti annullati, al fine di assicurare la continuità didattica e formativa, evitare danni alla Istituzione, così come formatasi prima della sentenza del TAR Campania, agli addetti ai lavori (docenti, personale ATA, ...) e soprattutto all'utenza;

VISTO

- la DGR n. 11 del 30/01/2012;
- la DGR n. 418 del 09/08/2012;
- la DGR n. 32 del 08/02/2013;
- la sentenza TAR Campania di Napoli n. 1518 del 19/03/2013;
- la deliberazione della Provincia di Salerno n. 82 del 25 aprile 2012;
- la nota del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'AGC Avvocatura prot. n. 462172 del 27/06/2013

D E L I B E R A

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la proposta di accorpamento tra l'IPSSEO "Pittoni" di Pagani – sede distaccata di Angri - e l'ITC "Fortunato" di Angri, integrando il piano di riorganizzazione scolastica – A.S. 2013/2014, approvato con DGR n. 32/2013,
2. di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di tutti gli

adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale;
4. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 222 del 05/07/2013

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore: 1 - Programmazione

Oggetto:

Proposta di legge avente ad oggetto "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

a. con protocollo d'intesa sottoscritto in data 23.03.2012 tra la Prefettura di Napoli, la Provincia di Napoli, il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, la Società ANAS, la CCIAA di Napoli, le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri, il CONAI ed i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo, sono state disciplinate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati;
b. allo scopo di estendere le attività di prevenzione, controllo e vigilanza per contrastare il fenomeno dei roghi, in data 17.10.2012 è stato sottoscritto il protocollo aggiuntivo avente ad oggetto "*Attività di prevenzione e vigilanza finalizzate ad evitare fenomeni di abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati*", tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, l'ARPAC Campania, le AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud, i Comuni di Marano, Mugnano, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca e le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L: 08.07.1986 n. 349: FAI, VAS, Guardie Ambientali d'Italia e Legambiente Campania, ratificato don delibera di Giunta Regionale n. 604 del 19.10.2012 e pubblicato sul BURC n. 68 del 29.10.2012;
c. con decreto del Ministero degli Interni del 26.11.2012 il Vice Prefetto Donato Cafagna è stato nominato "*Incaricato per il fenomeno dei roghi dei rifiuti in Campania*" (di seguito l'Incaricato);

RILEVATO che:

a. al fine di definire le strategie di intervento nonché coordinare e raccordare gli interventi programmati e quelli da mettere in atto per contrastare il fenomeno dei roghi, l'Incaricato ha costituito presso la Prefettura di Napoli una cabina di regia, a cui partecipa anche la Regione Campania;
b. su impulso della cabina di regia, ARPAC ha predisposto le linee guida per i Comuni in materia di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dei roghi tossici approvate con Delibera n. 355 del 29/4/2013, che rappresentano un utile strumento operativo per realizzare la rimozione tempestiva ed accurata dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, allo scopo di evitare che questi permangano su strade e aree pubbliche e private ovvero vengano incendiati, con seri rischi per la salute dei cittadini, per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza della circolazione;
c. presso la Prefettura di Napoli è stata predisposta una banca dati sui roghi tossici denominata "*Prometeo*" che si propone di misurare non solo la portata del fenomeno degli abbandoni e dei roghi ma anche l'efficacia degli interventi messi in campo per contrastarlo;
d. per dare piena attuazione agli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione del protocollo d'intesa del 17.10.2012 e definire un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali che diano risposte alle esigenze emerse durante gli incontri tenutisi sul territorio, l'Incaricato ha promosso la stipula di un "*Patto per la Terra dei Fuochi*", con l'obiettivo di sdradicare il fenomeno;
e. lo schema di "*Patto per la Terra dei Fuochi*" è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 169/2013;

CONSIDERATO che:

a. l'Assessorato all'Ambiente Regionale, d'intesa con l'Incaricato - Vice Prefetto Cafagna e con la collaborazione di comitati cittadini impegnati sulla tematica dei roghi e degli abbandoni, ha proceduto alla predisposizione di una bozza di proposta disegno di legge (allegata al presente atto) che, sulla base dei richiamati protocolli d'intesa e del patto, contiene misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti finalizzate ad una maggiore tutela della salute dei cittadini della Regione Campania a ad un'adeguata tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico;
b. le misure previste nel richiamato disegno di legge riguardano, in particolare:
   - istituzione presso i Comuni del catasto delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti;
   - esclusione, decadenza e revoca da benefici, erogazioni e finanziamenti in caso di condanna per i reati previsti dagli artt. 255-261 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
   - disposizioni in materia edilizia;
   - censimento siti stoccaggio rifiuti;
   - raccolta, messa in sicurezza, prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto;
   - attività di sorveglianza ambientale volontaria;
   - limitazioni per industrie insalubri.
c. con nota prot.n. 0452422 del 25/06/2013 la proposta di disegno di legge in argomento, unitamente alla relazione di accompagnamento, è stata trasmessa all'Ufficio Legislativo per l'acquisizione del parere di competenza che è stato acquisito al protocollo con n. 2013.0508236;
d. con prot. n. 2013.0509709 è stato acquisito il parere dell'Ufficio competente per il visto di cui all'art. 25 della legge regionale n. 7/2012.

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione della proposta di disegno di legge avente ad oggetto "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti", che si allega al presente atto, unitamente alla relazione di accompagnamento, per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1;
b. il protocollo d'intesa sottoscritto in data 23.03.2012;
c. il protocollo d'intesa sottoscritto in data 17.10.2012;
d. il decreto del Ministero degli Interni del 26.11.2012;
e. la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
f. la delibera CIPE 166/2007 di attuazione del QSN 2007-2013;
g. la Direttiva 2001/42/CE;
h. la Direttiva 2006/12/CE;
i. la procedura di infrazione n. 2195/2007;
j. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
k. la deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 29/10/2011;
l. la deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 19/10/2012;
m. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 127/2013;
n. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 169/2013.

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la proposta di disegno di legge avente ad oggetto “Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell’abbandono e dei roghi di rifiuti”, che si allega al presente atto, unitamente alle relazioni finanziaria e di accompagnamento, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto, con il relativo allegato, per l’esecuzione e la cura degli adempimenti conseguenziali a:

2.1 l Consiglio Regionale,
2.2 Assessore all’Ambiente,
2.3 AGC 21,
2.4 AGC 05.

Proposta di legge "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"

Art. 1
Finalità e Principi

1. Le disposizioni della presente legge sono finalizzate ad assicurare una maggiore tutela della salute dei residenti nella Regione e del patrimonio ambientale e paesaggistico della Campania corredandola alle particolari esigenze del territorio regionale.
2. A tal fine, gli enti territoriali competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, prevenzione e contrasto attivo, nel rispetto delle attribuzioni previste dal D.L.vo 31 marzo 1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) e delle competenze assegnate al D.L.vo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale e sanitaria, anche mediante introduzione di misure volte a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante la combustione illegale degli stessi su aree pubbliche e private.
3. La Giunta Regionale procede all'approvazione di un programma contenente la pianificazione operativa per l'attuazione degli interventi previsti nella presente legge entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore.
4. Il programma è predisposto dall'Assessorato all'Ambiente, che si avvale di un gruppo di lavoro composto da un rappresentante governativo, previa intesa con le Amministrazioni Statali competenti, da rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni, delle Parti sociali e di Associazioni e Comitati attivi sui temi ambientali. La partecipazione al predetto gruppo di lavoro non da luogo ad alcun compenso, emolumento o indennità e non determina nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 2
Definizioni

1. Al fine della presente legge per rogo di rifiuti si intende il trattamento illegale di rifiuti urbani e speciali, provenienti anche da attività industriali, pericolosi e non pericolosi, effettuato mediante combustione su aree pubbliche e private.

Art.3
Registro delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. n. 152/06 in materia di divieto di abbandono e di bonifica di siti contaminati e relative sanzioni previste dagli artt. 255, 256, e 257 del medesimo decreto legislativo, è istituito presso ciascun comune della Regione Campania il registro delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti.
2. I Comuni provvedono, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ad individuare ed accertare, tramite apposito registro, le aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e rogo di rifiuti nell'ultimo quinquennio, avvalendosi tra l'altro dei rilievi effettuati e messi a disposizione dagli organismi amministrativi e di controllo competenti anche a seguito di segnalazioni di singoli cittadini ed associazioni.
3. Il registro è aggiornato con cadenza semestrale: entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno.
4. L'elenco delle aree individuate è pubblicato per trenta giorni nell'Albo Pretorio comunale per eventuali osservazioni che sono presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione.

5. Decorso tale termine, i Comuni nei trenta giorni successivi,esaminate le osservazioni, approvano gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.
6. Le aree urbane, rurali e agricole, pubbliche e private, comprese nel registro di cui al comma 4., non sono destinate ad attività produttiva, edilizia, turistica, agricola, commerciale, fino a quando non è dimostrata, con idonee attestazioni analitiche rilasciate da laboratori accreditati, l'assenza di fattori di pericolo per la salute e l'ambiente.
7. Le predette certificazioni sono sottoposte ai controlli e alle verifiche delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC) senza ulteriori oneri a carico del soggetto obbligato.
8. In caso di assenza accertata di pericolo per la salute e l'ambiente, il Comune procede, in occasione del primo aggiornamento utile, alla cancellazione dell'area dal registro, fermo restando eventuali provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria.
9. Il registro e i successivi aggiornamenti sono pubblicati sul sito web istituzionale del Comune.
10. In caso di mancata istituzione ed aggiornamento del registro da parte del Comune nei termini e nelle modalità come indicate, previa formale diffida ad adempiere da parte della Regione e fermo restando le responsabilità previste dalla legislazione vigente, provvede il Sindaco, responsabile in qualità di autorità sanitaria locale.

Articolo 4
Esclusione e decadenza da contributi e finanziamenti

1. I soggetti condannati definitivamente per i reati previsti e puniti dagli articoli da 255 a 261 del d. lgs. n.152|2006 sono esclusi da contributi e finanziamenti derivanti, anche parzialmente, da fondi regionali o comunque da risorse la cui assegnazione è di competenza della Regione Campania, o di enti strumentali e di società partecipate della stessa e, se già ottenuti, è disposta la decadenza o la revoca dei medesimi.
2. Nel caso di condanna in primo grado per gli stessi reati, i contributi e i finanziamenti sono sospesi fino alla decisione definitiva.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1. e 2. si estendono alle società, cooperative, consorzi per le condanne riportate, per i reati di cui al comma 1, dai rappresentanti legali, dagli amministratori, dai procuratori speciali e dai direttori tecnici.

Articolo 5
Disposizioni in materia edilizia

1. Ferma restando la normativa vigente e la pianificazione di settore in materia di gestione di rifiuti da costruzione e demolizione, nonché delle terre e rocce da scavo, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente legge, tutte le istanze riferite alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione ed alla manutenzione di opere, sia di interesse pubblico che privato, per la cui realizzazione è previsto il rilascio di permesso di costruire o la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività e denuncia di inizio attività (SCIA e DIA), contiene il contratto con l'impresa incaricata di effettuare la raccolta, il trasporto, le operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti dal cantiere, nonché la stima certificata dal progettista delle quantità e della tipologia dei rifiuti che verranno prodotti.
2. Gli enti destinatari delle istanze verificano la regolarità e completezza della documentazione di cui al comma 1. ed effettuano i necessari controlli in corso e a fine dell'opera.
3. Al termine dei lavori, il direttore dei lavori è tenuto a dichiarare all'ente competente l'effettiva produzione di rifiuti e la loro destinazione, comprovata tramite esibizione e deposito dei documenti di trasporto e avvenuto conferimento in impianti autorizzati di trattamento o smaltimento.
4. In caso di violazioni dei commi da 1. a 3., in aggiunta alle sanzioni previste in base alle leggi ,è disposta dall'ente competente la sospensione immediata dei lavori, finché non è dimostrato il ripristino delle corrette procedure di gestione dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Contestualmente l'organo accertatore segnala il direttore dei lavori e l'impresa alla Regione Campania per la cancellazione dagli elenchi e l'esclusione dalle procedure di selezione per l'affidamento di incarichi e lavori da parte della Regione, nonché dei suoi enti strumentali e società partecipate. Analoga comunicazione è data, rispettivamente, all'Ordine professionale, per il direttore dei lavori , e all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili (ANCE), per l'impresa.

Articolo 6
Censimento siti stoccaggio temporaneo rifiuti

1. I Comuni provvedono al censimento delle aree pubbliche e private utilizzate per le speciali forme di gestione di rifiuti solidi urbani o assimilati temporaneamente consentite ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. 152/2006 o degli altri provvedimenti adottati nell'ambito dell'emergenza rifiuti nella Regione Campania.
2. Il modello di scheda di rilevazione dal quale si desume la proprietà pregressa ed attuale del sito, nonché le modalità e la tempistica per l'invio è definito con successivo provvedimento della Giunta Regionale, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
3. Il censimento è finalizzato all'attivazione da parte dell'Amministrazione Regionale di un programma di interventi per lo svuotamento dei siti censiti, nonché all'aggiornamento degli elenchi contenuti nel Piano Regionale di Bonifica.

Articolo 7
Misure urgenti per la raccolta, la messa in sicurezza, la prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto (RCA)

1. La Regione, per pervenire in tempi rapidi ad una piena normalizzazione della situazione, per favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto, dispersi nel territorio della Regione e per prevenire la pratica diffusa del deposito incontrollato di tali rifiuti, incentiva, sulla base di disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate, gli interventi di competenza dei Comuni in materia di raccolta e messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto
2. I Comuni, singolarmente o in forma associata, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvedono all'attivazione di siti di stoccaggio, debitamente autorizzati, dei rifiuti contenenti amianto da depositare in ambienti chiusi e protetti.
3. Nei siti di stoccaggio sono accettati rifiuti contenenti amianto solo se pervengono perfettamente imballati con indicazione del contenuto, del luogo di rimozione, del proprietario e degli estremi della prenotazione effettuata.
4. I cittadini che intendono provvedere in proprio alla rimozione, per quantitativi non superiori ad una tonnellata, comunicano all'ufficio comunale competente tutte le informazioni richieste almeno 10 giorni prima della data fissata per le operazioni di rimozione.

5. A domanda, possono ricevere contributi per l'allestimento dei siti di stoccaggio i Comuni che:
a) hanno provveduto ad approvare appositi regolamenti per la raccolta, la messa in sicurezza, la prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto, che recepiscono integralmente il disciplinare tecnico emanato dalla Regione Campania;
b) hanno sottoscritto apposito protocollo d'intesa con l'ASL territorialmente competente.

6. I criteri di precedenza per l'assegnazione dei contributi e il protocollo tecnico per la rimozione e manipolazione dei prodotti in cemento amianto di modeste dimensioni sono determinanti con successivo disciplinare da approvarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Attività di sorveglianza ambientale volontaria

1. La Regione incentiva, anche mediante erogazione di contributi, attività di sorveglianza sussidiaria da parte di associazioni e gruppi operativi accreditati sul territorio e attività di controllo mediante utilizzo di tecnologie innovative ed in particolare attraverso l'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto.
2. Tutte le attività svolte in forma volontaria e non retribuita, ottengono contributi commisurati ai risultati ottenuti, che saranno valutati sulla base di parametri tecnici stabiliti in un protocollo tecnico da approvarsi da parte della Giunta Regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Articolo 9
Risorse finanziarie

1. Per l'attuazione degli interventi previsti nella presente legge si fa fronte con le risorse di cui alla Missione 09, Programma 09, Titolo 2, del bilancio 2013 destinate al finanziamento di misure a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti e di compensazione ambientale, giusto quanto disposto dall'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, (Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti) convertito, con modificazioni , nella legge 24 gennaio 2011, n. 1, nel limite massimo di € 5.000.000,00.

Articolo 10
Limitazioni per industrie insalubri

1. Nelle aree vaste individuate dal Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania è vietato, dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'insediamento di nuove industrie insalubri così come definite dal D.M. 5 settembre 1994 (Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione di accompagnamento al disegno di legge "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"

Con protocollo d'intesa sottoscritto in data 23.3.2012 tra la Prefettura di Napoli, la Provincia di Napoli, il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, la Società ANAS, la CCIAA di Napoli, le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri, il CONAI ed i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Calandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo, sono state disciplinate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati.
Nell'incontro tenutosi presso la Prefettura di Napoli in data 23.8.2012, al quale hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti della Regione Campania e della Provincia di Napoli i Sindaci dei comuni interessati, i vertici delle Forze di Polizia, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco è emersa la necessità di intensificare le misure da adottare per contrastare il fenomeno dei roghi di rifiuti ed estendere la cooperazione ad altri soggetti istituzionali ed associativi.
La finalità che si persegue è l'eliminazione del fenomeno costituito dall'abbandono, dallo sversamento e dalla combustione dei rifiuti lungo gli assi viari e/o in luoghi pubblici e privati.
Tale obiettivo richiede una attività continuativa e coordinata di prevenzione, controllo raggiungibile solo attraverso la cooperazione dei diversi Enti competenti.
Nel predetto incontro del 23.8.2012, la Regione Campania ha manifestato la volontà di impegnarsi attivamente al perseguimento degli obiettivi stabiliti nel protocollo d'intesa del 23.3.2012.
Allo scopo di estendere le attività di prevenzione, controllo e vigilanza per contrastare il fenomeno dei roghi, è stato predisposto un protocollo d'intesa aggiuntivo per la promozione del coordinamento tra i soggetti sottoscrittori del protocollo del 23.3.2012 e ulteriori soggetti, istituzionali ed associativi.
Tale protocollo d'intesa aggiuntivo avente ad oggetto "Attività di prevenzione e vigilanza finalizzate ad evitare fenomeni di abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati", che disciplina i reciproci impegni e le modalità di collaborazione, è stato sottoscritto in data 17.10.2012 tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, l'ARPAC Campania, le AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud, i Comuni di Marano, Mugnano, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzino e Villaricca e le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L. 8.7.1986 n. 349: FAI, VAS, Guardie Ambientali d'Italia e Legambiente Campania.
Il protocollo, ratificato con delibera di Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012, è pubblicato sul BURC n. 68 del 29/10/2012.
Al fine di definire le strategie di intervento nonché coordinare e raccordare gli interventi programmati e quelli da mettere in atto per contrastare il fenomeno, il Vice Prefetto Cafagna, "*Incaricato per il fenomeno dei roghi dei rifiuti in Campania con decreto del Ministero degli Interni del 26/11/2012*", ha costituito presso la Prefettura di Napoli una cabina di regia, che si riunisce periodicamente anche per verificare lo stato di attuazione degli impegni assunti dai sottoscrittori del Protocollo.
Su impulso della cabina di regia, ARPAC ha predisposto delle linee guida per i Comuni in materia di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dei roghi tossici.
E' stata, inoltre, ideata presso la Prefettura di Napoli la banca dati sui roghi tossici denominata "Prometeo" che si propone di misurare non solo la portata del fenomeno degli abbandoni e dei roghi ma anche l'efficacia degli interventi messi in campo per contrastarlo; consente altresì di condividere i risultati e renderli disponibili ai cittadini. Prevede il caricamento dei dati relativi agli interventi di spegnimento degli incendi e alle attività di contrasto da parte dei Vv.Ff. delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali. I Comuni dovranno invece inserire le informazioni sui siti di abbandono rifiuti rilevati e sulle attività poste in essere per la loro rimozione.

Per dare piena attuazione agli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione del protocollo d'intesa del 17/10/2012 e definire un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali che diano risposte alle esigenze emerse durante gli incontri tenutisi sul territorio, l'Incaricato ha promosso la stipula del "*Patto per la Terra dei Fuochi*", con l'obiettivo di sradicare un fenomeno odioso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente.
Lo schema di Patto, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2012 e che sarà stipulato a seguito di formale approvazione da parte di ciascun ente sottoscrittore secondo il proprio ordinamento, prevede, tra l'altro, che la Regione Campania:
- per le attività di controllo e tutela ambientale stanzierà 5.000.000 di Euro, a valere sulle risorse FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, destinati a finanziare progetti presentati dagli enti firmatari per iniziative rivolte a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio. A tal fine la Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto pubblicherà apposito bando per la presentazione dei progetti;
- la Scuola Regionale della Polizia locale organizzerà corsi di formazione dedicati ai Comandanti e agli operatori delle Polizie Municipali sulle tecniche di investigazione e di controllo del territorio in materia di smaltimento illecito di rifiuti;
- in via straordinaria, per i Comuni aderenti, non saranno computati - ai fini del calcolo della raccolta differenziata - i rifiuti urbani derivanti da interventi di rimozione, effettuati sui siti oggetto di abbandono segnalati dagli stessi Comuni entro 30 giorni dalla stipula del Patto con dichiarazione di responsabilità del dirigente dell'ufficio preposto, asseverata dal Sindaco, in qualità di Autorità sanitaria locale, ed inviata ai competenti uffici rifiuti di Provincia e Regione. La comunicazione sarà registrata a cura dei Comuni sul portale Prometeo, utilizzando l'apposita modulistica del manuale operativo. Gli interventi di rimozione dovranno aver luogo nel rispetto delle procedure ed entro il termine improrogabile da fissare con apposito provvedimento dall'organo regionale competente. I Comuni dovranno trasmettere all'Osservatorio Regionale Rifiuti l'elenco di tutti i FIR delle rimozioni da tali siti, al fine di estrapolarli dal calcolo della raccolta differenziata;
- relativamente alla frazione combusta, la Regione Campania, all'esito dello specifico tavolo del Comitato di Coordinamento Flussi e dell'ARPAC, fornirà direttive operative per lo smaltimento alle Province, ai Comuni e agli organi di controllo ambientale e sanitario.

L'Assessorato all'Ambiente Regionale, d'intesa con il Vice Prefetto Cafagna (incaricato per la Terra dei Fuochi") e con la collaborazione del Comitato Terra dei Fuochi, ha proceduto alla predisposizione di un disegno di legge che, sulla base dei richiamati protocolli d'intesa e patto, contiene misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti finalizzate ad una maggiore tutela della salute dei cittadini della Regione Campania a ad un'adeguata tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico.
Le misure previste riguardano, in particolare:
- istituzione presso i Comuni del catasto delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti;
- esclusione, decadenza e revoca da benefici, erogazioni e finanziamenti in caso di condanna per i reati previsti dagli artt. 255-261 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- disposizioni in materia edilizia;
- censimento siti stoccaggio rifiuti;
- raccolta, messa in sicurezza, prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto;
- attività di sorveglianza ambientale volontaria;
- limitazioni per industrie insalubri.

Relazione Tecnico-Finanziaria al disegno di legge "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"

Alle misure previste dal presente disegno di legge si farà fronte con si fa fronte con le risorse di cui alla Missione 09, Programma 09, Titolo 2, del bilancio 2013 destinate al finanziamento di misure a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti e di compensazione ambientale, giusto quanto disposto dall'articolo 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, nella legge 24/1/2011, n. 1 nel limite massimo di € 5.000.000,00.

Decreto Presidente Giunta n. 154 del 16/07/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 2, DEL D. L. 26.11.2010, N. 196, PER L'ASSOLVIMENTO DEI COMPITI NELLO STESSO PREVISTI E CON I POTERI IVI CONFERITI, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE, NEI LIMITI DELLA VOLUMETRIA DI CUI ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA IN DATA 31.12.2009, DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL IV LOTTO DELL'IMPIANTO DI DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche;
b. con DPRC n. 133 del 22.6.2011 la Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di Impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, è stata nominata Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione, nei limiti della volumetria di cui alla autorizzazione integrata ambientale rilasciata in data 31.12.2009, dei lavori di completamento del IV lotto dell'impianto di discarica di Savignano Irpino;
c. con modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene stabilita in ventiquattro mesi;
d. con DPRC n. 129 del 23/04/2012 si è preso atto di tale modifica e per l'effetto è stato indicato in ventiquattro mesi la durata dell'incarico commissariale conferito alla Prof.ssa Giovanna Ferrari ;

PRESO ATTO

a. che la prof.ssa Giovanna Ferrari ha rassegnato le proprie dimissioni ;

b. della modifica introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del d.l. n. 43 del 26.4.2013, convertito con modificazioni dalla legge 24.6.2013, n. 71, che indica in trentasei mesi la durata massima degli incarichi commissariali;

CONSIDERATO che, rimane concreta ed attuale la necessità di garantire la realizzazione dell'opera in parola ;

VISTA la nota prot. 11236//UDCP/Gab./VCG2 del 12.7.2013 con la quale è stato indicato, per il conferimento dell'incarico in questione, il dott. Raffaele Ruberto, Dirigente della carriera prefettizia, già nominato con DPGRC n. 207/2012 Commissario straordinario per l'apertura di discariche nelle provincie di Napoli e Salerno;

RITENUTO che in attuazione delle disposizioni legislative sopra richiamate e in linea con il principio di omogeneità e razionalizzazione delle attività amministrative, di dover procedere alla sostituzione, del Commissario Straordinario, conferendo l'incarico al dott. Raffaele Ruberto, Dirigente della carriera prefettizia, già nominato con DPGR n. 207 del 25/07/202 per la realizzazione di discariche nella provincia di Napoli e Salerno il quale è in possesso dei requisiti previsti;

VISTA

a. la nota prot. n. 9772/UDCP/Gab./VCG2 del 20.6.2013, con la quale è stato richiesto al Commissario straordinario della provincia di Avellino e al Sindaco di Savignano Irpino di esprimere il proprio avviso in ordine alla nomina di cui al presente decreto;
b. la nota prot. n. 9966/UDCP/Gab./VCG2 del 21.6.2013 con la quale è stato richiesto al Ministero degli Interni di esprimere il proprio avviso in ordine alla nomina di cui al presente decreto;
c. la nota prot. n. 37842 del 24.6.2013 con la quale il Commissario straordinario della Provincia di Avellino ha espresso favorevole avviso;
d. la nota prot. n. 1565 del 25.6.2013 con la quale il Ministero degli Interni ha comunicato il nulla osta alla nomina di cui al presente decreto;
e. la nota prot. n. 2155 del 1.7.2013 con la quale il Sindaco del comune di Savignano Irpino ha espresso parere favorevole ;
f. la nota prot. n. 11234/UDCP/Gab./VCG2 del 12.7.2013 ;

VISTO il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e ss.mm. e ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. il dott. Raffaele Ruberto, Dirigente della carriera prefettizia, è nominato, dalla data di adozione del presente decreto e fino al 22.6.2014, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art.1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e ss.mm. e ii., per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione, nei limiti della volumetria di cui alla autorizzazione integrata ambientale rilasciata in data 31.12.2009, dei lavori di completamento del IV lotto dell'impianto di discarica di Savignano Irpino;
2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare, con il sistema di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il soggetto aggiudicatario dell'intervento, ferma restando la previa approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse finanziarie a valere sui fondi di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. n. 196/2010;
3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento della procedura negoziata, di cui al predetto art. 57, ivi compresa la redazione degli atti strumentali propedeutici;
4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, degli uffici preposti della Provincia di Avellino, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto degli uffici regionali competenti, dell'ARPAC, del competente Dipartimento della ASL di Avellino, e degli Uffici del Comune di Savignano Irpino;

5. il Commissario Straordinario, con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21, il Commissario straordinario della Provincia di Avellino e il Sindaco del Comune di Savignano Irpino, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;
6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;
7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario per l'incarico aggiuntivo di cui al presente decreto, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate;
8. gli oneri di cui al punto 7 troveranno copertura nelle risorse destinate alla realizzazione dell'intervento, di cui al provvedimento indicato al precedente punto 2 e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Avellino e da questa recuperate dalle risorse assegnate con il provvedimento di cui al citato punto 2;

il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, al Ministero dell'Interno, - Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, all'Assessore regionale all'Ambiente, al Prefetto di Avellino, al Commissario straordinario della Provincia di Avellino, al Comune di Savignano Irpino, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. di Avellino e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al dott. Raffaele Ruberto ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 157 del 18/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI GRAVE PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI ANNO 2013.

IL PRESIDENTE

VISTE

- la Legge 21.11.2000 n. 353 legge-quadro in materia di incendi boschivi ed in particolare l'art. 3 comma 3 lettera c) d) ed e) che prevedono l'individuazione delle aree a rischio di incendio boschivo, dei periodi a rischio di incendio boschivo e degli indici di pericolosità, all'interno dei Piano regionale;
- il D.L.gs 3 dicembre 2010 n. 205 che modifica il D. L.gs del 3 aprile 2006 n. 152;
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, relativa alla delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, ed in particolare l'allegato C concernente le "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- la DGR n. 1508 del 31/08/2007 che estende ai terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati il divieto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole disponendo l'integrazione con tale disposizione del decreto di massima pericolosità fissando il periodo di applicazione e le sanzioni amministrative di riferimento;

ATTESO

- che dalla serie storica dei dati statistici elaborati dal competente Settore Foreste Caccia e Pesca emerge che gli incendi si verificano con maggiore frequenza nel periodo compreso tra i mesi di giugno e settembre di ogni anno;
- che l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007, del 28/08/2007, emanata a seguito della particolare recrudescenza degli incendi boschivi e dei danni prodotti al tessuto sociale economico e naturalistico, è stato richiesto alla Regioni un intervento più incisivo in termini di previsione, prevenzione e lotta agli incendi introducendo innovazioni organizzative nelle attività di contrasto al fuoco in particolare con riferimento agli incendi di interfaccia;
- che con nota n. EME/0037668 del 20/06/2013 il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che in considerazione delle previste condizioni meteorologiche la campagna estiva 2013 avrà inizio il 21 giugno e si protrarrà sino a tutto il 30 settembre p.v.

RILEVATO che, anche nella corrente stagione, esistono condizioni climatiche che determinano lo stato di grave pericolosità potenziale d'incendio per le zone boscate della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Foreste Caccia e Pesca e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

Su proposta dell'Assessore all' Agricoltura, Piano di sviluppo Rurale, Foreste Caccia e Pesca.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

di rendere noto lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania dal **22 luglio al 30 settembre 2013** disponendo per lo stesso periodo, in ragione delle citate Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'applicazione del divieto, di cui alla DGR n° 1508 del 31/08/2007, di bruciatura di v egetali loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati.

Si richiama, a tal riguardo, l'attenzione circa l'osservanza delle norme previste dal Regolamento "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale", Allegato C) alla legge regionale. 7 maggio 1996, n. 11, cosi come modificato dai D.P.G.R. n° 4 84 del 14/06/2002 e n° 387 del 16.06.2003, alcune delle quali vengono appresso menzionate:

*"**Art. 6** - Cautela per la salvaguardia delle zone a rischio di incendio -*

1. *Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi, come individuati dall' art. 14 della presente Legge, e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;*
2. *Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.*
3. *È fatta eccezione:*
   a) *per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere, con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;*
   b) *In aree circoscritte già opportunamente attrezzate, purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco e l'uso di fornelli a gas, elettrici, a carbone o legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;*
4. *Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi e nei pascoli sono vietate, le seguenti attività:*
   a) *far brillare mine;*
   b) *usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;*
   c) *usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.*
5. *Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.*
6. *Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano".*
7. *Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la loro raccolta e concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall' alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell' ambito del castagneto..*

Tale deroga rientra nelle condizioni previste all'art. 13 comma f del D. Lgs 205/2010, in quanto le ceneri ottenute dalla bruciatura di ricci, fogliame e felci rientrano nel ciclo produttivo aziendale, con la loro distribuzione sul terreno quale apporto di nutrienti minerali per le piante, nonché fattore di arricchimento della flora microbica.

***Art. 7** - Divieto di impianto di fornaci e di fabbriche di fuochi d 'artificio –*

1. Nell'interno dei boschi o a meno di mt. 100 da essi non è permesso impiantare fornaci e fabbriche di qualsiasi genere che provochino pericolo di incendio.

2. Sono altresì vietati i fuochi d'artificio nei boschi e per una distanza di 1 km. da essi. Deroghe possono essere concesse dal Sindaco del Comune competente per territorio.

3. In ogni caso le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate, con 15 giorni di anticipo, alle competenti Autorità forestali, quando possono interessare superfici boscate alla distanza suddetta."

quanto previsto agli artt.423, 423 bis, 424, 4
del Codice Penale, si ricorda che:
- le violazioni all'art. 6 commi 1, 2, e 3 saranno punite con le sanzioni amministrative previste dall'art.10 commi 6, 7 e 8 della legge n.353 del 21.11.2000 vale a dire il pagamento di una somma non inferiore ad Euro 1032,91 e non superiore ad Euro 10329,14;
- Le violazioni del divieto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati, di cui alla DGR n° 1508 del 31/ 08/2007, saranno punite con le sanzioni amministrative previste dall'art. 47, comma 1, lett. b) dell'allegato C alla L.R. 11/96 vale a dire il pagamento di una somma da un minimo di Euro 51,65 ad un massimo di Euro 516,46, salvo che il fatto non costituisce reato.

Si richiama l'attenzione sulle modifiche alla Legge Regionale 11/96 introdotte con LR 14 del 24/07/2006 e precisamente sul comma 2 bis dell'articolo 17 che recita "*nelle utilizzazioni dei boschi appartenenti al demanio pubblico è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni. Nel progetto di taglio sono individuate una o più piazzole per la lavorazione o la riduzione in cippato di tutto il materiale di risulta. Tale prescrizione è espressamente riportata nei contratti di vendita dei lotti boschivi. Per l'inosservanza la sanzione amministrativa da comminare è la stessa prevista per la violazione di cui all'art. 25, comma 11.*"

Si richiama, infine, l'attenzione:
- sul divieto di gettare dai veicoli in movimento mozziconi di sigaretta su tutte le strade come disposto dall'Art. 15 lettera i) del Codice della Strada
- della competente Autorità delle Ferrovie dello Stato affinché attivi tutti i propri organi ispettivi e di controllo per vigilare che nelle zone boscate di attraversamento delle linee ferroviarie siano costituite fasce di rispetto monde da vegetazione per una larghezza di metri 5 su ambo i lati o comunque trattate con prodotti ritardanti della combustione;
- dei competenti Organi di controllo ed ispettivi di gestione delle strade nazionali, provinciali e comunali e delle principali autostrade di attraversamento del territorio della Regione Campania di provvedere alla creazione di fasce di rispetto monde di vegetazione per una larghezza di metri 5 su ambo i lati o comunque trattate con prodotti ritardanti della combustione;
- dei Comandi Militari in merito all'adozione, durante l'esecuzione di esercitazioni militari, delle precauzioni necessarie per prevenire gli incendi.

Si invitano:
- le Prefetture della Regione Campania, per quanto di competenza, a fare obbligo ai Sindaci dei Comuni interessati dagli incendi boschivi o di quelli ove esistono patrimoni forestali di particolare pregio di dare la massima pubblicità al presente decreto e comunicare l'elenco e l'ubicazione delle prese idriche esistenti sul territorio comunale, ai competenti Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste (S.T.A.P.F.) della Regione;
- le Comunità Montane, le Amministrazioni Provinciali, il Corpo Forestale Dello Stato, le Associazioni per la Protezione della natura, a voler consentire la massima divulgazione sul territorio della Regione Campania del presente Decreto.

Il presente Decreto è inviato al Responsabile del B.U.R.C. per la sua pubblicazione con procedura d'urgenza, al Settore Foreste, Caccia e Pesca e al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, per quanto di rispettiva competenza e successivi adempimenti.
Il presente Decreto sarà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Campania.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 155 del 16/07/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N.472011- DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n.47 del 23/02/2011 con il quale il Prof.ing Belgiorno è stato nominato Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e 2bis , del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, per la durata massima prevista dalla precitata disposizione, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione presso l'impianto STIR di Battipaglia (SA) di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

VISTO il proprio decreto n.131 del 23/04/2012 con il quale si è preso atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 e per l'effetto del quale è stato indicato in ventiquattro mesi la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prof.ing. Belgiorno;

RILEVATO che a seguito della modifica introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L.n.43 del 26.04.2013 convertito con modificazioni dalla legge 24.06.2013 n. 71, la durata massima degli incarichi commissariali viene indicata dall'art. 1, comma 2, del D.L. 26 novembre 2010, n. 196 in trentasei mesi;

RITENUTO di dover prendere atto degli effetti della novella legislativa di cui innanzi;

VISTI

il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1;

il D.L. 25.1.2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

il D.L. 26.04.2013 n.43 . convertito con modificazioni dalla legge 24.06.2013 n. 71

DECRETA

1.di prendere atto della modifica dell'art. 1, comma 2 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.1.2011, n. 1, introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del D.L. 26.04.2013 n. 43 convertito con modificazioni dalla legge 24.06.2013 n. 71 e per l'effetto di indicare in mesi trentasei la durata massima dell'incarico commissariale conferito al Prof. Ing. Belgiorno;

2.di inviare il presente decreto all'Assessore all'ambiente e al ciclo integrato dei rifiuti, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione,a cura dell'Area 01, alla Provincia di Salerno, al Prof.ing.Belgiorno e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 156 del 17/07/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEL REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO PER LA "ISTITUZIONE DEL COMUNE UNICO DI MONTORO MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI DI MONTORO INFERIORE E MONTORO SUPERIORE".

IL PRESIDENTE

VISTI

a. l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali;

b. l'art. 15, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che stabilisce che "le regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale";

c. la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni della Regione Campania; ed in particolare:
   c.1 l'art. 1 che prevede che: "Alla istituzione di nuovi Comuni ed alla modifica della circoscrizione territoriale dei Comuni esistenti in Campania si provvede con legge regionale, sempreché le modificazioni si risolvano nell'ambito della stessa Provincia";
   c.2 l'art. 2 comma 1 lettera a) che stabilisce che l'istituzione di un nuovo Comune, nel ricorso delle condizioni e con le modalità stabilite dalla presente legge regionale, può aver luogo mediante la fusione di due o più Comuni appartenenti alla medesima Provincia;

d. l'art. 29 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, ed in particolare:
   d.1 il comma 1, in cui si prevede che entro 40 giorni dalla data del decreto che indice il referendum è costituito presso il rispettivo Tribunale del capoluogo di Provincia l'Ufficio centrale provinciale per il referendum;
   d.2 il comma 2, con il quale si stabilisce che l'Ufficio centrale provinciale per il referendum "procede in pubblica adunanza all'accertamento della partecipazione alla votazione dando atto del numero degli elettori iscritti nelle Sezioni e di quelli che hanno votato, nonché dei risultati del referendum dopo aver provveduto al riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati. Indi procede alla somma dei voti favorevoli e dei voti validi contrari ed alla conseguente proclamazione dei risultati del referendum";
   d.3 il comma 3 il quale prevede che il referendum è valido qualsiasi sia la percentuale dei votanti interessati alla consultazione referendaria;
   d.4 il comma 5 in cui si stabilisce che: "di tutte le operazioni è redatto verbale in tre esemplari, dei quali uno resta depositato presso la Cancelleria del Tribunale, unitamente ai verbali di votazione e di scrutinio degli uffici e sezioni e ai documenti annessi; uno viene inviato alla Presidenza del Consiglio regionale, e uno viene trasmesso, per mezzo di corriere speciale, al Presidente della Giunta regionale. Copie dei verbali sono altresì rimesse ai Sindaci dei Comuni interessati";

e. l'art. 31 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, in cui si prevede che il risultato del referendum per la istituzione di nuovi Comuni viene pubblicato, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale sul Bollettino degli Atti ufficiali della Regione.

VISTI ALTRESI'

a. la deliberazione del Consiglio regionale del 21 luglio 2011 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità del referendum consultivo sulla proposta di legge concernente la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*", entrambi ricadenti nella stessa provincia;

b. la nota del Segretario Generale del Consiglio Regionale della Campania, prot. n. 2012.00559/P del 27/06/2012, acquisita al protocollo della Giunta Regionale della Campania al n. 507850 del 03/07/2012, con la quale sono stati trasmessi i prescritti pareri dei Consigli comunali dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore;

c. Il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 27 del 29 gennaio 2013 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 26/03/2013 con la quale, in particolare:
   d.1 sono stati individuati nel 26 e 27 maggio 2013 i giorni di votazione;
   d.2 sono state determinate le modalità per lo svolgimento del voto;

e. Il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 89 del 2 aprile 2013 con cui:
   e.1 sono stati convocati per i giorni 26 e 27 maggio 2013 i comizi elettorali per il referendum sulla seguente proposta di legge: "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*";
   e.2 conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, è stato formulato il quesito referendario come di seguito indicato: << Volete che sia istituito il nuovo Comune di Montoro mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore? >>;

RICHIAMATO il decreto n. 102/2013 del 12 aprile 2013 con il quale il Presidente della Sezione elettorale del Tribunale di Avellino ha designato i componenti effettivi e supplenti dell'Ufficio centrale provinciale per il referendum, nonché il Segretario dell'Ufficio;

PRESO ATTO del verbale del 28 maggio 2013 delle operazioni dell'Ufficio centrale provinciale per il referendum, con il quale sono stati attestati i seguenti risultati in ordine all'esito del referendum regionale consultivo per la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*":

	Voti attribuiti alla risposta affermativa (SI)	Voti attributi alla risposta negativa (NO)	Totale dei voti riportati da entrambe le risposte al quesito
Risultato complessivo	5749	1678	7427

RITENUTO pertanto necessario, ai sensi dell'art. 31, comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, provvedere alla pubblicazione dei risultati del referendum regionale consultivo per la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*" nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di disporre la pubblicazione dei risultati del referendum regionale consultivo per la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*" nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 31, comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25;

2. di trasmettere il presente decreto al Presidente del Consiglio regionale e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 77 del 04.07.2013

Oggetto: ridefinizione fabbisogno e linee di indirizzo riabilitazione post acuzie di alta specialità

Premesso che :

- con deliberazione n. 460 del 20 marzo2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

- con delibera del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dott. Mario Morlacco i compiti in precedenza attribuiti al sub commissario dimissionario dott. Achille Coppola;

- il decreto del Commissario ad acta 49 del 27 settembre 2010, fissa lo standard di posti per acuti pari a 2,9 x 1000 ab. e quello dei posti letto per non acuti pari a 0,5 x 1000 ab., sulla base dei quali procedere al riassetto della rete ospedaliera campana;

  il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 pone per la Regione Campania un obiettivo di incremento dello standard di posti letto per riabilitazione e lungodegenza dove dispone che le regioni "adottano provvedimenti di riduzione dello standard di posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti comprensivi di 0,7 posti letto per la riabilitazione lungodegenza post – acuzie;

Considerato che :

- per garantire un adeguato percorso assistenziale/riabilitativo nella fase immediatamente post acuta per i pazienti con disabilità grave, alto livello di dipendenza e potenziale elevato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

recupero funzionale (alta valenza riabilitativa) si è reso necessario intervenire sull'assetto programmatico del citato DCA 49/2010 e riparametrare il fabbisogno di posti letto di neuro riabilitazione (codice disciplina 75) e di unità spinale (codice disciplina 28) al fine di rendere l'offerta più rispondente ai bisogni della popolazione residente e colmare la carenza assistenziale emersa in particolare dall'analisi della mobilità passiva e l'alto tasso di occupazione dei posti letto;

- tale riparametrazione, che comporta un incremento di posti letto di entità tale da non incidere significativamente sull'attuale indice programmatico regionale costituisce un primo intervento in direzione del processo di adeguamento alle previsioni di cui al citato decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135;

- per rendere uniformi i modelli di comportamento in tutte le strutture operanti sul territorio regionale e garantire equità di accesso, appropriatezza delle prestazioni, efficienza nell'utilizzo delle risorse e alta qualità dell'assistenza è apparso opportuno definire linee di indirizzo regionali riguardanti la tipologia di pazienti propria del livello assistenziale e le modalità di accesso ai reparti dedicati;

- per le finalità di cui sopra l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN) ha provveduto a elaborare il documento "Ridefinizione della dotazione e della distribuzione dei posti letto per la riabilitazione post-acuzie ospedaliera codice 75 e 28 e linee di indirizzo sui criteri di accesso alle prestazioni e sull'utilizzo di indicatori di appropriatezza per i controlli esterni" che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto

- di dover modificare quanto stabilito dal DCA 49/2010 in ordine al fabbisogno di posti letto regionale di neuro riabilitazione e di unità spinale fissando uno standard di 0,024 p.l. x 1000 ab. di neuro riabilitazione (codice 75) e uno standard di 0,01 p.l. x 1000 ab. di unità spinale (codice 28);

- di dover declinare gli standard di cui sopra tra le diverse Province garantendo una distribuzione territoriale per quanto possibile omogenea nonché considerando la collocazione delle strutture che attualmente garantiscono la continuità delle cure per i pazienti che presentano le caratteristiche definite nel documento allegato

- di dover pertanto programmare la seguente dotazione di posti letto:

Provincia	P.L. cod. 75	P.L. cod. 28
Avellino + Benevento	30	15
Caserta	20	10
Napoli	65	25
Salerno	25	10
Totale	140	60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di dover adottare le linee di indirizzo contenute nel documento allegato a presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dover altresì costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare con tutte le professionalità coinvolte nelle attività riabilitative di cui trattasi (e che comprenda almeno neurochirurghi, neurologi, fisiatri, fisioterapisti e direttori sanitarie dei presidi) con il compito di:
    a) monitorare l'applicazione delle linee di indirizzo adottate con il presente decreto e anche attraverso lo sviluppo e l'applicazione indicatori per la valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri effettuati;
    b) disegnare, con le strutture a diversa intensità di cura, una rete funzionalmente collegata attraverso protocolli clinico organizzativi che facilitino l'allocazione più appropriata dei pazienti e le transizioni più tempestive tra diversi livelli di assistenza;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di modificare quanto stabilito dal DCA 49/2010 in ordine al fabbisogno di posti letto regionale di neuro riabilitazione e di unità spinale fissando uno standard di 0,024 p.l. x 1000 ab. di neuro riabilitazione (codice 75) e uno standard di 0,01 p.l. x 1000 ab. di unità spinale (codice 28);

- di declinare gli standard di cui sopra tra le diverse Province garantendo una distribuzione territoriale per quanto possibile omogenea nonché considerando la collocazione delle strutture che attualmente garantiscono la continuità delle cure per i pazienti che presentano le caratteristiche definite nel documento allegato

- di programmare la seguente dotazione di posti letto:

Provincia	P.L. cod. 75	P.L. cod. 28
Avellino + Benevento	30	15
Caserta	20	10
Napoli	65	25
Salerno	25	10
Totale	140	60

- di adottare le linee di indirizzo contenute nel documento allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

- di costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare con il compito di:
    a) monitorare l'applicazione delle linee di indirizzo adottate con il presente decreto e anche attraverso lo sviluppo e l'applicazione indicatori per la valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri effettuati;
    b) disegnare con le strutture a diversa intensità di cura una rete funzionalmente collegata attraverso protocolli clinico organizzativi che facilitino l'allocazione più appropriata dei pazienti e le transizioni più tempestive tra diversi livelli di assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di nominare quali componenti del gruppo di lavoro:

1)	Claudio Rumiano	Fisiatra	Ospedale Landolfi di Solofra
2)	Bernardo Lanzillo	Neurologo	Fondazione Maugeri Benevento
3)	Marina Ciriello	Fisioterapista	AO dei Colli di Napoli
4)	Pompilio de Cillis	Neurorianimatore	AO Rummo di Benevento
5)	Pasquale Caiazzo	Neurochirurgo	AO Cardarelli

- di riservarsi ogni ulteriore determinazione all'esito della valutazione dei Ministeri del presente provvedimento.

- Di inviare il presente provvedimento all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Gabinetto del Presidente della G.R.; al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali; all'ARSAN; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore della
A.G.C. 19 e della AG.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Ridefinizione della dotazione e della distribuzione dei posti letto – criteri di accesso alle prestazioni e indicatori di appropriatezza per il piano di controlli esterni per la riabilitazione post-acuzie ospedaliera codice 75 e 28

Premessa

I pazienti con disabilità neurologica complessa, conseguente a cerebropatia grave acquisita (GCA) e mielolesione acuta traumatica e non, richiedono un lungo periodo di assistenza da erogarsi in setting assistenziali diversi, sia ospedalieri che territoriali, in cui prevalgono componenti diverse dell'assistenza: le cure in emergenza e la stabilizzazione clinica, l'intervento riabilitativo ad alta intensità per il recupero funzionale, l'assistenza al paziente cronico con diversi livelli di disabilità residua/dipendenza. In ognuna di queste fasi sia il supporto sociale che quello della famiglia sono determinanti ai fini del miglioramento della qualità degli interventi e dell'efficienza delle cure, e facilitano la presa in carico dei pazienti a livello territoriale /domiciliare e il loro reinserimento sociale.

Il modello più adeguato a soddisfare i bisogni di questi pazienti è un modello di rete hub e spoke con le strutture che erogano cure di diversa complessità collegate funzionalmente tra loro in modo da garantire sia l'allocazione diretta più adeguata al tipo di paziente che il passaggio da un livello assistenziale ad un altro.

All' interno del percorso la carenza di offerta ad uno qualsiasi dei livelli di assistenza comporta che i pazienti sono costretti a permanere in un setting inappropriato; questo produce non solo un danno alla salute e dispendio di risorse, ma determina anche l'effetto di una impropria saturazione della ricettività delle strutture di alta specialità.

Nel percorso assistenziale/riabilitativo il ricovero in codice 75 e 28 si rende necessario nella fase immediatamente post acuta per i pazienti con disabilità grave, alto livello di dipendenza e potenziale elevato di recupero funzionale (alta valenza riabilitativa).

L'assistenza al paziente con cerebropatia grave acquisita

La cerebropatia grave acquisita (GCA) è definita come danno cerebrale dovuto a trauma o ad altra causa (anossica, emorragica o ischemica) tale da determinare una condizione di coma di durata non inferiore a 24 ore, menomazione sensomotoria, cognitiva o comportamentale tali da comportare disabilità.

Riguardo alla frequenza, da uno studio prospettico nazionale (GISCAR) e dal registro della regione Emilia (GRACER), si stima che ogni anno ci siano 10 – 15 nuovi casi /100.000 ab. che rispondono a questa definizione; di questi una piccola quota, essendo afflitta da menomazioni lievi o moderate, può essere assistita utilizzando livelli assistenziali diversi dal codice 75.

Si stima poi che ci siano, in termini di prevalenza, circa 6 casi/100.000 ab. di GCA a maggior impatto disabilitante (stati vegetativi protratti).

Il numero di posti letto dedicati al ricovero in codice 75 varia tra le regioni da 0.02/1000ab. a 0.035/1000 ab. Tale variabilità può dipendere dall'efficienza di utilizzo, dal peso della mobilità attiva/passiva, dal livello di funzionamento della rete ed in particolare dalla ricettività delle strutture territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo le stime sopra riportate in Campania su una popolazione di 5.835.000 abitanti (popolazione regionale del 2011) dovremmo attenderci nell'anno tra 580 e 870 nuove GCA e 350 casi prevalenti ad alto impatto disabilitante.

Dai dati disponibili nell'archivio delle schede di dimissione ospedaliera e dai dati sulla mobilità interregionale, si rileva che nel 2011 976 nuovi pazienti residenti in Campania sono stati ricoverati in cod. 75 con un'incidenza pari a 16.7/100.000 abitanti; di questi 538 sono stati assistiti in strutture della regione mentre 438 hanno ricevuto le cure fuori regione. Il numero totale di giornate di degenza è stato di 62.215 con una degenza media di 64 giorni.

La distribuzione per settimane di degenza mostra un andamento bimodale. Questo riflette quanto atteso in letteratura che prevede due trattamenti di durata diversa per due principali tipologie di pazienti:Short Term Comprehensive Riabilitation (STCR) – per pazienti ad alta responsività e partecipazione a riabilitazione intensiva e Long Term Comprehensive Riabilitation (LTCR) – per soggetti a bassa responsività. Nella STCR i tempi medi di riabilitazione si misurano in settimane, nella LTCR i tempi medi di riabilitazione possono essere molto più prolungati (6 – 12 mesi). A questo secondo gruppo appartengono i pazienti in stato vegetativo protratto (SV) e stato di minima coscienza (SMC).

La stratificazione della degenza per assistenza dentro e fuori regione mostra che tra i ricoverati in Campania la degenza media è stata, nel 2011, di 80 giorni mentre per i pazienti fuori regione è stata di 44.5 giorni; tra i ricoverati fuori regione sono molto meno frequenti i trattamenti prolungati. E' presumibile che tale differenza nella durata dei trattamenti sia riconducibile ad una diversa tipologia di pazienti e/o sia fortemente influenzata dalla ridotta possibilità di sostenere un ricovero prolungato fuori regione da parte dei familiari dei pazienti. Il rientro precoce degli assistiti fuori regione attraverso protocolli predefiniti e condivisi con le strutture rappresenta, nell'immediato, una priorità da affrontare per ridurre i rilevanti disagi e costi che le famiglie sono costrette a sostenere per prendersi cura dei loro parenti. Questa considerazione vale ancora di più per i pazienti com mieloesione dove la proporzione di soggetti trattati fuori dal territorio regionale è maggiore e i trattamenti riabilitativi sono in genere molto prolungati.

I costi sostenuti per l'assistenza ai pazienti ricoverati in codice 75 nel 2011 e calcolati con le tariffe vigenti nell'anno, sono stati di 7.294.000 per gli assistiti fuori regione ad una tariffa media di 374 euro e di 11.936.000 per gli assistiti in regione ad una tariffa media di 277 euro.

Il fabbisogno di posti letto codice 75 in Campania

Se si calcola il fabbisogno di posti letto, utilizzando gli attuali profili di cura, (tutte le giornate di degenza classificate in codice 75 nel 2011 e un tasso di occupazione medio del 90%) per soddisfare i bisogni dell'intera popolazione di pazienti, in Campania occorrono 189 posti letto. Se si considera che il 45% dei soggetti dei soggetti attualmente ricorre a cure extraregionali, 140 posti letto (pari a 0.024 pl/1000ab) dovrebbero essere sufficienti a soddisfare al momento e per i prossimi anni la domanda di cure; questa stima di fabbisogno si pone in una posizione intermedia rispetto ad altre regioni che non hanno una così imponente mobilità passiva.

Criteri di appropriatezza dei ricoveri in unità di riabilitazione codice 75

- *Provenienza e tipologia dei pazienti*

Le unità di riabilitazione ad alta specialità (codice 75), sono destinate all'assistenza di pazienti in fase immediatamente postacuta con postumi di gravi cerebro lesioni ; il paziente presenta di norma

fonte: http://burc.regione.campania.it

una condizione di coma di durata superiore a 24 ore con CGS =< a 8 in fase acuta; proviene direttamente da un reparto per acuti (neurochirurgia, neurologia, rianimazione) ; ricoveri dal domicilio o altro setting assistenziale sono possibili in caso di interventi chirurgici, complicanze, valutazioni con ricoveri brevi del paziente in SV o SMC; il tempo di latenza tra l'evento acuto che ha determinato il ricovero e il trasferimento al codice 75 è di norma inf. a 30 giorni. Gli interventi sono focalizzati alla definitiva stabilizzazione internistica, al ripristino dell'autonomia delle funzioni vitali e al trattamento delle menomazioni invalidanti.

- *L'adeguatezza dell'allocazione al codice 75*

La condizione giustifica la riabilitazione in regime di ricovero intensivo se la disabilità è grave, è necessaria un'assistenza specialistica riabilitativa, sono necessari interventi di nursing dedicati nelle 24 ore, sono previste 3h ore al giorno di trattamento specifico, sono richiesti supporti multispecialistici e tecnologici di livello ospedaliero. Il livello di gravità e complessità assistenziale del paziente, di responsività e di disabilità sono abitualmente quantificati attraverso scale standardizzate (es. GOS per le funzioni generali, DRS e Barthel per la disabilità, LCF per lo stato di coscienza e della comunicazione); queste consentono di valutare in modo relativamente obiettivo, sia l'adeguatezza dell'allocazione che la progressione del paziente e il recupero funzionale:

I valori di riferimento per il ricovero appropriato in cod. 75 possono essere:

Barthel (0 – 10) o (FIM < 55/126)

GOS e LCF < 3 DRS => 22 per i pazienti a bassa responsività o in condizioni cliniche instabili

GOS e LCF=> 3 DRS =< 21 per i pazienti con disabilità moderato grave in grado di comunicare con l'ambiente e di partecipare a programmi intensivi di riabilitazione.

La presenza di politrauma, comorbidità, cannula tracheostomica, nutrizione parenterale/enterale, piaghe da decubito di 3/4 grado rappresentano elementi di complessità assistenziale ma non criteri di esclusione alla riabilitazione intensiva.

- *L'intervento riabilitativo*

La riabilitazione per le disabilità complesse richiede la presa in carico clinica globale del paziente e la predisposizione di un progetto riabilitativo individuale che si realizza mediante uno o più programmi riabilitativi.

Il programma riabilitativo relativo alla fase postacuta in regime di ricovero ordinario intensivo (cod. 75), definisce le aree di intervento, gli obiettivi a breve termine da raggiungere durante la degenza, le modalità di erogazione, l'individuazione del team multidisciplinare, le misure di esito e il piano di follow up da utilizzare per la valutazione del recupero e il raggiungimento della stabilità clinica e funzionale.

- *Il piano annuale dei controlli esterni e gli indicatori di audit*

La predisposizione del piano annuale dei controlli per la verifica dell'appropriatezza del ricovero offre un occasione per attivare un'attività di audit periodico utilizzando gli indicatori principali derivati dai criteri di appropriatezza temporali, di gravità, di provenienza e di allocazione descritti in precedenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assistenza al paziente con mielolesione

L'assistenza al paziente mieloleso per cause traumatiche e non, è finalizzata al recupero della massima autonomia ed indipendenza compatibile con il tipo, il livello della lesione e dalle condizioni generali del paziente.

I traumi sono il principale fattore di rischio, e per questo sono coinvolti con maggior frequenza giovani adulti maschi. L'incidenza media stimata è di 15 – 20 casi/per milione di ab., mentre la prevalenza attesa e tra 250 - 300 casi/per milione di ab. In numeri assoluti nella regione Campania ci si aspettano tra 90 e 115 nuovi casi ogni anno e 1.200/1.500 pazienti viventi con esiti di mielolesione che necessitano di ulteriore e prolungata assistenza specializzata per la gestione delle complicanze.

Nel percorso di cura di un paziente con mielolesione , dopo la fase dell'emergenza (per i traumi) e la fase acuta per la stabilizzazione clinica (e gli eventuali interventi chirurgici), subentra una fase di stabilizzazione e recupero in unità spinale che dura in media 4 – 6 mesi per i paraplegici e 6 – 12 mesi per i tetraplegici.

L'unità spinale svolge inoltre una funzione essenziale nella fase degli esiti per gli interventi in caso di complicanze e per valutazioni clinico diagnostiche di follow up (ad es. in soggetti con supporto ventilatorio, laringoscopia in soggetti con tracheotomia, valutazione endoscopica per vescica neurologica o per trattamenti con tossina botulinica etc.)

Nel 2011 sono stati assistiti 137 nuovi pazienti residenti in Campania, con un'incidenza pari a 23,6 per milione di ab. e ci sono stati 186 episodi di ricovero in codice 28. Di questi ricoveri 67 sono stati effettuati in strutture regionali mentre 119 in strutture extraregionali . Il numero totale di giornate di degenza classificato in codice 28 è stato di 12700 con una degenza media di 67 giorni. I profili di cura, con una degenza media di 67 giorni, sono notevolmente più brevi rispetto ai tempi idonei a soddisfare i bisogni di assistenza di questa tipologia di pazienti. Poiché la Regione Campania dispone di soli 15 letti per il ricovero in codice 28, concentrati in un'unica struttura, è probabile che una parte rilevante di pazienti, oltre che a ricercare assistenza fuori regione, sia costretta a ricoverarsi in setting assistenziali alternativi (cod. 56).

I costi sostenuti per l'assistenza a questi pazienti calcolati con le tariffe vigenti nel 2011 sono stati di 3.051.000 per gli assistiti fuori regione a una tariffa media di 406 euro e di 2.384.000 per gli assisti in regione a una tariffa media di 450 euro.

Il fabbisogno di posti letto codice 28 in Campania

Nel 2011 sono state utilizzate 12.700 giornate di ricovero complessive per assistere i pazienti campani sia dentro che fuori regione. Con un tasso di occupazione media del 90% e con gli attuali profili di cura il fabbisogno risulta essere di circa 38 posti letto che corrispondono a 0.0065pl/1000 ab. Questa dotazione sottostima il fabbisogno reale attualmente compensato dall'uso inappropriato del codice 56 (circa 19000 giornate di degenza in codice 56 hanno riguardato pazienti con diagnosi principale di quadriplegia). È realistico ipotizzare la progressiva attivazione fino a 60 posti letto, pari a 0.01pl/1000 ab, in grado di ridurre di almeno la metà l'attuale mobilità passiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di appropriatezza dei ricoveri in unità di riabilitazione codice 28

L'unità spinale è destinata all'assistenza di pazienti con lesione midollare dalla fase dell'acuzie al reinserimento familiare e sociale; come per i pazienti in codice 75 possono essere individuati criteri di:

- ammissione: provenienza diretta da rianimazioni, ortopedia, neurochirurgia, neurologia, oncologia; i ricoveri dal domicilio in ricovero ordinario sono possibili nel caso di necessità di interventi, dimissioni terapeutiche, insorgenza di complicanze gravi, valutazioni clinico diagnostiche complesse.
- Temporali: latenza dall'episodio acuto in media inf. a 30 giorni a meno di instabilità clinica prolungata o necessità di intervento chirurgico
- Indipendenza funzionale: SCIM 0-14 per i paraplegici e SCIM 0 – 10 per tetraplegici.
- Cliniche: pazienti in respiro spontaneo da più di 72 ore o ventilazione meccanica invasiva o non invasiva con utilizzo di apparecchi di tipo domiciliare.

Il piano annuale dei controlli esterni e gli indicatori di audit

La predisposizione del piano annuale dei controlli per la verifica dell'appropriatezza del ricovero offre un occasione per attivare un'attività di audit periodico utilizzando gli indicatori principali derivati dai criteri di accesso e da misure appropriate del recupero clinico e riabilitativo.

Schema riassuntivo degli indicatori per la valutazione dell'appropriatezza del ricovero in codice 75 e 28

Indicatore	Standard
Intervallo tra ricovero per evento acuto e in riabilitazione	> 30 giorni
Provenienza	90% reparti per acuti
Coma	100% CGS = /> 8 per più di 24
Presenza di comorbidità: - patologie croniche - politrauma - piaghe III/IV grado - Cannula trach. - Nutrizione parenterale/enterale - Compromissione controllo sfinterico - Incontinenza urinaria	
Misure al ricovero per disabilità funzionali generali - Barthel - FIM - SCIM	 - Bart 0-10 - FIM > 55 - SCIM 0-10 tetra - SCIM 0-14 para
Misure di esito per la valutazione del recupero e della stabilità riabilitativa - BARTH - FIM - GOS - LCF - DRS - SCIM …	
Obiettivi di degenza	
Tempi attesi	
Aree di intervento	
Composizione del team multidisciplinare	
Dimissibilità clinica	
Dimissibilità effettiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 78 del 05.07.2013

OGGETTO: Decreti Commissariali n. 12/2011, 48/2011 e 22/2012: approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 Giugno 2013, assunto in pari data al prot. 3354/C, dalla società **Siemens Renting s.p.a.**

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

- con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;

- l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo";

Considerato che

- nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e, sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, con il Decreto Commissariale n. 12/2011, sono state delineate le modalità ed i tempi di pagamento del debito sanitario;

- con lo stesso decreto n. 12/2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, e di abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere, sono stati adottati un complesso coordinato di atti e migliorati alcuni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della DGRC n. 541/2009, a cui si devono attenere i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione degli accordi e di tutte le altre azioni transattive;

- il sopra citato decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2011, recante "*Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012*" prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

- con il Decreto Commissariale n. 48/2011 sono state meglio specificate alcune parti del Decreto n 12/2011, ivi comprese le Linee Guida, in modo da fornire un'esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, anche al fine di dare seguito alle osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;
- con decreto 22/2012 sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto 12/2011 prevedendo tra l'altro che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, possono anche prevedere:

- il pagamento tramite servizio di tesoreria, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria;
- l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria , con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;

- che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento tramite servizio di tesoreria e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere;
- che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011;

- le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una Convenzione con il Commissario ad Acta e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto n. 12/2011;

- le suddette Aziende hanno l'obbligo di recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria stipulati dal Commissario ad acta, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che

- a seguito dei vari incontri avuti con la società **Siemens Renting s.p.a. in liquidazione** è stato redatto un protocollo d'intesa con il quale, attraverso le dichiarazioni di intenti sottoscritti, sono stati definiti tutti i passaggi attuativi per la risoluzione del ritardato pagamento da parte delle Aziende Sanitarie debitrici, e del relativo contenzioso da esso scaturente, con riguardo ai crediti già fatturati al 30 giugno 2012 verso le Aziende Sanitarie del SSR, fatta esclusione dei crediti vantati nei confronti dell'IRCCS Pascale per i quali sono in corso separati accordi, suddivisi tra "Crediti Azionati con titolo esecutivo", "Crediti Azionati senza titolo esecutivo" e "Crediti Non Azionati";

- il suddetto protocollo d'intesa, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto n.12/2011 e ss.mm.ii., contiene specifici adempimenti a carico delle Aziende Sanitarie inerenti:

- a) ai termini di liquidazione e pagamento dei "**Crediti Azionati**";
- b) ai termini di liquidazione e pagamento dei "**Crediti Non Azionati**";
- c) ai termini di comunicazione al Commissario ad Acta dell'indisponibilità dei fondi liquidi per adempiere ai pagamenti;
- d) alle operazioni di svincolo delle somme pignorate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- l'inadempimento delle attività di cui alle precedenti lettere può comportare la risoluzione dell'allegato protocollo d'intesa qualora si verifichino i presupposti di cui agli artt. 1453 e 1454 cc., con diretta responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici in ordine ai maggiori oneri che conseguirebbero dall'inadempimento;

- laddove si verifichi l'ipotesi di cui al punto precedente, il Commissario ad acta, ove si profili l'inosservanza dei termini di cui alle lettere a), b) e/o c) senza che ciò sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento vigente;

- le Aziende Sanitarie hanno, dunque, l'obbligo di porre in essere tutte le attività necessarie al corretto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni poste a loro carico dal protocollo allegato;

- la Struttura Commissariale provvederà ad un costante monitoraggio della corretta esecuzione, da parte delle Aziende Sanitarie, dell'esecuzione del suddetto protocollo, ed in particolare sulla tempistica, le modalità e lo stato di avanzamento dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato, in particolare, che

- il mancato rispetto delle scadenze di pagamento, stabilite nel protocollo d'intesa in oggetto, comporta la risoluzione dello stesso, determinando la perdita del notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

- risulta, quindi, opportuno e necessario:

A. dare il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 e Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolare dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto fornisca alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi, aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, il dirigente è autorizzato ad utilizzare gli stanziamenti disponibili sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto;

B. incaricare il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria;

C. precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed al Coordinatore delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi;

D. precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

E. successivamente, entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

Ritenuto

pertanto, di dover procedere alla approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 Giugno 2013 tra la Regione Campania, in persona del Sub Commissario per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, e la Società **Siemens Renting s.p.a. in liquidazione.** con sede legale in Milano al Viale Piero e Alberto Pirelli n. 10 assunto in pari data al prot. 3354/C;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di **APPROVARE** il protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 Giugno 2013 tra la Regione Campania, in persona del Sub Commissario per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, e la Società **Siemens Renting s.p.a in liquidazione** con sede legale Milano al Viale Piero e Alberto Pirelli n. 10, assunto in pari data al prot. 3354/C, ed allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di **DARE** il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 e Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolare dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto fornisca alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi, aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, i suddetti dirigenti sono autorizzati ad utilizzare gli stanziamenti disponibili sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto.

3. Di **INCARICARE** il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria.

4. Di **PRECISARE** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed al Coordinatore delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

5. Di **PRECISARE** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo.

6. Di **STABILIRE** che entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.

7. Di **NOTIFICARE,** per gli adempimenti di competenza, il presente Decreto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. debitrici ed alla Società **Siemens Renting s.p.a.**

Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alle AA.GG. CC. : Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Bilancio, Ragioneria e Tributi, Piano Sanitario Regionale, Assistenza Sanitaria, al Settore "*Programmazione*" della AGC 19, al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08, alla So.Re.Sa. S.p.A., per le rispettive competenze, ed al Settore "*Stampa e Documentazione*" per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
19 GIU. 2013
Prot. N. 33561

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Sub Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, giusta delega del Commissario *ad acta* del 16.04.2012

E

Siemens Renting s.p.a. in liquidazione, con sede in Milano al Viale Piero e Alberto Pirelli 10, P. Iva, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00902230150, (la "**Società**"), in persona del liquidatore, signor Peter Schmutzer, in virtù dei poteri conferitigli con atto del 5 novembre 2009 – verbale di assemblea straordinaria notaio Giuliana Grumetto in Milano – Atto Registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 3 il 18 novembre 2009 al n. 25013 serie 1T (**all. 1**), e del direttore amministrativo, signor Flavio Massimiliano Menegatti, in virtù dei poteri conferitigli con atto del 25 maggio 2010 – procura speciale a rogito del notaio Giuliana Grumetto in Milano – repertorio n. 6452 – raccolta n. 2854 (**all. 1**).

(di seguito, congiuntamente, le "**Parti**" e, ciascuna, una "**Parte**")

PREMESSO CHE

A. In conformità a quanto previsto dal Decreto 78/2010, in data 21 febbraio 2011, il Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di Rientro nel settore sanitario, ha emanato il decreto n. 12 del 21 febbraio 2011, come successivamente integrato e modificato dai decreti del Commissario *ad acta* n. 48 del 20 giugno 2011 e n. 22 del 07 marzo 2012, (congiuntamente, il "**Decreto 12**") recante la "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*", ai cui contenuti le parti rimandano integralmente.

B. I provvedimenti sopra richiamati sono sostanzialmente orientati a ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, ad abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere.

C. È stato pertanto adottato un complesso coordinato di azioni allo scopo di:

(i) incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato;

(ii) intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, già disposte dalla Deliberazione n. 541 e dalla Deliberazione n. 1627, in modo da:

(A) perseguire un'attiva politica di prevenzione degli insoluti;

(B) assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(C) assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;

(iii) promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della moratoria per almeno dodici mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti ceduti;

(iv) certificare, limitatamente ai casi in cui non sia possibile procedere al pagamento per mancanza di fondi liquidi, i crediti vantati dai fornitori del SSR che siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare del Dipartimento del Tesoro del 31 gennaio 2007 e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009; in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art. 1, comma 739, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in merito alla definizione di indebitamento, il Decreto 12 ha precisato che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende Sanitarie non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi.

D. Il Decreto 12 e ss.mm.ii. contiene alcune linee guida (le "**Linee Guida**"), che rivedono, integrano e migliorano taluni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della Deliberazione n. 541, cui dovranno attenersi i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione di accordi transattivi e di dilazione di pagamento con i creditori delle Aziende Sanitarie da un lato, e i fornitori di beni e servizi del SSR e/o i loro cessionari, dall'altro, relativamente ai " crediti pregressi " di cui alla Parte A delle Linee Guida (i "**Crediti Pregressi**"). In ogni caso, non potranno essere oggetto di definizioni transattive gli importi che, a detta dell'azienda debitrice, sono relativi al superamento delle Capacità Operative Massime (C.O.M.) e dei limiti di spesa imposti dai provvedimenti regionali in materia.

E. Il Sub Commissario *ad acta*, prendendo atto della nomina, da parte del TAR Lombardia, dei Commissari *ad Acta* per l'esecuzione dei crediti insoluti vantati dalla Società e di tutte le azioni legali in essere come di seguito elencate nei confronti delle Aziende Sanitarie, ha tenuto vari incontri e riunioni con la Società per confrontare le rispettive posizioni e pervenire così alla definizione di una condivisa soluzione della vicenda:

- decreto ingiuntivo esecutivo n. 1363/2010, per un credito per sorte capitale di euro 133.790,34, da cui il ricorso per ottemperanza incardinato avanti il TAR Lombardia – Sezione di Milano (r.g. 2734/2011) e la cui sentenza n. 507/2012 è stata impugnata avanti il Consiglio di Stato (r.g. 3673/2012);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- decreto ingiuntivo esecutivo n. 40386/2010, per un credito per sorte capitale di euro 142.567,97, da cui il ricorso per ottemperanza incardinato avanti il TAR Lombardia – Sezione di Milano (r.g. 2734/2011) e la cui sentenza n. 507/2012 è stata impugnata avanti il Consiglio di Stato (r.g. 3673/2012);

- decreto ingiuntivo esecutivo n. 1902/2010, per un credito per sorte capitale di euro 418.357,97, da cui il ricorso per ottemperanza incardinato avanti il TAR Campania – Sezione di Salerno (r.g. 398/2012), per il quale non risulta fissata la camera di consiglio in attesa della pronuncia della Consulta;

- decreto ingiuntivo esecutivo n. 24694/2011, per un credito per sorte capitale di euro 58.324,92;

F. L'esito del confronto con la Società, avente ad oggetto l'adesione al percorso per la definizione delle pendenze pregresse, si è perfezionato nella seduta odierna, nel corso della quale le Parti hanno raggiunto le intese esecutive del presente protocollo (il "**Protocollo**").

G. La Società dichiara che l'ammontare complessivo dei Crediti Pregressi vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR, relativi a partite già fatturate al **30 giugno 2012**, al netto di interessi e spese legali, e fatta esclusione dei crediti vantati nei confronti dell'IRCSS Fondazione Pascale per i quali sono in corso separati accordi, è pari ad **euro 729.458,68**, come da prospetto che si allega (**all. 2**), di cui:

- euro 686.009,88 relativi a crediti già accertati in sede giudiziaria, in quanto la Società ha ottenuto decreto ingiuntivo divenuto definitivo (**Crediti Azionati con titolo esecutivo**). Per euro 276.358,31 è stato nominato dal Tribunale Regionale della Lombardia il Commissario ad acta per l'esecuzione dei relativi decreti ingiuntivi e per euro 418.357,97 è stata richiesta la nomina del Commissario ad acta al Tribunale Regionale Amministrativo della Campania;

- euro 43.448,80 relativi a crediti per i quali la Società non ha ancora promosso azioni giudiziali per il recupero (**Crediti Non Azionati**).

H. Dagli esiti degli incontri tenuti è stato rilevato, infine, che sussistono le condizioni per concludere, a totale chiusura delle partite creditorie non in contestazione vantate nei confronti delle Aziende Sanitarie del S.S.R. relative a partite già fatturate al **30 giugno 2012**, ai sensi del decreto 12/11 ss.mm.ii., una procedura transattiva volta a soddisfare il credito nelle forme e termini di cui all'art. 3.

PREMESSO ALTRESI' CHE

Le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una convenzione con il Commissario *ad acta* e con la So.re.sa. Spa, finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto 12.

In attuazione di tale convenzione, le Aziende Sanitarie:

- si sono impegnate a recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria eventualmente stipulati dal Commissario *ad acta*, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- hanno affidato alla So.Re.Sa. S.p.A. lo svolgimento delle procedure operative di acquisizione e di elaborazione dei dati comunicati dai creditori delle Aziende Sanitarie tramite apposita procedura telematica, ai fini dell'adesione agli atti transattivi di cui al Decreto 12/2011 e ss.mm.ii..

Tutto quanto sopra premesso, le parti stipulano il protocollo di intesa regolato dai seguenti articoli:

ART. 1

Le premesse e gli allegati, in quanto condivisi dalle parti, formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

ART. 2

La Società dichiara che l'ammontare complessivo dei Crediti Pregressi vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR, relativi a partite già fatturate al **30 giugno 2012**, al netto di interessi e spese legali, e fatta esclusione dei crediti vantati nei confronti dell'IRCSS Fondazione Pascale per i quali sono in corso separati accordi, è pari ad euro 729.458,68, come da prospetto che si allega (**all. 2**), di cui:

- euro 686.009,88 relativi a crediti già accertati in sede giudiziaria, in quanto la Società ha ottenuto decreto ingiuntivo divenuto definitivo (**Crediti Azionati con titolo esecutivo**). Per euro 276.358,31 è stato nominato dal Tribunale Regionale della Lombardia il Commissario ad acta per l'esecuzione dei relativi decreti ingiuntivi e per euro 418.357,97 è stata richiesta la nomina del Commissario ad acta al Tribunale Regionale Amministrativo della Campania;
- euro 43.448,80 relativi a crediti per i quali la Società non ha ancora promosso azioni giudiziali per il recupero (**Crediti Non Azionati**).

Sia i **Crediti Azionati con titolo esecutivo**, sia i **Crediti Non Azionati** sono oggetto di acquisizione ed elaborazione tramite apposita procedura telematica attraverso la piattaforma gestita da So.Re.Sa. S.p.A., ai fini dello svolgimento dell'istruttoria da parte delle Aziende Sanitarie debitrici. In particolare si precisa che, quanto ai **Crediti Azionati con titolo esecutivo**, l'iscrizione in piattaforma ha finalità di facilitare il processo di riconciliazione dei dati da parte delle Aziende.

Le parti si danno reciprocamente atto che, ai fini di cui sopra, la Società provvederà ad iscrivere entro il 28.06.2013 p.v., i propri crediti nella piattaforma So.Re.Sa. S.p.A.,compilando i seguenti campi del tracciato record: 1) codice Asl; 2) Partita iva; 3) numero documento; 4) data documento; 5) importo documenti; 6) acconti; 7) azionato; 8) numero decreto ingiuntivo; 9) tribunale ; 10) titolarità.

ART. 3

Il soddisfacimento, da parte delle Aziende Sanitarie, delle partite creditorie oggetto del presente Protocollo risultanti dalla procedura di liquidazione, di cui all'articolo precedente, avverrà nei seguenti termini e forme:

a) il 30% dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. verrà corrisposto, a titolo di acconto, dalle Aziende Sanitarie debitrici tramite il servizio di tesoreria entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di recepimento da parte del Commissario *ad Acta* del presente Protocollo, e comunque entro e non oltre il 25.07.2013. Qualora la singola Azienda Sanitaria ravvisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'assoluta infondatezza delle pretese creditorie, assumendone la relativa responsabilità, tale da non consentire neanche il pagamento dell'acconto, ne darà tempestiva e motivata comunicazione per iscritto al Commissario ad Acta, e l'accordo nei suoi confronti si intenderà risolto; in tal caso, la Società conserverà il diritto di proseguire le azioni giudiziali esperibili, non trovando applicazione le rinunce di cui all'art. 5;

b) decorsi 30 giorni dal termine di cui alla lettera a), le Aziende Sanitarie debitrici effettueranno, tramite il servizio di tesoreria, il pagamento di un ulteriore acconto pari al 30% dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

c) una volta terminata l'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., istruttoria da completare comunque non oltre 60 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera b), le Aziende Sanitarie entro i successivi 30 giorni effettueranno, tramite il servizio di tesoreria, un ulteriore pagamento per un importo tale che:

   c.1) per i Crediti Azionati con titolo esecutivo, l'importo residuo al netto degli acconti già corrisposti ai sensi delle lettere a) e b);

   c.2) per i Crediti Non Azionati, l'importo residuo al netto degli acconti già corrisposti ai sensi delle lettere a) e b).

Entro 20 giorni dall'incasso delle somme di cui alla lettera c), la Società provvederà a consegnare alle Aziende sanitarie debitrici gli originali dei titoli giudiziari eventualmente conseguiti contro le stesse relativi alle partite oggetto di intervenuto pagamento, in uno con le dichiarazioni di rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

Qualora i titoli incorporino anche crediti non liquidati, la Società non consegnerà il titolo ma si riserva espressamente il diritto di azionare lo stesso per la parte di credito non liquidata.

Laddove talune partite creditorie, oggetto del presente Protocollo, non fossero oggetto di liquidazione, il Sub Commissario attiverà, entro il giorno 21.10.2013, un tavolo istituzionale con la Società e le Aziende Sanitarie debitrici interessate, per riscontrare le motivazioni da queste ultime addotte per iscritto alla mancata liquidazione delle partite stesse.

Qualora il suddetto tavolo abbia esiti negativi, la Società, previa diffida ad adempiere, si riserva il diritto di proseguire le azioni giudiziali esperibili, limitatamente alle partite rimaste insolute, senza che tale evento abbia effetto sui pagamenti già ricevuti, che si intenderanno in ogni caso acquisiti dalla Società a chiusura delle partite oggetto di liquidazione.

Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui alle precedenti lettere a), b) e c), la Società potrà intimare per iscritto al Sub Commissario *ad acta* di adempiere entro 15 (quindici) giorni dalla ricezione della diffida stessa, dichiarando che, decorso inutilmente detto termine, il presente accordo si intenderà risolto di diritto limitatamente alla parte non adempiuta, senza che ciò abbia effetto in relazione ai pagamenti già intervenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4

Le Aziende Sanitarie saranno impegnate dal Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro a porre in essere tutte le attività necessarie alla corretta esecuzione delle obbligazioni a loro carico determinate dal presente accordo.

Il Commissario *ad acta*, a tal fine richiamerà in via istituzionale i Direttori Generali, affinché vengano rispettate le obbligazioni poste a carico delle azienda dal presente accordo, censurando espressamente tutti i comportamenti attivi e/o omissivi ostativi all'attuazione del presente Protocollo.

In particolare, il Commissario *ad acta*, laddove venga accertata che l'inosservanza dei termini di liquidazione e pagamento non sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento.
Nell'ipotesi in cui le Aziende Sanitarie comunichino al Commissario *ad acta* l'impossibilità di effettuare, per indisponibilità dei fondi liquidi, i pagamenti entro i termini di cui all'art. 3, il Commissario *ad acta* si riserva di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e vincolati nella finalizzazione ai pagamenti di cui al presente protocollo.

ART. 5

La Società si obbliga, fatto salvo quanto già precisato all'art. 3, a rinunciare agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio.

Inoltre, la Società si obbliga, sempre fatto salvo quanto già precisato all'art. 3 relativamente al mancato pagamento dei Crediti Azionati con titolo esecutivo, oggetto di questo Protocollo, a non dare impulso ad eventuali nuove azioni legali e a non proseguire quelle già intraprese e a non attivare, con riguardo a tutti i crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR, per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

ART. 6

Il presente Protocollo regola in via definitiva le modalità per la totale definizione delle partite creditorie vantate dalla Società nei confronti delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, che siano certe, liquide ed esigibili, relative a fatture emesse fino al **30 giugno 2012** e prevale su qualsivoglia intesa avente ad oggetto le medesime partite creditorie.

La Società si impegna, altresì, a non sottoscrivere alcun ulteriore atto transattivo avente ad oggetto le partite creditorie oggetto del presente Protocollo, pena la restituzione delle somme incassate di cui all'art. 3.

Resta espressamente convenuto fra le parti che le partite creditorie in contestazione, escluse dal presente Protocollo e oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, verranno definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 della parte a) delle linee guida allegate al decreto 22/12, ai sensi dei quali, tra l'altro, i creditori si impegnano anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi, fatta eccezione per le ipotesi delle partite relative a crediti non liquidati, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri; in assenza di tale impegno non potrà essere definito alcun accordo transattivo, né potrà essere effettuato alcun pagamento.

ART. 7

Il presente Protocollo può essere utilizzato esclusivamente nell'operazione di cui al Decreto 12 e successive modifiche e/o integrazioni. Esso, pertanto, non costituisce impegno di alcun genere da parte del Commissario ad acta o delle Aziende, da far valere in qualsiasi altra sede e resta strettamente legato ai termini di perfezionamento dell'operazione previsti dalla vigente normativa.

Resta, peraltro, espressamente inteso che il presente Protocollo va applicato nella sua globalità.

ART. 8

Le parti danno atto che, con la stipula del presente protocollo d'intesa, e con le rinunce di cui all'art. 5, si determina un risparmio per il SSR pari a circa Euro 211.000,00, a titolo di spese legali ed interessi maturati alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, oneri già riconosciuti dall'Autorità Giudiziaria.

ART. 9

Il presente Protocollo di intesa viene redatto in doppio originale, uno dei quali viene consegnato alla Società che ne accusa ricezione con la sua sottoscrizione e sarà sottoposto a recepimento da parte del Commissario *ad Acta*.

Napoli, lì

Il Sub Commissario *ad acta*

Dott. Mario Morlacco

La Società
e per essa il liquidatore ed il direttore amministrativo

Sig. Peter Schmutzer

Sig. Flavio Massimiliano Menegatti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 79 del 05.07.2013

OGGETTO: Decreti Commissariali n. 12/2011, 48/2011 e 22/2012: approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 20 Giugno 2013, ssunto in pari data al prot. n. 3385/C dall' Associazione **Confindustria Campania**

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

- con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;

- l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo";

Considerato che

- nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e, sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, con il Decreto Commissariale n. 12/2011, sono state delineate le modalità ed i tempi di pagamento del debito sanitario;

- con lo stesso decreto n. 12/2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, e di abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere, sono stati adottati un complesso coordinato di atti e migliorati alcuni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della DGRC n. 541/2009, a cui si devono attenere i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione degli accordi e di tutte le altre azioni transattive;

- il sopra citato decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2011, recante "*Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012*" prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

- con il Decreto Commissariale n. 48/2011 sono state meglio specificate alcune parti del Decreto n 12/2011, ivi comprese le Linee Guida, in modo da fornire un'esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, anche al fine di dare seguito alle osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;
- con decreto 22/2012 sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto 12/2011 prevedendo tra l'altro che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, possono anche prevedere:

  - il pagamento tramite servizio di tesoreria, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria , con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;
- che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento tramite servizio di tesoreria e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere;
- che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011;

- le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una Convenzione con il Commissario ad Acta e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto n. 12/2011;

- le suddette Aziende hanno l'obbligo di recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria stipulati dal Commissario ad acta, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che

- a seguito dei vari incontri avuti con l'Associazione **Confindustria Campania**

ed a conclusione della ricognizione dei crediti vantati verso le Aziende del SSR, è stato redatto un protocollo d'intesa ai cui contenuti integralmente ci si riporta;

- il suddetto protocolli d'intesa, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto n.12/2011 e ss.mm.ii., contiene specifici adempimenti a carico delle Aziende Sanitarie debitrici inerenti:

- a) ai termini di pagamento;
- b) ai termini di certificazione;
- c) ai termini di comunicazione al Commissario ad Acta dell'indisponibilità dei fondi liquidi per adempiere ai pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

– d) alle operazioni di svincolo delle somme pignorate .

- l'inadempimento delle attività di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) può comportare la risoluzione degli allegati protocolli d'intesa qualora si verifichino i presupposti di cui agli artt. 1453 e 1454 cc., con diretta responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici in ordine ai maggiori oneri che conseguirebbero dall'inadempimento;

- laddove si verifichi l'ipotesi di cui al punto precedente, il Commissario ad acta, ove rilevi che l'inosservanza dei termini di certificazione di cui alla lettera b) non sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento vigente;

- le Aziende Sanitarie debitrici hanno, dunque, l'obbligo di porre in essere tutte le attività necessarie al perfezionamento delle attività transattive e di adempiere esattamente a tutte le obbligazioni poste a loro carico dal protocollo allegato;

-la Struttura Commissariale provvederà ad un costante monitoraggio della corretta esecuzione, da parte delle Aziende Sanitarie, dell'esecuzione dei suddetti protocolli ed in particolare sulla tempistica, le modalità e lo stato di avanzamento dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.,

Considerato, in particolare, che

- il mancato rispetto delle scadenze di pagamento, stabilite nel protocollo d'intesa in oggetto, può comportare la risoluzione dell' allegato protocollo d'intesa qualora si verifichino i presupposti di cui agli artt. 1453 e 1454 cc., determinando la perdita del notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

- Lo stesso protocollo d'intesa prevede all'art. 4, comma 4, che: "*Nell'ipotesi in cui le Aziende Sanitarie comunichino al Commissario ad acta l'impossibilità di effettuare, per indisponibilità dei fondi liquidi, i pagamenti entro i termini di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 di cui al presente protocollo d'intesa, il Commissario ad acta si riserva di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e finalizzati*";

- risulta, quindi, opportuno e necessario:

A. dare il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 e del Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolare dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto fornisca alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi (a cominciare da quelli recati dal decreto commissariale n. 18 del 6 marzo 2012), aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, il dirigente è autorizzato ad operare sui capitoli di spesa afferenti alla Sua gestione, sia del bilancio di competenza, sia dei residui passivi, con particolare riguardo ai residui passivi già iscritti nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012, nonché ai residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 1570/05; 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto;

B. incaricare il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria;

C. precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed al Coordinatore delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi

D. precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

E. successivamente, entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

Ritenuto

pertanto, di dover procedere alla approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 20 Giugno 2013 tra la Regione Campania, in persona del Sub Commissario per la prosecuzione di rientro del settore sanitario, e l'Associazione **Confindustria Campania** con sede legale in Napoli in Piazza dei Martiri n. 58.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di **APPROVARE** il protocollo d'intesa sottoscritto il 20 Giugno 2013 , tra il Sub Commissario per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario e l'Associazione **Confindustria Campania** allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di **DARE** il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 e del Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolare dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto forniscano alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi (a cominciare da quelli recati dal decreto commissariale n. 18 del 6 marzo 2012), aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, il suddetto dirigente è autorizzato ad operare sui capitoli di spesa afferenti alla Sua gestione, sia del bilancio di competenza, sia dei residui passivi, con particolare riguardo ai residui passivi già iscritti nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012, nonché ai residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 1570/05; 7890/05;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto.

3. Di **INCARICARE** il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria.
4. Di **PRECISARE** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed al Coordinatore delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi.
5. Di **PRECISARE** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo.
6. Di **STABILIRE** che entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.
7. Di **NOTIFICARE** per gli adempimenti di competenza il presente Decreto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, al Legale Rappresentante dell'Associazione **Confindustria Campania**
8. Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alle AA.GG. CC. : Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Bilancio, Ragioneria e Tributi, Piano Sanitario Regionale, Assistenza Sanitaria, al Settore "*Programmazione*" della AGC 19, al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08, alla So.Re.Sa. S.p.A., per le rispettive competenze, ed al Settore "*Stampa e Documentazione*" per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
20 GIU. 2013
Prot. N. 3385/C

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Il Sub Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, giusta delega del Commissario *ad acta* del 16.04.2012

e

Confindustria Campania, con sede legale in Napoli alla Piazza dei Martiri n° 58 (l'"**Associazione**"), in persona del Presidente e legale rappresentante, dott. Sabino Basso, in forza dei poteri previsti dallo Statuto dell'Associazione

(di seguito, congiuntamente, le "**Parti**" e, ciascuna, una "**Parte**")

Premesso che

A. In conformità a quanto previsto dal Decreto 78/2010, in data 21 febbraio 2011, il Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di Rientro nel settore sanitario, ha emanato il decreto n. 12 del 21 febbraio 2011, come successivamente integrato e modificato dai decreti del Commissario *ad acta* n. 48 del 20 giugno 2011 e n. 22 del 07 marzo 2012, (congiuntamente, il "**Decreto 12**") recante la "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*", ai cui contenuti le parti rimandano integralmente.

B. I provvedimenti sopra richiamati sono sostanzialmente orientati a ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, ad abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento, nonché il volume di pignoramenti in essere.

C. È stato pertanto adottato un complesso coordinato di azioni allo scopo di:

(i) incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato;

(ii) intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, già disposte dalla Deliberazione n. 541 e dalla Deliberazione n. 1627, in modo da:

(a) perseguire un'attiva politica di prevenzione degli insoluti;

(b) assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;

(c) assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(iii) promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della moratoria per almeno dodici mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti Fornitori Beni e Servizi per la Sanità certificare, limitatamente ai casi in cui non sia possibile procedere al pagamento per mancanza di fondi liquidi, i crediti vantati dai fornitori del SSR che siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare del Dipartimento del Tesoro del 31 gennaio 2007 e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009; in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art. 1, comma 739, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in merito alla definizione di indebitamento, il Decreto 12 ha precisato che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende Sanitarie non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi.

D. Il Decreto 12 e ss.mm.ii. contiene alcune linee guida (le "**Linee Guida**"), che rivedono, integrano e migliorano taluni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della Deliberazione n. 541, cui dovranno attenersi i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione di accordi transattivi e di dilazione di pagamento con i creditori delle Aziende Sanitarie da un lato, e i fornitori di beni e servizi del SSR e/o i loro cessionari, dall'altro, relativamente ai " crediti pregressi " di cui alla Parte A delle Linee Guida (i "**Crediti Pregressi**").

E. Al fine di accelerare le procedure relative alla definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ed onde assicurare la parità di trattamento nelle condizioni transattive per gli operatori del settore, l'Associazione ha assunto l'impegno, a titolo gratuito, nei confronti della Struttura Commissariale, a fare da intermediario per la definizione di accordi transattivi sui Crediti Pregressi dei fornitori di beni e servizi per la Sanità, associati o non (gli "Aderenti"), fatta esclusione per le imprese erogatrici di prestazioni sanitarie in regime di convenzione/accreditamento con il SSR.

F. Il Sub Commissario *ad acta* si è riunito con l'Associazione per confrontare le rispettive posizioni e pervenire così alla definizione di una condivisa soluzione per il montante crediti insoluto del settore.

G. L'esito del confronto con l'Associazione, avente ad oggetto l'eventuale adesione delle imprese interessate al percorso per la definizione delle pendenze pregresse, stabilito dal Decreto 12 e ss.mm.ii., si è perfezionato nella seduta odierna, nel corso della quale le Parti hanno raggiunto le intese esecutive del presente protocollo (il "**Protocollo**").

H. Dalla ricognizione di massima effettuata dall'Associazione, presso le imprese interessate, è emerso un rilevante ammontare di Crediti Pregressi vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR della Regione Campania relativi a partite già fatturate al **30 giugno 2012,** da parte dei fornitori di beni e servizi per la Sanità, associati o non (gli "**Aderenti**"), il cui esatto importo sarà definito all'esito dell'adesione di cui al seguente art. 7, fatta esclusione dei crediti vantati dalle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogatrici di prestazioni sanitarie in regime di convenzione/accreditamento con il SSR, per i quali sono già stati stipulati altri Protocolli d'Intesa.

Inoltre, l'Associazione dichiara di non essere in condizione di precisare quanta parte dei crediti oggetto della ricognizione sia stata azionata e conseguentemente assistita da pignoramento. Tale informazione verrà, invece, esplicitata dalle singole imprese aderenti al presente Protocollo, le quali presteranno la dovuta collaborazione alle Aziende Sanitarie debitrici, al fine di effettuare la ricognizione delle procedure esecutive attivate, a seguito delle quali siano state vincolate somme dai Tesorieri aziendali, eventualmente anche a titolo di prenotazioni a debito.

I. Dagli esiti della ricognizione è stato rilevato, infine, che sussistono le condizioni per concludere, a totale chiusura delle partite creditorie non in contestazione vantate nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR relative a fatture emesse al **30 giugno 2012**, ai sensi del decreto 12/2011 e ss.mm.ii., un protocollo di intesa, cui è lasciata la libera adesione delle singole imprese aderenti, volto a soddisfare tali pendenze nelle forme e termini di cui all'art. 3.

Premesso altresì che

Le Aziende Sanitarie della Regione Campania hanno sottoscritto una convenzione con il Commissario *ad acta* e con la So.re.sa. Spa, finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto 12.

In attuazione di tale convenzione, tutte le Aziende Sanitarie della Regione Campania:

- si sono impegnate a recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti dei protocolli di intesa eventualmente stipulati dal Commissario *ad acta*, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;
- hanno affidato alla So.Re.Sa. S.p.A. lo svolgimento delle procedure operative di acquisizione e di elaborazione dei dati comunicati dai creditori delle Aziende Sanitarie tramite apposita procedura telematica, ai fini dell'adesione agli atti transattivi di cui al Decreto 12/2011 e ss.mm.ii..

Tutto quanto sopra premesso, le parti stipulano il protocollo di intesa regolato dai seguenti articoli:

ART. 1

Le premesse e gli allegati, in quanto condivisi dalle parti, formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

ART. 2

L'Associazione dichiara che l'ammontare complessivo dei Crediti Pregressi vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie della Regione Campania afferenti al SSR dagli aderenti, e relativi a partite già fatturate al **30 giugno 2012**, al netto di interessi e spese legali, fatta esclusione per i crediti di cui sono titolari le imprese erogatrici di prestazioni sanitarie in regime di convenzione/accreditamento con il SSR, sarà definito all'esito dell'adesione di cui al seguente art. 7.

Inoltre, l'Associazione dichiara di non essere in condizione di precisare quanta parte dei crediti oggetto della ricognizione sia stata azionata e conseguentemente assistita da pignoramento. Tale informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

verrà, invece, esplicitata dalle singole imprese aderenti al presente Protocollo, le quali presteranno la dovuta collaborazione alle Aziende Sanitarie debitrici, al fine di effettuare la ricognizione delle procedure esecutive attivate, a seguito delle quali siano state vincolate somme dai Tesorieri aziendali, eventualmente anche a titolo di prenotazioni a debito.

Le pretese creditorie, così come sopra definite, sono soggette alla procedura di accertamento di cui al decreto 12/2011 e ss.mm.ii da parte delle Aziende Sanitarie, al fine di legittimarne la liquidazione in quanto certe, liquide ed esigibili.

ART. 3

Il soddisfacimento da parte delle Aziende Sanitarie debitrici delle partite creditorie risultanti dalla procedura di liquidazione di cui all'articolo precedente, vantate dai creditori che aderiscono al Protocollo, mediante l'invio dell'apposito modulo di adesione (**all. 1**) nel quale ne sono riportati i contenuti, avverrà nei seguenti termini e forme:

a) il pagamento del **25%** dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. verrà corrisposto dalle Aziende Sanitarie debitrici tramite il servizio di tesoreria, a titolo di acconto, entro **30 giorni dall'adesione** del singolo creditore al presente Protocollo (adesione da effettuare con le modalità di cui all'art. 7), ovvero dalla data di iscrizione nella citata piattaforma, se successiva. Qualora l'Azienda Sanitaria ravvisi la totale infondatezza delle pretese creditorie relative al singolo creditore aderente al protocollo, tale da non consentire il pagamento dell'acconto, ne darà tempestiva e motivata comunicazione al Commissario *ad acta* ed all'impresa creditrice, entro 15 gg dalla ricezione del modulo di adesione e le intese transattive sottoscritte con l'adesione al Protocollo si intenderanno risolte;

b) entro i **successivi 30 giorni** dalla scadenza del termine di cui alla lettera a), le Aziende Sanitarie debitrici, tramite il servizio di tesoreria, corrisponderanno un ulteriore acconto per un importo tale che, sommato all'importo già erogato ai sensi della lettera a), risulti complessivamente pari al **50%** dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

c) entro **15 giorni** dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., istruttoria da completare comunque non oltre i **75 giorni** dalla data di adesione del singolo creditore al presente Protocollo, ovvero dalla data di iscrizione nella citata piattaforma, se successiva, l'importo complessivamente liquidato, al netto degli importi già corrisposti ai sensi delle lettere a) e b), verrà transatto secondo quanto già previsto dalle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., alle cui disposizioni si rinvia. Gli atti transattivi di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. potranno, comunque, essere stipulati soltanto a seguito della constatazione, da parte delle Aziende Sanitarie debitrici, dell'effettivo svincolo delle somme eventualmente pignorate da parte del singolo creditore aderente al Protocollo, e solo contestualmente alla consegna da parte del medesimo creditore alla So.Re.Sa S.p.A. degli originali dei titoli giudiziali eventualmente conseguiti contro l'Azienda Sanitaria debitrice, con formalizzazione all'Azienda Sanitaria stessa ed alla So.Re.Sa S.p.A. della rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Struttura Commissariale, su eventuale richiesta dell'Associazione, e sussistendone le condizioni economico-finanziarie, si riserva di impartire alle Aziende Sanitarie istruzioni circa il pagamento tramite il servizio di tesoreria anche di tutto o parte del saldo di cui alla lettera c), garantendo alle stesse la relativa copertura finanziaria. Allo stesso modo, potrà essere valutata l'opportunità di estendere le condizioni del presente Protocollo anche ai crediti relativi alle fatture emesse fino al 31.12.2012.

Il Sub Commissario si impegna ad ottenere dalle Aziende Sanitarie debitrici, entro **cinque giorni** dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., una ricognizione relativa a:

(i) gli importi complessivamente liquidati, rispetto alle pretese creditorie oggetto del presente Protocollo;

(ii) le specifiche motivazioni della mancata liquidazione delle partite creditorie ritenute prive del requisito della certezza, liquidabilità ed esigibilità.

Per i creditori aderenti al presente Protocollo che, all'esito della suddetta ricognizione, manifestassero la volontà di non addivenire alla stipula degli atti transattivi con le Aziende Sanitarie, di cui alla lettera c), il Sub Commissario attiverà un tavolo tecnico istituzionale con i creditori interessati e le Aziende Sanitarie debitrici, per riscontrare in contraddittorio le motivazioni da queste ultime addotte per iscritto alla mancata liquidazione delle partite creditorie. I lavori del predetto tavolo tecnico verranno ultimati in tempo utile da consentire l'eventuale stipula degli atti transattivi, di cui alla predetta lettera c), entro la data del 15 novembre 2013.

In ogni caso, le Aziende Sanitarie debitrici saranno chiamate a motivare per iscritto le ragioni di eventuali ritardi occorsi nella stipula degli atti transattivi di cui alla lettera c) del presente articolo.

ART. 4

Le Aziende Sanitarie saranno impegnate dal Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro a porre in essere tutte le attività necessarie al perfezionamento delle attività transattive.

Il Commissario *ad acta*, a tal fine, richiamerà in via istituzionale i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, affinché vengano rispettate le obbligazioni poste a carico delle Aziende Sanitarie dal presente accordo, censurando espressamente tutti i comportamenti attivi e/o omissivi ostativi all'attuazione del Protocollo.

In particolare, il Commissario *ad acta*, laddove venga accertata che l'inosservanza dei termini di liquidazione delle partite creditorie oggetto del Protocollo non sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento vigente.

Nell'ipotesi in cui le predette Aziende Sanitarie comunichino al Commissario *ad acta* l'impossibilità di effettuare, per indisponibilità di fondi liquidi, i pagamenti entro i termini di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3, il Commissario *ad acta* si riserva di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e finalizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

Resta espressamente inteso che, per le procedure esecutive che hanno dato luogo a pignoramenti, ciascun creditore aderente al Protocollo dovrà formalmente acconsentire allo svincolo delle somme da parte del Tesoriere a favore dell'Azienda Sanitaria prima che venga stipulato l'atto transattivo di cui alla lettera c) dell'art. 3, sempre che tale svincolo non sia già avvenuto ai sensi di quanto disposto dal D.L. 158/2012, come convertito dalla Legge 189/2012.

Al fine di accelerare le procedure di svincolo delle somme pignorate, il Commissario *ad acta* provvederà a promuovere apposite azioni di collaborazione con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, i Tesorieri Aziendali ed i Tribunali competenti per l'esecuzione.

ART. 6

Ferma restando l'applicazione, sulla parte di crediti oggetto di certificazione, dell'indennizzo di dilazione, come previsto al paragrafo 7, punto *vii)*, della Parte A delle Linee Guida del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii, i singoli creditori aderenti al presente Protocollo si obbligano a rinunciare agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, nonché a rispettare l'obbligo a non attivare, con riguardo a tutti i crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie, per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla stipula dell'atto transattivo di cui alla lettera c) dell'art. 3 nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

ART. 7

L'Associazione intestata si impegna a dare tempestiva comunicazione alle imprese della regione potenzialmente interessate, associate e non a Confindustria Campania, che non siano erogatrici di prestazioni sanitarie in regime di convenzione/accreditamento con il SSR, in modo tale che le stesse possano aderirvi secondo quanto specificato di seguito.

L'adesione al presente Protocollo d'intesa da parte del singolo creditore aderente avviene mediante la sottoscrizione, entro 15 giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto del Commissario *ad acta* di recepimento del presente Protocollo, del modulo transattivo ad esso allegato (**all. 1**), che ne forma parte integrante e sostanziale.

La formalizzazione dell'adesione al presente Protocollo da parte del singolo creditore avviene mediante la trasmissione all'Azienda Sanitaria debitrice ed alla So.Re.Sa a mezzo posta elettronica certificata del citato modulo di adesione, debitamente sottoscritto, fermo restando l'obbligo di iscrizione dei crediti vantati sulla piattaforma So.Re.Sa, laddove il creditore non abbia già provveduto.

ART. 8

Il Protocollo regola in via definitiva le modalità per la totale definizione delle partite creditorie che siano certe, liquide ed esigibili, così come specificate all'art. 2, e prevale su qualsivoglia intesa avente ad oggetto le medesime partite creditorie formalizzate dal singolo creditore in data anteriore e/o successiva alla stipula del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I singoli creditori aderenti al Protocollo si impegnano, altresì, a non sottoscrivere alcun ulteriore atto transattivo avente ad oggetto le partite creditorie oggetto del presente accordo, pena la restituzione delle somme incassate di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3.

Resta espressamente convenuto fra le parti che le partite creditorie in contestazione, escluse dal presente protocollo e oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, verranno definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 delle linee guida del decreto 12/2011 e ss.mm.ii ai sensi dei quali, tra l'altro, i creditori dovranno impegnarsi anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri; in assenza di tale impegno non potrà esser e definito alcun accordo transattivo, né potrà essere emesso alcun atto di certificazione.

ART. 9

Il Protocollo può essere utilizzato esclusivamente nell'operazione di cui al Decreto 12 e successive modifiche e/o integrazioni. Esso, pertanto, non costituisce impegno di alcun genere sia da parte del Commissario *ad acta* o delle Aziende Sanitarie, che da parte dell'Associazione, da far valere in qualsiasi altra sede e resta strettamente legato ai termini di perfezionamento dell'operazione previsti dalla vigente normativa.

Le parti convengono, altresì, che gli effetti del presente Protocollo potranno essere estesi anche ad altri creditori del medesimo comparto, che non abbiano sottoscritto diversi accordi, sempre che gli stessi formalizzino la propria adesione secondo quanto previsto dall'art. 7.

Resta, peraltro, espressamente inteso che il Protocollo va applicato nella sua globalità, nel senso che lo stesso non sarà operativo per quei creditori che non aderissero a tutte le condizioni indicate.

ART. 10

Il presente Protocollo d'Intesa viene redatto in doppio originale, uno dei quali viene consegnato All'Associazione che ne accusa ricezione con la sua sottoscrizione e sarà sottoposto a recepimento da parte del Commissario *ad acta*.

Napoli, lì 20 giugno 2013

Il Sub Commissario *ad acta*

Dott. Mario Morlacco

L'Associazione

dott. Sabino Basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

all. 1

**MODULO DI ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA
TRA CONFINDUSTRIA CAMPANIA
E STRUTTURA COMMISSARIALE
AVENTE AD OGGETTO ATTO DI TRANSAZIONE SUI CREDITI PREGRESSI AI SENSI DEL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N.12/2011 e SS.MM.II.**

Spett.le
Azienda Sanitaria
A mezzo P.E.C.

[su carta intestata dell'Impresa]

Spett.le
So.Re.Sa. spa
A mezzo P.E.C.

Il sottoscritto.....nella qualità di legale rappresentante/amministratore dell'Impresa..... (l' "Impresa"), con sede legale in ..... Partita Iva..... , Impresa **non** erogatrice di prestazioni sanitarie in regime di convenzione/accreditamento con il SSR, associata a Confindustria Campania (ovvero: non associata a Confindustria Campania, ma comunque interessata ad aderire al Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla citata Associazione), nel sottoscrivere il presente modulo di adesione al Protocollo d'Intesa (il "Protocollo") fra la stessa Confindustria Campania ed il Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, si obbliga, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, a rispettarne pienamente il contenuto, dichiarando di averne letto e condiviso i contenuti, accettando espressamente i termini e le condizioni di cui agli artt. 2-3-5-6-7-8-9.

Pertanto, con la presente adesione, la scrivente Impresa, con riferimento ai Crediti relativi a partite già fatturate al **30 giugno 2012**, ed iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A (*inserire data di caricamento dei crediti sulla piattaforma So.Re.Sa.*), si impegna a sottoporre tali Crediti alla procedura di accertamento di cui al decreto 12/2011 e ss.mm.ii da parte dell'Azienda Sanitaria, al fine di legittimarne la liquidazione in quanto certi, liquidi ed esigibili, e dichiara di accettare le seguenti modalità e tempi di regolamento:

a) il pagamento del **25%** dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. verrà corrisposto tramite il servizio di tesoreria, a titolo di acconto, entro **30 giorni** dalla presente adesione, ovvero dalla data di iscrizione nella citata piattaforma, se successiva. Qualora l'Azienda Sanitaria ravvisi la totale infondatezza delle pretese creditorie avanzate dall'Impresa, tale da non consentire il pagamento dell'acconto, ne darà tempestiva e motivata comunicazione al Commissario *ad acta* ed all'impresa creditrice, entro 15 gg dalla ricezione del modulo di adesione e le intese transattive sottoscritte con l'adesione al Protocollo si intenderanno risolte;

b) entro i **successivi 30 giorni** dalla scadenza del termine di cui alla lettera a), l'Azienda Sanitaria, tramite il servizio di tesoreria, corrisponderà un ulteriore acconto per un importo tale che, sommato all'importo già erogato ai sensi della lettera a), risulti complessivamente pari al **50%** dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

c) entro **15 giorni** dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., istruttoria da completare comunque non oltre i **75 giorni** dalla presente adesione, ovvero dalla data di iscrizione nella citata

fonte: http://burc.regione.campania.it

piattaforma, se successiva, l'importo complessivamente liquidato, al netto degli importi già corrisposti ai sensi delle lettere a) e b), verrà transatto secondo quanto già previsto dalle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., alle cui disposizioni si rinvia, soprattutto per ciò che concerne il piano di ammortamento in 12 rate ed il rilascio delle certificazioni. Gli atti transattivi di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. potranno, comunque, essere stipulati soltanto a seguito della constatazione, da parte dell'Azienda Sanitaria debitrice, dell'effettivo svincolo delle somme eventualmente pignorate e solo contestualmente alla consegna da parte dell'Impresa alla So.Re.Sa S.p.A. degli originali dei titoli giudiziali eventualmente conseguiti contro l'Azienda Sanitaria, con formalizzazione all'Azienda Sanitaria stessa ed alla So.Re.Sa S.p.A. della rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

La scrivente Impresa prende atto che la Struttura Commissariale, su eventuale richiesta dell'Associazione, e sussistendone le condizioni economico-finanziarie, si riserva di impartire alle Aziende Sanitarie istruzioni circa il pagamento tramite il servizio di tesoreria anche di tutto o parte del saldo di cui alla lettera c), garantendo alle stesse la relativa copertura finanziaria. Allo stesso modo, potrà essere valutata l'opportunità di estendere le condizioni del presente Protocollo anche ai crediti relativi alle fatture emesse fino al 31.12.2012.

La scrivente Impresa prende atto che il Sub Commissario si è impegnato ad ottenere da codesta Azienda Sanitaria, entro **cinque giorni** dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., una ricognizione relativa a:

(i) gli importi complessivamente liquidati, rispetto alle pretese creditorie oggetto del Protocollo cui si aderisce;

(ii) le specifiche motivazioni della mancata liquidazione delle partite creditorie ritenute prive del requisito della certezza, liquidabilità ed esigibilità.

Si prende altresì atto che, qualora all'esito della suddetta ricognizione, la scrivente Impresa manifestasse la volontà di non addivenire alla stipula dell'atto transattivo con codesta Azienda Sanitaria, di cui alla lettera c), il Sub Commissario attiverà un tavolo tecnico istituzionale con codesta Azienda Sanitaria, per riscontrare in contraddittorio le motivazioni da quest'ultima addotte per iscritto alla mancata liquidazione delle partite creditorie. I lavori del predetto tavolo tecnico verranno ultimati in tempo utile da consentire l'eventuale stipula degli atti transattivi, di cui alla predetta lettera c), entro la data del 15 novembre 2013.
La scrivente Impresa prende, infine, atto che codesta Azienda Sanitaria sarà chiamata a motivare per iscritto le ragioni di eventuali ritardi occorsi nella stipula dell'atto transattivo di cui alla citata lettera c).

Resta espressamente stabilito che le partite creditorie in contestazione, escluse dal Protocollo a cui si esprime adesione e oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, verranno definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 delle linee guida del decreto 12/2011 e ss.mm.ii ai sensi delle quali, tra l'altro, i creditori dovranno impegnarsi anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla stipula dell'atto transattivo di cui alla lettera c) sopra riportata, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri; in assenza di tale impegno non potrà essere definito alcun accordo transattivo, né potrà essere emesso alcun atto di certificazione.

Resta espressamente inteso che, per le procedure esecutive che hanno dato luogo a pignoramenti, l'Impresa dovrà formalmente acconsentire allo svincolo delle somme da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tesoriere a favore dell'Azienda Sanitaria prima che venga stipulato l'atto transattivo di cui alla richiamata lettera c), sempre che tale svincolo non sia già avvenuto ai sensi di quanto disposto dal D.L. 158/2012, come convertito dalla Legge 189/2012.

Con la sottoscrizione del presente atto il sottoscritto, oltre ad aderire al Protocollo di intesa sottoscritto dalla Confindustria Campania in data 20 giugno 2013, si obbliga sin d'ora a rinunciare agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio su tutte le partite creditorie oggetto di regolamento. Inoltre, con la sottoscrizione della presente, il sottoscritto si impegna a non attivare, con riguardo a tutti i crediti vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria, per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla stipula dell'atto transattivo di cui alla lettera c), nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.
L'Impresa dichiara e garantisce che i Crediti inseriti sulla piattaforma della So.Re.Sa. Spa sono nella piena ed esclusiva sua titolarità e nella incondizionata e libera sua disponibilità, nonché liberi da ogni sequestro, confisca, pegno, pignoramento, onere, gravame, vincolo, privilegio, cessione, mandato all'incasso, o altro diritto o gravame a favore di terzi.

(Ovvero: L'Impresa dichiara e garantisce che i Crediti inseriti sulla piattaforma della So.Re.Sa. Spa sono stati oggetto di: *cessione pro solvendo/ mandato all'incasso,* a favore del/i seguente/i Istituto di credito/Società finanziaria: ..... . In tal caso, il presente atto di adesione viene sottoscritto anche dal cessionario *pro solvendo*/mandatario all'incasso per accettazione senza riserve delle condizioni in esso contenute).

Inoltre, la scrivente attesta e garantisce:

1) di aver inserito e trasmesso, i propri dati contabili relativi a crediti oggetto di tale transazione alla So.Re.Sa. Spa unitamente alla "Richiesta di certificazione" ai sensi del Decreto del Commissario *ad acta* n. 12 del 2011 e ss.mm.ii., secondo la procedura pubblicata sul sito www.soresa.it;
2) di essere consapevole che la validità del presente accordo è subordinata alla riconciliazione ed alla liquidazione dei suddetti crediti da parte dell'Azienda Sanitaria che dovrà inviare al Sub Commissario, entro cinque giorni dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., una ricognizione relativa agli importi complessivamente liquidati rispetto alla pretese creditorie oggetto del presente Protocollo, nonché le specifiche motivazioni della mancata liquidazione delle partite creditorie ritenute prive del requisito della certezza, liquidabilità ed esigibilità.

La scrivente dichiara, anche ai sensi della L. 136 del 2010, che il pagamento delle somme dovrà avvenire sul conto corrente dedicato di cui alle seguenti coordinate bancarie:

Istituto di credito_____, *IBAN*_____.

La scrivente Impresa prende atto che il pagamento sarà sottoposto all'accertamento ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come attuato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 e da ultimo interpretato dalla Circolare MEF n. 29 dell'8 ottobre 2009 (l'Art. "**48-bis**").

Firma e timbro per accettazione

Il Legale Rapp.te

_____

Si allega fotocopia del documento di riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 80 del 05.07.2013

OGGETTO: Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie. Rif. punto b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il Dott. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che, in particolare, la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 assegna al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla "*implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO che

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e in particolare il Titolo II, recante "Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario", disciplina l'implementazione e la tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale, nonché l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio della gestione sanitaria accentrata e del bilancio sanitario consolidato regionale;
- l'articolo 11 del citato Patto per la salute 2010-2012 prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome si impegnano, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci, attraverso un percorso che dovrà garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo – contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili;
- il decreto del Ministro della salute adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 2011 serie generale n. 39, S.O. n. 42, ha emanato "Disposizioni in materia di valutazione straordinaria delle procedure amministrativo-contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli istituti zooprofilattici sperimentali e delle aziende ospedaliero universitarie, ivi compresi i policlinici universitari";
- il decreto del Ministro della Salute adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 settembre 2012, pubblicato per sunto nella Gazzetta Ufficiale del 11 Ottobre 2012, serie generale n. 238, ha emanato "Disposizioni in materia di certificabilità dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario Nazionale";
- che l'articolo 3, comma 5 del suddetto decreto prevede che, con apposito decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i requisiti comuni dei Percorsi Attuativi della Certificabilità e il termine massimo entro il quale tutti i citati percorsi attuativi dovranno essere completamente realizzati;
- che il Decreto Ministeriale del 1° marzo 2013 ha stabilito l'adozione delle linee guida per le fasi di predisposizione, presentazione, approvazione e verifica dell'attuazione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità (di seguito anche PAC);
- che con Decreto del Commissario ad Acta n° 125 del 10 ottobre 2012, è stato approvato il Documento Programmatico relativo agli "interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009" nel quale viene rappresentato l'intervento che la Regione Campania intende attivare per migliorare il governo del Servizio Sanitario Regionale attraverso lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili sia a livello centrale che a livello locale;
- che il percorso amministrativo-procedurale, relativo al Decreto del Commissario ad Acta n° 125 del 10 ottobre 2012 è ancora in itinere;

VISTA

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- la normativa nazionale in materia di materia di revisione contabile ed i principi di revisione emanati dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili;
- le "linee guida per l'attuazione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità" allegate al Decreto Ministeriale del 1° marzo 2013 che:
    - nella prima parte del documento definiscono i requisiti comuni, in termini di standard organizzativi, contabili e procedurali, schematizzati per cicli contabili e aree di bilancio, suddivisi nei tre diversi livelli riguardanti Aziende Sanitarie, Gestione Sanitaria Accentrata e consolidato regionale (con l'indicazione dei termini massimi entro i quali dovranno essere complessivamente realizzati), da attivare in ciascuna regione per garantire la qualità dei dati e dei bilanci;
    - nella seconda parte del documento, relativa alle fasi di approvazione e verifica dell'attuazione del PAC, richiamano gli adempimenti cui è tenuta ogni regione, coerentemente a quanto disposto nel Decreto Certificabilità;
- la necessità per la Regione Campania di avviare il "Percorso Attuativo della Certificabilità" (PAC), finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari appunto a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata e del consolidato regionale;
- che la Regione ha condotto ai sensi del Decreto Ministeriale del 18/01/2011, una preliminare rilevazione dello stato dell'arte inerente le informazioni disponibili a livello regionale per ciascuna azienda sullo stato di implementazione delle procedure amministravo – contabili – organizzative;
- che la verifica dell'attuazione da parte della Regione del percorso attuativo di certificabilità è effettuata, in occasione delle verifiche di attuazione del Piano di Rientro, dal Comitato permanente per l'erogazione dei LEA e dal Tavolo di verifica degli adempimenti;

RITENUTO

- necessario identificare, ai sensi del citato decreto del Ministro della salute adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 1 marzo 2013, come responsabile regionale del coordinamento del PAC, il Responsabile Regionale della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", individuato dal Decreto Commissariale n. 80/2012 nel Dirigente del Settore Programmazione dell'AGC 19 – Piano Sanitario Regionale (attualmente rappresentato dal Dott. Mario Vasco, laureato in Economia e Commercio) e coadiuvato dal Dirigente del Servizio Economico Finanziario dell'AGC 19 (attualmente rappresentato dal Dott. Giancarlo Favro Ghidelli, laureato in Economia e Commercio) e dal Dott. Giuseppe Carillo (laureato in Economia e Commercio);
- necessario identificare ciascun Direttore Generale delle Aziende del SSR quale responsabile del coordinamento aziendale del PAC;

CONSIDERATO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che tenuto conto dei presupposti normativi e dello stato di attuazione della contabilità presso le Aziende sanitarie, la GSA e il Consolidato richiamati in precedenza, è stato definito il Percorso Attuativo della Certificabilità, ed una relazione illustrativa dello stesso;
- che il PAC, coerentemente al Decreto ministeriale 1 marzo 2013 ed alle evidenze emerse con le attività regionali, è stato predisposto per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";
  - migliorare i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
  - favorire le buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
  - uniformare, gradualmente, nel triennio 2013-2015, i comportamenti aziendali e la rappresentazione contabile dei medesimi, innovata dal citato decreto legislativo 118/2011;
  - aggiornare le linee guida amministrativo-contabili per le aziende sanitarie.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di identificare, ai sensi del citato decreto del Ministro della salute adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 1 marzo 2013, come responsabile regionale del coordinamento del PAC, il Responsabile Regionale della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", individuato dal Decreto Commissariale n. 80/2012 nel Dirigente del Settore Programmazione dell'AGC 19 – Piano Sanitario Regionale (attualmente rappresentato dal Dott. Mario Vasco, laureato in Economia e Commercio) e coadiuvato dal Dirigente del Servizio Economico Finanziario dell'AGC 19 (attualmente rappresentato dal Dott. Giancarlo Favro Ghidelli, laureato in Economia e Commercio) e dal Dott. Giuseppe Carillo (laureato in Economia e Commercio).

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. Di identificare ciascun Direttore Generale delle Aziende del SSR quale responsabile del coordinamento aziendale del PAC, che dovrà rispondere al responsabile regionale del coordinamento del PAC in merito all'avanzamento delle attività previste a livello aziendale.
4. Di approvare il Piano Attuativo della Certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie regionali, allegato al presente decreto commissariale, parte integrante dello stesso.
5. Di approvare l'allegata relazione di accompagnamento al Piano Attuativo della Certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie regionali.
6. Di trasmettere il presente Decreto Commissariale ed i relativi allegati ai Ministeri competenti.
7. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", a tutti i Settori delle suddette AGC, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione di Accompagnamento al PAC

Giugno 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Il presente documento rappresenta la prima relazione di accompagnamento al Percorso Attuativo della Certificabilità (di seguito PAC) predisposta da Regione Campania in ottemperanza a quanto previsto da DM 17 settembre 2012 in G.U. n° 238 del 11/10/2012 e DM 1 marzo 2013 in GU n° 72 del 26/3/2013.

Nella presente relazione sono indicati i soggetti della Regione responsabili dell'attuazione del PAC, le fasi di lavoro svolte per la predisposizione del PAC e alcune informazioni complementari all'attuazione del percorso finalizzato alla certificabilità dei dati e dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario Regionale.

1) Soggetti della regione responsabili del PAC

La Regione Campania, attraverso il presente decreto commissariale, ha identificato come responsabile regionale del coordinamento del PAC, il Responsabile Regionale della "Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione", individuato dal Decreto Commissariale n. 80/2012 nel Dirigente del Settore Programmazione dell'AGC 19 – Piano Sanitario Regionale (attualmente rappresentato dal Dott. Mario Vasco, laureato in Economia e Commercio) e coadiuvato dal Dirigente del Servizio Economico Finanziario dell'AGC 19 (attualmente rappresentato dal Dott. Giancarlo Favro Ghidelli, laureato in Economia e Commercio) e dal Dott. Giuseppe Carillo (laureato in Economia e Commercio).

2) Presentazione del PAC

La Regione Campania ha predisposto il PAC applicando un approccio, finalizzato a mantenere un adeguato processo di coordinamento e di programmazione delle attività e, al tempo stesso, garantire un livello tecnico di dettaglio nella definizione delle azioni per ciascuna area tematica/obiettivo applicabile a tutte le Aziende del SSR.

A tal proposito, si riportano le principali fasi attualmente seguite:

1) preliminare valutazione delle informazioni relative a ciascuna azienda e disponibili a livello regionale in merito allo stato di implementazione delle procedure amministravo – contabili – organizzative
2) definizione di una ipotesi di "*percorso attuativo di certificabilità*" individuando per ciascun obiettivo indicato nell'Allegato A del DM del 1 marzo 2013, le azioni e le scadenze entro le quali tali azioni devono essere realizzate a livello di singole aziende, di GSA e di consolidato

In particolare per quanto riguarda le azioni, oltre agli esiti della "*valutazione straordinaria"* di cui al DM 18/2011, si è fatto riferimento anche alle:

- ✓ risultanze delle attività di monitoraggio svolte dalla Regione ed aventi ad oggetto trimestralmente i dati economici e annualmente anche i dati patrimoniali
- ✓ caratteristiche del sistema di controllo interno rilevanti ai fini dell'attività di revisione e certificazione dei bilanci secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di revisione contabile (principi di revisione emanati dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili).

In merito alle scadenze invece, si è provveduto a ripartire le diverse azioni sull'intero arco temporale di 36 mesi considerando:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ lo stato delle attività già avviate o che avrebbero dovuto essere state avviate in ottemperanza a norme e/o regolamenti nazionali e/o regionali;
- ✓ la complessità dell'intervento, stante anche il coinvolgimento di più servizi aziendali
- ✓ l'attuale dotazione organica e di sistemi informativi delle singole aziende

3) trasmissione con nota prot. n° 3303/C del 17 giugno 2013 dell'ipotesi di PAC alle singole Aziende con l'invito di comunicare entro il termine ultimo del 21 giugno 2013: il responsabile aziendale del procedimento di attuazione del PAC, gli eventuali emendamenti, opportunamente motivati, alle azioni e/o scadenze previste, le eventuali osservazioni dei collegi sindacali;

4) trasmissione a mezzo mail del 20 giugno 2013 dell'ipotesi di PAC al Responsabile Regionale per il Controllo della GSA con la richiesta di eventuali osservazioni in merito, senza riceverne osservazioni;

Si precisa che le attività previste per l'area GSA saranno avviate indipendentemente dalle attività previste per le singole Aziende del SSR. Mentre, le attività relative all'area consolidato, considerata la correlazione con quelle riguardanti gli altri enti del SSR (Aziende, GSA), si svolgeranno in parallelo e in maniera complementare alle stesse.

In ultimo si rappresenta che la Regione Campania ha definito tempi standard comuni per tutte le aziende al fine di agevolare le attività di monitoraggio e di rendicontazione sullo stato di avanzamento al Comitato permanente per l'erogazione dei LEA e dal Tavolo di verifica per gli adempimenti. Il percorso verrà condotto sotto la responsabilità e il coordinamento della Regione, garantendo comunque il rispetto delle specificità aziendali.

Entro il 31 dicembre 2013 la Regione Campania intende effettuare degli incontri con ciascuna Azienda, finalizzati a predisporre e condividere un adeguato Piano di Lavoro (sottoazioni) per il raggiungimento degli obiettivi del PAC, che dovrà essere recepito con apposita delibera aziendale e costituirà formale adempimento per gli organi direttivi dell'Azienda verso la Regione e oggetto di verifica e valutazione.

3) Altre informazioni di rilievo

Si precisa che con decreto del commissario ad Acta n° 125 del 10 ottobre 2012, è stato approvato il Documento Programmatico relativo agli "interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009" nel quale viene rappresentato l'intervento che la Regione Campania intende attivare per migliorare il governo del Servizio Sanitario Regionale attraverso lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili sia a livello centrale che a livello locale.
In particolare, le azioni che si prevede di attuare per il raggiungimento degli obiettivi di programma si configurano lungo le due seguenti direttrici:

a) realizzazione di un intervento finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza (art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08).

b) realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR (art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09.

E' evidente dunque che l'attuazione del PAC rientra tra gli obiettivi dell'intervento programmato con il suddetto decreto del commissario ad Acta n° 125 del 10 ottobre 2012, che tuttavia non può ancora essere avviato non essendo stato ammesso ai finanziamenti dell'art. 20 della legge 67/1988.
Non può essere, inoltre, trascurato il fatto che l'attuazione del percorso di che trattasi richieda un potenziamento sia delle dotazioni organiche delle aziende, soprattutto in termini di competenze professionali in materia amministrativo contabile, sia dei sistemi informativi gestionali e contabili. A tal fine, tra le preliminari azioni del PAC è stata considerata la definizione da parte delle Aziende della dotazione organica e la mappatura degli applicativi IT in uso, tanto al fine di valutarne le esigenze di copertura delle carenze di personale qualificato e di sviluppo dei sistemi informativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 82 DEL 05.07.2013

OGGETTO : ADEGUAMENTO PROGRAMMI OPERATIVI 2013 / 2015 AGLI INDIRIZZI MINISTERIALI

PREMESSO che :

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009 n. 222;
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge 191 del 2009;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

CONSIDERATO che :

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007, la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo Attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004, n. 311;
- il Commissario ad Acta della Regione Campania ha provveduto con il decreto commissariale n. 25 del 14 Aprile 2010 "Intesa Stato Regioni 3/12/2010. "Patto per la Salute. Prosecuzione del piano di Rientro. Approvazione Programma Operativo", all'approvazione del Programma Operativo;
- il Commissario ad Acta della Regione Campania, a seguito dei rilievi espressi e dei chiarimenti richiesti nella riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza - nella seduta del 19 Maggio 2010 - ha provveduto, con il decreto commissariale n. 41 del 14 Luglio 2010, ad integrare il Programma Operativo 2010;
- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della*



presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva lo possibilità per le regioni di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure nel medesimo piano per il passaggio della gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale";

ATTESO che:

- in ottemperanza alle previsioni della L. 191/2009 - finanziaria per il 2010, i programmi operativi costituiscono mera appendice esecutiva del Piano di rientro con il quale devono presentare piena coerenza programmatica;
- i suddetti programmi operativi, predisposti dal Commissario, sono successivamente sottoposti alla verifica da parte del tavolo congiunto e sono conseguentemente rimodulati in maniera da garantire - anche in ragione dei risultati progressivamente conseguiti – coerenza con gli obiettivi del Piano di Rientro;
- il Commissario ad Acta della Regione Campania ha provveduto con il decreto commissariale n. 45 del 20 Giugno 2011 "Intesa Stato Regioni 3/12/2009. Patto per la Salute. Prosecuzione del piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011-2012", all'approvazione dei Programmi Operativi con decreto n. 53 del 09/05/2012 al relativo adeguamento per l'anno 2012.

CONSIDERATO che:

- i Programmi Operativi 2013/2015, quanto agli obiettivi operativi, agli obiettivi specifici, al crono programma, in uno con una rappresentazione degli effetti economici degli interventi stessi, sono stati cosi più ampiamente formulati:
  1. Garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza
  2. Rapporti con gli erogatori privati
  3. Accreditamento istituzionale
  4. Politica del farmaco
  5. Compartecipazione alla spesa
  6. Ottimizzazione acquisto di beni e servizi
  7. Razionalizzazione della gestione del personale
  8. Attuazione del piano dei pagamenti
  9. Governance

DATO ATTO che:

- con D.C. n. 153 del 28.12.2012 si è provveduto all'approvazione dei programmi operativi 2013/2015;

RILEVATO che:

- parallelamente i Ministeri affiancanti hanno adottato e comunicato le linee di indirizzo per la elaborazione dei programmi operativi rendendosi necessario l'adeguamento di quelli già approvati ed inoltrati tramite piattaforma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 24 Luglio 2009, del 24 Aprile 2010 e 3 Marzo 2011)

VISTE :

- le risultanze scaturite dalla 1^ riunione tecnica tenutasi in data 23 Aprile 2013 tra i rappresentanti dei Ministeri affiancanti e quelli della Regione Campania per l'esame delle azioni poste in essere in applicazione dei Programmi Operativi 2013 -2015 (prot. 137 A del 15.03.2013) e le osservazioni riguardanti, in particolare, l'impostazione generale del P.O. 2013-2015, e, per i singoli programmi:
  1) Area : Analisi di contesto, definizione dello scenario generale;
  2) Area governo di sistema :
     a) La Governance del PO (programma 1),
     b) i flussi informativi (programma 4),
     c) l'accreditamento (programma 5);
     d) rapporti con gli erogatori privati (programma 7) – (solo alcuni interventi);
     e) formazione e comunicazione al cittadino (programma 8),
  3) Area razionalizzazione dei fattori produttivi :
     a) Razionalizzazione della spesa (programma 9) (solo alcuni aspetti);
  4) Area LEA (alcuni aspetti) riguardanti:
     a) Sanità pubblica (programma 11);
     b) Sanità veterinaria e sicurezza alimentare (programma 12)
     c) Reti assistenziali per intensità di cura (programma 13)
     d) Riequilibrio ospedale-territorio (programma 14)
     e) Rete emergenza-urgenza (programma 15)
     f) Sanità penitenziaria (programma 16)
     g) Sicurezza e rischio clinico (programma 18)

RITENUTO:

- di recepire le indicazioni fornite e di procedere alla rielaborazione dei programmi operativi 2013 – 2015, come da allegato al presente provvedimento di cui è parte integrale e sostanziale;

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte

D E C R E T A

DI APPROVARE l'unito documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente i Programmi Operativi 2013/2015 in modificazione e d'integrazione di quelli approvati con decreto commissariale n. 153 del 28.12.2012;

DI PRECISARE che i Programmi Operativi costituiscono prosecuzione del Piano di Rientro;

DI DARE ATTO che i Programmi Operativi 2013/2015 saranno adeguati in progress alle eventuali prescrizioni dei Ministeri affiancanti;

DI TRASMETTERE il presente decreto ai Tavoli di Verifica Ministeriale per la validazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibere Consiglio dei Ministri del 24 Luglio 2009, del 24 Aprile 2010 e 3 Marzo 2011)

DI INVIARE il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Gabinetto del Presidente della G.R.; al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali; all'ARSAN; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore della
A.G.C. 19 e della AG.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 39 del 22 Luglio 2013

PARTE I Atti della Regione

Regione Campania

Programmi Operativi 2013 – 2015 in prosieguo del Piano di Rientro

(ai sensi della legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 88)

[Versione del 05 07 2013]

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Indice

Premessa e quadro normativo 9

1. Area: Analisi di contesto e definizione dello scenario regionale 11

1.1 Indicatori demografici, sociosanitari e struttura della popolazione 11
1.1.1 Profilo di salute: la mortalità nella Regione Campania ed in Italia 15
1.1.2 Principali cause di ricovero 25

1.2 Il Piano di rientro, il commissariamento e i Programmi operativi: risultati conseguiti negli anni 2007-2012 e valutazione dei tavoli 26

1.3 Tendenziali e programmatici 2013-2015 34

Sintesi delle manovre 39

2. Accordi di programma di edilizia sanitaria 40

3. Area: Governo del Sistema 41

Programma 1: Governance del PO 41
Intervento 1.1: Potenziamento del nucleo di coordinamento 41
Intervento 1.2: Rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo 43
Intervento 1.3: Adempimenti LEA 45
Intervento 1.4: Regolarizzazione carte contabili 47

Programma 2: Attuazione del Decreto Legislativo n. 118/2011 48
Intervento 2.1: Attuazione delle disposizioni del DL 118/2011 48
Intervento 2.2: Trasferimento delle risorse destinate al SSR dal bilancio regionale alla G.S.A. 49

Programma 3: Certificabilità dei bilanci del SSR 51
Intervento 3.1: Certificabilità dei bilanci del SSR 51
Azione 3.1.1: Attuazione art.79 Legge n.133/2008 51

Programma 4: Flussi informativi 52
Intervento 4.1: Individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento 52
Intervento 4.2 Flussi informativi (NSIS) consolidati 54
Azione 4.2.1: Tessera sanitaria 54
Azione 4.2.2: Dematerializzazione delle ricette (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011) 55
Azione 4.2.3: Flussi informativi farmaceutica 55
Azione 4.2.4: Flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale (*Decreto Ministeriale 11 giugno 2010*) 58
Azione 4.2.5: Flusso Emergenza Urgenza (EMUR) 60
Azione 4.2.6: Sistema Informativo Dipendenze 61
Azione 4.2.7: Flusso SDO 63
Intervento 4.3: Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS 64
Azione 4.3.1: Flussi FAR e SIAD 64
Azione 4.3.2: Flusso Hospice 67
Azione 4.3.3: Sistema Informativo Salute Mentale 68
Azione 4.3.4: Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza 69

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

4: Potenziamento e miglioramento dei flussi infor
Implementazione nuovi flussi 70

Programma 5: Accreditamento 73
Intervento 5.1: Proseguimento del processo di accreditamento istituzionale 74
Azione 5.1.1: Processo di accreditamento istituzionale 74

Programma 6: Contabilità analitica 76
Intervento 6.1: Contabilità analitica 76

Programma 7: Rapporti con gli erogatori 78
Intervento 7.1: Ricognizione e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni territoriali 78
Intervento 7.2: Compartecipazione alla spesa sociosanitaria 80
Intervento 7.3: Programma dei controlli di appropriatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO 81
Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti 83
Azione 7.4.1 Assistenza ospedaliera 83
Azione 7.4.2: Prestazioni specialistica ambulatoriale 86
Azione 7.4.3: Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA 86
Azione 7.4.4 Assistenza termale, integrativa, protesica e file F 87
Intervento 7.5: Sperimentazioni gestionali 87
Intervento 7.6: Protocolli d'intesa Regione-Università 89

Valorizzazione Programma 7: Rapporti con gli erogatori 92
Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti 92
Azione 7.4.1:Assistenza ospedaliera 92

Programma 8: Formazione e comunicazione ai cittadini 93
Intervento 8.1: Formazione del personale 93
Intervento 8.2: Promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie e azioni finalizzate alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti/cittadini 94

4. Area: Razionalizzazione dei fattori produttivi 96

Programma 9: Razionalizzazione spesa 96
Intervento 9.1: Ottimizzazione acquisto beni e servizi 96
Azione 9.1.1: Riorganizzazione Centrale Acquisti 96
Azione 9.1.2: Riduzione della spesa sanitaria 98
Azione 9.1.3: Riduzione della spesa sanitaria (Dispositivi medici) 100
Intervento 9.2: Aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto 101
Intervento 9.3: Assistenza farmaceutica 102
Azione 9.3.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC) 102
Intervento 9.4: Health Technology Assessment 104
Intervento 9.5: Monitoraggio dei tempi di pagamento 106

Valorizzazione Programma 9: Razionalizzazione spesa 107
Intervento 9.1: Ottimizzazione acquisto beni e servizi 107
Azione 9.1.2: Riduzione della spesa sanitaria 107
Intervento 9.2: Assistenza farmaceutica 107
Azione 9.2.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC) 107

Programma 10: Gestione del personale 108
Intervento 10.1: Contenimento della spesa per il personale 109
Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015 109
Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale 112

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

3: Determinazione dei fondi della contrattazione
Azione 10.1.4: Prestazioni aggiuntive 115
Azione 10.1.5: Interventi derivanti dal DL 6 luglio 2012, n.95 116
Azione 10.1.6: Ridefinizione delle strutture organizzative e Programmazione delle Risorse Umane 116
Azione 10.1.7: Gestione del servizio mensa e/o dell'esercizio del diritto alla mensa con modalità sostitutiva (buoni pasto) 117
Azione 10.1.8: Verifica sull'esercizio di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza ed eventuale riallocazione 117
Azione 10.1.9: Contenimento costi apparati amministrativi e consulenze 118

Valorizzazione Programma 10: Gestione del personale 119
Intervento 10.1: Gestione del personale 119
Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015 119
Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale 121

5. Area "Livelli Essenziali di assistenza" 123

5.1. "Prevenzione" 123

Programma 11: Sanità pubblica 123
Intervento 11.1: Attività di prevenzione rivolta alle persone 123
Azione 11.1.1: Corso di formazione: declinare localmente il piano regionale di prevenzione, monitorando e valutando i progetti 124
Azione 11.1.2: Estensione e consolidamento dei programmi di screening oncologico di provata efficacia 125
Azione 11.1.3: Corso di formazione: comunicare la salute per realizzare il piano regionale di prevenzione in Campania 126
Intervento 11.2: Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro 127

Programma 12: Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare 129
Intervento 12.1: Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare 129
Azione 12.1.1: Riorganizzazione del "nodo" regionale 129
Azione 12.1.2: Attuazione Piano Regionale Integrato 130
Azione 12.1.3: Certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, per favorire il raggiungimento degli obiettivi operativi del Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli 131
Azione 12.1.4: Consolidamento dello stato di accreditamento per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) delle aziende suinicole campane – Raggiungimento dello stato di Accreditamento regionale per MVS 132
Azione 12.1.4: Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria (IUV) 133

Programma 13: Reti assistenziali per intensità di cure 138
Intervento 13.1: Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke 138
Intervento 13.2: Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche 139
Intervento 13.3 : Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management. Individuazione della rete assistenziale regionale 143

Programma 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio 147
Intervento 14.1: Rete ospedaliera e riconversioni 147
Azione 14.1.1: Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività 147
Azione 14.1.2: Riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS) 149
Azione 14.1.3: Riconversione dei presidi ospedalieri per acuti in ospedali ad indirizzo riabilitativo 150

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

1. Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post
indicazioni degli standard nazionali di cui al decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'emanando regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" 152
Azione 14.1.5: Emanazione o aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali 153
Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico 155
Azione 14.2.1: Cure Palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico 155
Azione 14.2.2: Attivazione di strutture di Hospice adulti 158
Azione 14.2.3 Centri residenziali per le cure palliative per minori 160
Intervento 14.3: Assistenza primaria 160
Azione 14.3.1: Accordi MMG/PLS 160
Azione 14.3.1.1: Requisiti e funzioni minime dell'unità complessa delle cure primarie (UCCP) 160
Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale 163
Azione 14.3.2: Perfezionamento rete laboratoristica pubblica 164
Azione 14.3.3: Riorganizzazione rete laboratoristica privata 166
Azione 14.3.4: Piano Regionale di contenimento delle liste di attesa 168
Intervento 14.4: Assistenza territoriale 169
Azione 14.4.1: Classificazione delle strutture e processo di riconversione verso l'appropriatezza dell'offerta 171
Azione 14.4.2: Classificazione strutture, riqualificazione offerta e definizione dei fabbisogni 172
Azione 14.4.3: Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi 174
Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833) 175
Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti 178
Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti 180
Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali 182
Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti 183
Azione 14.4.9: Attivazione posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività 186
Azione 14.4.10: Potenziamento dell'assistenza domiciliare 187
Azione 14.4.11: MMG e Cure Domiciliari 189

Valorizzazione Programma 14: Riequilibrio Ospedale-territorio 192
Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico 192
Azione 14.2.2: Attivazione di Hospice adulti 192
Intervento 14.3: Assistenza primaria 192
Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale 192
Intervento 14.4: Riorganizzazione e attivazione della rete di assistenza territoriale 193
Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833) 193
Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti 194
Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti 196
Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali 197
Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti 198
Azione 14.4.9: Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività 199

Programma 15: Rete Emergenza-Urgenza 201

fonte: http://burc.regione.campania.it

.1: Riqualificazione rete emergenza - urgenza
Intervento 15.2: Riorganizzazione rete trasfusionale 203
Azione 15.2.1: Accreditamento servizi trasfusionali 205
Azione 15.2.2: Razionalizzazione del modello organizzativo 205
Azione 15.2.3: Sicurezza trasfusionale 206
Azione 15.2.4: Progetto di formazione 207

Programma 16: Sanità penitenziaria 208
Intervento 16.1: Ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR e nuove prioritarie implementazioni per la tutela della salute in carcere 208
Intervento 16.2: La tutela della salute in carcere e realizzazione di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità 211
Intervento 16.3: Programma per il definitivo e completo superamento degli OPG della Campania 213

Programma 17: Assistenza farmaceutica 219
Intervento 17.1: Politiche del Farmaco 220
Azione 17.1.1: Farmacovigilanza e Farmacoutilizzazione 221
Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale 223
Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva 224
Azione 17.2.2: Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo 225
Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido 226
Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici 227
Azione 17.2.5: Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica 228
Azione 17.2.6: Budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria 231
Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera 231
Azione 17.3.1: Monitoraggio procedure di rimborso condizionato 231
Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.) 232
Azione 17.3.3: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativo ai farmaci 233
Azione 17.3.4: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativi ai dispositivi medici 234
Azione 17.3.5: Elaborazione linee guida e percorsi diagnostico terapeutici 236
Intervento 17.4: Compartecipazione alla spesa 236
Azione 17.4.1: Compartecipazione assistenza specialistica ambulatoriale, termale e per codici bianchi di Pronto Soccorso 236
Azione 17.4.2: Compartecipazione alla spesa farmaceutica 238

Valorizzazione Programma 17: Assistenza farmaceutica 240
Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale 240
Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva 240
Azione 17.2.2: Incentivo alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci a minor costo 241
Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido 242
Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici 243
Azione 17.2.5. Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica 243
Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera 243
Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.) 243

Programma 18: Sicurezza e rischio clinico 245
Intervento 18.1: Sicurezza e rischio clinico 245

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Attuazione del Piano dei pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Premessa e quadro normativo

Con la legge 311/2004 (legge finanziaria 2005) è stata prevista la possibilità, per le Regioni che presentavano situazioni di squilibrio economico-finanziario e di mancato mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di elaborare un Programma Operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale da sottoscrivere, con apposito Accordo, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Salute. Con l'Accordo si individuano gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei LEA e gli adempimenti previsti dalla successiva intesa fra Governo e Regioni, stipulata il 23 marzo 2005.

L'articolo 1, commi 274 e ss., della legge 266/2005 (legge Finanziaria 2006), nel confermare gli obblighi a carico delle Regioni di cui alla legge 30 dicembre 2004, n. 311 art. 1, comma 174 e all'intesa del 23 marzo 2005, ha previsto l'innalzamento nella misura massima delle aliquote regionali IRPEF e IRAP qualora i provvedimenti adottati non risultassero idonei al ripianamento del disavanzo.

La successiva intesa Stato-Regioni e P.A. del 5 ottobre 2006, "Patto della Salute" per il triennio 2007-2009, è stata recepita dalla legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che ha disciplinato i Piani di rientro e l'attività di affiancamento da parte dei Ministeri. La Regione ha sottoscritto l'Accordo sul Piano di Rientro con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il triennio 2007-2009.

Alla scadenza del triennio la Regione, in data 24 luglio 2009, è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007 n.222, per non aver raggiunto parte degli obiettivi e in particolare l'equilibrio economico, ed ha dovuto proseguire il Piano mediante i Programmi Operativi, i cui risultati sono sintetizzati nel presente documento.

In prosieguo, nell'ambito della descrizione del contesto e dei singoli interventi si farà cenno agli atti normativi e di programmazione regionale.

Il presente documento contiene i Programmi Operativi per il triennio 2013-2015, previsto nella legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 88, che ha integrato le disposizioni di cui all'art. 1, c. 180 della legge 311/2004.

Nel prosieguo si esporranno le principali azioni e le manovre che la Regione intende perseguire nei prossimi tre anni, al fine di:

- realizzare il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale del SSR a quella ordinaria regionale dal momento in cui ne saranno realizzate le condizioni;
- perseguire e mantenere l'equilibrio economico, finanziario e dei flussi di cassa;
- garantire e migliorare la qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- superare i punti aperti e le criticità espresse dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica dei LEA e degli adempimenti così come elencati nei Verbali delle Riunioni tenutesi in data 19.07.2012, 13.11.2012, 10.04.2013 e 23.04.2013.

Nel presente documento saranno anche esposte le manovre che la Regione dovrà attuare ai sensi del Decreto Legge 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e della Legge 158/2012 (cd DL Balduzzi), fermo restando il necessario adeguamento alle disposizioni della Legge 189/2012 (di cui all'art.16 del 158/2012).

In ogni caso, fermo restando l'obiettivo di equilibrio economico da realizzare esclusivamente attraverso il concorso dello Stato al finanziamento del SSR, compreso quello relativo alla realizzazione degli obiettivi di PSN ex art. 1, c. 34/34 bis, Legge n. 662/1996, il triennio 2013-2015 dovrà segnare il passaggio da una gestione prevalentemente caratterizzata dal contenimento dei costi ad una gestione tendente alla garanzia dei LEA che allo stato risultano carenti come da

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

pecifico Tavolo di verifica e dal monitoraggio affiancati.

Le cadenze temporali previste per gli adempimenti sono riferite ai tre anni laddove sussistano le condizioni per articolarle in annualità. E' intendimento della Regione elaborare programmi operativi adeguabili in progress in relazione all'avanzamento in ciascuna delle annualità 2014 e 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

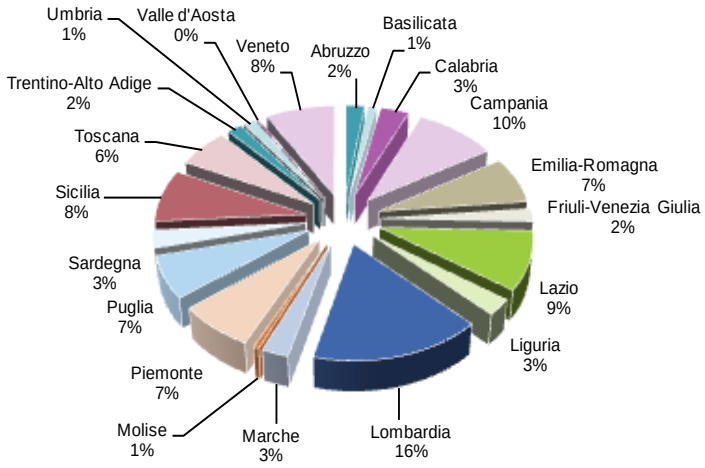
1. Area: Analisi di contesto e definizione dello scenario regionale

1.1 Indicatori demografici, sociosanitari e struttura della popolazione

Dall'analisi della Tabella 1 emerge che la popolazione residente in Regione al 2011 è pari a ca. 5,834 mln (ca. il 10% dell'intera popolazione italiana).

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	652.286	690.080	1.342.366
Basilicata	287.618	299.899	587.517
Calabria	980.112	1.031.283	2.011.395
Campania	2.829.162	3.004.894	5.834.056
Emilia-Romagna	2.151.133	2.281.285	4.432.418
Friuli-Venezia Giulia	598.109	637.699	1.235.808
Lazio	2.754.318	2.974.370	5.728.688
Liguria	767.898	848.890	1.616.788
Lombardia	4.844.524	5.073.190	9.917.714
Marche	759.397	805.938	1.565.335
Molise	155.675	164.105	319.780
Piemonte	2.158.445	2.298.890	4.457.335
Puglia	1.984.310	2.106.949	4.091.259
Sardegna	821.189	854.222	1.675.411
Sicilia	2.441.599	2.609.476	5.051.075
Toscana	1.805.132	1.944.681	3.749.813
Trentino-Alto Adige	509.415	527.699	1.037.114
Umbria	436.259	470.227	906.486
Valle d'Aosta	62.803	65.427	128.230
Veneto	2.413.890	2.523.964	4.937.854
Totale	**29.413.274**	**31.213.168**	**60.626.442**

Tabella 1 - Popolazione residente in Italia al 2011 ripartita per Regione (Fonte ISTAT)



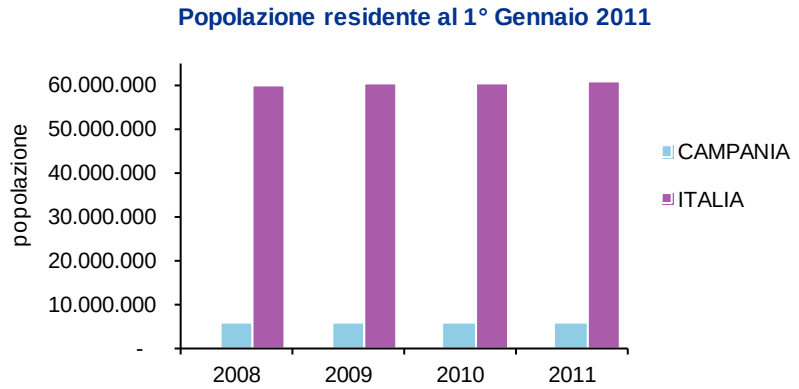
Rispetto al 2010 la popolazione residente in Regione è aumentata di una percentuale pari a ca. lo 0,16% (+9.394 individui) a fronte di un aumento medio in Italia di ca. lo 0,47% (+286.114 individui).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	2008	2009	2010	2011	Δ% 2008	Δ% 2009	Δ% 2010
Italia	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	0,71%	0,49%	0,47%
Campania	5.811.390	5.812.962	5.824.662	5.834.056	0,03%	0,20%	0,16%

Tabella 2 - Popolazione residente in Italia e in Campania, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)



Dall'analisi della Tabella 3 si evince che la provincia più popolosa è quella di Napoli con ca. 3 mln di residenti (pari al 53% del totale) al 1° Gennaio 2011, mentre la provincia meno popolosa risulta essere quella di Benevento con ca. 0,28 mln di abitanti.

Provincia	Maschi	Femmine	Totale
Avellino	214.670	224.467	439.137
Benevento	139.682	148.192	287.874
Caserta	446.316	470.151	916.467
Napoli	1.489.275	1.591.598	3.080.873
Salerno	539.219	570.486	1.109.705
TOTALE	**2.829.162**	**3.004.894**	**5.834.056**

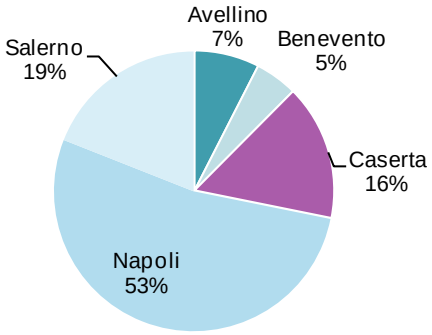


Tabella 3 - Popolazione residente in Campania ripartita per provincia al 2011 (Fonte ISTAT)

La Tabella 4 riporta la ripartizione della popolazione per fasce d'età. Secondo la stima effettuata per l'anno 2012 la Campania si caratterizza per una percentuale di popolazione tra 0 – 14 anni pari al 16,2% (l'Italia si trova al 13,6%), tra i 15-64 anni pari al 67,3% (l'Italia si trova al 64,5%) e oltre i 65 anni pari al 16,5% (l'Italia si trova al 21,8%). Negli ultimi anni in Campania si assiste a un progressivo aumento della quota di ultra-65enni, pur restando di ca. 5 punti percentuali al di sotto della media italiana.

	2009			2010			2011			2012*		
	0-14 anni	15-64	>=65 anni	0-14 anni	15-64	>=65 anni	0-14 anni	15-64	>=65 anni	0-14 anni	15-64	>=65 anni
Campania	16,7	67,4	15,9	16,5	67,5	16	16,4	67,5	16,1	16,2	67,3	16,5
Sud	15,4	66,9	17,7	15,2	67	17,8	15,1	67	18	14,9	66,7	18,4
Isole	14,7	66,9	18,4	14,6	66,9	18,6	14,4	66,8	18,8	14,3	66,6	19,1
Centro	13,3	65,3	21,4	13,4	65,2	21,5	13,4	65,1	21,5	13,5	64,8	21,8
Nord	13,5	65,3	21,2	13,6	65	21,3	13,7	65	21,3	13,8	64,6	21,7
ITALIA	**13,4**	**65,2**	**21,4**	**13,5**	**65**	**21,5**	**13,6**	**64,9**	**21,5**	**13,6**	**64,5**	**21,8**

*Stima

Tabella 4 - Composizione percentuale della popolazione in fasce d'età, per compartimento geografico, anni 2009-2012 (Fonte ISTAT)

Dall'analisi dei diversi indicatori di crescita (Tabella 5), in Campania per il 2011 si stima un tasso di natalità pari a ca. 9,9 rispetto ad un tasso di mortalità pari a ca. 8,7. La Campania presenta quindi un tasso di crescita positivo (pari a 1,2), rispetto al tasso medio di crescita italiano che presenta un valore negativo (pari a -0,6). Il tasso di nuzialità è pari a 4,4 x 1000 ab., rispetto alla media italiana di 3,5 x 1000 ab.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

NATALITA'	2008	2009	2010	2011*	MORTALITA'	2008	2009	2010	2011*
Campania	10,5	10,3	10	9,9	Campania	8,5	8,6	8,7	8,7
Sud	9,6	9,5	9,3	9,2	Sud	8,8	9,1	8,9	9
Isole	9,4	9,3	9,2	9	Isole	9,3	9,6	9,3	9,6
Centro	9,7	9,3	9,1	9	Centro	10,3	10,3	10,2	10,2
Nord	9,7	9,5	9,4	9,2	Nord	10,2	10,1	10	10
ITALIA	**9,6**	**9,5**	**9,3**	**9,1**	**ITALIA**	**9,8**	**9,8**	**9,7**	**9,7**

*Stima

CRESCITA NATURALE	2008	2009	2010	2011*	NUZIALITA'	2008	2009	2010	2011*
Campania	2,0	1,7	1,3	1,2	Campania	5,5	5,1	4,8	4,4
Sud	0,8	0,4	0,4	0,2	Sud	4,9	4,6	4,4	4,2
Isole	0,1	-0,3	-0,1	-0,6	Isole	4,7	4,5	4,2	4,1
Centro	-0,6	-1,0	-1,1	-1,2	Centro	4	3,7	3,4	3,2
Nord	-0,5	-0,6	-0,6	-0,8	Nord	3,6	3,3	3,1	3
ITALIA	**-0,2**	**-0,3**	**-0,4**	**-0,6**	**ITALIA**	**4,1**	**3,8**	**3,6**	**3,5**

*Stima

Tabella 5 - Indicatori di crescita della popolazione (tassi per 1000 ab.) per compartimento geografico, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

In Tabella 6 sono riportati gli stessi indici della tabella precedente, analizzando la situazione regionale per singola provincia. Limitando l'analisi al 2011 (valore stimato) Napoli presenta il tasso di natalità più alto (10,6 x 1000 ab.), seguita da Caserta (10,4 x1000 ab.), mentre in coda troviamo Avellino con un valore pari a 8,1 x 1000 ab. Prendendo in considerazione il tasso di mortalità invece la situazione si ribalta; i valori più alti,infatti, si registrano presso Benevento (11,1 x1000 ab.) e Avellino (10,3 x1000 ab.), mentre Caserta e Napoli presentano i valori più bassi (rispettivamente 8,3 x 1000 ab. e 8,1 x 1000 ab.). Tra le 5 province, le uniche che presentano un tasso di crescita positivo sono Napoli e Caserta, pur mostrando un andamento in flessione negli ultimi 4 anni.

NATALITA'	2008	2009	2010	2011*	MORTALITA'	2008	2009	2010	2011*
Caserta	10,8	10,7	10,6	10,4	Caserta	7,9	7,9	8,1	8,1
Benevento	8,4	8,4	8	8,2	Benevento	10,3	10,8	10,7	11,1
Napoli	11,2	10,9	10,6	10,6	Napoli	8,1	8,2	8,2	8,3
Avellino	8,7	8,3	8,2	8,1	Avellino	9,8	10,0	10,0	10,3
Salerno	9,3	9,2	9	9	Salerno	9,2	9,3	9,2	9,3
CAMPANIA	**10,5**	**10,3**	**10**	**9,9**	**CAMPANIA**	**8,5**	**8,6**	**8,7**	**8,7**

*Stima

CRESCITA NATURALE	2008	2009	2010	2011*	NUZIALITA'	2008	2009	2010	2011*
Caserta	2,9	2,8	2,5	2,3	Caserta	5,0	4,7	4,6	4,1
Benevento	-1,9	-2,4	-2,7	-2,9	Benevento	4,6	4,5	4,1	3,6
Napoli	3,1	2,7	2,4	2,3	Napoli	5,9	5,4	4,9	4,7
Avellino	-1,1	-1,7	-1,8	-2,2	Avellino	4,3	3,8	3,9	3,2
Salerno	0,1	-0,1	-0,2	-0,3	Salerno	5,4	5,2	5,0	4,5
CAMPANIA	**2,0**	**1,7**	**1,3**	**1,2**	**CAMPANIA**	**5,5**	**5,1**	**4,8**	**4,4**

*Stima

Tabella 6 - Indicatori di crescita della popolazione (tassi per 1000 ab.) per provincia, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

In Tabella 7 sono riportati gli indicatori di struttura, ripartiti per compartimento geografico. La Campania presenta un andamento in linea con quello del resto di Italia, caratterizzato però da un indice di vecchiaia e da un'età media della popolazione più bassi di quelli del resto del paese. In particolare si evidenzia come mentre l'Italia ha un indice di vecchiaia stimato per il 2012 pari al 147%, lo stesso indicatore per la Campania ha un valore pari al 102%. L'età media in Campania è pari a 40,5 anni, mentre nel resto del paese ha un valore pari a 43,7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

STRUTTURALE	2009	2010	2011	2012*
Campania	48%	48%	48%	49%
Sud	49%	49%	49%	50%
Isole	49%	50%	50%	50%
Centro	53%	53%	54%	54%
Nord	53%	54%	54%	55%
ITALIA	**52%**	**52%**	**52%**	**53%**

DIPENDENZA ANZIANI	2009	2010	2011	2012*
Campania	24%	24%	24%	25%
Sud	26%	27%	27%	28%
Isole	28%	28%	28%	29%
Centro	33%	33%	33%	34%
Nord	33%	33%	33%	34%
ITALIA	**31%**	**31%**	**31%**	**32%**

*Stima

VECCHIAIA	2009	2010	2011	2012*
Campania	95%	96%	99%	102%
Sud	115%	117%	119%	123%
Isole	125%	128%	130%	133%
Centro	161%	161%	160%	162%
Nord	157%	157%	156%	157%
ITALIA	**143%**	**144%**	**145%**	**147%**

ETA' MEDIA	2009	2010	2011	2012*
Campania	40,00	39,96	40,00	40,50
Sud	41,00	41,38	42,00	41,90
Isole	42,00	42,01	42,00	42,50
Centro	44,00	44,24	44,00	44,50
Nord	44,00	44,20	44,00	44,50
ITALIA	**43,00**	**43,30**	**43,00**	**43,70**

*Stima

Tabella 7 - Indicatori di struttura della popolazione per compartimento geografico, anni 2009-2012 (Fonte ISTAT)

- **Indice di dipendenza strutturale**: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva;
- **indice di dipendenza anziani**: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni);
- **indice di vecchiaia:** rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 0-14 anni.

La speranza di vita alla nascita in Campania, come si evince dalla Tabella 8, risulta essere leggermente inferiore rispetto ai dati nazionali. Il numero medio di figli per donna è in linea con quello degli ultimi anni e con la media italiana.

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA A 0 E 65 ANNI	2008				2009				2010*				2011*			
	M		F		M		F		M		F		M		F	
	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65	0	65
Campania	77,2	16,9	82,6	20,4	77,5	17,1	82,6	20,5	77,6	17,2	82,8	20,5	77,7	17,3	83	20,6
Sud	78,3	17,7	83,5	21,1	78,4	17,8	83,5	21,1	78,6	18	83,8	21,3	78,8	18,1	84	21,4
Isole	78,4	17,8	83,4	21	78,3	17,7	83,2	20,9	78,7	18	83,8	21,3	78,7	18	83,8	21,2
Centro	79,2	18,2	84,3	21,7	79,4	18,3	84,4	21,9	79,5	18,4	84,6	22	79,6	18,6	84,8	22,2
Nord	79	17,9	84,3	21,8	79,3	18,1	84,5	21,9	79,3	18,2	84,5	22	79,7	18,5	84,7	22,1
ITALIA	**78,8**	**17,9**	**84,1**	**21,6**	**79**	**18,1**	**84,1**	**21,6**	**79,1**	**18,2**	**84,3**	**21,8**	**79,4**	**18,4**	**84,5**	**21,9**

*Stima

NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA	2008	2009	2010	2011*
Campania	1,44	1,43	1,42	1,43
Sud	1,35	1,35	1,35	1,35
Isole	1,35	1,35	1,35	1,35
Centro	1,41	1,38	1,38	1,38
Nord	1,46	1,48	1,48	1,48
ITALIA	**1,42**	**1,41**	**1,41**	**1,42**

*Stima

Tabella 8 - Speranza di vita alla nascita e numero medio di figli per donna anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

La Campania presenta un saldo migratorio interno negativo, effetto indiretto del forte fenomeno di emigrazione dei cittadini campani verso le regioni del centro-nord, con un aumento stimato per il 2011 di ca. 0,6 punti. La stima per il 2011 del saldo migratorio con l'estero risulta essere invece più bassa del 2010, rispettando l'andamento italiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

SALDO MIGRATORIO INTERNO	2008	2009	2010	2011**
Campania	-4,5	-2,5	-3,1	-3,7
Sud	-3,2	-2	-2,3	-2,6
Isole	-1,5	-1,1	-0,9	-1,4
Centro	1,3	1,3	1,1	1,3
Nord	2,1	1,3	1,3	1,3
ITALIA	**0,3***	**0,3***	**0,2***	**0,1***

SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO	2008	2009	2010	2011**
Campania	3,1	2,9	3,8	2,5
Sud	3,7	3,2	3,8	2,7
Isole	3,5	2,8	3,1	2,2
Centro	10,5	8,4	7,9	7,2
Nord	9,3	7,2	7,6	6,6
ITALIA	**7,6**	**6,0**	**6,3**	**5,3**

*Il fatto che per l'Italia il saldo migratorio interno non risulti nullo è dovuto allo sfasamento temporale di uno stesso evento che viene contabilizzato da comuni diversi in momenti diversi
**Stima

SALDO MIGRATORIO PER ALTRO MOTIVO	2008	2009	2010	2011**
Campania	-0,3	0	-0,4	-0,3
Sud	-0,2	-0,3	-0,4	-0,4
Isole	-0,1	-0,4	-0,4	-0,4
Centro	-0,7	-0,9	-1,5	-1,3
Nord	-0,8	-1,5	-1,9	-1,6
ITALIA	**-0,6**	**-1**	**-1,3**	**-1,1**

SALDO MIGRATORIO TOTALE	2008	2009	2010	2011**
Campania	-1,7	0,4	0,3	-1,5
Sud	0,3	0,9	1,1	-0,3
Isole	1,9	1,3	1,8	0,4
Centro	11,1	8,8	7,6	7,2
Nord	10,5	7	7	6,3
ITALIA	**7,3**	**5,3**	**5,2**	**4,3**

**Stima

Tabella 9 – Tassi generali di migratorietà (per 1000 ab.) per compartimento geografico, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

Tra tutte le province campane Napoli è quella che presenta il saldo migratorio interno negativo di maggior entità (-5,7 il valore stimato per il 2011, in crescita rispetto al valore 2010).

SALDO MIGRATORIO INTERNO	2008	2009	2010	2011**
Caserta	0	-0,3	-0,2	-1,3
Benevento	-0,3	-1,4	-1,2	-1,1
Napoli	-7,8	-3,5	-5,1	-5,7
Avellino	-0,4	-0,9	-0,1	-0,1
Salerno	-1,7	-2,2	-1,8	-2
CAMPANIA	**-4,5**	**-2,5**	**-3,1**	**-3,7**

SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO	2008	2009	2010	2011**
Caserta	4,2	3,9	5,6	3,4
Benevento	3,1	2,7	2,8	1
Napoli	2	2,2	3,3	2,4
Avellino	3,3	2,6	2,8	1
Salerno	5,2	4	4,6	2,7
CAMPANIA	**3,1**	**2,9**	**3,8**	**2,5**

**Stima

SALDO MIGRATORIO PER ALTRO MOTIVO	2008	2009	2010	2011**
Caserta	0	0	-0,7	-0,5
Benevento	-1,2	-0,4	-0,4	-0,4
Napoli	-0,1	0,3	-0,1	-0,2
Avellino	-0,5	-1,3	-0,7	-0,6
Salerno	-0,4	-0,3	-0,7	-0,5
CAMPANIA	**-0,3**	**0**	**-0,4**	**-0,3**

SALDO MIGRATORIO TOTALE	2008	2009	2010	2011**
Caserta	4,2	3,6	4,7	1,6
Benevento	1,6	0,8	1,2	-0,5
Napoli	-6	-1	-2	-3,5
Avellino	2,4	0,5	2,1	0,3
Salerno	3,1	1,5	2,1	0,2
CAMPANIA	**-1,7**	**0,4**	**0,3**	**-1,5**

**Stima

Tabella 10 – Tassi generali di migratorietà (per 1000 ab.) per provincia, anni 2008-2011 (Fonte ISTAT)

1.1.1 Profilo di salute: la mortalità nella Regione Campania ed in Italia

Per avere un quadro complessivo della mortalità nella Regione, posta a confronto con l'Italia, in primo luogo sono stati calcolati, per grandi gruppi di cause, il numero assoluto dei decessi ed il loro contributo percentuale alla mortalità totale, sia per gli uomini che per le donne. I risultati presentati si riferiscono all'anno 2009, il più recente per cui è disponibile il dato ufficiale di mortalità fornito dall'ISTAT.

In Campania, come in Italia, sono le malattie del sistema circolatorio a fornire il più alto contributo alla mortalità generale; tale contributo è nella Campania particolarmente elevato: quasi il 40%, con un valore del 46% tra le donne. Il secondo contributo alla mortalità generale della Campania è dato dai tumori maligni anche se in misura inferiore rispetto al dato nazionale. Si evidenzia inoltre in Campania un rilevante contributo del diabete mellito, soprattutto tra le donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Cause di morte	ITALIA							
	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%	Decessi	%
Malattie del sistema circolatorio	97.019	34	126.680	42	8.956	36	11.616	46
Malattie sistema respiratorio	22.243	8	17.581	6	1.876	8	1.277	5
Malattie dell'apparato digerente	11.518	4	12.036	4	1.094	4	1.127	4
Malattie del sistema nervoso	9.323	3	12.910	4	596	2	742	3
Diabete mellito	8.732	3	12.028	4	1.024	4	1.597	6
Tumori Maligni	94.003	33	72.298	24	7.804	32	5.387	21
Cause violente	13.891	5	10.074	3	877	4	776	3
Altre cause	27.689	10	37.157	12	2.511	10	2.552	10
Mortalità Generale	**284.418**	**100**	**300.764**	**100**	**24.738**	**100**	**25.074**	**100**

Tabella 11 - Mortalità in Italia e in Campania per grandi gruppi di cause: valori assoluti e contributi percentuali. Anno 2009 (Fonte ISTAT)

Sono stati inoltre calcolati, per l'Italia, la Regione Campania e le sue province i tassi standardizzati di mortalità per le cause selezionate, a cui si fa riferimento nei Metodi. Considerando in primo luogo la mortalità generale, il tasso della Campania risulta essere superiore rispetto al tasso italiano in entrambi i generi.

Quando si analizzano le cause specifiche, tra gli uomini vi è in Campania una larga prevalenza di tassi superiori alla media nazionale. Sono infatti più alti i livelli di mortalità per malattie circolatorie, in particolare le malattie ischemiche del cuore e le malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per diabete mellito. Per quanto riguarda i tumori maligni nel loro complesso, i tassi osservati in Campania sono superiori al dato nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per i tumori nelle seguenti sedi: fegato, laringe, trachea-bronchi e polmone, prostata, vescica.

Tra le donne risultano più elevati i livelli di mortalità per malattie circolatorie, in particolare le malattie ischemiche del cuore e le malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente. Risalta il tasso di mortalità per diabete mellito (50.7) quasi doppio di quello italiano (27.1).

Il tasso di mortalità per il complesso dei tumori maligni osservato in Campania risulta nelle donne inferiore al valore nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per tumore del fegato, della laringe e della vescica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Cause di morte	ITALIA							
	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
	Decessi	Tasso	Decessi	Tasso	Decessi	Tasso	Decessi	Tasso
Mortalità Generale	**284.418**	**1087.8**	**300.764**	**681.7**	**24.738**	**1211.7**	**25.074**	**793.8**
Malattie del sistema circolatorio	97.019	384.1	126.680	267.6	8.956	466.2	11.616	357.8
Malattie ischemiche del cuore	37.142	144.3	36.350	77.6	3.460	175.3	3.387	105.5
Disturbi circolatori dell'encefalo	24.861	99.4	38.257	80.9	2.418	129.5	3.852	118.2
Malattie sistema respiratorio	22.243	89.2	17.581	37.5	1.876	99.0	1.277	39.6
Malattie dell'apparato digerente	11.518	42.7	12.036	27.9	1.094	50.3	1.127	36.9
Malattie del sistema nervoso	9.323	35.5	12.910	29.1	596	28.9	742	23.4
Diabete mellito	8.732	33.2	12.028	27.1	1.024	49.8	1.597	50.7
Cause violente	13.891	51.4	10.074	23.6	877	39.7	776	24.0
Tumori Maligni	**94.003**	**343.4**	**72.298**	**186.8**	**7.804**	**359. 3**	**5.387**	**180.2**
Tumore dello stomaco	5.898	21.6	4.310	10.7	448	20.5	329	10.9
Tumore del colon-retto	9.951	36.5	8.568	21.4	678	32.1	598	19.7
Tumore primitivo del fegato e dei dotti biliari	6.337	22.8	3.359	8.5	715	32.5	434	14.7
Tumore maligno della laringe	1.589	5.7	159	0.4	170	7.7	25	0.8
Tumore della trachea, bronchi e polmoni	25.279	90.8	8.029	21.4	2.390	107.8	555	19.0
Tumore maligno del tessuto connettivo e di altri tessuti molli	416	1.5	378	1.0	38	1.6	33	1.1
Tumore della mammella (D)	-	-	12.152	32.5	-	-	893	29.9
Tumore della prostata (U)	7.468	29.2	-	-	640	33.2	-	-
Tumore della cervice	-	-	384	1.1	-	-	27	0.9
Tumore del rene	2.083	7.5	1.186	3.0	129	5.8	72	2.3
Tumore della vescica	4.338	16.4	1.144	2.7	468	22.8	92	3.0
Linfoematopoietico Totale	7.518	27.4	6.599	16.8	533	23.9	467	15.5
Linfomi non Hodgkin	2.442	8.9	2.199	5.7	158	6.9	140	4.8
Leucemie	3.267	12.0	2.624	6.7	249	11.3	210	6.8

Tabella 12 – Mortalità in Italia e in Campania per alcuni gruppi di cause nell'anno 2009. Valori assoluti e tassi per 100.000, standardizzati con popolazione al Censimento 2001 (Fonte ISTAT)

Tale quadro della mortalità non è omogeneo all'interno delle province: la mortalità generale risulta essere più alta del valore medio nazionale in tutte le province ed in entrambi i generi tranne che per gli uomini della provincia di Avellino, che presentano un tasso inferiore a quello italiano. I tassi di mortalità più alti si registrano nelle province di Caserta e di Napoli in entrambi i generi.

1.1.1.1 Epoca perinatale

Uno dei principali problemi che si registra in quest'epoca della vita è certamente l'eccessivo ricorso al Taglio Cesareo: il Rapporto sulla Natalità in Campania (CedAP 2011), registra che questa modalità rappresenta il 61% dei parti, e tale dato è sensibilmente più alto nelle strutture private/accreditate.

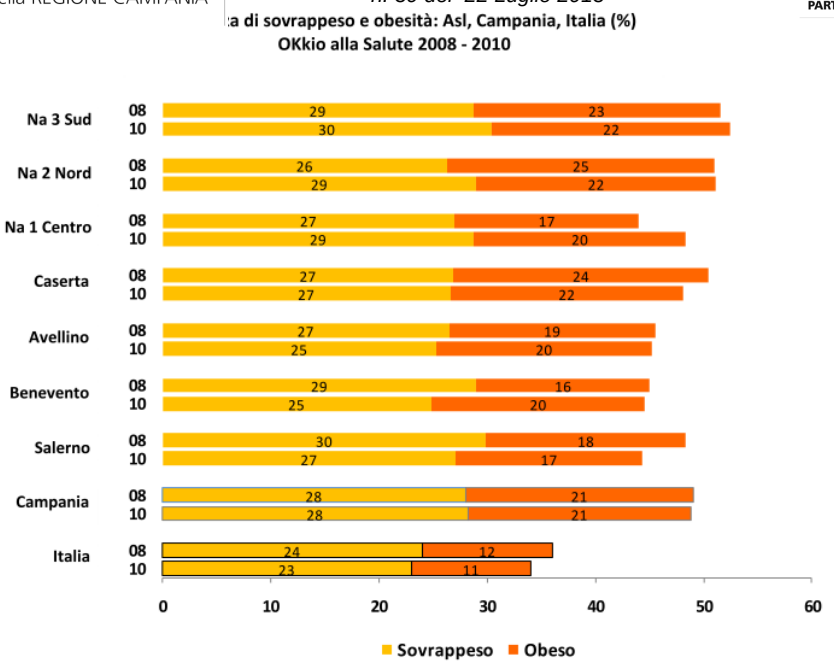
Nel confronto con le altre regioni, si rileva come la prevalenza del TC in Campania sia più che doppia rispetto a quanto si verifica in Emilia Romagna. Anche il tasso di mortalità neonatale (31.4/10.000), pur mostrando una lieve ma costante riduzione nel tempo, resta ancora notevolmente superiore rispetto al dato nazionale (25.4/10.000) e a quelli delle regioni settentrionali, dove vi è una maggiore efficienza nel campo delle cure perinatali.

1.1.1.2 Popolazione pediatrica e adolescenziale

Una priorità da affrontare efficacemente e tempestivamente nella popolazione pediatrica nei primi 10 anni di vita è certamente l'epidemia di obesità che la riguarda. OKkio alla Salute (Indagini 2008-10-12) registra in Campania la prevalenza di sovrappeso e obesità più alta del Paese: 1 bambino su 2, infatti, mostra un eccesso di peso. Tale situazione è fortemente associata ad un'alta prevalenza di condizioni socio-economiche disagiate le quali, a loro volta, influenzano negativamente gli stili di vita (sedentarietà, attività fisica, alimentazione) che sono alla base dello sviluppo dell'eccesso ponderale. L'obesità in età pediatrica rappresenta per la futura popolazione adulta campana, in assenza di interventi efficaci, uno dei principali determinanti per lo sviluppo delle più comuni patologie metaboliche, cardiovascolari e tumorali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione



L'ultima indagine HBSC 2010 della Campania (Health Behaviour in School-aged Children-Comportamenti associati alla salute in ragazzi di età scolare) ci restituisce alcune preziose informazioni sulla salute degli adolescenti e sul contesto in cui essi vivono; un grafico sintetico riportato alla fine del presente paragrafo descrive le differenze relative ai principali indicatori tra adolescenti campani e italiani.

La salute percepita rappresenta un indicatore sintetico che ha a che fare con la qualità della vita dei ragazzi: a 15 anni, 3 adolescenti su 10 esprimono una poco soddisfacente percezione del proprio benessere. A qualsiasi età, su 10 adolescenti 6-7 riferiscono un sintomo somatico (cefaLEA, dolori addominali, mal di schiena, disturbi del sonno, stanchezza) ≥ 1 volta a settimana, mentre circa 3 su 10 li riferiscono quotidianamente; 2-3 adolescenti su 10 hanno assunto > 1 farmaco nel mese precedente l'indagine. Rispetto alle altre regioni italiane, nonostante riferiscano più frequentemente la presenza di sintomi somatici, gli adolescenti campani mostrano una percezione della propria salute simile a quella della media nazionale.

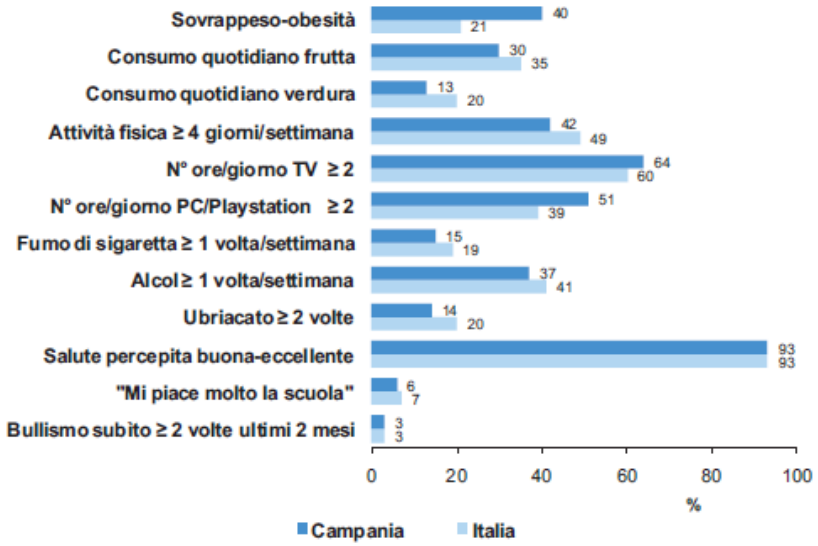
L'ambiente scolastico è in grado di influenzare l'adattamento e il benessere dei ragazzi. Come riferito dai dirigenti scolastici, circa il 30% delle scuole non presenta standard strutturali adeguati per un normale svolgimento delle attività didattiche. Solo 6 scuole su 10 adottano misure di promozione della salute. Nelle numerose scuole in cui sono presenti i dispensatori automatici degli alimenti, in 7 casi su 10 essi distribuiscono alimenti assolutamente non salutari. All'età di 11 e 13 anni, circa 2 ragazzi su 10 dichiarano di aver subìto almeno un atto di bullismo negli ultimi 2 mesi. In questo ambito la Campania è sensibilmente penalizzata rispetto alle altre regioni italiane, rispetto alle quali i suddetti indicatori, tranne quello relativo al bullismo, sono più sfavorevoli.

Anche tra gli adolescenti l'eccesso ponderale, che riguarda circa 4 adolescenti su 10, è un problema di salute e gli stili di vita a esso associati peggiorano con l'aumentare dell'età: la proporzione di adolescenti che non svolge mai attività fisica triplica tra gli 11 e i 15 anni, aumentando, rispettivamente, dal 6% al 20% mentre a 15 anni circa 3 adolescenti su 10 utilizzano il PC per più di 4 ore/giorno. Tra gli 11 e i 15 anni aumenta, quasi raddoppiando, l'abitudine a non fare la colazione mattutina, rispettivamente dal 22% al 37%; solo 1-2 adolescenti su 10 assumono frutta più di una volta al giorno e il suo consumo tende a ridursi gradualmente con l'aumentare dell'età. Circa 2 adolescenti su 10 consumano ≥ 1 volta al giorno bibite zuccherate. Si registra un'evidente sottostima del proprio eccesso ponderale da parte degli alunni: su 10 adolescenti sovrappeso-obesi 4 non si sentono tali. Soprattutto in quest'ambito della salute, al pari dell'età infantile e adulta, ciascuno dei suddetti indicatori mostra una situazione sensibilmente più sfavorevole rispetto alla media degli adolescenti italiani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

della vita i pari influenzano i comportamenti il probabilità di adottare comportamenti a rischio. L'abitudine al fumo aumenta esponenzialmente con l'età: a 15 anni già 1 adolescente su 10 fuma quotidianamente. Anche il consumo di alcool aumenta sensibilmente con l'età: a 15 anni, il 6% circa degli adolescenti assume alcol con cadenza quotidiana. A 15 anni, più di 1 ragazzo su 10 ha già sperimentato almeno 2 volte lo stato di ubriachezza e circa 4 ragazzi su 10 dichiarano di aver fatto esperienza del binge drinking. A 15 anni, circa 1 adolescente su 10 ha già fatto uso di cannabis: sono "consumatori abituali" di cannabis il 2% circa dei ragazzi quindicenni. A 15 anni, circa 3 ragazzi su 10 e 1 ragazza su 10 dichiarano di avere avuto rapporti sessuali; l'uso del profilattico non sembra essere un'abitudine consolidata né tra i ragazzi né, tantomeno, tra le ragazze. Rispetto alla situazione italiana gli adolescenti campani riferiscono mediamente comportamenti più favorevoli. Per mantenere tale "vantaggio" sono comunque necessari interventi periodici di rinforzo.



Adolescenti maschi di 15 anni: confronto tra dati campani e nazionali (HBSC 2010)

1.1.1.3 Popolazione adulta

Lo stato di salute percepito è associato alla presenza delle più frequenti malattie croniche e ai loro fattori di rischio (per esempio sovrappeso, fumo, inattività fisica); il più recente studio PASSI (2010) ci restituisce dati e informazioni estremamente utili per la lettura dello stato di salute della popolazione giovane-adulta della popolazione campana. Il 67% giudica in modo positivo il proprio stato di salute, riferendo di sentirsi bene o molto bene; il 31% riferisce di sentirsi discretamente e solo il 2% riporta il proprio stato di salute in modo negativo (si sente male/molto male); rispetto alle altre regioni del Paese la qualità della salute percepita dalla popolazione campana non differisce da quella media nazionale. In particolare, circa il 4% della popolazione riferisce sintomi di depressione, particolarmente diffusi nelle fasce d'età più avanzate (50-69 anni) e nelle donne; ciò nonostante il 55% delle persone che riferiscono tali sintomi dichiarano di non essersi rivolti a nessuno per affrontare il loro problema (Italia 41%).



Gli stili di vita associati alla salute (di cui i principali sono sedentarietà e attività fisica, alimentazione, fumo e alcol) rappresentano i più potenti determinanti prossimali delle patologie cronico-degenerative della popolazione. Essi sono, a loro volta, decisamente influenzati dai determinanti distali, ossia dalle scadenti condizioni socio-economiche, che in Campania interessano una proporzione della popolazione sensibilmente superiore rispetto a quanto si rileva nella maggioranza delle altre regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

...e il 33% pratica attività fisica in quantità inferior... è completamente sedentario; di fronte a una tale situazione solo il 23% dei cittadini riferisce di essere stato sensibilizzato da operatori sanitari sulla necessità di ridurre la propria sedentarietà.

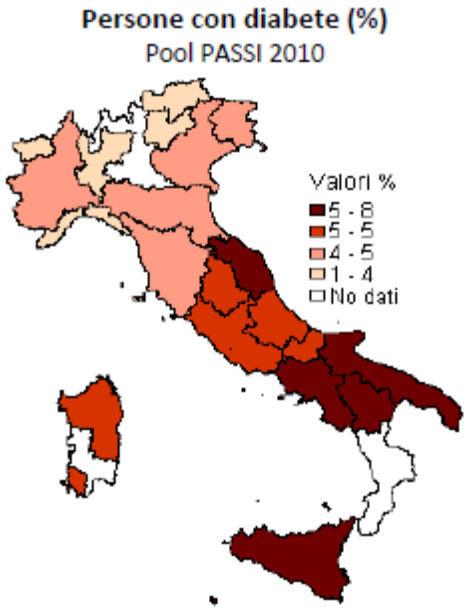
Complessivamente si stima che il 49% della popolazione campana presenti un eccesso ponderale (36% sovrappeso, 13% obeso): tra questi solo la metà ha ricevuto consigli su come perdere peso da un operatore sanitario e solo a 1 su 4 è stato consigliato di svolgere regolare attività fisica. Nel contesto nazionale, la Campania è una delle regioni che mostra una delle più alte prevalenze di eccesso ponderale; tale situazione rappresenta uno dei principali predittori di malattie cronico-degenerative.

Il consumo di alcol ha assunto un'importanza sempre maggiore. Il suo eccessivo consumo è associato a numerose malattie: cirrosi del fegato, diabete mellito, malattie neuropsichiatriche, problemi di salute materno-infantile, malattie cardiovascolari e tumori. Inoltre, il consumo di alcol facilita incidenti stradali, comportamenti sessuali a rischio, infortuni sul lavoro, episodi di violenza ed il fenomeno della dipendenza. In Campania, la percentuale di persone che riferisce di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (bevitori) è risultata del 42%, mentre il 9% può essere classificato come bevitore "a rischio".

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio di numerose patologie cronico-degenerative, in particolare malattie cardiovascolari, respiratorie e neoplasie. Rappresenta, inoltre, il primo fattore di rischio evitabile di morte precoce. In Campania il 31% riferisce di essere fumatore e il 12% di essere un ex fumatore; tale abitudine è più frequente negli uomini ma è in aumento tra le donne. Solo il 50% dei fumatori riferisce di avere ricevuto nell'ultimo anno, da un operatore sanitario, il consiglio di smettere di fumare.

Tranne che per il consumo di alcol, relativamente al quale la Campania mostra livelli inferiori rispetto alla media della popolazione italiana, tutti gli altri comportamenti associati alla salute riferiti dalla nostra popolazione giovane-adulta sono particolarmente sfavorevoli rispetto a quella nazionale. Anche gli interventi di promozione della salute realizzati dagli operatori sanitari, rispetto alla situazione media nazionale, lasciano decisamente a desiderare. Ovvia conseguenza di tale scenario è la prevalenza di eccesso ponderale che in Campania raggiunge i più alti livelli nell'intero contesto nazionale. Rispetto a tutto il resto del Paese, una tale situazione rappresenta, per la popolazione campana presente e futura, in assenza di interventi appropriati, una pericolosissima condizione di aumentato rischio per le principali malattie cardio-vascolari, metaboliche e tumorali.

Il diabete è una patologia rilevante per le numerose complicanze a esso associate e per il suo costo sociale particolarmente elevato. In Campania il 7% della popolazione giovane-adulta riferisce di avere ricevuto la diagnosi di diabete da parte di un medico, dato sensibilmente superiore rispetto a quello nazionale (circa 4-5%). Una così alta prevalenza di diabete è associata all'epidemia di sovrappeso-obesità che interessa la popolazione campana e ad un'alta diffusione tra la popolazione di stili di vita non salutari.



Le malattie cardio-vascolari rappresentano la prima causa di mortalità nella popolazione adulta. I fattori di rischio modificabili per tali patologie sono numerosi: ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, ipercolesterolemia, diabete, sovrappeso/obesità, sedentarietà, scorretta alimentazione.

Il 78% della popolazione giovane-adulta riferisce almeno una misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 10% da più di 2 anni, mentre il restante 12% non l'ha mai controllata o non ricorda a quando risalga l'ultima misurazione. Tra coloro i quali hanno ricevuto la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi due anni, il 20% ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

stati ha riferito di aver effettuato almeno una v colesterolemia, di cui il 56% nel corso dell'ultimo anno, il 18% tra 1 e 2 anni precedenti l'intervista e il 9% da oltre 2 anni, mentre il 16% non ricorda o non ha mai effettuato la misurazione della colesterolemia. Tra coloro i quali hanno eseguito il test, il 15% ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia.

Relativamente agli strumenti di stima del rischio cardio-vascolare individuale, la "Carta" e il "Punteggio individuale del rischio cardiovascolare" rappresentano strumenti semplici e obiettivi utilizzabili dal medico per stimare la probabilità che il proprio paziente ha di andare incontro a un primo evento cardiovascolare nei 10 anni successivi. L'utilizzo di tali strumenti, inoltre, rappresenta una preziosa e opportuna occasione per la comunicazione del rischio individuale al paziente, anche allo scopo di promuovere la modifica di abitudini di vita scorrette. In Campania, solo il 9% della popolazione nella fascia 35-69 anni ha riferito di aver avuto il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare.

Anche dal punto di vista assistenziale, per l'assistenza ospedaliera, le malattie circolatorie risultano avere un elevato impatto in Campania costituendo (anno 2003) il 12% del totale dei ricoveri e il 17% degli importi, ma, considerando i soli Ricoveri Ordinari per Acuti, esse raggiungono il 19% dell'intero fatturato DRG della Campania con 363 €/mln. A queste cifre vanno aggiunti altri 9.550 ricoveri e 41,4 €/mln per la compensazione della mobilità ospedaliera campana in altre Regioni.

Rispetto al contesto nazionale, al pari dello scenario osservato riguardo agli stili di vita, la Campania mostra alcune criticità, soprattutto per quanto riguarda il controllo della pressione arteriosa e la prevalenza del Diabete.

Gli screening rappresentano un intervento di prevenzione secondaria di straordinaria efficacia ed efficienza, capaci, se adeguatamente realizzati, di rendere possibile la diagnosi precoce di alcune tra le più frequenti patologie tumorali, di aumentare la sopravvivenza dei malati, di ridurre la relativa mortalità e di migliorare sensibilmente la qualità di vita delle persone che hanno ricevuto una diagnosi di tumore. In Campania la performance degli screening (Tumore del collo dell'utero, della mammella e delle neoplasie del colon-retto) non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti ed è ben lontana da quella della maggioranza delle regioni italiane.

In Campania, circa il 58% delle donne (di cui solo il 19% all'interno di un programma organizzato) di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida. Tale dato è insoddisfacente sia rispetto al livello di copertura ritenuto "accettabile" (65%) sia al livello "desiderabile" (80%) dalle indicazioni nazionali. Solo il 32% delle donne riferiscono di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL per l'esecuzione del Pap-test mentre il 55% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap-test.

Il 44% circa delle donne di 50-69 anni (di cui solo il 19% all'interno di un programma organizzato) ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida. La copertura stimata è sensibilmente inferiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (60%) sia al livello "desiderabile" (75%). Soltanto il 26% delle donne di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL mentre il 52% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia.

In Campania soltanto il 15% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colon-rettali, in accordo con le linee guida. Relativamente alle informazioni ricevute sull'opportunità di eseguire lo screening con regolarità, il 5% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL mentre il 17% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario. In Regione si apprezzano sostanziali differenze tra alcune Aziende sanitarie in cui lo screening è in continua progressione e altre in cui le attività sono ancora in fase iniziale. Anche in questo caso la situazione campana è particolarmente sfavorevole rispetto alla maggioranza delle altre regioni italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

dalla donna in gravidanza può essere causa di con gravi malformazioni fetali (sindrome della rosolia congenita). La strategia adottata nel nostro Paese prevede il raggiungimento e il mantenimento di coperture vaccinali superiori al 95% entro i 2 anni di età e la vaccinazione dei bambini oltre i 2 anni di età e degli adolescenti ancora suscettibili attraverso una attività straordinaria di recupero. Relativamente allo stato immunitario delle donne di età 18-49 anni, il 47% è risultata immune alla malattia in quanto ha effettuato la vaccinazione (20%) o perché ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (27%); il 9% è risultata suscettibile mentre nel rimanente 44% lo stato immunitario delle donne nei confronti della rosolia non è conosciuto. Nelle altre regioni italiane, in media, la proporzione stimata di donne suscettibili all'infezione è pari a circa il 40%.

1.1.1.4 Popolazione anziana

Nella Regione (ISTAT 2012) la percentuale delle persone in età ≥ 65 anni è pari al 16,6% (Italia 20,8%) e l'indice di vecchiaia medio è pari a 102,7 (Italia 148,6). Si registra una notevole eterogeneità nella distribuzione della popolazione anziana tra le diverse province campane: l'indice di vecchiaia è pari a 89,9 nella provincia di Napoli, 92.0 a Caserta, 126,3 a Salerno, 146,3 ad Avellino e 155,3 a Benevento. L'evoluzione demografica caratterizzata da una progressiva riduzione dei tassi di natalità e da una maggiore sopravvivenza sarà associata, in un prossimo futuro, ad un ulteriore accrescimento dei bisogni di salute della popolazione legati all'invecchiamento, cui corrispondono un ventaglio di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari notevolmente diversificati. In particolare, saranno sempre più richiesti interventi di prevenzione miranti a ridurre la disabilità e il rischio di disabilità ma anche azioni coordinate di protezione sociale e di promozione della Salute e del benessere della persona anziana.

Il sistema di sorveglianza Passi d'Argento (PdA) ha lo scopo specifico di conoscere e monitorare nel tempo le condizioni di salute o di fragilità, i bisogni di tutela, ma anche le potenzialità in termini di capacità e risorse delle persone anziane. La recente indagine Campana PdA 2012, ha registrato un quadro della Salute e del benessere dell'anziano che di seguito viene sinteticamente riportato nei suoi tratti salienti.

Nella valutazione dello stato di salute di una persona, in particolare se anziana, oltre all'aspetto clinico assume sempre più importanza la qualità di vita percepita: nelle persone con più di 64 anni indicatori negativi della percezione del proprio stato di salute sono correlati ad un rischio aumentato di declino complessivo delle funzioni fisiche, indipendentemente dalla severità delle patologie presenti. Nel sistema di sorveglianza PdA la salute percepita viene valutata col metodo dei "giorni in salute" (Healthy Days), che misura la percezione del proprio stato di salute e benessere. Circa l'80% degli anziani campani ha riferito di sentirsi bene o molto bene, mentre il 20% ha risposto in modo negativo (male/molto male); si registra una maggiore percezione negativa del proprio stato di salute nella classe d'età con più di 75 anni e nelle donne. La percezione negativa si associa inoltre a problemi sensoriali, soprattutto di vista e di denti ed ad un calo ponderale nell'ultimo anno. Circa 1 anziano su 4 ha dichiarato più di 20 giorni in cattiva salute fisica o psicologica negli ultimi 30 giorni. Tale situazione non si discosta sensibilmente da quella media nazionale.

Lo stato nutrizionale è un importante determinante delle condizioni di salute: in particolare, dopo i 65 anni, l'eccesso di peso favorisce l'insorgenza o l'aggravamento di patologie preesistenti ed influisce negativamente sulla qualità della vita della persona. Il 67% degli ultra 64enni Campani è affetto da un eccesso ponderale, ossia il 50% da sovrappeso e il 17% da obesità: rispetto al dato nazionale di sovrappeso e obesità rispettivamente pari al 42% e 15%, la Campania mostra uno dei più alti livelli nazionali. Gli ultra 64enni che consumano almeno 5 porzioni di frutta e verdura raccomandate al giorno sono solo il 5%. Le persone che riferiscono un basso consumo giornaliero di frutta e verdura sono il 61% della popolazione ultra 64enne campana (Italia 50%).

Relativamente al consumo di alcol, in linea con i dati nazionali, circa 2 ultra 64enni su 10 consumano più di una unità alcolica al giorno. L'attenzione dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto a possibili problemi dei loro pazienti, associati al consumo di alcol resta molto bassa e solo il 15% riceve il consiglio di smettere di bere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

l'abitudine al fumo, anche in questo caso in lin
64enne su 10 è classificabile come fumatore; in particolare, le prevalenze più alte si riscontrano nei maschi e nella fascia 65-74 anni e circa il 67% dei fumatori può essere considerato un "forte fumatore".

Negli ultimi decenni il miglioramento sia delle condizioni di vita che della qualità delle cure ha determinato, da un lato, un aumento della vita media e, dall'altro, l'emergenza di patologie cronico-degenerative, che rappresentano oltre l'86% delle cause di morte ed il 77% del "burden of disease". Complessivamente, il 78% degli anziani campani riferisce almeno 1 patologia: il 50% 1 o 2 patologie, il 15% tre o più patologie; tali dati non differiscono da quelli nazionali.

Si stima che il 15% degli ultra 64enni campani abbia problemi di vista. I problemi di vista sono più rappresentati tra ultra 75enni, tra le donne ed in presenza di alcune condizioni patologiche, quali diabete ed ipertensione. Tra coloro che riferiscono problemi di vista: il 28% ha dichiarato di essere caduto negli ultimi 30 giorni, il 18% di presentare sintomi di depressione e il 33% di essere a rischio di isolamento.

Si stima che il 19% degli ultra 64enni abbia problemi di udito. I problemi di udito sono più frequenti tra ultra 75enni, tra le donne ed in presenza di alcune condizioni patologiche, quali diabete ed ipertensione. Tra coloro che riferiscono problemi di udito: il 34% ha dichiarato di essere caduto negli ultimi 30 giorni, il 23% di presentare sintomi di depressione e il 35% di essere a rischio di isolamento. Relativamente ai problemi sensoriali di vista e udito, le prevalenza degli anziani campani sono simili a quelle medie nazionali.

Il 20 % degli intervistati si stima abbia problemi di masticazione. In particolare sono più frequenti tra gli ultra 75enni, tra le donne ed in presenza di difficoltà economiche e basso livello di istruzione. Tra coloro che riferiscono problemi di masticazione: il 23% ha dichiarato di presentare sintomi di depressione, il 41% di essere a rischio di isolamento, nel 29% sono associati a calo ponderale. Solo il 29% degli anziani ha riferito di essere stato dal dentista negli ultimi 12 mesi; i problemi di masticazione nel loro complesso in Campania sono superiori a quanto rilevato a livello nazionale (15%). I problemi di masticazione sono spesso sottovalutati dagli anziani e dalle loro famiglie e, talvolta, chi possiede una protesi non la utilizza correttamente. La mancanza di denti o una dentatura compromessa può determinare anche forme di disagio psicologico, con fenomeni di isolamento sociale e perdita di stima. E' stata dimostrata l'efficacia di interventi di promozione delle salute orale; la prevenzione dei problemi di masticazione favorisce il miglioramento della qualità della vita.

La depressione è un disturbo mentale molto spesso presente nelle persone anziane e la cui diagnosi non sempre è esplicitamente effettuata. La prevalenza della depressione maggiore nel soggetto anziano è valutata dal 3% al 42%, rispettivamente nella popolazione generale e nei soggetti con co-morbidità organica e/o istituzionalizzati. Il 30% degli anziani campani riferisce sintomi depressivi (Italia 21%), con percentuali significativamente più alte tra le donne rispetto agli uomini (36% vs 22%) (Italia 26% vs 14%). Quasi 2 persone su 10 con sintomi di depressione non ne ha parlato con nessuno. L'evidenza di una prevalenza così elevata di sintomi di depressione nella popolazione anziana ed il rischio di declino fisico e psichico che spesso si accompagna a questa patologia suggeriscono una particolare attenzione su questa condizione da parte dei medici di medicina generale.

Le cadute nell'età avanzata rappresentano un evento grave, sia per le possibili conseguenze di ordine traumatico (fratture, traumi cranici), sia per le ripercussioni psicologiche. E' stato stimato che i decessi attribuibili a cadute in Italia sono circa 7.500, di cui la maggioranza si verifica tra gli anziani; inoltre, una parte rilevante dei circa 1.800.000 accessi al pronto soccorso e dei 200.000 ricoveri dovuti ad incidenti domestici riguarda le cadute degli anziani. Nella maggior parte dei casi le cadute si verificano in ambiente domestico mentre i principali fattori di rischio sono alcune patologie predisponenti (neurologiche, cardiovascolari, metaboliche, ecc), condizioni relative all'ambiente domestico (pavimenti e scalini sdrucciolevoli, scarsa illuminazione, ecc), l'assunzione di alcune categorie di farmaci (antipertensivi, antidepressivi, ipnotici/sedativi) e problemi sensoriali (vista, udito).

Il Sistema di Sorveglianza recentemente attivato in Campania, Passi d'Argento, restituisce una precisa descrizione della situazione regionale, condizione indispensabile per una programmazione adeguata degli interventi di prevenzione: il 14% degli anziani campani ha riferito di essere caduto

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

i (Italia 11%) e più frequentemente le cadute so
dagli ultra 75enni (17%), tra coloro che presentano sintomi di depressione (19%), tra coloro che hanno problemi di vista (26%), udito (24%) e masticazione (20%). La frequenza delle cadute aumenta con l'aumentare del numero di farmaci assunti: tra coloro che assumono 6 farmaci o più è del 29%. Più di 1 persona su 10 è stata ricoverata in seguito alla caduta avvenuta nei 30 giorni precedenti.

L'attenzione degli operatori al problema delle cadute è ancora modesta: solo il 27% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi consigli da un operatore sanitario su come prevenire le cadute (Italia 16%).

Il corretto utilizzo dei farmaci negli anziani è un problema rilevante, tanto più se si considera che spesso vengono assunti più farmaci nella stessa giornata, con ritmi di somministrazione che richiedono particolare attenzione. Il rischio di interazione tra farmaci cresce con il numero dei medicamenti assunti e aumenta anche il rischio di sviluppare una reazione avversa, che si attesta intorno al 35% quando sono consumati più di 5 farmaci al giorno.

Il 92% degli intervistati fa uso di medicine. Il numero medio di farmaci assunti è di 3,8. Il 47% assume almeno 4 farmaci o più al giorno. Fra le persone che assumono farmaci il 20% dichiara di aver bisogno di aiuto per l'assunzione e, di essi, lo riceve il 99%. È noto che l'alcol interferisce col metabolismo dei farmaci, potenziandone o riducendone gli effetti o determinando effetti collaterali: si stima che tra coloro che assumono alcol il 58% prende meno di 4 medicine al giorno e il restante 42% più di 4. I dati riguardanti l'utilizzo dei farmaci, nel loro complesso, sono sovrapponibili a quelli medi nazionali.

Passi d'Argento ha esplorato la conoscenza e l'utilizzo dei servizi territoriali da parte degli anziani. I servizi territoriali che operano in ambito distrettuale per le Aziende sanitarie Locali e comunali soprattutto per il servizio sociale, rappresentano un elemento essenziale per dare protezione agli anziani fragili o in situazioni di isolamento sociale, ma, soprattutto, rappresentano uno snodo essenziale per le attività assistenziali in caso di malattia o disabilità. Le analisi condotte hanno evidenziato che gli anziani trovano più complicato accedere ai servizi offerti dalle Aziende sanitarie rispetto agli ambulatori dei MMG e alle farmacie; in particolare poi, rispetto alla situazione media nazionale, gli anziani campani riferiscono difficoltà sensibilmente maggiori nell'accessibilità a tutti i servizi considerati, ASL, MMG e Farmacie. Tali dati sottolineano quanto siano necessarie maggiori informazioni, complesse e approfondite, sia sui bisogni degli anziani residenti sul territorio distrettuale, sia sugli esiti degli interventi già realizzati, affinché i servizi siano sempre più adeguati e rispondenti agli effettivi bisogni, spesso mutevoli e "sfuggenti".

Nell'anziano, l'isolamento sociale è in relazione anche con il declino delle capacità cognitive e più in generale con un peggiore stato di salute, sia psichico che fisico ed un aumento della mortalità. Inoltre, la solitudine e l'isolamento sociale sono risultati essere associati ad un maggior ricorso e una maggiore durata delle ospedalizzazioni nonché ad una miriade di altre conseguenze sulla salute, incluse la malnutrizione e l'abuso alcolico o il rischio di caduta. In Campania il 25% degli anziani è a rischio di isolamento sociale (Italia 20%) con percentuali significativamente più alte tra le donne, nella classe di età ultra 74enne, nelle persone con difficoltà economiche, nelle persone con più di tre patologie, con sintomi di depressione e problemi sensoriali.

La sostenibilità del sistema assistenziale socio-sanitario richiede che vengano implementate misure di prevenzione e promozione della salute volte a contenere, per quanto possibile, l'insorgenza delle patologie legate all'invecchiamento o quantomeno a contenerne gli esiti disabilitanti. Bisogna puntare a un invecchiamento in buona salute, il più possibile libero da cronicità e disabilità. Quest'obiettivo, a livello di popolazione, è realizzabile solo favorendo stili di vita sani, legati a comportamenti personali responsabili, ma anche alla presenza nel contesto ambientale di concrete opportunità volte a rendere possibili e facili tali stili di vita.

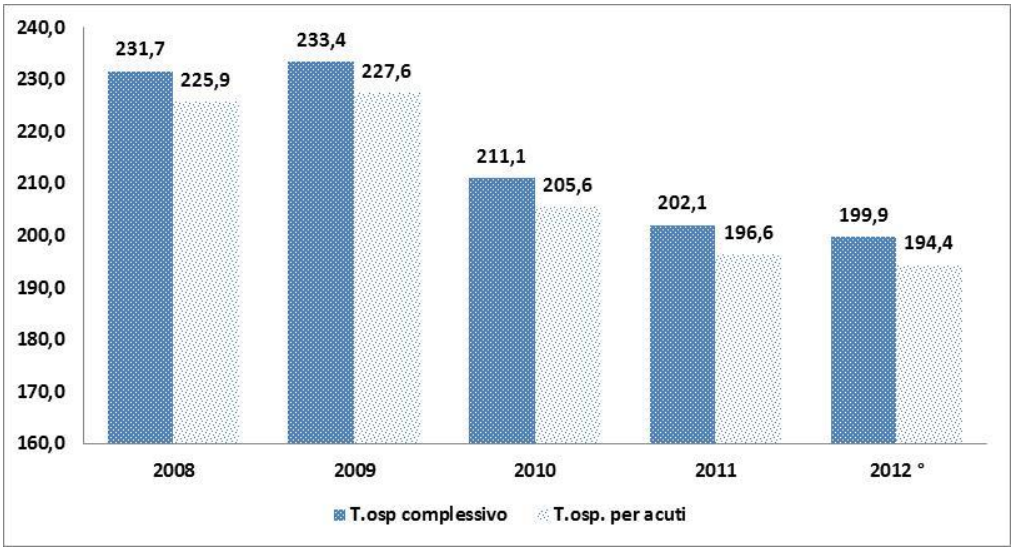
fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

...2 Principali cause di ricovero

Dall'osservazione dei ricoveri acquisiti nell'archivio delle schede di dimissione ospedaliera della Campania si rileva che nell'ultimo quinquennio il tasso di ospedalizzazione dei cittadini residenti in regione è diminuito: infatti il suo valore complessivo che superava il 231 per 1000 nel 2008 – per tutti i tipi di ricoveri, sia quelli per acuti che quelli in post-acuzie, è stimato al di sotto del 200 per mille nel 2012 (non è disponibile tuttora l'informazione più puntuale sui ricoveri dei residenti in Campania in strutture extra regione di quest'anno), in particolare per la riduzione dei ricoveri per acuti che dal 226 per mille è calato al 193%.

Nel grafico che segue si mostra l'andamento del tasso standardizzato di ricovero nel quinquennio 2008-2012:



I ricoveri per acuti costituiscono quasi la totalità dei ricoveri: infatti il 62,3% dei ricoveri registrati nel 2012 sono stati del tipo ordinario per acuti, mentre quelli in DH sono stati il 35,5%.

Le principali cause di ricovero registrate nelle schede di dimissione ospedaliera dai ricoveri ordinari per acuti oltre al parto sono state le patologie polmonari l'insufficienza cardiaca, le aritmie cardiache la colelitiasi, l'infarto acuto del miocardio, mentre le principali cause di ricovero in DH sono state la cataratta e le patologie retiniche dell'occhio, la chemioterapia, le ernie inguinali, le patologie ginecologiche e l'aborto.

Dalla osservazione della frequenza elevata dei ricoveri per le patologie sopraelencate si possono effettuare una serie di considerazioni in quanto emerge sia la necessità di avere l'ospedale come struttura che dà assistenza per patologie gravi, come quelle ischemiche cardiovascolari, ma si rileva anche l'indicazione ad intervenire in senso programmatico, potenziando i servizi territoriali, per evitare sia i ricoveri di pazienti che devono essere seguiti con maggiore impegno da parte delle strutture ambulatoriali, per la prevenzione e la cura delle patologie cardiovascolari e respiratorie che determinano accessi in ospedale per insufficienze cardiache e respiratorie, sia favorendo l'uso più appropriato delle strutture sanitarie trasferendo le prestazioni meno complesse al regime ambulatoriale, come richiesto dal Patto per la Salute 2010-12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

1.2 Il Piano di rientro, il commissariamento e i Programmi operativi: risultati conseguiti negli anni 2007-2012 e valutazione dei tavoli

Il Piano di Rientro (Triennio 2007-2009)

L'Accordo del 13 marzo 2007, all'art. 1 (Piano di rientro per gli anni 2007-2009) stabiliva che la Regione si impegnasse:

- ad approvare con delibera della Giunta Regionale, entro sette giorni dalla stipula, l'Accordo stesso unitamente al Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, che ne costituisce parte integrante;
- ad attuare il suddetto Piano - elaborato a seguito della ricognizione delle cause che hanno comportato il mancato rispetto degli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per l'anno 2005, dell'Accordo 16 dicembre 2004 per l'anno 2004 nella predetta Regione ed in base a quanto previsto dalla legislazione vigente con particolare riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- in particolare, ad attuare le misure contenute nel Piano di rientro:
  - misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano Sanitario Nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fissazione dei medesimi livelli di assistenza; gli obblighi e le procedure previste dall'articolo 8 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
  - misure di riequilibrio della gestione corrente necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010; gli interventi di riorganizzazione, di riqualificazione e di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale e gli interventi ivi previsti per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e degli adempimenti di cui alla Intesa del 23 marzo 2005, correlati con gli ordinari strumenti della programmazione sanitaria regionale; il quadro sintetico degli obiettivi e interventi progettuali alla luce del contesto regionale economico finanziario, demografico, socio-economico ed organizzativo e gestionale del Servizio Sanitario Regionale; gli obiettivi generali, specifici ed operativi; gli interventi progettuali, gli indicatori e le fonti di verifica; la sostenibilità economica e finanziaria e le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi programmatici ed infine gli strumenti di monitoraggio.

Il Piano prevedeva:

- la produzione sistematica di un'informazione contabile precisa e dettagliata del sistema sanitario, sulla base della quale effettuare un puntuale ed efficace controllo di gestione ed una rendicontazione tempestiva;
- la realizzazione della contabilità analitica per centri di costo ed il controllo di gestione;
- il completamento del processo di aziendalizzazione delle strutture ospedaliero - universitarie, ai sensi del Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n.517;
- l'adozione di provvedimenti che razionalizzino la rete ospedaliera, la spesa farmaceutica, la spesa per l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Nella riunione del 20 luglio 2009, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza di monitoraggio degli adempimenti hanno valutato che:

- la gestione della Regione per l'anno 2008 confermava la presenza di un disavanzo non coperto, comprensivo di rischio, anche alla luce della nuova stima delle entrate fiscali, rideterminato in 237,819 €/mln;
- la manovra necessaria per ricondurre in equilibrio strutturale l'anno 2009, valutata in circa 881 €/mln, anche alla luce della nuova stima delle entrate fiscali, risultava non garantita;
- la verifica degli adempimenti LEA per gli anni 2006 e 2007 continuava ad avere esito negativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

erando positivamente lo sforzo regionale rileva migliorare le procedure contabili, Tavolo e Comitato valutavano la permanenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di cui all'articolo 4, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 222/2007.

Nomina del Commissario ad Acta e Programma Operativo 2010

A seguito degli esiti del Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti, il Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 ha nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Regione, dettagliando in 18 punti gli interventi cui dover dare attuazione in via prioritaria, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni già comunicate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il Tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Successivamente, in data 15 ottobre 2009, il Consiglio dei Ministri ha nominato, in affiancamento al Commissario, un Sub Commissario che si è insediato il successivo 26 ottobre. I 18 punti fissati dal Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 cui dover dare attuazione in via prioritaria da parte del Commissario della Regione Campania, sono:

- nomina del sub-Commissario ad Acta;
- implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
- riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
- definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- al fine di non attivare l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali regionali, ai sensi dell' articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006, con riferimento all'anno di imposta dell'esercizio 2009, reperire nel bilancio regionale risorse a copertura del disavanzo dell'anno 2008;
- razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del *turn over* (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, con particolare riferimento al sistema centralizzato di acquisti, alla standardizzazione dei beni e dei servizi da acquisire, alla ottimizzazione della rete logistica e distributiva;
- razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata, con prioritario riferimento alle misure per l'incremento dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica ospedaliera, finalizzate al suo riallineamento agli obiettivi programmati in sede nazionale;
- definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
- verifica ed eventuale ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;
- completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;
- definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
- ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
- conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
- adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
- introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie in misura proporzionata al disavanzo residuo stimato per l'anno 2009;
- ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti.

Il Consiglio dei Ministri il 24 luglio 2009 ha inoltre incaricato il Commissario:

- di individuare la necessaria struttura di supporto, nell'ambito delle strutture regionali, per l'attuazione del Piano di rientro;
- di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie alla attuazione del Piano di rientro;
- di relazionare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze ed al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sull'attività svolta al 31 dicembre 2009, ferme restando le verifiche trimestrali ed annuali previste dall'Accordo sul Piano di rientro.

Nella riunione del Tavolo tecnico e Comitato per la verifica degli adempimenti del 24 marzo 2010 è stata rilevata la necessità della presentazione dal parte del Commissario ad Acta dei Programmi Operativi per il 2010.

Il 24 aprile 2010 il Consiglio dei Ministri, dopo l'insediamento del nuovo Presidente della Regione, nel provvedere alla nomina del nuovo Commissario per la prosecuzione del Piano di rientro ne ha rideterminato i compiti, stabilendo di dare attuazione in via prioritaria a venti obiettivi così di seguito identificati:

- prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale;
- implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
- riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
- definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;
- razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata;
- definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
- verifica e ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;
- implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;
- definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
- ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
- conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
- adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
- introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione;
- ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti;
- potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;
- adozione del piano sanitario regionale in coerenza con il Piano di rientro.

La delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 ha inoltre ribadito la necessità:

- di individuare la struttura di supporto, nell'ambito delle strutture regionali, per l'attuazione del Piano di rientro;
- di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie alla attuazione del Piano di rientro;
- di relazionare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze ed al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sull'attività svolta al 31 dicembre 2010, ferme restando le verifiche trimestrali ed annuali previste dall'Accordo sul Piano di rientro.

Con la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 24.04.2010 è stato ribadito il termine del 30 aprile 2010 per la presentazione dei Programmi Operativi 2010 previsti dalla Legge 191/2009 all'art.1, comma 88, qualora gli stessi non fossero già stati presentati.

Il Commissario ad Acta della Regione, ha provveduto con il Decreto Commissariale n. 25 del 14 aprile 2010 ad emanare i Programmi Operativi 2010, così specificati:

1. Riassetto della rete ospedaliera e territoriale
2. Ridefinizione dell'Assistenza sanitaria da erogatori privati accreditati - Altri interventi di razionalizzazione assistenziale
3. Farmaceutica ospedaliera e convenzionata
4. Manovre sul Personale
5. Centralizzazione degli acquisti
6. Adozione di nuovi procedimenti contabili e amministrativi
7. Documenti programmatici Aziendali

Nomina dei nuovi Sub Commissari e Programmi Operativi 2011-2012

Il 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri, preso atto delle dimissioni del Sub Commissario Dott. Giuseppe Zuccatelli con effetto dal 21 febbraio 2011, ha provveduto a nominare il Dott. Mario

fonte: http://burc.regione.campania.it

disavanzo del Servizio Sanitario Campano, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta per la predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2010.

Le azioni e gli interventi stabiliti permangono i medesimi fissati nella deliberazione del 24 aprile 2010 ovvero i venti così di seguito identificati:

a) prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale;
b) implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
c) riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
d) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
e) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
f) completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;
g) razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata;
h) definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
i) verifica e ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;
j) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
k) completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;
l) implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;
m) definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
n) ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
o) conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
p) adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
q) introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione;
r) ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti;
s) potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;
t) adozione del piano sanitario regionale in coerenza con il Piano di rientro.

Viene fra l'altro ribadita la necessità di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione o l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie alla attuazione del Piano di rientro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

o Dott. Mario Morlacco compete l'affiancament .
predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2010 con riferimento ai punti a, b, c, d, h, i, j, l, o, p, r, t.

Al Sub Commissario Dott. Achille Coppola compete l'affiancamento del Commissario ad Acta per la predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2010 con riferimento ai punti e, f, g, k, m, n, q, s.

In seguito alle dimissioni del Sub Commissario Dott. Coppola, il Sub Commissario Dott. Morlacco ne assume le relative aree di intervento a decorrere dal 23.03.2012.

Nella Riunione del 20 luglio 2011, Tavolo e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti rispetto ai risultati conseguiti in attuazione del Programma Operativo 2010, riportano quanto segue:

- il risultato di gestione a Consuntivo 2010 dopo il conferimento delle coperture, evidenzia un disavanzo non coperto di 70,9 €/mln;
- il processo di attuazione della rete ospedaliera necessita di essere completato. Si richiede che si provveda al monitoraggio delle progressive fasi di attuazione dei piani aziendali adottati nel rispetto delle prescrizioni commissariali e ponendo la necessaria attenzione al rispetto dei tempi programmati e alla necessità di documentare, come già richiesto, l'impatto economico-finanziario;
- in merito all'accreditamento istituzionale si ritiene necessario che la Regione definisca puntualmente un cronoprogramma delle attività previste;
- risultano pervenuti la maggior parte dei contratti sottoscritti con gli erogatori privati e si resta in attesa della conclusione del processo;
- l'effettiva rideterminazione dei fondi contrattuali per l'anno 2011, attesa per febbraio 2011, è ancora in corso;
- la Legge Regionale n. 4/2011 che contiene norme che risultano essere in contrasto con quanto previsto nel Programma Operativo e con i poteri attribuiti al Commissario non è stata emendata;
- il provvedimento di attuazione del DL 78/2010 in ordine al piano dei pagamenti necessita di integrazioni;
- in merito a Tessera Sanitaria non risultano pervenute le relazioni in merito alle misure adottate dalla Regione circa le criticità sulle ricette in esenzione per reddito non associate agli assistiti ricompresi negli elenchi di cui al DM 11/12/2009, nonché le ulteriori criticità inerenti l'incompleto invio dei dati delle prestazioni erogate da parte delle strutture sanitarie private accreditate;
- il provvedimento di nomina dei Direttori Generali che supera l'attuale gestione commissariale protrattosi dal 2009 non è stato adottato.

Nel frattempo è seguita l'adozione del Programma Operativo 2011-2012 scaturente dall'analisi critica dei punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il precedente Piano. Il Programma è più esteso del precedente ed è predisposto subordinatamente ed in stretta connessione con il Piano Sanitario Regionale adottato con Decreto Commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 e il piano di riordino della rete ospedaliera approvato con Decreto Commissariale n. 49 del 27.09.2010.

Nel citato Programma vengono descritte le manovre, in coerenza con le linee guida ministeriali, da realizzarsi relativamente a:

1. Governance del PO
2. Attuazione del D.Lgs. n.118/2011
3. Certificabilità dei bilanci del SSR
4. Flussi informativi
5. Accreditamento
6. Contabilità analitica
7. Rapporti con gli erogatori
8. Formazione e comunicazione ai cittadini
9. Razionalizzazione spesa
10. Gestione del personale
11. Sanità pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ria e Sicurezza alimentare

13. Reti assistenziali per intensità di cure
14. Riequilibrio Ospedale – Territorio
15. Rete Emergenza – Urgenza
16. Sanità penitenziaria
17. Assistenza farmaceutica
18. Sicurezza e rischio clinico

I principali risultati conseguiti ad oggi ed i punti aperti da affrontare

I principali atti di programmazione regionale ed i più rilevanti risultati conseguiti nel periodo di riferimento, ed in particolare negli ultimi tre anni, possono così elencarsi:

- consistente riduzione del livello di disavanzo non coperto a 7,966 €/mln nel 2011, così come riconosciuto dal Tavolo interministeriale di verifica adempimenti del 19.07.2012 e tendenza all'equilibrio con sovracopertura mediante manovra fiscale libera nel 2012 come da verbale di verifica del 13.11.2012, tale tendenza è stata confermata in sede di Tavolo di verifica del 10.04.2013;
- adozione del piano sanitario Regionale validato dal Ministero;
- completamento delle attività programmatorie relative al riassetto della rete ospedaliera e territoriale e rientro nello standard complessivo di posti letto ospedalieri vigenti ratione temporis;
- rideterminazione dei fondi integrativi del personale e attuazione del blocco del turn over conseguente alle specifiche disposizioni nazionali e decreti attuativi commissariali;
- emanazione di documenti di indirizzo relativi all'area Emergenza-Urgenza, all'IMA e all'ICTUS;
- stipula dei protocolli di intesa con le Università degli studi SUN e Federico II;
- con riguardo alla sanità veterinaria, la Regione ha intrapreso un positivo percorso di risoluzione strutturale delle criticità attraverso l'adozione di un nuovo Piano dei Controlli ufficiali e del Piano OGM, ed ha adottato misure straordinarie per il controllo della Malattia vescicolare del suino;
- avvio del percorso di accreditamento definitivo per le strutture di ricovero e ambulatoriali e avanzamento dello stesso pur con le criticità rilevate dai Ministeri e Corte Costituzionale in ordine alla tempistica;
- nomina dei Direttori Generali di tutte le AA.SS.;
- avvio del piano dei pagamenti del debito sanitario con stipula degli accordi con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e con i fornitori che ne hanno fatto richiesta e imponente lavoro di prosieguo delle relative procedure;
- superamento degli adempimenti LEA per l'anno 2007 e 2008.

Di contro, nel prossimo futuro, la Regione dovrà necessariamente svolgere azioni specifiche per risolvere alcune criticità rilevate dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica degli adempimenti relativamente a:

- completamento della fase implementativa della Reti assistenziali così come programmate e perfezionamento della Rete ospedaliera, così da poter migliorare ed equilibrare l'offerta sia in termini di posti letto che in termini di riduzione del tasso di ospedalizzazione. In tale ambito dovrà tenersi conto delle disposizioni della Legge 189/2012. In particolare, come si rileverà dagli specifici interventi bisognerà assicurare un concreto avanzamento nel superare le seguenti specifiche carenze nei LEA:
  - assistenza domiciliare;
  - residenzialità extra ospedaliera per anziani e disabili non autosufficienti (RSA, SUAP);
  - riabilitazione intensiva e lungodegenza post acuzie ospedaliera;
- gestione del contenzioso in capo alle AA.SS., dovuto al ritardato pagamento ai fornitori, alla fissazione dei tetti di spesa resa critica dalle norme di cui al DL 95/2012, nonché alle ancora pendenti questioni su tariffe, COM, ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- tensione di cassa che il SSR registra anche a causa dei ma[illegible] trasferimenti da parte della Regione stessa e della tempistica dei trasferimenti da parte dello Stato;
- ritardo nel percorso di accreditamento definitivo;
- ritardo nell'assicurare correttamente e tempestivamente gli adempimenti LEA frutto sia della necessità di miglioramento della loro garanzia, resa critica dalla insufficienza delle risorse e dalle restrizioni, sia anche dal carente flusso informativo;
- presenza di flussi informativi (economico-produttivi) non ancora rispondenti a requisiti di completezza, qualità e puntualità tali da non permettere valutazioni precise e tempestive a supporto delle decisioni di governo del SSR;
- presenza di criticità sul sistema di Tessera Sanitaria;
- presenza di un'ingente quantità di carte contabili da regolarizzare nella ASL Napoli 1 che potrebbe compromettere il regolare avanzamento del Piano dei pagamenti, se abbinato al ritardo dei trasferimenti di cui sopra.

Inoltre, va posta in evidenza la mancanza di un nuovo accordo di programma per gli investimenti, fatta eccezione per il recente rifinanziamento dell' "Ospedale del mare", che rende critico il percorso di rifunzionalizzazione del sistema sanitario regionale e di adeguamento sia alle esigenze della domanda che alle norme di sicurezza. Tale accordo si rende necessario anche per inadempienze e ritardi intervenuti nel periodo 2000/2006 da parte della Regione che non ha consentito di utilizzare rilevanti risorse allora disponibili. Di recente è stato trasmesso al Ministero della salute il piano degli interventi nei limiti delle risorse riconoscibili alla Regione e si è in attesa del prosieguo del percorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 Tendenziali e programmatici 2013-2015

Nelle Tabelle seguenti si riportano i tendenziali e programmatici per il triennio 2013-2015:

RICAVI (€000)	Consuntivo	Tendenziale	Tendenziale	Tendenziale
VOCE	2012	2013	2014	2015
Contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.835.309	9.750.406	9.829.780	9.829.780
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti	-6.467	-6.467	-6.467	-6.467
Contributi da regione a titolo di copertura extra LEA	0	0	0	0
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti	448	164.173	164.173	164.173
altri contributi in conto esercizio	34.251	34.250	34.250	34.250
mobilità attiva intra	0	0	0	0
mobilità attiva extra regionale	95.301	95.301	95.301	95.301
payback	33.425	20.662	20.662	20.662
compartecipazioni	61.618	61.618	61.618	61.618
altre entrate	97.565	97.582	97.599	97.616
costi capitalizzati	46.995	46.055	45.134	44.232
rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	0	0	0	0
TOTALE RICAVI	**10.198.445**	**10.263.581**	**10.342.051**	**10.341.166**

COSTI (€000)	Consuntivo	Tendenziale	Tendenziale	Tendenziale
VOCE	2012	2013	2014	2015
personale	2.935.666	2.937.844	2.940.064	2.942.329
irap	220.612	220.612	220.612	220.612
beni	**1.179.480**	**1.217.206**	**1.256.249**	**1.296.660**
beni sanitari	1.152.162	1.189.340	1.227.826	1.267.669
beni non sanitari	27.318	27.866	28.423	28.991
servizi	**1.065.298**	**1.086.603**	**1.108.335**	**1.130.503**
servizi sanitari	212.811	217.066	221.408	225.836
servizinon sanitari	852.487	869.537	886.927	904.667
prestazioni da privato	**3.724.746**	**3.858.406**	**3.922.535**	**3.987.945**
medicina di base	651.424	651.424	651.424	651.424
farmaceutica convenzionata	912.256	930.501	949.111	968.093
assistenza specialistica da privato	749.951	764.949	780.248	795.853
assistenza riabilitativa da privato	285.887	291.604	297.436	303.384
assistenza ospedaliera da privato	810.379	898.794	916.770	935.106
altre prestazioni da privato	314.849	321.134	327.546	334.085
prestazioni da pubblico	5.827	5.943	6.061	6.181
mobilità passiva intraregionale	0	0	0	0
mobilità passiva extraregionale	394.380	394.380	394.381	394.381
accantonamenti	522.663	523.231	522.381	550.703
oneri finanziari	13.238	13.502	13.773	14.048
oneri fiscali (netto irap)	17.068	17.320	17.577	17.839
saldo poste straordinarie	-60.209	-121.345	-121.344	-121.343
saldo intramoenia	744	744	744	744
ammortamenti	134.636	137.632	137.632	137.632
rivalutazioni e svalutazioni	10.556	10.623	10.691	10.760
TOTALE COSTI	**10.283.635**	**10.543.904**	**10.670.892**	**10.830.192**
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-85.190**	**-280.323**	**-328.841**	**-489.026**
contributi da regione a titolo di copertura LEA	**359.771**	**232.978**	**243.874**	**243.874**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

RICAVI (€000)	Programm...	...	...
VOCE	2013	2014	2015
Contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. regionale	9.750.406	9.829.780	9.829.780
Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti	-6.467	-6.467	-6.467
Contributi da regione a titolo di copertura extra LEA	0	0	0
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti	164.173	164.173	164.173
altri contributi in conto esercizio	34.250	34.250	34.250
mobilità attiva intra	0	0	0
mobilità attiva extra regionale	95.301	95.301	95.301
payback	20.662	20.662	20.662
compartecipazioni	61.618	61.618	61.618
altre entrate	97.582	97.599	97.616
costi capitalizzati	46.055	45.134	44.232
rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	0	0	0
TOTALE RICAVI	**10.263.580**	**10.342.050**	**10.341.165**

COSTI (€000)	Programmatico	Programmatico	Programmatico
VOCE	2013	2014	2015
personale	2.897.438	2.852.709	2.808.845
irap	217.157	213.143	209.199
beni	**1.215.206**	**1.253.249**	**1.286.660**
beni sanitari	1.187.340	1.224.826	1.257.669
beni non sanitari	27.866	28.423	28.991
servizi	**1.078.879**	**1.100.611**	**1.122.779**
servizi sanitari	217.066	221.408	225.836
servizinon sanitari	861.813	879.203	896.943
prestazioni da privato	**3.748.522**	**3.778.769**	**3.815.343**
medicina di base	660.424	660.424	660.424
farmaceutica convenzionata	911.501	920.111	873.093
assistenza specialistica da privato	737.658	730.841	725.116
assistenza riabilitativa da privato	270.319	247.113	205.610
assistenza ospedaliera da privato	802.462	779.807	779.807
altre prestazioni da privato	366.158	440.473	571.293
prestazioni da pubblico	736	750	764
mobilità passiva intraregionale	0	0	0
mobilità passiva extraregionale	394.381	394.382	394.382
accantonamenti	483.168	482.386	402.315
oneri finanziari	13.502	13.773	14.048
oneri fiscali (netto irap)	17.320	17.577	17.839
saldo poste straordinarie	-121.345	-121.344	-121.343
saldo intramoenia	744	744	744
ammortamenti	137.632	137.632	137.632
rivalutazioni e svalutazioni	10.623	10.691	10.760
TOTALE COSTI	**10.335.165**	**10.376.272**	**10.341.165**

RISULTATO DI ESERCIZIO	**-71.585**	**-34.222**	**0**
contributi da regione a titolo di copertura LEA	**232.978**	**243.874**	**243.874**

Tabella 13 - Tendenziale e programmatico 2013-2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

nte illustra lo schema sintetico gestionale dei C
Tendenziali 2013-2015 e Programmatici 2013-2015.

Nel seguito, si specifica il dettaglio e le ipotesi di calcolo per le principali voci di CE.

Generalmente, per costruire il tendenziale, è stato previsto un tasso di crescita annuo delle voci del Pre-Consuntivo 2012 pari al 2% annuo (basato sul Tasso di Inflazione Programmata pari all'1,5%, come previsto nel D.F.P., aumentato prudenzialmente dello 0,5%), ad eccezione delle voci relative al FSR e dei contributi vincolati, alle entrate, al costo del Personale dipendente e convenzionato, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondo rischi e al saldo della gestione straordinaria. Per tali voci si rimanda alla specifica trattazione che segue.

RICAVI

Contributi in c/esercizio indistinti

Per l'importo del FSR è stato riportato il dato derivante dal RIPARTO DEL FINANZIAMENTO STATALE per il 2012, approvato in Conferenza Regioni il 15.11.2012. Per gli anni 2013-2014 sono stati apportati a quest'ultimo le variazioni attese considerando le diverse normative intervenute e riassunte nella tabella seguente. Per l'anno 2015 l'importo è stato prudenzialmente stimato pari all'anno precedente.

Dinamica del finanziamento SSN	2012	2013	2014	2015
Finanziamento SSN (lordo penitenziaria)	110.512	112.393	116.236	119.856
Riduzione di cui al DL 78/2010 + DL 98/2011	-1.732	-3.100	-5.450	-5.450
Totale netto manovre	108.780	109.293	110.786	114.406
Ulteriori risorse per Opg, regolarizzione stranieri netto visite fiscali	81	115	115	115
Riduzione di cui al DL 95/2012	-900	-1.800	-2.000	-2.100
Totale netto manovre	107.961	107.608	108.901	112.421
Riduzione di cui al Ddl stabilità 2013		-600	-1.000	-1.000
Totale netto manovre		**107.008**	**107.901**	**111.421**
Dinamica fianziamento a legislazione vigente rispetto all'anno precedente		**-0,88%**	**0,83%**	**3,26%**

Tabella 14 – Dinamica del finanziamento SSN

Saldo mobilità extraregionale in compensazione

Per il triennio è stato riportato il dato derivante dal RIPARTO DEL FINANZIAMENTO STATALE per il 2012, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 15.11.2012, pari a -299 €/mln, costante nel triennio.

Contributi in c/esercizio a destinazione vincolata

I contributi vincolati assunti sono stati previsti prudenzialmente stabili nel triennio rispetto al IV Trimestre 2012, la quale sterilizza tramite i previsti accantonamenti l'intera quota di competenza dell'anno (al netto dell'importo sostenuto per l'attività di prevenzione, in quanto attività continuativa). A partire dall'anno 2013 la Regione utilizzerà la relativa quota accantonata nell'anno precedente.

Altre entrate

Rispetto al Consuntivo 2012, tali voci sono state mantenute prudenzialmente stabili, compreso il saldo dell'intramoenia. Con riguardo agli effetti dell'introduzione dei *ticket*, considerando che i relativi provvedimenti di proroga in via di adozione copriranno tutto il triennio, questi sono stati previsti stabili.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Beni e Servizi

Per quanto riguarda la stima dell'andamento dei costi per beni e servizi, le ipotesi formulate sono state:

- gli acquisti di beni sanitari e non sanitari, esclusi i prodotti farmaceutici, sono stati incrementati del 2%. Per i prodotti farmaceutici si è invece utilizzato il CAGR rilevato negli anni 2010-2012, pari al 4%.
- i **servizi** sono stati incrementati del 2% all'anno.

Costo del Personale dipendente

Nei tendenziali del triennio 2013-2015, il numero dei dipendenti è stato ipotizzato stabile, senza abbattimento per blocco del *turn over*. Pertanto, il costo del personale dipendente è stabile rispetto al valore del Consuntivo 2012, che già comprende l'indennità di vacanza contrattuale.

Nella voce di accantonamento per rinnovi contrattuali si è proceduto, nelle more delle indicazioni ministeriali in materia, a stimare rispetto al valore tendenziale un incremento dell'0,75% per l'esercizio 2015.

Farmaceutica convenzionata

Con riguardo agli effetti dell'introduzione dei *ticket*, si consideri che la Regione intende prorogarne l'introduzione per l'intero triennio.

Prestazioni sanitarie da privato

Con riguardo all'assistenza ospedaliera, il costo tendenziale delle prestazioni sanitarie acquistate da terzi è stato stimato per il 2012 in base alla produzione del 2011, comprese le indennità per funzioni e gli *extra budget e*, per il triennio 2013-2015, con un ulteriore incremento del 2% annuo.

Con riguardo alle altre tipologie di assistenza sanitaria da privati, non essendo ad oggi disponibili dati di produzione consistenti, è stato considerato il dato di Consuntivo 2012, incrementato del 2% annuo.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono stati incrementati della quota di rettifica contributi per destinazione ad investimenti rilevata nel Consuntivo 2012 e mantenuti costanti nel triennio 2013-2015, mentre la quota sterilizzata (imputata tra i ricavi) diminuisce per un valore prudenziale del 2% annuo nel triennio 2013-2015.

Accantonamenti a fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi rischi sono stati mantenuti pari ai livelli riportati nel Consuntivo 2012 per l'intero triennio, in un'ottica di elevata prudenzialità.

Gestione straordinaria, finanziaria e fiscale

- gli oneri e i proventi straordinari sono stati mantenuti pari ai livelli riportati nel Consuntivo 2012, con la eccezione delle insussistenze attive che prudenzialmente sono state stimate pari a zero;
- i proventi e gli oneri finanziari sono stati stimati in crescita del 2% all'anno;
- le imposte, ad eccezione dell'IRAP, sono state stimate in crescita del 2% all'anno, mentre l'IRAP relativa al personale dipendente è prevista stabile rispetto al Consuntivo 2012 in relazione alla stabilità tendenziale del costo del personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

…nto esposto, la perdita d'esercizio per il 201

Le Manovre previste dalla Regione consentiranno di raggiungere per l'anno 2015 il pareggio di bilancio.

Di seguito si riporta la sintesi degli effetti delle manovre programmate dalla quale emerge la tendenza al totale equilibrio economico nel 2015 evidenziandosi, altresì, già dal corrente anno la possibilità di contenimento della manovra fiscale fatto salvo il mantenimento percentuale finalizzato al ristoro delle risorse finanziarie della gestione del SSR da parte del bilancio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Sintesi delle manovre

Sintesi manovre Programmi Operativi 2013-2015	2013	2014	2015
RISULTATO ECONOMICO TENDENZIALE DOPO LE RISORSE AGGIUNTIVE LEA	**- 47**	**- 85**	**- 245**
MANOVRA COMPLESSIVA	**209**	**295**	**489**
Rapporti con gli erogatori	**113**	**169**	**163**
Tetti di spesa e stipula intese e contratti	113	169	163
Assistenza ospedaliera	*96*	*137*	155
Prestazioni specialistica ambulatoriale	*23*	*41*	53
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	*15*	*9*	- 30
Assistenza termale, integrativa e protesica e file F	- 22	- 19	- 15
Razionalizzazione spesa	**9**	**10**	**14**
Ottimizzazione acquisto beni e servizi	8	8	8
Riduzione della spesa sanitaria	*8*	*8*	*8*
Assistenza farmaceutica	1	2	6
Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)	*1*	*2*	*6*
Gestione del personale	**48**	**103**	**165**
Contenimento della spesa per il personale	48	103	165
Attivazione sblocco del turn over e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015	*44*	*95*	*146*
Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale	*4*	*8*	*18*
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	**- 1**	**- 5**	**- 8**
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	- 1	- 5	- 8
Attivazione di strutture per Hospice adulti	*-1*	*-5*	*-8*
Assistenza primaria	**- 9**	**- 9**	**- 9**
Assistenza primaria	-9	-9	-9
Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale	*-9*	*-9*	-9
Assistenza territoriale	**-10**	**-43**	**-81**
Assistenza territoriale	-10	-43	-81
Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione estensiva territoriale (RIA ex art. 26 legge 833)	*4*	*27*	42
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti	*-1*	*-3*	-5
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti	*-9*	*-46*	-81
Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali	*-1*	*-3*	-3
Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti	*-2*	*-13*	-22
Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività	*-2*	*-6*	-11
Assistenza farmaceutica	**20**	**30**	**99**
Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale	18	27	89
Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva	*5*	*8*	*27*
Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo	*3*	*4*	*14*
Distribuzione ossigeno liquido	*8*	*12*	*39*
Razionalizzazione della distribuzione dei presidi diabetici	*1*	*1*	*3*
Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica	*1*	*2*	*6*
Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera	2	3	10
Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)	*2*	*3*	10
Attuazione del Piano dei pagamenti	**40**	**40**	**147**
Attuazione del Piano dei pagamenti	40	40	147
Attuazione del Piano dei pagamenti	*40*	*40*	*147*
PROGRAMMATICO DOPO LE RISORSE AGGIUNTIVE LEA	**161**	**210**	**244**
PROGRAMMATICO PRIMA DELLE RISORSE AGGIUNTIVE LEA	**- 72**	**- 34**	**0**

Tabella 15 – Sintesi delle manovre

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

2. Accordi di programma di edilizia sanitaria

Con Decreto Commissariale n.138 del 26.10.2012 sono stati approvati i documenti per la definizione dell'Accordo degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art.20 della L.67/88, ai sensi dell'Accordo Sato Regioni PP.AA. del 28.02.2008.

La Regione ha presentato, a stralcio del programma generale, la programmazione dell'importo di 382.835.626,61 € per il finanziamento degli interventi inclusi nell'elenco degli interventi prioritari del Documento Programmatico, cui corrisponde la quota statale di 363.693.845,28 € e la quota di cofinanziamento regionale di 19.141.781,33 €.

Su tale programmazione il Ministero della Salute ha presentato delle osservazioni, discusse in un apposito incontro che ha avuto luogo il 07.05.2013.

Attualmente è in fase di predisposizione la relazione di riscontro da parte della Regione, cui seguirà il prosieguo dell'iter istruttorio da parte dei Ministeri.

Una volta definita la stesura della documentazione di riscontro alle osservazioni ministeriali può ritenersi perfezionata l'istruttoria di competenza regionale.

Di fatto, però, la sottoscrizione dell'accordo di programma è legata alla copertura finanziaria al momento non disponibile.

L'obiettivo per il corrente anno è quindi quello di completare il percorso per l'approvazione del documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

3. Area: Governo del Sistema

Programma 1: Governance del PO

Il primo programma, come indicato dalle linee guida ministeriali, ha le seguenti finalità:

- individuazione della struttura regionale che sovraintende all'attuazione dell'intero Programma Operativo con specificazione delle strutture ad essa subordinate (se commissariata le modalità di coordinamento delle strutture regionali con la struttura commissariale responsabile dell'attuazione del Programma Operativo);
- azioni di potenziamento dell'attività di monitoraggio del Programma Operativo;
- azioni volte a favorire una più stringente attività di supporto alla struttura che sovraintende all'attuazione dell'intero Programma Operativo da parte di enti strumentali della Regione per il Servizio sanitario regionale;
- governance dei rapporti con gli organi istituzionali della Regione con riferimento alla coerenza degli atti da questi assunti con gli obiettivi del Programma Operativo / rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo.

Governance del PO: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Governance del PO	**-**	**-**	**-**
Potenziamento del nucleo di coordinamento	-	-	-
Rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo			
Adempimenti LEA	-	-	-
Regolarizzazione carte contabili	-	-	-

Tabella 16 - Sintesi manovre

Intervento 1.1: Potenziamento del nucleo di coordinamento

Al fine di potenziare le capacità di controllo, di monitoraggio e di tempestività di intervento, la Regione ha istituito con Decreto Commissariale n. 65/2011 il Nucleo di Coordinamento dei Programmi Operativi.

Tale organismo, nato con funzioni principali di coordinamento dell'implementazione dei Programmi Operativi, manterrà le stesse funzioni per assicurarne la realizzazione, ma sarà oggetto di rivisitazione in termini di funzioni, ruoli e responsabilità anche in riferimento al nuovo Regolamento n. 2/2011 sull'Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania.

La Regione, infatti, ha in corso una complessa opera di riorganizzazione della propria struttura amministrativa.

Oggi la struttura riguardante il settore sanitario è articolata in due aree generali di coordinamento dirette da un coordinatore, e con modello piramidale, settori di attività e servizi.

Il nuovo modello in corso di attuazione prevede un'organizzazione di tipo orizzontale con la previsione di unità organizzative dirigenziali coordinate da un direttore generale all'interno di un dipartimento che comprende anche l'ambiente e l'agricoltura con le rispettive articolazioni.

Il dipartimento, denominato "della salute e risorse naturali", è diretto da un capo dipartimento affiancato da due direttori di staff.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ente previsto, la struttura commissariale operi in stretto raccordo con la struttura amministrativa regionale fatta salva la presenza di una propria segreteria e di un livello di supporto tecnico che prevede la presenza di un coordinatore della struttura commissariale.

Dal passaggio a regime della nuova organizzazione si attende un potenziamento della struttura amministrativa deputata al governo del SSR, oggi veramente carente.

Lo strumento di collegamento tra la struttura commissariale e quella amministrativa regionale che sovraintende all'attuazione dell'intero programma operativo resta comunque il "Nucleo di coordinamento".

Affinché il Nucleo di Coordinamento possa rispettare gli incarichi ad esso assegnati sarà individuato, per ciascun obiettivo dei Programmi Operativi, un dirigente regionale di riferimento per l'area di intervento.

Sarà, inoltre, individuato un referente che avrà il compito di coordinare il monitoraggio delle attività poste in essere.

Ai lavori del Nucleo parteciperanno, di volta in volta, i dirigenti competenti per materia.

Il Nucleo di Coordinamento, inoltre, si avvarrà del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.San. su tutte le azioni illustrate o conseguenti ai presenti Programmi Operativi.

Il ruolo del Nucleo di Coordinamento, in quanto elemento di potenziamento della struttura amministrativa interna, è quello di:

- interfacciarsi con i responsabili identificati negli interventi previsti dai presenti Programmi Operativi per assicurare la trasmissione delle informazioni, della documentazione e della modulistica atta a certificare l'adempimento delle azioni previste, garantendo il rispetto delle tempistiche stabilite;
- interfacciarsi con la Struttura Commissariale per comunicare lo stato d'avanzamento lavori degli interventi previsti, l'eventuale inadempimento nella trasmissione delle informazioni richieste in corrispondenza di ogni scadenza prevista nei Programmi Operativi;
- supportare la Regione nella pianificazione di interventi atti ad assicurare a livello operativo:
  - la coerenza tra i dati condivisi e la realtà (per tale obiettivo saranno di volta in volta predisposti dei piani di *audit ad hoc* coerenti con l'obiettivo dell'ispezione);
  - il controllo di particolari aspetti di interesse per la Regione per cui, indipendentemente dai dati disponibili, si riterrà necessario procedere con delle ispezioni;
- supportare la pianificazione degli interventi e delle manovre correttive da attivare a fronte del rilevamento di mancati adempimenti o disallineamenti rispetto agli obiettivi prestabiliti.

Il Nucleo di Coordinamento per adempiere ai suoi compiti di monitoraggio utilizzerà "tabelle sinottiche" di risultati/responsabilità per singolo intervento, che i Direttori Generali dovranno compilare al fine di individuare i referenti aziendali dei singoli interventi.

Indipendentemente dall'attivazione del Nucleo di Coordinamento è necessario che ciascuno degli enti del SSR istituzionalmente competenti prosegua nei controlli di propria competenza. Il Nucleo di Coordinamento dovrà assicurare il supporto alla Regione per la pianificazione dei controlli e delle ispezioni ulteriori che sarà opportuno porre in essere per garantire la corretta implementazione e il raggiungimento degli obiettivi dei Programmi Operativi.

Ai fini del potenziamento dell'attività di monitoraggio dei programmi operativi il nucleo di coordinamento opererà in maniera sistematica-periodica con riunioni calendarizzate a cadenza mensile e in aggiunta a richiesta della struttura commissariale o di dirigenti in presenza di specifiche esigenze come di fatto ciò già avviene a seguito di convocazioni da parte del sub Commissario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

eo di Coordinamento e delle eventuali stru avvalersi non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

Risultati programmati

- Assicurare funzione di collegamento tra struttura commissariale e responsabile degli interventi.

Indicatori di risultato

- Livello di attuazione dei programmi operativi;
- n. riunioni nucleo di coordinamento.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità.

Intervento 1.2: Rimozione provvedimenti in contrasto con il Programma Operativo

In merito alla sussistenza di norme regionali adottate in contrasto con il piano di rientro e sottoposte a giudizio di costituzionalità, ovvero oggetto della procedura di cui all'art.2, comma 80, della L. 191/2009, la Regione è stata interrogata sulla coerenza di norme che riguardano in particolare il percorso di accreditamento, la configurazione della So.Re.Sa. centrale acquisti ed il registro tumori.

In riferimento al Decreto n.131 del 10 ottobre 2012, è stata approvata in V Commissione, in data 20 dicembre 2012, la PdL Reg. Gen. n.423 modifiche alla l.r. n.19/12 sul registro tumori non ancora messa all'Odg del Consiglio Regionale.

In merito a tale proposta e rispetto a quanto dispone il decreto si osserva che:

- si deve formulare l'emendamento al comma 13 dell'art.15 in merito alle unità operative destinate che non devono costituire nuove strutture organizzative delle singole ASL;
- si deve verificare il comma 6 dell'art.15 riguardo la procedura di nomina poiché il "Presidente della Giunta" provvede alla nomina del Responsabile del Registro Tumori mentre i Direttori Generali provvedono alla nomina dei Responsabili di ciascun Registro tumori provinciale e sub provinciale, oltre a dover specificare il divieto di disporre nuovi incarichi professionali.
- si deve verificare la legittimità della nomina dei responsabili del Registro tumori provinciali e sub-provinciali con la nuova stesura affidata al provvedimento del Direttore Generale e non più al decreto del Commissario ad Acta, sentito il Direttore Generale;
- si devono inserire alla lettera b) del comma 2 dell'art.1 le parole "con risorse disponibili in via ordinaria";
- si deve verificare alla lett. a) del comma 7 dell'art.4 come modificato dalla lett. b) del comma 2 dell'art.1 della proposta di modifica, la correttezza delle parole "Presidente della Giunta Regionale" al posto di "Commissario ad Acta" della precedente stesura della proposta di modifica. Inoltre la nuova proposta specifica che si tratta di funzioni di coordinamento dei Direttori Generali;
- si deve verificare alla lett. c) del comma 2 dell'art.6 come modificato dalla lett. a) del comma 4 dell'art.1 della proposta di modifica, la correttezza delle parole "Presidente della Giunta Regionale".

In riferimento al Decreto n.122 del 5 ottobre 2012, come da verifica, il Consiglio regionale ha provveduto:

- alla modifica del comma 27 dell'art.1 l.r. n.4 del 2011 sostituendolo con la lett. a) del comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;
- all'abrogazione dei commi 163, 193, 204 dell'art.1 della l.r. n.4/2001 con l'art.3 comma 1, l.r. n.41/12;
- alla modifica del comma 231 dell'art.1 l.r. n.4/2011 con la lett. d) del comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- alla modifica del comma 224 dell'art.1 l.r. n.4/2011 con la lett. b), del comma 2 dell'art.2 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;
- alla modifica del comma 229 dell'art.1 l.r. n.4/2011 con lett. c) del comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012.

Il Consiglio regionale non ha provveduto alla diretta modifica o abrogazione dei commi 226, 227, 228 e 230 dell'art.1 l.r. n.4/2011, ma ha modificato il comma 231 prevedendo che non occorrono ulteriori interventi per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, le attribuzioni rimesse alla Giunta regionale dai commi da 224 a 230, sono esercitate dal Commissario ad Acta per l'intero periodo di vigenza della gestione commissariale di cui all'articolo 2, comma 88 della legge 191/2009.

In riferimento al Decreto n.69 del 30 gennaio 2011, come da verifica, il Consiglio regionale ha provveduto:

- alla sostituzione del comma 209 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione dei commi 210, 211 e 212 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione dei commi 217, 218 e 219 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 238 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 239 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 241 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione del comma 243 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- alla modifica del comma 221 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- all'abrogazione anziché modifica dei commi 222 e 223 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3/2012;
- alla modifica del comma 224 della l.r. n.4/2011 con lett. b), comma 1 dell'art.1 della l.r. n.41 del 31 dicembre 2012;
- alla modifica del comma 225 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- alla modifica del comma 244 della l.r. n.4/2011 con l'art.1 della l.r. n.3 del 27 gennaio 2012;
- alla modifica del comma 245 della l.r. n.4/2011 con l'art.4 l.r. n.27 del 9 agosto 2012.
- i commi 237 octodecies e 237 nonies della legge n.4/2011 che non sono stati abrogati, come richiesto, ma modificati risponde comunque ai rilievi commissariali;
- il comma 245 della legge n.4/2011 deve essere ulteriormente modificato secondo quanto dispone il decreto *de quo*.

In riferimento al Decreto n.2 del 16 gennaio 2013, esso verrà posto all'attenzione del Presidente della V Commissione per formulare una proposta di modifica alla l.r. n.23/2011 per abrogare i commi 237 vicies e 237 vicies ter dichiarati illegittimi dalla Corte Cost. n.292/12.

Per quanto riguarda le ulteriori disposizioni normative riguardanti l'accreditamento si rinvia ad apposito necessario intervento a seguito delle osservazioni ministeriali.

La struttura commissariale è e resterà vigile in relazione a tali iniziative del Consiglio o della Giunta regionale al fine di ricondurre l'attività all'interno della compatibilità con i programmi operativi, nonché di adeguare l'attività agli eventuali interventi della Corte Costituzionale.

Risultati programmati

- Eliminazione delle incongruenze dei provvedimenti con il Programma operativo, attraverso monitoraggio semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Completamento dell'allineamento tra provvedimenti regionali e programma operativo.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità di concerto con il coordinamento dell'ufficio commissariale.

Intervento 1.3: Adempimenti LEA

L'accesso all'incremento delle risorse finanziarie, a carico del bilancio dello Stato, è condizionato alla verifica degli adempimenti regionali definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, dal Patto per la Salute 2007-2009 e modificati od integrati da successivi accordi Stato-Regione o dall'entrata in vigore di successive norme.

Considerata la rilevanza dei fondi, al fine di garantire liquidità al SSR, la Struttura Commissariale supportata dal Nucleo di Coordinamento ritiene prioritario adottare meccanismi che garantiscano il rispetto degli adempimenti LEA alle scadenze prefissate.

Con Decreto Commissariale n.31 del 22 giugno 2010 è stato individuato per ogni Azienda Sanitaria, compreso le AOU e l'IRCCS Pascale, un referente unico tra il personale in servizio presso la Direzione Strategica, per gli adempimenti regionali al fine di strutturare un flusso informativo costante, efficiente, coerente e appropriato.

L'obiettivo della Regione è quello di raggiungere per gli anni a partire dal 2009 il pieno superamento degli adempimenti LEA.

Le seguenti tabelle riportano le inadempienze rilevate dai Ministeri competenti per gli anni 2010 e 2011 nonché i risultati programmati per il pieno superamento delle stesse:

ADEMPIMENTI LEA 2010		
#	Inadempienze	Risultati Programmati
b)	*acquisto di beni e servizi*	Sulla piattaforma ministeriale risulta trasmessa tutta la documentazione per il 2010.
e)	*erogazione lea*	Si rinvia ai risultati programmati nell'Area 4 - "Livelli Essenziali di Assistenza"
f)	*posti letto*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale-Territorio"
j)	*tessera sanitaria (monitoraggio prescrizioni) ricetta elettronica: basso numero di medici*	Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 4.2.1 - "Tessera sanitaria"
r)	*riduzione assistenza ospedaliera*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale - Territorio"
ab)	*certificazioni trimestrali di accompagnamento al CE*	La Aziende stanno provvedendo ad inviare quanto richiesto.
ae)	*accordi integrativi con i MMG e PLS*	ıccordo sottoscritto in data 14.03.2013 ed in istruttura da parte dei Ministeri competenti
ah)	*accreditamento*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 5 - "Accreditamento"
am)	*controllo cartelle cliniche*	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 7.3 - "Programma dei controlli di appropiatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO" del PO 2013-2015
at)	*certificabilità dei bilanci*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 3 - "Certificabilità dei bilanci del SSR"
aaa)	*certificazione in merito al blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non*	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 10 - "Gestione del Personale"

Tabella 17 – Adempimenti LEA 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

#	Inadempienze	Risultati Programmati
b)	acquisto di beni e servizi	Sulla piattaforma ministeriale risulta trasmessa tutta la documentazione per il 2011.
c)	obblighi informativi economici	La Regione sta procedendo ad eseguire le rettifiche richieste al fine di garantire la coerenza in termini di qualità tra modello CE, LA e SP
e)	erogazione lea	Si rinvia ai risultati programmati nell'Area 4 - "Livelli Essenziali di Assistenza"
f)	posti letto	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale-Territorio"
i)	decadenza automatica dei Direttori Generali	Il DGRC n.192/2011 (contratto di incarico al DG dell AASS), riporta gli obblighi sanciti per il Direttore Generale e le condizioni che determinano la decadenza automatica dello stesso
j)	tessera sanitaria: monitoraggio prescrizioni	Si rinvia ai risultati programmati nell'Azione 4.2.1 - "Tessera sanitaria"
l)	farmaceutica	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 17 - "Assistenza farmaceutica"
r)	riduzione assistenza ospedaliera	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 14 - "Riequilibrio Ospedale - Territorio"
x)	implementazione percorsi diagnostico-terapeutici	Costituzione del gruppo di lavoro e avvio attività come definito con decreto commissariale n. 37/2012, entro il 30.09.2013
ab)	certificazioni trimestrali di accompagnamento al CE	La Aziende stanno provvedendo ad inviare quanto richiesto.
ag)	contenimento spesa per il personale 2011	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 10 - "Gestione del Personale"
ah)	accreditamento	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 5 - "Accreditamento"
ak)	riorganizzazione rete laboratoristica	Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 14.3.2 - "Perfezionamento rete laboiratoristica pubblica" Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 14.3.3 - "Perfezionamento rete laboiratoristica privata"
am)	controllo cartelle cliniche	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 7.3 - "Programma dei controlli di appropiatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO" del PO 2013-2015
an)	assistenza protesica	La Regione ha sollecitato l'ASL NA1 ad una verifica per garantire l'allineamento dei dati in LA con i dati di spesa per l'assistenza protesica
ao)	cure palliative	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 14.2 - "Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico"
as)	rischio clinico	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 18 - "Sicurezza e rischio clinico"
av)	dati NSIS-EMUR	Si rinvia ai risultati programmati nel Azione 4.2.4 - "Flusso Emergenza-Urgenza (EMUR)"
aaa)	certificazione in merito al blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 10 - "Gestione del Personale"
aae)	attività trasfusionale	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 15.2 - "Riorganizzazione rete trasfusionale"
aaf)	percorso nascita	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 13 - "Reti assistenziali per intensità di cure"
aag)	emergenza urgenza	Si rinvia ai risultati programmati nel Programma 15 - "Rete Emergenza-Urgenza"
aah)	cure primarie	Si rinvia ai risultati programmati nell Intervento 14.3 - "Assistenza primaria"

Tabella 18 – Adempimenti LEA 2011

Risultati programmati

- Assicurare adempimenti 2010-2011, entro il 30.09.2013;
- istituzione Tavolo di lavoro di monitoraggio dei LEA, entro il 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Pieno superamento degli adempimenti LEA per gli anni 2010-2011.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Livelli Essenziali di Assistenza - Monitoraggio dell'erogazione dei LEA e dei relativi adempimenti regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Regolarizzazione carte contabili

La presenza di una grande quantità di carte contabili da regolarizzare rappresenta una rilevante criticità in quanto pregiudica l'informativa contabile da rendere in bilancio e, soprattutto, ostacola il regolare avanzamento del piano dei pagamenti dei debiti sanitari di cui al decreto n.12/2011 e s.m.i., (Programma 19: Attuazione Piano dei pagamenti) con il rischio che si verifichino, in alcuni casi, doppi pagamenti o pagamenti inappropriati a causa della mancata conoscenza circa le somme già pagate dal tesoriere a seguito di ordinanze di assegnazioni giudiziarie.

La Regione ha l'obiettivo di ridurre le carte contabili da regolarizzare rappresentando il presupposto per le seguenti attività:

- definizione degli accordi transattivi previsti dal Piano Pagamenti, che prevedono la rinuncia al contenzioso in essere con i fornitori;
- applicazione delle misure di riduzione della spesa previste dal DL 95/12;
- aggiornamento della posizione debitoria pregressa del SSR, per la quale, la Regione deve relazionare, con il supporto dell'Advisor contabile, al tavolo MEF per l'eventuale accesso alle ulteriori quote di liquidità del Prestito MEF a 30 anni, sebbene da ritenere oggi superato alla luce del DL 35/2013.

Per le finalità di cui sopra, la Regione ha attivato un intervento presso l'ASL Napoli 1 Centro volto a determinare una risoluzione alla problematica connessa alle carte contabili da regolarizzare, in base a:

- definizione delle procedure per la ricognizione e la corretta regolarizzazione delle carte contabili trasmesse dai Tesorieri alle Aziende a seguito di pagamenti effettuati sulla base di provvedimenti giudiziari;
- fornitura di un supporto operativo nell'ambito delle attività di regolarizzazione contabile con il fine di verificare la corretta esplicazione della procedura ed introdurre i correttivi ed i miglioramenti che si dovessero rendere necessari;
- monitoraggio di tale attività anche alla luce degli adempimenti connessi alla predisposizione del bilancio, all'attuazione del Piano dei pagamenti e all'esecuzione degli adempimenti connessi all'aggiornamento dei pagamenti rispetto al "debito cartolarizzato".

La Regione utilizzerà la metodologia di supporto presso l'ASL Napoli 1 Centro, svolgendo un'analisi preliminare presso i tesorieri degli enti del SSR per verificare l'eventuale sussistenza di tali situazioni presso tutte le AA.SS. alle quali formulare istruzioni operative al fine di azzerare il fenomeno a livello di SSR.

Il monitoraggio di tale attività porterà a definire una banca dati dei principali fenomeni analizzati al fine di fornire agli uffici legali delle AA.SS. gli elementi utili al recupero di eventuali somme indebitamente corrisposte e/o alla preparazione della risposta legale a fronte di eventuali ulteriori azioni che dovessero essere promosse una volta scaduto il termine previsto dalla legge relativa al blocco dei pignoramenti (Legge n.158/2012, cd DL Balduzzi).

Risultati programmati

- Definizione di procedure per la ricognizione e la corretta regolarizzazione carte contabili, entro il 31.07.2013;
- supporto operativo nell'ambito delle attività di regolarizzazione contabile, entro il 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Regolarizzare il debito presente nei bilanci delle AA.SS. prodotto dal fenomeno della regolarizzazione carte contabili a livello di SSR, entro il 31.07.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Direttori Generali ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 2: Attuazione del Decreto Legislativo n. 118/2011

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione della struttura responsabile dell'attuazione del Decreto Legislativo 118/2011 nell'ambito del Programma Operativo (indicare se coincidente con il responsabile della GSA);
- azioni di monitoraggio dell'effettiva attuazione del Decreto Legislativo 118/2011;
- realizzazione e implementazione di specifici flussi informativi dedicati alla effettiva attuazione del Decreto Legislativo 118/2011;
- redazione periodica di un rapporto concernente lo stato di trasferimento alla GSA e alle Aziende sanitarie di competenza e di cassa delle risorse destinate al SSR.

Attuazione del decreto legislativo n. 118/2011: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Attuazione del decreto legislativo n. 118/2011	-	-	-
Attuazione delle disposizioni del DL 118/2011	-	-	-
Trasferimento delle risorse destinate al S.S.R. dal bilancio regionale alla G.S.A.	-	-	-

Tabella 19 – Sintesi manovre

Intervento 2.1: Attuazione delle disposizioni del DL 118/2011

In attuazione dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n.118/2011, la Regione, già nel bilancio regionale 2012, ha ricostruito l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite del servizio sanitario regionale attraverso un'analisi puntuale di tutti i capitoli di spesa assegnati alla sanità collegandoli ai capitoli di entrata, al fine di consentire il confronto immediato tra le entrate e le spese sanitarie iscritte al bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento.

In attuazione dell'art. 21 del Decreto Legislativo n.118/2011 dal 1° gennaio 2012, la Regione ha istituito il conto di tesoreria riservato alla sanità, al fine di garantire la trasparenza dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Dalla stessa data, quindi, tutte le risorse statali e regionali destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale affluiscono su un conto di Tesoreria aperto presso la Banca d'Italia.

In attuazione dell'articolo 22 del Decreto Legislativo n.118/2011, sono state individuate le seguenti figure:

- la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale come Centro di responsabilità della GSA (Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro n.80/2012)
- la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie come Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione (Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro n.80/2012)
- l'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAV) e l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino come enti strumentali alla sperimentazione del Titolo I (DGRC n.780/2011).

In attuazione dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n.118/2011, la Regione Campania sta avendo incontri periodici tra referenti dell'area Bilancio Regionale e dell'Assessorato Sanità per la definizione del raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico - patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ro dei Referenti Contabili, istituito dal Decret
l'attuazione del Piano di Rientro n.14 del 30 novembre 2009 ha eseguito le seguenti attività:

- aggiornamento del Piano dei Conti Unico Regionale, approvato con il Decreto dirigenziale n.277 del 10 ottobre 2012;
- predisposizione delle Linee Guida per permettere alle AA.SS. di recepire e applicare le nuove indicazioni in merito alle diverse modalità di rilevazione contabile.

Nella seconda metà del 2012, la Regione ha effettuato, con il supporto dell'Advisor contabile, una serie di incontri con le singole Aziende sanitarie, nei quali sono stati rilevati i disallineamenti tra diverse poste dei bilanci aziendali rispetto a quanto risultava alla Regione in base ai propri provvedimenti di assegnazione di contributi e di compensazione della mobilità interaziendale al fine di costituire il patrimonio netto iniziale, nonché la ricognizione a livello di singola Azienda dello stato di attuazione dei Decreti Commissariali suddetti.

Nel corso del 2013, la Regione provvederà ad organizzare incontri formativi con tutte le Aziende in merito al nuovo piano dei conti e alle emanande Linee Guida al fine di garantire il rispetto delle nuove indicazioni e l'omogeneità nelle rilevazioni contabili.

Nel triennio 2013-2015, dovrà essere implementata un'idonea piattaforma informatica, nella quale integrare la contabilità economico - patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata con la contabilità economico - patrimoniale che la Regione deve attivare per adempiere agli obblighi stabiliti dal Titolo I del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118.

A tal fine la Regione provvederà alla predisposizione del Capitolato e del Disciplinare di gara per l'acquisizione/personalizzazione di un software in grado di gestire la connessione tra scritture in contabilità economico - patrimoniale e bilancio regionale in contabilità finanziaria. Ad oggi, per adempiere nell'immediato alle disposizioni di legge, la Regione sta registrando le prime note di contabilità utilizzando una apposita partizione del Sistema Informativo dell'Azienda Ospedaliera Santobono di Napoli, dotato delle funzionalità necessarie per assicurare la tenuta delle scritture contabili, il libro giornale ed il libro degli inventari ed il bilancio della GSA.

Risultati programmati

- Incontri informativi trimestrali;
- adesione alle linee guida, entro il 31.12.2013;
- omogeneità rilevazioni.

Indicatori di risultato

- Effettiva adesione alle linee guida ed omogeneità delle rilevazioni contabili.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente responsabile GSA.

Intervento 2.2: Trasferimento delle risorse destinate al SSR dal bilancio regionale alla G.S.A.

In occasione delle verifiche congiunte dei tavoli ex art. 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni e P.A. del 23.03.2005 e dalle risultanze contabili è emersa la circostanza che da anni non vengono trasferite e messe a disposizione del SSR importanti risorse finanziarie di competenza. In occasione della verifica del 10 Aprile 2013 l'entità delle risorse da trasferire è stata quantificata in 1.116 €/mln.

Il tavolo congiunto ha evidenziato che non risulta pervenuto il richiesto piano di trasferimenti delle risorse del SSR trattenute dal bilancio regionale.

A tal proposito con nota prot.791 del 17 giugno 2013 l'assessore al bilancio ha sancito che il piano dei fondi destinati alla Sanità potrà essere predisposto appena sarà formalmente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- determinata l'anticipazione distintamente ex artt. 2 e 3 del DL n.35/2013;
- stabilita la copertura delle rate relative all'anticipazione trentennale;
- data comunicazione di poter disporre delle aliquote IRE 0,5% ed IRAP 0,92%, ai sensi del D.Lgs. 6 maggio 2011, n.68, al netto dei 170 €/mln a copertura del prestito MEF.

Una volta noti gli elementi anzidetti potrà formularsi un piano di trasferimenti coordinato con il piano di stabilizzazione, finalizzato all'eliminazione dello squilibrio del bilancio regionale.

Risultati programmati:

- Definizione puntuale delle risorse da trasferire, entro il 05.07.2013;
- predisposizione piano di trasferimento, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Stipula verbale d'intesa tra gli assessorati;
- quantum delle somme trasferite sul totale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità;
- Dirigente responsabile GSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 3: Certificabilità dei bilanci del SSR

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione della struttura responsabile della definizione e dell'attuazione del Percorso attuativo della certificabilità (PAC);
- rispetto di quanto previsto dal PAC.

Certificabilità dei bilanci del SSR: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Certificabilità dei bilanci del SSR	**-**	**-**	**-**
Certificabilità dei bilanci del SSR	-	-	-
Attuazione art. 79 L. 133/2008	-	-	-

Tabella 20 - Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Certificabilità dei bilanci del SSR", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di assicurare i seguenti adempimenti:

- 2011: ***at) Certificabilità dei bilanci.***

Intervento 3.1: Certificabilità dei bilanci del SSR

Azione 3.1.1: Attuazione art.79 Legge n.133/2008

Con l'adozione del Decreto n.125 del 10 ottobre 2012, la Regione si propone di realizzare le attività di accompagnamento alle AA.SS. nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, bilancio della gestione accentrata, bilanci individuali delle Aziende) in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 70, della Legge n.191/09 dove è stabilito che "per consentire alle regioni l'implementazione e lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 11 della citata intesa Stato - Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle Aziende sanitarie, alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133". Allo stato il programma deve ancora acquisire il concerto del Ministero dell'economia ed essere approvato in conferenza Stato-Regioni e PA. L'attuazione di tale fase del percorso attuativo è ostacolata dalla mancanza di copertura finanziaria. La conferenza delle regioni ha richiesto a tal fine un intervento da parte del governo.

Risultati programmati

- Esperimento gara, entro nove mesi dall'approvazione in conferenza Stato - Regione;
- avvio delle attività, entro i successivi 3 mesi.

Indicatori di risultato

- Completamento programma, entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente responsabile GSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 4: Flussi informativi

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento;
- azioni di miglioramento, in termini di completezza, qualità e tempistica, dei flussi informativi (NSIS) consolidati;
- realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS, già esistenti o in via di adozione;
- tessera sanitaria: corretta gestione dei flussi esistenti ed implementazione delle evoluzioni in materia di ricetta elettronica, ai sensi di quanto previsto dall'art.50 della L. 326/2003, DPCM 26/3/2008, DM 2/11/2011 e art.13 del DL 179/2012, nonché corretta attuazione di quanto previsto dal DM 11/12/2009 per il controllo delle esenzioni da reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.

Flussi informativi: valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Flussi informativi	-	-	-
Individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento	-	-	-
Flussi informativi (NSIS) consolidati	-	-	-
Tessera sanitaria	-	-	-
Dematerializzazione delle ricette (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011)	-	-	-
Flussi informativi farmaceutica	-	-	-
Flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale (Decreto Ministeriale 11 giugno 2010)	-	-	-
Flusso Emergenza Urgenza (EMUR)	-	-	-
Sistema Informativo Dipendenze	-	-	-
Flusso SDO	-	-	-
Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS	-	-	-
Flussi FAR e SIAD	-	-	-
Flusso Hospice	-	-	-
Sistema Informativo Salute Mentale	-	-	-
Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza	-	-	-
Potenziamento e miglioramento dei flussi informativi gestionali e contabili. Implementazione nuovi flussi	-	-	-

Tabella 21 – Sintesi manovre

La Regione sta attivando un complesso processo di riorganizzazione e innovazione che riguarda la capacità di governo del SSR e la capacità di monitoraggio delle politiche sanitarie per i cittadini. Al tal fine, per il triennio 2013-2015, va promosso un progetto di Integrazione ed implementazione dei Sistemi Informativi esistenti finalizzato a sviluppare un coerente ed integrato Sistema Informativo Regionale della Sanità a partire dai Sistemi Informativi già disponibili in Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.San.) e Aziende sanitarie per assicurare un'area di intervento di rilevante valore strategico.

Intervento 4.1: Individuazione di una funzione dedicata di raccordo e coordinamento per tutti i flussi informativi di riferimento

Nel quadro attuale, i vari settori e servizi della Giunta Regionale curano l'organizzazione e il coordinamento dei processi di acquisizione e trattamento dei flussi informativi per gli adempimenti nazionali verso il Ministero della Salute (NSIS), garantendo il raccordo, ai fini dell'ottimizzazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

formativi e informatici, con le Aziende sanitarie, [illegible] So.Re.Sa. S.p.A. coinvolte nei processi di elaborazione e gestione dei dati.

La Regione con il progetto SPICCA (Sistema Pubblico di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in Campania) ha realizzato le infrastrutture tecnologiche necessarie per realizzare soluzioni informatiche che possano cooperare con altri attori istituzionali e promuovere presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio la diffusione di sistemi integrati che favoriscano la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle attività di competenza attraverso la costituzione di una *Community Network* regionale.

In tale quadro si collocano, anche, gli adempimenti legati al monitoraggio dei tempi di attesa e la gestione della rete dell'emergenza.

Al fine di potenziare la gestione di tutti i flussi informativi, nonché di garantire il migliore raccordo tra gli attori coinvolti nella gestione dei sistemi informativi della Regione per rispondere in maniera sempre più organica e coordinata alle esigenze in tema di debito informativo con DGRC n.419/2011 avente oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale – Approvazione regolamento" ha previsto la costituzione di un'Unità Operativa Dirigenziale per il Sistema Informativo Sanitario e Sanità Elettronica, la quale occupandosi dello sviluppo ed evoluzione dei sistemi informativi, rappresenti un dominio organizzativo a livello regionale responsabile per i "Flussi Istituzionali" garantendo:

- l'integrazione e l'evoluzione degli stessi, in stretta collaborazione con l'A.R.San., che già possiede sia le competenze scientifiche che tecnologiche utili alla raccolta ed elaborazione dei dati;
- azioni di miglioramento in termini di completezza, qualità e tempistica dei flussi informativi consolidati (Tessera sanitaria, Distribuzione Diretta, Consumi Ospedalieri, EMUR, SID);
- la piena soddisfazione del debito informativo derivante dall'istituzione dei nuovi flussi NSIS (FAR, SIAD, HOSPICE, SISM e MRA).

La costituenda UOD avrà il compito insieme con A.R.San. di:

- interagire con i referenti dei flussi informativi sanitari sia a livello regionale sia a livello nazionale (Ministero della Salute, Agenzie delle Entrate/SOGEI);
- fornire attività di supporto alle Aziende sanitarie relativamente ai flussi regionali e NSIS;
- censire e controllare i flussi informativi sanitari esistenti (tipologia, destinatari, scadenze, ecc.);
- definire nuovi flussi informativi coerentemente con quanto previsto dal livello nazionale;
- generare una reportistica standard condivisa con le Aziende sanitarie riguardante la qualità, completezza e tempestività dei dati;
- coordinare e promuovere la reingegnerizzazione e l'integrazione delle Anagrafiche Regionali necessarie per la gestione e l'integrazione dei flussi informativi sanitari con particolare attenzione all'assistenza ospedaliera (SDO), assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale, ovvero:
  - Anagrafe Regionale Assistibili;
  - Anagrafe Regionale Prestazioni;
  - Anagrafe Regionale Prescrittori;
  - Anagrafe Regionale Prescrizioni;
  - Anagrafe Regionale Strutture (con particolare riferimento all'implementazione del modello MRA);
- coordinare e promuovere progetti di integrazione delle banche dati esistenti a livello di singola azienda sanitaria.

In considerazione dell'importanza che i flussi informativi rivestono a livello regionale, anche ai fini delle valutazioni trimestrali effettuate dai tavoli tecnici ministeriali, la regione ha individuato un gruppo di lavoro per la gestione ed il coordinamento dei flussi informativi regionali.

La costituzione di un gruppo di lavoro sarà finalizzata ad individuare una "UOD Sistema Informativo Sanitario e Sanità Elettronica" per coordinare i flussi informativi interfacciandosi con i singoli referenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Costituzione Gruppo di lavoro, entro il 30.09.2013;
- Reportistica standard periodica che evidenzi lo stato dei flussi regionali e aziendali;
- reingegnerizzazione dell'attuale sistema di gestione di alcune anagrafiche di livello regionale (Assistibili, operatori sanitari, strutture sanitarie) e di alcuni sistemi di classificazione e codifica (nomenclatori e tariffari, comuni, quartieri etc.), costituendo il sistema integrato delle anagrafiche regionali;
- avvio di attività di coordinamento e integrazione fra i diversi soggetti coinvolti a livello sia locale sia nazionale.

Indicatori di risultato

- Condivisione di almeno tre report standard riguardante la qualità, completezza e tempestività dei dati entro il 31.10.2013;
- numero report periodici realizzati rispetto a quelli previsti entro il 31.12.2013;
- implementazione dei Flussi Informativi di recente istituzione (FAR, SIAD, HOSPICE, SISM e MRA).

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Sistema Informativo Sanitario e Sanità Elettronica.

Intervento 4.2 Flussi informativi (NSIS) consolidati

Le attività riportate nel presente Intervento "Flussi informativi consolidati", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ***j) Tessera sanitaria (monitoraggio prescrizioni) ricetta elettronica;***
- 2011: ***j) Tessera sanitaria (monitoraggio prescrizioni) ricetta elettronica;***
  av) dati NSIS-EMUR.

Azione 4.2.1: Tessera sanitaria

Per la gestione del flusso informativo delle prestazioni specialistiche e farmaceutiche, in attuazione di quanto disposto dall'art.50 della legge n.326 del 24.11.2003 e s.m.i l'A.R.San. effettua il monitoraggio costante dei dati pervenuti al "cruscotto" del sistema Tessera Sanitaria da parte delle ASL e AO.

Nel caso in cui si evidenziano anomalie e criticità nella trasmissione dei dati, vengono tempestivamente attivate le dovute segnalazione alle Aziende sanitarie e vengono realizzati, in sinergia con Sogei, interventi di supporto ai referenti aziendali.

A tal fine si tengono, anche, presso l'A.R.San., riunioni operative periodiche nel corso delle quali vengono analizzati i dati trasmessi e discusse le diverse problematiche che eventualmente influiscono sulla tempestività e qualità degli invii.

Per raggiungere il pieno soddisfacimento dell'obiettivo di una trasmissione tempestiva e competa dei dati anche da parte delle strutture erogatrici pubbliche con Decreto Commissariale n.129 del 10.10.2012 è stato stabilito che il rispetto delle tempistiche e dei volumi degli invii al Sistema Tessera Sanitaria rientra tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generale ai fini della confermabilità dell'incarico.

Risultati programmati

- Proseguimento delle attività di costante monitoraggio degli invii al fine di garantirne la tempestività degli invii.

Indicatori di risultato

- Mantenimento a livello fisiologico, e comunque entro la media nazionale, delle anomalie dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Procedimento attuativo

- A.R.San.

Azione 4.2.2: Dematerializzazione delle ricette (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011)

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 02.11.2011 ha promosso la Dematerializzazione della ricetta medica cartacea e l'introduzione della ricetta elettronica contraddistinta dal NRE (Numero Ricetta Elettronica).

D'intesa con i Ministeri competenti sono stati definiti i piani di diffusione per tutte le Regioni sprovviste di SAR (Sistema di Accoglienza Regionale). Per la Regione si è concordato di avviare la sperimentazione del processo di dematerializzazione delle ricette per la prescrizione di farmaci.

Risultati programmati

- Completamento della fase di sperimentazione della dematerializzazione delle ricette con prescrizione di farmaci, entro il 31.12.2013
- avvio della seconda fase della sperimentazione per la dematerializzazione delle ricette con prescrizioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali, entro il 31.12.2013;
- completamento della seconda fase di sperimentazione, entro il 30.09.2014;
- avvio della terza fase di sperimentazione per la dematerializzazione delle ricette di specialistica prescritte fuori Regione, entro il 01.07.2014
- completamento della terza fase di sperimentazione, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Avvio e completamento delle tre fasi attuative nei tempi prestabiliti.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

Azione 4.2.3: Flussi informativi farmaceutica

La Regione sta dedicando particolare attenzione allo sviluppo dei flussi informativi relativi alla farmaceutica con l'obiettivo di realizzare sia azioni di miglioramento, in termini di completezza, qualità e tempistica, dei flussi informativi che di monitoraggio dei risultati conseguiti nel tempo.

I Flussi interessati sono :

- Distribuzione Diretta e Per conto di cui al DM 31 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni (NSIS);
- Consumi Ospedalieri di cui al DM 4 febbraio 2009 (NSIS).

Flusso Distribuzione Diretta

Attraverso l'emanazione del DM 31 luglio 2007 è stata istituita, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), una banca dati finalizzata a rilevare le prestazioni farmaceutiche erogate in distribuzione diretta o per conto. Il decreto disciplina anche il flusso informativo di alimentazione di tale banca dati.

La rilevazione dei dati sulla distribuzione diretta si inserisce nel più ampio contesto del Monitoraggio dei farmaci, che mira a ricostruire il percorso seguito dal farmaco lungo tutta la filiera distributiva, ed è ricompresa tra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

13 novembre 2008, a seguito di alcune evid implementazione del flusso, ha in parte integrato e modificato quanto disposto dal DM 31.07.07. In particolare, la modifica più rilevante riguarda la previsione che, attraverso la trasmissione dei dati oggetto del flusso informativo Distribuzione diretta o per conto al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), le Regioni assolvono anche gli obblighi informativi nei confronti dell'Agenzia Italiana del Farmaco e del Ministero dell'Economia e Finanze.

Il Ministero della Salute ha inoltre emanato numerosi documenti, tra cui le "Linee Guida per la predisposizione e la trasmissione dei file al NSIS" e le "Specifiche funzionali dei tracciati" di cui al citato DM, pubblicati nell'apposita sezione del sito NSIS – Mattoni, in cui sono disciplinati il flusso informativo di alimentazione di tale banca dati e le specifiche modalità per la rilevazione delle prestazioni farmaceutiche erogate dalle Aziende sanitarie in distribuzione diretta. Le informazioni oggetto di rilevazione sono riferite a tutti i farmaci erogati in relazione ad un singolo evento sanitario, indipendentemente dalla classe di erogazione a carico del SSN e dal regime di fornitura, e, in coerenza con il modello concettuale dei dati adottato per i flussi individuali del NSIS, si riferiscono in dettaglio all'Erogatore/Dispensatore, all'Assistito, alla Prestazione ed al Prescrittore.

Al fine di consentire l'adeguamento graduale di tutte le regioni al nucleo informativo completo, è stato previsto un approccio di implementazione del flusso articolato in tre fasi, che prevedono un livello di dettaglio delle informazioni via via maggiore. Nella Fase 1 i dati da trasmettere al Sistema NSIS sono riferiti alla Spesa regionale aggregata per Azienda sanitaria e canale di Erogazione; nella Fase 2 alla Spesa regionale e quantità aggregata per azienda sanitaria, canale di erogazione e singolo medicinale; nella Fase 3 alla Quantità e spesa per singola prestazione e singolo assistito.

In ottemperanza a quanto previsto nel comma 6 dell'art.5 del DM citato, la Regione ha presentato il proprio piano di adeguamento, garantendo, attraverso l'A.R.San., gli adempimenti previsti per le Fasi 1 e 2 a partire dal 2008. L'A.R.San. sta effettuando ancora le trasmissioni al Sistema di accoglienza del Ministero in Fase 2, fatto salvo l'avvio già nel corso del 2009, di tutta l'attività necessaria sia all'interno che con le Aziende sanitarie della Regione, per implementare la trasmissione dei dati con Tracciato Fase 3 a partire da Gennaio 2010.

Con Decreto n.40 del 16 marzo 2011 dell'AGC 19 ad oggetto: "Specifiche funzionali inerenti la rilevazione delle prestazioni farmaceutiche dispensate in distribuzione diretta di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. anche in strutture residenziali e semiresidenziali - Flusso Distribuzione Diretta NSIS (File F) - Modifica ed integrazione del DD. n.17 del 30 gennaio 2009" sono state emanate le direttive tecniche predisposte dall'A.R.San. Allo stato è stata completata la transcodifica del File F previsto in Campania nel Tracciato di Fase 3 previsto dal Ministero, è stata adeguata la piattaforma di accoglienza dei dati e sono in corso le trasmissioni mensili da parte di tutte le Aziende. Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel flusso i dati relativi alle erogazioni farmaceutiche delle Strutture residenziali, semiresidenziali, Istituti penitenziari, Centri di Salute Mentale e SER.T come previsto dal DM 13 novembre 2008.

La Regione è risultata "adempiente" per gli anni 2010 e 2011.

Flusso Consumi Ospedalieri

Attraverso l'emanazione del DM 9 febbraio 2009 è stata istituita, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), una banca dati finalizzata al monitoraggio dei consumi di medicinali in ambito ospedaliero. La disponibilità di informazioni sulle movimentazioni interne alle strutture sanitarie del SSN e sul relativo valore economico permette di soddisfare, con un unico flusso informativo, le esigenze di monitoraggio dei consumi e della spesa farmaceutica a carico del SSN di cui alla Legge 222/07, le esigenze di tracciabilità dei farmaci nell'ambito della distribuzione finale di cui alla Legge 39/2002 e le esigenze espresse dal Mattone 10 del Nuovo Sistema Informativo Sanitario - NSIS attraverso il monitoraggio dei farmaci fino a livello di reparto/struttura. Il conferimento dei dati, nelle modalità e nei contenuti previsti dai documenti "Linee Guida per la predisposizione e la trasmissione dei file al NSIS" e "Specifiche funzionali" di cui al citato DM 4 febbraio 2009, delle prestazioni farmaceutiche destinate al consumo nelle strutture del SSN, è ricompreso fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni, ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

:a della gestione del flusso alla fine dell'anno 2(.
ha verificato i sistemi di raccolta e controllo delle informazioni già presenti nelle AA.SS.LL. ed AA.OO., per la gestione informatizzata del magazzino e del consumo farmaceutico.

Con nota n. 11.03.2011 del D.G. dell'Agenzia si è formalmente implementato il Flusso Consumi Ospedalieri in Campania, fornendo alle Aziende sia le indicazioni che le specifiche tecniche necessarie, nonché la tempistica di trasmissione e rendendo disponibile sul sito dell'Agenzia una apposita sezione ed una casella di posta elettronica dedicata. La trasmissione mensile dei dati, tenendo conto dell'urgenza, è stata finora gestita via mail.

Si deve sottolineare che l'AIFA, per l'attribuzione dei Budget alle Aziende Farmaceutiche sulla spesa farmaceutica territoriale ed ai fini del monitoraggio della spesa per singolo medicinale, fa riferimento ai dati trasmessi nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) dalle regioni, relativi ai consumi dei medicinali in ambito ospedaliero ed alle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta e per conto ai sensi della L.222/2007 e dell' art.15, commi 4 -10, Decreto Legge 6 Luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 Agosto 2012, n.135. Pertanto, dal 2012 per entrambi i flussi informativi il Ministero della Salute procede al consolidamento dei dati aggregati a livello di ASL del mese n al termine del mese n+2, permettendo, quindi, rettifiche e integrazioni solo entro due mesi successivi al mese di riferimento.

Tale azione si prefigge, pertanto, l'obiettivo di creare gli strumenti e le metodologie necessarie per realizzare un miglioramento delle capacità di monitoraggio, controllo e indirizzo dei flussi informativi farmaceutici sia del Sistema sanitario regionale nel suo complesso che a livello di singola Azienda, attraverso le seguenti azioni:

Risultati programmati

- Raccolta, controllo, e trasmissione di flussi coerenti, continui e tempestivi in ottemperanza alle scadenze previste da NSIS;
- miglioramento della qualità dei dati attraverso il prosieguo dell'affiancamento e del coordinamento delle Aziende sanitarie che dovranno attivare, in collaborazione con l'A.R.San., tutte le attività necessarie a riportare a livello fisiologico le anomalie tutt'ora presenti nei due flussi, entro il 31.12.2013;
- gestione del flusso dei Consumi Ospedalieri sulla piattaforma A.R.San. su cui già confluiscono i dati della Distribuzione Diretta e delle altre prestazioni sanitarie, entro il 31.12.2013;
- predisposizione - in sede di tavolo tecnico con i referenti dei flussi delle Aziende sanitarie - di un sistema di indicatori di processo e di esito, definito per singolo flusso informativo, che favoriscano il confronto tra le Aziende e nella stessa Azienda nel tempo in un'ottica di auto-valutazione e di benchmarking, entro il 31.12.2013;
- produzione di elaborazioni sintetiche finalizzate anche alla verifica dell'utilizzo del farmaco da parte delle Aziende sanitarie ed alla compatibilità gestionale ed economica, a partire dall'anno 2014;
- definizione di Linee Guida per il monitoraggio delle prestazioni farmaceutiche a partire dall'analisi di qualità dei dati ed alla definizione di codifiche nell'ambito del sistema MRA per le farmacie interne alle Aziende sanitarie e per quelle convenzionate, entro il 31.12.2014;
- integrazione del flusso della distribuzione diretta con le informazioni sui consumi ospedalieri, entro il 31.12.2013;
- integrazione dei due predetti flussi con le informazioni sulla spesa farmaceutica a carico del SSN rese disponibili dal MEF (Flusso sulle prescrizioni farmaceutiche, previsto dall'art.50 del DL 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n.326), entro il 31.12.2014;
- integrazione di tutti i flussi della farmaceutica con gli altri flussi già esistenti (ricoveri, specialistica, ecc), entro il 31.12.2015.

Sarà compito dell'A.R.San. predisporre - anche a supporto delle esigenze informative del Programma 17 - la reportistica di sintesi per la Regione, provvedendo anche ad avvalersi, a regime, di un sistema automatizzato relativo ai controlli ed alle specifiche richieste provenienti da NSIS e dalla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ort saranno prodotti nel rispetto delle tempistich
rilevanza ai fini della programmazione e del monitoraggio dei tetti di spesa della farmaceutica.

Indicatori di risultato

- N. incontri con i referenti aziendali dei flussi informativi della farmaceutica nell'ambito del tavolo tecnico;
- n. di file pervenuti sulla piattaforma delle prestazioni sanitarie A.R.San.;
- n. di trasmissioni di file sul portale NSIS entro le scadenze stabilite;
- creazione di un modulo di Supporto Direzionale, nell'ambito del data warehouse esistente, per rispondere in tempi brevi alle esigenze di integrazione, analisi e monitoraggio dei dati dei vari flussi (Distribuzione Diretta e Per Conto, Consumi Ospedalieri, Farmaceutica Convenzionata di cui all'art.50 della L. 326/2003);
- n. elaborazioni e reporting puntuali, attendibili e uniformi a livello di singola struttura e di singola azienda;
- sviluppo di un'Area dedicata sul sito dell'A.R.San. e pubblicazione di Report periodici.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

Azione 4.2.4: Flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale (*Decreto Ministeriale 11 giugno 2010*)

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 11 giugno 2010, ai fini dell'avvio e messa a regime del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale, la Regione Campania, attraverso il competente ufficio amministrativo individuato nel Settore Farmaceutico 04 dell'AGC 20 , ha adottato le seguenti azioni propedeutiche per il conferimento dei dati costituenti debito informativo a partire da gennaio 2012:

- costituzione Gruppo Tecnico regionale sui dispositivi medici ex DA n. 432 del 15.10.2007 e s.m.i come struttura di riferimento dell'Assessorato alla Sanità sui dispositivi medici;
- designazione di n.2 referenti regionali aventi il ruolo di coordinare le attività preliminari alla implementazione del flusso informativo all'interno delle aziende del Servizio Sanitario Regionale; designazione di n.2 referenti regionali con il ruolo di amministratori di sicurezza nell'applicazione "monitoraggio consumi dispositivi medici" e di responsabili della trasmissione dati su piattaforma NSIS; designazione di n.2 referenti regionali con il ruolo di amministratori di sicurezza nell'applicazione Repertorio dispositivi medici per l'accesso e consultazione della Banca Dati/Repertorio;
- richiesta ed individuazione dei referenti delle singole aziende del Servizio Sanitario Regionale chiamati a monitorare, ciascuno nel proprio ambito aziendale, il flusso dei dati sui consumi e sui contratti dei dispositivi medici;
- incontri di studio e valutazione operativa con il Centro Regionale Elaborazione Dati per implementare una piattaforma informatica (data warehouse) con funzione di accoglienza dei dati rilevati dalle aziende e conversione nel formato elettronico .xml prima della trasmissione al ministero;
- incontri con il Gruppo Tecnico regionale sui dispositivi medici al fine di monitorare lo stato dell'arte sulle premesse operative di istituzione del flusso a livello regionale, e vagliare proposte operative di miglioramento e maggiore funzionalità del sistema di accoglienza ed elaborazione del dato da trasmettere;
- predisposizione e implementazione a livello regionale di un sistema informatico di acquisizione e controllo quali/quantitativo dei dati provenienti dalle Aziende sanitarie e loro validazione prima della trasmissione definitiva al sistema NSIS;
- messa in atto di appropriate modalità di informazione alle strutture sanitarie sul sistema di accesso e consultazione al Sistema Banca Dati/Repertorio dei Dispositivi Medici. A riguardo, con note circolari del Settore Farmaceutico, si è invitato il personale interessato delle Aziende sanitarie a

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nca Dati/Repertorio dei dispositivi medici acced Ministero della Salute, al Sistema "Dispositivi Medici" dopo essersi correttamente registrati nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute e aver richiesto l'abilitazione ai referenti regionali all'uso dell'applicazione "Dispositivi Medici", secondo l'Unità Organizzativa di appartenenza dell'utente. Inoltre, sono state messe in atto modalità di informazione alle strutture sanitarie relativamente a quanto richiesto dagli artt. 5 e 6 del Decreto del Ministero della salute 21 dicembre 2009 sulle gare d'appalto sui dispositivi medici;

- affiancamento in ordine alle attività preliminari di allineamento delle anagrafiche dei dispositivi medici, già in uso nelle Aziende sanitarie, alle informazioni presenti nel Sistema Banca Dati/Repertorio. A riguardo si è provveduto, stante la principale criticità evidenziatasi nel recepimento del numero di iscrizione nel Sistema Banca Dati/Repertorio, a fornire mensilmente ai referenti aziendali le versioni aggiornate del sistema Banca dati/Repertorio attraverso un indirizzo-web all'interno del portale della Regione;
- attivazione, nella prima fase di implementazione e avvio del flusso, di un supporto tecnico-informatico diretto alle Aziende sanitarie attraverso il servizio informatico della centrale acquisti So.Re.Sa. S.p.A., nella condivisione di procedure di allineamento delle anagrafiche interne sui dispositivi con il sistema Banca dati/Repertorio;
- programmazione di incontri periodici fra responsabili regionali e referenti aziendali sullo stato di avanzamento del flusso informativo al'interno delle Aziende sanitarie per la valutazione delle criticità e la raccolta di istanze volte al miglioramento operativo della funzionalità del flusso informativo;
- incontri di coordinamento fra i referenti regionali, referenti aziendali, società di consulenza informatica delle Aziende sanitarie e la struttura informatica della centrale acquisti So.Re.Sa. S.p.A., ai fini di una valutazione complessiva delle criticità riscontrate nell'avvio dei flussi e razionalizzazione delle procedure interne alle singole aziende, al fine di una ottimizzazione operativa di funzionalità, finalizzata ad una migliore integrazione fra il sistema dei flussi delle aziende del servizio sanitario regionale e bilanciamento di eventuali disallineamenti delle anagrafiche interne aziendali e disarmonie di tempi e procedure;
- conferimento dei dati sui consumi e sui contratti dei dispositivi medici, a partire dal periodo quarto trimestre 2011, e per tutto l'anno 2012, con percentuale di copertura delle Aziende sanitarie del Servizio Sanitario Regionale inerente il monitoraggio sui consumi pari al 100%;
- monitoraggio quali-quantitativo sui dati di consumo trasmessi dalle Aziende sanitarie per l'anno 2012 attraverso l'elaborazione di specifici report di confronto della spesa contabilizzata nel Modello CE 999 e il consumo rilevato attraverso il flusso NSIS sui dispositivi medici.

La Regione è risultata "adempiente" per gli anni 2010 e 2011.

Risultati programmati

- Raccolta, controllo e trasmissione dei flussi aziendali al ministero in ottemperanza alle scadenze previste da NSIS;
- verifica della disponibilità, completezza, qualità e miglioramento nel tempo del flusso informativo sui consumi e sui contratti in NSIS, attraverso un costante contatto con i referenti aziendali;
- individuazione e condivisione - in sede di tavolo tecnico con i referenti dei flussi delle Aziende sanitarie - di un sistema di indicatori di processo e di esito, che favoriscano il confronto tra le Aziende del SSR e nelle stesse Aziende nel tempo, in un'ottica di auto-valutazione e di benchmarking, entro il 31.12.2013;
- verifica circa il puntuale rispetto da parte delle strutture sanitarie di quanto disposto dalla normativa ministeriale sulla Banca Dati/Repertorio dei dispositivi medici (Decreto del Ministero della salute 21 dicembre 2009), entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- N. d'incontri con i referenti aziendali dei flussi informativi dei dispositivi medici nell'ambito del tavolo tecnico;
- n. riunioni del Gruppo Tecnico regionale sui dispositivi medici ex DA n. 432 del 15.10.2007 e s.m.i;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- individuazione della percentuale di copertura mensile dei flussi informativi aziendali;
- n. reports quali-quantitativi;
- n. abilitazioni e accessi al sistema Banca Dati/Repertorio dei dispositivi medici.

Responsabile del procedimento attuativo

- Responsabile UOD Farmaceutica;
- UOD Sistema Informativo Sanitario e Sanità Elettronica.

Azione 4.2.5: Flusso Emergenza Urgenza (EMUR)

Con il Decreto Ministeriale n.118 del 17.12.08 il sistema informativo ministeriale per il monitoraggio dell'assistenza in emergenza-urgenza (EMUR) è entrato nella fase operativa ed a ciascuna Regione è stato richiesto di indicare le modalità con cui procedere per alimentare l'archivio predisposto in NSIS.

Nel flusso EMUR sono riconoscibili tre sezioni relative ai:

- dati registrati nelle centrali operative;
- dati relativi al trasporto con il servizio 118;
- dati delle prestazioni erogate in pronto soccorso.

Le prime due sono seguite nell'AGC Assistenza Sanitaria presso il Settore 05 Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi dell'Emergenza e 118, mentre della parte relativa alle prestazioni erogate in pronto soccorso è responsabile l'A.R.San.

Flusso delle prestazioni erogate in pronto soccorso

L'A.R.San., con i referenti all'uopo individuati dalle ASL ed AO, ha definito le modalità operative più efficaci per garantire la regolare alimentazione del flusso delle prestazioni di pronto soccorso effettuate dagli erogatori. Ha quindi provveduto a realizzare nella piattaforma informatica di accoglienza delle prestazioni sanitarie un modulo di ricezione dei dati relativi a tali prestazioni.

Entro il primo trimestre 2013 l'A.R.San. ha anche provveduto a definire e trasferire alle Aziende sanitarie il disciplinare per i controlli logico formali dei dati registrati presso le strutture.

Il sistema, oltre a soddisfare il debito informativo verso il Ministero, consente anche la verifica della correttezza logico-formale dei dati, e quindi li rende disponibili alle successive elaborazioni e alla predisposizione di specifici report.

L'A.R.San. predispone la reportistica descrittiva dell'andamento delle prestazioni e delle loro caratteristiche (frequenza dei codici di triage, tipologia delle prestazioni erogate, analisi delle prestazioni erogate in mobilità a pazienti di altre regioni).

Risultati programmati

- Invio da parte delle Aziende Sanitarie all'A.R.San. dei dati relativi alle prestazioni di pronto soccorso effettuate dagli erogatori nell'anno 2012, e disponibili negli archivi aziendali, entro il 31.07.2013;
- invio da parte delle Aziende Sanitarie all'A.R.San. dei dati relativi alle prestazioni di pronto soccorso effettuate dagli erogatori inseriti nella rete dell'emergenza per il triennio 2013-2015 con cadenza mensile entro il ventesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni;
- invio mensile da parte delle Aziende Sanitarie all'A.R.San. delle eventuali variazioni, integrazioni e cancellazioni entro il quarantacinquesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- regolare trasmissione dei dati acquisiti dall' A.R.San. al sito di accoglienza NSIS entro il trentesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni, secondo quanto stabilito dal D.M. 118 del 17.12.2008, art. 5, comma 2;
- trasmissione da parte dell' A.R.San. al sito di accoglienza NSIS di eventuali variazioni, integrazioni e cancellazioni entro il sessantesimo giorno del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le prestazioni, secondo quanto stabilito dal D.M. 118 del 17.12.2008, art. 5, comma 2;
- organizzazione presso l'A.R.San. di incontri con cadenza quadrimestrale con i referenti delle Aziende sanitarie per il costante aggiornamento del sistema dei controlli logico formali e per la soluzione delle eventuali criticità emergenti a partire dal mese di settembre 2013;
- elaborazione da parte dell'A.R.San. di report semestrali (luglio/gennaio) a partire dal mese di luglio 2013.

Indicatori di risultato

- Rispetto, per il triennio 2013-2015, della regolare alimentazione del flusso delle prestazioni di Pronto Soccorso nelle tempistiche programmate in conformità a quanto predisposto dal D.M. 118 del 17.12.2008, art. 5, comma 2;
- stesura di un report semestrale dell'A.R.San. sull'attività effettuata nelle strutture ospedaliere di pronto soccorso (luglio/gennaio).

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza;
- A.R.San. (per il flusso delle prestazioni di pronto soccorso)

Azione 4.2.6: Sistema Informativo Dipendenze

Il Progetto Ministeriale "Sesit", recepito dalla Regione con DGRC n.3464 del 28.11.2003, è stato finanziato con il Fondo Lotta alla Droga annualità 1997/99. Esso prevede il potenziamento delle dotazioni informatiche del Ser.T. unitamente ad una azione di implementazione di un sistema dì monitoraggio dell'utenza e dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei.

Più in particolare il progetto Sesit prevede la realizzazione di sistemi informativi standardizzati in ogni singola regione, al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nazionale sulle tossicodipendenze, coerente con gli standard europei dell'OEDT anche in seguito all'emanazione di linee guida da parte dell'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le tossicodipendenze di Lisbona e in relazione alle mutate esigenze a livello nazionale.

A tal fine la Regione, con DGRC n.514 del 2005 ha elaborato il progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo per le Dipendenze (S.I.D.), che prevede l'informatizzazione ed il collegamento di tutti i Ser.T. e la predisposizione di una cartella elettronica per le dipendenze che implementi il tracciato del progetto Sesit e che preveda il flusso informatizzato dei modelli SEM ed ANN da tutte le AA.SS.LL. verso la Regione. (ulteriori fondi sono stati successivamente dedicati al sostegno del potenziamento tecnico dei Ser.T. con la DGRC n.1910 del 16.12.2005 "Rete Ser.T e strategie di intervento per l'assistenza ai tossicodipendenti").

Per coordinare le attività di implementazione e potenziamento del sistema informativo e organizzare i processi necessari per la messa a sistema del Sistema Informativo Dipendenze regionale è stato istituito dall'AGC 20 un gruppo di coordinamento SID regionale (decreto dirigenziale n.69 del 5.05.2006, e successivamente modificato con decreto dirigenziale n.119 del 26.09.2007) nell'ambito del quale il coordinamento dell'intero Sistema Informativo Dipendenze è curato dall'AGC 20.

Successivamente è stato istituito un gruppo operativo SID territoriale (decreto dirigenziale n.49 del 12/06/2009) con il compito di accompagnare ed attuare in tutto il territorio regionale le direttive e gli indirizzi del gruppo di coordinamento per la completa implementazione del SID in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

7 del 31/12/2008 è stato finanziato il progetto informativo dipendenze in Campania" con la finalità, tra l'altro, di monitorare, oltre al fenomeno della tossicodipendenza, anche il fenomeno dell'alcool dipendenza e migliorare gli aspetti di performance del SID con il passaggio ad un database oracle.

Per la delicatezza e riservatezza dei dati trattati dal Sistema Informativo Dipendenze, la Regione ha stipulato un protocollo d'intesa privacy (recepito con Decreto dirigenziale n.141 del 27.07.2006, stipulato in data 26.01.2007 ed, in seguito all'accorpamento delle AA.SS.LL. in attuazione della legge regionale n.16 del 28.11.2008, integrato con nota con prot. 28705 del 13.01.2012) condiviso formalmente da tutte le AA.SS.LL della Regione, dall'Assessorato alla Sanità, dall'Assessorato alla Ricerca Scientifica e dalla Regione Toscana per regolamentare tutti gli aspetti, anche organizzativi, in materia di privacy.

Il Ministero della Salute, per la qualità del lavoro svolto dalla Regione in materia di privacy ha richiesto il protocollo d'intesa e le modalità organizzative ed attuative in materia di riservatezza dei dati e privacy per diffonderle come best practices anche alle altre regioni italiane.

La stessa Regione Toscana, da cui la Regione ha acquisito in riuso il sistema informativo dipendenze, ha richiesto quanto prodotto in materia di riservatezza e privacy, ivi incluso le modifiche architetturali richieste e commissionate al sistema informatico dipendenze dalla Regione che hanno fatto evolvere il SID verso una potente architettura modulare e centralizzata suggerita oggi anche a livello nazionale.

Nel Piano Sanitario Regionale, approvato con Decreto Commissariale n.22 del 22 marzo 2011, il SID è parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale:

Il Sistema Informativo Dipendenze implementa oggi una rete informativa, basata su standard europei e nazionali, sul fenomeno della tossicodipendenza e dell'alcool dipendenza tra tutti i Ser.T. del territorio regionale e i dipartimenti Dipendenze, l'Osservatorio Regionale delle Dipendenze ed il Ministero della Salute, al quale fornisce i flussi ministeriali in modo automatico.

L'approccio scelto per l'informatizzazione dei Ser.T. è incentrato sul paziente, perciò il SID gestisce informazioni individuali che consentono di ricostruire il movimento del singolo utente (data di ammissione, tempo di presa in carico, data di dimissione, invio in comunità terapeutica, passaggio ad altro Ser.T., uscita spontanea dal sistema assistenziale), informazioni relative a diagnosi, patologie, trattamenti programmati e/o erogati dalle varie strutture assistenziali, dati di anamnesi o anche di ricovero che hanno interessato l'assistito e statistiche di diverse tipologie che insieme ad un sistema di statistiche, analisi e reporting, basato su Business Object, consentono all'Osservatorio Regionale Dipendenze e ai Dipartimenti Dipendenze di comprendere le dimensioni, il profilo dei consumatori di droga o alcool ed i loro modelli di consumo.

Per consentire una maggiore integrazione nell'ambito del Sistema Informativo Sanitario Regionale tramite l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e in un quadro di integrazione sociosanitaria sempre più necessario per garantire i LEA è previsto che il Sistema LeaSociosan acquisisca i dati sulle dipendenze dal Sistema Informativo Dipendenze SID.

Nel corso dell'anno 2012 la Regione ha ottemperato con esito positivo a tutti gli adempimenti del DM salute dell'11 giugno 2010 inerenti sia le relazioni al parlamento che l'inoltro di tutti i flussi informativi al sistema SIND del NSIS del Ministero della Salute.

Per l'anno 2013, in accordo al citato DM, si è provveduto ad inoltrare con successo e prima del termine di scadenza (31 gennaio di ogni anno) il flusso informativo "Strutture", relativo all'anno precedente a quello di rilevazione, al sistema NSIS del MdS. I successivi invii dei flussi informativi al Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND) del NSIS del Ministero della Salute, che sono previsti nel citato decreto, sono:

- i flussi informativi "Personale", riferiti all'anno precedente a quello di rilevazione, da inoltrare entro il 15 aprile di ogni anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Flussi informativi "Attività" , riferiti all'anno precedente a quello di rilevazione, da inviare entro il 15 aprile di ogni anno.

Anche tali flussi sono stati inviati con esaustività entro i termini previsti dal decreto soddisfacendo i criteri di adempienza LEA.

Si tenga conto che a partire dal 01.01.2013 si è proceduto all'avvio della seconda fase del SID e SIND secondo quanto previsto dal cronoprogramma ministeriale.

Risultati programmati

- Completamento seconda fase del SID e SIND secondo quanto previsto dal cronoprogramma ministeriale e relativo monitoraggio, entro il 31.12.2013;
- completamento dei progetti SIND e NIOD secondo quanto previsto dal crono-programma ministeriale, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio dell'infrastrutturazione come da indicazioni ministeriali.

Responsabili del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e collaboratori referenti;
- Referente informatico SID AGC 20;
- A.R.San.

Azione 4.2.7: Flusso SDO

Per quanto concerne il flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) il Ministero della Salute ha rilevato e segnalato una percentuale elevata di schede nelle quali risultano non compilati o compilati in maniera erronea alcuni campi ed, in particolare, quelli che rilevano le "nuove informazioni" (livello di istruzione, data di prenotazione e classe di priorità) inserite nel tracciato con il DM 135/2010.

A tal fine l'A.R.San. ha già provveduto a modificare il programma informatico di controllo logico formale dei dati trasmessi dagli erogatori, con l'introduzione di verifiche più stringenti mirate al miglioramento dei dati acquisiti specificamente su tali campi.

E' però necessario intraprendere un ulteriore percorso di miglioramento affinché tutte le informazioni dei campi presenti sulla SDO siano costantemente e correttamente registrate.

Risultati programmati

- Implementazione delle attività di monitoraggio e analisi della completa e corretta compilazione dei campi presenti sulla SDO e delle eventuali criticità attraverso riunioni periodiche da tenersi presso l'A.R.San. con i referenti del flusso - con cadenza trimestrale, a partire da luglio 2013;
- emanazione di un disciplinare aggiornato per la codifica delle SDO, entro ottobre 2013.

Indicatori di risultato

- Riduzione della percentuale di errori nella compilazione dei campi data di prenotazione, classe di priorità e livello di istruzione fino al raggiungimento in un biennio (2013-2014) di una percentuale di errore non superiore al 5%.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Intervento "Realizzazione e implementazione dei nuovi flussi informativi del NSIS"

Azione 4.3.1: Flussi FAR e SIAD

In relazione ai flussi denominati FAR - Istituzione del sistema informativo sulle prestazioni residenziali per i soggetti adulti non autosufficienti - e SIAD - Banca dati per l'assistenza domiciliare- , istituiti con decreti ministeriali n.1 e n.2 del 17.12.2008 (riproposti con decreti del 6 agosto 2012), si rappresenta la necessità di ripercorrere rapidamente gli adempimenti definiti con vari atti da questa Amministrazione in tema di monitoraggio delle prestazioni sociosanitarie effettuate ai sensi dell'allegato 1/C del d.p.c.m. del 29.11.2001, con riferimento agli obblighi determinatisi per le amministrazioni regionali in applicazione dell'Intesa Stato-regioni del 23.3.2005.

A partire dalla delibera 2105/2008 "Monitoraggio ed Informatizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001, Presa d'atto dei risultati del Progetto di monitoraggio LEASOCIOSAN e definizione del percorso di stabilizzazione del sistema di rilevazione denominato LEASOCIOSAN" quest'Amministrazione ha definito il proprio programma operativo in materia di rilevazione delle prestazioni sociosanitarie, a partire dalla stabilizzazione del sistema di rilevazione LEASOCIOSAN di cui sono responsabili per l'attuazione le direzioni strategiche e distrettuali. Nel sistema LEASOCIOSAN sono stati fatti confluire i flussi ministeriali FAR e SIAD.

Con il richiamato atto deliberativo si è provveduto a :

- recepire e validare la scheda unica di rilevazione delle prestazioni erogate a ciascun utente che abbia accesso alle unità operative distrettuali;
- definire le regole di arruolamento dei casi e le procedure per la rilevazione delle prestazioni, nonché piani di addestramento per gli operatori del distretto.

Sono stati definiti gli attori di tale processo di implementazione con questa distribuzione di ruoli e compiti:

- assessorato alla sanità - settore fasce deboli: ruolo di regia del processo di implementazione dei flussi informativi regionali;
- Agenzia Regionale della Sanità: attività di supporto tecnologico, consulenziale nella definizione tecnica dei flussi e nella gestione. Garantisce l'interoperabilità dei diversi sistemi informativi e flussi che ad essa fanno capo e di cui è responsabile;
- Aziende Sanitarie Locali: responsabili del popolamento del sistema, della manutenzione della rete informativa aziendale, assicurano l'interoperabilità dei sistemi informativi aziendali con il LEASOCIOSAN, predispongono piani operativi di manutenzione, gestione del sistema e curano la formazione ed addestramento del personale.

Ciascuna Azienda sanitaria, in ottemperanza alle indicazioni fornite con determina dirigenziale n.11/2009, ha provveduto a definire ed approvare i piani operativi tesi alla stabilizzazione dei sistema informativo sui lea sociosanitari.

Le AA.SS.LL. della Regione hanno presentato i piani operativi regolamentando come richiesto :

- costituzione di un team aziendale dedicato al monitoraggio LEASOCIOSAN;
- potenziamento ed ottimizzazione e manutenzione degli strumenti informativi ed informatici;
- formazione e aggiornamento del personale.

Gli Uffici dell'AGC 20 hanno inoltre predisposto con l'A.R.San. un "piano operativo per la stabilizzazione del sistema regionale di rilevazione denominato LEASOCIOSAN", finalizzato all'adeguamento e reingegnerizzazione del sistema LEASOCIOSAN alle esigenze degli operatori e alle richieste di conferimento dei dati secondo le regole definite dal Ministero della Salute.

I dati richiesti come definiti dai due decreti istitutivi dei flussi sono relativi al set di informazioni legate alle prestazioni di assistenza domiciliare (esclusa l'assistenza domiciliare di tipo programmato e l'assistenza domiciliare sociale) e di prestazioni residenziali e semiresidenziali per anziani o soggetti non autosufficienti in condizioni di cronicità e/o relativa stabilizzazione delle condizioni cliniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

lettagliati nel disciplinare tecnico fanno riferimen

- caratteristiche anagrafiche dell'assistito;
- valutazione ovvero rivalutazione sanitaria dell'assistito e dei relativi bisogni assistenziali, alla rivalutazione;
- dati relativi alla fase di erogazione (per il SIAD:dati riferiti agli accessi e i dati di prestazione per singola figura professionale);
- dati relativi alla sospensione della presa in carico;
- dati relativi alla dimissione dell'assistito.

Entrambi i flussi sono suddivisi in due gruppi di informazioni ricomprese nei TRACCIATI 1 e 2 , seguono proprie regole e tempistiche per l'invio.

In modo sintetico si riportano le informazioni che devono essere rilevate al verificarsi dei seguenti eventi:

- presa in carico;
- erogazione (con informazioni specifiche per il FAR e per il SIAD);
- sospensione (per l'assistenza domiciliare);
- rivalutazione;
- conclusione/dimissione.

Relativamente al flusso SIAD e FAR, la Regione si è avvalsa della possibilità prevista dall'articolo 6 del decreto ministeriale ed ha definito modalità e tempi per la implementazione della banca dati delle prestazioni residenziali, sottoponendo al Ministero il Piano di adeguamento nonché il piano di transcodifica dei sistemi di valutazione, regolarmente approvati.

Il piano di adeguamento dei flussi informativi è stato rispettato: ad oggi il 100% delle AA.SS.LL. conferiscono dati, anche se il livello di popolamento deve essere ulteriormente migliorato.

Si registra, infatti una criticità notevole relativa al governo aziendale dei flussi informativi che determina un livello di popolamento inferiore alla quantità di prestazioni effettivamente erogate a livello distrettuale, se si raffrontano e correlano i flussi FAR e SIAD con i dati conferiti attraverso i modelli di rilevazione FLS 21-riquadro H, STS 11 e 24.

In merito all'implementazione dei due flussi informativi NSIS, sono state definite e realizzate azioni di accompagnamento ed addestramento all'utilizzo del software. I destinatari degli interventi formativi a regia regionale sono stati i referenti/responsabili sociosanitari e informatici delle singole aziende, prevedendo nell'ordine:

- addestramento all'uso del nuovo software attraverso il potenziamento di strumentazioni adeguate per l'immissione dei dati;
- addestramento degli utenti dei vari livelli;
- addestramento del personale incaricato delle politiche di sicurezza.

Inoltre sono state realizzate azioni mirate al :

- raccordo con i sistemi informativi preesistenti (quali i flussi relativi alle prestazioni erogate dalle UOSM e dai Ser.T. i quali già utilizzano un proprio sistema informativo;
- modalità omogenee di generazione dei dati stessi (i criteri di arruolamento dei casi, classificazioni , codifiche, ect.).

In linea con quanto definito dal Ministero della salute, si è pianificata la realizzazione del sistema di analisi direzionale e di gestione statistica e reportistica integrato, per analisi multi dimensionali sui contenuti informativi,estrazione di indicatori e report direzionali. Ciò consentirà di valutare i dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

quantità, qualità e costi dei livelli di assistenza [illegible]. sistematici di valutazione dei risultati e la continuità di azione per consentire il progressivo ampliamento della base dati e quindi della capacità di elaborare misure sui diversi livelli di assistenza.

Al termine di questa prima fase di implementazione dei due flussi informativi, l'azione della Regione si sostanzierà in un attività di monitoraggio sulle attività delle aziende, nella manutenzione e adeguamento dei sistemi informativi a livello regionale, nella definizione di un modello di analisi della qualità dei dati conferiti attraverso la realizzazione del richiamato cruscotto.

Tutte le azioni che si realizzeranno saranno coerenti con la rimodellizzazione del SISR, pertanto potrebbero risentire anche dei tempi di attuazione di tali azioni.

Si precisa che tutti i risultati descritti sono individuati come conseguibili nell'ambito del piano di attività ulteriore che la Regione intende realizzare al fine di potenziare e migliorare il sistema informativo. Tuttavia tale piano è connesso alla rimodellizzazione sia del SISR (sistema informativo regionale) sia dei due flussi specifici per i quali è prevista la definizione e creazione di un cruscotto direzionale che faciliti l'analisi e la fruizione del dato, non incidendo con i tempi e le scadenze definiti dai decreti ministeriali.

Risultati programmati

A livello regionale:

- redazione delle linee guida per la gestione corrente del sistema informativo, entro il 30.06.2014;
- adeguamento continuo del sistema hardware e software per omogeneizzare le procedure nel triennio;
- accompagnamento/addestramento delle AA.SS.LL. nel triennio;
- realizzazione del cruscotto direzionale, entro il 30.06.2014;
- monitoraggio delle azioni delle AA.SS.LL./verifica semestrale stato di erogazione nel triennio.

A livello aziendale:

- applicazione delle linee guida per la gestione corrente del sistema informativo, entro il 31.12.2014;
- adeguamento continuo del sistemi aziendali al LEASOCIOSAN e alle caratteristiche funzionali dei flussi ministeriali, nel corso del triennio;
- rispetto della tempistica di invio dati;
- 100% della completezza e coerenza interna dei dati inviati entro il triennio;
- addestramento delle AA.SS.LL. nel triennio;
- 100% coerenza con le anagrafiche di riferimento e con i flussi aggregati esistenti (FLS 21-STS 11-STS 24).

Indicatori di risultato

- Report di monitoraggio;
- verifica attivazione procedure;
- verifica incremento popolamento dati;
- verifica coerenza interna dati;
- verifica coerenza 100% coerenza con le anagrafiche di riferimento e con i flussi aggregati esistenti (FLS 21-STS 11-STS 24);
- verifica rispetto tempistica;
- verifica allineamento piattaforme aziendali con sistema LEASOCIOSAN e flussi ministeriali SIAD e FAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Dirigente settore fasce deboli e collaboratori referenti;
- A.R.San.

Azione 4.3.2: Flusso Hospice

In relazione al flusso Hospice approvato con decreto ministeriale del 6 agosto 2012,che istituisce il Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice, congiuntamente con l'A.R.San. è stato predisposto un piano di lavoro per la definizione di tale flusso informativo a livello regionale.

Il Sistema è alimentato con informazioni riguardanti l'assistenza sanitaria e sociosanitaria erogata presso gli Hospice, restano pertanto esclusi dalla rilevazione tutti gli interventi caratterizzati esclusivamente da "sostegno sociale" alla persona.

Si intendono Hospice esclusivamente le strutture in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi definiti dal Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000.

L'assistenza sanitaria erogata presso le strutture Hospice è rilevata esclusivamente attraverso il sistema informativo Hospice anche per quelle ubicate all'interno di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate.

Il flusso ha finalità riconducibili al monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni, e valutazioni sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento.

Il flusso informativo, come dettagliato nel disciplinare tecnico allegato al decreto istitutivo, fa riferimento alle informazioni relative all'erogatore e ai seguenti dati personali riferiti all'assistito non direttamente identificativi ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196:

- caratteristiche dell'assistito;
- informazioni precedenti la fase di presa in carico;
- informazioni legate alla fase di presa in carico;
- informazioni relative all'inizio dell'assistenza;
- principali segni/sintomi oggetto di assistenza;
- tipologia delle prestazioni erogate;
- informazioni relative alla fase di conclusione.

La Regione ha inviato i dati di presa in carico degli Hospice per l'anno 2012, solo in seguito all'invio ai referenti aziendali delle regole per l'invio dei dati stessi, come indicato dal Ministero.

E' inoltre in fase di elaborazione il Piano di adeguamento per l'invio e la realizzazione del sistema informativo regionale relativo agli Hospice, come previsto dal decreto ministeriale.

Si precisa, che coerentemente con quanto definito dal Ministero, si ritiene opportuno implementare un cruscotto direzionale che avvalendosi delle informazioni conferite attraverso il SIAD e relative alle prestazioni di tipo domiciliare palliative rese ai pazienti terminali e non, correlerà tutte le informazioni relative alle cure palliative. Tale flusso e il relativo cruscotto saranno integrati al sistema LEASOCIOSAN.

Inoltre, come definito dalla legge 38/2010 e dal successivo Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 e dall'Intesa del 25 luglio 2012, che definiscono l'obbligo di istituire sistemi informativi dedicati alle cure palliative e la terapia del dolore, tale flusso sarà correlato ed integrato con i flussi che rilevano e monitorano l'erogazione di prestazioni di cure palliative e terapia del dolore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

rdinamento regionale di cure palliative e terapia

presidente di Giunta Regionale n.273/2012 presso l'area Assistenza sanitaria ha in previsione di elaborare le regole di un sistema informativo regionale di cure palliative e terapia del dolore – coerente con il SISR Sistema informativo regionale- che si prevede venga definito nel corso del 2014,ferme restando le regole di invio del flusso specifico Hospice previste dal Ministero.

Risultati programmati

- Avvio definizione del sistema informativo come previsto dal decreto ministeriale, entro il 31.07.2013;
- definizione del sistema informativo dedicato, entro il 30.06.2014;
- messa a regime del sistema informativo in tutte le AA.SS.LL. e AA.OO.RR.NN. in cui incidono gli Hospice, entro il 31.12.2013;
- correlazione con i sistemi informativi esistenti, entro il 30.06.2014;
- realizzazione del cruscotto direzionale sulle cure palliative, entro il 31.12.2014;
- 100% coerenza interna dati conferiti, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- report di monitoraggio;
- verifica attivazione procedure;
- verifica incremento popolamento dati;
- verifica coerenza interna dati;
- verifica coerenza 100% coerenza con le anagrafiche di riferimento;
- verifica rispetto tempistica;
- verifica allineamento piattaforme aziendali;
- realizzazione cruscotto direzionale su cure palliative.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente settore fasce deboli e collaboratori referenti;
- Funzionari informatici AGC 19;
- A.R.San.

Azione 4.3.3: Sistema Informativo Salute Mentale

Come noto, il decreto del Ministero della Salute del 15.10.2010, pubblicato sulla G.U. n.254 del 29 ottobre 2010, con cui il Ministero della Salute ha disposto l'istituzione del Sistema Informativo Salute Mentale (SISM) individuando una serie di adempimenti cui devono rispondere i sistemi sanitari delle Regioni e delle Province autonome italiane per il perseguimento delle seguenti finalità (art.1):

- monitoraggio dell'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento;
- supporto alle attività gestionali dei DSM per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse;
- supporto alla costruzione di indicatori di struttura, processo ed esito sia a livello regionale che nazionale.

Tra le novità introdotte dal citato decreto vi sono l'invio del flusso informativo personale (con cadenza annuale) i cui dati devono essere messi a disposizione entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di rilevazione) e quello del flusso informativo attività (con cadenza semestrale) i dati del quale devono essere messi a disposizione entro sessanta giorni dalla fine del semestre di rilevazione (art.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

il conferimento dei dati è considerato "debito in [illegible]
fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 23 marzo 2005 (fondi CIPE).

In questi mesi Regione Campania, A.R.San. e Dipartimenti di Salute Mentale aziendali sono stati attivamente coinvolti, e hanno fattivamente collaborato, al superamento dello scenario frammentato e disomogeneo, nel corso del 2011, riguardante la raccolta dei dati (con conseguente diminuzione dello scarto dei flussi per errori in fase di validazione sulla piattaforma SISM ministeriale) riuscendo così a colmare, non senza sforzo, i ritardi nel conferimento dei flussi citati nonché a rispettare le scadenze di invio a partire proprio dal 2012.

Permangono, tuttavia, ancora problemi di infrastrutturazione informatica tra le varie unità presenti nel territorio (disponibilità computer e linee telefoniche/collegamenti, disponibilità di risorse umane, formazione del personale ecc.) nonché difformità nella modalità di raccolta dei dati e, quindi, nell'alimentazione dei relativi flussi.

In tale scenario non risulta ancora possibile un'estrapolazione dei dati immediata, coerente ed esaustiva, rispetto a quanto stabilito dal decreto ministeriale sul SISM, che rappresenta poi lo strumento di governance del sistema oltre che di monitoraggio/programmazione efficace ed efficiente della spesa pubblica. Tuttavia, la Regione ha puntualmente conferito secondo quanto previsto dal debito ministeriale i dati come si evince dagli esiti della piattaforma ministeriale riscontrati alla Regione con esito positivo.

Risultati programmati

- Programmazione piattaforma Sistema Informativo Salute Mentale Regionale, entro il 2013;
- Superamento criticità di codifica relativa a "id cittadino", entro il 2013;
- diffusione del SISMR, entro il 2014;
- infrastrutturazione del SISMR e messa a regime, entro il 2015.

Indicatori di risultato

- Progettazione/adozione di una piattaforma unica dei flussi informativi dedicati per il 2013;
- formazione del personale su popolamento e gestione dei flussi per il 2014;
- percentuale e tempestività di flussi informativi corretti per il 2015.

Responsabili del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e collaboratori referenti;
- A.R.San.

Azione 4.3.4: Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza

Ad oggi, il Ministero della Salute ha predisposto una bozza del Decreto relativamente il Sistema informativo per il Monitoraggio della Rete di Assistenza (di seguito MRA), con la quale stabilisce che il sistema MRA è l'unica anagrafe di riferimento a livello nazionale e tra le regioni, in ogni scambio informativo riguardante le strutture della rete di offerta sanitaria.

Tale sistema prevede il censimento delle entità che costituiscono la rete dell'offerta sanitaria regionale secondo due distinte dimensioni:

- organizzativa (titolari e centri di responsabilità);
- fisica (punti fisici di erogazione).

La Regione in merito all'implementazione del sistema informativo MRA, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), ha previsto la costituzione di un Gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della Regione, dell'A.R.San. e delle Aziende sanitarie, al fine di valutare sia le ricadute

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ziende sanitarie che l'impatto organizzativo sui
l'adeguamento delle procedure e dei flussi di lavoro al nuovo sistema di codifica.

Nel rispetto delle modalità e dei tempi di implementazione definiti dal Ministero della Salute, la Regione ha previsto di eseguire le seguenti attività:

- nel 2013, il sistema MRA dovrà essere alimentato dalle:
  - informazioni inerenti le tre entità: titolare, centro di responsabilità, punto fisico;
  - informazioni relative alle "attività svolte", risultante dall'associazione delle entità precedenti, la cosiddetta "tripletta";
  - informazioni relative ai "fattori produttivi", intesi come risorse abilitanti l'erogazione del servizio (es. posti letto);
- nel 2014, invio di tutti i flussi di attività utilizzando le codifiche delle strutture sanitarie attualmente utilizzate o le codifiche previste dal Sistema MRA;
- nel 2015 invio di tutti i flussi di attività utilizzando le codifiche previste dal Sistema MRA.

Il progetto di istituzione del sistema informativo MRA ha evidenziato la necessità da parte della Regione di definire sinergie e/o complementarietà con altri interventi, quali:

- Sistema Informativo Gestionale e Contabile: il progetto prevede la riorganizzazione e l'ammodernamento dei sistemi gestionali e contabili che facendo perno sia sulla struttura regionale, preposta al governo del Servizio Sanitario Regionale e al funzionamento della Gestione Sanitaria Accentrata, sia sulle strutture costituite dalle Aziende sanitarie ed Ospedaliere, si integrino fra loro per determinare la produzione di prodotti assistenziali completi, connettendo ed integrando professionalità ed esperienze utilizzando i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità";
- attuazione art.79 L. 133/2008: esso è finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario ed al monitoraggio dei Livelli Essenziali di assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dall'art.79 comma 1 sexies della L. 133/08 che prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art.20 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, "per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro".

Risultati programmati

- Alimentazione del sistema MRA entro il 31.12.2013;
- invio di tutti i flussi di attività delle strutture sanitarie entro 31.12.2014;
- invio di tutti i flussi di attività utilizzando le codifiche previste dal Sistema MRA, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Corretta alimentazione del sistema MRA;
- corretto e completo invio dei flussi di attività.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Sistema informativo sanitario.

Intervento 4.4: Potenziamento e miglioramento dei flussi informativi gestionali e contabili. Implementazione nuovi flussi

La Regione ha evidenziato la necessità di un miglioramento delle capacità di monitoraggio, controllo e indirizzo del Sistema sanitario regionale nel suo complesso e a livello di singola Azienda.

E' necessario disporre delle metodologie di monitoraggio indispensabili per garantire che le azioni strategiche ed operative sviluppate siano orientate a migliorare il livello di assistenza fornito e siano al

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ıpatibili con obiettivi economici verso un più
finanziarie assorbite dal sistema sanitario.

Oltre, quindi, all'opportunità di avvio del percorso per addivenire alla certificazione del bilancio, è necessario disporre sia di dati economici e di produzione sanitaria corretti e tempestivi, sia di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica adeguato ed affidabile.

Al fine di garantire la qualità dell'informazione prodotta, il Commissario ad Acta ha emesso il Decreto n.125 del 10 ottobre 2012, che ha approvato il Programma, concertato con i Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, dell'intervento che la stessa intende attivare per migliorare il governo del Servizio Sanitario Regionale attraverso lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili sia a livello centrale che a livello locale.

Si intendono realizzare le azioni previste nel Programma suddetto, mediante un intervento finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dal già citato art.79 comma 1 sexies della L. 133/08.

I predetti interventi dovranno garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n.266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale. L'intervento si propone di realizzare un modello di monitoraggio coerente con la metodologia di analisi definita nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria e con il modello individuato dal Sistema Informativo Sanitario Nazionale.

La Regione sta attivando un complesso processo di riorganizzazione e innovazione che riguarda la capacità di governo del SSR e la capacità di monitoraggio delle politiche sanitarie per i cittadini anche in conseguenza degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo per il rientro dal disavanzo stipulato con i Ministeri della Salute e dell'economia, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della L. n.311/04, approvato con DGRC n.460/07.

Al tal fine, si riscontra un patrimonio tecnologico del SSR inadeguato rispetto alle esigenze di governo dei servizi e della spesa sanitaria. Infatti, nell'attuale fase di valutazione degli strumenti di tutela della salute per i cittadini è possibile identificare un'area di intervento di rilevante valore strategico nell'ambito del "potenziamento tecnologico, organizzativo e strutturale del sistema informativo sanitario in ambito contabile e gestionale".

Per il triennio 2013-2015, va promosso un progetto per assicurare, in via programmatica, lo sviluppo e l'adeguamento del Sistema Informativo Gestionale e Contabile della Sanità utilizzando i fondi delle risorse del POR FESR 2007-2013, coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.3 "Sanità".

Va pertanto elaborato un progetto di integrazione ed implementazione dei Sistemi Informativi esistenti, finalizzato a sviluppare un coerente ed integrato Sistema Informativo Regionale della Sanità a partire dai Sistemi Informativi già disponibili presso Società Regionale Sanitaria, Agenzia Regionale Sanitaria e AA.SS. e dai flussi informativi già esistenti all'interno degli Enti suddetti.

L'intervento si prefigge di creare un output comune regionale su:

- flussi operativi e contabilità analitica, integrati nell'ottica di rilevazione dei punti elementari di erogazione delle prestazioni sanitarie, concepita a livello nazionale nel Nuovo Sistema Informativo del Ministero della Salute (cd. MRA – Monitoraggio della Rete di Assistenza, vedi intervento 4.2);
- programmazione degli acquisti e dei pagamenti e, quindi, informatizzazione degli ordini e delle fatture, programmazione finanziaria e relativo budget e reporting;
- flusso dei dati operativi e di contabilità analitica riguardanti il fattore lavoro (dipendente, ecc.);
- elaborazioni di contabilità puntuali, attendibili e uniformi a livello di singola azienda, di Gestione Sanitaria Accentrata e di Consolidato Regionale e relativo budget e reporting;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- integrazione con il Sistema Informativo Contabile della Regione (Art. 4 del D.Lgs. n.123/2011);
- integrazione con il prossimo sistema informatico SIAR (Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale).

Risultati programmati

- Definizione dell'accordo di programma con i Ministeri competenti;
- avvio delle procedure ad evidenza pubblica, in funzione dell'accordo di programma;
- aggiudicazione bando di gara ad evidenza pubblica.

Indicatori di risultato

- Accordo di Programma con i Ministeri competenti;
- pubblicazione dei bandi ad evidenza pubblica;
- realizzazione intervento di integrazione ed implementazione dei Sistemi Informativi.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.;
- Dirigenti di settore e nel prossimo futuro il Dirigente della istituenda UOD Sistemi informativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 5: Accreditamento

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione del fabbisogno di prestazioni per tutte le tipologie assistenziali (sanitarie e sociosanitarie), e conseguente definizione del fabbisogno di offerta, articolato per ciascun livello di assistenza;
- definizione/aggiornamento dei requisiti autorizzativi;
- definizione/aggiornamento e attivazione procedure per l'autorizzazione;
- definizione/aggiornamento e attivazione procedure per l'accreditamento definitivo (in caso di accreditamento istituzionale definitivo attuato);
- recepimento di ulteriori requisiti, anche derivanti da atti e intese adottati in Conferenza Stato-Regioni;
- modalità di verifica di allineamento dei requisiti richiesti per l'accreditamento, in coerenza con la normativa vigente;
- modalità di verifica periodica della sussistenza dei requisiti.

Accreditamento: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Accreditamento	**-**	**-**	**-**
Proseguimento del processo di accreditamento istituzionale	-	-	-
Processo di accreditamento istituzionale	-	-	-

Tabella 22 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Accreditamento", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ***ah) Accreditamento;***
- 2011: ***ah) Accreditamento.***

Il processo di accreditamento introdotto dal D.Lg. 502/92 quale strumento di regolazione dei SSR si presenta, di per sé, alquanto difficoltoso, in particolare in una Regione, come la Campania che nell'ultimo quinquennio ha dovuto sostenere un percorso di risanamento finanziario in presenza di una forte riduzione degli organici a causa del blocco del turn over in costanza di piano di rientro e successivi programmi operativi.

A ciò va aggiunto l'elemento della numerosità delle strutture private in transitorio accreditamento ex art.6 L.724/94 soggette alla disciplina di cui alla legge 296/06.

Nel corso del 2011, nella consapevolezza che, scaduto il termine di cui all'art.1, comma 796, lettera t della legge 296/06, prorogato al 31.12.2010, per le strutture di ricovero ospedaliere ed ambulatoriali, dalla legge 191/09, la Regione ha normato il procedimento di accreditamento con legge regionale, più volte modificata, con l'obiettivo di recuperare i ritardi intervenuti nel passato.

Detta legge, a parte l'obiettivo fondamentale di assicurare il procedimento anche oltre i termini, è stata oggetto di interventi emendativi in consiglio regionale che, ai sensi della L. 191/09 il Commissario non ha eseguito chiedendone la modifica.

Parallelamente il governo ha posto la questione di legittimità costituzionale che è stata decisa con sentenza n.292/12 della Corte Costituzionale.

La Corte, con la sentenza citata ha statuito alcuni principi che hanno reso particolarmente critica la situazione. Ciò che rileva in particolare sono le considerazioni di cui al punto 5 della sentenza, di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

e rilevarsi che i modificati commi 237-undecie legge regionale n.4 del 2011 prevedono una procedura di accreditamento che si articola in due fasi. La prima è rappresentata dalla conferma dell'accreditamento provvisorio mediante Decreto Commissariale di presa d'atto, per le domande regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa. La seconda è costituita dalla verifica dei requisiti di accreditamento, che avviene in un momento successivo alla presa d'atto. In tal modo si finisce per riconoscere l'accreditamento definitivo senza previa verifica dei "requisiti ulteriori" richiesti dal legislatore statale, la cui mancanza determina significativamente, ai sensi della normativa qui in discussione (art.1 comma 237-duodecies della legge regionale n.4 del 2011) la "revoca" dell'accreditamento, che perciò deve intendersi già riconosciuto sin dal momento della presa d'atto. Tale procedimento, che pospone la verifica dei requisiti al riconoscimento dell'accreditamento, confligge irrimediabilmente con il principio generale di cui all'art.8-quarter del D.Lg. n.502 del 1992, secondo cui l'accreditamento istituzionale definitivo può essere concesso solo dopo la verifica del possesso dei requisiti ulteriori".

Considerato che nel sistema sanitario campano il sistema privato rappresenta una forte percentuale di offerta di prestazioni, ovvero la quasi totalità per alcuni settings assistenziali, la portata della sentenza, nella sua interpretazione più rigida, avrebbe effetti di più grave violazione della Costituzione nella misura in cui impedirebbe il diritto alla salute ex art.32. E' auspicabile pertanto un intervento normativo nazionale.

Conseguentemente con L.R. n. 5/2013 si è dovuto intervenire con integrazioni e modifiche alla precedente normativa regionale che hanno ridefinito il procedimento nel rispetto della garanzia dei requisiti e delle legittime aspettative degli operatori. Anche la norma così modificata è oggetto di contestazione del Governo, mentre il processo procede speditamente con le verifiche in loco delle strutture.

Intervento 5.1: Proseguimento del processo di accreditamento istituzionale

Sulla base della disciplina di cui alla citata L.R. 5/2013, la Regione con decreto del Commissario ad Acta n. 49 del 30/5/2013, ha reiterato la presa d'atto (quale mero atto ricognitivo) degli elenchi delle istanze di accreditamento istituzionale presentate da soggetti privati aventi titolo ai sensi del vigente art. 1, comma 237 duodecies su piattaforma So.Re.Sa., risultano ammissibili sotto gli aspetti di completezza e correttezza della domanda da un punto di vista informatico, già precedentemente trasmesse e inoltrate alle AA.SS.LL. per la verifica in loco del possesso dei requisiti.

L'elenco è stato a suo tempo comunicato alle Aziende sanitarie per l'avvio della verifica dei requisiti, tuttora in corso. Pertanto anche alla luce di quanto esposto si programmano le seguenti azioni ai fini del completamento del processo.

Azione 5.1.1: Processo di accreditamento istituzionale

I decreti di accreditamento saranno emessi a conclusione positiva del procedimento di verifica compiuto dalle Commissioni locali delle Aziende Sanitarie secondo le procedure previste dal vigente comma 237 duodecies della L.R. 4/2011, così come modificato dall'art.1, comma 36 della L.R. 5/2013.

Per ciascuna delle strutture che hanno conseguito la formale ammissibilità dell'istanza inoltrata è stata già avviata la successiva fase volta alla verifica del possesso dei requisiti necessari per l'adozione del provvedimento finale di concessione del titolo di accreditamento istituzionale.

In proposito, la Regione, con decreto del Commissario ad Acta n.90 del 9 agosto 2012, ha provveduto a disciplinare quanto segue:

- le specifiche modalità con le quali le commissioni locali istituite presso le AA.SS.LL. territorialmente competenti, di cui all'art.8 della L.R. 28 novembre 2008 n.16, devono procedere alle attività di verifica del possesso di tutti i requisiti di accreditamento istituzionale previsti dalla legge regionale n.23/2011;
- le istanze di accreditamento presentate attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione da So.Re.Sa., ivi comprese le dichiarazioni di notorietà;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- la composizione e le funzioni del Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento (CCAA) e dei Nuclei di Valutazione per l'Accreditamento (NuVA) ed i criteri per la scelta dei valutatori;
- adozione di apposite check list, le quali rappresentano uno schema documentale di riferimento necessario affinché il Nucleo di Valutazione possa esprimere un giudizio analitico uniforme in merito all'organizzazione ed alla funzionalità di ciascuna struttura richiedente.

All'interno della procedura si provvederà ad una ricognizione, in unico provvedimento, dei fabbisogni di strutture/prestazioni, già individuati con il DC n.49/2010 e con ulteriori provvedimenti in modo da realizzare un unico documento di riferimento per la verifica della coerenza con la programmazione regionale.

Quanto alla verifica periodica dei requisiti, la disciplina vigente già contempla tale periodicità a cadenza quadriennale.

Per il triennio 2013-2015 seguirà l'aggiornamento del processo di accreditamento secondo normativa nazionale di recente emanazione (DL 13.09.2012 n.158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n.189) ed il contestuale adeguamento dei provvedimenti di riassetto della rete ospedaliera e territoriale.

Pertanto, il sistema di accreditamento istituzionale evolve verso un processo dinamico parallelamente alla programmazione sanitaria e sarà adeguato alla nuova normativa sopravvenuta in materia.

Risultati programmati

- Completamento del processo di accreditamento, entro il termine perentorio previsto dalla legge regionale.

Indicatori di risultato

- Adeguamento della normativa alle indicazioni ministeriali;
- verifica del possesso di tutti i requisiti di accreditamento istituzionale, entro centoquaranta giorni dall'adozione del Decreto Commissariale previsto dal comma 237 undecies della legge regionale n.4/2011;
- adozione dei formali provvedimenti di riconoscimento dell'accreditamento definitivo.

Responsabile del procedimento attuativo

- AGC 19 di concerto con A.R.San.
- Direttori generali ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 6: Contabilità analitica

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- coerenza del piano dei centri di costo con la struttura organizzativa;
- coerenza del piano dei centri di costo con il piano dei conti;
- gradi di utilizzo della contabilità analitica;
- quadratura con la contabilità generale e capacità di motivare adeguatamente le squadrature;
- capacità di codificare e quantificare gli scambi interni;
- utilizzo della contabilità analitica ai fini della predisposizione dei modelli di rilevazione LA;
- potenziamento della capacità di traduzione dei dati economici per natura in dati economici per destinazione, al fine di consolidare/implementare l'utilizzo della contabilità analitica a supporto delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale.

Contabilità analitica: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Contabilità analitica	**-**	**-**	**-**
Contabilità analitica	-	-	-

Tabella 23 – Sintesi manovre

Intervento 6.1: Contabilità analitica

L'obiettivo fondamentale è quello di definire a livello di Servizio Sanitario Regionale un modello di controllo unico che raccolga, elabori, analizzi e monitori i dati contabili e gestionali provenienti dai vari attori coinvolti quali Gestione Sanitaria Accentrata, Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e Enti/Società controllate o collegate dalla Regione quali ad esempio So.Re.Sa., A.R.San., ecc..

L'implementazione di un siffatto modello di controllo presuppone chiaramente un'omogeneità dei dati ed una uniformità di procedure amministrativo - contabili - gestionali da cui tali dati sono generati.

Già con l'avvio delle attività per l'attuazione del Piano di Rientro, le strutture regionali preposte hanno previsto interventi volti ad indirizzare lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili con quanto disposto dalle normative regionali e nazionali. Tra gli interventi di maggior rilievo finalizzati allo scopo di cui sopra sono senz'altro da rilevare l'emanazione dei Decreti Commissariali n.14/2009 e n.60/2011.

La Regione mediante l'adozione delle "Linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità delle aziende del SSR" di cui al predetto Decreto n.14/2009 ha fornito precise indicazioni alle Aziende anche per l'adozione di un sistema di contabilità analitica coerente con il modello contabile della Regione (per la gestione accentrata) e delle aziende.

Con il decreto n.60/2011, invece, si provvede all'adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting nonché alla modifica del Conti di contabilità generale unico regionale.

In tale ambito, la Regione ha l'obiettivo di effettuare i seguenti interventi:

- implementazione di strumenti di contabilità analitica (piano dei centri di costo e dei centri di responsabilità);
- definizione di procedure di contabilità analitica, intese sia come procedure amministrative e connesso flusso documentale necessario a garantire la disponibilità delle informazioni che consentano di dettagliare il dato della contabilità generale sia come procedure contabili volte a definire le regole di alimentazione del piano della contabilità analitica e dei connessi centri di costo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

abilità analitica applicati nelle organizzazioni caratteristiche fondamentali:

- oggettività del sistema di rilevazione che è basato sul principio fondamentale della responsabilizzazione;
- articolazione del piano dei centri di costo rispetto alle responsabilità organizzative ed economiche, per cui si identifica almeno un centro di costo per ciascun centro decisionale autonomo;
- simultaneità rispetto al sistema di contabilità generale che è separato e alimentato da procedure di rilevazione diverse.

Allo stato attuale, l'applicazione a livello aziendale dei Decreti Commissariali n.14/2009 e n.60/2011 risulta essere molto limitata a causa sia dell'assenza di un adeguato contesto culturale - professionale sia delle condizioni gestionali che ne garantiscano la effettiva adozione.

In tale contesto la Regione, ha programmato con Decreto Commissariale n.125 del 10.10.2012, un progetto di investimento della durata triennale, con lo specifico utilizzo della contabilità analitica a supporto della pluralità dei soggetti coinvolti (le singole Aziende sanitarie, la GSA, le strutture regionali, So.Re.Sa.) e dalla pluralità degli ambiti di intervento interessati (le procedure amministrativo-contabili, i processi di raccolta, consolidamento dei dati contabili e gestionali, i meccanismi di monitoraggio e controllo di gestione, il controllo interno contabile, ecc.), avvalendosi della possibilità offerta dalla normativa vigente con riferimento a:

- realizzazione di un intervento finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di Assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dall'art.79 comma 1 sexies della L. n.133/08;
- realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, bilancio della gestione accentrata, bilanci individuali delle Aziende) in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 70, della Legge n.191/09.

Risultati programmati

- Redazione e introduzione a livello aziendale/GSA delle procedure di contabilità analitica e delle regole di raccordo con la contabilità generale al fine di garantire la corretta imputazione ed elaborazione delle informazioni e l'omogeneità nella produzione dei risultati contabili, entro il 30.06.2014;
- sviluppo ed introduzione della funzione di controllo interno contabile e predisposizione della strumentazione di controllo, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Modello di rendicontazione;
- reporting e confronto periodico con il budget e gli standard di costo;
- raccordo e integrazione del modello di rendicontazione all'interno del sistema di monitoraggio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente responsabile GSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 7: Rapporti con gli erogatori

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ricognizione delle tariffe regionali per tutte le tipologie di assistenza ed eventuale rimodulazione delle stesse in relazione alla normativa nazionale;
- individuazione delle funzioni assistenziali di cui al d.lgs. 502/92, con indicazione dei criteri di calcolo della relativa assegnazione economica;
- adozione della quota di compartecipazione a carico del Comune/assistito per l'assistenza sociosanitaria, così come prevista dal DPCM 29 novembre 2001;
- programma dei controlli di appropriatezza;
- programma dei controlli di congruenza tra cartella clinica e SDO
- piano delle prestazioni e relativa tempistica;
- rapporti con gli erogatori privati accreditati:
  - individuazione dei volumi e dei relativi tetti di spesa per tutte le tipologie assistenziali coerentemente con quanto disposto dal DL 95/2012;
  - schema tipo di accordo, che preveda l'indicazione delle modalità di controllo delle prestazioni erogate (anche tramite il Sistema Tessera Sanitaria) e della relativa remunerazione;
  - stipula di accordi e contratti.
- sperimentazioni gestionali: ove presenti, individuazione di percorsi di stabilizzazione o conclusione delle stesse;
- rapporti con le Università pubbliche: sottoscrizione dei protocolli che definiscano i vari aspetti economico-organizzativi e gestionali.

Rapporti con gli erogatori: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Rapporti con gli erogatori	**112,5**	**168,5**	**162,8**
Ricognizione e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni territoriali	-	-	-
Compartecipazione alla spesa socio-sanitaria	-	-	-
Programma dei controlli di appropriatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO	-	-	-
Tetti di spesa e stipula intese e contratti	112,5	168,5	162,8
Assistenza ospedaliera	*96,3*	*137,0*	*155,3*
Prestazioni specialistica ambulatoriale	*23,1*	*41,1*	*52,5*
Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA	*15,2*	*9,0*	*-30,0*
Assistenza termale, integrativa e protesicae file F	*-22,1*	*-18,6*	*-15,0*
Sperimentazioni gestionali	-	-	-
Protocolli d'intesa Regione - Università	-	-	-

Tabella 24 – Sintesi manovre

Le attività riportate nella presente "Programma – Rapporti con gli erogatori", e programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ***am) Controllo cartelle cliniche;***
- 2011: ***am) Controllo cartelle cliniche.***

Intervento 7.1: Ricognizione e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni territoriali

Con i Programmi Operativi 2012 la Regione ha fissato l'obiettivo di completare l'adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie e sociosanitarie erogate a livello territoriale. L'obiettivo è stato rispettato con la definizione delle seguenti tariffe:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Provvedimento	Prestazione	Tariffa (€)	
DGRC 224/2009	Assistenza riabilitativa estensiva ex Art. 26 RESIDENZIALE	Base	129,37
		Medio	149,38
		Grave	180,12
	Assistenza riabilitativa estensiva ex Art. 26	Medio	71,16
		Grave	85,39
	Ambulatoriale		39,98
	Domiciliare		44,94
	Ambulatoriale piccolo gruppo		13,33
DC 6/2010	RSA Disabili	Alto	115,06
	RSA Disabili	Medio	92,01
	CD Disabili	Centro diurno	69,51
DC 6/2010	RSA Anziani	Alto	104,7
	RSA Anziani	Medio	90,9
	CD Anziani	Centro diurno	57,6
	RSA Demenze		105,09
	CD Demenze	Centro diurno	62,55
DC 5/2011 DGRC 666/2011 DC 41/2012	Psichiatriche RES	Intensiva	142,2
		Estensiva	126,86
		Comunità alloggio per persone con distrubi mentali	88,67
DC 5/2011	Psichiatriche SEMIRES	Centro diurno psichiatrico	63,74
DC 18/2010	Tossicodipendenza residenziale	Terapeutico riabilitativo	43,21
		Pedagogico riabilitativo	27,88
DC 94/2012	Tossicodipendenza residenziale	Accoglienza	80,75
		Minore tossicodipendente	105,12
		Doppia diagnosi	111,89
		Minore con doppia diagnosi	123,42
		Madrebambino	115,67
DC 18/2010	Tossicodipendenza semiresidenziale	Terapeutico riabilitativo	25,78
		Pedagogico riabilitativo	17,4
DC 94/2012	Tossicodipendenza semiresidenziale	Accoglienza	42,65
		Minore tossicodipendente	68,54
		Doppia diagnosi	73,79
		Minore con doppia diagnosi	84,97
DC 4/2011 DC 128/2012	Hospice Adulti		252,15
	Centro residenziale di cure palliative per minori		358,73
DC 70/2012	SUAP		179

Tabella 25 - Ricognizione Tariffe

Relativamente alle tariffe concernenti l'assistenza riabilitativa estensiva ex art.26 Legge 833/78, ci si pone l'obiettivo di superare l'attuale contenzioso con le Associazioni di categoria, in concomitanza con una serie di azioni connesse alla riorganizzazione dell'offerta, come di seguito riportato. Quanto al contenzioso, di recente, il Consiglio di Stato ha annullato la sopraindicata delibera 224/09 con la conseguenza di dover riadottare il provvedimento nel rispetto delle indicazioni del giudice amministrativo anche se non completamente condivisibili in presenza di un esaustivo esame storico e fattuale degli atti.

Al riguardo si evidenzia che con Decreto Commissariale n.142 del 13 novembre 2012 è stato recepito l'accordo Stato - Regioni concernente il Piano di indirizzo per la riabilitazione.

Alla luce di quanto previsto nel Piano di indirizzo citato e nell'ambito del processo di deospedalizzazione che la Regione sta attuando, risulta necessario puntare sul miglioramento dell'offerta qualitativa di riabilitazione intensiva ed estensiva prevedendo:

- l'attivazione di strutture extraospedaliere per trattamenti di riabilitazione intensiva (previste dal DPR 14/01/97) a persone con disabilità grave che necessitano di assistenza continuativa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

gate esclusivamente in strutture ospedaliere;

- la ridefinizione dei setting assistenziali per la riabilitazione estensiva;
- la definizione di specifici percorsi volti alla realizzazione delle rete riabilitativa.

Le prime due attività riportate rientrano tra quelle contraddistinte con il codice RD1 della classificazione Mattone 12 nei suoi diversi standard qualificanti. Per il triennio 2013-2015, la Regione sta provvedendo ad adeguare l'attuale offerta assistenziale, mirata alla continuità del percorso riabilitativo e all'appropriatezza di tali prestazioni a livello territoriale. Tutto ciò richiede la ridefinizione di setting assistenziali, la definizione di nuovi requisiti per la riabilitazione intensiva e la rimodulazione dei requisiti organizzativi e di personale esistenti per la riabilitazione estensiva territoriale.

Nel frattempo, il 28.01.2013 sono state pubblicate le tariffe massime ministeriali per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale. Ne è conseguita l'adozione tempestiva del provvedimento di recepimento del decreto e ridefinizione delle tariffe regionali nel rispetto di quelle massime ministeriali.

Risultati programmati

- Applicazione nuove tariffe nei limiti massimi di quelle ministeriali, entro il 31.12.2013;
- riadozione tariffe di riabilitazione, RSA e conseguente regolazione dei rapporti pregressi entro il 31.07.2013;
- revisione tariffe specialistica ambulatoriale anni pregressi entro il 31.12.2013 all'esito della definizione del contenzioso.

Indicatori di risultato

- Provvedimento, anche mediante accordi, per la definizione delle pendenze pregresse riferite alle tariffe, entro il 05.07.2013 e 31.12.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigenti competenti per settore (ospedaliero e territoriale).

Intervento 7.2: Compartecipazione alla spesa sociosanitaria

Con l'adozione della DGRC n.1267 del 16 luglio 2009 e del successivo Decreto Commissariale n.6/2010 si è proceduto a determinare le tariffe per le singole prestazioni compartecipate di cui al DPCM del 29 novembre 2001 sui LEA e all'approvazione delle "Linee di indirizzo sulla compartecipazione sociosanitaria" al fine di favorire l'introduzione a livello territoriale di criteri e modalità omogenee per la compartecipazione alla spesa per le prestazioni di cui trattasi, considerando quindi la prestazione tariffata unitaria in termini di offerta.

Il provvedimento commissariale citato decretava, tra l'altro, che i "Comuni/utenti dovranno versare all'ASL di competenza la quota di compartecipazione sociale con le modalità e secondo le apposite procedure che saranno comunicate dalla stesse Aziende Sanitarie Locali".

Con i successivi Decreti Commissariali n.77/2011 e n.81/2011 sono disciplinate le modalità di fatturazione della spesa e le procedure. Nello specifico con DC n.77/2011 sono state stabilite le modalità per la fatturazione disgiunta ASL-utente/Comune rispettivamente per la quota sanitaria e la quota sociale, secondo le percentuali previste dal DPCM del 29 novembre 2001. Con successivo DC n.81/2011, che integra quanto disposto con il decreto commissariale n.77/2011, la esecutività del DC n.77/2011 è stata subordinata all'adozione, da parte della Giunta Regionale entro 60 giorni,"di un provvedimento che individui la ripartizione finanziaria della quota a carico di enti locali/utenti sulla scorta della ricognizione effettuata dai competenti Uffici regionali e in ragione dei relativi fondi disponibili, al fine di approfondire le ricadute derivanti dall'immediata applicazione del DC n.77/2011 sul piano assistenziale ed organizzativo, nonché su quello economico e sociale".

Inoltre l'atto di giunta regionale n.50 del 28 febbraio 2012 con l'allegato 1 stabilisce che:

- per le prestazioni riferite al periodo 1° gennaio 2010/31 dicembre 2011, la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi ambiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nfronti delle AA.SS.LL. di competenza - fatti
degli utenti al costo delle relative prestazioni già applicato dagli ambiti territoriali e/o dalle AA.SS.LL. di riferimento - con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale così come costituito con il presente provvedimento e secondo quanto stabilito dal DPCM sui LEA. Tali risorse saranno erogate direttamente alle AA.SS.LL. creditrici non gravando, in tal modo, sui limiti imposti ai Comuni per il rispetto del patto di stabilità, salvo quelle atte a ristorare gli eventuali debiti già pagati dagli ambiti territoriali;

- per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2012 la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale costituito con il presente provvedimento e secondo quanto stabilito al punto 1, a copertura del 50% del costo della quota a carico dell'utente o del Comune. Il restante 50% della quota sociale compartecipata è a carico dell'utente o Comune.

Gli ambiti territoriali e le AA.SS.LL. stanno applicando la delibera n.50/2012 secondo le prescrizioni e gli obblighi definiti, pertanto nel triennio che segue l'azione da realizzare è quella di monitorare la corretta imputazione della spesa a carico del sistema sanitario, dell'ente locale e cittadino utente. Nel corso del triennio si potranno realizzare azioni favorenti il monitoraggio della spesa con la definizione di strumenti di rilevazione.

Per le prestazioni riferite al periodo decorrente dal 1° gennaio 2013 la Regione eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale secondo quanto verrà stabilito nel Piano Sociale Regionale e nelle deliberazioni di costituzione del Fondo Sociale Regionale.

Le risorse vengono programmate dagli Ambiti sociali nei Piani di Zona, che, per la parte socio-sanitaria sono controfirmati dalle ASL e coincidenti con i relativi strumenti di programmazione. Tali strumenti di programmazione individuano forme comuni di contabilità e rendicontazione per ciascuna delle prestazioni e degli interventi sociosanitari programmati specificando per le singole istituzioni - comuni associati ed ASL – le rispettive quote di compartecipazione per l'attuazione dei livelli essenziali assistenziali socio-sanitari, nonché le modalità di fatturazione delle risorse da parte dei soggetti coinvolti, nel rispetto del decreto commissariale n. 77 del 11.11.2011.

Risultati programmati

- Completa applicazione dei Decreti Commissariali n.77/2011 e n.81/2011 e DGRC n.50/2012, entro il 31.12.2013;
- stipula delle convenzioni per l'erogazione dei servizi ai sensi della DGRC n.50/2012, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Verifica e monitoraggio applicazione dei dispositivi di regolamentazione;
- verifica corretta imputazione della spesa sociosanitaria.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli di concerto con Dirigente Servizio Economico Finanziario.

Intervento 7.3: Programma dei controlli di appropriatezza e di congruenza tra cartella clinica e SDO

Con Decreto Commissariale n.6/2011, la Regione ha emanato:

- le "Linee guida per i controlli sulle prestazioni di ricovero", controlli intesi non solo come "controlli di appropriatezza", ma anche come "controlli di congruità" tra iter diagnostico-terapeutico documentato nella cartella clinica e sintesi clinico-amministrativa riportata nella Scheda di Dimissione Ospedaliera;
- le "Linee guida per la corretta compilazione delle SDO", al fine di migliorare l'accuratezza dei dati registrati elemento fondante sia per le attività di programmazione, valutazione ed analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

sia per la corretta attribuzione di ciascun episodio a DRG e relativa tariffa.

In tale Decreto, i controlli sono assegnati operativamente alle ASL territorialmente competenti, le quali individuano un responsabile unico della unità operativa SDO quale referente del flusso informativo SDO, nonché coordinatore delle attività di controllo sulle prestazioni di ricovero. Spetta, invece, all'A.R.San. il coordinamento delle attività di controllo, ivi compresi l'aggiornamento degli eventi da sottoporre a controllo e la formazione del personale delle ASL.

Pertanto, le ASL dovranno trasmettere all'A.R.San. i dati sull'attività dei controlli eseguiti indicando, in particolare:

- il numero dei controlli effettuati, che dovrà essere coerente con le soglie minime individuate dalla normativa nazionale e regionale;
- gli indicatori sulle non conformità riscontrate e sul livello di inappropriatezza delle prestazioni;
- l'impatto economico delle decurtazioni derivanti dalla diversa codifica delle informazioni contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e quindi da una diversa classificazione delle prestazioni erogate;
- la quantificazione delle somme da recuperare a fronte delle decurtazioni previste.

Sarà compito dell'A.R.San. predisporre, conseguentemente, la reportistica di sintesi per la Regione, provvedendo anche ad avvalersi del sistema informativo allestito a tale scopo.

Tali report dovranno essere redatti nel rispetto delle tempistiche indicate stante la loro rilevanza ai fini della programmazione delle attività di controllo, ma soprattutto stante la loro rilevanza ai fini del monitoraggio degli obiettivi di riqualificazione del SSR e del comportamento degli erogatori.

Il report, previsto all'art. 3 comma 2 del DM del 10 dicembre 2009, sarà predisposto tenendo conto delle indicazioni riportate nella Circolare n. 5865 del 1 marzo 2013 ad integrazione della nota n. 3372 del 31.01.2011 e pertanto conterrà i dati sui controlli effettuati dalle ASL dettagliati per singola struttura erogatrice e per tipologia di anomalia rilevata.

Si sottolinea, infine, che l'eventuale accertamento di irregolarità diffuse nella compilazione e conservazione delle cartelle cliniche dell'anno saranno:

- nelle strutture pubbliche: elemento di valutazione dell'operato dei Direttori Generali, dei Direttori Sanitari, e dei responsabili di unità operativa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione. L'accertamento di irregolarità diffuse nella compilazione e conservazione delle cartelle cliniche dell'anno costituisce una violazione grave del rapporto fiduciario tra la Regione e il Direttore Generale, il Direttore Sanitario ed il dirigente, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabile di struttura semplice e/o complessa, e può comportare, nei modi e nelle forme di legge e, salve le responsabilità penali, la decadenza dalla nomina;
- nelle strutture private: elemento per la liquidazione delle prestazioni erogate dalle strutture medesime e per la determinazione dell'entità economica del rinnovo del "Contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria locale e le strutture private accreditate per l'erogazione di prestazioni di ricovero" per l'anno successivo rispetto a quello dei controlli. L'accertamento di irregolarità diffuse nella compilazione e conservazione delle cartelle cliniche dell'anno, costituisce una violazione grave del rapporto fiduciario tra la Regione e la struttura privata accreditata e può comportare conseguenze sull'entità economica nel rinnovo del contratto.

Risultati programmati

- Trasmissione da parte delle ASL dei dati sull'attività dei controlli eseguiti;
- predisposizione da parte dell'A.R.San. della reportistica di sintesi per la Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Stesura di un report A.R.San. sui controlli effettuati dalle aziende con cadenza semestrale (31 gennaio e 31 luglio);
- quantificazione del recupero delle somme corrispondenti alle decurtazioni calcolate in sede di controllo entro il 31 ottobre di ciascun anno;
- attuazione da parte delle aziende del numero minimo dei controlli previsti da normativa con particolare riferimento a quanto disposto dal Decreto Commissariale n. 6/2011 ed in conformità con quanto stabilito dalla Legge n.133/2008 (controllo analitico annuo del 10% delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione), nonché con il DM 10.12.2009 che per quanto attiene al controllo delle sole "prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza" pone una soglia pari al 2,5% sul totale dei ricoveri complessivi della Regione.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San.

Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti

L'art. 8 quinquies del DL 502/1992 e s.m. e i. disciplina i rapporti per la fornitura di prestazioni con i soggetti accreditati stabilendo in particolare:

- al comma 2: "in attuazione di quanto previsto dal comma 1, la Regione e le unità sanitarie locali, anche attraverso valutazioni comparative della qualità e dei costi, definiscono accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, e stipulano contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale, che indicano:
  a) gli obiettivi di salute e i programmi di integrazione dei servizi;
  b) il volume massimo di prestazioni che le strutture presenti nell'ambito territoriale della medesima unità sanitaria locale, si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e per modalità di assistenza;
  c) i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica e organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale;
  d) il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extra-tariffaria delle funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali di cui al comma 1, lettera d);
  e) il debito informativo delle strutture erogatrici per il monitoraggio degli accordi pattuiti e le procedure che dovranno essere seguite per il controllo esterno della appropriatezza e della qualità della assistenza prestata e delle prestazioni rese, secondo quanto previsto dall'articolo 8-octies".

Nel rispetto di quanto sopra e delle disposizioni di cui al DL 95/2012, per ciascuna categoria di erogatore sarà preventivamente definito il volume prestazionale ed i tetti di spesa, modalità di controllo e remunerazione mediante schema tipo di accordo/contratto.

In mancanza della sottoscrizione del contratto è prevista la sospensione dell'accreditamento. E' necessario precisare che nel 2013 la fissazione dei tetti di spesa e la stipula dei contratti stanno subendo ritardi a causa dell'incertezza causata dalla sentenza della Corte Costituzionale in materia di accreditamento.

Pertanto, previa regolarizzazione del percorso di accreditamento, come esplicitato nel Programma 5, si procederà alla definizione dei rapporti come di seguito riportato.

Azione 7.4.1 Assistenza ospedaliera

I rapporti con gli erogatori nella Regione hanno caratterizzazione piuttosto anomala, in particolare per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera. In sede regionale attraverso un complesso e difficoltoso rapporto dialettico con le organizzazioni rappresentative, finalizzato a ravvicinare le posizioni mediante concessioni da una parte e rinuncia a pretese dall'altra, si perviene ad intese regionali ex

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

to. Dette intese prevedono la rinuncia o il ritiro attivato.

Di fatto, però, un'alta percentuale delle singole case di cura si rifiuta di sottoscrivere tali accordi o li sottoscrive al solo fine di evitare il procedimento di sospensione, riservandosi, però, l'attivazione di contenzioso ovvero avanza tempestivamente ricorso verso i provvedimenti che recepiscono le intese regionali e definiscono volumi economici riconoscibili.

Sembra mancare la consapevolezza che, pur trattandosi di prestazioni sanitarie, i soggetti erogatori operano in un regime di mercato controllato con la produzione di beni e servizi in un contesto, comunque, di attività imprenditoriale soggetto alla relativa alea. A ciò si aggiunge quanto previsto dall'art.8 quarter, comma 8, del D.Lgs. 502/92 secondo il quale, la Regione pone a carico del SSR un volume di attività non superiore alla programmazione sanitaria nazionale.

La giurisprudenza in materia è ormai consolidata nell'orientamento del principio della sussistenza dell'autorità potestativa della Regione nella determinazione dei tetti di spesa nel rispetto dei vincoli programmatori e finanziari.

Tale situazione è stata resa ancor più complessa dall'intervento del DL 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, che ha introdotto vincoli alla determinazione dei tetti di spesa per il 2012 anche a modifica dei contratti già sottoscritti.

Le evidenze di cui sopra sono alla base delle determinazioni da assumere per il prossimo triennio nei rapporti con gli erogatori, tenendo altresì conto di ulteriori considerazioni. L'esercizio 2012 tende a chiudersi contabilmente con una perdita coerente con i Programmi operativi. Ciò avviene nonostante si preveda di registrare consistenti accantonamenti prudenziali, che andranno ad impinguare un fondo abbastanza consistente e capace di bilanciare i rischi prevedibili.

Tali risultati però sono anche l'esito di interventi restrittivi che incidono negativamente sulla garanzia, o quantomeno qualità, dei livelli essenziali di assistenza, aggiungendosi a carenze già esistenti.

Nel 2013 si prospetta un'ulteriore riduzione del disavanzo che potrà essere coperto con una ridotta quota dell'aliquota fiscale IRPEF (0,5%). Da quanto sopra emerge l'esigenza, a partire dal 2013, di una seria riflessione sulla garanzia dei livelli di assistenza in modo da coprire, almeno in parte, quelli carenti con risorse che devono essere parallele ai volumi prestazionali storici, soggetti all'applicazione del DL 95.

Per quanto sopra, il Programma 2013 dovrà contemplare:

Case di cura accreditate

Le case di cura di fatto stanno sopperendo alle criticità del sistema pubblico causate dal blocco del turn over e dalla riconversione in strutture territoriali di alcuni piccoli ospedali. Le stesse stanno erogando prestazioni a tariffe che sono al di sotto di quelle ministeriali.

Nel 2011, a fronte di un tetto di spesa regionale di 582 milioni sono stati erogati volumi di prestazioni pari a 614 milioni, con una notevole eccedenza di prestazioni non riconosciute e conseguenti contenziosi. Di fatto è anche accaduto che nel percorso autorizzazione-accreditamento alcune strutture hanno dovuto sospendere o ridurre l'attività erogando volumi inferiori ai tetti di spesa mentre altre hanno sopperito superando i tetti di spesa con prestazioni in gran parte non riconosciute. Analoga circostanza si ritiene sia stata causata dalla pregressa chiusura delle case di cura Villa Russo e Villa Alba con spostamento delle relative prestazioni verso le altre strutture.

Il DL 95/2012 nel prevedere, per il 2012, una riduzione dei volumi 2011 per una percentuale da determinarsi da parte della Regione (quantificata nell'1,73%) ha imposto un'ulteriore riduzione. Ciò ha reso ancora più conflittuale il rapporto con gli erogatori non consentendosi, così, di concretizzare una definitiva intesa con le associazioni rappresentative. Con tale intesa si sarebbe dovuto utilizzare un accantonamento di 10 milioni, disposto nei Programmi Operativi da destinare alle funzioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

a nonché provvedere alla redistribuzione di u
spesa accantonata.

Attesa la mancata produzione degli effetti previsti dagli accordi regionali a causa del contenzioso e la cogenza del DL 95/2012 per il 2013 si dovrà procedere necessariamente applicando la riduzione dei tetti prevista dal DL 95/2012 con atti regionali di determinazione dei tetti di spesa e stipula dei contratti da parte delle ASL, indipendentemente da accordi regionali, qualora questi non fossero perfezionati e, comunque, all'interno della programmazione regionale.

Sarà, ancora una volta, valutata la possibilità di riavviare confronti con le organizzazioni rappresentative nella prospettiva che auspicabili intese abbiano poi effetti concreti.

Parallelamente, però, nell'ottica della garanzia dei LEA e considerato che le disposizioni del DL 95 si applicano in aggiunta alle manovre regionali, i tetti dovranno essere integrati come segue:

- ripristino dei volumi prestazionali di lungodegenza, garantiti dalla cessata struttura Villa Russo. Ciò è dovuto in considerazione del fatto, più volte rappresentato, che nella Regione è oltremodo carente lo specifico livello assistenziale e verosimilmente ciò ha contribuito a determinare, pro quota, il superamento dei tetti di spesa 2012. La produzione complessiva per il 2013 si stima essere pari a 626 €/mln;
- la previsione di risorse da destinare alla remunerazione dell'attività per acuti svolta dalle case Villa Russo e Villa Alba a seguito di riaffidamento del volume storico, nonché la casa di cura Ruesch, riaccreditata a seguito di un contenzioso della durata ultra decennale, nella complessiva misura di ca. 12 €/mln. Anche tale impegno dovrà determinare la riduzione dell'over tetto prodotto dalle altre case di cura;
- per gli Istituti religiosi, si applica pedissequamente la previsione normativa degli abbattimenti ex DL 95/2012, fatta eccezione per la struttura S. Maria della pietà di Casoria per la quale è prevista l'attivazione di un'unità di ortopedia al fine di assicurare le condizioni necessarie all'attivazione di un pronto soccorso in un'area di oltre 200.000 abitanti che attualmente non ne dispone, comportando tutte le criticità conseguenti nell'area metropolitana. Per tale nuova attività va previsto un volume di prestazioni pari ad ulteriori 6 €/mln nel 2013 a valere sull'accantonamento di 10 €/mln disposto nei Programmi operativi 2012 e comunque da rideterminare in relazione alla data di avvio delle nuove attività;
- per le strutture neuropsichiatriche, rientranti all'interno del complesso della case di cura, verrà confermato prudenzialmente il volume di spesa così come da contratti sottoscritti nel 2012 e dall'accordo regionale. Dette strutture territoriali dovranno essere oggetto di riconversione in strutture neuropsichiatriche territoriali ovvero in altre tipologie di attività di cui è presente fabbisogno. I volumi economici saranno, pertanto, trasferiti ai fini della remunerazione delle nuove attività;
- le due case di cura sede di pronto soccorso ed alcune strutture della rete di emergenza cardiologica hanno rilevanti difficoltà a rientrare nei tetti di spesa in quanto la maggioranza dei pazienti perviene alle strutture tramite 118. Ne sono derivate vertenze giudiziarie e minacce di sospensione delle attività di emergenza rappresentando un grave rischio per l'assistenza. Per fronteggiare tale situazione verrà utilizzata l'ulteriore residua quota di 4 €/mln all'interno dell'accantonamento disposto nel 2012;
- per gli Istituti Maugeri e Don Gnocchi si procederà con applicazione DM 95.

Per le strutture che assicurano funzioni ex art.8 sexies del D.Lgs. 502/92 e s.m. sono definite le modalità di calcolo a costo standard, in modo conforme per tutte le strutture pubbliche e private.

Risultati programmati

- Riavvio dei confronti con le organizzazioni rappresentative, entro il 31.07.2013;
- fissazione tetti di spesa, con definizione schema tipo di contratto con indicazione della modalità di remunerazione delle funzioni;
- stipula contratti con le case di cura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- stipula accordi con gli istituti religiosi.

Indicatori di risultato

- Provvedimento regionale di determinazione dei tetti di spesa e fissazione degli schemi di contratto, entro il 10.07.2013;
- stipula dei contratti, entro il 10.08.2013;
- stipula accordi entro il 31.07.2013 con gli istituti religiosi e IRCCS.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinamento AGC 19 dell'Assessorato;
- Dirigente Settore Assistenza Ospedaliera.

Azione 7.4.2: Prestazioni specialistica ambulatoriale

Per le prestazioni di attività specialistica ambulatoriale accreditata il tetto di spesa 2012 ammonta a ca. 580 €/mln.

Lo stesso viene ridotto nel 2013, secondo quanto previsto nel DL 95/2012, fatto salvo il settore dialisi per il quale va tenuto conto dell'incremento medio annuale dei pazienti pari a ca. il 2%, quale saldo dei nuovi pazienti e dei deceduti, per cui va proporzionalmente incrementato il tetto di spesa.

Per tale settore va valutata la compatibilità con le indicazioni riduttive di cui al DL 95/12, salva la possibilità di utilizzare economie delle altre branche.

Risultati programmati

- Convocazione incontri con le organizzazioni rappresentative per la realizzazione delle intese regionali;
- stipula intesa regionale;
- stipula contratti con gli erogatori.

Indicatori di risultato

- Provvedimento regionale di approvazione dell'intesa, determinazione tetti di spesa e dello schema di contratto, entro il 10.07.2013;
- stipula almeno 80% dei contratti entro il 31.07.2013 e 100% entro il 31.08.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- AGC 19 e Dirigenti di riferimento.

Azione 7.4.3: Riabilitazione territoriale, salute mentale e RSA

Per l'anno 2012 si era pervenuti ad un accordo regionale col quale si fissavano i volumi riconoscibili.

Nel settore era intervenuto il DC 68/2012 che aveva previsto:

- di confermare per l'esercizio 2012 i volumi finanziari e di prestazioni per singola struttura assegnati nel 2011;
- di poter attribuire ai singoli centri privati i limiti di spesa per l'esercizio 2012 diversi da quelli relativi al 2011, fermo restando il tetto complessivo attribuito alla ASL;
- la fatturazione separata per le prestazioni soggette a compartecipazione. In particolare la quota per la componente sanitaria è fatturata all'ASL mentre quella sociale all'utente/Comune;
- nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti per ciascun soggetto giuridico (che eroga prestazioni ex art. 26, ex art.44 e socio sanitarie RSA) la possibilità di effettuare un'osmosi tra le tre branche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

izione è stata oggetto di osservazione da parte evidenziato l'opportunità di evitare tale possibilità di compensazione, che farebbe venire meno la correlazione fra tetti di spesa per branca e bisogno di prestazioni.

In tal senso per l'anno 2013, fermo restando il volume complessivo, che potrà essere oggetto di rivisitazione in riduzione in relazione a quello riconosciuto per il 2012, si darà esecuzione a quanto osservato dai Ministeri con la netta separazione tra la branca afferente medicina fisica e riabilitativa, la branca della riabilitazione estensiva territoriale e la branca afferente il socio sanitario comprensiva di RSA, salute mentale e dipendenze patologiche.

Una notazione a parte è necessaria per quanto riguarda le RSA. Trattasi di un setting assistenziale, diverso dalla riabilitazione territoriale, che storicamente è risultato essere caratterizzato da carenza di offerta nella Regione e comunque di minore intensità assistenziale rispetto alla riabilitazione territoriale.

Risultati programmati

- Stipula intesa con le associazioni rappresentative;
- stipula contratti con gli erogatori.

Indicatori di risultato

- Provvedimento regionale di approvazione dell'intesa e dello schema di contratto, entro il 15.07.2013;
- stipula almeno 80% dei contratti entro il 31.07.2013 e 100% entro 31.08.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- AGC 19 e 20 – Dirigente Servizio Economico-Finanziario di concerto con Dirigente del Settore fasce deboli.

Azione 7.4.4 Assistenza termale, integrativa, protesica e file F

Per l'assistenza termale, integrativa, protesica e file F sono confermati i tetti del 2012.

Per l'assistenza termale:

Risultati programmati

- Convocazione Federterme e stipula intesa regionale entro il 10.07.2013.

Indicatori di risultato

- Provvedimento regionale di approvazione dell'intesa entro 15.07.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Economico-Finanziario

Intervento 7.5: Sperimentazioni gestionali

Con deliberazione n.1336 del 15 ottobre 2005, ai sensi dell'articolo 9 bis del D.Lgs 502/92 e s.m.i., la Regione ha autorizzato il progetto di sperimentazione "radioterapia - radiochirurgia stereotassica" proposto dall'ASL Salerno 3, finalizzato allo sviluppo di un programma di ricerca e sperimentazione per l'utilizzo ai fini terapeutici in ambito oncologico della tecnologia radiochirurgica, costituita da microacceleratori di ultima generazione con telaio stereotassico.

La costituzione della società mista "Malzoni Radiosurgery Center - Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola s.r.l.", per l'attivazione del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica, ha avuto luogo in data 5 febbraio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

primo triennio, l'ASL di Salerno, socio pubbli[illegible] bilancio delle attività svolte, evidenziando una perdita della gestione, ed ha proposto la proroga della durata della gestione sperimentale della "radioterapia – radio chirurgia stereotassica" per un ulteriore triennio, al fine, anche, di poter distribuire in un periodo più lungo l'incidenza degli ammortamenti dei costosi investimenti effettuati e, soprattutto, di continuare le attività a fronte della positiva ricaduta assistenziale e dei successi terapeutici, prospettando una netta redditività per il futuro.

La struttura commissariale ha chiesto, in proposito, parere al Ministero della Salute.

Nelle more, con Decreto Commissariale n.88 del 03.08.2012, si è disposta la proroga del progetto di sperimentazione gestionale ex art. 9 bis del D.Lgs 502/92.

In data 27.09.2012, con prot. 364-p, il Ministero ha reso parere negativo e ha richiesto l'approfondimento di una serie di elementi.

Al fine di poter assolvere a tale richiesta, la struttura commissariale ha invitato l'ASL Salerno a relazionare in merito alle osservazioni ed ai rilievi formulati dai Ministeri.

Avendo avuto un riscontro esaustivo dall'ASL, con nota prot. 920/DG del 23.01.2013, la struttura commissariale ha trasmesso con nota n.1586 del 15.03.2013 la relazione al Ministero.

In data 28.05.2013, con prot. 214-P, il Ministero ha reso un nuovo parere col quale vengono sollevate le seguenti criticità:

- il mutamento dei termini della originaria sperimentazione, rispetto a quanto previsto nella deliberazione n.126/2005, della ASL Sa/3, essendo venuta meno la collaborazione essenziale del prof. Blomgren;
- la necessità di verificare se il Malzoni Radiosurgery Center sia da annoverare tra le "società che svolgono servizi di interesse generale" che ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DL 95/2012, come modificato in sede di conversione dalla Legge 135/2012, vengono escluse dalle procedure di scioglimento e alienazione delle partecipazioni;
- la necessità di chiarire l'offerta prestazionale del Malzoni Radiosurgery Center e come esso risponda al fabbisogno regionale;
- la necessità di chiarire la struttura dei costi reali connessi all'incrementata offerta prestazionale del Malzoni Radiosurgery Center, anche in considerazione del fatto che nella relazione predisposta dall'ASL Salerno, per l'anno 2014 non è indicato alcun costo per la voce ammortamenti Immobilizzazioni immateriali.

La Regione, sulla base di una nuova relazione trasmessa dall'ASL, ha predisposto la risposta alle osservazioni dei Ministeri affiancanti, evidenziando, nell'ordine:

- che le mutate condizioni della gestione sperimentale rendono opportuno considerare il nuovo periodo un rinnovo alle mutate condizioni e non semplicemente proroga;
- sulla verifica ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DL 95/2012, come modificato in sede di conversione dalla Legge 135/2012, ha evidenziato che l'ASL Salerno ha già espresso il suo parere, riportato nella citata relazione di riscontro prot n.1586 del 15.03.2013. Nella sua relazione l'ASL ha richiamato la sentenza del T.A.R. Piemonte, Torino, sez. II, sent. n. 3686 del 14.12.2007, nella quale viene, precisato, in relazione a una struttura sanitaria privata accreditata, che "*indubitabilmente si è in presenza di una fattispecie relativa all'erogazione di pubblico servizio a favore di cittadini tramite strutture private in regime di accreditamento*". L'ASL ha, quindi, sostenuto che tale orientamento del Giudice amministrativo porterebbe a configurare le società che erogano prestazioni sanitarie, tra cui il Malzoni Radiosurgery Center, nel novero delle società che svolgono servizi di interesse generale, nei confronti delle quali non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dello stesso art. 4. In ogni caso, e al fine di dissipare ogni dubbio, la struttura commissariale richiederà un apposito parere all'Avvocatura Regionale;
- in merito all'offerta prestazionale del Malzoni Radiosurgery Center, nella citata relazione prot n.1586 del 15.03.2013 si sono descritti natura e risultati dell'attività di radioterapia stereotassica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

itata dal Malzoni Radiosurgery Center, nonché l

riportando le proiezioni economiche per il biennio 2013/2014 delle due attività. Parimenti, si sono riportati dati sull'entità del fabbisogno regionale non coperto dall'offerta sanitaria, desunti dall'elevato numero di pazienti residenti nel territorio di competenza dell'ASL Salerno che ha chiesto prestazioni di radioterapia in altre strutture, pubbliche e private, ubicate nelle altre province campane e/o in altre Regioni;

- sull'ultimo punto, a fronte dell'incremento dell'attività prevista, nella struttura dei costi rappresentata dall'ASL Salerno, si rileva invero una crescita dei costi per materie prime, per salari e stipendi e degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali. Risulta, invece, che la voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" sia rimasta, sostanzialmente, invariata nel 2013 e si sia annullata nel 2014. Ciò in contrasto con la necessità per i due acceleratori lineari Elekta "di implementazioni soprattutto sulla parte software". La struttura commissariale ha chiesto chiarimenti all'ASL Salerno. L'ASL ha prodotto una nuova relazione che tiene conto dei nuovi investimenti, materiali ed immateriali, e fornisce un maggior dettaglio delle motivazioni economiche che dovrebbero consentire di migliore l'economicità della gestione. L'ASL ha chiarito, in generale, che la mancata proporzionalità tra ricavi e costi di gestione scaturisce proprio dalla struttura dei costi del Centro, nella quale vi è una grossa prevalenza dei costi fissi (ammortamenti, costi personale, compenso organi sociali, canone di locazione). Ne consegue che variazioni dei ricavi, sia in riduzione che in aumento, non siano accompagnate da analoghe variazioni dei costi. A ciò si aggiunga che il C.d.A. del Centro, a partire dall'ultimo trimestre del 2012, ha varato una più stringente politica di razionalizzazione dei costi. In particolare, il costo del personale è stato indicato in misura costante nella considerazione che l'upgrade degli investimenti effettuati dovrebbe comportare oltre che un incremento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni anche un minor utilizzo di personale. Il compenso degli organi sociali è stato ridotto del 40%. Nel fornire la rappresentazione delle prospettive economiche del prossimo triennio del Malzoni Radiosurgery Center, l'ASL ha evidenziato di aver tenuto conto, oltre delle politiche di efficientamento già intraprese e dei nuovi investimenti, anche dell'andamento gestionale, aggiornato ai dati reali del primo trimestre del 2013.

Risultati programmati

- Rinnovo del progetto di sperimentazione "radioterapia - radiochirurgia stereotassica", per un ulteriore triennio fino al 31.12.2015, alle mutate condizioni;
- maggiore capacità della società mista "Malzoni Radiosurgery Center - Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl" di soddisfare il fabbisogno dei residenti attraverso l'ampliamento dell'offerta sanitaria, entro il 31.12.2015;
- contributo economico positivo all'ASL Salerno, socio maggioritario della sperimentazione, derivante dal riparto degli utili di gestione, entro il 31.12.2015;
- contributo economico diretto per la gestione economica dell'ASL Salerno per l'introito del canone di locazione della sede dell'attività, di proprietà dell'ASL stessa, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Formalizzazione del rinnovo della sperimentazione;
- incremento ricavi per prestazioni.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità;
- Direttore Generale ASL.

Intervento 7.6: Protocolli d'intesa Regione-Università

Gli schemi di decreto, di cui ai prot. 62A e 63A recepiscono i protocolli d'intesa con l'Università di Napoli Federico II e la Seconda Università di Napoli. Tali protocolli annullano e sostituiscono quelli approvati con i decreti commissariali 60 e 61 del 15 ottobre 2010. Nelle premesse si precisa che tale costituzione è avvenuta per adeguare i testi alle prescrizioni del Tavolo tecnico interministeriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

otocolli, nell'ultima riunione congiunta del Ta[illegible] adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 14 aprile 2010, il Ministero aveva evidenziato la "necessità di valutare gli aspetti relativi a particolari categorie di personale e di integrare la documentazione trasmessa con gli elenchi del personale". La struttura commissariale si era, quindi, impegnata ad inviare una relazione di chiarimenti ed ad integrare la documentazione trasmessa con gli elenchi del personale.

A seguito dell'invio della documentazione richiesta, il Ministero ha preso atto del fatto che gli elementi forniti e le modifiche apportate al testo dei protocolli consentono di superare i profili di criticità evidenziati.

A seguito del parere ministeriale, vi è stata la sottoscrizione tra le parti.

Con prot. n. 220 del 03.06.2013 il Ministero della Salute ha rimesso in discussione l'efficacia dei Protocolli, in quanto, dal documento trasmesso dalla Regione, con nota prot. n. 1111/C, emerge che i protocolli con l'Università Federico II e il SUN sono stati sottoscritti sulla base dell'articolo2, comma 2, lettera a), decreto legislativo 517/1999, si tratterebbe, dunque, di sperimentazioni quadriennali di azienda ospedaliera, costituite in seguito alla trasformazione di policlinici universitari a gestione diretta denominati " Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN".

Tavolo e Comitato, nel rinviare a successivo parere, rilevano che la fase sperimentale, avviata con i Protocolli 2003-2004, avrebbe dovuto concludersi, per la Federico II nel luglio 2007, e per il SUN nel luglio 2008. Alla scadenza del quadriennio avrebbe dovuto trovare applicazione, ex articolo 2, comma 2, lett. b) decreto legislativo 517/99, la trasformazione delle "Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN" in "Aziende ospedaliere integrate con l'Università", con le dovute conseguenze pratiche in termini di disciplina applicabile.

E' stato, quindi, richiesto alla Regione di chiarire se vi sia stato il predetto passaggio delle aziende al modello di cui lettera b) del decreto legislativo 517 e, in tal caso, di modificare quelle parti dei Protocolli 2012-2013 che sono in contrasto con quanto disposto a regime dal decreto legislativo 517 e dal relativo DPCM 2011.

Per quanto riguarda l'università di Salerno con Decreto Commissariale n. 136 del 19 Ottobre 2012 è stata proposta ai competenti Ministeri, la costituzione della A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana.

Con Decreto Commissariale n. 143 del 26.11.2012, è stato approvato il relativo Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le parti.

Con successivo Decreto Commissariale n. 31 del 27.03.2013 si è dato atto che, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.01.2013, è stata costituita in Regione Campania la AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana.

Allo stato, per mancanza d'intesa con l'università non è stato ancora nominato il Direttore Generale generandosi un contenzioso amministrativo.

Risultati programmati

- Chiarimenti e perfezionamento Protocolli con SUN e Federico II;
- avvio della attività quale A.O.U. Ruggi.

Indicatori di risultato

- Adozione atto aziendale entro 60 giorni dalla nomina del Direttore Generale A.O.U. Ruggi.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

– Direttore Generale A.O.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Valorizzazione Programma 7: Rapporti con gli erogatori

Intervento 7.4: Tetti di spesa e stipula intese e contratti

Azione 7.4.1:Assistenza ospedaliera

Il Decreto Commissariale n. 53 del 9 maggio 2012 ad oggetto: "Approvazione Programmi Operativi 2011/2012. Adeguamento per l'anno 2012", prevedeva la riconversione di 800 PL presenti presso le Case di Cura Neuropsichiatriche in:

- 100 PL in strutture residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili;
- 100 PL in strutture residenziali e semiresidenziali in RSA per cittadini ultrassessantacinquenni non autosufficienti, cittadini affetti da demenza senile o Alzheimer;
- 600 PL in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali.

Da una più puntuale analisi dell'offerta in argomento effettuata nel percorso di accreditamento emerge l'opportunità di rimodulare tale ipotesi di riconversione contemplando la possibilità di coprire anche il fabbisogno di riabilitazione ospedaliera (cod. 56) non neuropsichiatrica, lungodegenza post acuzie di cui la Regione è carente, ovvero altre discipline delle quali vi è fabbisogno non coperto.

La valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito di tale azione si basa sul numero di PL per i quali sono previste le riconversioni per il triennio 2013-2015.

Per tale attività sono stati considerati i seguenti elementi:

- tetti di spesa 2012 (Decreto Commissariale 123/2012);
- avvio del processo di riconversione a partire dal 1 ottobre 2013;
- nelle more le strutture indicate nella tabella seguente continuano ad essere remunerate sulla base del tetto di spesa previsto per l'assistenza ospedaliera.

Struttura	Tetti 2012
CASA DI CURA VILLA DEI PINI	6.373
VILLA DEGLI ULIVI	3873
CASA DI CURA COLUCCI	5378
CASA DI CURA VILLA CAMALDOLI	11910
CASA DI CURA 'VILLA ELISA'	1294
CASA DI CURA LA QUIETE SRL	4902
CASA DI CURA VILLA CHIARUGI	7629
TOTALE	**41.359**

Tabella 26 – Sintesi riconversione PL RIA ex art.26

La Tabella 26 riporta i tetti di spesa 2012 comprensivi dell'effetto spending review, così come previsto dal Decreto Commissariale n.123/2012, distinto per singola struttura o Casa di Cura privata, che eroga prestazioni di disciplina psichiatrica.

Considerando l'inizio delle attività assistenziali a partire dal 1 ottobre 2013, il risparmio stimato sul valore complessivo dei tetti di spesa per l'assistenza ospedaliera da Case di Cura private stimabile in:

- ca. 14,4 €/mln per il 2013;
- ca. 28,8 €/mln per il 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 8: Formazione e comunicazione ai cittadini

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- formazione del personale, ivi compreso sistemi di job evaluation, performance measurement e incentivazione (Tabelle 18 e 19);
- promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie;
- attivazione di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica della qualità percepita dagli utenti/cittadini;
- piano di formazione aziendale per la sicurezza dei pazienti (Root cause analysis, Audit Clinico).

Formazione e comunicazione ai cittadini: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Formazione e comunicazione ai cittadini	**-**	**-**	**-**
Formazione del personale	-	-	-
Promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie e azioni finalizzate alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti/citadini	-	-	-

Tabella 27 – Sintesi manovre

Intervento 8.1: Formazione del personale

L'impiego delle risorse umane sempre più si caratterizza quale fattore critico di successo per la soddisfazione dei bisogni di salute del cittadino, da perseguire comunque attraverso un attento impiego delle risorse disponibili. Alla luce di ciò, la "formazione" costituisce una delle leve strategiche per il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sanitari.

In un settore in rapida e continua evoluzione, quale quello sanitario, la formazione non può essere circoscritta al conseguimento iniziale di un titolo professionale, ma deve necessariamente essere accompagnata da una formazione che, durante tutto l'arco della vita, consenta agli operatori sanitari di aggiornare il proprio know-how per rispondere ai continui mutamenti delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e all'evoluzione della domanda sanitaria.

E' compito specifico delle regioni definire la politica formativa, individuando le finalità da perseguire e le modalità di attuazione, in linea con gli obiettivi del PSN e del PSR ed il fabbisogno formativo delle diverse figure professionali.

Le azioni operative con cui la Regione intende intervenire per qualificare il sistema della formazione attengono: l'Educazione Continua in Medicina, la Formazione Manageriale, la Formazione Universitaria Specialistica, e la Formazione Specifica in Medicina Generale.

Risultati programmati

- Attivazione, a carattere sperimentale, di un corso di Formazione Manageriale di cui al D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i, che preveda, fra l'altro, tematiche relative a sistemi di job evaluation, formazione continua, performance measurement e incentivazione, entro il 30.06.2015,
- aggiornamento della rete formativa e anagrafe dei patti di collaborazione, in relazione alla Formazione Universitaria Specialistica, entro il 30.06.2014;
- istituzione del Comitato Tecnico Scientifico del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, entro il 31.12.2014;
- monitoraggio dei provider ECM e della relativa offerta formativa ECM, entro il 31.12.2014;
- Decreto di attivazione, presso AA.SS.LL., AA.OO:, AA.OO.UU, IRCCS, di corsi su tematiche relative a: sistemi di job evaluation, formazione continua, performance measurement e incentivazione e relativo monitoraggio, entro il 31.12.2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- realizzazione di iniziative formative regionali ed aziendali, nel ambito degli specifici programmi propri della competenza della Gestione del Rischio Clinico, per l'utilizzo diffuso e standardizzato di alcuni strumenti tipici e definitiva adozione e diffusione di metodi e strumenti come la Root Cause Analysis (RCA); nell'ambito del programma per la sorveglianza della mortalità materna, realizzazione della formazione dei referenti della specifica rete regionale sui temi dell'audit clinico, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Spesa sostenuta per attività di formazione su spesa 2013-2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario.

Intervento 8.2: Promozione della carta dei servizi nelle Aziende sanitarie e azioni finalizzate alla rilevazione della qualità percepita dagli utenti/cittadini

Il processo di miglioramento dei servizi sanitari iniziato con "Le linee guida sulla carta dei servizi sanitari" emanate dal Ministero della Sanità nel 1995, si è poi sviluppato in una serie di indicazioni che vede nel contesto attuale il sistema sanitario regionale impegnato nell'applicazione della riforma della pubblica Amministrazione.

Il D.Lgs. 150/09 evidenzia, nelle linee programmatiche, la necessità di migliorare la qualità dei servizi pubblici, promuovendo una gestione orientata al miglioramento continuo delle performance, l'adozione di standard di riferimento e la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Collocati al centro della programmazione e della valutazione dei servizi erogati, i cittadini non sono più considerati unicamente come consumatori, ma anche come finanziatori e partner nell'erogazione del servizio ed in quanto tali, devono poter accedere a tutte le informazioni necessarie ad una partecipazione attiva.

In tale ottica la trasparenza e l'integrità intese come accessibilità totale, da parte dei cittadini alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, assurgono a fattori chiave dell'azione amministrativa, alla luce anche delle norme sull'anticorruzione.

Con la legge 4 marzo 2009, n.15 e con il Decreto Legislativo di attuazione (n.150/09) della medesima legge, si evidenzia la necessità di una profonda revisione dei processi produttivi delle amministrazioni per ottenere risparmi economici e maggiore soddisfazione dei cittadini.

L'obiettivo da perseguire è quello di raggiungere, nell'arco di 3/5 anni gli standard internazionali in termini di:

- migliore organizzazione del lavoro;
- progressivo miglioramento delle prestazioni erogate al pubblico;
- adeguamento dei livelli di produttività del lavoro pubblico;
- adozione di sistemi di valutazione dell'operato dei dirigenti e del personale, moderni e trasparenti, finalizzati al riconoscimento del merito.

Per orientare il SSR a raggiungere tali standard la normativa prevede l'attivazione del ciclo generale di gestione della performance, che consente di organizzare le attività in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi.

Il processo per la definizione e misurazione degli standard di qualità va collocato all'interno dell'impianto metodologico che le amministrazioni pubbliche devono attuare per sviluppare il ciclo di gestione della performance.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

misurazione e valutazione della performance [illegible] qualità del servizio (come indicato dall'art.8 del DLgs. n.150/2009) nella sua ottica multidimensionale.

E', quindi, necessario che la Regione promuova e garantisca in maniera uniforme su tutto il territorio regionale azioni in coerenza con le indicazioni nazionali, anche promuovendo le linee guida della Commissione Indipendente per la Valutazione della Trasparenza e dell'Integrità – Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Risultati programmati

- Garantire e promuovere metodologie per l'individuazione degli standard di qualità per l'elaborazione della carta della qualità per ogni AA.SS.LL. e AA.OO., entro il 31.12.2014;
- garantire e promuovere Carte della qualità/Guida ai Servizi/Carte degli impegni per Aree di Bisogno Sanitario e Sociosanitario, entro il 31.12.2014;
- sperimentare esperienze di audit civico con metodologia concordata con le associazioni di rappresentanza dei cittadini dei consumatori, entro il 31.12.2014;
- sperimentare strumenti per il monitoraggio della qualità percepita per area di bisogno e/o per livello essenziale di assistenza (ad esempio questionario unico regionale per il monitoraggio della qualità percepita per l'assistenza domiciliare) , entro il 31.12.2014;
- promuovere un corso di formazione, che in primis veda coinvolto tutto il management del SSR ed anche dei responsabili della Comunicazione Istituzionale, delle Relazioni con il Pubblico, Referenti aziendali della Trasparenza e dell'Integrità e referenti aziendali dell'Anti corruzione, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Costituzione gruppo di Lavoro regionale costituito da esperti della materia presenti nel SSR con l'obiettivo principale di promuovere, anche attraverso riunioni, formazione e breefing la nuova cultura verso la P.A. di qualità, entro il 30.09.2013;
- proposta di regolamento unico aziendale per il SSR per la gestione dei reclami, entro il 30.09.2013;
- adozione da parte di tutte le AA.SS.LL. della Carta della Qualità, entro il 31.12.2013;
- le AA.SS.LL. e le AA.OO. dovranno presentare a tutti i portatori di interesse carte di qualità per almeno due aree di bisogno, entro il 30.06.2014;
- proporre metodologia unica regionale per sperimentazioni di audit civico, evidenziando esperienze locali laddove esistenti, entro il 31.12.2014;
- proporre la Carta della Qualità del Sistema Sanitario regionale, entro il 30.06.2015;
- presentare il link della Trasparenza del Sistema Sanitario Regionale sul portale della R.C., entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Assistenza sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

4. Area: Razionalizzazione dei fattori produttivi

Programma 9: Razionalizzazione spesa

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- pianificazione poliennale sugli acquisti – Analisi e governo dei fabbisogni;
- aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto;
- centralizzazione degli acquisti – Attivazione di sistemi di e-procurement regionali – Adesione a Consip;
- riorganizzazione e potenziamento dei sistemi di controllo e monitoraggio della spesa sanitaria in termini di prezzi e quantità ai sensi della normativa vigente (prezzi di riferimento, contratto quadro, livelli di servizio, attivazioni di penali, ecc.);
- attuazione della normativa nazionale in materia di beni e servizi (DL 98/2011 e DL 95/2012);
- assistenza farmaceutica: Distribuzione diretta e per conto;
- modalità di approvvigionamento farmaci;
- Health Technology Assessment;
- monitoraggio dei tempi di pagamento.

Razionalizzazione spesa: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Razionalizzazione spesa	**8,7**	**9,7**	**13,7**
Ottimizzazione acquisto beni e servizi	7,7	7,7	7,7
Riorganizzazione Centrale Acquisti	-	-	-
Riduzione della spesa sanitaria	7,7	7,7	7,7
Riduzione della spesa sanitaria (Dispositivi medici)	-	-	-
Aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto	-	-	-
Assistenza farmaceutica	1,0	2,0	6,0
Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)	1,0	2,0	6,0
Health Technology Assessment	-	-	-
Monitoraggio dei tempi di pagamento	-	-	-

Tabella 28 – Sintesi manovre

Intervento 9.1: Ottimizzazione acquisto beni e servizi

La Regione intende continuare nell'azione di riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, affrontando tale aggregato di costo sia mediante una riorganizzazione del sistema di acquisti centralizzati, sia concentrando l'attenzione sulle voci di spesa più importanti in termini di rilevanza economica con il contributo sia delle Aziende sanitarie sia di So.Re.Sa.

Azione 9.1.1: Riorganizzazione Centrale Acquisti

Sotto il primo profilo, con Decreto Commissariale n.122 del 5.10.2012 sono state già individuate le norme regionali in contrasto con il Piano di rientro ed è stato richiesto al Consiglio Regionale di modificarle o di abrogarle, ai sensi dell'art.2, comma 80 della legge n.191/2009 e ss.mm.ii.

Tale provvedimento individua, tra le altre, le seguenti norme direttamente interessanti la So.Re.Sa. s.p.a.:

- il comma 229 dell'art.1 della L.R. n.4/2011, di modifica del comma 15 dell'art.6 della L.R. n.28/2003; è stato chiesto di configurare la Società quale centrale di committenza regionale che

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ti o conclude accordi quadro di lavori, fornitur
sanitarie ai sensi dell'art.3, comma 34, e dell'art.33 del D.L.vo n.163/2006;

- il comma 224 dell'art.1 della L.R. n.4/2001, di modifica all'art.6 della L.R. n.28/2003; viene richiesto a So.Re.Sa. di assolvere ordinariamente – e non in via sperimentale - i compiti di centrale unica dei pagamenti per le Aziende sanitarie.

Con legge regionale n.41 del 31.12.2012 il Consiglio regionale ha approvato le modifiche richieste, statuendo all'art.1 che:

- "In via ordinaria la So.Re.Sa. è delegata, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, alla esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti, regolarmente accertati, delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere e costituisce, per tali aziende, centrale unica di pagamento, in coerenza con la programmazione regionale per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e con i programmi operativi adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n.191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2010)";
- "La So.Re.Sa. costituisce centrale di committenza regionale che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi, destinati alle ASL e AO, ai sensi dell'articolo 3, comma 34 e dell'articolo 33 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - Codice degli Appalti)."

Sebbene la legge regionale n.41/2012 abbia recepito le indicazioni contenute nel Decreto Commissariale n.122/2012, sono stati rilevati taluni profili di criticità connessi alla mancata previsione di una disciplina transitoria tale da rendere coerente la conversione di So.Re.Sa. da "centrale di acquisti" a "centrale di committenza" con le previsioni del piano di rientro e dei programmi operativi e che garantisse la continuità delle azioni e delle procedure in corso. Pertanto, con successivo Decreto Commissariale n.11 del 31.01.2013, al fine di favorire il graduale passaggio della Società da "centrale di acquisto" a "centrale di committenza", è stato richiesto al Consiglio Regionale di stabilire i tempi di realizzazione della centrale unica dei pagamenti, da completare comunque entro il 31.12.2013 e di prevedere la disciplina transitoria applicabile per gli acquisti centralizzati, demandando a So.Re.Sa., nelle more, il completamento delle procedure di gara già indette alla data di entrata in vigore della L.R. n.41/2012 con la modalità dell'acquisto dei beni e dei servizi.

La nuova configurazione da "centrale acquisti" a "centrale di committenza" comporterà che la Società, dopo le modifiche normative, non acquisterà più in proprio i beni ed i servizi destinati alle Aziende sanitarie, ma la sua attività sarà limitata alla aggiudicazione degli appalti o alla conclusione di accordi quadro all'interno dei quali le singole ASL/AO stipulano propri contratti di acquisto, sul modello CONSIP.

A regime, la nuova mission aziendale permetterà, da un lato, di offrire una maggiore incisività alla Centrale di Committenza nella individuazione delle condizioni più economiche per gli acquisti e le forniture potendo ampliare le categorie merceologiche per le quali aggregare i fabbisogni e, dall'altra, consentirà alle singole Aziende sanitarie di aggiudicare autonomamente gli appalti qualora identifichino situazioni più vantaggiose rispetto ai parametri di prezzo e qualità So.Re.Sa., con conseguenti risparmi sulla spesa complessiva per l'acquisizione di beni e servizi.

Inoltre, nonostante l'attività di centralizzazione degli acquisti abbia comportato una sostanziale riorganizzazione del processo di approvvigionamento con conseguenti risparmi sull'acquisto di beni e servizi, al fine di ridurre il fenomeno degli "acquisti fuori piattaforma So.Re.Sa." con conseguenti differenze tra i risparmi stimati da So.Re.Sa. ed i consumi rappresentati nel CE delle Aziende sanitarie, la Regione ha dettato una specifica disciplina demandando alla predetta società l'autorizzazione alle ASL e alle AO ad effettuare autonome procedure di acquisto e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari entro i parametri di prezzo-qualità adottati dalla So.Re.Sa., che è incaricata altresì del monitoraggio mediante la piattaforma informatica. La Regione ha altresì in corso di intensificazione le verifiche per la puntuale applicazione, da parte delle Aziende sanitarie, di quanto disposto dall'art.15, comma 13, lett. d) del D.L. 95/2012, che prevede l'obbligo per le stesse di avvalersi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

maggiore efficacia e tempestività ai controlli sulla s[illegible] nonché per abbreviare i tempi del monitoraggio, la Regione intende ristrutturare il sistema informativo di So.Re.Sa., facendovi confluire, tra gli altri, i sistemi contabili delle Aziende sanitarie e quello della Gestione Sanitaria Accentrata, nonché per sviluppare ulteriormente l'e-procurement, attraverso l'implementazione di tecnologie digitali a supporto degli acquisti in grado di portare benefici significativi alla spesa complessiva. E' allo studio la fattibilità della proposta.

Risultati programmati

Allo stato, So.Re.Sa. assicura le seguenti coperture dei fabbisogni delle Aziende sanitarie regionali:

Prodotti/Servizi	Valore Program-mazione AA.SS.	Acquisti SORESA	%
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	694.041.393,48	625.314.958,64	90%
B.1.A.4) Materiali per la profilassi (vaccini)	27.952.789,45	27.843.119,45	100%
B.1.A.5) Materiali diagnostici prodotti chimici	79.863.097,84	22.381.723,81	28%
B.1.A.7) Presidi chirurgici e materiali sanitari	189.242.603,04	82.701.724,68	44%
B.1.A.8) Materiali protesici	66.246.304,37	25.766.534,16	39%
B.1.A.11) Altri beni e prodotti sanitari	25.898.637,35	5.438.802,73	21%

Tabella 29 – Fabbisogni Aziende sanitarie coperti da So.Re.Sa.

Con la nuova "Centrale di Committenza", oltre a consolidare i risultati conseguiti nelle categorie merceologiche sopraindicate, si intendono conseguire ulteriori economie mediante l'aggregazione dei fabbisogni di voci di spesa aggiuntive che rappresentano una parte consistente della spesa sanitaria regionale, con particolare riferimento ai servizi quali:

- assicurazioni (79,4 €/mln. di cui 71,6 €/mln per R.C. professionale);
- lavanderia (36,2 €/mln);
- pulizia (132,2 €/mln);
- riscaldamento (21,9 €/mln);

Al fine di contenere le iniziative delle singole Aziende entro limiti temporali compatibili con le iniziative da programmare, con l'obiettivo di consentire una rapida adesione alle convezioni che saranno stipulate dopo l'aggiudicazione delle gare centralizzate, ciascuna Azienda è autorizzata, medio tempore, ad esperire autonoma procedura di gara con la previsione di clausola risolutiva espressa in caso di intervenuto affidamento del medesimo servizio da parte di So.Re.Sa.

Indicatori di risultato

- Analisi dei fabbisogni e definizione della strategia di intervento alla luce della nuova configurazione So.Re.Sa.;
- predisposizione degli atti di gara per l'aggiudicazione dei servizi sopraindicati.

Responsabile del procedimento attuativo

- So.Re.Sa.

Azione 9.1.2: Riduzione della spesa sanitaria

Sul versante della spesa, si evidenzia che in Campania, in base ai dati del consuntivo al 31 dicembre 2011, le principali voci di spesa sono:

- per farmaci (ca. 702 €/mln);

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- per assistenza integrativa e protesica (ca. 161 €/mln);
- per pulizia (ca. 148 €/mln);
- per mensa e buoni pasto (ca. 96 €/mln);
- per materiali diagnostici e prodotti chimici (ca. 87 €/mln);
- per protesi ortopediche (ca. 74 €/mln);
- per manutenzione e riparazione alle attrezzature tecnico-scientifiche (ca. 56 €/mln);
- per premi di assicurazione – R.C. professionale (ca. 48 €/mln);
- per utenze ed elettricità (ca. 88 €/mln);
- per lavanderia (ca. 36 €/mln);
- per manutenzione e riparazione degli immobili (ca. 41 €/mln);
- per canoni di noleggio e leasing (ca. 42 €/mln).

L'entità della manovra su beni e servizi dipende certamente dalla capacità della Regione, ma soprattutto delle singole Aziende sanitarie, di agire sulle voci di spesa dell'elenco sopra riportato.

Per essere efficaci si prevede un contributo congiunto (differenziato nell'obiettivo) delle Aziende sanitarie e di So.Re.Sa.: le Aziende sanitarie interverranno riducendo le quantità acquistate, So.Re.Sa. interverrà mediante una riduzione dei prezzi di acquisto.

Sul fronte dei prezzi di acquisto, si evidenzia che, in applicazione del DL 95/2012, è stato emanato il Decreto Commissariale n.126 del 10.10.2012 con il quale sono state inoltrate alle Aziende sanitarie apposite linee guida per favorire l'utilizzo di pratiche omogenee a livello regionale.

Inoltre, in applicazione dell'art.17, comma 1, lett. a) del D.L. n.98/2011, So.Re.Sa. e le Aziende sanitarie sono state invitate ad allineare i prezzi a quelli di riferimento pubblicati dall'AVCP ed è stato avviato il monitoraggio degli adempimenti a livello regionale. Nell'attesa che si completi il monitoraggio presso le Aziende sanitarie, è già possibile affermare che i prezzi dei principi attivi acquisiti da So.Re.Sa., a seguito della rinegoziazione, non presentano spostamenti "significativi" da quelli di riferimento e che gli acquisti centralizzati di farmaci ed emoderivati assicurano circa il 90% del fabbisogno regionale.

Dall'esame dei conti consuntivi delle Aziende sanitarie e delle esigenze da esse rappresentate, è necessario che l'aggregazione dei fabbisogni a livello regionale, oltre che interessare i settori merceologici "storici" (farmaci, emoderivati, dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali), sia estesa ad altre categorie come le assicurazioni e la lavanderia, per le quali la centralizzazione potrà comportare sensibili economie.

I farmaci rappresentano un obiettivo primario della Regione, delle Aziende sanitarie e di So.Re.Sa. In tal senso si prevede che:

- la Regione, con il supporto del NSIS ed in particolare del sistema "Tracciabilità del farmaco", fornirà alle singole Aziende la quantità di farmaci consegnati nelle strutture pubbliche nel 2012 e mensilmente per tutto il triennio 2013-2015;
- la Regione, con il supporto di AIFA ed in particolare del sistema "registro AIFA", fornirà alle singole Aziende la quantità di farmaci per AIC registrate al fine di ridurre la differenza esistente tra quantità di farmaci consegnate alla struttura e quelle registrate;
- le Aziende sanitarie dovranno agire soprattutto sulle quantità (sui quali si prevede un apposito controllo delle quantità consegnate sulla base dei dati del sistema "Tracciabilità del farmaco") e garantendo il corretto utilizzo del "registro AIFA" e delle relative procedure per tutti i farmaci oggetto dello stesso;
- So.Re.Sa. interverrà per la riduzione del prezzo di acquisto delle prime categorie di farmaci in termini di rilevanza economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

vazione di una piattaforma informatica realizzata dal DC n.126/2012, nella quale verranno fatte confluire tutte le informazioni relative all'applicazione della normativa spending review. Soprattutto nella prima fase di implementazione, le Aziende necessiteranno di essere tecnicamente assistite da So.Re.Sa. per il corretto inserimento dei dati; occorre inoltre iniziare ad acquisire le informazioni necessarie ad elaborare, quantomeno, una prima stima del risparmio complessivo regionale che potrà essere conseguito attraverso l'operazione e relazionare, al riguardo, il MEF.

La struttura della piattaforma, già prevede l'indicazione da parte delle Aziende per ogni contratto registrato, della misura della rinegoziazione del prezzo per il 2012 (solo riduzione del 5% del prezzo, riduzione del 5% del prezzo e delle connesse prestazioni e/o allineamento ai prezzi di riferimento AVCP), nonché la proiezione per il 2013 e 2014 del risparmio stimato.

Conseguentemente sarà possibile attivare il monitoraggio delle attività svolte dalle Aziende del SSR per valutare i risultati e l'osservanza delle disposizioni normative nazionali nonché del Decreto Commissariale.

Risultati programmati

- Monitoraggio annuale delle quantità di farmaci consegnati e registrati alle strutture pubbliche, con il supporto del sistema NSIS, in particolare del sistema di "Tracciabilità del farmaco", e del sistema "registro AIFA";
- contenimento entro i limiti programmati della spesa per l'acquisto di farmaci da parte delle ASL, agendo soprattutto sulle quantità; presentazione di una Relazione che illustri le quantità acquistate nel 2012 indicanti i razionali che consentiranno la riduzione della spesa nel trimestre 2013-2015;
- riduzione del prezzo di acquisto dei farmaci e delle prime categorie merceologiche in termini di rilevanza economica da parte di So.Re.Sa.; presentazione di una Relazione della So.Re.Sa. che illustri in maniera dettagliata le linee di azione per il triennio 2013-2015 ai fini della riduzione dei prezzi di acquisto, con una stima di impatto a parità di quantità;
- riduzione del 2% annuo del costo per mensa e buoni pasto rispetto al costo 2012;
- presentazione di una Relazione sugli interventi previsti per la realizzazione di suddetto obiettivo sia da parte di So.Re.Sa. che delle Aziende sanitarie.

Indicatori di risultato

- Avvenuta presentazione della Relazione da parte delle ASL che illustri le quantità acquistate nel 2012, indicanti i razionali che consentiranno la riduzione della spesa nel triennio 2013-2015;
- avvenuta presentazione della Relazione della So.Re.Sa. che illustri in maniera dettagliata le linee di azione per il triennio 2013-2015 ai fini della riduzione dei prezzi di acquisto di farmaci e delle prime categorie merceologiche in termini di rilevanza economica, con una stima di impatto a parità di quantità;
- avvenuta presentazione della Relazione sugli interventi previsti per la realizzazione dell'obiettivo di razionalizzazione della spesa per manutenzione e riparazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e per utenze-elettricità, per pulizia e per mensa e per buoni pasto sia da parte di So.Re.Sa. che delle Aziende sanitarie.

Responsabile del procedimento attuativo

- So.Re.Sa.

Azione 9.1.3: Riduzione della spesa sanitaria (Dispositivi medici)

L'obiettivo è quello di descrivere l'attività di governo e monitoraggio sui dispositivi medici che consentano di definire le eventuali azioni di risparmio in base ai tetti di spesa determinati dal DL 95/2012 convertito con legge 135/2012 (4,9% per il 2013; 4,8% per il 2014).

Al tal fine ci si avvarrà del contributo fattivo fornito sia dal Gruppo di lavoro di esperti in materia, costituito ex decreto assessorile n. 432/2007 e s.m.i., sia dall'Osservatorio sulla Spesa Farmaceutica

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

o ex D.D. n. 92/2010 e s.m.i. presso il Settore Fa
così articolati e coordinati dai referenti regionali designati dal Settore Farmaceutico si occuperanno dello sviluppo di una metodologia per la redazione di una reportistica trimestrale ad hoc e per l'attribuzione di una valutazione complessiva sintetica per ciascun'Azienda sanitaria.

Gli strumenti disponibili sono:

A. Flusso informativo NSIS per il monitoraggio dei consumi e contratti dei dispositivi medici

Valutazione del rapporto consumo/spesa :

- Per ogni Azienda sanitaria saranno elaborati degli indicatori per il monitoraggio e valutazioni dei dati di spesa. I dati di bilancio (modelli CE per le ASL/AO/AOU/IRCCS) relativi ai dispositivi medici ed i valori di consumo rilevabili dal flusso NSIS saranno rapportati ai tetti di spesa programmati e previsti dalla normativa statale e regionale;
- Valutazione della qualità della spesa delle aziende attraverso l'utilizzo della reportistica sviluppata dal Settore Farmaceutico sulla fonte dati del sistema NSIS per il monitoraggio sui consumi dei dispositivi medici. Sulla base dei risultati conseguiti e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità con i referenti aziendali, i dati rilevati saranno condivisi e trasmessi ai direttori generali delle aziende.

Risultati programmati

- Monitoraggio annuale dei costi e delle quantità di dispositivi con il supporto del sistema NSIS;
- incontri con il Gruppo Tecnico regionale (D.A 432/2007) al fine di monitorare lo stato dell'arte sul governo dei dispositivi medici e valutare i dati di spesa regionale rilevati attraverso il periodico report sviluppato dal Settore farmaceutico. A tal riguardo saranno vagliate proposte operative di ottimizzazione della spesa per i dispositivi medici e programmazione di relativi interventi;
- formalizzazione degli obiettivi di dettaglio per le Aziende sanitarie;
- predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati individuati dagli indicatori elaborati;
- monitoraggio sul progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alle annualità precedenti.

Indicatori di risultato

- Elaborazione di una specifica metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni contenenti, tra l'altro, i confronti tra le voci di bilancio del conto economico (CE) con il flusso dei consumi e le funzioni di previsione di spesa a breve e medio termine;
- report di verifica dell'applicazione del tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici.

Responsabile del procedimento attuativo

- Responsabile UOD Farmaceutica

Intervento 9.2: Aspetti organizzativi e logistici dei processi di acquisto

In molte realtà regionali si assiste ad una sempre maggior attenzione al modello logistico in uso nelle diverse realtà locali (Aziende sanitarie); in particolare è in atto un ripensamento del Modello Logistico anche attraverso la sua centralizzazione.

La Regione vuole esplorare questa strada anche considerando i seguenti fattori:

- revisione della rete di assistenza attraverso la chiusura/ riconversione delle strutture;
- presenza di numerosi magazzini e punti di stoccaggio nelle strutture spesso non adatti a un funzionale ed efficiente servizio;
- blocco del turn over che implica anche un ripensamento delle figure oggi operanti nella logistica e nella distribuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

inteso sia nella sua componente Macro (acquis[illegible] fornitore arriva a reparto o punto di utilizzo, ma anche nella sua componente Micro, ovvero interno alle Strutture Assistenziali (Reparto - Paziente) e alla Logistica di ritorno relativamente alla Gestione degli scarti o Rifiuti.

Attraverso una revisione del Modello, è possibile un maggior efficientamento ed una riduzione delle Scorte di Magazzino con considerevole diminuzione dei consumi di Prodotti, attraverso l'organizzazione dei Processi di Ordine, Gestione delle Scorte di Magazzino e Governo del trasporto. L'integrazione deve poi arrivare anche ad una modalità di revisione dei Sistemi di Gestione delle Scorte di reparto.

L'area che principalmente si presta a quest'analisi e valutazione sulla revisione del Modello Logistico, è senz'altro rappresentata dai comparti farmaci e dispositivi medici.

Gli Obiettivi che la Regione si pone, con la revisione del Processo Amministrativo e Logistico degli Acquisti sono:

- ottenere risparmi economici e finanziari attraverso l'ottimizzazione delle scorte;
- migliorare l'efficienza e recuperare costi;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e risparmiare attraverso una riduzione dei FTE;
- liberare tempo per attività a maggiore valore aggiunto (si pensi in particolare ad infermieri e farmacisti);
- rendere i processi più funzionali alle esigenze del reparto (impatto anche su sicurezza).

Risultati programmati

La Regione intende dunque predisporre uno studio di fattibilità anche con il supporto dell'Advisor volto all'individuazione di elementi conoscitivi utili allo sviluppo di una strategia di riorganizzazione della gestione della logistica del farmaco e dei dispositivi medici che abbia come obiettivi:

- l'analisi della situazione del sistema logistico;
- l'identificazione delle sinergie ottenibili dalla gestione condivisa della logistica e dei beni tra le aziende;
- la definizione di scenari alternativi e degli interventi necessari;
- il disegno di un nuovo e più razionale modello logistico di gestione dei farmaci e dei dispositivi medici;
- la valutazione di massima dei risultati attesi in termini di costi e benefici.

Indicatori di risultato

- Studio di fattibilità entro il 30.11.2013:
  - assessment della situazione attuale;
  - definizione della situazione a tendere;
- progetto di revisione del sistema logistico regionale entro il 28.02.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità.

Intervento 9.3: Assistenza farmaceutica

Azione 9.3.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)

L'attuale sistema di distribuzione dei farmaci del PHT è caratterizzato da un'elevata eterogeneità: alcune Aziende hanno sottoscritto accordi di DPC con le Federfarma provinciali, altre utilizzano la distribuzione diretta, altre utilizzano sistemi misti. I contratti di DPC vigenti sono, a loro volta,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

videnziato nella Tabella 30; alcuni prevedono remunerazione in percentuale sul prezzo al pubblico al netto IVA, con prezzi e percentuali, anch'essi, differenziate.

	Tipologia di contratto
ASL AV	Farmacie 5,99 € + iva a pezzo
ASL BN	7% sul prezzo al pubblico al netto dell'iva
ASL CE	4,4% sul prezzo al pubblico al netto dell'iva
ASL NA1	Farmacie 6 € + IVA a pezzo
ASL NA2	Farmacie 6 € + IVA a pezzo
ASL NA3	Farmacie 6,30 € + IVA a pezzo
ASL SA	Limitata alla distribuzione diretta

Tabella 30 – Tipologia dei contratti in essere per la DPC

La principale criticità del sistema risiede nella quota di farmaci distribuita ogni anno in regime di convenzione dalle farmacie convenzionate, che rappresenta la modalità di distribuzione più onerosa per il SSR. Dall'analisi effettuata, attraverso il Sistema Tessera Sanitaria, è emerso che una delle principali motivazioni è la spedizione della ricetta in mobilità, ovvero in ASL diversa da quella dove risulta sottoscritto l'accordo di DPC. Altra motivazione è da ricondurre alla mancanza nel magazzino centrale della distribuzione del farmaco prescritto.

Per incrementare l'efficienza del sistema di distribuzione, la Regione prevede di elaborare un sistema unico di remunerazione di DPC mediante un accordo quadro con i rappresentati delle farmacie convenzionate e pubbliche (Federfarma Campania e Assofarm), valutando la convenienza tra sistema di remunerazione a quota fissa, a quota variabile o misto, prevedendo comunque tariffazioni uniche per tutte le Aziende.

Nell'ambito del confronto in atto con le organizzazioni di categoria si cercherà di addivenire ad un accordo di DPC regionale, laddove emerga la possibilità di ottenere ulteriori economie, sul piano complessivo, garantendo i necessari controlli sull'appropriatezza prescrittiva.

Risultati programmati

- Omogeneizzazione del sistema di distribuzione e di remunerazione dei farmaci del PHT su tutto il territorio regionale, identificando nuove modalità di remunerazione e le relative tariffe;
- stipula dell'accordo tra Regione e Federfarma Campania, entro il 31.12.2013;
- rafforzamento della Distribuzione per Conto, al fine di poter utilizzare parte dei farmacisti attualmente impiegati nella distribuzione diretta in attività di verifica e monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva;
- riduzione della quota dei farmaci PHT distribuita in regime di convenzione con tendenza all'azzeramento;
- riduzione della spesa dei farmaci PHT distribuiti.

Indicatori di risultato

- Stipula dell'accordo con Federfarma Campania;
- variazione del consumo farmaci PHT distribuiti in regime di convenzione rispetto all'anno precedente;
- variazione costo totale farmaci PHT;
- variazione valore farmaci PHT distribuito in regime di convenzione.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio farmaceutica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Health Technology Assessment

L'Health Tecnology Assessment (HTA) costituisce non solo lo strumento adottato da molti decisori politici nei paesi maggiormente industrializzati per realizzare la valutazione sistematica e tempestiva delle innovazioni tecnologiche da introdurre nelle organizzazioni sanitarie e di supporto al processo decisionale per l'allocazione delle risorse dedicate alle innovazioni "tecnologiche", ma rappresenta il settore che studia, in maniera multidisciplinare, le implicazioni mediche, sociali, etiche ed economiche dello sviluppo, uso e diffusione delle tecnologiche sanitarie e che fornisce un supporto esaustivo e tempestivo ai decisori sull'introduzione di una innovazione tecnologica.

Tale strumento è applicato in relazione alle "tecnologie" nell'accezione più ampia, interessa, infatti, qualsiasi prodotto o procedura in campo sanitario quali farmaci, apparecchiature elettromedicali, dispositivi medici, procedure, percorsi diagnostico-terapeutici, tecniche di riabilitazione, screening, sistemi organizzativi.

La continua implementazione di dispositivi medici consente il costante miglioramento delle tecniche mediche e chirurgiche, riducendo tempi e costi delle metodologie stesse oltre che condizionando in senso favorevole la qualità di vita dei pazienti. Analogamente in campo farmacologico si assiste ad una crescente offerta di nuovi farmaci ad alto costo, in grado di conseguire notevoli giovamenti nella terapia di particolari patologie ma a costi spesso difficilmente sostenibili dal Servizio sanitario regionale.

Alla luce di tali circostanze su richiesta della Regione, sono stati approvati dal Ministero della Salute progetti concernenti lo sviluppo di strumenti gestionali innovativi di Governance, specificatamente nell'ambito della Health Technology Assessment.

La Regione ha quindi constatato l'esigenza di realizzare strumenti per l'implementazione della metodologia HTA come supporto decisionale, quali modelli organizzativi per la gestione dell'HTA che siano adeguati ai diversi livelli di complessità delle strutture sanitarie regionali, e per esse sostenibili, che contemplino anche la condivisione delle competenze; questionari mini-HTA; metodiche di valutazione multidimensionale per stabilire la priorità delle richieste. Oltre che la necessità di predisporre delle linee guida per l'implementazione dell'HTA all'interno delle Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero – universitarie, da adottarsi con atto formale.

Si ritiene opportuno attivare un network regionale, che funga anche da osservatorio per il monitoraggio delle sperimentazioni effettuate nella Regione, che gestisca un database alimentato dalle strutture sanitarie regionali, e sia inoltre in grado di interagire laddove opportuno con l'AGENAS, con le Società scientifiche, con l'Università ed i Centri di Ricerca, in maniera da promuovere e contribuire ad effettuare un Horizon Scanning efficace e tempestivo;

La Giunta Regionale con Deliberazione n.64 del 7 Marzo 2011 avente come oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale Health technology Assessment e dell'horizon scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria", ha previsto l'istituzione di una Commissione, con il compito di supportare l'AGC Assistenza sanitaria per l'adozione di un piano di formazione che utilizzi sia metodiche tradizionali, che a distanza e di stage presso strutture idonee, da rendere disponibili sia ai team operativi aziendali, che al management aziendale.

Ci si prefigge la diffusione, all'interno delle Aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali, della cultura dell'Health Tecnology Assessment e dell'Horizon Scanning, attraverso la promozione di eventi scientifici mirati, dedicati a manager, clinici, infermieri, tecnici, ingegneri biomedici, ingegneri gestionali, farmacisti, personale amministrativo ecc.; per l' identificazione e l'implementazione di modelli organizzativi e strumenti tecnologici di supporto ai processi decisionali, dando mandato al Presidente della Giunta regionale di individuare esperti in possesso di particolari competenze in materia integrata con i referenti dei team delle singole Aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della Regione.

Con decreto presidenziale n.313 del 31.12.2011 sono stati individuati e nominati i componenti della predetta Commissione, assegnando alla stessa anche la verifica della coerenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

. Il parco tecnologico delle Aziende sanitarie con indicato nel decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro n.58 del 18.7.2011.

Dopo una prima fase di lavori, si è evidenziata la necessità di conferire maggiore impulso operativo alla Commissione nominata con il Decreto Presidenziale n.313/2011, procedendo a riorganizzarne e rimodularne la composizione e prevedendo figure professionali coerenti con la definizione dei diversi percorsi applicativi individuati.

La Regione ha quindi predisposto:

- la revoca della deliberazione di Giunta regionale n.64/2011 ed il relativo decreto presidenziale n.313/2011;
- l'istituzione di una Commissione che esprima specifiche professionalità.

Alla costituenda Commissione vengono assegnati i seguenti obiettivi:

- identificazione di uno o più modelli organizzativi a supporto dell'implementazione della metodologia HTA, che siano adeguati ai diversi livelli di complessità delle strutture sanitarie regionali;
- realizzazione di modelli e strumenti tecnologici di supporto alla metodologia HTA, quali questionari mini-HTA, metodiche di valutazione multidimensionale per la prioritizzazione delle richieste, modalità di condivisione delle competenze;
- redazione di linee guida coerenti con i modelli organizzativi di cui sopra, per l'implementazione dell'HTA all'interno delle Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero - universitarie da adottarsi con atto formale;
- un piano di formazione che utilizzi formazione frontale, a distanza e con stage dedicato ai team aziendali da costituirsi da parte delle strutture sanitarie, ed al management aziendale;
- creazione di una rete per l'HTA regionale, che supporti anche un database delle sperimentazioni effettuate nella Regione;
- individuazione di un framework di collaborazione con le Università ed i Centri di Ricerca relativamente all'Horizon Scanning;
- il processo di verifica della coerenza delle implementazioni del parco tecnologico con l'allocazione territoriale delle funzioni assistenziali incardinato presso l'AGC n.20, che agirà in raccordo con l'AGC n.019 P.S.R. e le Aziende sanitarie.

La Commissione è inoltre tenuta a identificare tempi adeguati alla consistenza degli impegni da svolgere, con la programmazione e l'effettuazione di sedute periodiche (settimanali o bisettimanali), e costante monitoraggio dell'attività.

Con delibera di Giunta regionale n.622 del 13/11/2012, la Regione ha istituito un coordinamento tecnico dotato di competenze specifiche, che funga da un lato come riferimento sul territorio per l'articolazione dei percorsi integrati di cura, organizzazione e gestione adeguata dei dati socio-sanitari condivisi per le strutture del territorio, e dall'altro garantisca una attiva presenza sui tavoli Europei ed ai lavori della commissione europea nell'ambito di EIP-AHA, al fine di rappresentare le istanze della Regione.

Il coordinamento sarà gestito da uno specifico Team che persegua obiettivi di Strategic Implementation Plan, quali:

- migliorare lo stato di salute e la qualità di vita dei cittadini Europei, con particolare focus alle condizioni di vita della popolazione ultra sessantacinquenne;
- migliorare la sostenibilità nel lungo termine dei sistemi socio-sanitari;
- promuovere lo sviluppo dell'industria sanitaria attraverso il supporto alla ricerca sanitaria ;
- promuovere la crescita e l'espansione di nuovi mercati nel campo della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

esso ha determinato la convenzione tra la [illegible] Universitaria Federico II, la quale si impegna a realizzare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivo suddetti.

Risultati programmati

- Coordinamento da parte di un Team che persegua obiettivi di Strategic Implementation Plan;
- elaborazione di uno o più modelli organizzativi per la gestione dell'HTA che siano adeguati ai diversi livelli di complessità delle strutture sanitarie regionali, e per esse sostenibili;
- elaborazione di uno o più modelli di questionari mini-HTA;
- individuazione di metodiche di valutazione multidimensionale per la prioritizzazione delle richieste;
- redazione di linee guida per l'implementazione dell'HTA all'interno delle Aziende sanitarie, ospedaliere ed ospedaliero -universitarie;
- elaborazione, coordinamento ed implementazione di un Progetto Formazione;
- progettazione ed implementazione di un network regionale dedicato all'HTA.

Indicatori di risultato

- Modelli organizzativi;
- modelli di questionario mini-HTA;
- linee guida per l'implementazione dell'HTA.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigenti componenti la Commissione valutatrice

Intervento 9.5: Monitoraggio dei tempi di pagamento

Si rinvia al Programma 19 avente ad oggetto "Attuazione del piano dei pagamenti".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Valorizzazione Programma 9: Razionalizzazione spesa

Intervento 9.1: Ottimizzazione acquisto beni e servizi

Azione 9.1.2: Riduzione della spesa sanitaria

Per il calcolo delle manovre del triennio 2013-2015 sono state effettuate le seguenti ipotesi programmatiche, coerentemente con quanto illustrato nel relativo paragrafo:

- Applicazione del DL 95/2012 che dispone alla lettera a): "ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012";
- la So.Re.Sa. S.p.a. dovrà, quindi, ultimare la ricognizione dei contratti relativi alle gare centralizzate e stabilire, con ogni ditta aggiudicataria e per ogni contratto in essere, le modalità con cui intervenire (rinegoziazione del contratto oppure riduzione del 5% del valore contrattuale).

In via prudenziale, non potendo quantificare gli effetti dell'applicazione della Spending Review con i dati disponibili ad oggoi, la regione stima il dato di programmatico dell'esercizio 2013 pari al valore di consuntivo 2012, per le seguenti voci di costo: Mensa, Lavanderia, Pulizia, Riscaldamento, Servizi di assistenza informatica, Servizi trasporti (non sanitari), Smaltimento rifiuti, Fitti passivi, Canoni di noleggio – area sanitaria, Canoni di noleggio – area non sanitaria, Canoni di Leasing – area sanitaria e Canoni di Leasing – area non sanitaria.

L'obiettivo programmato nel triennio 2013-2015 è 7,7 €/mln. In via prudenziale si stima un risparmio cumulato così ripartito:

- 7,7 €/mln per l'anno 2013;
- 0 €/mln per l'anno 2014;
- 0 €/mln per l'anno 2015.

Intervento 9.2: Assistenza farmaceutica

Azione 9.2.1: Omogeneizzazione dei sistemi di Distribuzione per conto (DPC)

Per il triennio 2013-2015 i risparmi derivanti dall'omogeneizzazione dei sistemi di distribuzione per conto terranno conto della quota dei farmaci PHT distribuibili direttamente o in DPC con i vantaggi dell'acquisto diretto.

Il risparmio stimato dall'azione suddetta è stato determinato pari a 50 €/mln.

L'obiettivo programmato nel triennio 2013-2015 è 6 €/mln, tale risparmio è così ripartito:

- 1 €/mln per l'anno 2013;
- 2 €/mln per l'anno 2014;
- 6 €/mln per l'anno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 10: Gestione del personale

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- azioni macro di contenimento della spesa per il personale (Blocco del turn over, personale a tempo determinato, determinazione tetti di spesa per il personale, Programmazione delle Risorse Umane e regolamento per la mobilità, ridefinizione unità operative ex art.12 Patto per la Salute 2010-2012);
- azioni di governance sulle seguenti tematiche, anche in coerenza con le norme nazionali adottate e da adottarsi:
  - tempo indeterminato
  - tempo determinato:
    - misure di contenimento;
    - proroga contratti a tempo determinato del personale sanitario ai sensi dell'art.4, comma 5, DL 158/2012.
    - sospensione conferimento/rinnovo incarichi ex art.15-septies fino a realizzazione della riduzione dei posti letto ai sensi dell'art.15, comma 13, lett. c), DL 95/2012;
    - rispetto dei limiti percentuali di cui all'art.4, comma 1, lettere e-bis) e e-ter), DL 158/2012.
  - fondi contrattuali:
    - allineamento della quota fondi pro-capite per la contrattazione integrativa alla media nazionale attraverso la ridefinizione dei fondi aziendali a seguito della ridefinizione delle dotazioni organiche e degli atti aziendali e relativa rinegoziazione sindacale;
    - invio da parte di ciascuna ASL della consistenza annuale dei fondi relativi alla contrattazione integrativa aziendale ;
    - rendiconto analitico periodico (per singola ASL e complessivo della Regione) relativo alle modalità di utilizzo dei singoli fondi aziendali;
    - situazione circa l'emanazione di linee guida regionali per uniforme applicazione disposizioni CCNL nell'ambito degli accordi integrativi aziendali e relativo monitoraggio;
    - applicazione delle disposizioni di cui all'art.9, comma 2-bis, del DL 78/2010 e relativa circolare MEF n. 12/2011.
  - prestazioni aggiuntive;
  - attività libero professionale intramuraria e monitoraggio sui volumi di attività intra-moenia in rapporto con i volumi di attività istituzionale;
  - ridefinizione atti aziendali: stato su emanazione linee guida regionali e loro attuazione;
  - ridefinizione dotazioni organiche (art.2, comma 72, lett. a), L. 191/2009):
    - stato di attuazione;
    - emanazione regolamenti di mobilità del personale a seguito di ristrutturazione;
    - rispetto disposizioni di cui all'art.1, comma 8, DL 158/2012;
    - adeguamento dotazioni organiche dei presidi ospedalieri ai sensi dell'art.15, comma 13, lett. c), DL 95/2012.
  - analisi costo medio del personale:
    - analisi dei dati di Conto Economico al fine di determinare l'incidenza del costo del personale (in valore percentuale) con raffronto al valore medio nazionale (riferimenti dati conto annuale tabella 5);
    - analisi sulla composizione della dotazione organica: incidenza percentuale del personale dirigente;
  - dirigenza sanitaria e governo clinico:
    - provvedimenti di nomina e di risoluzione dei direttori generali, quando ne ricorrano i presupposti di legge;
    - strumenti valutazione dei dirigenti medici e sanitari;
  - bilanciamento del mix comparto-dirigenza conseguente al completamento delle procedure di ridefinizione degli atti aziendali e di adeguamento delle piante organiche rispetto agli interventi di riorganizzazione e riqualificazione della rete di assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- costi apparati amministrativi (art.6 DL 78/2010)
  - spese di missione (andamento e definizione obiettivo di riduzione);
  - commissioni e altri organismi (contenimento numero, gratuità partecipazione, contenimento spese di funzionamento);
- personale con contratti atipici e personale convenzionato;
- consulenze (sanitarie e non sanitarie);
- altro;
- compilazione tabelle allegate (Allegati 4 e 5).

Gestione del personale: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Gestione del personale	**48,1**	**103,1**	**164,5**
Contenimento della spesa per il personale	48,1	103,1	164,5
Attivazione sblocco del turn over e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015	*43,9*	*94,8*	*146,2*
Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale	*4,2*	*8,3*	*18,3*
Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa	-	-	-
Prestazioni aggiuntive	-	-	-
Interventi derivanti dal DL 6 luglio 2012, n.95	-	-	-
Ridefinizione delle strutture organizzative e Programmazione delle Risorse Umane	-	-	-
Gestione del servizio mensa e/o dell'esercizio del diritto alla mensa con modalità sostitutiva (buoni pasto)	-	-	-
Verifica sull'esercizio di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza ed eventuale riallocazione	-	-	-
Contenimento costi apparati amministrativi e consulenze	-	-	-

Tabella 31 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Gestione del Personale", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ***aaa) Certificazione in merito al blocco automatico del turn over del divieto di effettuare spese non autorizzate;***
- 2011: ***ag) Contenimento spesa per il personale 2011;***

  aaa) certificazione in merito al blocco automatico del turn over del divieto di effettuare spese non autorizzate.

Intervento 10.1: Contenimento della spesa per il personale

Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015

Fin dalla sottoscrizione del Piano di rientro (marzo 2007) sono state dettate disposizioni dirette alla riduzione della spesa del personale del SSR con particolare riferimento a procedimenti di limitazione dei reclutamenti (prima in misura percentuale e poi, dall'ottobre 2010, in misura di blocco totale) e ad interventi sulla rideterminazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale, da calcolarsi in riduzione per effetto della diminuzione delle dotazioni organiche e del riallineamento alle medie regionali.

Le suddette disposizioni hanno determinato una consistente riduzione della spesa per il personale, che oggi risulta anche in linea con le disposizioni portate dalle più recenti leggi finanziarie dello Stato (-1,4% della corrispondente spesa per l'anno 2004), ma hanno comunque procurato situazioni di criticità per le attività dirette ad assicurare i livelli minimi di assistenza per effetto della riduzione del personale in servizio di oltre 7.200 unità dal 2007 al 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

opportuno prospettare, per il prossimo triennio [illegible] personale di ruolo del SSR in Campania, che tengano conto di tutte le circostanze intervenute ad oggi dal varo del Piano di rientro e in particolare:

- il costo del personale ormai ricondotto anche oltre i limiti degli obiettivi di risparmio già fissati dal Piano di rientro;
- il procedimento per la determinazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale che vede le aziende campane avviate a procedure corrette ed uniformi sotto la regia centrale dell'Assessorato regionale alla sanità, assicurando il pieno rispetto delle norme contrattuali vigenti e delle più recenti disposizioni di legge succedutesi in materia;
- la riorganizzazione delle rete assistenziale ospedaliera e territoriale in via di attuazione nell'intera Regione, che è passata attraverso la riduzione e l'accorpamento di Aziende sanitarie Locali, la rimodulazione in diminuzione dei Distretti sanitari, la nuova organizzazione *in progress* della rete ospedaliera ed i conseguenti interventi sui posti letto, pubblici e privati, la nuova strutturazione della rete laboratoristica pubblica, che consentono oggi di avviare migliori pratiche di utilizzo del personale secondo principi di efficienza, efficacia ed appropriatezza, ma che presuppongono, nel contempo, di promuovere l'ingresso di nuove forze, per non pregiudicare il decollo ed il funzionamento del più moderno e razionale sistema di offerta sanitaria che si sta delineando;
- il ricorso che talvolta in alcune realtà è stato operato a forme surrettizie per attenuare i rigori delle politiche di blocco del turn over, quali l'acquisto di prestazioni da terzi (agenzie interinali, uso non appropriato delle prestazioni aggiuntive), sempre rapportato alla necessità di assicurare i LEA;
- l'esigenza di offrire un miglioramento della qualità dell'assistenza promuovendo e valorizzando le eccellenze, che riduca il fenomeno della mobilità passiva.

Tutte queste circostanze costituiscono il fondamento della convinzione per cui una riduzione percentuale progressiva del blocco del turn over non sia più procrastinabile ma debba trovare una accorta e monitorata attuazione nel triennio che si va ad affrontare.

Del resto, segnali in questa direzione sono stati, di recente, già offerti dal legislatore nazionale, in occasione della più recente produzione normativa.

In vero, mentre l'art.2, comma 2 bis del DL 125 del 08 Agosto 2010 convertito in L. 163 del 01 ottobre 2010, ha disposto per le Regioni sottoposte al piano di rientro dai disavanzi sanitari ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n.311, il blocco automatico del turn over del personale per un biennio, il successivo art.1 comma 52 Legge 13 dicembre 2010 n.220 ha inserito la seguente disposizione "Qualora i citati tavoli tecnici di verifica dell'attuazione dei piani accertino l'attuazione degli stessi in misura parziale, entro il predetto termine del 31 ottobre 2010 non operano le citate misure del blocco automatico del turn over nel limite del 10% e in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza".

Sono ancora da ricordare la legge 15 luglio 2011 n.1111 (art.17 comma 4 lett. f) e la legge 14 settembre 2011 n.148 (art.1 comma 23 bis) che hanno previsto ulteriori deroghe al blocco totale del turn over, tenendo presente la necessità di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e di conseguire risparmi derivanti dalla corrispondente riduzione di prestazioni di lavoro straordinario o in regime di auto convenzionamento.

Da ultimo si deve segnalare che la legge 8 novembre 2012 n.189, di conversione del decreto-legge 13 settembre 2012 n.158 (c.d. decreto Balduzzi), prevede all'art.4 bis la possibilità di reclutare per il 2012 personale nella misura percentuale del 15% rispetto a quello cessato nell'anno precedente ove sia accertato dagli organismi ministeriali competenti il raggiungimento anche parziale degli obiettivi previsti nel Piano di rientro.

Considerato quanto esposto, al fine primario di garantire la salvaguardia dei Livelli Essenziali di Assistenza, si ritiene di prevedere, per il triennio 2013-2015, per le Aziende sanitarie della Regione Campania:

- divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di operare reclutamenti nel limite del 15% di quello cessato nell'anno precedente per il 2012 e 2013,

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

o quanto previsto dalle norme vigenti nel 2014 degli obiettivi di costo per il personale del SSR fissati nel presente Programma Operativo e nelle legislazioni statali di settore;

- divieto di procedere alla stipula di nuovi contratti a tempo determinato, dando piena attuazione a quanto disposto dall'art.4 ter del D.Lgs. 6 settembre 2001 n.368, come introdotto dall'art.4 della citata legge 8 novembre 2012 n.158;
- divieto di acquisire in *outsourcing* servizi finalizzati all'espletamento di funzioni e attività oggetto dei divieti di cui sopra.

Il complesso delle disposizioni dirette al contenimento della spesa per il personale deve tener conto della circostanza che il trattenimento in servizio oltre il limite ordinario, ove consentito, viene equiparato ad una nuova assunzione, allo stato condizionata dal blocco del turn over.

Per l'attuazione dell'intervento in oggetto si prevede:

- l'inserimento tra gli obiettivi di tutti i Direttori Generali del rispetto delle indicazioni di cui sopra;
- le Aziende sanitarie dovranno svolgere analisi volte a verificare l'applicazione di interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'utilizzo delle risorse interne al fine di procedere ad operare reclutamenti nei limiti percentuali sopra stabiliti;
- la struttura commissariale, con il supporto tecnico ed istruttorio degli uffici dell'Assessorato alla Sanità, procede ad avocare a sé la gestione del processo di reclutamento sopra riferito, e si riserva il compito di analizzare ogni singola richiesta di reclutamento da parte delle Aziende, e di procedere a preventiva autorizzazione con insindacabile giudizio del richiesto reclutamento tenendo a riferimento:
  - l'osservanza della percentuale consentita rispetto ai cessati dell'anno precedente;
  - il rispetto degli obiettivi di risparmio di cui alla manovra per il contenimento della spesa per il personale;
  - l'obbligo di assicurare Livelli Essenziali di Assistenza;
- la definizione di una procedura che rilevi tempestivamente tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'equilibrio di bilancio sanitario (ad es. le Aziende sanitarie dovranno fornire trimestralmente informazioni sulle assunzioni eseguite, indicando ruolo e profilo nonché l'unità operativa presso cui è in forza oltre che ai relativi dati di costo del lavoro), al fine di creare un database che consenta un monitoraggio tempestivo.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Risultati Programmati

- Riduzione del costo del personale per effetto del blocco anche parziale del turn over garantendo l'equilibrio di bilancio sanitario, entro il 31.12.2014;
- creazione di un database regionale per il monitoraggio della spesa per il personale.

Indicatori di risultato

- Variazione economica in relazione della consistenza numerica del personale dipendente del SSR.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Con riguardo ai medici specialisti ambulatoriali, nel triennio 2010-2012 sono stati adottati decreti che, nell'intento di coniugare la garanzia dell'assistenza sanitaria sul territorio con le esigenze di contenimento dei costi della specialistica ambulatoriale, hanno disposto il divieto di:

- trasformare i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato;
- attivare e mettere a bando nuovi turni o conferimenti di nuovi incarichi per ore di attività;
- ampliare i turni in atto attraverso la copertura di quelli divenuti vacanti;
- conferire incarichi provvisori;
- conferire a qualsiasi titolo ore divenute vacanti.

Tuttavia l'andamento della spesa della specialistica ambulatoriale nel predetto periodo non ha registrato risultati significativi in ordine agli obiettivi di risparmio dei costi (tra i motivi la necessità di garantire la sicurezza alimentare e la sanità animale in ragione delle emergenze registrate in Campania, quali la brucellosi, alla quale si è data risposta con il convenzionamento di specialisti veterinari, la cui figura è assolutamente carente tra il personale di ruolo, sia l'esigenza di assicurare l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari). Inoltre si sono registrate iniziative tendenti a sopperire con tali professionisti alcune gravi lacune dovute la blocco del turn over che potevano determinare reali rischi per l'assistenza oltre che garantire la funzionalità dei distretti.

Di seguito la tabella illustrativa dell'andamento della spesa complessiva relativa agli specialisti ambulatoriali dal 2009 al 2012 (i dati del 2012 si riferiscono al IV Trimestre).

CODICE	VOCE MODELLO CE (€/000)	CE 2009	CE 2010	CE 2011	CE IV Trim. 2012
BA0530	***B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale***	**A**	**B**	**C**	**D**
BA0570	*B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI*				
201	*ASL AV*	5.674	6.014	5.780	5.370
202	*ASL BN*	6.588	6.874	6.980	6.968
203	*ASL CE*	18.465	17.635	17.571	18.219
204	*ASL NA1*	78.850	81.395	80.402	77.576
205	*ASL NA2*	27.679	30.631	31.936	34.053
206	*ASL NA3*	20.879	26.200	23.374	23.003
207	*ASL SA*	20.996	23.309	21.031	20.542
901	*AO CARDARELLI*	173	179	170	206
902	*AO SANTOBONO*	603	1.199	2.840	3.566
903	*AO DEI COLLI*	734	1.665	4.052	4.640
904	*AO S.GIOV. SA*	970	2.318	3.367	4.598
905	*AO MOSCATI AV*	-	-	-	-
906	*AO RUMMO BN*	-	-	-	-
907	*AO OSP.CIVI. CE*	-	-	-	-
908	*AOU SUN*	828	879	1.330	1.677
909	*AOU F 2°*	5.329	5.645	6.818	8.228
910	*IRCCS PASCALE*	-	-	-	-
	Totale	**187.768**	**203.943**	**205.651**	**208.646**

Tabella 32 – Spesa SUMAI

Tanto rende necessaria una nuova politica che disciplini la materia, assicurando una compiuta assistenza sanitaria nei distretti sanitari del territorio che tenga, comunque, sotto controllo la spesa.

A tal fine, si prevede l'adozione di un decreto che, confermando per il triennio a venire i divieti sopra riportati, preveda altresì una riduzione percentuale della spesa per la specialistica ambulatoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

l 2012 da effettuarsi nell'ambito della gestione pari al 2% per gli anni 2013-2014 e il 5% per l'anno 2015, in collegamento e a decorrere dello sblocco del turn over riferito all'arco temporale.

Pertanto, le eventuali istanze di deroga ai predetti divieti che dovessero pervenire al Commissario ad Acta dovranno necessariamente attestare la tendenza annuale alla diminuzione di spesa sopra prevista, anche mediante apposito documento di pianificazione. La struttura commissariale potrà valutare la sussistenza delle condizioni per la concessione della deroga anche in presenza di rinnovi ci rapporti a T.D. con riduzione di ore o di riconversioni di discipline per documentate esigenze con riduzione di almeno il 20% delle ore relativi ai rapporti scaduti.

Le dette istanze saranno valutate e decise dalla Struttura Commissariale sulla scorta dell'esame istruttorio prodotto dall'apposita Commissione all'uopo costituita con Decreto Commissariale n.27/2010.

Risultati programmati

- Monitoraggio della spesa per la specialistica ambulatoriale erogata trimestralmente;
- monitoraggio trimestrale per tutte le AA.SS. che presentano costi significativi e verifica del rispetto degli obiettivi indicati nelle relazioni predisposte al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta.

Indicatori di risultato

- Riduzione della spesa per la specialistica ambulatoriale rispetto a quella del 2012 pari al 2 per cento per il 2013;
- riduzione della spesa per la specialistica ambulatoriale rispetto a quella dell'anno precedente pari al 2 per cento per il 2014;
- riduzione della spesa per la specialistica ambulatoriale rispetto a quella dell'anno precedente pari al 5 per cento per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

Azione 10.1.3: Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa

La Regione ha svolto attività relative al monitoraggio, controllo ed indirizzo nei confronti delle Aziende sanitarie per la costituzione e/o rideterminazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale.

Essa ha ritenuto di dover procedere alla costituzione di un apposito Organismo Regionale, di seguito Commissione Fondi (costituito con il Decreto Commissariale n.72 del 2 dicembre 2010, pubblicato sul BURC n.81 del 13 febbraio 2010), al fine di verificare l'esatta applicazione del Decreto Commissariale n.63/2010, che prevede:

- l'applicazione delle linee di indirizzo per la determinazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale per definire procedure omogenee tra le Aziende sanitarie;
- la razionalizzazione della spesa del personale con particolare riferimento al blocco del turn over;
- la corretta determinazione dei fondi al fine che gli stessi non possano essere superiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

La verifica dell'applicazione di tali disposizioni, a livello regionale, ha permesso di isolare le riduzioni dei fondi contrattuali già eseguite dalle Aziende sanitarie regionali relative agli interventi previsti dal piano di rientro e dalla DGRC n.887/2007, evidenziando le riduzioni ancora da eseguire.

La Regione ha raggiunto l'obiettivo di contenere la spesa per il personale del SSR relativamente ai fondi della contrattazione integrativa per le finalità di contenimento del trattamento economico complessivo - come previsto nei programmi operativi 2011-2012 - mediante le seguenti attività:

- analisi dei questionari sulla corretta applicazione degli istituti contrattuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- omanazione delle linee guida sulla corretta contabilizzazione delle voci stipendiali relative alla spesa gravante sui fondi contrattuali;
- analisi sull'andamento della Mobilità Intraregionale;
- contabilizzazione fondi con l'ausilio del programma informatico;
- determinazione fondi delle competenze accessorie per l'anno 2011 e 2012;
- monitoraggio trimestrale relativamente lo scostamento tra valore deliberato e valore erogato dei fondi delle competenze accessorie.

Per il triennio 2013-2015, la Regione continuerà l'attività di monitoraggio, controllo ed indirizzo nei confronti delle Aziende sanitarie campane per la costituzione e/o rideterminazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale, tenendo conto di:

- applicare l'art.9 comma 2 bis, L. 122/2010 che stabilisce che sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- offrire una soluzione alle difficoltà sia di natura interpretativa che applicativa della DGRC n.887/2007, in relazione al punto 2.c, e delle pregresse delibere di DGRC n.1580 e n.1581 del 2005, mediante la definizione di una procedura volta al riallineamento delle risorse relative alle competenze accessorie di ogni singola AA.SS. alla media regionale;
- ottemperare alle indicazioni presenti nella circolare del MEF n.12 del 2011, che prevede di ridurre i fondi in maniera proporzionale rispetto al personale cessato, avendo riguardo di applicare tale tipologia di intervento anche ai Fondi di Posizione e di Fasce.

Il triennio passato e la consolidata attività della Commissione Fondi evidenzia la specifica criticità offerta dallo sforamento del Fondo di Disagio con particolare riferimento alla voce di straordinario. Alla luce di tanto, sarà avviata una più puntuale attività di indirizzo e monitoraggio diretta a verificare la corrispondenza al vero delle consuete giustificazioni portate dalle direzioni generali sull'argomento con riferimento alla necessità di sopperire con l'istituto dello straordinario alle carenze di personale.

Alla luce di una percentuale riduzione del blocco del turn over ed al fine di avviare processi di ridimensionamento del fenomeno dello sforamento dello straordinario sarà richiamata la responsabilità del Direttore Generale alla verifica dell'appropriatezza delle componenti che determinano la corretta costituzione del Fondo di Disagio e al rigoroso controllo dell'andamento del Fondo medesimo nel corso dell'anno.

La Regione eseguirà un monitoraggio anche al fine di armonizzare il dato della spesa dei fondi contrattuali in base alle linee guida sulla corretta contabilizzazione delle voci stipendiali relative alla spesa gravante sui fondi contrattuali emesse con prot. n.6630 del 27 ottobre 2011 e un controllo in merito al costo del personale per la contrattazione integrativa confrontando le voci stipendiali alla corrispondente voce economica del piano dei conti regionale vigente.

Per il triennio 2013-2015, tale procedura sarà operativa in modo da garantire il corretto monitoraggio dei Conti Economici consuntivi. In caso di scostamento tra l'importo dei fondi deliberati ed i costi sostenuti per la retribuzione accessoria del personale, si chiederà alla singola Azienda una relazione che indichi le misure adottate per l'esercizio al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta.

Laddove si verifichino scostamenti rilevanti o situazioni anomale sono previste visite in loco da parte di personale regionale supportato dall' Advisor, al fine di effettuare verifiche approfondite e prevedere azioni correttive.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

esponsabili di struttura semplice e/o complessa componente variabile della loro retribuzione.

Risultati programmati

- Monitoraggio del valore dei fondi della contrattazione integrativa erogato trimestralmente;
- verifica della corretta rideterminazione dei fondi contrattuali aziendali per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- monitoraggio trimestrale per tutte le Aziende sanitarie che presentano scostamenti significativi e verifica del rispetto degli obiettivi indicati nelle relazioni predisposte al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta;
- verifica annuale nelle aziende che presentino dati significativi da parte dell'Advisor regionale.

Indicatori di risultato

- Delibere di adeguamento dei fondi contrattuali alle risultanze della verifica regionale;
- procedura di monitoraggio dei fondi della contrattazione integrativa erogato trimestralmente;
- scostamento economico tra erogato di competenza e deliberato.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

Azione 10.1.4: Prestazioni aggiuntive

E' disposto a livello regionale un progressivo abbattimento delle prestazioni aggiuntive al fine di ottenere la copertura totale del costo sostenuto per le ore erogate in regime di prestazioni in auto convenzionamento da realizzarsi entro il 2015.

Le Aziende sanitarie devono svolgere un'attività di monitoraggio volta a:

- verificare che tali attività devono essere espletate al di fuori dell'orario di servizio;
- implementare nel sistema informativo un processo di rilevazione automatico delle presenze mediante codici di identificazione del ruolo, profilo e unità operative/dipartimentali del personale;
- procedere ad una progressiva riduzione di tale voce di costo in presenza di attivate procedure di reclutamento di nuovo personale.

La liquidazione delle prestazioni svolte è correlata al rispetto di quanto sopra.

Al fine di assicurare l'effettiva implementazione in ciascuna struttura dell'intervento descritto, ai Direttori generali saranno assegnati obiettivi coerenti con quanto sopra previsto.

Risultati programmati

- Riduzione progressiva di spesa per prestazioni aggiuntive;
- monitoraggio trimestrale regionale della spesa per prestazioni aggiuntive.

Indicatori di risultato

- Riduzione del costo contabilizzato nella voce "B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000" per effetto della riduzione dei costi sostenuti per prestazioni aggiuntive.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

In applicazione del DL 6 luglio 2012, n.95, la Regione dovrà verificare il rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa complessiva di personale fino al 2015.

A decorrere dall'anno 2013 le Aziende sanitarie devono verificare il rispetto della riduzione del costo del personale nella misura dell'1,4% rispetto alla spesa del 2004 con esclusione dal relativo computo dei rinnovi contrattuali intervenuti successivamente al medesimo anno.

Risultati Programmati

- Riduzione spesa dell'1,4 per cento rispetto alla spesa del 2004.

Indicatori di risultato

- Spesa personale 2013, 2014 e 2015 nei limiti previsti.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

Azione 10.1.6: Ridefinizione delle strutture organizzative e Programmazione delle Risorse Umane

Le Aziende dovranno procedere ad iniziative di riorganizzazione al fine di garantire lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità esistenti, individuando per ogni qualifica e ruolo il numero complessivo di personale in modo da aggiornare costantemente la dotazione organica.

Le Aziende procederanno annualmente alla verifica degli incarichi dirigenziali, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti garantendo la compatibilità con le risorse disponibili nei fondi contrattuali come rideterminati dalla verifica regionale.

L'affidamento di nuovi incarichi, posizioni e coordinamenti, potrà avvenire nel rispetto dei seguenti principi:

- rispetto del limite di fondi contrattuali come rideterminati dalla verifica regionale e dal 1 gennaio 2011, secondo le disposizioni dell'art.9 comma 2 bis L. 122/2010;
- rideterminazione della dotazione organica che tenga conto degli standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse del SSN come definiti dal Comitato LEA.

In connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione e di efficientamento, il contenimento della spesa di personale degli enti del SSN passa anche attraverso la fissazione di parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa.

Così come previsto dal Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, la Regione è tenuta ad emanare delle apposite direttive ai fini dell'adozione da parte delle aziende di specifici provvedimenti di riorganizzazione aziendale al fine di determinare il numero delle strutture semplici e complesse, secondo i parametri definiti dal Comitato LEA e recepiti dai Decreti Commissariali di riferimento e in corso di adozione.

Per il monitoraggio dell'intervento, saranno attivate specifiche rilevazioni ad hoc, le cui informazioni saranno raccolte in un database regionale al fine di monitorare *in progress* lo stato di attuazione degli interventi presso ciascuna Azienda.

Il Responsabile dei Servizi del Personale aziendale compilerà gli schemi predisposti per la rilevazione di tali informazioni e insieme al Direttore Generale ne certificherà la correttezza.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati, così come verrà rilevato dalla Regione in fase di monitoraggio, costituirà comunque inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Predisposizione dei nuovi Atti Aziendali, entro il 31.12.2013;
- ridefinizione delle dotazioni organiche di ciascuna Azienda, entro il 31.12.2014;
- individuazione delle strutture complesse ospedaliere, strutture complesse non ospedaliere e strutture semplici nel rispetto dei parametri suddetti, entro il 31.12.2014;
- definizione di un *database* a livello regionale e di flussi di alimentazione per il monitoraggio sistematico della transizione dalle attuali configurazioni organizzative a quelle definite nei nuovi atti Aziendali, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Adozione, da parte delle Aziende, dei nuovi Atti Aziendali e delle dotazioni organiche;
- rapporto tra posti letto pubblici della Regione e numero strutture complesse ospedaliere;
- rapporto tra il numero dei residenti della Regione e numero strutture complesse non ospedaliere;
- rapporto tra il numero delle strutture semplici totali e numero strutture complesse totali;
- avvenuta predisposizione del *database* del personale in servizio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

Azione 10.1.7: Gestione del servizio mensa e/o dell'esercizio del diritto alla mensa con modalità sostitutiva (buoni pasto)

Relativamente all'esercizio del diritto alla mensa è stata individuata, come iniziativa di razionalizzazione, la verifica della corretta applicazione dei CCNL al fine di razionalizzare la spesa e generare maggiori economie.

Risultati programmati

- Verifica della corretta applicazione dei CCNL Comparto e CCNL Aree dirigenziali in relazione alle risorse finanziarie disponibili e all'articolazione dell'orario di lavoro, entro il 31.12.2013;
- elaborazione di linee guida regionali che definiscano criteri uguali per tutte le Aziende per il diritto alla fruizione del servizio mensa, entro il 31.12.2013;
- predisposizione, da parte delle Aziende, di un regolamento per la corretta gestione del suddetto diritto, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Avvenuta emanazione delle linee guida.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

Azione 10.1.8: Verifica sull'esercizio di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza ed eventuale riallocazione

E' disposta la verifica delle situazioni di esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza e la restituzione, qualora sussistessero le condizioni, dei dipendenti allo svolgimento dei compiti propri del profilo professionale di inquadramento.

Le Aziende dovranno trasmettere alla Regione gli esiti della verifica per poter avviare il processo di mobilità verso attività compatibili nei casi di evidente inidoneità alle proprie mansioni e di impossibilità di ricollocazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

l'implementazione dell'intervento, l'espletamen
corretta assegnazione dei dipendenti alle effettive mansioni di appartenenza sarà inserito tra gli obiettivi dei Direttori Generali e dei Commissari straordinari.

Risultati programmati

- Riassegnazione dei dipendenti del SSR alle effettive mansioni di appartenenza.

Indicatori di risultato

- Avvenuta trasmissione di elenco di personale in situazione di inidoneità alle proprie mansioni da ricollocare nonché dell'elenco del personale non ricollocabile all'interno dell'Azienda ovvero dichiarazione di non sussistenza di tale fenomeno in Azienda entro il 30.09.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

Azione 10.1.9: Contenimento costi apparati amministrativi e consulenze

La Regione svolgerà attività di controllo e di monitoraggio sull'attività di contenimento dei costi relativi agli apparati amministrativi e alle consulenze svolte presso le Aziende sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari ed IRCSS.

In particolar modo si procederà ad una verifica puntuale del rispetto delle disposizioni di legge e delle linee guida regionali in materia, garantendo il contenimento dei costi relativamente a:

- spese di missione;
- commissioni e altri organismi: le attività saranno rivolte a ridurre il numero e le relative spese di funzionamento;
- consulenze sanitarie e non sanitarie.

Si intende in particolare accertare se le Aziende abbiano avviato le procedure per monitorare i costi per le attività suddette garantendo la tenuta di una gestione di contabilità analitica che tenga conto di tutti i costi diretti ed indiretti garantendo l'equilibrio economico delle attività svolte.

Risultati programmati

- Monitoraggio trimestrale dell'effettivo equilibrio economico delle attività svolte.

Indicatori di risultato

- Attivazione gestione di contabilità analitica;
- attivazione monitoraggio semestrale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Valorizzazione Programma 10: Gestione del personale

Intervento 10.1: Gestione del personale

Azioni 10.1.1: Attivazione sblocco del *turn over* e politiche di reclutamento del personale del SSR per gli anni 2013-2015

Ai fini del calcolo delle cessazioni per gli anni 2012-2015, si è ipotizzato di proiettare su questi anni la percentuale media di cessazione degli anni 2005-2011, anni per i quali si dispone di dati di dettaglio nel Conto Annuale (Tabella 1 e Tabella 5).

Cessati 2005-2011								
	Media % Cessati su Presenti (2005-2011)	**Cessati 2005**	**Cessati 2006**	**Cessati 2007**	**Cessati 2008**	**Cessati 2009**	**Cessati 2010**	**Cessati 2011**
Dirigenti medici		535	490	516	576	568	722	1.060
Dirigenti non medici		116	143	132	101	108	106	193
Comparto		1.800	1.724	2.170	1.697	1.995	1.949	3.292
Totale		2.451	2.357	2.818	2.374	2.671	2.777	4.545
di cui per passaggi ad Ammin.ni dello stesso comparto								
Dirigenti medici		-	-	-	89	116	121	458
Dirigenti non medici		-	-	-	9	23	12	56
Comparto		-	-	-	166	325	308	1.469
Totale		-	-	-	264	464	441	1.983
Cessati al netto della mobilità intraregionale								
Dirigenti medici	*5%*	535	490	516	487	452	601	602
Dirigenti non medici	*7%*	116	143	132	92	85	94	137
Comparto	*4%*	1.800	1.724	2.170	1.531	1.670	1.641	1.823
Cessati netto mobilità	***5%***	**2.451**	**2.357**	**2.818**	**2.110**	**2.207**	**2.336**	**2.562**

Tabella 33 - Andamento cessati 2005-2011

Tali percentuali medie di cessazione sono state calcolate per ruolo, area contrattuale e figura professionale.

Nel dettaglio i cessati del 2012-2015 sono stati stimati applicando percentuale di cessazioni medie annue prudenziale pari al 2% con riferimento ai presenti al 31/12 rilevate nelle Tabelle 1 del Conto Annuale.

Dai cessati e dagli assunti è stato depurato il dato relativo alla mobilità intra-Regione del personale cessato perché trasferito in altre Amministrazioni dello stesso comparto in seguito a processi di mobilità, accorpamenti e passaggi di distretti tra ASL, per quanto esposto dalle Aziende in Tabella 5 del Conto Annuale.

In Tabella 34 è riportato in dettaglio quanto sopra:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

		2011		2012(*)		2013(*)					
Qualifica	%Cessati medi annui	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti
Dirigenti medici	2%	602	245	216	90	214	32	210	32	207	32
Dirigenti non medici	2%	137	91	32	21	32	5	31	5	30	5
Comparto	2%	1823	547	723	273	714	108	702	107	690	105
Totale	**2%**	**2562**	**883**	**971**	**384**	**960**	**145**	**943**	**144**	**927**	**142**

(*) Fonte:Conto Annuale ISTAT 2005-2011

Tabella 34 - Stima cessati per anno

Con riguardo agli assunti del 2012, si precisa che il numero è calcolato applicando la quota consentita dal c.d. Decreto Balduzzi (legge 8 novembre 2012 n.189, di conversione del decreto-legge 13 settembre 2012 n.158, art.4 bis) nella misura percentuale del 15% rispetto al cessato dell'anno precedente relativo al solo arco temporale di operatività, ove sia accertato dagli organismi ministeriali competenti il raggiungimento anche parziale degli obiettivi previsti: il 15% dei cessati nel 2011 risulta essere pari a 384 unità di personale assumibili nel 2012.

Con riguardo agli assunti del triennio 2013-2015, si precisa che il numero è calcolato applicando la stessa quota indicata dal c.d. Decreto Balduzzi, che consente di operare reclutamenti nel limite del 15% del cessato dell'anno precedente per il 2013, il 2014 ed il 2015 e comunque nel rispetto degli obiettivi di costo per il personale del SSR fissati nel presente Programma Operativo e nelle legislazioni statali di settore, determinando:

- il 15% dei cessati nel 2012 risulta essere pari a 146 unità di personale assumibili nel 2013;
- il 15% dei cessati nel 2013 risulta essere pari a 144 unità di personale assumibili nel 2014;
- il 15% dei cessati nel 2013 risulta essere pari a 141 unità di personale assumibili nel 2015.

Il costo medio annuo è stato calcolato considerando le Tabelle 12 e 13 del Conto Annuale dell'anno 2011 al netto degli arretrati anni precedenti, le quali espongono il costo annuo sostenuto per le competenze fisse e accessorie corrisposte per le relative mensilità (vedi Tabella 35).

Considerando il costo medio per ruolo ed area contrattuale si è quindi proceduto a calcolare il valore della manovra sul saldo calcolato come differenza tra cessati ed assunti per anno come riportato in Tabella 36. Ai fini della valorizzazione si è ipotizzato che il personale cessa e/o entra in servizio a metà dell'anno, per cui per ogni anno è stato considerato il 50% della manovra annuale prevista.

Considerando inoltre nel calcolo anche l'impatto degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione, pari a circa il 27% del costo del lavoro, si determinano i valori medi riportati nella seguente tabella:

Costo medio da CA 2011	
Qualifica	**Costo medio annuo**
Dirigenti medici	**107.974**
Dirigenti non medici	**92.259**
Comparto	**41.817**

Tabella 35 – Costo medio annuo del personale per ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	2012	2013	2014	2015
Stima unità di personale al 01.01 da CA	47.963	47.150	46.351	45.565
Stima unità di cessati	971	959	943	927
Stima unità di assunti	384	146	144	141
Stima saldo	**587**	**814**	**799**	**786**
Stima saldo dirigenti medici	**126**	**181**	**178**	**175**
Stima saldo dirigenti non medici	**11**	**27**	**26**	**26**
Stima saldo comparto	**449**	**605**	**595**	**585**
Valorizzazione 2012	16.719.116	16.719.116		
Valorizzazione 2013		23.686.220	23.686.220	
Valorizzazione 2014			23.262.653	23.262.653
Valorizzazione 2015				22.868.459
Valorizzazione	**16.719.116**	**40.405.336**	**46.948.873**	**46.131.112**

Tabella 36 – Stima impatto manovra – blocco del *turn over*

Il risparmio stimato è pari a:

- la manovra rispetto al tendenziale per il 2013 ammonterà quindi a circa **40,4 €/mln;**
- rispetto al tendenziale 2014, i risparmi conseguibili saranno pari a **87,3 €/mln** (40,4 del 2013; 46,9 del solo 2014);
- rispetto al tendenziale 2015, i risparmi conseguibili saranno pari a **133,4 €/mln** (40,4 del 2013; 46,9 del solo 2014; 46,1 del 2015).

La manovra sul personale avrà effetti anche sul costo sostenuto per l'IRAP, che applicando l'aliquota di imposta pari all'8,55% sul risparmio potenziale derivante dalle azioni esposte nel presente programma, porterebbe ad un ulteriore risparmio di 3,4 €/mln nel 2013, 7,4 €/mln nel 2014 (3,4 del 2013 + 4 del solo 2014) e 11,4 €/mln nel 2015 (3,4 del 2013 + 4 del solo 2014+ 3,9 del solo 2015).

	Manovra 2013	Manovra 2014	Manovra 2015
IRAP (8,55% della manovra)	3.454.656	4.014.129	3.944.210
Totale	**3.454.656**	**4.014.129**	**3.944.210**

Tabella 37 - Stima impatto manovra IRAP

Si consideri che, sia per il personale dipendente che per il convenzionato, a partire dall'anno 2015 è previsto un accantonamento per rinnovi contrattuali, pertanto la manovra sul personale permetterà un ulteriore abbattimento di:

- 1,3 €/mln nel 2015.

Complessivamente l'intervento sul contenimento della spesa per il personale determinerà una manovra di risparmio di 43,9 €/mln rispetto al tendenziale 2013, una manovra complessiva di 94,8 €/mln rispetto al tendenziale 2014 e una manovra complessiva di 146,2 €/mln rispetto al tendenziale 2015.

Azione 10.1.2: Personale Convenzionato per la specialistica ambulatoriale

Ai fini del calcolo del risparmio potenziale per il personale convenzionato per la specialistica ambulatoriale, è stata considerata una riduzione percentuale della spesa per singola AA.SS., rispetto a quella dell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Codice BA0570	Voce modello CE (€/000) B.2.A.3.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato- Medici SUMAI	CE IV Trim. 2012	Stima 2013	Risparmio 2013	Stima 2014	Risparmio 2014	Stima 2015	Risparmio 2015
		A	B	A-B	C	B-C	D	C-D
201	ASL AV	5.370	5.263	107	5.157	105	4.899	258
202	ASL BN	6.968	6.829	139	6.692	137	6.357	335
203	ASL CE	18.219	17.855	364	17.498	357	16.623	875
204	ASL NA1	77.576	76.024	1.552	74.504	1.520	70.779	3.725
205	ASL NA2	34.053	33.372	681	32.705	667	31.069	1.635
206	ASL NA3	23.003	22.543	460	22.092	451	20.987	1.105
207	ASL SA	20.542	20.131	411	19.729	403	18.742	986
901	AO CARDARELLI	206	202	4	198	4	188	10
902	AO SANTOBONO	3.566	3.495	71	3.425	70	3.254	171
903	AO DEI COLLI	4.640	4.547	93	4.456	91	4.233	223
904	AO RUGGI	4.598	4.506	92	4.416	90	4.195	221
905	AO MOSCATI	-	-	-	-	-	-	-
906	AO RUMMO	-	-	-	-	-	-	-
907	AO SAN SEBASTIANO	-	-	-	-	-	-	-
908	AOU SUN	1.677	1.643	34	1.611	33	1.530	81
909	AOU FEDERICO II	8.228	8.063	165	7.902	161	7.507	395
910	IRCCS PASCALE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**208.646**	**204.473**	**4.173**	**200.384**	**4.089**	**190.364**	**10.019**

Tabella 38 - Stima impatto manovra personale convenzionato per la specialistica ambulatoriale

Il risparmio stimato è stato calcolato considerando i dati riportati dalle singole Aziende nel CE del IV Trimestre 2012 della voce "B.2.A.3.4) Acquisiti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato-Medici Sumai", pari a ca. 208,7 €/mln.

Applicando la percentuale del 2% per il biennio 2013-2014 ed il 5% per l'anno 2015, il risparmio stimato è pari a:

- ca. 4,2 €/mln per il 2013;
- ca. 8,3 €/mln per il 2014;
- ca. 18,3 €/mln per il 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

5. Area "Livelli Essenziali di assistenza"

Le attività riportate nella presente Area "Livelli Essenziali di assistenza", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ***e) Erogazione LEA***;
- 2011: ***e) Erogazione LEA***.

5.1. "Prevenzione"

Programma 11: Sanità pubblica

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- azioni coerenti con il Programma nazionale di Prevenzione;
- qualificazione dei Programmi di screening (oncologici, malattie infettive, ecc.) e adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
- prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro.

Sanità pubblica: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Sanità pubblica	**-**	**-**	**-**
Attività di prevenzione rivolta alle persone	-	-	-
Corso di formazione: declinare localmente il piano regionale di prevenzione, monitorando e valutando i progetti	-	-	-
Estensione e consolidamento dei programmi di screening oncologico di provata efficacia	-	-	-
Corso di formazione: comunicare la salute per realizzare il piano regionale di prevenzione in Campania	-	-	-
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro	-	-	-

Tabella 39 – Sintesi manovre

Intervento 11.1: Attività di prevenzione rivolta alle persone

Con Delibera della Giunta Regionale n.309 del 21 giugno 2011 è stato adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, predisposto secondo indicazioni elaborate dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute. Al momento la Regione è stata certificata dal Ministero della Salute circa il raggiungimento del livello programmato degli obiettivi previsti dallo stesso piano per il 2010 e il 2011.

È stata approvata, in sede di Conferenza Stato-Regioni-PA, la proroga della vigenza del Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012 a tutto il 2013. Tale approvazione prevede la possibilità di rimodulazione parziale delle progettualità inserite nei Piani Regionali, tenuto conto delle criticità evidenziate nel triennio in corso. Inoltre è stato avviato l'iter per la stesura del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, che vede impegnate tutte le Regioni nella definizione dei contenuti.

Per promuovere la piena realizzazione delle progettualità inserite nel Piano stesso da parte delle AA.SS.LL. della Regione, presso l'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" è stato istituito, con Decreto Dirigenziale n.115 dell'08.06.2012, un "Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione". Tale Nucleo, presieduto dal Coordinatore dell'Area 20, è composto dal Dirigente del Servizio Osservatorio Epidemiologico Regionale, dagli operatori individuati dal Coordinatore dell'AGC 20 che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dal Ministero della Salute – CCM presso l'Istituto Superiore di Sanità, dai referenti regionali dei sistemi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

mportamenti e stili di vita (PASSI, PASSI d'Arge
referenti aziendali individuati da ciascuna ASL per la realizzazione del Piano nel territorio di propria competenza. Al Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione è stato affidato il compito di individuare le maggiori criticità che hanno ostacolato la piena realizzazione degli obiettivi prefissati e la definizione dei compiti operativi del referente aziendale del PRP.

Azione 11.1.1: Corso di formazione: declinare localmente il piano regionale di prevenzione, monitorando e valutando i progetti

Per favorire una concreta ed efficace realizzazione del PRP, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, con il supporto del "Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione", ha ideato e organizzato un percorso formativo per gli operatori delle ASL. Tale esperienza formativa, tuttora in corso di svolgimento, è caratterizzata da 6 incontri, della durata di 8 ore ciascuno, che si svolgono nel corso di 3 mesi; tali incontri teorico-pratici sono intervallati dalla realizzazione nelle singole aziende di progetti pilota inclusi nel PRP, tra i quali quelli relativi all'implementazione degli screening oncologici, in particolare l'avvio dello screening del colon retto.

Il corso, che rientra nel Progetto di assistenza alle regioni da parte del CNESPS per il PNP, è orientato a migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi delle Aziende sanitarie per ciò che attiene alle azioni previste dal Piano di Prevenzione Regionale Campano, attraverso un miglioramento della performance della struttura sanitaria delle aziende. Il know-how che gli operatori acquisiscono durante l'esperienza formativa consentirà ai partecipanti di realizzare le seguenti azioni:

- descrivere, sulla scorta dell'analisi di contesto ai livelli regionale e ASL, i problemi di salute target del PRP;
- programmare interventi sanitari regionali, da attuare a livello aziendale, efficaci e partecipati da parte della popolazione destinataria a beneficiaria;
- pianificare e realizzare il monitoraggio e la valutazione degli interventi, sia a livello regionale che aziendale, anche attraverso l'Istituzione di un Nucleo Operativo di Coordinamento Aziendale del PRP che, nel recepire il PRP, lo contestualizzi nella realtà locale in un Piano Aziendale della Prevenzione;
- rimodulare il PRP campano, anche nella prospettiva della definizione del PRP 2014-18.

Risultati Programmati

- Realizzazione di un Corso di formazione "Declinare localmente il Piano Regionale di Prevenzione, monitorando e valutando i progetti" entro il 30.09.2013;
- programmazione di interventi sanitari regionali, da attuare a livello aziendale, efficaci e partecipati da parte della popolazione destinataria a beneficiaria entro il 30.09.2013;
- approvazione di un Decreto Commissariale per gli indirizzi operativi ed organizzativi alle Aziende sanitarie, con l'istituzione di un Nucleo Operativo di Coordinamento Aziendale del PRP (NOA) entro il 30.09.2013;
- pianificazione e realizzazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi, sia a livello regionale che aziendale, con rimodulazione del PRP campano entro il 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Realizzazione di un Corso di formazione "Declinare localmente il Piano Regionale di Prevenzione, monitorando e valutando i progetti" entro il 30.09.2013;
- rimodulazione del PRP campano entro il 31.09.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nsione e consolidamento dei programmi di scre

efficacia

Tra le azioni comprese nel Piano regionale di Prevenzione 2010-12 vi sono quelle relative al consolidamento degli screening oncologici della sfera genitale femminile (mammella e cervice uterina), già attivi dall'inizio degli anni 2000, e l'estensione dello screening del colon-retto, per ora limitato a pochi territori della Regione.

Per quanto riguarda i primi due programmi, attualmente tutte le ASL della Regione hanno un programma attivo di screening, tuttavia la "copertura" reale della popolazione target è largamente insufficiente, seppure con rilevanti differenze interaziendali, sia se si considerano le persone raggiunte dal programma, sia se si tiene conto anche della quota di popolazione che accede volontariamente al di fuori degli stessi programmi (complessivamente circa la metà per la mammella e poco più della metà per la cervice).

Relativamente allo screening del colon-retto la situazione attuale evidenzia che il programma è attivo solo in 2 ASL su 7, con buoni risultati raggiunti in particolare in una di queste.

Le criticità principali riscontrate nel corso della valutazione del PRP da parte del Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, riguardano fondamentalmente tre ordini di problemi:

- criticità nella disponibilità, nell´utilizzo e nella gestione delle risorse: fino ad oggi le attività sono state vincolate alla disponibilità aziendale delle risorse previste per gli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale e, a partire dal 2005, del piano regionale di prevenzione, ma i vincoli introdotti dal piano di rientro, principalmente con il blocco del turn over, hanno di fatto reso impossibile il reclutamento di personale dedicato;
- problemi di organizzazione e di governo dei progetti all´interno dell´Azienda Sanitaria: l'offerta aziendale è risultata carente, oltre che per la scarsità di risorse umane (vedi punto precedente), anche per la scarsa definizione organizzativa;
- problemi di organizzazione e di governo a livello regionale: le funzioni centrali hanno manifestato un carente livello di realizzazione delle attività previste, specie per quel che riguarda l'organizzazione di una adeguata campagna informativa. Inoltre alcuni problemi si sono riscontrati a livello dello sviluppo e della diffusione del sistema informativo regionale dedicato.

Pertanto devono essere predisposte specifiche iniziative per migliorare le performance dei programmi di screening oncologici mediante l'adeguamento della "capacità di produzione" intesa come adeguamento dei livelli e della qualità dell'erogazione degli stessi programmi.

L'osservazione che, all'interno della Regione, alcune realtà di ASL già ottengono risultati apprezzabili o francamente positivi rende evidente che l'obiettivo regionale debba rivolgersi prevalentemente alla omogeneizzazione della capacità di ottenere risultati operativi da parte di tutte le Aziende sanitarie affinché sia uniformemente riconosciuta la priorità del rispetto di tale LEA. Pertanto verranno realizzati, a cura dello specifico gruppo di Area Tematica previsto nel Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, documenti di indirizzo, anche usufruendo delle migliori esperienze intraregionali e utilizzando strumenti di incentivo/disincentivo nei confronti delle Direzioni aziendali.

È necessario inoltre realizzare una reingegnerizzazione della organizzazione aziendale, all'interno del principio della sostenibilità evidenziando quindi la relazione tra modello organizzativo e uso delle risorse disponibili. A tale scopo potranno essere utilizzate esperienze condotte in altre Regioni.

Infine, allo scopo di migliorare il livello di governo centrale, si ricorrerà al supporto offerto alle Regioni da parte dell'Osservatorio Nazionale Screening. Sarà inoltre realizzata la partecipazione attiva al progetto coordinato da Age.Na.S. "Implementazione dei programmi di screening: analisi delle barriere e dei fattori facilitanti, modificabili e non" destinato alla individuazione delle criticità sia di governance che di programmazione operativa intraregionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
ati
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Approvazione protocollo di intesa con l'Osservatorio Nazionale Screening per il supporto operativo entro 30.09.2013;
- adesione al progetto coordinato da Age.Na.S. "Implementazione dei programmi di screening: analisi delle barriere e dei fattori facilitanti, modificabili e non" entro il 30.09.2013;
- realizzazione documenti di indirizzo regionali per il miglioramento delle performance dei programmi di screening aziendali, a cura dello specifico gruppo di Area Tematica previsto nel Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Realizzazione documenti di indirizzo regionali per il miglioramento delle performance dei programmi di screening aziendali, a cura dello specifico gruppo di Area Tematica previsto nel Nucleo operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, entro il 31.12.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

Azione 11.1.3: Corso di formazione: comunicare la salute per realizzare il piano regionale di prevenzione in Campania

E' in fase di organizzazione un seconda esperienza formativa teorico-pratica finalizzata all'acquisizione, da parte di operatori sanitari regionali e aziendali, di competenze specifiche in tema di comunicazione. Tale progettualità si è resa necessaria dal momento che il Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 della Regione prevede la realizzazione di numerosi progetti basati su attività di comunicazione a varie tipologie di target (sanitari e non sanitari). Lo sviluppo e l'evoluzione dei Sistemi di Sorveglianza regionali e nazionali (OKkio alla Salute, HBSC, PASSI e Passi D'Argento), inoltre, per poter produrre la massima efficacia, necessitano di un'indispensabile fase di comunicazione dei risultati ai principali Gruppi di Interesse. L'esperienza formativa sarà realizzata da un'Agenzia di Comunicazione con consolidata esperienza nell'ambito della comunicazione per la salute e si gioverà della consulenza scientifica dell'ISS.

Le competenze principali che i partecipanti aziendali e regionali acquisiranno durante il corso, che si realizzerà nel corso dell'anno 2013, riguarderanno le seguenti azioni:

- definire e realizzare piani di comunicazione;
- valutare efficacia dei piani di comunicazione;
- formare gli operatori ASL alla Comunicazione.

Risultati Programmati

- Realizzazione Corso di formazione "Comunicare la salute per realizzare il Piano Regionale di Prevenzione in Campania" entro il 31.12.2013;
- rendicontazione PRP per certificazione ministeriale per gli anni 2012 e 2013 rispettivamente entro il 30.09.2013 e il 31.03.2014.

Indicatori di risultato

- Realizzazione Corso di formazione "Comunicare la salute per realizzare il Piano Regionale di Prevenzione in Campania" entro il 31.12.2013;
- certificazione ministeriale per gli anni 2012 e 2013 rispettivamente entro il 30.09.2013 e il 31.03.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Intervento LEA: Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

La Conferenza Stato-Regioni, in data 1 agosto 2007, ha sottoscritto un accordo denominato "Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha fissato, per le Regioni e le Province Autonome, una serie di obiettivi strategici che sono diretti a razionalizzare gli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, accordo reso esecutivo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2007, DPCM 17 dicembre 2007.

Il Patto sottolinea l'esigenza di una maggiore omogeneità delle attività di vigilanza sul territorio nazionale, al fine di garantire il raggiungimento di standard minimi definiti a livello nazionale ed il potenziamento delle attività di iniziativa dei Servizi pubblici, privilegiando la programmazione di piani di intervento strutturati ed a valenza territoriale ampia per raggiungere i seguenti obiettivi nazionali:

- effettuazione di n. 250.000 interventi ispettivi/anno, ripartiti tra le Regioni e PP.AA. in relazione al numero di unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori;
- espletamento dell'attività di vigilanza, pari alla quota del 5% delle unità locali, ripartita tra le Regioni e le PP.AA. in relazione al numero di unità locali delle imprese, attive nei rispettivi territori;
- potenziamento operativo dei Servizi delle AA.SS.LL. di cui si è rilevato l'assetto organizzativo e produttivo, in rapporto ai LEA, ai bisogni ed alle esigenze territoriali della struttura.

Il Coordinamento Tecnico Interregionale ha definito gli indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi regionali, come di seguito si precisano:

- obiettivo 1: percentuale di copertura del 5% delle unità produttive regionali da ispezionare, calcolandolo a partire dal numero di PAT regionale, con almeno n.1 dipendente o equiparato;
- obiettivo 2: il numero degli interventi ispettivi da effettuare in ogni Regione tiene conto della percentuale delle PAT presenti nella Regione, con almeno un dipendente o equiparato, rispetto a quelle presenti nel territorio nazionale. Il numero degli interventi ispettivi complessivamente effettuati si ottiene sommando i risultati delle voci riportate nelle schede della sopraccitata rilevazione: n. sopralluoghi complessivamente effettuati in cantieri – prima visita, rivisita, sopralluogo per dissequestro, ecc, n. sopralluoghi complessivamente effettuati in aziende agricole, n. sopralluoghi complessivamente effettuati in aziende.

Il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, approvato con DPR 23 maggio 2003, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'accordo 8 agosto 2001 tra Stato, Regioni e Province Autonome, come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni 2002-2003, nonché nei limiti ed in coerenza con i livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001 e successive integrazioni.

La Regione, a partire dal 2007, in adempimento al DPCM 17 dicembre 2007, si è impegnata al raggiungimento del LEA "Prevenzione salute nei luoghi di lavoro", adottando piani specifici e mettendo in atto azioni finalizzate al raggiungimento di detti obiettivi.

In data 21 giugno 2011, con delibera della Giunta regionale n.309, la Regione ha adottato il Piano Regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale, trasmettendo al Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie, la documentazione relativa al piano Regionale delle Prevenzione della Regione 2010-2012 relativo, tra gli altri, ai seguenti progetti: "Progetti di Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo", che ha, tra gli altri indici, il numero di Aziende ispezionate sul totale previsto.

In data 24 aprile 2012, con Decreto n.50 il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro ha adottato il piano, relativo all'anno 2012, di Attività di Vigilanza delle AA.SS.LL. per la Prevenzione nei luoghi di lavoro, definendo, per ogni ASL, il Piano straordinario di vigilanza, relativo all'anno 2012.

Con il succitato decreto, è stato stabilito che presso l'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" venga istituito un gruppo di lavoro regionale, deputato al controllo dei dati per il raggiungimento degli obiettivi fissati per le AA.SS.LL. e degli adempimenti riguardanti la verifica ed il popolamento delle banche dati dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

CM “Sbagliando s’impara” e CCM “MalPro”. De[illegible] coordinamento, monitoraggio e valutazione *in progress* del Piano Straordinario di Vigilanza per il raggiungimento dei LEA 2012 della Regione.

Lo stesso decreto stabilisce che detto gruppo di lavoro è presieduto dal Coordinatore dell’AGC 20 ed è composto:

- dai dirigenti e dagli operatori individuati dal Coordinatore dell’AGC 20 con Decreto dell’AGC 20;
- dai referenti aziendali, individuati da ciascun Direttore Generale, per informare la Regione dello stato di avanzamento delle attività e per coordinare e realizzare il Piano nel territorio di propria competenza.

In sede di valutazione del decreto 50/2012 il Ministero della Salute e il Ministero dell’Economia e delle Finanze hanno approvato il Piano Straordinario di Vigilanza della Regione ed hanno precisato che “si resta in attesa degli esiti del monitoraggio e valutazione *in progress* del piano straordinario di vigilanza per il raggiungimento dei LEA 2012”.

Conseguentemente è stato istituito un Gruppo Operativo Regionale di coordinamento, monitoraggio e valutazione *in progress* del Piano Straordinario di Vigilanza per il raggiungimento dei LEA 2012 della Regione, individuando come operatore di riferimento per l’AGC 20 il referente regionale della Sicurezza sul Lavoro e referente dei “Progetti di Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo” che ha partecipato ai corsi di Formazione per operatori impegnati nei progetti dei Piani Regionali di Prevenzione organizzati dal Ministero della salute – CCM presso l’Istituto Superiore della sanità, nonché tutti gli altri componenti.

Risultati Programmati

- Predisposizione, nella fase di programmazione delle attività di un sistema di monitoraggio delle progettualità aziendali, in attuazione del Piano Straordinario di Vigilanza e messa a punto di strumenti, anche informatizzati, per individuare tempestivamente aree di criticità regionali e aziendali;
- realizzazione, nella fase attuativa del Piano Straordinario di Vigilanza, delle seguenti azioni: coordinamento, monitoraggio e valutazione *in progress* del Piano stesso per il raggiungimento degli standards di assicurazione dei LEA;
- analisi dei risultati ottenuti attraverso i principali indicatori del Piano stesso; descrizione degli out come previsti dalle attività del Piano e delle attività LEA della Prevenzione;
- predisposizione e realizzazione di un programma di verifica, con le singole ASL, dei risultati raggiunti;
- riunioni del Gruppo di lavoro con periodicità almeno bimestrale;
- relazione dei referenti aziendali che compongono il Gruppo Operativo Regionale a cadenza trimestrale sulle attività poste in essere per la realizzazione del Piano Straordinario di Vigilanza.

Indicatori di risultato

- Percentuale di unità controllate sul totale previsto nei LEA ((n. aziende oggetto di ispezioni/ n. aziende con almeno 1 dipendente + n. aziende artigiane con > 1 artigiano)*100) N.B. il numeratore è costruito sommando le voci: (n. aziende oggetto di ispezione comp. Edilizia) + (n. aziende oggetto di ispezione sett. Agricoltura) + (n. aziende oggetto di ispezione altri comparti) + (n. aziende oggetto di sopralluogo per l’espressione di pareri);
- percentuale n. cantieri ispezionati sul totale da controllare;
- percentuale aziende agricole sul totale da controllare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 12: Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- rimodulazione del sistema organizzativo regionale: istituzione dell'area di coordinamento in materia di igiene degli alimenti, sicurezza alimentare e nutrizione;
- coerenza delle linee di attività programmate a livello regionale con quelle riportate nel Piano Nazionale Integrato 2011-2014;
- definizione di un piano regionale integrato dei controlli ufficiali, o il suo eventuale aggiornamento con tutte le linee di attività previste dalla pianificazione nazionale;
- miglioramento della rete dei laboratori, con ampliamento del bacino di metodiche accreditate a supporto delle attività regionali di controllo ufficiale, riducendo l'aggravio sui soggetti extraregionali;
- assegnazione di obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie Locali, con ribaltamento a cascata su tutta la struttura operativa;
- adozione e attuazione di un sistema di audit sulle Autorità Competenti, nonché implementazione di piano di formazione per le stesse, che investa tutti gli attori del controllo ufficiale, sul pacchetto igiene.

Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare	**-**	**-**	**-**
Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	-	-	-
Riorganizzazione del "nodo" regionale	-	-	-
Attuazione Piano Regionale Integrato	-	-	-
Certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	-	-	-
Consolidamento dello stato di accreditamento per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) delle aziende suinicole campane – Raggiungimento dello stato di Accreditamento regionale per MVS	-	-	-
Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria (IUV)	-	-	-

Tabella 40 – Sintesi manovre

Intervento 12.1: Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Azione 12.1.1: Riorganizzazione del "nodo" regionale

Il Settore Veterinario regionale risulta attualmente dotato di un assetto organico tale da garantire gli adempimenti oggetto di verifica da parte del Comitato LEA ed il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Regionale. Di contro la struttura regionale di riferimento per i Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) presenta notevoli carenze in termini organizzativi e di risorse dedicate. Già in occasione dell'audit del Ministero della Salute del novembre 2009 sul sistema sanitario della Regione dedicato alla prevenzione in materia di sanità veterinaria e alimentare, nel rilevare l'adeguatezza organizzativa del Settore veterinario, veniva riportata nelle raccomandazioni della relazione conclusiva l'esigenza di adeguare le risorse dedicate al Servizio 06 del Settore Assistenza Sanitaria, giudicate insufficienti per assicurare gli adempimenti di livello regionale previsti dal Piano Nazionale Integrato (PNI) in attuazione dell'art. 41 del Reg. (CE) 882/2004.

Va evidenziato a tale proposito che il Regolamento regionale n. 12/2012, nel definire il nuovo modello di organizzazione regionale, non solo non risolve le predette criticità relative alla struttura di riferimento per i SIAN, ma prevede anche una drastica riduzione delle strutture dedicate alle attività di sanità veterinaria e sicurezza alimentare rispetto a quelle in essere in attuazione del precedente ordinamento amministrativo (Legge Regionale n. 11 del 4 luglio 1991), costituendo un'unica Unità Operativa Dirigenziale denominata "Prevenzione e sanità pubblica veterinaria" e rendendo ancora più critico il perseguimento dei risultati programmati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

e che in tale contesto critico relativo all'orga[illegible] interviene l'Accordo n. 46*/CSR del 7 febbraio 2013 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con il quale vengono dettate Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria. L'Accordo prevede l'impegno da parte delle Regioni a recepire con propri provvedimenti le Linee guida e costituisce, tra l'altro, adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regione. Il documento prevede standard di funzionamento per tutti i tre livelli dell'autorità competente compreso, quindi, il livello regionale che in Campania presentano le citate carenze organizzative introdotte dal nuovo ordinamento.

Per superare le criticità conseguenti al nuovo assetto delle strutture della Giunta regionale previsto dal regolamento regionale 12/2011 e garantire, quindi, l'adeguamento agli standard nazionali ed il raggiungimento degli obiettivi strategici in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare, è necessario modificare i provvedimenti attuativi del regolamento regionale 12/2011 e prevedere nell'ambito della Direzione Generale per la "tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale" la costituzione di un Ufficio di Staff con funzioni di supporto tecnico-operativo per il coordinamento delle attività delle seguenti quattro Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.):

- Sanità animale;
- Igiene e sicurezza degli alimenti e della nutrizione;
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- Igiene Urbana Veterinaria e prevenzione del randagismo.

Risultati programmati

- Modifica del vigente ordinamento amministrativo della Giunta regionale con l'istituzione nell'ambito della Direzione Generale "tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale" di un Ufficio di Staff tecnico-operativo e di quattro Unità Operative Dirigenziali dedicati esclusivamente alle funzioni di livello regionale in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Indicatori di risultato

- Proposta alla Giunta regionale di modifica delle strutture ordinamentali ai sensi del regolamento n. 12/2011 con la costituzione delle nuove strutture competenti in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Assistenza Sanitaria;
- Dirigente Settore Veterinario Regionale.

Azione 12.1.2: Attuazione Piano Regionale Integrato

La Regione ha definito e approvato il secondo Piano Regionale Integrato (PRI 2011-2014) che prevede l'adeguamento alle linee di attività del vigente Piano Nazionale Integrato (PNI) oltre alle specificità proprie della Campania, attuate attraverso Piani di monitoraggio regionali sui rischi presenti nel territorio.

Sulla base delle disposizioni contenute nel PRI 2011-2014 e degli obiettivi dello stesso è stato avviato l'adeguamento dell'accreditamento delle prove analitiche funzionali ai controlli previsti dallo stesso Piano. L'ampliamento del bacino di metodiche accreditate si pone a supporto delle attività regionali di controllo ufficiale, riducendo l'aggravio sui soggetti extraregionali.

Gli obiettivi contenuti nel PRI 2011-2014 sono stati assegnati ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. con DC n.9/2011 e conseguentemente, è stata attribuita loro la responsabilità delle attività di controllo in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

onitorate trimestralmente attraverso i sistemi in Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) da un apposto nucleo di monitoraggio istituito con il predetto Decreto Commissariale.

Al fine di verificare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali su animali vivi, mangimi e alimenti in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione previste dal PRI la Regione Campania, a partire dal 2010, attua programmi annuali di audit sulle AA.SS.LL. attraverso un Nucleo regionale per i controlli ufficiali (Nu.Re.C.U.).

Risultati programmati

- Attuazione obiettivi strategici ed operativi del PRI 2013-2015;
- conclusione dell'accreditamento delle prove analitiche funzionale all'attuazione dei piani di monitoraggio previsti dal PRI presso i laboratori ufficiali.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio trimestrale sulle attività svolte dai servizi territoriali e sugli obiettivi del PRI.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Veterinario Regionale.

Azione 12.1.3: Certificazione ISO 9001/2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, per favorire il raggiungimento degli obiettivi operativi del Piano Regionale Integrato (PRI) dei controlli

Nel corso dell'attuazione del Programma Operativo 2011/2012 sono emerse alcune difficoltà certamente attribuibili alla disomogeneità degli interventi ed all'assenza di procedure standard per l'erogazione degli stessi.

Per ovviare a tale fattore critico è stato disposto un programma che prevede la certificazione ISO delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria e, a medio/lungo termine, l'accreditamento ad opera dell'Ente unico nazionale ACCREDIA delle strutture regionali che consenta alle stesse di assurgere al ruolo di certificatore dei servizi territoriali al fine di:

- garantire omogeneità sul territorio regionale nelle procedure attinenti le attività di controllo ufficiale nelle materie previste dal vigente Piano Regionale Integrato;
- certificare il sistema qualità per garantire ai fruitori che il livello di qualità del proprio modello organizzativo risponde a requisiti riconosciuti a livello internazionale;
- organizzare tutto il complesso sistema documentale, informatico ed organizzativo, centrale e periferico, già esistente in un unico sistema integrato maggiormente fruibile e chiaro.

Si riportano di seguito i risultati ad oggi conseguiti relativamente al processo di certificazione dei Servizi AA.SS.LL. e dei Settori regionali:

- condivisione del progetto in ambito territoriale con coinvolgimento delle strutture dei "Sistema qualità" territoriali delle AA.SS.LL;
- individuazione in ambito regionale e territoriale dei referenti aventi il ruolo e le funzioni di "responsabili della qualità" per il progetto;
- elaborazione della documentazione propedeutica alla stesura dei manuali e di alcune delle procedure operative (PG-Procedura Gestionale; POS-Procedura Operativa Standard);
- formazione del personale referente regionale e delle Aziende sanitarie Locali;
- predisposizione di una piattaforma web definita "CE.SE.SA.RE" attiva sul sito dell'Osservatorio regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) utilizzata dai referenti della qualità per le necessarie interazioni e per l'ottimizzazione del flusso di informazioni e di materiale inerenti il processo;
- predisposizione degli organigrammi/funzionigramma delle sedi da certificare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

, evidenziate nel corso del monitoraggio del pro
attengono sia alle possibili interferenze del progetto sugli obiettivi degli operatori del controllo ufficiale, che al ruolo dell'Ente Regione quale certificatore dei servizi territoriali che comporterebbe oggettive difficoltà operative nonché di natura giuridica legate a tale funzione.

Si è, pertanto, provveduto a rimodulare gli obiettivi ed il cronoprogramma del progetto con l'esclusione dell'accreditamento della Regione quale ente certificatore, nonché il differimento dei relativi tempi di attuazione al fine di evitare un programma troppo intenso che possa influire sulle ordinarie attività dei Servizi coinvolti.

La realizzazione di tale azione risulta essere funzionale a quello che è il processo di riorganizzazione e riqualificazione del "nodo regionale", che resta ancora un aspetto critico relativo al Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20.

Risultati programmati

- Conseguimento entro il 31.12.2013 della certificazione ISO 9001:2008 delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria.

Indicatori di risultato

- Ulteriore attività di formazione specifica sulle norme della ISO 9001:2008 per il personale delle strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria e dei Servizi assicurazione qualità elle AA.SS.LL. entro il 30.09.2013;
- elaborazione della documentazione di sistema necessaria (Manuale, procedure, ecc) entro il 30.09.2013;
- avvio di sopralluoghi presso le sedi da Certificare entro il 31.07.2013;
- completamento di almeno quattro verifiche ispettive interne a campione entro settembre 2013;
- conseguimento della certificazione ISO 9001:2008 per le strutture regionali e territoriali del Servizio Sanitario operanti in materia di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica Veterinaria entro il 31.12.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Veterinario Regionale.

Azione 12.1.4: Consolidamento dello stato di accreditamento per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) delle aziende suinicole campane – Raggiungimento dello stato di Accreditamento regionale per MVS

Attraverso il regolare monitoraggio delle attività delle ASL il livello regionale consente la verifica costante sul rispetto dei tempi e delle modalità di controllo sierologico delle singole aziende suinicolo, ai fini del mantenimento dello stato di accreditamento aziendale nei confronti della Malattia Vescicolare del Suino e il riaccreditamento in tempi brevi in eventuale caso di riscontro di sieropositività.

A tale monitoraggio si aggiunge quello sulla conformità e la costanza dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari delle ASL ai fini della verifica del possesso di requisiti di biosicurezza delle aziende suinicole campane, previsti dal Decreto Commissariale n. 93/2011, che contribuisce alla mitigazione del rischio di introduzione della malattia negli stessi allevamenti. La diffusione del "sistema suinicolo campano" di cui al Decreto Commissariale n. 39/2012, con il relativo obbligo di marcatura individuale di tutti i suini introdotti negli allevamenti da ingrasso e di quelli da movimentare per le altre tipologie di allevamento, rappresenta un ulteriore elemento di controllo della malattia.

Altro elemento di controllo e lotta alla contraffazione è rappresentato da un programma di identificazione elettronica degli animali sottoposti al controllo per MVS, unitamente a controlli a campione sulla tipizzazione genetica (DNA) dei campioni conferiti al laboratorio al fine di garantire l'assenza di errori nella fase di campionamento a cura delle ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

scritta e la progressiva razionalizzazione dell'a l'auspicata assenza di focolai di malattia conclamata per un periodo definito dalle norme internazionali, ha come obiettivo l'ottenimento della qualifica di "Regione Accreditata" per MVS con riconoscimento a livello nazionale e comunitario.

Risultati programmati

- Mantenimento della qualifica di "Azienda Accreditata per MVS" per tutti gli allevamenti suinicoli regionali a carattere commerciale, attraverso il monitoraggio puntuale dell'attività di verifica annuale effettuata dai Servizi Veterinari delle ASL;
- ottenimento della qualifica di "Regione Accreditata per MVS".

Indicatori di risultato

- Ottenimento della qualifica di "Regione Accreditata per MVS", riconoscimento di tale qualifica da parte del Ministero della Salute e dalla Commissione europea a mezzo di apposita Decisione entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Veterinario Regionale.

Azione 12.1.4: Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria (IUV)

La disomogeneità degli interventi in materia di IUV sul territorio regionale ha determinato una condizione diversificata per cui si rende necessario armonizzare i comportamenti e le azioni al fine di apportare correttivi e garantire il medesimo livello delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL, in conformità ai Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29.11.2001. Questa è la missione primaria del Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), istituto attraverso un protocollo d'intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università Federico II di Napoli. Il Centro rappresenta lo strumento operativo dell'Assessorato Regionale alla Sanità. Tale azione viene esercitata in particolare attraverso una capillare opera di sensibilizzazione degli operatori del SSR coinvolti, che si estrinseca con opportuni incontri tecnici, riunioni di servizio, note ed istruzioni operative, sempre documentate. L'azione, oltre che di tipo informativo, consiste molto più spesso in interventi di assistenza e supporto nelle relazioni con gli Enti locali, quali ad esempio i Comuni, od anche sulle stesse Amministrazioni reggenti le singole Aziende sanitarie Locali, che non sempre mostrano livelli di attenzione uniforme nei confronti della problematica. Nel corso di tali incontri sul territorio, inoltre, è costantemente monitorata la locale disponibilità delle risorse umane, delle dotazioni strumentali, nonché la qualità e quantità delle prestazioni erogate. Tanto al fine di standardizzare le azioni in materia di prevenzione del randagismo ed offrire nel contempo proposte di modelli operativi attuabili nelle singole realtà territoriali analizzate ricorrendo, nel caso, anche a forme di collaborazione interaziendali qualora si rilevino situazioni di carenze o emergenziali. L'azione di standardizzazione del livello prestazionale trova maggiore sensibilità nei vertici aziendali, cui con il Decreto Commissariale n. 9/2011 sono stati attribuiti gli obiettivi del PRI ivi compresi quelli di igiene urbana veterinaria.

Per il tramite di una delle Aree Funzionali, il CRIUV coordina ed attua a livello regionale una linea di attività di diagnostica necroscopica degli animali a vita sinantropica, finalizzata all'acquisizione di informazioni epidemiologiche sulle malattie, infettive e non, nonché sulle cause di morte di detti animali. Tale attività viene esercitata da parte dai Servizi Veterinari territoriali e dalle Sezioni dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), in forma congiunta e con l'ausilio della competenza specialistica di rappresentanti del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università Federico II di Napoli. Il CRIUV emana, a tal riguardo, procedure ed istruzioni operative, al fine di assicurare al meglio il coordinamento di livello regionale di tale linea di attività.

Il CRIUV è, inoltre, sede del Registro Tumori Animali (RTA) della Campania che opera in correlazione con il registro tumori animali nazionale, coordinato dal centro nazionale di referenza per l'oncologia veterinaria e comparata, presso la sezione di Genova dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ne del randagismo e di IUV, è prevista, tra le alt
nelle seguenti materie:

- formazione rivolta agli operatori finalizzata all'approfondimento delle attività di prevenzione del randagismo ed igiene urbana veterinaria;
- informazione e campagne di sensibilizzazione finalizzate ad incentivare le adozioni degli animali senza padrone.

Si riporta di seguito il programma di formazione per il triennio 2013/2015, in parte già avviato negli anni 2011 e 2012:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	DESTINATARI	ARGOMENTO
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	I Sistemi Informativi Regionali: L'anagrafe canina regionale e Il Sistema GISA, strumenti indispensabili delle attività veterinarie ufficiali da svolgere nei canili pubblici e privati censiti e sui cani padronali
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	La normativa vigente per il rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai sensi della DGR 593/96
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	Aggiornamenti sulla normativa che regola le movimentazioni commerciali e non commerciali degli animali d'affezione
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	Il controllo igienico-sanitario delle colonie feline: censimento e controllo delle zoonosi
	VETERINARI	Tecnica delle necroscopie e diagnostica cadaverica veterinaria, finalizzata alla formazione specialistica degli operatori che si occuperanno della specifica linea di attività.
IGIENE URBANA VETERINARIA E LOTTA AL RANDAGISMO	OPERATORI TECNICI	Riqualificazione del personale tecnico delle AASSLL, addetto alla cattura, contenimento e trasporto, in condizioni di sicurezza e benessere animale, degli animali a vita sinantropica.
	OPERATORI TECNICI	La raccolta ed il trasporto dell'animale ferito: dal territorio al ricovero
	VETERINARI E TECNICI DELLA PREVENZIONE	La valutazione degli indicatori di benessere nei concentramenti di animali di affezione.
	VETERINARI	Tecniche di sterilizzazione chirurgica quale metodica di controllo delle popolazioni vaganti.
	VETERINARI	Interventi di primo soccorso per gli animali senza padrone. L'ausilio delle Tecniche diagnostiche di laboratorio e di quelle strumentali
	VETERINARI	Nuove co-terapie: le attività assistite con gli animali d'affezione
	VETERINARI - OPERATORI DELLA POLIZIA MUNICIPALE	L'educazione sanitaria mirata alla conoscenza del corretto rapporto uomo-animale-ambiente
	VETERINARI	Elementi di analisi del rischio nel campo della sperimentazione animale e procedure di categorizzazione
	VETERINARI	I contaminanti ambientali ed i piani di monitoraggio nei SIN.

Tabella 41 – Programma di formazione per il triennio 2013/2015

Di seguito il programma di informazione/sensibilizzazione:

DESTINATARI	OBIETTIVO	STRUMENTI
Aggregazione di cittadini, utenti, consumatori in piazze, mercati, centri commerciali, consultori, farmacie, studi medici, ambulatori veterinari	Campagna di sensibilizzazione sull'adozione degli animali senza padrone e l'applicazione dei microchip sui cani padronali	Produzione ed Utilizzo di materiale audiovisivo, cartaceo, supporto informatico, Sportello adozioni
Popolazione scolastica (docenti, discenti, famiglie)	Programmi di informazione su tematiche di educazione sanitaria: il corretto rapporto uomo-animale-ambiente	Produzione ed Utilizzo di materiale audiovisivo, cartaceo, supporto informatico

Tabella 42 - Programma di informazione/sensibilizzazione

Per quanto riguarda la gestione del randagismo, l'anagrafe canina regionale *on line* è operativa dal giugno 2008, attraverso un sistema espressamente sviluppato in modo da poter gestire le vari fasi delle attività delle ASL, quali la gestione delle catture, le adozioni da canile, i trasferimenti di proprietà sia entro i confini del territorio campano sia verso le altre regioni italiane e l'estero. Al momento l'invio dei dati per l'allineamento con l'anagrafe nazionale avviene con cadenza mensile.

Il Sistema Anagrafe Canina della Regione è alimentato dai Veterinari del SSN e dai Veterinari Liberi Professionisti accreditati mediante l'iscrizione di tutti i cani sia di proprietari privati e sia di proprietà dei Sindaci del Comune di cattura, consentendo la registrazione di tutti i trasferimenti e le movimentazioni al fine di avere sempre la tracciabilità del soggetto. Il Sistema prevede la registrazione di tutti i *microchips* acquistati che alimentano la BDR a priori che consente anche la

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

sulla tracciabilità dello specifico identificativo.

canina avverrà anche attraverso la predisposizione, da parte del Centro regionale, di un programma di anagrafe "itinerante", proposto alle singole AA.SS.LL. prevedendo postazioni fisse e/o mobili di anagrafe, dislocate sul territorio.

Attraverso un'azione di monitoraggio delle condizioni strutturali dei canili e di mantenimento dei cani ricoverati, è stata completata la categorizzazione del rischio in tutte le strutture di ricovero per cani, valutabile attraverso il Sistema Informativo Regionale GISA.

Nel corso delle suddette attività, inoltre, si è proceduto nel contempo alla verifica della corretta identificazione ed allineamento dell'iscrizione in BDR di tutti i cani ospitati presso le strutture di ricovero pubbliche e private.

E' stato definito un progetto regionale di sterilizzazione dei cani randagi di durata biennale teso al raggiungimento dell'obiettivo del 100% di sterilizzazione degli animali ospitati nei canili.

E' stata inoltre avviata un'attività di monitoraggio delle condizioni strutturali degli esercizi commerciali di vendita degli animali da compagnia e di mantenimento degli animali ivi ospitati, mediante un sistema di sorveglianza per la categorizzazione del rischio, valutabile attraverso il Sistema Informativo Regionale GISA.

Risultati programmati

- Standardizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL, in conformità ai Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29/11/2001 in materia di prevenzione del randagismo, anche attraverso forme di collaborazione interaziendale, entro il 31.12.2015;
- completamento e mantenimento delle attività di formazione degli operatori e di sensibilizzazione, entro il 31.12.2015;
- incremento del numero di iscrizioni di cani in BDR, attraverso programmi di anagrafe "itinerante", entro il 31.12.2013;
- completamento della verifica della corretta identificazione ed allineamento dell'iscrizione in BDR di tutti i cani ospitati presso le strutture di ricovero pubbliche e private censite, entro il 31.12.2013;
- completamento del progetto regionale di sterilizzazione dei cani randagi ospitati nei canili censiti;
- completamento del sistema di sorveglianza per la categorizzazione del rischio degli esercizi commerciali di vendita degli animali da compagnia censiti, entro il 31.12.2014;
- coordinamento tra le strutture che svolgono la diagnostica necroscopica nel territorio regionale;
- implementazione dei controlli territoriali nel campo della prevenzione del randagismo da parte delle polizie locali.

Indicatori di risultato

- Verifica e valutazione del livello prestazionale in materia di prevenzione del randagismo nel 100% delle AA.SS.LL. e definizione del livello standard regionale in relazione alle specificità riscontrate entro il 31.12.2013;
- adeguamento del livello prestazionale in materia di prevenzione del randagismo agli standard definiti a livello regionale nel 100% delle AA.SS.LL entro il 31.12.2015;
- attuazione del 50% delle attività formative e di sensibilizzazione programmate per il triennio 2013/2015 entro il 31.12.2013 e del 100% entro il 31.12.2015;
- decremento dell'indice dato dal rapporto tra il n. "cani vaganti catturati non identificati" ed il n. cani "vaganti catturati restituiti ai proprietari" per singola ASL, calcolato al 31.12.2014 nei confronti di quello calcolato nel biennio precedente;
- iscrizioni con relativo allineamento in BDR, del 100% dei cani ospitati presso le strutture di ricovero pubbliche e private censite entro il 31.12.2013;
- sterilizzazione del 100% dei cani randagi ospitati nei canili censiti entro il 31.12.2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- esecuzione degli interventi di sorveglianza per la categorizzazione del rischio nel 100% degli esercizi commerciali di vendita degli animali da compagnia censiti entro il 31.12.2014;
- preparazione di un documento programmatorio/operativo per il coordinamento tra le strutture che svolgono la diagnostica necroscopica nel territorio regionale entro il 31.12.2013;
- esecuzione di incontri finalizzati alla corretta gestione degli animali in ambito urbano presso il 50% dei Comuni singoli o associati nel corso del triennio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Veterinario Regionale coadiuvato dal Direttore del Centro regionale di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria CRIUV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 13: Reti assistenziali per intensità di cure

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke secondo la logica dell'intensità delle cure (es. rete trauma, oncologia, ictus, trapianti); relativa individuazione dei Centri di riferimento;
- definizione dei percorsi di cura, nonché dei percorsi diagnostico terapeutici relativi ad alcune aree di particolare interesse, in aggiunta all'area oncologica e cardiovascolare, che prevedano la integrazione ospedale/territorio.

Reti assistenziali per intensità di cure: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Reti assistenziali per intensità di cure	**-**	**-**	**-**
Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke	-	-	
Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche	-	-	-
Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management. Individuazione della rete assistenziale regionale	-	-	-

Tabella 43 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Reti assistenziali per intensità di cure", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: ***as) Percorso nascita.***

Intervento 13.1: Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke

La programmazione della Regione, in questi anni di gestione commissariale, ha dedicato ampio spazio alla predisposizione di soluzioni organizzative che individuano i presidi secondo il modello Hub & Spoke, utilizzando la logica dell'intensità delle cure. Tali soluzioni sono state ampiamente dettagliate nel Decreto 49/2010 col quale si sono predisposte azioni di riorganizzazione della rete emergenza-urgenza, in particolare per le patologie complesse tempo dipendenti quali le reti cardiologica, ictus e trauma.

Il Programma 15: Rete Emergenza-Urgenza ha aggiunto a queste, in via di realizzazione, alcune di importanza strategica attraverso la definizione e approvazione formale di linee d'indirizzo regionali per i protocolli operativi in fase preospedaliera ed in fase ospedaliera nella rete dell'emergenza, con particolare riguardo alle reti neonatale e pediatrica.

Il Decreto 49/2010 (par. H) ha inoltre delineato le linee essenziali per lo sviluppo di una rete oncologica regionale. Tali principi vanno declinati operativamente definendo da un lato i nodi ospedalieri di tale rete, con l'attribuzione a ciascuno della propria capacità operativa per livello di cure, ed i percorsi dei pazienti che necessitano tali cure; dall'altro stabilendo i rapporti della rete ospedaliera con le attività territoriali di prevenzione, di assistenza primaria, privilegiando, ove previsti, i percorsi che dai programmi di screening oncologico (mammella, utero, colon retto), attraverso le attività diagnostiche di II livello, conducono alle attività ospedaliere di diagnosi e cura. In tal senso, tenuto conto della complessità intrinseca del percorso attuativo e del contesto regionale, composto da numerosi erogatori pubblici e privati accreditati, spesso con bassi volumi di attività, si ritiene opportuno prevedere una graduale attivazione della rete regionale, mediante una prima definizione e attivazione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto.

Analoga attenzione è stata dedicata dallo stesso provvedimento alla strutturazione di una rete trapiantologica regionale, definendo le aziende Ospedaliere sede del Centro Regionale Trapianti e dei centri trapianto di cuore, di rene e di fegato, all'interno di una più ampia rete ospedaliera per la donazione d'organo. Le attività di programmazione in questo campo sono assegnate all'AGC Assistenza Sanitaria che le esercita con il supporto del Comitato Tecnico Scientifico per i Trapianti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

uito con Decreto del Presidente della Giunta n. [illegible] all'interno del nuovo dipartimento interaziendale trapianti (DIT) ed in accordo con lo stesso DIT.

La Regione, con delibera di Giunta Regionale n. 1362 del 21.10.2005, ha individuato i presidi di riferimento per le malattie rare, istituendo un Centro regionale di Coordinamento presso l'Università Federico II. Nel corso degli anni sono state condotte diverse progettualità che hanno consentito, oltre che a definire la rete dei presidi ospedalieri, la realizzazione del registro regionale delle malattie rare (in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Veneto) e la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici per circa 20 malattie rare di origine genetica, con particolare riferimento alle sindromi malformative e alle malattie metaboliche ereditarie. Del tutto recentemente, al fine di supportare adeguatamente la programmazione regionale, infine è stato istituito il Gruppo tecnico di lavoro di esperti in Malattie Rare (DD n. 277 del 10/12/2012).

Per la definizione delle reti sopra elencate saranno adottati specifici Decreti Commissariali tenendo conto, laddove disponibili, delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni contenute negli appositi Accordi sanciti dalla Conferenza Stato Regioni sulle rispettive materie.

Risultati programmati

- Costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto, con la messa a regime di un programma regionale di screening oncologico del colon retto a cura delle ASL ed individuazione dei presidi di riferimento di II e III livello, entro il 31.12.2013;
- definizione degli specifici percorsi diagnostico terapeutici, sia per i malati individuati dal programma di screening che per i pazienti diagnosticati al di fuori dei programmi stessi, entro il 31.07.2013;
- messa a punto di un sistema di valutazione dell'efficacia delle cure attraverso l'attività del registro Tumori di popolazione della Regione (Decreti Commissariali n. 104/2012 e n. 141/2012) entro il 31.12.2013;
- promozione delle attività di trapianto, attraverso le attività programmate per aumentare le donazioni e migliorare l'accesso e la sicurezza dei trapianti, entro il 31.07.2013;
- definizione degli specifici percorsi diagnostico terapeutici per i pazienti in attesa di trapianto e in follow-up post trapianto, entro il 31.07.2013;
- ridefinizione/aggiornamento della rete delle malattie rare alla luce dei dati del registro regionale, entro il 31.12.2013;
- realizzazione di specifiche attività formative e di ulteriori percorsi diagnostico terapeutici, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- approvazione di un Decreto Commissariale per la definizione di una rete oncologica specifica per il Ca del colon retto e dei relativi percorsi diagnostico-terapeutici;
- approvazione di un Decreto Commissariale per l'aggiornamento della rete dei presidi delle malattie rare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Rete oncologica: Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza ai Servizi dell'emergenza 118;
- reti trapiantologica e delle malattie rare: Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

Intervento 13.2: Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche

Le patologie croniche rappresentano uno dei maggiori determinanti nel consumo di risorse in termini di assistenza, ripetuti ricoveri ospedalieri e uso di farmaci; il continuo aumento di malattie cardiovascolari, diabete e malattie respiratorie croniche, impone una revisione del modello

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

preveda un forte coinvolgimento delle struttu
strumenti operativi.

Per tali motivi, l'area assistenziale di riferimento, nella definizione dei percorsi diagnostici-terapeutici, è quella relativa alle persone con patologie croniche e la modalità operativa è quella della gestione integrata, intesa come la partecipazione congiunta dello specialista e del medico di medicina generale (MMG) in un programma stabilito d'assistenza in cui lo scambio di informazioni, che va oltre la normale routine, avviene da entrambe le parti con il consenso informato del paziente.

L'obiettivo del modello integrato è quello di disegnare percorsi diagnostici e terapeutici condivisi, mettendo al centro dell'organizzazione assistenziale il paziente affetto da patologia cronica, favorire l'appropriatezza delle prestazioni e l'equità dell'accesso sulla base della valutazione del livello di complessità, ottimizzare l'utilizzo delle risorse, migliorando la cura ambulatoriale e limitando l'accesso al Pronto Soccorso ed il ricorso ai ricoveri ospedalieri, e ottenere risparmi attraverso la prevenzione delle complicanze e delle riacutizzazioni per elevata spesa di assistenza ospedaliera da queste determinate.

I soggetti affetti da patologie croniche necessitano di continuità assistenziale, di follow-up sistematici più o meno intensi a seconda della gravità clinica, di informazione e sostegno al fine di raggiungere la massima autogestione possibile.

Da ciò nasce l'esigenza di nuovi modelli organizzativi assistenziali, basati su di un approccio sistemico e integrato che implichi un'azione coordinata tra tutti gli attori del sistema assistenziale (medici ospedalieri e specialisti ambulatoriali, MMG, personale infermieristico), che con responsabilità diverse sono chiamati a sviluppare interventi mirati verso comuni obiettivi su un "patto di cura" condiviso con il cittadino e i suoi eventuali, e auspicati, caregivers.

Per attuare un tale intervento - disease management - è fondamentale disporre di processi di identificazione della popolazione target (dati epidemiologici riferiti, ricavati da sistemi di sorveglianza, e misurati, derivati dai flussi regionali), di linee guida basate su prove di efficacia, di strumenti educativi per supportare l'autogestione dei pazienti, di indicatori per la valutazione di processo e di esito, di sistemi informativi che facilitino non solo la comunicazione tra medici ma anche tra medici, pazienti e familiari per ottenere un'assistenza coordinata e a lungo termine. La presa in carico prevede l'inserimento del paziente in un percorso clinico-assistenziale basato su evidenze scientifiche dove, a seconda delle fasi della malattia, il medico specialista e/o il MMG, in accordo con il paziente (patto di cura), stabiliscono l'intervento più appropriato.

In particolare i percorsi diagnostici-terapeutici relativi alle patologie croniche riguardano i soggetti portatori di diabete, scompenso cardiaco, ipertensione e BPCO. Tali percorsi hanno l'obiettivo di assicurare livelli di assistenza adeguati e saranno definiti sulla base delle raccomandazioni formulate a livello nazionale e internazionale.

Pertanto, alla luce della elevata prevalenza, che si stima peraltro in aumento a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, non possono essere più considerate vincenti strategie assistenziali "attendiste" e "sintomatiche", che, per quanto tradizionalmente consolidate, dovranno necessariamente essere abbandonate a favore di un approccio più propriamente prognostico e preventivo, attraverso una medicina di iniziativa, e quindi con la strutturazione di percorsi assistenziali integrati, in grado di prevenire le fasi di riacutizzazione della malattia, responsabili dei ricoveri ripetuti, attraverso la presa in carico complessiva della persona affetta da patologia cronica. Tali percorsi saranno supportati da programmi educativi mirati al raggiungimento di uno stile di vita adeguato, che comprenda gli aspetti nutrizionali e l'esercizio fisico. Evidenze scientifiche hanno infatti dimostrato, che i pazienti che ricevono un assistenza integrata e un supporto educativo al self-management e al follow-up, migliorano clinicamente e meno frequentemente ricorrono alle cure ospedaliere.

Deve, quindi, essere previsto un modello organizzativo di presa in carico nel quale il cittadino, al centro del sistema, reso esperto da opportuni interventi di informazione ed addestramento (empowerment), interagisca, attraverso un piano assistenziale personalizzato e condiviso, con il team multiprofessionale composto da MMG, specialisti, infermieri e operatori sociosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

rimarie il compito di curare la pianificazione e favore dei malati cronici attraverso una medicina di iniziativa, allo scopo di garantire ai pazienti e ai loro familiari una migliore qualità di vita e la possibilità di gestire al meglio la malattia, attraverso l'adozione di corretti stili di vita, il monitoraggio dei parametri fisici e il corretto uso dei farmaci.

Il redigendo ACN della Medicina Generale della Regione prevede uno specifico percorso per la Gestione Integrata del Diabete, così come previsto dal recente Piano Nazionale Diabete, mentre nell'ambito dello sviluppo del governo clinico e dell'appropriatezza permetterà l'attuazione di modelli organizzativi per la presa in carico delle altre cronicità: scompenso cardiaco, BPCO ed Ipertensione.

I percorsi assistenziali basati su protocolli condivisi e programmati ospedale-territorio per la gestione del paziente con patologia cronica, dovranno essere funzionali, agevoli e personalizzati, nonché strutturati attraverso l'integrazione tra risorse professionali e strumentali ospedaliere e potenzialità assistenziali territoriali, al fine di rispondere ai bisogni dei pazienti in ogni particolare fase della malattia secondo una rete integrata di cure.

Le patologie croniche prevedono setting assistenziali correlati alle varie classi di gravità della malattia pertanto per ognuna andranno individuate varie fasi operative:

- presa in carico;
- formazione;
- comunicazione anche strutturata attraverso l'adozione di strumenti informatizzati;
- aspetti organizzativi;
- valutazione periodica delle attività attraverso l'uso di indicatori ed audit.

Il setting assistenziale per ogni patologia prevederà un percorso specifico e diversificato per livello di complessità, tale da assicurare la continuità delle cure attraverso il coinvolgimento costante di tutti gli attori coinvolti: MMG, specialisti territoriali, specialisti ospedalieri.

Tutte le modalità di integrazione dovranno essere ben strutturate attraverso specifiche procedure, condivise e formalizzate. Nell'ambito dello sviluppo del modello assistenziale, fondamentale, pertanto, sarà la parte organizzativa per la individuazione di canali dedicati sia a livello di ASL, che di AO, specialmente per quanto attiene le prenotazioni, che attraverso la pianificazione di tutto il percorso assistenziale, consentiranno di evitare al paziente le liste di attesa, generate dalle prenotazioni ordinarie. Tale organizzazione mira ad evitare che il paziente esca dal percorso organizzato e si rivolga, in maniera non coordinata ad una rete di offerta il più delle volte inappropriata e poco efficace.

Ai Distretti sociosanitari è affidato il coordinamento delle cure per l'integrazione tra i MMG e gli specialisti territoriali; nonché il raccordo con le strutture di ricovero dimettenti al fine di assicurare la continuità assistenziale, i Presidi Ospedalieri di ASL o di AO dovranno organizzare le fasi di dimissione, anche protetta, e di affidamento al territorio in maniera strutturata e programmata. Ovviamente andranno previsti anche percorsi prioritari per le urgenze attraverso l'individuazione di una rete con le strutture di riferimento.

Pertanto, la formulazione dei percorsi diagnostico-terapeuti deve essere tarata sul livello di complessità della malattia ed essere condivisa tra gli operatori coinvolti e per ogni percorso deve essere previsto:

- la formazione degli operatori sia sugli aspetti comunicativi e procedurali di gestione del modello che sui contenuti scientifici del trattamento;
- la realizzazione di vie preferenziali di comunicazione tra MMG e specialisti e/o la definizione di precisi strumenti di comunicazione e di condivisione dei dati;
- la valutazione periodica delle attività attraverso l'utilizzo di indicatori di processo e di risultato;
- la realizzazione di modalità di integrazione territorio-ospedale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nostico-terapeutico dovrà almeno contenere:

- le modalità di presa in carico;
- la formazione degli operatori;
- gli aspetti operativi: elementi clinico-diagnostici e terapeutici, follow-up, canali di interazione tra MMG-Specialista ambulatoriale/ospedale;
- la valutazione periodica delle attività audit;
- le modalità di comunicazione.

Risultati programmati

- Costituzione di gruppo di lavoro coordinato a livello centrale;
- adozione formale di un "Protocollo Regionale per la Gestione integrata delle patologie croniche epidemiologicamente più rilevanti (Diabete, Scompenso cardiocircolatorio, Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva)", entro il 31.12.2013;
- promozione dell'empowerment e miglioramento della compliance attraverso l'addestramento del paziente da parte di personale sanitario adeguatamente formato, finalizzato all'autogestione consapevole ed efficace della malattia, onde consentire il rallentamento del decorso e di affrontare adeguatamente l'insorgenza di condizioni acute;
- attivazione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici basati su una forte integrazione tra Medicina Generale, specialistica territoriale e ospedaliera, volti ad ottimizzare l'assistenza al paziente cronico, rendendola sempre più uniforme e qualificata, al miglioramento della qualità della vita ed alla riduzione dei ricoveri ospedalieri alle situazioni di stretta necessità, individuando ASL e AO quali aziende pilota (almeno 3 ASL e 3 AO) entro 31.12.2013; estensione delle attività a tutti i distretti delle ASL della Regione entro 31.12.2015;
- standardizzazione dei percorsi di presa in carico e di erogazione dell'offerta assistenziale attraverso la strutturazione di classi di pazienti omogenee per rischio, grado di complessità e bisogni assistenziali, entro 31.12.2013;
- promozione di un approccio integrato nella gestione del paziente cronico attraverso la condivisione dei percorsi e protocolli nell'ambito del team multiprofessionale cui è demandata la presa in carico globale del paziente;
- ottimizzazione della cura attraverso l'applicazione di linee guida basate su EBM;
- adeguamento dei programmi di gestione informatizzata;
- riduzione della % dei ricoveri per le Patologie Croniche individuate, entro il 31.12.2014;
- riduzione della % di ricoveri ripetuti, entro il 31.12.2014;
- miglioramento degli esiti per le Patologie Individuate, entro il 31.12.2015;
- individuazione delle AO come strutture di III livello per le patologie individuate, entro 31.12.2015.

Indicatori di risultato

Entro il 31.12.2013:

- report sull'indagine di prevalenza;
- elaborazione di percorsi diagnostico-terapeutici per il Diabete, Scompenso Cardiaco, Ipertensione e BPCO;
- adozione del Protocollo con atto deliberativo o Decreto Dirigenziale;
- report di avvio delle attività nelle 3 ASL e 3 AO individuate;
- n. distretti con percorsi assistenziali attivati/tot. Distretti x ASL;
- n. MMG aderenti ai Percorsi per ASL;
- n. AO aderenti ai Percorsi assistenziali/totale AO coinvolte;
- valutazione dell'andamento dei ricoveri per le patologie croniche individuate (ultimi 3 anni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- report sullo stato di avanzamento delle attività;
- report in ordine alla valutazione degli indicatori:
- n. di soggetti con patologia cronica in gestione integrata (Fonte MMG), suddivisi per età, sesso e patologia;
- % di soggetti in trattamento;
- % di soggetti che hanno abbandonato i percorsi;
- % di soggetti in gestione integrata che hanno effettuato almeno un ricovero per le patologie croniche individuate;
- numero dei ricoveri per le patologie croniche individuate/anno (valutazione annuale);
- numero di ricoveri ripetuti/anno per le patologie croniche individuate;
- numero degli accessi in PS per i pazienti in GI /anno;
- n. di dimissioni con percorso integrato per le patologie individuate/ Tot. delle dimissioni per le patologie individuate per PO coinvolto di ASL o di AO;
- valutazione dell'impatto economico per farmaci, prestazioni, diagnostiche, ricoveri dei PDTA.

Entro il 01.12.2015:

- report sullo stato di avanzamento delle attività;
- report in ordine alla valutazione delle attività ed agli indicatori su individuati.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

Intervento 13.3 : Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management. Individuazione della rete assistenziale regionale

Fra le complicanze del Diabete la più critica è il "Piede Diabetico", per la frequenza di ricovero, per i costi sanitari e per il notevole impatto sulla qualità di vita, soprattutto se determina amputazione. Il piede diabetico è un problema economico di rilevanti proporzioni, specie nel caso in cui un'amputazione comporti prolungati periodi di ospedalizzazione e di riabilitazione, nonché maggiore necessità di assistenza a domicilio e di servizi sociali.

La più frequente manifestazione del Piede Diabetico è l'ulcera. Le ulcere colpiscono il 10-15% dei diabetici dopo più di 20 anni di malattia, e sono particolarmente subdole perché decorrono a lungo senza sintomi a causa della neuropatia sensitiva; durante la fase acuta richiedono quasi sempre il ricovero, con una guarigione molto lenta, in genere dai 2 ai 6-8 mesi.

Lo spettro delle lesioni ai piedi è strettamente dipendente dalle differenti condizioni socio economiche, e dall'adesione agli standard di cura.

Il piede diabetico, una volta manifestatosi, non è suscettibile di guarigione completa; una sua caratteristica è il ripetersi di manifestazioni ulcerose la cui frequenza e gravità dipendono esclusivamente dall'igiene e dalla sorveglianza da parte del paziente o dei familiari, dall'uso di presidi di prevenzione domiciliare (scarpe o tutori di scarico, plantari), dalla opportunità di usufruire di cure podologiche frequenti e dalla prontezza nel riconoscimento e nell'intervento sulle lesioni iniziali (attraverso personale sanitario specificamente addestrato).

La Regione ha uno dei più alti tassi di amputazione in diabetici e negli ultimi 10 anni, al contrario di quanto è successo nella maggioranza delle restanti regioni, non si è osservata alcuna riduzione di tale tasso. L'analisi effettuata sulla banca dati SDO riporta oltre seicento amputazioni non traumatiche degli arti connesse alla patologia diabetica /anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ernazionali indicano per la cura del Piede Diab . . multidisciplinare integrato, articolato su diversi livelli di intensità di cura, come si evince nella Tabella seguente.

	ATTIVITÀ GARANTITE	EQUIPE OPERANTE
I livello	AMBULATORIO: - attività di prevenzione e terapia educativa; - attività di diagnosi del piede diabetico.	MMG, diabetologo, personale infermieristico dedicato.
II livello	CAD territoriale o ospedaliero: attività di diagnosi, e cura e prevenzione delle eventuali complicanze e disabilità: - medicazioni; - piccola chirurgia; - scarico delle lesioni neuropatiche plantari.	Diabetologo, personale infermieristico dedicato, podologo, tecnico ortopedico, chirurgo
III livello	STRUTTURA DI RICOVERO: Procedure di rivascolarizzazione distali endoluminali e chirurgiche, interventi di chirurgia sia di urgenza sia di elezione	Diabetologo, personale infermieristico dedicato, cardiologo interventista, chirurgo vascolare, chirurgo plastico, ortopedico, radiologo interventista

Tabella 44 - Organizzazione dei livelli di assistenza per il piede diabetico

Secondo le indicazioni dell' Allegato Tecnico n.2 al Piano Nazionale Diabete:

- sembra opportuno programmare servizi multidisciplinari di III livello per la cura del Piede Diabetico almeno ogni 50.000 pazienti censiti come affetti da diabete (circa ogni milione di persone residenti);
- tali Servizi possono essere realizzati all'interno del sistema o come percorso intra-ospedaliero dedicato, con la disponibilità di posti letto di degenza specifici, o in strutture appositamente definite e accreditate che riuniscano tutte le tecnologie e le competenze, in strettissima relazione con la restante rete degli altri due livelli di assistenza;
- ogni servizio di questo tipo dovrebbe poter seguire nell'arco di un anno un minimo di 200-300 casi complessi, fino a un massimo di 500-600. Stando alle evidenze presenti in letteratura, questo tipo di programmazione, è in grado di ridurre di circa l'85% le amputazioni maggiori.
- le strutture di III Livello devono essere strettamente integrate con la rete territoriale delle Cure Primarie e soprattutto dei Servizi di Diabetologia, in grado di recuperare al follow-up i pazienti sottoposti ai trattamenti intensivi, e di mettere in atto i provvedimenti di prevenzione secondaria e terziaria.

In Regione non sono stati individuati ad oggi Centri altamente specializzati per la prevenzione e la cura del piede diabetico (centri di III livello) integrati attraverso specifici percorsi assistenziali con i centri territoriali.

Alla luce di tale criticità si rende necessario individuare una rete assistenziale a differente intensità, che comprenda: Centri di III livello altamente specializzati per la gestione del piede diabetico complesso, UO di PO che intercettano i casi attraverso i ricoveri, centri territoriali antidiabete, medici di medicina generale. Tale organizzazione a rete ha l'obiettivo di garantire che da qualunque punto avvenga l'accesso del "caso" (PS, UO non specializzate, ecc.) esso venga ricondotto all'interno dei percorsi individuati, al fine di garantire la qualità dell'intero processo assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

e un percorso di cura appropriato e completo, coinvolte in questo complesso intervento assistenziale, le strutture di III livello devono essere allocate presso presidi ospedalieri ad alta specialità ove siano presenti le seguenti specialità: Diabetologia, Ortopedia, Chirurgia Vascolare, Radiologia interventistica e possibilmente Chirurgia plastica ed in grado di espletare una completa diagnostica radiologica. Attualmente, in Regione, risponde a questo standard l'AORN Cardarelli che presenta la maggiore casistica regionale di trattamento di tali casi.

Poiché la Regione ha circa 5,8 milioni di abitanti devono essere previste minimo 5 Strutture di III livello allocate in Presidi Ospedalieri con le succitate specialità, e pertanto, oltre al potenziamento delle strutture dell'AORN Cardarelli, è necessario individuare un centro di III livello per Provincia, individuandone un secondo (oltre l'AORN Cardarelli) per la Provincia di Napoli, considerando l'alta densità abitativa, uno per la Provincia di Caserta, uno per la Provincia di Salerno, uno per le Provincie di Benevento - Avellino.

L'assistenza di I livello (Medicina generale) e II livello (Centri antidiabete territoriali distrettuali) è in fase di riorganizzazione sia per le azioni specifiche definite all'interno del redigendo ACN della Medicina generale, che per quanto riguarda l'individuazione dei punti di accesso territoriali alle cure di II livello, con l'integrazione tra i livelli a differente intensità, atti a garantire la continuità delle cure attraverso la presa in carico della persona con tale patologia (Piano di Prevenzione per le complicanze del Diabete. Progetto di Gestione Integrata/IGEA).

La Regione ha inteso intraprendere un'attività specifica mirata per la prevenzione del piede diabetico con una linea operativa dedicata all'interno del Piano Regionale di Prevenzione, Progetto 7: Prevenzione delle complicanze del diabete: percorso educativo assistenziale per la prevenzione del piede diabetico (Quadro d'insieme n. 3.3.1.1) DGRC 309 del 2011.

Per consentire la fase di organizzazione si rende opportuno istituire un apposito gruppo di lavoro, costituito da esperti del settore per definire il percorso operativo da attuare per il raggiungimento degli obiettivi nei tempi sotto riportati che, considerate le criticità attualmente presenti, non sono comprimibili.

Nelle fasi di riorganizzazione saranno definiti sia eventuali protocolli di intesa che successivi atti programmatori.

L'obiettivo generale perseguito è la riduzione delle amputazione, dei ricoveri, e della disabilità conseguente a patologie del piede nei diabetici, al fine di raggiungere tale obiettivo ci si prefigge quanto segue:

Risultati programmati

- Riduzione della frequenza di re-ulcerazione in pazienti a rischio altissimo;
- riduzione del numero di ricoveri specifici per tale patologia;
- riduzione del numero delle amputazioni sia maggiori che minori (da rapportare alla prevalenza della popolazione diabetica nella ASL).

Entro il 31.12.2013:

- individuazione e coordinamento delle strutture e degli operatori sanitari coinvolti nella realizzazione del modello operativo del progetto;
- acquisizione dei dati relativi all'attuale offerta assistenziale e relativa analisi dei bisogni,
- definizione di indicazioni per la realizzazione di protocolli d'intesa e degli atti programmatori;
- definizione dei percorsi clinico-assistenziali ed organizzativo-gestionali;
- formazione continua degli operatori.

Entro il 31.12.2014:

- informatizzazione delle attività;
- attuazione del percorso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- analisi annuale dei dati reperiti;
- valutazione annuale degli indicatori;
- analisi annuale dei risultati con eventuali modifiche in progress;
- preparazione dei reports annuali delle attività.

Entro il 31.12.2015:

- analisi annuale dei dati reperiti;
- valutazione annuale degli indicatori;
- analisi annuale dei risultati con eventuali modifiche in progress;
- diffusione e discussione dei risultati delle attività svolte.

Indicatori di risultato

- N. centri di III livello attivati/n. centri di III livello individuati;
- proporzione ASL/AO che hanno attivato un percorso per il piede diabetico;
- proporzione CD che attuano il percorso/totale n. CAD per ASL;
- n. di operatori che hanno ricevuto una formazione specifica;
- n. amputazioni/entro i primi sei mesi dalla attivazione del percorso (rete in fase di avvio) rispetto allo storico di 600 amp./anno;
- n. amputazioni/entro il primo anno dalla attivazione del percorso (rete a regime) rispetto allo storico di 600 amp./anno;
- n. pazienti con piede diabetico presi in carico dal I, II e III livello/ anno;
- riduzione dei ricoveri inappropriati per tale patologia (ricoveri per medicazioni, ricoveri 0-1 giorno, ricoveri non seguiti da intervento chirurgico, ricoveri ripetuti);
- n. amputazioni minori per diabete / totale amputazioni per diabete;
- n. amputazioni maggiori / totale amputazioni per diabete;
- valutazione dei costi assistenziali diretti sostenuti per diagnostica e terapia (Farmaceutica, Ricoveri, e Riabilitazione).

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura assessorile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 14: Riequilibrio Ospedale-Territorio

Il presente programma, così come predisposto dalle linee di indirizzo ministeriali, si articola in tre macro aree:

- Rete ospedaliera e riconversioni;
- Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico;
- Assistenza territoriale.

Le attività riportate nel presente Programma "Riequilibrio Ospedale-Territorio", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2010: ***f) Posti letto;***
  r) Riduzione assistenza ospedaliera;
- 2011: ***f)Posti letto;***
  r)Riduzione assistenza ospedaliera;
  ak)Riorganizzazione rete laboratoristica;
  ao)Cure palliative;
  aah)Cure primarie.

Intervento 14.1: Rete ospedaliera e riconversioni

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti, con individuazione analitica del numero dei posti letto suddivisi per struttura, disciplina, DH e ordinari, unità operative (nel rispetto delle indicazioni degli standard nazionali e dell'emanando regolamento);
- riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività, con contestuale individuazione delle forme di assistenza che saranno attivate nelle strutture riconvertite, con precisa indicazione della tempistica del graduale trasferimento delle funzioni e delle risorse;
- emanazione, o aggiornamento, delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali, che contengano specifiche indicazioni relativamente a: razionalizzazione delle strutture operative semplici e complesse, istituzione di particolari funzioni di coordinamento con il territorio, dipartimentalizzazione, ecc.

Rete ospedaliera e riconversioni: valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Rete ospedaliera e riconversioni	-	-	-
Rete ospedaliera e riconversioni	-	-	-
Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività	-	-	-
Riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in Strutture Polifunzionali per la Salute (SPS)	-	-	-
Riconversione dei presidi ospedalieri per acuti in ospedali ad indirizzo riabilitativo	-	-	-
Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti	-	-	-
Emanazione o aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali	-	-	-

Tabella 45 – Sintesi manovre

Azione 14.1.1: Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività

La Regione con il Decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 ha ridisegnato l'assetto della rete ospedaliera e territoriale utilizzando, per quanto riguarda la rete ospedaliera, una metodologia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

zioni erogate in regime di ricovero al fine di rid
ospedaliere appropriate e quindi l'indice programmatico di posti letto per 1.000 abitanti sulla base del quale procedere al riassetto della rete. Tale indice è stato fissato a 3,4 posti letto per mille abitanti (di cui 0,5 per riabilitazione e/o lungodegenza). Il valore di tale indice programmatico riflette il fabbisogno di posti letto, pubblici e privati, idoneo a soddisfare la domanda appropriata di ricovero della Regione.

Con il decreto di cui sopra, si è proceduto ad una complessiva riorganizzazione di tutti i presidi e aziende ospedaliere del territorio. Per ciascuna delle strutture di ricovero pubbliche sono stati definiti, per singola disciplina, i posti letto distinti in posti letto ordinari e a ciclo diurno. Sono stati inoltre individuati i presidi ospedalieri destinati alla dismissione stante la loro non rispondenza ai principi e ai criteri fissati dal decreto stesso tra cui, principalmente, l'inadeguatezza della soglia minima di operatività delle strutture pubbliche, definita pari a 100 posti letto per le strutture per acuti e pari a 80 posti letto per le strutture di riabilitazione e lungodegenza (criterio della "congruità dimensionale"), necessaria per garantire qualità e sicurezza.

Ad oggi, come si evince dalla Tabella che segue, tale processo di dismissione è stato realizzato quasi totalmente.

ASL	Descrizione presidio	Comune	Attuazione
AVELLINO	P.O. DI GUGLIELMO	Bisaccia	dismesso
BENEVENTO	P.O. SAN GIOVANNI I DIO	S'Agata dei Goti	dismesso
	P.O. MARIA S.S. DELLE GRAZIE	Cerreto Sannita	dismesso
	P.O. SAN BARTOLOMEO IN GALDO	San Bartolomeo in Galdo	dismesso
CASERTA	P.O. F.PALASCIANO	Capua	dismesso
	P.O. TEANO	Teano	dismesso
NAPOLI 1	P.I. LORETO CRISPI NA OVEST.	Napoli	dismesso
SALERNO	P.I. ITALIA GIORDANO	Castiglione di Ravello	vedi testo
	P.O. ROCCADASPIDE	Roccadaspide	vedi testo
	P.O. DI AGROPOLI	Agropoli	Sospesa da TAR

Tabella 46 – Stato d'attuazione processo di dismissione

Per quanto riguarda il PO Italia Giordano di Castiglione di Ravello, con DCA 17 del 16.03.2011, è stato annesso all'Azienda Ospedaliera Universitaria Ruggi d'Aragona di Salerno. Lo stesso DCA ha previsto il rinvio della pianificazione di dettaglio delle funzioni della struttura polifunzionale per la salute, ivi programmata con DCA 49/2010, all'adozione, da parte della Azienda Ospedaliera Universitaria, del proprio Atto Aziendale che sostituisce la pianificazione attuativa e che definisce pertanto modalità e tempi di attuazione del processo di riconversione.

Per quanto riguarda i PO di Oliveto Citra, Roccadaspide, Eboli e Battipaglia, in base a quanto disposto dal DCA 49 del 27.09.2010 "confluiranno in una unica struttura ospedaliera la cui realizzazione è da prevedersi nel programma di interventi per l'edilizia sanitaria (ex art. 20 L 67/88)". Con DCA 138 del 26 ottobre 2012 è stata definita la programmazione degli investimenti in edilizia ed in tecnologie con le risorse dell'art. 20 della L. 67/88 necessari anche per realizzare alcune scelte strategiche insite nel nuovo piano di riassetto della rete ospedaliera. Attraverso un percorso condiviso con le Aziende sanitarie, si è effettuato il processo di identificazione degli obiettivi del Programma. Considerato che la realizzazione dell'Ospedale della Valle del Sele è programmata tra gli obiettivi non prioritari e che solo per l'effettuazione dell'opera sono previsti cinque anni di lavori, si ritiene di dover richiedere, nelle more, all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno di riprogrammare l'organizzazione degli ospedali di cui trattasi e di definire in primis le azioni e i tempi per realizzare l'accorpamento delle funzioni dei presidi di Eboli e Battipaglia.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura dell'assessorato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

(SPS)

Per tutte i presidi ospedalieri dismessi il decreto 49/2010 sancisce anche che, laddove le condizioni geografiche di non eccessiva dispersione territoriale, consentano l'aggregazione dei servizi e non comportino una difficoltà di accesso per i cittadini, potranno essere attivate negli stabilimenti dei presidi dismessi strutture territoriali attrezzate denominate "Strutture Polifunzionali per la Salute" (SPS) con l'obiettivo di offrire ai cittadini adeguate forme di assistenza extraospedaliera incentrate sulle cure primarie e volte a garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute.

Le SPS si identificano con una sede fisica nella quale è possibile allocare servizi e prestazioni di assistenza extraospedaliera.

Le Aziende sanitarie Locali, nell'adottare le loro pianificazioni attuative, secondo quanto disposto dal DCA 49/2010, hanno programmato l'attivazione nelle SPS delle strutture assistenziali che hanno ritenuto meglio rispondenti ai bisogni di salute della popolazione. La tabella sottostante, pertanto, riporta, per ciascun presidio ospedaliero dismesso, quali servizi e prestazioni sono state programmate negli spazi resisi disponibili al fine di offrire ai cittadini forme di assistenza alternative al ricovero. L'ultima colonna a destra della tabella indica quali delle strutture programmate sono state già realizzate e quali no. Per queste ultime strutture si è in attesa di ricevere dai Direttori Generali una dettagliata analisi degli ostacoli che ne hanno impedito la realizzazione. Sulla base delle dichiarazioni sarà formulato un nuovo cronoprogramma con le azioni pianificate e i relativi tempi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Riconversioni di presidi in Strutture Polifunzionali per la Salute

Descrizione presidio	Comune	Tipologia di riconversione	Pianificazione attuativa	Stato del processo
P.O. di Guglielmo	Bisaccia	SPS	20 P.L. di RSA	NO
			10 P.L. di Hospice	NO
			20 P.L. SIR	SI
			Centro diurno psichiatrico	SI
			Day service (chi. Ambul.)	SI
			Ambulatorio radiologico	SI
			PSAUT CMR	NO
P.O. San Giovanni	Sant'Agata dei Goti	SPS	20 P.L. SIR	SI
P.O. S.Maria delle Grazie	Cerreto Sannita	SPS	10 P.L. Hospice	NO
			16 P.L. Ospedale di Comunità	NO
			PSAUT	SI
			Ambulatorio radiologia	SI
			Farmacia distrettuale	SI
			Unità Complessa di Cure	SI
			Percorso protetto maternità	NO
P.O San Bartolomeo in Galdo	San Bartolomeo in Galdo	SPS	20 P.L. Ospedale di Comunità	NO
			Laboratorio di analisi	SI
			Ambulatori specialistici	SI
			Unità Complesse di Cure	NO
			PSAUT	SI
			Percorso protetto maternità	NO
P.O. Palasciano	Capua	SPS	Ambulatori specialistici	SI
			PSAUT	NO
			20 P.L. Ospedale di Comunità	SI
			Chirurgia ambulatoriale	SI
P.O. Teano	Teano	SPS	Ambulatori specialistici	SI
			PSAUT	SI
			20 P.L. Ospedale di Comunità	SI
PSI Loreto Crispi	Napoli	SPS	Attività ambulatoriali	SI
			Chirurgia ambulatoriale	SI
P.O. Agropoli	Agropoli	SPS	PSAUT	SOSPESO DAL TAR

Tabella 47 - Riconversioni di presidi in Strutture Polifunzionali per la Salute

Azione 14.1.3: Riconversione dei presidi ospedalieri per acuti in ospedali ad indirizzo riabilitativo

L' incremento di posti letto destinati alla assistenza riabilitativa ospedaliera costituisce uno degli obiettivi della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale programmata con il DCA 49/2010 che assume, peraltro come valore tendenziale, un indice programmatico di posti letto per riabilitazione e lungodegenza di 0,5 per mille abitanti.

Nella tabella che segue sono riportati i Presidi ospedalieri che, secondo quanto programmato con il DCA 49/2010, escono dalla rete dell'emergenza per riconvertirsi in ospedali ad indirizzo riabilitativo.

Considerato che la riconversione dei presidi per acuti in strutture ospedaliere ad indirizzo riabilitativo costituisce, insieme alla attivazione di nuove strutture territoriali nell'ambito delle SPS, la parte della programmazione regionale che trova maggiori difficoltà per la sua attuazione e che pertanto nessuna struttura risulta complessivamente riconvertita, nella tabella si riferisce intanto sullo stato del processo di dismissione dei Pronto Soccorso. Anche per queste ultime strutture si provvederà a richiedere ai Direttori Generali una dettagliata analisi degli ostacoli che ne hanno impedito la riconversione. Sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

zioni sarà formulato un nuovo cronoprogramma tempi.

Riconversioni di presidi in ospedali con funzioni riabilitative				
Descrizione presidio	**Comune**	**Tipologia di riconversione**	**Pianificazione attuativa**	**Stato del processo**
P.O. San Felice a Cancello	San Felice a Cancello	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	SI
P.O. Cav. Apicella	Pollena	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	SI
P.O. Maresca	Torre del Greco	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	NO
P.O. San Francesco	Oliveto Citra	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	NO
P.O. Mauro Scarlato	Scafati	H Riabilitativo	Disattivazione Pronto Soccorso	SI

Tabella 48 - Riconversioni di presidi in ospedali con funzioni riabilitative

Risultati programmati

- Analisi da parte dei Direttori Generali delle principali difficoltà che ostacolano il processo di completamento della rete assistenziale programmata, entro settembre 2013;
- definizione da parte dei Direttori Generali, negli atti aziendali da adottarsi nel rispetto delle linee di indirizzo di cui al DCA 18 del 18.02.2013, delle nuove dotazioni organiche per i servizi da attivarsi presso le strutture dismesse e da riconvertire in SPS o in ospedalieri ad indirizzo riabilitativo, entro settembre 2013;
- verifica e trasmissione agli uffici regionali preposti del numero e della tipologia di personale che si libereranno a valle del percorso di dismissione/riconversione, entro settembre 2013;
- predisposizione da parte dei Direttori Generali di un nuovo cronoprogramma per l'attivazione dei nuovi servizi previsti dal processo di riconversione, entro ottobre 2013;
- adozione da parte del Direttore Generale della ASL di Salerno del piano di accorpamento delle funzioni dei PO di Eboli e Battipaglia, entro novembre 2013.

Nel caso in cui si verifichi la mancanza, presso le strutture riconvertite, delle competenze necessarie per l'attivazione dei nuovi servizi assistenziali la Struttura Commissariale valuterà la congruenza tra la dotazione comunicata e le funzioni assistenziali, nonché le misure di ricollocazione intra-aziendale attuate dai Direttori Generali. Sarà quindi valutato il ricorso a procedure di reclutamento nei limiti del turn over secondo le procedure previste dal programma operativo relativo alla razionalizzazione della gestione del personale.

Indicatori intermedi di processo

- Trasmissione da parte dei Direttori Generali di un report contenente l'analisi delle principali difficoltà che ostacolano in processo di completamento della rete assistenziale programmata;
- definizione da parte dei Direttori Generali, negli atti aziendali delle nuove dotazioni organiche per i servizi da attivarsi presso le strutture dismesse e da riconvertire in SPS o in ospedalieri ad indirizzo riabilitativo;
- verifica e trasmissione agli uffici regionali preposti del numero e della tipologia di personale che si libereranno a valle del percorso di dismissione/riconversione;
- predisposizione da parte dei Direttori Generali di un nuovo cronoprogramma per l'attivazione dei nuovi servizi previsti dal processo di riconversione.

Indicatori di risultato

- Numero strutture di ricovero che completano il processo di dismissione dell'attività ospedaliera per acuti;
- completamento del processo di ricognizione del personale delle strutture ancora da riconvertire e successivo avvio del processo di verifiche presso tali strutture;
- numero strutture di ricovero riconvertite sul totale delle riconversioni ancora da attuare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- numero di nuove funzioni assistenziali attivate sul numero di funzioni programmate.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà misura di inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali. A tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura dell'assessorato.

Azione 14.1.4. Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti, nel rispetto delle indicazioni degli standard nazionali di cui al decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'emanando regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"

Il decreto-legge 6 luglio 2012 n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'articolo 15, comma 13, lettera c) ha disposto che, le Regioni, sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi che saranno definiti con apposito regolamento, adottino provvedimenti di riduzione dello standard di posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario Regionale ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti comprensivi di 0,7 posti letto per abitanti per la riabilitazione, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni. La riduzione di posti letto è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse.

Ai fini dell'attuazione della normativa di cui sopra lo schema di regolamento recante la "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", in discussione presso la Conferenza Stato-Regioni, individua un percorso metodologico per il calcolo della dotazione di posti letto per ciascuna Regione, definisce i livelli gerarchici di complessità delle strutture ospedaliere che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per acuti ed il relativo bacino di utenza, individua le reti che le regioni devono definire per assicurare idonea assistenza e continuità delle cure ai pazienti ed introduce standard qualitativi indicatori di volumi ed esiti per migliorare la qualità dell'assistenza e promuovere un uso appropriato dell'ospedale.

E' evidente che l'applicazione di tali vincoli programmatici e di tali standard impone sostanziali modifiche della rete ospedaliera regionale pubblica e privata, la cui realizzazione è peraltro ancora in fase di completamento, e che una tale riprogrammazione del sistema dell'offerta non può essere effettuata in un tempo compatibile con l'approvazione del presente programma.

Pertanto, all'atto della entrata in vigore del Regolamento, la Regione adotterà, entro 90 giorni, gli atti programmatici per adeguare la rete ospedaliera agli standard di posti letto, individuare le strutture di degenza ed i servizi che costituiranno la rete assistenziale ospedaliera pubblica e privata in relazione ai bacini di utenza, ridefinire, quindi, il modello organizzativo dei singoli presidi assicurando modalità di integrazione tra le varie discipline secondo il modello dipartimentale e quello per intensità di cure e adottare gli standard qualitativi individuati per migliorare assistenza ed esiti.

Gli atti saranno corredati dai cronoprogrammi degli interventi atti a raggiungere gli obiettivi prefissati nell'arco temporale dei presenti Programmi Operativi.

Nell'anno 2013 saranno inoltre adottati specifici provvedimenti volti a ridurre il tasso di ospedalizzazione, che peraltro ha già assunto negli ultimi anni un andamento in costante decremento, e a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni erogate in regime di ricovero sia ordinario che diurno con l'obiettivo fra l'altro di ridurre il numero di ricoveri in DH la cui percentuale è attualmente superiore allo standard programmato dal decreto legge 95/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Adozione di provvedimenti volti garantire una maggiore appropriatezza delle prestazioni ed in particolare delle prestazioni erogate in regime di ricovero continuativo e diurno, entro dicembre 2013
- adozione degli atti programmatici finalizzati ad adeguare la rete ospedaliera agli standard di cui al Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e al regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", entro 90 giorni dall'approvazione del regolamento stesso;
- adozione da parte delle Aziende sanitarie dei piani attuativi, entro 90 giorni dall'adozione degli atti di programmazione regionale;
- attuazione degli interventi di adeguamento della rete ospedaliera agli standard di cui al Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e al regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", entro l'arco temporale di vigenza dei presenti Programmi Operativi.

Indicatori di risultato

- Riduzione del tasso di ospedalizzazione a 160 per mille abitanti;
- raggiungimento della percentuale del 25% di ricoveri diurni;
- adeguamento della rete ospedaliera agli standard di assistenza ospedaliera di cui al Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 ed a quelli che saranno definiti con il Regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Responsabile del procedimento attuativo

- A.R.San. di concerto con la struttura dell'assessorato

Azione 14.1.5: Emanazione o aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali

Con Decreto del Commissario ad Acta n. 18 del 18 febbraio 2013 sono state approvate le linee di indirizzo per la adozione da parte delle Aziende sanitarie della Regione degli Atti aziendali ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'ultima sezione degli indirizzi "articolazioni delle unità operative", sono riportati i parametri standard, per l'individuazione delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali, definiti dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012, così come declinati dalla Regione in funzione delle specificità tecnico-assistenziali, ovvero tecnico-scientifiche delle Aziende che svolgono attività di alta specializzazione o di ricerca traslazionale, o ancora attività didattiche e formative.

Si è ritenuto infatti opportuno articolare i parametri per la programmazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero, in modo da tener conto del diverso ruolo svolto dalle strutture ospedaliere nell'ambito del servizio sanitario regionale e della maggiore o minore complessità dell'articolazione interna che si determina in funzione del numero e della rilevanza delle funzioni attribuite.

Pertanto i parametri fissati dal Comitato LEA per l'individuazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero sono stati così articolati:

- per le U.O.C. in ambito ospedaliero:
  - presidi ospedalieri di ASL una struttura complessa ogni 22 posti letto;
  - Aziende Ospedaliere una struttura complessa ogni 16 posti letto;
  - Aziende Ospedaliere Universitarie e IRCCS di diritto pubblico una struttura complessa ogni 14 posti letto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ntendersi quale indicatore "di norma" ferma res
ambito aziendale, con conseguenti proposte alla Regione, sia in sede di valutazione complessiva regionale, la possibilità di deroghe per singoli ambiti o presidi comunque nel rispetto dello standard regionale:

- per le U.O.C. in ambito territoriale:
  - il parametro per l'individuazione delle strutture complesse, territoriali è quello definito dal Comitato LEA pari a 1 struttura complessa ogni 13.515 residenti;
- per le U.O.S e U.O.S.D. in ambito ospedaliero e territoriale:
  - il parametro per la individuazione delle strutture semplici e semplici dipartimentali, sia in ambito ospedaliero che in ambito territoriale, è 1,31 strutture semplici o semplici dipartimentali per ogni struttura complessa.

Le linee guida per gli atti aziendali forniscono inoltre indirizzi alle aziende in merito alla costituzione e al funzionamento dei dipartimenti che, in rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale, possono essere:

- dipartimenti strutturali: aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica;
- dipartimenti funzionali: aggregazione di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Entrambe le tipologie di dipartimenti possono a loro volta articolarsi in:

- dipartimenti trasmurali: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali;
- dipartimenti integrati: che stabiliscono interazioni tra Aziende sanitarie esclusivamente nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Sono anche definiti i principali compiti che i Dipartimenti devono garantire:

- l'organizzazione e la pianificazione della produzione (pianificazione operativa);
- rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con i Direttori di Distretto;
- la valutazione di efficacia;
- l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- la collaborazione alla definizione del budget distrettuale;
- la partecipazione alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
  - degli indirizzi strategici;
  - dell'analisi della domanda;
  - dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

Risultati programmati

- Invio degli Atti aziendali da parte delle Aziende alla Struttura commissariale per la verifica della conformità alle linee di programmazione regionale e alle linee di indirizzo per gli atti aziendali, entro settembre 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Allineamento dell'assetto organizzativo delle aziende a quanto programmato negli atti aziendali nel corso del triennio di competenze dei presenti Programmi operativi.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore personale;
- A.R.San.

Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- Rete di Terapia del dolore, Rete di Cure palliative, Rete di terapia del dolore e cure palliative in età pediatrica:
  - recepimento di indicazioni nazionali su organizzazione e accreditamento, con specifica identificazione delle strutture territoriali (Hospice) e domiciliari dedicate;
  - identificazione tramite delibera dei centri hub, spoke e costituzione delle AFT con un MMG formato sulla tematica del dolore;
  - programmi di formazione;
  - programmi di informazione rivolti ai cittadini.

Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	**-1,2**	**-4,6**	**-8,0**
Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	-1,2	-4,6	-8,0
Cure Palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico	-	-	-
Attivazione di strutture per Hospice adulti	*-1,2*	*-4,6*	-8,0
Centri residenziali per le cure palliative per minori	-	-	-

Tabella 49 – Sintesi manovre

Azione 14.2.1: Cure Palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico

Con decreto del Commissario ad Acta per il piano di rientro n.4/2011, la Regione ha approvato le linee di indirizzo, requisiti e standard in materia di cure palliative. Il documento approvato prevedeva i requisiti strutturali ed organizzativi della rete di cure palliative per adulti, con riferimento alle cure domiciliari; inoltre sono stati definiti e ribaditi i requisiti dell'Hospice adulti e la relativa tariffa; per ciò che riguarda i pazienti pediatrici sono stati individuati i requisiti del Centro residenziale di cure palliative per minori, e la relativa tariffa.

Con successivo decreto n.128/2012- avente ad oggetto: Presa d'atto del parere ministeriale n.146 del 18.05.2011 Modifica del decreto 4 del 10 gennaio 2011 "Determinazione tariffe prestazioni residenziali per l'assistenza al Malato terminale. Rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24.07.2009 e approvazione del documento recante Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali"- è stato modificato il decreto n.4 secondo le indicazioni del Ministero e si è provveduto a:

- recepire l'Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012-rep. atti CSR 151;
- istituire presso le AA.SS.LL. le Unità di cure palliative con il compito di curare la presa in carico dei pazienti nell'ambito della rete aziendale di cure palliative, ovvero di dover istituire équipe palliative dedicate a tale tipologia di assistiti con funzione e con compiti di consulenza specialistica e presa in carico dei pazienti terminali sia in regime residenziale che domiciliare;
- attribuito alle direzioni strategiche delle AA.SS.LL. l'obiettivo di istituire le strutture di coordinamento della rete di cure palliative e di terapia del dolore, come definite dall'Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 recepito con delibera di giunta regionale n.275/2011;
- dare mandato alla struttura Commissariale di definire il percorso per la istituzione del Centro di riferimento per le cure palliative e la terapia del dolore in età pediatrica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- dare quale obiettivo alle direzioni strategiche di attivare forme di collaborazione e protocolli procedurali specifici per la presa in carico del paziente in età pediatrica anche con l'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon.

Nello specifico, il richiamato decreto 128/2012 ha ribadito i requisiti strutturali e organizzativi del centro residenziale per pazienti in età pediatrica rideterminando la tariffa che è stata adeguata all'assistenza erogata; è stato inoltre definito il centro di riferimento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore per i pazienti in età pediatrica, indicandone anche le funzioni all'interno della rete.

I due decreti richiamati definiscono i nodi della rete di cure palliative in età pediatrica ed adulti e le relative funzioni, in coerenza con l'Intesa Stato-Regioni del 25.07.2012.

I due dispositivi, ricalcando l'Intesa già citata e quanto indicato dalla legge 38/2010, ha fornito indicazione in materia di programmi di formazione, obbligo di istituire le strutture di Coordinamento aziendale in materia di cure palliative e terapia del dolore.

Con DGRC 276/2011 è stato recepito l'Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 ed è stata istituita la struttura di coordinamento regionale di cure palliative e terapia del dolore , i cui componenti sono stati nominati con decreto del Presidente della giunta regionale n.273/2012. La struttura di coordinamento che si suddivide in due diverse sezioni dedicate, la prima alle cure palliative e la seconda alla terapia del dolore, si è insediata in seduta di prima convocazione il giorno 22 gennaio 2013.

Con DGRC 275/2011 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni del 29.10.2011 relativo al Comitato ospedale - territorio senza dolore.

In continuità con la delibera di giunta regionale n.41/2011 che ha approvato il documento tecnico "il sistema delle cure domiciliari" in coerenza con il documento ministeriale "Nuova caratterizzazione delle cure domiciliari", il decreto 1/2013 fornisce indicazioni sulla definizione dei profili di cura e sugli accessi suddivisi per tipologia di figura professionale. Inoltre, individua i percorsi di cura e di assistenza per tutte le tipologie di cure domiciliari, associandole ai costi determinati mediante il sistema dell'analisi dei costi di produzione.

La Regione intende realizzare la rete di cure palliative e terapia del dolore , completando l'intero processo di implementazione e di definizione dei nodi della rete entro il triennio di applicazione del presente piano, dando piena attuazione ai provvedimenti già riportati e definendo specifici percorsi per il pazienti in età pediatrica.

Si rappresenta che in data 22.04.2013, la struttura regionale di coordinamento di cure palliative e terapia del dolore ha approvato un programma di lavoro della durata di 18 mesi nel quale vengono descritte le azioni e le attività da perseguire.

Nel programma di lavoro suddetto è dato grande rilievo a:

- formazione delle équipe dedicate ai pazienti pediatrici;
- promozione delle attività svolte nelle strutture coinvolte;
- definizione dei criteri per i piani di formazione per i pazienti in età adulta e pediatrica.

Inoltre, si segnala che sarà avviato con l' AORN Santobono- Pausilipon un tavolo di lavoro per l'attuazione del decreto commissariale n.128/2012 che prevede l'individuazione della struttura dei presidi aventi ruolo di hub e di spoke come riferimento regionale per le cure palliative per il paziente pediatrico e l'attivazione di posti letto dedicati al paziente in età pediatrica definendo i relativi collegamenti funzionali tra le diverse strutture.

Nell'ambito del percorso assistenziale si ritiene indispensabile un coinvolgimento attivo del MMG e dei PLS.

Nello specifico, l'art.26 bis dell'ACN della Medicina Generale prevede l'istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) al fine di perseguire l'integrazione professionale delle attività dei singoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

...uimento di obiettivi di assistenza. In particolare r... di audit interno e di condivisione delle proprie attività con il Distretto di riferimento, uno strumento per la promozione e diffusione di percorsi di appropriatezza clinica ed organizzativa.

In tale quadro la Regione ritiene essenziale promuovere specifici programmi di aggiornamento e formazione sulla tematica del dolore attraverso il coinvolgimento dei MMG che fanno parte delle AFT per valorizzare la qualità degli interventi e promuovere la diffusione e l'applicazione di buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine".

Risultati programmati

Al fine di realizzare la rete pediatrica di cure palliative e terapia del dolore, di seguito i risultati programmati nel triennio, relativi ai pazienti in età pediatrica:

- costituzione delle strutture regionali e aziendali di coordinamento della terapia del dolore e cure palliative per adulti e pazienti pediatrici entro il 31.12.2013
- formare e organizzare èquipe di cure domiciliari palliative per adulti e pazienti pediatrici entro il 31.12.2014;
- individuare il centro di riferimento regionale, ed individuare la struttura di cure palliative per pazienti pediatrici, entro il 31.12.2013;
- censire le attività aziendali di cure palliative pediatriche, entro il 31.12.2013;
- avviare campagne di informazione alla cittadinanza e agli operatori del settore sanitario e sociale, entro il 31.12.2013;
- definire piani di formazione per le équipe di cure palliative pediatriche, prevedendo il coinvolgimento dei PLS, entro il 31.12.2014;
- attivare équipe domiciliari in ogni AA.SS.LL., entro il 31.12.2014;
- attivare l'Hospice pediatrico, entro il 31.12.2014;
- definire la rete delle cure palliative e di terapia del dolore pediatriche, entro il 31.12.2014;
- attivare il centro di riferimento regionale di cure palliative e terapia del dolore per pazienti in età pediatrica, entro il 31.12.2015.

Al fine di realizzare la rete di cure palliative e terapia del dolore per pazienti adulti, di seguito i risultati programmati nel triennio:

- implementare il sistema delle cure domiciliari come definito dal decreto commissariale n.1/2013, entro il 31.12.2013;
- definire criteri dei piani di Formazione continua prevedendo il coinvolgimento dei MMG, entro il 31.12.2013;
- censire le strutture hub e spoke di terapia del dolore, le unità di cure palliative, entro il 31.12.2013;
- definire requisiti per le strutture hub e spoke di terapia del dolore, entro il 31.12.2013;
- individuare i centri hub e spoke di terapia del dolore, entro il 31.12.2013;
- attivare équipe/unità operative cure palliative aziendali, nel rispetto degli standard del d.m. n.43/2007, entro il 31.12.2014;
- avviare campagne di informazione alla cittadinanza e agli operatori del settore sanitario e sociale, entro il 31.12.2014;
- implementare la rete di terapia del dolore per almeno il 50% della copertura regionale, entro il 31.12.2014;
- implementare la rete di terapia del dolore per almeno il 80% della copertura regionale, entro il 31.12.2015.

Indicatori di risultato

- Report di monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- verifica attivazione procedure;
- verifica attivazione campagne informative;
- verifica erogazione prestazioni;
- verifica attivazione posti letto;
- verifica attivazione della rete di terapia del dolore per adulti per almeno il 50% della copertura regionale, entro il 2014;
- verifica attivazione della rete di cure palliative e terapia del dolore per adulti per almeno il 80% della copertura regionale, entro il 2015;
- verifica dell'attivazione èquipe di di cure domiciliari palliative per adulti e pazienti pediatrici;
- verifica attivazione strutture di coordinamento;
- verifica incremento numero di giornate annue di prestazioni di tipo domiciliare.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti.

Azione 14.2.2: Attivazione di strutture di Hospice adulti

Il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, in attuazione del Decreto 49/2010, ha previsto la determinazione dei fabbisogni di posti letto, ottenuti analizzando l'offerta sanitaria e sociosanitaria sia pubblica che privata (in relazione ai dati disponibili) incrociati e riletti con gli indici di fabbisogno.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni in strutture di Hospice adulti è pari a 289 PL, determinato applicando l'indice di 0,5 PL ogni 10.000 abitanti, pubblicato sul sito del Ministero della Salute (fonte: Commissione tecnico-scientifica Ministero della Salute - sito "*www.salute.gov.it*").

L'analisi eseguita per la determinazione dei PL da attivare ha tenuto in considerazione:

- il fabbisogno di PL individuato secondo il criterio suddetto;
- la legge 39/99 con la quale sono stati definiti attivabili 89 PL;
- decreto del commissario ad acta n.49/2010, che prevedeva la riconversione dei piccoli presidi di Bisaccia (AV) e Cerreto Sannita (BN) per un totale di n.20 PL Hospice che sono da sommare ad ulteriori 10 PL pubblici già attivi, funzionanti e rilevati col modello STS 11 (Il Giardino dei Girasoli di Eboli);
- istanze di accreditamento definitivo regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica So.Re.Sa. prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Hospice, sono risultati ammessi a verifica n.75 PL;
- Decreto n. 158/2012 che ha accreditato 35 PL presso l'ASL Caserta.

Si consideri che il numero di PL presenti su piattaforma NSIS sono riscontrabili (Tabella 50) nei dati riportati nei PL pubblici da Legge 39/99 e STS 11 nonché nei PL riconvertiti da attuazione DC 49/2010, i quali rappresentano oltre ai posti letto attivi anche quelli da attivare di natura pubblica.

Il fabbisogno è espresso su base aziendale, pertanto per definire il numero di PL necessari a completare il fabbisogno si considerano - oltre ai posti letto attivi o da attivare di natura pubblica - le istanze presenti in piattaforma So.Re.Sa. alla data del 31.12.2012 e ripartiti secondo i territori delle AASSLL.

Nel caso in cui l'Azienda rappresenta un numero di posti letto pubblici (Legge 39/99 e DC 49/2010) e posti letto da istanze ammissibili per accreditamento So.Re.Sa., maggiore rispetto al fabbisogno determinato, non avrà posti letto da attivare come indicato in Tabella 50.

Dal confronto del fabbisogno su base aziendale e le istanze delle strutture prodotte su piattaforma So.Re.Sa. risulta che:

- ASL Avellino non attiverà PL in considerazione della saturazione del fabbisogno di n.22 PL in base

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

...mati con legge 39/99 e STS 11 (pari a 11 P... 49/2010 (pari a 10 PL);

- ASL Benevento non attiverà alcun PL in considerazione della saturazione del fabbisogno di n.14 PL coperti da quelli programmati con legge 39/99 e STS 11 (pari a 6 PL) e dalla riconversione ex decreto 49/2010 (pari a 10 PL);
- ASL Caserta non attiverà alcun PL in considerazione della saturazione del fabbisogno di n.45 PL coperti da quelli programmati con legge 39/99 e STS 11 (pari a 10 PL) e dalle istanze ammissibili per accreditamento So.Re.Sa. di n.68 PL. di cui 35 PL già accreditati con Decreto n. 158/2012.

Dall'analisi effettuata risulterebbero da attivare ancora n.124 PL, da distribuire su base aziendale.

	ISTAT	PL (5 ogni 10.000 ab.)	PL pubblici da Legge 39/99 e STS 11	PL riconvertiti da attuazione DC 49/2010	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL accreditati con DC 158/2012	PL da attivare/ riconvertire*
		A	B	C	D	E	F = (A- B- C- D-E)
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno	RES	RES	RES	RES	RES
AV	428.855	22	11	10	30	-	-
BN	284.560	14	6	10	-	-	-
CE	905.188	45	10	-	33	35	-
NA1	974.468	50	20	-	-	-	30
NA2	1.019.805	51	20	-	-	-	31
NA3	1.058.974	52	-	-	12	-	40
SA	1.092.574	55	32	-	-	-	23
Totali	**5.764.424**	**289**	**99**	**20**	**75**	**35**	**124**

* Il valore è calcolato su base aziendale

Tabella 50 – Posti letto in Hospice adulti

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL accreditati con DC 158/2012	PL riconv. da piccoli presidi (DC 49/2010)	PL da attivare/riconvertire
DC 4/2011 DC 128/2012	Hospice	252,15	289	75	35	119	124

(*) Per l'attivazione dei posti letto è stata considerata la base regionale

Tabella 51 – Tariffe posti letto in Hospice adulti

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture per Hospice adulti.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto in strutture per Hospice, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture per Hospice, pari al 20% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture per Hospice, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San.;
- UOD Accreditamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Si segnala inoltre, che con il Decreto Commissariale n.128 del 10 ottobre 2012 è stata determinata la tariffa giornaliera pari a € 358,73 per il centro residenziale di Cure palliative per minori.

Il fabbisogno di posti letto calcolato per la Regione Campania è di n.10 PL, con provvedimenti successivi saranno individuate le modalità di attivazione di questi posti letto.

Intervento 14.3: Assistenza primaria

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- riorganizzazione dell'assistenza primaria secondo le indicazioni della legge 189/2012:
  - unità di cure primarie e studi multi professionali;
  - presidi residenziali di assistenza primaria (cd. Ospedali di comunità);
- accordi con MMG/PLS: individuazione o rimodulazione delle forme di associazionismo;
- assistenza specialistica ambulatoriale (riorganizzazione dei laboratori con previsione di forme di accorpamento);
- piano regionale di contenimento dei tempi d'attesa, sulla base della normativa vigente, che preveda il monitoraggio dei relativi flussi informativi, anche attraverso il Sistema Tessera Sanitaria.

Assistenza primaria: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	**2014**	**2015**
Assistenza primaria	**-9,0**	**-9,0**	**-9,0**
Assistenza primaria	-9,0	-9,0	-9,0
Accordi MMG/PLS	-	-	-
Requisiti e funzioni minime dell'unità complessa delle cure primarie	-	-	-
Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo	*-9,0*	*-9,0*	-9,0
Perfezionamento rete laboratoristica pubblica	-	-	-
Riorganizzazione rete laboratoristica privata	-	-	-
Piano Regionale di contenimento delle liste d'attesa	-	-	-

Tabella 52 – Sintesi manovre

Azione 14.3.1: Accordi MMG/PLS

Al fine di meglio evidenziare la centralità del ruolo di medico di medicina generale, nel presente intervento sono trattati obiettivi ed azioni che si intersecano con quelli della riorganizzazione della rete territoriale dei servizi, costituendone integrazione e completamento.

Di seguito sono riportate, pertanto, azioni che riguardano tale riorganizzazione, nella quale è interessato il medico di medicina generale, che saranno oggetto di trattazione nello stipulando accordo integrativo regionale.

Azione 14.3.1.1: Requisiti e funzioni minime dell'unità complessa delle cure primarie (UCCP)

Il piano di riorganizzazione della rete territoriale prevede lo sviluppo di forme organizzative complesse (UCCP) al fine di realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per garantire una effettiva presa in carico dell'utente.

In particolare, accanto alla ridefinizione delle forme associative dei MMG, che prevedono in particolare lo sviluppo della medicina di gruppo in h12 con sede unica dei MMG costituenti il gruppo di lavoro e presenza di personale amministrativo ed infermieristico, si prevede l'attivazione di forme organizzative più complesse, di seguito delineate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Il Presidio Ambulatoriale Distrettuale costituisce il punto di riferimento dell'assistenza territoriale per il cittadino che deve identificare un luogo fisico dove trovare risposta assistenziale continuativa in h24.

Si tratta di ambulatori distrettuali gestiti dai Medici di Assistenza Primaria per effettuazione di visite e prestazioni sanitarie, collocati strategicamente, a regime, in strutture individuate dalle ASL:

- situati in aree distanti da presidi ospedalieri;
- situati presso aree ad alta densità abitativa e/o aree di interesse turistico;
- almeno uno per distretto sanitario.

Tale struttura dovrebbe essere localizzata vicino ad una postazione di ambulanze del 118, al fine di poter trasferire il paziente presso l'Ospedale di riferimento, qualora se ne verificasse la necessità, ovvero nella stessa struttura, anche per ottimizzare i costi, purché il personale sia differenziato e ciascuno svolga il proprio compito.

Le prestazioni erogabili sono quelle tipiche dell'ambulatorio del medico di MMG e del PLS: visita medica, prescrizione di farmaci salvavita, certificazione per turnisti, medicazioni, prestazioni urgenti che richiedono un servizio di primo soccorso, prestazioni di particolare impegno (di cui all'allegato D dell'ACN della MG). In tale ambito possono essere fornite anche prestazioni infermieristiche.

Per ogni turno deve essere presente almeno una unità medica e una unità di personale infermieristico.

All'ambulatorio possono accedere non soltanto gli assistiti ma tutti i cittadini, compresi i non residenti e l'accesso può avvenire anche tramite invio da parte del Pronto Soccorso di riferimento dopo effettuazione del Triage (codici bianchi).

Nel Presidio Ambulatoriale Distrettuale si può prevedere la pronta disponibilità di Medici Specialisti Ambulatoriali Interni per prestazioni di primo intervento per alcuni gruppi di patologie.

L'unità di base di questa struttura è rappresentata da una aggregazione di MMG che già operano in studi singoli od associati e che potrebbero far parte di AFT che verranno costituite secondo quelle che saranno le indicazioni del prossimo ACN in attuazione dell'art. 1 comma 6 del D.L. 158/2012 convertito in L. 189 /2012.

Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato

Il Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato si fonda su una collaborazione fra più professionisti che rende possibile lo scambio di opinioni e pareri clinici, la condivisione di spazi e attrezzature per una loro ottimale fruizione, la garanzia di una copertura oraria h24, la possibilità di un'organizzazione del lavoro più flessibile con possibilità di visite e altre prestazioni su prenotazione.

Presso il Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato possono essere erogate:

- visite ambulatoriali comunemente svolte dai MMG, dai PLS e dagli specialisti ambulatoriali interni;
- analisi diagnostiche di primo livello (da tecnologie elementari fino alla telemedicina);
- consulenze specialistiche;
- prestazioni infermieristiche.

Inoltre, possono essere svolte attività correlate, quali raccolta prelievi, prenotazione di prestazioni specialistiche e/o di ricovero degli assistiti, valutazioni connesse all'attività dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

voluzione organizzativa delle attuali strutture pol
che verrebbero integrate con la presenza dei MMG/PLS, dei Medici di Continuità Assistenziale ed ove possibile con il servizio 118.

Tale evoluzione organizzativa:

- garantisce un'efficace continuità dell'assistenza mediante una gestione integrata del paziente, la riduzione dei ricoveri inappropriati, la attivazione dei percorsi assistenziali con conseguente diminuzione del ricorso al pronto soccorso per prestazioni che sarebbero classificate come codici bianchi o verdi;
- contribuisce a realizzare un riequilibrio fra ospedale e territorio propedeutico ad una ridistribuzione delle risorse, basata sull'individuazione del livello di assistenza e della sede per l'erogazione della prestazione appropriata in considerazione dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, nonché dei principi etici;
- persegue il coordinamento funzionale dell'attività della Medicina Generale, dei Pediatri di libera scelta, degli Specialisti Ambulatoriali Interni con le attività del distretto;
- garantisce un elevato livello di integrazione tra i diversi servizi sanitari e sociali, realizzato con il supporto del MMG, che rappresenta il primo dei poli della rete integrata di assistenza socio-sanitaria;
- realizza forme di maggiore fruibilità e accessibilità dei servizi e delle attività territoriali da parte dei cittadini;
- utilizza gli strumenti della rete e della telemedicina per la gestione del paziente nelle località disagiate, montane e nelle isole minori;
- diventa il punto di riferimento dell'assistenza territoriale al fine di intercettare la domanda, soddisfarla per quanto è possibile, governarne successivi eventuali percorsi sanitari e sociali, in un'ottica di appropriatezza.

Strutture Polifunzionali per la Salute

Le Strutture Polifunzionali per la Salute (di seguito SPS) si identificano con una sede fisica e rappresentano un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi appropriati.

Le AA.SS.LL. provvederanno ad offrire ai cittadini adeguate forme di assistenza extraospedaliera incentrate sui sistemi di "cure primarie" volte a garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute.

Il modello SPS, con l'offerta di servizi e prestazioni che essa propone, è un presidio strategico del distretto sociosanitario finalizzato a fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità del rapporto tra il SSR e il cittadino, nonché a garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria propri del distretto.

Nell'ambito delle SPS possono essere pertanto allocati:

- ambulatori di prime cure e per le piccole urgenze aperti nelle ore diurne, per piccoli interventi che non necessitano di ricovero in ospedale;
- la sede del coordinamento delle attività comuni a tutti i medici di famiglia, sia che agiscano all'interno sia che mantengano gli studi medici al di fuori della ex struttura ospedaliera e per attività quali: raccolta di dati epidemiologici, definizione di programmi e di protocolli terapeutici, approfondimenti sui temi specifici quali uso dei farmaci, interventi di educazione alla salute dei cittadini;
- la sede della attività di continuità assistenziale;
- la sede delle attività di PSAUT, ovvero Punti di Primo Intervento (emergenza territoriale – 118). Per tali presidi si dovranno garantire i collegamenti con la rete delle elisuperfici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- ambulatori infermieristici in cui gli infermieri distrettuali, pur mantenendo una propria autonomia professionale, operano in stretto rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale nei moduli operativi integrati;
- ambulatori medici specialistici con aree e orari adeguati, parametrati sulla base delle esigenze della popolazione, e che utilizzano specialisti convenzionati;
- ambulatori di radiologia e laboratori di analisi;
- la sede del coordinamento delle cure domiciliari;
- le strutture di degenza territoriale (Ospedale di Comunità, Residenza Sanitaria, Centro dei disturbi alimentari, Hospice, ecc.);
- i servizi sociosanitari che possono essere variamente rappresentati dai diversi bisogni delle comunità in funzione dei vincoli di programmazione.

Lo sviluppo delle Strutture Polifunzionali della Salute è descritto nell'Azione 14.1.2 "Dismissione e riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni o con ridotta attività"

Risultati programmati

- Definizione dei requisiti ed individuazione dei Presidi Ambulatoriali Distrettuali da attivare;
- definizione dei requisiti ed individuazione dei Presidi Ambulatoriali Territoriali;
- definizione dei requisiti e delle funzioni del SPS.

Indicatori di risultato

- Emanazione di un documento programmatico per la definizione dei requisiti ed individuazione del Presidio Ambulatoriale Distrettuale da attivare entro il 30.06.2014;
- emanazione di un documento programmatico per la definizione dei requisiti ed individuazione del Presidio Ambulatoriale Territoriale da attivare entro il 30.06.2014;
- emanazione di un documento programmatico per la definizione dei requisiti e delle funzioni del SPS entro il 30.06.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente del settore Assistenza Sanitaria.

Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale

Con la riorganizzazione e il potenziamento del sistema informativo sanitario regionale, la Regione vuole dare un assetto sistematico ed omogeneo alle frammentarie iniziative di informatizzazione attualmente esistenti, ponendosi innanzitutto l'obiettivo della messa a sistema del Fascicolo Sanitario Elettronico del Progetto Informativo Regionale on line, delle attività connesse al progetto Tessera Sanitaria, all'integrazione dei Sistemi Informativi Aziendali/Regionali già esistenti nonché il potenziamento del CUREP ed una maggiore automatizzazione e qualità dei flussi che la Regione conferisce al sistema NSIS del Ministero della Salute, dando al contempo anche una risposta alle priorità espresse nei piani regionali e nei programmi operativi.

Tali obiettivi prevedono l'individuazione di percorsi correlati all'appropriatezza e al conseguimento di obiettivi predefiniti condivisi con gli attori coinvolti nel percorso assistenziale.

Il suddetto percorso passa attraverso la valorizzazione della dimensione professionale del MMG, correttamente letta come un processo più che come un obiettivo, e che individua come imprescindibile per il suo perseguimento, l'avvio di percorsi tendenti ad un miglioramento continuo della qualità della prestazione professionale offerta al paziente.

In tale quadro di riferimento concettuale, fondamentale è la raccolta continua e sistematica dei dati prescrittivi sulla base della motivazione diagnostica e introducendo il codice di diagnosi (ICD-9), al fine di offrire ad ogni MMG la possibilità di un confronto costante del proprio operato con i propri

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

di Azienda Sanitaria e tra Aziende a livello re[illegible] tale confronto sarà possibile avviare tutta una serie di iniziative comparative e di *audit*, finalizzate al perseguimento dell'appropriatezza prescrittiva.

La Regione nell'ambito dei percorsi di appropriatezza ha approvato il progetto di "Gestione Integrata del paziente diabetico" definendo il Percorso diagnostico-terapeutico per il follow-up del paziente diabetico tipo 2 privo di complicanze d'organo e realizzando quanto individuato nel Piano Sanitario Regionale, nel Piano di Prevenzione Regionale 2010-2012 ed in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale Diabete. Tale modello assistenziale viene individuato come l'unica modalità assistenziale perseguita in Regione relativamente alla patologia diabetica.

Risultati programmati

- Raccolta continua e sistematica dei dati prescrittivi sulla base della motivazione diagnostica, comprensivi del codice di diagnosi.

Indicatori di risultato

- Percentuale di ricette trasmesse, sul totale delle ricette emesse, tramite Sistema Informativo Regionale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente del Servizio Livelli Essenziali di Assistenza – Monitoraggio dell'Erogazione dei LEA e dei relativi adempimenti Regionali in collaborazione con A.R.San.

Azione 14.3.2: Perfezionamento rete laboratoristica pubblica

Le azioni di dismissione e accorpamento delle strutture pubbliche a bassa produzione, in ottemperanza del Decreto n.55/2010, sono in fase di avanzata realizzazione per cui entro il 2013 dovrà essere completata l'attività di dismissione e accorpamento delle strutture pubbliche per la parte ancora non realizzata.

Il Decreto n.55/2010 definisce, in coerenza con quanto stabilito dalle Linee guida del Ministero della Salute (DGRC n.1246/2007) e dal Piano di Fattibilità Regionale (DGRC n.1777/2008), gli interventi, le azioni progettuali che devono essere intraprese in ogni Azienda Sanitaria e Ospedaliera e il relativo cronoprogramma.

Secondo quanto stabilito dalla DGRC n.1.777/2008, la riorganizzazione prevede un sistema di Laboratori pubblici integrato su scala provinciale, da realizzarsi mediante la costituzione di una rete integrata di punti di Laboratorio dell'Azienda sanitaria che elimini duplicazioni di servizi ad alto investimento tecnologico.

Il piano di azione per il triennio 2013-2015, mira alla prosecuzione di quanto stabilito nel Decreto Commissariale n.55/2010, pertanto per la riorganizzazione della rete dei laboratori pubblici si dovrà:

- completare la disattivazione e l'accorpamento delle strutture entro il 2013;
- monitorare semestralmente la spesa per beni e servizi legata alle modalità di acquisizione dei sistemi diagnostici e all'ottimizzazione dei sistema di trasporto dei campioni biologici;
- completare la rete regionale dei servizi di medicina di laboratorio Aziendali (Laboratorio Logico Unico-LLU) e le sub reti di specialità (rete diagnostica microbiologica, reti di diagnostiche speciali, ecc.);
- attivare in ciascuna Azienda un sistema informativo dotato di un *server* centrale in grado di raccogliere le informazioni degli utenti provenienti dalle varie strutture di accettazione periferiche e dai Laboratori di produzione, al fine di realizzare l'integrazione con gli altri servizi informatici, rendendo possibile la condivisione delle richieste e dei risultati e la diffusione on-line dei referti;
- implementare e portare a regime un sistema informativo unico per ciascun Dipartimento di Medicina di laboratorio, garantendo l'integrazione dei sistemi informativi aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ha completato la ricognizione della rete laborat
riferimento alle reti di anatomia patologica, di genetica e di medicina trasfusionale, non inclusi nel Decreto Commissariale n. 55/2010.

Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: Dismissioni				
Area	**Sede di Laboratorio**	**Nuova Sede**		
Avellino				
	P.O. di Bisaccia	P.O. S. Angelo dei Lombardi	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Avellino	P.O. di Solofra	✓	Dismissione avvenuta
	Casa Circondariale	P.O. di Solofra	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
Benevento				
	Distretto di Montesarchio	P.O. S. Agata de' Goti	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Telese Terme	P.O. S. Agata de' Goti	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Morcone	P.O. S. Agata de' Goti	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Benevento	AORN G. Rummo	✓	Dismissione avvenuta
Caserta				
	P.O. Maddaloni	P.O. di Marcianise	✓	Dismissione avvenuta
	SPS F. Palasciano	P.O. S. Maria Capua Vetere	✓	Dismissione avvenuta
	SPS S. Felice a Cancello	P.O. di Marcianise	✓	Dismissione avvenuta
	SPS S. Felice a Cancello (Ematologia)	P.O. Aversa	✓	Dismissione avvenuta
	SPS Teano	P.O. Sessa Aurunca	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Teano (tossicologia)	-		-
	Distretto di Caserta	P.O. di Marcianise	✓	Dismissione avvenuta (modifica sede)
Salerno				
	SPS di Scafati	P.O. di Sarno	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Hospice Agropoli	P.O. di Roccadaspide	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Distretto di Salerno (tossicologia)	P.O. di Nocera Inferiore	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Distretto di Vallo della Lucania	P.O. di Vallo della Lucania	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
Napoli (provincia)				
	Distretto di Pozzuoli	P.O. di Pozzuoli	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Frattamaggiore	P.O. di Frattamaggiore	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Torre del Greco	P.O. di Boscotrecase	✗	Dismissione non avvenuta, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	Ottavian	P.O. di Pollena Trocchia	✓	Dismissione avvenuta
	Pomigliano	P.O. di Pollena Trocchia	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto di Torre del Greco	P.O. di Boscotrecase	✓	Dismissione avvenuta
Napoli (città)				
	PSI Elena d'Aosta	P.O.S. Giovanni Bosco	✓	Dismissione avvenuta
	PSI Elena d'Aosta (med. nucleare)	P.O. Ascalesi	✓	Dismissione avvenuta
	PSI Loreto Crispi (diagnostica virologica	P.O. Ascalesi	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 24	P.O. Loreto Crispi	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 25	P.O. S. Paolo	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 27	Distretto 28	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 29	P.O. S. Giovanni Bosco	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 30	Distretto 28	✓	Dismissione avvenuta
	Distretto 33	PSI Napoli Est	✓	Dismissione avvenuta
	P.O. S.Genanro	P.O. Ascalesi	✓	Dismissione avvenuta

Tabella 53 – Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: dismissioni

Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: Accorpamenti				
Area	**Sede di Laboratorio**	**Nuova Sede**		
Benevento				
	P.O. Cerreto Sannita	P.O.S.Alfonso de Liguri	✓	Accorpamento avvenuto
	P.O. S. Agata de' Goti	P.O.S.Alfonso de Liguri	✓	Accorpamento avvenuto
Salerno				
	P.O. di Battipaglia	P.O. Valle del Sele	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Eboli	P.O. Valle del Sele	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Oliveto Citra	P.O. Valle del Sele	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Roccadaspide	P.O. Valle del Sele	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Cava de' Tirreni	AOIU S.Giovanni di Dio	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di Mercato S. Severino	AOIU S.Giovanni di Dio	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
	P.O. di G. Da Procida	AOIU S.Giovanni di Dio	✗	Accorpamento non avvenuto, l'obiettivo è provvedere entro il 31.12.2013
Napoli (città)				
	P.O. Ascalesi	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. Incurabili	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. San Gennaro	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. S. Maria Loreto Mare	AORN Ospedale del Mare	✗	Accorpamento non ancora avvenuto in quanto l'Ospedale del Mare risulta ancora in costruzione
	P.O. Santobono	AO Unica Pediatrica Regionale	✓	Accorpamento avvenuto
	P.O. Pausillipon	AO Unica Pediatrica Regionale	✓	Accorpamento avvenuto
	P.O. S.S. Annunziata	AO Unica Pediatrica Regionale	✓	Accorpamento avvenuto

Tabella 54 - Sintesi interventi di riassetto della rete laboratoristica pubblica: accorpamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Completamento del processo di dismissione e accorpamento delle strutture laboratoristiche pubbliche, entro il 31.12.2013;
- perseguimento di economie di gestione dei laboratori mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- miglioramento dell'efficienza organizzativa interna dei laboratori;
- ottimizzazione dell'utilizzazione della tecnologia strumentale (sfruttandola per l'intero arco della giornata);
- i Direttori Generali trasmetteranno e certificheranno nei tempi del cronoprogramma la dismissione e/o l'accorpamento dei laboratori al Nucleo di Coordinamento.

Indicatori di risultato

- Numero di laboratori dismessi su numero di laboratori da dismettere, tendenza al 100% nel 2013;
- numero di laboratori accorpati su numero di laboratori da accorpare, tendenza al 100% nel 2013;
- riduzione della spesa per beni e servizi di medicina di laboratorio Aziendali e le sub reti di specialità.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità.

Azione 14.3.3: Riorganizzazione rete laboratoristica privata

La Regione ha ritenuto prioritario l'obiettivo di definire i requisiti di accreditamento in ragione della produttività minima, emanando la Legge Regionale n. 23 del 14 dicembre 2011, che definisce le procedure di accreditamento istituzionale e fissa il termine per l'adozione del Decreto Commissariale contenente le modalità di associazione consortile e la definizione delle soglie minime di operatività.

L'obiettivo è quello di realizzare un processo di riorganizzazione e rimodulazione delle strutture private accreditate su base provinciale. Il raggiungimento di questo obiettivo è propedeutico per la ridefinizione della rete laboratoristica privata e per l'implementazione del processo di accreditamento avviato nel 2012.

Il piano di azione prevede:

- la mappatura complessiva di tutti gli erogatori privati accreditati o in fase di accreditamento e la rilevazione delle prestazioni da essi erogate;
- l'individuazione degli standard di appropriatezza, in linea con quanto definito per la rete pubblica e in linea con i fabbisogni territoriali;
- l'individuazione delle strutture che, non rispettando le soglie stabilite, dovranno essere disattivate o accorpate;
- la pianificazione delle azioni e delle tempistiche relative al piano di dismissione e di accorpamento degli erogatori privati
- la disattivazione e l'accorpamento degli erogatori nel rispetto delle tempistiche.

Per raggiungere gli obiettivi previsti, dovrà essere favorita ed attuata la riduzione del numero dei piccoli laboratori che non sono in grado di garantire la qualità degli esami eseguiti, prevedendo la possibilità che questi possano trasformarsi in Centri prelievo.

I criteri da adoperare per ridefinire la rete dei laboratori privati dovranno essere individuati nel rispetto delle specifiche esigenze territoriali ed assicurando il mantenimento di un adeguato livello di qualità ed efficienza del servizio offerto. Si dovrà garantire agli utenti del relativo bacino di riferimento equità dei trattamenti, in relazione alla specificità delle prestazioni richieste, ed universalità dell'accesso, attraverso una attenta modulazione della dislocazione territoriale degli ambulatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ella rete laboratoristica privata dovrà avvenire provinciali tenendo conto:

- dell'attuale presenza e tipologia di offerta dei laboratori pubblici e privati;
- delle complessità organizzative legate a particolari situazioni orografiche;
- dell'efficienza economica, in termini di ottimale uso delle risorse e flessibilità organizzativa.

Si renderà necessario individuare un livello di produttività analitica minima di regime sulla base della frequenza, complessità, grado di automazione applicabile, caratteristiche connesse alle specifiche di trattamento dei campioni biologici ed infine, in funzione delle realtà territoriali, ad esempio per le aree disagiate, tale valore dovrà essere modulato in modo da consentire aggregazioni basate anche su un piccolo numero di laboratori molto dispersi su territori con bassa densità di popolazione e infrastrutture di trasporto poco sviluppate.

La Regione identifica le modalità di coordinamento ed integrazione con la rete dei laboratori pubblici.

L'individuazione del livello di produttività analitica minima di regime permetterà di compiere le dovute aggregazioni che riguarderanno quindi tutti i laboratori privati accreditati con volumi di prestazioni/anno inferiori al valore soglia, tenendo altresì conto della presenza di un'adeguata rete viaria.

In considerazione della notevole complessità delle strutture private preposte alla erogazione delle prestazioni di laboratorio e della evoluzione tecnologica delle apparecchiature utilizzate, si ritiene di monitorare annualmente il livello di appropriatezza delle prestazioni.

Infine, bisognerà definire i rapporti economici e giuridici tra i diversi laboratori che decidano di mettersi in rete, tramite lo strumento del Service disciplinando come rispetto a questi si applichino i requisiti previsti dal Decreto 55/2010, anche in considerazione della riconversione dei laboratori in Centri prelievo.

Risultati Programmati

- Mappatura complessiva di tutti gli erogatori privati accreditati o in fase di accreditamento e rilevazione delle prestazioni da essi erogate, entro il 31.12.2013;
- utilizzo di tecnologie informatiche anche per decentrare e portare direttamente la risposta di laboratorio all'utente, nel rispetto della privacy e garantendone la sicurezza;
- completamento degli indirizzi per i Centri prelievo (requisiti per autorizzazione/accreditamento; piano del fabbisogno regionale; rapporti economico-giuridici tra gli erogatori).

Indicatori di risultato

- Adozione entro il 31.12.2013 del Piano di riordino applicando le linee guida per la riorganizzazione contenente:
  - definizione degli standard produttivi minimi per l'operatività di laboratori privati;
  - criteri per il riequilibrio del rapporto strutture/popolazione;
  - modelli di aggregazione e requisiti;
  - disciplina del service;
  - altri.
- Realizzazione della nuova rete:
  - 50% nel 2013;
  - 100% nel 2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Coordinatore Assessorato Sanità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

La Regione, in coerenza con quanto indicato nel Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2010-2012, ha predisposto un Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2010-2012 con la finalità di predisporre un percorso standardizzato per il governo delle liste di attesa volto a garantire un appropriato accesso dei cittadini ai servizi sanitari e con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, di rispetto delle classi di priorità e di trasparenza del sistema a tutti i livelli.

Le linee di intervento contenute nel PRGLA attengono:

- l'aggiornamento delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera per le quali vanno fissati i tempi massimi di attesa;
- l'individuazione di percorsi diagnostico terapeutici (PDT) per le aree cardiovascolare e oncologica e la determinazione dei relativi tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività della diagnosi e del trattamento;
- la promozione, valutazione e miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva;
- la garanzia della trasparenza e dell'accesso alle informazioni su liste e tempi di attesa;
- la promozione di acquisto delle prestazioni erogate in regime libero professionale come previsto dall'articolo 55 comma 2 del CCNL/2000 della Dirigenza Medica Veterinaria;
- la promozione di attività informatizzate di prenotazione per le prestazioni erogate in libera professione;
- l'implementazione di procedure utili ai fini della certificazione della realizzazione degli interventi in attuazione del Piano all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- l'implementazione obbligatoria di un'ampia offerta di canali di accesso al servizio prenotazioni, ivi compreso un numero telefonico, nel rispetto delle Linee Guida CUP, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29.04.2010.

Tali linee di intervento sono state recepite ed implementate dalle Aziende sanitarie attraverso specifici programmi attuativi aziendali. La cui coerenza con i contenuti del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa 2010-2012 viene costantemente monitorata dalla Regione.

Ad oggi le Aziende alimentano il flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante semestralmente.

La Regione ha, inoltre, predisposto un sistema di monitoraggio finalizzato a verificare l'effettivo adempimento delle Linee di intervento per il contenimento dei Tempi di Attesa, determinato sulla base delle "Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi di attesa" definite in accordo tra Ministero, Regioni e Province Autonome ed Age.Na.S.

La Regione si pone, quindi, l'obiettivo di proseguire nella sua attività di monitoraggio finalizzato al rispetto del PNGLA e del PRGLA ed a recepire le ulteriori disposizioni che potranno pervenire, nel corso del prossimo triennio, a livello nazionale.

La Regione ha provveduto ad implementare:

- il flusso informativo SDO dei ricoveri ospedalieri, rendendo obbligatorio i controlli previsti con Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n.6 del 17.01.2011 e DGRC n.277 del 21.06.2011 mediante un sistema software a partire dal secondo semestre 2012;
- il flusso informativo dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici nell'area cardiovascolare ed oncologica, individuando una metodologia per il monitoraggio dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici, la quale è entrata a regime dal 2012;
- il flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni erogate in libera professione intramuraria, con tempistica semestrale; inoltre, la Regione ha stipulato agli inizi di maggio una convenzione con l' Age.Na.S. per l'utilizzo autonomo del Portale da parte della Regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Il flusso informativo delle eventuali sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni...

Risultati programmati

- Rilevazione semestrale del flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante con l'alimentazione dei campi dei codici di priorità, entro il 31.12.2013;
- rilevazione del flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex post con l'alimentazione dei campi dei codici di priorità, entro il 31.12.2013;
- applicazione della metodologia di monitoraggio dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici nell'area cardiovascolare ed oncologica, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Rilevazione del flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante, nella settimana indice, e trasmissione al NSIS, con cadenza semestrale, entro i mesi di maggio e novembre;
- rilevazione mensile, entro 10 giorni del mese successivo a quello di rilevazione, del flusso informativo delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex post;
- corretta compilazione SDO con indicazione di data di prenotazione e classi di priorità;
- rilevazione del flusso informativo delle eventuali sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni con cadenza semestrale, entro il mese successivo al semestre di riferimento in cui si sono verificati gli eventi stessi.

Responsabile del processo attuativo

- Direzione Generale Salute mediante Dirigente settori per ambiti di competenza e commissione CUREP.

Intervento 14.4: Assistenza territoriale

Tale intervento, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- piano di riorganizzazione, riqualificazione ed implementazione dell'assistenza territoriale e distrettuale, con indicazione delle aree con maggiori criticità (anziani, disabili, pazienti psichiatrici, tossicodipendenti, minori);
- piano di riorganizzazione, riqualificazione ed implementazione dell'assistenza domiciliare integrata, con l'indicazione delle azioni mirate al raggiungimento degli standard nazionali riferiti alla popolazione anziana >65 anni (linee guida sulle cure domiciliari, definizione di profili assistenziali, PUA, adozione e diffusione di strumenti di valutazione multidimensionali standardizzati per anziani e disabili).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

valorizzazione manovre (€/mln)

	2013	2014	2015
Assistenza territoriale	**-10,5**	**-43,1**	**-80,6**
Assistenza territoriale	-10,5	-43,1	-80,6
Classificazione delle strutture e processo di riconversione verso l'appropriatezza dell'offerta	-	-	-
Classificazione strutture, riqualificazione offerta e definizione dei fabbisogni	-	-	-
Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi	-	-	-
Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione estensiva territoriale (RIA ex art. 26 legge 833)	*4,1*	*27,4*	41,5
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti	*-0,6*	*-2,7*	-5,0
Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti	*-8,7*	*-46,2*	-80,9
Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali	*-0,7*	*-2,6*	-3,3
Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti	*-2,4*	*-12,8*	-22,3
Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività	*-2,3*	*-6,1*	-10,6
Potenziamento dell'assistenza domiciliare	-	-	-
MMG e Cure Domiciliari	-	-	-

Tabella 55 – Sintesi manovre

I presenti programmi operativi intendono destinare particolare attenzione al tema della territorializzazione dell'assistenza, sia estendendo valutazioni e principi già definiti, che individuando ulteriori obiettivi, nella consapevolezza che il prossimo triennio dovrà essere quello della vera svolta nel percorso di riconfigurazione del sistema sanitario.

La Regione, in tutte le analisi prodotte negli ultimi anni con riferimento all'offerta territoriale delle strutture, ai fabbisogni di posti letto e alla relativa spesa, ha evidenziato l'assoluta necessità che una buona programmazione riequilibri il rapporto esistente fra livello essenziale ospedaliero e livello essenziale di assistenza territoriale, spostando sul territorio risorse umane e tecnologiche, atte a garantire percorsi diagnostici e terapeutici che trovano risposte inappropriate in ambito ospedaliero.

E' necessario ricondurre l'ospedale al ruolo di struttura specializzata all'erogazione di attività di ricovero nella fase acuta della patologia, affidando al territorio la prevenzione, la cura delle patologie croniche, l'assistenza a disabili e ai non autosufficienti. Il passaggio fondamentale per raggiungere tale obiettivo è la razionalizzazione della funzione ospedaliera, finalizzata anche al recupero di maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Il Patto per la Salute 2010-2012, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, orienta il sistema ad un nuovo e più ampio processo di deospedalizzazione e prefigura una maggiore attenzione al sistema territoriale, con strumenti di valutazione multidimensionale condivisi per l'accesso alle varie forme di assistenza domiciliare e residenziale, nonché la messa a regime dei relativi flussi informativi. Prevede, inoltre, l'adozione di uno specifico atto programmatorio sulla dotazione di posti letto residenziali e semiresidenziali e sull'organizzazione dell'assistenza domiciliare, al fine di garantire una più equa distribuzione di questi essenziali servizi sul territorio.

Il riassetto della rete ospedaliera e territoriale ha costituito uno degli obiettivi che, in via prioritaria, il Consiglio dei Ministri ha assegnato (DPCM del 24 aprile 2010) al Commissario ad Acta per la sanità della Regione, al fine di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia da conseguire tramite interventi di dismissione, riconversione e riorganizzazione di quei presidi ospedalieri che non sono più in grado di garantire qualità, sicurezza, appropriatezza ed economicità nell'erogazione dei livelli assistenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nmissariale n.49 del 27.09.2010, la Regione h rete ospedaliera e territoriale che consente di ridurre i livelli di inappropriatezza della rete ospedaliera campana.

La riorganizzazione dell'assistenza sanitaria deve consentire un'offerta di servizi mirati, equi, di qualità e diffusi nel territorio, al fine di rispondere nel modo migliore ai bisogni sanitari e sociosanitari della popolazione.

Soltanto la conoscenza del bisogno reale consente l'individuazione e l'eliminazione della domanda indotta, per cui l'appropriatezza è da ricercare non solo nella risposta erogativa, quanto anche, e soprattutto, nel complesso contesto sociologico che sottende alla formazione della domanda stessa: solo dopo che la domanda è stata individuata come espressione di un reale bisogno, va poi ricercata la modalità dell'intervento nonché l'ambito di cura più appropriato nell'ottica di privilegiare comportamenti che vedano la ricerca di efficienza quale discriminante di percorsi egualmente efficaci.

L'appropriatezza dell'ambito di cura impone che la rete di offerta sia configurata quale un insieme fortemente integrato Ospedale -Territorio e, pertanto, la modalità di produzione dell'offerta sia individuata come una piattaforma unica, a valenza sia territoriale che ospedaliera. L'appartenenza all'uno o all'altro livello non deve contenere più elementi di divisione, di funzioni o attività, ma deve rappresentare soltanto una linea continua di gradienti di intensità della risposta socio-assistenziale-sanitaria calibrata sul reale bisogno di salute.

Tutto questo configura la creazione di un "Distretto forte" con un ruolo centrale nel sistema di conoscenza del bisogno reale dei cittadini e di governo dei percorsi di soddisfacimento della domanda.

Per ottenere questo è anche indispensabile elaborare strategie volte a creare un rapporto di partnership tra Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di libera scelta (PLS) ed Azienda sanitaria, attraverso un mutamento culturale dei rapporti che intercorrono tra azienda e professionisti per giungere alla definizione di obiettivi comuni di salute, all'elaborazione di percorsi condivisi ed alla progressiva introduzione del concetto di "Gestione Controllata delle Risorse".

Si vuole proporre in modo nuovo il ruolo del territorio, recuperando una posizione centrale dei MMG e PLS che garantiscano un approccio centrato sulla persona.

I MMG e PLS in sinergia con il personale dei distretti, rappresentano il punto di riferimento primario nella gestione della persona, progettando i profili di assistenza a livello distrettuale insieme a tutti gli altri servizi individuati nella gestione del caso.

Si potrà così concretizzare "la Presa in Carico" attraverso un percorso verso cui indirizzare la persona, che tenendo conto da un lato delle Linee Guida e dall'altro della concreta potenzialità del territorio in termini di offerta dei servizi, riesca a limitare l'accesso a prestazioni e servizi impropri.

La Regione ha avviato, in attuazione del Decreto Commissariale n. 49/2010, il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, che prevede la riconversione di presidi ospedalieri pubblici in strutture territoriali e la riconversione di strutture private provvisoriamente accreditate.

Azione 14.4.1: Classificazione delle strutture e processo di riconversione verso l'appropriatezza dell'offerta

Il processo di riconversione delle strutture private provvisoriamente accreditate è strettamente connesso al processo di accreditamento definitivo.

Alla luce dell'attuale quadro normativo la Regione è tenuta ad attuare un ampio piano di riqualificazione dell'offerta di assistenza territoriale, finalizzata alla maggiore appropriatezza della prestazione e alla riduzione della mobilità extraregionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

esso di ridisegno istituzionale e della rete di off
numero delle ASL.

La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha modificato in maniera sostanziale l'ambito di riferimento del territorio di ogni singola ASL, assumendo il modello di ASL Provinciale, ad eccezione della Provincia di Napoli che è stata divisa in tre aziende: Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud. Anche i Distretti sono stati modificati nel senso di una riduzione del loro numero che è passato da 97 a 72 con scomparsa di tutti i distretti piccoli.

Con delibera di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 è stato formalmente adottato il documento di proposta di riallineamento ambiti e distretti, licenziato dal tavolo tecnico istituito con delibera di giunta regionale n. 40 del 14.2.2012, dopo la fase di concertazione dell'Assessorato all'Assistenza Sociale, avviata ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 11/2007, con il coinvolgimento delle parti sociali, delle cinque province e degli stessi ambiti territoriali. Con Decreto Commissariale n. 77 del 09.07.2012 il Commissario ad Acta per il Piano di rientro ha preso atto della Delibera n. 320/2012. Con parere 383P del 5.10.2102 il decreto è stato validato dai ministeri affiancanti.

L'aumento della popolazione di riferimento e, soprattutto, l'estensione del territorio di competenza, caratterizzato spesso da decine di Comuni, riporta in primo piano la filosofia del distretto sociosanitario forte. Il Distretto Sociosanitario, inteso come un sistema complesso, è il luogo dove si producono risposte di salute. Il Distretto rappresenta da decenni, in teoria, il centro della programmazione sociale e sanitaria, la sede della lettura dei bisogni della popolazione, dove è possibile stabilire le vere priorità territoriali e quindi programmare, per tappe, gli interventi a misura del singolo cittadino e delle singole famiglie. Nel Distretto agiscono i determinanti distali della salute (ambiente, relazioni sociali, condizione economica, livello di istruzione) e si realizzano quelli prossimali (comportamenti, stili di vita).

Questa dimensione territoriale agisce da facilitatore delle politiche integrate coerenti con i bisogni del territorio, nel rendere più agevole ed efficace la partecipazione dei cittadini e mantenere vivo il circuito metodologico virtuoso tra: analisi territoriale – programmazione - monitoraggio - valutazione.

Obiettivo prioritario è quindi promuovere programmi intersettoriali realizzati congiuntamente da Enti Locali, Azienda Sanitaria, e le forme associative presenti sul territorio, con particolare riguardo alla "integrazione dei servizi con la rete di solidarietà formale ed informale".

Riveste particolare rilievo nell'organizzazione territoriale dei servizi la modalità di individuazione di soggetti gestori a cui sia stata affidata la realizzazione di specifici servizi all'utenza o di progetti basati sulla metodologia di lavoro per progetti personalizzati come previsto dal DPCM del 14.02.2001.

In questi ultimi anni, l'Assessorato alla Sanità della Regione ha posto in essere una serie di attività finalizzate non solo a favorire i processi di integrazione sociosanitaria ma soprattutto ad applicare e monitorare i Livelli Essenziali di Assistenza sociosanitaria intesi come garanzia al cittadino di fruibilità di servizi.

E' stato considerato indispensabile l'utilizzo degli strumenti di programmazione e pianificazione e di verifica dell'appropriatezza, quali il Programma attività territoriali (PAT) nonché la messa a regime del monitoraggio dei Lea sociosanitari ed il recepimento dei decreti ministeriali del dicembre 2008 sui flussi informativi residenziali, semiresidenziali e domiciliari.

Azione 14.4.2: Classificazione strutture, riqualificazione offerta e definizione dei fabbisogni

Per il triennio 2013-2015, la Regione sta provvedendo ad adeguare l'attuale offerta assistenziale, mirata alla continuità del percorso di presa in carico del cittadino. L'obiettivo che ci si pone è potenziare l'assistenza sul territorio e ridurre le giornate di degenza ospedaliera con criteri di efficienza ed appropriatezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nento gli indici di fabbisogno di assistenza terr
Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Classificazione strutture e riqualificazione offerta

L'offerta assistenziale residenziale e semiresidenziale ai cittadini disabili prevista dalla Classificazione Mattone 12 definisce strutture territoriali per l'erogazione di:

- prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative in regime residenziale a persone disabili che necessitano di riabilitazione intensiva o estensiva, nonché trattamenti di mantenimento per soggetti con problemi ad alta intensità assistenziale, inclusi i soggetti a responsività minimale (RD1);
- prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative a minori affetti da disturbi comportamentali o da patologie di interesse neuropsichiatrico (RD2);
- prestazioni terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative di mantenimento in regime residenziale congiuntamente a prestazioni tutelari per disabili gravi (RD3) e disabili privi di sostegno familiare (RD4).

L'offerta assistenziale a pazienti adulti non autosufficienti prevista dalla Classificazione Mattone 12 definisce strutture territoriali per l'erogazione di:

- prestazioni a pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti intensivi essenziali per il supporto alle funzioni vitali: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione entrale o parenterale protratta, trattamenti specialistici ad alto impegno (tipologie di utenti: stati vegetativi o coma prolungato, pazienti con gravi insufficienze respiratorie, pazienti affetti da malattie degenerative progressive, ecc.) (R1);
- prestazioni a pazienti non autosufficienti con elevata necessità di tutela sanitaria: cure mediche e infermieristiche quotidiane, trattamenti di recupero funzionale, somministrazione di terapie e.v., nutrizione enterale, lesioni da decubito profonde ecc. (R2);
- prestazioni a pazienti con demenza senile nelle fasi in cui il disturbo mnesico è associato al disturbo del comportamento e/o dell'affettività che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo di riorientamento e tutela personale in ambiente protesico (R2D), per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale (SRD);
- prestazioni di lungoassistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, a pazienti non autosufficienti con bassa necessità di tutela sanitaria (R3), per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale (SR).

In Regione l'attuale offerta assistenziale territoriale è così articolata:

- strutture riabilitative cosiddette "ex art. 26 Legge 833/78" che erogano prestazioni di riabilitazione estensiva per disabili riconducibili a quelle di tipo estensivo di cui al codice RD1 della classificazione Mattone 12;
- strutture sociosanitarie denominate "Residenze Sanitarie Assistenziali per disabili non autosufficienti" che erogano prestazioni riconducibili a quelle contraddistinte dal codice RD3 e RD4 della classificazione Mattone 12;
- Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) che erogano prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, a pazienti non autosufficienti con bassa necessità di tutela sanitaria e alta necessità di assistenza tutelare riconducibili a quelle classificate come R3 del Mattone 12. Per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale riconducibili a quelle codificate come SR dal Mattone 12;
- strutture che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale a pazienti con demenza senile o Alzheimer che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo di riorientamento e tutela personale in ambiente protesico, riconducibili alle prestazioni classificate come R2D e SRD dal Mattone 12;
- Speciali Unità di Accoglienza Permanente (S.U.A.P) che sono strutture residenziali finalizzate al trattamento di persone a bassa responsività protratta - Stati Vegetativi (SV) e Stati di Minima Coscienza (SMC) identificati come R1 ed RD1 responsività minimale dal progetto Mattone 12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

abbisogno di posti letto previsto dalla Regione indicati nell'attuale programma differiscono da quanto indicato nel decreto 49/2010 in virtù dell'utilizzo dei dati della popolazione 2012 (fonte Istat).

Per le tipologie assistenziali riconducibili ai codici RD1 -RD3- RD4 il fabbisogno complessivo risulta essere 0,55 ‰ per le strutture residenziali e 0,40‰ per le strutture semiresidenziali per un totale di 0,95 ‰ suddivisi come segue :

- Il fabbisogno di posti letto in riabilitazione extraospedaliera per disabili (ex art. 26) previsto dalla Regione è complessivamente pari a 0,40‰ sulla popolazione residente comprensivo del regime residenziale e di quello semiresidenziale. Tale indice risulta in linea con il valore mediano nazionale dell'offerta di posti letto in regime residenziale pari a 0,22‰ e di posti letto in regime semiresidenziale pari a 0,18‰, così come risulta dal documento del Ministero della Salute "*Monitoraggio dei Piani di Rientro - Regione Campania 30 ottobre 2012 - Analisi dell'assistenza territoriale*";
- I posti letto per le RSA per disabili non autosufficienti, si stima un fabbisogno di posti letto complessivamente pari a 0,55‰ di cui:
  - 0,33‰ per il regime residenziale: indice che, se sommato al valore dei PL indicato per il regime residenziale ex art. 26 (pari a 0,22), risulta essere congruo rispetto allo standard di fabbisogno di PL stabilito in sede di Comitato Lea (pari a 0,55/0,6);
  - 0,22‰ per il regime semiresidenziale: indice che, se sommato al valore dei PL indicato per il regime semiresidenziale ex art. 26 (pari a 0,18), risulta essere congruo rispetto al fabbisogno di PL stabilito in sede di Comitato Lea (pari a 0,39).
- per le strutture extraospedaliere per cittadini adulti/anziani non autosufficienti si stima un fabbisogno di posti letto pari al 10 per mille calcolato sulla popolazione anziana ultra65enne, in linea con l'indicazione del Comitato Lea
- per le SUAP il fabbisogno di posti letto, pari a 4 PL ogni 100.000 abitanti, è conforme alle linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza (Accordo Stato-Regioni del 5 maggio 2011)

La Tabella 56 riporta una sintesi delle principali manovre per il riassetto della rete di assistenza territoriale. A seguito della ricognizione effettuata è stato possibile determinare il numero di strutture da attivare (+) e/o riconvertire (-), nel prossimo triennio per tipologia di assistenza. Per la riconversione dei posti letto da Case di Cura psichiatriche secondo quanto riportato dal Decreto Commissariale n. 49/2010 (800 PL), si è ritenuto opportuno considerare la riconversione del 70% dei posti letto stimati (quindi 560 PL), in quanto la parte restante potrà essere destinata a coprire il fabbisogno di riabilitazione post acuzie, lungodegenza e neurologia, ovvero altri setting assistenziali carenti.

Sintesi manovre per Assistenza Territoriale

Area assistenza	PL fabbisogno	PL	PL da istanze ammissibili pcedura SO.RE.SA.	PL accreditati con DC 1n. 58/2012	PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)**	PL riconvertiti da attuazione DC 49/2010	PL da attivare-riconvertire	PL attivazioni-riconversioni 2013	PL attivazioni-riconversioni 2014	PL attivazioni-riconversioni 2015	PL da attivare-riconvertire residui
RIA extraospedaliera per disabili	2.306	-	3.800	-	-	-	-1.494	-305	-696	-529	36
RSA non autosufficienti disabili	3.170	153	2.661	-	70	20	266	35	45	75	111
RSA-adulti non autosufficienti adulti/anziani	9.424	670	1.633	-	70	-	7.051	1.058	1.762	2.115	2.116
Strutture psichiatriche	2.884	1.558	110	-	420	40	756	54	45	27	630
Assistenza per Tossicodipendenze*	1.706	-	745	-	-	-	961	151	254	303	253
Hospice	289	99	75	35	-	20	124	25	25	37	37
Stato Vegetativo e Minima Coscienza	231	-	-	-	-	-	231	35	58	69	69
Totale	**20.010**	**2.480**	**9.024**	**35**	**560**	**80**	**7.895**	**1.053**	**1.493**	**2.097**	**3.252**

*Il fabbisogno è calcolato come l'8% degli iscritti al SERT per l'anno 2011 (Decr. Comm. 9/2012)

**Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire

Tabella 56 - PL da attivare/riconvertire

La stima dei posti letto da riconvertire/attivare, potrà essere rimodulata sulla base di eventuali nuovi fabbisogni derivanti dai diversi *setting* assistenziali.

Azione 14.4.3: Implementazione sistema di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi dei profili riabilitativi

Con Decreto Commissariale n.64 del 26 settembre 2011 e s.m. e i. è stato introdotto, in coerenza con il Piano di indirizzo per la riabilitazione, strumenti e procedure per migliorare l'appropriatezza prescrittiva ed erogativa delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione attraverso un sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

su profili riabilitativi individuati per specific immediatamente post-acute. Con tale provvedimento è stato inoltre previsto un sistema di verifiche dell'appropriatezza e di monitoraggio degli esiti dei profili riabilitativi erogati.

Con successivo Decreto n.93 del 10.08.2012, la Regione ha definito specifiche linee di indirizzo al fine di uniformare procedure e modalità di raccolta delle informazioni minime necessarie ai fini della valutazione del grado di applicazione dei profili riabilitativi e dei relativi esiti, nonché di una analisi degli scostamenti dai tempi medi di inizio dei trattamenti e di recupero funzionale, con relative motivazioni, nell'ottica della ricerca di strategie di massimizzazione dell'efficacia degli interventi e di rilevazione della eventuale variabilità ingiustificata.

L'obiettivo è quello della messa a regime e dell'implementazione del sistema di verifiche per l'accertamento dell'appropriatezza clinica, amministrativa ed organizzativa nonché di monitoraggio degli esiti degli interventi riabilitativi programmati ed erogati.

Risultati programmati

- Implementazione del sistema di verifica dell'appropriatezza e monitoraggio degli esiti dei profili riabilitativi;
- raccolta delle informazioni relative all'attività di verifica dell'appropriatezza e dei risultati degli interventi riabilitativi.

Indicatori di risultato

- Verifiche di appropriatezza clinica per almeno il 5% degli assistiti;
- verifiche di appropriatezza amministrativa ed organizzativa per un campione del 10% degli assistiti;
- riduzione della variabilità prescrittiva ingiustificata.

Responsabile del processo attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San.;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833)

Le prestazioni di riabilitazione finora erogate in Regione come attività RIA ex art. 26 della legge 833/78 hanno rappresentato l'unica risposta alle disabilità complesse e permanenti trasformate nel corso del tempo in patologie croniche e stabilizzate, considerato anche l'esiguo numero di posti letto per RSA e Centri Diurni.

Negli anni, questo ha determinato poca chiarezza negli obiettivi delle strutture e degli stessi progetti riabilitativi individuali oltre che nei diversi livelli assistenziali richiesti dal DPCM 29/11/2001, dal progetto Mattone, dal Piano di Indirizzo per la Riabilitazione.

Risulta necessario, dunque, per il recupero dell'appropriatezza clinica ed organizzativa ridefinire i setting assistenziali, al fine di completare e diversificare il sistema di offerta anche prevedendo l'introduzione di moduli assistenziali non presenti nell'attuale offerta assistenziale.

Dovranno essere, pertanto, ridefiniti i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente per l' offerta di riabilitazione extraospedaliera già attiva al fine di garantire l'erogazione di prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio riabilitative in regime residenziale a persone disabili che necessitano di riabilitazione intensiva o estensiva, nonché trattamenti di mantenimento per soggetti con problemi ad alta intensità assistenziale (RD1).

Il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, ha previsto la determinazione dei fabbisogni di posti letto, ottenuti analizzando l'offerta sanitaria e sociosanitaria sia pubblica che privata (in relazione ai dati disponibili) incrociati e riletti con gli indici di fabbisogno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nento gli indici di fabbisogno di assistenza terr
Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni di riabilitazione extraospedaliera (RD1) per disabili pari a 2.306 PL, determinato applicando l'indice 0,40 PL ogni 1.000 abitanti sulla popolazione residente al 2012 di cui:

- 1.268 posti letto in regime residenziale applicando l'indice 0,22 PL ogni 1.000 abitanti
- 1.038 posti letto in regime semiresidenziale applicando l'indice 0,18 PL ogni 1.000 abitanti

I posti letto provvisoriamente accreditati per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione extraospedaliera per disabili, in eccedenza rispetto al fabbisogno di PL che erano possibilmente destinati ad essere riconvertiti in posti letto residenziali e semiresidenziali per altri setting assistenziali.

Dall'analisi dei posti letto territoriali espressi nelle istanze di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione estensiva semiresidenziali e residenziali, regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica So.re.Sa. , sono risultati ammessi a verifica n. 3.800 PL, di cui 1.148 PL residenziali e 2.652 PL semiresidenziali.

Dall'incrocio di tale dato rispetto al fabbisogno così determinato risulterebbero da attivare 120 PL in regime residenziale e da riconvertire 1.614 PL semiresidenziale. Si evidenzia uno scostamento tra il numero di istanze di accreditamento pervenute da parte delle strutture private per la macroarea della riabilitazione extraospedaliera per disabili rispetto ai dati di fabbisogno PL.

Tale fenomeno è dovuto a due motivi fondamentali:

- applicazione delle disposizioni previste dal Decreto 19/2012 che, in attuazione dell'art. 1 comma 237 octodecies della L.R. 23/2011, ha previsto la possibilità per le strutture che erogano prestazioni in specifici ambiti assistenziali per cui c'è carenza nell'offerta regionale (Hospice e Residenze Sanitarie Assistenziali) di iscriversi in piattaforma So.Re.Sa. se in possesso dell'autorizzazione all'esercizio ed in possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento di cui al regolamento 1/2007;
- possibilità di iscrivere in piattaforma strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili in qualità di RSA per anziani disabili e demenze già riconvertite.

Si consideri che il numero di PL pubblici sia residenziali che semiresidenziali presenti su piattaforma NSIS per il 2012 risultano differenti rispetto ai dati esposti (Tabella 57), i quali sono stati determinati in seguito al processo di ricognizione dei PL derivanti dalla procedura So.Re.Sa. per le istanze ammissibili per l' accreditamento definitivo.

Si riporta nella Tabella 57 il risultato dell'analisi effettuata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	ISTAT	PL RES. E SEMIRES. 0,40‰ ab.	RES. Indice 0,22‰ ab	SEMIRES. Indice 0,18‰ ab	PL da istan per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		attivare/ riconvertire	da attivare/ riconvertire
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno	Fabb. PL RES	Fabb. PL SEMIRES	RES	SEMIRES		
AV	428.855	172	94	77	161	99	-67	-22
BN	284.560	114	63	51	103	64	-40	-13
CE	905.188	362	199	163	25	219	174	-56
NA1	974.468	390	214	175	-	669	214	-494
NA2	1.019.805	408	224	184	106	323	118	-139
NA3	1.058.974	424	233	191	223	627	10	-436
SA	1.092.574	437	240	197	530	651	-290	-454
Totali	**5.764.424**	**2.306**	**1.268**	**1.038**	**1.148**	**2.652**	**120**	**-1.614**

Tabella 57 - Posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili

Le tariffe utilizzate per la riconversione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione		Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL RES. da attivare/ riconvertire	PLSEMIRES. da attivare/ riconvertire
	Art. 26 RES	Base	129,37				
	Art. 26 RES	Medi	149,38				
DGRC 224/2009	Art. 26 RES	Gravi	180,12	2.306	3.800	120	-1.614
	Art. 26 SEMIRES	Medi	71,16				
	Art. 26 SEMIRES	Gravi	85,39				

Tabella 58 - Tariffe prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture di riabilitazione extraospedaliera per disabili

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL, nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

Risultati programmati

- Riconversione in altri setting assistenziali di posti letto in regime semiresidenziale presenti in strutture private che erogano prestazioni di riabilitazione e che risultano in eccedenza rispetto al fabbisogno definito;
- attivazione di posti letto in regime residenziale (RD1) in strutture, sia pubbliche che private, per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione extraospedaliera.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 15% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 25 % della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 20% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 45% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 35% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto in regime semiresidenziale per l'erogazione in strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili, pari al 100% della carenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San.;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

Le RSA sono strutture extraospedaliere sociosanitarie che garantiscono a persone non autosufficienti/disabili, previa valutazione multidimensionale e presa in carico, trattamenti socio-riabilitativi di mantenimento di diversa intensità, erogati congiuntamente a prestazioni assistenziali e tutelari in regime semiresidenziale e residenziale. Esse realizzano un livello medio di assistenza sanitaria (medica, infermieristica e riabilitativa) integrato da un livello alto di assistenza tutelare ed alberghiera. Si differenziano dalle strutture riabilitative per la minore intensità delle cure sanitarie e per i tempi più prolungati di permanenza degli assistiti, che in relazione al loro stato psico-fisico possono trovare nella stessa anche "ospitalità permanente". Tali prestazioni sono riconducibili a quelle classificate come RD3 ed RD4 del Mattone 12.

Nel presente documento gli indici di fabbisogno di assistenza territoriale sono aggiornati, rispetto al Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni in RSA per non autosufficienti disabili, determinato applicando l'indice 0,80 PL ogni 1.000 abitanti sulla popolazione residente al 2012, è pari a 3.170 PL, di cui:

- n. 1.902 posti letto in regime residenziale, applicando l'indice 0,33 PL ogni 1.000 abitanti;
- n. 1.268 posti letto in regime semiresidenziale, applicando lo 0,22 PL ogni 1.000 abitanti.

In regione n. 153 PL sono presenti in strutture pubbliche per Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni (140 in strutture Residenziali e 13 in strutture Semiresidenziali).

Dall'analisi dei posti letto territoriali espressi nelle istanze di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni per disabili non autosufficienti, regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica So.Re.Sa., sono risultati ammessi a verifica n. 2.661 PL, di cui 1.300 PL residenziali e 1.361 PL semiresidenziali.

Dal monitoraggio effettuato dall'A.R.San. per la riconversione dei piccoli P.O. di cui al Decreto 49/2010 risultano attivati 20 PL RSA (PO Presidio di Bisaccia – Avellino).

Inoltre, il decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012 ad oggetto: "Approvazione Programmi Operativi 2011/2012. Adeguamento per l'anno 2012", per la riconversione delle cosiddette Case di Cura Neuropsichiatriche prevedeva n. 100 PL in RSA disabili modulo alto. Si è ritenuto opportuno però considerare la riconversione del 70% dei posti letto previsti (quindi 70 PL), in quanto la parte restante potrà essere destinata a coprire il fabbisogno di riabilitazione post acuzie, lungodegenza e neurologia.

Si consideri che il numero di PL pubblici sia residenziali che semiresidenziali presenti su piattaforma NSIS per il 2012 risultano differenti rispetto ai dati esposti (Tabella 59), i quali sono stati determinati in seguito ad un processo di ricognizione dei PL pubblici da parte delle AASSLL su richiesta della Regione (Prot. n. 0775254 del 23/10/2012). Tuttavia, la Regione ha richiesto alle AASSLL di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

...ornamento delle anagrafiche del numero di PL ... 2012.

Alla luce di quanto sopra risultano da attivare, come da Tabella 59, 372 PL in regime residenziale e da riconvertire 106 PL in regime semiresidenziale.

	ISTAT	PL RES e SEMIRES 0,55‰ ab.	RES. Indice 0,33‰ ab(*)	SEMIRES. Indice 0,22‰ ab(*)	PL pubblici		PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)*	PL riconvertiti da attuazione DC 49/2010	PL RES. da attivare/ riconvertire	PL SEMIRES. da attivare/ riconvertire
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno	Fabb. PL RES	Fabb. PL SEMIRES	PL pubblici RES	PL pubblici SEMIRES	RES	SEMIRES	RES	RES		
AV	428.855	236	142	94	30	-	100	35	10	20	-18	59
BN	284.560	157	94	63	-	-	30	60	10		54	3
CE	905.188	498	299	199	25	13	282	150	10		-18	36
NA1	974.468	536	322	214	55	-	20	479	10		237	-265
NA2	1.019.805	561	337	224	30	-	253	240	10		44	-16
NA3	1.058.974	582	349	233	-	-	340	105	10		-1	128
SA	1.092.574	601	361	240	-	-	275	292	10		76	-52
Totali	**5.764.424**	**3.170**	**1.902**	**1.268**	**140**	**13**	**1.300**	**1.361**	**70**	**20**	**372**	**-106**

*Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire

Tabella 59 – Posti letto per residenze sanitarie assistite e centri diurni residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL da riconversione CdC psichiatriche e attuazione DC 49/2010*	PL pubblici	PL RES. da attivare/ riconvertire	PLSEMIRES. da attivare/ riconvertire
DC 6/2010	RSA disabili Alto	115,06	3.170	2.661	90	153	372	-106
	RSA disabili Medio	92,01						
	CD disabili Centro diurno	69,51						

*Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire da CdC psichiatriche

Tabella 60 – Tariffe prestazioni RSA e CD residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL, nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili;
- riconversione in altri setting assistenziali di posti letto in strutture sia pubbliche sia private semiresidenziali per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili e che risultano in eccedenza rispetto al fabbisogno definito.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 15% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 25 % della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 20% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 45% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica della riconversione di posti letto semiresidenziali per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 35% dell'eccedenza rispetto al fabbisogno, per il 2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Verifica della riconversione di posti letto in regime semiresidenziale per l'erogazione di prestazioni in RSA per disabili non autosufficienti, pari al 100% della carenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San.;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti

Nel presente documento gli indici di fabbisogno di assistenza territoriale sono aggiornati, rispetto al Decreto Commissariale n. 49/2010, approvato dal Ministero tenendo conto delle indicazioni formulate in sede di Comitato Lea.

Attualmente in regione sono presenti strutture denominate Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) ovvero strutture extraospedaliere sociosanitarie che garantiscono, previa valutazione multidimensionale e presa in carico, prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, a pazienti non autosufficienti adulti/anziani con bassa necessità di tutela sanitaria e alta necessità di assistenza tutelare. Per tale tipologia di pazienti sono previste anche prestazioni erogate in regime semiresidenziale (Centri Diurni).

Sono, altresì, classificate come RSA e Centri Diurni le strutture che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale a pazienti con demenza senile o Alzheimer che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo di riorientamento e tutela personale in ambiente protesico.

L'offerta a pazienti adulti non autosufficienti deve necessariamente prevedere la definizione di nuclei/strutture per l'erogazione di:

- prestazioni a pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti intensivi essenziali per il supporto alle funzioni vitali: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione entrale o parenterale protratta, trattamenti specialistici ad alto impegno (tipologie di utenti: stati vegetativi o coma prolungato, pazienti con gravi insufficienze respiratorie, pazienti affetti da malattie degenerative progressive, ecc.); per tali prestazioni la regione ha inteso programmare in questa fase la realizzazione di speciali unità di accoglienza permanente (SUAP) per l'erogazione di attività sanitaria in regime residenziale per persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza (Decreto Commissariale n.70/2012)**.**
- prestazioni a pazienti non autosufficienti con elevata necessità di tutela sanitaria: cure mediche e infermieristiche quotidiane, trattamenti di recupero funzionale, somministrazione di terapie e.v., nutrizione enterale, lesioni da decubito profonde ecc.

Pertanto, dovranno essere ridefiniti i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente per l' offerta delle tipologie di prestazioni che risultano carenti, riconducibili ai codici R1 e R2 del Progetto Mattone 12.

Il fabbisogno di posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti/anziani non autosufficienti al quale si fa riferimento, corrispondente a 10 PL ogni 1.000 residenti ultra65enni, è pari a 9.424 PL di cui 7.351 residenziali (78% del fabbisogno) e 2.073 semiresidenziali (22% del fabbisogno).

Dall'analisi dei posti letto territoriali espressi nelle istanze ammissibili di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti ultra65enni e affetti da demenza senile o Alzheimer, e regolarmente ammessi sulla piattaforma So.Re.Sa., sono risultati ammessi a verifica n. 1.633 PL, di cui 1.513 PL residenziali e 120 PL semiresidenziali.

Occorre tener presente che nel decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012 ad oggetto: "Approvazione Programmi Operativi 2011/2012. Adeguamento per l'anno 2012", la riconversione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

se di Cura Neuropsichiatriche ha previsto n. 100 è ritenuto opportuno però considerare la riconversione del 70% dei posti letto previsti (quindi 70 PL), in quanto la parte restante potrà essere destinata a coprire il fabbisogno di riabilitazione post acuzie, lungodegenza e neurologia.

Il Decreto Commissariale n. 49/2010 indica n. 606 PL in strutture pubbliche per Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni, che in seguito ad un processo di ricognizione da parte delle AASSLL dei PL pubblici, su richiesta della Regione (Prot. n. 0775254 del 23/10/2012), risulta essere pari a 670. Si consideri che il numero di PL pubblici sia residenziali che semiresidenziali presenti su piattaforma NSIS per il 2012 risulta differente rispetto ai dati esposti (Tabella 61). La Regione ha richiesto alle AASSLL di provvedere all'aggiornamento delle anagrafiche del numero di PL pubblici su piattaforma NSIS per il 2012.

Alla luce di quanto sopra, risultano da attivare (Tabella 61) n. 7.051 PL di cui 5.218 in regime residenziale e 1.833 in regime semiresidenziale.

	ISTAT	PL RES e SEMIRES 10‰ anziani ultra 65	RES. Indice 78‰ Fabbisogno	SEMIRES. Indice 22‰ fabbisogno	PL pubblici		PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)*	PL RES. da attivare/ riconvertire	PL SEMIRES. da attivare/ riconvertire
ASL	Popolazione >65 anni	Fabbisogno	Fabb. PL RES	Fabb. PL SEMIRES	PL pubblici RES	PL pubblici SEMIRES	RES	SEMIRES	RES		
AV	85.822	858	669	189	48	20	192	-	10	419	169
BN	59.954	600	468	132	40	-	150	-	10	268	132
CE	139.213	1.392	1.086	306	16	-	206	15	10	854	291
NA1	176.193	1.762	1.374	388	288	45	155	-	10	921	343
NA2	126.355	1.264	986	278	82	40	146	20	10	748	218
NA3	153.937	1.539	1.201	339	21	15	227	-	10	943	324
SA	200.935	2.009	1.567	442	55	-	437	85	10	1.065	357
Totali	**942.409**	**9.424**	**7.351**	**2.073**	**550**	**120**	**1.513**	**120**	**70**	**5.218**	**1.833**

*Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire

Tabella 61 – Posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per cittadini adulti non autosufficienti

Le tariffe utilizzate per la attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)*	PL pubblici	PL RES. da attivare/ riconvertire	PLSEMIRES. da attivare/ riconvertire
	RSA anziani	Alto	104,7					
	RSA anziani	Medio	90,9					
DC 6/2010	CD anziani	Centro diurno	57,6	9.424	1.633	70	670	5.218	1.833
	RSA demenze		105,09					
	CD demenze	Centro diurno	62,55					

*Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire

Tabella 62 – Tariffe prestazioni residenziali e semiresidenziali in RSA per cittadini adulti non autosufficienti

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, residenziali e semiresidenziali per cittadini adulti non autosufficienti
- definizione dei requisiti per i setting assistenziali carenti.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, per cittadini adulti non autosufficienti, pari al 15% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, per cittadini adulti non autosufficienti, pari al 25% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per l'erogazione di prestazioni residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere, sia pubbliche che private, per cittadini adulti non autosufficienti, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del processo attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- ARSAN;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali

Rispetto ai dati contenuti nel Piano di Riassetto delle rete ospedaliera e territoriale di cui al DCA n. 49/2010, si è provveduto a ricalcolare il fabbisogno sulla scorta della popolazione residente, su base aziendale, in Campania a fine 2012 applicando gli stessi indici di cui al citato decreto.
Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni erogate in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, è pertanto pari a:

- 1.154 PL per le strutture residenziali determinate applicando l'indice di 2 PL ogni 10.000 abitanti;
- 1.154 PL per le strutture semiresidenziali determinate applicando l'indice di 2 PL ogni 10.000 abitanti.

Gli indici applicati sono modificati rispetto al decreto 49/2010, e quindi come proposti dalle Linee di Indirizzo Nazionali di cui all'accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 43/CU) recepite in Regione con deliberazione n. 1380 del 6 agosto 2009.

Sia il recente Pano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013, sia il relativo documento attuativo sulle strutture residenziali psichiatriche approvato nella riunione del 13 giugno 2013 non hanno, infatti, fornito nuovi indici di fabbisogno rispetto a quelli già noti.

Dalla ricognizione effettuata nel corso del 2012 risultano n. 611 PL pubblici in strutture psichiatriche residenziali (SIR) e n. 947 PL pubblici in strutture psichiatriche semiresidenziali (C.D.). Per quando riguarda il monitoraggio dell'offerta dei servizi e delle strutture pubblici per la residenzialità e semiresidenzialità, è stata disposta una nuova ricognizione sulla scorta della quale saranno rettificati, al prossimo aggiornamento dei Piani Operativi, i dati qui presentati.

Occorre tener presente che nel Decreto Commissariale n.53 del 9 maggio 2012 ad oggetto: "Approvazione Programmi Operativi 2011/2012. Adeguamento per l'anno 2012", la riconversione delle cosiddette Case di Cura Neuropsichiatriche ha previsto n.300 PL di strutture terapeutico riabilitative intensive e n.300 di estensive. . Si è ritenuto opportuno però considerare la riconversione del 70% dei posti letto previsti (quindi 210 PL di strutture terapeutico riabilitative e 210 PL di strutture intensive), in quanto la parte restante potrà essere destinata a coprire il fabbisogno di riabilitazione post acuzie, lungodegenza e neurologia.

A seguito di accordi con le associazioni di categoria sarà possibile considerare la possibilità di riconvertire PL in case di cura neuropsichiatriche in ulteriori setting assistenziali che presentano capienza di fabbisogni (SUAP, RSA e Hospice), pertanto con successivi provvedimenti si provvederà ad integrare e/o modificare la presente azione.

Dal monitoraggio effettuato dall'A.R.San. per la riconversione dei piccoli P.O., di cui al Decreto 49/2010, risultano inoltre attivati 40 PL in SIR (20 PL SPS Bisaccia, 20 PO S. Agata dei Goti).

Alla luce di quanto sopra e in considerazione dei posti letto territoriali espressi nelle istanze ammissibili di accreditamento definitivo prodotte da strutture per l'erogazione di prestazioni in Sir e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

chiatrici e regolarmente ammessi sulla piattafor
(Tabella 63) n.180 PL psichiatrici di cui n.23 PL SIR e n.157 C.D. per pazienti psichiatrici.

	ISTAT			PL pubblici*		PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)		PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)	PL riconvertiti da attuazione DC 49/2010	PL da attivare/riconvertire		
ASL	Popolazione 2012	Fabbisogno RES	Fabbisogno SEMIRES	PL pubblici RES (SIR)	PL pubblici SEMIRES(CD)	RES	SEMIRES	RES	RES	RES	SEMIRES	TOT
AV	428.855	86	86	20	22	10	-					
BN	284.560	57	57	39	67	-	-					
CE	905.188	181	181	65	90	50	50					
NA1	974.468	195	195	189	200	-	-					
NA2	1.019.805	204	204	84	176	-	-					
NA3	1.058.974	212	212	101	200	-	-					
SA	1.092.574	219	219	113	192	-						
Totali	**5.764.424**	**1.154**	**1.154**	**611**	**947**	**60**	**50**	**420**	**40**	**23**	**157**	**180**

* Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire

Tabella 63 – Posti letto per SIR e CD per pazienti psichiatrici

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione		Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL riconv. da CdC psichiatriche (DC 49/2010)*	PL pubblici	PL da attivare/ riconvertire
DC 5/2011	Psichiatrica RES	Intensiva	142,2	1.154	60	460	611	23
	Psichiatrica RES	Estensiva	126,86					
	Psichiatrica SEMIRES	Centro diurno psichiatrico	63,74	1.154	50	-	947	157

*Si è considerato il 70% dei PL da riconvertire

Tabella 64 – Tariffe prestazioni SIR e CD per pazienti psichiatrici

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL, nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto è suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture psichiatriche sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 25% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, pari al 15% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

A parziale modifica del DCA n. 49/2010, confermando il fabbisogno complessivo di PL pari a 1.706 (8% degli iscritti al Ser.T. 2011), si è provveduto alla distribuzione del fabbisogno in residenziale 1066

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Ser.T. 2011) e semiresidenziale 640 (3% degli is
dei diversi profili di assistenza (vedi tabelle).

A tal riguardo con DCA n. 94/2012 sono state disciplinate le nuove tipologia di assistenza (Accoglienza e Specialistica) indicandone i relativi profili professionali necessari e le annesse tariffe. Ciò al fine di addivenire al completamento dell'offerta assistenziale in materia alla luce anche delle specifiche direttive formulate nel parere interministeriale di approvazione degli adeguamenti TIP alle tariffe delle CT).

Tale organizzazione consente al sistema regionale delle strutture per tossicodipendenti, sia residenziali che semiresidenziali, di essere rispondenti alla domanda della utenza sia nel numero dei PL che nella gamma di offerta.

Attualmente sulla piattaforma SORESA hanno inoltrato istanza di accreditamento le strutture che offrivano i servizi di Terapeutico e Pedagogico (residenziale e semiresidenziale) perché, gli ulteriori livelli di offerta (accoglienza e specialisti) non erano ancora presenti.

In tal senso, proprio l'assenza nel territorio regionale Campano dei servizi di accoglienza e specialistica ha contribuito, negli ultimi anni, alla determinazione degli intensi flussi di mobilità extraregionale, verso le strutture di altre regioni.

Dalla relazione al Parlamento 2013 si evince che tale mobilità extraregionale è causa di una spesa, per i ricoveri in Comunità Terapeutica di cittadini campani, pari al 39% del totale .

Altresì, alla luce anche delle istanze ammesse nella piattaforma SORESA relativa alle procedure di accreditamento definitivo, emerge che il numero di PL rappresentati dalle tipologie assistenziali esistenti (terapeutico e residenziale) risulta eccedente rispetto al fabbisogno totale derivandone così la urgente necessità di avviare un percorso di riconversione/attivazione finalizzato alla creazione di PL dedicati alle nuove tipologie (accoglienza e specialistica) e poter contrastare così la ingente spesa extraregionale.

Alla luce di quanto sopra risultano da attivare/riconvertire i seguenti PL entro il 2015:

- regime residenziale: 790 PL da attivare e 184 da riconvertire:
- regime semiresidenziale: 508 PL da attivare e 50 da riconvertire.

Va poi tenuto conto che, da studi attivati dal Settore, si evidenzia un fenomeno di mobilità sanitaria causato da ricoveri presso CT extraregionali in grado di offrire programmi di trattamento specialistico non offerti dalle CT del territorio Campano. Questa parte di ricoveri viene a rappresentare la quota prevalente della spesa (circa 6 milioni di euro spesi per le CT fuori Regione a fronte dei 4,5 milioni di euro spesi per ricoveri nelle CT della Campania).

Pertanto, nella programmazione dell'attivazione di nuovi posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, bisogna tener conto che l'attivazione dei Servizi di accoglienza e specialistica dovrà essere prevalente rispetto alle tipologie già esistenti.

	SERT	Fabbisogno PL	di cui 5% PL Residenz.	Fabbisogno RES. 20%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	Fabbisogno RES. 13%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	PL da attivare 34%	PL da attivare 25%	PL da attivare 3%	PL da attivare 4%	PL da attivare 1%
ASL	**2011**		**Residenziale***	**TERAPEUTICO**			**PEDAGOGICO**			**ACCOGLIENZA**	**DOPPIA DIAGNOSI**	**MINORI TOSSICOD.**	**MINORI DOPPIA DIAGNOSI**	**MADRE BAMBINO**
AV	1.233	99	62	12	50	- 38	8	-	8	21	16	2	2	1
BN	659	53	33	7	8	- 1	4	-	4	11	8	1	1	0
CE	3.362	269	168	34	170	- 136	22	-	22	57	42	5	7	2
NA1	5.882	470	294	59	-	59	38	-	38	100	74	9	12	3
NA2	3.198	256	160	32	-	32	21	23	- 2	54	40	5	6	2
NA3	3.217	258	161	32	141	- 109	21	-	21	55	40	5	6	2
SA	3.766	301	188	38	83	- 45	24	40	- 16	64	47	6	8	2
Totali	**21.317**	**1.706**	**1.066**	**213**	**452**	**- 239**	**139**	**63**	**76**	**362**	**267**	**32**	**43**	**11**

* Il Fabbisogno è calcolato come l'5% degli iscritti al SERT 2011

Tabella 65 – Posti letto strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	SERT	Fabbisogno PL	di cui 3% PL Semiresid.	Fabbisogno SEMIRES. 20%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	Fabbisogno SEMIRES. 13%	PL da istanze ammissibili (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire	PL da attivare 34%	PL da attivare 25%	PL da attivare 2%	PL da attivare 6%
ASL	2011	Residenziale *	Semi-Residenziale*	TERAPEUTICO			PEDAGOGICO			ACCOGLIENZA	DOPPIA DIAGNOSI	MINORI TOSSICOD.	MINORI DOPPIA DIAGNOSI
AV	1.233	99	37	7	20	- 13	5	-	5	13	9	1	2
BN	659	53	20	4	-	4	3	-	3	7	5	0	1
CE	3.362	269	101	20	30	- 10	13	-	13	34	25	2	6
NA1	5.882	470	176	35	20	15	23	140	- 117	60	44	4	11
NA2	3.198	256	96	19	16	3	12	-	12	33	24	2	6
NA3	3.217	258	97	19	4	15	13	-	13	33	24	2	6
SA	3.766	301	113	23	-	23	15	-	15	38	28	2	7
Totali	**21.317**	**1.706**	**640**	**128**	**90**	**38**	**83**	**140**	**- 57**	**218**	**160**	**13**	**38**

* Il Fabbisogno è calcolato come l'3% degli iscritti al SERT 2011

Tabella 66 – Posti letto strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

Le tariffe utilizzate per l'attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da istanze ammissibili per accreditamento (procedura SO.RE.SA.)	PL da attivare/ riconvertire
DC 18/2010	Terapeutico riabilitativo residenziale	43,21	1.066	515	- 239
	Pedagogico riabilitativo residenziale	27,88			76
DC 94/2012	Accoglienza residenziale	80,75			362
	Minore tossicodip. residenziale	105,12			267
	Doppia diagnosi residenziale	111,89			32
	Minore con doppia diagnosi residenziale	123,42			43
	Madre bambino residenziale	115,67			11
DC 18/2010	Terapeutico riabilitativo semiresidenziale	25,78	640	230	38
	Pedagogico riabilitativo semiresidenziale	17,4			- 57
DC 94/2012	Accoglienza semiresidenziale	42,65			218
	Minore tossicodip. Semiresidenziale	68,54			160
	Doppia diagnosi semiresidenziale	73,79			13
	Minore con doppia diagnosi semiresidenziale	84,97			38
Totale			**1.066**	**745**	**962**

Tabella 67 - Tariffe posti letto strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

Si sottolinea che tale analisi è subordinata al completamento della verifica in corso dei requisiti per l'accreditamento definitivo da parte delle AA.SS.LL., nonché di ulteriori integrazioni all'elenco degli ammissibili a seguito di ricorsi o completamento di procedure amministrative e pertanto suscettibile di modifiche per eccesso o per difetto. La Regione procederà ad adeguare le tariffe alla TIP nel corso del 2013.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto in strutture sia pubbliche sia private residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Verifica dell'attivazione di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, pari al 15% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, pari al 25% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San.;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.9: Attivazione posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività

Il complesso piano di riqualificazione della rete territoriale, in attuazione del Decreto 49/2010, ha previsto la determinazione dei fabbisogni di posti letto, ottenuti analizzando l'offerta sanitaria e sociosanitaria sia pubblica che privata (in relazione ai dati disponibili) incrociati e riletti con gli indici di fabbisogno.

Il fabbisogno di PL individuato per le prestazioni erogate in Speciali Unità di Assistenza Permanente (SUAP), è pari a 231 PL determinate applicando l'indice di 4 PL ogni 100.000 abitanti.

Con l'adozione della DRGC n.270 del 12 giugno 2012 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni del 05.05.2011 in tema di Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza.

Inoltre il Decreto Commissariale n.70 del 25 giugno 2012 ad integrazione della DGRC n.7301 del 2001, ha contestualmente approvato i requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle attività sanitaria a carattere residenziale per persone in stato vegetativo in speciali unità di accoglienza permanente (S.U.A.P.), e i requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale, adottando la scheda di valutazione sanitaria-clinico funzionale nonché la tariffa giornaliera procapite.

Per la ventilazione assistita e la nutrizione enterale, le ASL di competenza dovranno garantire la fornitura delle dotazioni e degli accessori necessari, attenendosi ai percorsi e alle procedure previsti dalla normativa vigente in materia.

La tariffa comprende, inoltre: costi del personale sanitario, alberghieri (esclusi i costi di ristorazione), di assistenza tutelare, amministrativi, per attrezzature, materiali di consumo e costi generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ASL	Popolazione 2012	PL da attivare
AV	428.855	17
BN	284.560	12
CE	905.188	36
NA1	974.468	39
NA2	1.019.805	41
NA3	1.058.974	42
SA	1.092.574	44
Totali	**5.764.424**	**231**

Tabella 68 – Attivazione posti letto per pazienti in stato vegetativo

Le tariffe utilizzate per la attivazione dei posti letto sono le seguenti:

Provvedimento	Prestazione	Tariffa	Fabbisogno	PL da attivare/ riconvertire
DC 70/2012	SUAP	179	231	231

Tabella 69 – Tariffe posti letto per pazienti in stato vegetativo

La tariffa complessiva giornaliera pro-capite è di € 179,00 al netto delle spese per le attività diagnostiche, visite specialistiche, dotazioni relative alla ventilazione assistita, a farmaci, assistenza protesica poiché si prevede che tali prestazioni siano assicurate direttamente dal distretto sanitario in analogia a quanto garantito ai pazienti a domicilio. Tale tariffa va confrontata con quella onnicomprensiva massima ministeriale ex D.M. 28/01/2013 per definire quella applicabile.

Con i fondi a destinazione vincolata assegnati alla Regione Campania nell'ultimo triennio sono state programmate attivazioni di almeno 4 S.U.A.P. E' in atto una ricognizione tra le Aziende Pubbliche in relazione alla disponibilità di attivazione.

Risultati programmati

- Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività.

Indicatori di risultato

- Verifica dell'attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, pari ad almeno il 15% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2013;
- verifica dell'attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, pari al 25% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2014;
- verifica dell'attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, pari al 30% della differenza rispetto al fabbisogno, per il 2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e funzionari referenti;
- A.R.San.;
- UOD Accreditamento.

Azione 14.4.10: Potenziamento dell'assistenza domiciliare

In applicazione alla DGRC n.41 del 2011 in tema di cure domiciliari, nel corso del triennio 2013-2015 l'obiettivo per il sistema di cure domiciliare è identificabile nella sistematizzazione degli strumenti di monitoraggio e di controllo dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e nella definizione di rigorosi protocolli di presa in carico territoriale con particolare riguardo alle "dimissioni protette sociosanitarie".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

realizzazione degli obiettivi che qui si descrivo tariffario secondo i profili assistenziali, l'utilizzo di univoci strumenti di valutazione multidimensionale e la regolamentazione dell'accesso ai servizi e della valutazione Multidimensionale.

Coerentemente con il Piano Sanitario 2011-2013, questi obiettivi sono stati raggiunti o sono processi in via di realizzazione e di consolidamento: con delibera di giunta regionale n.323 del 3 luglio 2012 è stata approvata la modifica ed integrazione alla scheda S.Va.M.A. già approvata con DGR n.1811/2011 per la valutazione dei soggetti adulti e anziani non autosufficienti e con DGRC n.324 del 3 luglio 2012, è stata approvata la scheda di valutazione multidimensionale per la valutazione dei soggetti con disabilità S.Va.M.Di.

La richiamata DGRC n.41 del 2011 ha definito le modalità di accesso alle cure domiciliari e sulla base di tale documento e conformemente agli atti regionali è stato definito un documento "Linee operative per l'accesso ai servizi sociosanitari integrati- P.U.A" che definisce e fornisce indicazioni sulla P.U.A. e sul ruolo dei singoli attori. Inoltre, un sistema tariffario che tenga conto del sistema di erogazione regionale e basato sulla classificazione dei profili assistenziali, è stato definito ed è in via di approvazione.

Si attende nel triennio 2013-2015 un incremento numerico e qualitativo delle cure domiciliari e soprattutto un'equa ed uniforme distribuzione sul territorio regionale delle prestazioni per tutte le tipologie di utenti richiedenti.

Tale obiettivo è perseguibile attraverso una serie di azioni di governo del sistema di cure domiciliari; in continuità con quanto definito dal Piano sanitario regionale, per le cure domiciliari si prospetta il completamento di offerta per tutte le tipologie di utenti e pertanto mediante la definizione di indicazioni operative per alcune categorie di soggetti e utenti di area critica (SLA, soggetti in stato vegetativo-minima coscienza, malati di AIDS).

Si segnala, inoltre, che la Regione sta definendo un documento di programmazione per l'utilizzo delle risorse della premialità intermedia, ottenuto grazie al miglioramento dell'indicatore di presa in carico degli anziani ultrasessantacinquenni.

Si rappresenta che la Regione con Decreto Commissariale n. 1 del 01.01.2013 ha approvato il documento contenente il sistema tariffario dei profili di cura delle cure domiciliari.

Lo standard previsto dal Ministero della Salute nell'ambito degli adempimenti LEA è ≥ 4% degli ultrasessantacinquenni, e ≥ 8% degli ultrasettantacinquenni.

Al conseguimento dello standard concorrono le singole Aziende sanitarie che verranno valutate sulla base dei risultati ottenuti, pertanto la Regione attribuirà ai singoli Direttori Generali gli obiettivi da conseguire per il rispetto dello standard di riferimento.

Risultati programmati

- Monitoraggio dell'adozione da parte delle AA.SS.LL. del Decreto Commissariale contenente i profili di cura e di definizione del carico assistenziale nel triennio 2013-2015;
- formare e organizzare équipe di cure domiciliari e palliative per adulti e pazienti pediatrici, entro il 31.12.2014;
- formare i referenti aziendali, in seguito all'implementazione dei sistemi informativi per la connessione tra i flussi esistenti, entro il 31.12.2014;
- applicazione nelle singole AA.SS.LL. delle linee guida per le cure palliative (Decreto Commissariale n.4/2011 e n.128/2012), entro il 31.12.2015;
- conseguimento, entro il 31.12.2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione >65 anni;
- conseguimento, entro il 31.12.2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione >75 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

– domiciliare del fabbisogno di cure domiciliari, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Monitoraggio e verifica del popolamento dei flussi informativi e misurazione della coerenza dei dati;
- monitoraggio dei costi di cure domiciliari;
- incremento percentuale del numero di giornate di cure domiciliari erogate, secondo gli standard di cui al D.M. 43/2007;
- valutazione della performance dei direttori generali sul processo di implementazione del sistema di cure domiciliari;
- conseguimento, entro il 2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione >65 anni;
- conseguimento, entro il 2015, dello standard di riferimento della percentuale di malati assistiti ultrasettantacinquenni sul totale della popolazione >75 anni.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore fasce deboli e Collaboratori referenti.

Azione 14.4.11: MMG e Cure Domiciliari

La nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare riorganizza e ridefinisce le cure domiciliari, distinguendo ed articolando le cure domiciliari in tre tipi:

- Cure Domiciliari di tipo Prestazionale:
  - sono caratterizzate da prestazioni sanitarie occasionali o a ciclo programmato. Esse costituiscono una risposta prestazionale, professionalmente qualificata, ad un bisogno puntuale di tipo medico, infermieristico e/o riabilitativo che, anche qualora si ripeta nel tempo, per la presa in carico del paziente non richiede né una valutazione multidimensionale né l'individuazione di un piano di cura multidisciplinare. Sono richieste dal medico responsabile del processo di cura del paziente e sono volte a soddisfare un bisogno sanitario semplice nei casi in cui il paziente presenti limitazioni funzionali che rendono impossibile l'accesso ai servizi ambulatoriali. In caso di mutate condizioni sanitarie e/o sociali rilevate, il MMG deve richiedere l'attivazione dell'Unità di Valutazione Integrata;
- Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello:
  - comprendono quelle già definite in precedenza ADI. Si rivolgono a persone che, pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, necessitano di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (1° livello) o 6 giorni (2° livello). Le cure integrate di primo e secondo livello prevedono un ruolo centrale del Medico di Medicina Generale che assume la responsabilità clinica condivisa dei processi di cura sanitaria;
- Cure Domiciliari Integrate di terzo livello e Cure Domiciliari palliative per malati terminali:
  - assorbono l'assistenza territoriale domiciliare rivolta a pazienti nella fase terminale e l'Ospedalizzazione Domiciliare - Cure Palliative e sono caratterizzate da una risposta intensiva a bisogni di elevata complessità erogata da una équipe in possesso di specifiche competenze. Consistono in interventi professionali rivolti a malati che presentano dei bisogni con un elevato livello di complessità in presenza di criticità specifiche. Anche tale tipologia di cure domiciliari è da intendersi quale ADI e pertanto erogabile con l'apporto del sistema sociale.

Il MMG/PLS ha un ruolo centrale nel sistema delle cure domiciliari, essendo il riferimento più vicino al paziente oltre che per la sua conoscenza diretta delle condizioni cliniche del paziente. Al MMG è richiesto di essere il riferimento clinico dell'utente e di partecipare al progetto di assistenza individualizzato anche erogando prestazioni specifiche, di cui all'allegata tabella della DGRC 625 del 15.11.2011 che integra e modifica la richiamata delibera n.41/2011 pubblicata sul Burc n.11 del 14.02.2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Il servizio di assistenza domiciliare integrata si realizza attraverso procedure unitarie e condivise tra ASL e Comuni associati dell'Ambito Territoriale, per l'accesso, la valutazione e la presa in carico.

Le funzioni integrate per l' accesso e la presa in carico si articolano secondo il seguente percorso:

- predisposizione della richiesta presentata ad uno degli attori della P.U.A., con modulistica specifica e adottata con Regolamento congiunto da ASL e Ambito Territoriale (come previsto anche dalla L.R. 11/07 all'art.41);
- proposta di ammissione all'ADI/CDI formulata sulla base di requisiti essenziali dei Servizi Sociali e/o dell'Unità Operativa Distrettuale, in raccordo con il MMG, con compilazione della scheda S.Va.M.A. e S.Va.M.Di. e contestuale attivazione dell'UVI (Unità di Valutazione Integrata);
- valutazione multidimensionale a cura delle UVI);
- redazione del Progetto Personalizzato e l'individuazione del Case Manager in sede UVI, con definizione del Piano Esecutivo attuato dall'équipe Operativa;
- dimissione.

La valutazione multidimensionale a cura delle UVI e l'individuazione del Case Manager

La valutazione multidimensionale è attivata nel caso in cui si ravvisino problemi complessi che richiedono una valutazione delle diverse dimensioni sanitarie-assistenziali-sociali. Rappresenta l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni dell'assistito ed è l'atto prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del Progetto Personalizzato.

La valutazione multidimensionale viene effettuata da un team multiprofessionale, definito UVI, con competenze multi-disciplinari, in grado di leggere le esigenze di persone che presentano situazioni problematiche complesse, in cui è inscindibile il bisogno sanitario da quello sociale.

La UVI svolge i seguenti compiti :

- effettua la valutazione multidimensionale del grado di autosufficienza e dei bisogni assistenziali del paziente e del suo nucleo familiare (valutazione di 2°livello);
- elabora il Progetto Personalizzato, che deve essere condiviso e sottoscritto dall'assistito nel rispetto delle norme in materia di privacy e tutela;
- verifica e aggiorna l'andamento del Progetto Personalizzato.

L'UVI verifica l'attuazione del Progetto Personalizzato mediante il Case manager o Responsabile del caso. All'interno del Progetto Personalizzato deve essere previsto il Piano Esecutivo condiviso con l'Équipe Operativa che svolgerà nel concreto il percorso assistenziale domiciliare.

L'Équipe Operativa è costituita da tutti gli operatori del settore pubblico e privato che provvedono all'attuazione del progetto personalizzato, che si prendono cura a livello domiciliare del paziente e della sua famiglia. E' coordinata in genere dal MMG per la parte sanitaria e dall'assistente sociale dell'ambito territoriale per la parte sociale.

All'atto della dimissione va compilata un'apposita scheda che, in analogia con la scheda di dimissione ospedaliera, raccoglie tutti i dati relativi alle ADI/CDI.

Risultati Programmati

- Partecipazione del MMG alle UVI, entro il 31.12.2015;
- coinvolgimento del MMG in "Progetto personalizzato", entro il 31.12.2015;
- adozione delle schede SVAMA e SVAMDI da parte del MMG, entro il 31.12.2015;
- coinvolgimento del MMG nel Piano esecutivo, entro il 31.12.2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Percentuale di MMG che prendono parte alle UVI;
- percentuale di MMG che prendono parte al “Progetto personalizzato”;
- percentuale di MMG che utilizzano le schede S.Va.M.A. e S.Va.M.Di.;
- percentuale di MMG che prendono parte al Piano esecutivo;
- incremento percentuale dei cittadini assistiti, entro il 31.12.2015.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente della costituenda unità operativa per i rapporti con gli MMG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Valorizzazione Programma 14: Riequilibrio Ospedale-territorio

Intervento 14.2: Cure palliative e terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico

Azione 14.2.2: Attivazione di Hospice adulti

La Tabella 70 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in Hospice per adulti per il triennio 2013-2015.

PL da attivare				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	25	25	37	87
Totale	**25**	**25**	**37**	**87**

Tabella 70 – Sintesi attivazione PL in Hospice adulti

La Tabella 71 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare l'attivazione di PL privati di Hospice per adulti. Si sottolinea che sono attualmente previste diverse fasce tariffarie per l'assistenza in Hospice. In via cautelativa si è deciso di considerare la tariffa maggiore.

Tariffe: Hospice		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	252,15	0%

Tabella 71 – Tariffe per Hospice adulti

La Tabella 72 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto in strutture per Hospice che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca. 8 €/mln, così ripartiti:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 1,1 €/mln, considerando l'attivazione di 25 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio (6 mesi);
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 4,6 €/mln, considerando l'attivazione di ulteriori 25 PL per 12 mesi di attività;
- per gli ulteriori posti letto (37) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 8 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera un costo sorgente che considera:

- la riconversione di 20 PL relativi ai piccoli presidi, per cui tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 49/2010).

Sintesi attivazione PL in Hospice [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-1.150	-4.602	-8.007
Totale	**-1.150**	**-4.602**	**-8.007**

Tabella 72 – Sintesi manovre attivazione PL Hospice adulti

Intervento 14.3: Assistenza primaria

Azione 14.3.1.2: Adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale

L'accordo collettivo nazionale per la Medicina Generale prevede l'istituzione in ogni singola Regione di un fondo a riparto per la retribuzione degli istituti soggetti ad incentivazione, MMM-PLS (art.59 lettera b).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

to ad incentivare gli assetti organizzativi, stru qualità dell'assistenza primaria.

La contrattazione regionale avvenuta con la categoria di rappresentanza della Medicina Generale ha determinato il fondo a riparto per la qualità dell'assistenza, pari a 9 €/mln l'anno, considerando i seguenti aspetti:

- oneri tecnici ed economici derivanti dall'adesione al Governo Clinico e sviluppo del Sistema Informativo Regionale;
- processi di dematerializzazione di cui al DM 2/2011.

€/mln	2013	2014	2015
Art. 46 - Fondo a riparto per la qualità dell'assistenza	9	9	9

Tabella 73 – Valore fondo a riparto per la qualità dell'assistenza

Intervento 14.4: Riorganizzazione e attivazione della rete di assistenza territoriale

La valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Programma di Riqualificazione dell'assistenza territoriale è basata sul numero di PL per i quali sono previste attivazioni o riconversioni per il triennio 2013-2015. Per ciascuna area assistenziale sono state considerate (per i PL privati):

- le tariffe aggiornate al 31 dicembre 2012;
- le eventuali quote di compartecipazione al costo da parte dell'assistito;
- le istanze ammissibili per l'accreditamento da procedura So.Re.Sa;
- un tasso di occupazione posto letto pari al 100% (ad eccezione dei PL per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività con un tasso di occupazione al 90%).

Per la riconversione del numero di PL determinati per le prestazioni di assistenza riabilitativa ex art.26, si è stimato di riconvertire il 100% dei PL nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 20% a partire dal 1 luglio 2013;
- il 45% a partire dal 1 gennaio 2014;
- il restante 35% a partire dal 1 gennaio 2015.

Per l'attivazione del numero di PL determinati per le altre tipologie di assistenza, si è stimato di attivare il 70% dei PL nel corso del triennio 2013-2015, nel modo seguente:

- il 15% a partire dal 1 luglio 2013 (ad eccezione dei PL in strutture per Hospice adulti pari al 20% a partire dal 1 gennaio);
- il 25% a partire dal 1 gennaio 2014 (ad eccezione dei PL in strutture per Hospice adulti pari al 20% a partire dal 1 gennaio);
- il restante 30% a partire dal 1 gennaio 2015.

Si precisa che la stima dei posti letto da riconvertire/attivare, potrà essere rimodulata sulla base di eventuali nuovi fabbisogni derivanti dai diversi *setting* assistenziali.

Azione 14.4.4: Pianificazione e/o riconversione posti letto di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili (RIA ex art.26 legge 833)

La Tabella 74 riporta il numero di PL di strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili che dovranno essere riconvertiti per il triennio 2013-2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

PL da attivare/riconvertire				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	18	30	36	84
semiresidenziale	-323	-726	-565	-1.614
totale	**-305**	**-696**	**-529**	**-1.530**

Tabella 74 – Sintesi riconversione PL strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili

La Tabella 75 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare la riconversione dei PL da strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili a strutture RSA. Si sottolinea che sono attualmente previste (DGRC 224/2009) per l'assistenza residenziale tre tariffe (Base, Medi, Gravi) e per l'assistenza semiresidenziale due tariffe (Medi, Gravi). Non conoscendo la distribuzione dei PL che saranno riconvertiti, è stato deciso di considerare per tutti i posti letto residenziali la tariffa "Medi" e per tutti i PL semiresidenziali la media tra le due tariffe attualmente previste, in modo da evitare un potenziale errore sistematico nel processo di valorizzazione.

Tariffe: RIA extraospedaliera (RD1)		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	149,38	0%
semiresidenziale	78,275	0%

Tabella 75 – Tariffe riabilitazione extraospedaliera per disabili

La Tabella 76 riporta la valorizzazione della manovra di riconversione di PL da strutture RIA riabilitazione extraospedaliera per disabili, che a partire dal 2015 genererà un risparmio pari a ca. 41,5 €/mln, così ripartito:

- per il 2013 il risparmio è pari a ca. 4,1 €/mln, considerando la riconversione di 323 PL in regime semiresidenziale e l'attivazione di 18 PL in regime residenziale con l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio (6 mesi);
- per il 2014 il risparmio complessivo è pari a ca. 27,3 €/mln, considerando la riconversione di 726 PL in regime semiresidenziale e l'attivazione di 30 PL in regime residenziale e considerando 12 mesi di attività;
- per gli ulteriori posti letto (riconversione di 565 PL in regime semiresidenziale e l'attivazione di 36 PL in regime residenziale) per i quali il processo di riconversione/attivazione dovrà essere completato nel 2015, il risparmio complessivo è pari a ca. 41,5 milioni, considerando 12 mesi di attività.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi riconversione PL RIA extraospedaliera (RD1) [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-491	-2.617	-4.580
semiresidenziale	4.611	29.973	46.113
Totale	**4.120**	**27.356**	**41.533**

Tabella 76 – Sintesi manovre PL strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili

Azione 14.4.5: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in RSA per disabili non autosufficienti

La Tabella 77 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in RSA per disabili non autosufficienti per il triennio 2013-2015. Tutti i PL attivati saranno riconvertiti in strutture riabilitazione extraospedaliera per disabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

PL da attivare/riconvertire				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	56	93	112	261
semiresidenziale	-21	-48	-37	-106
totale	**35**	**45**	**75**	**155**

Tabella 77 – Sintesi attivazione PL RSA per disabili non autosufficienti

La Tabella 78 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare l'attivazione di PL in strutture RSA per disabili non autosufficienti. Si sottolinea che sono attualmente previste (Decreto 6/2010) per l'assistenza residenziale due tariffe (Media, Alta) e per l'assistenza semiresidenziale una tariffa, nonché due possibili quote di compartecipazione pari al 30% per disabili gravi e pari al 60% per disabili privi di sostegno familiare su prestazioni terapeutiche e socio riabilitative.

In via cautelativa si è deciso di considerare per tutti i PL residenziali la media tra le due tariffe attualmente previste e per tutti i PL semiresidenziali la tariffa attualmente in uso, non conoscendo la distribuzione, in relazione alle diverse fasce assistenziali, dei PL che saranno attivati. Per quanto riguarda la variabilità della quota di compartecipazione per l'assistenza residenziale, si è deciso di considerare per una stima prudenziale la percentuale del 30%.

Tariffe: RSA non autosufficienti disabili (RD3-RD4)		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	103,54	30%
semiresidenziale	69,51	30%

Tabella 78 – Tariffe RSA non autosufficienti disabili

La Tabella 79 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto in strutture RSA per disabili che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca. 5 €/mln, così ripartito:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 0,5 €/mln, considerando l'attivazione di 56 PL in regime residenziale e la riconversione di 21 PL in regime semiresidenziale e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio (6 mesi);
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 2,7 €/mln, considerando l'attivazione di 93 PL in regime residenziale e la riconversione di 48 PL in regime semiresidenziale e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (l'attivazione di 112 PL in regime residenziale e la riconversione di 37 PL in regime semiresidenziale) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 5 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera un costo sorgente che considera:

- l'attivazione di 20 PL presso la SPS allocata presso il P.O. di Bisaccia, per cui tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 49/2010);
- la riconversione di 70 PL di RSA per anziani da Case di Cura Neuropsichiatriche, di conseguenza tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 53/2012).

Qualora intervenissero particolari esigenze territoriali di altri *settings* distrettuali assistenziali (es. Hospice, SUAP), sarà valutata l'eventualità di diversa riconversione rispetto a quella in RSA.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Sintesi attivazione PL in RSA non autosufficienti disabili [€/1000]			
	2013	**2014**	**2015**
residenziale	-741	-3.942	-6.904
semiresidenziale	186	1.225	1.883
Totale	**-555**	**-2.717**	**-5.021**

Tabella 79 - Sintesi manovre attivazione RSA per disabili non autosufficienti

Azione 14.4.6: Attivazione posti letto residenziali e semiresidenziali in strutture extraospedaliere per cittadini adulti ed anziani non autosufficienti

PL da attivare				
	2013	**2014**	**2015**	**Totale 2013-2015**
residenziale	783	1304	1565	3.652
semiresidenziale	275	458	550	1.283
totale	**1.058**	**1.762**	**2.115**	**4.935**

Tabella 80 – Sintesi attivazione PL RSA adulti e anziani non autosufficienti

La Tabella 80 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in RSA per adulti non autosufficienti per il triennio 2013-2015.

La Tabella 81 riporta le tariffe utilizzate per valorizzare l'attivazione di PL in strutture RSA adulti non autosufficienti. Si sottolinea che sono attualmente previste (Decreto 6/2010) per l'assistenza residenziale tre tariffe (Media o Alta per gli anziani, e una per i soggetti affetti da demenza), mentre per l'assistenza semiresidenziale sono previste due tariffe, nonché due possibili quote di compartecipazione pari al 50% per l'assistenza residenziale e pari al 50% per l'assistenza semiresidenziale.

In via cautelativa si è deciso di considerare la media delle tre tariffe per l'assistenza residenziale, e la media delle due tariffe per l'assistenza semiresidenziale, non conoscendo la distribuzione dei PL che saranno attivati in relazione alle diverse fasce assistenziali.

Tariffe: RSA-adulti e anziani non autosufficienti		
	tariffa [€/die]	**% compartecipazione**
residenziale	100,23	50%
semiresidenziale	60,075	50%

Tabella 81 – Tariffe RSA adulti e anziani non autosufficienti

La Tabella 82 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto in strutture RSA adulti non autosufficienti, che nel triennio 2013-2015 genererà un costo pari a ca. 89 €/mln, così ripartito:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 9,5 €/mln, considerando l'attivazione di 1.058 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio (6 mesi);
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 50,9 €/mln, considerando la attivazione di ulteriori 1.763 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (2.115) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 89 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera un costo sorgente che considera:

- la riconversione di 70 PL di RSA per anziani da Case di Cura Neuropsichiatriche, di conseguenza tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 53/2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

etti di spesa potranno subire variazioni alla luc regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi attivazione PL in RSA-adulti e anziani non autosufficienti [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-7.161	-38.175	-66.802
semiresidenziale	-1.508	-8.036	-14.066
Totale	**-8.669**	**-46.211**	**-80.868**

Tabella 82 – Sintesi manovre attivazione RSA adulti e anziani non autosufficienti

Azione 14.4.7: Attivazione posti letto in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali

La Tabella 83 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali per il triennio 2013-2015.

PL da attivare				
	2013	2014	2015	Totale 2013-2015
residenziale	7	6	3	16
semiresidenziale	47	39	24	110
totale	**54**	**45**	**27**	**126**

Tabella 83 – Sintesi attivazione PL strutture psichiatriche

La Tabella 84 riporta le tariffe utilizzate per valorizzare l'attivazione di PL in strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali. Si sottolinea che sono attualmente previste (Decreto 5/2011) per l'assistenza residenziale due tariffe (Intensiva, Estensiva), e una tariffa per l'assistenza semiresidenziale.

In via cautelativa si è deciso di considerare per tutti i posti letto residenziali la media tra le due tariffe attualmente previste e per tutti i PL semiresidenziali la tariffa attualmente in uso, non conoscendo la distribuzione dei PL che saranno attivati.

Tariffe: strutture psichiatriche		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	134,53	0%
semiresidenziale	63,74	0%

Tabella 84 – Tariffe per strutture psichiatriche

La Tabella 85 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di posti letto per strutture psichiatriche, che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca. 3,3 €/mln, così ripartito:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 0,7 €/mln, considerando l'attivazione di 54 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio (6 mesi);
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 2,6 €/mln, considerando la attivazione di ulteriori 45 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (27) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a 3,3 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Per quanto riguarda il triennio 2013-2015, l'attivazione di PL genera un costo sorgente che considera:

- l'attivazione di 40 PL presso l'ASL Avellino (20 PL) e l'ASL Benevento (20 PL), per cui tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 49/2010);
- la riconversione di 420 PL in posti letto di strutture psichiatriche da Case di Cura Neuropsichiatriche, di conseguenza tale intervento non comporta alcun costo sorgente a carico del SSR (Decreto 53/2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

etti di spesa potranno subire variazioni alla luc
regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi attivazione PL in strutture psichiatriche [€/1000]			
	2013	**2014**	**2015**
residenziale	-172	-638	-786
semiresidenziale	-547	-2.001	-2.559
Totale	**-719**	**-2.639**	**-3.345**

Tabella 85 – Sintesi manovre attivazione PL strutture psichiatriche

Azione 14.4.8: Attivazione posti letto in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti

La Tabella 86 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in comunità residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti per il triennio 2013-2015, suddivisi tra i rispettivi livelli assistenziali, di "terapeutico", "pedagogico", "accoglienza", "doppia diagnosi", "minori tossicodipendenti", "doppia diagnosi minori" e "madre bambino", per i quali è prevista l'applicazione delle relative tariffe e dei requisiti per l'accreditamento.

Residenziale - PL da attivare/riconvertire								
								Totale 2013-2015
Residenziale	***terapeutico***	***pedagogico***	***accoglienza***	***doppia diagnosi***	***minori tossicod.***	***minori doppia diagnosi***	***madre bambino***	
2013	-36	11	54	40	5	6	2	82
2014	-60	19	91	67	8	11	3	139
2015	-72	23	109	80	10	13	3	166
Totale	**-168**	**53**	**254**	**187**	**23**	**30**	**8**	**387**

Semiresidenziale - PL da attivare/riconvertire								
								Totale 2013-2015
Semiresidenzial	***terapeutico***	***pedagogico***	***accoglienza***	***doppia diagnosi***	***minori tossicod.***	***minori doppia diagnosi***	***madre bambino***	
2013	12	-8	33	24	2	6	-	69
2014	20	-13	55	40	3	10	-	115
2015	24	-15	65	48	4	11	-	137
Totale	**56**	**-36**	**153**	**112**	**9**	**27**	**-**	**321**

Tabella 86 – Sintesi attivazione PL comunità per tossicodipendenti

La Tabella 87 riporta le tariffe utilizzate per valorizzare l'attivazione di posti letto per i rispettivi livelli assistenziali.

Tariffe: tossicodipendenti								
tariffa [€/die]								
	terapeutico	***pedagogico***	***accoglienza***	***doppia diagnosi***	***minori tossicod.***	***doppia diagnosi***	***madre bambino***	**% compartecipazione**
residenziale	43,21	27,88	80,75	111,89	105,12	123,42	115,67	0%
semiresidenzial	25,78	17,40	42,65	73,79	68,54	84,97		0%

Tabella 87 – Tariffe comunità per tossicodipendenti

La Tabella 88 riporta la valorizzazione relativa all'attivazione di posti letto in comunità per tossicodipendenti che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca. 15,5 €/mln, in regime residenziale, così ripartito:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 1,6 €/mln, considerando l'attivazione di 82 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio;
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca.8,9 €/mln, considerando l'attivazione di ulteriori 139 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- per gli ulteriori posti letto 166, per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a ca. 15,5 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

La Tabella 88 riporta la valorizzazione relativa all'attivazione di posti letto in comunità per tossicodipendenti che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca. 6,7 €/mln, in regime semiresidenziale, così ripartito:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 0,7 €/mln, considerando l'attivazione di 69 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio;
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca.3,8 €/mln, considerando l'attivazione di ulteriori 115 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto 137, per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a ca. 6,1 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Si consideri che i tetti di spesa potranno subire variazioni alla luce del processo di accreditamento regionale di posti letto residenziali e semiresidenziali e delle eventuali conseguenti rimodulazioni dell'offerta.

Sintesi attivazione PL in comunità per tossicodipendenti [€/1000]								
								Totale 2013-2015
Residenziale	*terapeutico*	*pedagogico*	*accoglienza*	*doppia diagnosi*	*minori tossicod.*	*minori doppia diagnosi*	*madre bambino*	
2013	284	-56	-796	-817	-96	-135	-42	**-1.658**
2014	1.514	-305	-4.274	-4.370	-499	-766	-211	**-8.911**
2015	2.650	-539	-7.486	-7.637	-882	-1.351	-338	**-15.583**

Sintesi attivazione PL in comunità per tossicodipendenti [€/1000]								
								Totale 2013-2015
Semiresidenziali	*terapeutico*	*pedagogico*	*accoglienza*	*doppia diagnosi*	*minori tossicod.*	*minori doppia diagnosi*	*madre bambino*	
2013	-56	25	-257	-323	-25	-93	0	**-729**
2014	-301	133	-1.370	-1.724	-125	-496	0	**-3.883**
2015	-527	229	-2.382	-3.017	-225	-837	0	**-6.759**

Tabella 88 – Sintesi manovre attivazione PL in comunità per tossicodipendenti

Azione 14.4.9: Attivazione di posti letto per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività

La Tabella 89 riporta il numero di posti letto che dovranno essere attivati in comunità residenziali e semiresidenziali per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività per il triennio 2013-2015.

PL da attivare				
	2013	**2014**	**2015**	**Totale 2013-2015**
residenziale	35	58	69	162
Totale	**35**	**58**	**69**	**162**

Tabella 89 – Sintesi attivazione PL per pazienti in stato vegetativo

La Tabella 90 riporta la tariffa utilizzata per valorizzare l'attivazione di PL per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività. Ad oggi non si registrano posti letto autorizzati all'esercizio di tale tipologia assistenziale; per la valorizzazione è stata utilizzata la tariffa per prestazione giornaliera nelle SUAP così come definita dal DC 70/2012 pari a 179 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Tariffe pazienti in stato vegetativo		
	tariffa [€/die]	% compartecipazione
residenziale	179	0%

Tabella 90 – Tariffe comunità per pazienti in stato vegetativo

La Tabella 91 riporta la valorizzazione della manovra di attivazione di PL in strutture per pazienti in stato vegetativo, di minima coscienza e di bassa responsività, che a partire dal 2015 genererà un costo pari a ca.10,5 €/mln, così ripartiti:

- per il 2013 il costo è pari a ca. 2,2 €/mln, considerando l'attivazione di 35 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 luglio (6 mesi);
- per il 2014 il costo complessivo è pari a ca. 6 €/mln, considerando la attivazione di ulteriori 58 PL e l'inizio delle attività a partire dal 1 gennaio;
- per gli ulteriori posti letto (69) per i quali il processo di attivazione dovrà essere completato entro il 2015, il costo complessivo è pari a ca. 10,5 €/mln, considerando 12 mesi di attività.

Sintesi attivazione PL per pazienti in stato vegetativo [€/1000]			
	2013	2014	2015
residenziale	-2.287	-6.076	-10.584
Totale	**-2.287**	**-6.076**	**-10.584**

Tabella 91 – Sintesi manovre attivazione comunità per pazienti in stato vegetativo

Complessivamente l'intervento sulla riorganizzazione della rete di assistenza territoriale, non considerando l'attivazione di posti letto per strutture per *hospice* presente nell'azione 14.2.2, determinerà:

- una manovra di maggior costo per ca. 10,5 €/mln rispetto al tendenziale 2013;
- una manovra complessiva di maggior costo per ca. 43,1 €/mln rispetto al tendenziale 2014;
- una manovra complessiva di maggior costo per ca. 80,6 €/mln rispetto al tendenziale 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 15: Rete Emergenza-Urgenza

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ridefinizione della rete nelle sue componenti territoriale ed ospedaliera;
- rete di emergenza territoriale: razionalizzazione delle centrali operative, delle postazioni dei mezzi di soccorso di base ed avanzato, del servizio di elisoccorso; individuazione dei PPI (Punti di primo intervento);
- integrazione con il servizio di Continuità Assistenziale (razionalizzazione delle postazioni) e con gli Ospedali;
- rete di emergenza ospedaliera: definizione dei requisiti organizzativi (Osservazione Breve Intensiva), articolazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke; rete della gestione delle patologie tempo dipendenti (Sindrome coronarica acuta, Stroke, Trauma);
- presenza di modalità di coordinamento dell'Emergenza a livello Regionale ed Inter-Regionale .

Rete Emergenza-Urgenza : valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Rete Emergenza-Urgenza	**-**	**-**	**-**
Riqualificazione rete emergenza - urgenza	-	-	-
Riorganizzazione rete trasfusionale	-	-	-
Accreditamento servizi trasfusionali	-	-	-
Razionalizzazione del modello organizzativo	-	-	-
Sicurezza trasfusionale	-	-	-
Progetto di formazione	-	-	-

Tabella 92 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Rete Emergenza-Urgenza", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

2011: **aae) Attività trasfusionale;**

aag) Emergenza urgenza.

Intervento 15.1: Riqualificazione rete emergenza - urgenza

La programmazione della Regione, in questi anni di gestione commissariale, ha dedicato ampio spazio alla predisposizione di soluzioni organizzative nel campo dell'emergenza-urgenza destinate a garantire la sicurezza del cittadino.

Il primo significativo intervento in questo campo è rappresentato dal Decreto 49/2010 col quale si sono predisposte azioni di riorganizzazione della rete emergenza. Ad oggi tali azioni non sono state completamente realizzate, nella consapevolezza che la loro applicazione assicurerebbe una reale trasformazione nel senso del miglioramento del sistema verso principi di appropriatezza, omogeneità ed economicità nel rispetto di una erogazione dei servizi tesa all'equità ed alla efficienza.

Successivamente, prima con l'approvazione dei DC 45/2011 e 53/2012, quindi con DC 57/2012, la Regione ha proseguito nella fase attuativa di quanto programmato, ed in particolare ha approvato la seguente documentazione:

- linee di indirizzo regionali per la Pianificazione Attuativa Aziendale per l'Emergenza-Urgenza;
- schema dell'atto di intesa interaziendale per consentire la costituzione dei Dipartimenti integrati dell'Emergenza (DIE) e l'attivazione del Coordinamento regionale del Sistema integrato dell'Emergenza;
- linee di indirizzo regionali per l'organizzazione delle unità di Osservazione Breve Intensiva (OBI);
- linee di indirizzo regionali per l'organizzazione del triage ospedaliero per impegnare le Aziende sanitarie ad una concreta riorganizzazione delle attività di pronto soccorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

erso l'attività del Coordinamento Regionale d
Urgenza, ha ritenuto necessario predisporre degli incontri con le direzioni aziendali sia al fine di valutare lo stato dell'arte circa gli adempimenti aziendali, avendo cura di predisporre riunioni congiunte delle Aziende tenute a sottoscrivere protocolli d'intesa interaziendali per la costituzione del DIE, che per evidenziare le criticità riscontrate dalle Aziende che hanno fino ad oggi ostacolato la piena realizzazione di quanto programmato a livello regionale.

Nel corso delle riunioni sono state sottolineate, da parte delle Direzioni aziendali intervenute, le seguenti criticità:

- l'attuale organizzazione del Sistema del Trasporto Infermi 118 ha messo in evidenza che, in considerazione dell'elevato numero di medici dell'Emergenza in servizio, la proporzione di ambulanze medicalizzate è molto alta. L'attuale tendenza nazionale e internazionale va, invece, nella direzione di demedicalizzare almeno in parte tale servizio, ottimizzando le risorse disponibili, rendendole così utilizzabili nei compiti previsti per il Medico Unico dell'Emergenza nell'ambito dei servizi del sistema di emergenza-urgenza, previa la necessaria formazione;
- tale criticità rende evidente l'esigenza di avviare un'azione regionale di formazione per il rapido reinserimento di tali medici, al fine di porli in grado di attendere alle varie funzioni previste;
- è stata evidenziata l'opportunità che nello schema di intesa interaziendale preliminare alla costituzione del DIE sia previsto che una delle Aziende coinvolte abbia un ruolo prevalente;
- la necessità di garantire l'appropriatezza nell'assistenza in emergenza impone che le soluzioni organizzative prospettate vengano integrate con iniziative anche sul versante dell'assistenza territoriale per i casi di minore complessità, secondo modelli individuati a livello ministeriale e recepite dalla Regione con specifici provvedimenti;
- le Aziende sanitarie insistenti nella città di Napoli e nella provincia di Caserta hanno evidenziato l'opportunità di gestione unica, da parte dell'Azienda sanitaria locale, del personale afferente alla Centrale Operativa e all'Emergenza territoriale;
- tenuto conto di quanto è stato già realizzato in termini di aggiornamento tecnologico del SIRES 118, è necessario rendere operativamente realizzabile l'acquisizione delle informazioni previste dal NSIS a bordo delle ambulanze;
- è necessario completare quanto avviato per la definizione delle reti cardiologica e ictus, e avviare i lavori per quella traumatologica e quella pediatrica.

La Regione, in base alle criticità emerse e ai parametri imposti dalla Spending Review e dalle altre recenti normative, intende realizzare entro i prossimi mesi, a cura del Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza, gli interventi di seguito riportati.

Risultati programmati

- Approvazione di un Decreto Commissariale che, attraverso la definizione di criteri per la dislocazione territoriale della rete delle postazioni di ambulanza medicalizzata e di base, dei punti di primo intervento e dei Pronto soccorsi ospedalieri, aggiorni i contenuti della delibera 1268/2009 e il DC 49/2010, entro il 30.09.2013;
- approvazione di un Decreto Commissariale per l'acquisto di tecnologie che permettano l'acquisizione delle informazioni previste dal NSIS a bordo delle ambulanze, tenuto conto di quanto è stato già realizzato in termini di aggiornamento tecnologico del SIRES 118, per la completa messa a regime del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza, con la piena attivazione del flusso informativo EMUR (DM 17 dicembre 2008), entro il 30.09.2013;
- definizione di un piano per l'adeguamento della rete dei Pronto soccorsi ospedalieri a cura del Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza-Urgenza, con il supporto operativo del Tavolo tecnico ospedaliero, entro il 31.12.2013;
- definizione di programmi di formazione certificati dalla Regione per il miglioramento della qualità secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 22 maggio 2003, mediante approvazione di un Decreto Commissariale che, nel contempo, stabilisca anche tempi e percorsi formativi, entro il 31.03.2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- emanazione di linee di indirizzo per attività integrate emergenza-continuità assistenziale, secondo le previsioni dell'Accordo Stato-Regioni n. 135/CSR del 27 luglio 2011, recepite dal Decreto Commissariale n. 62 del 14.06.2012, entro il 30.06.2014;
- integrazione dello schema di intesa interaziendale preliminare alla costituzione del DIE, prevedendo che l'Azienda che investe una maggiore quantità di risorse nell'istituzione e nel funzionamento del DIE, sia considerata prevalente, quindi con una maggiore capacità decisionale, entro il 30.09.2013;
- approvazione di Decreti Commissariali che, a partire dalle Aziende sanitarie insistenti nella città di Napoli, riporti ad un'unica Azienda sanitaria la diretta gestione delle risorse umane e strumentali della componente "territoriale" del Soccorso Sanitario, attribuendone la responsabilità alla Centrale Operativa Territoriale. L'intero processo dovrà essere completato entro il 31.12.2014;
- contestuale soppressione della Centrale Operativa Regionale, assegnando alla Centrale operativa Territoriale di Napoli 1 città le risorse e i compiti, già attribuiti alla Centrale Operativa Regionale dalla Legge Regionale n.2/1994, di conoscenza della disponibilità dei posti letto a livello regionale e di coordinamento delle eliambulanze e dei mezzi di soccorso speciali entro il 31.07.2013;
- completamento di quanto avviato per la definizione delle reti cardiologica e ictus, definizione e approvazione formale di linee d'indirizzo regionali per i protocolli operativi in fase preospedaliera ed in fase ospedaliera nella rete dell'emergenza, con particolare riguardo alle reti traumatologica, neonatale e pediatrica, entro il 30.06.2014;
- approvazione dei piani attuativi aziendali per la rete dell'emergenza, entro il 31.03.2014;
- definizione e approvazione formale di linee d'indirizzo regionali per la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi ospedale-territorio per garantire l'assistenza sanitaria in h24, con riduzione di accessi impropri nelle Strutture di emergenza e gestione dei codici bianchi, entro il 31.12.2014;
- emanazione del piano regionale delle elisuperfici per l'emergenza sanitaria, con la specifica dei finanziamenti necessari a realizzarli, entro il 31.12.2013.

Tali azioni saranno successivamente integrate con ulteriori indirizzi di programmazione che potranno scaturire dall'istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza.

Indicatori di risultato

- Emanazione nuovo Decreto Commissariale che aggiorni la delibera 1268/2009 e il DC 49/2010, entro il 30.09.2013;
- definizione programmi di formazione certificati dalla Regione, entro il 31.03.2014;
- emanazione linee di indirizzo per attività integrate emergenza-continuità assistenziale, entro il 31.12.2014;
- definizione delle reti cardiologica e ictus e avvio di lavori per quella traumatologica e quella pediatrica, entro il 30.06.2014.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza ai Servizi dell'emergenza 118.

Intervento 15.2: Riorganizzazione rete trasfusionale

La Regione ha incrementato negli ultimi anni le attività trasfusionali coerentemente con le disposizioni nazionali, raggiungendo in ambito regionale livelli di autosufficienza di sangue intero e suoi componenti e solo in parte, di plasmaderivati.

Il Sistema Trasfusionale della Regione Campania è costituito da un quadro caratterizzato da un progressivo aumento della raccolta sangue, con un trend positivo comunque a livello regionale, tenuto anche conto che il contemporaneo sviluppo delle discipline ad alta intensità e dei trapianti, che hanno determinato un progressivo aumento del fabbisogno di sangue e derivati, non pesa in maniera determinante sul fabbisogno complessivo risentendo degli effetti della migrazione sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ati positivi registrati, il Sistema Trasfusionale c[illegible] autosufficienza da un numero ancora elevato di prime donazioni. Il basso indice di donazioni registrato per abitante (26.5/1000) è però sufficiente a compensare la richiesta dal momento che anche il consumo è inferiore alla media nazionale (26.2/1000).

Le manovre messe in campo sono contenute nel Decreto n. 4/2012, in cui vengono ridefiniti gli obiettivi e gli interventi da apportare sulla rete trasfusionale della Regione. Gli obiettivi strategici che son stati individuati dalla Regione sono:

- la normalizzazione del livello di sicurezza del sangue e degli emocomponenti;
- l'individuazione dei requisiti minimi e delle linee guida;
- la realizzazione dell'accreditamento istituzionale;
- riorganizzazione dell'assetto organizzativo della rete.

Più nello specifico il Decreto n. 4/2012 prevede i seguenti obiettivi operativi:

- al fine di normalizzare il livello di sicurezza del sangue e degli emocomponenti:
  - riduzione della donazione occasionale di sangue e di emocomponenti fino a raggiungere la media nazionale;
  - conseguimento di un elevato livello di controllo delle attività diagnostiche di qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti;
  - formazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione degli operatori e delle associazioni e federazioni dei donatori di sangue sulle tematiche inerenti la sicurezza trasfusionale;
- diventa urgente la necessità di adeguare i Servizi trasfusionali e le Unità di raccolta del sangue gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, ai nuovi requisiti autorizzativi specifici previsti dall'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010, e di applicare le linee guida per l'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 219/2005. A tale fine si è realizzato, attraverso l'effettuazione di un percorso preliminare di visite di verifica a scopo di *pre-assessment*, il censimento delle caratteristiche di attività ed autorizzative dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni donatori e si prevede:
  - supporto informativo e formativo ai Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni donatori, a tale proposito sono stati già individuati i Responsabili qualità dei SIT e formulato il programma di incontri in rete;
  - definizione di procedure, modalità operative e strumenti per l'avvio e l'efficace realizzazione dell'accreditamento istituzionale dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni donatori.
- è necessaria infine una riorganizzazione della rete trasfusionale affinché si possa garantire un più elevato livello di sicurezza, qualità e standardizzazione degli emocomponenti e delle prestazioni erogate, nonché produrre economie di scala a vantaggio della complessiva efficienza del sistema.

A tutto il 2012 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- attivazione presso il CRS delle funzioni di cui all'accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 e la rapida ed effettiva applicazione e operatività alle stesse, supportata dalle necessarie risorse;
- la completa attivazione delle funzionalità della rete informatizzata trasfusionale regionale, con particolare riferimento alle funzionalità proprie dei CRS, quale indispensabile strumento a supporto della governance regionale di sistema;
- concentrazione dei test sierologici di qualificazione biologica delle donazioni presso i 3 Servizi Trasfusionali già sede di Centro NAT (Gara in corso presso So.Re.Sa.);
- composizione di un nucleo ispettivo e definizione di un programma di verifiche.
- completamento della prima fase di *pre-assessment* dei Servizi Trasfusionali.

Per il prossimo triennio si programmano le seguenti azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
editamento servizi trasfusionali
PARTE I Atti della Regione

La Regione programma di realizzare l'accreditamento istituzionale dei servizi trasfusionali ospedalieri e delle unità di raccolta fisse e mobili associative, in conformità ai requisiti di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 ed alle linee guida per l'accreditamento di cui all'art. 20 della legge 219/2005.

Ciò consentirà di realizzare un quadro esaustivo dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolte fisse e mobili associative operanti a livello regionale, che riporti le principali caratteristiche di attività e quelle autorizzative, e che assegni ad ogni singolo Servizio Trasfusionale/Unità di raccolta un codice identificativo univoco in conformità alla Norma UNI 10529.

Per quanto concerne le Unità di raccolta fisse e mobili associative, è necessario censire gli atti di autorizzazione all'esercizio in essere, dettagliando gli specifici riferimenti relativi a:

- nominativo della persona responsabile;
- attestazione/documentazione che la stessa è in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti;
- autorità che ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio;
- data di rilascio dell'autorizzazione medesima.

Parallelamente si provvederà a progettare, pianificare e realizzare incontri informativi-formativi per trasferire adeguate conoscenze e competenze ai fini della applicazione dei requisiti e linee guida di cui sopra nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di raccolta della rete trasfusionale regionale.

Risultati programmati

- Emanazione del Decreto Commissariale contenente procedure, modalità operative, strumenti, pianificazione temporale e risorse necessarie all'accreditamento istituzionale, entro il 31.12.2013;
- completamento del censimento delle caratteristiche di attività e situazione autorizzativa attraverso l'attribuzione del codice identificativo univoco in conformità alla Norma UNI 10529, entro il 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Emanazione del Decreto Commissariale contenente procedure;
- realizzazione del censimento.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera

Azione 15.2.2: Razionalizzazione del modello organizzativo

Ai fini della razionalizzazione dovranno essere individuati specifici criteri quali-quantitativi, per definire un nuovo assetto della rete trasfusionale, che preveda:

- la razionalizzazione numerica delle strutture trasfusionali esistenti;
- l'istituzione, la regolamentazione e l'attivazione di dipartimenti interaziendali di Immunoematologia e medicina trasfusionale (D.I.M.T.);
- la graduazione delle funzioni delle strutture trasfusionali in relazione alle complessità assistenziali di pertinenza e conseguente ridimensionamento delle risorse;
- la progressiva concentrazione delle attività di lavorazione e trattamento del sangue intero e degli emocomponenti almeno presso una unica struttura per ogni D.I.M.T.;
- la concentrazione in numero limitato di strutture di alcune funzioni assistenziali proprie dei Servizi Trasfusionali che possono essere proficuamente consolidate anche allo scopo di offrire prestazioni di alta qualificazione (ad es. aferesi terapeutica, raccolta e banking di cellule staminali emopoietiche, tipizzazione HLA, ecc.) sulla base di criteri oggettivamente associati alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

all'esperienza già in campo nonché a documentatamente trattate.

Risultati programmati

- attivazione DIMT, entro il 31.12.2013;
- realizzazione della piena connettività e dell'adeguamento alle norme nazionali della rete informatica trasfusionale regionale, entro il 30.09.2013;
- graduazione delle funzioni delle strutture trasfusionali con concentrazione delle attività di lavorazione e trattamento del sangue intero e degli emocomponenti.

Indicatori di risultato

- Adozione formale di uno specifico Decreto Commissariale di razionalizzazione della Rete trasfusionale;
- produzione di un piano di concentrazione delle attività di diagnostica sierologica (HBV, HIV,HCV, lue) presso i 3 centri NAT, entro il 2013;
- completamento della concentrazione delle suddette attività entro il 2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera

Azione 15.2.3: Sicurezza trasfusionale

La recente normativa nazionale e regionale, in materia di raccolta, distribuzione ed uso di sangue umano e degli emoderivati, richiede l'implementazione di nuove procedure che, attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, possano garantire la gestione ed il controllo di tutte le attività trasfusionali al fine di raggiungere uno standard di prodotto omogeneo fra tutti i SIT della Regione.

Ciò richiede la realizzazione, nella Rete Trasfusionale Regionale, di un sistema di gestione della qualità teso al miglioramento continuo dei servizi e dei prodotti erogati finalizzato soprattutto alla sicurezza trasfusionale.

Il CRS, in collaborazione con i D.I.M.T., sulla scorta delle linee guida nazionali e regionali, nonché delle direttive europee, elaborerà una serie di indicatori condivisi anche in previsione dell'accreditamento istituzionale dei Servizi Immunotrasfusionali e delle Unità di Raccolta.

Proprio nell'ottica di aumentare la sicurezza del sistema trasfusionale, tenuto conto sia della scarsa tendenza alla donazione "periodica", che dei dati epidemiologici per le malattie a trasmissione parenterale che raggiungono in Campania prevalenze tra le prime alte d'Italia, sarà necessario attivare un progetto obiettivo regionale con la finalità di ridurre la donazione "occasionale" e riportarne la frequenza almeno alla media italiana. Tale progetto dovrà essere condiviso tra tutti gli attori dello stesso sistema, in primo luogo con il coinvolgimento delle Associazioni di donatori, attraverso relazioni che ne permettano la responsabilizzazione e la crescita culturale.

Sempre allo stesso scopo è necessario dare attuazione all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, procedendo alla definizione di una prima fase di autovalutazione da parte dei Servizi Trasfusionali circa il livello di conformità ai nuovi requisiti cogenti nazionali per poi attivare un programma di verifiche ispettive nel rispetto dei tempi e delle modalità previste da detta normativa.

Risultati programmati

- Attivazione di un progetto obiettivo regionale con la finalità di ridurre la donazione "occasionale", entro il 30.09.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Avvenuta attivazione di un progetto obiettivo regionale con la finalità di ridurre la donazione "occasionale";
- definizione ed Emanazione di un *set* di indicatori circa il livello di conformità ai nuovi requisiti cogenti nazionali;
- Riduzione della donazione occasionale del 30% in ciascun anno del triennio.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera

Azione 15.2.4: Progetto di formazione

Al CRS viene dato mandato di organizzare, di concerto con l'Assessorato alla Sanità, un progetto regionale di formazione che dovrà essere destinato a tutte le componenti coinvolte nella rete trasfusionale regionale: medici, infermieri, personale delle strutture trasfusionali, associazioni dei donatori volontari di sangue e popolazione attiva.

Gli argomenti da trattare perseguiranno i seguenti obiettivi:

- educazione alla donazione del sangue e al corretto uso degli emocomponenti;
- informazione e aggiornamento del personale, compreso quello delle Associazioni di volontariato;
- aggiornamento relativamente agli elementi essenziali inerenti ai requisiti qualitativi ed ai controlli di qualità degli emocomponenti;
- metodi e strumenti di interrelazione tra Servizio Trasfusionale e Unità di raccolta;
- elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione.

Il progetto regionale di formazione dovrà prevedere:

- questionario di apprendimento;
- questionario di gradimento;
- prova pratica, consistente nell'affiancamento ad un collega esperto nella fase della visita e nella fase del prelievo.

Nelle scelte di sistema, analogamente al personale delle strutture trasfusionali, va considerato il personale afferente alle Associazioni dei donatori volontari di sangue, alcune delle quali sono autorizzate a gestire centri di raccolta fissi e tenuti ad osservare le stesse normative valide per i servizi trasfusionali.

Accanto all'iniziativa di educazione sanitaria sarà attivata anche una campagna di comunicazione istituzionale integrata, rivolta alla sensibilizzazione alla donazione e agli stili di vita sani.

Risultati programmati

- Progetto regionale di formazione, entro il 30.09.2013;
- campagna di comunicazione istituzionale integrata, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Emanazione di un piano regionale di formazione specifica;
- realizzazione del percorso di formazione;
- Realizzazione della campagna di comunicazione.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza ai Servizi dell'emergenza 118.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 16: Sanità penitenziaria

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR;
- disattivazione Ospedali psichiatrici giudiziari e individuazione dei percorsi di presa in carico dei relativi pazienti;
- tutela della salute in carcere.

Sanità penitenziaria : valorizzazione manovre (€/mln)	2013	2014	2015
Sanità penitenziaria	**-**	**-**	**-**
Sanità penitenziaria	-	-	-
Ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR e nuove prioritarie implementazioni per la tutela della salute in carcere	-	-	-
La tutela della salute in carcere e realizzazione di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità	-	-	-
Programma per il definitivo e completo superamento degli OPG della Campania	-	-	-

Tabella 93 – Sintesi manovre

Intervento 16.1: Ricognizione procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR e nuove prioritarie implementazioni per la tutela della salute in carcere

I dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia (D.A.P.), indicano che negli Istituti Penitenziari campani erano presenti, al 31.12.2008, 7.185 detenuti, ma al 30.06.2009 il numero dei presenti era già salito a 7.683, rispetto ad una capienza ufficiale di 5.311 posti. Al 31.12.2009 il numero dei nuovi ingressi dalla libertà è stato complessivamente di 10.821 e quello complessivo dei presenti è stato di 7.594, aumentando ulteriormente al 31.12.2010 (7.610).

I dati più recenti, 8.301 presenti al 31.01.2013, sono in linea con la costante crescita della popolazione detenuta negli istituti Penitenziari e confermano che la Campania è la seconda Regione italiana per popolazione detenuta negli Istituti del proprio territorio.

Il processo di riordino della sanità penitenziaria nel rispetto dei principi e delle linee di riferimento enunciati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 ha comportato l'adozione di una molteplicità di atti formali.

Il complesso iter amministrativo sotteso al trasferimento delle funzioni, con l'adozione dei provvedimenti evidenziati in Tabella 94, indispensabili presupposti per l'effettiva presa in carico della funzione trasferita, può considerarsi sostanzialmente concluso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

		Data	Oggetto
DGRC	1551	26.09.2008	Recepimento DPCM 01.04.2008
DGRC	858	08.05.2009	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2006 (*Linea d'intervento 1 – La garanzia dei LEA: "Implementazione di modelli organizzativi e programmazione, rinnovo e sostituzione delle Tecnologie sanitarie per il miglioramento della qualità dell'assistenza negli istituti penitenziari della Campania; attivazione di progetti terapeutico-riabilitativi individuali a favore di internati con misura di sicurezza non ancora scaduta o già prorogata"*)
DGRC	995	22.05.2009	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2009.(Linea progettuale 6 - Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati; Linea progettuale 10 – Promozione di attività di integrazione tra DSM e ospedali psichiatrici giudiziari)
DGRC	1812	11.12.2009	Definizione delle azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1/04/2008 e approvazione del relativo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 28.12.2009)
DPGRC	38	19.02.2010	Istituzione Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DPGRC	177	19.10.2010	Conferma Istituzione Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DCA	33	22.10.2010	Approvazione schema di contratto per il personale sanitario di comparto operante negli Istituti e Servizi penitenziari per adulti e per minori della Campania
DGRC	552	22.07.2010	Presa d'atto Accordi Conferenza Unificata
DGRC	669	8.10.2010	ricognizione delle attrezzature, degli arredi e dei beni strumentali afferenti alle attività sanitarie di proprietà del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della Giustizia ai fini del trasferimento in proprietà alle AASSLL ai sensi dell'art.4 del DPCM 1/04/2008 (con successiva adozione dei consequenziali Decreti Dirigenziali)
DGRC	18	28.01.2011	Preso d'atto Accordo Conferenza Unificata sullo schema di convenzione tipo per l'utilizzo da parte delle aziende sanitarie dei locali adibiti all'esercizio delle funzioni sanitarie (con successiva adozione dei consequenziali Decreti Dirigenziali)
DGRC	39	14.02.2011	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2010 (Linea progettuale 6 – Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi")
DGRC	96	21.03.2011	Approvazione "Linee guida per la stesura del protocollo locale per la gestione del servizio di medicina penitenziaria" dell'Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DCA	32	27.05.2011	Approvazione PSR 2011-2013
DGRC	342	19.07.2011	Approvazione cofinanziamento progetti attuativi del PSN per l'anno 2009 (Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale)
DD	142	21.07.2011	Istituzione Laboratorio Territoriale Sperimentale per la Sanità penitenziaria "Eleonora Amato", con il principale compito di affiancare le AA.SS.LL. regionali nella diffusione di una cultura della salute in carcere attraverso la concreta attuazione del modello organizzativo regionale e lo sviluppo del sistema informativo
DGRC	654	06.12.2011	Recepimento e provvedimenti attuativi dell'Accordo della Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 "Integrazioni agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari OPG e le Case di Cura e Custodia CCC di cui all'Allegato C al DPCM 1° Aprile 2008" (con successiva sottoscrizione di specifico Accordo di programma tra le regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise)
DGRC	96	13.03.2012	Recepimento ed iniziali provvedimenti attuativi dell'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

		Data	Oggetto
DCA	28	14.03.2012	Razionalizzazione della spesa per il personale. Personale sanitario che presta servizio negli Istituti e Servizi penitenziari per adulti e per minori della Campania con rapporto di lavoro convenzionale. Ulteriori indirizzi finalizzati alla loro riconduzione in tipologie contrattuali consone alla normativa vigente in ambito sanitario
DPGRC	83	15.03.2012	Aggiornamento componenti Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria
DCA	62	14.06.2012	Approvazione obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale 2011 (Linea progettuale 6 – Tutela della salute in carcere: azioni mirate alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi)
DCA	64	19.06.2012	Approvazione documento di programmazione del definitivo e completo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari della Campania
DD	195	16.10.2012	Istituzione del Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OO.PP.GG
Leggenda: DGRC (Deliberazione Giunta Regionale Campania); DPGRC (Decreto Presidente Giunta Regionale Campania); DCA (Decreto Commissario ad Acta per il rientro dal deficit sanitario della Regione Campania); DD (Decreto Dirigenziale).			

Tabella 94 - Principali atti regionali 2008-2012

Comunque le procedure di trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR consistono in un predefinito e consequenziale insieme di adempimenti alle disposizioni recate dal DPCM 01.04.2008, ai quali si è dato attuazione, ma, nel contempo, producono esse stesse nuove, ulteriori e progressive implementazioni, a conferma di come sia "nella natura delle riforme un processo ininterrotto di adeguamento ai bisogni inediti dei cittadini" e di come "la riforma della sanità penitenziaria non sfugge a questo principio" ed anzi "ha bisogno di un buon inizio e di un adeguamento continuo alla realtà diversificata delle carceri italiane".

Analogamente è oggi necessario sviluppare e definire pienamente anche il capitolo delle risorse finanziarie vincolate all'esercizio delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario.

In aggiunta alle risorse finanziarie trasferite ai sensi del DPCM 01.04.2008 e ripartite annualmente tra le Regioni secondo criteri in continua evoluzione è necessario considerare anche le seguenti ulteriori risorse assegnate alla assistenza sanitaria penitenziaria:

- risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni relative alla prevenzione e all'assistenza e cura dei detenuti tossicodipendenti (trasferite al SSN precedentemente all'entrata in vigore del DPCM 01.04.2008 ex D.Lgs. n.230/1999, a decorrere dall'1 gennaio 2000);
- risorse finanziarie già a carico dei bilanci delle singole ASL della Regione per le attività sanitarie erogate in ambito penitenziario nella fase di attuazione parziale e sperimentale del D.Lgs. 230/99;
- risorse aggiuntive specificamente stanziate per altre funzioni assegnate al SSN successivamente al DPCM 01.04.2008 e con specifica deroga ai vincoli di spesa posti dal piano di rientro dal deficit sanitario (v. art. 3-ter, Legge n. 9/2012 "Disposizioni per il completo e definitivo superamento degli OPG");
- risorse vincolate alla realizzazione dei progetti per la tutela della salute in carcere annualmente compresi tra gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale.

Inoltre sono da considerare le ulteriori risorse necessarie, sebbene non specificamente stanziate, per altre funzioni assegnate al SSN successivamente al DPCM 01.04.2008 (Accordo Conferenza Unificata Rep. Atti n. 95/C.U. del 13.10.2011; Accordo Conferenza Unificata Repertorio Atti n.: 5/CU del 19/01/2012).

Un piano regionale di riorganizzazione, riqualificazione e implementazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nelle CT, nei CPA, negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nella rete di Servizi e strutture che ne consentiranno il superamento, necessita pertanto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

revisione del finanziamento a livello reg programmazione ed aggiornarla nel corso del presente programma.

Risultati programmati

- Aggiornamento delle risorse finanziarie idonee a sostenere l'esercizio di tutte le azioni per la tutela della salute in carcere nel rispetto delle vigenti normative sanitarie, comprese le risorse integrative, preesistenti o sopravvenute, rispetto a quelle trasferite ex DPCM 01.04.2008;
- definizione di eventuali indirizzi integrativi e di aggiornamento continuo attraverso l'Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria e loro implementazione nei modelli organizzativi aziendali per la tutela della salute in carcere;
- supporto alle ASL nell'applicazione del modello organizzativo e implementazione del sistema informativo Sanità penitenziaria (SISPE), attraverso il Laboratorio sperimentale regionale per la sanità penitenziaria.

Indicatori di risultato

- Report di verifica e monitoraggio in itinere nelle seguenti aree: applicazione dei modelli organizzativi aziendali per la tutela della salute in carcere; stato di attuazione dei protocolli di intesa tra ASL e Direzioni penitenziarie e del loro aggiornamento annuale;
- atto formale di istituzione dell'affidamento al SISPE delle seguenti funzioni: analisi del volume delle prestazioni erogate; valutazione epidemiologica sulle caratteristiche dell'utenza e pattern di trattamento; descrizione della condizione igienico sanitaria; supporto alla costruzione di indicatori di struttura, livello ed esito a livello regionale.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria.

Intervento 16.2: La tutela della salute in carcere e realizzazione di interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità

A seguito del DPCM del 01.04.2008, nello specifico nell'Allegato A dello stesso DPCM, che contiene le indicazioni fondamentali della Riforma, viene riservata un'attenzione specifica al tema della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del rischio suicidario in carcere.

La Conferenza Unificata nella seduta del 19 gennaio 2012 ha sancito un Accordo sul documento recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Repertorio Atti n. 5/CU del 19.01.2012; Allegato A), peraltro coerente con il programma di sviluppo e potenziamento delle rete assistenziale penitenziaria della Regione, e contemplato fra gli adempimenti LEA cui sono tenute le Regioni per l'anno 2012.

L'insieme delle procedure interessate, pienamente rientranti nell'ambito degli adempimenti richiesti dal trasferimento delle competenze dal Dipartimento Amministrazione penitenziaria al SSR, nel rispetto dei preesistenti indirizzi normativi, poteva considerarsi adeguatamente definito, in relazione alla sua inclusione tra gli Obiettivi di Salute e i Livelli essenziali di assistenza dei Piani Sanitari Regionali 2009-2011 e 2011-2013.

Tuttavia, il conseguente aggiornamento del quadro normativo ha comportato l'avvio di una complessa revisione delle attività, di cui la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 96 del 13 marzo 2012 di recepimento dell'Accordo in parola - sebbene anche comprensiva di iniziali provvedimenti attuativi - ha costituito solo l'avvio di un percorso più generale di aggiornamento, approvato dall'Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria sulla base di un documento definito dallo specifico Gruppo tecnico scientifico costituito in seno allo stesso Osservatorio.

L'attuazione e l'aggiornamento degli indirizzi regionali per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario in carcere - insieme alla sperimentazione dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ritoriale dei pazienti provenienti dagli OPG o i superamento degli OPG, e all'aggiornamento degli indirizzi regionali per la presa in carico del paziente detenuto (adulto o minore) con patologia psichiatrica e/o da dipendenza - sono inseriti nel presente programma operativo gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e recupero sociale in aree con maggiori criticità.

Si ritiene opportuno evidenziare che, le restanti azioni del presente paragrafo – finalizzate al più generale obiettivo della tutela della salute in carcere e inerenti la formazione congiunta con l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, gli interventi destinati alle donne detenute ed alla loro prole ed ai minori con problematiche di salute mentale e di dipendenza e la stabilizzazione dell'offerta dei servizi territoriali ed ospedalieri - sono tutte ritenute, nell'attuale stato di implementazione della sanità penitenziaria regionale, particolarmente idonee ad intervenire su altre specifiche aree e/o condizioni operative che possono alimentare ulteriori criticità o rappresentare parte del substrato di quelle che già producono proprie e diversificate manifestazioni.

Risultati programmati

- Formazione congiunta con Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro per la Giustizia Minorile;
- realizzazione di interventi specifici destinati alle donne detenute ed alla loro prole, ai minori con problematiche di salute mentale e di dipendenza destinatari di provvedimenti penali;
- individuazione, a livello di azienda sanitaria del numero di posti letto destinati alle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero di detenuti;
- implementazione degli indirizzi regionali per la riduzione del rischio suicidario approvati con DGRC n. 96/2012, in attuazione dell'Accordo CU 19.01.2012 (attraverso il Gruppo tecnico scientifico rischio suicidario dell'Osservatorio permanente per la sanità penitenziaria);
- sperimentazione della metodologia dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali nella presa in carico territoriale dei detenuti con bisogni sociosanitari complessi, con prioritaria applicazione nell'ambito degli interventi a favore dei pazienti provenienti dagli OPG e nel funzionamento interno alle strutture e servizi di superamento degli OPG (attraverso il Gruppo tecnico regionale superamento OPG);
- aggiornamento degli indirizzi regionali per la presa in carico del paziente detenuto (adulto o minore) con patologia psichiatrica e/o da dipendenza.

Indicatori di risultato

- Realizzazione di programmi inerenti la riduzione del rischio autolesivo e suicidario, il funzionamento dei Servizi di superamento degli OPG ed i determinanti sociali della salute in carcere;
- avvio dei progetti regionali per la realizzazione degli obiettivi di piano con adozione di formali indirizzi applicativi per le AA.SS.LL.;
- atto formale di adozione del provvedimento di individuazione, a livello aziendale e, in subordine provinciale, del numero di posti letto destinati alle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero di detenuti;
- atto formale di adozione degli indirizzi aggiornati sulla base della sperimentazione avviata;
- report di monitoraggio in itinere e documenti di aggiornamento del programma;
- realizzazione a livello aziendale dei programmi di formazione congiunta con PRAP e CGM;
- formale adozione a livello aziendale della metodologia dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali ex DGRC n. 483/2013, con espletamento specifico Avviso Pubblico e successiva applicazione almeno all'operatività dei Servizi di Salute mentale penitenziaria e Superamento OPG;
- attività di supporto alle AA.SS.LL e report almeno trimestrali di monitoraggio in itinere delle attività territoriali inerenti la sperimentazione, comprensivi dei tassi di presenza in OPG e nelle strutture alternative e di superamento (Gruppo tecnico regionale superamento OPG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- atto formale di adozione dei provvedimenti attuativi degli indirizzi integrativi e di aggiornamento, definiti dall'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria, sulla base dell'Allegato 1 alla DGRC n. 96/2011.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria.

Intervento 16.3: Programma per il definitivo e completo superamento degli OPG della Campania

Considerati nel loro complesso, i provvedimenti contenuti nel D.Lgs 230/99, nella legge Finanziaria 2008 e nel DPCM 01.04.2008 sono coerenti nel disegnare un assetto delle istituzioni deputate alla misura di sicurezza ed al trattamento/riabilitazione del malato di mente reo più prossimo al sistema di trattamento dei servizi ordinari.

Il punto di arrivo finale di questo processo è quindi da identificare nella completa ristrutturazione dell'offerta di servizi da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), tale da mettere la Magistratura in condizione di disporre lo svolgimento della misura di sicurezza in contesti sanitari ordinari, con garanzie di equità di trattamento rispetto alla popolazione psichiatrica generale.

In particolare, l'Allegato C al DPCM 01.04.2008, anche a una prima ma attenta lettura, evidenzia come il superamento degli OPG sia un complesso percorso costituito da azioni diversificate (dimissione di parte degli attuali pazienti, implementazione di nuove articolazioni del Servizio Sanitario in carcere e nel territorio) e competenze in capo a numerose istituzioni (Regioni e P.A., Amministrazione Penitenziaria, Ministeri, Magistratura). Inoltre, le stesse Linee Guida evidenziano chiaramente come tutte le azioni siano tra loro interdipendenti: una singola Regione sede di OPG, pur realizzando tutto quanto di propria competenza, non potrà mai superare quella struttura se non saranno realizzate analoghe e contestuali azioni da parte di tutte le altre Regioni, in particolare quelle del macrobacino di afferenza, non sottovalutando le necessarie interazioni con le altre Istituzioni coinvolte.

Il recente intervento dell'art. 3-ter della Legge 17 febbraio 2012, n. 9, ha tra l'altro opportunamente determinato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie, ha avviato la definizione degli standard delle specifiche strutture residenziali ed ha fissato un termine al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (1 febbraio 2013).

L'art. 3-ter non ha modificato le modalità di realizzazione del programma di superamento, confermando che rimane quello "già previsto dalle "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia (CCC)" (Allegato C, parte integrante del DPCM 1 aprile 2008) e dai conseguenti accordi sanciti dalla Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nelle sedute del 20 novembre 2008, 26 novembre 2009 e 13 ottobre 2011".

Pertanto, gli attuali OPG e CCC non dovranno essere sostituiti dalle sole strutture residenziali psichiatriche per l'esecuzione delle misure di sicurezza, ma anche dalle articolazioni sanitarie per la tutela della salute mentale in carcere previste dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13 ottobre 2011 - già da realizzarsi entro il 30 giugno 2012 - e da nuove operatività dei servizi di salute mentale per la presa in carico delle persone alle quali è stata o potrebbe essere applicata una misura di sicurezza.

Il sistema di servizi e strutture che ne discende si presenta perciò articolato in due distinti ambiti, uno territoriale (strutture residenziali psichiatriche per le misure di sicurezza, progetti terapeutico-riabilitativi individuali per la successiva presa in carico) e uno penitenziario (articolazione per la tutela intramuraria della salute mentale).

Fondamentale base per un'adeguata programmazione di questi interventi è la conoscenza quali-quantitativa della popolazione presente negli attuali OPG. Sulla base del monitoraggio continuo delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

el marzo 2010, è stato possibile evidenziare ch
insieme di formali trattamenti detentivi estremamente eterogenei, con presenza di persone non prosciolte (giudicabili o condannate, v. art. 206, 219 c.p.), ma riconosciute socialmente pericolose e, quindi, con misura di sicurezza provvisoria e altre condannate a pena detentiva (v. art. 148 c.p., art. 111 e 112 ordinamento penitenziario).

Negli ultimi anni, in relazione alle attività di presa in carico esterna - impropriamente chiamate "dimissioni" - realizzate dai servizi sanitari, la popolazione "non prosciolta" presente negli OPG, fin dall'inizio prevalente, è talora ulteriormente aumentata, condizionando sempre più i percorsi di uscita e la costruzione di servizi alternativi.

La complessiva consistenza della popolazione ristretta in OPG, considerando tutte le diverse posizioni giuridiche, è nel complesso lievemente e costantemente diminuita (1.338 M al 30.10.2008; 1.196 M al 30.04.2011; 1.133 M, al 26.07.2011), con particolari differenza tra i diversi Istituti, in ragione sia della tipologia e la tempistica delle attività di presa in carico avviate dalle Regioni che della redistribuzione determinata dal funzionamento per bacini macro-regionali (v. Accordi Conferenza Unificata 26.11.2009 e 13.10.2011).

Con l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 26.11.2009 tutte le Regioni hanno sottoscritto l'impegno a realizzare attivamente l'uscita dagli OPG dei pazienti di propria competenza. Le attività, avviate nel 2010, devono essere assicurate con continuità, come stabilito dall'art. 3-ter della Legge 9/2012, anche nelle "realizzande" strutture per le misure di sicurezza.

Negli attuali OPG, tuttavia la potenziale efficacia di quest'azione, ferma restando la sua necessità, è stata spesso sopravvalutata, in particolare quando non è stata considerata la sua stretta dipendenza dalla contestuale realizzazione di altre importanti e propedeutiche attività (adeguata assunzione delle responsabilità sanitaria in OPG; disponibilità di risorse e progetti specifici ed adeguati per i DSM; coordinamento e collaborazione interistituzionale e interregionale ecc.) e dalle diversificate posizioni giuridiche delle persone, in precedenza evidenziate, che ostacolano o impediscono l'utilizzo degli ordinari percorsi di presa in carico da parte dei servizi territoriali, richiedendo operativamente la disponibilità di tutte le implementazioni per la tutela della salute mentale in carcere previste dall'Allegato C al DPCM e dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011.

In aggiunta alla realizzazione delle azioni sopra accennate, è anche indispensabile affrontare la questione delle caratteristiche degli interventi terapeutico-riabilitativi da realizzare, soprattutto considerando che laddove le attività di "dimissione" sono state oggetto di un adeguato monitoraggio è risultato che le stesse erano per circa il 90% destinate a persone già in carico ai servizi sanitari prima dell'ingresso nel circuito penitenziario e in OPG.

Al riguardo c'è ampia esperienza sull'efficacia degli interventi fondati sulla metodologia dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali sostenuti da budget di salute, fin dall'inizio finalizzati alla revoca dell'eventuale misura di sicurezza ed alla reinclusione nelle comunità di appartenenza. Questa metodologia, inoltre, identificando, attivando e adeguando continuamente le risposte alla valutazione dei bisogni della singola persona, si configura anche quale ideale modalità operativa consentendo di ottemperare concretamente al richiamo dello stesso art. 3-ter ai "percorsi terapeutico riabilitativi individuali".

Al riguardo, la Regione è già intervenuta adeguatamente attraverso due fondamentali azioni che, nell'arco temporale del presente programma, dovranno essere pienamente sviluppate e armonizzate nell'ambito della nuova rete dei servizi per le misure di sicurezza e la tutela della salute mentale in carcere:

- la costante ed annuale approvazione di finanziamenti di specifici progetti per la tutela della salute mentale in carcere, il superamento degli OPG e l'operatività dei Servizi di salute mentale penitenziaria, nell'ambito dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- la disciplina e definizione dei Progetti terapeutico-riabilitativi sostenuti da Budget di Salute, con l'adozione di specifiche Linee Guida e l'assunzione, quale obiettivo prioritario, in attuazione dell'art. 3-ter della Legge 9 del 17.02.2012, il definitivo superamento degli OO.PP.GG. attraverso i PTRI sostenuti con budget di salute per tutti i cittadini campani destinatari della misura di sicurezza in O.P.G. e/o C.C.C., nonché per quanti non più riconosciuti socialmente pericolosi, ai fini della loro riabilitazione e reintegrazione sociale, così come previsto dei commi 2 e 5 dell'art. 3-ter della Legge 9 del 17.2.2012.

Considerando il complesso dei risultati realizzati nelle fasi intermedie del percorso di superamento degli OPG e nel rispetto delle innovazioni normative recate dall'art. 3-ter della Legge 17 febbraio 2012 n. 9, la Regione ha definito, nella prima metà del 2012, un complessivo documento di programmazione per il definitivo superamento degli OPG, approvato con Decreto del Commissario ad Acta per il rientro dal deficit sanitario della Regione Campania n. 64 del 19.06.2012.

Il pieno ed adeguato supporto tecnico alla realizzazione del suddetto programma è stato reso possibile dal complesso iter di perfezionamento dell'istituzione degli organismi di coordinamento regionali e di bacino:

- il recepimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011;
- l'approvazione e la sottoscrizione di un Accordo di Programma art. 34 del T.U. EE.LL. per il coordinamento del bacino di afferenza degli OPG regionali tra le Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise;
- l'istituzione dei gruppi di coordinamento (di bacino e regionale) avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 195 del 16.10.2012.

In ottemperanza al suddetto Decreto tutte le AA.SS.LL. regionali – che al fine di rispondere pienamente all'obiettivo di cui all'Allegato C al DPCM 01.04.2008 sono state investite del compito di riorganizzare i propri servizi per assicurare la gestione delle misure di sicurezza in contesti sanitari ordinari e rispondere ai bisogni di tutela della salute mentale in carcere - hanno adottato crono-programmi attuativi locali per la creazione in ogni ASL di servizi per la tutela della salute mentale in carcere e la collocazione all'interno dei predetti servizi pubblici territoriali di due tipologie di articolazioni:

- strutture residenziali per le misure di sicurezza di cui all'art. 3/ter della Legge 17 febbraio 2012 n. 9;
- articolazioni per la tutela della salute mentale negli istituti penitenziari ordinari di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011 (Rep. Atti n. 95/C.U.; Gazzetta Ufficiale N. 256 del 3 Novembre 2011).

Il programma in parola è comprensivo, inoltre, di ulteriori e dettagliate indicazioni operative finalizzate a contrastare il rischio di realizzazione di nuove forme d'istituzionalizzazione, e a implementare modelli organizzativi interni ai servizi fortemente personalizzati ed inclusivi.

Sulla base del continuo monitoraggio realizzato attraverso il Gruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG, istituito in ottemperanza all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2012 (Rep. Atti n. 95/CU), si riepilogano nelle Tabella 95 e Tabella 96 le principali caratteristiche quali-quantitative della popolazione di competenza regionale presente negli attuali OPG e l'andamento dei flussi di ingresso ed uscita nel corso dell'anno 2012. Predette informazioni sono dettagliate per singola Azienda Sanitaria.

Sulla base degli evidenziati dati relativi alla presenza negli attuali OPG-CCC, alla popolazione già dimessa e presa in carico in applicazione di misure di sicurezza non detentive (LFE, L.V. ecc.) e ai flussi di ingresso ed uscita relativi a tutto l'anno 2012, è stata realizzata dalle singole Aziende sanitarie Locali della Regione una programmazione di tutte le diversificate implementazioni richieste per il completo superamento degli OPG, compresi gli interventi di realizzazione di strutture residenziali per le misure di sicurezza, che nel presente documento vengono dettagliati in ottemperanza al Decreto Interministeriale 28.12.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Pazienti in carico (presenti e dimessi) in OPG-CCC all'01.03.2013 - competenza territoriale								
POSIZIONE GIURIDICA	ASL							
	AV	BN	CE	NA1C	NA2N	NA3S	SA	TOT
MISURA SICUREZZA DETENTIVA								
provvisoria	4	4	1	2	5	7	5	28
definitiva (non in proroga)	1	3	2	8	5	3	6	28
definitiva (in proroga)	1	1	-	6	7	14	12	41
TOTALE	6	8	3	16	17	24	23	97
PENA	-	-	2	1	-	6	3	12
TOTALE Pena e misura sicurezza	6	8	5	17	17	30	26	109
MISURA NON DETENTIVA (LFE: licenza finale di esperimento; LV: libertà vigilata; ecc.)	6	3	16	13	11	15	15	79

Tabella 95 - Pazienti in carico (presenti e dimessi) in OPG-CCC all'01.03.2013 - competenza territoriale Regione Campania.

Flussi di ingresso e uscita anno 2012 - competenza territoriale							
ASL	MISURA SICUREZZA		PENA		TOTALE		Differenza
	INGRESSI	USCITE	INGRESSI	USCITE	INGRESSI	USCITE	
AV	5	10	-	-	5	10	- 5
BN	4	4	1	1	5	5	-
CE	2	7	2	2	4	9	- 5
NA1C	10	12	1	1	11	13	- 2
NA2N	9	12	1	1	10	13	- 3
NA3S	7	9	3	2	10	11	- 1
SA	10	15	2	3	12	18	- 6
TOT	47	69	10	10	57	79	- 22

Tabella 96 - Flussi di ingresso e uscita anno 2012 - competenza territoriale Regione Campania

Considerando la particolare tempistica di realizzazione dei predetti interventi richiesta dall'art. 3-ter della Legge n. 9/2012 e s.m.i., si evidenzia che il programma, per la realizzazione delle strutture residenziali per le misure di sicurezza, prevede prevalentemente il riutilizzo, attraverso specifiche ristrutturazioni e riconversioni, di strutture esistenti.

A tal fine, le Aziende sanitarie hanno provveduto alla loro identificazione, nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare, sulla base dei seguenti principali criteri:

- strutture in corso di realizzazione, la cui riconversione consentiva sia il rispetto dei tempi richiesti per lo specifico programma sia la rimodulazione, senza compromettere i livelli essenziali di assistenza, dei programmi aziendali connessi all'iniziale destinazione d'uso;
- riutilizzo di strutture dimesse in esito al trasferimento delle funzioni nelle stesse assicurate;
- osservanza del programma di riconversione delle strutture ospedaliere di cui al Decreto del Commissario ad Acta per il rientro dal deficit sanitario della Regione n. 49/2010;
- riutilizzo di strutture divenute disponibili nel 2009 in esito ai processi di riorganizzazione derivanti dalla riduzione numerica da 13 a 7 delle Azienda Sanitarie Locali, attualmente operanti (Legge Regionale 30.11.2008 n.16);
- riutilizzo di strutture progressivamente dimesse in esito ai processi di riorganizzazione ed ottimizzazione derivanti dall'avvio del piano di rientro dal deficit sanitario e, con particolare riferimento alle strutture con limitato numero di PL, dal consequenziale blocco del turn-over del personale;
- disponibilità di spazi interni ed esterni, in particolare per laboratori ed attività riabilitative, significativamente maggiori di quelli tipici delle strutture residenziali psichiatriche, in ragione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

vi di presenza prevedibili per la particolare e s
stimabili in 3,6 anni e con un massimo di 10 anni (corrispondente alla durata massima edittale della misura di sicurezza dell'OPG); detto criterio, sebbene sia stato maggiormente rispettato nei casi di programmazione di nuove costruzioni, è stato anche utilizzato nei limitati casi di scelta, nell'ambito della stessa Azienda Sanitaria, tra più immobili disponibili.

Sulla base della stima complessiva dei tempi di progettazione e di appaltabilità e dei tempi di realizzazione delle opere, al fine di realizzare un programma idoneo a garantire il rispetto del termine per il completo superamento degli OPG, è stata adeguatamente prevista la possibilità di una progressiva attivazione dei servizi idonea ad assicurare, in tempi intermedi - circa 6-9 mesi dall'approvazione del programma, e più brevi del completamento dell'intero programma - la piena gestione di tutte le prevedibili nuove misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia misure di sicurezza detentive in strutture ex comma 2 del predetto art. 3-ter.

Il complessivo fabbisogno di posti letto di cui al presente programma è inoltre idoneo a garantire adeguate risposte sia alla popolazione attualmente presente negli OPG nazionali che a quella che, sebbene già dimessa e presa in carico dai servizi territoriali, in relazione alla posizione giuridica (LFE, LV ecc.) risulta ancora "in forza" all'OPG di provenienza, con possibilità di rientro in Istituto in relazione a possibili temporanei fallimenti del percorso esterno.

A tal fine si evidenzia che l'efficacia dell'intervento è strettamente collegata alla realizzazione delle ulteriori azioni che compongono il complesso dei diversificati interventi, prevalentemente in capo ad altre istituzioni (in particolare Ministero della Giustizia, altre Regioni e P.A.), che costituiscono il processo di definitivo e completo superamento degli OPG disposto dal DPCM 01.04.2008, come anche ribadito dall'art. 3-ter della legge n. 9/2012, tra le quali assumono particolare importanza:

- l'attivazione in ogni Regione della rete delle articolazioni per la tutela della salute mentale negli Istituti ordinari;
- la disponibilità del personale dedicato ai servizi in parola, da reclutare con un anticipo sulla disponibilità delle strutture tale da consentire i necessari interventi formativi.

Risultati programmati

- Attuazione del programma di completo superamento degli OPG della Campania approvato con DCA n. 64/2012;
- avvio delle operatività dei Servizi di superamento degli OPG (attivazione delle strutture residenziali per le misure di sicurezza ex art. 3-ter L. 9/2012 e s.m.i. e delle articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere ex Accordo C.U. 13.10.2011);
- monitoraggio in itinere del programma ai fini dell'aggiornamento e riprogrammazione delle attività (attraverso il Gruppo tecnico regionale superamento OPG).

Indicatori di risultato

- Report almeno trimestrali di monitoraggio del programma esecutivo regionale per il completo superamento degli OPG ex Decreto Min. Salute ed Economia 28.12.2012 (attraverso il Gruppo tecnico regionale superamento OPG);
- completamento delle strutture programmate o eventuale definizione ed attivazione di un programma intermedio, entro il 31.03.2014, idoneo a rispondere a tutte le misure di sicurezza detentive in OPG e CCC disposte nei confronti di pazienti di competenza della Regione;
- formale adozione e avvio del sistema informativo regionale per il monitoraggio del superamento degli OPG e del funzionamento dei Servizi alternativi "SMOP" (attraverso il Laboratorio sperimentale regionale per la sanità penitenziaria);
- verifica e analisi dei dati del sistema informativo regionale per il monitoraggio del superamento degli OPG e del funzionamento dei Servizi alternativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

rocedimento attuativo

- Dirigente Servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 17: Assistenza farmaceutica

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- Commissione Terapeutica Regionale;
- revisione del P.T.O.R.;
- definizione specifica di percorsi per categorie di farmaci "alto spendenti";
- monitoraggio della attività prescrittiva e incentivi per la prescrizione dei farmaci equivalenti attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria, ai sensi di quanto previsto dall'art.11, comma 7, let. b) del DL 78/2010;
- razionalizzazione dell'uso del farmaco in ospedale;
- budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria;
- misure di compartecipazione alla spesa.

Assistenza farmaceutica: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Assistenza farmaceutica	**20,0**	**30,0**	**99,0**
Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale	18,0	27,0	89,0
Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva	*5,0*	*8,0*	*27,0*
Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo	*3,0*	*4,0*	*14,0*
Distribuzione ossigeno liquido	*8,0*	*12,0*	*39,0*
Razionalizzazione della distribuzione dei presidi diabetici	*1,0*	*1,0*	*3,0*
Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica	*1,0*	*2,0*	*6,0*
Budget dei MMG e PLS attraverso il supporto del Sistema Tessera Sanitaria	-	-	-
Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera	2,0	3,0	10,0
Monitoraggio procedure di rimborso condizionato	-	-	-
Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)	2,0	3,0	10,0
Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali	-	-	-
Elaborazione linee guida e percorsi diagnostico terapeutici	-	-	-
Compartecipazione alla spesa	-	-	-
Compartecipazione assistenza specialistica ambulatoriale, termale e per codici bianchi di Pronto Soccorso	-	-	-
Compartecipazione alla spesa farmaceutica	-	-	-

Tabella 97 – Sintesi manovre

Le attività riportate nel presente Programma "Assistenza farmaceutica", programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: ***l) Farmaceutica.***

Il DL 95/2012, convertito in Legge n.135 del 07.08.2012, all'art.15 prevede interventi relativi alla spesa farmaceutica; nello specifico per l'anno 2012:

- il comma 2 dell'art.15 stabilisce che "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'ulteriore sconto dovuto (dalle farmacie) convenzionate è rideterminato al valore del 2,25 per cento. Limitatamente al periodo decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2012, l'importo che le aziende farmaceutiche devono corrispondere alle Regioni ai sensi dell'ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 11 del decreto-legge 31 maggio 2010 n.78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n.122, è rideterminato al valore del 4,1 per cento. Per l'anno 2012 l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale è rideterminato nella misura del 13,1 per cento. In caso di sforamento di tale tetto continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni in materia di ripiano";
- lo sconto dovuto dalle farmacie e dalle aziende farmaceutiche al SSN sale complessivamente dall'attuale 3,65% al 10,15% (+1,83% a carico delle farmacie, per le quali lo sconto passa da

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

; +4,67% per le aziende farmaceutiche, con l 6,50%), con un incremento complessivo del 6,5%;

- scende al 13,1% del Riparto FSN, dall'antecedente 13,3%, il tetto della spesa farmaceutica territoriale. Tale modifica, non desta particolari preoccupazioni per il 2012; in quanto restano invariate le regole di ripiano dell'eventuale sforamento, a carico della filiera distributiva. Risulta, ampiamente, soddisfatto, infatti, l'onere a carico della Regione di coprire con il ticket almeno il 30% dello sforamento, ai sensi del comma 4 dell'art.5 della L. 222/2007.

La previsione della spesa farmaceutica territoriale per il 2012 è di circa 1.340 €/mln, in calo di oltre 60 milioni rispetto al 2011, per cui si stima una riduzione della spesa farmaceutica territoriale dal 14,11% del finanziamento statale ordinario al 13,50%.

Per il 2013, le innovazione introdotte dallo spending review hanno, sicuramente, un impatto maggiore sui risultati regionali.

Il comma 2 dell'art.15, stabilisce, infatti, che a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'attuale sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco è sostituito da un nuovo metodo, definito con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base di un accordo tra le associazioni di categoria.

Il comma 3, ridetermina nella misura dell'11,35% l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122. Aggiunge, inoltre, che gli eventuali importi derivanti dalla procedura di ripiano sono assegnati alle regioni, per il 25%, in proporzione allo sforamento del tetto registrato nelle singole regioni e, per il residuo 75%, in base alla quota di accesso delle singole regioni al riparto.

Ai fini della stima dei risultati attesi per il 2013, occorre, dunque, tener conto:

- della eliminazione della differenza prezzo generico a carico del paziente, quota che per il 2012 è stimabile in circa 93 €/mln di euro, ovvero oltre lo 0,9% del finanziamento ordinario;
- della modifica delle regole di ripiano dello sforamento, che viene attribuito per il 25% alle Regioni che hanno sforato ed il 75% a tutte in base alla quota di accesso al FSN premia le Regioni più virtuose che pur non avendo sforato godranno di rimborsi per lo sforamento delle altre.

Per il 2013, sulla base dei dati disponibili, è ipotizzabile che la spesa farmaceutica territoriale della Regione si posizioni attorno al 12,50% del finanziamento ordinario, con una differenza pari a 1,15% del Riparto FSN ed uno sforamento di oltre 100 €/mln, che rende necessaria l'introduzione di misure più incisive di controllo della spesa.

Il tetto della farmaceutica ospedaliera, invece, a partire dal 2013, passa dal 2,4 al 3,2%, con un significativo aumento; sempre dallo stesso anno, le aziende farmaceutiche dovranno accollarsi il 50% dello sfondamento della spesa. Il restante 50% del disavanzo a livello nazionale resta a carico delle Regioni nelle quali è superato il tetto di spesa regionale, in proporzione ai rispettivi disavanzi. Non è tenuta al ripiano la Regione che "abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo".

Intervento 17.1: Politiche del Farmaco

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, ha posto in essere numerose iniziative finalizzate alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa sanitaria in genere e di quella farmaceutica in particolare. A tale scopo si è dotata di uno specifico strumento operativo con la costituzione del Tavolo Tecnico di lavoro permanente sul farmaco: Regione-Aziende sanitarie locali- Aziende Ospedaliere- Università come stabilito dal Decreto Commissario ad Acta n.92 del 31.12.2011, a tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

manente di Lavoro è affidato l'esame tecnico concernenti il farmaco.

Esso ha l'obiettivo di elaborare e programmare interventi mirati alla riduzione del rischio terapeutico mediante progetti di farmacovigilanza, alla qualificazione dell'intervento sanitario finalizzato al miglioramento della qualità della vita, alla riduzione ragionata della spesa farmaceutica migliorando il rapporto costo/benefici, alla scelta dei farmaci da impiegare negli ospedali con la istituzione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale, all'informazione sanitaria sul farmaco all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione sui nuovi farmaci, da realizzare in collaborazione con gli ordini professionali dei Medici e dei Farmacisti ed alla individuazione ed allo studio di tutte le problematiche relative al farmaco nel suo uso, abuso nelle sue indicazioni e controindicazioni, nei suoi effetti desiderati ed indesiderati.

Azione 17.1.1: Farmacovigilanza e Farmacoutilizzazione

Al fine di garantire l'appropriatezza di un farmaco diventa importante valutare anche l'effetto di una reazione avversa da farmaco (Adverse Drug Reaction – ADR) essa può variare da un disturbo di lieve entità ad un evento addirittura fatale. Anche se gli eventi avversi moderati possono non avere effetti significativi sullo stato di salute di una popolazione, alcuni di essi possono occasionalmente ridurre i benefici di un trattamento o di una prestazione sanitaria richiedendo, a volte, l'utilizzo di risorse sanitarie aggiuntive. Questo significa che anche un basso tasso di reazioni avverse induce a tassi elevati di morbilità e mortalità con un impatto sui costi diretti e indiretti dei servizi sanitari. Negli Stati Uniti è stato stimato che annualmente i costi di morbilità e mortalità associate a farmaci si aggirano fra 30 e 130 bilioni di dollari

Alla luce di quanto esposto, l'attuazione del Programma Nazionale di Farmacovigilanza, costituisce lo strumento attraverso il quale valutare costantemente il profilo di beneficio/rischio dei farmaci e garantire la sicurezza dei pazienti nell'assunzione dei medicinali anche nell'ottica di ridurne l'incidenza delle reazioni avverse e la spesa sanitaria correlata all'insorgenza dei suddetti eventi.

La sorveglianza della sicurezza del medicinale si basa principalmente sulla raccolta delle segnalazioni spontanee di ADR e sulla conduzione di studi di farmacovigilanza (FV) attiva. La FV attiva si compone, quindi, di attività programmate di tipo farmacoepidemiologico, indirizzate alla valutazione del profilo di sicurezza del medicinale nelle sue reali condizioni d'uso, e rappresenta un importante strumento per l'approfondimento e il costante aggiornamento sulla sicurezza.

La valutazione e il monitoraggio permanente dei farmaci in commercio e delle eventuali reazioni avverse viene svolto anche attraverso le attività di farmacovigilanza. Fondamentale, nella raccolta di informazioni sulla sicurezza dei medicinali, sono le segnalazioni spontanee di sospette reazioni avverse, effettuate da tutti gli operatori sanitari. Tali segnalazioni vengono raccolte mediante la Rete nazionale di farmacovigilanza, un sistema che mette in comunicazione l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le Regioni, le Aziende sanitarie, gli IRCCS e le industrie farmaceutiche.

La rete di farmacovigilanza è in collegamento operativo con il network europeo EudraVigilance dell'Emea (Agenzia europea per i medicinali), che raccoglie in un database europeo i dati forniti a livello nazionale nuove disposizioni in materia di farmacovigilanza.

La nuova normativa è entrata in vigore a luglio 2012. Gli Obiettivi della nuova legislazione di Farmacovigilanza Europea sono: migliorare l'appropriatezza, promuovere e proteggere la salute pubblica riducendo il numero e la gravità delle ADRs e migliorando l'uso dei medicinali tramite:

- ruoli e responsabilità chiari per tutte le parti coinvolte;
- assicurazione di un sistema europeo robusto e rapido nel prendere le decisioni necessarie in materia di FV;
- incremento della partecipazione dei pazienti e degli operatori sanitari;
- miglioramento dei sistemi di comunicazione sulle decisioni prese e loro giustificazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

to di trasparenza;

- migliore informazione sui medicinali

- aumento dell'efficienza dei sistemi di FV;
- rafforzamento della Rete Europea di FV;
- rafforzamento dei Sistemi di FV aziendali;
- aumentata proattività / programmazione delle attività da condurre;
- riduzione di duplicazione delle attività.

Facendo propri tali principi la Regione, collabora con l'AIFA nell'attività di farmacovigilanza, fornendo elementi di conoscenza e valutazione ad integrazione dei dati che pervengono all'AIFA. La Regione si avvale per tali attività anche del Centro regionale di riferimento per la Farmacovigilanza, riconosciuto con Delibera di Giunta n.2530 del 6 agosto 2003.

Nel 2012, coronando un periodo di grossi sforzi in termini organizzativi e di risorse, le segnalazioni di sospette reazioni a farmaci raccolte ed inviate alla Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF) dell'AIFA, sono state 1.840,per la prima volta superiori al Gold Standard del WHO Organizzazione della sanità. Tale risultato pone la Regione tra le prime cinque regioni in Italia più attente all'utilizzo sicuro del farmaco.

Gli obiettivi per la Farmacovigilanza in coordinazione con il Settore Farmaceutico regionale sono i seguenti:

- promuovere lo sviluppo dell'attività di farmacovigilanza sull'intero territorio regionale coinvolgendo tutti i responsabili di farmacovigilanza di ASL, Aziende Ospedaliere e IRCCS;
- coinvolgere tutte le categorie professionali della sanità (per esempio medici di Medicina Generale, pediatri di libera scelta, infermieri, farmacisti, cittadini ecc.) nel sistema di farmacovigilanza regionale;
- migliorare le conoscenze dei medici e di tutti gli operatori sanitari relativamente alla tollerabilità dei farmaci;
- trasformare la segnalazione di una sospetta ADR in un momento di educazione personalizzata e continua sul rapporto beneficio/rischio dei farmaci;
- favorire l'appropriatezza delle prescrizioni dei farmaci nella Campania.

La Regione provvede, nell'ambito delle proprie competenze, alla diffusione delle informazioni al personale sanitario ed alla formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza e della farmacoutilizzazione, inoltre, collabora con l'AIFA fornendo i dati di consumi dei medicinali mediante programmi di monitoraggio sulle prescrizioni a livello regionale.

A tal fine si prevede l'attivazione e l'implementazione dell'Osservatorio della spesa farmaceutica, per la gestione del flusso informativo globale previsto dal DC n.44 del 14.07 2010 dando mandato al Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità di predisporre iniziative finalizzate alla individuazione di utili indicatori farmacoeconomici, a partire dalle classi di farmaci maggiormente incidenti sulla spesa, tra cui le eritropoietine ed i farmaci oncologici.

Nell'Osservatorio della spesa farmaceutica si deve prevedere di unificare tutte le attività di elaborazione statistica, analisi periodiche e sistematiche oltre al monitoraggio di tutta la spesa farmaceutica regionale in questa unica struttura operativa sinergica denominata OSFR (Osservatorio Spesa Farmaceutica Regionale) costituito presso il Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

iva denominata OSFR del Settore Farmaceut
finalizzati all'elaborazione, analisi e monitoraggio della spesa farmaceutica regionale in tutti i suoi molteplici aspetti, tale struttura dovrà utilizzare sistemi di analisi e reportistica basate su tutte le tecniche oggi maggiormente accreditate ed utilizzate come ad esempio quelle di benchmarking e di evidence based medicine, inoltre tale struttura dovrà garantire:

- il collegamento funzionale per una continua comunicazione di confronto con i Servizi Farmaceutici e le Farmacie Ospedaliere delle singole Aziende sanitarie della Regione, l'A.R.San. e So.Re.Sa.;
- la diffusione su scala regionale delle iniziative di dimostrata efficacia in termini di miglioramento dell'appropriatezza d'uso dei farmaci e di qualità dell'assistenza sperimentate dalle singole Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere;
- la raccolta delle richieste di medici, pazienti, cittadini, associazioni di categoria, aziende e strutture sanitarie al fine di approfondire per specifiche tematiche i contesti normativi e le evidenze tecnico-scientifiche e proporre le possibili soluzioni per la successiva istruttoria;
- le attività secondo precise direttive regionali ed in grado di supportare l'attività di raccolta e organizzazione delle problematiche e criticità applicative di disposizioni nazionali e regionali su farmaci e dispositivi medici al fine di garantire uniformità ed equità di accesso alle cure e verifica continua della qualità delle prestazioni erogate;
- la presenza di personale dedicato;
- la disponibilità di reti di comunicazione e operative attraverso lo sviluppo di adeguati collegamenti funzionali tra i vari servizi delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende Ospedaliere al fine di favorire una corretta e continua informazione ed educazione sanitaria.

Al fine di perseguire tali obiettivi il Settore Farmaceutico può avvalersi della collaborazione di organismi Universitari Regionali Nazionali o Internazionali riconosciuti in relazione ai compiti istituzionali senza alcun onere per l'amministrazione regionale.

Risultati programmati

- Attivazione e l'implementazione dell'Osservatorio della spesa farmaceutica;
- coinvolgimento di tutte le categorie professionali della sanità nel sistema di farmacovigilanza regionale;
- miglioramento delle conoscenze dei medici e di tutti gli operatori sanitari relativamente alla tollerabilità dei farmaci, attraverso la formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza e della farmaco utilizzazione;
- favorire l'appropriatezza delle prescrizioni dei farmaci nella Campania.

Indicatori di risultato

- Individuazione di utili indicatori farmacoeconomici, a partire dalle classi di farmaci maggiormente incidenti sulla spesa;
- incremento dell'appropriatezza prescrittiva

Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale

Alla scadenza del Programma Operativo 2011-2012 è emersa la possibilità di realizzare ulteriori miglioramenti, rispetto al contenimento della spesa già realizzato, nei seguenti ambiti:

- tendenza al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla L. 222/2007 (2011: 14,11% contro 13,3%);
- attesa riduzione della spesa rispetto all'anno precedente, seppure in lieve misura, al di sotto della media delle altre Regioni: miglioramento delle performance;
- utilizzo di farmaci a brevetto scaduto al di sotto della media nazionale, per alcune classi farmacologiche, con la conseguente esigenza di riportare tale utilizzo nella media nazionale;
- conseguimento degli obiettivi posti dai Decreti Commissariali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- attuazione del DCA 33/2012 per il controllo dell'induzione farmacologica;
- valutazione delle performance aziendali ancorata solo alla spesa.

La razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale assume, pertanto, più che mai un valore strategico per la Regione, essendo finalizzata a consentire il rispetto del tetto di spesa fissato dalla spending review, tenendo conto delle nuove regole di ripiano, penalizzanti per le Regioni che sforano.

Gli interventi si concentreranno sul controllo dell'appropriatezza prescrittiva, utilizzando gli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati nel Cruscotto TS, elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art.11, comma 7, lett. b) del DL 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge n.122 del 30 luglio 2010 (da cui emergono risparmi potenziali per oltre 60 €/mln); sul monitoraggio delle prescrizioni "suggerite" da medici specialisti e/o ospedalieri con ricette non SSN; sulla implementazione di un sistema di valutazione delle performance delle ASL; sull'introduzione di percorsi diagnostico-terapeutici e sull'orientamento, in generale, alla prescrizione di farmaci a brevetto scaduto e/o di minor costo e sugli stili di vita. Recuperi di efficienza sono attesi da una revisione del sistema di distribuzione dei farmaci, soprattutto del PHT, e dell'ossigeno liquido per uso terapeutico.

Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva

Allo scopo di migliorare il livello di programmazione regionale della spesa farmaceutica, svincolandolo dalla spesa storica, e, nel contempo, implementare un sistema di valutazione delle Aziende sanitarie, sulla loro capacità di gestire con efficacia ed efficienza il bene farmaco, è attualmente in corso l'istruttoria finalizzata alla elaborazione di un insieme di indicatori delle performance aziendali.

A. Per la spesa farmaceutica convenzionata, si utilizzeranno:

- gli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati nel Cruscotto TS, elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art.11, comma 7, lett. b) del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78 convertito dalla legge n.122 del 30 luglio 2010;
- indicatori di efficienza, quali: rapporto spesa farmaceutica convenzionata aziendale/popolazione assistita; n. ricette/popolazione; variazione % della spesa rispetto all'anno precedente, ecc.;

B. per la distribuzione dei farmaci del PHT:

- indicatori di efficienza, quali: rapporto farmaci PHT totali/popolazione assistita; rapporto farmaci PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate in regime di convenzione/totale farmaci PHT in DD e/o DPC; rapporto farmaci PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate in regime di convenzione/popolazione pesata, ecc.;

C. per verificare il conseguimento degli obiettivi regionali, si elaboreranno indicatori per misurare la capacità delle singole Aziende di conseguire gli obiettivi posti dalla normativa statale e dai Decreti Commissariali.

Sulla base dei risultati conseguiti, e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità, saranno elaborati appositi report per la valutazione delle Aziende.

Con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro (costituito dalla Regione, dai referenti delle Aziende, dai rappresentati dei MMG/PLS, del gruppo POAT programmazione) si procederà allo sviluppo di una metodologia per la redazione di una reportistica trimestrale ad hoc e per l'attribuzione di una valutazione complessiva sintetica per ciascuna Azienda sanitaria, espressa da un punteggio sulla base della posizione occupata dall'Azienda nei risultati espressi dai vari indicatori (sopra la media, in media, sotto media).

Dopo il necessario periodo di "rodaggio", sulla base del posizionamento conseguito dalle Aziende sanitarie, il gruppo elaborerà specifici obiettivi per le singole Aziende, che costituiranno obiettivi di valutazione per i Direttori Generali, che saranno formalizzati in appositi provvedimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

monitorate sulle attività realizzate e sui risultati

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

La valutazione espressa dagli indicatori sarà utilizzata nel definire il budget di spesa aziendale dei periodi successivi (ad esempio, ponendo obiettivi di risparmio maggiori per le ASL con una maggiore spesa pro-capite pesata, o una minore appropriatezza prescrittiva).

Risultati programmati

- Predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati conseguiti negli indicatori elaborati, entro il 31.07.2013;
- predisposizione di una griglia delle valutazioni per Azienda e per obiettivo, con l'assegnazione di un punteggio, entro il 31.07.2013;
- formalizzazione degli obiettivi di dettaglio Aziendali, entro il 31.07.2013;
- miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alla situazione di partenza, entro il 31.07.2013.

Indicatori di risultato

- Sviluppo della metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni;
- grado di variazione della valutazione conseguita dalle singole Aziende e dalla Regione nel suo complesso con riferimento agli specifici target individuati, rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico;
- A.R.San.

Azione 17.2.2: Incentivazione alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo

La Regione si pone l'obiettivo di incrementare la prescrizione di farmaci a brevetto scaduto appartenenti alle classi/categorie terapeutiche alto spendenti definite da AIFA, in ottemperanza all'art. 11 comma 7 b del DL 78/2010, nelle tabelle di raffronto tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole Regioni sulla base dei migliori risultati in termini di principi attivi non coperti da brevetto, ovvero a prezzo minore rispetto al totale della medesima categoria terapeutica equivalente.

Dal sistema degli indicatori monitorato dall'AIFA emerge che se la Regione si adeguasse agli stili prescrittivi delle Regioni più virtuose, in termini di DDD/1.000 abitanti e di prescrizione di farmaci a brevetto scaduto, potrebbe conseguire risparmi superiori a 60 €/mln.

Particolare attenzione sarà dedicata alle seguenti classi terapeutiche, a ragione dei risparmi conseguibili:

- C09BA - ACE inibitori e diuretici;
- C09CA - antagonisti dell'angiotensina II, non associati;
- C09DA - antagonisti dell'angiotensina II e diuretici;
- C10AA - inibitori della HMG COA reduttasi;
- N06AB - inibitori selettivi della serotonina-ricaptazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

à un'attività di monitoraggio volta a verificare [illegible] rispetto degli obiettivi già posti da provvedimenti commissariali, tra i quali, principalmente:

- Decreti n.55 e n.56 del 2011, che indirizzano la prescrizione verso i farmaci a brevetto scaduto e definiscono obiettivi precisi per l'attività prescrittiva dei farmaci, rispettivamente, della classe Antimicorbici sistemici "J" e nella prescrizione dei farmaci antipertensivi;
- Decreto n.133 del 2012 incentiva l'utilizzo delle statine a brevetto scaduto.

In termini economici, i risultati attesi sono molto consistenti. Ai risparmi potenziali per oltre 60 €/mln, si aggiungono i possibili risparmi conseguenti alle nuove scadenze brevettuali. Nel 2012 è scaduta la copertura di diversi principi attivi, alcuni dei quali molto importanti che interessano la classe dei sartani (C09CA) e, degli inibitori dell' HGM-CoA Reduttasi (C10AA). Si consideri, per tutti, la scadenza brevettuale dell'atorvastatina, dal 15.03.2012. L'atorvastatina è stato per lunghi periodi tra i farmaci più utilizzati in Campania, con una spesa annua tra i 30 ed i 40 milioni di euro. Con la genericazione il prezzo del principio attivo si è ridotto di oltre il 70%, rendendo possibili risparmi per circa 20 €/mln.

In generale, le scadenze brevettuali rendono possibili forti economie, a condizione che la Regione intervenga con proprie direttive nei confronti dei prescrittori, monitorando le prescrizioni, coinvolgendo le Aziende sanitarie e responsabilizzando tutti i medici prescrittori.

Risultati programmati

- Contenimento della spesa grazie al risparmio ottenibile dall'incremento delle prescrizioni di principi attivi scaduti ed un'analoga riduzione dei farmaci con copertura brevettuale in corso, entro il 31.12.2013;
- obiettivi specifici: incremento delle prescrizioni dei farmaci a brevetto scaduto delle classi C09BA; C09CA; C09DA; C10AA; N06AB, entro il 31.12.2013;
- riduzione della spesa grazie al minor costo derivante dalla prescrizione di farmaci di minor costo, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Miglioramento delle performance della Regione (riduzione "dei risparmi possibili ottenibili mediante l'incremento dell'uso dei farmaci a brevetto scaduto" come monitorato nel Sistema TS) rispetto all'anno precedente;
- analisi delle prescrizioni e degli scostamenti rispetto alla *best practice* e agli obiettivi indicati nei provvedimenti commissariali;
- variazione della spesa in relazione alle classi definite in precedenza rispetto all'anno precedente;
- variazione dei consumi in relazione alle classi definite in precedenza rispetto all'anno precedente;
- variazione nell'utilizzo dei farmaci di minor costo rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido

La Regione intende superare l'accordo siglato nel 2011 con Federfarma e Assofarm per la distribuzione dell'ossigeno liquido in Farmacia. La Regione si pone l'obiettivo di ottenere una riduzione dei costi rispetto ai risultati conseguiti nel 2011 e nel 2012.

Fino al 31.12.2012, la distribuzione dell'ossigeno liquido è avvenuta tramite le farmacie convenzionate che applicavano lo sconto lordo del 18% sul prezzo al pubblico, per un prezzo fatturato di € 5,43 al metro cubo.

Con il decreto commissariale n. 15 del 06.02.2013 si è approvato il Protocollo di Intesa, sottoscritto il 25.01.2013, tra la Regione Campania, Federfarma Campania ed Assofarm Campania, secondo cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

listribuito dalle farmacie, dal 01.01.2013 al 31. prezzo finale di € 95,56 più IVA, comprensivo di tutti gli sconti di legge vigenti, corrispondente ad un prezzo al metro cubo di € 3,606 più IVA.

Sulla base della spesa annualmente sostenuta dal SSR campano per l'acquisizione tramite Farmacie convenzionate dell'ossigeno liquido, ammontante all'incirca a 35 €/mln, e della percentuale aggiuntiva di sconto pattuita, di oltre il 32% rispetto al prezzo pattuito nel precedente accordo, e con uno sconto totale rispetto al prezzo AIFA del 42,75%, i risparmi scaturenti dall'Intesa sono stimabili in circa 10,5 €/mln annui. Ad essi occorre aggiungere le economie che saranno prodotte dalla procedura informatizzata di monitoraggio dei consumi e dell'appropriatezza SANI.ARP., stimabili in un ulteriore 10%, pari a 2,5 €/mln, per un risparmio complessivo annuo di 13 €/mln rispetto al costo sostenuto nel 2012.

Risultati programmati

- Riduzione spesa per la distribuzione dell'ossigeno.

Indicatori di risultato

- Variazione della spesa per la distribuzione dell'ossigeno rispetto all'anno precedente;
- variazione % della quantità di ossigeno utilizzata;
- variazione % della quantità di ossigeno utilizzata con rilevazione trimestrale a partire dal 30.06.2013.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici

La Regione intende razionalizzare il costo della distribuzione dei presidi per diabetici.

Nel corso del 2012, si è sottoscritto un Protocollo d'intesa con Federfama che ha sostituito il precedente contratto che prevedeva la consegna domiciliare dei presidi.

Tale accordo, di cui ai Decreti Commissariali n. 75 e n. 132/2012, già dai primi mesi di attivazione, sta consentendo la produzione di economie superiori al 10%, in parte derivanti dai minori prezzi praticati dalle farmacie convenzionate, in parte ascrivibili all'implementazione della procedura informatizzata SANI.ARP., che prevede:

- il collegamento in rete di tutte le farmacie e dei prescrittori;
- l'acquisizione sul sistema dei piani terapeutici direttamente dai prescrittori;
- l'eliminazione della necessità del paziente di recarsi dal MMG per la prescrizione dei presidi necessari. Il sistema distributivo adottato prevede che il paziente si reca in farmacia unicamente munito della sua tessera sanitaria. Tale sistema, una volta acquisiti tutti i piani terapeutici, indica la quantità di ausili da distribuire periodicamente ad ogni paziente, evitando errori, possibili duplicazioni, e fornendo informazioni complete sulla spesa in tempo reale. La procedura, inoltre, evita al paziente di recarsi mensilmente dal medico di base per la prescrizione dei presidi occorrenti e questo comporta ulteriori risparmi eliminando prescrizioni onerose per il SSR. L'operatore avrà accesso al piano terapeutico e consegnerà la quantità e la qualità dei presidi necessari secondo piano terapeutico. Il sistema consente il controllo della spesa in tempo reale.

L'accordo è ancora in fase sperimentale. Per il 2013, sono attese ulteriori economie, conseguenti: alla riduzione delle quantità di presidi / paziente trattato, per l'emanazione di un protocollo uniforme delle modalità prescrittive dei presidi per diabetici che consenta di un innalzamento dell'appropriatezza dell'assistenza erogata e della razionalizzazione della spesa.

Il valore complessivo annuo dei presidi, sulla base di quantità e prezzi aggiudicati alla ditta aggiudicataria della gara So.Re.Sa., è di 48.141.580 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

...imento degli accordi a seguito del ricorso da par... sono stati inaspettatamente annullati dal TAR con motivazioni non condivisibili e apertamente in contrasto con osservazioni della Corte dei Conti. Ne deriva la necessità di proporre appello al Consiglio di Stato al fine di mantenere le consistenti economie ed i livelli di appropriatezza realizzati.

Nel frattempo, onde evitare di ritornare al costosissimo regime ordinario tramite farmacie e a prezzi di listino si auspica una disponibilità delle farmacie a continuare a fornire a prezzi scontati anche al di fuori degli accordi annullati nelle more della definizione del contenzioso.

Risultati programmati

- Definizione del contenzioso ed eventuale ripristino degli accordi con possibile miglioramento delle condizioni economiche dell'accordo con Federfarma, entro tempi consentiti dal contenzioso;
- elaborazione ed adozione di un protocollo uniforme regionale sulle modalità prescrittive dei presidi per diabetici, finalizzato ad un innalzamento dell'appropriatezza dell'assistenza erogata e della razionalizzazione della spesa, entro 30.09.2013.

Indicatori di risultato

- Variazione spesa per presidi diabetici rispetto all'anno precedente;
- variazione della quantità di presidi prescritta per paziente;
- adozione protocollo sulle modalità prescrittive dei presidi per diabetici.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Azione 17.2.5: Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica

La Regione si pone l'obiettivo di dare piena attuazione al Decreto Commissariale n.33/2012 in materia di induzione farmaceutica, ovvero delle prescrizioni farmaceutiche suggerite (ricette non SSN) da medici specialisti, medici ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS. Ciò in quanto dalle verifiche effettuate è emerso che le ricette prescritte dai MMG/PLS su suggerimento degli specialisti e dei medici ospedalieri hanno mediamente un costo maggiore di quelle prescritte autonomamente dal medico di base; inoltre, si discostano maggiormente dagli obiettivi posti dalla normativa regionale.

Tale decreto sancisce che la prescrizione di prestazioni farmaceutiche e di assistenza specialistica nell'ambito dell'attività specialistica e di quella dei medici ospedalieri, deve essere redatta sul modello di prescrizione standardizzato regionale. I medici prescrittori devono apporre in calce alla prescrizione oltre alla sottoscrizione, un timbro con il proprio codice identificativo, è compito delle AA.SS. assicurare l'effettiva disponibilità ed utilizzo da parte dei citati medici prescrittori di un timbro per la stampa del loro codice identificativo.

E' il caso di precisare, che in Regione, salvo alcune eccezioni, solo i MMG e i PLS possono utilizzare il ricettario SSN. Con il decreto 33/2012 si è approvato un modello di prescrizione standardizzato regionale per la prescrizione di farmaci di fascia A da parte di specialisti e medici ospedalieri.

Lo scopo è di rendere tracciabile le prescrizioni effettuate da medici specialisti, su un modello a lettura ottica e quindi consentire il monitoraggio del prescritto, verificando l'adesione agli obiettivi regionali di contenimento della spesa e l'appropriatezza prescrittiva.

Sul punto, le regole di compilazione della ricetta SSN prevedono che qualora i MMG/PLS effettuano prescrizioni di farmaci "suggeriti" devono biffare l'apposito campo "S", presente nella ricetta. Tuttavia, non essendo il dato adeguatamente monitorato, risulta che tale obbligo venga talvolta disatteso. Si consideri inoltre che in numerosi casi gli effetti dell'induzione si riversano anche sulle prescrizioni dei successivi cicli di terapia, per i quali spesso non viene biffata la "S".

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

positivi sulla razionalizzazione della spesa che [illegible] indotte potrebbe comportare, se ne indicano solo alcune: miglioramento dell'appropriatezza, riduzione di prescrizione di farmaci di recente introduzione e fuori P.T.O.R. (in Campania è previsto, per medici specialisti e /o ospedalieri il divieto di prescrizione di farmaci non inclusi nei P.T.O.A.), la riduzione di prescrizione di farmaci off label, il maggiore rispetto delle note AIFA, il crescente ricorso al farmaco equivalente, ma, soprattutto, la maggiore adesione agli obiettivi stabiliti dai provvedimenti regionali.

Ci si sofferma su alcuni punti. Le Aziende sanitarie hanno individuato nella maggiore prescrizione di farmaci di recente introduzione nel mercato, particolarmente presente nelle ricette "suggerite" una delle principali cause della dilatazione della spesa farmaceutica. Si tratta di medicinali difficilmente presenti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale, che hanno un prezzo sensibilmente più elevato rispetto a farmaci già disponibili da anni sul mercato. Si evidenzia in proposito che l'obbligo per specialisti e medici ospedalieri di prescrivere farmaci inclusi nel PTOA (cfr. DGRC 1882 del 26.11.2008; il Decreto Commissariale n. 15 del 30.11.2009; il P.T.O.R. approvato con la DGRC 665 del 08/10/2010), accompagnato dal monitoraggio delle prescrizioni indotte ha proprio la finalità di impedire tale pratica prescrittiva.

Analoghi effetti di riduzione della spesa farmaceutica dovrebbero conseguire dal controllo sull'utilizzo di farmaci off-label, dal monitoraggio del rispetto delle note AIFA, e, principalmente, dall'implementazione del monitoraggio informatizzato delle prescrizioni "suggerite". Gli specialisti e i medici ospedalieri, oltre alla propria firma, dovranno apporre il proprio codice identificativo nella ricetta "bianca"; codice rilevato e riportato nelle ricette del SSN dai MMG/PLS.

Si è anche cercato di valutare gli effetti che le nuove misure di incentivazione dei farmaci equivalenti avranno sulle prescrizioni indotte, in particolar modo l'introduzione del principio di prescrizione di farmaci con brevetto scaduto a pazienti "naive".

Un grande effetto, in termini di risparmio, deriva in definitiva dalle possibilità di controllo delle induzioni e sulla conseguente maggiore adesione ai provvedimenti regionali e agli obiettivi ivi stabiliti.

Da una verifica condotta nell'ASL di Caserta con i dati del sistema di controllo delle ricette, limitando l'analisi alle sole prescrizioni farmaceutiche, è emerso che la percentuale delle ricette con la "S" biffata oscilla molto a secondo delle classi ATC (dal 7,68 % al 18,9 % con picchi anche del 21 %).

Sui possibili risparmi, i Ministeri affiancanti, nel parere 167 del 16.05.2012, hanno formulato due osservazioni.

Innanzitutto, nel richiedere l'adozione di misure efficaci nei confronti dei medici prescrittori che non si attengono agli indirizzi sull'appropriatezza prescrittiva, auspicando misure specifiche destinate ad incidere sul comportamento prescrittivo, oltre che dei MMG/PLS, anche degli specialisti ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS, responsabilizzando e coinvolgendo AO, AOU e IRCCS nel "rimuovere eventuali comportamenti anomali" dei propri medici specialisti.

In linea con tali suggerimenti, sono programmati misure specifiche destinate ad incidere sul comportamento prescrittivo degli specialisti ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS, con un coinvolgimento diretto delle rispettive Aziende sanitarie, con l'assegnazione di obiettivi specifici ai Direttori Generali.

La seconda osservazione formulata dai Ministeri, concerne la stima del possibile risparmio atteso in quanto dall'analisi effettuata con i dati Tessera Sanitaria sulle ricette di farmaceutica, è emerso quanto segue:

- numero ricette farmaceutica nel 2011: pari a n.55.558.391;
- percentuale ricette suggerite nel 2011: 1,61%;
- differenza fra valore medio: ricetta suggerita – ricetta non suggerita: 11,36 €.

Tali elementi hanno comportato la riduzione a 2 €/mln dell'effetto di razionalizzazione atteso da tale misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

enzia che a livello regionale si sta utilizzand monitoraggio all'uopo predisposta dal MEF, tramite il Cruscotto Tessera Sanitaria.

Si evidenzia, in proposito, che, in realtà, il fenomeno delle ricette suggerite è sottostimato, in quanto, verosimilmente, il campo di rilevazione dell'informazione non è correttamente compilato e/o non è correttamente rilevata l'informazione.

A tal proposito, rispetto ai dati presenti a maggio 2012, dal Cruscotto TS si rileva un costante aumento della percentuale di ricette suggerite, che ad ottobre ha raggiunto il 2,16% del totale ricette, in costante e progressivo aumento, come di seguito evidenziato:

	Ricetta non suggerita		Ricetta suggerita			
	N. ricette SSN sistema TS	Costo medio lordo dichiarato sistema TS (€)	N. ricette SSN sistema TS	Costo medio lordo dichiarato sistema TS (€)	Differenza costo medio tra ricette suggerite e non	% ricette suggerite
Agosto	3.728.293	20,56	81.348	29,88	9,32	2,14%
Settembre	4.321.592	20,24	92.594	30,43	10,19	2,10%
Ottobre	4.751.730	19,97	108.128	28,9	8,93	2,22%
Totale	**12.801.615**	**20,26**	**282.070**	**29,74**	**9,48**	**2,16%**

Tabella 98 – Induzione farmaceutica

Tanto premesso, per il 2013 si stabiliscono due obiettivi:

- la corretta rilevazione del fenomeno induzione, con una percentuale delle ricette rilevate che dovrà raggiungere, nel 2013, almeno il 10% del totale (5,5 milioni di ricette);
- la riduzione di almeno il 50% del gap tra costo medio delle ricette suggerite e ricette non suggerite.

L'efficace implementazione di questa misura è funzionale al conseguimento di altri obiettivi, in quanto il monitoraggio dell'induzione rappresenta uno strumento aggiuntivo per il conseguimento dei risparmi di altre azioni, principalmente della "incentivazione della prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci di minor costo".

Risultati programmati

- Incremento delle ricette SSN con la S (suggerita) biffata e recanti il codice del medico induttore, in modo da raggiungere almeno il 10% del totale delle ricette contenenti la prescrizione di farmaci, entro il 30.09.2013;
- i servizi aziendali competenti delle AA.SS.LL. dovranno implementare il monitoraggio ed una reportistica periodica del modello di prescrizione standardizzato regionale strutturato per medico proscrittore, entro il 31.12.2013;
- monitoraggio delle prescrizioni effettuate dagli specialisti ospedalieri, ospedaliero-universitari o di IRCCS con coinvolgimento di tali Aziende sanitarie, entro il 30.06.2014;
- riduzione della spesa media delle ricette SSN suggerite e loro convergenza verso la media di costo delle ricette non suggerite di almeno il 50%, entro il 30.06.2014.

Indicatori di risultato

- Incremento percentuale delle ricette SSN con la S (suggerita) biffata e recanti il codice del medico induttore;
- grado di riduzione della spesa media delle ricette suggerite rispetto alle ricette non suggerite;
- numero delle contestazioni effettuate ai medici specialisti e/o ospedalieri aziendali per mancato rispetto delle direttive e degli obiettivi regionali.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Si è già dettagliato nelle azioni 17.2.1 e 17.2.5 il ricorso al Cruscotto Tessera Sanitaria. In tali azioni ed, in generale nell'ambito dei processi di razionalizzazione dell'uso del farmaco, si ritiene fondamentale il coinvolgimento attivo del Medico di Medicina Generale e/o del Pediatra di Libera Scelta.

Per la definizione, nello specifico, del budget, quale essenziale strumento di programmazione e controllo della spesa nonché dell'appropriatezza prescrittiva, si intende promuovere, nell'ambito del Comitato regionale per l'appropriatezza prescrittiva, un monitoraggio su specifici percorsi diagnostico terapeutici per l'avvio di un'apposita sperimentazione di assegnazione del budget ai MMG e/o PLS.

Risultati programmati

- Definizione dei percorsi terapeutici per le principali patologie; almeno 2 P.D.T. per anno (uno per il 2013);
- budget per patologia, in base ai percorsi terapeutici; almeno 2 P.D.T. per anno (uno per il 2013);
- sulla base di indicatori (dati epidemiologici, età media della popolazione residente, patologie prevalenti, ecc.) definire la composizione tipo del "pacchetto assistiti" e la relativa spesa per MMG e/o PLS, entro il 31.12.2014;
- individuazione del campione di MMG e/o PLS nei confronti dei quali avviare la sperimentazione, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Numero di percorsi terapeutici definiti ed individuazione dei relativi strumenti di verifica.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera

Alla scadenza del Programma Operativo 2011-2012 sono emersi i seguenti parziali o mancanti raggiungimenti degli obiettivi:

- mancato rispetto dei tetti di spesa fissati dalla L. 222/2007 (2011: 3,87% contro 2,4%);
- mancato completamento dell'aggiornamento del P.T.O.R., che ancora non comprende i farmaci oncologici e dei sensi;
- aggiornamento del P.T.O.R. con cadenze eccessivamente prolungate;
- informazioni sui consumi dei farmaci da parte delle Aziende lacunose e/o eterogenee;
- valutazione delle Aziende lacunosa per la mancanza di correlazioni tra spesa ed attività assistenziale erogata;
- difficoltà di programmazione della spesa, mancando un riferimento costo paziente / terapia.

Azione 17.3.1: Monitoraggio procedure di rimborso condizionato

La Regione intende incentivare / monitorare l'attuazione del decreto 47/2010 circa la corretta e completa attuazione delle procedure di rimborso condizionato (payment by results, cost sharing, risk sharing).

In ambito ospedaliero è sempre maggiore, infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci biomolecolari ad alto costo; farmaci che sono sottoposti a monitoraggio mediante un registro web based finalizzato a verificarne l'appropriatezza d'uso e l'efficacia. Il registro serve anche come riferimento per la stipula dei contratti di risk sharing, che definiscono il prezzo e la rimborsabilità di alcuni di questi farmaci. Tali contratti prevedono l'efficacia del farmaco come "base di rischio" il SSN si impegna a remunerare il produttore solo qualora il farmaco risulti efficace nel singolo paziente trattato, sulla base di parametri obiettivi o indicativi di una risposta terapeutica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

no un'importanza notevole in quanto permettor
queste terapie in collaborazione diretta con le aziende produttrici, secondo il principio della condivisione del rischio, vale a dire la presa di coscienza e la valutazione dei risultati della pratica clinica,ai fini della definizione dei giusti costi da sostenere da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Con il DC 47/2010 è stato definito il percorso per garantire l'applicazione ed il monitoraggio di tutte le fasi definite dalla procedura AIFA, in modo che tutte le Aziende sanitarie attuino i sistemi di rimborso che consentano la sostenibilità dei trattamenti.

L'obiettivo che si pone la Regione per il 2013 è di intensificare il monitoraggio a livello regionale delle procedure di payment for results, cost sharing, risk sharing, fissando obiettivi di rimborso da conseguire e di procedure da attivare per le singole Aziende sanitarie, commisurate al consumo di farmaci a rimborso condizionato.

L'obiettivo programmato per il 2013, tenuto conto dei rimborsi realizzati nel 2011 e nel 2012 (all'incirca 4 milioni di euro), è di ottenere un incremento di 2 milioni di euro rispetto a quanto realizzato nel biennio 2011/2012.

Risultati programmati

- Indicazione obiettivi di rimborso per Azienda sanitaria sulla base dei consumi di farmaci a rimborso condizionato realizzato nel periodo precedente, entro il 31.12.2013;
- monitoraggio delle procedure di rimborso attivate da ogni azienda (quantità e valori), entro il 30.06.2013;
- interventi sulle aziende farmaceutiche per una maggiore collaborazione e trasparenza sul percorso di rimborso, entro il 31.12.2013;
- emanazione di direttive regionali per migliorare l'attuazione delle procedure e delle richieste di rimborso e la corretta contabilizzazione, entro il 31.12.2013;
- incremento di almeno il 20% delle procedure attivate e delle somme recuperate rispetto all'anno precedente, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Numero di procedure attivate da ogni Azienda sanitaria;
- maggiore collaborazione delle aziende farmaceutiche;
- rapporto: rimborso ottenuto / costo sostenuto per farmaci a rimborso condizionato da ogni azienda sanitaria;
- analisi degli scostamenti tra le somme da incassare secondo procedura e le somme effettivamente riscosse in base alla procedure di payment by results.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)

La Regione si pone l'obiettivo di predisporre, attraverso la Commissione Terapeutica Regionale, costituita con il Decreto Commissariale n. 92 del 31.12.2011, a seguito di una valutazione clinico terapeutica dei farmaci, estendendo il prontuario ai farmaci oncologici (classe L) e dei sensi (Classe S).

L'obiettivo è un aggiornamento con cadenza almeno semestrale del P.T.O.R.

Una delle priorità nella scelte dei farmaci da includere nel Prontuario dovrà essere rappresentata dalle valutazioni di farmaeconomia. Nei casi in cui all'Azienda sanitaria venga attribuita la scelta di almeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

a un elenco di principi attivi del P.T.O.R. da in dovrà scegliere almeno un farmaco tra quelli a brevetto scaduto e/o biosimilare, qualora dovessero essere disponibili farmaci a brevetto scaduto e/o biosimilari.

Con Decreto n.70 del 10.06.2013 è stato approvato il primo aggiornamento per l'anno 2013. Tale aggiornamento contiene anche i farmaci delle categorie L ed S, finora escluse, che rappresentano oltre il 40% della spesa farmaceutica ospedaliera.

Le potenziali economie conseguibili dalla completa implementazione dell'azione in esame sono piuttosto consistenti; la spesa per farmaci oncologici assorbe tra il 35% e il 40% della spesa ospedaliera, con una spesa di circa 100 milioni di euro.

Risultati programmati

Ai fini del monitoraggio e del controllo della spesa e dei possibili risparmi, la commissione P.T.O.R., che supporterà e si coordinerà con la Regione e la Struttura Commissariale, si occuperà di:

- Aggiornare semestralmente il P.T.O.R.;
- definire i criteri di prescrivibilità dei farmaci più costosi ;
- razionalizzare il numero dei centri prescrittori dei farmaci più costosi e/o "alto spendenti";
- aggiornamento periodico della rete regionale dei centri di riferimento abilitati alla prescrizione di medicinali autorizzati dall'AIFA con tale vincolo;
- incremento dell'appropriatezza d'uso dei farmaci in ambito ospedaliero e razionalizzazione della spesa.

Indicatori di risultato

- Secondo aggiornamento del P.T.O.R. entro 31.12.2013;
- predisposizione del Registro dei trattamenti oncologici regionali entro il 31.12.2014;
- variazione spesa farmaceutica rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Azione 17.3.3: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativo ai farmaci

L'obiettivo è quello della predisposizione di un sistema di indicatori delle *performance* aziendali per misurare l'efficienza e l'efficacia della gestione delle Aziende sanitarie con riferimento ai farmaci. Tra gli indicatori, si citano:

A. Spesa farmaceutica ospedaliera

Valutazione dell'efficienza nell'uso del farmaco:

- Per ogni Azienda ospedaliera e per ogni PO delle ASL, tenendo conto dei lavori del Progetto Mattoni n. 10 saranno elaborati degli indicatori di efficienza. La spesa farmaceutica rilevata dai dati di bilancio (modelli CE per le AO, CP per i PO ed LA) e dai valori dei flussi NSIS (CO e DD) sarà rapportata all'attività assistenziale erogata (in termini di ricoveri effettuati – ordinari e DH - e di prestazioni di specialistica), tenendo conto del peso dei DRG e dell'assorbimento dei farmaci. Ogni Azienda riceverà una valutazione dell'efficienza rispetto alle altre Aziende e rispetto ai dati storici. Gli indicatori saranno estesi alla valutazione dei reparti (spesa farmaceutica/ numero e peso DRG effettuati dal reparto, ecc);
- Valutazione dell'efficienza nella gestione del magazzino farmaci e costruzione di appositi indicatori (es. indice di rotazione del magazzino, magazzino per classe farmaci/costo annuo farmaci, ecc).

B. Conseguimento obiettivi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ireranno la capacità delle singole Aziende di [illegible] normativa statale e, soprattutto, dai Decreti Commissariali aventi ad oggetto la spesa farmaceutica ospedaliera.

Sulla base dei risultati conseguiti e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità, saranno elaborati appositi report per la valutazione delle Aziende.

Al fine di organizzare il lavoro si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro. Tale Gruppo di Lavoro si occuperà dello sviluppo di una metodologia per la redazione di una reportistica trimestrale *ad hoc* e per l'attribuzione di una valutazione complessiva sintetica per ciascun'Azienda sanitaria, espressa da un punteggio sulla base della posizione occupata dall'Azienda nei risultati espressi dai vari indicatori (sopra la media, in media, sotto media).

Dopo il necessario periodo di "rodaggio", sulla base del posizionamento conseguito dalle Aziende sanitarie, il gruppo elaborerà specifici obiettivi per le singole Aziende, che costituiranno obiettivi di valutazione per i Direttori Generali, che saranno formalizzati in appositi provvedimenti.

Le Aziende saranno monitorate sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Risultati programmati

- Predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati conseguiti negli indicatori elaborati, entro il 31.12.2013;
- predisposizione di una griglia delle valutazioni per Azienda e per obiettivo, con l'assegnazione di un punteggio, entro il 31.12.2013;
- formalizzazione degli obiettivi di dettaglio Aziendali, entro il 31.12.2013;
- miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alla situazione di partenza, entro il 31.12.2014.

Indicatori di risultato

- Istituzione del Gruppo di lavoro;
- sviluppo della metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni;
- grado di variazione della valutazione conseguita dalle singole Aziende e dalla Regione nel suo complesso con riferimento agli specifici target individuati, rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico;
- A.R.San.

Azione 17.3.4: Implementazione di un sistema di indicatori delle performance aziendali relativi ai dispositivi medici

L'obiettivo è quello di descrivere l'attività di governo e monitoraggio sui dispositivi medici attraverso cui pervenire alla predisposizione di un sistema di indicatori delle *performance* aziendali che consentano di definire le eventuali azioni per il rispetto dei tetti di spesa fissati dal comma 13 del D.L. n.95/2012 convertito con la Legge n.135/2012 (4,9% per l'anno 2013, 4,8% a decorrere dal 2014).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

itivi medici si adotterà il sistema di valutazione spesa farmaceutica.

Per ogni Azienda ospedaliera e per ogni P.O. delle ASL, saranno elaborati degli indicatori di efficienza. La spesa per dispositivi medici rilevata dai dati di bilancio (modelli CE per le AO, CP, per i PO ed LA) e dai valori dei flussi NSIS (CO e DD) sarà rapportata all'attività assistenziale erogata (in termini di ricoveri effettuati - ordinari e DH- e di prestazioni di specialistica), tenendo conto del peso dei DRG e del loro grado di assorbimento dei dispositivi medici. Ogni Azienda riceverà una valutazione dell'efficienza rispetto alle altre aziende e rispetto ai dati storici. Gli indicatori saranno estesi alla valutazione dei reparti (spesa farmaceutica reparto / numero e peso DRG effettuati dal reparto, ecc.)

B. conseguimento obiettivi regionali:

altri indicatori misureranno la capacità delle singole Aziende di conseguire gli obiettivi posti dalla normativa statale e, soprattutto, dai Decreti Commissariali aventi ad oggetto la spesa per dispositivi medici.

Sulla base dei risultati conseguiti e con cadenza trimestrale, in occasione delle verifiche presso l'Assessorato alla Sanità, saranno elaborati appositi report per la valutazione delle Aziende.

Al fine di organizzare il lavoro si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro, con la partecipazione dell'advisor contabile. Tale Gruppo di Lavoro si occuperà dello sviluppo di una metodologia per la redazione di una reportistica trimestrale *ad hoc* e per l'attribuzione di una valutazione complessiva sintetica per ciascuna Azienda sanitaria, espressa da un punteggio sulla base della posizione occupata dall'Azienda nei risultati espressi dai vari indicatori (sopra la media, in media, sotto media).

Dopo il necessario periodo di "rodaggio", sulla base del posizionamento conseguito dalle Aziende sanitarie, il gruppo elaborerà specifici obiettivi per le singole Aziende, che costituiranno obiettivi di valutazione per i Direttori Generali, che saranno formalizzati in appositi provvedimenti.

Le Aziende saranno monitorate sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti.

La mancata attuazione degli interventi necessari al conseguimento dei risultati programmati costituirà inadempimento ai fini della valutazione dei Direttori Generali; a tal proposito questi ultimi dovranno fornire evidenza alla Regione di aver declinato gli obiettivi Aziendali, specificando le figure coinvolte e le relative responsabilità, tra i criteri di valutazione dell'operato dei dirigenti, con rapporto di lavoro esclusivo e non, responsabili di struttura semplice e/o complessa, concorrendo a determinare la componente variabile della loro retribuzione.

Risultati programmati

- Formalizzazione degli obiettivi di dettaglio per le Aziende sanitarie, entro il 31.12.2013;
- predisposizione di una griglia delle valutazioni per Azienda e per obiettivo, entro il 31.12.2013;
- predisposizione di una reportistica sul posizionamento delle Aziende sanitarie rispetto ai risultati individuati dagli indicatori elaborati, entro il 31.12.2013;
- monitoraggio sul progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalle Aziende sanitarie rispetto alla situazione di partenza a gennaio 2013, entro il 31.12.2013.

Indicatori di risultato

- Insediamento e coordinamento dei Gruppi di lavoro istituiti, presso l'Assessorato;
- elaborazione di una specifica metodologia alla base della reportistica e delle valutazioni;
- report di verifica per la valutazione delle singole Aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

La Regione si pone l'obiettivo di predisporre ulteriori linee guida e percorsi diagnostico terapeutici per categorie di farmaci più impattanti sulla spesa e per i farmaci "alto spendenti", al fine di incrementare l'appropriatezza e razionalizzare la spesa.

Per il 2013, si programma di elaborare linee guida per le iniezioni intraoculari e per l'artrite reumatoide, l'artrite psoriasica e la psoriasi.

Risultati programmati

- Elaborazione di almeno due linee guida / percorsi diagnostico terapeutici per anno.

Indicatori di risultato

- Linee guida e percorsi diagnostico terapeutici adottati.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Settore Farmaceutico.

Intervento 17.4: Compartecipazione alla spesa

Azione 17.4.1: Compartecipazione assistenza specialistica ambulatoriale, termale e per codici bianchi di Pronto Soccorso

In merito alla compartecipazione alla spesa per l'assistenza specialistica la Regione con Decreto n.90/2011 ha prorogato le misure straordinarie dettate dal Decreto Commissariale n. 53 del 27 settembre 2010, prevedendo il pagamento di una quota fissa sulle ricette per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.

Per il 2013 si intendono prorogare le misure predisposte anche per i prossimi anni.

Tra le criticità rilevate, si evidenzia il calo (-25,71%) del numero delle ricette non esenti. La coesistenza, per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale, delle quote fisse di 10 €, regionale e statale, rende non conveniente l'accesso alle prestazioni quando il costo della prestazione in ricetta è inferiore a 56,15 € (il 50% del totale). In tali casi, infatti, il paziente è chiamato a pagare, tra ticket a franchigia e quote fisse sulla ricetta, un importo che supera quello delle prestazioni sanitarie che riceve.

Tale situazione spinge i pazienti a fruire delle prestazioni a pagamento fuori SSN e rende, dunque, opportuna una rimodulazione del ticket, in modo da graduare la compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie richieste.

Con Decreto n.90/2011, la Regione ha prorogato le misure straordinarie di compartecipazione di cui ai Decreti Commissariali n. 50 e n. 52 del 27 settembre 2010 anche per l'assistenza termale e per le prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero codificato come codice bianco.

Dall'analisi sui dati relativi agli accessi al pronto soccorso emergono le seguenti criticità:

- riduzione del n. di accessi classificati come codici bianchi;
- aumento del n. di accessi classificati come codici verdi;
- sistema di attribuzione del triage non sempre adeguato;
- sistema di riscossione della compartecipazione non sempre efficiente;
- difficoltà ad incassare la compartecipazione.

Si rende necessario, pertanto, un intenso monitoraggio che interessi:

- il triage;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- la riscossione ticket per gli accessi e le prestazioni in pronto soccorso;
- i codici bianchi e verdi.

La criticità maggiore, rilevata per tutti i casi di compartecipazione regionale, concerne il regime delle esenzioni.

Vi è un codice di esenzione dalla misura regionale non previsto a livello statale. Si tratta del codice E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a 10.000 €); i titolari di tale codice pagano il ticket nazionale, non quelli introdotti dal Commissario ad Acta.

Il rilascio ed il rinnovo del codice E05 è incluso nelle procedure di cui al DM 11.12.2009; non le procedure di controllo dei suoi elementi base del calcolo ISEE (reddito, patrimonio immobiliare, patrimonio mobiliare, componenti portatori di handicap, ecc.).

Allo scopo di eliminare tale codice, tutelando le fasce economicamente più deboli, si intende introdurre un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali, con il controllo del reddito con le procedure DM 11.12.2009.

In tale percorso assume un valore determinante la necessità di assicurare, quanto meno, l'invarianza dell'introito della compartecipazione, in modo che il nuovo codice di esenzione non faccia diminuire l'incasso totale.

L'innovazione consentirebbe di:

- assicurare una tutela delle categorie più deboli economicamente;
- migliorare le capacità di controllo avvalendosi del sistema TS, con l'obiettivo di ridurre il numero di ricette completamente esenti.

Risultati programmati

Assistenza specialistica

- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito;
- incremento quota ricette non esenti;
- riduzione numero complessivo delle ricette.

Assistenza termale

- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito;
- incremento quota ricette non esenti;
- riduzione numero complessivo delle ricette;
- miglioramento del flusso informativo anche nell'ambito del sistema Tessera sanitaria.

Pronto soccorso

- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito;
- incremento quota ricette non esenti;
- riduzione numero complessivo delle ricette;
- misure organizzative emanate dalle Aziende sanitarie per facilitare il pagamento del ticket;
- stipula di accordi con le esattorie comunali per riscossione delle somme dovute non pagate per contanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- incentivazione misure organizzative che facilitino il pagamento del ticket (es. pagamento via cellulare, totem pagamento ticket, ecc.).

Indicatori di risultato

Assistenza specialistica

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette in esenzione rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette non in esenzione rispetto all'anno precedente.

Assistenza termale

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette in esenzione rispetto all'anno precedente;
- variazione n. ricette non in esenzione rispetto all'anno precedente.

Pronto soccorso

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione n. accessi con triage rispetto all'anno precedente;
- variazione n. accessi con codice bianco rispetto all'anno precedente;
- variazione n. accessi con codice verde rispetto all'anno precedente.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

Azione 17.4.2: Compartecipazione alla spesa farmaceutica

Con il Decreto Commissariale n. 51 del 27.09.2010, il Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario ha adottato la manovra sulla compartecipazione alla spesa assistenza farmaceutica. La misura è stata prorogata al 2012 con il DCA n. 90 del 31.12.2011.

Numerose criticità sono legate alla gestione del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a 10.000 €). I titolare di tale codice non pagano il ticket sulla ricetta (2 €) ed il ticket sui farmaci con brevetto in corso (1,5 €).

La principale criticità consiste nelle procedure di controllo degli elementi base del calcolo ISEE (reddito, patrimonio immobiliare, patrimonio mobiliare, componenti portatori di handicap, ecc.).

Allo scopo di eliminare tale codice, tutelando le fasce economicamente più deboli, si intende introdurre un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali, con il controllo del reddito con le procedure DM 11.12.2009.

In tale percorso assume un valore determinante la necessità di assicurare, quanto meno, l'invarianza dell'introito della compartecipazione, in modo che il nuovo codice di esenzione non faccia diminuire l'incasso totale.

L'innovazione consentirebbe di:

- assicurare una tutela delle categorie più deboli economicamente;
- migliorare le capacità di controllo avvalendosi del sistema TS, con l'obiettivo di ridurre il numero di ricette completamente esenti, in modo da realizzare l'incremento dell'introito realizzato a titolo di compartecipazione di 2/3 €/mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- Incremento delle entrate da *ticket*;
- miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, incentivando i farmaci a brevetto scaduto;
- riduzione del numero di ricette spedite in esenzione dal ticket;
- rimodulazione del regime delle esenzioni con l'introduzione di un sistema di graduazione delle compartecipazioni commisurato al reddito.

Indicatori di risultato

- Variazione entrate da *ticket* rispetto all'anno precedente;
- variazione consumi rispetto all'anno precedente;
- incremento utilizzo quota farmaci a brevetto scaduto.

Responsabile del procedimento attuativo

- Dirigente Servizio Farmaceutico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Valorizzazione Programma 17: Assistenza farmaceutica

Intervento 17.2: Razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata/territoriale

Azione 17.2.1: Sviluppo di un sistema di reporting/indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva

I risparmi derivanti dalle azioni programmate, monitorate con appositi sistemi di *reporting*, utilizzano i dati predisposti dall'AIFA con gli indicatori di appropriatezza prescrittiva di cui al DL 78/2010.

Nella gestione della spesa farmaceutica territoriale si evidenziano delle differenze rilevanti tra le ASL della Regione (es. si veda Tabella 99: l'indicatore "spesa farmaceutica lorda pro-capite", con riferimento ai dati 2011).

Per procede alla valorizzazione dell'azione in oggetto si è considerata la best-practice regionale rappresentata dall'ASL di Caserta. Infatti se la spesa lorda media pro-capite fosse pari a quella dell'ASL Caserta si avrebbe una riduzione di ca. 80 €/mln, come mostra la seguente tabella:

ASL (€/000)	Spesa convenzionata lorda	Pop. Pesata	Spesa lorda pro capite	Spesa conv lorda (media ASL CE)	Δ
	A	B	C	D	D-C
AVELLINO	96.948	459.468	211	92.443	- 4.505
BENEVENTO	64.589	305.785	211	61.523	- 3.067
CASERTA	176.584	877.673	201	176.584	-
NAPOLI 1 CENTRO	247.921	1.041.522	238	209.550	- 38.371
NAPOLI 2 NORD	192.814	938.821	205	188.887	- 3.927
NAPOLI 3 SUD	210.716	966.637	218	194.483	- 16.233
SALERNO	240.857	1.129.258	213	227.202	- 13.655
TOTALE	**1.230.428**	**5.719.163**	**215**	**1.150.671**	**- 79.757**

Tabella 99 – Spesa lorda anno 2011 con media ASL CE

La successiva tabella evidenzia che, semplicemente, portando al valore della spesa lorda media pro-capite pari a 215,1 €, la spesa media delle due ASL con valore più elevato si avrebbe un risparmio di 27 €/mln.

Va, comunque tenuto conto che differenze non rilevanti nella spesa sono plausibili e collegate alle condizioni sociali, demografiche ed epidemiologiche delle varie aree territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ASL (€/000)	Spesa convenzionata lorda	Pop. Pesata	Spesa lorda pro capite	Spesa conv lorda (media ASL)	Δ
	A	B	C	D	D-C
AVELLINO	96.948	459.468	211	-	-
BENEVENTO	64.589	305.785	211	-	-
CASERTA	176.584	877.673	201	-	-
NAPOLI 1 CENTRO	247.921	1.041.522	238	224.074	- 23.846
NAPOLI 2 NORD	192.814	938.821	205	-	-
NAPOLI 3 SUD	210.716	966.637	218	207.963	- 2.752
SALERNO	240.857	1.129.258	213	-	-
TOTALE	**1.230.428**	**5.719.163**	**215**	**-**	**26.599**

Tabella 100 – Spesa lorda anno 2011 con media ASL

Nel triennio 2013-2015 il risparmio atteso è, quindi, pari a 27 €/mln. Tale risparmio cumulato è così ripartito:

- per il 2013 pari a ca. 5 €/mln;
- per il 2014 pari a ca. 8 €/mln;
- per il 2015 a ca. 27 €/mln.

Azione 17.2.2: Incentivo alla prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci a minor costo

Per procedere alla valorizzazione dell'azione in questione è stato necessario individuare per il triennio 2013-2015 quale target di riferimento la *best-practice* nazionale.

Il risparmio atteso per le categorie oggetto di monitoraggio (C09BA - ACE inibitori e diuretici; C09CA - antagonisti dell'angiotensina II, non associati; C09DA - antagonisti dell'angiotensina II e diuretici; C10AA - inibitori della HMG COA reduttasi;N06AB - inibitori selettivi della serotonina-ricaptazione) è determinato sulla base della spesa nell'ipotesi che la Regione raggiunga i livelli della Regione *best-in-class* a livello nazionale.

Il dato inserito in Tabella 101 si riferisce al periodo Gen / Ott 2012 e riporta un risparmio pari a ca. 44 €/mln. Tale valore conduce ad una stima annuale pari a ca. 52,3 €/mln, che abbattuta prudenzialmente del 20% risulta essere pari a ca. 35,1 €/mln.

	Consumi totali in DDD	SPESA NETTA (A)	Spesa netta Brevetto Scaduto	Consumi teorici in DDD Brevetto Scaduto	Consumi teorici in DDD Brevetto non Scaduto	Spesa Teorica (B)	Risparmio (A-B)
C09BA	46.171.834	€ 13.172.656	€ 5.756.518	39.615.434	€ 6.556.400	€ 9.004.962	€ 4.167.694
C09CA	90.418.067	€ 31.870.570	€ 8.018.607	51.899.971	€ 38.518.097	€ 22.771.732	€ 9.098.838
C09DA	75.603.248	€ 39.846.906	€ 9.747.840	41.128.167	€ 34.475.081	€ 28.974.744	€ 10.872.162
C10AA	97.775.962	€ 45.010.978	€ 15.113.232	68.540.949	€ 29.235.013	€ 31.771.911	€ 13.239.067
N06AB	35.090.767	€ 16.397.449	€ 4.445.796	27.476.070	€ 7.614.696	€ 9.884.129	€ 6.513.320
TOTALE							**43.891.081**

Consumi Teorici in DDD C09BA 2012 (Target=83,5%)
Consumi Teorici in DDD C09A 2012 (Target=57,4%)
Consumi Teorici in DDD C09DA 2012 (Target=54,4%)
Consumi Teorici in DDD C10AA 2012 (Target=70,1%)
Consumi Teorici in DDD N06AB 2012 (Target=78,3%)

Tabella 101 – DL 78 GIUGNO 2010/Art. 11 [fonte:sistema TS (dati aggiornati al periodo gen / 0tt 2012)

La Tabella 102 mostra il risparmio possibile complessivo, derivante dall'utilizzo di tutti i farmaci a brevetto scaduto. Considerando che il risparmio ottenuto per il periodo Genn/Ott 2012 è pari a ca. 59,3 €/mln, la stima annuale dello stesso è pari a ca. 71,1 €/mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	sumi totali in DDD	SPESA NETTA 2012	Spesa netta Brevetto Scaduto 2012	Mensilizzata Regioni Benchmark 2012	Regioni Benchmark
ITALIA	**8.965.250.764**	**3.772.406.595**	**1.638.301.924**	**3.110.765.336**	**661.672.839**
Piemonte	653.940.123	300.506.595	129.383.954	245.740.412	54.766.183
Valle d'Aosta	17.951.322	8.354.912	3.491.701	6.941.141	1.413.771
Lombardia	1.314.857.219	509.020.975	198.678.184	399.808.313	109.212.662
Bolzano - P.A.	52.935.782	22.840.409	8.692.867	18.440.491	4.401.133
Trento - P.A.	64.906.868	29.506.294	13.159.276	25.196.308	4.309.986
Veneto	695.709.841	268.541.140	118.624.440	225.757.741	42.783.399
Friuli Venezia Giulia	190.529.132	81.866.703	36.258.184	66.890.849	14.975.853
Liguria	266.136.591	114.937.712	46.424.911	92.147.789	22.789.922
Emilia Romagna	674.739.408	271.732.297	126.778.125	227.170.307	44.568.173
Toscana	581.697.052	227.042.096	109.136.358	209.948.212	17.093.884
Umbria	156.528.010	59.630.940	28.521.349	51.501.638	8.140.496
Marche	244.802.220	110.677.172	48.515.052	91.469.394	19.207.778
Lazio	916.912.745	402.842.087	181.844.754	335.287.819	67.564.628
Abruzzo	194.786.004	86.307.466	37.941.630	70.696.166	15.612.562
Molise	46.881.028	20.196.819	8.032.203	16.199.120	3.998.381
Campania	**806.219.151**	**332.685.502**	**142.470.481**	**273.365.536**	**59.319.966**
Puglia	612.082.568	278.758.542	118.998.711	227.412.168	51.346.374
Basilicata	81.259.253	37.297.877	15.317.146	30.066.369	7.231.507
Calabria	310.331.720	139.776.573	60.576.114	113.711.576	26.065.669
Sicilia	820.989.127	341.115.398	152.387.102	278.938.633	62.176.779
Sardegna	261.055.600	128.769.087	53.069.382	104.075.354	24.693.733

Tabella 102 – Risparmio complessivo Regioni benchmark

L'obiettivo programmato nel triennio 2013-2015 è pari a 14 €/mln, in considerazione delle resistenze dei prescrittori, restii a modificare le terapie in corso nelle patologie croniche. Tale risparmio cumulato è così ripartito:

- per il 2013 il risparmio è pari a ca. 3 €/mln;
- per il 2014 il risparmio è pari a ca. 4 €/mln;
- per il 2015 il risparmio è pari a ca. 14 €/mln.

Azione 17.2.3: Distribuzione ossigeno liquido

La Tabella 103 mostra il consumo di ossigeno liquido degli anni 2009-2011 e del periodo Genn/Ott 2012, distinto per singola ASL.

Nel corso del 2012, la Regione ha bandito una nuova gara per la fornitura dell'ossigeno ed ha rinegoziato il prezzo di cessione con Federfarma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

€/000	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	2012
AVELLINO	3.854	4.015	4.001	3.362
BENEVENTO	2.320	2.220	2.395	2.100
CASERTA	4.572	5.546	5.811	4.521
NAPOLI 1 CENT.	6.590	7.808	7.978	5.740
NAPOLI 2 NORD	4.011	5.039	4.988	3.411
NAPOLI 3 SUD	5.161	5.287	5.567	3.765
SALERNO	6.495	6.660	7.800	6.479
TOTALE	**33.003**	**36.575**	**38.540**	**29.376**

Tabella 103 – Spesa annuale ossigeno liquido

L'obiettivo di risparmio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a ca. 13 €/mln della spesa annua. Prudenzialmente, tale risparmio cumulato è così ripartito:

- per il 2013 il risparmio è pari a ca. 8 €/mln;
- per il 2014 il risparmio è pari a ca. 12 €/mln;
- per il 2015 il risparmio è pari a ca. 39 €/mln.

Azione 17.2.4: Razionalizzazione della distribuzione dei presidi per diabetici

Nel corso del 2012, la Regione ha provveduto a razionalizzare la distribuzione dei presidi diabetici mediante l'aggiudicazione della gara indetta da So.Re.Sa. a cui hanno aderito tutte le ASL della Regione.

L'obiettivo di risparmio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a 3 €/mln della spesa annua. Tale risparmio cumulato è così ripartito:

- 1 €/mln per l'anno 2013;
- 1 €/mln per l'anno 2014;
- 3 €/mln per l'anno 2015.

Azione 17.2.5. Applicazione Decreto Commissariale 33/2012: induzione farmaceutica

Nel rispetto del Decreto Commissariale 33/2012 la Regione, per il triennio 2013-2015 si pone due obiettivi:

- la corretta rilevazione del fenomeno induzione, con una percentuale delle ricette rilevate che dovrà raggiungere, nel 2013, almeno il 10% del totale (5,5 milioni di ricette);
- la riduzione di, almeno, il 50% del gap tra costo medio delle ricette suggerite e ricette non suggerite.

Il risparmio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a 6 €/mln. Tale risparmio cumulato è così ripartito:

- 1 €/mln per l'anno 2013;
- 2 €/mln per l'anno 2014;
- 6 €/mln per l'anno 2015.

Intervento 17.3: Razionalizzazione della spesa farmaceutica ospedaliera

Azione 17.3.2: Revisione e aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.)

La Regione ha l'obiettivo di perseguire potenziali risparmi mediante la revisione e l'aggiornamento del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (P.T.O.R.), in considerazione del peso della spesa di farmaci oncologici sul totale della spesa ospedaliera, pari al 35%-40%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

nio programmato nel triennio 2013-2015 è pari a

è così ripartito:

- 2 €/mln per l'anno 2013;
- 3 €/mln per l'anno 2014;
- 10 €/mln per l'anno 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 18: Sicurezza e rischio clinico

Il programma, secondo le linee di indirizzo ministeriali, deve realizzare i seguenti obiettivi:

- definizione di un programma regionale articolato nelle dimensioni del Governo Clinico e che contenga anche metodologia e strumenti per la gestione degli eventi avversi;
- monitoraggio dei Piani di miglioramento attuati dalle aziende a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella;
- monitoraggio sistematico dell'uso della check list in Sala Operatoria;
- implementazione e monitoraggio della Raccomandazione per la sicurezza nella terapia oncologica;
- previsione dell'inserimento dell'implementazione dei documenti ministeriali sulla qualità e sicurezza dei pazienti (Raccomandazioni, Manuale per la sicurezza in Sala Operatoria) tra i criteri di valutazione dei D.G.

Sicurezza e rischio clinico: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Sicurezza e rischio clinico	**-**	**-**	**-**
Sicurezza e rischio clinico	-	-	-

Tabella 104 – Sintesi manovre

Le attività riportate nella presente "Programma – Sicurezza e rischio clinico", e programmate per il prossimo triennio 2013-2015, consentiranno di superare i seguenti adempimenti:

- 2011: ***as) Rischio clinico.***

Intervento 18.1: Sicurezza e rischio clinico

In questi ultimi anni, a partire dal D.lgs 229/99, la pianificazione e la programmazione nazionale e regionale hanno posto grande interesse su aspetti riguardanti l'efficacia clinica delle prestazioni e l'appropriatezza delle stesse, in un'ottica di costante sviluppo della qualità e della sicurezza dell'assistenza, definendo obiettivi per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute dei cittadini e le relative azioni da mettere in atto.

Pertanto, come indicato anche nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013, promuovere la sicurezza dei pazienti, secondo quanto stabilito con l'accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 in tema di gestione del rischio clinico, ed il miglioramento della qualità dei servizi sanitari e sociosanitari rappresenta un investimento necessario per l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza prestata ai cittadini e per garantire, nel prossimo futuro, la sostenibilità del sistema.

Il primo significativo intervento in questo campo è rappresentato dalla Deliberazione n. 1688/2005 che ha dato indicazioni programmatiche per "Implementazione e sviluppo nelle Aziende sanitarie di strumenti per la gestione del Rischio clinico" e, quindi, per l'avvio nelle Aziende sanitarie di metodologie, sistemi e strumenti finalizzati al controllo del rischio clinico. Essa contiene numerosi temi coerenti con i principi del Governo clinico quali:

- la partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance;
- la valutazione della performance attraverso un sistema di indicatori regionali ;
- l'avvio del programma di rischio clinico.

Risultati raggiunti

In particolare, per la concreta realizzazione di quanto prospettato nel citato documento (Deliberazione n. 1688/2005), ed in linea con esso sono state realizzate le seguenti azioni:

- le Aziende sanitarie ed ospedaliere campane si sono dotate di una struttura interna per la gestione del Rischio clinico con individuazione di referenti e/o Coordinatori aziendali per la Gestione del Rischio Clinico (GRC), che costituiscono una rete regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- tra gli obiettivi assegnati per la valutazione dei Direttori Generali sono stati previsti, nelle rispettive delibere di nomina, specifici obiettivi per il rischio clinico;
- sono stati resi operativi strumenti e metodologie manageriali per una strategia di governo del rischio clinico. In particolare, sono state avviate diverse iniziative per promuovere la conoscenza e l'applicazione di alcune procedure e metodologie utili per la gestione del rischio nel campo della prevenzione, identificazione e analisi degli eventi avversi, anche tramite il Progetto di gemellaggio con l'ASR Emilia Romagna "Trasferimento di buone pratiche per il potenziamento degli strumenti applicabili alla gestione del rischio nelle organizzazioni sanitarie";
- è stato attivato il flusso informativo SIMES (sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità – Eventi Sentinella), in attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 11.12.2009 (G.U. n. 8 del 12.1.2010);
- sono stati realizzati diversi percorsi regionali ed aziendali di formazione, qualificazione, accompagnamento e tutoraggio, rivolti agli operatori sanitari, opportunamente differenziati in base a specifiche esigenze, profili professionali e posizioni organizzative;
- è stato definito un programma informativo/formativo regionale rivolto alle Aziende sanitarie ed ospedaliere campane con l'obiettivo di implementare localmente le raccomandazioni ministeriali, in particolare, quelle relative alla prevenzione dei rischi in chirurgia;
- nell'ambito della prevenzione e controllo delle infezioni legate all'assistenza sanitaria è stato pubblicato un piano regionale che ha visto la realizzazione della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico, l'adesione ad uno studio di prevalenza europeo, la istituzione di un Sistema Regionale di sorveglianza delle Antibiotico Resistenze.

Risultati programmati

- Aggiornamento del programma regionale per la Gestione del Rischio Clinico (delibera 1688/2005), entro il 31.12.2013;
- diffusione del "Manuale per la sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist" con l'obbligo di adozione formale aziendale/presidiale della relativa checklist, con realizzazione della relativa formazione al personale e monitoraggio della operatività, entro il 31.07.2013;
- completa messa a regime del flusso informativo SIMES (sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità – Eventi Sentinella), in attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 11.12.2009 (G.U. n. 8 del 12.1.2010), entro il 31.12.2013;
- realizzazione di iniziative formative regionali ed aziendali per l'utilizzo diffuso e standardizzato di alcuni strumenti tipici e definitiva adozione e diffusione di metodi e strumenti per la GRC: Incident Reporting (IR), Root Cause Analysis (RCA), Failure Mode and Effects Analysis (FMEA), Failure Mode Effects and Criticality Analysis (FMECA), entro il 31.12.2013;
- monitoraggio delle azioni aziendali a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella attraverso la produzione periodica di report regionali;
- emanazione a livello regionale di un provvedimento formale indirizzato alle Aziende sanitarie per l'attuazione della centralizzazione dei farmaci antiblastici e l'adozione della Scheda unica o Foglio unico di terapia, anche sulla base della Raccomandazione ministeriale n. 7 (marzo 2008) per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica, entro il 31.12.2013;
- pubblicazione di un report periodico relativo alla sorveglianza delle antibiotico resistenze, entro il 31.07.2013.

Indicatori di risultato

- Approvazione di un Decreto Commissariale relativo al programma regionale per la Gestione del Rischio Clinico;
- realizzazione report di monitoraggio della diffusione del "Manuale per la sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist";
- monitoraggio delle azioni aziendali a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella attraverso la produzione periodica di report regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- approvazione di un Decreto Commissariale relativo alla centralizzazione del farmaco antibiotico ed alla adozione della Scheda unica o Foglio unico di terapia;
- pubblicazione di un report periodico relativo alla sorveglianza delle antibiotico resistenze.

Responsabile del procedimento attuativo

- Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza ai Servizi dell'emergenza 118.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

Programma 19: Attuazione del Piano dei pagamenti

Attuazione del Piano dei pagamenti : valorizzazione manovre (€/mln)			
	2013	2014	2015
Attuazione del Piano dei pagamenti	**40,00**	**40,00**	**147,00**
Attuazione del Piano dei pagamenti	40,00	40,00	147,00
Attuazione del Piano dei pagamenti	*40,00*	*40,00*	*147,00*

Tabella 105 – Sintesi manovre

Intervento 19.1: Attuazione del Piano dei pagamenti

L'art. 11, comma 2, del DL 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha previsto che i Commissari ad Acta delle Regioni in Piano di rientro al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi dei medesimi Piani nella loro unitarietà, predispongano un piano che individui modalità e tempi necessari al regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti accertati in attuazione dei Piani stessi.

La norma ha anche disposto, fino al 31 dicembre 2010, il divieto di intraprendere o di proseguire azioni esecutive nei confronti delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere delle predette Regioni. Successivi Decreti Legge hanno esteso tale divieto sino al 31 Dicembre 2013 ponendo, altresì, il veto alle azioni esecutive, anche attraverso i giudizi di ottemperanza ai sensi dell'articolo 112 del codice del processo amministrativo di cui all'allegato 1 al DL 2 luglio 2010, n. 104, e statuendo che i pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle Regioni alle Aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni medesime, ancorché effettuati prima della data di entrata in vigore del DL 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, sono estinti di diritto dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e dalla medesima data cessano i doveri di custodia sulle predette somme, con obbligo per i tesorieri di renderle immediatamente disponibili, senza previa pronuncia giurisdizionale, per garantire il ripianamento dei debiti pregressi e l'espletamento delle funzioni istituzionali in situazioni di ripristinato equilibrio finanziario.

Nell'ambito di tale quadro normativo, la Regione con DC 12 del 21 febbraio 2011 ha predisposto il Piano di Pagamento dei debiti sanitari, con i seguenti obiettivi:

- ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende sanitarie;
- abbattere il contenzioso ed i relativi oneri per il mancato pagamento, nonché il volume di pignoramenti in essere, attivando un complesso coordinato di azioni volto a definire una gestione centralizzata finalizzata a:
  - incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato;
  - intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, in modo da:
    - perseguire un'attiva politica di prevenzione degli insoluti;
    - assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione) ed alla loro verifica e liquidazione nel rispetto dei tempi tecnici necessari a seconda delle fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;
- assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, in caso di piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;
  - promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

e, senza che ciò costituisca in alcun modo ri
della moratoria per almeno sei mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti ceduti;

- limitatamente ai casi in cui non sia possibile procedere al pagamento per mancanza di fondi liquidi, verificare che i crediti vantati dai fornitori del SSR siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare 31 gennaio 2007 del Dipartimento del Tesoro e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19.05.2009; in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art.1, comma 739, della legge 296/2006, in merito alla definizione di indebitamento, si precisa che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende sanitarie del SSR non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi;
- monitorare l'andamento del debito sanitario.

Proprio rispetto alla possibile cessione pro-soluto del credito certificato a favore di cessionari bancari, con il DC 48/2011 sono state apportate talune modifiche al Decreto 12, così come espressamente richiesto dal Tavolo di verifica, al fine di prevedere che: "al 31 dicembre del 2011 e del 2012, il debito sanitario residuo certificato e ceduto pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, a seguito di accordi transattivi aventi ad oggetto anche la rimodulazione dei termini di pagamento, non potrà superare l'ammontare già registrato al 31 dicembre 2010 (pari a circa 700 €/mln)".

Con il DC 22/2012 sono state approvate significative modifiche ed integrazioni al piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al DC 12/2011.

Tra le principali novità, si segnalano le seguenti:

- alle Aziende sanitarie, nei limiti in cui fosse compatibile con la situazione di sostenibilità finanziaria del SSR e per consentire alle stesse di utilizzare le risorse pignorate per estinguere i propri debiti, è stata attribuita la possibilità di definire celermente, nei limiti dei 60.000 euro, accordi transattivi, aventi ad oggetto i "Crediti Pregressi", con i propri creditori. Nell'ambito di tali accordi, le Aziende sanitarie si sono impegnate a certificare solo i crediti certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire ai creditori la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente e conseguendo, in questo modo, un sensibile risparmio sul debito, a seguito dell'abbattimento dei consistenti costi derivanti dai mancati e/o ritardati pagamenti;
- alla Struttura Commissariale, con il supporto tecnico della *So.Re.Sa.* S.p.A., è stato demandato il compito di definire protocolli d'intesa con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo del SSR, relativamente alle forniture già effettuate ed i cui crediti risultano scaduti alla data del 30.6.2011, protocolli finalizzati, oltre all'estinzione delle partite debitorie pregresse per "classi di creditori", ad estinguere le azioni esecutive in corso, con la conseguente rimozione dei vincoli di risorse apposti presso i tesorieri delle Aziende sanitarie.

Riguardo alle modalità di estinzione del debito pregresso, i predetti accordi prevedono tra l'altro:

- il pagamento per cassa (tramite servizio di tesoreria), in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi";
- l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n.12/2011 e ss.mm.ii., relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento per cassa, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta;
- che parte del pagamento per cassa e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati, in presenza di procedure esecutive intraprese dal creditore, al conseguimento dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

ie, così come vantate dai creditori, sono sogge
di cui al Decreto 12/2011 e ss.mm.ii da parte delle Aziende sanitarie debitrici, al fine di legittimarne la liquidazione in quanto certe, liquide ed esigibili.

Le partite creditorie in contestazione, escluse dai protocolli d'intesa e oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, vengono definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 della parte a) delle linee guida allegate al decreto 22/12, ai sensi dei quali i creditori si impegnano anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri.

Nel corso della fase esecutiva degli accordi quadro da parte delle Aziende sanitarie, il Commissario ad Acta assume il compito di programmare tutti i flussi finanziari della sanità regionale, esercitando uno stretto controllo sulle Aziende debitrici e sulla regolare attuazione degli accordi sottoscritti, anche provvedendo ad uno spostamento ed adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse Aziende sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli accordi quadro.

Ad oggi le risultanze raggiunte con l'attuazione del Decreto Commissariale 12/2011 e ss.mm.ii. sono di seguito riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

PROTOCOLLI D'INTESA E ALTRO €/MLN	IMPORTO NETTO RICHIESTO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO PAGATO	IMPORTO CERTIFICATO	IMPORTO INDENNIZZO
ACFAPO	137,02	38,32	2,35	18,85	-
AIAS TIPO A	2,94	-	-	-	-
AIAS TIPO B	19,41	0,17	0,17	-	-
AIOP CAMPANIA	375,31	190,68	134,29	20,60	-
ANISAP TIPO A	0,71	0,06	0,11	-	-
ANISAP TIPO B	18,36	3,07	0,86	0,84	0,02
ANPRIC TIPO A	2,37	0,43	0,21	-	-
ANPRIC TIPO B	5,17	-	-	-	-
ARCADE TIPO A	36,02	6,38	1,58	-	-
ARCADE TIPO B	2,65	1,07	0,32	-	-
ASPAT TIPO A	53,67	17,65	8,24	2,24	-
ASPAT TIPO B	76,78	19,95	11,14	-	-
ASSOBIOMEDICA	8,21	0,72	0,35	-	-
BANCA SISTEMA	5,46	3,15	1,40	1,79	0,04
CENTRI ANTIDIABETE TIPO A	1,15	0,27	-	-	-
CENTRO FACTORING	5,62	1,58	0,98	-	-
COMPASS GROUP ITALIA	10,59	9,56	5,75	-	-
CONFIDUSTRIA TIPO A	5,08	-	-	-	-
CONFIDUSTRIA TIPO B	0,66	0,60	0,19	-	-
COVIDIEN	6,23	4,74	4,06	-	-
CROCE ROSSA	6,62	3,88	1,93	-	-
DETTO FACTOR	32,70	21,91	18,07	-	-
FARMAFACTORING	72,63	45,07	36,56	2,96	-
FARMINDUSTRIA	47,88	26,30	14,00	6,64	0,08
FEDERFARMA CASERTA	34,38	32,92	32,92	-	-
FEDERFARMA NAPOLI	84,07	72,89	72,55	-	-
FEDERLAB SBV TIPO A	30,01	2,87	1,45	0,06	-
FEDERLAB SBV TIPO B	21,03	2,20	0,49	-	-
FRAS TIPO A	5,28	1,47	0,73	-	-
JOHNSON	39,72	13,19	8,47	-	-
JUSTINE	49,12	42,48	29,31	13,57	0,40
MEDIOFACTORING	35,89	21,67	17,15	-	-
NOVARTIS FARMA	5,69	5,29	5,29	-	-
PUBBLICA FUNDING	35,91	16,94	6,86	10,99	0,22
ROCHE DIAGNOSTIC	12,33	5,07	4,45	-	-
SNR TIPO A	8,17	5,59	2,19	0,50	-
SNR TIPO B	5,16	0,42	0,09	0,17	0,00
VILLA ALBA	6,58	3,20	2,93	-	-
VILLA CINZIA	17,57	11,96	8,37	-	-
MEDTRONIC	25,69	-	-	-	-
SACE	43,44	2,23	-	-	-
SIEMENS	10,53	-	-	-	-
INSTRUMENTATION	12,54	-	-	-	-
TOTALE PROTOCOLLI INTESA	**1.416,34**	**635,92**	**435,79**	**79,21**	**0,75**
SPEEDY	18,07	14,35	9,00	-	-
NESSUN PROTOCOLLO	1.342,90	642,59	11,05	515,89	-
TOTALE GENERALE	**2.777,31**	**1.292,86**	**455,84**	**595,10**	**0,75**

Tabella 106 – Stato attuazione DC 12/2011 e ss.mm.ii. alla data del 02 maggio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

	PROTOCOLLO INTESA	N° Decreto	Data Decreto	N° BURC	DATA BURC	STIMATO	ATTESO
1	JUSTINE CAPITAL	40 e 42	05/04/2012 e 11/04/12	25	18-apr-12	48,9	17,8
2	FEDERFARMA NAPOLI	43	11-apr-12	25	18-apr-12	100,0	0,0
3	FEDERFARMA CASERTA	44	11-apr-12	25	18-apr-12	40,0	0,0
4	AIOP CAMPANIA	45	11-apr-12	25	18-apr-12	407,6	20,0
5	DETTO FACTOR	51	2-mag-12	30	10-mag-12	37,1	4,2
6	FARMA FACTORING gestione	52	2-mag-12	30	10-mag-12	194,0	18,0
7	VILLA CINZIA	60	14-giu-12	40	26-giu-12	21,1	1,2
8	VILLALBA	58	14-giu-12	40	26-giu-12	5,9	0,5
9	CROCE ROSSA ITALIANA	59	14-giu-12	40	26-giu-12	6,6	0,0
10	NOVARTIS FARMA SPA	55	7-giu-12	40	26-giu-12	5,7	1,7
11	COMPASS GROUP	69	22-giu-12	40	26-giu-12	10,6	0,4
12	FARMINDUSTRIA	79	16-lug-12	45	18-lug-12	120,0	20,0
13	COVIDIEN ITALIA SPA	78	16-lug-12	45	18-lug-12	6,1	0,8
14	MEDIOFACTORING SPA	83	24-lug-12	47	30-lug-12	38,2	0,2
15	JOHNSON & JOHNSON MEDICAL SPA	82	24-lug-12	47	30-lug-12	41,1	15,0
16	ROCHE DIAGNOSTIC SPA	84	31-lug-12	48	6-ago-12	12,5	2,4
17	ACFAPO	97	10-ago-12	55	3-set-12	98,8	0,0
18	BANCA SISTEMA SPA	106	24-set-12	64	3-ott-12	5,4	0,4
19	PUBBLICA FUNDING	107	24-set-12	64	3-ott-12	37,9	6,1
20	ANISAP (TIPO A e B)	108	24-set-12	64	3-ott-12	23,3	1,5
21	ARCADE (TIPO A e B)	109	24-set-12	64	3-ott-12	38,5	1,2
22	ASPAT (TIPO A e B)	110	24-set-12	64	3-ott-12	163,3	7,0
23	AIAS-ONLUS (TIPO A e B)	111	24-set-12	64	3-ott-12	45,0	5,0
24	FRAS (TIPO A e B)	112	24-set-12	64	3-ott-12	25,0	0,3
25	ANPRIC (TIPO A e B)	113	24-set-12	64	3-ott-12	4,8	0,4
26	AID (TIPO A e B)	114	24-set-12	64	3-ott-12	4,0	0,2
27	FEDERLAB-SBV (TIPO A e B)	115	24-set-12	64	3-ott-12	117,0	3,0
28	CONFINDUSTRIA - (TIPO A e B)	116	24-set-12	64	3-ott-12	nd	nd
29	SNR TIPO A (TIPO A e B)	120	27-set-12	64	3-ott-12	93,8	15,6
30	CENTROFACTORING	149	17-feb-12	1	7-gen-13	33,2	4,1
31	MEDTRONIC ITALIA SPA	35	24-apr-13	23	6-mag-13	25,7	5,7
32	SACE	36	24-apr-13	23	6-mag-13	40,8	13,0
33	INSTRUMENTATION LABORATORY	37	24-apr-13	23	6-mag-13	12,5	2,7
34	ASSOBIOMEDICA	38	24-apr-13	23	6-mag-13	585,0	20,0
35	SIEMENS	39	24-apr-13	23	6-mag-13	10,5	1,2
					TOTALE	**2.459,91**	**189,52**

Tabella 107 – Protocolli di intesa stipulati alla data del 30.04.2013

In tale contesto, si colloca l'intervento del Decreto Legge n. 35 del 8 aprile 2013 con il quale sono state dettate le "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali".

Tale decreto prevede l'istituzione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" con una dotazione di 10.000 €/mln per il 2013 e 16.000 €/mln per il 2014. Tale Fondo è distinto in tre sezioni denominate rispettivamente:

- "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali" con una dotazione di 2.000 €/mln per ciascuno degli anni 2013-2014;
- "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari" con una dotazione di 3.000 €/mln per il 2013 e di 5.000 €/mln per il 2014;
- "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" con una dotazione di 5.000 €/mln per il 2013 e di 9.000 €/mln per il 2014. A tal proposito le Regioni potranno inoltrare l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità al MEF entro il 31.05.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

comma 2, del D.L. 35/2013, il MEF ha adottato direttoriale di riparto dell'importo di 5.000 €/mln effettuato in proporzione a:

- i valori degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli esercizi dal 2001 al 2011 risultanti dai modelli CE, ponderati al 50%, come presenti nell'NSIS alla data del 9 aprile 2013 e comunque antecedenti all'applicazione del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;
- il valori della voce "crediti verso Regione per spesa corrente" iscritti nei modelli SP 2011 ponderati al 50%;
- il valore della voce "crediti verso Regione per ripiano perdite" iscritti nei modelli SP 2011 ponderati al 50%.

Con il su indicato decreto direttoriale alla Regione è stata assegnata provvisoriamente la somma massima di €/000 531.970 [1], quale I tranche dei fondi destinati al pagamento dei debiti del SSR.

In relazione a tale assegnazione si procederà alla formulazione dell'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità in funzione dell'entità e delle esigenze di copertura dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 e, eventualmente in via residuale rispetto ai primi dei debiti certi sorti entro il 31 dicembre 2012. L'istanza di acceso si baserà sulla ricostruzione del debito come sopra qualificato attraverso un processo che necessariamente vede coinvolte le AA.SS. e la GSA in qualità di soggetti debitori. L'istanza sarà accompagnata da una certificazione congiunta del Presidente e del responsabile finanziario come richiesto dal DL 35/2013.

Al fine di poter ottenere l'erogazione delle somme richieste, nei limiti delle assegnazioni deliberate con decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione deve:

- predisporre un Piano dei Pagamenti dei debiti commerciali al 31/12/2012 certi, liquidi ed esigibili e, eventualmente, nei limiti delle risorse disponibili e in via residuale rispetto ai primi, dei debiti certi sorti entro il 31 dicembre 2012;
- individuare le misure di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione;
- provvedere alla sottoscrizione del contratto con il MEF.

La Regione e le singole Aziende sanitarie, come previsto dall'art.7 comma 1 del DL 35/2013, hanno provveduto alla registrazione sulla piattaforma per la gestione telematica per il rilascio delle certificazioni, predisposta dal MEF.

Al fine di avviare il processo di accesso all'anticipazione di liquidità la Regione, entro il termine del 31.05.2013 provvederà ad inviare al MEF l'stanza di accesso per ottenere la prima tranche pari ad €/000 531.970, così come indicato nel decreto direttoriale del 16 aprile 2013.

Nell'ambito delle previsioni del DL 35/2013, assume ruolo fondamentale la So.Re.Sa. S.p.A. "Società Regionale per la Sanità", che nel processo di attuazione del su citato Decreto Commissariale 12/2011 e ss.mm.ii. ha messo a punto la banca dati per la gestione del debito sanitario che ha contribuito a poter raggiungere i risultati di cui alla tabella sopra riportata aggiornati alla data del 2 maggio 2013.

Nello specifico la procedura che sarà seguita per il governo del processo di pagamento di cui al DL 35/2013 si pone l'obiettivo di anticipare le attività caricamento delineate nel DL 35/2013 previste per il periodo dal 01.06.2013 al 15.09.2013, in modo da facilitare e snellire il processo che le Aziende sanitarie dovranno porre in essere per l'iscrizione della debitoria nella piattaforma MEF. Di seguito si rappresenta sinteticamente la procedura che sarà posta in essere:

[1] Entro il 30 novembre 2013 il MEF dovrà provvedere al riparto definitivo fra le Regioni dell'anticipazione di liquidità fino ad una concorrenza massima di 14.000 €/mln comprensivo anche degli importi previsti per l'anno 2014 (5.000 per il 2013 e 9.000 per il 2014).

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

rate le operazioni poste in essere ai sensi del D(non ancora sono disponibili i dati patrimoniali delle AA.SS. in quanto i bilanci sono in corso di chiusura/trasmissione, al fine di conoscere il fabbisogno finanziario necessario alla copertura dei debiti al 31.12.2012, avvia una ricognizione dei saldi delle seguenti voci di stato patrimoniale: debiti vs/fornitori, cassa, istituto tesoriere, c/c postali e crediti vs/fornitori (pignoramenti, acconti, ecc. non contemplati tra i debiti;

- la Regione procederà a definire le procedure operative per il governo del piano dei pagamenti cui dovranno attenersi le Aziende sanitarie al fine di agevolare le loro attività;
- la So.Re.Sa., anche in considerazione del patrimonio informativo già acquisito, provvederà a porre in essere, in via anticipata rispetto ai tempi ministeriali, una specifica piattaforma nella quale le aziende caricheranno il dettaglio delle posizioni debitorie vs/fornitori e contemporaneamente a tali attività le stesse comunicheranno (a mezzo mail) ai propri fornitori le posizioni debitorie al fine di riscontrare e condividere le singole posizioni e rilevare eventuali incongruenze/carenze, procedendo alle dovute rettifiche/integrazioni;
- la So.Re.Sa., acquisiti i dati della debitoria di tutte le Aziende sanitarie, li renderà visibili e consultabili ai singoli fornitori del SSR che a mezzo di apposite credenziali potranno verificare le posizioni caricate dalle AA.SS. e riscontrare con le stesse eventuali anomalie/incongruenze;
- la So.Re.Sa, a chiusura del processo di riscontro tra Aziende sanitarie e fornitori, comunque entro tempi utili per il caricamento dei dati in piattaforma MEF, renderà disponibili alle singole Aziende sanitarie (amministrazioni pubbliche con a carico responsabilità che potrebbero comportare il risarcimento di danni e interessi in caso di inadempienza), il proprio flusso di dati (debiti certi, liquidi ed esigibili) che queste ultime potranno ribaltare in maniera massiva su piattaforma MEF;
- la Regione sottoscrive il contratto dell'anticipazione prestito e provvede all'individuazione di misure idonee e congrue di copertura annuale del rimborso della stessa maggiorata degli interessi;
- la Regione, definito il flusso informativo della debitoria certa liquida ed esigibile, predisporrà il piano dei pagamenti e lo trasmetterà al ministero al fine di ottenere l'erogazione dei fondi;
- la Regione, ottenuta l'erogazione, provvederà al riparto e trasferimento dei fondi tra le aziende in base ai dati risultanti dal piano dei pagamenti tenendo conto anche dei pagamenti a carico della contabilità accentrata;
- le AA.SS. ottenute le risorse finanziarie provvederanno a pagare i fornitori e a rilevare in contabilità il pagamento, rilasciando successivamente adeguata certificazione che attesti l'avvenuto pagamento e contabilizzazione;
- le certificazioni rilasciate dalle Aziende sanitarie saranno acquisite anche dalla Regione e saranno documento di riferimento affinchè, ai sensi del art. 3, c. 6 del DL 35/2013, il Responsabile del Servizio Economico Finanziario della Regione possa fornire al Tavolo Tecnico MEF formale certificazione dell'avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

La Regione si pone l'obiettivo di proseguire e completare, nel periodo oggetto dei presenti Programmi Operativi, l'attuazione del piano di pagamento dei debiti sanitari secondo le linee guida tracciate con il Decreto n.12/2011 e ss.mm.ii., integrandolo e adeguandolo alle disposizioni del DL 35/2013 (allo stato ancora in corso di conversione):
a) in ordine alla debitoria pregressa, le azioni da compiere sono:

- monitoraggio, con il supporto dell'Advisor contabile, dello stato di avanzamento delle procedure di certificazione del credito operata per il tramite della piattaforma *So.Re.Sa.* S.p.a. e predisposizione di circolari volte alla semplificazione delle modalità operative;
- prosecuzione delle azioni volte alla definizione degli accordi quadro con associazioni di categoria e con singoli creditori di rilevante importo, con la previsione del pagamento per cassa di almeno parte delle pretese creditorie, fino all'esaurimento della disponibilità delle risorse finanziarie utilizzabili nell'immediatezza e nei limiti delle certificazioni oggetto di cessione pro-soluto ad intermediari finanziari fissati con il Decreto n.48/2011 (700 €/mln al 31 dicembre di ogni anno a venire);
- monitoraggio, con il supporto dell'Advisor contabile, dell'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico delle Aziende sanitarie nei protocolli d'intesa, attraverso l' attivazione periodica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

dali finalizzati a verificare lo stato della liqui
garantire il rispetto della tempistica prevista negli accordi transattivi stipulati;

- predisposizione di circolari operative volte a superare criticità sostanziali e procedurali ed a garantire per tutti gli Enti del SSR analoghe modalità di esecuzione;

b) in ordine al contenzioso:

- monitoraggio della corretta applicazione del disposto dell'art.6 del DL 158/2012 convertito in Legge n.189/2012 da parte degli Enti del SSR, ed in particolare sulle azioni dei Tesorieri delle Aziende sanitarie relative alle procedure di svincolo delle somme pignorate, al fine di completare laddove non ancora avvenuto, la restituzione, in tempi rapidi, degli importi medesimi alle Aziende stesse, per garantire per step successivi il soddisfacimento degli accordi con i creditori, nel rispetto delle regole imposte dal decreto n.12 e, nel contempo, per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
- attivazione di un tavolo tecnico con gli Enti del SSR finalizzato alla definizione di accordi transattivi per la risoluzione, in via definitiva, delle partite creditorie in contestazione, oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, ed escluse dai protocolli d'intesa e che hanno determinato costi rilevantissimi per il SSR. Tale impegno risulta coerente con le prescrizioni di cui al decreto 12/2011 che impegnano la Struttura Commissariale ad avviare azioni che, nel contempo, siano volte al ripianamento del debito pregresso, nonché ad abbattere il contenzioso, i relativi oneri per il mancato pagamento, ed il volume di pignoramenti in essere;
- verifica del rispetto dell'impegno assunto da parte dei creditori sanitari, che abbiano stipulato gli accordi transattivi, a non intraprendere azioni esecutive per un periodo di 12 mesi ed individuazione delle eventuali sanzioni in caso di violazione del predetto impegno;
- monitoraggio sulle verifiche delle Aziende sanitarie volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti, sia laddove sia stata richiesta dal creditore l'adesione agli accordi transattivi, sia in caso di mancata adesione agli accordi medesimi ed individuazione delle iniziative per il recupero delle stesse, nonché valutazione della sussistenza dei presupposti per la sospensione e/o revoca dell'accreditamento;
- monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto di regolarizzazione delle carte contabili della Asl Napoli 1 Centro approvato con decreto n.140 del 7.11.2012, ed individuazione delle eventuali disfunzioni, ovvero criticità, influenti sul conseguimento degli obiettivi prefissati nei termini previsti dal piano di lavoro;

In tal senso, la Regione prevede di poter ridurre gli accantonamenti per rischi e oneri per circa 121,4 €/000.

c) in ordine ai crediti "correnti e futuri":

- intensificazione delle azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti ed, in particolare, elaborazione di uno strategico piano di razionalizzazione finanziaria volto a garantire la regolarizzazione dei rapporti finanziari con gli erogatori privati di beni e servizi ed assicurare l'allineamento di tutte le Aziende sanitarie Campane attualmente in ritardo, nel pagamento dei debiti "correnti" nell'ottica della normalizzazione del complessivo sistema sanitario e di deflazione del contenzioso per mancato e/o ritardato pagamento;
- attivazione di una attiva politica di prevenzione degli insoluti; attraverso:
  - il monitoraggio dei tempi di registrazione, verifica e liquidazione delle fatture passive da parte dei competenti uffici aziendali;
  - l'istituzione di forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture;
  - l'individuazione di soluzioni operative, laddove i tempi di liquidazione siano superiori ai due mesi dal ricevimento della fattura;
- programmazione concertata con le Associazioni dei fornitori e/o con singoli fornitori di maggiore rilievo sui tempi e modalità di pagamento, da recepire nei contratti stipulati con i singoli, in coerenza con i flussi finanziari della sanità regionale, prevedendo uno stretto controllo sull'attuazione degli accordi raggiunti con i fornitori, anche attraverso lo spostamento e l'adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse Aziende sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- monitoraggio del raccordo fra la pianificazione finanziaria, i tetti di spesa assegnati alle strutture private e gli obiettivi di riduzione dei costi delle Aziende sanitarie pubbliche, imposti anche dal governo centrale.

Alla realizzazione degli obiettivi di cui sopra dovrà concorrere il trasferimento delle risorse dal bilancio regionale alla contabilità del SSR per la parte residuale rispetto a quanto finanziato a tale titolo dallo Stato in attuazione del DL 35/2013 e secondo un programma che individuerà precise scadenze, da elaborare all'esito della quantificazione del totale finanziato dallo Stato anche in relazione alla II tranche.

Si rappresenta che quanto illustrato sarà oggetto di eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie all'esito della conversione in legge del DL 35/2013.

Inoltre, si evidenzia che per effetto degli accordi in seguito all'entrata in vigore del Decreto Commissariale 12/2011 e ss.mm.ii. e del DL 35/2013, la regione ha stimato un minore fabbisogno di accantonamento per contenzioso derivante dai pagamenti a fornitori.

Risultati programmati

- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure di certificazione del credito;
- prosecuzione delle azioni volte alla definizione degli accordi quadro con associazioni di categoria e con singoli creditori di rilevante importo;
- monitoraggio dell'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico delle Aziende sanitarie nei protocolli d'intesa;
- predisposizione di circolari operative volte a superare criticità sostanziali e procedurali ed a garantire per tutti gli Enti del SSR analoghe modalità di esecuzione;
- attivazione di un tavolo tecnico con gli Enti del SSR finalizzato alla definizione di accordi transattivi per la risoluzione, in via definitiva, delle partite creditorie in contestazione;
- monitoraggio sulle verifiche delle Aziende sanitarie volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti;
- monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto di regolarizzazione delle carte contabili della Asl Napoli 1 centro;
- elaborazione di uno strategico piano di razionalizzazione finanziaria volto a garantire la regolarizzazione dei rapporti finanziari con gli erogatori privati di beni e servizi;
- programmazione concertata con le Associazioni dei fornitori e/o con singoli fornitori di maggiore rilievo sui tempi e modalità di pagamento;
- monitoraggio del raccordo fra la pianificazione finanziaria, i tetti di spesa assegnati alle strutture private e gli obiettivi di riduzione dei costi delle Aziende sanitarie pubbliche, imposti anche dal governo centrale;
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure di certificazione del credito;
- prosecuzione delle azioni volte al monitoraggio dello stato dei pagamenti dei debiti certificati dalle Aziende sanitarie sulla piattaforma del MEF;
- monitoraggio sulle verifiche delle Aziende sanitarie volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti;
- monitoraggio sullo stato di rilascio delle certificazioni da parte delle Aziende sanitarie inerente l'avvenuto pagamento e contabilizzazione dello stesso.

Indicatori di risultato

- Numero e volume degli accordi quadro stipulati con associazioni di categoria e con singoli creditori di rilevante importo;
- volume della riduzione della debitoria fin qui maturata;
- entità del risparmio per il Servizio Sanitario Regionale a seguito delle rinunce ad interessi, spese legali, diritti ed onorari già riconosciuti dalle Autorità Giudiziarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 Luglio 2013
PARTE I Atti della Regione

- completamento degli svincoli di risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali;
- misura dell'allineamento di tutti gli Enti del SSR nel pagamento dei crediti correnti;
- misura della riduzione dei tempi di pagamento degli Enti del SSR;
- conferma della tendenza al conseguimento dell'equilibrio economico della sanità regionale nel corso del 2013;
- riduzione della debitoria del SSR;
- conferimento al SSR delle spettanze dovute da parte della Regione;
- riduzione dei tempi di pagamento degli Enti del SSR.

Responsabile del procedimento attuativo

- Struttura Commissariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 83 DEL 05.07.2013

OGGETTO: Modifiche ed integrazioni al decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011, così come modificato dal decreto n. 48 del 20.06.2011, pubblicato sul BURC n. 49 del 01.08.2011, dal decreto n. 22 del 07.03.2012, pubblicato sul BURC n. 17 del 19.03.2012 e dal decreto n. 2 del 14.01.2013, pubblicato sul BURC n. 4 del 21.01.2013.

PREMESSO:
- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che l'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell' articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi dei medesimi piani di rientro nella loro unitarietà, anche mediante il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti accertati in attuazione dei medesimi piani, i Commissari ad acta procedono, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, alla conclusione della procedura di ricognizione di tali debiti, predisponendo un piano che individui modalità e tempi di pagamento. Al fine di agevolare quanto previsto dal presente comma ed in attuazione di quanto disposto nell'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 3 dicembre 2009, all'art. 13, comma 15, fino*

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

al 31 dicembre 2010 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime";

- che l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, come da ultimo modificato dall'art. 6-*bis*, comma 2, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché al fine di consentire l'espletamento delle funzioni istituzionali in situazioni di ripristinato equilibrio finanziario, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, anche ai sensi dell'articolo 112 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2013. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, ancorché effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, sono estinti di diritto dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Dalla medesima data cessano i doveri di custodia sulle predette somme, con obbligo per i tesorieri di renderle immediatamente disponibili, senza previa pronuncia giurisdizionale, per garantire l'espletamento delle finalità indicate nel primo periodo*";

VISTO:

- il decreto commissariale n. 12 del 21.02.2011 avente come oggetto "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*", con il quale sono state stabilite le linee operative e le disposizioni riguardanti il ripristino dell'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie, in modo da ottenere sensibili economie nei costi e la riconduzione dei tempi di pagamento dei diversi creditori del SSR a livelli fisiologici;
- il decreto commissariale n. 45 del 20.06.2011, recante "*Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012*", che prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- il decreto commissariale n. 48 del 20.06.2011 avente come oggetto "*Modifiche ed integrazioni al Decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011*", con il quale sono state apportate talune modifiche ed integrazioni al citato decreto n. 12/2011, al fine di meglio specificare alcune parti del provvedimento, in modo da fornire una esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, ed allo scopo di recepire le osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;
- il decreto commissariale n. 22 del 07.03.2012 avente come oggetto "*Modifiche ed integrazioni al Decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011, così come modificato dal Decreto n. 48 del 20.06.2011, pubblicato sul BURC n. 49 del 01.08.2011*", con il quale sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto n. 12/2011, così da prevedere tra l'altro che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011, così come modificato dal decreto n. 48/2011, possono, anche, prevedere: (i) il pagamento tramite servizio di tesoreria, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria; (ii) l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal decreto n. 12/2011, così come modificato dal decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento tramite servizio di tesoreria, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità; (iii) che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento tramite servizio di tesoreria e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere; (iv) che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011, così come modificato dal decreto n. 48/2011;

- il già citato decreto commissariale n. 22 del 07.03.2012, laddove in particolare prevede che: "*Fatto salvo quanto eventualmente stabilito nell'ambito degli accordi con le Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, i "Crediti Pregressi" sono convenzionalmente definiti come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione"; di conseguenza, i crediti riferiti a partite fatturate successivamente al 30 giugno 2011 sono definiti quali "Crediti Correnti e Futuri". Le Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, insieme con il fac-simile della "richiesta di certificazione" allegato alle citate Linee Guida, sono modificate in modo da risultare coerenti con le definizioni sopra riportate. Sono comunque fatte salve le "richieste di certificazione" già inviate alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto e le operazioni di transazione già in corso*";
- il già citato decreto commissariale n. 22 del 07.03.2012, laddove in particolare prevede che: "*Per "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" devono intendersi quei crediti, comunque iscritti nella*

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 60.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria";

- il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, recante: "*Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180*", le cui disposizioni si applicano a decorrere dal 1°gennaio 2013;
- il decreto commissariale n. 2 del 14.01.2013 avente come oggetto "*Rettifica al decreto commissariale n. 22/2012*", con il quale sono state apportate talune modifiche di tipo soltanto lessicale al decreto n. 22/2012;
- il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n 64, recante: "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria*", ed in particolare l'art. 3, comma 5, lettera b), del citato decreto legge, laddove si stabilisce che all'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni previste dal medesimo articolo, si provvede a seguito della presentazione, da parte regionale, di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012;
- l'art. 9 del citato decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n 64, riguardante la facoltà di compensazione tra certificazioni e crediti tributari, ivi comprese le certificazioni richiamate all'art. 9, comma 3-*ter*, lettera b), ultimo periodo, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, vale a dire le certificazioni rilasciate dagli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni sottoposte a piano di rientro dai disavanzi sanitari, ovvero a programmi operativi di prosecuzione degli stessi, qualora nell'ambito di detti piani o programmi siano state previste operazioni relative al debito, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

CONSIDERATO:

- che il piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. è ormai in avanzata fase di esecuzione;
- che al 4 giugno 2013 l'importo totale dei "Crediti Pregressi" già iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., ai sensi del decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., risulta pari a circa 2.800 milioni di euro, di cui circa 1.500 milioni di euro relativi a "Crediti Pregressi" oggetto di specifici accordi stipulati con Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., con un risparmio atteso, in termini di rinunce ad interessi moratori e ad altri oneri accessori, pari a circa 190 milioni di euro;
- che alla stessa data, rispetto ai "Crediti Pregressi" già iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., le Aziende Sanitarie debitrici hanno complessivamente riscontrato, sempre tramite la medesima piattaforma, partite per circa 1.900 milioni di euro, di cui 1.300 milioni di euro riconosciute come certe, liquide ed esigibili, delle quali alla medesima data risultano essere state già pagate tramite il servizio di tesoreria, in virtù dei citati accordi stipulati con Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, circa 455 milioni di euro;
- che sempre al 4 giugno 2013, in aggiunta alla parte di "Crediti Pregressi" già oggetto di pagamento diretto tramite il servizio di tesoreria, risultano essere stati transatti, dilazionati e certificati, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., crediti per circa 570 milioni di euro, di cui 330 milioni di euro relativi a rate di dilazione a quella data già scadute e regolarmente pagate;
- che sempre alla medesima data, le transazioni effettuate aventi ad oggetto i "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" (vale a dire, riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 60.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria) ammontano a circa 14 milioni di euro;

RITENUTO:
- che occorre proseguire con l'esecuzione del piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., attesi i risultati finora conseguiti in termini di avanzamento dei pagamenti e delle certificazioni dei "Crediti Pregressi", nonché di risparmi attesi dagli accordi già stipulati e da quelli ancora in corso di definizione;
- che le procedure di cui al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. integrano e completano il più ampio processo di pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione avviato con il citato decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n 64;
- che occorre aggiornare, anche in virtù di quanto previsto dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n 64, e dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, la definizione di "Crediti Pregressi", di cui alla Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., rispetto a quella di "Crediti Correnti e Futuri", di cui alla Parte B delle medesime Linee Guida;
- che, a tal fine, fatto salvo quanto eventualmente stabilito nell'ambito degli accordi con le Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida, è opportuno definire convenzionalmente i "Crediti Pregressi" come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione"; di conseguenza, i crediti riferiti a partite fatturate successivamente al 31 dicembre 2012 sono definiti quali "Crediti Correnti e Futuri";
- che, conseguentemente, fatte salve le "richieste di certificazione" già inviate alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto e le operazioni di transazione già in corso, occorre consentire a tutti i creditori eventualmente interessati di integrare le "richieste di certificazione" già a suo tempo inviate, in modo da iscrivere nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. anche i crediti riferiti a partite fatturate nel periodo compreso tra il 1° luglio 201 1 ed il 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione";
- che, allo stesso modo, occorre anche prevedere che i creditori che non abbiano ancora mai iscritto i propri crediti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., e che ora siano eventualmente interessati a farlo, possano inviare le proprie "richieste di certificazione", al fine di iscrivere nella predetta piattaforma i crediti riferiti a partite già fatturate al 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione";
- che, pur sempre nel rispetto del principio di autosufficienza economica e finanziaria della Sanità regionale, nonché in considerazione dell'ammontare delle transazioni fin qui effettuate aventi ad oggetto i "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" (vale a dire, riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 60.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria), la programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR consente di poter elevare il limite di importo convenzionalmente individuato per definire i "Crediti Pregressi" di "piccolo importo";

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, a tal fine, è opportuno definire convenzionalmente i "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 150.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria;
- che occorre, dunque, procedere a modificare ed integrare il citato decreto n. 12/2011, così come già modificato dai decreti n. 48/2011, n. 22/2012 e n. 2/2013, per tenere nella dovuta considerazione gli aspetti sopra richiamati;
- che occorre demandare alla So.Re.Sa. S.p.A. l'emanazione di istruzioni operative cui dovranno attenersi le Aziende Sanitarie ed i creditori, nonché la necessaria modulistica per la piena e concreta attuazione di quanto stabilito nel presente decreto;

DATO ATTO:

- che per tutto quanto non precisato, integrato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dal decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011, così come modificato dal decreto n. 48 del 20.06.2011, pubblicato sul BURC n. 49 del 01.08.2011, dal decreto n. 22 del 07.03.2012, pubblicato sul BURC n. 17 del 19.03.2012 e dal decreto n. 2 del 14.01.2013, pubblicato sul BURC n. 4 del 21.01.2013;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. prosegue con le modifiche ed integrazioni come di seguito riportate.
3. Le procedure di cui al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. integrano e completano il più ampio processo di pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione avviato con il citato decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n 64.
4. Fatto salvo quanto eventualmente stabilito nell'ambito degli accordi con le Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., i "Crediti Pregressi" sono convenzionalmente definiti come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione"; di conseguenza, i crediti riferiti a partite fatturate successivamente al 31 dicembre 2012 sono definiti quali "Crediti Correnti e Futuri". Sono comunque fatte salve le "richieste di certificazione" già inviate alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto e le operazioni di transazione già in corso.
5. I creditori che abbiano già inviato a suo tempo le "richieste di certificazione" possono eventualmente integrarle, in modo da iscrivere nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. anche i crediti riferiti a partite fatturate nel periodo compreso tra il 1° luglio 2011 ed il 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione".
6. I creditori che non abbiano ancora mai iscritto i propri crediti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., e che ora siano eventualmente interessati a farlo, possono inviare le "richieste di certificazione", al fine di iscrivere nella predetta piattaforma i crediti riferiti a partite già fatturate al 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione".

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

7. I "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" sono convenzionalmente definiti come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 31 dicembre 2012 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 150.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria.
8. Si demanda alla So.Re.Sa. S.p.A. l'emanazione di istruzioni operative cui dovranno attenersi le Aziende Sanitarie ed i creditori, nonché la necessaria modulistica per la piena e concreta attuazione di quanto stabilito nel presente decreto.
9. La pubblicazione sul BURC del presente decreto vale anche come avviso ai creditori delle Aziende Sanitarie del SSR, i quali possono contattare la Struttura Commissariale, preferibilmente per il tramite delle Associazioni di categoria di riferimento, all'indirizzo email piano.pagamenti@regione.campania.it, per avviare l'istruttoria finalizzata all'eventuale definizione e/o aggiornamento degli accordi di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii..
10. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.
11. Di trasmettere il provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e, se del caso, con successivi atti di questo Commissario, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 85 del 18.07.2013

(Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010)

OGGETTO: Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. - determinazioni

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

CONSIDERATO

- che il decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 ha stabilito, tra l'altro, di assegnare "… *un limite di spesa per l'esercizio 2012 per l'attività di assistenza ospedaliera erogata dalla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A., quantificabile forfetariamente in euro un milione (per le prestazioni rese dal 1/1/2012 al 31/12/2012), fatti salvi gli ordinari accertamenti, che dovranno essere svolti da parte della ASL competente per territorio, della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnici, normativi ed organizzativi necessari per procedere alla stipula del contratto per l'esercizio in corso ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. (mentre per le prestazioni assistenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

specialistica la ASL competente dovrà stipulare con la casa di cura il relativo contratto di branca, previa analoga verifica della sussistenza degli anzidetti requisiti) … che il limite di spesa 2012 assegnato alla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. dal presente decreto potrà essere confermato previa istruttoria che la ASL Napoli 1 Centro dovrà fornire al Commissario ad acta entro il 10 luglio 2012, ed eventualmente ridotto per il 2012 e riadeguato per l'anno 2013";

- che, successivamente, la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A.:
  - non ha sottoscritto con la ASL Napoli 1 Centro il contratto ex articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e, pertanto, finora non ha erogato prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale nell'ambito del limite di spesa stabilito dal decreto commissariale n. 67 del 22 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012, stipulando con la ASL Napoli 1 Centro lo schema di contratto allegato al medesimo decreto n. 67/2012;
  - non ha sottoscritto con la ASL Napoli 1 Centro il contratto ex articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza ospedaliera e, pertanto, non ha erogato prestazioni di assistenza ospedaliera a carico del SSR nell'ambito del limite di spesa stabilito dal decreto commissariale n. 66 del 22 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012, ed ha impugnato al TAR Campania il limite di spesa forfetario di euro un milione stabilito dal citato decreto n. 66/2012 con ricorso R.G. n. 4348/2012, depositato il 19/10/2012, allegando una perizia di parte dalla quale si evincerebbe che il limite di spesa per l'assistenza ospedaliera da attribuire alla RUESCH avrebbe dovuto ammontare ad euro 11.400.177,00= / anno;

DATO ATTO

- che la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. ha presentato domanda di Accreditamento Istituzionale Definitivo ai sensi della legge regionale 14 Dicembre 2011, n. 23, per "*Attività di Ricovero Ospedaliero a Ciclo Continuativo e/o Diurno*" con n° 60 posti letto, e per "*Attività Specialistica Ambulatoriale*" per le branche di Laboratorio e di Radiodiagnostica;
- che in merito alla facoltà della Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. di ricominciare ad erogare prestazioni di assistenza ospedaliera in rapporto di provvisorio accreditamento, stipulando con la l'ASL Napoli 1 Centro l'apposito contratto ex art. 8 quinquies Dlgs 229/99 previsto dal citato decreto 66/2012, atteso che lo stesso decreto prevedeva ulteriori passaggi istruttori volti a definire – eventualmente anche in aumento – il limite di spesa attribuito alla casa di cura dal decreto n. 66/2012, si evidenzia che il limite di spesa forfetario di euro un milione stabilito dal citato decreto n. 66/2012 era da intendersi provvisorio, in attesa degli ulteriori accertamenti istruttori previsti dallo stesso decreto commissariale n. 66/2012;
- che il Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro con lettera del 25 settembre 2012, prot. n. 40636, ha comunicato che la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. è in possesso dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi previsti dalla DGRC 7301/01 per l'esercizio di attività di ricovero, nonché del decreto autorizzativo prot. n. 69 del 29 maggio 2012 per prestazioni in regime di ricovero, a ciclo continuativo, ad indirizzo chirurgico, per un totale di 60 posti letto; e che il limite di spesa della casa di cura per l'assistenza ospedaliera potrebbe ammontare a circa euro sei milioni annui, sulla base del confronto con case di cura di analoga tipologia e potenzialità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che, al fine di completare l'istruttoria sul limite di spesa per l'assistenza ospedaliera, attribuito in via provvisoria dal decreto n. 66/2012, in data 28/11/2012, 17/1/2013 e 27/2/2013, si sono svolti appositi incontri tra il legale rappresentante della Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. e la struttura commissariale, di cui si allegano i verbali;
- che nel corso di tali incontri, a fronte della richiesta della casa di cura di un limite di spesa di almeno euro nove milioni/anno, sentita l'ARSAN e la ASL Napoli 1 Centro, in via equitativa rispetto al fatturato liquidabile 2011 della media delle case di cura comparabili per posti letto e discipline, si è ipotizzato che per la RUESCH il limite di spesa per l'assistenza ospedaliera possa essere elevato al massimo ad euro 6,9 milioni su base annua; mentre, come già previsto dal DCA 66/2012, la RUESCH può partecipare al tetto di branca della specialistica ambulatoriale per le discipline per cui è provvisoriamente accreditata, previa stipula del relativo contratto ex art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- che il legale rappresentante della Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. con lettera del 6 marzo 2013, registrata al n. 1469/C del protocollo del Sub Commissario ad acta (e di cui si allega copia), ha dichiarato di accettare il suddetto budget di euro 6,9 milioni "*quale tetto di spesa di struttura*";
- che, pertanto, la ASL Napoli 1 Centro, fatta salva ogni ulteriore verifica del rispetto della normativa, potrà stipulare con la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. distintamente per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza specialistica ambulatoriale, gli appositi contratti ex art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, previa comunicazione scritta da parte della Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. alla ASL Napoli 1 Centro della data (da inserire nei contratti) dalla quale avrà ricominciato ad erogare prestazioni sanitarie con oneri a carico della ASL medesima;
- che nel successivo incontro dell'11 luglio 2013, di cui si allega il verbale (registrato in pari data al prot. n. 3829/C) il legale rappresentante della Casa di Cura RUESCH S.p.A. ha ribadito e confermato che la condivisione della ipotesi di budget annuo per l'assistenza ospedaliera di 6,9 milioni di euro, esposta nei verbali delle riunioni del 17.01.2013 e del 27.02.2013, è stata formalmente accettata con la lettera prot. n. 38 del 6 marzo scorso e che, pertanto, non appena detta ipotesi sarà stata ratificata dal Commissario ad acta con proprio decreto, la Casa di Cura RUESCH S.p.A. non avrà più interesse a coltivare il ricorso sopra richiamato, e le parti chiederanno al TAR Campania di dichiararne l'improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse con spese compensate;

VISTO il parere reso dall'Avvocatura regionale con nota del 3 giugno 2013, prot. n. 392233;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di stabilire che il limite di spesa assegnato alla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 per l'assistenza ospedaliera è elevato ad euro 6,9 milioni su base annua, e che tale limite si applica anche per l'esercizio in corso.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. Di dare mandato all'Avvocatura regionale affinché, conseguentemente, il TAR Campania dichiari l'improcedibilità del ricorso R.G. n. 4348/2012 citato in premessa.
4. Di dare atto che il limite di spesa di cui al punto precedente costituisce il massimo valore economico delle prestazioni di assistenza ospedaliera che la ASL Napoli1 Centro è autorizzata ad acquistare dalla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. previa stipula di apposito contratto ex articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
5. Di ribadire che, come già chiarito dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. ha facoltà di stipulare con la ASL Napoli 1 Centro il contratto ex articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale.
6. Di disporre che la ASL Napoli 1 Centro, fatta salva ogni ulteriore verifica del rispetto della normativa, potrà stipulare con la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. distintamente per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza specialistica ambulatoriale, gli appositi contratti ex art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (in base agli schemi contrattuali per l'esercizio 2013 in corso di emanazione con separati provvedimenti), previa comunicazione scritta da parte della Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. alla ASL Napoli 1 Centro della data (da inserire nei contratti) dalla quale avrà ricominciato ad erogare prestazioni sanitarie con oneri a carico della ASL medesima.
7. Di dare atto che, ai sensi del comma 2-quinquies dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i. "… *in caso di mancata stipula degli accordi di cui al presente articolo, l'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater delle strutture e dei professionisti eroganti prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale interessati è sospeso*".
8. Di ribadire che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa stabilito dai provvedimenti regionali e dal presente decreto.
9. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", all'ARSAN, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE

Il 28 novembre 2012, previa convocazione del Sub Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario con lettera del 20/11/2012, prot. n. 7436/C, si sono incontrati:

per la Regione: il Sub Commissario ad acta Dr. Mario Morlacco, il Dr. Albino D'Ascoli, il Dr. Ghidelli, la Dr.ssa Natale, la Dr.ssa Oliva;

per l'ARSAN: la Dr.ssa Lia Bertoli ed il Dr. Celentano;

per l'ASL Napoli 1 Centro: il Dr. Rosario Lanzetta e la Dr.ssa Mirabile;

per la Casa di Cura RUESCH S.p.A. Il Legale rappresentante bDr. Antonio Merlino e rlino.

Si premette che il Presidente dell'AIOP, ancorché convocato, non interviene alla riunione in quanto con nota prot. 83 del 23/11/2012 la RUESCH ha segnalato al Sub Commissario ad acta di non essere associata all'AIOP.

Il Dr. Morlacco fa presente che il decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012 ha stabilito: "... *l'assegnazione di un limite di spesa per l'esercizio 2012 per l'attività di assistenza ospedaliera erogata dalla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A., quantificabile forfetariamente in euro un milione (per le prestazioni rese dal 1/1/2012 al 31/12/2012), fatti salvi gli ordinari accertamenti, che dovranno essere svolti da parte della ASL competente per territorio, della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnici, normativi ed organizzativi necessari per procedere alla stipula del contratto per l'esercizio in corso ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. (mentre per le prestazioni assistenza specialistica la ASL competente dovrà stipulare con la casa di cura il relativo contratto di branca, previa analoga verifica della sussistenza degli anzidetti requisiti) ...*

il limite di spesa 2012 assegnato alla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. dal presente decreto potrà essere confermato previa istruttoria che la ASL Napoli 1 Centro dovrà fornire al Commissario ad acta entro il 10 luglio 2012, ed eventualmente ridotto per il 2012 e riadeguato per l'anno 2013".

Il Dr. Morlacco fa quindi presente che la riunione è finalizzata a completare l'istruttoria avviata con il decreto n. 66/2012, e si chiede alla RUESCH, alla ASL Napoli 1 Centro ed all'ARSAN di esprimere le proprie valutazioni al riguardo, distinguendo (motivatamente) tra il limite di spesa per l'assistenza ospedaliera da contrattualizzare ex art. 8 quinquies Dlgs 229/99 per l'esercizio 2012, e quello da contrattualizzare per l'esercizio 2013.

L'Avv. Merlino fa presente che la RUESCH interviene alla presente riunione per verificare la possibilità di una composizione equa e bonaria della controversia in corso sulla determinazione del limite di spesa per l'assistenza ospedaliera nel 2012 e a regime, tralasciando le censure di legittimità del decreto 66/2012 oggetto di ricorso al TAR Campania.

fonte: http://b

Il Dr. Antonio Merlino fa presente che la RUESCH ha dovuto sostenere notevoli investimenti ed è stata chiusa per un anno e mezzo per importanti lavori di adeguamento prima di ottenere il 29/5/2012 la nuova autorizzazione sanitaria dalla ASL Napoli 1 Centro.

Il Dr. Antonio Merlino fa presente che, però, nel riprendere il provvisorio accreditamento dovranno rinunciare alla attività intramoenia, che rappresenta una parte importante del loro fatturato attuale.

Il Dr. Lanzetta evidenzia di avere stimato come congruo un fatturato a regime a carico della ASL di euro 6 milioni, sulla base del fatturato e del tasso di occupazione dei posti letto di strutture di analoga tipologia e potenzialità.

L'ARSAN condivide la valutazione di euro 6 milioni / anno con i medesimi criteri.

Merlino chiede se i criteri utilizzati siano il fabbisogno o la comparazione con analoghe strutture.

Il Dr. Morlacco chiarisce che il fabbisogno è già ampiamente soddisfatto dalle altre case di cura, tant'è che i tassi medi di occupazione dei posti letto sono bassi ed il tasso di ospedalizzazione dei campani è tra i più alti in Italia. Pertanto, il criterio qui utilizzato ai fini di una composizione bonaria è quello della comparazione con situazioni analoghe.

Il Dr. Morlacco propone, quindi, di fissare il tetto annuo per l'assistenza ospedaliera di RUESCH in 6 milioni di euro (oltre la specialistica ambulatoriale, regolata nell'ambito del relativo tetto di branca). Propone, inoltre, di fissare in dodicesimi il conseguente tetto per il 2012: ad esempio: da giugno sarebbero 3,5 milioni.

Il Dr. Antonio Merlino fa presente che la proposta comporterebbe a regime un tasso medio annuo di occupazione dei posti letto del 60% a fronte della rinuncia all'attività intramoenia. Si riserva, quindi, di sottoporre la proposta al Consiglio di Amministrazione della RUESCH.

Il Dr. Morlacco dichiara, quindi, conclusa la riunione ed attende comunicazioni dalla RUESCH per adottare un decreto che concluda il procedimento avviato con il decreto 66/2012, previa una eventuale ulteriore riunione che potrà essere chiesta dalla RUESCH

Napoli, 28 novembre 2012

Letto, confermato e sottoscritto

fonte: http://b

VERBALE

Il 17 gennaio 2013, previa convocazione del Sub Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario con lettera del 8/1/2013 si sono incontrati:

per la Regione: il Sub Commissario ad acta Dr. Mario Morlacco, il Dr. Ghidelli, la Dr.ssa Natale, l'Avv. Barone e la Dr.ssa Oliva;

per l'ARSAN: il Dr. Celentano e il Dr. Stilo;

per l'ASL Napoli 1 Centro: il Dr. Rosario Lanzetta e la Dr.ssa Mirabile;

per la Casa di Cura RUESCH S.p.A. l'Avv. Fulvio Merlino, il Legale Rappresentante no e l'Amministratore Delegato Dr. Carlo Migliaccio.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Il Dr. Antonio Merlino comunica che la RUESCH ha approfondito con serietà e serenità la proposta di budget annuo di 6 milioni avanzata dalla Regione lo scorso 28 novembre, ed è giunta alla conclusione che, tenuto conto dei dati ufficiali ARSAN 2007, in base alla considerazione dell'attività di analoghe tipologie di case di cura, e tenuto conto dei propri costi, ritiene congruo e legittimo ottenere un budget annuo per l'assistenza ospedaliera di euro 9 milioni.

Il Dr. Morlacco fa presente che dal 2007 il tasso di ospedalizzazione dei cittadini campani si è notevolmente ridotto, i criteri di appropriatezza dei ricoveri sono diventati molto più stringenti; inoltre, diverse discipline, tra le quali soprattutto l'oculistica, tendono a passare all'ambulatorio specialistico. Pertanto, sentita l'ARSAN e la ASL Napoli 1 Centro, in via equitativa rispetto al fatturato liquidabile 2011 della media delle case di cura comparabili con la RUESCH, il Dr. Morlacco ritiene che per la RUESCH il budget per l'anno 2013 possa essere elevato al massimo ad euro 6,9 milioni. Inoltre, come già previsto dal DCA 66/2012, la RUESCH può partecipare da subito al tetto di branca della specialistica ambulatoriale per le discipline per cui è provvisoriamente accreditata (fermi restando i controlli di legge che la ASL deve operare).

Il Dr. Antonio Merlino si impegna ad approfondire con il Consiglio di Amministrazione la proposta sopra riportata ed a fornire riscontro entro 15 – 20 giorni.

Letto, confermato e sottoscritto:

fonte: http://b

VERBALE

Il 27 febbraio 2013, previa convocazione del Sub Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario con lettera del 19/2/2013 si sono incontrati:

per la Regione: il Sub Commissario ad acta Dr. Mario Morlacco, il Dr. Ghidelli, la Dr.ssa Natale, l'Avv. Barone e la Dr.ssa Oliva;

per l'ARSAN: il Dr. Celentano;

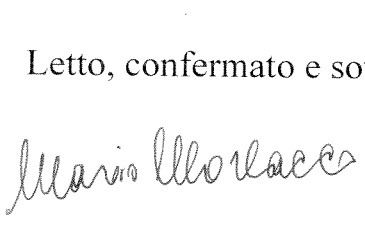
per l'ASL Napoli 1 Centro: il Dr. Rosario Lanzetta, la Dr.ssa Mirabile, la Dr.ssa Paola Sardelli e la Dr.ssa Marisa De Carlo;

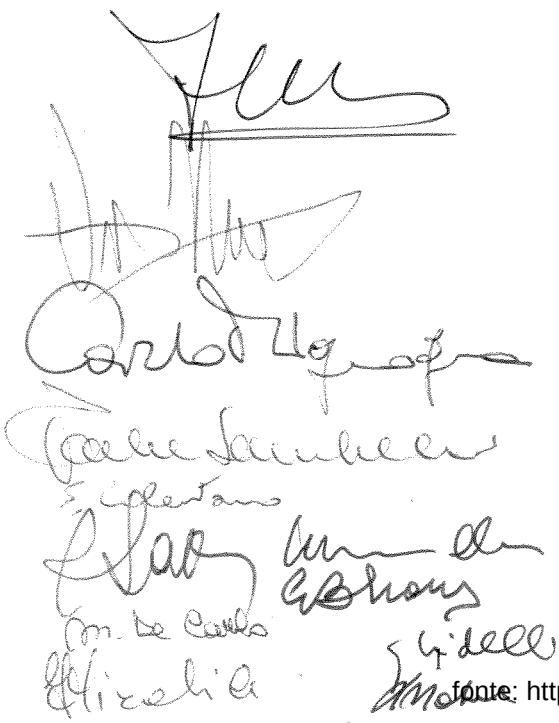
per la RUESCH S.p.A. l'Avv. Fulvio Merlino, il Legale Rappresentante Dr. Antonio Merlino e l'Amministratore Delegato Dr. Carlo Mignogna.

Il Dr. Antonio Merlino comunica che la RUESCH ha approfondito con serietà e serenità la proposta di budget annuo di 6,9 milioni di euro, avanzata dalla Regione lo scorso 17 gennaio, e ribadisce che ritiene congruo e legittimo ottenere un budget annuo per l'assistenza ospedaliera di euro 9 milioni. Tuttavia, ai fini di una composizione bonaria della controversia, la RUESCH è disponibile ad accettare la proposta regionale, purché contestualmente sia garantito un percorso di ristrutturazione dell'offerta, mediante trasferimento, accorpamento o modifica di discipline, con chiunque (pubblico o privato) possa essere interlocutore sul territorio regionale.

Il Dr. Morlacco fa presente che questa fase di interlocuzione riguarda il tetto di spesa contestato, e che ogni altra ipotesi rappresentata dalla casa di cura sarà valutata in un contesto complessivo regionale anche in relazione all'emanando regolamento ministeriale di cui al decreto legge 95/2012.

Letto, confermato e sottoscritto:





fonte: http://b

Ruesch
1919

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
- 8 MAR. 2013
Prot. N. 1385

Regione Campania
Il Sub Commissario ad Acta per l'attuazione del
Piano di Rientro Sanità
Dott.Mario Morlacco
Centro Direzionale Isola C/3 – 80100 Napoli
commissariato.sanita@pec.regione.campania.it

PROTOCOLLO OUT DA n. 38 del 2013

INVIO A MEZZO PEC / RACC. A MANO

Oggetto: Attribuzione Tetto di Spesa Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A.

Con riferimento alla problematica dell'individuazione del tetto di spesa relativamente alle attività di ricovero della Casa di Cura Ruesch, di cui ai verbali del 28 novembre 2012; 17 gennaio 2013 e 27 febbraio 2013;

la scrivente Società

DICHIARA

di ACCETTARE il budget pari ad € 6.900.000,00 (euro sei milioni novecento mila) - ad essa proposto e riconfermato - quale tetto di spesa di struttura.

TANTO CONCLUSO E PREMESSO

La Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A., a prescindere da quanto sopra, desidera richiamarsi ai contenuti della sentenza del C.d.S. Sez. V n. 2755/2005 la cui disposizione di rientro nel

Casa di cura C. G. Ruesch S.p.A.
Napoli 80122 · Viale Maria Cristina di Savoia, 39 · T. 081 7178111 · F. 081 7611212
www.clinicaruesch.it · amministrazione@clinicaruesch.it
P.IVA 00730590635

fonte: http://b

regime di accreditamento, sarebbe - si ritiene - frustrata se limitata alla mera individuazione di un parametro economico, indipendentemente dalla verifica delle mutate condizioni generali e di riavviamento nel settore, le cui attuali caratteristiche si riverberano negativamente anche sulla reale adeguatezza (d'altronde già segnalata) del budget stesso.

La scrivente struttura pertanto sin d'ora avanza, in termini di urgenza, richiesta di valutazione di un progetto le cui specifiche saranno esposte in tempi brevi.

Auspica altresì che tale proposta venga valutata, nei limiti del possibile, con priorità, atteso che il budget su citato, pur accettato nell'ottica della bonaria composizione, non è conforme alle particolari onerose esigenze specifiche del riavviamento del regime di accreditamento.

Napoli, 6/03/2013

Ruesch 1919

Casa di Cura C. G. Ruesch S.p.A.
Antonio Merlino
Presidente del Consiglio d'Amministrazione

fonte: http://b

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
- 11 LUG. 2013
Prot. N. 38291e

VERBALE

Il giorno 11 luglio 2013, alle ore 15.30, a seguito dei contatti intercorsi in merito alla definizione del contenzioso di cui al ricorso al TAR Campania ricorso R.G. n. 4348/2012, si sono incontrati:

per la Regione: il Sub Commissario ad acta Dr. Mario Morlacco, il Dr. Ghidelli e l'Avv. Laiso;

per la Casa di Cura RUESCH S.p.A. il Legale Rappresentante Dr. Antonio Merlino e l'Avv. Fulvio Merlino.

Il Dr. Antonio Merlino ribadisce e conferma che la condivisione della ipotesi di l'assistenza ospedaliera di 6,9 milioni di euro, esposta nei verbali delle riunioni del 17.01.2013 e del 27.02.2013, è stata formalmente accettata con la lettera prot. n. 38 del 6 marzo scorso. Conseguentemente, non appena detta ipotesi sarà stata ratificata dal Commissario ad acta con proprio decreto, la Casa di Cura RUESCH S.p.A. non avrà più interesse a coltivare il ricorso sopra richiamato, e le parti chiederanno al TAR Campania di dichiararne l'improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse con spese compensate.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 39 del 22 luglio 2013
PARTE I

In relazione al budget per la specialistica ambulatoriale, il Dr. Ghidelli ribadisce che il tetto di spesa di branca consente loro di operare in provvisorio accreditamento dalla data di avvio operativo che la casa di cura comunicherà alla ASL ed alla Regione, previa stipula con la ASL Napoli 1 Centro del relativo schema di contratto (il relativo decreto commissariale è in corso di emanazione in questi giorni). Si fa presente, poi, che per l'anno successivo il Tavolo Tecnico tra la ASL e le Associazioni di categoria ha il compito di valutare le motivazioni di eventuali incrementi del fatturato di singole strutture superiori al 10%. Nel caso specifico il Tavolo Tecnico sarà tenuto a valutare la fattispecie con equità e ragionevolezza, e sulla base di precedenti valutazioni analoghe, compiute dallo stesso Tavolo Tecnico e/o dai Tavoli Tecnici operanti presso le altre ASL.

In merito al percorso di ristrutturazione dell'offerta, mediante trasferimento, accorpamento o modifica di discipline, che la Casa di Cura RUESCH S.p.A. sta approfondendo, il Dr. Morlacco ribadisce che questa fase di interlocuzione riguarda il contenzioso sui tetti di spesa, e che ogni altra ipotesi rappresentata dalla casa di cura sarà valutata in altra sede, nel rispetto quadro normativo vigente.

Letto, confermato e sottoscritto:

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 18/07/2013

A.G.C. 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 1 Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori

Oggetto:

Nucleo Regionale CPT. Determinazioni.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con Decreto Dirigenziale n. 211 del 21.09.12 Il Settore Gabinetto del Presidente ha incaricato il Settore Provveditorato ed Economato di procedere, attraverso una procedura negoziata, all'acquisto, con il criterio del prezzo più basso, di materiale informatico vario a servizio del Nucleo Conti Pubblici Territoriali, determinando l'importo a base d'asta in € **27.450,00 oltre IVA (al 21%),** nominando RUP il dr. Mauro Ferrara e impegnando la somma occorrente per l'acquisto sul Cap. 798 del Bilancio Gestionale 2012, U.P.B. 6.23.50, codice bilancio 2.01.02;
- che il predetto Settore ha inoltre approvato: 1) la scheda tecnica contenente i prodotti richiesti e le relative caratteristiche; 2) lo schema di contratto contenente le condizioni contrattuali inerenti la fornitura;
- che con il Decreto Dirigenziale n. 418 del 30.10.2012 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato sono state approvate le Condizioni particolari di Fornitura ed è stato dato avvio ad una procedura negoziata, attraverso lo strumento del Me. P.A.,per selezionare un fornitore, tra quelli operanti nella Regione Campania, cui affidare la fornitura sopra descritta;
- che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (20.11.2012), hanno aderito alla richiesta n. 3 Fornitori iscritti al Me.Pa, e precisamente:

  a. **Net & Soft s.a.s. – Partita IVA 02049520816**
  b. **NA.EL. s.r.l., . – Partita IVA 02077090617**
  c. **I.T.M. s.r.l. – Partita IVA 04624690634**

- che con il Decreto Dirigenziale n 454 del 22.11.2012 il Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato ha nominato la Commissione aggiudicatrice, che ha svolto i lavori nelle sedute del 28 novembre 2012 e del 6 dicembre 2012;
- che risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;
- che le concorrenti NA.EL. e Net & Soft sono state escluse in quanto nelle schede tecniche presentate offrivano prodotti con caratteristiche tecniche non pienamente rispondenti a quelle richieste negli atti di gara;
- che la Commissione, come si rileva dal verbale n. 2 del 6 dicembre 2012, ha provveduto ad aggiudicare in via provvisoria la gara in parola alla ITM –Informatica Telematica Meridionale s.r.l.,.che ha offerto la fornitura al prezzo di € 22.424,37, IVA esclusa;
- che il Settore Provveditorato ed Economato, approvando l'operato della Commissione di gara, ha ritenuto di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;
- che l'aggiudicazione definitiva sarebbe divenuta efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo a tutte le imprese aggiudicatarie, dei prescritti requisiti;
- che con decreto dirigenziale n. 524 del 21/12/2012 il Settore Provveditorato ed Economato ha:
  - preso atto dei verbali della Commissione di gara;
  - aggiudicato in via definitiva alla ITM , Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 ,con sede in via Nuova Poggioreale, 11, Palazzo INAIL, Torre n. 7, l'affidamento della fornitura di materiale informatico a servizio del Nucleo Conti Pubblici Territoriali, di cui al bando approvato con d.d. n. 418 del 30.10.2012, che ha offerto la fornitura ad un prezzo di € 22.424,37 IVA esclusa;
  - dato atto che l'aggiudicazione definitiva sarebbe divenuta efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo a tutte le imprese aggiudicatarie, dei prescritti requisiti;
  - incaricato il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5;
  - inviato il presente atto:
    - All'AGC 01 Gabinetto del Presidente ;

- Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
- Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione.

- Che con nota prot. nr. 47033 del 21/01/2013 il Settore Provveditorato ed Economato, in relazione alla procedura di gara di cui sopra, ha comunicato alla scrivente settore che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace a seguito dell'esito positivo delle verifiche sui prescritti requisiti;
- Che con d.d. n. 6 del 30/01/2013 si è provveduto a:
  1. **dare atto dell'aggiudicazione in via definitiva** alla ITM , Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 ,con sede in via Nuova Poggioreale, 11, Palazzo INAIL, Torre n. 7, l'affidamento della fornitura di materiale informatico a servizio del Nucleo Conti Pubblici Territoriali, di cui al bando approvato con decreto dirigenziale n. 418 del 30.10.2012, che ha offerto la fornitura ad un prezzo di € 22.424,37 IVA esclusa;
  2. **dare atto che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace**, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, stante la verifica del possesso, in capo a all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti, come comunicato con nota prot. nr. 47033 del 21/01/2013 dal Settore Provveditorato ed Economato;
  3. **dare atto che** la stipula del contratto sarebbe avvenuta con l'AGC 01 - Gabinetto del Presidente secondo lo schema già approvato con Decreto Dirigenziale n. 211 del 21.09.12 del Settore Gabinetto del Presidente;

Considerato

- che il contratto con la società ITM,Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 è stato sottoscritto in data 12/03/2013;
- che il materiale informatico oggetto di fornitura è stato trasmesso al Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania;
- che in data 27/03/2013 è stata trasmessa fattura n. 2013-FTE-0000448 del 20/03/2013 dalla società ITM, Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634;

Visto

- il certificato CC.I.AA. della Camera di Commercio di Napoli n. T 119516847 del 06/02/2013;
- la visura camerale, munita di comunicazione antimafia prot. n. M_ITPP_NAUTG0010105218062013 del 18/06/2013;
- la Visura Camerale sezione "Scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione" n. T 130642601 del 17/06/2013;
- il DURC prot. n. 25117352 del 17/06/2013 trasmesso in data 10/07/2013;
- La Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 e della legge 136 del 13/08/2010 "Tracciabilità dei flussi finanziari" del 17/06/2013;

Ritenuto, pertanto:

- di poter procedere alla liquidazione ed al pagamento della somma di **€ 27.133,49=** IVA inclusa, a valere sui residui passivi del capitolo 798 del bilancio gestionale 2013 (impegno def. n. 4400/2013 effettuato con Decreto Dirigenziale n. 211 del 21.09.12) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

CAPITOLO SPESA	DENOMINAZIONE	TIT DPCM	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
798	Spese per l'acquisto di beni durevoli…	2	1	11	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2.01.02	2121

Visto:
- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 che ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
- la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013 che ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013 che ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- La D.G.R.C. n° 223 del 24.05.2011 : " *Progetto Nucleo Conti Pubblici Territoriali. Determinazioni";*
- la D.G.R.C. n 211 del 01/02/2008; "Applicazione nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE……".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di **LIQUIDARE** in favore della società ITM,Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 la somma di € **27.133,49=** IVA inclusa a valere sui residui passivi del capitolo di spesa 798 del bilancio regionale, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D lgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	DENOMINAZIONE	TIT DPCM	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
798	Spese per l'acquisto di beni durevoli…	2	1	11	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2.01.02	2121

- di DARE MANDATO al Settore Entrate e Spese affinchè provveda al **PAGAMENTO** della somma complessiva di **€ 27.133,49= IVA inclusa**, a valere sui residui passivi del capitolo 798 del bilancio gestionale 2013 (impegno def. n. 4400/2013 effettuato con Decreto Dirigenziale n. 211 del 21.09.12) accreditando il seguente conto corrente: Monte dei Paschi di Siena Ag. 9 di Napoli, IBAN: IT80A0103003409000000049066;

- di inviare il presente atto:
  - All'AGC 01 Gabinetto del Presidente ;
  - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27;
  - Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione.
  - Alla ITM , Informatica Telematica Meridionale s.r.l., Partita IVA 04624690634 ,con sede in via Nuova Poggioreale, 11, Palazzo INAIL, Torre n. 7

Mauro Ferrara

Decreto Dirigenziale n. 392 del 11/07/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013. MODIFICHE AL DECRETO DIRIGENZIALE N.163 DEL 06/07/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
- che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con DPGR n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione e attuazione del PO FSE nel Dirigente pro tempore AGC 03 "Programmazione - Piani e Programmi";
- con DGR n. 1597 del 22 ottobre 2010 la Giunta Regionale ha proceduto alla ridenominazione, nel Settore 02 dell'Area 03, del Servizio 03 "*Struttura Operativa dell'Autorità di Gestione FSE 2007/2013*" e del Servizio 04 "*Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la Pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Coordinamento dei Sistemi di Gestione FSE 2007/2013. Attuazione e Monitoraggio dell'Intesa istituzionale di Programma e dei suoi Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.)*", destinando alle attività di supporto dell'ADG FSE due servizi dell'Area 03;
- che con DD n. 450 del 07/10/2010 ha individuato la struttura operativa a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013, composta dalle seguenti Unità operative di staff, incardinate nella struttura regionale ed assegnandovi il relativo personale:
  - Unità per la Segreteria tecnica di supporto;
  - Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione;

- Unità per il monitoraggio e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo degli interventi;
- Unità per la Gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con gli Organismi Intermedi.

- che con DD 461 del 24 novembre 2010 il su citato DD n. 450/2010 è stato modificato con l'integrazione del personale assegnato all'Unità per il monitoraggio e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo degli interventi;
- che con DD n. 162 del 6/7/2011 si è proceduto a modificare l'allegato A) del citato DD n. 450 del 07/10/2011 ;
- che con DD n. 163 del 6/7/2011 è stato istituito il Team per gli Obiettivi Operativi m1, m2, m3, m4, m5, m6, m7, n1, n2, n3, n4, o1, o2, o4, p1 del POR Campania FSE 2007/2013, Assi V, VI e VII, modificando il Decreto Dirigenziale n. 174 del 29/03/2010 e sono stati individuati i responsabili del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., relativamente all'attuazione delle attività che caratterizzano ciascuno degli Assi afferenti ai su detti obiettivi operativi;

CONSIDERATO

- che con D.G.R. n.756 del 21/12/12 la Giunta ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013 di avviare le procedure necessarie ai fini dell'attuazione della terza e ultima riprogrammazione Piano di Azione e Coesione;
- che, in particolare, la riprogrammazione del POR FSE, approvata con decisione C(2013) 3000 del 17/05/13 ha visto interessato, tra l'altro, l'asse VII;
- che, anche alla luce di tale revisione, per esigenze organizzative ed allo scopo di rafforzare le strutture deputate all'attuazione dell'Asse VII, tenuto conto degli incarichi ricoperti da ciascun dirigente afferente alla struttura dell'Autorità di gestione, è opportuno rivedere il DD n. 163/2011 anche in relazione alle individuazione del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii,.;

PRESO ATTO

- che in data 31/12/2011 è cessato il rapporto di lavoro per quiescenza della Dr.ssa Anna Improta Categoria D medaglia 8754, componente del Team dell'AGC 03 ai sensi del DD 163/2011;
- che in data 18/10/2011 è stata assegnata al Settore 02 dell'AGC 03 la Dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
- che con decreto dirigenziale n.421 del 27/12/2011 è stata individuata per le funzioni di controllo dell'operazione "Fondo Microcredito FSE", la dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
- che con decreto dirigenziale n. 620 del 01/08/2012 è satat individuata per le funzioni di controllo dell'operazione "Credito di imposta", la dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;

RITENUTO

- che, al fine di rafforzare la struttura a supporto dell'attuazione dell'Asse VII e per esigenze di semplificazione e di efficienza organizzativa, occorre modificare il su richiamato DD n. 163/2011 ed in particolare:
  - sostituire nel team degli obiettivi operativi afferenti all'AGC 03, la Dr.ssa Anna Improta, Categoria D medaglia 8754, con la Dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;

- di attribuire alla Dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D le funzioni di controllo per le operazioni di ingegneria finanziaria e di incentivi fiscali di competenza dell'AGC 03 a valere sul FSE;
- sostituire il punto 6 del decretato come segue: "di individuare quale responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Asse VII limitatamente agli "Uffici Giudiziari", di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 1435 dell'11 settembre 2008 (prima iniziativa), n. 966 del 22 maggio 2009 e n. 1289 del 31 luglio 2009 (seconda iniziativa) e n. n. 790 del 30 dicembre 2011 (terza iniziativa), al progetto "SERINN", di cui alla D.G.R. n. 191 del 05/03/2010 e s.m.i.; nonchè quelle afferenti all'Asse VI limitatamente all'Obiettivo operativo n4 "Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione" il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03, Dott. Giuseppe D'Angelo; di individuare quale responsabile dell'attuazione delle restanti operazioni afferenti all'Asse VII, al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 dott.ssa Maria Somma,

o opportuno confermare il medesimo decreto DD n. 163 del 6/7/2011 nelle altre parti non modificate dal presente atto;

VISTI

o il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
o il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29/07/2010;
o la Legge Regionale n.11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
o il DD n. 450 del 07/10/2010;
o il DD n 461 del 24/11/2010;
o il DD n. 162/2011;
o il DD n.163/2011;
o la DGR n.157 del 18/04/2011;
o DGR n.333 del 01/07/2011;
o la decisione C(2013) 3000 del 17/05/13

Alla stregua dell'istruttoria resa dal responsabile dell'istruttoria con P.O. assegnata con DD n. 593 del 23/12/2010 , nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

o di modificare il DD n. 163 del 06/07/2011, sostituendo nel team degli obiettivi operativi afferenti all'AGC 03, la Dr.ssa Anna Improta Categoria D medaglia 8754, con la Dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
o di attribuire alla Dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D le funzioni di controllo per le operazioni di ingegneria finanziaria e di incentivi fiscali di competenza dell'AGC 03 a valere sul FSE;
o di sostituire il punto 6 del decretato nel citato DD n. 163/2011, come segue: "di individuare quale responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all'Asse VII limitatamente agli "Uffici Giudiziari", di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 1435 dell'11 settembre 2008 (prima iniziativa), n. 966 del 22 maggio 2009 e n. 1289 del 31 luglio 2009 (seconda iniziativa) e n. n. 790 del 30 dicembre 2011 (terza iniziativa), al progetto "SERINN", di cui alla D.G.R. n. 191 del 05/03/2010 e s.m.i.; nonchè quelle afferenti all'Asse VI limitatamente all'Obiettivo operativo n4 "Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione" il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03, Dott. Giuseppe D'Angelo; di individuare quale responsabile dell'attuazione delle restanti operazioni afferenti all'Asse VII, al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 dott.ssa Maria Somma,

- di confermare il medesimo decreto DD n. 163 del 6/7/2011 nelle altre parti non modificate dal presente atto;
- di notificare il presente provvedimento ai responsabili delle attività come sopra individuati;
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 01 “Gabinetto del Presidente”, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, per i provvedimenti di rispettiva competenza, al BURC per la Pubblicazione .

Avv. Giuseppe Carannante

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 393 del 15/07/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE. APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE NON AMMISSIBILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
- che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
- che in data 28/12/2011 n° REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007/13 e Sviluppo Campania Spa;
- che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
- che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
- che, ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
- che con DD 498 del 19/06/2012 sono stati approvati il Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE, redatto da Sviluppo Campania Spa e direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
- che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 671 del 28/09/2012 è stato approvato l'avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE;
- che con DD n. 96/2013, successivamente rettificato con DD n. 116/2013, è stato approvato un primo elenco di domande ammesse e non ammesse al finanziamento del Fondo Microcredito FSE;
- che con D.D. n. 202/2013 è stato approvato un secondo elenco di domande ammesse e non ammesse al finanziamento del Fondo Microcredito FSE;
- che con D.D. 334/2013 è stato approvato un terzo elenco di domande ammesse e non ammesse al finanziamento del Fondo Microcredito FSE;
- che con D.D. 362/2013 è stato approvato un quarto elenco di domande ammesse e non ammesse al finanziamento del Fondo Microcredito FSE;

CONSIDERATO

- che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;
- che con nota prot. 1720/PU del 07/05/2013, e successiva rettifica trasmessa con nota 1721/PU del 09/05/2013, Sviluppo Campania ha trasmesso un elenco con gli esiti delle istruttorie realizzate su 330 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n.11 per l'ammissibilità, n.274 per la decadenza, n.42 per la non ammissibilità, n.3 per la non accoglibilità;
- che con nota prot. 4641/PU del 31/05/2013, Sviluppo Campania ha trasmesso un elenco con gli esiti delle istruttorie realizzate su 266 istanze con allegate le schede di valutazione per singola

domanda, proponendone n.58 per l'ammissibilità, n.34 per la decadenza, n.135 per la non ammissibilità, n.39 per la non accoglibilità
- che con nota prot. 4888/PU del 19/06/2013, Sviluppo Campania ha trasmesso un elenco con gli esiti delle istruttorie realizzate su 173 istanze con allegate le schede di valutazione per singola domanda, proponendone n.35 per l'ammissibilità, n.3 per la decadenza, n.149 per la non ammissibilità;

RITENUTO
- di dover approvare gli elenchi delle istanze proposte per la non ammissibilità trasmessi da Sviluppo Campania con le succitate note prot. n. 1720/PU del 07/05/2013 come rettificata dalla nota prot. 1721/PU del 09/05/2013, n. 4641/PU del 31/05/2013, e n. 4888/PU del 19/06/2013;
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dell'elenco con le istanze proposte per la non accoglibilità;

VISTI
- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 733 del 19/12/2011;
- l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
- il DD 421 del 27/12/2011;
- il DD 4 del 31/01/2012;
- DD 498 del 19/06/2012;
- DD n. 671 del 28/09/2012;
- la nota prot. 1720/PU del 07/05/2013;
- la nota prot. 1721/PU del 09/05/2013;
- la nota prot. 4641/PU del 31/05/2013;
- la nota prot. 4888/PU del 19/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 04 ai sensi del medesimo decreto n.421/2011

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate
1. di approvare, tenuto conto delle risultanze comunicate da Sviluppo Campania, l'allegato 1 "Domande non ammissibili";
2. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dell'elenco con le istanze proposte per la non accoglibilità trasmesso da Sviluppo Campania con le note prot. n. 1720/PU del 07/05/2013, n. 4641/PU del 31/05/2013, n. 4888/PU del 19/06/2013;
3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - al Capo di Gabinetto – Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - al Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
   - ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
   - a Sviluppo Campania Spa;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013, presso l'Ufficio di Piano;
   - al Servizio 04 - Settore 01 - AGC 2;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
3	19/11/12 9.40	FILARDO CIRO	FLRCRI82M11F839I	07/05/2013
5	19/11/12 9.44	SILVESTRO PAOLA	SLVPLA77R58A509M	07/05/2013
6	19/11/12 9.45	LANDI ROBERTO	LNDRRT86L04H703H	22/05/2013
8	19/11/12 9.50	CALLIPO DANIELE	CLLDNL77C02G535T	07/05/2013
9	19/11/12 9.50	NAVARRA MARIO	NVRMRA48T14I130S	23/05/2013
28	19/11/12 10.02	BERGAMO ROSANNA	BRGRNN70S55F839V	07/05/2013
30	19/11/12 10.02	DE VITA MIRELLA	DVTMLL81P61H703Z	07/05/2013
31	19/11/12 10.03	BOVE LUIGI	BVOLGU76M19I046N	07/05/2013
33	19/11/12 10.03	ALIBERTI LUCIANO	LBRNNA86S26H703Z	18/06/2013
43	19/11/12 10.08	CAFAGGI FABIO	CFGFBA76H16H703N	22/05/2013
50	19/11/12 10.14	MAMMATO LUCIA MARIAROSARIA	MMMLMR55M71E839C	28/05/2013
58	19/11/12 10.18	BIONDI LUANA	BNDLNU74D41F839V	07/05/2013
61	19/11/12 10.20	ASCIONE FRANCESCO PAOLO	SCNFCN82B22C129K	07/05/2013
63	19/11/12 10.21	CASTAGNO FAUSTO	CSTFST87S24H703X	07/05/2013
69	19/11/12 10.26	SETARO ANGELO	STRNGL89R22C361G	07/05/2013
71	19/11/12 10.27	ROSSI GLORIA	RSSGLR89D56H703V	07/05/2013
74	19/11/12 10.28	GIORDANO MARCO	GRDMRC74C03A794Z	07/05/2013
80	19/11/12 10.29	AMMIRATI SALVATORE	MMRSVT54H24I019F	07/05/2013
84	19/11/12 10.30	FIORILLO ANELLA	FRLNLL85S60H703G	07/05/2013
91	19/11/12 10.36	MARCUCCIO ANGELO	MRCNGL88H11B963D	22/05/2013
92	19/11/12 10.38	GRAZIANO CLARA	GRZCLR88T62I438N	18/06/2013
101	19/11/12 10.45	PEPE FRANCESCO	PPEFNC86R13C361G	18/06/2013
119	19/11/12 10.51	NAPOLI ROBERTO	NPLRRT84B07F839P	22/05/2013
130	19/11/12 10.59	LUONGO MARIA	LNGMRA61P68E027Q	07/05/2013
132	19/11/12 11.00	CAMPANELLA GIUSEPPINA	CMPGPP48L68D638A	07/05/2013
133	19/11/12 11.00	GIUFFRIDA ENRICO MARIA	GFFNCM68A05F839S	22/05/2013
136	19/11/12 11.01	FUSCHETTO ALESSANDRO	FSCLSN82D25F839H	22/05/2013
138	19/11/12 11.01	DI FEO ANTONIO	DFINTN83M31F839G	28/05/2013
139	19/11/12 11.01	D'AMELIO ANNAMARIA	DMLNMR61P66E605N	22/05/2013
141	19/11/12 11.03	FERRARO MARIO	FRRMRA80E31L628G	22/05/2013
143	19/11/12 11.04	CHIANESE ANNA	CHNNNA62P43F799S	07/05/2013
144	19/11/12 11.05	SALSEDO CIRO	SLSCRI88D08F839Y	28/05/2013
147	19/11/12 11.06	AVALLONE PAOLA MONICA	VLLPMN58M71H703S	28/05/2013
148	19/11/12 11.06	SORRENTINO INCORONATA	SRRNRN66A54H931I	22/05/2013
150	19/11/12 11.06	BUONAURO ANNAMARIA	BRNNMR83A68E791R	22/05/2013
151	19/11/12 11.06	VENEZIANO CONCETTA	VNZCCT77A46G230B	28/05/2013
156	19/11/12 11.07	CASSESE LUIGI	CSSLGV78H30G190N	28/05/2013
157	19/11/12 11.07	DE FALCO CINZIA	DFLCNZ63B41A509P	22/05/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
164	19/11/12 11.10	CARANDENTE ANGELO	CRNNGL92R21F839G	28/05/2013
168	19/11/12 11.13	RUOCCO EUGENIO MICHELANGELO	RCCGMC86P25A091Q	07/05/2013
171	19/11/12 11.14	LICCARDI LORENZO	LCCLNZ80H24H703P	07/05/2013
178	19/11/12 11.17	BIANCOSPINO MARIAGRAZIA	BNCMGR92R46F839E	07/05/2013
179	19/11/12 11.17	AGOSTELLI CARMELA	GSTCML87S61L259I	07/05/2013
188	19/11/12 11.20	DE NICOLA MARIAROSA	DNCMRS72E64G230R	07/05/2013
208	19/11/12 11.30	RADANO ANNA LISA	RDNNLS72R67F479C	18/06/2013
230	19/11/12 11.44	BOTTICCHIO DANIELE	BTTDNL91M06B111U	28/05/2013
239	19/11/12 11.48	GALLO NICOLA	GLLNCL85T18G813U	22/05/2013
257	19/11/12 11.53	MANZO LAURA	MNZLRA78E59F912J	18/06/2013
266	19/11/12 11.57	NADDEO ALBINO	NDDLBN71E17G834G	22/05/2013
269	19/11/12 11.59	PELLINO GIUSEPPE	PLLGPP87S12H834U	11/06/2013
272	19/11/12 12.00	GALLUCCI UMBERTO COSTANTINO	GLLMRT87R19H703A	07/05/2013
279	19/11/12 12.06	VALENTINO PASQUALE	VLNPQL80E12B963M	22/05/2013
285	19/11/12 12.11	AVALLONE MARIA	VLLMRA84M68F839D	19/06/2013
286	19/11/12 12.11	VOZZA FRANCESCO	VZZFNC64P12B963S	11/06/2013
292	19/11/12 12.13	SCHETTINI CARMINE	SCHCMN88M09H703F	18/06/2013
293	19/11/12 12.13	GENTILE VINCENZINA	GNTVCN61P43F138I	07/05/2013
294	19/11/12 12.14	CESARO ANGELO	CSRNGL86D23F839D	23/05/2013
300	19/11/12 12.17	BARBA MAFALDA	BRBMLD53D68F480D	11/06/2013
303	19/11/12 12.19	VITOLO ANNUNZIATA	VTLNNZ77P56A091S	07/05/2013
307	19/11/12 12.21	GARGIULO GIANFRANCO	GRGGFR60T26F839V	22/05/2013
314	19/11/12 12.27	RIZZO GIANPAOLO	RZZGPL87A26H703V	23/05/2013
317	19/11/12 12.29	PENNA ELVIANGELA	PNNLNG71C60H703E	18/06/2013
320	19/11/12 12.30	BELBEL DJAMEL EDDINE	BLBDML70B16Z301E	23/05/2013
323	19/11/12 12.31	VILLETTI CARMEN	VLLCMN86P45B963I	11/06/2013
329	19/11/12 12.33	DELLA CORTE ROBERTA	DLLRRT83T62B963S	18/06/2013
330	19/11/12 12.33	AMENDOLA MARINA	MNDMRN80H43H703T	23/05/2013
337	19/11/12 12.36	PINTO GIUSEPPE	PNTGPP81S11A091T	23/05/2013
345	19/11/12 12.39	TRIMARCO FRANCESCO	TRMFNC82C04F839D	18/06/2013
346	19/11/12 12.39	BRACCO ANNA	BRCNNA81R50F839H	22/05/2013
347	19/11/12 12.39	NAPPO VINCENZO	NPPVCN90S22G831V	07/05/2013
351	19/11/12 12.41	CIRILLO DANIELA CARLA	CRLDLD83L45F839W	18/06/2013
354	19/11/12 12.42	SANSONE ANTONIO	SNSNTN75S08H703F	18/06/2013
355	19/11/12 12.42	DE VITO GIOVANNI	DVTGNN68R25A509F	18/06/2013
359	19/11/12 12.43	MALLITTI RAIMONDO	MLLRND92A15C129G	28/05/2013
362	19/11/12 12.44	IRLANDESE MARGHERITA	RLNMGH84P50H931G	07/05/2013
365	19/11/12 12.46	SCOZIO FILOMENA	SCZFMN51T44F839G	23/05/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
367	19/11/12 12.47	MARMO ANNA	MRMNNA81A51I307O	18/06/2013
370	19/11/12 12.48	RUMORE SILVIA	RMRSLV86B50E396H	11/06/2013
373	19/11/12 12.50	PISCIOTTANO CLAUDIO	PSCCLD74H02Z133J	18/06/2013
375	19/11/12 12.51	GARZONE VINCENZO	GRZVCN72S08A024A	07/05/2013
376	19/11/12 12.51	BEVILACQUA VALENTINO	BVLVNT64B16I666I	18/06/2013
378	19/11/12 12.52	D'ALESSANDRO ANTONELLA	DLSNNL85E43D390I	07/05/2013
387	19/11/12 12.56	RUSSO ANTONIO	RSSNTN88A18A717F	23/05/2013
389	19/11/12 12.56	BONETTI LUIGI	BNTLGU53L26F839C	28/05/2013
390	19/11/12 12.57	MUSSO ERNESTA	MSSRST51A53B963C	23/05/2013
393	19/11/12 12.57	ALIBERTI MICHELE	LBRMHL66M13H931B	18/06/2013
394	19/11/12 12.58	PERROTTA GIUSEPPE	PRRGPP83R12A783Q	23/05/2013
398	19/11/12 13.00	MIGLIARINO MARIAROSARIA	MGLMRS82L66F912O	07/05/2013
401	19/11/12 13.01	DE STAVOLA PHYLLIS GLORIA	DSTPYL73H69Z404O	07/05/2013
405	19/11/12 13.02	DE MAIO DORIANO	DMEDRN71R31F912J	07/05/2013
408	19/11/12 13.04	MANFREDONIA MARIA	MNFMRA76A60F839N	07/05/2013
422	19/11/12 13.09	KYRYCHENKO ZHANNA	KYRZNN73I51Z138M	23/05/2013
426	19/11/12 13.10	PETOLICCHIO MARIATERESA	PTLMTR75R55A717W	07/05/2013
428	19/11/12 13.12	FRANZA BIAGIO	FRNBGI84P23F912L	11/06/2013
429	19/11/12 13.12	IACONO PAOLO	CNIPLA69S21E329Y	29/05/2013
431	19/11/12 13.13	BRANCATO CARMELA	BRNCML75H58Z112G	28/05/2013
442	19/11/12 13.18	FALCO ANNA	FLCNNA82P47A717M	18/06/2013
447	19/11/12 13.20	SPADA ANNA	SPDNNA89H69F839F	22/05/2013
456	19/11/12 13.26	DE LUCIA SAVERIO	DLCSVR55S20B963G	23/05/2013
461	19/11/12 13.27	ALFIERI DAVIDE	LFRDVD79M24F839G	18/06/2013
463	19/11/12 13.28	PEPE ROBERTO	PPERRT81S09A509C	22/05/2013
465	19/11/12 13.30	TORRESE FEDERICA	TRRFRC84L46F839S	28/05/2013
470	19/11/12 13.33	CECERE ANTONIO	CCRNTN60A02F111E	18/06/2013
474	19/11/12 13.34	VOLPE ROBERTO	VLPRRT88A11A091D	18/06/2013
476	19/11/12 13.36	DE LEO GERARDO	DLEGRD87L22F839Z	22/05/2013
477	19/11/12 13.37	VITAGLIANO GAETANO	VTGGTN73E05F839L	19/06/2013
483	19/11/12 13.42	GIALANELLA ROSA	GLNRSO72M70A509M	11/06/2013
487	19/11/12 13.43	D'AMBROSIO ERMETE	DMBRMT83L13A717M	23/05/2013
490	19/11/12 13.44	DI PINTO ROSA	DPNRSO73B42F839G	22/05/2013
491	19/11/12 13.44	SABATINO ANNA	SBTNNA61M71F799X	18/06/2013
496	19/11/12 13.48	GAUDIERO ANNA	GDRNNA89D56G309S	18/06/2013
500	19/11/12 13.51	RUSSO EMILIANA	RSSMLN76S50A091O	18/06/2013
503	19/11/12 13.52	GAGLIARDI MARTINA	GGLMTN89R54F839G	07/05/2013
509	19/11/12 13.55	PICARDI ANTONIETTA	PCRNNT78P47F839G	18/06/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
517	19/11/12 13.57	TORELLO GIOVANNA	TRLGNN77P41H703G	22/05/2013
522	19/11/12 13.59	DI PINTO LUIGI	DPNLGU85E01F839N	19/06/2013
524	19/11/12 14.00	GALLUCCI ANDREA ANTONIO	GLLNRN87R19H703V	23/05/2013
527	19/11/12 14.02	CENNAMO WALTER	CNNWTR81R18F839F	18/06/2013
529	19/11/12 14.02	FRALLICCIARDI DOMENICO	FRLDNC88L13I422S	22/05/2013
534	19/11/12 14.05	AVELLA GIOVANNA	VLLGNN62P53C361H	18/06/2013
535	19/11/12 14.06	SANTARPIA ANTONIETTA	SNTNNT85C67F839J	18/06/2013
539	19/11/12 14.07	PELLECCHIA IVAN	PLLVNI84M09A509H	23/05/2013
542	19/11/12 14.08	SPAGNUOLO IDA	SPGDIA91A63F839S	23/05/2013
546	19/11/12 14.11	GRANATA ALESSANDRO	GRNLSN80A25F839P	23/05/2013
547	19/11/12 14.11	SALERNO STEFANIA	SLRSFN80T50G596B	18/06/2013
558	19/11/12 14.20	NOVISSIMO GIUSEPPE	NVSGPP87T27F839C	22/05/2013
559	19/11/12 14.21	PERRONE COSIMINA	PRRCMN60T45F839Z	11/06/2013
564	19/11/12 14.24	ARENA ANTONIO	RNANTN79M06C361G	18/06/2013
566	19/11/12 14.24	LIMA SALVATORE	LMISVT72M28F839G	07/05/2013
568	19/11/12 14.26	TORTORA MARIA	TRTMRA46E71F839O	18/06/2013
574	19/11/12 14.28	DI DOMENICO ANNAMARIA	DDMNMR44H68F839X	22/05/2013
579	19/11/12 14.32	PETRONE ASSUNTA	PTRSNT72S56F839E	22/05/2013
582	19/11/12 14.35	CRISCUOLO GENNARO	CRSGNR83B22G813J	18/06/2013
594	19/11/12 14.44	LIGUORI VINCENZO	LGRVCN78T13H703F	07/05/2013
595	19/11/12 14.45	LENTI ANTONIO	LNTNTN88A02F839W	28/05/2013
598	19/11/12 14.48	PORPORA VITO	PRPVTI83H22E131P	18/06/2013
600	19/11/12 14.49	CORCIONE ANGELA	CRCNGL70B55F839T	29/05/2013
604	19/11/12 14.51	BASSO EMMA	BSSMME73A63H703Z	29/05/2013
606	19/11/12 14.52	SORRENTINO ANITA	SRRNTA91R54F839A	18/06/2013
621	19/11/12 15.07	ALEBERTI SARA	LBRSRA89A44H703I	18/06/2013
639	19/11/12 15.13	DEL GUERCIO GIULIANA	DLGGLN74S60H703X	18/06/2013
642	19/11/12 15.14	RIVETTI CLAUDIO	RVTCLD83D01E791A	28/05/2013
643	19/11/12 15.16	DI RUGGIERO DANIELA	DRGDNL84L68A091F	22/05/2013
646	19/11/12 15.20	LA PALOMENTA GIUSEPPE	LPLGPP69S17A091H	22/05/2013
647	19/11/12 15.21	MANCINI MICHELE	MNCMHL78C09L083Y	07/05/2013
648	19/11/12 15.21	DE FLORIO MANUEL	DFLMNL91A10A091Q	22/05/2013
650	19/11/12 15.21	TARDIO GELSOMINA	TRDGSM69T57L628T	18/06/2013
653	19/11/12 15.26	FOGLIA NICOLA	FGLNCL84A29A717E	22/05/2013
660	19/11/12 15.30	MINCIONE CONCETTA	MNCCCT76L55F839Z	18/06/2013
664	19/11/12 15.37	LONGO STEFANIA	LNGSFN83T68A091R	18/06/2013
668	19/11/12 15.40	PUGLIESE LUISA	PGLLSU71D57F839V	22/05/2013
670	19/11/12 15.44	ASCOLESE SILVANA	SCLSVN61D60D615R	18/06/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
678	19/11/12 15.50	LA PIETRA CIRO	LPTCRI86T04F839R	18/06/2013
683	19/11/12 15.52	MORMONE ANDREA	MRMNDR87P13F839T	22/05/2013
686	19/11/12 15.54	WIRZ ANNALISA	WRZNLS66P47F839I	18/06/2013
695	19/11/12 15.58	DE POMPEIS VINCENZO	DPMVCN57R27F839S	28/05/2013
707	19/11/12 16.07	DE POMPEIS GIANLUCA	DPMGLC90H03F839P	28/05/2013
719	19/11/12 16.14	ESPOSITO GIOVANNA	SPSGNN89S56A509Q	07/05/2013
727	19/11/12 16.21	CUCCORESE MATILDE	CCCMLD61C41A669U	18/06/2013
729	19/11/12 16.23	VISCUSI PASQUALE	VSCPQL77L13A783D	22/05/2013
736	19/11/12 16.30	IANNONE ALESSANDRA	NNNLSN80B55F205T	18/06/2013
746	19/11/12 16.37	CUOFANO RAFFAELE	CFNRFL88M28F912N	28/05/2013
747	19/11/12 16.38	GUARRIELLO LUDOVICA	GRRLVC92R50F839S	23/05/2013
751	19/11/12 16.41	PRESUTTI NICOLA	PRSNCL87M13B963S	18/06/2013
754	19/11/12 16.42	PRISCO SABRINA	PRSSRN70B44H703C	07/05/2013
757	19/11/12 16.44	GAMBERINI UMBERTO	GRBMRT70D11F839B	28/05/2013
760	19/11/12 16.47	VINACCI RAFFAELE	VNCRFL78A09F839I	28/05/2013
762	19/11/12 16.53	FORTE RAFFAELE	FRTRFL78H16D390H	23/05/2013
766	19/11/12 16.54	CALANDRINI ADELINA	CLNDLN81H59A783V	22/05/2013
768	19/11/12 16.57	SOLARO ANNA	SLRNNA75P62F839S	07/05/2013
774	19/11/12 16.59	OPERA MAURIZIO	PROMRZ81R19F839S	29/05/2013
781	19/11/12 17.05	GIUSTINIANI RAFFAELE	GSTRFL57M18F839M	29/05/2013
786	19/11/12 17.08	MURO LUDOVICO	MRULVC64B16F839B	18/06/2013
790	19/11/12 17.11	KYRYCHENKO OLEKSIY	KYRLSY92B21Z138X	18/06/2013
791	19/11/12 17.12	PASTORE BARBARA	PSTBBR76C61F839F	23/05/2013
795	19/11/12 17.15	SCOTTI GRAZIA	SCTGRZ80C69F924Z	19/06/2013
801	19/11/12 17.21	DI MAURO NICOLA	DMRNCL67M28A512G	29/05/2013
805	19/11/12 17.24	BUONOMO ANTONIO	BNMNTN77D16F839K	29/05/2013
813	19/11/12 17.32	BOFFA FABIOLA	BFFFBL80T59A794Y	11/06/2013
817	19/11/12 17.37	VALLANTE FRANCESCO	VLLFNC69H22F839S	28/05/2013
822	19/11/12 17.43	SALVO NUNZIA	SLVNNZ70R71F839P	23/05/2013
824	19/11/12 17.46	MORETTI IMMACOLATA	MRTMCL79B51B715K	28/05/2013
828	19/11/12 17.48	GAGLIARDI ASSUNTA	GGLSNT87A69F839C	23/05/2013
830	19/11/12 17.50	TROISI PASQUALE	TRSPQL66M17H703H	23/05/2013
839	19/11/12 17.57	CAPOCOTTA MARIO	CPCMRA82P24F799C	28/05/2013
840	19/11/12 17.57	DE VIVO ADDOLORATA	DVVDLR73P56F924M	18/06/2013
843	19/11/12 17.58	ROMANO MARIA ROSARIA	RMNMRS67P62G812P	18/06/2013
849	19/11/12 18.04	DE SANTIS VINCENZO	DSNVCN80H09A091V	22/05/2013
852	19/11/12 18.05	DE SIMONE ANNALISA	DSMNLS69B65F205O	11/06/2013
854	19/11/12 18.06	FRANZESE LUIGI	FRNLGU66H24F924A	18/06/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
859	19/11/12 18.08	LI SANTI ELEONORA	LSNLNR84B58A717Q	22/05/2013
861	19/11/12 18.08	PARENTE GIUSEPPE	PRNGPP63R20A091Z	28/05/2013
863	19/11/12 18.12	MASSANOVA PATRIZIA	MSSPRZ75S67I677S	29/05/2013
865	19/11/12 18.12	DISTEFANO MARIATERESA	DSTMTR81M56F839G	18/06/2013
867	19/11/12 18.12	SESSA GABRIO	SSSGBR81D03F704A	22/05/2013
871	19/11/12 18.18	SANTORIELLO MARCO	SNTMRC81E18C361V	18/06/2013
872	19/11/12 18.18	VERDE LARA	VRDLRA81R67B963J	23/05/2013
873	19/11/12 18.18	SAUCHELLA SILVANA	SCHSVN86M63D708L	30/05/2013
877	19/11/12 18.21	SIGNORELLI LUCA	SGNLCU80L12F839V	30/05/2013
889	19/11/12 18.29	CAPOCOTTA MATTEO	CPCMTT80H16F799S	22/05/2013
890	19/11/12 18.31	ESPOSITO GENNARO	SPSGNR65L07F839P	28/05/2013
891	19/11/12 18.31	CESCOFRA PASQUALINA ILARIA	CSCPQL92R41G813Y	22/05/2013
893	19/11/12 18.32	RUGGIERO MARIAROSARIA	RGGMRS76P50F839R	28/05/2013
894	19/11/12 18.33	SOMMA DONNARUMMA FIORELLA	SMMFLL73C45C129Z	23/05/2013
896	19/11/12 18.35	ESPOSITO SERENA	SPSSRN89R49F839F	30/05/2013
905	19/11/12 18.45	MARESCA VINCENZO	MRSVCN88L20F839M	18/06/2013
907	19/11/12 18.46	CAPACCIO GIUSEPPE	CPCGPP90C04H703L	30/05/2013
911	19/11/12 18.52	LA NOTTE ANNA	LNTNNA66P57G633O	22/05/2013
913	19/11/12 18.54	MAISTO MARIANO	MSTMRN81M22F839U	23/05/2013
914	19/11/12 18.58	ROSSIELLO SALVATORE	RSSSVT87M29F839S	28/05/2013
920	19/11/12 19.01	DE MAGITRIS MARIA	DMGMRA80B54F799J	23/05/2013
922	19/11/12 19.03	SIRICA MADDALENA	SRCMDL83E69I438F	28/05/2013
924	19/11/12 19.06	CANNALONGA DOMENICO	CNNDNC78P25A091M	30/05/2013
930	19/11/12 19.14	PERRIELLO LUIGI	PRRLGU81A27A091A	22/05/2013
931	19/11/12 19.16	COMENTALE GENNARO	CMNGNR82D05G813Y	30/05/2013
934	19/11/12 19.20	PASSARO GERARDO	PSSGRD70L17A091V	28/05/2013
937	19/11/12 19.21	MACINANTE MARIA CATERINA	MCNMCT87A44A091W	30/05/2013
939	19/11/12 19.23	AIMONE MARIA	MNAMRA55D63G964C	18/06/2013
941	19/11/12 19.26	D'AURIA GIOVANNI	DRAGNN71R18F839C	30/05/2013
942	19/11/12 19.26	LIBERTI FRANCESCO	LBRFNC88B24F912G	23/05/2013
950	19/11/12 19.35	DE SIMONE ANTONIO	DSMNTN78A30H703O	28/05/2013
955	19/11/12 19.39	DI DATO MICHELE	DDTMHL81A25L259M	18/06/2013
958	19/11/12 19.41	PERRIELLO ROSSELLA ANNA	PRRRSL84M58A091N	30/05/2013
971	19/11/12 19.59	DI FRANCESCO MASSIMO	DFRMSM74P21A091O	22/05/2013
973	19/11/12 20.01	LIGUORI PASQUALE	LGRPQL76L17L844I	28/05/2013
974	19/11/12 20.03	TRAMONTANO SALVATORE	TRMSVT85R22G230U	28/05/2013
979	19/11/12 20.12	MANCINI VINCENZO	MNCVCN85C03A091R	30/05/2013
982	19/11/12 20.14	BUSILLO CLAUDIO	BSLCLD80D15A717C	07/05/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
986	19/11/12 20.23	STABILE FULVIO	STBFLV78B21A091V	22/05/2013
988	19/11/12 20.27	MERCOLIANO DARIA	MRCDRA46B66F839F	23/05/2013
991	19/11/12 20.30	MARRA GIOVANNI	MRRGNN67T07E906T	22/05/2013
996	19/11/12 20.37	ROZSNAI DANIEL ROMEO	RZSDLR78A05Z129A	23/05/2013
1026	19/11/12 21.31	SILANO PASQUALE	SLNPQL60A06E448M	18/06/2013
1063	19/11/12 22.25	BENIVENTO EUGENIO	BNVGNE63M31A091Y	18/06/2013
1086	19/11/12 23.17	MINICHINI CIRO	MNCCRI68A18F839Q	18/06/2013
1089	19/11/12 23.24	CORDELLA LUIGI	CRDLGU68D21I978G	18/06/2013
1091	19/11/12 23.28	CIONGOLI RENATO	CNGRNT71M05F479Y	18/06/2013
1093	19/11/12 23.29	MORELLI NADIA	MRLNDA79T58A783Z	18/06/2013
1107	20/11/12 0.09	ROMASHKINA NADEZHDA	RMSNZH55B51Z154H	18/06/2013
1112	20/11/12 0.18	MIGLINO GIANCARLO	MGLGCR61B24H644O	28/05/2013
1117	20/11/12 0.48	MARTINELLI LUCIO	MRTLCU69L17F839X	11/06/2013
1183	20/11/12 10.37	IMPERO DONATO	MPRDNT68T24B946A	30/05/2013
1184	20/11/12 10.37	GRIPPO GIANLUCA	GRPGLC83S27Z112B	28/05/2013
1190	20/11/12 10.51	SCHIAVO AMALIA	SCHMLA74M43E754C	18/06/2013
1194	20/11/12 10.55	CORRADINI MAURA	CRRMRA89C46F839U	18/06/2013
1204	20/11/12 11.03	BRACCO ROBERTO	BRCRRT57C05F839W	18/06/2013
1231	20/11/12 12.06	FIGLIOLA ALESSANDRO	FGLLSN65C06A091F	23/05/2013
1233	20/11/12 12.09	CERVONE ANNA	CRVNNA84H58E791D	18/06/2013
1242	20/11/12 12.26	STANZIONE PIERO	STNPRI67H21Z133C	18/06/2013
1266	20/11/12 13.08	LORIZZO SAVINO	LRZSVN76M20A285Z	23/05/2013
1310	20/11/12 16.00	MOTTOLA NICOLA	MTTNCL73D01E754M	18/06/2013
1370	20/11/12 18.22	INVERSO DONATO	NVRDNT51A02A091R	18/06/2013
1389	20/11/12 18.55	FOLLO FABIOLA	FLLFBL91S61A783M	30/05/2013
1403	20/11/12 19.32	STANZIONE DEMETRIO	STNDTR75L20Z133T	11/06/2013
1430	20/11/12 21.06	CASO TIZIANA	CSATZN70R60F839D	18/06/2013
1433	20/11/12 21.34	ABED MOULAHI AHMED ZIED	BDMHDZ88H27Z352J	18/06/2013
1452	21/11/12 5.20	PALMENTIERI LUCA	PLMLCU66M11B946T	18/06/2013
1454	21/11/12 5.46	ESPOSITO DOMENICO	SPSDNC75E23B990G	18/06/2013
1456	21/11/12 6.08	ZOCCOLELLA PASQUALE	ZCCPQL68C12F839O	18/06/2013
1457	21/11/12 6.17	SILVESTRE MASSIMO	SLVMSM74E07F839I	18/06/2013
1465	21/11/12 8.49	DE LIDDO MARIA	DLDMRA70C42F799Y	19/06/2013
1476	21/11/12 10.04	VINCIGUERRA FRANCESCO	VNCFNC91A09B715B	11/06/2013
1522	21/11/12 12.44	AFFINITO RAFFAELE	FFNRFL77P07I234S	18/06/2013
1715	22/11/12 17.53	MONTANO GIOVANNI	MNTGNN75L09A024N	18/06/2013
1756	22/11/12 21.31	BROGNA MAURIZIO	BRGMRZ75S26F566L	18/06/2013
1774	23/11/12 11.02	PETRENGA MARIO	PTRMRA75P22I234D	19/06/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
1846	23/11/12 18.08	RICCIO UGO	RCCGUO52B14G964O	11/06/2013
1976	26/11/12 11.39	INFANTE DARIO	NFNDRA78M03F839Y	28/05/2013
2046	26/11/12 21.35	DI CICCO PAOLO	DCCPLA73E07B963K	18/06/2013
2057	27/11/12 10.46	TESCIONE GIOVANNA	TSCGNN90D61E791K	18/06/2013
2071	27/11/12 12.13	MATARAZZO ANTONELLA	MTRNNL72P53H644C	18/06/2013
2131	28/11/12 0.45	DONNARUMMA VIOLA	DNNVLI83T46C129X	18/06/2013
2142	28/11/12 10.50	SARRACINO GENNARO	SRRGNR82R19F839X	18/06/2013
2184	28/11/12 16.23	SQUITIERI LUIGI	SQTLGU79E16H703O	23/05/2013
2224	28/11/12 22.53	INSERRA MICHELE	NSRMHL65R25E131G	18/06/2013
2229	29/11/12 0.03	FERRARA ROCCO	FRRRCC63D29F839C	18/06/2013
2230	29/11/12 8.51	PARISI GINO	PRSGNI72H16F839K	18/06/2013
2235	29/11/12 9.53	MONTONE DARIO	MNTDRA87E05A091K	23/05/2013
2242	29/11/12 11.08	PALUMBO DONATELLA	PLMDTL67P44C676H	23/05/2013
2275	29/11/12 17.59	TRANI PASQUALE	TRNPQL71C10E329M	19/06/2013
2286	29/11/12 18.39	MACCHIONE VINCENZO	MCCVCN83L01B715S	18/06/2013
2345	30/11/12 16.21	DE CRESCENZO CARMINE	DCRCMN67S15B115J	18/06/2013
2458	03/12/12 12.12	PASSARO ADELE	PSSDLA69B50A091C	19/06/2013
2460	03/12/12 12.20	MANZO VINCENZO	MNZVCN72T01A091G	18/06/2013
2467	03/12/12 14.08	CERVASIO ANTONIO	CRVNTN84E27F839P	18/06/2013
2478	03/12/12 16.35	FERRARA MARCO	FRRMRC81L07B963G	30/05/2013
2550	04/12/12 11.37	AUCELLO LUIGI	CLLLGU57E07H977I	19/06/2013
2633	05/12/12 12.50	SFORZA SIMONE	SFRSMN82L07A717B	18/06/2013
2647	05/12/12 17.13	FALCO PIETRO	FLCPTR78E19F839X	18/06/2013
2660	05/12/12 18.35	TARDIO GIUSEPPE	TRDGPP87S10L628T	18/06/2013
2666	05/12/12 19.02	ALI' ASSUNTA	LAISNT55B60C125S	18/06/2013
2668	05/12/12 19.12	LO GIUDICE ROSARIO	LGDRSR85M19F839T	18/06/2013
2677	05/12/12 20.23	BOSCO GIOVANNI	BSCGNN52P21F839A	18/06/2013
2679	05/12/12 22.05	ZULLI ANNA MARIA	ZLLNMR66D48H703M	18/06/2013
2722	06/12/12 16.07	LA PIETRA AMALIA	LPTMLA91R42F839G	18/06/2013
2723	06/12/12 16.15	MARROCCO MAURO	MRRMRA64T21C361J	18/06/2013
2743	06/12/12 17.58	MARROCCO CARLO	MRRCRL69C13A091H	18/06/2013
2793	07/12/12 12.23	PANARO MARIO	PNRMRA68R02B581Y	18/06/2013
2948	10/12/12 15.45	D'ANGELO ANTONELLA	DNGNNL69T42H703B	18/06/2013
2983	10/12/12 19.10	GARCIA JOSEFINA	GRCJFN78C59Z505X	22/05/2013
3018	11/12/12 9.53	GAROFALO DAVIDE	GRFDVD74H03F839X	18/06/2013
3073	11/12/12 18.26	SORIANO GABRIELLA	SRNGRL89D66A091K	18/06/2013
3296	13/12/12 17.26	SANNINO VINCENZO	SNNVCN72T13L259L	18/06/2013
3317	13/12/12 18.47	MARRAZZO GIUSEPPE	MRRGPP89H07L259P	30/05/2013

Allegato 1 - Domande non ammisibili

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale	Data proposta rigetto
3460	14/12/12 18.48	GIACCO CAMILLO	GCCCLL63H08A064F	18/06/2013
3479	14/12/12 19.49	PATALANO GIOVAN GIUSEPPE	PTLGNG68M10E329F	18/06/2013
3534	15/12/12 16.00	GIORDANO GIUSEPPE	GRDGPP77S08B963X	18/06/2013
3583	16/12/12 2.36	RUSSOMANDO GIOVANNI	RSSGNN70E23H703N	18/06/2013
3630	16/12/12 19.28	D' ERRICO BRUNO	DRRBRN57P25F839K	18/06/2013
3650	16/12/12 22.17	GUIDONE MAURO	GDNMRA61D14B990T	18/06/2013
3657	16/12/12 23.37	IODICE GENNARO	DCIGNR65S01F839V	18/06/2013
3667	17/12/12 4.44	PETRELLA GENNARO	PTRGNR79A24A024T	18/06/2013
3678	17/12/12 9.40	CHIETTI LUCIA	CHTLCU67P54F839T	18/06/2013
3681	17/12/12 9.58	VITALE PAOLA	VTLPLA85M60F839T	18/06/2013
3930	17/12/12 19.13	ERBARI GIOVANNI	RBRGNN77C19G813K	18/06/2013
4023	18/12/12 6.25	BORIS MARIANA	BRSMRN85P48Z129E	18/06/2013
4404	18/12/12 18.19	GAUDINO PASQUALE	GDNPQL74E13C495L	18/06/2013
4443	18/12/12 18.45	BOUCHAMI AHMED	BCHHMD57H22Z352D	18/06/2013
4446	18/12/12 18.46	RUSSIELLO FRANCESCA	RSSFNC78M45F839R	18/06/2013
4550	18/12/12 20.01	NEJI ABDELAZIZ	NJEBLZ65C06Z352U	18/06/2013
4635	18/12/12 21.14	LUPO ARIANNA	LPURNN92M46A717Y	18/06/2013
4916	19/12/12 9.52	CONTE LUCA	CNTLCU74A06E396K	18/06/2013
4945	19/12/12 10.08	BORRELLI MICHELE	BRRMHL71L10A091V	18/06/2013
4963	19/12/12 10.20	COCORULLO CARMELA	CCRCML66H47F839X	18/06/2013
5073	19/12/12 10.56	DI PACE MASSIMO	DPCMSM72P10C125A	18/06/2013
5278	19/12/12 11.58	MAIETTA LUIGI	MTTLGU81L25A509O	18/06/2013

Decreto Dirigenziale n. 26 del 17/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013: PROGETTO RIMODULATO PUNTA CAMPANELLA CENTER-CENTRO OPERATIVO POLIFUNZIONALE PT NA07/B. AMMISSIONE DEFINITIVA A FINANZIAMENTO E DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DGR n. 539 del 29/10/2011 è stato dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.8, di ammettere a finanziamento, previa verifica dell'ammissibilità, il progetto "Punta Campanella Center - Centro Operativo Polifunzionale" codice identificativo intervento: PT. NA07/b, beneficiario: Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta "Punta Campanella", inserito nell'Allegato 1 alla deliberazione con un costo totale pari ad € 2.334.385,19;
b. la Giunta regionale con successiva deliberazione n. 166 del 04/04/2012 ha preso atto del testo aggiornato del Programma Operativo FESR 2007-2013, così come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di modifica della Decisione C(2007) 4265 del 11 settembre 2007, che prevede per l'Obiettivo Operativo 1.8 l' integrazione nell'elenco dei beneficiari, dei Soggetti gestori delle aree marine protette;
c. il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella, con delibera del C.d.A. del n. 3 del 24/03/2006 ha approvato il progetto esecutivo 1°lotto delle opere edili e del restauro della nuov a sede dell'AMP nei locali dell'*ex Collegio Il Gesù e dell'adiacente Torrione* denominato Punta Campanella Center per l'importo complessivo di € 1.084.159,49;
d. con Decreto Dirigenziale n. 618 del 16/10/2009 del Settore Pianificazione e collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania è stato assegnato in via definitiva all'AMP l'importo di € 886.109,96 (quota a carico dell'APQ), che per la realizzazione delle opere edili e del restauro della nuova sede dell' AMP nei locali dell' *ex Collegio il Gesù e dell'adiacente Torrione*;
e. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.8, in ottemperanza alla precitata DGR n. 539/2011, con nota prot. n. 0520307 del 06/07/2012, ha invitato il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella ad *accertare che il progetto non fosse già stato finanziato attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;*
f. il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella con note prot. nn. 1729/2012 e 223/2013 ha trasmesso la documentazione relativa alla rimodulazione ed integrazione del progetto iniziale, con nota prot. n. 365 del 22/04/2013 ha trasmesso, tra l'altro, la delibera del CdA n.16 del 06/09/2012 con la quale è stato approvato il progetto preliminare di completamento del centro polifunzionale dell'Area Marina Protetta Punta Campanella e con successiva nota prot. n. 722 del 03/07/2013 ha trasmesso la delibera del CdA con la quale si approva il progetto definitivo;

CONSIDERATO che

a. il progetto così come rimodulato concerne il completamento del centro polifunzionale dell'Area Marina Protetta, con indirizzo programmatico di *incrementare l'attrattività, l'accessibilità dell'AMP attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio.* In particolare, le attività previste riguardano: a) Allestimento Centro Visite con front office, punto vendita, sala espositiva e sala trasmissione di immagini subaquee in tempo reale, b) Allestimento dell'acquario, c) Visite guidate organizzate attraverso l'acquisto di un battello per le visite e di un battello di servizio per i campi ormeggio, acquisto di biciclette ed acquisto di un autocarro di servizio e messa in opera di pontili galleggianti, d) Allestimento della spiaggia dell'Area Marina Protetta, e) attività di marketing territoriale finalizzato alla promozione dell'AMP;
b. l'importo complessivo da finanziare per il suddetto progetto, così come richiesto dal Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella, è pari ad € 1.448.276,06 a far valere sui fondi POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.8;

PRESO ATTO che il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella, su esplicita richiesta del Responsabile di Obiettivo Operativo, con la richiamata nota prot. n. 365 del 22/04/2013, ha fornito le attestazioni circa il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti per l'Obiettivo Operativo 1.8. In particolare ha attestato che: a) il progetto è coerente con le finalità istituzionali dell'AMP e con il regolamento di esecuzione ed organizzazione della stessa e coerente con gli strumenti di gestione e di tutela dell'Area protetta; b) che esistono presso l'AMP adeguate capacità gestionali che garantiscono

una efficace attuazione delle attività previste; c) la presenza di una analisi della domanda potenziale ed effettiva descritta nell'analisi SWOT.

RITENUTO

a. che sussistono le condizioni per l'ammissione a finanziamento del progetto rimodulato Punta Campanella Center-Centro Operativo Polifunzionale PT NA07/b per l'importo di € 1.448.276,06 a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.8;
b. di poter proporre l'impegno dell'importo di € 1.448.276,06 relativo all'intervento Punta Campanella Center-Centro Operativo Polifunzionale PT NA07/b, sulla UPB 22.84.245, capitolo 2614, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, macroaggregato 203, IV Piano dei Conti 2.03.01.02.000, Cofog 05.6, Codice Identificativo spesa UE 3 Siope (codice di Bilancio) 2.02.03;

VISTO

- il Regolamento (CE) n.1083/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- i criteri di selezione del POR Campania FESR 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 6, lett. A) del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- le DGR nn. 539 del 29/10/2011, 166 del 04/04/2012 e 170 del 03/06/2013;
- le note del Consorzio di gestione dell'AMP prot. nn. 1729/2012, 223/2013, 365/2013 e 722/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dal team dell'Obiettivo Operativo 1.8

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di ammettere a finanziamento l'intervento rimodulato Punta Campanella Center-Centro Operativo Polifunzionale PT NA07/b per l'importo di **€ 1.448.276,06** sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 1.8;
2. di proporre l'impegno dell'importo di **€ 1.448.276,06** relativo all'intervento Punta Campanella Center-Centro Operativo Polifunzionale PT NA07/b, sulla UPB 22.84.245, capitolo 2614, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, macroaggregato 203, IV Piano dei Conti 2.03.01.02.000, Cofog 05.6, Codice Identificativo spesa UE 3 Siope (codice di Bilancio) 2.02.03, Codice Siope 2245;
3. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per il seguito di competenza, al Beneficiario Finale e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 15/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: BOBITEL SRL. ATTIVITA': PRODUZIONE DISPOSITIVI BIOMEDICALI IN MATERIALE PLASTICO. SEDE: VIA VIRGILIO N. 13 DEL COMUNE DI AVELLA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 21/01/2013, prot. n. 45748, la ditta "Bobitel s.r.l." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di produzione dispositivi biomedicali in materiale plastico, da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Virgilio n.13 del Comune di Avella (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Francesco Chirola, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1668, con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. "m" d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE il Settore, con prot. n. 103739 del 11/02/2013, ha richiesto alla ditta ulteriore documentazione al fine di poter avviare il procedimento amministrativo, che è stata prodotta con nota del 27/02/2013 acquisita agli atti con prot. n. 146669 e perfezionata con successiva nota dell'11/03/2013, al prot. n. 177495;
- CHE con nota prot. n. 162623 del 05/03/2013 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 26/03/2013;
- CHE nella data del 26/03/2013 la Conferenza è andata deserta e riconvocata per il giorno 18/04/2013;
- CHE con prot. n. 272890 del16/04/2013 è stato acquisito agli atti del Settore il parere favorevole dell'Arpac;
- CHE nella seduta del 18/04/2013, i Componenti, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'ASL per quanto di competenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche in via istruttoria e preso atto di quanto dichiarato dai tecnici consulenti della Ditta in merito alla fase di sterilizzazione che non viene effettuata presso lo stabilimento, ma conferita a terzi, all'unanimità esprimono parere favorevole. Ai sensi dell'art. 14-ter comma 6 bis e 7 della L. 241/90 e s.m.i., si ritiene espresso favorevolmente il parere delle Amministrazioni convocate e risultate assenti;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di produzione dispositivi biomedicali in materiale plastico da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Virgilio n.13 del Comune di Avella (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
12. la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
13. la D.G.R. n. 22 del 19/01/2013:
14. la D.G.R. n. 40 del 22/02/2013.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, dei pareri comunque acquisiti nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Bobitel s.r.l." per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione dispositivi biomedicali in materiale plastico da esercitarsi nello stabilimento sito in via Virgilio n.13 del Comune di Avella (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Avella e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Avella e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza **triennale**, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Avella, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Bobitel s.r.l." con sede in via Virgilio n.13 del Comune di Avella (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Avella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

Ragione Sociale : BOBITEL SRL - Via Virgilio, 13 – Avella (AV)

Parametri e valori			E 1		
Altezza dal suolo		m	10,0		
Dal colmo			1,0		
Diametro			0,30		
Sezione		m^2	0,07		
Temperatura		°C	ambiente		
Velocità		m/s	7,9		
Portata		Nm^3/h	2.000		
Direzione del flusso			verticale		
Impianto termico	Alimentazione				
	Potenza termica	MW			
	Rilevatore in continuo				
Durata emissioni		h/d	4		
Frequenza		n/d	discontinua		
Provenienza			**Termosaldatrici**		
Tipo abbattimento			Carboni attivi		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Cicloesanone classe III			1,25	< 0,01	

Data _____

_____

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO E PROTEZIONE CIVILE - SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA AVELLINO. REGOLAMENTO CE 1013/06. SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DI RIFIUTI PERICOLOSI. CODICE CER 16.06.01* - CODICE BASILEA A 1160 - RIF NOTIFICA IT 009076. DITTA MP S.R.L. ZONA INDUSTRIALE FIORENTINE AREA F2 - NUSCO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che l'art. 196 lettera f) del D.Lgs 152/06 prevede che le attività in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, di cui al Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (ex Regolamento CEE n. 259/93), sono di competenza delle Regioni;
- che il Regolamento CE n. 1013/06 istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- che il citato regolamento si applica, tra l'altro, alle spedizioni di rifiuti:

1. fra Stati membri all'interno della Comunità verso paesi terzi;
2. importati dalla Comunità verso paesi terzi;
3. esportati dalla Comunità verso paesi terzi;
4. in transito nel territorio della Comunità, con un itinerario da e verso paesi terzi;

- che non essendo stato ancora emanato il D.M. di cui al comma 3 art. 194 del D.Lgs 152/06, relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti, alle spese poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 art. 194 del D. Lgs 152/06 ed alle modalità di verifica dell'applicazione del principio di prossimità per i rifiuti destinati allo smaltimento, si applica la previgente normativa di cui al D.M. 370/98;
- che al successivo comma 4 dello stesso art. 194 del D.Lgs 152/06 è stato stabilito che sino all'emanazione del Decreto di cui al punto precedente, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale n. 370/98;
- che a tutt'oggi, non essendo stato emanato alcun Decreto al riguardo, per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti si debbano continuare ad applicarsi le disposizioni di cui al Decreto Interministeriale n. 370/98;
- che la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza ed il controllo in materia di spedizioni di rifiuti transfrontalieri, compresi nel campo di applicazione dell'ex Regolamento CE n. 259/93, oggi Regolamento CE 1013/06 s.m.i. e Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 370/98,
- che il Sig. Lombardi Angelo, nella qualità di Amministratore Unico della Società MP S.r.l. con sede legale in Nusco (AV) - Zona Industriale Fiorentine Area F2, ha richiesto con nota del 08/08/2012, acquisita agli atti dello scrivente Settore prot. n. 2012.0617900 del 13/08/2012, il rilascio del documento di Notifica Generale e di n. 5 documenti di Movimento per l'esportazione in Spagna di 200 ton di rifiuti pericolosi destinati ad operazioni di recupero R4 presso l'impianto Azor Ambiental SA, - Poligono Industrial La Polvorista CTRA De Madrid Km 387, 30.500 Molina De Segura – (Murcia) - Spagna, rifiuti costituiti da batterie al piombo - codice CER 16.06.01*, esauste – Codice Basilea A 1160;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2012.0661413 del 10/09/2012, ha trasmesso alla Società MP S.r.l. il modello prestampato di richiesta per il rilascio del modelli di Notifica IA e e del modello di Movimento IB, richiedendo il versamento degli oneri amministrativi, prescritti dal D.M. 370/98;
- che l'Amministratore della Società MP Sr.l. ha trasmesso in data 11/09/2012, acquisito agli atti del Settore in pari data al prot. n. 2012.0663576, il modulo prestampato debitamente compilato, allegando anche la ricevuta del versamento di 258,22 Euro (duecentocinquantotto/22) effettuato sul C/C postale 21965181, intestato alla Regione Campania (Codice Tariffa 0520 Autorizzazione in Campo Ambientale) per oneri amministrativi;
- che nella succitata richiesta dell'11/09/2012, la Società MP S.r.l., ha richiesto il rilascio di n. 10 documenti di Movimento, dichiarando un quantitativo complessivo di 250 ton di rifiuti da spedire;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2012.0680229 del 17/09/2012 ha comunicato alla Società MP S.r.l. l'avvio del procedimento, trasmettendo il documento di Notifica n. IT 009076 ed il corrispondente documento di Movimento n. IT 009076 e richiedendo l'invio di ulteriore documentazione;

- che l'Amministratore della Società MP S.r.l, con nota del 14/11/2012, ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita agli atti del Settore in pari data al prot. n. 2012.0837090;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2012.0870658 del 26/11/2012, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni relativamente alla documentazione inviata dalla Società con nota del 14/11/2012, richiedendo, altresì, l'invio del documento di Notifica, non rinvenuto allegato agli atti della succitata nota del 14/11/2012;
- che l'Amministratore della Società MP Sr.l. ha trasmesso in data 3/12/2012, il documento di Notifica IT 009076, unitamente alla documentazione integrativa;
- che l'Amministratore della Società MP Sr.l. ha trasmesso in data 5/12/2012, il documento di Movimento corrispondente alla Notifica IT009076;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2012.0901532 del 5/12/2012, ha trasmesso all' Autorità competente di Destinazione, nonché alle Autorità interessate, la Notifica n. IT009076, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Regolamento CE n. 1013/06, allegando alla stessa la documentazione di rito;
- che lo scrivente Settore, con nota fax del dell'11/12/2012, ha trasmesso alla Capitaneria di Porto di Salerno copia del documento di Notifica, nonché copia del documento di Movimento, relativi alla spedizione transfrontaliera di rifiuti de quo;
- che la Società Azor Ambiental, S.A., con nota pervenuta in data 11/03/2013 al prot. n. 2013.0177545, ha informato lo scrivente Settore che l'Autorità competente di Destinazione (Murcia) ha trasmesso, per mero errore, la propria autorizzazione alla Provincia di Avellino, in luogo della Regione Campania;
- che, con la precitata nota, la Società Azor Ambiental S.A. ha trasmesso allo scrivente Settore l'Atto autorizzativo in originale, rilasciato dalla competente Autorità di Destinazione, ai sensi del Regolamento CE 1013/2006;
- che questo Settore, con nota prot. n. 2013.0196411 del 18/03/2013, ha richiesto, tra l'altro, alla Società MP S.r.l. di prestare le garanzie finanziarie, prescritte dal D.M. 370/98;
- che lo scrivente Settore, con nota prot. n. 2013.0400639 del 5/06/2013 ha sollecitato la Società MP S.r.l. a voler prestare le succitate garanzie finanziarie;
- che con nota fax del 1/07/2013, acquisita agli atti del Settore in data 2/07/2013 prot. n. 2013.0474687, il Consulente Tecnico della MP S.r.l. ha trasmesso la fotocopia della polizza delle garanzie finanziarie, precisando che a breve si sarebbe provveduto ad inoltrare la polizza in originale, unitamente ad un programma dettagliato dei trasferimenti;
- che con nota del 4/07/2013, acquisita agli atti del Settore in pari data prot. n. 2013.0482343, l'Amministratore della Società MP S.r.l, ha trasmesso l'originale della polizza fideiussoria prestata con Polizza n. 2015155 della Società di Assicurazione "Coface".

CONSIDERATO:

- che il rilascio dell'autorizzazione per la spedizione dei rifiuti transfrontalieri de quo è stata richiesta dall'Amministratore Unico della Società MP S.r.l per poter incrementare le proprie quote piombo;
- che l'Amministratore della Società MP S.r.l., ha fornito, unitamente ai modelli di Notifica e di Movimento compilati, la seguente documentazione in autocertificazione e/o informazioni:

1. Copia del contratto stipulato tra MP S.r.l. in qualità di Notificatore / Produttore e la Azor Ambiental S.A., destinataria dei rifiuti;
2. Autorizzazione del trasportatore " Autotrasporti D'Andrea Sas" e Brull Inter Transport S.L.;
3. Autorizzazione dell'Impianto di destinazione;
4. Certificato di analisi attualizzato e riportante la specifica che il rifiuto possa essere destinato anche al recupero (rapporto di prova n. 3988 del 28/11/2012);
5. Itinerario previsto e itinerari alternativi, tra il punto di partenza e l'impianto di recupero;
6. Lista delle competenti Autorità interessate corredate dell'indirizzo e del numero di fax;
7. Lista dei trasportatori corredata delle informazioni richieste da documento di Notifica;
8. Dati dell'impianto in cui saranno effettuate le operazioni di recupero, corredati dalle informazioni richieste dal documento di Notifica;

9. Autodichiarazione resa ai sensi dell'art. 12 lettera e) del Reg. CE 1013/2006;
10. Autocertificazione antimafia.

PRESO ATTO:

- che la Società MP S.r.l. ha effettuato il versamento di 258,22 Euro (duecentocinquantotto/22) sul C/C postale 21965181, intestato alla Regione Campania Cod. Tar. 0520 Aut. in Campo Ambientale per gli oneri amministrativi connessi ad una Notifica e a n. 10 spedizioni transfrontalieri di rifiuti;
- che l'Autorità di Destinazione Regione de Murcia – Consejeria de Presidencia – Spagna ha rilasciato, con Provvedimento n. 4984 del 10/01/2013, il proprio assenso a condizioni, ai sensi del Regolamento CE 1013/2006, per n. 10 spedizioni di rifiuti transfrontalieri, per una quantità complessiva di 250 ton di rifiuti da recuperare, costituiti da batterie al piombo esauste, cod. CER 16 06 01*, presso l'impianto Azor Ambiental SA, Poligono Industrial - La Polvorista CTRA De Madrid Km 387, 30.500 Molina De Segura – Murcia – Spagna, da effettuarsi entro il 9/01/2014;
- che la Società MP S.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. 2015155 della Società di Assicurazione "Coface a garanzia degli obblighi derivanti da n. 5 (cinque) spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura dal 25/06/2013 al 25/06/2014, per una quantità di 125 ton e un importo garantito pari ad Euro 136.731,97 (centotrentaseimilasettecentotrentuno/97), garanzia prestata in favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in Roma alla Via Cristoforo Colombo n. 44;
- che la predetta polizza fideiussoria è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti dagli artt. 19,20,21,22,23,24 e 25 del Regolamento CE n. 1013/06, il loro recupero o smaltimento o per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento medesimo;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata, sono quelle relative a 5 (cinque) spedizioni via terra/mare, con partenza dall'Impianto MP S.rl. Zona Fiorentine Area F2 Nusco (Av) Italy – Porto di Salerno – Valencia – Impianto Azor Ambiental S.A. Poligono Industrial La Polverosista CTRA De Madrid KM 387, 30500 Molina de Segura (Murcia) Spagna, per una prima tranche di 125 ton. su un totale richiesto di 250 tondi rifiuti pericolosi (identificati con cod.C.E.R. 16 06 01*);
- che nella Appendice che fa forma parte integrante della polizza fideiussoria n. 2015155, si prende atto e si dà atto che i richiami al Regolamento CEE n. 259/1993 devono intendersi riferiti al nuovo Regolamento CE n. 1013/2006 che ha sostituito il precedente Regolamento CEE n. 259/1993,
- che la garanzia finanziaria copre anche le spese di deposito di 90 giorni di cui all'art. 6 comma 1 lettera c) del Regolamento CE n. 1013/2006, fermo restando l'importo massimo complessivo indicato nella premessa della polizza;
- che la congruità della garanzia è stata verificata utilizzando per il calcolo la formula riportata nell'Allegato 3 del D.M. 370/98;
- che non vi è alcun Paese di transito.

RITENUTO

- Congrua la garanzia finanziaria prestata in favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare – Roma.
- Autorizzare la Società MP S.r.l con sede in Nusco (Av) Italy - Zona Fiorentine Area F2 al trasferimento in Spagna di 125 ton di rifiuti pericolosi costituiti da batterie al piombo CER 16 06 01* esauste, da avviarsi ad operazioni di recupero R4 presso l'Impianto Azor Ambiental S.A. Poligono Industrial La Polverosista CTRA De Madrid KM 387, 30500 Molina de Segura (Murcia) Spagna.

VISTO

- Il D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- Il Regolamento CE n. 1013 del 14/06/2006
- Il D.M. 370/98
- La Delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999
- La nota prot. n. 2628 del 5 maggio 1999 del Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio
- la D.G.R. C. n. 215 del 28/06/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1. Di AUTORIZZARE, in conformità al modello di Notifica IT 009076, la Società MP S.r.l. con sede operativa alla Zona Industriale Fiorentine Area F2 Nusco (AV), nella qualità di Notificatore, al trasporto transfrontaliero di 125 ton. di rifiuti pericolosi costituiti da batterie al piombo codice CER 16 06 01* - esauste - Codice Basilea A 1160, per n. 5 spedizioni - da avviarsi ad operazioni di recupero R4 presso l'Impianto Azor Ambiental S.A. Poligono Industrial La Polverosita CTRA De Madrid KM 387, 30500 Molina de Segura (Murcia) Spain, con partenza dall'impianto MP S.r.l. Zona Industriale Fiorentine Area F2 Nusco (AV);

2. Di RITENERE congrua la garanzia fideiussoria n. 2015155 della Coface - Compagnia Francese di Assicurazione – emessa in favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in Roma alla Via Cristoforo Colombo n. 44, per il trasporto transfrontaliero di rifiuti relativo a 5 spedizioni, con durata della copertura dal 25/06/2013 al 25/06/2014 e importo garantito pari ad Euro 136.731,97 (centotrentaseimilasettecentotrentuno/97) a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti dagli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero o smaltimento o per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento medesimo;

3. Di RILASCIARE alla Società MP S.r.l. n. 5 (cinque) copie conformi dei moduli di accompagnamento relativi alla Notifica IT 009076, numerati dal n. 01/10 al n. 05/10;

4. DI PRECISARE che

   - la garanzia, di cui alla fideiussione sopra citata e relative appendici, si riferisce al trasporto di 125 ton di cui ai moduli di Movimento IT 009076, numerati dal n. 01/10 al n. 05/10 di rifiuti pericolosi denominati "batterie al piombo " identificati con il codice CER 16 06 01* per un totale di 5 spedizioni, da avviare ad operazioni di recupero R4 presso l'Impianto Azor Ambiental S.A. Poligono Industrial La Polverosista CTRA De Madrid KM 387, 30500 Molina de Segura (Murcia) Spagna, con partenza dall'impianto MP S.r.l. Zona Industriale Fiorentine Area F2 Nusco (AV). Tale garanzia è a copertura di eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti dagli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero o smaltimento comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento medesimo;

- le 125 ton di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la prima tranche del totale di 250 ton di cui al modello di Notifica IT 009076;
- lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà autorizzato dal Dirigente dello scrivente Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della dichiarazione del legale rappresentante dell'impianto di destinazione finale, attestante il corretto recupero delle 125 ton autorizzate con il presente provvedimento;
- le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Società MP S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, da quelle previste dal D.Lgs 152/06 e da quelle imposte dalla Autorità di Destinazione;
- la Società MP S.r.l., in qualità di notificatore, è tenuta ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/2006 lett. b) ad inviare almeno tre giorni prima che le spedizioni abbiano inizio, alle Autorità competenti interessate ed al destinatario, copia firmata del documento di Movimento con l'inserimento della data effettiva della spedizione e per quanto possibile le voci restanti del medesimo documento (art. 16 lett. a);
- il recupero delle 125 ton di rifiuti, di cui si autorizza il trasporto transfrontaliero con il presente atto, deve avvenire entro il 9/01/2014 (data di scadenza della Notifica).

La Società MP S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

1. ogni trasporto, oltre che al documento di movimento, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di Notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalle Autorità competenti;
2. la Società MP S.r.l. non può eccedere il numero di movimenti e la quantità in tonnellate riportate nei modelli di Notifica e di Movimento;
3. l'Impianto di destinazione Azor Ambiental S.A. deve essere munito di un regolare registro sul quale devono essere annotati gli ingressi e le uscite dei rifiuti, nonché le operazioni di recupero effettuate durante il periodo di validità della Notifica. Tali registrazioni devono essere firmate da persona legalmente responsabile dell'impianto e devono essere trasmesse alle Autorità competenti di destinazione entro un mese dal completamento dell'operazione di recupero;
4. eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a tutte le Autorità coinvolte nella procedura; in tal caso potrebbe eventualmente rendersi necessario l'inoltro di una nuova Notifica generale;
5. il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi ammessi a tale scopo; i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
6. i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario, senza stoccaggio intermedio, in tal senso fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, dalla polizia stradale, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nella procedura;
7. La presente autorizzazione è rilasciata alla Società MP Srl., non è cedibile ed è valida fino al 9/01/2014.

L' INOSSERVANZA di quanto sopra prescritto, così come le violazioni del Regolamento CE n. 1013/2006, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento alla Società MP S.r.l. Nusco (AV).

DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento alla Capitaneria di Porto di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno le quali, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs 152/06, procederanno agli opportuni controlli di competenza territoriale, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore, alle Autorità di destinazione.

INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 15/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:A.B. GRASSO S.R.L.- CERRETO SANNITA (BN) - STRADA COMUNALE CERRETO - CUSANO MUTRI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Comune di Cerreto Sannita (BN), legale rappresentante Sig. Pasquale Santagata (Sindaco pro-tempore) nato ad Aversa (CE) il 15/10/55, con sede legale e stabilimento sito a Cerreta S. (BN) Strada Comunale Cerreto-Cusano M., esercente l'attività di "Macellazione carni macello comunale" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06 art 269, con Decreto Dirigenziale n. 56 del 06/05/10;
- che con nota n. 263239 del 12/04/13, il Sig. Alfonso Grasso, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Comune di Cerreto Sannita (BN), con sede legale a Cerreto S. (BN), Strada Comunale Cerreto – Cusano M., a ditta A.B. Grasso S.r.l. con sede legale a Melizzano (BN), via Nazionale,13 e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Pasquale Santagata (Sindaco pro-tempore) nato ad Aversa (CE) il 15/10/55, al Sig. Alfonso Grasso, nato a Melizzano (BN) il 16/06/32, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 56 del 06/05/10, da ditta Comune di Cerreto Sannita (BN), con sede legale a Cerreto S. (BN), Strada Comunale Cerreto – Cusano M. a ditta A.B. Grasso S.r.l. con sede legale a Melizzano (BN), via Nazionale,13 e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Pasquale Santagata (Sindaco pro-tempore) nato ad Aversa (CE) il 15/10/55, al Sig. Alfonso Grasso, nato a Melizzano (BN) il 16/06/32, stabilimento di Cerreto Sannita (BN), Strada Comunale Cerreto-Cusano M.;
2. la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 56 del 06/05/10;
3. notificare il presente atto alla ditta A.B. Grasso S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 12/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I. (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA ALLEVAMENTI E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) LOC. CASETTA ROSSA, ALLA S.S. 85 VENAFRANA, PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) LOC. CASETTA ROSSA, ALLA S.S. 85 VENAFRANA, PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO DI POLLAME - CODICE IPPC 6.6A.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
f. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0942260 del 19.12.2012, la Ditta ha trasmesso il pagamento, a favore della Regione Campania, di Euro 2.700,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 1.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 3.700,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla Ditta stessa;
g. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata, da ultimo, fino al 31/12/2013;
h. con D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 è stato abrogato il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e la relativa disciplina AIA è stata inserita nella Parte II, Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006, con la precisazione che le procedure di AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Considerato che

a. la Società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale sita nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, con nota acquisita al prot. n. 0393083 del 03/05/2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività IPPC di allevamento di pollame;
b. il gestore dell'impianto è la Sig.ra Pragliola Nicoletta nata il 08/01/1984 a Villaricca (NA);
c. l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 6.6a*;*
d. con nota prot. n.0760689 del 10/09/2007, è stato comunicato al gestore della Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
e. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Corriere di Caserta" e nel merito non sono pervenute osservazioni;
f. copia del progetto è stata trasmessa alla Seconda Università degli Studi di Napoli per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto, così come previsto dalla citata convenzione;
g. nell'ambito della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi il 20/10/2009, l'Università ha trasmesso il primo rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha

costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla Ditta;

Tenuto Conto che

a. In data 20.10.2009 si è tenuta, ai sensi della L. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS), il cui verbale si richiama, alla quale sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega: il Comune di Presenzano (CE), l'A.R.P.A.C dipartimentale, l'ASL Ce/1, la Provincia di Caserta; sono intervenuti, inoltre, il rappresentante della Seconda Università di Napoli (SUN) e il rappresentante della ditta. In tale seduta la CdS ha verificato che, tenuto conto del previsto incremento del numero di capi, l'impianto era da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.4/2008, chiedendo alla ditta di provvedere nel merito e chiedendo, nel contempo, sostanziali integrazioni della documentazione prodotta nonché un completamento della stessa;
b. nelle successive sedute del 28/10/2009, del 03/02/2010, del 02/02/2011, del 31/03/2011, del 21/06/2011 e del 15/01/2013, i cui verbali si richiamano, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni da parte dell'ARPAC, della Seconda Università di Napoli (SUN), dell'ASL, della Provincia e del Comune. In particolare nelle sedute di CdS del 31/03/2011 e del 21/06/2011, il rappresentante della SUN ha illustrato il Rapporto tecnico-istruttorio ed ha rilevato che la documentazione risultava ancora carente, analogamente il rappresentante dell'ARPAC ha chiesto di fornire integrazioni e chiarimenti su diversi aspetti e, nel contempo, è stato sospeso il procedimento fino all'acquisizione del Decreto VIA. Nella seduta del 19/11/2012, è stato acquisito il decreto n. 457 del 26/10/2012, con il quale la commissione VIA ha espresso parere favorevole con prescrizioni. Nella stessa seduta la CdS ha verificato la conformità del progetto VIA con quello AIA; tenuto conto che nel progetto VIA è previsto l'utilizzo della pollina in agricoltura come concime naturale, mentre nella seduta del 20/10/2009 la ditta è stata diffidata dall'effettuare lo spandimento agronomico della pollina, la CdS si è riservata di valutare la possibilità di poter effettuare tale utilizzo dopo opportuno approfondimento, chiedendo alla ditta di presentare la relativa documentazione integrativa e un Piano di Utilizzo Agronomico aggiornato;
c. in data 15/05/2013, si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva, nella quale sono state valutate le integrazioni richieste nelle precedenti sedute, comprensive del progetto per il trattamento delle acque di prima pioggia del lato nord del piazzale, e il Piano di Utilizzazione Agronomica revisionato, assunti al prot. n. 223547 del 27/03/2013. In tale sede sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Provincia di Caserta e dell'ASL Caserta e il rappresentante della SUN ha dichiarato che la documentazione presentata è risultata esaustiva rispetto ai chiarimenti e alle integrazioni richiesti ed è rispondente alla normativa AIA; inoltre è stata acquisita agli atti la Relazione Tecnica n. 46/AN/13 dell'ARPAC, con cui ha espresso parere favorevole con prescrizione. A conclusione, dopo ampia e approfondita discussione, la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell' dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - che l'incremento di circa 30.000 capi debba avvenire in maniera graduale, in un arco di tempo pari almeno ad un anno, così da verificare eventuali problemi che dovessero emergere, come richiesto dal decreto VIA;
   - che per le emissioni in atmosfera, sia per il parametro NH_3 che per il parametro H_2S, il valore limite di concentrazione da rispettare è pari a 2 mg/Nmc, come richiesto da ARPAC, e non 5 mg/Nmc, come proposto dalla ditta;

Ritenuto che si possa rilasciare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alla Società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale sita nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi dell'art. 29-bis e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività di allevamento di pollame di cui al codice IPPC 6.6a, con prescrizioni.

Precisato che la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle

relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e in particolare, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato A al presente provvedimento e non esonera la Società Allevamento e Fattoria Casetta Rossa s.r.l. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di rilasciare,** per quanto sopra considerato e conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, alla Società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale sita nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05 (oggi dell'art. 29-bis e seguenti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), per l'impianto ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività di allevamento di pollame di cui al codice IPPC 6.6a, con le seguenti prescrizioni:
   - l'incremento di circa 30.000 capi dovrà avvenire in maniera graduale, in un arco di tempo pari almeno ad un anno;
   - per le emissioni diffuse in atmosfera, sia per il parametro NH_3 che per il parametro H_2S il valore limite di concentrazione da rispettare dovrà essere pari a 2 mg/Nmc;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - Allegato A: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT (rapporto tecnico-istruttorio definitivo della Seconda Università degli Studi di Napoli);
   - Allegato B: piano di monitoraggio e controllo;
   - Allegato C: Piano di Utlizzazione Agronomica;
3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:

a) prima della comunicazione prevista all'art. 29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

4. **Di applicare**, per detti controlli, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
5. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
6. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni cinque, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza, ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006.
7. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.
8. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto.
9. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Presenzano (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce/1 – dist. 29, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
10. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
11. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

- ALLEGATO A –
DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT
(RAPPORTO TECNICO ISTRUTTORIO)

Indice

Identificativo del Complesso IPPC 2
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 3
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 3
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 3
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito 3
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA 4
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 5
B.1. Produzioni 5
B.2. Materie prime 5
B.3. Risorse idriche ed energetiche 5
B.4. Ciclo produttivo 6
B.5. Gestione rifiuti in ingresso 7
B.6. Gestione materie prime, prodotti e rifiuti 8
C. QUADRO AMBIENTALE 9
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 9
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento 9
C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento 10
C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 10
C.5. Produzione rifiuti 10
C.6. Rischi di incidente rilevante 12
C.7. Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/1999
D. QUADRO INTEGRATO 12
D.1. Applicazione delle MTD 12
D.2. Impatto ambientale 14
D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 15
E. QUADRO PRESCRITTIVO 15
E.1. Aria 16
E.1.1. Valori limite di emissione 16
E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali 16
E.2. Acqua 17
E.2.1. Scarichi idrici 17
E.2.2. Requisiti e modalità per i! controllo 17
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 17
E.2.4. Prescrizioni generali 17
E.3. Rumore 17
E.3.1. Valori limite 17
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 17
E.3.3. Prescrizioni generali 18
E.4. Suolo 18
E.5. Rifiuti 18
E.5.1. Rifiuti prodotti 18
E.5.2. Prescrizioni generali 18
E.6. Ulteriori prescrizioni 19
E.7. Monitoraggio e Controllo 19
E.8. Prevenzioni incidenti 19
E.9. Gestione delle emergenze 19
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L.
Anno di fondazione	2005
Sede Legale	Via Venafrana KM 3,300 - Presenzano (CE)
Sede operativa	Via Venafrana KM 3,300 - Presenzano (CE)
Settore di attività	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE
Codice attività (Istat 1991)	01.24.0
Codice attività IPPC	6.6.a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.24
Codificazione Industria Insalubre	-----
Dati occupazionali	9 dipendenti
Tipico orario di lavoro	-----
Numero di turni/giorno	-----
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l. è rappresentato da un allevamento avicolo (galline ovaiole) di 59.000 capi, da incrementare di circa 30.000 unità, volto alla produzione di uova destinate all'alimentazione umana. L'attività è iniziata nel 2005.
L'ultima ristrutturazione dei capannoni è stata effettuata nel 2009.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.6.a	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	59.000 CAPI da incrementare di circa 30.000 unità

Tabella A1 – Attività IPPC

Le strutture aziendali sono costituite da:

- 4 capannoni per l'allevamento a batteria delle galline ovaiole;
- 1 edificio che ospita gli uffici;
- 1 centro imballaggio uova;
- 1 deposito imballaggi;
- 1 deposito di materiale ausiliario.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta non pavimentata [m^2]
23.384	6.941	16443	--

Tabella A.2 Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Presenzano (CE) alla Via Venafrana, km 3.300.
Secondo il Piano Regolatore l'area è designata "E1-agricolo"
L'azienda è inserita nel foglio di mappa catastale nr. 22 particelle nr. 116,117,122 del Comune di Presenzano (cfr. Scheda di base B).
Il Comune di Presenzano si è dotato di un piano di zonizzazione acustica, in base al quale l'area in esame è classificata come Area di tipo misto (classe III)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sost. da AIA
Aria	Comunicazione IAPS 23/01/06	--	A.G.C.5 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO E PROTEZIONE CIVILE - CASERTA	D.Lgs. 152/2006	--	SI
Scarico acque reflue civili	-- --	--	--	D.Lgs. 152/2006	--	SI
Scarico acque meteoriche	-- --	--	--	D.Lgs. 152/2006	--	SI
Autorizzazione igienico-sanitaria	N° 7 23/12/05	--	COMUNE DI PRESENZANO		--	NO
V.I.A.	N. 457 26/10/12	---	REGIONE CAMPANIA SETTORE V.I.A.	D.Lgs. 152/2006	---	NO
Approvvigionamento acque pozzi	Prot. N° 14499 del 01/03/10	---	PROVINCIA DI CASERTA-SETTORE AMBIENTE	D.Lgs. 152/2006	---	NO

Tabella A.3 Stato autorizzativo dello stabilimento ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'impianto ha un funzionamento a ciclo continuo (24 ore su 24) per 365 giorni l'anno.
I prodotti sono uova destinate al consumo umano.

B.2. Materie prime

Categoria	Quantità annua [valore medio]	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico
Materie prime			
Mangime	17885 qli	N.P.	solido
Acqua	1872 m^3	N.P.	liquido
Ausiliari			
imballaggi primari	42689 kg	N.P.	solido
Sanitizzanti	600 kg	N.P.	liquido

Tabella B.1 Materie prime

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 1872 m3 annui. Si tratta di acqua proveniente da un pozzo di proprietà ubicato in aree contermini allo stabilimento.
Il consumo medio giornaliero ammonta a circa 5,13 m3

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ricoveri, ventilazione, attivazione nastri trasportatori, distribuzione alimenti.

Fase/attività	Descrizione	Potenza termica di combustione (kW)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/t)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
PRODUZIONE, TRASPORTO DELLE UOVA, LAVORAZIONE DELLE UOVA, VENDITA E COMMERCIALIZZAZIONE	Attività di illuminazione, funzionamento dei nastri trasportatori e delle macchine		145,810 (anno 2010) 12,151 kw/mese			

Tabella B.2 Consumi energetici

B.4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole ha una durata media di circa 14- 18 mesi, comprensivi del vuoto sanitario di circa 20/30 giorni. A fine ciclo gli animali allevati vengono avviati a macellazione e, di seguito, viene effettuata la pulizia e igienizzazione del capannone. Dopo il periodo di vuoto sanitario vengono accasate le pollastre dell'età di circa 16-17 settimane

Schema di flusso del ciclo produttivo



Figura B.1 Schema di flusso dell'intero ciclo

B.4.1 Ingresso pulcini

Arrivo di pulcini di età di 1 giorno che vengono portati nel reparto svezzamento (*pulcinaia)*, dove permangono fino all'età di 17 settimane. I mangimi sono stoccati all'interno di 2 silos in lamiera zincata posizionati esternamente alla pulcinaia e per la distribuzione del mangime è adottato **il sistema con carrello a tramogge** con livellatori mobili, che garantiscono la regolazione e l'uniformità di distribuzione del mangime per tutta la lunghezza della pulcinaia. Speciali dosatori consentono di regolare la quantità di mangime distribuito.

- **Materie prime in ingresso:** mangimi di origine vegetale (cereali) ed acqua.
- **Energia in ingresso:** energia termica per i primi 5-6 giorni, erogata tramite generatore
- **Prodotti in uscita:** pollina

B.4.2 Allevamento galline ovaiole

Trasferimento dopo le 17 settimane dei pulcini nel reparto produzione, dove permangono fino all'età di 70/80 settimane. L'approvvigionamento del mangime nei capannoni avviene attraverso autoveicoli attrezzati per l'uso, che alimentano i silos posizionati di lato ad ogni capannone, da dove il mangime viene distribuito nelle mangiatoie. I mangimi sono stoccati all'interno di 2 silos in lamiera zincata posizionati esternamente ai capannoni e per la distribuzione del mangime è adottato **il sistema con carrello a tramogge** con livellatori mobili, che garantiscono la regolazione e l'uniformità di distribuzione del mangime per tutta la lunghezza dei capannoni. Speciali dosatori consentono di regolare la quantità di mangime distribuito.
Le mangiatoie sono in lamiera zincata GZ 350 con speciale profilo antispreco. Gli abbeveratoi sono del tipo a "*nipple*" , posti ad ogni divisorio con vaschetta salvagocce sottostante.

- **Materie prime in ingresso:** mangimi di origine vegetale (cereali) ed acqua.
- **Energia in ingresso:** energia elettrica per illuminazione degli stabili, ventilazione dei ricoveri, distribuzione automatizzata degli alimenti, attivazione dei nastri trasportatori.
- **Prodotti in uscita:** pollina

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.3 Raccolta uova

Le uova prodotte nella giornata sono trasportate, mediante nastri e catene idonee all'uso, dai capannoni al centro di imballaggio, dove vengono selezionate, pesate ed imballate.
Per la raccolta delle uova, effettuata una volta al giorno, viene adottato il sistema "Lift", che consente di raccogliere le uova piano per piano, posizionando il nastro trasportatore (Anaconda) trasversale ai vari piani della batteria.
Anaconda è realizzato interamente in acciaio inox, alluminio anodizzato e tecnopolimeri. Speciali gruppi di spazzole con movimentazione meccanica in acciaio inox garantiscono un'accurata pulitura dei nastri di raccolta uova. Questo sistema consente il passaggio delle uova dal nastro della batteria direttamente sulla centralizzazione con conseguente notevole riduzione di incrinature e rotture.
La velocità dei nastri è "variabile" in modo da adeguare il flusso delle uova in relazione alla capacità della selezionatrice o imballatrice. Anaconda trasporta le uova da ogni capannone verso il centro imballaggio.

- **Energia in ingresso:** energia elettrica per illuminazione degli stabili e attivazione dei nastri trasportatori.

B.4.4 Selezione e confezionamento uova

Le uova prodotte nella giornata sono trasportate, mediante nastri e catene idonee all'uso, dai capannoni al centro di imballaggio, dove vengono selezionate, pesate ed imballate.
Il centro di imballaggio è destinato al confezionamento delle uova, che arrivano dai capannoni tramite Anaconda su 11 piste di uscita.

- **Energia in ingresso:** energia elettrica per illuminazione degli stabili e attivazione dei nastri trasportatori.
- **Prodotti in uscita:** scarichi idrici provenienti dai servizi igienici e scaricati in vasca a tenuta

B.4.5 Commercializzazione uova

- **Prodotti in uscita:** uova di diverso formato

B.5. Gestione rifiuti in ingresso

L'azienda produce rifiuti pericolosi e non pericolosi come da tabella B.3, gestiti secondo il criterio volumetrico. I quantitativi annui in deposito temporaneo rispettano i limiti previsti dal D. Lgs. 152/2006.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Destinazione
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido	Smaltimento
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	Recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	Recupero
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Smaltimento
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	Solido	Smaltimento
200304	fanghi delle fosse settiche	Solido	Smaltimento

Tabella B.3 Rifiuti prodotti dalla ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.r.l.

B.6 Gestione materie prime, prodotti e rifiuti

La tabella seguente riporta le modalità di stoccaggio per le materie prime, i prodotti e i rifiuti.

C.E.R. e eventuali materie prime	Quantità annua (t)	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (t)
Materie prime					
Mangime	17885 qli	N.P.	solido	sili	N.P.
Rifiuti					
020201	< 10	N.P.	solido	vasche interrate	45
020304	< 10	N.P.	solido	n° 3 congelatori in area "stoccaggio sottoprodotti"	3 x 200 lt=600 lt
150106	< 10	N.P.	solido	idoneo contenitore posto nel centro di imballaggio uova	150 cm x 120 cm
150110*	< 10	P.	solido	cassone carrellato posto esternamente al deposito attrezzature e mezzi agricoli	150 cm x 120 cm
200121*	< 10	P.	solido	cassone carrellato posto esternamente al deposito attrezzature e mezzi agricoli	150 cm x 120 cm
200304	< 10	N.P.	solido	vasca a tenuta	38

Tabella B.4 Modalità di stoccaggio e quantitativi di materie prime e rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Tutte le emissioni di gas potenzialmente inquinanti della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.r.l. (ammoniaca, H2S) sono legate esclusivamente alle fasi di stabulazione degli avicoli, di stoccaggio e allontanamento delle deiezioni.

Le emissioni sono di natura diffusa, in quanto il convogliamento delle stesse, oltre ad essere tecnicamente poco praticabile, non sarebbe nemmeno economicamente sostenibile.

La Ditta ha effettuato nel 2011 analisi chimiche di laboratorio sulla qualità degli effluenti gassosi emessi in atmosfera. I dati ottenuti dalle emissioni sono riportati nella tabella C.1.

Emissioni diffuse provenienti dai capannoni		
	Punto 1	Punto 2
Temperatura (°C)	26 °C	26 °C
Impianto di abbattimento	-	-
Inquinanti	Flusso di Massa	Flusso di massa
Ammoniaca	0,23 mg/Nm3	0,27 mg/Nm3
Metano	0,14 mg/Nm3	0,16 mg/Nm3

Tabella C.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni provenienti dalla fase di stabulazione, prodotte essenzialmente dal metabolismo animale, vengono disperse in atmosfera attraverso un sistema di ventilazione forzata dei locali di allevamento, per cui l'aria entra nella parte alta dei capannoni e fuoriesce al piano terra, permettendo così la disidratazione della pollina stoccata. Con una ventilazione ben controllata il processo di disidratazione avviene in tempi rapidi in modo da bloccare la trasformazione dell'acido urico in ammoniaca e quindi l'emissione di quest'ultima in atmosfera.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque nere civili dello stabilimento vengono sversate in vasca a perfetta tenuta e periodicamente prelevate da ditta autorizzata. Le dimensioni della vasca a tenuta interrata deputata allo stoccaggio delle acque reflue dei servizi igienici sono le seguenti: 3,50 mt x 3,50 mt x 3,10 mt (38 mc).

Tipologie di acque scaricate	**Frequenza dello scarico**			**Portata [m3/d]**	**Recettore**	**Sistema di abbattimento**
	Tipo scarico	**d/sett**	**mesi/ anno**			
Acque nere civili	discontinuo	7	12	-	Vasca a tenuta	-

Tabella C.2 Emissioni idriche

C.2.1. Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo

Non presenti.

C.2.2. Acque meteoriche e di dilavamento piazzali

Le acque meteoriche scorrono secondo pendenze esistenti nel canale superficiale di bonifica del Sannio Alifano.
E' stato progettato un sistema di convogliamento delle acque meteoriche che dilavano il lato nord del piazzale (area maggiormente esposta al traffico veicolare - automezzi per la fornitura di materie prime); tale sistema prevede l'installazione di un sistema di separazione dinamico a 2 camere (dimensioni totali: 3 mt x 1,5 mt x h: 0,80 mt) di cui la prima camera deputata alla sedimentazione dei solidi e la seconda munita di dispositivi oleoassorbenti per la rimozione di eventuali particelle/emulsioni di oli minerali in sospensione.
Tale impianto dovrà essere realizzato entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA.

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Ventilazione capannoni
- Nastri trasportatori
- Impianti di abbattimento

CLASSE ACUSTICA DEL COMPLESSO INDUSTRIALE
III-AREA DI TIPO MISTO

Tabella C.3 Emissioni acustiche

Dalle indagini fonometriche eseguite in situ, è emerso che i valori di rumore ambientale esterno si attestano intorno ai 50-54 dB (nel periodo diurno) e intorno ai 40-43 dB (nel periodo notturno) e che i livelli assoluti di inquinamento acustico prodotti dalla ditta rientrano nei limiti previsti per la classe III del DPCM 14 NOV 1997.

C.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA s.r.l. effettua spandimento sul suolo della pollina, seguendo accorgimenti dettati dalle Buone Pratiche Agricole, secondo il PUA adottato e approvato.

C.5 Produzione di Rifiuti

L'attività della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.r.l. durante l'esercizio produce sostanzialmente rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avviati a smaltimento e/o a recupero.
Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	< 10	--	allevamento ovaiole	020201	N.P.	Solido	Smaltimento	--
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	< 10	--	allevamento ovaiole	020304	N.P.	Solido	Recupero	--
Imballaggi in materiali misti	< 10		confezionamento uova	150106	N.P.	Solido	Recupero	--
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	< 10	--	allevamento ovaiole	150110*	P.	Solido	Smaltimento	n.d.
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg	< 10	--	stabilimento	200121*	P.	Solido	Smaltimento	n.d.
fanghi delle fosse settiche	< 10	--	servizi igienici	200304	N.P.	Solido	Smaltimento	--

Tabella C.4 Rifiuti prodotti

C.6 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA s.r.l. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 34/1999 e s.m.i.

C.7 Caratterizzazione ai sensi del D. Lgs 152/2006

Il complesso industriale ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA s.r.l. non rientra in alcuna superimetrazione e pertanto non è soggetto a caratterizzazione.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 6.6a.

DESCRIZIONE	***STATO ATTUALE***	***NOTE***
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA		
• Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrici quando si è a fine ciclo e gli animali sono stati rimossi	NON Applicabile	Prevista solo pulizia a secco
• Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	Applicata	
• Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite	Applicata	
• Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	Applicata	
• Isolare le tubazioni esposte fuori terra o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture	Applicata	
• Coprire le cisterne di raccolta acqua	NON Applicabile	
RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA		
• Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
• Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	Applicata	
• Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	NON Applicata	
• Ricircolazione aria calda che tende a salire verso il soffitto	Applicata	
• Rafforzamento coibentazione pavimento (per falda alta)	NON Applicabile	
• Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni	Applicata	
• Disposizione verso parte inferiore delle pareti di aperture di uscita aria di ventilazione	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente per fornire buon controllo termico e ottenere portate di ventilazione minime in inverno	NON Applicabile	
• Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con ispezioni frequenti e pulizia condotti	Applicata	
• Impianto di alberature perimetrali	NON Applicata	
• Ricorso il più possibile alla ventilazione naturale	Applicata	
• Utilizzo di lampade a fluorescenza in luogo di lampade ad incandescenza	Applicata	
BUONE PRATICHE NELL'USO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI		
• Riduzione al minimo di emissioni da effluente a suolo e/o acque attraverso bilancio nutrienti (N e P in particolare)	Applicata	
• Esame caratteristiche terreni per spandimento	Applicata	
• Astensione da spargimento effluenti su suoli saturi di acqua o falda affiorante	Applicata	
• Spargimento effluenti almeno a 5 mt. distanza da corso d'acqua	Applicata	
• Spargimento effluenti in periodi vicini a fase di massima crescita colturale	Applicata	
• Spargimento effluenti con accorgimenti per vento	Applicata	
TECNICHE NUTRIZIONALI		
• Alimentazione per fasi	Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi	Applicata	
• Alimentazione a ridotto tenore fosforo con addizione di fitasi	Applicata	
• Integrazione dieta con additivi	Applicata	
• Integrazione dieta con fosforo inorganico	Applicata	
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DAI RICOVERI		
• Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per rimozione frequente di pollina umida verso stoccaggio esterno chiuso	NON Applicabile	
• Batterie con nastri ventilati mediante insufflazione aria con tubi forati	Applicata	presente sistema mds
• Batterie con nastri ventilati mediante ventagli	NON Applicabile	
• Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda)	NON Applicabile	
• Batterie con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel sopra le gabbie	NON Applicabile	
TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI		
• Compostaggio di frazioni palabili	NON Applicata	
• Trattamento anaerobico con recupero biogas	NON Applicata	
• Impiego di additivi	Applicata	Utilizzo di sanitizzanti in polvere nei ricoveri
• Disidratazione pollina in tunnel esterno ai ricoveri	Applicata	presente sistema mds
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI		
• Stoccaggio materiale palabile su piattaforme di cemento, con sistema di raccolta e pozzo nero per stoccaggio del percolato	Applicata	presente letamaia
• Realizzazione vasche a pareti verticali, per materiali non palabili, resistenti a sollecitazioni meccaniche, termiche e ad aggressioni chimiche	Applicata	

• Realizzazione basamento e pareti impermeabilizzati	Applicata	
• Svuotamento periodico per ispezioni e manutenzioni	Applicata	
• Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo liquame	NON Applicabile	
• Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per spandimento in campo	NON Applicabile	
• Copertura delle vasche (rigida o galleggiante)	Applicata	lì dove presenti
SPANDIMENTO DI EFFLUENTI NON PALABILI		
• Spandimento superficiale di liquami entro 6 ore con traiettoria ridotta e pressione minima	NON Applicabile	
• Spandimento superficiale di liquami con tecnica a raso	NON Applicabile	
• Spandimento superficiale liquami con tecnica *trailing shoe*	NON Applicabile	
• Spandimento liquami con iniezione poco profonda nel suolo	NON Applicabile	
• Spandimento liquami con iniezione profonda nel suolo	NON Applicabile	

Tabella D.1 Conformità alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD)

D.2. Impatto ambientale

D.2.1. Dallo schema riportato di seguito è possibile visualizzare l'impatto ambientale del processo produttivo della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA s.r.l.

Materie prime	Fasi	Impatti principali sull'ambiente
- energia elettrica - mangime - energia termica - acqua - medicinali uso veterinario	**1** Allevamento galline ovaiole	- emissioni in atmosfera - emissioni sonore - rifiuti - pollina
- energia elettrica	**2** Produzione uova	- emissioni in atmosfera - emissioni sonore - rifiuti - pollina
- energia elettrica	**3** Lavorazione uova	- rifiuti - emissioni sonore
- energia elettrica	**4** Vendita e commercializzazione uova	- uova - emissioni in atmosfera

Tabella D.2 Individuazione degli impatti

L'impatto più rilevante della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.r.l. sono le emissioni in atmosfera, derivante dall'allevamento e dallo spandimento della pollina, nonché la produzione di rifiuti e di pollina stessa.
Presente anche un impatto acustico.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per contenere l'impatto ambientale, oltre all'impiegi delle MTD già applicate l'azienda, ha in programma alcuni interventi.

Misure programmate

Matrice/Settore	Intervento	Effetto	Tempistica
Suolo/Acque reflue	installazione di un sistema di separazione dinamico a 2 camere (dimensioni totali: 3 mt x 1,5 mt x h: 0,80 mt) di cui la prima camera deputata alla sedimentazione dei solidi e la seconda munita di dispositivi oleoassorbenti	sedimentazione dei solidi e rimozione di eventuali particelle/emulsioni di oli minerali in sospensione trasportati dal flusso idrico	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA

Tabella D.3 Individuazione delle misure di contenimento dell'impatto ambientale da implementare

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria
E.1.1. Valori limite di emissione
E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali
E.2. Acqua
E.2.1. Scarichi idrici
E.2.2. Requisiti e modalità per i! controllo
E.3. Rumore
E.3.1. Valori limite
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo
E.4. Suolo
E.5. Rifiuti
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo
E.5.2. Prescrizioni generali
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate
E.6. Ulteriori prescrizioni
E.7. Monitoraggio e Controllo
E.8. Prevenzioni incidenti
E.9. Gestione delle emergenze
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

E.1 Aria

Nell'impianto sono presenti solo emissioni diffuse di ammoniaca e H_2S dovute alla pollina nei ricoveri avicoli, per le quali dovranno essere effettuati controlli analitici annuali.

E.1.1 Valori limite di emissione

Quadro di riferimento delle emissioni diffuse da monitorare come da Piano di Monitoraggio

Punti di monitoraggio	**Punto 1 (tra i capannoni A e B)**	**Punto 2 (tra i capannoni B e C)**	**Punto 3 (tra i capannoni C e D)**	**Punto 4 (presso la letamaia)**
PROVENIENZA EMISSIONI DIFFUSE	**Capannoni galline ovaiole**	**Capannoni galline ovaiole**	**Capannoni galline ovaiole**	**stoccaggio pollina**
INQUINANTI	**concentrazione**			
Ammoniaca (NH_3)	2 mg/Nm^3	2 mg/Nm^3	2 mg/Nm^3	2 mg/Nm^3
Idrogeno solforato (H_2S)	2 mg/Nm^3	2 mg/Nm^3	2 mg/Nm^3	2 mg/Nm^3

E.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto (primavera-estate).
3. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
4. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
8. La frequenza dei controlli degli inquinanti e le modalità di presentazione degli esiti di detti controlli sono riportati nel Piano di Monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2 Acqua

E.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA Srl le acque reflue meteoriche di dilavamento vengono immesse (scarico S1) nel canale naturale (CANALE DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO) che costeggia il lato sud dell'allevamento zootecnico.
Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico S1, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D.Lgs, 152/2006 e s.m. e i. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici;
3. Per detto scarico dovranno essere effettuati autocontrolli con frequenza annuale; le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, certificati da Laboratorio esterno accreditato, sono riportati nel piano di monitoraggio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Presenzano.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Presenzano e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono quelli riportati nella Tabella B12 del paragrafo B 3.6.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri.

10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l, del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Presenzano (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato B.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione e secondo le prescrizioni in essa previste.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Presenzano (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data del presente provvedimento ed il secondo entro il 31.12.2016.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA 2

1. FINALITÀ DEL PIANO 3

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI 3

3. COMPONENTI AMBIENTALI 6

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 133

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un **Piano di Monitoraggio e Controllo** è prevista dal **D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.,** che ha abrogato il precedente *D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005* che disciplinava la materia e recante "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*, facendolo confluire nella parte II° del D.lgs. 152/2006.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** viene predisposto per l'attività IPPC di cui al **punto 6.6 (a) dell'Allegato VIII al D. Lgs. n° 152/2006 (***ex Allegato I al D. Lgs. 59/05***)** dell'impianto *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.*, Impresa Agricola amministrata dalla *sig.ra Nicoletta PRAGLIOLA (***Gestore IPPC)**, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Presenzano (CE) alla Strada Statale Venafrana- km 3,300.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005), nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (***Autorizzazione integrata ambientale***) del citato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (**AIA**) rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto stesso ed e pertanto, parte integrante dell'AIA.

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI

Nelle Tabelle 1.1-1.2-1.3 si riportano le attività di autocontrollo previste per lo stabilimento della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* nelle diverse fasi operative, con l'indicazione delle modalità con cui sono svolte, della periodicità delle stesse e della tipologia di registrazione effettuata.

Le operazioni di autocontrollo saranno registrate con le modalità riportate nel Piano e saranno annotati a tutti i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, riportando gli interventi correttivi adottati. I registri sono conservati presso lo stabilimento, per la durata prevista dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di stabulazione

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Decessi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Annotazione su Registro per il produttore
Registrazione materie prime in ingresso	Ad ogni scarico	Verifica quantitativa/qualitativa allo scarico delle merci	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT e trasmissione annuale alle A.C.
Registrazione mangime in ingresso in ogni capannone	Quotidiana	Verifica quantitativi mangime erogati	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Settimanale	Visita veterinaria	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Verifica delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Ad ogni carico	Verifica quantitativi pollina prelevata	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quotidiana	Verifica visiva	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni strutturali dei locali (stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni, ecc.)	Annuale	Sopralluogo nei diversi locali	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Consumi idrici	Annuale	Lettura dal contatore del pozzo	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Consumi elettrici	Annuale	Lettura dai contatori	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 1.1 Autocontrolli per la fase di stabulazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Condizioni della platea impermeabilizzata	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Pulizia dei capannoni	Quotidiana	Verifica visiva	Non prevista

Tab. 1.2 Autocontrolli per la fase di stoccaggio delle deiezioni

Fase di spandimento delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Calcolo quantitativi pollina prelevata	Ad ogni carico	Calcolo quantitativi caricati su automezzi dedicati al trasporto	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e/o su DDT
Campionamento e analisi terreni	5 anni	Prelievo e analisi dei campioni di suolo secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e Trasmissione agli enti competenti dei certificati di analisi redatti da laboratorio accreditato

Tab. 1.3 Autocontrolli per la fase di spandimento delle deiezioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. COMPONENTI AMBIENTALI

In questa Sezione si riportano le attività di monitoraggio che la *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* deve porre in essere presso il proprio stabilimento, in relazione alle diverse componenti ambientali.

3.1 ACQUA

Tipologia attività	Punto di prelievo/misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Lettura contatore annuale	Mc	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura livello falda	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Misura freatimetrica annuale	Mt. s.l.m. (profondità dal p.c.)	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura qualità acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Come da Tab. 3.1.2 semestrale	-	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

Tab. 3.1 Risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite previsto
1	Colore	-	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BJA.021	Accettabile per il consumatore
2	Odore	-	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BAA.026	Accettabile per il consumatore
3	Sapore	-	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BKA.028	Accettabile per il consumatore
4	Torbidità	-	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BLA.030	Accettabile per il consumatore
5	Concentrazione Ioni idrogeno	pH	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BCA.023	6,5-9,5
6	Ferro	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS DAA.024	200
7	Manganese	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS DAA.025	50
8	Alluminio	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS DAA.018	200
9	Rame	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS DAA.009	1,0
10	Cloro residuo libero	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BHD.033	0,2 (v. consigliato)
11	Nitriti	mg/L	Rapp. ISTISAN 97/8 PAG. 63	0,50
12	Nitrati	mg/L	Rapp. ISTISAN 97/8 PAG. 59	50 - se consumo umano 132 - se consumo zootecnico
13	Ammonio	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BHE.019	0,50
14	Ossidabilità	mg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BEB.027	0,5
15	Conduttività a 20°C	µS cm^{-1}	Rapp. ISTISAN 07/31 – ISS BDA.022	2500
16	Arsenico	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 ISS.DBB	10
17	Clorometano*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040	1,5
18	Triclorometano*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040	0,15
19	Cloruro di Vinile*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040	0,5
20	1,2 - Dicloroetano*	µg/L	Rapp. ISS.CAA.036	3
21	Tetracloroetilene*	µg/L	Rapp. ISS.CAA.036	1,1
22	Sommatoria fitofarmaci*	µg/L	IRSA-APAT 5090 GC-ECD	0,5
23	Escherichia coli	ufc	ISO 9308-1	0/100 ml
24	Enterococchi	ufc	ISO 7899-2	0/100 ml

Tab. 3.1.2 Parametri acque di pozzo

*** Se nel primo anno di monitoraggio non si evidenzieranno superamenti del limite previsto dalla normativa vigente, tali parametri non saranno più monitorati negli anni successivi.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 ARIA

Origine	Punti emissione	Parametro	Valori limite assunti per emissioni diffuse*	Modalità di prevenzione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannoni ovaiole	**N° 4 punti totali:** n° 3 tra i capannoni A-B-C-D e n° 1 punto presso la tensostruttura per lo stoccaggio pollina (letamaia)	Ammoniaca (NH_3)	**2 mg/Nmc**	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH metodo 6015/1994 - Metodo VAS (*Visible Absorbition Spectrophotometry*)	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti
Capannoni ovaiole		Idrogeno solforato (H_2S)	**2 mg/Nmc**	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	Metodo UNICHIM MU 634 – Manuale 122 – II parte	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti

Tab. 3.2 Inquinanti monitorati

***** L'attività analitica sarà implementata in occasione l' incremento della popolazione animale, come previsto dal Decreto VIA; in particolare sarà prevista con cadenza trimestrale nell'anno di aumento della popolazione animale.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 RIFIUTI

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	CER 020201	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Allevamento ovaiole	°°CER 020304	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Confezionamento uova	CER 150106	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Allevamento ovaiole	°°°CER 150110*	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Stabilimento	CER 200121*	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Servizi igienici	CER 200304	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti

Tab. 3.3 Tipologie di rifiuto che possono essere prodotte in situ

°° trattasi di uova rotte che possono essere gestite ai sensi di legge (Reg. CE 1069/09) anche come sottoprodotti (Categoria 3)
°°° trattasi dei contenitori dei sanitizzanti utilizzati per la pulizia, non necessariamente prodotti ogni anno

N.B. Il report annuale di cui al §. 5.2 riporterà anche i quantitativi di pollina prodotta e utilizzata a scopi agronomici e/o gestita come sottoprodotto e venduta a terzi per la produzione di fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 RUMORE

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Metodo	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	Intero stabilimento	Punti di misura esterni all'insediamento triennale	Conforme al DPCM 01.03.91-DPCM 14.11.97-DM 16.03.98	Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato in Acustica Ambientale e trasmissione triennale alle Autorità

Tab. 3.4 Rumore

3.5 ENERGIA

Tipologia attività	Punto di misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi energia elettrica	Contatore ente gestore	Stabulazione avicoli	Vario	Lettura contatore annuale	kWh	Registrazione su su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

Tab. 3.5 Risorse energetiche

3.6 SCARICHI

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Parametri	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarichi Acque reflue meteoriche	Scarico acque reflue	Pozzetto fiscale annuale	Come da Tab. 3.6.1	Certificato analitico redatto da Laboratorio esterno e trasmissione alle Autorità Competenti

Tab. 3.6 Scarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite scarico in corpo idrico superficiale Tab. 3 All. 5 D. Lgs n° 152/06
1	pH	7,3	APAT IRSA –CNR 2020 A Man. 29/03	5.5 – 9.5
2	Temperatura	°C		
3	colore		APAT IRSA –CNR 2020 A Man. 29/03	non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		APAT IRSA –CNR 2050 A Man. 29/03	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		VISIVO	Assenti
6	solidi sospesi totali	mg/L	APAT IRSA –CNR 2090 B Man. 29/03	≤80
7	Alluminio	mg/L	APAT IRSA –CNR 3020 Man. 29/03	≤1,0
8	Ferro	mg/L	APAT IRSA –CNR 3020 Man. 29/03	≤2
9	Manganese	mg/L	APAT IRSA –CNR 3020 Man. 29/03	≤2
10	Fosforo Tot. (come P)	mg/L	APAT IRSA –CNR 4060 Man. 29/03	≤10
11	Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/L	APAT IRSA –CNR 4030 A2 Man. 29/03	≤15
12	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT IRSA –CNR 4050 Man. 29/03	≤0,6
13	Azoto nitrico (come N)	mg/L	APAT IRSA –CNR 4040 Man. 29/03	≤20
14	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	APAT IRSA –CNR 5160 A1 Man. 29/03	≤20
15	Piombo	mg/L	APAT IRSA –CNR 3230 A1 Man. 29/03	≤0,2
16	Rame	mg/L	APAT IRSA –CNR 3250 A1 Man. 29/03	≤0,1
17	Nichel	mg/L	APAT IRSA –CNR 3220 A1 Man. 29/03	≤2
18	Zinco	mg/L	APAT IRSA –CNR 3320 A1 Man. 29/03	≤0,5
19	Idrocarburi Totali	mg/L	EPA 5021-8015B GC-FID (leggeri) ISO TR 11046 GC-FID (pesanti)	≤5
20	Tensioattivi totali	mg/L	APAT IRSA –CNR 5170 Man. 29/03 (anionici) UNICHIM 10511-1 1996 (non ionici)	≤2

Tab. 3.6.1 Parametri acque di scarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 Gestione dell'impianto

Presso lo stabilimento non sono presenti apparecchiature particolari, pertanto si prevedono delle attività di manutenzione ordinaria e di controllo dei consumi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Allevamento ovaiole	Contatore pozzo	Controllo consumi idrici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Allevamento ovaiole	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Prevenzione/Lotta antincendio	Estintori	Verifica dell'efficienza	semestrale	Prevenzione/Lotta antincendio	tecnica (verifica funzionalità)	Registro Antincendio
Allevamento ovaiole	Platea stoccaggio pollina	Verifica condizioni	semestrale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 3.7 Gestione impianto

3.8 Aree di stoccaggio

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento batterie esauste	Visivo	Semestrale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti
Vasche interrate: n° 1 vasca interrata per reflui civili + n° 2 vasche semiinterrate per acque reflue di sgrondo provenienti dal deposito pollina e/o dal lavaggio dei capannoni + n° 1 vasca del sistema di disoleazione per acque meteoriche	Prova di tenuta	Annuale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti

Tab. 3.8 Aree stoccaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

4.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore si impegna a conservare su idonei supporti informatici e/o registri in formato cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo previsti dal Piano.

4.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo saranno comunicati all'Autorità Competente (**Regione Campania** – Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta) e all'ARPAC e Comune con frequenza **annuale**, entro il **30 marzo di ogni anno solare**, mediante una *Relazione Tecnica di Sintesi* dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

DELLA

ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L.

ANNO 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ***Piano di Utilizzazione Agronomica*** (***PUA***) contiene le informazioni utili per la valutazione dei fabbisogni delle colture al fine di calcolare le quantità di azoto da applicare al terreno. La fertilizzazione infatti viene calcolata e commisurata in base alle esigenze nutritive delle coltivazioni, praticata nei periodi di effettiva asportazione di azoto da parte della coltura e deve essere compatibile con le esigenze di salvaguardia ambientale.

Il presente ***PUA,*** redatto dalla ***Allevamento e Fattoria Casetta Rossa Srl,*** è così strutturato:

- *Elenco degli appezzamenti omogenei disponibili per l'anno 2013* (da pag. 3 a pag. 4);
- *Calcolo dei fabbisogni di azoto per singolo appezzamento* (da pag. 6 a pag. 9);
- *Tabella di sintesi (pag. 9);*
- *Certificati di analisi chimico-fisiche condotti per ogni appezzamento omogeneo (in Allegato).*
- *Atti di assenso relativi alle particelle degli appezzamenti omogenei (in Allegato);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO APPEZZAMENTI OMOGENEI

APP. OMOGENEO	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	ZONA VULNERABILE	S.A.U.	COLTURA PRESENTE	LETAME SPARSO NELL'ANNO 2012 IN KG/HA	Titolo concime chimico o minerale versato sul terreno (%)	Resa raccolto prevista (t/ha)	Esigenze di Azoto della coltura (kg/q)
C1-5E	Presenzano	21	5001	NO	05.71.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	21	5002	NO	04.64.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5051	NO	02.12.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5053	NO	02.40.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
C2-5E	Presenzano	16	5020	NO	00.88.00	NOCCIOLO	0,00	0,00	3,5	31,00
	Presenzano	16	5019	NO	03.30.00	NOCCIOLO	0,00	0,00	3,5	31,00
	Presenzano	16	5013	NO	01.00.00	NOCCIOLO	0,00	0,00	3,5	31,00
C3-5E	Presenzano	24	48	NO	01.46.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	24	23	NO	01.32.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	24	45	NO	04.15.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5059	NO	02.67.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5044	NO	02.90.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5045	NO	02.80.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5022	NO	00.64.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5025	NO	00.80.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5027	NO	02.28.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5028	NO	01.82.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5029	NO	00.60.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5030	NO	00.34.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	5031	NO	01.60.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	26	NO	02.10.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	22	27	NO	07.70.00	MELO	0,00	0,00	24	2,90
	Presenzano	19	60	NO	00.65.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	64	NO	00.28.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	69	NO	03.44.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	71	NO	00.06.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	73	NO	00.45.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	82	NO	01.25.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	5013	NO	01.80.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	5018	NO	05.05.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

APP. OMOGENEO	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	ZONA VULNERABILE	S.A.U.	COLTURA PRESENTE	LETAME SPARSO NELL'ANNO 2012 IN KG/HA	Titolo concime chimico o minerale versato sul terreno (%)	Resa raccolto prevista (t/ha)	Esigenze di Azoto della coltura (kg/q)
	Presenzano	19	5023	NO	02.11.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	19	5025	NO	02.37.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	5057	NO	01.10.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	5058	NO	01.70.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	5060	NO	00.33.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	22	122	NO	05.15.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	21	3	NO	05.06.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	21	34	NO	00.60.00	PESCO	0,00	0,00	25	5,80
	Presenzano	10	73	NO	00.87.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	12	114	NO	00.90.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	15	3	NO	01.00.00	OLIVO	0,00	0,00	3	24,80
	Presenzano	18	128	NO	00.58.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	129	NO	00.02.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	67	NO	00.97.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	75	NO	00.35.95	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	76	NO	00.35.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	130	NO	00.04.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	5033	NO	00.76.00	CAVOLO BROCCOLO	0,00	0,00	30	5,20
	Presenzano	18	5001	NO	00.96.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	18	5002	NO	00.82.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	18	120	NO	00.16.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
	Presenzano	18	5015	NO	01.12.00	FRUMENTO DURO	0,00	0,00	4	29,40
TOTALE S.A.U. DISPONIBILE					**93.53.95**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I fabbisogni d'azoto delle colture sono calcolati, per singolo appezzamento omogeneo, attraverso il seguente bilancio:

$$N_C+N_F+A_N+(K_C X F_C)+(K_O X F_O)=Y X B$$

Al primo membro dell'equazione di bilancio compaiono gli **apporti azotati alle colture** da quantificare nel modo seguente:

- ***NC*** = disponibilità di N derivante da precessioni colturali
- ***NF*** = disponibilità di N derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente (percentuale minima del 30% dell'azoto apportato)
- ***AN*** = apporti naturali, consistenti in:
  - Fornitura di azoto dal suolo
  - Fornitura di azoto da deposizioni atmosferiche (pari a circa 20 kg per ettaro e per anno).
- ***FC*** è la quantità di N apportata col concime chimico o minerale;
- ***KC*** è il coefficiente di efficienza1 relativo agli apporti di concime chimico (FC). In genere si considera il 100 % del titolo commerciale del concime azotato;
- ***FO*** è la quantità di N apportata con il concime organico (effluenti zootecnici, fanghi di depurazione, ecc.);
- ***KO*** è il coefficiente di efficienza relativo agli apporti di fertilizzante organico (FO).

Le **asportazioni colturali**, che compaiono al secondo membro dell'equazione di bilancio, si calcolano moltiplicando i coefficienti unitari di asportazione (***B***) di cui al CBPA per la produzione che ragionevolmente, in riferimento ai risultati produttivi conseguiti negli anni precedenti, si prevede di ottenere (***Y***).

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPEZZAMENTO OMOGENEO	**C1-5E**
COMUNE INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO	**PRESENZANO (CE)**
DATI CATASTALI	**FOGLIO 21 - P.LLE 5001-5002; FOGLIO 22 - P.LLE 5051-5053**

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

da cui

$$F_O = [(Y \times B) - (N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C))] / K_O$$

SUPERFICIE APPEZZAMENTO OMOGENEO (HA)	COLTURA	NC	NF	AN	KC	FC	KO	FO	Y	B
		N da precessioni colturali	30% di N apportato l'anno precedente	N da apporti naturali 20 kg/ha/anno + Nm	Coeff. efficienza	N da apporti chimici	Coeff. efficienza	N da concime organico	Resa attesa Ton	Coeff. unitario asportazione Kg/Ton
05.71.00	PESCO	0	0	114,2+80,11=194,31	0	0	0,55	X	142,75	5,80
09.16.00	MELO	0	0	183,2+128,51=311,71	0	0	0,55	X	219,84	2,90

RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (PESCO) = YXB = 827,95 KG
RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (MELO) = YXB = 637,54 KG
APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU PESCO= 1152,07 KG
APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU MELO = 592,42 KG

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPEZZAMENTO OMOGENEO	**C2-5E**
COMUNE INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO	**PRESENZANO (CE)**
DATI CATASTALI	**FOGLIO 16 - P.LLE 5013-5019-5020**

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

da cui

$$F_O = [(Y \times B) - (N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C))] / K_O$$

SUPERFICIE APPEZZAMENTO OMOGENEO (HA)	COLTURA	NC	NF	AN	KC	FC	KO	FO	Y	B
		N da precessioni colturali	30% di N apportato l'anno precedente	N da apporti naturali 20 kg/ha/anno + Nm	Coeff. efficienza	N da apporti chimici	Coeff. efficienza	N da concime organico	Resa attesa Ton	Coeff. unitario asportazione Kg/Ton
05.18.00	NOCCIOLO	0	0	103,6+70,42=174,02	0	0	0,55	X	18,13	31

RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA = YXB = 562,03 KG

APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) = 705,47 KG

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPEZZAMENTO OMOGENEO	**C3-5E**
COMUNE INTERESSATO ALLO SPANDIMENTO	**PRESENZANO (CE)**
DATI CATASTALI	**FOGLIO 10 - P.LLA 73; FOGLIO 12 - P.LLA 114-144-56-50-27; FOGLIO 15 - P.LLA 3; FOGLIO 18 - P.LLE 128-129-67-76-130-5033-5001-5002-120-5015; FOGLIO 19 - P.LLE 60-64-69-71-73-82-5013-5018-5023-5025; FOGLIO 21 - P.LLE 3-34; FOGLIO 22 - P.LLE 5057-5058-5059-5060-5044-5045-5022-5025-5027-5028-5029-5030-5031-26-27-122; FOGLIO 24 - P.LLE 23-45-48.**

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = Y \times B$$

da cui

$$F_O = [(Y \times B) - (N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C))] / K_O$$

SUPERFICIE APPEZZAMENTO OMOGENEO (HA)	**COLTURA**	**NC**	**NF**	**AN**	**KC**	**FC**	**KO**	**FO**	**Y**	**B**
		N da precessioni colturali	**30% di N apportato l'anno precedente**	**N da apporti naturali 20 kg/ha/anno + Nm**	**Coeff. efficienza**	**N da apporti chimici**	**Coeff. efficienza**	**N da concime organico**	**Resa attesa Ton**	**Coeff. unitario asportazione Kg/Ton**
31.40.00	PESCO	0	0	628+399,41=1027,41	0	0	0,55	**X**	785	5,80
33.18.00	MELO	0	0	663,6+422,05=1085,65	0	0	0,55	**X**	796,32	2,90
01.00.00	OLIVO	0	0	20+12,72=32,72	0	0	0,55	**X**	3	24,80
04.83.00	FRUMENTO DURO	0	0	96,6+61,44=158,04	0	0	0,55	**X**	4	29,40
03.07.95	CAVOLO BROCCOLO	0	0	61,4+39,05=100,45	0	0	0,55	**X**	30	5,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (PESCO) = YXB= 4553 KG
RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (MELO) = YXB= 2309,33 KG
RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (OLIVO) = YXB= 74,4 KG
RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (FRUMENTO DURO) = YXB= 117,6 KG
RICHIESTA DI AZOTO DELLA COLTURA (CAVOLO BROCCOLO) = YXB= 156 KG

APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU PESCO= 6410,16 KG
APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU MELO = 2224,87 KG
APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU OLIVO = 75,78 KG
APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU FRUMENTO DURO = 0 KG
APPORTI DI AZOTO POSSIBILI CON POLLINA (F_O) SU CAVOLO BROCCOLO = 101 KG

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI APPORTI DI AZOTO E POLLINA

APPEZZAMENTI	S.A.U. (HA)	APPORTI MASSIMI DI AZOTO DA NORMATIVA IN ZNV – 340 KG/HA (KG/ANNO)	APPORTI DI AZOTO IN BASE AL PUA (KG/ANNO)	APPORTI DI POLLINA IN BASE AL PUA (KG/ANNO)
C1-5E	14.87.00	5055,8	1774,49	35.490
C2-5E	05.18.00	1761,2	705,47	14.109
C3-5E	73.48.95	24986,43	8811,81	176.236
TOTALE	93.53.95	31.803,43	11.291,77	225.835

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 121 del 17/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DECRETO N. 191 DEL 30/07/2009. DITTA IDROMODUL S.R.L. CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA IN CASERTA (CE) VIA E. MATTEI N. 42. ATTIVITA': STAMPAGGIO LAMIERA E COSTRUZIONE INFISSI DI ALLUMINIO CON SALDATURE DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D. D. **191 del 30/07/2009** è stata rilasciata alla ditta "**IDROMODUL S.R.L**" con sede legale ed oparativa nel Comune di Caserta (CE) via E. Mattei n. 42, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Stampaggio lamiera e Costruzione infissi di alluminio con saldature di oggetti e superfici metalliche., ai sensi del D. Lgs n. 152/06;

RILEVATO che, come segnalato da ARPAC, nella scheda riassuntiva delle emissioni riportata nel suddetto decreto è opportuno inserire, oltre alle polveri totali e COV, anche i metalli;

RITENUTO, per quanto suesposto, di dover aggiornare il .D.D. **191 del 30/07/2009** sostituendo la scheda riassuntiva delle emissioni, con quella di seguito riportata:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Saldatura	polveri totali e metalli SOV	Depuratore con filtro in acciaio inox e filtro a tasche in fibra di vetro

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **aggiornare** il D.D. n. **191 del 30/07/2009,** di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Stampaggio lamiera e costruzione infissi di alluminio con saldature di oggetti e superfici metalliche**" ditta **IDROMODUL S.R.L**" con sede legale ed oparativa nel Comune di Caserta (CE) via E. Mattei n. 42 - P. IVA 0134020618, sostituendo la scheda riassuntiva delle emissioni con quella di seguito riportata:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Saldatura	polveri totali e metalli SOV	Depuratore con filtro in acciaio inox e filtro a tasche in fibra di vetro

2. **Confermare** tutte le altre parti del D. D. n. **191 del 30/07/2009**;
3. **Notificare** il presente atto alla ditta "**IDROMODUL S.R.L";**
4. **Inviare** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI MODIFICA SOSTANZIALE DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO. DITTA CENTRO ROTTAMAZIONE IRNO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CODOLA N° 5 DEL COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Centro Rottamazione Irno s.r.l.:
- è titolare del D.D. n. 84 del 08/03/2012 per l'impianto, di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in località Sant'Angelo nel Comune di Mercato S. Severino (Sa);
- in data 17/12/2012, prot. n. 0701095, ha fatto istanza di realizzazione di modifica sostanziale dell'impianto sopra citato, nonché autorizzazione per i codici CER in ingresso derivanti dalle attività di autoriparazione, ai sensi dell'art.231 del D.Lgs. 152/06;
- in data 25/01/2013 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 208, D. Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare la citata modifica sostanziale al centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, con le seguenti condizioni:

a) presentazione della polizza fidejussoria;

presentazione della copia informatizzata dell'intera documentazione, con allegata dichiarazione di conformità alla copia cartacea;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso in data 14/06/2013 - prot. 0425212, la documentazione chiesta nella C.d.S. di cui sopra, comprensiva della polizza fidejussoria n. 479491 della Elba Assicurazioni S.p.A. - Agenzia di Benevento, a favore del Presidente della G.R. della Campania con decorrenza dal 29.05.2013 al 28.05.2019, come previsto da D.G.R.C. n. 1411/07;

CONSIDERATO che:

- in data 09/07/2013, prot. 0497671, la ditta ha trasmesso relazione tecnica integrativa, relativa al calcolo delle quantità massime pari a 8 tonnellate stoccabili in ogni momento e corrispondenti al peso di 8 veicoli da bonificare in ingresso all'impianto dei predetti rifiuti, secondo la seguente tabella:

Descrizione codice in ingresso **stoccabile in ogni momento**	Identificazione CER	Quantitativo in ingresso **stoccabile in ogni momento**
Motori da bonificare	CER 16.01.21*	5,0 ton
Batterie al piombo	CER 16.06.01*	1,0 ton

Descrizione codice in ingresso **stoccabile in ogni momento**	Identificazione CER	Quantitativo in ingresso **stoccabile in ogni momento**
Motori bonificati Motorini di avviamento	CER 16.01.22	0,5 ton
Metalli ferrosi	CER 16.01.17	0,5 ton
Metalli non ferrosi	CER 16.01.18	0,2 ton
Parti di carrozzeria	CER 16.01.19	0,1 ton
Vetro	CER 16.01.20	0,1 ton
Apparacchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	CER 16.02.14	0,1 ton

Catalizzatori esauriti	CER 16.08.01	0,1 ton
Catalizzatori esauriti	CER 16.08.03	0,1 ton
Catalizzatori esauriti	CER 16.08.04	0,1 ton
Pneumatici	CER 16.01.03	0,1 ton
Cavi di rame	CER 16.02.16	0,1 ton

- in data 16/07/2013 - prot. 0516047 ha comunicato il nuovo indirizzo dell'impianto, a seguito della variazione toponomastica, che è via Codola n°5 del Comune di Mercato S. Severino;

TENUTO CONTO che la richiesta di modifica sostanziale, del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, è accoglibile;

VISTO:
- il D. Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno e dalle risultanze della Conferenza di servizi, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 25/01/2013.

AUTORIZZARE ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la realizzazione di modifica sostanziale del centro raccolta e trattamento veicoli fuori uso alla ditta **Centro Rottamazione Irno s.r.l.** con sede legale ed impianto in via Codola n°5 del Comune di Mercato S. Severino (Sa), riportato in catasto al foglio 16 particelle nn. 986, 19, 21, 659, 660, 661 e 662 per una superficie totale di 8.908,41 mq, di cui 8.368,00 mq del suolo impegnato dall'impianto di autodemolizione, dove sono destinati:
- in area scoperta:
  - 3.632,00 mq al settore conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento CER 16.01.04*;
  - 500,00 mq al settore deposito dei veicoli trattati CER 16.01.06;
  - 440,00 mq al settore rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
  - 150,00 mq al settore stoccaggio rifiuti recuperabili;

250,00 mq al settore stoccaggio pezzi di ricambio;
- in area coperta:
  - 100,00 mq al settore trattamento del veicolo fuori uso;
  - 50,00 mq al settore stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

STABILIRE che**:**
1. la quantità massima di veicoli da bonificare è pari a 454 (3.632,00 mq/8mq = 454), ridotta a **446** veicoli a seguito della compensazione con i rifiuti provenienti da attività di autoriparazione;
2. la quantità massima stoccabile di veicoli bonificati dovrà essere di n°62 (500,00 mq/8mq = 62);
3. con una sopraelevazione massima di tre carcasse dovrà essere di n°186 veicoli (62 x 3 = 186);

4. la Ditta entro 6 (sei) mesi dalla avvenuta notifica del presente provvedimento dovrà completare i lavori approvati nella Conferenza di Servizi del 25/01/2013;

– i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli riportati nella perizia allegata all'istanza di seguito elencati con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.02.08*	Oli esausti
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.10*	Componenti esplosivi (AIRBAG)
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, CFC, HFC
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo

PRECISARE che:

5. l'esercizio dell'impianto modificato avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
6. la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
7. il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Centro Rottamazione Irno s.r.l. con sede legale ed impianto in via Codola n°5 del Comune di Mercato S. Severin o (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Mercato S. Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. REVOCA DECRETO VOLTURA N.193 DEL 19/09/2011, INTESTATO ALLA DITTA VIS.CON SRL E VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE N. 311 DEL 19/10/2010 DALLA DITTA RAFFAELE VISCARDI SRL, ALLA DITTA D. & D. SRL PRODOTTI CONSERVATI, IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA NUOVA SAN MARZANO, 8, SEDE LEGALE IN MERCOGLIANO, VIA NAZIONALE, 130.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta RAFFAELE VISCARDI srl, sede legale e impianto nel Comune di Scafati, via Nuova San Marzano, 81, è titolare del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 311 del 19/10/2010, ai sensi del D.Lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs.152/06, per l'attività IPPC codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE la ditta VIS.CON. srl, sede legale in Pagani, via Barbazzano, 93/95, impianto in Scafati, via Nuova San Marzano, 81, è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 193 del 19/09/2011 alla voltura dell' A. I. A., n. 311 del 19/10/2010, a seguito di regolare stipula di contratto di fitto dell'attività produttiva praticata dalla ditta RAFFAELE VISCARDI srl;

CHE in data 06/05/2013 con Decreto Dirigenziale n. 82 è stata archiviata l'istanza di voltura dalla ditta RAFFAELE VISCARDI srl alla ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, con sede legale in Mercogliano, via Nazionale, 130 per il medesimo impianto di Scafati, in quanto non è stato dato riscontro alla richiesta di chiarimenti sui contratti di fitto ancora in essere, fatta dal Settore TAP Ecologia di Salerno, in data 14/11/2012, prot. 835839 e sollecitata con nota del 04/03/2013, prot. 157451, ai sensi anche dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i;

PRESO ATTO:

CHE in data 10/06/2013, prot. 412815, la ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, con sede legale in Mercogliano, via Nazionale, 130 ed impianto nel Comune di Scafati, via Nuova San Marzano, 81, ha chiesto la voltura della citata autorizzazione A.I.A., n. 311 del 19/10/2010 e Decreto di Voltura, n. 193 del 19/09/2011, a seguito di intervenuta stipula di contratto di fitto con la società Raffaele VISCARDI srl, proprietaria dello stabilimento, allegando i seguenti documenti:

1) Contratto di affitto d'azienda, Repertorio n. 39384, Raccolta n. 17409, del 29/05/2012, registrato presso l'Agenzia Entrate di Salerno il 07/06/2012, a rogito del Notaio dott. Bruno Frauenfelder, con inizio dell'operatività dal 01/062013, data di inizio canone di fitto;
2) Risoluzione consensuale del contratto di locazione immobiliare tra la ditta Raffaele VISCARDI srl e la ditta VIS.CON. srl, sottoscritta il 31/05/2012 e registrata all'Agenzia Entrate di Salerno il 07/06/2012;
3) Dichiarazione del legale rappresentante della ditta VIS.CON srl, sig. Viscardi Lorenzo, che l'attività produttiva ritorna in capo alla società Raffaele VISCARDI srl;
4) Dichiarazione del legale rappresentante della ditta Raffaele VISCARDI srl, sig. Viscardi Antonio, che nulla è cambiato in termini qualitativi e quantitativi nel sito e nel processo produttivo praticato dalla ditta Raffaele VISCARDI srl, ceduta in fitto alla ditta D. & D. srl Prodotti Conservati;
5) Dichiarazione del legale rappresentante della ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, sig. De Nicola Francesco, che nulla è cambiato nel sito e nel processo produttivo, praticato dalla medesima società rispetto all'attività già esistente;
6) Certificato della Camera di Commercio di Salerno del 01/03/2013 della ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, iscritta nel Registro delle Imprese di Avellino dal 02/02/2012;
7) Scheda "A" Informazioni Generali con i dati aggiornati;

CHE in data 10/07/2013, prot. 0500713, è stata acquisita nota di chiarimenti della ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, a seguito di richiesta di chiarimenti dello STAP Ecologia di Salerno, in merito ai contratti di fitto stipulati, allegando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa congiuntamente sia dal legale rappresentante della ditta Viscardi srl, sig. Antonio Viscardi che dal legale rappresentante della Società D.& D. srl, sig. Francesco De Nicola, in cui si precisa che la società VIS.CON srl il

31/05/2012 ha risolto, con atto registrato all'Agenzia Entrate di Salerno il 07/06/2012, il contratto di fitto di azienda, stipulato con la società Raffaele Viscardi srl, proprietaria dell'impianto.

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;

Ritenuto di dover procedere alla voltura del decreto, per quanto sopra riportato, alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di revocare il Decreto Dirigenziale n. 193/2011 di voltura del Decreto Dirigenziale n. 311/2010, intestato alla ditta VIS.CON srl, per risoluzione del contratto di fitto di azienda con la Società Raffaele VISCARDI srl, avvenuta in data 31/05/2013;

2) di concedere la voltura del Decreto Dirigenziale n. 311 del 19/10/2010 dalla ditta Raffaele VISCARDI srl, alla ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, - legale rappresentante e gestore, Francesco De Nicola, nato a San Marzano Sul Sarno (SA) il 22/10/1967, con sede legale in Mercogliano, via Nazionale, 130 ed impianto nel Comune di Scafati, via Nuova San Marzano, 81, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)*, a seguito di stipula di contratto di fitto d'azienda della citata ditta D. & D. srl con la società Raffaele VISCARDI srl, con validità operativa dal 01/06/2013;

3) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 311 del 19/10/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

4) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

5) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

6) di notificare il presente provvedimento alla ditta D. & D. srl Prodotti Conservati, con sede legale in Mercogliano, via Nazionale, 130 ed impianto nel Comune di Scafati, via Nuova San Marzano, 81;

7) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile e all' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano Gestione Commissariale;

8) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 478 del 12/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI CENTRALIZZATI DI MERCATO SAN SEVERINO E SOLOFRA - COMPETENZE DI GESTIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) Che la Regione Campania, nelle more dell'affidamento ai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato delle Autorità di Ambito competenti per territorio ovvero degli Enti che verranno individuati con apposita legge regionale ha, in gestione diretta, sotto il controllo del Settore Ciclo Integrato delle Acque, tra gli altri, l'impianto di depurazione centralizzato di Mercato San Severino - Solofra;

b) Che il predetto impianto, all'attualità, viene condotto tramite La COGEI. s.r.l. per gli impianti di Mercato San Severino e Solofra ai sensi della D.G.R. n. 353 del 19.3.2010, con verbale di trasferimento in data 26.03.2010 dal Commissario Delegato Emergenza Sarno, nei termini previsti dalla predetta delibera, giusto Decreto Dirigenziale n. 17 del 21.01.2010 di approvazione degli esiti di gara e di affidamento della gestione temporanea del Complesso Alto Sarno;

CONSIDERATO CHE

a) Con nota prot. 2013/0880961 del 28.11.2012 il Settore Ciclo Integrato delle Acque ha disposto, con applicazione a far data dall'1.12.2012 nuove modalità di rimborso per la gestione provvisoria e gli interventi di manutenzione straordinaria urgenti eseguiti presso i predetti impianti;

b) nelle more dell'attuazione del trasferimento, del possesso e della gestione dell'impianto di depurazione di Mercato San Severino all'Ente da individuarsi a cura della Regione Campania ai sensi del comma 186 bis, art. 2 della legge 23.12.2009 n. 191 e dell'impianto di Solofra all'Autorità di Ambito Sarnese Vesuviano e, per essa, al Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato GORI S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 172 del 3.6.2013, è comunque necessario garantire la gestione provvisoria dell'impianto in argomento;

c) ai sensi del Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 24.3.2010, con Decreto Dirigenziale n. 63 del 3.3.2011 di integrazione e modifica al decreto dirigenziale n. 309 dell'8.5.2009, sono stati individuati i funzionari regionali per la vigilanza e il controllo tecnico, amministrativo e contabile della gestione, oltre che delle opere di manutenzione straordinaria ed urgente ed adeguamento e completamento degli impianti di depurazione regionali di che trattasi, affidando gli incarichi di Responsabili del Procedimento, di tecnici incaricati del controllo e della vigilanza dei lavori di gestione e degli interventi, nonché il gruppo di supporto ai predetti incaricati;

d) con Legge Regionale n. 39 del 24/12/2012 è stato autorizzato, per il periodo dall'1 gennaio al 28 febbraio 2013, l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2013 presentata al Consiglio Regionale dalla Giunta Regionale, prorogato al 31.3.2013 con L.R. n. 3 del 28.2.2013 ed al 30.4.2013 con L.R. n. 4 del 28.3.2013;

e) la AGC 08 con circolare prot 0068948 del 29.l.2013 ha recepito la D.G.R. 17 del 24 gennaio 2013 fornendo ai Coordinatori delle Aree le necessarie istruzioni al fine di adeguare le procedure di contabilità finanziaria;

f) con L.R. n. 5 del 6.5.2013 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);

g) con L.R. n. 6 del 6.5.2013 è stato approvato il bilancio di previsione ella Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

h) con D.G.R. n. 122 del 27.5.2013 è stato,tra l'altro disposto, di limitare , nelle more dell'adozione del provvedimento di Giunta di assegnazione del tetto programmatico 2013 alle AGC, gli impegni e i pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i sei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle A.G.C. con D.G.R. n. 156 del 28.3.2012, come da D.G.R. n. n. 122 del 27.5.2013;

i) con D.G.R.n. 170 del 3.6.2013 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2013;

j) nelle more dell'attuazione del trasferimento, del possesso e della gestione degli impianti di Mercato San Severino e Solofra isto dalla delibera di Giunta Regionale n. 172 del 3.6.2013, oppure all'Ente da individuarsi a cura della Regione Campania ai sensi del comma 186 bis, art. 2 della legge 23.12.2009 n. 191, è necessario garantire la gestione provvisoria dell'impianto in argomento;

k) ai sensi del Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 24.3.2010, con Decreto Dirigenziale n. 63 del 3.3.2011 di integrazione e modifica al decreto dirigenziale n. 309 dell'8.5.2009, sono stati individuati i funzionari regionali per la vigilanza e il controllo tecnico, amministrativo e contabile della gestione, oltre che delle opere di manutenzione straordinaria ed urgente ed adeguamento e completamento degli impianti di depurazione regionali di che trattasi, affidando gli incarichi di Responsabili del Procedimento, di tecnici incaricati del controllo e della vigilanza dei lavori di gestione e degli interventi, nonché il gruppo di supporto ai predetti incaricati;

l) i funzionari Responsabili del Procedimento nonché quelli incaricati della vigilanza tecnico – amministrativa degli impianti di depurazione di Mercato San Severino e Solofra con i precitati decreti dirigenziali n. 309 dell'8.5.2009, n. 598 del 28.8.2009 e n. 223 del 5.5.2010 e n. 63 del 3.3.2011, hanno fornito regolarmente al Dirigente del Settore, alla luce della relazione dei gestori provvisori e dei sopralluoghi effettuati, la relazione mensile sulla gestione e la manutenzione specialistica e programmata eseguita, di cui alle fatture Cogei n. 13, 14,15 e 16 del 25.6.2013;

m) agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque è depositata la relazione mensile, nonché a valle dei riscontri e controlli da parte dell'Ufficio, sono pervenute le fatture emesse dalla fatture Cogei n. 13, 14,15 e 16 del 25.6.2013 per complessivi € 760.095,05 compreso IVA, allegate al presente atto;

n) all'esito dell'istruttoria compiuta, come si evince dalla relazione dei funzionari incaricati prot. n. 2013.0449033 del 24.6.2013 agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque, l'importo da liquidare per le prestazioni gestionali eseguite, come da fatture di cui innanzi è di € 760.095,05 compreso IVA;

o) Che ai fini degli adempimenti di cui alla Legge n. 136/2010 l'affidamento è identificato dai seguenti codici: codice C.U.P n. : B72I010000350003 e codice C.I.G. n. 348976010E;

p) con D.G.R. n. 3466 in data 3.6.2000 sono stati attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;

q) con Circolare n. 5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;

r) con Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 07/03/2011G e successivo decreto dell'Assessore al personale n.62 del 16/03/2011, è stato nominato il Dr. Michele Palmieri quale Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque nonché Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

s) con D.G.R. n. 447 del 08.09.2011 è stato nominato l'Ing. Eduardo Capobianco quale responsabile ad interim del Servizio 01 del Settore 09 dell'A.G.C.05;

t) al punto 12. della deliberazione di G.R. n.156 del 28/03/2012 si attribuisce: "ad ogni Coordinatore la responsabilità dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria Area, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento…..;"

u) la presente liquidazione, come indicato dalla D.G.R. n. 122 del 27.5.2013, in quanto obbligazione giuridicamente perfetta rientra tra i casi urgenti ed indifferibili, e comunque tali da non poter essere rinviati senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

v) il presente provvedimento rientra nella limitazione degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i sei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle A.G.C. con D.G.R. n. 156 del 28.3.2012, come da D.G.R. n. n. 122 del 27.5.2013;

CONSIDERATO, altresì, che è necessario procedere all'approvazione e alla liquidazione delle prestazioni gestionali dovute per gli impianti di Mercato San Severino e Solofra per l'importo di € 760.095,05 IVA compresa di cui alle fatture allegate al presente decreto;

RITENUTO di

a) procedere, sussistendo il requisito di cui al punto 2 della D.R.G. n. 122 del 27.5.2013, in quanto riferita ad obbligazione perfetta per legge nonché connessa a servizi essenziali di pubblico interesse ed utilità necessari a garantire la gestione e il servizio di depurazione ai cittadini e, pertanto, urgenti e indifferibili, e comunque tali da non poter essere rinviati senza creare danno grave all'Ente ed al suo funzionamento - all'approvazione, all'impegno ed alla liquidazione dei corrispettivi dovuti alla Cogei srl per il servizio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione regionali centralizzati di Mercato San Severino e Solofra per complessivi € 760.095,05 compreso IVA, di cui alle fatture n. 13, n. 14, n.15 e n. 16 del 25.6.2013 allegate al presente atto;

b) autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa ad impegnare, nell'ambito dell'attuale disponibilità finanziaria derivante dall'esercizio provvisorio del bilancio 2013, l'importo di € 760.095,05 imputando l'onere di spesa sul capitolo 1662 - Missione (09) , Programma (04), Titolo (1), servizio idrico integrato, Piano dei conti (1.03.03.09.000), Codice Identificativo transazione UE (4), Cofog (05.2), SIOPE (1.03.01) Codice di bilancio , Codice gestionale SIOPE (1353);

c) far gravare l'onere complessivo di cui al precedente punto a) di € 760.095,05 sull'impegno che si assume con il presente decreto;

d) rinviare a successivo provvedimento la liquidazione degli incentivi previsti da corrispondere a favore dei funzionari Responsabili del Procedimento nonché ai Responsabili incaricati della Vigilanza Tecnico Amministrativa e Contabile ed al relativo Gruppo di Supporto, incaricati con il Decreto Dirigenziale di nomina n. 63 del 3.3.2011, riferiti alle prestazioni di cui al presente provvedimento;

ACQUISITO

Il visto contabile di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

VISTA

La documentazione citata, nonché quella di seguito riportata che risulta acquisita agli atti del Settore:

- Il D.D n. 63 del 3.3.2011 di integrazione e modifica al decreto dirigenziale n. 309 dell'8.5.2009;
- Le fatture dell'ATI Passavant / Sled allegate e la relazione di gestione agli atti del Settore;
- La D.G.R. n. 86 del 07/03/2011;
- Il Decreto dell'Assessore al Personale n.62 del 16/03/2011;
- La D.G.R. n. 447/2011;
- la Legge Regionale n. 39 del 24.12.2012;
- la DGR n. 661/2012;
- le D.G.R. n. 17 del 24.01.2013 e n. 82 del 14.3.2013;
- la circolare prot. 0068948 del 29.01.2013 dell'AGC Bilancio Ragioneria Tributi;
- le LL.RR. n. 3 del 28.2.2013, n. 4 del 28.3.2013, n. 5 e 6 del 6.5.2013;
- la D.G.R. n. 122 del 27.5.2013;
- la D.G.R. n. 170 del 3.6.2013;
- le fatture della Cogei n. 13, n. 14, n.15 e n. 16 del 25.6.2013 allegate al presente atto;
- l'adeguamento alla procedura di contabilità finanziaria richiesto con e-mail in data 27.6.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione organizzativa ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile del Settore e la dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1) procedere, sussistendo il requisito di cui al punto 2 della D.R.G. n. 122 del 27.5.2013, in quanto riferita ad obbligazione perfetta per legge nonché connessa a servizi essenziali di pubblico interesse ed utilità necessari a garantire la gestione e il servizio di depurazione ai cittadini e, pertanto, urgenti e indifferibili, e comunque tali da non poter essere rinviati senza creare danno grave all'Ente ed al suo funzionamento - all'approvazione, all'impegno ed alla liquidazione dei corrispettivi dovuti alla Cogei srl per il servizio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione regionali centralizzati di Mercato San Severino e Solofra per complessivi € 760.095,05 compreso IVA, di cui alle fatture n. 13, n. 14, n.15 e n. 16 del 25.6.2013 allegate al presente atto;

2) autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa ad impegnare, nell'ambito dell'attuale disponibilità finanziaria derivante dall'esercizio provvisorio del bilancio 2013, l'importo di € 760.095,05 imputando l'onere di spesa sul capitolo 1662 - Missione (09) , Programma (04), Titolo (1), servizio idrico integrato, Piano dei conti (1.03.03.09.000), Codice Identificativo transazione UE (4), Cofog (05.2), SIOPE (1.03.01) Codice di bilancio , Codice gestionale SIOPE (1353) come da adeguamento della procedura di contabilità finanziaria richiesto con e-mail in data 27.6.2013;

3) Far gravare l'onere complessivo di cui al precedente punto a di € 760.095,05 sull'impegno che si assume con il presente decreto;

4) Autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad emettere apposito titolo di spesa per € 760.095,05 iva compresa a favore della COGEI srl con sede in Napoli alla Piazza dei Martiri n. 30, P.IVA n. 06569020636 da esitarsi mediante accredito sul c.c. bancario di cui all'Allegato Beneficiari – codice C.U.P n. : B72I010000350003 e codice C.I.G. n. 348976010E;

5) Rinviare a successivo provvedimento la liquidazione degli incentivi previsti da corrispondere a favore dei funzionari Responsabili del Procedimento nonché ai Responsabili incaricati della Vigilanza Tecnico Amministrativa e Contabile ed ai relativi Gruppi di Supporto, incaricati con il Decreto Dirigenziale di nomina n. 63 del 3.3.2011;

6) Trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 22/07/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi

Settore: 2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

Oggetto:

Presa d'atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione nominata con il Decreto Presidenziale n. 122 del 31/5/2013 - Individuazione vincitore.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la deliberazione n. 31 dell'8/2/2013 la Giunta regionale ha dato mandato di procedere, previa verifica della disponibilità di personale interno adeguatamente qualificato, a selezionare tramite procedura comparativa un soggetto professionale esterno dotato di comprovata professionalità ed esperienza nei settori del diritto commerciale, bancario e finanziario, nonché nell'assistenza ad enti pubblici in materia di contratti bancari e strumenti finanziari;
b. che con il decreto dirigenziale n. 5 del 01/3/2013, tra l'altro, è stato approvato l'Avviso Pubblico di procedura comparativa per la selezione di un soggetto professionale esterno di cui alla D.G.R.C. n. 31 dell'8/2/2013, nonché i relativi modelli di domanda di partecipazione e di offerta economica;
c. che con il decreto presidenziale n. 122 del 31/5/2013 è stata costituita la Commissione di valutazione delle domande di partecipazione alla procedura comparativa di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 31 dell'8/2/2013;

DATO ATTO

a. che con nota n. 409266 del 07/6/2013 il Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, responsabile del procedimento, ha trasmesso al Presidente della Commissione di valutazione la documentazione acquisita a seguito della pubblicazione del citato avviso pubblico, unitamente alle istanze di partecipazione alla selezione;
b. dei lavori della Commissione di valutazione trasmessi con nota n. 520726 del 17/07/2013;

VISTO l'articolo 11 dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 5 del 01/3/2013;

PRESO ATTO degli esiti dei lavori della Commissione ai sensi dell'articolo 11 dell'Avviso Pubblico;

VISTO l'articolo 12 dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 5 del 01/3/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

1. di prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione nominata con il Decreto Presidenziale n. 122 del 31/5/2013, riportati nell'allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 5 del 01/3/2013;
2. di dichiarare, conformemente alle risultanze della suddetta graduatoria e fatte salve le verifiche di cui all'articolo 12 dell'Avviso Pubblico, vincitore della selezione lo Studio Cedrini Urbinati Zamagni;
3. di prevedere che, all'esito delle verifiche di cui all'articolo 12 dell'Avviso Pubblico, il contratto venga stipulato dal Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi;
4. di inviare il presente decreto al Settore Stampa per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Campania e sul BURC, con effetto di notifica per tutti i concorrenti.

Mauro Ferrara

Esiti dei lavori della Commissione ex D.P.G.R. n. 122 del 31/05/2013:

Offerente	Punteggio conseguito
Studio legale Cedrini Urbinati Zamagni	99,00
Avv. GianMatteo Santucci dello Studio Legale Bernascone	79,00
Studio Roberto Piccinini	67,00
Martingale Risk s.r.l.	66,44
Avv. Nicola Tremante	64,95
Studio Daniele Portinaio	64,67
Studio Renzulli	59,33

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 244 del 10/07/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc.n. 924.12. Procedura aperta, suddivisa in 3 lotti, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Napoli. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione del lotto n. 2 Torri Prometeus - Napoli, Centro Direzionale, is. C3 e C5 (piano interrato, dal piano terra fino al 12°piano e 16° piano).

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con decreto dirigenziale n° 169 del 17.05.2012 del Settore Provveditorato ed Economato, si è indetta procedura aperta, suddivisa in tre lotti, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate in Napoli, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;

b) **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 60 del 25.05.2012 e sulla GUUE del 17.05.2012, nonché, integralmente sul BURC del 28.05.2012 e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare del Provveditorato");

Atteso :

a) **che** per il lotto n. 2 entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (16.07.2012), sono pervenuti nn. 27 plichi provenienti dalle seguenti Società:

N.	Ragione Sociale
1	EURO & PROMOS GROUP SOC. COOP. P.A.
2	S.I.EC.AM.S.r.l. - Servizi Integrati Ecologici e Ambientali
3	MIORELLI SERVICE S.P.A.
4	ATI:LA MONDIAL/CO.GE.SER ITALIA
5	COOPERATIVA EUROPA SERVIZI
6	CONSORZIO STABILE SGM
7	COOPSEMA A.R.L.
8	CONSORZIO EFFE GROUP
9	LOGICA SERVIZI s.r.l.
10	ATI:ARTEMIDE GLOBAL SERVICE/SCALA ENTERPRISE
11	ALL SERVICE GROUP s.c.a.r.l.
12	CONSORZIO STABILE EUROPEO MULTISERVICE
13	ATI:LA LUCENTEZZA/LA LUCENTE
14	ATI:LA PARTENOPE/ECOCLEANER
15	ATI:CONSORZIO PROGETTO MULTISERVIZI/ALMA PARTENOPE
16	EUROSERVICE S.r.l.
17	CONSORZIO STABILE THESIS
18	GRUPPO S.A.M.I.R. GLOBAL SERVICE s.r.l.
19	ATI:FLORIDA 2000/HONET SERVICE
20	E.P.M. s.r.l.
21	ATI: G.S.A./ZENITH SERVICES GROUP
22	SIPAM s.r.l.
23	CONSORZIO STABILE I.A.S.
23	SOC. COOP.TRE FIAMMELLE
25	CONSORZIO LOMBARDO COOPERATIVE CO.LO.COOP. SOC. COOP.

Giunta Regionale della Campania

26	ECOLUX S.p.A.
27	ATI:DERICHEBOURG MULTISERVIZI/CONESP

b) **che** con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 08.10.13 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio, è stata nominata la Commissione aggiudicatrice, che ha svolto i lavori dal 12.10.12 al 02.07.13;

c) **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;

d) **che** la Commissione, come si rileva dai verbali nn. 26 e 33 rispettivamente del 08.04.13 e del 16.05.2013, ha provveduto allo scorrimento della graduatoria a seguito dell'esclusione dei primi due concorrenti la cui offerta è risultata non congrua ed inaffidabile;

e) **che** la Commissione, come si rileva dal verbale n. 43 del 02.07.2013 ha provveduto ad aggiudicare il lotto n. 2 in via provvisoria, a seguito della verifica positiva della congruità dell'offerta, alla società **Miorelli Service S.p.A.,** che ha offerto un ribasso del 28,81% sul prezzo a base d'asta;

f) **che** lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;

g) **che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;

Ritenuto, pertanto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;

b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla **Miorelli Service S.p.A.**, P. IVA 00505590224, con sede legale in Via Matteotti, 21 MORI (Trento) cap.38065;

Dato atto:

che la stipula del contratto avverrà con il Settore Provveditorato ed Economato, AG.C. Demanio e Patrimonio, elasso il termine di cui all'art. 11, comma 10 del D. Lgs. 163/06;

Visti:

a) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i.;
b) la L.R. n. 7 del 30.04.02;
c) la L.R. n. 5 del 6/05/13;
d) la L.R. n. 6 del 6/05/13;
e) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008;
f) la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.08;
g) la D.G.R.C. n. 215 del 28/06/2013;
h) la D.G.R.C. n. 122 del 27/05/2013;
i) la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013;

Giunta Regionale della Campania

j) la D.G.R.C. n. 174 del 03/06/2013;
k) il D.D. AGC 10 n. 17 del 21/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva del lotto n. 2 Torri Prometeus – Napoli, Centro Direzionale, is. C3 e C5 (piano interrato, dal piano terra fino al 12°piano e 16° piano) della procedura n. 924/12. Procedura aperta, suddivisa in 3 lotti, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Napoli, così come di seguito riportata:

N.	Ragione Sociale	% RIBASSO	NOTE
1	EURO & PROMOS GROUP SOC. COOP. P.A.	38,54	**Esclusa (offerta anomala)** (verbale 26 dell'8 aprile 2013)
2	S.I.EC.AM.S.r.l. - Servizi Integrati Ecologici e Ambientali	31,202	**Esclusa (offerta anomala)** (verbale 33 del 16 maggio 2013)
3	MIORELLI SERVICE S.P.A.	28,81	**Aggiudicataria** (verbale 43 del 2 luglio 2013)
4	ATI:LA MONDIAL/CO.GE.SER ITALIA	28	
5	COOPERATIVA EUROPA SERVIZI	27,59	
6	CONSORZIO STABILE SGM	27,47	
7	COOPSEMA A.R.L.	27,312	
8	CONSORZIO EFFE GROUP	26,914	
9	LOGICA SERVIZI s.r.l.	26,242	
10	ATI:ARTEMIDE GLOBAL SERVICE/SCALA ENTERPRISE	25,23	
11	ALL SERVICE GROUP s.c.a.r.l.	25,17	
12	CONSORZIO STABILE EUROPEO MULTISERVICE	25	
13	ATI:LA LUCENTEZZA/LA LUCENTE	24,7	
14	ATI:LA PARTENOPE/ECOCLEANER	24,51	
15	ATI:CONSORZIO PROGETTO MULTISERVIZI/ALMA PARTENOPE	23,19	
16	EUROSERVICE S.r.l.	22,46	
17	CONSORZIO STABILE THESIS	21,036	
18	GRUPPO S.A.M.I.R. GLOBAL SERVICE s.r.l.	21,033	
19	ATI:FLORIDA 2000/HONET SERVICE	20,71	
20	E.P.M. s.r.l.	20,21	
21	ATI: G.S.A./ZENITH SERVICES GROUP	20,028	
22	SIPAM s.r.l.	19,68	

Giunta Regionale della Campania

23	CONSORZIO STABILE I.A.S.	**19,5**	
24	SOC. COOP.TRE FIAMMELLE	**19,08**	
25	CONSORZIO LOMBARDO COOPERATIVE CO.LO.COOP. SOC. COOP.	**19,024**	
26	ECOLUX S.p.A.	**18,097**	
27	ATI:DERICHEBOURG MULTISERVIZI/CONESP	**7,606**	

2. **di aggiudicare** in via definitiva la gara di cui al punto 1 alla **Miorelli Service S.p.A.**, P. IVA 00505590224, con sede legale in Via Matteotti, 21 MORI (Trento) cap.38065, con un ribasso del **28,81%** sul prezzo a base d'asta per un importo pari ed euro **2.447.176,55** (duemilioniquattrocentoquarantasettemilacentosettantasei/55) oltre IVA e oneri di sicurezza di euro **2.500,00** (duemilacinquecento/00) oltre IVA;
3. **di dare atto che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
4. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
5. **di inviare** il presente atto:
   - 5.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - 5.2 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione
   - 5.3 All'Assessore al Demanio e Patrimonio ed al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per informativa.

Arch. Massimo Pinto

AVVISO DI ESITO

Giunta Regionale Campania

Stazione Appaltante: Giunta Regionale della Campania - A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. Punti di contatto: Settore Provveditorato ed Economato – dr. Scalo Umberto- tel. 081/7964521 – fax 081/7964412 – posta elettronica u.scalo@maildip.regione.campania.it - Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it
link "http://gare.regione.campania.it/ portale/".
Oggetto dell'appalto: Proc. n. 924.12. Procedura aperta, suddivisa in tre lotti, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate in Napoli. LOTTO 2.
CIG: 3827295FBB. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. 163 del 12/04/2006. CPV: 90919200. Importo complessivo dell'appalto: € 2.447.176,55 I.V.A esclusa ed oneri di sicurezza di euro 2.500,00. Pubblicazione bando: GURI, V serie speciale n. 60 del 25.05.2012.
Aggiudicatario: MIORELLI SERVICE S.P.A. con sede legale in MORI (TN) alla Via Matteotti, 21 P.I.V.A 00505590224 - Importo di aggiudicazione: ribasso percentuale del 28,81%.
Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania- Piazza Municipio 64 – 80133 Napoli.

Il dirigente di settore: Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 245 del 10/07/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 1039/A/13. Procedura aperta per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della citta' di Napoli

Premesso:

a) **che** in data 18.04.13 .con decreto n. 31 il Settore 05- Settore Rapporti Con Province, Comuni, Comunità Montane E Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale Di Controllo -dell'AGC 01 Gabinetto del Presidente, in qualità di Settore proponente, ha approvato il Capitolato speciale di appalto per l'affidamento della "Realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza territoriale in alcune zone della città di Napoli";

b) **che,** con il medesimo decreto, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del disciplinare e del bando, nonché dell'espletamento della procedura di gara, con procedura aperta;

c) **che** il Settore proponente, inoltre, ha nominato Responsabile Unico del Procedimento io funzionario ing. Vincenzo Bandino;

d) **che** il Datore di Lavoro, in data 7 aprile 2013, ha predisposto Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti;

e) **che,** con successivo Decreto Dirigenziale n. 55 del 20.06.13 il Settore proponente ha approvato lo schema di contratto;

f) **che,**con nota n. 0442049 del 20.06.13 il medesimo Settore ha fornito allo scrivente Settore le indicazioni per la predisposizione degli atti di gara, relativamente alla fissazione dei requisiti di partecipazione ed ai criteri di valutazione e di assegnazione del punteggio**;**

Considerato:

a) **che** il valore dell'appalto è pari ad € 1.307.775,00 I.V.A esclusa (l'importo è comprensivo degli oneri di sicurezza, pari ad € 2.775,00);

b) **che** tale appalto sarà finanziato con fondi FAS, impegnati sul cap. 2498 esercizio finanziario 2007;

c) **che** al sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;

d) **che,** a seguito della richiesta del Settore proponente, il termine per la ricezione delle offerte è stato fissato al 7 ottobre 2013;

Ritenuto opportuno, pertanto:

a) indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio sopra descritto;

b) approvare il bando G.U.U.E. e il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata ;

c) nominare Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, funzionario del Servizio 04 di questo Settore;

Visto:

a) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

b) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

c) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

d) la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;

e) la D.G.R.C. n. 215 del 28.06.2013 che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali,relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30.09.2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;

f) la D.G.R.C. n.170 del 03.06.2013 di approvazione del Bilancio Gestionale 2013;

g) la D.G.R.C. n.174 del 03.06.2013 di conferimento funzioni dirigenziali ad interim;

h) il D.D.dell'AGC 10 n.17 del 21.06.2013 di delega delle attività Settore Provveditorato ed Economato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento della "Realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza territoriale in alcune zone della città di Napoli"; con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato D. Lgs., dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prendendo atto delle indicazioni del Settore proponente, per le quali il termine di ricezione delle offerte è fissato al 7 ottobre 2013,;
2. **d**i **dare atto** che il valore dell'appalto è pari ad € 1.307.775,00 I.V.A esclusa (l'importo è comprensivo degli oneri di sicurezza, pari ad € 2.775,00) e che tale appalto sarà finanziato con fondi FAS, impegnati sul cap. 2498 esercizio finanziario 2007;
3. **di approvare** il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18 (all. A), il disciplinare di gara (all. B) con la relativa modulistica allegata, il Capitolato speciale d'appalto (all. C) e lo schema di contratto (all. D);
4. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   5.1 All. A -Bando di gara
   5.2 All. B –Disciplinare con la seguente modulistica allegata.
   - Mod. A1 – Istanza di partecipazione
   - Mod. A2 - Scheda identificativa dell'impresa concorrente
   - Mod.A3 - Dichiarazioni dell'impresa concorrente
   - Mod. A4 - Dichiarazioni protocollo di legalità

   5.3 All. C - Capitolato speciale d'appalto
   5.4 All. D – Modello di offerta tecnica
   5.5 All. E – Schema di contratto
   5.6 All. F – D.U.V.R.I.

5. **di incaricare** il Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
   b. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   c. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare del Provveditorato");
   d. pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
7. **di dare atto che il** Responsabile Unico del Procedimento è il funzionario ing. Vincenzo Bandino;
8. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, funzionario del Settore Provveditorato ed Economato;
9. **di rinviare** a successivo provvedimento del Coordinatore dell'Area la nomina della commissione aggiudicatrice;
10. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

    10.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

    10.2 All'Area 08, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";

    10.3 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per informativa

Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Regione Campania AGC 10- Settore Provveditorato ed Economato Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: via P. Metastasio 25

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di: Dr.ssa Daniela Nobile

Posta elettronica: d.nobile@maildip.regione.campania.it Fax: +39 0817964449

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☒ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 27 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Fornitura di un sistema di videosorveglianza per la città di Napoli

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	32323500	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 1307775.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : 36 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
v. ART. 8 DEL DISCIPLINARE DI GARA

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Fondi FAS

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*
V. art. 14 del Disciplinare di gara

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. art. 5 del Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. art. 5 del Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

) Citare la corrispondente disposizione legislativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:
Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ◉ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

9.	Ponderazione	Criteri 10.	erazione

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
1039/A/13

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 27/09/2013 Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 07/10/2013 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

Durata in mesi : 12 oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

*(se del caso)*Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :

◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

vedi Disciplinare di gara

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:
Fondi FAS

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA- NAPOLI
Indirizzo postale: P.zza Municipio 64
Città: Napoli Codice postale: Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
10/07/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-093791

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diverso da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Giunta Regionale della Campania
AGC Demanio e Patrimonio
Settore Provveditorato ed Economato

PROCEDURA N. 1039/A/13

PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA IN ALCUNE AREE DELLA CITTÀ DI NAPOLI

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti ____ 2
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto ____ 2
Art. 3 □ Tempi di realizzazione, durata del contratto e importo a base d'asta ____ 2
Art. 4 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione ____ 3
Art. 5 □ Requisiti di partecipazione ____ 3
Art. 6 □ Sopralluogo obbligatorio ____ 4
Art. 7 □ Protocollo di legalità ____ 4
Art. 8 □ Cauzione provvisoria ____ 4
Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte. ____ 4
Art. 10 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" ____ 6
Art. 11 □ "Busta B - Offerta tecnica" ____ 7
Art. 12 □ "Busta C - Offerta economica" ____ 7
Art. 13 □ "Criteri di valutazione dell'offerta" ____ 7
Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese ____ 9
Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara. ____ 10
Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto ____ 11
Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario ____ 12
Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali ____ 12
Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio ____ 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81.
2. Il Settore proponente è il Settore "Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi" dell' AGC 01 –Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente Giunta Regionale.
3. La procedura di gara è di competenza del Settore Provveditorato ed Economato.
4. Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Vincenzo Bandino - (tel: 081/7968342. fax: 081/7968201; e-mail: v.bandino*@maildip.regione.campania.it.; cell. 360271053*)
5. Responsabile della procedura di gara: dr.ssa Daniela Nobile (tel: 081/7964520; fax: 081/7964412; e-mail: *d.nobile@maildip.regione.campania.it*)
6. Referenti tecnici per il sopralluogo: Ing. Vincenzo Bandino; Dr. Raffaele Mosca (tel. 081/7968307; e-mail: *raffaele.mosca@regione.campania.it*); cell. *3284858546).*
7. La Stazione Appaltante si riserva di nominare in un successivo momento il /i Responsabile /i dell'esecuzione del contratto.
8. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale delle gare Settore Provveditorato"* al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558.
9. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : 5016521416.
10. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
    - **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
    - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
    - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
    - **Regolamento regionale**: è il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
    - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del Codice;
    - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
    - **Portale:** è il Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato presente all'indirizzo www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*.
    - **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
    - **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
    - **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
    - **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento della fornitura, installazione e messa in funzione di un Sistema Integrato di Videosorveglianza territoriale che prevede la collocazione di telecamere in alcuni punti nevralgici del territorio individuati nel Comune di Napoli, alle condizioni e modalità indicate nel Capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
2. Il servizio appartiene alla categoria 27 dell'allegato "II B" del codice.

Art. 3 □ Tempi di realizzazione, durata del contratto e importo a base d'asta

1. Il contratto decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà una durata pari a 36 mesi dall'esito positivo del collaudo/verifica di conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La fornitura, l'installazione e la messa in funzione del sistema di videosorveglianza deve essere realizzata nell'arco temporale di 120 (centoventi) giorni naturali, successivi e continui, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto.
3. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 11, co. 12 del D.Lgs. 163/2006.
4. L'importo complessivo del contratto è pari ad € 1.307.775,00 (IVA esclusa).
5. L'importo a base d'asta è pari ad €.1.305.000,00 (IVA esclusa).
6. Gli oneri per la sicurezza sono pari ad € 2.775,00.

Art. 4 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, alla Legge ed al Regolamento regionali, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dallo schema di contratto, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 83, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. La valutazione delle offerte è affidata ad una Commissione che procederà all'attribuzione per ciascun'impresa concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica e all'offerta economica, sulla base dei criteri indicati all'art. 13 del presente disciplinare.
4. L'aggiudicazione provvisoria avverrà nei confronti dell'impresa concorrente che riporterà il punteggio complessivo più alto.
5. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua, soddisfacente e vantaggiosa per la S.A.
6. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
7. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 5 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) essere un soggetto ricompreso tra quelli previsti dall'art. 34 del Codice;
c) iscrizione alla C.C.I.A.A per oggetto di attività ricomprendente il servizio oggetto della gara o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscritti in un registro professionale o commerciale di cui all'art. 39, commi 2 e 3, del Codice;

Capacità tecnica e professionale:

d) aver effettuato, con buon esito, nell'ultimo triennio (calcolato a partire dalla data di scadenza della presentazione dell'offerta) una fornitura di sistema di videosorveglianza di importo pari ad almeno € 1.000.000,00, al netto di IVA non soddisfa il requisito la sommatoria di diverse forniture); l'esatto svolgimento della fornitura deve essere certificato dal committente;
e) possesso certificazione UNI EN ISO 9001:2000 o superiori in settori attinenti l'oggetto dell'appalto, in particolare afferenti "ideazione, progettazione, sviluppo, commercializzazione, manutenzione ed assistenza tecnica di prodotti, sistemi e servizi di telecomunicazioni ed informatici" certificato da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000;
f) possesso certificazione di qualità ISO 27001 – qualità sistemi sicurezza informatica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) attestazione rilasciata da parte di una SOA circa la sussistenza dei requisiti di qualificazione per almeno una delle categorie OS5-classifica IV o OS19-classifica IV, con riferimento a chi esegue i lavori per cui è necessaria tale attestazione.

2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. del Codice e all'art. 25 della Legge regionale, nonché da quelle che seguono all'art. 14.

Art. 6 □ Sopralluogo obbligatorio

1. I concorrenti dovranno effettuare obbligatoriamente un sopralluogo presso le Sale operative delle Amministrazioni interessate, previa autorizzazione dei responsabili delle stesse; a tal fine i concorrenti dovranno presentare la relativa richiesta ad uno dei referenti tecnici (v. art. 1, punto 6) entro il 30.08.2013.

2. I sopralluoghi si effettueranno presumibilmente a partire dalla seconda settimana di settembre, previa convocazione presso l'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'istanza.

3. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente o un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

4. Al termine del sopralluogo verrà rilasciato attestato di avvenuto sopralluogo da inserire, a pena di esclusione, nell'istanza di partecipazione.

Art. 7 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 8 □ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al 1**%** dell'importo posto a base d'asta, (importo ridotto del 50% ex art. 75, comma 7 del Codice) per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 75 del Codice.

2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A..

4. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "***PROC. N.1039/A/13.*** **PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA IN ALCUNE AREE DELLA CITTÀ DI NAPOLI" .**
2. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno **7 ottobre 2013**, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax e indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
7. Per partecipare alla gara ogni singola impresa deve **registrarsi al Portale** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** Le imprese devono indicare –in fase di registrazione- un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante.
   7.1 La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica certificata del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione.
   7.2 Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico telematico, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. Per ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione, è possibile chiamare il **Numero Verde 800 098 759** , dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it
   7.3 Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale, accedendo alla propria area riservata, previo avviso all'indirizzo PEC dei legali rappresentanti dei concorrenti. In caso di mancata osservanza delle prescrizioni inerenti la registrazione, la S.A. non sarà responsabile per il mancato o tardivo recapito delle comunicazioni**.**
8. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare Settore Provveditorato, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, **previa registrazione**.
9. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 8.
10. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
11. Le convocazioni per le sedute di gara saranno effettuate con tre giorni di anticipo con le modalità di cui al punto 7.3, nel caso di raggruppamenti le stesse verranno inoltrate all' impresa mandataria.
12. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, UNA BUSTA B" contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA TECNICA, ed una busta "C"" contenente L'OFFERTA ECONOMICA. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
13. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

Commento [ND1]: Si può inserire a pena di esclusione ?

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 12 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia fotostatica non autenticata del documento d'identità.

Art. 10 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 8;

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 113 del Codice**.**

G) **DESCRIZIONE DELLA FORNITURA** svolta, secondo quanto prescritto all' art. 5, comma 1, punto d) del presente disciplinare.

H) **RICEVUTA DEL VERSAMENTO** all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. I concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuto in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 3 novembre 2010.
Ai fini del versamento delle contribuzioni occorre attenersi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.html.

I) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

J) **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ,** in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2000, o superiori in settori attinenti l'oggetto dell'appalto, in particolare afferenti "ideazione, progettazione, sviluppo, commercializzazione, manutenzione ed assistenza tecnica di prodotti, sistemi e servizi di telecomunicazioni ed informatici" certificato da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente);

K) **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ,** in corso di validità, ISO 27001- qualità sistemi sicurezza informatica (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente);

L) *(per l'impresa che esegue i lavori)* **ATTESTAZIONE** rilasciata da parte di una SOA circa la sussistenza dei requisiti di qualificazione per almeno una delle categorie OS5-classifica IV o OS19-classifica IV(in originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente

M) **CERTIFICATO di avvenuto sopralluogo**, rilasciato dal Referente Tecnico Regionale, sul modello all'uopo predisposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 □ "Busta B - Offerta tecnica"

1. La Busta "B - OFFERTA TECNICA" deve contenere un Progetto in cui l'impresa concorrente rappresenti le modalità di esecuzione della fornitura . Tale documento deve essere redatto in conformità al MODELLO DI OFFERTA TECNICA (All. D), e secondo le prescrizioni in esso contenute.
2. I fogli inclusi nella busta "B - OFFERTA TECNICA" devono essere firmati dal legale rappresentante dell'impresa concorrente e devono essere privi di qualsivoglia indicazione, riferimento, menzione (diretta o indiretta) dell'offerta economica.
3. La stessa busta dovrà contenere anche un supporto magnetico con la scansione dell'offerta tecnica presentata.
4. Le relazioni contenenti i Progetti sono accessibili, al pari di tutti i documenti amministrativi; tuttavia,l'impresa concorrente può garantire e proteggere il proprio know-how imprenditoriale indicando specificatamente e motivatamente quali parti della documentazione prodotta debbano qualificarsi come segreti commerciali o industriali e quindi sottratti all'accesso.

Art. 12 □ "Busta C - Offerta economica"

3. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta di cui all'art. 3 comma 5 del presente disciplinare.
4. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
5. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
6. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
7. Essa, inoltre:
    a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
    b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
    c. deve contenere espressi impegni circa:
        i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
        ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
        iii. la remunerativà della stessa.

Art. 13 □ "Criteri di valutazione dell'offerta"

1. Il punteggio totale assegnabile ad un'offerta, pari a 100, sarà ripartito con il criterio sottoindicato:

A) OFFERTA TECNICA - Punteggio massimo attribuibile 80 su 100 punti
B) OFFERTA ECONOMICA - Punteggio massimo attribuibile 20 su 100 punti

2. Il punteggio massimo ottenibile da un'offerta, pari a punti 100 su 100, è calcolato come somma del punteggio dell'offerta tecnica e dell'offerta economica di cui sopra.
3. Ciascuna offerta tecnica sarà valutata in base alla sottoesposta griglia di valutazione:

Criteri di Valutazione		Punti max
a tec	**1) Soluzione proposta per la fornitura degli <u>Apparati di Campo</u>**	**16**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Soluzione proposta e completezza della sua descrizione per i Servizi di Rete di Trasmissione Dati	**25**
3) Soluzione proposta per la fornitura delle apparecchiature nelle Centrali Operative	**7**
4) Soluzione proposta per la fornitura delle apparecchiature nelle Sale di Controllo	**7**
5) Soluzione proposta per i servizi di Assistenza Tecnica e Formazione	**5**
6) Modalità organizzativa del piano di installazione, messa in esercizio, configurazione, fornitura e posa in opera di ogni componente software, hardware, degli impianti e dei servizi	**5**
7) Proposte aggiuntive rispetto alle richieste minime di bando	**15**
Sub totale punti per offerta tecnica	**80**
8) Offerta economica	**20**
TOTALE PUNTI COMPLESSIVI	**100**

4. La Commissione Giudicatrice procederà alla valutazione tecnica di tutte le soluzioni proposte prima di aprire le buste contenenti le offerte economiche.

5. A tale scopo, la Commissione Giudicatrice formulerà la valutazione dell'offerta proposta secondo la formula di seguito enunciata:

C(a) = C(a)Offerta tecnica + C(a)Offerta economica
con
C(a)Offerta tecnica = Rip (Σn [Wi * V(a)i]) , per i compreso tra 1 e 7
e
C(a)Offerta economica = Wi * V(a)i , per i uguale a 8
dove:
C(a) = punteggio attribuito all'offerta (a);
C(a) Offerta tecnica = punteggio attribuito all'offerta tecnica (a);
C(a) Offerta economica = punteggio attribuito all'offerta economica (a);
Rip ( ) = funzione di riparametrazione dell'offerta tecnica in esame;
n = numero totale dei temi dell'offerta tecnica in valutazione;
Wi = peso o punteggio attribuito al tema in valutazione (i);
V(a)i = coefficiente definitivo della prestazione dell'offerta (a) rispetto al tema in valutazione (i);
Σn = sommatoria.
I coefficienti V(a)i sono così determinati:

a) per quanto riguarda i criteri di natura qualitativa (temi da 1 a 7), ciascun Commissario, deve: utilizzare il metodo del "confronto a coppie" e costruire una matrice di tipo triangolare, avente un numero di righe e un numero di colonne pari al numero dei concorrenti meno uno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutare ogni elemento di ciascuna offerta, utilizzando la seguente scala semantica con i relativi valori numerici:
6 = preferenza massima;
5 = preferenza grande;
4 = preferenza media;
3 = preferenza piccola;
2 = preferenza minima;
1 = parità.

6. Una volta terminati i "confronti a coppie", per ogni criterio (tema) valutato, ciascun Commissario somma i valori attribuiti a ciascun concorrente e li trasforma in coefficienti compresi tra 0 (zero) ed 1 (uno) attribuendo il coefficiente pari ad 1 (uno) al concorrente che ha conseguito il valore più elevato e proporzionando ad esso il valore conseguito dagli altri concorrenti. I coefficienti definitivi attribuiti ad ogni singolo criterio (V(a)i) si ottengono come media dei coefficienti di ciascun Commissario, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre.
7. Se il numero degli offerenti è inferiore a 3 (tre) non si eseguono i "confronti a coppie" e si procede nel modo seguente:
   ciascun Commissario attribuisce, discrezionalmente, coefficienti variabili tra zero e uno per ogni criterio di natura qualitativa,
   i coefficienti definitivi attribuiti ad ogni singolo criterio (V(a)i) si ottengono come media dei coefficienti di ciascun Commissario, riportando ad uno la media più alta e proporzionando ad essa le altre;
   b) per quanto riguarda il prezzo (tema 8), attraverso la seguente formula:
   V(a)i = coeff * Ri / Rsoglia per Ri <= Rsoglia
   V(a)i = coeff + (1-coeff) * [(Ri - Rsoglia) / (Rmax- Rsoglia)] per Ri > Rsoglia
   dove:
   Ri = ribasso dell'offerta i-ma,
   Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente,
   Rsoglia = valore soglia rappresentato dalla media dei diversi ribassi offerti,
   coeff = 0,85.

8. Tutti i calcoli delle valutazioni di cui ai punti **a) e b)** saranno arrotondati alla seconda cifra decimale.
9. Assegnati tutti i coefficienti definitivi relativi ai temi di valutazione dell'offerta tecnica (V(a)i), si procede al calcolo dei punteggi da attribuire a ciascuna offerta (Σn[Wi*V(a)i], per "i" da 1 a 7) e si ottiene per ognuna di esse il valore C(a)Offerta tecnica, applicando ai punteggi così calcolati la funzione di riparametrazione. Con tale funzione viene attribuito il punteggio massimo (80) alla migliore offerta tecnica e si proporzionano ad essa i punteggi delle offerte tecniche degli altri concorrenti.
10. Verranno ritenuti non idonei i progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri di valutazione (temi) succitati, un punteggio inferiore al 40% del punteggio massimo attribuibile.
11. In caso di parità di punteggio totale, si procederà come segue:
    - l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il miglior punteggio tecnico, prescindendo da quello attribuito al prezzo;
    - in caso di parità anche del punteggio tecnico di cui al caso precedente, si procederà mediante sorteggio alla presenza delle ditte interessate.

Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice e 25 della Legge regionale. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 50% dell'espletamento del servizio.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento o consorzio, né come facente parte di più raggruppamenti o consorzi, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. Per quanto riguarda i **requisiti**:
- 4.1. i requisiti di cui all'art. 5 lettere **a), b), c), e), f)** devono essere posseduti:
  - 4.1.1. in caso di ATI, da tutte le partecipanti all'ATI;
  - 4.1.2. in caso di Consorzio che partecipi in nome proprio, dal Consorzio stesso;
  - 4.1.3. in caso di Consorzio che partecipa in nome e per conto di alcune o di tutte le consorziate, dal Consorzio stesso e da tutte le singole consorziate per conto delle quali il Consorzio partecipa;
- 4.2. il requisiti di cui all'art. 5 lettera **d)** deve essere posseduto da almeno una delle Ditte partecipanti al raggruppamento:
  - 4.2.1. in caso di ATI, il predetto requisito deve essere posseduto dalla mandataria;
  - 4.2.2. in caso di Consorzio che partecipi in nome proprio, dal Consorzio stesso;
  - 4.2.3. in caso di Consorzio che partecipa in nome e per conto di alcune o di tutte le consorziate, da una singola consorziata;
- 4.3. il requisito di cui alla lettera g) deve essere posseduto dalla ditta partecipante che esegue la parte dell'appalto per la quale è necessario l'appartenenza alla categoria.

5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta , è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 6, art. 9 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
- 6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
- 6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
- 6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
- 6.4. *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 10:
- 7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), vanno prodotti da ogni impresa concorrente (nel caso di Consorzi, da tutte le consorziate partecipanti);
- 7.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dalla mandataria e intestata a tutte le imprese concorrenti associate; in caso di consorzio va sottoscritta dal legale rappresentante del Consorzio;
- 7.3. il documento di cui alla lettera G) va prodotto dall'impresa che ha effettuato la fornitura;
- 7.4. il documento di cui alla lettera H va presentato dalla mandataria capogruppo o dal Consorzio..

8. Per quanto riguarda l'offerta economica:
- 8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
- 8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.
- 8.3. nel caso di Consorzio va sottoscritta dal legale rappresentante del Consorzio.

Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.
2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
   - 7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e la loro integrità;
   - 7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti le offerte;
   - 7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
   - 7.4 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma;
   - 7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale.
8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del Codice, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del presente disciplinare, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale

   - 8.1 Fattura, in copia resa conforme ai sensi di legge, relativa alla fornitura svolta nel settore oggetto della gara e dichiarata nel documento di cui all'art. 10 lettera G);
   - 8.2 Certificazione del buon esito della fornitura svolta.

   Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice.
9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
10. In successiva seduta pubblica, di cui verrà data comunicazione ai soli concorrenti ammessi, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B" contenenti le offerte tecniche. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o più sedute riservate, esaminerà e valuterà il relativo contenuto.
11. In successiva seduta pubblica la Commissione:
    - darà lettura dei punteggi attribuiti dalla Commissione di gara alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
    - procederà all'apertura delle buste "C" contenenti le offerte economiche dei concorrenti, darà lettura delle percentuali di ribasso offerti, assegnando il relativo punteggio;
12. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del Codice; dopodiché redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti e si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
13. Si procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali si accerta, sulla base di univoci elementi, che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore provveditorato ed Economato.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
4. L'aggiudicatario, prima della stipula del contra è tenuto a prestare la cauzione definitiva e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
5. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
6. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 34 comma 35 del D.L. n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione, dovrà rimborsare alla S.A. le spese dalla stessa sostenute per la pubblicazione del bando sui quotidiani nazionali e locali.
7. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
8. L'inizio del servizio avverrà nel termine previsto dal contratto, salvo quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del presente disciplinare.

Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. N.1039/A/13. Procedura aperta per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 1039/A/13. Procedura aperta per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante il servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
5. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 9, punto 14 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 14 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

39/A/13. Procedura aperta per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie

oppure

che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di aver effettuato, nell'anno….una fornitura di sistema di videosorveglianza di importo pari ad €……al netto di IVA;
4. che l'impresa rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 9, punto 14 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 5 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

9/A/13. Procedura aperta per la realizzazione di un si la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ……. *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……..., data iscrizione……..,
oggetto sociale ……
……
……
……
……
……;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara.

q. all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente

r. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

s. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).

- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

- Per la firma vedi art. 9 punto 14 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 9, punto 11 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"

Settore 05 "Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane "

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

"SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA IN ALCUNE AREE DELLA CITTÀ DI NAPOLI"

INDICE

1 PREMESSA 3
2 OGGETTO 3
3 DESCRIZIONE GENERALE 4
3.1 Prescrizioni per gli apparati in fornitura 4
3.2 Gestione del sistema integrato di videosorveglianza territoriale 5
4 APPARATI DI CAMPO 5
4.1 Telecamere per videosorveglianza 5
4.1.1 Telecamere Dome Brandeggiabili 5
4.1.2 Telecamera Dome Panoramica 360° 6
4.2 Apparati di registrazione 6
4.3 Switch 7
4.4 UPS 7
4.5 Sistemi di sostegno 7
4.6 Quadri a bordo palo o Armadi stradali 8
5 RETE DI TRASMISSIONE DATI 8
5.1 Architettura di rete 8
5.2 Linee guida per la progettazione 9
5.3 Tipologia dei collegamenti degli apparati di campo 10
5.4 Sistema di contenimento apparati di trasmissione 11
6 CENTRALI OPERATIVE 11
6.1 Sale apparati 11
7 SALE CONTROLLO 12
7.1 Video server 12
7.2 Software di gestione del sistema di videosorveglianza 13
7.3 Postazioni di lavoro 13
7.3.1 Tastiera di controllo telemetria 15
7.4 Sistema di visualizzazione a parete 15
8 IMPIANTI 16
8.1 Impianti elettrici 16
8.2 Impianti di condizionamento 16
9 ASSISTENZA 16
9.1 Assistenza tecnica adattativa 16
9.2 Assistenza tecnica evolutiva 16
10 Formazione 17
11 SLA 18
12 PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA 19
12.1 Struttura dell'offerta 19
12.2 Studio di ampliamento 19

ALLEGATO

Allegato A: Ubicazioni delle telecamere oggetto della fornitura e delle centrali operative

1 PREMESSA

Il presente Capitolato Speciale d'appalto prescrive le caratteristiche tecniche e funzionali per la fornitura di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli.
In particolare l'oggetto della gara riguarda la fornitura, l'installazione e messa in funzione di un Sistema Integrato di Videosorveglianza territoriale che prevede la collocazione di telecamere in alcuni punti nevralgici del territorio, individuati nel Comune di Napoli. Tutte le telecamere, attraverso un sistema di rete dedicato, saranno collegate alla sala operativa della Questura di Napoli, a quella del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Napoli ed a quella del Comando della Polizia Municipale del Comune di Napoli.
Premessa fondamentale è che il sistema di videosorveglianza (ed in particolare il blocco funzionale n.3 di cui al successivo capitolo 3) dovrà essere realizzato nella piena compatibilità con le tecnologie adottate nelle Sale/Centrali Operative delle Forze di Polizia.
Le caratteristiche tecniche e funzionali descritte nel presente Capitolato Speciale d'appalto sono da intendersi come **requisiti minimi obbligatori**. Il proponente potrà indicare soluzioni tecnologiche migliorative tali da garantire il corretto funzionamento del sistema integrato e la sua operabilità con le centrali operative delle Forze dell'Ordine. La proposta tecnica dovrà essere conforme alle normative vigenti e alle disposizioni in materia di sicurezza informatica (gestione, trattamento e certificazione dei dati digitali), in materia di tutela della privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.), in materia di telecomunicazioni, nonché a quanto previsto dalle Linee Guida ed alle disposizioni emanate dal Ministero degli Interni relativamente alla tipologia della fornitura e dei servizi richiesti.

2 OGGETTO

La gara ha per oggetto:

- la fornitura e l'installazione di telecamere di videosorveglianza;
- la realizzazione di un'infrastruttura di trasporto dati;
- la fornitura e l'installazione di hardware e software nelle sale apparati;
- la fornitura e l'installazione di hardware e software nelle sale controllo presso le centrali operative:
  - Centrale operativa della Polizia di stato di Napoli in via Medina, 75
  - Centrale operativa dell'Arma dei Carabinieri di Napoli in via Morgantini, 4
  - Centrale operativa della Polizia Locale del comune di Napoli in via De Giaxa, 5
- i servizi di assistenza tecnica e formazione.

Gli apparati di campo, ossia le telecamere di videosorveglianza, attraverso una rete di connessione saranno collegate alle sale controllo delle Forze dell'Ordine tramite la rete di collegamento all'uopo realizzata.

Fanno parte della fornitura:

- le telecamere di osservazione
- i sistemi di alimentazione
- i sistemi di sostegno degli apparati di campo
- la rete di connessione tra gli apparati di campo e le sale apparati
- i sistemi di contenimento degli apparati di trasmissione dati
- le componenti hardware e software per la realizzazione delle sale apparati
- le componenti hardware e software per la gestione dei sistemi nelle sale controllo
- gli adeguamenti degli impianti presso le sale controllo e sale apparati

fonte: http://burc.regione.campania.it

il collaudo dell'intero sistema
l'assistenza per tre anni
la formazione
il software di gestione del sistema di video sorveglianza
l'installazione e la configurazione dei software di gestione secondo le esigenze espresse per le singole sale
tutte le licenze e la manutenzione dei software necessari al funzionamento dell'intero sistema proposto dall'Offerente
i canoni per la connettività per un anno incluso la connettività tra le sale apparati

3 DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto è finalizzato alla fornitura e messa in opera di un **sistema integrato di videosorveglianza** territoriale delle aree individuate in allegato A ed è basato sui seguenti blocchi funzionali:

1. **Apparati di campo:**
   telecamere di videosorveglianza;
2. **Rete di trasmissione dati:**

La rete di trasmissione sarà basata su un'architettura a tre livelli: trasporto, concentrazione e accesso. La scelta del tipo di architettura proposta è a discrezione dell'Offerente, così come la scelta dei mezzi trasmissivi da utilizzare (ad esempio fibra ottica, apparati wireless,…).

3. **Centrali Operative:**

Le centrali operative dovranno prevedere i seguenti componenti:

server per la registrazione e gestione delle telecamere di videosorveglianza;
sistema di gestione per la videosorveglianza;
postazioni per il controllo dei suddetti sistemi;
sistemi di visualizzazione a parete.

Tale blocco funzionale dovrà essere realizzato nella piena compatibilità con le tecnologie adottate nelle Sale/Centrali Operative delle Forze di Polizia.
Le ubicazioni degli apparati di campo e delle centrali operative sono riportate in **allegato A.**
I singoli blocchi funzionali sopraindicati, a seconda dei casi, dovranno prevedere:

sistemi di alimentazione;
sistemi di sostegno degli apparati di campo e di trasmissione dati;
sistemi di contenimento degli apparati di campo e di trasmissione dati;
adeguamento degli impianti presso le sale controllo e sale apparati;
installazione e il collaudo dell'intero sistema.

3.1 Prescrizioni per gli apparati in fornitura

Tutti gli apparati da fornire dovranno essere progettati e costruiti assicurando:

rispondenza alla ISO 9001;
tecnologia digitale ed allo stato dell'arte;
modularità e standardizzazione;
elevata e dimostrabile affidabilità;
semplicità di assistenza evolutiva mediante sostituzione di schede;
minime operazioni di taratura;
conformità emissioni – EMI/RFI in accordo a ETS 300 386-2;
dotazione di manualistica di funzionamento e assistenza evolutiva degli apparati anche su CD-ROM.

Inoltre l'Aggiudicatario dovrà fornire i datasheet di tutti i prodotti proposti. Ove l'Aggiudicatario non coincidesse con il produttore, sarà cura dello stesso raccogliere e presentare la succitata certificazione.

3.2 Gestione del sistema integrato di videosorveglianza territoriale

Tutti gli apparati di trasmissione forniti dovranno essere gestibili e configurabili in remoto da postazioni situate presso le centrali operative.

4 APPARATI DI CAMPO

Il sistema integrato di videosorveglianza territoriale prevede l'acquisizione delle immagini tramite i seguenti apparati di campo:

telecamere di videosorveglianza;
apparati di registrazione;
switch;
ups;
sistemi di sostegno;
quadri a bordo palo o armadi stradali;

4.1 Telecamere per videosorveglianza

4.1.1 Telecamere Dome Brandeggiabili

Le telecamere di osservazione dovranno essere brandeggiabili, dovranno assicurare la completa visione a 360° sul piano orizzontale, e 180° sul piano verticale e non dovranno consentire a un osservatore esterno di individuare l'area inquadrata.

Le caratteristiche tecniche degli apparati di ripresa dovranno essere le seguenti (**requisiti minimi obbligatori**):

telecamera IP nativa PoE, aggiornabile via IP;
telecamera a colori di tipo "DAY/NIGHT" con filtro rimovibile;
autofocus con sensibilità regolabile;
sensore CMOS da 1/3" (o equivalente) con numero di pixel effettivi pari a 1,3 megapixel
frame rate non inferiore a 20 fps;
sensibilità del complesso di ripresa con obiettivo avente un fattore di apertura relativa pari a f 1.6 almeno 1,0 Lux in modalità colore (day) almeno 0,5 Lux in modalità B/N (night);.
obiettivo zoom minimo 14X ottico con minimo F. 1.6, auto iris;
brandeggio a velocità variabile orizzontale di tipo endless e verticale controllabile da remoto;
algoritmo di compressione delle immagini componenti lo streaming video: Motion JPEG MPEG4/H264 e sue evoluzioni;
Doppio streaming video simultaneo ;
Client NTP;
n° 16 Posizioni angolari preselezionabili (Preset);
n° 6 Sequenze di Preset (Tour);
n° 1 ingressi d'allarme a bordo camera;
n° 1 uscita d'allarme a bordo camera;
minimo n° 6 zone di esclusione (Privacy Mask);
alimentazione: in bassa tensione con valore non superiore ai 60 Vac;

condizioni di esercizio: sarà cura dell'Offerente individuare la tipologia di custodia per la singola telecamera in funzione delle condizioni climatiche minime e massime (temperatura, umidità) del luogo di installazione in modo che sia garantito il corretto funzionamento per tutto l'arco dell'anno e in un intervallo non inferiore a (-10°;+45°) e umidità (20%;80%);
grado di protezione della custodia: l'apparato deve essere protetto dagli agenti atmosferici quali pioggia, salsedine, polveri, tipici del luogo di installazione garantendo così il livello massimo di funzionamento e comunque non inferiore a IP65;

L'Offerente dovrà fornire telecamere al massimo di due diversi produttori **(requisito obbligatorio)**, in modo da garantire l'omogeneità della realizzazione del sistema di videosorveglianza territoriale.

4.1.2 Telecamera Dome Panoramica 360°

Nella realizzazione del sistema di videosorveglianza è previsto che venga fornita n.1 (uno) telecamera ad alta definizione che garantisca le seguenti caratteristiche:

una visualizzazione contemporanea dell'intera area sottesa dalla telecamera (vista panoramica a 360°) garantendo un'immagine non deformata.
telecamera IP nativa PoE, aggiornabile via IP;
autofocus con sensibilità regolabile;
sensore CMOS da 1/3" (o equivalente) con numero di pixel effettivi pari a 1,3 megapixel frame rate non inferiore a 20 fps;
sensibilità del complesso di ripresa con obiettivo avente un fattore di apertura relativa pari a f 1.6 almeno 1,0 Lux in modalità colore;
algoritmo di compressione delle immagini componenti lo streaming video: Motion JPEG MPEG4/H264 e sue evoluzioni;
Doppio streaming video simultaneo;
Client NTP;
n° 1 ingressi d'allarme a bordo camera;
n° 1 uscita d'allarme a bordo camera;
minimo n° 6 zone di esclusione (Privacy Mask);
alimentazione: in bassa tensione con valore non superiore ai 60 Vac;
condizioni di esercizio: sarà cura dell'Offerente individuare la tipologia di custodia per la singola telecamera in funzione delle condizioni climatiche minime e massime (temperatura, umidità) del luogo di installazione in modo che sia garantito il corretto funzionamento per tutto l'arco dell'anno e in un intervallo non inferiore a (-10°;+45°) e umidità (20%;80%);
grado di protezione della custodia: l'apparato deve essere protetto dagli agenti atmosferici quali pioggia, salsedine, polveri, tipici del luogo di installazione garantendo così il livello massimo di funzionamento e comunque non inferiore a IP65;

4.2 Apparati di registrazione

Le caratteristiche tecniche degli apparati di registrazione dovranno essere le seguenti (**requisiti minimi obbligatori**):

apparato di tipo stand alone;
un canale video di tipo IP(HD);
formati video supportati: MPEG4/H264 e sue evoluzioni;
bit rate 4 Mbps per singolo canale IP (HD);

frame rate 10 fps per singolo canale IP (HD);
risoluzione HD 720p;
HDD interno che garantisca la memorizzazione delle immagini delle telecamere di almeno 36 ore;
porta USB 2.0 per il prelievo delle immagini;
sistema operativo installato su memoria locale;

4.3 Switch

Le caratteristiche tecniche dello switch dovranno essere le seguenti (**requisiti minimi obbligatori**):

8 porte 10/100Mbps;
2 porte 10/100/1000Mbps;
2 porte mini-GBIC;
Architettura: Store-and-Forward;

4.4 UPS

L'ups dovrà essere del tipo compatto e dimensioni e peso contenuti e dovrà assicurare l'alimentazione degli apparati presenti all'interno del quadro a bordo palo per un tempo pari ad almeno 10 minuti.

Le caratteristiche tecniche dell'ups dovranno essere le seguenti (**requisiti minimi obbligatori**):

protetto contro le sovratensioni;
batterie al piombo senza manutenzione;
tempo di ricarica delle batterie 6-8 ore;

Parametri di ingresso:

tensione nominale 220-240 Vac; tolleranza
tensione di ingresso +20/-25%; frequenza
50/60Hz automatica;

Parametri di uscita:

tensione in funzione da rete 230 Vac (+20/-25%;);
tensione in funzione da batteria 230 Vac (+/-10%);
frequenza in funzione da batteria 50/60Hz (+/-1%);

4.5 Sistemi di sostegno

Per il sostegno degli apparati di campo potranno essere utilizzati:

pali già esistenti;
installazione di nuovi pali;
staffe a muro.

L'Offerente dovrà attenersi ai vincoli presenti nell'area, e a quelli che si presenteranno in fase esecutiva del progetto.

In caso di installazione di nuovi pali, questi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

altezza 8 m di cui uno interrato;
plinto in conglomerato armato di cemento compreso lo scavo e il ripristino del manto stradale;
plinto di dimensioni non inferiore a cm 100x100x100;
diametro base di 114 mm e spessore non inferiore a 3,4 mm;
zincato a caldo e verniciato.

L'Aggiudicatario dovrà comunque conformarsi alle indicazioni delle Amministrazioni competenti al fine di considerare le esigenze di decoro urbano.
Laddove, in fase progettuale, si presenti l'impossibilità di procedere all'installazione dei supporti degli apparati di campo, l'Offerente dovrà individuare soluzioni alternative purché assicurino stabilità ed affidabilità analoghe a quelle sopra riportate e sempre nel rispetto delle normative vigenti in materia.
Nel caso di utilizzo di pali già esistenti, l'Offerente si dovrà far carico, in fase esecutiva, di verificare che l'uso dei suddetti pali non pregiudichi né la stabilità né la funzionalità preesistente, oltre all'efficacia per il sistema di videosorveglianza.

4.6 Quadri a bordo palo o Armadi stradali

L'Offerente potrà decidere di installare gli apparati di campo all'interno di un quadro a bordo palo oppure all'interno di un armadio stradale laddove non presenti vincoli di decoro urbano, indicati dalle Amministrazione competenti. Le caratteristiche minime da rispettare saranno rispettivamente le seguenti:

armadio stradale:
- in acciaio zincato; tenuta
- stagna (IP65); apertura
- antero-posteriore;
- sistema di allarme anti-intrusione;
- termostatato dotato di ventilatore;
- intelaiatura a rack 19";
- verniciato a forno con polvere epossidica;
- resistente ai raggi UVA;
- riscaldatori e ventole termostatato

quadro a bordo:
- Quadro a doppio isolamento;
- Porta cieca con serratura;
- sistema di allarme anti-intrusione
- Grado di protezione IP 65;
- riscaldatori e ventole termostatato

5 RETE DI TRASMISSIONE DATI

5.1 Architettura di rete

La scelta del tipo di architettura che verrà proposta è a discrezione dell'Offerente cosi come la scelta dei mezzi trasmissivi da utilizzare (ad es. fibra ottica, apparati wireless,…).
L'Offerente dovrà fornire per tutto il progetto gli apparati di trasmissione al massimo di 2 produttori (**requisito obbligatorio**), in modo da garantire l'omogeneità della realizzazione del sistema di videosorveglianza territoriale.
L'Offerente dovrà realizzare un sistema opportunamente dimensionato in grado di consolidare il traffico dati proveniente dalle varie zone soggette al servizio di videosorveglianza e di convogliare in tempo reale il flusso informativo verso le centrali operative.

5.2 Linee guida per la progettazione

Sono da evitare le tecnologie per cui non può essere garantita la banda minima richiesta, una buona resistenza alle interferenze e la disponibilità delle frequenze e del numero di canali necessari a garantire la connettività di tutti gli apparati di campo (esempio 802.11 B, 802.16).
Tutte le autorizzazioni necessarie all'installazione di eventuali tralicci e sostegni sono a cura dell'Offerente. Sono anche a carico dell'Offerente tutti gli eventuali costi relativi a concessioni ed autorizzazioni di tali installazioni, da considerarsi a tempo indeterminato.
Per giustificati motivi (di tipo tecnico, amministrativo, ecc..) può essere adottata una tecnologia di trasmissione dei dati, dai dispositivi di campo alle centrali operative, ricorrendo all'allaccio a reti di comunicazioni di operatori di telecomunicazione nazionale certificati ed accreditati (HDSL). In questo caso va obbligatoriamente e dettagliatamente documentata, in sede di Offerta Tecnica, la difficoltà oggettiva riscontrata nell'utilizzo degli altri metodi di comunicazione ed i vantaggi derivanti dall'adottare detto metodo. Sono a cura dell'Offerente la predisposizione e l'allaccio di dette linee oltre che il pagamento dei canoni per **almeno un anno** a far data dal positivo collaudo del sistema. Alla scadenza dell'anno (o del maggior periodo offerto dall'Offerente) sarà cura dell'Offerente effettuare la voltura dei contratti nei confronti dell'Amministrazione che avrà in gestione il sistema. I costi di tali volture sono a carico dell'Offerente.
In particolare, si dovrà prevedere che

- i livelli di trasmissione, concentrazione e accesso siano completamente integrati
- la comunicazione tra i vari livelli della rete, pur nel rispetto delle politiche di QoS e di sicurezza, possa garantire il collegamento delle sale apparati con ciascuno degli apparati di campo;
- a fronte dell'aggiunta di eventuali nuovi apparati di campo, sia possibile effettuarne l'integrazione nell'ambito della rete, garantendo la condivisione delle informazioni relativamente a una specifica area di competenza.

Il dettaglio sulla collocazione degli apparati di campo è riportato nell'allegato A.
Le sale controllo sono riportate in Allegato A.
Poiché l'architettura di rete prevede sale apparati e sale controllo in diversi enti interessati ai servizi di videosorveglianza, (la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Municipale) va prevista la possibilità di adottare tecniche di networking che garantiscono una gestione ottimizzata della banda andando a replicare i pacchetti IP trasmessi solo dove necessario.
Le architetture previste potranno essere di tipo wireline, wireless o mista. La scelta dei mezzi trasmissivi da utilizzare è a completa discrezione dell'Offrente.
Per quanto riguarda le architetture proposte, saranno valutate come elemento migliorativo (devono essere dettagliatamente descritte) le soluzioni che riescano a garantire contemporaneamente:

- scalabilità: indicare il numero di telecamere di contesto che è possibile aggiungere mantenendo inalterata l'architettura della rete offerta;
- livello di sicurezza e riservatezza delle comunicazioni;
- integrazione ed interoperabilità tra i livelli di rete;
- ridondanza dei collegamenti;
- alta affidabilità degli apparati.

Le scelte architetturali dovranno rispettare in ogni caso i seguenti vincoli di progetto:

- l'architettura di connessione tra componenti di campo e sale apparati deve essere in grado di gestire l'occupazione di banda determinata dalla generazione di flussi video secondo i requisiti minimi descritti (**requisito obbligatorio**);
- nel caso di progettazione di una rete wireless e di utilizzo di frequenze commerciali libere, per tutto il periodo di manutenzione, deve essere garantita la corretta funzionalità e la non interferenza con sistemi già esistenti e futuri (requisito minimo obbligatorio);
- nel caso di utilizzo di una rete wireless/radio e di utilizzo di frequenze licenziate nessun onere sia di tipo una tantum sia di tipo ricorrente potrà essere addebitato (**requisito obbligatorio**);

nel caso di utilizzo di frequenze militari sarà a completo carico dell'Offerente richiedere la disponibilità agli organi competenti fornendo loro tutta la documentazione da produrre. L'Offerente si dovrà impegnare, in fase di esecuzione del progetto nei tempi definiti per lo stesso, a utilizzare tecnologie alternativa nel caso di mancato rilascio di tali frequenze;

nel caso di utilizzo di una rete wireless, gli apparati riferiti al livello di concentrazione dovranno essere in banda licenziata con opzione installativa di tipo outdoor (requisito minimo obbligatorio), mentre quelli riferiti al livello di accesso potranno essere in banda non licenziata. Tutti gli apparati dovranno avere le seguenti caratteristiche minime:

- temperatura operativa di funzionamento tra -10°C e +45°C (requisito obbligatorio);
- linee di collegamento protette dalle sovratensioni con opportuni dispositivi SPD (requisito obbligatori);
- gli apparati di trasmissione dovranno supportare la QoS per garantire i tempi di risposta del sistema a massimo carico (ad esempio Full Motion) e la corretta suddivisione delle tipologie di traffico (requisito obbligatorio);
- gli apparati devono supportare il multicast (requisito obbligatorio);
- per i tralicci degli eventuali ponti radio in caso di superamento delle altezze prescritte dalla normativa deve essere prevista l'installazione di Segnalatori di ostacolo al volo (SOV) (requisito obbligatorio);

Nel caso di utilizzo di **banda di frequenza licenziata** l'Offerente dovrà garantire in ogni caso, e senza oneri aggiuntivi, per 5 anni successivi al positivo collaudo, la possibilità di utilizzare o la medesima banda (mediante accordi diretti con il Ministero delle Comunicazioni) o banda di frequenze contigua;

in caso di posa in opera di fibra ottica, la Stazione Appaltante alla consegna dovrà diventarne proprietaria. L'Offerente deve utilizzare materiali idonei al tipo di posa e dovrà specificare sia il tipo di fibra sia il tipo di posa utilizzati (requisito obbligatorio):

gli apparati funzionali nelle frequenze non licenziate dovranno utilizzare comunicazioni cifrate (requisito obbligatorio).

Nell'architettura proposta dovranno essere evidenziati i seguenti elementi:

la collocazione e le modalità di installazione di tutti i componenti per la realizzazione della rete di trasmissione dati;

la modalità di connessione tra centrali operative e tra queste ed i componenti di campo;

il dimensionamento in termini di capacità di banda, per ogni singola tratta (si intende che occorre riportare il grafo della connettività della rete con tutti i pesi sugli archi);

il consumo di energia elettrica, in KWh per anno, di tutti gli apparati di campo e della rete di trasmissione che verranno installati al di fuori degli edifici che ospitano le sale apparati.

L'Offerente è tenuto ad eseguire apposito sopralluogo presso i siti da monitorare e presso le sale operative di cui all'allegato A, con le modalità previste dal disciplinare di gara.

5.3 Tipologia dei collegamenti degli apparati di campo

Gli apparati di campo dovranno utilizzare le connessioni specificate, in grado di garantire la banda passante minima indicata, un'alta resilienza delle informazioni e un'elevata affidabilità nel tempo. Gli eventuali collegamenti in ponte radio dovranno far uso di sistemi d'antenna la cui localizzazione dovrà essere individuata dall'Offerente in funzione delle ubicazioni dei siti da collegare mediante metodologie di pianificazione radioelettrica basata su Digital Terrain Model (DTM).

E' compito del progettista definire in fase di gara la quantità e la tipologia dei siti in cui dovranno essere installati gli apparati necessari per la realizzazione dei collegamenti wireless o wireline necessari per il trasporto dei segnali raccolti dagli apparati di campo.

L'Offerente si farà carico di predisporre la documentazione e i permessi necessari per le richieste di

autorizzazione all'installazione e utilizzo di apparecchiature a radiofrequenza.

5.4 Sistema di contenimento apparati di trasmissione

Gli apparati di trasmissione devono essere protetti dagli agenti atmosferici quali pioggia, salsedine, polveri, tipici del luogo di installazione garantendo così il livello massimo di funzionamento e comunque non inferiore a IP65 (requisito minimo obbligatorio), mediante appositi prodotti di contenimento.
Detti contenitori dovranno

fornire una segnalazione elettronica di effrazione dello stesso (protezione attiva) (requisito minimo obbligatorio)

garantire il giusto grado di isolamento e dissipazione termica (requisito minimo obbligatorio),

Il posizionamento, in funzione dell'accessibilità degli apparati ai fini installativi e manutentivi, dovrà essere a un'altezza adeguata per scongiurare il più possibile atti vandalici e tentativi di manomissione, senza l'uso di particolari strumenti elevatori.

6 CENTRALI OPERATIVE

La disposizione delle centrali operative è riportata nell'Allegato A.

6.1 Sale apparati

Presso le sale apparati della centrale operativa verranno collocati:

i video server che acquisiscono i flussi video, trasmessi dalle telecamere di videosorveglianza; questi ultimi permetteranno la memorizzazione dei flussi e la gestione delle telecamere tramite il software di gestione fornito;

i sistemi di storage per videosorveglianza.

La sala apparati della centrale operativa della Polizia di Stato costituisce un nodo dell'intera rete di videosorveglianza e quindi, nel momento in cui i flussi video saranno presenti nel video server, questi saranno resi disponibili all'intera rete del sistema di videosorveglianza, secondo i criteri di autorizzazione che verranno definiti in fase esecutiva.
Sarà cura dell'Offerente proporre una dettagliata descrizione tecnico-architetturale per ridurre i singoli point of failure in termini di alimentazione, connettività, apparati di rete, storage.
Negli stessi edifici in cui sono presenti le centrali operative, dovranno essere installati, a cura dell'Offerente, tutti gli apparati di rete che permetteranno di acquisire i flussi inviati dagli apparati di rete collocati in prossimità degli apparati di campo.
Sarà compito dell'Offerente, sulla base dell'architettura da lui proposta, individuare i punti in cui collocare tali apparati, compatibilmente con i vincoli relativi alla strutture degli edifici ed alla disponibilità di spazio disponibili.
Sarà compito dell'Offerente individuare e realizzare tutte le opere di adeguamento (di qualsivoglia specie) sia delle sale in cui collocare i server per l'acquisizione dei flussi video, sia del sito in cui collocare, eventuali apparati wireless di ricezione dei flussi trasmessi dalle telecamere, o di qualsiasi altro apparato atto a ricevere i flussi video.
L'Offerente dovrà riportare (requisito minimo obbligatorio):

numero e caratteristiche dei video server che verranno installati;

il rapporto tra numero di flussi gestiti e video server installati;

elenco degli apparati di campo che insistono nella singola centrale operativa;

dimensioni e caratteristiche dello storage che verrà installato per poter gestire tutti gli apparati di campo che convergono sulla sala apparati, descrivendo in dettaglio il calcolo del dimensionamento;

l'occupazione di banda che risulta impegnata per l'acquisizione di tutti i flussi degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparati di campo;
numero e caratteristiche degli switch per garantire la connettività tutti gli apparti presenti nella sala;
consumo di energia in KWh complessivo degli apparati installati.

Tali informazioni dovranno essere riportate in tabella distinte, una per ogni sala operativa.
Relativamente agli switch questi dovranno supportare i più comuni protocolli trasmissivi e particolare attenzione va posta al supporto verso il multicast e la QoS.
In funzione della tipologia e quantità di apparati già presenti nelle sale apparati e di quelli addizionali oggetto della fornitura, andrà valutata in fase progettuale la necessità di integrare e/o dotare le sale apparati di sistemi opportunamente dimensionati di alimentazione in continuità assoluta e di condizionamento, così da garantire le necessarie condizioni operative e ambientali di tutti gli apparati. Dovranno essere riportate le scelte progettuali proposte, con le caratteristiche dei sistemi di alimentazione e di condizionamento e il relativo dimensionamento.
Tutti gli apparati che verranno installati nelle sale operative dovranno essere montati in rack da 19" scelti secondo le esigenze espresse dai rispettivi responsabile delle tre Centrali, tenendo conto degli spazi messi a disposizione.

L'Offerente dovrà fornire gli apparati delle centrali operative secondo un unico schema architetturale di riferimento e con le singole tipologie degli apparati dello stesso produttore (**requisito obbligatorio**), in modo da garantire l'omogeneità della realizzazione del sistema di videosorveglianza territoriale.

7 SALE CONTROLLO

7.1 Video server

I video server saranno installati nelle centrali operative e dovranno essere in grado di acquisire, in contemporanea, tutti i flussi provenienti dalle telecamere rispettando i seguenti requisiti minimi di memorizzazione dei flussi generati dagli apparati di campo con le seguenti caratteristiche (**requisiti minimi obbligatori**):

telecamere di osservazione: 15 fps a una risoluzione non inferiore a 720x576 pixel;
memorizzazione dei flussi video secondo le compressione MPEG4 o H264;
tempo di archiviazione per i flussi memorizzati sarà di almeno 7gg h24 con il numero di frame rate, risoluzione e compressione sopra definiti;
la capacità dei video server dovrà essere dimensionata tenendo conto di una maggiorazione del 20% rispetto alle attuali necessità sia in termini di gestione del numero di flussi afferenti sia di dimensionamento dello storage;
lo storage dovrà essere in alta affidabilità.

I video server dovranno assicurare un sistema di ridondanza dei dati, secondo le modalità che l'Offerente ritiene più opportuna, in modo da permettere la sostituzione di un disco "a caldo", senza che venga compromessa la disponibilità e integrità dei dati.
Le registrazioni dei dati e delle immagini (archivio filmati) dovranno essere effettuate da uno o più server in fault tolerance e load-balancing. Dovrà essere garantita una disponibilità media annua del 99,00%.

I video server dovranno prevedere un sistema di registrazione certificata dei file video su sistema di repository certificato, in caso di richiesta delle Autorità competenti dovrà essere possibile fornire i file richiesti, sottoscritti con apposita firma digitale da personale autorizzato, su supporto digitale (CD-ROM o DVD); le modalità di registrazione dei dati dovranno garantire nel tempo: integrità, riservatezza e non ripudiazione secondo i canoni di sicurezza attuali e secondo le normative vigenti in materia.

Si dovrà prevedere la registrazione e gestione automatica delle segnalazioni di guasti di sistema (malfunzionamenti, interruzioni, guasti) oltre che un sistema di archiviazione automatica dei dati di controllo (allarmi, log di sistema su base mensile o trimestrale.
Nelle sale controllo sarà installata la postazione di lavoro integrate da cui gli operatori potranno accedere al sistema di videosorveglianza e al sistema di rilevazione transiti.
In Allegato A sono riportate le sale controllo oggetto della fornitura.
La postazione dovrà permettere una gestione simultanea dei sistemi installati. In questo modo gli operatori potranno attivare le diverse funzionalità secondo il livello di autorizzazione proprio dei profilo assegnato da un'unica console di lavoro.
L'Offerente dovrà fornire gli apparati delle sala controllo secondo un unico schema architetturale di riferimento e con le singole tipologie degli apparati dello stesso produttore (requisito obbligatorio).
Per soddisfare le esigenze delle singole sale di controllo verranno di seguito descritte le specifiche richieste di fornitura differenziandole, laddove necessarie per le tre sale di controllo.

7.2 Software di gestione del sistema di videosorveglianza

Il software di gestione del sistema dovrà essere di semplice utilizzo per gli operatori e dovrà garantire le seguenti funzionalità (**requisiti minimi obbligatori**):

gestione operativa del sistema e delle immagini sia live che registrate

formati video supportati: MPEG4/H264 e sue evoluzioni

chiara rappresentazione grafica delle telecamere (con utilizzo di simboli diversi a seconda del tipo di telecamera: fissa o PTZ) con informazioni relative allo stato di tutte le telecamere;

controllo delle funzioni PTZ (brandeggio e zoom);

gestione dei privilegi per l'accesso e la limitazione delle funzionalità disponibili concesse agli operatori delle diverse centrali operative;

gestione dei privilegi per il controllo delle funzioni PTZ (brandeggio e zoom) sulle telecamere;

archiviazione automatica dei dati;

selezione di diversi criteri di ricerca (per telecamere, arco temporale, allarme e combinazione dei precedenti parametri) sui dati registrati;

la possibilità di unire video di diverse telecamere per creare un video di un evento specifico;

la possibilità di gestire un numero di telecamere sino ad un numero illimitato;

la possibilità di gestire un numero di client sino ad un numero illimitato;

la possibilità di visualizzare le immagini su più monitor oppure sul singolo monitor, a pieno schermo oppure in diverse tipologie di suddivisione dello schermo;

la possibilità di effettuare l'estrazione dei video per effettuare la registrazione su supporto DVD.

Sarà compito dell'offerente effettuare le installazioni e le corrette configurazioni delle funzionalità fornite dal suddetto software di gestione, secondo le esigenze avanzate localmente dalle Forze di Polizia che avranno in carico le sale controllo. Si precisa che l'Offerente dovrà garantire che tutte le funzionalità del software di gestione siano supportate dall'intero sistema offerto.
L'accesso alle funzionalità dovrà essere disciplinato associando ai diversi profili utente i diversi livelli di autorizzazione che verranno indicati dalle Forze dell'ordine.

7.3 Postazioni di lavoro

Le postazione di lavoro dovranno essere differenziate per le tre centrali operative in base alle specifiche di seguito riportate per ognuna di esse.

Sala di controllo della Polizia di Stato

Numero 1 postazione di lavoro composta da tavolo da lavoro con sedia ergonomia ed un personal computer desktop con case middle tower dotato delle seguenti caratteristiche (**requisiti minimi obbligatori**):

software di sistema operativo comprensivo di licenza e Software antivirus;
unità centrale di ultima generazione attualmente in produzione;
hard disk almeno da 500 GB;
masterizzatore DVD double layer;
scheda Ethernet 10/100/1000 Mbps;
modulo di memoria necessaria per l'installazione del client del software di gestione e comunque non inferiore a 4 GB;
scheda grafica con caratteristiche minime richieste dal client del software di gestione, che dovrà essere in grado di gestire contemporaneamente tutti gli apparati di visualizzazione previsti nella singola sala controllo;
tastiera di controllo telemetria con joystick per il brandeggio delle telecamere;
2 monitor LCD da 22" con amplificazione incorporata;
UPS che garantisca un'autonomia di funzionamento di almeno 30 minuti;
endpoint security: installazione e configurazione del software necessario per il controllo USB, Seriale, export controllato su DVD, Log di tutte le operazioni.

Sala di controllo dei Carabinieri

Numero 1 postazione di lavoro composta da tavolo da lavoro con sedia ergonomia ed un personal computer desktop con case middle tower dotato delle seguenti caratteristiche (**requisiti minimi obbligatori**):

software di sistema operativo comprensivo di licenza e Software antivirus;
unità centrale di ultima generazione attualmente in produzione;
hard disk almeno da 500 GB;
masterizzatore DVD dual layer;
scheda Ethernet 10/100/1000 Mbps;
modulo di memoria necessaria per l'installazione del client del software di gestione e comunque non inferiore a 4 GB;
scheda grafica con caratteristiche minime richieste dal client del software di gestione, che dovrà essere in grado di gestire contemporaneamente tutti gli apparati di visualizzazione previsti nella singola sala controllo;
tastiera di controllo telemetria con joystick per il brandeggio delle telecamere;
2 monitor LCD da 19" con amplificazione incorporata;
UPS che garantisca un'autonomia di funzionamento di almeno 30 minuti;
Endpoint security: installazione e configurazione del software necessario per il controllo USB, Seriale, export controllato su DVD, Log di tutte le operazioni.

Sala di controllo della Polizia Locale

Numero 2 postazione di lavoro composte ciascuna da tavolo da lavoro con sedia ergonomia ed un personal computer desktop con case middle tower dotato delle seguenti caratteristiche (**requisiti minimi obbligatori**):

software di sistema operativo comprensivo di licenza e Software antivirus;
unità centrale di ultima generazione attualmente in produzione;
hard disk almeno da 500 GB;
masterizzatore DVD dual layer;
scheda Ethernet 10/100/1000 Mbps;
modulo di memoria necessaria per l'installazione del client del software di gestione e

comunque non inferiore a 4 GB;
scheda grafica con caratteristiche minime richieste dal client del software di gestione, che dovrà essere in grado di gestire contemporaneamente tutti gli apparati di visualizzazione previsti nella singola sala controllo;
tastiera di controllo telemetria con joystick per il brandeggio delle telecamere;
2 monitor LCD da 22" con amplificazione incorporata;
UPS che garantisca un'autonomia di funzionamento di almeno 30 minuti;
endpoint security: installazione e configurazione del software necessario per il controllo USB, Seriale, export controllato su DVD, Log di tutte le operazioni.

Da tali postazione presenti nelle sale di controllo deve essere gestito il sistema di videosorveglianza il cui software è oggetto della fornitura, per cui i requisiti sopra citati devono ritenersi requisiti minimi. E' cura dell'Offerente dichiarare le capacità elaborative e di memorizzazione della postazione affinché tutte le funzionalità siano garantite con prestazioni ottimali e dimensionare conseguentemente le postazioni offerte.

7.3.1 Tastiera di controllo telemetria

La postazione di gestione integrata deve essere corredata di apposita tastiera di controllo telemetria, che dovrà utilizzare al meglio le funzioni native del software di gestione, con le seguenti caratteristiche (**requisiti minimi obbligatori**):

joystick per controllo di telecamere IP del pan-tilt-zoom e gestione dei menù, di tipo proporzionale a tre assi;
display retroilluminato;
configurazione ergonomica dei tasti;
menù in lingua italiana;
associazione di funzioni e macro sui tasti disponibili;
gestione di tutte le telecamere di osservazione;
buzzer per allarmi e/o interruzione delle comunicazioni;
gestione dei più comuni protocolli di comunicazione con PC, matrici, multiplexer e controlli telemetria, comunque ampliabile in funzione delle esigenze.

7.4 Sistema di visualizzazione a parete

Nelle sale controllo dovranno essere installati i monitor di visualizzazione dei flussi video a parete con le seguenti caratteristiche (**requisiti minimi obbligatori**):

Sala di controllo della Polizia di Stato
Numero 1 monitor con:
dimensione dello schermo 42"; rapporto d'aspetto 6:9 Wide;
numero di pixel almeno 1024 x 768;
colori visualizzati (in milioni di colori) almeno 3.620;
contrasto almeno 3000:1;
sistema Audio stereo;
rivestimento anti-riflesso;
ingresso nativo - Audio/video da PC;
ingressi opzionali - Video composito, RGB digitale, HDMI;

Sala di controllo dei Carabinieri
Numero 2 monitor con:
dimensione dello schermo 42"; rapporto d'aspetto 6:9 Wide;
numero di pixel almeno 1024 x 768;

fonte: http://burc.regione.campania.it

colori visualizzati (in milioni di colori) almeno 3.620;
contrasto almeno 3000:1;
sistema Audio stereo;
rivestimento anti-riflesso;
ingresso nativo - Audio/video da PC;
ingressi opzionali - Video composito, RGB digitale, HDMI;

Sala di controllo della Polizia Locale
Numero 3 monitor con:

dimensione dello schermo 42"; rapporto d'aspetto 6:9 Wide;
numero di pixel almeno 1024 x 768;
colori visualizzati (in milioni di colori) almeno 3.620;
contrasto almeno 3000:1;
sistema Audio stereo;
rivestimento anti-riflesso;
ingresso nativo - Audio/video da PC;
ingressi opzionali - Video composito, RGB digitale, HDMI.

8 IMPIANTI

Tutti i lavori necessari per l'installazione e la messa in funzione del sistema di videosorveglianza territoriale dovranno rispettare i requisiti di seguito esposti.

8.1 Impianti elettrici

Saranno a carico dell'Offerente la verifica dello stato attuale degli impianti elettrici sia presso le sale apparati sia presso le sale di controllo nonché la progettazione e la realizzazione dei necessari potenziamenti o estensioni, facenti parte dell'infrastruttura esistente, per l'alimentazione degli apparati di gestione e controllo.
Tutta la rete elettrica di nuova stesura dovrà essere stabilizzata in frequenza e sotto gruppo di continuità.

8.2 Impianti di condizionamento

Saranno a carico dell'Offerente la verifica dello stato attuale degli impianti di condizionamento presso le sale apparati, nonché la progettazione e la realizzazione dei necessari potenziamenti o estensioni per garantire il corretto funzionamento degli apparati di gestione e controllo.

9 ASSISTENZA

9.1 Assistenza tecnica adattativa

L'Offerente dovrà dichiarasi disponibile ad adeguamenti tecnici sul sistema proposto, resi necessari da nuovi eventuali adempimenti normativi.

9.2 Assistenza tecnica evolutiva

Tutte le componenti la fornitura dovranno includere le attività di Assistenza Tecnica Evolutiva (ATE) programmata e a richiesta da erogarsi a partire dalla data di avvenuto positivo collaudo e per una durata non inferiore a 3 anni.

La ATE programmata dovrà prevedere attività eseguite con strategie predittive o preventive: in questo caso l'Aggiudicatario deve orientare l'assistenza alla preservazione del sistema con interventi preordinati (ATE preventiva) ovvero all'osservazione sistematica del complesso allo scopo di promuovere provvedimenti generali tendenti a garantire la rispondenza dei sistemi ai reali fabbisogni (ATE predittiva).

Al termine di ogni intervento di assistenza sul sistema o sulle sue singole componenti, l'Aggiudicatario dovrà rilasciare per iscritto una descrizione dell'intervento effettuato con la dichiarazione che è conforme alle norme in materia.
L'Aggiudicatario dovrà fornire un piano di ATE del Sistema, conforme al D.Lgs 196/03 e al Provvedimento Generale sulla Videosorveglianza del 08/04/2010, in cui definire e dettagliare le risorse e gli SLA di cui alla tabella di seguito riportata. L'Aggiudicatario dovrà altresì essere disponibile a modificare il piano su indicazione della Stazione Appaltante senza oneri aggiuntivi per lo stesso.
Per la decorrenza dei termini di intervento farà fede la data e l'ora della chiamata da parte della Stazione Appaltante all'Aggiudicatario.
Inoltre l'Aggiudicatario dovrà predisporre dei Report che relazioneranno sugli interventi di assistenza tecnica evolutiva.

10 Formazione

Sarà a carico dell'Offerente la formazione del personale destinato alla conduzione del sistema (Amministratore di Sistema) e al controllo/gestione dei segnali video (Operatori), al fine di renderli autonomi nella gestione e utilizzo dei sistemi integrati territoriali di videosorveglianza.

Tale addestramento dovrà consistere in un pacchetto di almeno 32 ore (requisito minimo obbligatorio), da erogarsi in otto giorni distinti e anche non consecutivi, sulla nuova tecnologia e sull'utilizzo delle procedure applicative, e in attività di supporto on-site sulle seguenti tematiche:

addestramento all'amministrazione del sistema;

addestramento all'utilizzo delle procedure;

configurazioni (fine-tuning) dei parametri di sistema, per soddisfare eventuali richieste degli operatori;

verifica del corretto utilizzo del sistema da parte degli operatori.

In ognuna delle 3 sala di controllo, dovrà essere previsto almeno un pacchetto di addestramento, da erogarsi nel periodo concordato con ognuna delle tre Amministrazioni coinvolte e comunque entro 30 giorni solari dall'esito positivo del collaudo. Tutto il materiale didattico deve essere fornito (dispense ed audiovisivi) a ogni partecipante ai corsi.

Dovrà essere altresì previsto un affiancamento training-on-the-job di almeno tre giorni (sei turni da sei ore) (requisito minimo obbligatorio), erogato da parte di personale specializzato, in grado di correggere eventuali errori di utilizzo degli operatori nella fase iniziale di conduzione e di funzionamento dell'impianto.

Tutto il materiale didattico deve essere fornito in lingua italiana, in formato digitale e modificabile.

~~Saranno oggetto di valutazione:~~

l'aumento della durata del pacchetto di addestramento per ogni sala controllo (requisito preferenziale);

l'aumento del numero di sessioni di addestramento per ogni sala controllo (requisito preferenziale);

l'aumento del numero di giorni di affiancamento per ogni sala controllo (requisito preferenziale).

11 SLA

Nella tabella che segue si definiscono:

- ***Parametro***: definisce sinteticamente il parametro da misurare;
- ***Misura da rilevare***:definisce in dettaglio il parametro;
- ***Valore soglia***: definisce il livello di soglia minimo o massimo a seconda dei casi oltre il quale si applica la penale;
- ***Importo penale***: percentuale rispetto all'importo aggiudicato;
- ***Guasto critico***: definisce il guasto che compromette le funzionalità minime del sistema di security integrato;
- ***Componente critico***: definisce un componente il cui guasto compromette le funzionalità minime del sistema;
- ***Componente non critico***: tutte le altre componenti del sistema.

Gli SLA (Service Level Agreements) minimi per il servizio di Assistenza Tecnica (A.T.) devono essere i seguenti:

PARAMETRO	MISURA DA RILEVARE	VALORE SOGLIA	IMPORTO PENALE
Tempo di risoluzione guasto non critico	Tempo che intercorre tra la rilevazione (proattiva o su segnalazione da parte delle Amministrazioni coinvolte) del malfunzionamento di un componente non critico e la risoluzione del problema.	Entro 24 ore	1%
Tempo di risoluzione guasto critico	Tempo che intercorre tra la rilevazione (proattiva o su segnalazione da parte delle Amministrazione coinvolte) del malfunzionamento di un componente critico e la risoluzione del problema.	Entro 12 ore	3%

Si precisa che i livelli di servizio fissati nella precedente tabella rappresentano un livello di qualità minima attesa, dovendo l'Offerente provvedere a fornire dei propri SLA derogativi solo in melius nel piano di A.T.

12 PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

12.1 Struttura dell'offerta

La seguente sezione intende disciplinare la presentazione dell'offerta tecnica secondo un formato comune e una suddivisione standard della stessa.
La proposta tecnica dovrà contenere in calce ad ogni capitolo una o più tabelle dalle quali si evincano:

A. il raggiungimento dei **requisiti minimi** per ciascun elemento della **fornitura**
B. il raggiungimento dei **requisiti minimi** di **architettura**
C. gli **aspetti migliorativi** della proposta rispetto al capitolato, suddivisi per elementi e architettura.

Tali tabelle saranno denominate "tabelle di sintesi".
La presentazione della proposta tecnica dovrà avvenire, a pena di esclusione, attraverso il modello allegato al disciplinare di gara.
Il documento dovrà essere prodotto anche in formato elettronico unitamente ad una dichiarazione di conformità tra la documentazione elettronica e quella cartacea.
Il formato del documento dovrà essere conforme alla specifica Open Document Format for Office Applications (OpenDocument) 1.0 e non dovrà presentare limitazioni di alcun tipo sulla lettura, stampa e scrittura per consentire una proficua valutazione del progetto da parte della Stazione Appaltante; alternativamente l'Offerente potrà avvalersi di formati ampiamente diffusi e riconosciuti.
L'allocazione fisica delle telecamere dovrà essere rappresentata in mappe in formato dwg.

12.2 Studio di ampliamento

Al fine di poter valutare le potenzialità della soluzione tecnica proposta, l'Offerente dovrà predisporre uno studio di progetto nell'ipotesi di estensione della fornitura rispetto a siti e apparati di ripresa video; lo studio valuterà almeno:

1. Numero massimo di siti gestibili sul territorio interessato
2. Numero massimo di telecamere di videosorveglianza urbana installabili per sito
3. estensioni funzionali di progetto (opzionale)

Lo studio dovrà valutare i punti rispetto all'offerta e alle configurazioni presentate senza ipotizzare varianti sulla banda in centrale, sul numero e sulla tipologia di apparati di rete della centrale e sulla tipologia degli apparati di videosorveglianza.

Allegato A del
CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

"SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA IN ALCUNE AREE DELLA CITTÀ DI NAPOLI"

Ubicazioni delle telecamere oggetto della fornitura e delle centrali operative.

Ubicazione delle telecamere

La collocazione delle telecamere del sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana della città di Napoli dovrà rispettare vincoli paesaggistici, architettonici e urbanistici che l'Offerente è tenuta a rilevare durante la fase di sopralluogo tecnico da concordare con la Stazione Appaltante.
La collocazione delle telecamere dovrà altresì rispettare le indicazioni contenute nella tabella seguente, rispetto all'ubicazione e alla priorità.
Nella tabella sono riportate le ubicazioni delle telecamere DOME richieste per ognuna delle postazioni del sottosistema di videosorveglianza, descritto nel Capitolato Speciale d'appalto.

Ciascuna ubicazione presenta una priorità che ne identifica l'ordine di importanza all'interno del sistema e costituiscono vincoli progettuali a cui l'Offerente dovrà rigorosamente attenersi. La fornitura dovrà tuttavia comprendere e garantire, **a pena di esclusione**, in ogni caso tutte le telecamere contrassegnate con priorità 1.
Costituisce elemento premiante dell'offerta nelle scelte architetturali, la maggiore copertura territoriale con l'installazione di un numero maggiore di ubicazioni previste nella tabella sottostante.
Per la telecamera al n° 12 della tabella seguente vanno rispettate le caratteristiche tecniche previste al par. 4.1.2 del Capitolato Speciale d'appalto.

NR	UBICAZIONE	Priorità	Note
1	Largo san Marcellino	1	
2	Piazzetta Nilo	1	
3	Piazza San Domenico Maggiore	1	
4	Via San Sebastiano	1	
5	Piazza Calenda	1	
6	Via Francesco De Sanctis ang Vico San Domenico Maggiore	1	
7	Piazzetta San Gregorio Armeno	1	
8	Via San Gregorio Armeno	1	
9	Via Duomo altezza Cattedrale	1	
10	Via Tribunali altezza Castelcapuano	1	
11	Port'Alba angolo Via San Sebastiano	1	
12	**Via Vicaria Vecchia altezza via Duomo**	**1**	**dome 360°**
13	Via B. Croce ang via Montoliveto	1	
14	Piazza Miraglia alt. Via Tribunali	1	
15	Via dei Tribunali alt. Vico cinque Santi	1	
16	Via Santa Maria di Costantinopoli ang. Piazza Cavour	1	
17	Via Monteoliveto / largo Monteoliveto	1	
18	Museo Nazionale / via S. Maria di Costantinopoli	2	
19	Via Tribunali / via P. Placido	2	
20	Piazza Crocelle / via S. Biagio dei Librai	2	
21	Via S. Biagio dei Librai / Grande Archivio	2	
22	Piazza S. Domenico Maggiore / Mezzocannone	2	
23	Mezzocannone / Via De Marinis	2	
24	Via Mag. Pignatelli / Largo G. Maggiore	2	
25	Largo G. Maggiore	2	
26	Largo banchi Nuovi/ Via Santa Chiara	2	
27	Salita Tarsia/ Carceri S. Felice	2	
28	Largo S. Maria la Nova	2	
29	Via Pisanelli / via Anticaglia	3	

30	Via S. Gaudioso/ largo Regina Coeli	3	
31	Vico S. Anielli / piazzetta S.A. delle Dame	3	
32	Via Sant'Anna dei Lombardi / via Maddaloni	3	
33	Via S. Pietro a Maiella / Piazza Miraglia	3	
34	Via dei Tribunali / Largo Areniello	3	
35	Via dei Tribunali /Vico Nilo	3	
36	Via S. Biagio dei Librai / Corpo di Napoli	3	
37	Via Toledo / Via Cisterno dell'Olio	3	
38	Via Cisterna dell'Olio / Via Capitellio	3	
39	Via Toledo / Via Pasquale Scura	3	

Ubicazione delle Centrali operative e Sale di controllo

Le centrali operative dove sono presenti le sale di controllo sono così ubicate:

1) Centrale operativa della Questura della Polizia di Stato, via Medina 75, Napoli
2) Centrale operativa Comando Provinciale dei Carabinieri, via Morgantini 4, Napoli
3) Centrale operativa del Comando della Polizia Municipale di Napoli via De Giaxa 5, Napoli.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale"
Settore 05 "Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane "

Procedura aperta per l'appalto della realizzazione di un "Sistema Integrato di Videosorveglianza per la Sicurezza Urbana in alcune aree della città di Napoli"

CIG: 5016521416

CUP: B63B05000060001

Modello per la presentazione della

OFFERTA TECNICA

Avvertenze
Il contenuto dell'offerta tecnica deve essere articolato seguendo la struttura predisposta nel presente allegato e non deve superare le 150 (centocinquanta) cartelle.
L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta in calce da tutti i soggetti legittimati, come individuati per la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione. La mancata sottoscrizione dell'offerta tecnica comporterà l'immediata esclusione dalla gara.
In nessun caso, **pena esclusione**, l'offerta tecnica dovrà contenere riferimenti, diretti o indiretti, all'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Riportare la descrizione sommaria e le principali referenze aziendali (al più in numero di 3) del soggetto proponente (o, in caso di Raggruppamento, di ciascun componente del RTI) in merito a servizi analoghi a quelli previsti dal presente appalto svolti.

2 DESCRIZIONE DI CONTESTO DELLA SOLUZIONE PROPOSTA E VISIONE DI INSIEME

Descrivere la soluzione proposta in termini di oggetti componenti e caratteristiche generali.
Specificare le modalità di integrazione dei diversi componenti nell'architettura della Sistema di Videosorveglianza (rappresentandone anche uno schema di principio).
Connotare le caratteristiche di scalabilità e flessibilità della soluzione proposta.

3 BLOCCO FUNZIONALE "APPARATI DI CAMPO"

Descrivere dettagliatamente gli specifici componenti offerti (anche riportando, se necessario, schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

3.1 *TELECAMERE DOME BRANDEGGIABILI*

3.2 *TELECAMERA DOME PANORAMICA 360°*

3.3 *APPARATI DI REGISTRAZIONE*

3.4 *SWITCH*

3.5 *UPS*

3.6 *SISTEMI DI SOSTEGNO*

3.7 *QUADRI A BORDO PALO O ARMADI STRADALI*

4 BLOCCO FUNZIONALE "RETE DI TRASMISSIONE DATI"

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

4.1 *ARCHITETTURA DI RETE*

4.2 *AFFIDABILITÀ E SICUREZZA DEL SISTEMA PROPOSTO*

4.3 *COLLEGAMENTI DEGLI APPARATI DI CAMPO*

4.4 *SISTEMA DI CONTENIMENTO DEGLI APPARATI DI TRASMISSIONE*

5 BLOCCO FUNZIONALE "CENTRALI OPERATIVE"

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 *Sale Apparati*

5.2 *Video server*

5.3 *Sistemi di Storage*

6 Blocco funzionale "Sale Controllo"

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

6.1 *Video Server*

6.2 *Software di gestione del sistema*

6.3 *Postazioni di lavoro*

6.4 *Tastiera di Controllo*

6.5 *Sistema di Visualizzazione a parete*

6.6 *Specifiche Installazione Presso la Polizia di Stato*

6.7 *Specifiche Installazione Presso i Carabinieri*

6.8 *Specifiche Installazione Presso la Polizia Locale*

7 Impianti

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

7.1 *Impianti Elettrici*

7.2 *Impianti di Condizionamento*

8 Assistenza

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

8.1 *Assistenza Tecnica Adattativa*

8.2 *Assistenza Tecnica Evolutiva*

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 FORMAZIONE

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

10 SLA

Descrivere dettagliatamente gli specifici servizi e componenti offerti (anche riportando schemi e grafici di dettaglio della soluzione presentata) ed indicare le modalità attuative/realizzative delle funzionalità specificate.

11 STUDIO DI AMPLIAMENTO

Descrivere dettagliatamente le potenzialità della soluzione tecnica proposta (anche riportando schemi e grafici di dettaglio) ed indicare le modalità attuative/realizzative del possibile ampliamento.

12 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Descrivere dettagliatamente quanto richiesto, sotto forma tabellare, specificandone le modalità attuative e corredando il paragrafo di un diagramma di Gantt.

12.1 *DIAGRAMMA DI GANTT DELL'INTERVENTO CON EVIDENZA DI TUTTI GLI OBIETTIVI DA SVILUPPARE*

13 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELL'INTERVENTO

Descrivere dettagliatamente quanto richiesto.

14 PROPOSTE AGGIUNTIVE RISPETTO ALLE RICHIESTE MINIME DI BANDO

Riportare in maniera analitica le eventuali estensioni previste nell'offerta, sia rispetto alla copertura territoriale, sia rispetto ai canoni di connettività, sia rispetto ai periodi di garanzia, manutenzione ed assistenza tecnica.

15 RIEPILOGO DELLA FORNITURA

Riportare in maniera analitica tutti gli elementi proposti e componenti l'offerta tecnica con specifica delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN "SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA URBANA IN ALCUNE AREE DELLA CITTÀ DI NAPOLI"
Rep. N. del

TRA
LA REGIONE CAMPANIA E
___xxxxxxxxxxxx

Da completare con i dati identificativi dei contraenti, (nel caso in cui la controparte sia un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) o una Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) dovrà recare le informazioni di tutti i soggetti che costituiscono la parte contrattuale), anche in caso di rappresentanza per procura, con le verifiche ai sensi dell' antimafia, della certificazione C.C.I.A.A. e R.E.A.

Premesso che:

- con decreto dirigenziale adottato dal Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi n. 31 del 18/04/2013 è stato approvato il capitolato speciale d'appalto per la "realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli";
- con decreto dirigenziale adottato dal Settore Provveditorato n._____ del è stato approvato il bando di gara per realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli";
- con decreto dirigenziale adottato dal Settore _____- n._____ del_____ è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte presentate in risposta al bando di gara;
- con verbale n…….del …….la commissione giudicatrice ha redatto la graduatoria provvisoria e ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria a _____ con sede in _____ per un importo di € _____ comprensivo di oneri per lasicurezza ed IVA;
- con decreto dirigenziale adottato dal Settore _____n._____ del_____ si è dato atto della positiva verifica dei requisiti tecnico organizzativi ed economico- finanziari in capo all'impresa _____ e pertanto la gara è stata aggiudicata in via definitiva;
- con nota prot n._____ del _____si è dato corso alle comunicazioni previste dall'art. 79 del d.lgs 163/2006 e s.m.i ed è decorso il termine previsto dall'art. 11 comma 10 dello stesso decreto legislativo;
- l'onere di spesa, corrispondente all'importo contrattuale è posto a valere sui capp. 2498 e 5344;
- è stata verificata la documentazione comprovante la sussistenza in capo alla società/impresa/associazione o a tutte le imprese del RTI dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti generali di ci all'art. 38 del d.lgs 163/2006, già autocertificati in fase di presentazione dell'offerta;

- o che il Settore Rapporti con Province Comuni e Comunità montane ha provveduto agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e in particolare al comma 3-ter dello stesso articolo concernenti la redazione del DUVRI che viene predisposto nella formulazione "statico" che si allega al presente contratto;
- o con nota prot. n._____del _____il Settore Consulenza legale dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania ha reso il parere in merito al presente schema di contratto;
- o con decreto dirigenziale n._____del_____ adottato dal settore Rapporti con Province Comuni e Comunità Montante è stato approvato il presente schema di contratto.

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il Capitolato Speciale d'Appalto, il Disciplinare di gara, l'offerta tecnica e l'offerta economica. Tale documentazione, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, debitamente firmata in ogni pagina è conservata presso il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane. Per richiesta espressa, le parti contraenti vengono dispensate dalla materiale allegazione della documentazione richiamata.

Art. 2 - Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo:

a) dal Disciplinare di gara, dal Capitolato speciale d'appalto e dalle offerte tecnica ed economica presentate da ……..ed approvate dalla Regione che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) dal D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e smi;
c) dalla L.R. n. 3/2007;
d) dal Protocollo di legalità firmato tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007;dalla L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e smi;
e) dal D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
f) Determinazione dell'A.V.C.P n. 4 del 7 luglio 2011"Linee guida sulla tracciabilita' dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
g) Dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
h) dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato;
i) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non espressamente regolato;
j) dalla Legge……art…….
k) dalla Legge Regionale …….. art……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 - Oggetto

La Regione affida alla xxxxxxxx (o R.T.I. , o A.T.I. ecc.) che accetta, l'incarico di provvedere alla fornitura, l'installazione e messa in funzione di un Sistema Integrato di Videosorveglianza territoriale che prevede la collocazione di telecamere in alcuni punti nevralgici del territorio, individuati nel Comune di Napoli, meglio specificata nell'offerta presentata in sede di gara nonché nel capitolato speciale d'appalto. Tutte le telecamere, attraverso un sistema di rete dedicato, saranno collegate alla sala operativa della Questura di Napoli, a quella del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Napoli ed a quella del Comando della Polizia Municipale del Comune di Napoli.

Art. 4 - Descrizione del Servizio

Il presente contratto ha ad oggetto:

Da compilare con le specifiche del capitolato speciale d'appalto integrate da quelle contenute nell'offerta

Art.5 - Durata del Contratto e termini di consegna

Il contratto decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà una durata pari a 36 (trentasei) mesi, (o maggiore periodo come specificato in offerta), dall'esito positivo del collaudo/verifica di conformità.
La fornitura, l'installazione e la messa in funzione del sistema di videosorveglianza deve essere realizzata nell'arco temporale di 120 (centoventi) giorni naturali, successivi e continui, a partire dalla data di sottoscrizione del presente contratto.

Art. 6 – Forme di acquisizione e documentazione

Tutte le componenti la fornitura prodotte o utilizzate per la realizzazione, messa in esercizio e funzionamento del sistema di sicurezza saranno acquisite in proprietà dalla Regione o dell'Ente indicato dalla stessa Regione all'atto dell'avvenuto positivo collaudo/verifica di conformità, senza oneri finanziari e/o economici aggiuntivi per l'Ente.
La Regione, si riserva il diritto di cessione a terzi della proprietà. Per il software applicativo si conviene che:

per le componenti già prodotte, la Regione acquisisce tutti i diritti; per i COTS, la Regione acquisisce la licenza d'uso per un periodo illimitato. Qualora tale diritto non sia riconosciuto dal produttore di un COTS, la licenza d'uso si intende rilasciata almeno fino alla fine della fornitura del Servizio;

per le componenti prodotte ad hoc, la Regione acquisisce il diritto di proprietà e, per l'effetto, tutti diritti e facoltà provenienti dall'esclusività del diritto stesso incluso il diritto di cessione a terzi;

l'Aggiudicatario dovrà fornire alla Regione i sorgenti di tutte le soluzioni software implementate e la documentazione descrittiva di tutte le componenti utilizzate per la realizzazione del sistema, almeno nei termini di specifica dei requisiti, specifica architetturale e progettazione tecnologica, su supporto cartaceo e CD-ROM;

dovrà essere aggiornata e/o integrata ad ogni intervento manutentivo e per tutte le componenti dell'intero Sistema di Sicurezza la relativa documentazione tecnica attestante gli eventuali cambiamenti strutturali, architetturali e/o sistemici avvenuti.

Art. 7 - Condizioni e modalità di esecuzione delle prestazioni

Le prestazioni contrattuali dovranno essere eseguite secondo le specifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenute nel Capitolato Speciale d'Appalto e nell'offerta presentata in sede di gara. L'Aggiudicatario si obbliga ad eseguire le predette prestazioni, senza alcun onere aggiuntivo, salvaguardando le esigenze sia della Regione che delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del sistema, senza recare intralci, disturbi o interruzioni all'attività lavorativa in atto, e a procedere, eventualmente, alla riduzione in pristino dei locali.
Resta a carico dell'Aggiudicatario ogni onere e magistero per l'eventuale scavo, ovvero tesata aerea, ovvero deposizione in cavidotto qualora preesistente e disponibile, per la concessione delle autorizzazioni, per la fornitura e posa in opera dei cavi, il collaudo e la certificazione e quanto altro necessario per la realizzazione, per la esecuzione e per il corretto funzionamento dell'intera fornitura, ivi incluso lo stoccaggio dei materiali. Restano a carico dell'Aggiudicatario tutte le spese, oneri, formalità, permessi, licenze, visti, nulla escluso per l'esecuzione dell'appalto.
Resta a carico dell'Aggiudicatario la voltura dei contratti di fornitura di energia elettrica, successivamente all'avvenuto positivo collaudo, a favore dell'Amministrazione Comunale di Napoli.
Resta a carico dell'Aggiudicatario la voltura dei contratti di connettività, alla scadenza del periodo di cui all'offerta, e comunque per un periodo non inferiore ad un anno dall'avvenuto positivo collaudo, a favore dell'Amministrazione Comunale di Napoli.
L'Aggiudicatario, inoltre, rinuncia a qualsiasi pretesa o richiesta di compenso nel caso in cui lo svolgimento delle prestazioni contrattuali dovesse essere ostacolato o reso più oneroso dalle attività svolte dalla Regione e dalle altre Amministrazioni coinvolte. Il personale preposto all'esecuzione delle attività contrattuali da svolgersi presso le sedi delle sale operative di cui all'allegato A del Capitolato Speciale d'Appalto potranno accedervi nel rispetto di tutte le relative prescrizioni di sicurezza e accesso, previa comunicazione alle Amministrazioni interessate, prima dell'inizio delle attività suddette, dei relativi nominativi e dati anagrafici unitamente agli estremi di un documento di identificazione.

Le prestazioni saranno eseguite in ossequio alle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi) nonché, in particolare, a quanto indicato nel Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza.
In merito a quanto sopra la Regione si intende sollevata da qualsiasi responsabilità.

Art. 8 - Certificazione

L'Aggiudicatario prima della consegna dei prodotti oggetto della fornitura dovrà rilasciare un certificato di garanzia attestante l'originalità dei prodotti, che gli stessi sono nuovi di fabbricazione e d'uso e che possono essere liberamente forniti dall'Aggiudicatario.
L'Aggiudicatario dovrà rilasciare un attestato di conformità del sistema oggetto dell'offerta alle disposizioni del "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (rif. 25 Allegato B del D.Lgs 196/03 e smi)". L'attestato di conformità contemplerà almeno i punti dell'Allegato B del D.Lgs 196/03 e smi che si applicano al caso specifico del sistema di videosorveglianza; in particolare si dovrà descrivere dettagliatamente la congruità del sistema realizzato almeno rispetto ai punti 1,2,3,5,6,7,8,10,11,12,13,23,25,27 e 29 dell'Allegato B del richiamato D.Lgs 196/03 e smi.
L'Aggiudicatario dovrà, altresì, presentare le licenze d'uso illimitate per i prodotti già presenti sul mercato a favore della Regione.

Art. 9 - Rispondenza alle Normative

L'esecuzione del servizio è soggetta alla piena ed intera osservanza di tutte le norme di leggi, decreti e regolamenti vigenti o che siano emanati in corso d'opera per appalti di forniture analoghe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intero sistema integrato di videosorveglianza dovrà essere conforme alla normativa vigente in materia di privacy (D.Lgs n. 196/03 e smi e del Provvedimento generale sulla videosorveglianza del 8 aprile 2010).
Le apparecchiature oggetto della fornitura di cui al presente contratto dovranno essere progettate ed eseguite rispettando la regola dell'arte ed il corpo delle leggi e delle norme tecniche attualmente in vigore, nonché le raccomandazioni dei Servizi di sicurezza sui luoghi di lavoro, dei Servizi di Prevenzione e Protezione, del locale comando dei VV.FF., normative e raccomandazioni dell'Ispettorato del Lavoro, ISPESL e ASL, le prescrizioni delle Autorità Comunali e/o Regionali, norme UNI, CEI e tabelle UNEL, oltre quanto previsto dagli altri organi competenti. L'esecuzione del servizio e tutti i lavori devono essere svolti nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed, ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene. In particolare l'Aggiudicatario dovrà osservare, ove applicabili, le norme di prevenzione infortuni sul lavoro contenute nel D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.; L'Aggiudicatario dovrà pertanto osservare e fare osservare ai propri dipendenti, nonché a terzi presenti sugli impianti, tutte le norme di cui sopra e prendere, di propria iniziativa, tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro. Dovrà altresì farsi carico di tutte le prescrizioni documentali e non, richieste dal D.lgs.
81/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Per le eventuali opere da realizzare resta convenuto che l'Aggiudicatario assumerà la qualifica di Responsabile dei Lavori come da D.Lgs. 81/2008, di conseguenza è obbligato a porre in essere tutti gli adempimenti imputabili al Committente e al Direzione dell'Esecuzione.
Tutte le apparecchiature e le componenti oggetto della fornitura dovranno essere di corrente produzione e di produttori certificati ISO 9001 o 9002, e dovranno corrispondere ai più avanzati requisiti tecnici offerti dal mercato.

Art. 10 - Corrispettivo

Il corrispettivo per la fornitura, l'installazione e messa in funzione del Sistema Integrato di Videosorveglianza, specificata negli art. 3 e 4 e per tutta la durata prevista dall'art. 5, è fissato in € ……,00……. (/), al netto di I.V.A. come per legge, oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad euro (xxxxxxxxxxxxxxx) con il quale la xxxxxxx si intende compensata di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Nel corso della durata del contratto, è esclusa ogni revisione del corrispettivo contrattualmente determinato.

Art. 11 – Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro L'Aggiudicatario si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
L'Aggiudicatario si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali le condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
L'Aggiudicatario si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Aggiudicatario anche nel caso in cui questo non aderisca

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto.
L'Aggiudicatario si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta della Regione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti.

Art. 12 – Obblighi di riservatezza

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto. In particolare si precisa che

tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con la Regione.
L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del presente contratto.
L'Aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e risorse di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.
L'Aggiudicatario avrà la responsabilità di attuare le operazioni di sicurezza sui dati e sui programmi mediante la duplicazione e il mantenimento di copie delle banche dati, delle registrazioni statistiche e di qualsiasi altra informazione necessaria per il sistema e la sua continuità. L'Aggiudicatario si farà, altresì, carico dell'integrità fisica dei dati di proprietà esclusiva delle Amministrazioni coinvolte, delle perdite e delle calamità e di ogni evento distruttivo.
In caso d'inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Regione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Aggiudicatario sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla Regione e alle Amministrazioni coinvolte.
L'Aggiudicatario potrà citare i termini essenziali del contratto, nei casi in cui ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dell'Aggiudicatario stesso a gare e appalti, previa comunicazione della Regione.
L'Aggiudicatario si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.) e ulteriori provvedimenti in materia.

Art. 13 – Sospensione della prestazione

L'Aggiudicatario non può sospendere la prestazione in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con la Regione. L'eventuale sospensione per decisione unilaterale dell'Aggiudicatario costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa. In tal caso la Regione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Aggiudicatario per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dalla Regione e conseguenti a quelli derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 14 - Responsabilità per infortuni e danni

L'Aggiudicatario assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni causati a persone o beni, nell'esecuzione del contratto, tanto dell'Aggiudicatario stesso quanto della Regione/o di terzi.
È obbligo dell'Aggiudicatario stipulare specifica polizza assicurativa R.C., comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCVT), con esclusivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento all'oggetto del presente contratto e del relativo Capitolato, con massimale per sinistro non inferiore a € 1.000.000,00 (unmilione/00) e con validità a decorrere dalla data di stipula del contratto fino alla sua scadenza, per la copertura di tutti i rischi di cui ai predetti periodi.

In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, l'Aggiudicatario potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche la fornitura prevista dal contratto, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri e che il massimale per sinistro non è inferiore ad € 1.000.000,00 (unmilione/00) mentre la durata dovrà coprire il periodo decorrente dalla data stipula del contratto fino alla sua scadenza. Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale di efficacia del contratto e, pertanto, qualora l'Aggiudicatario non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

Art. 15 - Brevetti e diritti d'autore

L'Aggiudicatario assume ogni responsabilità conseguente all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.

Qualora venga promossa nei confronti della Regione azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti su beni acquistati o in licenza d'uso, l'Aggiudicatario manleverà e terrà indenne la Regione, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, inclusi i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali a carico della Regione .

La Regione si obbliga ad informare prontamente per iscritto l'Aggiudicatario delle iniziative giudiziarie di cui al precedente comma; in caso di difesa congiunta, la Regione riconosce all'Aggiudicatario la facoltà di nominare un proprio legale di fiducia da affiancare al difensore scelto dalla Regione.

Nell'ipotesi di azione giudiziaria di cui al precedente secondo capoverso, la Regione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui la pretesa azionata sia fondata, ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del presente contratto, recuperando e/o ripetendo il corrispettivo versato, detratto un equo compenso per l'avvenuto uso, salvo che l'Aggiudicatario:

- ottenga il consenso alla continuazione dell'uso delle apparecchiature e dei programmi il cui diritto di esclusiva è giudizialmente contestato;
- modifichi il componente in modo da eliminare la violazione; sostituisca il componente in violazione con altri aventi la stessa capacità e che in ogni caso soddisfino le esigenze della Regione garantendo tutte le possibili prestazioni svolte o da svolgere.

Art. 16 – Rischi

Sono a carico dell'Aggiudicatario i rischi di perdite e di danni ai materiali oggetto dell'appalto che si dovessero verificare durante il trasporto e/o la sosta presso le Amministrazioni interessate ad eccezione delle perdite e dei danni imputabili alle stesse.

Fino al momento del collaudo la custodia del materiale dedicato al sistema di videosorveglianza sarà ad esclusiva responsabilità dell'Aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 – Danni

In caso di danni, deterioramenti o perdite totali o di parte delle apparecchiature, con conseguente loro indisponibilità, a causa di forza maggiore, di atti vandalici, di furti, di incendi, di eventi atmosferici o di eventi non imputabili alle Amministrazioni coinvolte, l'Aggiudicatario assume l'obbligo di intervenire, senza alcun onere aggiuntivo da parte della Regione, per riparare le apparecchiature guaste o deteriorate o sostituire quelle non più utilizzabili subito dopo la cessazione delle cause che hanno provocato i danni, entro un termine da determinarsi d'intesa con il Comune di Napoli. Nell'ipotesi di ritardato intervento rispetto al termine fissato si procederà all'applicazione delle penali così come riportate all'art. 22 per il mancato rispetto dei livelli di servizio definiti nell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto. In caso di inadempimento la Regione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva e procedere all'esecuzione in danno dell'Aggiudicatario.

Art. 18 – Cauzione definitiva

La Regione dà atto che l' Aggiudicatario ha prestato cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 163/2006 e smi., per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del ……. n…….., stipulata con …….., di…….., per un importo pari al……..% (……..) del corrispettivo fissato dal contratto stesso. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ..

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Aggiudicatario, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'Aggiudicatario per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

In ogni caso l'Aggiudicatario è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto.

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso l'Aggiudicatario.

Art. 19 - Recesso

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi all'Aggiudicatario con lettera raccomandata a.r.

Dalla data di efficacia del recesso l'Aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione l 'Aggiudicatario ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al 5% (cinque per cento) del

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispettivo relativo alle residue attività.
Si precisa che se le attività eseguite superano il valore del 50% del corrispettivo contrattuale come sopra determinato, anche in relazione all'importo del singolo servizio oggetto di rinuncia, nessun indennizzo sarà dovuto all'Aggiudicatario. L'Aggiudicatario rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso spese.
Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'Aggiudicatario siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, l'Amministrazione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.
In tale ultima ipotesi, l'Aggiudicatario ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

Art. 20 - Divieto di cessione del contratto; cessione del credito

E' fatto divieto all'Aggiudicatario di cedere, fatto salve le vicende soggettive dell'esecutore del contratto disciplinate dall'art. 116 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., il presente contratto, a pena di nullità della cessione stessa. Per tutto quanto non previsto si applicano le disposizioni di cui all'art. 116 del D.Lgs citato.
E' esclusa la possibilità della cessione del credito.
In caso di inosservanza da parte dell'aggiudicatario degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto della Regione al risarcimento del danno, il presente contratto si intende risolto di diritto.

Art. 21 – Risoluzione

La Regione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi l'ammontare del 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Aggiudicatario. In tal caso la Regione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Aggiudicatario. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.
In ogni caso si conviene che la Regione, senza bisogno di assegnare preventivamente alcun temine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Aggiudicatario con raccomandata a.r., nei seguenti casi:

- fallimento dell'Aggiudicatario o della mandataria;
- nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi di riservatezza (art.12); sospensione della prestazione (art.13); responsabilità per infortuni e danni (art.14); brevetti e diritti d'autore (art.15); cauzione definitiva (art.18); cessione del contratto cessione dei crediti (art.20);

Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 – comma 9 bis – della Legge 13/08/2010, n. 136 e smi, il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
In caso di risoluzione del contratto l'Aggiudicatario si impegnerà a fornire alla Regione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
Si precisa, altresì, che in caso di risoluzione contrattuale, su richiesta esplicita della Regione, l'Aggiudicatario decaduto avrà l'obbligo di assicurare la continuità del servizio ai livelli pattuiti e alle medesime condizioni, fino a che la Regione non l'avrà assegnato ad altri e comunque per un periodo non superiore a 3 (tre) mesi.
In base al combinato disposto degli articoli 297, comma 1 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e 140 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., la Regione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento del servizio oggetto dell'appalto. Si procederà all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.

Art. 22 – Penali

In caso di ritardata consegna, installazione e messa in funzione del sistema di videosorveglianza oggetto del contratto, la Regione applicherà una penale pari a Euro 5.000,00 per ogni settimana o frazione di ritardo.
Nel caso in cui il primo collaudo abbia esito sfavorevole non si applicano penali; qualora tuttavia l'Aggiudicatario non renda nuovamente il sistema disponibile per il collaudo entro i 20 (venti) giorni solari successivi al primo esito sfavorevole, ovvero il collaudo risulti nuovamente negativo, si applicherà una penale pari € 2.000,00 per ogni giorno solare di ritardo successivo al primo.
Il mancato rispetto dei livelli di servizio definiti nell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto comporterà l'applicazione di una penale pari al 1% (un per cento) per ogni giorno solare di ritardo rispetto ai tempi di ripristino dei malfunzionamenti per i guasti non critici e pari al 3% per ogni 12 ore di ritardo per i guasti critici.
Nell'ipotesi in cui l'importo delle penali superi l'ammontare del 10% dell'importo contrattuale la Regione potrà risolvere il contratto in danno dell'Appaltatore, salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggiore danno.
Gli inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali di cui sopra verranno contestati all'Aggiudicatario per iscritto dalla Direzione dell'esecuzione del contratto. L'Aggiudicatario dovrà comunicare in ogni caso le proprie deduzioni alla Direzione dell'esecuzione del contratto nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla contestazione. Qualora dette deduzioni non siano accoglibili a giudizio della Regione ovvero non via sia stata risposta o la stessa non sia giunta nel termine indicato, potranno essere applicate le penali sopra indicate.
Nel caso di applicazione delle penali la Regione provvederà a recuperare l'importo sulle relative fatture ovvero in alternativa ad incamerare la cauzione per la quota parte.

Art. 23 –Verifica di conformità/collaudo

La Regione provvederà con apposita Commissione di cui al successivo ad effettuare il collaudo del sistema/ verifica di conformità ai sensi della disciplina vigente. Il collaudo/verifica di conformità è finalizzato alla verifica che il Sistema risponda a quanto previsto in sede di offerta e nei successivi documenti progettuali predisposti durante la sua realizzazione.
Le operazioni di collaudo saranno condotte dai tecnici dell'Aggiudicatario, senza oneri aggiuntivi per la Regione, alla presenza della Commissione che dovrà rilasciare il certificato di avvenuto positivo collaudo/verifica di conformità.
Le operazioni di collaudo/verifica di conformità dovranno essere definite preventivamente, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto, in un Piano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Collaudo, predisposto dall'Aggiudicatario e accettato dalla Commissione che comunque potrà effettuare tutte le prove che ritiene opportune. In caso di non superamento, anche parziale, del collaudo, l'Aggiudicatario dovrà effettuare i lavori necessari e/o fornire quanto necessario al superamento del collaudo entro i 20 (venti) giorni solari successivi e comunicare alla Commissione la nuova data "di pronti al collaudo".
Trascorso tale termine, la Regione applicherà una penale pari a Euro 2.000,00 per ogni giorno di ritardo.

Art. 24 - Commissione di collaudo

La Regione provvederà a nominare, entro 30 giorni solari dalla data del verbale di consegna dei lavori, la Commissione di Collaudo composta da tecnici, con specifica qualificazione professionale commisurata alla tipologia e categoria degli interventi, alla loro complessità ed all'importo. La Commissione dovrà rimettere alla Regione il certificato di collaudo finale, entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data di "pronti al collaudo" dell'intero Sistema fatta dall'Aggiudicatario.

Art. 25 – Obblighi ed adempimenti a carico dell'Aggiudicatario

L'Aggiudicatario è responsabile per ogni parte, nessuna esclusa o riservata, della redazione del progetto e della sua realizzazione, in particolare della cura dei rapporti con le Amministrazioni preposte per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni occorrenti alla realizzazione del progetto, nonché delle attività di assistenza dell'intero sistema per la durata prevista dall'appalto. Restano a carico dell'Aggiudicatario tutte le attività, e gli eventuali oneri economici consequenziali, per l'attuazione delle prescrizioni tecniche e di quanto disposto dalla normativa vigente (legge 46/90, legge 626/94, D. lgs.
494/96, D.Lgs 196/03, Provvedimento generale sulla videosorveglianza Aprile 2010 etc.) in materia di sicurezza sui lavori, di diritto alla privacy,
sia per la fase di progettazione che per la fase di esecuzione dei lavori e di assistenza dell'intero sistema.
L'Aggiudicatario è esclusivo responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni normative e legislative italiane e comunitarie relative alla realizzazione e all'installazione dell'intero sistema nonché alla tutela infortunistica del proprio personale addetto ai lavori di cui all'appalto.
L'Aggiudicatario si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Autorità da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti e di quelle che dovessero essere emanate nel corso di durata dell'appalto.
Inoltre, l 'Aggiudicatario si obbliga a manlevare la Regione da qualunque azione che possa esserle attentata da terzi o per mancato adempimento degli obblighi contrattuali o per trascuratezza o colpa nell'adempimento dei medesimi.
L'Aggiudicatario ha l'obbligo di segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti che, rilevanti nell'espletamento del suo compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi.
L'Aggiudicatario è tenuto a comunicare alla Regione ogni modificazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi. Tale comunicazione dovrà pervenire alla Regione entro 10 giorni dall'intervenuta modifica.
L'Aggiudicatario, all'atto della stipula del contratto, provvederà a nominare un proprio Responsabile del Progetto con la precisa responsabilità di seguire tutte le fasi di realizzazione, di assistenza e di collaudo dell'intero sistema nel rispetto di tutte le norme di legge, decreti e regolamenti italiani e comunitari vigenti o che siano emanati in corso d'opera, per gli appalti di che trattasi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26 - Oneri a carico dell'amministrazione

La Regione si impegna ad attivare tutte le azioni di propria competenza al fine di rendere disponibili i luoghi per la installazione delle componenti HW oggetto della fornitura e l'allaccio alla rete elettrica.

Art. 27 – Direzione dell'esecuzione del contratto

La Regione nominerà la Direzione dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento regionale n. 7 del 2010, preposta alla vigilanza sull'esecuzione dei servizi oggetto del contratto ed alla verifica del rispetto delle norme che regolano la materia.

Art. 28 – Modalità e condizioni di pagamento

Il pagamento del corrispettivo dell'appalto aggiudicato avverrà, previa presentazione di regolari fatture che l'Aggiudicatario dovrà emettere intestate al…… e previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) da parte della Regione. Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento al contratto, al CIG, alla singola tipologia di attività/fornitura, al periodo di competenza.
Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato dalla Regione mediante accredito sul c.c. bancario e/o postale dedicato indicato per iscritto dall'Aggiudicatario.
Il pagamento del corrispettivo contrattuale è da liquidarsi secondo la cadenza temporale appresso indicata e con le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 10% dell'importo aggiudicato entro 60 giorni dalla stipula del contratto (inserire formula di salvaguardia per noti problemi di bilancio);

b) pagamenti intermedi, non inferiori al 20% dell'importo aggiudicato, sulla base del positivo superamento degli stati di avanzamento, definiti e certificati dalla direzione dell'esecuzione del contratto sulla base delle principali milestones/fasi realizzative della fornitura entro 60 giorni dalla presentazione di regolare fattura fino all'importo massimo del 90%;

c) pagamento pari all'8% dell'importo aggiudicato, erogato successivamente al positivo collaudo finale entro 60 giorni dalla presentazione di regolare fattura.

d) saldo pari al 2% erogato alla scadenza del contratto entro 60 giorni dalla presentazione di regolare fattura;

Qualsiasi variazione che dovesse intervenire relativamente al c/c bancario di cui sopra, dovrà essere tempestivamente notificata alla Regione la quale non assumerà alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti verso e/o da Istituto di credito non più autorizzato a riscuotere.

L'importo dei pagamenti delle lettere a) e b) saranno erogati nel valore massimo dell'90% dell'importo aggiudicato.

Eventuali rilievi e/o contestazioni concernenti la regolare esecuzione del contratto o parte di esso, notificati all'Aggiudicatario a mezzo raccomandata A/R o telefax o P.E.C., determineranno la sospensione della procedura di pagamento.

Art. 29 – Invariabilità dei prezzi

Nei prezzi offerti e contrattualmente fissati si intendono compresi e compensati tutti gli oneri di cui all'appalto, tutto incluso e nulla escluso, per la completa attuazione dell'appalto. L'Aggiudicatario pertanto, non avrà diritto alcuno di pretendere sovrapprezzi o indennità di alcun genere per aumento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

costi, perdite o qualsiasi altra sfavorevole circostanza che possa verificarsi dopo la data dell'offerta.

Art. 30 - Aumento, diminuzione e variazioni della fornitura

La Regione si riserva la facoltà di estendere o diminuire l'intero appalto nel limite di un quinto del prezzo di aggiudicazione.

Art. 31 – Garanzia

L'Aggiudicatario garantisce per almeno 36 (trentasei) mesi, a decorrere dal positivo collaudo/verifica di conformità, la Regione per i difetti e i vizi originari o sopravvenuti su tutte le apparecchiature e le componenti del sistema oggetto dell'appalto assicurando, i servizi di assistenza nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 9 e 11 del capitolato speciale d'appalto che si intendono qui integralmente richiamati. La garanzia dovrà coprire tutti i costi necessari, ivi compresi quelli di manodopera, trasporto e/o spedizione del materiale necessario per la sostituzione di componenti difettosi.
Il collaudo/verifica di conformità non esonera l'Aggiudicatario dal rispondere di eventuali difetti non emersi nell'ambito dello stesso, che dovranno essere prontamente eliminati nel periodo di assistenza, pena l'incameramento della cauzione di cui al precedente art. 18.

Art. 32 - Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Art.33 - Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, la Società si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 34 - Imposte e spese

Sono a carico dell'Aggiudicatario le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Chiusura con formule di rito

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 380 del 16/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI URGENTI ED INDIFFERIBILI DI MANUTENZIONE EDILE DELLA PALAZZINA UFFICI FACENTE PARTE DEL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO SITO IN VIA NAZIONALE APPIA, 42 - S.MARIA CAPUA VETERE (CE). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA CON RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO.(C.I.G. 482631839B).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale dell' A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 805 del 31/12/2012, è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori urgenti ed indifferibili di manutenzione edile della palazzina uffici facente parte del Centro Regionale di Incremento Ippico sito in via Nazionale Appia, 42 – S.Maria Capua Vetere (CE). Importo complessivo dell'appalto € 63.490,67 compresi € 3.626,05 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Approvazione progetto e atti, indizione gara. Impegno di spesa, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;

b) che, con medesimo decreto 805 del 31/12/2012, è stato approvato il relativo progetto dei lavori con il seguente quadro economico ed è stato stabilito di impegnare la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, pari ad € 74.750,00 sul cap. di spesa 144 dell'esercizio finanziario 2012, UPB 6.23.52 codice SIOPE 1351.

b 1) Importo per lavori soggetti a ribasso	€	59.864,62
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	3.626,05
TOTALE IMPORTO LAVORI	€	63.490,67
b.2) Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
IVA al 10%	€	6.349,07
Imprevisti	€	1.840,45
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	1.269,81
Spese per Commissione di gara	€	800,00
Smaltimenti	€	1.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	11.259,33
TOTALE COMPLESSIVO	€	74.750,00

c) che, in data 28/12/2012, sono state individuate sulla base di indagine di mercato, n.20 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, richiesta per l'esecuzione dei lavori;

d) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 09/7/2013;

e) che entro il predetto termine sono pervenute n. 4 (quattro) offerte delle seguenti ditte:
   1. La Carmelo scarl;
   2. Impianti Tecnologici Sitec srl;
   3. Crispino & Bova srl;
   4. Ferrara Costruzioni srl.

f) che, con nota prot. n. 0499245 del 10/7/2013, il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, ha comunicato al RUP dei lavori Ing. Carmine Palladino che la gara dovrà essere espletata il giorno 10/7/2013 alla ore 10,00 ed ha nominato quali testimoni e verbalizzante per la gara i seguenti funzionari:

Testimone	Arch. Francesco Gregoraci
Testimone	Sig.ra. Raffaella Scherillo
Verbalizzante	Geol. Giuseppe D'Errico.

g) che occorre prendere atto del verbale di gara n. 1 del 10/7/2013;

h) che, nella seduta del 10/7/2013, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

h.1) La Carmelo scarl;	34,60%
h.2 Impianti Tecnologici Sitec srl;	35,353%

h.3 Crispino & Bova srl;	24,66%
h.4 Ferrara Costruzioni srl.	37,704%

i) che il R.U.P., all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la ditta "Ferrara Costruzioni srl", con il ribasso percentuale offerto del 37,704**%** (trentasette virgola settecentoquattro per cento).
l) che in data 12/7/2013, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:
a) che occorre prendere atto del verbale di gara n. 1 del 10/7/2013;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, in favore della ditta "Ferrara Costruzioni srl", con sede legale in Via Leonardo da Vinci n. 28 -80026- Casoria (NA), P.IVA 04357831215 - con il ribasso percentuale offerto del 37,704**%** (trentasette virgola settecentoquattro per cento);
d) che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto, così come di seguito specificato:

d.1) **Importo Lavori:**		
d.1.1 Importo lavori al netto del ribasso	€	37.293,26
d.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	3.626,05
TOTALE IMPORTO LAVORI (d.1.1+ d.1.2)	€	**40.919,31**
d.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
d.2.1 IVA al 10%	€	4.091,93
d.2.2 Smaltimento	€	3.000.00
d.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	1.269,81
d.2.4 Imprevisti	€	5.718,95
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	**14.080,69**
TOTALE COMPLESSIVO (d.1+ d.2)	€	**55.000,00**

VISTI:
a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 D.G.R.C. N.839/2011;
a.6 la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
a.7 La L.R. n.2 del 27/01/2012;
a.8 il decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n.805 del 31/12/2012;
a.9 la D.G.C. n.215 del 28/6/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara:

1.1) Ferrara Costruzioni srl	37,704%
1.2) Impianti Tecnologici Sitec srl	35,353%
1.3) La Carmelo scarl	34,60%
1.4) Crispino & Bova srl.	24,66%

2) di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace, ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori urgenti ed indifferibili di manutenzione edile della palazzina uffici facente parte del Centro Regionale di Incremento Ippico sito in via Nazionale Appia, 42 – S.Maria Capua Vetere (CE). Importo complessivo dell'appalto € 63.490,67 compresi € 3.626,05 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", in favore della ditta "**Ferrara Costruzioni srl**", con sede legale in Via Leonardo da Vinci n. 28 Casoria -80026- Napoli P.IVA 04357831215 - con il ribasso percentuale offerto del 37,704**%** (trentasette virgola settecentoquattro per cento);
3) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
4) di rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

4.1) **Importo Lavori:**		
4.1.1 Importo lavori al netto del ribasso	€	37.293,26
4.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	3.626,05
TOTALE IMPORTO LAVORI (4.1.1+ 4.1.2)	€	**40.919,31**
4.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
4.2.1 IVA al 10%	€	4.091,93
4.2.2 Smaltimento	€	3.000.00
4.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	1.269,81
4.2.4 Imprevisti	€	5.718,95
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	**14.080,69**
TOTALE COMPLESSIVO (4.1+ 4.2)	€	**55.000,00**

5) che, alla luce del suindicato quadro economico rimodulato, la somma da impegnare per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche sul capitolo 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52 Codice Siope 1351 è pari ad € **55.000,00** in luogo della somma di € 74.750,00 di cui al D.D. n. 805 del 31/12/2012;
6) di inviare il presente atto:
   6.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   6.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   6.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici

archiviazione decreti dirigenziali";
6.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
6.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 383 del 19/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DEL SITO, NECESSARI ALLA DEFINITIVA ELIMINAZIONE DEL PERICOLO DI CROLLO DI ALBERI DI ALTO FUSTO PRESSO IL FONDO DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN NAPOLI ALLA VIA S.IGNAZIO DI LOYOLA. APPROVAZIONE DEL VERBALE DI URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA COOPERATIVA SANTA BRIGIDA SRL. - ADEMPIMENTI - CIG: ZB60AC37CA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;

b) che la Regione Campania è proprietaria di un fondo (proveniente dall'ex Cassa del Mezzogiorno) individuato con particella catastale n° 378 – foglio 49 del Comune di Napoli confinante con via S. Ignazio di Loyola;

c) che, con nota prot. n. PG/512215 del 26/06/2013, notificata al Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio in data 09/07/2013, il Comune di Napoli, a seguito di segnalazione da parte del tecnico agronomo del competente ufficio comunale e del Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli, ha diffidato l'A.G.C. Demanio e Patrimonio della Regione Campania, in qualità di proprietario, ad effettuare i lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari alla definitiva eliminazione del pericolo di crollo di alberi di alto fusto presso il predetto fondo;

d) che, in data 10/07/2013, è stato effettuato apposito sopralluogo da parte di tecnici del Servizio Manutenzioni del Settore Demanio e Patrimonio, congiuntamente ai Vigili Urbani di Napoli, durante il quale è stato constatato che occorre procedere alla potatura e parziale abbattimento di circa 30 alberi di alto fusto, i cui folti rami insistono sulla strada comunale con pericolo di crollo, nonché al taglio dei rovi e cespugli presenti sul muro di cinta del fondo in questione per una lunghezza di circa 150 mt che costituiscono pericolo per i passanti;

e) che, per quanto sopra, è necessario intervenire con somma urgenza ai sensi dell'art.176 del D.P.R.n.207/2010, per l'eliminazione del pericolo e il ripristino del sito;

f) che l'ing. Carmine Palladino, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 176, ha richiesto alla Società Cooperativa Santa Brigida, con sede in via Miguel Cervantes, 55/14 - Napoli, già affidataria del servizio di movimentazione e facchinaggio presso gli uffici regionali, di provvedere immediatamente ai predetti lavori, per un importo di € 14.000,00 oltre IVA, ritenuto congruo in considerazione delle macchine operatrici da impiegare, dell'immediatezza dell'intervento e delle difficoltà delle modalità dell'intervento (le operazioni dovranno svolgersi con l'assistenza dei vigili urbani per disciplinare il traffico pedonale ed automobilistico);

g) che il quadro economico, sulla base dell'offerta della Società Cooperativa Santa Brigida, risulta il seguente:

A) LAVORI:	
A1) LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 13.500,00
A2) ONERI PER LA SICUREZZA	€ 500,00
TOTALE "A"	€ 14.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
B1) IVA al 21%	€ 2.940,00
B2) SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 210,00
B3) IMPREVISTI	€ 850,00
TOTALE "B"	€ 4.000,00
TOTALE "A + B"	€ 18.000,00

CONSIDERATO

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 10/07/2013;

b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari alla definitiva eliminazione del pericolo di crollo di alberi di alto fusto presso il fondo di proprietà regionale confinante con via S. Ignazio di Loyola – Napoli, per un importo di € 14.000,00 oltre IVA;

c) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:
1. Responsabile del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino;
2. Progettista: ing. Carmine Palladino;
3. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
4. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
5. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG ZB60AC37CA, la somma di € 17.790,00 a fronte dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari alla definitiva eliminazione del pericolo di crollo di alberi di alto fusto presso il fondo di proprietà regionale confinante con via S. Ignazio di Loyola – Napoli, sul capitolo 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

e) che occorre, altresì, impegnare la somma di € 210,00 sul cap. 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori;

VISTI:
a. il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 2119 del 31/12/2008;
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013.
h. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013.
i. la D.G.R. n. 215 del 28/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Francesco D'Agostino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:
1. di approvare il verbale di somma urgenza del 10/07/2013, relativo alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari alla definitiva eliminazione del pericolo di crollo di alberi di alto fusto presso il fondo di proprietà regionale confinante con via S. Ignazio di Loyola – Napoli;
2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle di seguito indicate:
    a. Responsabile del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino;
    b. Progettista: ing. Carmine Palladino;
    c. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
    d. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;

e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

3. di approvare il Foglio di Patti e Condizioni, sottoscritto per accettazione dalla Società Cooperativa Santa Brigida e predisposto dal Servizio Manutenzioni, che sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari alla definitiva eliminazione del pericolo di crollo di alberi di alto fusto presso il fondo di proprietà regionale confinante con via S. Ignazio di Loyola – Napoli,
   alla Società Cooperativa Santa Brigida, con sede in via Miguel Cervantes 55/14 - Napoli, P.IVA 04161790631, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria del servizio di movimentazione e facchinaggio presso gli uffici regionali, per un importo di € 14.000,00= oltre IVA;
5. di impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG ZB60AC37CA, la somma di € 17.790,00 a fronte dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari alla definitiva eliminazione del pericolo di crollo di alberi di alto fusto presso il fondo di proprietà regionale confinante con via S. Ignazio di Loyola – Napoli, sul capitolo 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

6. che occorre, altresì, impegnare della somma di € 210,00 sul cap. 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori;

7. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   7.1 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   7.3 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..
8. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 19/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE PER L'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SOLAIO DI COPERTURA DEL CAPANNONE EX FALEGNAMERIA E PER IL RIPRISTINO DELLE FACCIATE DELLA PALAZZINA S.T.A.P. FORMAZIONE PROFESSIONALE SITI IN VIA GENERALE CLARK, 103 - SALERNO. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO EURO 129.200,35 COMPRESI EURO 2.553,32 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. APPROVAZIONE ATTI E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in proprietà e in uso alla Regione Campania.
b) che il complesso di via Generale Clark, 103 - Salerno, di proprietà regionale, è costituito da vari corpi di fabbrica, tra cui alcuni sono adibiti a sede di uffici regionali ed altri (capannoni) una volta adibiti a laboratori per attività corsuali, risultano in uno stato di abbandono;
c) che, al fine di prevenire ulteriori infiltrazioni ad uno dei capannoni in questione e, precisamente, quello situato al confine nord del complesso una volta adibito a laboratorio per falegnameria, e di ripristinare le facciate della palazzina S.T.A.P. Formazione Professionale, è stato dato l'incarico al geom. Giuseppe Lombardi, tecnico incardinato presso il Servizio Manutenzione, di predisporre il progetto dei lavori per il rifacimento del manto impermeabile e il ripristino delle facciate della palazzina S.T.A.P. formazione professionale;
d) che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una gara per l'affidamento dei lavori di manutenzione edile al rifacimento del manto impermeabile del capannone una volta adibito a laboratorio per falegnameria e il ripristino delle facciate della palazzina S.T.A.P. del complesso di via Generale Clark, 103 - Salerno;
f) che il geom. Giuseppe Lombardi, appositamente incaricato, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi, per un importo complessivo di € 180.000,00 secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

f.1) ***Importo Lavori:***		
f.1.1 Importo per lavori soggetti a ribasso	€	126.667,03
f.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	2.553,32
TOTALE IMPORTO LAVORI (f.1.1+ f.1.2)	€	129.200,35
f.2) ***Somme a disposizione dell'Amministrazione***:		
f.2.1 IVA al 21%	€	27.132,08
f.2.2 Imprevisti	€	8.963,56
f.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	2.704,01
f.2.4 Smaltimenti	€	12.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (f.2.1+ f.2.2+f.2.3+f.2.4+f.2.5)	€	50.799,65
TOTALE COMPLESSIVO (f.1+ f.2)	€	***180.000,00***

g) che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
h) che, trattandosi di appalto al di sotto di € 1.000.000,00, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6;

RITENUTO:

a) che, con successivo atto si procederà ad impegnare la somma occorrente per far fronte ai lavori e alle spese tecniche sul capitolo 144 del bilancio 2013, U.P.B. 6.23.52 - Codice Siope 1351;
b) di approvare il progetto redatto dal geom. Giuseppe Lombardi, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
   a.1 relazione tecnica;
   a.2 computo metrico;
   a.3 grafici;
   a.4 elenco prezzi;
   a.5 quadro economico riepilogativo;
   a.6 oneri sicurezza;
   a.7 cronoprogramma;
   a.8 piano di sicurezza;
   a.9 capitolato speciale d'appalto;
   a.10 stima incidenza manodopera;
   a.11 schema di contratto.

b) di approvare, altresì, le modalità di partecipazione alla gara, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;
d) di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

   d.1 Africo srl;
   d.2 Adinolfi Feliciano;
   d.3 AF System di Ferraioli Alberto;
   d.4 Amoroso Giacomo e C. snc;
   d.5 Barbella Giovanni;
   d.6 Bisaccia Costruzioni srl – Unipersonale;
   d.7 Cincotti Costruzioni srl;

d.8 Costruzioni Stradali e Civili sas Unipersonale;
d.9 Coedil srl;
d.10 Coccorullo Marco;
d.11 CO,E. IM. Srl;
d.12 Costruire srl;
d.13 Cafiero Costruzioni srl;
d.14 Di Geronimo Gerardo srl;
d.15 Edilizia ed Impianti De Marco srl;
d.16 Eredi Grimaldi di Gaetano Di Lombardi Anna sas;
d.17 Fasolino Costruzioni Generali srl;
d.18 Gaetano Battista srl;
d.19 Gruppo Esa Costruzioni Generali srl;
d.20 G.G. Costruzioni srl;
d.21 Inverso Costruzioni di Inverso Mario;
d.22 Leonardo Costruzioni srl;
d.23 Mormile srl;
d.24 3T Costruzioni srl;
d.25 Tredil Impresit srl.

e) che ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99 sono state individuate le seguenti figure professionali da impegnare nell'esecuzione dei lavori:

e.1 R.U.P.	dott. Pasquale Spina
e.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
e.3 Collaboratore Tecnico	ing. Osvaldo Bove
e.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

f) di stabilire che le operazioni di gara saranno effettuate dal responsabile unico del procedimento alla presenza di funzionari in qualità di testimoni e verbalizzante, nominati dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;

VISTI:
a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 839/2011;
a.6 la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
a.7 la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
a.7 la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
a.8 la D.G.R. n. 215 del 28/6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. dott. Pasquale Spina nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1.1	R.U.P.	dott. Pasquale Spina
1.2	Progettista e Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
1.3	Collaboratore Tecnico	ing. Osvaldo Bove
1.4	Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

2. di approvare il progetto relativo ai "Lavori di manutenzione edile per l'impermeabilizzazione del solaio di copertura del capannone ex falegnameria e per il ripristino della facciata della palazzina S.T.A.P. Formazione Professionale siti in via Generale Clark n. 103 – Salerno. Importo a base d'asta euro 129.200,35 compresi euro 2.553,32 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

   2.1 relazione tecnica;
   2.2 computo metrico;
   2.3 grafici;
   2.4 elenco prezzi;
   2.5 quadro economico riepilogativo;
   2.6 oneri sicurezza;
   2.7 cronoprogramma;
   2.8 piano di sicurezza;
   2.9 capitolato speciale d'appalto;
   2.10 stima incidenza manodopera;
   2.11 schema di contratto.

3. di prendere atto del seguente quadro economico allegato al progetto:

3.1) ***Importo Lavori:***		
3.1.1 Importo per lavori soggetti a ribasso	€	126.667,03
3.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	2.553,32
TOTALE IMPORTO LAVORI (3.1.1+ 3.1.2)	€	129.200,35
3.2) ***Somme a disposizione dell'Amministrazione***:		
3.2.1 IVA al 21%	€	27.132,08
3.2.2 Imprevisti	€	8.963,56
3.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	2.704,01
3.2.4 Smaltimenti	€	12.000,00

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE
(3.2.1+ 3.2.2+3.2.3+3.2.4+3.2.5) € 50.799,65

TOTALE COMPLESSIVO (3.1+ 3.2) € ***180.000,00***

4 di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione edile per l'impermeabilizzazione del solaio di copertura del capannone ex falegnameria e per il ripristino delle facciate della palazzina S.T.A.P. formazione professionale siti in via Generale Clark, 103 – Salerno. Importo a base d'asta euro 129.200,35 compresi euro 2.553,32, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;

5 di approvare le modalità partecipazione alla gara informale e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

6 di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

6.1 Africo srl;
6.2 Adinolfi Feliciano;
6.3 AF System di Ferraioli Alberto;
6.4 Amoroso Giacomo e C. snc;
6.5 Barbella Giovanni;
6.6 Bisaccia Costruzioni srl – Unipersonale;
6.7 Cincotti Costruzioni srl;
6.8 Costruzioni Stradali e Civili sas Unipersonale;
6.9 Coedil srl;
6.10 Coccorullo Marco;
6.11 CO,E. IM. Srl;
6.12 Costruire srl;
6.13 Cafiero Costruzioni srl;
6.14 Di Geronimo Gerardo srl;
6.15 Edilizia ed Impianti De Marco srl;
6.16 Eredi Grimaldi di Gaetano Di Lombardi Anna sas;
6.17 Fasolino Costruzioni Generali srl;
6.18 Gaetano Battista srl;
6.19 Gruppo Esa Costruzioni Generali srl;
6.20 G.G. Costruzioni srl;
6.21 Inverso Costruzioni di Inverso Mario;
6.22 Leonardo Costruzioni srl;
6.23 Mormile srl;
6.243T Costruzioni srl;

6.25 Tredil Impresit srl.

7. di stabilire che le operazioni di gara saranno effettuate dal responsabile unico del procedimento alla presenza di funzionari in qualità di testimoni e verbalizzante, nominati dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8. di stabilire che con successivo atto si procederà ad impegnare la somma occorrente per far fronte ai lavori e alle spese tecniche sul capitolo 144 del bilancio 2013, U.P.B. 6.23.52 Codice Siope 1351;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - 10.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul BURC;
    - 10.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i successivi adempimenti;
    - 10.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;
    - 10.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro per opportuna conoscenza;
    - 10.5 al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema SITAR dei dati relativi alla gara in oggetto;
    - 10.6 all'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Datore di Lavoro per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 29 del 15/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 227 " INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" AZIONE B- DOMANDA DI AIUTO IDENTIFICATA CON ID 176927743 RELATIVA AL PROGETTO DENOMINATO "RIQUALIFICAZIONE ED ATTREZZAGGIO PERCORSI NATURALISTICI , TREKKING, EQUESTRI E CICLABILI- I° LOTTO"- BENEFICIARIO COMUNE DI CASTELLO MATESE- APPROVAZIONE VARIANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n 108 del 03/11/2010 lo STAPF di Caserta ha concesso al Comune di Castello Matese un contributo in conto capitale di € 465.724,33 pari al 100% della spesa ammessa di € € 465.724,33 per la domanda di aiuto identificata con ID 176927743 relativa al progetto denominato " Riqualificazione ed attrezzaggio percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili – I° Lotto" e successivamente rideterminato con DRD n. 82 del 08/11/2011 in € 459.811,97;

VISTA la richiesta prot. n. 2641 del 24/06/2013 inoltrata allo STAPF di Caserta in data 25/06/2013 assunta al protocollo al n. 0453924 in pari data, con la quale il Comune di Castello Matese (CUAA 82000400612 - ID 176927743) , ha richiesto una variante al progetto: denominato " Riqualificazione ed attrezzaggio percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili – I° Lotto" previsto dal PSR Ca mpania 2007-2013 a valere sulla Misura 227 "Investimenti non produttivi" - azione B;

CONSIDERATO che :

- come nelle previsioni del Manuale delle Procedure di gestione delle domande di aiuto ad investimento del PSR Campania Campania approvato con DDR n. 12 del 12.04.2011 e s.m.i. è stato incaricato il geom. Michele Mastroianni di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante in quanto tecnico istruttore dell'istanza di aiuto ID 176927743;
- l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo come da verbale di istruttoria e valutazione allegato;

PRESO ATTO che gli interventi richiesti in variante:

- non modificano la natura dell' investimento, né pregiudicano la conformità al bando e alla misura;
- non comportano modifica del punteggio finale attribuito al progetto ammesso a finanziamento sulla base dei fattori di valutazione indicati nel bando della misura in oggetto;
- non comportano alcun incremento del costo totale dell'investimento così come rimodulato a seguito di gara d'appalto;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative, nonché il bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi" - Azione B; aggiornate al DRD n. 34 del 05.08.11 - rettificate con DRD n. 67 del 30.07.12;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DDR n. 12 del 12.04.2011 e s.m.i**.** .;

RITENUTO, pertanto poter approvare la variante presentata dal Comune di Castello Matese;

ALLA STREGUA dell'istruttoria effettuata dal Tecnico istruttore geom. Michele Mastroianni ed approvata dal Responsabile UDA dr Michele Magliocca ;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- di approvare la variante presentata dal Comune di Castello Matese ed il nuovo quadro economico come da verbale di istruttoria e valutazione allegato;

Il presente decreto viene notificato all'Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

· al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
· al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ;
· al Referente della misura 227 ;
· all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
· al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
· al RUFA.

DELLA VALLE

PSR 2007-2013 - Misura 227

"Investimenti non produttivi"

VERBALE ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE VARIANTE

Oggetto: PSR Campania 2007-2013 – Misura 227 – 3° bimestre (maggio/giugno) 2010
Istruttoria e valutazione istanza di variante – Beneficiario: COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE
Protocollo n. 0453824 del 25.06.2013

Il sottoscritto Michele Mastroianni, in qualità di tecnico incaricato di svolgere l'istruttoria dell'istanza sopra indicata,

VISTE le Disposizioni Generali vigenti relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS ;

VISTO il bando di attuazione della misura 227 **"Investimenti non produttivi"** , pubblicato sul BURC numero speciale del 29.09.2008 e ss.mm. e ii ;

VISTO il manuale delle procedure vigente ;

VISTA la nota in oggetto con la quale il Beneficiario Comune di CASTELLO DEL MATESE ha trasmesso gli atti relativi alla variante al progetto denominato *"Riqualificazione ed atrezzaggio dei percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili, I° lotto funzionale"*, ammesso ai benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 – Misura 227 "Investimenti non produttivi" - con Decreto di Concessione n° 108 del 03.11.2010 e rimodulato con successivo DRD n. 121 del 26.11.2010***;***

VISTO l'atto di approvazione (deliberazione della Giunta Comunale n: 38 del 10.06.2013 e successiva rettifica deliberazione n° 43 del 21.06.2013 **)** della perizia di variante, contenente tra l'altro l'attestazione in ordine al rispetto dell' art. 132 del D. Lgs. N. 103/2006 in uno all'accertamento (verbale di sopralluogo e constatazione) delle cause, delle condizioni non prevedibili e dei presupposti che a norma del comma 1 lett. b del medesimo articolo, consentono di disporre varianti in corso d'opera, con parere favorevole del RUP;

VERIFICATA la documentazione tecnica allegata all'istanza di seguito elencata:
Relazione tecnico-descrittiva e quadro economico generale – Planimetrie e particolari costruttivi – Computo metrico in variante e Quadro Comparativo – Nuovo prezzo, elenco prezzi in variante - Verbale concordamento nuovi prezzi – Schema dell'atto di sottomissione;

VALUTATA l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura;

CONSIDERATO che la variante proposta, come dettagliata e giustificata nella predetta documentazione:

- non comporta modifiche sostanziali alla natura dell'intervento ma è finalizzata alla valorizzazione ulteriore dell'area oggetto d'intervento attraverso una serie di azioni che ne miglioreranno la fruizione così come descritte nella relazione tecnica ovvero : ***a***) maggiri lavorazioni dovute a cause impreviste o imprevedibili (movimentazione materiale, sostituzione e/o aumento di staccionata, ripristino rivestimento rifugio, sostituzione infisso,) ; ***b)*** realizzazione di piccoli interventi di sostegno scarpata con interventi di ingegneria naturalistica (palificata viva) in sostituzione di muretti a secco; ***c)*** variazioni modeste di staccionate e gradonate in legno; ***d)*** aumento del tratto di ripristino sentiero per invasione di infestanti, modesto spietramento del sentiero, modesta diminuzione di stabilizzazione con gradonate ; ***e)*** stabilizzazione del terrapieno di appoggio gabbionate; ***f)*** variazione dimensioni travi lamellari della passerella in legno con adeguamento delle piastre di ancoraggio e della ringhiera e corrimano per disabili, modesta variazione del tratto di sentiero da sistemare, staccionata del terrapieno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2007-2013 - Misura 227

"Investimenti non produttivi"

VERBALE ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE VARIANTE

- non comporta modifiche del punteggio finale attribuito al progetto ammesso a finanziamento sulla base dei fattori di valutazione indicati nel bando della misura in oggetto;
- non comporta un incremento del costo totale dell'investimento così come rimodulato a seguito di gara d'appalto;
- il legale rappresentante dell'Impresa ha firmato l' Atto di sottomissione e Concordamento nuovi prezzi senza eccezione o riserva alcuna;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VERIFICATO il sottoscritto tecnico istruttore

PROPONE

l'ammissibilità della variante proposta dal Comune di Castello del Matese al progetto denominato *"Riqualificazione ed atrezzaggio dei percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili, I° lotto funzionale"*, ammesso ai benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 – Misura 227 "Investimenti non produttivi" - con Decreto di Concessione n° 108 del 03.11.2010, rimodulato con successivo Decreto n. 121 del 26.11.2010, in base a quanto previsto dalle Disposizioni Generali di attuazione del PSR e dal bando della Misura, per una spesa complessiva di € 459.811,96 e per un contributo pubblico di € 459.811,96 come specificato nel seguente prospetto:

	Spese ammissibili a cofinanziamento (rimodulate post-gara)	**Spese previste in variante**	**Spese ammesse in variante**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€ 339.839,82	€ 359.742,56	€ 359.742,56
A.2 Oneri per la sicurezza	€ 52.302,80	€ 52.302,80	€ 52.302,80
Sommano i lavori	**€ 392.142,62**	**€ 412.045,36**	**€ 412.045,36**
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
Imprevisti	€ 19.902,75	€ 0,00	€ 0,00
Spese generali	€ 47.766,60	€ 47.766,60	€ 47.766,60
Totale Somme a disposizione (B)	**€ 67.669,35**	**€ 47.766,60**	**€ 47.766,60**
Totale beneficio (A+ B)	**€ 459.811,97**	**€ 459.811,96**	**€ 459.811,96**

Caserta, lì

Il tecnico istruttore
Geom Michele Mastroianni

Visto, approvazione
del Responsabile dell'UDA
dr Michele Magliocca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 15/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 3.1 "PIANI DI GESTIONE LOCALE" ART. 37 LETT. M) DEL REGOLAMENTO CE 1198/06. APPROVAZIONE DEL BANDO DI MISURA E RELATIVI ALLEGATI E APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) Il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
b) Il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006;
c) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
d) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo Multiregionale sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni successive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
e) con D.G.R. n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
f) con D.G.R. n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con D.G.R. n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9/9/2009, n. 50 sono state approvate le "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";
j) con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63 sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti";
k) in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008 sono stati adottati i "criteri di selezione per la concessione degli aiuti";
l) in data 31 marzo 2010, in sede di Cabina di Regia, sono state licenziate le "Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Gestione Locale ai sensi dell'art. 37 lett. m del Reg. (Ce) 1198/2006;
m) in data 12-13 gennaio 2011, in sede di Cabina di Regia, è stata approvata la Nota metodologia relativa all'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" ;
n) con D.D. del 08/07/2011, n. 94, è stato adottato il bando della Misura 3.1 "Piani di gestione locale" ai sensi dell'art. 37 lett. m del Reg. (Ce) 1198/2006 valido fino al 15/09/2011;
o) D.D. del 12/09/2011, n. 109, è stata approvata una proroga dei termini per la presentazione delle istanze di cofinanziamento per il bando della Misura 3.1 "Piani di gestione locale" ai sensi dell'art. 37 lett. m del Reg. (Ce) 1198/2006 adottato con D.D. 94/2011;
p) con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 agosto 2012 è stato approvato il documento "Definizione del procedimento e dei limiti per l'adozione delle misure tecniche contenute nei Piani di Gestione Locali"
q) con D.D. del 22/05/2013, n. 32, è stata adottata l'ultima revisione al Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013;

RILEVATO che la dotazione finanziaria della Misura 3.1 "Piani di gestione locale" del FEP Campania 2007/2013, è pari ad € 3.500.000,00;

CONSIDERATO che il Settore Piano Forestale Generale, quale struttura amministrativa cui è preposto il Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto il nuovo schema di bando della Misura 3.1

"Piani di gestione locale" art. 37 lettera m) del regolamento CE 1198/06, completo di allegati (Allegato “Bando Misura 3.1, lett. m”);

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l’approvazione del Bando della Misura 3.1 "Piani di gestione locale" art. 37, lettera m), Reg. CE 1198/06 del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il nuovo Bando della Misura 3.1 "Piani di gestione locale" art. 37, lettera m), Reg. CE 1198/06 del FEP Campania 2007/2013, completo di allegati (Allegato “Bando Misura 3.1, lett. m”);
2. stabilire che il termine per la presentazione delle istanze decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e fino al 31 ottobre 2013;
3. assicurare la più ampia diffusione circa l’adozione del bando predetto, mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania, nonché attraverso l’inserzione su almeno 2 quotidiani a tiratura regionale;
4. trasmettere il presente provvedimento:
    - 4.1 all’Assessore all’Agricoltura;
    - 4.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l’Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
    - 4.3 al Responsabile dell’Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell’A.G.C. 11;
    - 4.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
    - 4.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell’AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
    - 4.6 all’AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
    - 4.7 al Webmaster dell’Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

FEP Campania 2007 - 2013
Bando AZIONI COLLETTIVE
-art. 37, lett. *m)* Reg. CE n. 1198/2006-

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO 3
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 4
4. FINALITÀ 4
5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO 5
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' 7
7. MISURE TECNICHE DI CUI AI PLG 7
7.2 STRUTTURA DEI PLG E MISURE ATTIVABILI 10
8. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA, AMMISSIONE DEI GRUPPI E SELEZIONE DEI PLG 12
8.1 Fase 1: Istruttoria delle istanze 12
8.2 Fase 2: Selezione dei PLG 12
8.3 Fase 3: Attivazione delle misure previste dai PLG 14
9 GARANZIE FIDEJUSSORIE 14
10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE ISTANZE 15
11. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 15
12. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA 16
13. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO 17
14. SPESE NON AMMISSIBILI 18
15. TEMPI DI ESECUZIONE 18
16. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 19
16.1 Modalità di erogazione dei contributi 20
16.1.1 Richiesta prima anticipazione 20
16.1.2 Richiesta seconda anticipazione 20
16.1.3 Richiesta del contributo a saldo 21
16.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale 21
17.VARIANTI 22
18. SOSPENSIONI E PROROGHE 23
19. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI 23
20. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO 24
21.REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 24
21. RECESSO 25
ALLEGATO 1 26
ALLEGATO 2 35
ALLEGATO 3 54
ALLEGATO 4 63
ALLEGATO 5 65

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali rifermenti normativi del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- Nota metodologia relativa all'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" approvata in sede di Cabina di Regia del 12-13 gennaio 2011
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 agosto 2012 –"Definizione del procedimento e dei limiti per l'adozione delle misure tecniche contenute nei Piani di Gestione Locali"

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html é disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione relativa al presente bando.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria per l'attuazione dei soli interventi previsti dalle lett. m) dell'art.37, del Reg. (Ce) n. 1198/2006, alla data di adozione del presente Bando, è pari a **Meuro 3,5 .** Il presente bando finanzia interventi finalizzati alla predisposizione, alla gestione, al monitoraggio ed alla valutazione di un PLG. La spesa massima ammissibile per singolo Piano Locale di Gestione (PLG) è fissata in **300.000,00** euro, di cui al massimo il 20% come costi per gli studi di valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post.
La spesa massima per ogni singolo PLG è in funzione del numero delle imbarcazioni, del numero di GT delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa ed della durata, in mesi, del PLG, secondo la formula di seguito riportata:

SM=30.000,00+VNI+VNGT+VNM

dove:

SM = Spesa massima ammissibile,
VNI = Valore del Piano in funzione del numero di imbarcazioni che aderiscono al Piano,
VNGT= Valore del Piano in funzione del numero di GT delle imbarcazioni che aderiscono al Piano
VNM = Valore del Piano in funzione della durata dello stesso espressa in mesi

VNI= 900,00*NI	NI=numero imbarcazioni aderenti	(VNI≤ 90.000,00)
VGT=300,00*NGT	NGT= numero di GT imbarcazioni aderenti	(VGT≤ 90.000,00)
VNM= 6.000,00*NM	NM= durata in mesi del PLG	(VNM≤ 90.000,00)

Gli importi indicati in parentesi rappresentano il valore massimo raggiungibile per ciascuna delle variabili indicate a prescindere dal numero di imbarcazioni, dal numero di GT e dalla durata del PLG superiori. La misura del cofinanziamento pubblico è pari al 100% della spesa ammessa.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza delle risorse finanziarie per effetto di provvedimenti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio per le istanze non ancora istruite.
La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di finanziare in tutto o in parte gli interventi che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La Misura è applicata su tutto il territorio regionale; il Piano Locale di Gestione può interessare aree omogenee per caratteristiche: alieutiche, amministrative, fisiografiche ed ecologiche entro le 12 miglia marine individuate dalle zone di pesca tradizionalmente sfruttate dai soggetti proponenti, all'interno di uno o più Compartimenti marittimi regionali.

4. FINALITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dalla lett. m) dell'art.37 del Reg. (Ce) n. 1198/2006 e dal Programma Operativo FEP adottato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 e successive modifiche, l'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio, promuove l'attuazione dei Piani Locali di Gestione (PLG), finalizzati alla:

a) conservazione della capacità di rinnovo degli stock ittici commerciali;

b) riduzione dello sforzo di pesca al fine di salvaguardare le risorse ittiche;

c) riduzione dell'impatto dell'attività di pesca sugli ecosistemi marini nella zona delle 12 miglia marine dalla linea di base.

Per perseguire le finalità di cui alle lettere a), b) e c) le misure tecniche previste dai PLG sono attuate nell'area delimitata da ciascun Piano, nel rispetto della disciplina della pesca vigente in materia e possono riguardare, esclusivamente, operazioni relative a:

1) modalità tecniche di impiego degli attrezzi da pesca;

2) periodi di tempo per lo svolgimento dell'attività di pesca per ciascun segmento produttivo;

3) chiusura alla pesca di aree di nursery e di ripopolamento

Il PLG può includere qualsiasi misura di cui all'art.4 par, 2 del Reg. (Ce) 2371/2002 lettere da d) a i) che riguardano:

- la limitazione delle catture
- la fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare
- il contenimento dello sforzo di pesca
- l'adozione di misure tecniche tra cui:
    1. misure relative alla struttura degli attrezzi da pesca, al numero e alla dimensione degli attrezzi da pesca detenuti a bordo, alle modalità del loro impiego e alla composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi;
    2. la definizione di zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizione, ivi compreso per la tutela delle zone di deposito delle uova e delle zone di nursery;
    3. taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati;
    4. misure specifiche volte a ridurre l'impatto dell'attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio.

I limiti delle misure tecniche sono riportati nel successivo capitolo 7.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

I soggetti ammessi a partecipare al presente Bando sono:

a) i Consorzi di imprese di pesca professionale, anche se non ancora costituiti
b) le Organizzazioni di Produttori (O.P.), riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii., anche se non ancora costituite.

I soggetti di cui alla lettera a) e b) devono rappresentare almeno il 70%([1]) in termini di numero di imbarcazioni autorizzate all'esercizio dell'attività' di pesca marittima per la quale si richiede la predisposizione di un PLG e risultare regolarmente iscritte negli uffici marittimi in cui ricade l'area di gestione individuata. Tutti i soggetti partecipanti, a vario titolo associati, devono essere in possesso, a pena di inammissibilità, di regolare licenza

[1] Il 70% del numero di imbarcazioni è riferito al numero di pescherecci iscritti negli uffici marittimi dell'area che ha dato luogo al PLG, detratte tutte le imbarcazioni, che seppur iscritte negli uffici marittimi ricadenti nell'area del PLG, 1) aderiscono ad un altro PLG, o 2) non riportano in licenza l'attrezzo oggetto del PLG, ovvero 3) non operano con l'attrezzo/i interessati dal PLG, ovvero 4) non risultano operative o infine 5) non hanno le caratteristiche per far parte del PLG. Nel caso di licenze polivalenti, per aderire ad un determinato PLG il proprietario (armatore) del peschereccio dovrà rendere una dichiarazione di responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 sulla prevalenza dell'attrezzo maggiormente utilizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per uno o più sistemi di pesca. Dal computo sono escluse le imbarcazioni che alla data di pubblicazione del presente bando hanno consegnato la licenza di pesca agli organi competenti in attuazione della Misura relativa all'arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca di cui all'art.23 del Reg. (Ce) n. 1198/2006

Nel caso di Consorzi di imprese di pesca professionale o di Organizzazioni di produttori non ancora costituiti, i partecipanti all'iniziativa devono presentare, a pena di esclusione, l'impegno a costituirsi nella forma giuridica scelta di cui alle lettere a) e b) del presente capitolo, entro 30 giorni dall'approvazione del Piano Locale di Gestione

I soggetti, per essere ammessi a partecipare al Bando, devono inoltre, a pena di esclusione:

- designare un Organismo scientifico a cui affidare l'incarico per il supporto tecnico – scientifico ed in particolare per la predisposizione secondo l'allegato 3 al Bando, il monitoraggio e l'attuazione del PLG. L'Organismo Scientifico deve essere scelto tra gli Enti o Istituti di ricerca pubblici o privati, iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 ovvero tra gli Istituti per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004;
- designare un Organismo indipendente di comprovata esperienza in materia di valutazione di piani e programmi a cui affidare la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del PLG.

Non sono ammesse a partecipare al presente Bando :

- le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[2]. Tale condizione deve essere dimostrata attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva tabella:

Capitale sociale			Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

[2] Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Possono partecipare al presente Bando le imprese di cui al capitolo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed essere in regola con gli adempimenti contributivi e assistenziali previsti a dalle leggi sociali e in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
c) il numero dei pescherecci aderenti all'iniziativa deve rappresentare almeno il 70% delle unità di pesca regolarmente armate iscritte negli uffici marittimi dell'area di attuazione del PLG.
d) i Piani locali di gestione devono essere coerenti con i principi di tutela e conservazione delle risorse biologiche enunciati al capitolo II del Reg. CE n. 2371/2002 e comportare una riduzione dello sforzo di pesca;
e) le operazioni eleggibili non devono, rappresentare una somma di investimenti individuali, bensì devono concretizzarsi in azioni che giovino a più di un beneficiario puntando a raggiungere obiettivi di comune interesse come. Le operazioni che non presentano gli elementi caratterizzanti l'interesse comune non saranno ammesse a cofinanziamento

7. MISURE TECNICHE DI CUI AI PLG

7.1 LIMITI DELLE MISUTE TECNICHE ATTIVABILI

Nella tabella 7.1 sono indicate sinteticamente i limiti delle misure tecniche per sistema di pesca da utilizzare nei PLG. Tali limiti non esauriscono il novero delle possibilità delle misure tecniche che il gruppo di pescatori può implementare nei PGL nel rispetto delle indicazioni riportate nel precedente paragrafo 4

Tabella 7.1

ATTREZZI DA PESCA INTERESSATI (CODICE ATTREZZO)	LIMITI/ RESTRIZIONI AREE DI PESCA	LIMITI/RESTRIZIONI PERIODI DI PESCA	LIMITAZIONE SISTEMI DI PESCA IN LICENZA	RESTRIZIONI SULLE MAGLIE RETI E NASSE/DIMESIONI AMI	RESTRIZIONI SULLA LUNGHEZZA RETI/NUMERO AMI/NUMERO DI NASSE
Strascico (OTB)	Divieto di pesca nella batimetrica compresa fra 50 e 200 metri a partire da una distanza minima dalla costa di 1,5 miglia. Chiusura della pesca nella fascia compresa fra 1,5 (qualora si sia già raggiunta la profondità di 50 m) e 6 miglia dalla costa. Chiusura della pesca nelle aree di nursery comprese fra 1,5 (qualora si sia già raggiunta la profondità di 50 m) e 12	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza	Dimensione della maglia della rete nel sacco maggiore di 40 mm se quadra, ovvero maggiore di 50 mm se romboidale	
Ciancioli (PS)	Divieto di pesca nella batimetrica compresa fra i 50 e 200 metri a partire da una distanza minima dalla costa di 300 m. Chiusura della pesca nelle aree di nursery fra la linea individuata dalla batimetrica dei 50 m e comunque ad una distanza minima dalla costa di 300 m e le 12 miglia dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza	Dimensione della maglia deve essere maggiore di 14 mm	Lunghezza della pezza inferiore ad 800 m ed altezza inferiore a 120 m
Lampara (LA)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra la linea di costa e le 12 miglia dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza	Dimensione della maglia deve essere maggiore di 14 mm	Lunghezza della pezza inferiore ad 800 m ed altezza inferiore a 120 m
Reti da imbrocco e da posta impiglianti (GNS-GNC-GTR-GTN)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra la linea di costa e le 12 miglia dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza	Dimensione della maglia deve essere maggiore di 16 mm e minore di 34 mm. Nel caso della pesca delle aragoste la maglia deve essere maggiore di 41 mm e inferiore ad 83 mm	L'altezza massima di un tremaglio deve essere inferiore a 4 me. L'altezza massima di una rete da imbrocco o di una combinata deve essere inferiore a 10 m. La lunghezza massima di tali reti deve essere compresa tra i 500 ed inferiore a 4.000 metri ed inferiore a 2.500 se combinata. Nel caso di più imbarcati è possibile aggiungere altri 500 m di rete per ogni imbarcato oltre il comandante fino ad un massimo totale di 5.000 m di rete se trattasi di imbrocco o tremaglio.
Palangari di fondo (LLS)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra la linea di costa e le 12 miglia dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di	Nel caso di pesca all'occhialone (catture superiori al	Il numero di ami detenuti a bordo o calati deve essere inferiore a 1.000 per imbarcato

fonte: http://burc.regione.campania.it

		previsto dalla norma nazionale	pesca inseriti in licenza	20% del totale delle catture) la lunghezza degli ami deve essere maggiore d 3,95 e larghezza maggiore di 1,65	fino ad un massimo di 5.000
Palangari di superficie (LLD)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra la linea di costa e le 12 miglia dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza		Il numero di ami deve essere inferiore a 3.500 nel caso di pesca al pesce spada ed inferiore a 5.000 nel caso della pesca al tonno bianco (Alalunga)
Ferrettare o piccole reti derivanti (GND)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra la linea di costa e le 3 miglia marine dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza	La dimensione della maglia deve essere maggiore di 16 mm ed inferiore a 100 mm	La lunghezza della rete deve essere inferiore a 2.500 m
Draghe idrauliche (HMD)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra le 0,3 miglia dalla linea di costa e le 12 miglia marine dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza	Le dimensioni delle griglie devono essere inferiori a quelle previste dalla normativa vigente in relazione alla specie target	La larghezza massima della draga deve essere inferiore a 3 m
Draghe tirate da natante e a mano (rastrelli) (DRD e DRH)	Chiusura della pesca nelle aree di nursery tra le 0,0 miglia dalla linea di costa e le 12 miglia marine dalla costa	Periodi di fermo temporaneo compresi fra i 30 ed i 90 giorni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla norma nazionale	Può essere sospeso l'uso di un minimo 1 ed un massimo di 2 sistemi di pesca inseriti in licenza		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 STRUTTURA DEI PLG E MISURE ATTIVABILI

Il Piano di gestione locale, (PGL) deve prevedere **obbligatoriamente** la presentazione di interventi riguardanti una o più delle seguenti misure:

- misura 1.4 (piccola pesca) art. 26 par.4 lett. a), c) e d), Reg.CE 1198/2006
- misura 3.1 (azioni collettive) art. 37, lett a) e b), Reg.CE 1198/2006
- misura 3.5 (progetti pilota) art. 41 par.2 lett. a) b),c) e d), Reg.CE 1198/2006.

Il PGL, può prevedere **facoltativamente** anche la presentazione di interventi riguardanti le altre misure FEP:

- misura 1.4 (piccola pesca) art. 26 par.4 lett. b), ed e), Reg.CE 1198/2006
- misura 1.5 (compensazioni socio economiche) art. 27 par.1 lett. a),b),c) ed e), e par.2 Reg.CE 1198/2006
- 3.1 (azioni collettive) per altre azioni diverse da quelle ritenute obbligatorie art. 37 lett. c),d),e),f),g),h),i),j) e k) Reg.CE 1198/2006

Per le modalità di presentazione degli interventi sopra indicati, in relazione alle specifiche misure, si fa riferimento ai relativi bandi adottati dalla Regione Campania, tenendo conto delle specifiche istanze indicate nel PLG oltre che delle risdsorse finanziarie disponibili al momento delle istanze .

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle Misure del FEP Campania 2007/2013 suddivise in obbligatorie e facoltative (o complementari) che possono essere attivate all'interno di un singolo PLG.

Tabella 7.2.1: Misure attivabili con il PLG

Categoria	Misura	Descrizione	Reg. Ce n.1198/2006
OBBLIGATORIE)	1.4	-migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca; -incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca per la conservazione delle risorse; incoraggiare l'utilizzo di innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive che vanno oltre gli obblighi normativi previstii dal diritto comunitario	Art.26, par.4, lett.a), c) e d)
	3.1	-contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse;	Art.37 lett.a) e b)
	3.5	-sperimentare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, -- l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e di diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata; -consentire la sperimentazione di piani di gestione e di piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario, la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico; -elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini; -sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca.	Art. . 41 par.2 lett. a) b),c) e d),
COMPLEMENTARI (facoltative)	1.4	-promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca; -migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza.	Art.26, par.4, lett. b) ed e)
	1.5	-diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori; -aggiornamento delle competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori; -instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla	Art.27 par 1 lett. a),b),c) ed e) e par.2

		pesca marittima; -compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato come tali a bordo di una nave da pesca per almeno 12 mesi, purchè il peschereccio ove hanno lavorato sia in arresto definitivo ai sensi dell'art.23. Questa compensazione è rimborsata pro rata temporis se i beneficiari riprendono l'attività di pescatori entro un periodo inferiore ad un anno dalla data di ricevimento della stessa; -premi individuali ai pescatori di età inferiore ai 40 anni che possono dimostrare di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore o di possedere una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un peschereccio di lunghezza fuoritutto inferiore a 24 m, attrezzato per la pesca in mare e di età compresa tra i 5 e i 30 anni;	
	3.1	-rimuovere dai fondali gli attrezzi di pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma; -migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza; -contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compreso tramite la tracciabilità; -migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari; -sviluppare, ristrutturare o migliorar e i siti acquicoli; -investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti; -accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione; -promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca; -collegamenti in rete e scambi di esperienze e migliori pratiche tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne e altre parti interessate;	Art.37 lett. c), d), e), f), g), h),i),j) e k)

Le istanze di ammissione e gli eventuali allegati a cofinanziamento delle Misure previste nella Tabella 7.2.1 devono essere conformi ai rispettivi Bandi di Misura, anche se chiusi, consultabili all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html

Gli interventi e le iniziative previsti all'interno di un PLG dovranno, inoltre, essere compatibili con le misure tecniche stabilite nei Piani di gestione Nazionali nella GSA 10 ed evitare la sovrapposizione e/o la duplicazione di interventi già approvati a favore degli stessi beneficiari.

. **Le Misure facoltative devono essere commisurate alla portata delle Misure obbligatorie ed essere coerenti con gli obiettivi del PLG. L'importo complessivo delle misure facoltative non può superare il 20% del valore del costo dell'intero PLG.** Gli interventi facoltativi devono, altresì, rispondere a tutti i requisiti previsti dal relativo bando di Misura.

7.3 DISPOSIZIONI GENERALI SUI PLG

Per essere ammesso al contributo ai sensi del presente bando, il richiedente , di cui al capitolo 5, deve rappresentare il 70% della flotta, espressa in numero di pescherecci iscritti negli uffici marittimi dell'area che genera quel determinato PLG, secondo quanto previsto nel capitolo 5.
Ogni imbarcazione aderente o meno ad un PLG può esercitare l'attività di pesca nell'area relativa al PLG, secondo le norme previste per quel PLG.

8. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA, AMMISSIONE DEI GRUPPI E SELEZIONE DEI PLG

8.1 Fase 1: Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 10, 11 e 12, sono ammesse alla fase istruttoria.

L'Amministrazione regionale –Soggetto Attuatore– può avviare l'istruttoria amministrativa delle istanze di cofinanziamento, a partire dalla prima data utile successiva alla presentazione delle stesse; la durata dell'istruttoria è, di norma, di trenta (30) giorni.

I PLG ammissibili al termine dell'istruttoria sono pubblicati sul sito regionale del FEP Campania 2007-2013, consultabile al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html. I PLG sono inoltre pubblicati presso altri Enti/ Associazioni er trenta (30) giorni, per garantire la pià ampia diffusione al fine di consentire la formulazione di eventuali osservazioni al PLG da parte di tutti i soggetti che abbiano un interesse giuridicamente rilevante rispetto al PLG dichiarato ammissibile. La Regione Campania valuta le osservazioni pervenute informando sull'esito dell'istruttoria sia il Soggetto che ha presentato il PLG (uno dei soggetti di cui al Capitolo 5) oltre che il soggetto che proposto l'osservazione. La Regione , conclusa l'istruttoria delle istanze e delle eventuali osservazioni pervenute, pubblica l'elenco dei PLG ammssibili e.

I PLG ammssibili sono trasmessi all'AdG del PO FEP 2007-2013- la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MIPAaF er l'approvazione; la Regione comunica al rappresentante legale del PLG ammesso, l'esito della valutazione effettuata dall'AdG del PO FEP 2007-2013 e, di norma, entro i 45 giorni dalla data di presentazione del PLG all'AdG FEP.

8.2 Fase 2: Selezione dei PLG

I PLG approvati dall'AdG del PO FEP 2007-2013 sono inseriti in una graduatoria unica regionale con l'indicazione del punteggio di merito attribuito a ciascun PLG secondo i criteri di seguito riportati:

Tabella 14.1-1

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario III
Misura 3.1: Piani di Gestione Locali
Art. 37, lettera m) Reg CE n.1198/06
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore		Punteggio
			A	I	B		C = AxB
I1	Grado di partecipazione della flotta	Percentuale (percI1) del numero di imbarcazioni partecipanti all'iniziativa	20	70%=PercI1=	0		
				70%<PercI1≤80 % =	0,5		

		superiore al 70% sul totale del numero delle imbarcazioni afferenti al PLG		80%<PercI1≤90 % =	0,75		
				90%<percI1 =	1		
I2	Sforzo di pesca partecipante al PLG	Percentuale (percI2) del numero di GT delle imbarcazioni partecipanti al PLG sul numero totale dei GT afferenti al PLG	10	0%<percI2≤50% =	0		
				50%<percI2≤70 % =	0,5		
				70%<percI2≤90 % =	0,75		
				90%<percI2 =	1		
I3	Grandezza dell'area sottoposta a divieto di pesca	Percentuale (PercI3) dell'estensione dell'area sottoposta a divieto di pesca parziale o totale nella durata del PLG sull'intera area interessata dal PLG	20	0%<percI3≤2% =	0,3		
				2%<percI3≤5% =	0,5		
				5%<percI3≤10% =	0,75		
				10%<percI3=	1		
I4	Durata del vincolo sulle aree sottoposte a divieto di pesca	Percentuale (PercI4) del tempo di vigenza del vincolo di divieto di pesca nelle aree sottoposte a vincolo sul tempo di durata del PLG	20	0%<percI4≤20% =	0,3		
				20%<percI4≤50 % =	0,5		
				50%<percI4≤70 % =	0,75		
				70%<percI4=	1		
I5	Intensità delle risorse finanziarie delle misure portanti	Percentuale (PercI5) del costo delle misure obbligatorie sul costo totale dell'investimento	10	PercI5<30% =	0,3		
				30%≤PercI5≤50 % =	1		
				50%<PercI5 =	0,6		
I6	Intensità delle misure portanti	Numero (nr) degli interventi relativi alle misure obbligatorie	10	2≥nr =	0,3		
				3≤nr≤4 =	0,5		
				4<nr=	1		
I7	Progetti relativi all'auto-controllo da parte dei membri dell'associazione sugli sbarchi di quelle flotte nei cui confronti non vige l'obbligo del Log-Book o dei sistemi di controllo relativi al VMS (es. Blue Box), come la flotta della piccola pesca costiera. Le iniziative previste nei progetti non devono essere sostitutive rispetto al controllo attualmente esercitato dall'Amministrazione nazionale	Attivazione di progetti	10	SI= NO=	1 0		
TOTALE			**100**				

A parità di punteggio viene data priorità ai PLG con maggiore previsione di spesa delle operazioni a valere sulle misure obbligatorie

La graduatoria regionale, è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html. di norma entro 30 giorni dalla ricezione del parere da parte del MIPAAF.

La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur utilmente inserite in graduatoria, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando..

8.3 Fase 3: Attivazione delle misure previste dai PLG

Entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria prevista alla fase 2 il Soggetto ammesso doeve presentare tutta la documentazione prevista per l'attivazione delle misure **obbligatorie** inserite nel PLG. Tale termine è elevabile a 60 giorni nel caso in cui il PLG prevede anche misure **facoltative.**

Tutte le istanze a valere sulle misure obbligatorie o facoltative inserite nel PLG ed approvate devono essere predisposte secondo i relativi Bandi delle Misure del FEP Campania 2007/2013 ovvero secondo quanto richiesto dall'Amministrazione nel rispetto delle procedure previste dalle disposizioni vigenti; l'istruttoria di tali istanze sarà effettuata direttamente dall'Amministrazione regionale e seguirà le procedure previste dalle disposizioni vigenti.

9 GARANZIE FIDEJUSSORIE

Tutti i Beneficiari di cofinanziamenti con risorse del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) 2007-2013, ad esclusione degli Enti Pubblici, sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania – O.I. a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione oggetto di contribuzione pubblica. I beneficiari del presente bando sono tenuti, a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione, a presentare garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per l'intero importo del cofinanziamento riconosciuto con Decreto di concessione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo vigente previsto dall'art.106 del D.lgvo 1° settembre 1993, n.385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.lgvo del 24 febbraio 1998, n.58.

La garanzia fideiussoria è svincolabile con il provvedimento dell'Amministrazione concedente di approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero l'accertamento tecnico finale e/o altro atto equipollente; il provvedimento, di norma, è adottato nei trenta giorni consecutivi alla consegna della documentazione di accertamento tecnico finale. Non sono riconosciute valide le garanzie fideiussorie contenenti pattuizioni contrarie o derogatorie non conformi alle prescrizioni di cui al presente paragrafo.

La garanzia fideiussoria deve prevedere:

- la durata ed il termine di validità di almeno pari alla durata dell'operazione cofinanziata e deve contenere l'esplicito impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia stata conclusa l'operazione cofinanziata dal FEP;
- la chiara indicazione dell'oggetto con i riferimenti al Bando F.E.P.;
- l'obbligo/i il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;
- l'importo garantito pari all'ammontare del contributo concesso;
- l'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;
- la clausola di "escussione a prima richiesta"
- le condizioni per l'eventuale rinnovo;
- le modalità di escussione della garanzia;
- il Foro competente.

L'efficacia della polizza fideiussoria stipulata è subordinata alla **conferma di validità** da parte della Compagnia di Assicurazione\Società di Intermediazione Finanziaria\Banca emittente.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE ISTANZE

Il termine per la presentazione delle candidature al cofinanziamento di cui al presente Bando decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e termina il 31 ottobre 2013.

Sono ritenute ammissibili le istanze registrate al protocollo degli Uffici della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale - Via G.Porzio, Isola A6 del Centro Direzionale di Napoli - 80143 Napoli ovvero inviate a mezzo raccomandata a/r entro il termine del 31 ottobre 2013.

In caso di invio con raccomandata a/r farà fede il timbro dell'ufficio postale accetante.

Il presente Bando viene pubblicato, inoltre, sul sito web della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html

11. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale - Via G.Porzio, Isola A6 del Centro Direzionale di Napoli - 80143 Napoli, in plico sigillato, riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013– Misura 3.1 Piani Locali di Gestione"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze trasmesse entro entro il termine di scadenza di cui al cap. 10

del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A.R., ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

12. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

La documentazione per accedere al cofinanziamento si compone di:

1. istanza di finanziamento a cui occorre allegare la documentazione riportata nell'allegato A; il modello di istanza (allegato 1) e tutti gli allegati utili alla predisposizione dell'istanza di finanziamento sono disponibili sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html selezionando il link "modulistica". L'Amministrazione si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione aggiuntiva, in relazione alla complessità dei progetti presentati;
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
3. supporto magnetico (CD) di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in file aventi estensione ".pdf"

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

La presentazione delle misure obbligatorie e facoltative segue le regole previste dai singoli bandi di misura ovvero da disposizioni previste dall'Amministrazione regionale per ciascuna misura FEP attivata dal PLG

13. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 2, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate nelle seguenti categorie

CATEGORIA
A. Studi[3]. -Acquisto e/o raccolta dei dati di riferimento per la definizione del contesto -Indagini e studi scientifici per la valutazione ex ante, intermedia ed ex post
B. Predisposizione-monitoraggio e gestione del PLG -redazione del Piano di Gestione Locale; -consulenze scientifiche relative alla predisposizione, monitoraggio e gestione del PLG; -spese per organizzazione e realizzazione di seminari e convegni sul PLG; -monitoraggio scientifico; -rilevazione diretta a bordo dei dati, da parte di ricercatori/osservatori/rilevatori durante le battute di pesca; -creazione, implementazione e mantenimento di una piattaforma conoscitiva (ad esempio GIS); -gestione tecnico amministrativa del PLG -acquisto di attrezzature elettroniche per la realizzazione del PLG
C. Spese per acquisto attrezzature e materiale di consumo[4]. -Acquisto di materiale di consumo per la gestione del PLG

Ulteriori spese cofinanziabili non riportate nella tabella precedente potranno essere ammesse a contributo dall'Amministrazione, qualora coerenti, funzionali e indispensabili ai fini dell'esecuzione dell'investimento.

La fornitura di beni materiali e dei servizi sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene ovvero servizio, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.1-Piani Locali di Gestione- Bando Misura 3.1 del __/__/___" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, **pena la loro inammissibilità**, descrizione dei beni proposti (potenza e caratteristiche principali), timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione dello stesso.
La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo del preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista, contenente anche la congruità del costo indicato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici azioni di mercato.

[3] Tale voce di spesa è calcolata nell'ordine massimo del 20% del costo complessivo dell'operazione .
[4] Tale voce è calcolata nell'ordine massimo del 7% della somma degli importi di cui alle categorie A e B

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
In ogni caso le offerte dovranno indicare: la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

14. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i costi relativi alla pesca sperimentale;
- quant'altro contemplato alla voce spese non ammissibili del documento "linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013" approvato dall'AdG del PO FEP 2007-2013 e presente sul sito www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html

15. TEMPI DI ESECUZIONE

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, deve avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia del contratto tra l'Organismo scientifico ed il Consorzio ovvero dell'OP ;
- copia del contratto tra l'Organismo indipendente ed il Consorzio ovvero dell'OP ;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- copia di eventuali contratti di fornitura di servizi ovvero di consulenze
- copia del verbale di Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ovvero dell'OP che individua il responsabile dell'attuazione del PLG (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 25% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

I tempi di esecuzione dei progetti relativi alle misure portanti e facoltative attivati con il PLG sono quelli previsti dal relativo bando di misura del FEP Campania 2007-2013, ovvero da disposizione emanate dall'Amministrazione regionale per ciascuna Misura FEP attivata con il PLG

16. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato come segue:

- **prima anticipazione fino al 40%** del contributo concesso.

- **seconda anticipazione fino al 40% del contributo concesso**;
- **20 % del contributo concesso a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

L'erogazione dei contributi dei progetti relativi alle misure portanti e trasversali attivati con il PLG sono quelli previsti dal relativo bando di misura del FEP Campania 2007-2013 ed erogati al beneficiario direttamente dall'Amministrazione regionale.

16.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento , emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al , esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

16.1.1 Richiesta prima anticipazione

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanzamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 8
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- estremi di un conto corrente dedicato all'investimento;

16.1.2 Richiesta seconda anticipazione

La richiesta di erogazione del contributo per la seconda anticipazione dovrà essere completa della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Responsabile del PLG;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.1-Piani Locali di Gestione C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;

- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

L'erogazione del contributo per la seconda anticipazione è subordinata alla presentazione dei documenti di spesa peri ad almeno il 90% dell'anticipazione ricevuta ed allo svolgimento dei controlli di primo livello

16.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa delle anticipazioni ricevute;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Responsabile del PLG;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.1-Piani Locali di Gestione C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

16.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione devono essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Responsabile del PLG;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.1-Piani Locali di Gestione C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale (modello tipo);

17.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una variante. La variante deve essere motivata, e munita delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione.
La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il

mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

18. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni del PLG non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione del PLG e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata del PLG in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

19. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, ha ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- lo schema di confronto tra le voci di spesa di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi

quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all'atto della concessione nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

20. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi riportati nel decreto di concessione del contributo. Qualora il beneficiario contravvenga agli obblighi assunti incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

21.REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;

- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 3.1 PLG

ALLEGATO 1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

IL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____
prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,

In qualità di legale rappresentante

- ❑ Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii denominata "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

- ❑ Consorzio di Imprese di Pesca denominato "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

- ❑ Organizzazione di Produttori denominata _____ ovvero Consorzio di imprese di pesca denominato _____ non ancora costituita/o e formato dalle seguenti imprese:

  -Impresa denominata "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

  -Impresa denominata "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

  -Impresa denominata "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA

_____ iscritta alla CCIAA di _____
al n. _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

CHIEDE

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative alla realizzazione di Piani Locali di Gestione, ai sensi del bando di attuazione della Misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto allegato, in Euro _____ *(in lettere),*
e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro _ *(in lettere);*

D I C H I A R A[5]

- ❑ che le imprese di pesca aderenti al Consorzio di Imprese, ovvero all'O.P., costituiti o non, sono:

Denominazione	Indirizzo sede legale	Estremi Iscrizione CCIAA	P.IVA

- ❑ che l'Organismo scientifico cui affidare l'incarico per il supporto tecnico – scientifico ed in particolare per la predisposizione, il monitoraggio e l'attuazione del PLG è _____ con sede in _____ alla via _____ C.F _____ P.IVA _____

[5] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

□ iscritto nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche in data _____ con N. _____ ai sensi dell'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382

□ facente parte degli Istituti per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura di cui agli artt. 3 comma 1 lett. r), e 9 del D.Lgs n.154/2004

❑ che l'Organismo indipendente cui affidare la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del PLG è _____ con sede in _____ alla via _____ C.F _____ P.IVA _____

❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro (qualora il richiedente sia già un'impresa)

❑ che l'OP ovvero il Consorzio _____ con sede in _____ prov. _____ indirizzo _____

P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa (qualora il richiedente sia già un'impresa);

❑ che il numero di attività svolte all'interno della filiera sono le seguenti: _____ _____ _____;

❑ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente: _____ sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);

❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.;

❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;

- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;

- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

- ❑ che tutte le imbarcazioni aderenti al PLG non sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06;

- ❑ che le imbarcazioni aderenti al PLG sono quelle riportate nella Tabella 1 allegata alla presente dichiarazione e che queste costituiscono il _____ % del numero di imbarcazioni operanti nell'area del PLG calcolate secondo quanto previsto dal capitolo 5 del bando;

- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07;

- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo;

- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto

Data, _____

Il Rappresentante Legale

TABELLA 1

n_UE	Matricola	Nome	GT	LFT	Estremi Armatore	Estremi proprietari/o	Attrezzi riportati in licenza

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- □ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- □ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- □ a costituirsi in Consorzio di imprese di pesca, ovvero in Organizzazione di Produttori (O.P.), riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii prima dell'emissione del decreto di concessione
- □ a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data del decreto di liquidazione del saldo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;

- □ a non sottoporre le imbarcazioni oggetto del PLG all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 per tutta la durata del PLG previsto nel crono programma;
- □ All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- □ Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- □ A seguito dell'avvenuta ammissibilità a contributo della domanda di investimento, a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento;
- □ a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata a firma del Responsabile del PLG, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni in aumento dello sforzo di pesca previsto nel PLG;
- □ a custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- □ A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.1 Piani Locali di Gestione C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- □ a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- □ ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura

copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.

- □ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- □ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- □ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- □ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 16 del bando;
- □ A rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate

Data, _____

Il Rappresentante Legale

_____

Elenco degli allegati all'istanza:[6]

- □ Nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- □ Copia dello schema di contratto dei professionisti coinvolti nella gestione del PLG riportante l'oggetto, la durata ed il corrispettivo della prestazione, con allegato il relativo Curriculum vitae, in formato europeo;
- □ Copia del rapporto giuridico (contratto, convenzione, etc.) con l'Organismo scientifico scelto dal richiedente riportante l'oggetto, la durata ed il corrispettivo della prestazione;
- □ Copia dello schema di contratto con l'Organismo indipendente per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del PLG scelto dal richiedente riportante l'oggetto, la durata ed il corrispettivo della prestazione con allegato il relativo Curriculum, in formato europeo;
- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- □ accordo sottoscritto dai rappresentanti legali delle imprese della costituenda O.P., ovvero del consorzio, nel caso in cui il richiedente non sia ancora costituito in O.P. ovvero Consorzio
- □ "ALLEGATO 2" al Bando
- □ Il Piano Locale di Gestione redatto, secondo il contributo di cui all'ALLEGATO 3 al bando, e sottoscritto dal Responsabile dell'Organismo scientifico scelto dal richiedente
- □ Copia delle dichiarazioni di cui all'ALLEGATO 4 da parte degli armatori di tutte le imbarcazioni aderenti al PLG;
- □ Copia delle dichiarazioni di cui all'ALLEGATO 5 da parte dei proprietari di tutte le imbarcazioni aderenti al PLG;
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento;
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge nel caso in cui il richiedente sia una O.P. ovvero un Consorzio già costituito;
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura nel caso in cui il richiedente sia una O.P. ovvero un Consorzio già costituito;
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa nel caso in cui il richiedente sia una O.P. ovvero un Consorzio già costituito;

[6] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità di tutte le imbarcazioni aderenti al PLG.
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il PLG denominato "_____", autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed individua il Responsabile del Piano Locale di Gestione;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- □ Istanza di finanziamento di tutti i progetti relativi ai bandi delle misure Complementari e Trasversali, di cui al capitolo 7.2 del presente bando.

Data, _____

Il Rappresentante Legale

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.1

ALLEGATO 2
INFORMAZIONI TECNICHE

La compilazione del presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il beneficio finanziario della Misura 3.1 Piani Locali di Gestione del FEP Campania 2007-2013 è obbligatoria.
Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.
Nel caso di Consorzi di pesca o Organizzazione di produttori di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando i dati cumulati delle imprese aderenti alla struttura. Nel caso di gruppi di pescatori non ancora costituiti nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 vanno inseriti i dati dell'impresa capofila, mentre nella tabella A.1.3 vanno inseriti i dati delle imprese aderenti al raggruppamento temporaneo.

A.0 DEFINIZIONE DEL PLG

DENOMINAZIONE DEL PLG

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

Nel caso di Consorzi ovvero di OP non ancora costituite occorre inserire comunque le generalità della costituenda impresa e del suo rappresentante legale

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA RICHIEDENTE			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
		recapiti	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA RICHEDENTE			
Cognome, Nome			
Comune (nascita)		cap	
Data (nascita)		Provincia	
		C.F.	
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		recapiti	

Tab A.1.3

n.1: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
		recapiti	

n.2: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
		recapiti	

n.3: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p.	

		IVA	
	recapiti		

n.4: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P

Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	recapiti		

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	**LOCALIZZAZIONE**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[7]**
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

[7] La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[8]**
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

A.2.3 DESCRIZIONE DELLA FILIERA E DELL'ATTIVITA' AZIENDALE SVOLTA ALL'INTERNO DI ESSA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

8 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Sistema di gestione ambientale	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Certificazione di qualità del Prodotto	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Altro (specificare)						

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[9]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_/ al _/_/_/)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.
Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

9 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	**DATO ATTUALE**			**DATO PREVISIONALE[10]**		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

A.6.1.1 LE SPECIE PESCATE E COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale[11]** ton/anno
Mitili					Calcolato	
Vongola					Calcolato	
Ostrica					Calcolato	
Altri molluschi					Calcolato	
Spigola					Calcolato	
Orata					Calcolato	
Rombo					Calcolato	
Dentice					Calcolato	
Tonno					Calcolato	
Alici					Calcolato	
Sgombro					Calcolato	

10 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

11 Vedi nota 5

Cefalopodi					Calcolato	
Triglia					Calcolato	
Merluzzo					Calcolato	
Sogliola					Calcolato	
Pagello					Calcolato	
Gambero rosso					Calcolato	
Gambero rosa					Calcolato	
Scampo					Calcolato	
Salmone					Calcolato	
Trote					Calcolato	
Anguille					Calcolato	
Pesce persico					Calcolato	
Carpe					Calcolato	
Altre specie					Calcolato	

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto allevato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale**[12] ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato	
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato	
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato	
Altri prodotti trasformati (pasti preparati,				Calcolato	

12 vedi nota 5

prodotti affumicati, salati o essiccati)					
Prodotti insacchettati				Calcolato	
Prodotti depurati				Calcolato	
Prodotti stabulati				Calcolato	
Altre tipologie di prodotto				Calcolato	

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[13] ton/anno
Pescaturismo			
Fornitura carburante			
Fornitura utenze idriche			
Fornitura energia elettrica			
Fornitura ghiaccio			
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto			
Altro (Specificare)			

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte

13 vedi nota 5

individuali aderenti all'iniziativa devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	**FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del Piano Locale di Gestione**

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE GENERALI DEL PIANO DI GESTIONE LOCALE

Descrizione generale del Piano di Gestione Locale

A.9.1 CONSISTENZA DELLA FLOTTA

Riportare i dati delle imbarcazioni aderenti al PLG

Nr. Prog.	N. UE	Matr	Nome	GT	kW	Attrezzi riportati in licenza	Estremi ultimo armatore	Generalità proprietario*
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
…								
…								
TOTALE								

(*) nel caso in cui il proprietario sia un'impresa, riportare gli estremi del rappresentante legale

Riportare i dati cumulati relativi a tutte le imbarcazioni (100%) che possono aderire al PLG scelto

Numero di imbarcazioni	GT	kW

A.9.2 AREE SOTTOPOSTE A TUTELA

Km^2 area del PLG	Km^2 area sottoposta a divieto di pesca parziale o totale

Durata in giorni del PLG	Durata in giorni del divieto di pesca nell'area sottoposta a tutela

A.9.3 MISURE ATTIVATE CON IL PLG
A.9.3.1 Misure portanti

Intervento	Descrizione	Misura FEP (1.4-3.1)	Costo in Euro
limitazione delle catture			
fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare (permessi di pesca)			
contenimento dello sforzo di pesca			
Misure più restrittive rispetto alle norme vigenti, relative alla struttura degli attrezzi da pesca, al numero e alla dimensione degli attrezzi di pesca detenuti a bordo, alle modalità del loro impiego e alla composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi			
definizione delle zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni, ivi compreso per la tutela delle zone			

di deposito delle uova e delle zone «nursery»			
aumento della taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati			
misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio			
misure di autocontrollo sugli sbarchi per le flotte non soggette all'obbligo del log-book o VMS			
Altri interventi sulle misure portanti attivate			

A.9.3.2 Misure complementari (Vedi Tab 7.2.1 del bando)

Misura 1.4

Richiedente	Descrizione	Costo in Euro
...		
...		
....		
Totale 1.4		

Misura 1.5

Richiedente	Descrizione	Costo in Euro
...		
...		
....		
Totale 1.5		

Misura 3.1 –altre azioni

Richiedente	Descrizione	Costo in Euro
...		
...		
....		
Totale 3.1		

A.10 RELAZIONI TECNICHE

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE LA CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI PREVISTI O REALIZZATI NELLA GSA 10 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI O CON ALTRI FONDI NEL PERIODO 2007-2013 NELLA GSA 10 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

A.10.2 ATTIVITA' DI FILERA DELLA STRUTTURA ASSOCIATA CHE GESTISCE IL PLG

Tale sezione non va compilata se l'impresa non è ancora costituita

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione fino alla commercializzazione e/o trasformazione delle produzioni a seguito della realizzazione del PLG

Tab A.10.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Prelievo dai banchi naturali			
Allevamento			
Trasformazione del prodotto (compreso la stabulazione)			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO DI CUI AL CAP. 12 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3

CATEGORIA	COSTI IN EURO
A. Studi[14]. -Acquisto e/o raccolta dei dati di riferimento per la definizione del contesto -Indagini e studi scientifici per la valutazione ex ante, intermedia ed ex post	
B. Predisposizione-monitoraggio e gestione del PLG -redazione del Piano di Gestione Locale; -consulenze scientifiche relative alla predisposizione, monitoraggio e gestione del PLG; -spese per organizzazione e realizzazione di seminari e convegni sul PLG; -monitoraggio scientifico; -rilevazione diretta a bordo dei dati, da parte di ricercatori/osservatori/rilevatori durante le battute di pesca; -creazione, implementazione e mantenimento di una piattaforma conoscitiva (ad esempio GIS); -gestione tecnico amministrativa del PLG -acquisto di attrezzature elettroniche per la realizzazione del PLG	
C. Spese per acquisto attrezzature e materiale di consumo[15]. -Acquisto di materiale di consumo per la gestione del PLG	
totale	

[14] Tale voce di spesa è calcolata nell'ordine massimo del 20% del costo complessivo dell'operazione .

[15] Tale voce è calcolata nell'ordine massimo del 7% della somma degli importi di cui alle categorie A e B

A.10.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO RELATIVE ALLE VOCI DI SPESA DI CUI ALLA LETTERA D DELLA TABELLA A.10.3 CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

_____

_____

_____

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.11 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (*estratto da CRONOPROGRAMMA*)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

ALLEGATO 3

CONTRIBUTO ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI LOCALI DI GESTIONE (PLG)

Indice

1. Caratterizzazione dell'area d'azione del PdG: definizione e descrizione
2. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità biologica e socio-economica
3. Misure gestionali del Piano di Gestione nazionale relativo alla GSA in cui ricade l'area d'azione del PdG locale
4. Individuazione delle misure gestionali specifiche del PdG locale
5. Valutazione degli impatti biologici e socio-economici delle misure gestionali
6. Controllo e sorveglianza del PdG locale
7. Strumenti finanziari di supporto al Piano di Gestione
8. Piano finanziario generale e per singole misure del Piano di Gestione
9. Identificazione ente gestione e regole di funzionamento interno
10. Identificazione ente responsabile del monitoraggio scientifico (nucleo valutazione scientifico)

1. Caratterizzazione dell'area d'azione del PdG: definizione e descrizione

L'analisi conoscitiva ha lo scopo di individuare sub-aree gestionali (anche definite come Operational Unit) omogenee costituite da gruppi di pescatori associati, loro consorzi ed O.P. che rappresentano almeno il 70% delle imbarcazioni o della capacità di pesca registrate nell'area interessata dall'iniziativa.
La sub-area gestionale deve essere caratterizzata da:
a) coerenza amministrativa,
b) coerenza alieutica (*spill over,* limiti e conflitti),
c) coerenza fisiografica ed ecologica,
d) dimensione critica.

Il disegno conoscitivo dell'area deve essere realizzato in modo da poter valutare sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo le caratteristiche delle risorse presenti tanto in un'ottica spaziale, in relazione all'ampiezza delle aree oggetto del PdG, quanto in funzione delle caratteristiche dei diversi ambiti ambientali su cui tali risorse sono distribuite.

Sarà pertanto necessario disporre di una copertura informativa, quanto più possibile ampia, attraverso una ricerca bibliografica esaustiva della letteratura scientifica rilevante sull'area, riguardo ai punti di seguito indicati.

1.1 Descrizione geografica e chimico-fisica dell'area d'azione del PdG

Le informazioni rilevanti su tale punto dovranno comprendere:
- descrizione dei confini;
- compartimenti marittimi, porti e punti di sbarco lungo i litorali dell'area in oggetto;
- analisi delle eventuali differenze fisionomico-biogeografiche (morfo-batimetria, regime idrologico, aree biogeografiche) e di tipologia di pesca (pesca demersale, piccoli pelagici e grandi pelagici) dell'area interessata;
- clima regionale e locale;
- geologia e geomorfologia;
- caratteristiche oceanografiche e correntometriche;
- caratteristiche fisico chimiche dell'acqua e dei sedimenti

1.2 Descrizione della qualità ambientale e dello stato delle risorse e degli habitat

La descrizione dell'area, incentrata sulle specie e sugli habitat, comporta:
A) Quadro generale dello stato attuale del sistema marino, con particolare riferimento a: qualità della colonna d'acqua e dei substrati; popolamenti bentonici, planctonici e nectonici; presenza di specie e di habitat prioritari (ai sensi della Direttiva 92/43/CE); presenza di mammiferi marini e di altre specie protette).
B) Identificazione delle principali risorse biologiche che costituiscono l'obiettivo specifico del PdG.
C) Identificazione delle aree di nursery e/o altre aree sensibili ai fini dell'attuazione del piano.
D) Valutazione dello stato delle risorse sulla base delle informazioni disponibili.

1.3 Descrizione delle attività di pesca esistenti e della distribuzione spaziale dello sforzo di pesca

- capacità in numero, stazza, potenza motrice e vetustà delle marinerie per tipologia di pesca;
- attrezzi utilizzati dagli operatori di pesca professionale;
- distribuzione spazio-temporale dello sforzo di pesca per tipologia di pesca;
- analisi dello sbarcato commerciale;
- individuazione di zone di cattura, profondità, caratteristiche dei fondali e tipo di attrezzo utilizzato;
- demografia delle catture e tassi di mortalità da pesca delle principali specie commerciali;
- caratteristiche quali-quantitative dello scarto di pesca per tipologia di pesca;
- uso dell'area (distribuzione dell'attività da pesca; distribuzione reale e potenziale delle principali specie commerciali, con particolare attenzione alla localizzazione dei siti di riproduzione e/o nursery, nonché alle aree ad elevata ricchezza di individui e di specie commerciali).

1.4 Descrizione del quadro normativo e gestionale esistente

- Realizzare l'inventario delle previsioni normative riferite all'area in oggetto considerata (raccogliere tutti gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, programmatoria e contrattuale che riguarda l'area interessata, con riferimento alla loro disciplina d'uso).
- Realizzare l'inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sull'area nella quale ricade il PdG.
- Realizzare l'inventario dei piani, progetti, politiche settoriali, che interessano il territorio nel quale ricade il PdG.
- Realizzare l'inventario e valutazione dell'intensità delle attività umane presenti all'interno dell'area: maricoltura, pesca commerciale, pesca sportiva, turismo nautico, traffico marittimo di linea e altri servizi.
- Realizzare l'inventario delle pressioni antropiche (presenza di scarichi fognari e/o condotte sottomarine) e di opere di ingegneria marittima (es. cavi e gasdotti sommersi).
- Realizzare l'inventario delle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e in generale alle attività antropiche (ad esempio, norme statutarie, usi civici).

1.5 Analisi dei punti di forza e di debolezza

Dall'analisi svolta nei paragrafi precedenti, sarà possibile individuare, in maniera schematica, i punti di forza e di debolezza caratterizzanti l'area d'azione; tale analisi risulta propedeutica alla definizione degli obiettivi e, dunque, delle misure gestionali da approntare per ogni PdG locale.
N.B.: nella versione finale del PdG locale, i paragrafi da 1.1 a 1.4 andranno opportunamente sintetizzati e rimandati, nella versione completa, negli allegati di accompagnamento alla relazione definitiva.

2. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità biologica e socio-economica

2.1 Individuazione dell'obiettivo globale e degli obiettivi specifici

L'obiettivo generale del Piano di Gestione sarà quello di recuperare gli stock ittici attraverso la gestione dello sforzo di pesca e l'introduzione di misure tecniche (cap.2 del Reg 2371/02).
Per il perseguimento di questo obiettivo generale di tutela delle risorse, il piano di gestione locale deve individuare obiettivi specifici di natura biologica, sociale ed economica, variabili a seconda dell'area d'azione ed accompagnati da idonei valori di riferimento.

2.2 Individuazione e quantificazione degli indicatori biologici, economici e sociali

In questa fase dovranno essere individuati degli indicatori (a carattere chimico, fisico, bio-ecologico, sociale ed economico) che consentano di quantificare gli obiettivi specifici e valutarne il conseguimento nel periodo di competenza del PdG.
In allegato, si presenta una lista di possibili indicatori biologici (C1)e socio-economici (C2) utilizzabili per la descrizione degli impatti delle attività di pesca e delle risorse da gestire e per la valutazione delle più idonee misure gestionali.
A livello locale, non tutti i dati necessari per il calcolo degli indicatori proposti saranno disponibili. Essendo, comunque, necessario individuare un set minimo di indicatori per ciascun obiettivo specifico, occorre, in una prima fase analizzare le informazioni presenti per verificare la presenza di indicatori già rilevati a livello di area d'azione; in una seconda fase, se i dati elencati in allegato I non sono disponibili al livello di dettaglio geografico richiesto dallo specifico PdG, potrà essere necessario condurre:
- campionamenti tramite benna e/o box-corer per la caratterizzazione delle comunità bentoniche, il calcolo degli indici di diversità specifica e l'analisi delle gilde;
- campionamenti tramite benna e/o box-corer per la caratterizzazione fisica e chimica dei sedimenti
- rilevamenti con sonda multiparametrica e campionamenti con bottiglie oceanografiche per la valutazione della qualità dei corpi d'acqua ed il calcolo degli indici di diversità specifica nel comparto planctonico e micronectonico;
- campionamenti con diversi sistemi da pesca (es: reti a strascico e/o pelagiche) per la caratterizzazione dei popolamenti demersali e nectonici e per il calcolo della diversità specifica del pescato.
- analisi del pescato, che comprende l'identificazione e la classificazione delle specie ed il rilevamento dei dati biometrici (peso, lunghezza);
Gli strumenti di indagine, utilizzabili a tale scopo, potranno essere di due tipi (complementari fra loro):
- le campagne scientifiche in mare (survey);
- le campagne di rilevamento degli sbarchi commerciali (landing).

Tabella 1. Obiettivi ed indicatori biologici, economici e sociali

Obiettivi	Obiettivi specifici	Indicatori
…..	….	…..

Tabella 2. Quantificazione degli indicatori biologici, economici e sociali

Obiettivi	Indicatori	Baseline*	Reference Points
…	….	…	…..

3. Misure gestionali del Piano di Gestione nazionale relativo alla GSA (Geographical Subarea) in cui ricade l'area d'azione del PdG locale

Sintesi del PdG nazionale relativo alla GSA in cui ricade l'area d'azione del PdG locale

4. Individuazione di misure gestionali specifiche del PdG locale

Come stabilito dall'art.19, par.5 del Reg. (CE) 1967/2006, le misure da includere nei piani di gestione devono essere proporzionate alle finalità, agli obiettivi e al calendario previsto, e tener conto dei seguenti fattori:
a) lo stato di conservazione dello stock o degli stock;
b) le caratteristiche biologiche dello stock o degli stock;
c) le caratteristiche delle attività di pesca nel corso delle quali gli stock sono catturati;
d) l'impatto economico delle misure sulle attività di pesca interessate.

Il piano di gestione locale può includere qualsiasi misura di cui all'art.4 par.2 Reg 2371/02 lettere da d) a i):
a) la limitazione delle catture;
b) la fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare (permessi di pesca);
c) l'adozione di misure tecniche, tra cui:
i) misure relative alla struttura degli attrezzi da pesca, al numero e alla dimensione degli attrezzi di pesca detenuti a bordo, alle modalità del loro impiego e alla composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi;
ii) la definizione delle zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni, ivi compreso per la tutela delle zone di deposito delle uova e delle zone «nursery»;
iii) la taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati;
iv) misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio;
v) misure specifiche per accrescere la selettività degli attrezzi da pesca;
vì) misure specifiche per ridurre i rigetti in mare;
h) l'introduzione di incentivi, anche economici, al fine di promuovere una pesca più selettiva o con scarso impatto;
i) l'attuazione di progetti pilota su tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca.

A queste misure si associano misure di accompagnamento sociale a sostegno degli operatori del settore e misure di mercato volte al miglioramento del valore del prodotto sbarcato.
Potranno essere previste attività di sperimentazione e sviluppo di strumenti di gestione, quali *property right*, autogestione e *adaptative management.*

5. Valutazione degli impatti biologici e socio-economici delle misure gestionali

Una volta identificati gli obiettivi e le possibili azioni di programmazione, sarà possibile valutare l'impatto delle misure gestionali proposte sull'ambiente, sullo stato delle risorse e sulla performance socio-economica delle attività di pesca attraverso modelli di simulazione.

6. Controllo e sorveglianza del PdG locale

Il Piano di Gestione dovrà prevedere delle misure idonee atte a controllare l'attuazione del Piano stesso che dovrà essere periodicamente rivisto nel caso in cui gli obiettivi raggiunti si discostino da quanto programmato; si tratterà di predisporre un programma di monitoraggio degli indicatori in grado di verificare se l'attuazione del piano è in linea con quanto programmato.
La fase di controllo deve prevedere, oltre alla realizzazione di un programma di monitoraggio:
- l'individuazione dei meccanismi di monitoraggio, sorveglianza e controllo del rispetto delle norme che regolano le attività di pesca nell'ambito del PdG di concerto con le Capitanerie di Porto, o altro organismo designato;
- l'individuazione di meccanismi di "governance" con il coinvolgimento delle Organizzazioni di Categoria, degli Enti di Ricerca e delle Amministrazioni.

7. **Strumenti finanziari di supporto al Piano di Gestione**

8. Piano finanziario generale e per singole misure del Piano di Gestione

9. Identificazione ente gestione e regole di funzionamento interno

10. Identificazione ente responsabile del monitoraggio scientifico (nucleo valutazione scientifico)

Allegato 1 – Elenco degli indicatori biologici, sociali ed economici

C1) Indicatori Biologici

Tabella I: Indicatori di impatto della pesca sulle risorse e sugli habitat

Indicatori	Descrizione
Lo sforzo di pesca totale	
Le catture per unità di sforzo medie giornaliere (CPUE), per le principali specie oggetto di pesca (con deviazione standard e CV)	
Lo sbarcato commerciale medio giornaliero, per le principali specie oggetto di pesca (con deviazione standard e CV)	
Lo sbarcato commerciale medio mensile, per le principali specie oggetto di pesca (con deviazione standard e CV)	
Il pattern spaziale stagionale dello sforzo di pesca	Mappe con distribuzione delle aree e dello sforzo di pesca (stagionali e per sistema di pesca)
Abbondanza delle principali specie commerciali per sistema di pesca	Indici di abbondanza in numero e/o peso
Analisi struttura demografica delle principali specie oggetto di pesca	Struttura demografica (per taglia ed età)
Indici e pattern di reclutamento delle principali specie oggetto di pesca	Indici di reclutamento; Andamento del reclutamento
Analisi della qualità funzionale degli habitat	Analisi delle gilde
Analisi della diversità specifica dei popolamenti planctonici e micronectonici e macro- e meio-bentonici	Indici di diversità specifica
Analisi della diversità specifica del pescato	Indici di diversità specifica
Parametri di maturità delle principali specie oggetto di pesca	Percentuali di individui maturi; Rapporto sessi
Taglia e età di maturità sessuale dei riproduttori delle principali specie oggetto di pesca	Struttura demografica (per taglia ed età) per sesso dei riproduttori; Ogive di maturità; Lunghezza di maturità al 50%; Spawning Stock Biomass
Indici di mortalità delle principali specie oggetto di pesca	
Scarto e valori di scarto delle specie commerciali oggetto di pesca	Indici di abbondanza della frazione scartata in numero e/o peso

C2) Indicatori socio-economici

Tabella 2: Indicatori economici sullo stato della pesca e loro descrizione

Indicatore	Descrizione
Valore Aggiunto/Ricavi	quota dei ricavi destinati a salari, profitti, interessi e ammortamenti.
Margine Operativo Lordo/Ricavi	quota dei ricavi destinati a profitti, interessi e ammortamenti.
ROS (Return on Sale)	quota dei ricavi destinati a profitti e interessi.
ROI (Return on Investment) (%)	rapporto tra profitti più interessi e capitale investito, in termini percentuali.
Ricavi/Capitale Investito (%)	rapporto tra ricavi e capitale investito, in termini percentuali.
Profitti netti per battello (000 E) *	profitto medio per battello, dedotti ammortamenti e interessi.
Catture per battello (ton)	Produzione media in peso per battello.
Catture per TSL (ton)	Produzione media in peso per unità di TSL della flotta.
Catture giornaliere (ton)	Produzione media in peso per giornata di pesca.
CPUE (kg)	Produzione media in peso per unità di sforzo (TSL*gg/N.battelli).
Ricavi per battello (000 E) *	Produzione media in valore per battello.
Ricavi per TSL (000 E) *	Produzione media in valore per unità di TSL della flotta.
Ricavi giornalieri (000 E) *	Produzione media in valore per giornata di pesca.
RPUE (E) *	Produzione media in valore per unità di sforzo (TSL*gg/N.battelli).
Prezzo medio sbarcato (E/kg)	prezzo medio di mercato delle catture.
Costi di carburante per battello (000 E) *	costo medio di carburante per battello.
Costi di carburante giornaliero (000 E) *	costo medio di carburante per giornata di pesca.
Costi di manutenzione per battello (000 E) *	costo di manutenzione medio per battello.

* Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Tabella 3 – Indicatori sociali sullo stato della pesca e descrizione

Indicatore	Descrizione
Catture per addetto (ton)	produzione media in peso per occupato.
Ricavi per addetto (E) *	produzione media in valore per occupato.
Occupati (num)	numero di persone impiegate nel settore.
Salario medio (000 E) **	salario medio per occupato nel settore.

* Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.
** Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo per impiegati ed operai.

F.E.P. – CAMPANIA 2007-2013
BANDO MISURA 3.1 – PIANO LOCALE DI GESTIONE

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO CON LA QUALE L'ARMATORE DELL'IMBARCAZIONI ACCETTA TUTTE LE MISURE PREVISTE DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO LOCALE DI GESTIONE

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il e residente in _____ alla via _____Cod. Fisc._____, Tel _____ cell _____ in qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in _____ alla via _____ P.IVA _____ N. RIP _____ armatrice dell'imbarcazione

N.UE	Matricola	Nome imbarcazione	GT	kW	LFT	Attrezzi riportati in licenza

di proprietà:

- ❑ dell'impresa _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____ alla via _____ proprietaria per nr. _____ di carati

- ❑ del Sig._____ nato a _____ il _____ C.F._____ per nr. _____ di carati

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA[16]

-che per l'imbarcazione N.UE _____ , alla data di pubblicazione del bando, non ha consegnato la licenza di pesca agli organi competenti in attuazione della Misura relativa all'arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca di cui all'art.23 del Reg. (Ce) n. 1198/2006;

-che l'imbarcazione N.UE _____ opera per (inserire il nr. di mesi) mesi per anno nell'area e con gli attrezzi oggetto delle misure tecniche previste nel PLG

-di aderire, accettandone tutte le misure tecniche previste, al Piano Locale di Gestione denominato "_____" presentato dalla costituita/costituenda

- ❑ Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii denominata "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

- ❑ Consorzio di Imprese di Pesca denominato "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

Data, _____

Il dichiarante

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

[16] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi riquadri per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

F.E.P. – CAMPANIA 2007-2013
BANDO MISURA 3.1 – PIANO LOCALE DI GESTIONE

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO CON LA QUALE IL PROPRIETARIO DELL'IMBARCAZIONI AUTORIZZA L'ARMATORE ALL'ADESIONE ALLE MISURE PREVISTE DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO LOCALE DI GESTIONE

Tale autorizzazione si rende necessaria nel solo caso in cui l'armatore ed il proprietario siano soggetti diversi

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____e residente in _____ alla via _____Cod. Fisc._____, Tel _____ cell _____ in qualità di:

- ❑ Proprietario per nr. _____ di carati dell'imbarcazione le cui caratteristiche sono di seguito indicate

- ❑ Legale rappresentante dell'impresa _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____ alla via _____ proprietaria per nr. _____ di carati dell'imbarcazione le cui caratteristiche sono di seguito riportate

N.UE	Matricola	Nome imbarcazione	GT	kW	LFT	Attrezzi riportati in licenza

in armamento presso la Società/Ditta _____ con sede legale in _____ alla via _____ P.IVA _____ e gestita dalla Società/Ditta _____ con sede legale in _____ alla via _____ P.IVA _____

DICHIARA[17]

[17] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi riquadri per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

Di autorizzare il Sig. _____nato a_____ il _____ e residente _____ N.RIP _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. co "_____" presentato dalla

- ❑ Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii denominata "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

- ❑ Consorzio di Imprese di Pesca denominato "_____" , con sede legale in _____ alla Via _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____

Data, _____

Il dichiarante

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 3.1 PLG

ALLEGATO A
DOCUMENTI OBBLIGATORI

- □ Nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- □ Copia dello schema di contratto dei professionisti coinvolti nella gestione del PLG riportante l'oggetto, la durata ed il corrispettivo della prestazione, con allegato il relativo Curriculum vitae, in formato europeo;
- □ Copia del rapporto giuridico (contratto, convenzione, etc.) con l'Organismo scientifico scelto dal richiedente riportante l'oggetto, la durata ed il corrispettivo della prestazione;
- □ Copia dello schema di contratto con l'Organismo indipendente per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del PLG scelto dal richiedente riportante l'oggetto, la durata ed il corrispettivo della prestazione con allegato il relativo Curriculum, in formato europeo;
- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- □ accordo sottoscritto dai rappresentanti legali delle imprese della costituenda O.P., ovvero del consorzio, nel caso in cui il richiedente non sia ancora costituito in O.P. ovvero Consorzio
- □ "ALLEGATO 2" al Bando
- □ Il Piano Locale di Gestione redatto, secondo il contributo di cui all'ALLEGATO 3 al bando, e sottoscritto dal Responsabile dell'Organismo scientifico scelto dal richiedente
- □ Copia delle dichiarazioni di cui all'ALLEGATO 4 da parte degli armatori di tutte le imbarcazioni aderenti al PLG;
- □ Copia delle dichiarazioni di cui all'ALLEGATO 5 da parte dei proprietari di tutte le imbarcazioni aderenti al PLG;
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento;
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge nel caso in cui il richiedente sia una O.P. ovvero un Consorzio già costituito;
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura nel caso in cui il richiedente sia una O.P. ovvero un Consorzio già costituito;

- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa nel caso in cui il richiedente sia una O.P. ovvero un Consorzio già costituito;
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di pesca o dell'attestazione provvisoria in presenza di licenza in corso di validità di tutte le imbarcazioni aderenti al PLG.
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il PLG denominato "_____", autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed individua il Responsabile del Piano Locale di Gestione;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- □ Istanza di finanziamento di tutti i progetti relativi ai bandi delle misure Complementari e Trasversali, di cui al capitolo 7.2 del presente bando.

Decreto Dirigenziale n. 38 del 15/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 3.3 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA"- ART. 39 REG. CE 1198/06. APPROVAZIONE BANDO DI MISURA E RELATIVI ALLEGATI ED APERTURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con D.G.R. n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con D.G.R. n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
e) con D.G.R. n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
f) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
g) con Decreto direttoriale n. 593 del 24 ottobre 2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha adottato, tra l'altro, lo schema di bando per la Misura 3.3;
h) con D.D. del 28/02/2011 n. 15, rettificato con D.D. del 5/4/2011 n. 50, è stato adottato il bando regionale di attuazione della misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" (rif. giur. art. 39, Reg. CE 1198/2006) e relativi allegati, con cadenza bimestrale dei termini di presentazione delle istanze;
i) con D.D. del 16/12/2011 n. 595 è stata disposta la revoca del bando della Misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013 adottato con D.D. del 15/02/2011n. 15, rettificato con D.D. del 5/4/2011 n. 50 e, per l'effetto, la chiusura dei termini di presentazione delle istanze della misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013 a far data dal 1° gennaio 2012;
j) con D.D. del 22/05/2013, n. 32, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che

a) la dotazione finanziaria della Misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013, al netto degli impegni già assunti alla data del presente provvedimento e della rimodulazione finanziaria dell'Asse III disposta con D.D. del 25/05/2012 è pari ad € 3.256.912,68;
b) in vista della chiusura del ciclo di programmazione, appare opportuno pubblicare il Bando della Misura 3.3 del Fep, come di seguito dettagliato:
    b.1 Bando della Misura 3.3
    b.2 allegato 1 "Istanza di partecipazione, dichiarazioni ed impegni del candidato";
    b.3 allegato 2 "Informazioni tecniche";
    b.4 allegato 3 " Perizia asseverata del tecnico progettista";
    b.5 allegato A "Elenco della documentazione da allegare"
    b.6 allegato ACS "Dichiarazione di accollo spese eccedenti la spesa massima ammissibile;

RITENUTO pertanto necessario, di dover provvedere all'approvazione del Bando di attuazione della Misura 3.3 e dei relativi allegati;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il bando della Misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, così costituto:
   1.1 Bando della Misura 3.3;
   1.2 allegato 1 "Istanza di partecipazione, dichiarazioni ed impegni del candidato";
   1.3 allegato 2 "Informazioni tecniche";
   1.4 allegato 3 "Perizia asseverata del tecnico progettista";
   1.5 allegato A "Elenco della documentazione da allegare"
   1.6 allegato ACS "Dichiarazione di accollo spese eccedenti la spesa massima ammissibile;
2. stabilire che il termine per la presentazione delle istanze, secondo quanto previsto dal cap. 8 del Bando, è di 60 gg. e decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C.;
3. di assicurare la più ampia diffusione circa l'adozione del bando predetto, mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania, nonché attraverso l'inserzione su almeno 2 quotidiani a tiratura regionale;
4. incaricare le Province – Soggetti Attuatori del FEP Campania, di pubblicare il Bando di Misura, approvato con il presente provvedimento, nei rispettivi siti istituzionali, al fine di garantirne la più ampia diffusione;
5. pubblicare il presente provvedimento anche sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania 2007/2013 all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html
6. di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 alle Province di Napoli, Caserta e Salerno, incaricandole di assicurarne la massima diffusione mediante pubblicazione nei rispettivi siti istituzionali;
   4.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
   4.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

ALLEGATO
"Bando Misura 3.3"

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
"Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"
(rif. giur. art. 39, Reg. CE 1198/2006)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI 4

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE 4

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 5

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 5

4.1. FINALITÀ DELLA MISURA 5
4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 6

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO 7

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO 8

7. INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZAMENTO 8

7.1 PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-ABI 8
7.2 GARANZIE FIDEJUSSORIE 8

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO 9

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO 9

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA 10

11 SPESA MASSIMA AMMISSIBILE 10

12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI 11

12.1 LAVORI E SERVIZI 12
12.2 FORNITURA DI BENI MATERIALI 13
12.3 SPESE GENERALI 14

13. SPESE NON AMMISSIBILI 15

14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI 16

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE 18

15.1 ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE 18
15.2 AMMISSIBILITÀ DELLE ISTANZE 18
15.3 ELENCO ISTANZE, RIESAME E RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE 19

16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI 21

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 22

17.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 22
17.1.1 RICHIESTA DELL'ANTICIPO 22
17.1.2 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO PER STATO DI AVANZAMENTO 23
17.1.3 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO A SALDO 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.1.4. RICHIESTA DEL CONTRIBUTO IN UNICA SOLUZIONE ALL'ACCERTAMENTO FINALE..... 24
18.VARIANTI..... 25
19. SOSPENSIONI E PROROGHE 26
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI 26
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO..... 28
22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO.....30
23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 30
24. RECESSO 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi ed amministrativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63;
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l' attuazione della misura 3.3 – "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" approvato con Decreto n. 593/2008 del 24/10/2008
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.

I principali documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-documentazione.html

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente bando è fissata in MEuro, 3,25 di cui Meuro 2,75 destinati a finanziare le operazioni di cui alla tipologia 1 capitolo 4.2 ed Meuro 0,5 per il finanziamento di operazioni di cui alla tipologia 2 capitolo 4.2.
Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione.
L'Amministrazione si riserva la possibilità di finanziare in tutto o in parte quelle istanze che, pervenute regolarmente entro il termine di validità del bando e risultate ammissibili all'esito dell'istruttoria svolta dai soggetti attuatori, superano l'attuale dotazione finanziaria della misura di cui al presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo del cofinanziamento per le operazioni ammesse è determinato nella misura del 100% della spesa ammessa riconosciuta ammissibile in fase istruttoria nel caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti di cui alle lett. a) e b) del capitolo 5 e dell'80% della spesa ammessa riconosciuta ammissibile in fase istruttoria nel caso in cui il richiedente sia un soggetto di cui alla lett.c) del capitolo 5.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura è attuata sul territorio della Regione Campania.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

Il presente Bando, in attuazione degli obiettivi della Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP Campania 2007-2013 intende perseguire la realizzazione di operazioni aventi come finalità il perseguimento di **interessi collettivi**[1] di un gruppo o categoria produttiva. Possono candidarsi al beneficio del cofinanziamento i soggetti di cui al capitolo 5 del presente Bando. Le operazioni cofinanziabili devono caratterizzarsi per il perseguimento di risultati con ricadute positive per una pluralità di soggetti o della popolazione in generale.

Le operazioni eleggibili non devono, pertanto, rappresentare una somma di investimenti individuali, bensì devono concretizzarsi in azioni che giovino a più di un beneficiario puntando a raggiungere obiettivi di comune interesse come, ad esempio, economie di scala. **Le operazioni che non presentano gli elementi caratterizzanti l'interesse comune non saranno ammesse a cofinanziamento.**

Nel corso dei 5 anni successivi alla data di emissione del decreto di liquidazione del saldo da parte dell'Amministrazione regionale il beneficiario è tenuto a reinvestire nell'operazione cofinanziata eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'operazione.

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti e luoghi di sbarco, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art.39 del Reg.CE 1198/06 la seguente misura è volta a:

- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;
- migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco esistenti;
- migliorare la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore.

[1] cfr V. Cerulli Irelli-Corso di Diritto Amministrativo Ed. Giappichelli 1999

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- migliorare la qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca;
- migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca;
- migliorare il deposito e il trattamento degli scarti;
- investimenti volti a ridurre i rigetti in mare.

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

La Misura 3.3 del Fep Campania cofinanzia:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca esistenti finalizzato a:

- a migliorare le condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Formano oggetto di finanziamento a valere sulla tipologia 1 gli interventi da realizzarsi nelle aree destinate alla pesca che ricadono nei porti ubicati sul territorio della Regione Campania.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento o adeguamento dei punti di sbarco finalizzati a consentire il controllo igienico sanitario e lo sbarco del prodotto ittico pescato e/o allevato

Gli investimenti, finalizzati a consentire il controllo igienico sanitario da parte dell'Azienda Sanitaria Locale competente, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati con propri atti dall'Amministrazione Regionale.

Per entrambe le tipologie, l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono almeno il 70% del numero delle imbarcazioni che ormeggiano stabilmente nel porto o punto di sbarco oggetto dell'iniziativa.

L'operazione candidata al cofinanziamento deve avere una durata massima **di 15 mesi,** desumibile dal cronoprogramma di cui al progetto esecutivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. SOGGETTI AMMISSIBILI AL COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili al cofinanziamento sono:

a) le Amministrazioni comunali;

b) le Autorità portuali di Napoli e Salerno;

c) le micro, piccole e medie imprese singole o associate operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti[2] già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP o di altra Misura FEP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti cofinanziati entro le scadenze del programma, e le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al capitolo 12, nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- Nel caso di impresa già associata, questa non deve risultare in difficoltà[3], ossia non **deve aver subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale** sociale e che ha registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[4]. Tale condizione, ove pertinente, è dichiarata dal Beneficiario, nell'allegato 1 al presente Bando, attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva Tabella 1:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	B	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

N.B.: Non saranno ammissibili a cofinanziamento le imprese per le quali risulteranno verificate entrambe le seguenti condizioni:

d > 50%; e > 25%;

Non possono altresì candidarsi all'accesso al cofinanziamento per la tipologia 1 del capitolo 4.2 del presente bando, i soggetti che hanno già beneficiato ovvero destinatari di finanziamenti a valere sulla Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013.

[2] Nel caso di soggetti collettivi tale prescrizione vale per ogni impresa aderente alla struttura associata;

[3] Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA'* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02´

[4] Nel caso di imprese cooperative non costituisce perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

Ai sensi della misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione , le imprese di cui al paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

7 INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 Garanzie Fideiussorie

Tutti i Beneficiari di cofinanziamenti con risorse del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) 2007-2013, ad esclusione degli Enti Pubblici, sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania – O.I. a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione oggetto di contribuzione pubblica. I beneficiari del presente bando sono tenuti, a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione, a presentare garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per l'intero importo del cofinanziamento riconosciuto con Decreto di concessione.
La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo vigente previsto dall'art.106 del D.lgvo 1° settembre 1993, n.385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.lgvo del 24 febbraio 1998, n.58.
La garanzia fideiussoria è svincolabile con il provvedimento dell'Amministrazione concedente di approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero l'accertamento tecnico finale e/o altro atto equipollente; il provvedimento, di norma, è adottato nei trenta giorni consecutivi alla consegna della documentazione di accertamento tecnico finale. Non sono riconosciute valide le garanzie fideiussorie contenenti pattuizioni contrarie o derogatorie non conformi alle prescrizioni di cui al presente paragrafo.
La garanzia fideiussoria deve prevedere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la durata ed il termine di validità di almeno pari alla durata dell'operazione cofinanziata e deve contenere l'esplicito impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia stata conclusa l'operazione cofinanziata dal FEP;
- la chiara indicazione dell'oggetto con i riferimenti al Bando F.E.P.;
- l'obbligo/i il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;
- l'importo garantito pari all'ammontare del contributo concesso;
- l'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;
- la clausola di "escussione a prima richiesta"
- le condizioni per l'eventuale rinnovo;
- le modalità di escussione della garanzia;
- il Foro competente.

L'efficacia della polizza fideiussoria stipulata è subordinata alla conferma di validità da parte della Compagnia di Assicurazione\Società di Intermediazione Finanziaria\Banca emittente.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

La durata del presente Bando è fissata in sessanta (60) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando viene pubblicato, inoltre, sul sito web della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

La Regione Campania – Organismo intermedio per l'attuazione del FEP Campania 2007/2013, in conformità al Maunale dlle procedure e dei controlli, si avvale degli Uffici delle Province in qualità di Soggetti Attuatori.
L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici del Soggetto attuatore territorialmente competente, in plico sigillato, riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013– candidatura al Bando della Misura 3.3 tipologia "** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze trasmesse entro entro il termine di scadenza di cui al cap. 10 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A.R., ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -Gobain) 81100 Caserta - Tel e fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail m.ragosta@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste - Piazza Sant'Agostino n. 29 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail

segreteria.attivitaproduttive@provincia.salerno.it'

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1 al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione indicata nell'allegato A; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato. L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11 SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

La spesa massima ammissibile per la determinazione del cofinanziamento per la realizzazione di un'operazione varia a secondo della tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1[5]	Fino ad un massimo di € 1.500.000,00
2	Fino ad un massimo di € 100.000,00

Per favorire l'accesso alle risorse della misura anche ai porti pescherecci con una più ridotta presenza di marineria è fissato per entrambe le tipologie un importo fisso ammissibile pari ad € 300.000,00, per ogni istanza di cofinanziamento, al quale va aggiunta una quota variabile, calcolata in funzione della consistenza della flotta peschereccia (numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT)). Per la flotta peschereccia, ai fini del calcolo della quota variabile, si tiene conto delle imbarcazioni che ormeggiano stabilmente nell'ufficio marittimo competente per territorio, in cui ricade l'intervento candidato al finanziamento. L'ufficio marittimo fornisce l'attestazione delle imbarcazioni che ormeggiano.
La spesa massima ammissibile è così calcolata:

Tipologia 1

SM=(VALNI + VALNGT)+€ 300.000,00

dove:

VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 1.200.000 euro
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 300.000 euro

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento un'operazione per la quale, indipendentemente dall'importo totale di cui agli elaborati del progetto esecutivo, la somma degli importi per spesa ammissibile supera i limiti di cui sopra, il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.
La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

E' ammessa la presentazione di un'operazione composta da più tipologie di intervento di cui al capitolo 4 nei limiti di spesa massima ammissibile di cui al presente capitolo, fermo restando quanto precisato all'ultimo capoverso del cap. 5 del presente Bando.

12. APPALTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

[5] Sul sito WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è presente un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.1 Lavori e servizi

Per le Amministrazioni comunali e per le Autorità portuali di Napoli e Salerno, nonché per soggetti privati che presentino investimenti il cui costo totale, determinato dalla somma delle categorie di opere di cui al cap.14 del presente bando, è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm. e ii, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatore. L'importo dei lavori è quello, al netto degli oneri per la sicurezza, da porre a base d'asta per la determinazione della ditta aggiudicataria.
Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale della Campania per le opere pubbliche vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. L'importo totale delle categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", non può eccedere il 25% dell'importo totale dei lavori. Il ricorso alla categoria di lavori classificati come "Nuovi Prezzi" (NP), va debitamente circostanziata allegando, per ogni voce contraddistinta come "Nuovo prezzo", l'analisi dei prezzi concorrenti alla determinazione del "Nuovo prezzo" e una perizia asseverata del progettista circa la congruità determinato.
Non sono soggetti al limite del 25% i "Nuovi Prezzi" relativi alle categorie di opere edili prefabbricate non espressamente indicate nel medesimo Prezzario Regionale per le opere pubbliche della Campania; in tal caso, la perizia di congruità sottoscritta dal progettista dovrà essere supportata da almeno tre (3) preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.3" , riportanti la dettagliata indicazione delle dimensioni caratteristiche dell'opera (interasse pilastri, finiture e altezza di gronda) e dei tempi di consegna dei beni offerti; l'importo di dette opere è inteso comprensivo di tutti gli oneri di realizzazione delle opere di fondazione, del trasporto, della posa in opera e di ogni elemento strutturale anche prefabbricato e/o realizzato in calcestruzzo armato precompresso, nonché di ogni altro elemento necessario alla completa realizzazione fisica e funzionale dell'opera.

Per i servizi connessi ai lavori, il richiedente, per la determinazione della spesa ammissibile, dovrà presentare almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.3 Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" Bando del .
I preventivi dovranno riportare, pena la loro inammissibilità, la data di emissione dello stesso, la descrizione dei servizi da effettuare e/o dei beni da fornire, il relativo prezzo, l'espressa indicazione dei tempi di prestazione del servizio e/o della fornitura previsti, timbro della ditta fornitrice e fgirma del legale rappresentante o soggetto delegato.
La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto (Allegato 2 Sez. A.10.4). In ogni caso le offerte (preventivi) dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

Nel caso dei soggetti richiedenti di cui alla lettera c) capitolo 5 , per la realizzazione dei lavori e servizi connessi e/o per la fornitura di beni comunque finalizzati all'operazione cofinanziata, dovrà procedere all'affidamento di lavori e/o forniture previo preliminare

fonte: http://burc.regione.campania.it

invito di operatori inclusi negli elenchi[6] dei soggetti qualificati (fornitori e prestatori di servizi) ex art. 4, comma 13 del D.Lgs. 70/2011, presso gli U.T.G. della Regione Campania.

12.2 Fornitura di beni materiali

Per la determinazione della spesa ammissibile per le forniture di beni materiali, dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 3.3 Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca Bando del " con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.
I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità

1. la data di emissione dello stesso
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, etc.);
3. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
4. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
5. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
6. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
7. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta).
Per le Amministrazioni comunali e per le Autorità portuali di Napoli e Salerno, per l'acquisto dei beni devono osservare, le procedure di evidenza pubblica di cui al d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.

Nel caso dei soggetti richiedenti di cui alla lettera c) capitolo 5 , la scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, resa per ogni bene oggetto di fornitura, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché

[6] L'obbligo sussiste solo se detti elenchi sono già ufficialmente istituiti presso uno degli U.T.G. della Regione Campania, in caso contrario il Beneficiario è tenuto a motivare e documentare la scelta sull'affidatario di lavori e/o forniture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa; in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla[7].
In ogni caso l'U.OP1. preposta all'istruttoria, in caso sia necessario può procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.

L'acquisto di beni immobili con la formula leasing è ammissibile purché il riscatto del bene avvenga entro il termine di chiusura del progetto alla cui data il bene deve risultare di proprietà dell'impresa.
La spesa complessiva per le forniture è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni selezionati con le modalità innanzi illustrate.

12.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per interventi che prevedano la realizzazione di lavori e nel limite del 7% per le forniture.
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.
Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno

[7] **Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766**

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidati nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00= attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs 113/06 art. 91 comma 1 e ss.mm.ii.. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00= avverrà ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente. Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06 e ss.mm.ii., è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "*Imprevisti*" eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
- costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;
- costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni

14. CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" e per ciascuna, è fissato un limite massimo di spesa come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIA	Spesa max ammissibile [euro]
TIPOLOGIA 1	
A.Lavori	
– Ristrutturazione/ammodernamento di porti pescherecci: adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.); riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca; realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca.	1.500.000,00
– Costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;	
– Opere di dragaggio finalizzate al miglioramento delle condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca	10% dell'importo dei lavori
– Altro(Specificare)[8]	
B.Impianti	
– Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti elettrici, idrici, di primo trattamento delle acque reflue,	

[8] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **opera** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

meteoriche e di depurazione ogni sostanza inquinante gassosa, liquida o solida. – Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti per la distribuzione del carburante e di ghiaccio – Adeguamento e/o realizzazione ex novo di impianti per il trattamento di primo magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti; – Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). – Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. – Altro (Specificare)[9].	1.000.000,00
C.Attrezzature e macchinari	
– Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, , macchine per imballaggio). – Acquisto di nuove attrezzature per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci per lo sbarco del pescato (gru, carrelli, verricelli, carri ponte, muletti etc) – Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. – Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. – Altro (Specificare)[10].	1.000.000,00
TIPOLOGIA 2	
– Realizzazione di opere, comprensive di impianti ed attrezzature, connesse alla corretta funzionalizzazione dei punti di sbarco per consentire lo sbarco del prodotto	100.000,00

[9] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **impianto** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

[10] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **attrezzatura e/o macchinario** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ittico – Altro(Specificare)[11]	

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento delle operazioni a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8, 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.
Le Unita Operative 1 presso l'Amministrazione avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni. Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

15.2 Ammissibilità delle istanze

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100[12], in applicazione ai criteri di cui al seguente schema S1 del presente capitolo. L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di esito positivo dell'istruttoria e fermo restando quanto previsto al cap. 2 del presente Bando.

[11] Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **opera** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

[12] Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario III

Misura 3.3: Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca
(Art.39 Reg CE 1198/06)

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A	I	B		C = AxB
I1	Numero di soggetti coinvolti	% del numero di imbarcazioni (NI) aderenti all'iniziativa superiore al 70% di quelle iscritte all'ufficio marittimo cometente per territorio (Tab.A.2.2.3 e Tab.A.10.2 allegato 2)	30	70%<NI≤72,5% =	0,8		
				72,5%<NI≤75% =	0,9		
				75%<NI =	1		
I2	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	1	SI=	1		
				NO=	0		
I3	Correlazioni esistenti con altri interventi, con i piani di gestione nazionali o locali	Numero di interventi (NIN) previsti di cui è stata già presentata istanza di finanziamento, a valere sulla misura 1.3, 1.4, 1.5, 2.1.1, 2.3, 3.1, 3.4 e 3.5, da parte dei proprietari e/o armatori delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa (Tab.A.10.1 alleg	20	1≤NIN≤5 =	0,5		
				5<NIN≤10 =	0,75		
				10<NI =	1		
I4	Sinergie con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007-2013	Numero di interventi finanziati (NIF) con altri fondi strutturali nel periodo 2007-2013 e relativi ad interventi strutturali sinergici all'iniziativa oggetto dell'intevento (strade di accesso, parcheggio, barriere esterne a protezione delle strutture inte	5	1≤NIN≤2 =	0,5		
				2<NIN≤3 =	0,75		
				3<NI =	1		
I5	Iniziative tese a migliorare la qualità e la quantità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca ed un miglioramento della sicurazza e delle condizioni di lavoro	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (Tab.A.10.3 allegato 2)	20	Ci/Ct<5% =	0,5		
				5%≤Ci/Ct≤10% =	0,75		
				10%<Ci/Ct =	1		
I6	Maggiore partecipazione finanziaria del richiedente	% di partecipazione finanziaria (PF) del richiedente rispetto a quella minima prevista dal bando (Tab A.12 allegato 2)	4	0%<PF≤2,5% =	0,5		
				2,5%<PF≤5% =	0,75		
				PF>5% =	1		
I7	Creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici	Interventi previsti, all'interno del progetto, relativi alla creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Tab.A.10.3 allegato 2)	20	SI=	1		
				NO=	0		

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP1 presso l'Amministrazione provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla dalla data di scadenza del presente Bando alla compilazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Allegato S "**SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".** affinché il Dirigente del Settore competente ne curi l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.
Per le istanze con esito negativo l'Amministrazione provvede a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame al Referente regionale del FEP Campania direttamente alla Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante dell'impresa presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro 20 giorni dalla data di acquisizione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 dell'Amministrazione); dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a mezzo fax e/o posta elettronica certificata.

Entro i 45 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, l'Amministrazione regionale, di norma, approva e, contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale l'elenco delle istanze finanziabili ex cap. 15.2 del Bando che, per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria delle operazioni mantenendo il punteggio attribuito in sede di istruttoria.

Nella formulazione della graduatoria la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria è data all'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1) minor tempo di realizzazione dell'operazione desumibile dal cronoprogramma di progetto.
2) operazioni che prevedono la realizzazione di sole forniture e servizi;

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse di cui al cap. 2 del bando.

La graduatoria unica regionale, per le singole tipologie di cui al cap. 4.2, è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata integralmente all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, conformemente all'allegato AcS al bando;
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge ovvero comunicazione di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi, ove previsto;
- copia della lettera d'incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria regionale, il Beneficiario, può richiedere all'Amministrazione l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che ne costituiscono parte integrante.
L'Amministrazione, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla chiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, accoglie la richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3, ultimo periodo, del presente Bando .
L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.
Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe espressamente autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso;

- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'95% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, a collaudo dei lavori;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie anche nel caso in cui si sia avvalso della possibilità di avviare anticipatamente l'operazione prima del decreto di concessione di cui al precedente capitolo 16.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inamissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento , emessi a valere sul conto corrente dedicato appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;
- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7 nel caso in cui il richiedente sia un'impresa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, nel caso in cui il richiedente sia un'impresa;

L'erogazione dell'anticipazione, nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo diverse dall'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa sostenuta;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".
L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa sostenuta;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni previste al cap. 20 del presente bando;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione dei lavori oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni previste al cap. 20 del presente bando;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

18.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 161 del D.P.R. 207/10 (Regolamento del Codice).
La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e del punteggio minimo previsto, che non deve essere inferiore a 41 punti. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I2, I5, I7 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.
L'eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. L'eventuale minore spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame dell'operazione da parte dell'U.OP1 al fine di accertarne l'entità ed operare d'ufficio la rideterminazione del punteggio di merito e della spesa ammissibile; qualora dal riesame dell'U.OP.1 dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi dell'operazione come approvata ovvero carenze delle procedure previste dalla vigente disciplina e/o delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibile l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso da parte del Soggetto Attuatore.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 158 del D.P.R. n. 207/10. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La richiesta di proroga deve in ogni caso essere compatibile con i tempi di chiusura del programma FEP.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:
- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- nel caso in cui il richiedente sia un'impresa, certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento rifiuti, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili, deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegno a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto, per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.).
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato o scheda di sottoconto", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione . Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite**.**
- Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa, presentazione di polizza fideiussioria, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento
- Tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- Custodire per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.3 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola, ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzati in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa , a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito di cui al capitolo 17, che attesti una capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Gli eventuali ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.
Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento del punteggio, in fase di verifica, di 41 punti relativo ai parametri dei criteri di selezione ;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente all'Amministrazione regionale, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/13
BANDO MISURA 3.3

ALLEGATO 1
ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

IL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,

In qualità di legale rappresentante della società/ditta/Comune/Autorità Portuale:

denominata_____, con sede legale in _____ ,

Prov._____via _____ n. _____ CAP ____,

C.F./P.IVA_____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____ consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

Chiede

di partecipare alla selezione, per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative ad interventi infrastrutturali nei porti pescherecci, punti di sbarco e ripari di pesca, ai sensi del bando di attuazione della Misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, in Euro _ *(in lettere),*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro _ *(in lettere);*

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di capitale a proprio carico pari a euro:_____,__ *(in lettere)* e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

DICHIARA[1]

- □ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sul lavoro
- □ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge
- □ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.
- □ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- □ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- □ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- □ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- □ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa. La mancata compilazione della presente sezione comporta la improcedibilità dell'istanza

provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

□ le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

□ di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380 dall'Autorità comunale competente per territorio; per tutti gli altri casi in cui non ricorre l'obbligatorietà del permesso a costruire, di aver presentato presso il competente Ente, debita istanza (DIA/SCIA). In ogni caso il richiedente dovrà allegare copia dell'atto, riportante il numero di protocollo dell'Ente presso il quale è stata presentata l'istanza (escluso i Comuni)

□ che l'Ente preposto non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (*nel caso di operazioni i cui interventi prevedono la richiesta della D.I.A.*)

□ di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge la licenza edilizia, nel caso di interventi su immobili preesistenti (escluso i Comuni)

□ che il progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo) è redatto con livello di progettazione esecutiva e coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento, qualora l'intervento preveda la costruzione ex-novo o l'adeguamento di strutture esistenti (escluso i Comuni)

□ il che il progetto presentato ai fini del finanziamento (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato oggetto del verbale di valutazione sottoscritto dal RUP asi sensi dell'art 47 del DPR 554/99 (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).

□ possesso di un legittimo titolo in corso di validità (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali di un atto n. _____ del _____ registrato presso _____ e relativo al terreno/immobile i cui dati catastali sono _____ _____ _____) che comprovi la proprietà dell'immobile nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti o la proprietà della superficie su cui insediare l'immobile, nel caso della costruzione di nuovi immobili, ovvero il possesso mediante contratto di fitto in corso di validità della durata di 6+6 e durata residua di almeno 8 anni (nel caso di utilizzo di beni immobili).

□ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso e dell'ampiezza della superficie in metri quadri (nel caso di interventi in aree demaniali)

- □ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.
- □ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di legge ex art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.
- □ ove previsto, che l'intervento è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- □ che il progetto d'investimento è inserito, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, nella Programmazione delle opere pubbliche dell'Ente (solo per soggetti pubblici)
- □ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- □ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- □ che l'intervento ricade o non in una zona oggetto di un piano di gestione nazionale o locale, riportando in quest'ultimo caso gli estremi del provvedimento di approvazione del piano;
- □ le generalità del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d. lgs 113/07(solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- □ che il riparo di pesca o il punto di sbarco è stato individuato con provvedimento n°_____ del _____ dal _____ (Autorità competente)
- □ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;

Data

IL DICHIARANTE

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- □ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione
- □ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- □ All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato o scheda di sottoconto", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. . Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- □ Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- □ Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa, a presentare la polizza fideiussioria, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento
- □ A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- □ A custodire per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;
- □ A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.3 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- □ A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di

bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola, ove richiesto.

- □ Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- □ Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- □ Ad affiggere, nel caso di realizzazione di infrastrutture o di costruzioni, o di un oggetto fisico il cui costo totale sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello nel luogo dell'operazione durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 3.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"
- □ Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- □ Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- □ A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- □ Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- □ A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- □ A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo
- □ A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- □ Ad utilizzare l'immobile o la struttura esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture).
- □ Nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa , a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa
- □ A presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- □ A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Data

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL RICHIEDENTE

_____

ALLEGA

Allegati obbligatori all'istanza (elenco)[2]

- □ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- □ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa e non espressamente citata al precedente punto P1 del presente allegato
- □ n._____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap. 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari)
- □ ALLEGATO 2 al Bando;

- □ *(ove presenti)* copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa).
- □ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa e utilizzi personale dipendente).
- □ Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese).
- □ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti)
- □ Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- □ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- □ Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione, alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sul tali imbarcazioni.

[2] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione
- □ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), (solo per le imprese).
- □ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).
- □ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).
- □ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento(solo per le imprese).
- □ Copia del regolamento di gestione degli interventi di cui alla Misura 4.22 del Programma Operativo Regionale 2000/2006 della Regione Campania già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.(solo per i Comuni)
- □ Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.
- □ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 come modificato dal d. lgs 113/07 autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo per soggetti pubblici)
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).
- □ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- □ ALLEGATO 3 al Bando

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

F.E.P. – CAMPANIA 2007-2013
BANDO MISURA 3.3

ALLEGATO 2
INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa o dell'Amministrazione comunale, ovvero dell'Autorità portuale di Napoli e Salerno richiedente il beneficio finanziario della Misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.
Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.
Nel caso di aziende di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando il solo dato previsionale.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	Dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media, grande) (1)		
	recapiti		

TAB. A.1.2 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

ANAGRAFICA DELL'ENTE PUBBLICO			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
	recapiti		

1 (□) Specificare la tipologia di impresa ai sensi della Raccomandazione 2003/361 della Commissione, del 6 maggio 2003 - Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003 in base alla quale: (barrare la casella di interesse)

□ Una microimpresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

□ Una piccola impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro

□ Una media impresa: è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.1.3

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA O DELL'ENTE PUBBLICO			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri) **(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)**

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa **(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)**

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	**LOCALIZZAZIONE**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[2]**
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati adibiti all'attività di pesca				
Struttura portuale				
Punto di sbarco				
Riparo di pesca				
Altro (specificare)				

TAB A.2.2.2: Riportare l'elenco delle imbarcazioni gestite o possedute dall'impresa (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

CENSIMENTO IMBARCAZIONI DA PESCA O PER ACQUACOLTURA				
MATRICOLA E NUMERO UE	**STAZZA (GT)**	**POTENZA kW**	**IMPIEGO**	**ANNO DI ENTRATA IN SERVIZIO**

[2] La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB A.2.2.3: Riportare l'elenco delle imbarcazioni iscritte all'ufficio loccale marittimo della struttura portuale ovvero del riparo di pesca o luogo di sbarco per la quale si chiede l'adeguamento

CENSIMENTO IMBARCAZIONI DA PESCA O PER ACQUACOLTURA				
MATRICOLA E NUMERO UE	**STAZZA (GT)**	**POTENZA kW**	**IMPIEGO**	**ANNO DI ENTRATA IN SERVIZIO**

TAB. A.2.2.4 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[3]**
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati adibiti all'attività di pesca					
Struttura portuale					
Punto di sbarco					
Riparo di pesca					
Altro (specificare)					

TAB. A.2.2.5 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[4]**
Imbarcazione da pesca o acquacoltura					

TAB A.2.2.6 Inserire informazioni di sintesi della struttura portuale a servizio della pesca, luogo di sbarco o riparo di pesca per la quale si chiede l'intervento. Tali informazioni dovranno riportato lo stato della struttura, i servizi erogati, le modalità di gestione degli spazi e delle attrezzature. (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

DESCRIZIONE (MAX 3.000 CARATTERI)

3 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

4 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3 IMPIANTI E MACCHINARI INDOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonchè, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2: Riportare le opere/impianti/macchinari fornendo una descrizione esauriente eventualmente realizzate ed a servizio della struttura portale per la quale si chiede (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

TAB. A.3.3 CERTIFICAZIONI POSSEDUTE

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Sistema di gestione ambientale	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Certificazione di qualità del Prodotto	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Altro (specificare)						

TAB. A.3.4 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[5]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

TAB. A.4.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	

5 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:

- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1 (da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE			DATO PREVISIONALE[6]		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi						
Operai stagionali						
Impiegati						
Dirigenti						
Soci						
Soci lavoratori						
TOTALE						

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1 LE SPECIE PESCATE E/O ALLEVATE E/O COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale[7]** ton/anno	**Variazione (a regime) dato previsionale[8]** ton/anno
Mitili*					Calcolato		
Vongola					Calcolato		
Ostrica					Calcolato		
Tellina*					Calcolato		
Tartufi di mare*					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Palamita*					Calcolato		
Dentice					Calcolato		
Tonno*					Calcolato		
Alici*					Calcolato		
Sgombro*					Calcolato		
Cefalopodi*					Calcolato		
Triglia					Calcolato		
Nasello*					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Sardine*					Calcolato		
Gambero rosso*					Calcolato		
Gambero rosa*					Calcolato		
Scampo					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie					Calcolato		
Prodotto da allevamento					Calcolato		
Prodotto da allevamento biologico*					Calcolato		

6 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

7 Vedi nota 5

8 vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

nr. tipologie incrementali[9]

(*) produzioni biologiche e/o di nicchia e/o locali

A.6.2 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.2(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE[10]** ton/anno	**Valore incrementale dato previsionale[11]** ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

*A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO*E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge

TAB A.7.1(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	**FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.8.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

9 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità trattate

10 vedi nota 5

11 vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o **RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO** (stima espressa in percentuale rispetto al fabbisogno energetico totale) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

Indicazione di sintesi dell'utilizzo di energie rinnovabili [12] (dato % sul fabbisogno totale)		
<15%	**15%÷50%**	**>50%**

CAPACITÀ DI UTILIZZO DEL SOTTOPRODOTTO E DEGLI SCARTI (stima espressa in percentuale rispetto al totale della produzione a regime) (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

IMPATTO DELL'INTERVENTO SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI					
COMPONENTE					
ACQUA	INCREMENTO FABBISOGNO	_____%	RIDUZIONE FABBISOGNO	_____%	CONSUMO TOTALE[13]_____

12 barrare la cella indicante l'intervallo dei valori percentuali di utilizzo di energie rinnovabili in cui è compreso il dato aziendale stimato di cui al quadro descrittivo "UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI e/o RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO"

13 dato relativo al consumo totale annuo "a regime", espresso in metri cubi (m3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aria/atmosfera	INCREMENTO EMISSIONI	_____%	RIDUZIONE EMISSIONI	_____%	VARIAZIONE QUALITA' EMISSIONI	
					SI	NO
SUOLO	INCREMENTO OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	RIDUZIONE OCCUPAZIONE SUOLO	_____%	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA	
					SI	NO

Biodiversità (flora/fauna)	INCREMENTO azioni di interferenza		REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		ALTRO
	SI	NO	SI	NO	

A.10 RELAZIONI TECNICHE

A.10.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

INTERVENTO MISURA FEP	ISTANTE O BENEFICIARIO (dati anagrafici e residenza)	DATA DI PRESENTAZIONE	NOTE

DESCRIZIONE

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

RIPORTARE ESTREMI DEL FONDO E DELL'INTERVENTO PRESENTATO O FINANZIATO	ISTANTE O BENEFICIARIO (dati anagrafici e residenza)	DATA DI PRESENTAZIONE	NOTE

DESCRIZIONE

A.10.2 NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI

TAB.A.10.2: riportare i dati delle imbarcazioni e dei proprietari delle stesse che hanno aderito all'iniziativa oggetto di istanza di finanziamento

MATRICOLA E NUMERO UE	STAZZA (GT)	POTENZA kW	IMPIEGO	GENERALITA' DEI PROPRIETARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.10.3 (nel caso in cui il richiedente sia un privato, riportare il costo delle categorie di opere come da preventivo scelto e/o computo metrico da porre a base d'asta, ovvero da accettare; nel caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico riportare il costo delle categorie di opere come da preventivo scelto e/o computo metrico da porre a base d'asta

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
TIPOLOGIA 1	
A-1.Opere	
-Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. -Opere di dragaggio finalizzate a migliorare le condizioni di attracco delle imbarcazioni da pesca - Altro (Specificare)	
Totale A-1. Euro	
B-1.Impianti	
-Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). - Altro (Specificare).	
Totale B-1. Euro	
C-1.Attrezzature e macchinari	
-Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. -Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. - Altro (Specificare).	
Totale C-1. Euro	
TIPOLOGIA 2	
A-2.Opere	
Realizzazione di opere connesse alla corretta funzionalizzazione dei punti di sbarco per consentire lo sbarco del prodotto ittico Altro(Specificare)	
Totale A-2. Euro	
B-2.Impianti	
- Realizzazione di impianti connessi alla funzionalizzazione dei punti di sbarco - Altro (Specificare).	
Totale B-2. Euro	
C-2.Attrezzature e macchinari	
-Acquisto di attrezzature connesse alla funzionalizzazione dei punti di sbarco. - Altro (Specificare).	
Totale C-2. Euro	
"Ct"=COSTO TOTALE LAVORI ED ATTREZZATURE (A+B+C) (Euro)	
D1.SPESE GENERALI (fino al 4% su attrezzature –C-)	
D2.SPESE GENERALI (fino al 12% su lavori –A+B-)	
TSG=TOTALE SPESE GENERALI (D1+D2) (Euro)	
TG=TOTALE GENERALE (Ct+TSG) (Euro)	
[14] Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i "	

14 Trattasi di valore totale risultante dalla somma delle singole voci delle categorie di lavori ammissibili di cui al Cap. 12 del presente Bando effettivamente concorrenti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza. Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" dovrà essere di natura tecnico-descrittivo e dovrà,

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA	
IL TECNICO PROGETTISTA ***(nome e cognome)*** ***(TIMBRO)***	
Valore di "C_i" [Euro]	

OPERE DESTINATE ALLA CREAZIONE , AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO DEI SERVIZI IGIENICI
DESCRIZIONE
IL TECNICO PROGETTISTA ***(nome e cognome)*** ***(TIMBRO)***

A.10.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

inoltre, riportare chiara ed univoca indicazione alle voci di costo come riportate nei rispettivi campi "CATEGORIE DI OPERE" della tabella stessa; ai fini del presente Bando Il contenuto del campo "RELAZIONE TECNICA" ha valore di dichiarazione asseverata e deve essere, pertanto, sottoscritta dal tecnico progettista.

Il campo "VALORE di "Ci"" si riporterà il solo valore totale delle voci di cui al campo "RELAZIONE TECNICA" della stessa tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

A.11 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.11

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.12 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.12

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.13 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

TAB. A.13(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IVA ed eventuali altre imposte.	

A.14 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

TAB. A.14(da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un soggetto privato)

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.3
ALLEGATO 3
PERIZIA ASSEVERATA DEL TECNICO PROGETTISTA

IL PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____
prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____
cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'albo dei_____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013, denominata: a seguito dell'incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____
P.IVA_____, C.F._____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A[1]

- □ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- □ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- □ il livello esecutivo della progettazione ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- □ l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- □ l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
□ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
□ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;

❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
❑ (*ove previsto*) che, le opere oggetto dell'operazione, non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380;
❑ (*ove previsto*) che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA
❑ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte *(in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente)*;
❑ che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06;
❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
❑ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;
□

Data, _____

iL PROGETTISTA
(firma e timbro)

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.3
(se necessaria)
ALLEGATO ACS
DICHIARAZIONE ACCOLLO SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

IL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

in qualità di legale rappresentante della Società/Comune/Autorità portuale:

denominata_____, con sede legale in _____ ,

Prov._____via _____ n. _____ CAP ____,

C.F./P.IVA_____ iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n_____

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della misura 3.3 del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____ed eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro:_____;

SI IMPEGNA

Ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Allegati obbligatori all'istanza (elenco)[1]

- □ Progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 93 comma 5 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e in ogni caso completa di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) dell'area oggetto dell'intervento;
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo ed in formato digitale, con estensione JPG, registrata su idoneo supporto magnetico) delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire;
- □ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa e non espressamente citata al precedente punto P1 del presente allegato
- □ n._____ preventivi per acquisti e/o forniture (ex cap. 12 del bando) di ogni bene oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari)
- □ ALLEGATO 2 al Bando;

- □ *(ove presenti)* copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa).
- □ Copia del contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa e utilizzi personale dipendente).
- □ Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 (solo per le imprese).
- □ Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti)
- □ Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo per soggetti pubblici e per quelli privati rientranti nelle condizioni di cui all'art. 32 comma 1 lettere d) ed e) del d.lgs 163/06 e ss.mm).
- □ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- □ Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione, alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sul tali imbarcazioni.
- □ Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'operazione
- □ Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), (solo per le imprese).
- □ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).

[1] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).
- □ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento(solo per le imprese).
- □ Copia del regolamento di gestione degli interventi di cui alla Misura 4.22 del Programma Operativo Regionale 2000/2006 della Regione Campania già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.(solo per i Comuni)
- □ Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.
- □ Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 come modificato dal d. lgs 113/07 autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo per soggetti pubblici)
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).
- □ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario del bene immobile, oggetto dell'operazione, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli
- □ ALLEGATO 3 al Bando

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 12/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 110 DEL 19 LUGLIO 2011 DI RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DEL BENEFICIARIO "COMUNE DI TORRIONI (AV)", C.U.A.A.: 80007110648, PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA "SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE FUSARO" ID: 170921999 MISURA 226 - AZIONE E. CORREZIONE DI ERRORI.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino n. 141 del 28 ottobre 2010, è stato concesso a favore del Beneficiario "Comune di Torrioni (AV)", C.U.A.A.: 80007110648, il contributo di 636.240,95€uro per la realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Fusaro", ID: 170921999, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - III bimestre 2010);

- con Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino n. 110 del 19 luglio 2011, in seguito agli esiti della gara d'appalto relativa all'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Fusaro", ID: 170921999, il contributo concesso a favore del Beneficiario "Comune di Torrioni (AV)", C.U.A.A.: 80007110648, è stato rimodulato in complessivi 612.692,64€uro;

Rilevato che il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 110 del 19 luglio 2011 riporta nel Quadro Economico rimodulato, per mero errore di calcolo degli importi relativi agli imprevisti ed alle spese generali, l'importo di 4.687,07€uro, in luogo di 5.624,48€uro (per gli imprevisti) e l'importo di 56.713,49€uro, in luogo di 56.807,23€uro (per le spese generali) e che, pertanto, l'importo corretto del contributo rimodulato risulta complessivamente di 613.723,79€uro, in luogo di 612.692,64€uro;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Visto la Decisione della Commissione Europea C(2007)5712 del 20 novembre 2007 con cui è stata approvata la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 (predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006), modificata con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 67 del 13 agosto 2012 - rettificato con successivo Decreto n. 17 del 20 maggio 2013 - con il quale è stato variato - al 4 novembre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 141 del 28 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha approvato le Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari;

Visti gli esiti del controllo effettuato in data 1 luglio 2013 - di cui alle Check - list, allegate al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Fusaro", ID: 170921999;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 - rettificata con successiva Deliberazione n. 91 del 22 aprile 2013 - con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 28 giugno 2013 di approvazione di ulteriori modifiche al "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta Regionale della Campania", con la quale le funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, sono stati prorogati fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30 settembre 2013;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spesa (Area 08 - Settore 02) n. 84 del 19 ottobre 2011, di nomina di delegato alla spesa;

Considerato che i rilevati errori di calcolo in cui è incorso l'Ufficio non modificano la natura dell'Investimento, né pregiudicano la conformità del Progetto allo stesso Bando e alla Misura di riferimento;

Ritenuto - pertanto - di dover procedere alla correzione degli importi relativi agli imprevisti ed alle spese generali, dettagliati nel Quadro Economico rimodulato, di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 110 del 19 luglio 2011 - relativo alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Fusaro", ID: 170921999, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - III bimestre 2010) - nella misura di 5.624,48€uro (per gli imprevisti), in luogo di 4.687,07€uro, e nella misura di 56.807,23€uro (per le spese generali), in luogo di 56.713,49€uro;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA
per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di correggere gli importi relativi agli imprevisti ed alle spese generali, dettagliati nel Quadro economico rimodulato, di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 110 del 19 luglio 2011 - relativo alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Fusaro", ID: 170921999, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - III bimestre 2010) - nella misura di 5.624,48€uro (per gli imprevisti), in luogo di 4.687,07€uro, e nella misura di 56.807,23€uro (per le spese generali), in luogo di 56.713,49€uro, per un importo complessivo del contributo rimodulato pari a 613.723,79€uro, secondo quanto dettagliato nella seguente tabella:

	Importo Contributo Concesso con Decreto n. 141 del 28 ottobre 2010	Importo Corretto Contributo rimodulato
Lavori	€ 546.849,06	€ 535.693,34
oneri sicurezza	€ 15.598,74	€ 15.598,74
imprevisti	€ 5.624,48	€ 5.624,48
spese generali	€ 68.168,67	€ 56.807,23
totale	€ 636.240,95	€ 613.723,79

2. di rideterminare l'importo corretto delle economie di gara in complessivi 22.517,16€uro - in luogo dell'importo di 11.155,75€uro di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 110 del 19 luglio 2011 - derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso e quello rimodulato, da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 226 del PSR Campania 2007 - 2013;

3. di notificare il presente decreto al Beneficiario "Comune di Torrioni (AV)", e di inviarlo - per conoscenza - al sig. Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", oltre che - per il seguito di rispettiva competenza alle seguenti strutture della Giunta Regionale della Campania:

- al Settore 01 "Attività di assistenza alle Sedute di Giunta" (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
- al Settore 04 "B.C.A." dell'A.G.C. 11;
- al Responsabile dell'Asse II del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione, ai sensi degli articoli n. 26 e n. 27 del D. Lgs.vo n. 33/2012;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 15/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.3. ARTT. 25 E 26 REG. CE N. 1198/2006. APPROVAZIONE BANDO DI MISURA E RELATIVI ALLEGATI E APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
b. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
c. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
e. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
f. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
g. con Decreto direttoriale del 23/5/2012 n. 4 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato la lista di controllo della Misura 1.3 inerente gli investimenti a bordo per tipologie di pesca da ritenersi non ammissibili in quanto sicuramente concorrenti ad un aumento dell'abilità di cattura ai sensi dell'art. 25 comma 2 del Reg. Ce 1198/06;
h. con Decreto direttoriale del 25/5/2012 n. 5 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la misura 1.3 del FEP 2007/2013 e la relativa check list di verifica di I livello;
i. con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
j. con D.D. del 19/3/2013 n. 25 è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'Asse I del FEP;

PRESO ATTO che

a) il Settore Piano Forestale Generale, quale struttura amministrativa del Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto lo schema di bando della misura 1.3, opportunamente adeguato alla luce dei suddetti documenti indicati in premessa, approvati dall'Autorità di Gestione nazionale del FEP, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Commissione Europea in ordine alle modalità di attuazione della misura 1.3, atte a garantire il rispetto della precondizione relativa alla garanzia di non aumento della capacità di cattura dell'imbarcazione;
b) lo schema di Bando è così costituito:

- Misura 1.3 (Allegato "Bando di misura 1.3") e relativi: allegato 1 "Istanza di partecipazione al Bando, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3: "Asseverazioni del tecnico progettista", allegato 4 "Dichiarazioni del legale rappresentante dell'impresa/ditta armatrice del natante", Allegato 5 "Dichiarazione del legale rappresentante della impresa/ditta proprietaria del natante", allegato A "Elenco della documentazione da allegare" e

Modello ACS "Modello di dichiarazione di accollo delle spese eccedenti la spesa massima ammissibile";

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'adozione del nuovo Bando di attuazione della Misura 1.3 del FEP Campania 2007/2013;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate di:

1. approvare il bando di attuazione, allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, per la seguente Misura del FEP Campania 2007/2013:

1.1 Misura 1.3 (Allegato "Bando di misura 1.3") e relativi: allegato 1 "Istanza di partecipazione al Bando, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato 2 "Informazioni tecniche", allegato 3: "Asseverazioni del tecnico progettista", allegato 4 "Dichiarazioni del legale rappresentante dell'impresa/ditta armatrice del natante", Allegato 5 "Dichiarazione del legale rappresentante della impresa/ditta proprietaria del natante", allegato A "Elenco della documentazione da allegare" e Modello ACS "Modello di dichiarazione di accollo delle spese eccedenti la spesa massima ammissibile";

2. stabilire che, per la presentazione delle istanze a valere su detta misura, il termine di durata di 60 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. assicurare la più ampia diffusione circa l'adozione del predetto bando, mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania, nonché attraverso l'inserzione su almeno 2 quotidiani a tiratura regionale;
4. di incaricare le Province – soggetti attuatori- a garantire la medesima diffusione nei rispettivi siti istituzionali;
5. pubblicare il presente provvedimento anche sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania 2007/2013 all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html
6. trasmettere il presente provvedimento:
   - 6.1 alle Province di Napoli e Salerno della Campania;
   - 6.2 ai STAPF di Napoli e Salerno dell'AGC 11
   - 6.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
   - 6.4 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.3
"Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"
art.25 e art.26 reg.CE1198/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

I N D I C E

1. Riferimenti normativi 4

2. Ambito di attuazione.....5

3. Finalità della Misura e investimenti cofinanziabili.....5

3.1 Finalità della Misura 1.3 del Fep Campania 2007/2013.....5

3.2 Tipologie di investimenti cofinanziabili.....5

4. Dotazione finanziaria del Bando e percentuale del cofinanziamento ammissibile per categoria di imbarcazione 8

5. Soggetti ammissibili a cofinanziamento..... 9

6. Requisiti di ammissibilità del candidato a cofinanziamento.....10

7. Garanzie fideiussorie.....11

7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI.....11

7.2 Garanzie Fideiussorie.....11.

8. Periodo di validità del Bando.....12

9. Presentazione delle istanze di finanziamento.....12

10. Accoglimento delle istanze – Documentazione per accedere alla Misura.....13

11. Spesa massima ammissibile.....13

12. Lavori, forniture e servizi.....14

12.1 Lavori allo scafo, fornitura di beni materiali e servizi.....14

12.2 Spese generali.....15

13. Spese non ammissibili.....16

14. Spese cofinanziabili.....17

15. Istruttoria delle istanze e criteri di selezione.....19

*15.1 Istruttoria delle istanze.....***19**

*15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze.....***..19**

*15.3 Elenco delle istanze riesame e riserve dell'Amministrazione.....***.....22**

16. Tempi di esecuzione dei progetti.....24

17. Erogazione dei contributi.....24

17.1 Modalità di erogazione dei contributi.....25.

17.1.1 Richiesta dell'anticipo.....25

17.1.2 Richiesta del contributo per stati di avanzamento.....25

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo.....27

17.1.4 Richiesta del contributo in un'unica soluzione all'accertamento finale.....28

18. Varianti.....29

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. Sospensioni e proroghe.....30
20. Accertamenti tecnico amministrativi.....30
21. Obblighi del beneficiario.....32
22.Diritti del beneficiario.....34
23. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate.....34
24. Recesso.....34

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali rifermenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2013)119 del 17.01.2013;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l' attuazione della misura 1.3, "Investimenti a bordo di pescherecci e selettività di cui all'art.25 Reg. (CE) n.1198/2006" e relativa check list di verifica di I° livello" approvato con Decreto n.5/2012 del 25/05/2012
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania – Organismo Intermedio per l'attuazione del Fep Campania 200-2013.

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html. È disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione di cui al presente bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. AMBITO DI ATTUAZIONE

Il cofinanziamento di cui al presente Bando è ammissibile solo per i pescherecci che, alla data di pubblicazione del bando, risultano iscritti nel Registro comunitario ed in uno dei Compartimenti marittimi del territorio regionale di riferimento.

3. FINALITÀ DELLA MISURA E INVESTIMENTI COFINANZIABILI

3.1. Finalità della misura 1.3 del FEP Campania 2007/13.

Miglioramento delle condizioni di operatività dei pescherecci, in termini di sicurezza, delle condizioni di lavoro, di igiene e qualità del pescato, secondo le indicazioni di cui al Capitolo III del Reg. CE 2371/2002, relativo all'adeguamento della capacità di pesca.
Sono cofinanziabili i lavori di ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e per consentire il rispetto degli ecosistemi acquatici, nonché favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso sistemi di cattura più sostenibili e con sistemi di pesca selettivi.
Gli investimenti candidati al cofinanziamento FEP 2007-2013 non devono determinare un aumento della capacità/abilità di cattura (Rif. Nota CE 1354218 del 14/12/2011) e/o della dimensione della stazza e della potenza motore e conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. razionalizzazione delle operazioni di pesca, in particolare mediante l'impiego a bordo di tecnologie e metodi di pesca più selettivi onde evitare catture accessorie non opportune;
2. miglioramento della qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, mediante l'impiego di adeguate tecniche di pesca e di conservazione delle catture e l'applicazione di normative sanitarie;
3. miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
4. garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative alla misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013;
5. garantire la conformità all'evoluzione normativa vigente

Ai fini della sicurezza a bordo, per i pescherecci di lunghezza fuori tutto uguale o maggiore di 15 metri, è possibile effettuare un lieve aumento di stazza GTs (stazza di sicurezza), purché ciò non determini un aumento dello sforzo di pesca (art. 9 lett. B Reg. CE n. 1013/2010). Detto aumento deve essere certificato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

3.2 Tipologie di investimenti cofinanziabili

Ai fini del presente Bando sono ammissibili a cofinanziamento, con risorse finanziarie a valere sulla Misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013, le seguenti tipologie di investimenti:

TIPOLOGIA 1: Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e per favorire la selettività senza incrementare le capacità/abilità di cattura del peschereccio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA 2: Investimenti volti alla sostituzione del motore[(1)] dell'imbarcazione anche per finalità collegate ad una migliore efficienza energetica e alla riduzione del livello di emissioni, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità/abilità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 3: Investimenti di armamento e lavori di ammodernamento volti a:

- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

TIPOLOGIA 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione[(2)] degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi "S"[(3)] elencati nella tabella 3 del Reg. CE 1799/2006.

---

(1) la sostituzione del motore del peschereccio è ammissibile a finanziamento secondo le seguenti modalità:

a) con un motore che abbia potenza (KW) pari o inferiore a quello vecchio per le imbarcazioni di piccola pesca costiera di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri e che non utilizzino i sistemi trainati di cui al Reg. CE 26/2004 così come modificato dal regolamento (CE) 1799/2006 – Allegato, tabella 3: Attrezzi "T" ;

b) con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per le imbarcazioni fino a 24 metri fuori tutto senza limitazione per i sistemi da pesca utilizzati;

c) con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore ai 24 metri sempre che tali imbarcazioni rientrino in un piano di salvataggio e ristrutturazione ai sensi della comunicazione della Commissione "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e adottino modifiche verso un sistema di pesca che garantisca il minor consumo di carburante.

d) la riduzione del 20% della potenza (KW) del motore può essere anche conseguita da un gruppo di imbarcazioni sempre che:

- ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo siano identificate individualmente;
- ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo operino nelle stesse zone di gestione;
- ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo utilizzino i medesimi attrezzi da pesca principale elencati nell'appendice III, sezione C, del Reg. CE 1639/2001;
- ❖ uno stesso gruppo non può comprendere più di 50 pescherecci;
- ❖ le uscite di capacità dalla flotta con gli aiuti pubblici (arresti definitivi) non sono imputate alla riduzione di potenza (KW) del 20% del motore;
- ❖ la singola nave, appartenente ad un gruppo, non può comunque aumentare la potenza del motore.

N.B.Per il calcolo della riduzione del 20% della potenza del motore si deve applicare la seguente regola:

potenza finale $\leq$ **potenza iniziale** – **riduzione di potenza del 20%**

dove:

- potenza iniziale è la potenza (KW) cumulata di tutti i pescherecci prima che ogni sostituzione abbia avuto luogo;
- riduzione di potenza del 20% è il 20% della potenza (KW) del/i motore sostituito con l'aiuto pubblico;
- potenza finale è la potenza cumulata di tutti i pescherecci appartenenti al gruppo dopo la sostituzione dei motori;
-

(2) La misura finanzia la prima sostituzione degli attrezzi da pesca:

- allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria;
- per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali;

La misura può finanziare al massimo due sostituzioni, per tutto il periodo 2007/13, di attrezzi da pesca ai fini della selettività nei casi in cui:

- il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 2371/02
- i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi.
-

(3) Per attrezzi più selettivi si intendono: reti da posta ancorate, reti da posta derivanti, reti da posta circuitanti, reti a tremaglio, incasellate, nasse, lenze a mano e a canna, palangari fissi e derivanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’operazione candidata al cofinanziamento deve avere una durata massima di 18 mesi, desumibile dal cronoprogramma di cui al progetto esecutivo. Una eventuale maggiore durata può formare oggetto di revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DOTAZIONE FINANZIARIA DEL BANDO E PERCENTUALE DEL COFINANZIAMENTO AMMISSIBILE PER CATEGORIA DI IMBARCAZIONE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui al presente Bando, è pari ad Euro 500.000,0 (euro cinquecentomila//00). Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione. L'Amministrazione si riserva la possibilità di finanziare in tutto o in parte quelle istanze che, pervenute regolarmente entro il termine di validità del bando e risultate ammissibili all'esito dell'istruttoria svolta dai soggetti attuatori, superano l'attuale dotazione finanziaria della misura di cui al presente bando.
L'ammontare del cofinanziamento pubblico è espresso in termini di percentuale della spesa totale valutata come ammissibile in sede istruttoria ed è determinata in funzione della categoria di appartenenza del peschereccio e della tipologia di investimento come di seguito riportato:

- pari al **40%** della spesa ammessa a finanziamento, per le tipologie 1, 3 e 4 di cui al cap. 3 del presente Bando ;

- pari al **20%** della spesa ammessa a finanziamento, per la tipologia 2 di cui al cap. 3 del presente Bando ;

Ai sensi dell'art. 26, paragrafo 2 del Reg. CE 1198/06, nel caso di investimenti a bordo di pescherecci afferenti alla piccola pesca costiera[(4),], la partecipazione finanziaria del beneficiario è ridotta di venti punti percentuali.

Nella Tabella 1 si riporta l'ammontare del cofinanziamento pubblico in funzione della categoria di appartenenza del peschereccio e della tipologia di investimento:

CATEGORIA IMBARCAZIONI	Percentuale di cofinanziamento	
	Tipologie 1,3 e 4	Tipologia 2
Per le imbarcazioni della Piccola pesca costiera[(1)], così come definita all'art.26 del Reg.Ce 1198/2006	60%	40%
Per tutte le altre imbarcazioni e categorie di pesca	40%	20%

[(4)] Per piccola pesca costiera si intende l'attività praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati di cui alla tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006. Gli attrezzi trainati sono di seguito elencati: sciabiche da spiaggia, sciabiche danesi, sciabiche scozzesi, sciabiche a due natanti, sfogliare, Reti a strascico divergenti, Reti a strascico a coppia, Reti da traino pelagiche a divergenti, Reti da traino pelagiche a coppia, Reti gemelle a divergenti, draghe tirate da natanti, Draghe a mano usate a bordo, Draghe meccaniche comprese le turbosoffianti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

Sono soggetti ammissibili a finanziamento i proprietari o gli armatori di imbarcazioni da pesca che, alla data di pubblicazione del bando, risultano iscritti nel Registro comunitario ed in uno dei Compartimenti marittimi della Campania. Nel caso di armatori non proprietari dell'imbarcazione, l'esecuzione dei lavori è subordinata al consenso per iscritto del proprietario ai lavori ed all'annotazione dei vincoli gravanti sul peschereccio.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 12, nei cinque (5) anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- Le imprese in difficoltà[(5)], ossia quelle imprese che, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[(6)].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	B	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

(5) Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA´* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02´

(6) Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL CANDIDATO AL COFINANZIAMENTO

Ai sensi della misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente cap. 5 in possesso dei seguenti requisiti :

1. assenza di procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;
2. applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro nel caso in cui l'impresa armatrice utilizzi personale dipendente, (solo nel caso in cui il richiedente sia un'impresa).

3. Il natante, oggetto di richiesta di finanziamento, deve rispettare le condizioni di seguito elencate:
    a. essere iscritto da almeno 5 anni nel Registro comunitario delle navi da pesca e in uno dei compartimenti marittimi della Regione di riferimento alla data di pubblicazione del bando;
    b. avere effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
    c. non essere in disarmo da più di dodici mesi, calcolati dal momento della presentazione della domanda. Non costituisce disarmo il caso di danneggiamento dell'imbarcazione per avverse condizioni meteomarine, certificate dall'Autorità marittima, e il caso di arresto temporaneo;
    d. se trattasi di unità di età superiore a 29 anni, deve essere certificata la validità tecnico economica dell'iniziativa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo[7].

[7] La validità tecnica ed economica dell'iniziativa per le imbarcazioni di età pari o superiore a 29 anni deve essere attestata mediante apposita certificazione resa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. GARANZIE FIDEIUSSORIE

7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html.

7.2 Garanzie Fideiussorie

I beneficiari del presente bando sono tenuti, a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione, a presentare garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per l'intero importo del cofinanziamento riconosciuto con Decreto di concessione.
La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo vigente previsto dall'art.106 del D.lgvo 1° settembre 1993, n.385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.lgvo del 24 febbraio 1998, n.58.
La garanzia fideiussoria è svincolabile con il provvedimento dell'Amministrazione concedente di approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero l'accertamento tecnico finale e/o altro atto equipollente; il provvedimento, di norma, è adottato nei trenta giorni consecutivi alla consegna della documentazione di accertamento tecnico finale. Non sono riconosciute valide le garanzie fideiussorie contenenti pattuizioni contrarie o derogatorie non conformi alle prescrizioni di cui al presente paragrafo.
La garanzia fideiussoria deve prevedere:

- la durata ed il termine di validità di almeno pari alla durata dell'operazione cofinanziata e deve contenere l'esplicito impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia stata conclusa l'operazione cofinanziata dal FEP;
- la chiara indicazione dell'oggetto con i riferimenti al Bando F.E.P.;
- l'obbligo/i il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;
- l'importo garantito pari all'ammontare del contributo concesso;
- l'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;
- la clausola di "escussione a prima richiesta"
- le condizioni per l'eventuale rinnovo;
- le modalità di escussione della garanzia;
- il Foro competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'efficacia della polizza fideiussoria stipulata è subordinata alla conferma di validità da parte della Compagnia di Assicurazione\Società di Intermediazione Finanziaria\Banca emittente.

8. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Il termine utile per la presentazione delle istanze di cofinanziamento è fissato in sessanta (60) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Bando; qualora il termine di scadenza per la presentazione delle istanze coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando è pubblicato integralmente sul sito web della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html per la consultazione on-line e/o il download del file in formato ".pdf".

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013 l'Amministrazione regionale, in conformità al manuale delle procedure e dei controlli si avvale degli Uffici provinciali in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013– Misura 1.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 8 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

.

Il plico contenente l'istanza deve essere presentato presso la Provincia di Napoli nel caso in cui l'imbarcazione, oggetto dell'istanza di contributo, sia iscritta in uno dei seguenti compartimenti marittimi: Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia; presso la Provincia di Salerno nel caso in cui l'imbarcazione sia iscritta nel compartimento marittimo di Salerno.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail m.ragosta@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Agricoltura e Foreste - –Piazza Sant'Agostino n. 29 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail segreteria.attivitaproduttive@provincia.salerno.it'

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di cofinanziamento, **a pena di inammissibilità**, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1 al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione indicata nell'allegato A; l'allegato 1 deve essere, per ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato.
2. copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
3. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili, preferibilmente in formato ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando, che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR nr.445/2000.
Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

L'importo della spesa massima ammissibile per la determinazione del cofinanziamento del singolo peschereccio e per l'intero periodo di programmazione è funzione del numero di GT e del numero di anni di esercizio del peschereccio ed è così calcolato:

- imbarcazioni abilitate all'attività di pesca a circuizione per il tonno rosso

Tabella A

Categoria di nave per GT	Spesa massima ammissibile (euro)
0≤10	16.500*nGT + 3.000
11≤25	7.500*nGT + 93.000
26≤100	6.300*nGT + 123.000
101≤300	4.050*nGT + 348.000
301≤500	3.300*nGT + 573.000
≥501	1.800*nGT + 1.323.000

L'importo della spesa massima ammissibile sarà calcolato in funzione della grandezza del peschereccio misurata in GT secondo le relazioni riportate nella Tabella A, applicando a tale importo, per le navi di età compresa tra 26 anni ed i 45 anni, una riduzione pari a 0,3% per ogni anno superiore a 25; mentre per le navi di età superiore a 45 anni si applica una riduzione fissa del 6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per tutte le altre imbarcazioni

Tabella B

Categoria di nave per GT	Spesa massima ammissibile (euro)
0≤10	11.000*nGT + 2.000
11≤25	5.000*nGT + 62.000
26≤100	4.200*nGT + 82.000
101≤300	2.700*nGT + 232.000
301≤500	2.200*nGT + 382.000
≥501	1.200*nGT + 882.000

L'importo della spesa massima ammissibile sarà calcolato in funzione della grandezza del peschereccio misurata in GT secondo le relazioni riportate nella Tabella B, maggiorato del 15%. Alle imbarcazioni di età compresa tra 16 anni ed i 29 anni, si applica, all'importo della spesa massima calcolata, una riduzione pari a 1,5% per ogni anno di età superiore a 15; mentre per le navi di età superiore a 29 anni si applica una riduzione fissa del 22,5%

All'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_1_3.html è disponibile un foglio di calcolo elettronico per la determinazione della spesa massima

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento di un'operazione il cui importo di realizzazione supera i limiti di spesa ammissibile di cui al punto precedente, il proponente è tenuto a presentare, a **pena d'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.
La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

12. LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

12.1 Lavori allo scafo, fornitura di beni materiali e servizi

La determinazione della spesa ammissibile per i lavori allo scafo, le forniture di beni materiali e servizi sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singola categoria di lavori, beni e/o servizi, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" Bando del __/__/____**" con espressa indicazione dei tempi di realizzazione dei lavori, di consegna dei beni offerti e di fornitura dei servizi
I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità:**
1. la data di emissione dello stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la dettagliata descrizione dei lavori da effettuare, del servizio da rendere e del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali,etc.);
3. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
4. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
5. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
6. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice e del cantiere
7. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato. Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene/lavori/servizi, in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata, sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, **resa per i lavori e per ogni bene oggetto di fornitura**, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (Allegato 2 Sez. A.10.4). L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa; **in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla**.
In ogni caso l'U.OP1. preposta all'istruttoria, in caso sia necessario può procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.
La spesa complessiva è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni/lavori/servizi selezionati con le modalità innanzi illustrate.

12.2 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 5% dell'importo lordo delle spese ammesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento, anche in attuazione del disposto ex allegato 29 al vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'O.I. Regione Campania, avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità.
In ogni caso, l'affidamento dell'incarico deve essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum (da custodire nel fascicolo dell'operazione) dei singoli candidati e adeguatamente motivato dal sottoscrittore dell'istanza.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
- revisione e riparazione del motore e di impianti, attrezzature e macchinari;
- l'acquisto di apparecchiature elettroniche e di sicurezza obbligatorie;
- sostituzione di attrezzature per la trasformazione e conservazione dei prodotti a bordo che aumentano il volume del pescato trasformato e stoccato a bordo.
- lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità, lascino prefigurare una nuova costruzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- sonar e altre attrezzature che possano accrescere l'abilità di cattura di cui al decreto direttoriale n. 4 del 23/5/2012 inerente la liste degli interventi non ammissibili per tipologia di pesca ai sensi dell'art.25, comma 2, del Reg.CE 1198/06;

14. SPESE COFINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 11, le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie" omogene e, per ciascuna, è fissato un limite massimo di spesa come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIE DI OPERE	**Unità di misura**	**Spesa max ammissibile**
A. Lavori allo scafo (opere cofinanziate al 40%[8]) - Ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame; - consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura delle sole parti sottoposte a ristrutturazione o sostituzione; - installazione degli alberetti di poppa e di prua; - installazione dell'arcone di poppa; - installazione del rullo di poppa; - installazione di ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte; - ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.); - ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni;	GT	Calcolata secondo quanto riportato al capitolo 11
B. Fornitura di attrezzature per la pesca (opere cofinanziate al 40% [8]): - acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.); - acquisto ed istallazione di attrezzature finalizzate alla sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (specificare). - acquisto di dissuasori per l'allontanamento dei mammiferi marini dagli attrezzi da pesca;	GT	

[8] la percentuale di cofinanziamento indicata è da riferirsi alle imbarcazioni diverse da quelle della piccola pesca costiera così come definita dall'art. 26 del Reg. CE 1198/2006, per le quali la percentuale di contribuzione pubblica è elevata di 20 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Fornitura di impianti vari (opere cofinanziate al 40%[(8)]): - impianto elettrico; - gruppi elettrogeni; - impianto di riscaldamento; - impianto idraulico del verricello; - acquisto e installazione del sistema idraulico; - acquisto e installazione del sistema di trasmissione (linea d'asse, invertitore ed elica) ; - acquisto e istallazione pompe di sentina; - impianto di distribuzione del carburante - impianti di scarico fumi ed acque di raffreddamento - impianti di carico e scarico servizi di bordo - impianti destinati a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici; - impianti necessari per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini e per ridurre il consumo energetico;	GT	
D. Lavori allo scafo per sistemazioni interne (opere cofinanziate al 40%[(8)]): - ristrutturazione degli alloggi e dei servizi per l'equipaggio; - ristrutturazione interna necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;	GT	
E. Fornitura di attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato (opere cofinanziate al 40%[(8)]) - macchine per il trattamento del pescato; - macchine per la fabbricazione del ghiaccio; - impianti frigoriferi; - ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza; - lavori per adeguamento alle norme di igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro; - attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici;	GT	
F. Fornitura di apparecchiature elettroniche (opere cofinanziate al 40% [(8)]): - radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF); - apparato di controllo blue-box; - ecoscandaglio; - epirb; - apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database; - Apparecchiatura elettroniche che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;	GT	

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. fornitura di sistema di propulsione[9] : (opere cofinanziate al 20% [8]): - acquisto e installazione del motore principale; - acquisto e installazione del motore ausiliario; - acquisto ed istallazione del motore ausiliario tale da migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici; - acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante;	GT	

Ulteriori spese cofinanziabili non riportate nella tabella precedente potranno essere ammesse dalla Provincia competente, qualora coerenti, funzionali e indispensabili ai fini dell'esecuzione dell'investimento.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento delle operazioni a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8, 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.
L' Unita Operativa 1 presso i Soggetti attuatori avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni.
In sede istruttoria, il responsabile del procedimento prima della formale adozione di un provvedimento negativo predispone la comunicazione all'istante dei motivi che ostano l'accoglimento del progetto. il Dirigente del Soggetto Attuatore provvede a darne formale comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2 oltre che al RAdG e al RdM. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione, a pena di inammissibilità, il candidato può presentare per iscritto le proprie precisazioni, eventualmente corredate da documenti.
Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.
La comunicazione al candidato interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

La valutazione delle istanze è effettuata in applicazione dei criteri indicati nel paragrafo 15.2 del presente capitolo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100[10].

(9) Per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore, la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO.

(10) Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’istanza è ammissibile al cofinanziamento della misura in caso di istruttoria positiva.

Schema S1: “Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario I
Misura 1.3: Interventi a bordo dei pescherecci e selettività
(Artt.25 e 26 Reg CE 1198/06)

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A	I	B		C = AxB
I1	Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi)	Progetti che comporto la riconversione di uno dei sistemi: Reti a strascico e draghe idrauliche ad altri sistemi:reti da posta ancorate, reti da posta derivanti, reti da posta circuitanti, reti a tremaglio, incasellate, nesse, lenze a mano e a canna, pala	10	SI=	1		
				NO=	0		
I2	Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto	% di riduzione di consumo (RD) di carburante rispetto al motore sostituito (SEZ A.10 allegato 2)	10	0%<RD≤3% =	0,3		
				3%<RD≤6% =	0,6		
				6%<RD =	1		
I3	Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e inferiore a 30 anni	Età (ET) dell'imbarcazione	10	10<ET≤20 =	1		
				20<ET<30 =	0,8		
				30<ET	0		
I4	Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è donna	% del possesso di carati (Kr) posseduto da una donna (Tab.A.1.4 SEZ. A.1 Allegato 2)	3	0%<Kr<50% =	0,6		
				50%≤Kr =	1		
				0%=Kr =	0		
I5	Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo:postazione di lavoro in plancia, in sala macchina e sul ponte di coperta; sostituzione del motore ed attrezzature di meccaniche di bordo occorrenti nell'attività di pesca; etc	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza sul costo (Ct) totale dell'investimento (Tab.A.11.2 SEZ A.11 Allegato 2)	20	Ci/Ct<5% =	0,6		
				5%≤Ci/Ct≤10% =	0,8		
				10%<Ci/Ct =	1		
I6	Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06	Sostituzione attrezzi (SEZ. A.11.1 allegato 2)	5	SI=	1		
				NO=	0		
I7	Progetti presentati da soggetti appartenenti alla categoria della piccola pesca	Ammodernamento di imbarcazioni afferenti alla Piccola Pesca Costiera (1)	20	SI=	1		
				NO=	0		
I8	Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è un giovane di età inferiore a 32 anni	% del possesso di carati (Kr) posseduto da un giovane di età inferiore a 32 anni (Tab.A.1.4 SEZ. A.1 Allegato 2)	10	0%<Kr<50% =	0,6		
				50%≤Kr =	1		
				0%=Kr =	0		
I7	Progetti volti a migliorare la qualità e la sicurezza alimentare a bordo: celle frigo, coibentazione, macchine per il ghiaccio etc	Costo (Ci) degli interventi finalizzati al miglioramento della qualità e di sicurezza alimentare a bordo sul costo (Ct) totale dell'investimento (Tab.A.11.2 SEZ A.11 Allegato 2)	12	Ci/Ct<10% =	0,3		
				10%≤Ci/Ct≤20% =	0,6		
				20%<Ci/Ct =	1		
	TOTALE		**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Allo scadere del periodo di validità del presente bando il soggetto Attuatore provvede a definire, entro e non oltre dieci (10) giorni :

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario

Per le operazioni, la cui i istruttoria si conclude in modo negativo, le Province - Soggetti Attuatori provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax, ai recapiti indicati dall'istante nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame delle istanze direttamente alla Regione Campania-Settore Piano Forestale Generale –Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il legale rappresentante presenta apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) e corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente che, di norma, si pronuncia entro i 20 giorni successivi, al ricevimento della richiesta di riesame, dandone comunicazione all'interessato, a mezzo fax.

Entro e non oltre 40 giorni dalla data di scadenza del bando , il Soggetto Attuatore trasmette al Referente di Misura regionale gli esiti istruttori e l'elenco delle istanze risultate ammissibili, conformemente agli Allegati 29 30 e 31 del Manuale dlle procedure e dei controlli FEP che per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario privato;
- punteggio di merito
- previsione occupazionale;
- tempo di realizzazione dell'iniziativa.

Per le operazioni, la cui i istruttoria si conclude in modo positivo, le Province - Soggetti Attuatori provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax, ai recapiti indicati dall'istante nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2.
Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale mantenendo per i singoli interventi il punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1. minor tempo di realizzazione dell'operazione da crono programma di progetto;
2. operazioni che prevedono solo ed esclusivamente acquisto di attrezzature.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.

La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.

La graduatoria unica regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

Nel caso in cui l'imbarcazione oggetto di richiesta di cofinanziamento abbia un'età inferiore a 29 anni, l'adozione del decreto di concessione a favore dei soggetti utilmente inseriti in graduatoria è subordinata all'acquisizione, da parte dell'Amministrazione provinciale competente, di un Certificato di un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della Direttiva 94/57/CE, modificata dalla Direttiva 97/58/CE attestante la validità tecnica dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle ulteriori eventuali spese fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, conformemente all'Allegato AcS al bando.

- copia delle conferme d'ordine per la realizzazione dei lavori allo scafo, delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento;

- copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE). La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio;

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000. Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria unica regionale, il Beneficiario, può richiedere al Soggetto Attuatore l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese di cui all'Allegato "AcS" al Bando e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante.
L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.
Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe espressamente autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo sarà liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza dell'80% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, ad accertamento finale;

ovvero

- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al Soggetto Attuatore, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un impresa;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando;

L'erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo eventualmente successive all'anticipazione dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa sostenuta ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7 , nel caso in cui non sia stata presentata per la richiesta di anticipo;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._1.3 C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di ammodernamento, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate alla data della richiesta di liquidazione del SAL, in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, nonché la percentuale di realizzazione dei lavori.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".
L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._1.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione per le imbarcazioni superiori a 12 m ft;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio redatti in applicazione delle azioni prevista al par.19 del presente bando;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato.
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di ammodernamento, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, nonché la percentuale di realizzazione dei lavori.
- In caso di lieve aumento della stazza di sicurezza, il certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, attestante che: i lavori hanno comportato il miglioramento della vita di bordo; la stessa unità non è stato oggetto di altri incrementi di stazza di sicurezza in base alla medesima regolamentazione; il natante ha lunghezza di almeno 15 metri f.t.; detti lavori non hanno incrementato

fonte: http://burc.regione.campania.it

il volume al di sotto del ponte principale e non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o per gli attrezzi da pesca.

- In caso di diminuzione della potenza motore e variazione della LFT copia del nuovo titolo abilitativo alla pesca rilasciato dalla Direzione Generale, U.D. "PEMAC 3"
- perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

17.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa ;
- copie conformi all'originale delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._1.3 C.U.P._____" debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, qualora il richiedente non sia un impresa;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione, per le imbarcazioni aventi lunghezza superiore a 12 m
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di ammodernamento, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, la percentuale di realizzazione dei lavori.
- In caso di lieve aumento della stazza di sicurezza, il certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, attestante che i lavori hanno comportato il miglioramento della vita di bordo; la stessa unità non è stato oggetto di altri incrementi di stazza di sicurezza in base alla medesima regolamentazione; il natante ha lunghezza di almeno 15 metri f.t.; detti lavori non hanno incrementato il volume al di sotto del ponte principale e non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o per gli attrezzi da pesca.
- In caso di diminuzione della potenza motore e variazione della LFT copia del nuovo titolo abilitativo alla pesca rilasciato dalla Direzione Generale, U.D. "PEMAC 3"
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico, i cui files hanno estensione ".pdf".

18. VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 161 del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice degli appalti).
La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione. Non sono consentite varianti che prevedono una riduzione del punteggio dei fattori di valutazione I1, I6 e I7 dello schema S1 riportato nel capitolo 15, rispetto al punteggio assegnato in fase istruttoria.
In caso di richiesta di variante, il tecnico progettista deve asseverare che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento. La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame dell'operazione da parte dell'U.OP1 al fine di accertarne l'entità ed operare d'ufficio la rideterminazione del punteggio di merito e della spesa ammissibile; qualora dal riesame dell'U.OP.1 dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi dell'operazione come approvata ovvero carenze delle procedure previste dalla vigente disciplina e/o delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, è possibile l'avvio del procedimento di revoca del contributo concesso da parte del Soggetto attuatore

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. **158** del D.P.R. n. 207/10. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La richiesta di proroga deve in ogni caso essere compatibile con i tempi di chiusura del programma FEP.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:
- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, nel caso di imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita, nel caso di imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 metri;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato, nel caso in cui il richiedente non sia un'impresa;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti se decorsa la validità del precedente certificato;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto di ammodernamento, la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, la percentuale di realizzazione dei lavori.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario dovrà dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per la funzionalità dell'intervento finanziato (licenza di pesca in corso di validità, annotazioni di sicurezza ove richiesto, certificazioni dell'Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto, per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.). L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

In fase di accertamento finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti di ammissibilità.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- A non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca, a non alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- A non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo.
- All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a presentare polizza fideiussoriae in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento.
- a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata a firma del tecnico progettista attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento
- A tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- A custodire, per almeno tutto il periodo vincolativo e comunque entro il 31/12/2019 i documenti giustificativi della spesa, opportunamente organizzati, che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli Uffici preposti;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 1.3 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- ad affiggere, nel caso in cui il cui costo totale dell'operazione sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello sull'imbarcazione, oggetto dell'intervento, durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 1.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"
- Ad assicurare la conservazione, presso la propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.
- A mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- alla presentazione di istanza, presso la competente autorità marittima di iscrizione dell'unità da pesca interessata, per la sostituzione o cancellazione degli attrezzi dalla licenza di pesca alla stipula dell'atto di sottomissione (Tipologia 4)
- alla presentazione della licenza di pesca o attestazione provvisoria con l'indicazione dei nuovo/i attrezzi sostituiti o con l'assenza dell'attrezzo/i, rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 4)
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa
- A presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza, e potenza apparato motore ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta l'assenza di variazione nei dati tecnici inerenti alla capacità della stiva e alla potenza del motore (KW)
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo, la documentazione prescritta al cap. 17
- A presentare in sede di collaudo, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro , la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 2 del presente bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nel decreto di concessione del contributo
Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti attraverso la candidatura al cofinanziamento del presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa comunicazione nei seguenti casi:

- per varianti non autorizzate;
- per progetto realizzato in difformità a quello presentato ai fini del cofinanziamento ai requisiti di ammissione;
- per mancata/ difforme realizzazione degli elementi progettuali oggetti di valutazione di cui alla Scheda di valutazione S1 ex paragrafo 15.2 del Bando.;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti dal cronoprogramma ovvero entro il termine indicato nel provvedimento di concessione;
- per effetto dell'esito negativo dei controlli di cui al presente Bando e al vigente Manuale (I° livello, in itinere, accertamento finale, ex post).

Il provvedimento di revoca determina altresì il recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

24. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.3
ALLEGATO 1

MODELLO DI
ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di:

- ❑ Proprietario dell'imbarcazione, denominata _____ Matr. _____ N.UE _____, in armamento presso l'impresa _____ _____ P. IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ed al n° _____ del R.I.P. di _____con sede legale in _____ _____

- ❑ Titolare della Ditta/Società _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ con sede in _____, proprietaria dell'imbarcazione, denominata _____ Matr. _____ N.UE _____, in armamento presso l'impresa _____ _____ P. IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ed al n° _____ del R.I.P. di _____con sede legale in _____ _____

- ❑ Legale rappresentante dell'impresa denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____ ed al n° _____ del R.I.P di _____ armatrice dell'imbarcazione, denominata _____ Matr._____, N.UE _____ di proprietà del Sig./Ditta/Società _____ _____ CF/P.IVA residente/sede in _____ _____ ,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

CHIEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

di partecipare alla selezione per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative ad interventi di ammodernamento delle imbarcazioni ai sensi del bando di attuazione della Misura, 1.3 del FEP CAMPANIA 2007-2013 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"(rif. Giur. Artt. 25 e 26 reg. CE 1198/06), pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del _____ _____, per l'anno_____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, in Euro _____ *(in lettere),*
e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro _____*(in lettere);*

SI IMPEGNA

inoltre, a concorrere alle spese di realizzazione dell'operazione in parola con una quota di capitale a proprio carico pari a euro:_____,__ *(in lettere)* e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, anche in caso di diversa determinazione dell'ammontare del cofinanziamento sopra attestato, operata dall'Amministrazione a seguito dell'attività istruttoria.

D I C H I A R A[1]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013, nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ che la/e imbarcazione/i non è/sono oggetto di aiuti pubblici per l'arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06;
- ❑ che l'imbarcazione, oggetto della presente istanza, ha effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di cofinanziamento
- ❑ che l'imbarcazione, oggetto della presente istanza, non risulta in disarmo da più di 12 mesi, precedenti la data di presentazione della domanda di cofinanziamento, ad eccezione del caso in cui il peschereccio sia stato danneggiato per cause non imputabili al beneficiario e certificate dall'Autorità Marittima;
- ❑ che la/le imbarcazione/i destinataria/e dei benefici è/sono iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando di Misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013;
- ❑ che l'imbarcazione è armata dalla Ditta/Società denominata _____ iscritta al N° ____ del Registro Imprese Pesca di _____ ed iscritta alla CCIAA di _____ al N° _____ P.IVA con sede in _____ ,
- ❑ che l'imbarcazione, rientra in un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui alla lettera f), art. 21, del Reg. CE 1198/2006. (Tale attestazione si rende necessaria solo per pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri) (tipologia 2);
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto

Data, _____

Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- □ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- □ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- □ a non cedere le imbarcazioni da pesca finanziate con il contributo comunitario fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca, a non alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- □ a non sottoporre la stessa imbarcazione all'arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1198/2006 prima di 5 anni dalla data di fine lavori che dovrà essere certificata da un Organismo di classifica riconosciuto a livello Europeo;
- □ all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati e darne comunicazione entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- □ ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;

- □ a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento; a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata, a firma del tecnico progettista, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento
- □ a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- □ a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata a firma del tecnico progettista attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità/abilità di cattura del peschereccio;
- □ a tenere un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
- □ A custodire per almeno tutto il periodo vincolativo e comunque entro il 31/12/2019 la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- □ a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 1.3 C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- □ a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- □ ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- □ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- □ ad affiggere, nel caso in cui il cui costo totale dell'operazione sia superiore a 500.000,00 euro, un cartello sull'imbarcazione, oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intervento, durante la sua attuazione. A operazione completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. I cartelli e le targhette devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell' art. 33 e allegato…. del Reg. (CE) n. 498/2007 e riportare i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura "FEP Campania 2007-2013 - Misura 1.3.: Bene ammesso a cofinanziamento con provvedimento di concessione del ____n°_____"

- □ ad assicurare la conservazione, presso la propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite
- □ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- □ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- □ a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- □ ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificazione di regolare esecuzione;
- □ a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificazione di regolare esecuzione;
- □ a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificazione di regolare esecuzione;
- □ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- □ alla present**t**are istanza, presso la competente autorità marittima di iscrizione dell'unità da pesca interessata, per la sostituzione o cancellazione degli attrezzi dalla licenza di pesca entro 15 giorni dalla data di notifica del decreto di concessione (Tipologia 4)
- □ a presentare copia resa conforme ai sensi della vigente normativa la licenza di pesca o attestazione provvisoria dalla quale risulti l'avvenuta sostituzione**,** rilasciata dal capo del compartimento marittimo di iscrizione dell'unità da pesca interessata, in sede di accertamento tecnico-amministrativo finale (tipologia 4)
- □ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- □ a presentare in sede di collaudo attestazione di un organismo tecnico riconosciuto (RINA o altro registro di classificazione riconosciuto) che, ai sensi delle leggi vigenti in materia, accerti che non si è verificata alcuna variazione nei dati tecnici dell'imbarcazione quali incrementi della stiva, ad esclusione dell'aumento della stazza di sicurezza, e potenza apparato motore ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario attesta l'assenza di variazione nei dati tecnici inerenti alla capacità della stiva e alla potenza del motore (KW)

□ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando.

Data, _____

Il dichiarante

_____

Elenco degli allegati all'istanza:[2]

□ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (qualora si prevedano interventi su imbarcazioni superiori a 12 metri);

□ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);

□ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo

□ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o materiali etc) per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO;

□ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato del peschereccio (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

□ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[3] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;

[2] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

[3] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ relazione del progettista riportante la quantificazione del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, nel caso di sostituzione del motore con uno a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale;
- □ ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- □ Informazioni tecniche -"ALLEGATO 2" al Bando
- □ Asseverazioni del tecnico progettista- "ALLEGATO 3" al Bando
- □ Dichiarazione di accollo spese eccedenti la spesa massima "ALLEGATO ACS" (se occorrente)
- □ Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf".
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[4];
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo nel caso in cui il richiedente sia un'impresa)[5];
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);

[4] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

[5] tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto.
- □ dichiarazione rilasciata dall'armatore dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento ALLEGATO 4 al bando
- □ dichiarazione rilasciata dal legale rappresentate dell'impresa/ditta proprietaria dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento ALLEGATO 5 al bando (nel solo caso in cui il richiedente il cofinanziamento sia un'impresa/ditta proprietaria del natante)
- □ certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare (nel caso in cui il richiedente non sia un'impresa)
- □ certificato di un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della Direttiva 94/57/CE, modificata dalla Direttiva 97/58/CE attestante la validità tecnica ed economica dell'iniziativa, per le unità con età superiore a 29 anni;
- □ certificato di stazza internazionale rilasciato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della Direttiva 94/57/CE, modificata dalla Direttiva 97/58/CE, nel solo caso in cui si prevedono lavori allo scafo;
- □ copia del Nulla-osta rilasciato dalla Direzione Generale U.D. "PEMAC 3" nel caso in cui la variazione delle LFT Naz.le e Comunitaria, sostituzione motore ed investimenti sono tali da determinare una variazione della GTs
- □ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento;
- □ copia della certificazione dell'Autorità marittima attestante l'avvenuto danneggiamento del peschereccio per cause non imputabili al richiedente (nel solo caso in cui il peschereccio sia stato danneggiato per cause non imputabili al richiedente e che pertanto il peschereccio risulta in disarmo da più di 12 mesi)
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento, da cui si evincano i periodi di armamento del natante;
- □ copia conforme all'originale della licenza di pesca o di attestazione provvisoria in corso di validità
- □ Autorizzazione del/i proprietario/i all'investimento e all'iscrizione dei vincoli qualora l'istanza di finanziamento fosse presentata da uno dei proprietari o dall'armatore.
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007-2013
BANDO MISURA 1.3
ALLEGATO 2

La compilazione del presente allegato è obbligatoria; il documento deve essere datato e siglato in ogni pagina dal richiedente il beneficio finanziario della Misura 1.3 del FEP Campania 2007-2013. Ad eccezione della sezione A1, tutte le informazioni richieste relative all'impresa vanno compilate nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa. Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1-Da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia il proprietario, non titolare di P.Iva, del natante

ANAGRAFICA DEL/I PROPRIETARIO/I			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
		recapiti	

TAB.A.1.2-Da compilare nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa/Ditta, proprietaria del natante

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA/DITTA PROPRIETARIA DEL NATANTE			
Cognome, Nome*			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
		recapiti	
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
		recapiti	
*Legale rappresentante			

TAB.A.1.3 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia l'impresa/ditta armatrice del natante

ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL NATANTE			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
		recapiti	
ANAGRAFICA DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL NATANTE			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero RIP, data, compartimento iscrizione	
recapiti	

TAB.A.1.4 – Da compilare nel caso in cui il richiedente sia l'impresa armatrice, non proprietaria del natante, oggetto di richiesta di cofinanziamento

ANAGRAFICA DEL/I PROPRIETARIO/I			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
recapiti			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
recapiti			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	
recapiti			
Cognome, Nome			
Nato/a in		Data	
Comune		cap	
Indirizzo			
Proprietà carati n.		cod. fiscale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

recapiti	

TAB.A.1.5 – Da compilare nel caso in cui il richiedente non sia l'impresa armatrice del natante oggetto di richiesta di cofinanziamento

ANAGRAFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL NATANTE			
Cognome, Nome			
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
recapiti			

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL NATANTE			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Numero RIP, data, compartimento iscrizione			
recapiti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA ARMATRICE DEL NATANTE E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO(L'intera sezione A.2 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

A.2.1 CARATTERISTICHE DEGLI AREALI DI PESCA

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività.

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' E BENI GESTITI DALL'IMPRESA ARMATRICE

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE

TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI[1]
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				
Altro (specificare)				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE

BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI[2]
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

TAB A.2.2.3 IMBARCAZIONI DA PESCA DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	SISTEMI DI PESCA	DATA DI COSTRUZIONE

1 La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

2 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espresamente indicate (proprieta', affitto, concessione, altro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.2.2.4 ALTRE IMBARCAZIONI DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	IMPIEGO	DATA DI COSTRUZIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3 IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE(L'intera sezione A.3 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonchè, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE(L'intera sezione A.4 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

TAB A.4.1 Software

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.2 Sito internet

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Ad uso comunicazione	
Ad uso comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.3 Marchi e brevetti

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Brevetti	
Marchi aziendali	

TAB. A.4.4 CERTIFICAZIONI

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

TAB. A.4.5 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[3]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

3 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5 MANODOPERA AZIENDALE DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE (L'intera sezione A.5 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE				DATO PREVISIONALE[4]			
	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)
Operai fissi								
Operai stagionali								
Impiegati								
Dirigenti								
Soci								
Soci lavoratori								
TOTALE								

(*) Relativamente ai pescatori indicare il numero di giornate di imbarco/anno

4 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE(L'intera sezione A.6 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

A.6.1 LE SPECIE PESCATE/ALLEVATE/TRASFORMATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale[5]** ton/anno	**Variazione (a regime) dato previsionale[6]** ton/anno
Mitili					Calcolato		
Vongola					Calcolato		
Ostrica					Calcolato		
Altri molluschi					Calcolato		
Spigola					Calcolato		
Orata					Calcolato		
Rombo					Calcolato		
Dentice					Calcolato		
Tonno					Calcolato		
Alici					Calcolato		
Sgombro					Calcolato		
Cefalopodi					Calcolato		
Triglia					Calcolato		
Merluzzo					Calcolato		
Sogliola					Calcolato		
Pagello					Calcolato		
Gambero rosso					Calcolato		
Gambero rosa					Calcolato		
Scampo					Calcolato		
Salmone					Calcolato		
Trote					Calcolato		
Anguille					Calcolato		
Pesce persico					Calcolato		
Carpe					Calcolato		
Altre specie					Calcolato		
							nr. tipologie incrementali[7]

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto lavorato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**Dato previsionale[8]** ton/anno	**Valore incrementale dato previsionale[9]** ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato		
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato		
Prodotti surgelati o congelati				Calcolato		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati,				Calcolato		

5 Vedi nota 5

6 vedi nota 5

7 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità trattate

8 vedi nota 5

9 vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti affumicati, salati o essiccati)						
Prodotti insacchettati				Calcolato		
Prodotti depurati				Calcolato		
Prodotti stabulati				Calcolato		
Altre tipologie di prodotto				Calcolato		
						nr. tipologie incrementali[10]

A.6.3 I PRODOTTI COMMERCILIZZATI

Indicare le quantità dei prodotti commercializzati dall'impresa relativamente agli anni antecedenti la richiesta di finanziamento[11]. le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

TAB. A.6.3

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**DATO PREVISIONALE[12]** ton/anno	**Valore incrementale** **dato previsionale[13]** ton/anno
Mitili						
Vongola						
Ostrica						
Altri molluschi						
Spigola						
Orata						
Rombo						
Dentice						
Tonno						
Alici						
Sgombro						
Cefalopodi						
Triglia						
Merluzzo						
Sogliola						
Pagello						
Gambero rosso						
Gambero rosa						
Scampo						
Salmone						
Trote						
Anguille						
Pesce persico						
Carpe						
Altre specie						
						nr. tipologie incrementali[14]

A.6.4 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Indicare le quantità e tipologia dei prodotti commercializzati dall'impresa nel periodo di attività dell'impresa negli anni antecedenti la richiesta di finanziamento[15] e le previsioni di esercizio a regime dopo l'intervento

10 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità lavorate.

11 il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

12 vedi nota 5

13 vedi nota 5

14 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità commercializzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.6.4

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno	**DATO PREVISIONALE**[16] ton/anno	**Valore incrementale** **dato previsionale**[17] ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati						
Prodotti di conserva o semi-conserva						
Prodotti surgelati o congelati						
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)						
Prodotti insacchettati						
Prodotti depurati						
Prodotti stabulati						
Altre tipologie di prodotto						
						nr. tipologie incrementali[18]

A.6.5 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[19] ton/anno	**Valore incrementale** **dato previsionale**[20] ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

15 il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

16 vedi nota 5

17 vedi nota 5

18 indicare il numero delle tipologie per le quali si è previsto, a regime, un incremento del dato relativo alle quantità commercializzate.

19 vedi nota 5

20 vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7 ILMERCATO DI RIFERIMENTO DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE(L'intera sezione A.7 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

A.7.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza percentuale sul fatturato aziendale totale

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	% SUL FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande distribuzione	
Cooperative/Associazioni/OO.PP.	
Vendita diretta	
Altro (specificare)	
Totale	**100**

A.7.2 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE(L'intera sezione A.8 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

A.8.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.8.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	**FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9 ANALISI S.W.O.T. DELL'IMPRESA AMRATRICE DEL NATANTE(L'intera sezione A.9 deve essere compilata nel solo caso in cui il richiedete sia anche l'impresa armatrice del natante)

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

TAB. A.9.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.10 RELAZIONI TECNICCHE

A.10.1 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO

Descrizione generale e quantificazione della riduzione dei consumi in termini percentuali a seguito della sostituzione del motore; la quantificazione della riduzione dei consumi deve essere fatta sulla scorta dell'analisi dei consumi (lt o kg/ora di moto) del motore istallato prima della realizzazione dell'investimento e quello a seguito della realizzazione dell'investimento (da compilare nel sono caso di interventi relativi alla tipologia 2)

Descrizione e quantificazione dei consumi in termini percentuali (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

CARATTERISTICHE	MODELLO	CASA COSTRITTRICE	kW	CONSUMO (lt o kg/ora)
Motore in uso				
Motore nuovo sostituito				

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10.2 ATTIVITA' DI FILERA

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione fino alla commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti allevati a seguito della realizzazione del programma di investimento

Tab A.10.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Produzione da prelievo da banchi naturali			
Allevamento			
Trasformazione del prodotto			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			

A.11 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E CATEGORIA DI OPERE

A.11.1 TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Compilare la/e schede di seguito riportate in relazione alle tipologie che si intendono attivare (si ricorda il beneficiario può richiedere un contributo per più di una tipologia nell'ambito dello stesso progetto)

TIPOLOGIA 1

DESCRIZIONE	SI	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INVESTIMENTO	NO
Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica, il livello di emissioni attraverso la loro riduzione, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio			

TIPOLOGIA 2

DESCRIZIONE	SI	POTENZA INIZIALE IN kw	POTENZA INIZIALE A SEGUITO DELL'INIZIATIVA IN kW	NO
Investimenti volti alla sostituzione del motore dell'imbarcazione anche per finalità collegate ad una migliore efficienza energetica e alla riduzione del livello di emissioni, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio				

TIPOLOGIA 3

DESCRIZIONE	SI	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INVESTIMENTO	NO
Investimenti di armamento e lavori di ammodernamento volti a: – ridurre i rigetti in mare; – a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali; – a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini; a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di			

fonte: http://burc.regione.campania.it

parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori			

TIPOLOGIA 4

DESCRIZIONE	SI	ATTREZZI PRESENTI IN LICENZA	ATTREZZO DA SOSTITUIRE	ATTREZZO RICHIESTO	NO
Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive					

PROGETTI INERENTI LA SOSTITUZIONE ATTREZZI AI SENSI DEL REG.CE 1967/2006

DESCRIZIONE	SI	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO	NO
Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06			

A.11.2 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 14 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.11.2

CATEGORIE DI OPERE	Costo in euro
A. Scafo - Ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame; - consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura delle sole parti sottoposte a ristrutturazione o sostituzione; - installazione degli alberetti di poppa e di prua; - installazione dell'arcone di poppa; - installazione del rullo di poppa; - installazione di ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte; - ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.); - ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni; - **Altro (Specificare).**	
Totale A	
B. Attrezzature per la pesca: - acquisto ed installazione di salpancora; - Attrezzature finalizzate alla sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (specificare). - acquisto di dissuasori per l'allontanamento dei mammiferi marini dagli attrezzi da pesca; - **Altro (Specificare).**	
Totale B	
C. Impianti vari: - impianto elettrico; - gruppi elettrogeni; - impianto di riscaldamento; - acquisto e installazione del sistema idraulico; - acquisto e installazione del sistema di trasmissione (linea d'asse, invertitore ed elica) ; - acquisto e istallazione pompe di sentina; - impianto di distribuzione del carburante - impianti di scarico fumi ed acque di raffreddamento - impianti di carico e scarico servizi di bordo - impianti destinati a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici; - impianti necessari per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini e per ridurre il consumo energetico; - **Altro (Specificare).**	
Totale C	
D. Sistemazioni interne: - ristrutturazione degli alloggi e dei servizi per l'equipaggio; - ristrutturazione interna necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini; - **Altro (Specificare).**	
Totale D	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato - macchine per il trattamento del pescato; - macchine per la fabbricazione del ghiaccio; - impianti frigoriferi; - ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza; - lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro; - attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato destinate a migliorare l'efficienza energetica dei	

fonte: http://burc.regione.campania.it

pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici; - **Altro (Specificare).**	
Totale E	
F. Apparecchiature elettroniche: - radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF); - apparato di controllo blue-box; - ecoscandaglio; - epirb; - apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database; - Apparecchiatura elettroniche che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini; - **Altro (Specificare)**	
Totale F	
G. Sistema di propulsione: - acquisto e installazione del motore principale; - acquisto e installazione del motore ausiliario; - acquisto ed istallazione del motore ausiliario tale da migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici; - acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante;	
Totale G	
"Ct"=TOTALE LAVORI (A+B+C+D+E+F+G)	
H1 Spese generali fino a 7 % su attrezzature	
H2 spese generali fino a 12% lavori all'imbarcazione	
"Csg"=Totale H (H1+H2)	
TOTALE GENERALE (Ct+Csg)	
	Costo Ci
Determinazione del costo degli interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza - " C_i " (sono da considerare possibili i lavori nell'ambito delle seguenti categorie di opere: A, B,C,F e G)	
Relazione tecnica	
Determinazione del costo degli interventi volti migliorare la qualità e la sicurezza alimentare a bordo - " C_i " (sono da considerare possibili i lavori nell'ambito delle seguenti categorie di opere: C,D e E)	
Relazione tecnica **IL TECNICO PROGETTISTA** ***(nome e cognome)*** ***(TIMBRO)***	

A.11.3 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

TAB. A.11.3

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

A.11.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E L'ASSENZA DELL'AUMENTO DELLA CAPACITA'/ABILITA' DI CATTURA DEL PESCHERECCIO

RELAZIONE

A.12 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.12

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.13 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.13

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.14 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

TAB. A.14

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IVA ed eventuali altre imposte.	

A15. INDICATORI DI PROGETTO

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

Tipologia 1**:** Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica e la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio

Indicatore	N° pescherecci interessati	Valore in Euro	% sul costo totale del progetto
miglioramento della sicurezza a bordo			
miglioramento delle condizioni di lavoro			
miglioramento delle condizioni igieniche			
miglioramento della qualità dei prodotti			
Miglioramento dell'efficienza energetica			
Miglioramento della selettività			

Tipologia 2: "Investimenti volti alla sostituzione del motore dell'imbarcazione"

Indicatore	N° pescherecci interessati	potenza del motore (prima l'ammodernamento) (KW)	potenza del motore (dopo l'ammodernamento) (kW)	riduzione della potenza legata ai motori sostituiti (kW)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostituzione del motore				

Tipologia 3: "Investimenti di armamento e dei lavori di ammodernamento volti a:

- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purchè non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;"

Indicatore	N° pescherecci interessati	N° di attrezzi da pesca sostituiti
Sostituzione degli attrezzi		

Tipologia 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi non trainati elencati nella tabella 3 del reg. CE 1799/2006

Indicatore	N° pescherecci interessati	N° di attrezzi da pesca sostituiti
Altri investimenti a bordo dei pescherecci e selettività		

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.3

ALLEGATO 3

ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 1.3 del FEP Campania 2007/2013 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Navigazione

D I C H I A R A[1]

- □ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- □ il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- □ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- □ l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;
- ❑ il non aumento della capacità/abilità di catture del peschereccio, a seguito della realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento

D I C H I A R A

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.3
ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA/DITTA ARMATRICE DEL NATANTE

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a_____ prov. __

il _____ e residente a_____

prov. _____ in via_____,

tel._____ cellulare_____
fax_____, C.F. _____,

Nella qualità di legale rappresentante dell'impresa/ditta armatrice

denominata_____,

con sede legale in _____ ,

Prov._____via _____ n. _____ CAP ___,

C.F./P.IVA_____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____,

ARMATRICE

dell'imbarcazione/i, oggetto di finanziamento, denominat/e_____, matr._____, n° UE_____, R.I.P _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

D I C H I A R A

- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro
- ❑ che la Ditta/Società (Ragione sociale)_____ con sede in _____ prov. _____ indirizzo _____
  P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;

- ❑ che le attrezzature possedute o gestite dalla ditta sono le seguenti:

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO

- ❑ che il numero di attività svolte all'interno della filiera sono le seguenti :
  _____
  _____
  _____
- ❑ il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente:_____ sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);

- ❑ che l'imbarcazione, rientra in un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui alla lettera f), art. 21, del Reg. CE 1198/2006. (Tale attestazione si rende necessaria solo per pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri) (tipologia 2);
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge

- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.

- ❑ che il sig. _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente in _____ alla via _____ , proprietario dell'imbarcazione, oggetto di istanza di cofinanziamento, Matr _____ N° UE _____

  - ❑ figura nell'elenco dei soci al n. _____ del _____ dell'impresa rappresentata dal dichiarante

  - ❑ non figura nell'elenco soci

- ❑ che il numero di iscrizione al R.I.P è _____, rilasciato in data _____ dall'Ufficio Marittimo di _____;

- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data, _____

Il dichiarante

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.3
ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA/DITTA PROPRIETARIA DEL NATANTE

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a_____ prov. __

il _____ e residente a_____

prov. _____ in via_____,

tel._____ cellulare_____
fax_____, C.F. _____,

Nella qualità di legale rappresentante dell'impresa/ditta proprietaria del natante

denominata_____,

con sede legale in _____ ,

Prov._____via _____ n. _____ CAP ___,

C.F./P.IVA_____
iscritta alla Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____
al n_____, proprietaria dell'imbarcazione/i, oggetto di finanziamento, denominata_____, matr._____,
n° UE_____, R.I.P _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

D I C H I A R A

- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro
- ❑ che la Ditta/Società (Ragione sociale)_____ con sede in _____ prov. _____
  indirizzo _____
  P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;

- ❑ di non essere impresa in difficoltà in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di cui al cap. 5 del Bando di seguito riportati:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- ❑ il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente:_____ sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);

- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge

- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.

- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il dichiarante

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.3
ALLEGATO "A"

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI COFINANZIAMENTO

Elenco degli allegati all'istanza:[1]

- □ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (qualora si prevedano interventi su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo
- □ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o materiali etc) per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO;
- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato del peschereccio (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).
- □ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[2] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- □ relazione del progettista riportante la quantificazione del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, nel caso di sostituzione del motore con uno a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale;
- □ ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);

[1] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

[2] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

- □ Informazioni tecniche -"ALLEGATO 2" al Bando
- □ Asseverazioni del tecnico progettista- "ALLEGATO 3" al Bando
- □ Dichiarazione di accollo spese eccedenti la spesa massima "ALLEGATO ACS" (se occorrente)
- □ Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf".
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[3];
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo nel caso in cui il richiedente sia un'impresa)[4];
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, del comodato d'uso/contratto dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento, nel caso in cui il proprietario e l'armatore non siano lo stesso soggetto.
- □ dichiarazione rilasciata dall'armatore dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento ALLEGATO 4 al bando
- □ dichiarazione rilasciata dal legale rappresentate dell'impresa/ditta proprietaria dell'imbarcazione oggetto di istanza di finanziamento ALLEGATO 5 al bando (nel

[3] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

[4] tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

solo caso in cui il richiedente il cofinanziamento sia un'impresa/ditta proprietaria del natante)

- □ certificato rilasciato dal Tribunale competente per territorio con l'indicazione dello stato non fallimentare (nel caso in cui il richiedente non sia un'impresa)
- □ certificato di un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della Direttiva 94/57/CE, modificata dalla Direttiva 97/58/CE attestante la validità tecnica ed economica dell'iniziativa, per le unità con età superiore a 29 anni;
- □ certificato di stazza internazionale rilasciato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo, ai sensi della Direttiva 94/57/CE, modificata dalla Direttiva 97/58/CE, nel solo caso in cui si prevedono lavori allo scafo;
- □ copia del Nulla-osta rilasciato dalla Direzione Generale U.D. "PEMAC 3" nel caso in cui la variazione delle LFT Naz.le e Comunitaria, sostituzione motore ed investimenti sono tali da determinare una variazione della GTs
- □ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i oggetto di finanziamento;
- □ copia della certificazione dell'Autorità marittima attestante l'avvenuto danneggiamento del peschereccio per cause non imputabili al richiedente (nel solo caso in cui il peschereccio sia stato danneggiato per cause non imputabili al richiedente e che pertanto il peschereccio risulta in disarmo da più di 12 mesi)
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della licenza di navigazione dell'imbarcazione con l'indicazione del ruolino d'equipaggio degli ultimi due anni dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento, da cui si evincano i periodi di armamento del natante;
- □ copia conforme all'originale della licenza di pesca o di attestazione provvisoria in corso di validità
- □ Autorizzazione del/i proprietario/i all'investimento e all'iscrizione dei vincoli qualora l'istanza di finanziamento fosse presentata da uno dei proprietari o dall'armatore.
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.3
ALLEGATO ACS

MODELLO DI DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di:

- ❑ Proprietario dell'imbarcazione, denominata _____ Matr. _____ N.UE _____, in armamento presso l'impresa _____ _____ P. IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ed al n° _____ del R.I.P. di _____con sede legale in _____ _____

- ❑ Titolare della Ditta/Società _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ con sede in _____, proprietaria dell'imbarcazione, denominata _____ Matr. _____ N.UE _____, in armamento presso l'impresa _____ _____ P. IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ed al n° _____ del R.I.P. di _____con sede legale in _____ _____

- ❑ Legale rappresentante dell'impresa denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____ ed al n° _____ del R.I.P di _____ armatrice dell'imbarcazione, denominata _____ Matr._____, N.UE _____ di proprietà del Sig./Ditta/Società _____ _____ CF/P.IVA residente/sede in _____ _____ ,

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 1.3 del FEP Campania 2007-

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013 è di Euro:_____ed eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per Euro:_____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.5. ART. 27 LETTERE C) ED E) DEL REG. CE N. 1198/2006. APPROVAZIONE DEL BANDO DI MISURA E RELATIVI ALLEGATI E APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con D.D. n. 37 del 15.11.2005, in attuazione della DGR n. 1880/04, è stato istituito il Tavolo Azzurro regionale con lo scopo di attuare forme di concertazione e partenariato per la determinazione delle linee generali e degli obiettivi della politica regionale della pesca;
i. con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j. in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 15 marzo 2011 è stata adottata la Nota metodologica sull'*Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria,* che innova talune previsioni contenute nei bandi della misura 1.5;
k. con Decreto del Referente regionale del FEP dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l. con D.D. del 19/3/2013 n. 25 è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'Asse I del FEP;

CONSIDERATO che

a) nel corso della sua attuazione, la Misura 1.5 ha registrato un'ottima perfomance, in particolare per quanto concerne le compensazioni previste per la riconversione professionale (lettera c) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/06) e per la sospensione dell'attività di pesca connessa all'arresto definitivo dell'imbarcazione (lettera e) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/06), finalizzate entrambe a mitigare gli effetti socio-economici della politica di contenimento dello sforzo di pesca;

b) è opportuno porre in essere tutte le iniziative finalizzate al pieno utilizzo delle risorse appostate sull'Asse I del FEP entro la scadenza del Programma 2007/2013;

c) il Settore Piano Forestale Generale, quale struttura amministrativa del Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto lo schema di bando della Misura 1.5 per le tipologie di aiuto di cui alle lettere c) ed e) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/06, come di seguito dettagliato:
   - Misura 1.5 (Allegato "Bando di misura 1.5 art. 27 lettere c) ed e) del Reg. CE 1198/06") e relativi: allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato", allegato A "Elenco della documentazione da allegare";

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'adozione del nuovo Bando di attuazione della Misura1.5 per le tipologie di aiuto di cui alle lettere c) ed e) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/06;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate di:

1. approvare il bando di attuazione, allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, per la seguente Misura del FEP Campania 2007/2013:
   1.2 Misura 1.5 (Allegato "Bando di misura 1.5 art. 27 lettere c) ed e) del Reg. CE 1198/06") e relativi: allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato" ed allegato A "Elenco della documentazione da allegare";
2. stabilire che, per la presentazione delle istanze a valere su detta Misura, il termine di durata di 45 gg., previsto nel bando, decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento;
3. assicurare la più ampia diffusione circa l'adozione del bando predetto, mediante comunicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania, nonché attraverso l'inserzione su almeno 2 quotidiani a tiratura regionale;
4. di incaricare le Province – Soggetti Attuatori del FEP Campania a garantire la medesima diffusione nei rispettivi siti istituzionali;
5. pubblicare il presente provvedimento anche sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania 2007/2013 all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html
6. trasmettere il presente provvedimento:
   6.1 ai Settori STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
   6.2 alle Province di Napoli e Salerno;
   6.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
   6.4 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Allegato "Bando di misura 1.5"

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
"Aiuti in materia di compensazioni socio economiche"
art.27 lettere c) ed e) del Reg.CE1198/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI....2

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE....2

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE....3

4. FINALITA' DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI....3

4.1 FINALITA' DELLA MISURA....3

4.2 COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI....3

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO....4

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'....4

7. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO....5

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO....5

9. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER ACCEDERE ALLA MISURA....6

10. ENTITA' DELLE COMPENSAZIONI....6

11. ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE E DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO....6

11.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE....6

11.2 DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO DELLE ISTANZE....7

11. 3 ELENCO DELLE ISTANZE RIESAME E RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE....7

12. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI....9

12.1 RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE PARZIALE (TIPOLOGIA 2)....9

12.2 RICHIESTA DEL CONTRIBUTO IN UNICA SOLUZIONE AD ACCERTAMENTO FINALE (TIPOLOGIA 2)....10

13. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO....10

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO E REVOCA DELLE SOMME EROGATE....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l' attuazione della misura 1.5, "Aiuti in materia di compensazioni socio-economiche" approvato con Decreto del 18/12/2008 n. 612
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania
- Nota metodologica "Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria" approvata in Comitato di Sorveglianza del Sorveglianza il 15 marzo 2011

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html. È disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione di cui al presente bando.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura, alla data di adozione del presente Bando è pari a Meuro 1,2. Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione. L'Amministrazione si riserva la possibilità di finanziare in tutto o in parte quelle istanze che, pervenute regolarmente entro il termine di validità del bando e risultate ammissibili all'esito dell'istruttoria, sono superiori all'attuale dotazione finanziaria della misura di cui al presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura del cofinanziamento per le differenti tipologie di cui al cap. 4 del presente bando, è determinata come segue:

- per la tipologia 1 -art. 27 lettera c) del Reg. CE 1198/06-. Riconversione professionale. La compensazione è corrisposta nella misura del 100% ed è pari a € 40.000,00 per singolo beneficiario;
- per la tipologia 2 -art. 27 lettera e) del Reg. CE 1198/06- Compensazione una tantum. La compensazione è corrisposta in misura del 100% fino ad un massimo di 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL di riferimento;

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale. In particolare, per le operazioni di cui al successivo capitolo 2:

- per la tipologia 1 il richiedente, alla data del presente bando, deve risultare iscritto in uno dei Compartimenti marittimi della Regione Campania;
- per la tipologia 2 l'imbarcazione oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006 deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Regione Campania, alla data di consegna del licenza di pesca presso il competente ufficio marittimo.

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

La misura prevede l'erogazione di premi a favore dei pescatori mirati alla compensazione degli effetti socio-economici derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca.

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

Il presente Bando finanzia, operazioni finalizzate a:

Tipologia 1**:** instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima;la riconversione professionale implica un **cambiamento completo dell'attività professionale** e dunque l'abbandono definitivo della professione di pescatore attraverso la cancellazione dal registro dei pescatori marittimi. I beneficiari di quest'azione potranno riprendere l'attività di pesca professionale trascorsi 5 anni dal provvedimento di liquidazione del premio, previa restituzione dell'intero premio percepito;

Tipologia 2**:** a compensare *una tantum* i pescatori che hanno lavorato a bordo di una qualsiasi imbarcazione da pesca per almeno 12 mesi anche non continuativi negli ultimi 3 anni[1], di cui gli ultimi due (dei 12) sull'imbarcazione oggetto di una misura di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006. Per gli imbarcati sulle navi abilitate alla pesca del tonno rosso tale requisito è ridotto ad un solo mese (dei 12);

[1] I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di consegna della licenza del peschereccio oggetto di arresto definitivo presso la competente autorità marittima

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' vietato il cumulo tra le tipologie 1 e 2 a valere sul presente Bando e per tutto il ciclo di Programmazione 2007/2013.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

Ai fini dell'ammissibilità, sono considerati pescatori professionali coloro che, alla data di presentazione dell'istanza, hanno maturato il requisito di cui al successivo cap. 6 ed esercitano[2] l'attività di pesca in modo esclusivo o prevalente nel caso di redditi plurimi, traendone la maggior parte del reddito, desunto dal Modello Unico 2013.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013 i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma nei cinque anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Ai sensi della presente misura possono beneficiare delle agevolazioni previste i richiedenti di cui al capitolo 5, in possesso dei seguenti requisiti:

Per la tipologia 1: il richiedente deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni nei tre anni precedenti la data di presentazione della; domanda[3]

Per la tipologia 2: i pescatori devono aver lavorato come tali a bordo di un peschereccio per almeno 12 mesi, anche non continuativi, negli ultimi 3 anni[4], di cui gli ultimi 2 mesi[5] su un'imbarcazione, il cui proprietario, deve aver riconsegnato la licenza di pesca del peschereccio nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo dell'attività di pesca ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006; il richiedente non deve essere, a pena di ammissibilità, il proprietario dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo e deve risultare imbarcato sull'imbarcazione al momento della restituzione della licenza di pesca presso la competente autorità marittima, ovvero al momento del disarmo dell'imbarcazione, qualora questo si verifichi prima della restituzione della licenza nell'ambito delle procedure di arresto definitivo.

2 In conformità all'art. 35 del D.P.R. n. 1963/1968 Regolamento di attuazione della Legge n. 963/1965

3 I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza di cofinanziamento

4 I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di consegna della licenza del peschereccio oggetto di arresto definitivo presso la competente autorità

5 I 2 mesi di imbarco sono da intendersi come periodo di attività di pesca effettiva e si riducono ad 1 mese (dei 12) nel caso di imbarcazioni che praticano la pesca del tonno rosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

La validità del presente bando è fissata in 45 (quarantacinque) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente Bando. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_1.5.html

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

La Regione Campania – Organismo Intermedio per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013, in conformità al Manuale delle procedure e dei controlli, si avvale degli Uffici delle Provincie in qualità di Soggetti Attuatori.

L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici del Soggetto Attuatore territorialmente competente, in plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013 – candidatura al Bando della Misura 1.5 - Art. 27 lettere c) e e) del Reg. CE 1198/06" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 7 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.

Il plico contenente l'istanza deve essere presentato presso:

la Provincia di Napoli nel caso in cui:

- il pescatore risulti iscritto nel registro dei pescatori marittimi di uno dei Compartimenti marittimi di Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia (Tipologia 1)
- l'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, su cui il pescatore ha maturato il periodo di imbarco di cui al paragrafo 6, risulti iscritta nei registri delle navi di uno dei compartimenti marittimi di Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia (Tipologia 2);

la Provincia di Salerno nel caso in cui:

- il pescatore risulti iscritto nel registro dei pescatori marittimi del Compartimento marittimo di Salerno (Tipologia 1)
- l'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, su cui il pescatore ha maturato il periodo di imbarco di cui al paragrafo 6, risulti iscritta nei registri delle navi del Compartimento marittimo di Salerno.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail m.ragosta@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Agricoltura e Foreste - Piazza Sant'Agostino n. 29 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail segreteria.attivitaproduttive@provincia.salerno.it

9. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER ACCEDERE ALLA MISURA

La documentazione per accedere al cofinanziamento si compone, a pena di ammissibilità, di:

1. istanza di finanziamento a cui occorre allegare la documentazione riportata nell'allegato A; il modello di istanza (allegato 1) e tutti gli allegati utili alla predisposizione dell'istanza di finanziamento sono disponibili sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html selezionando il link "modulistica".
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando, che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR nr.445/2000.
Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

10. ENTITA' DELLE COMPENSAZIONI

L'importo della spesa massima ammissibile è il seguente:

Tipologia 1: L'entità del premio è pari ad euro 40.000,00

Tipologia 2: premio fino ad un massimo di 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL per singolo pescatore. Per periodi di sospensione continuativa dell'attività di pescatore, a partire dalla data di consegna della licenza di pesca dell'unità oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006, ovvero dalla data di demolizione se più favorevole al richiedente. Per periodi di sospensione inferiori all'anno il premio è corrisposto *pro rata temporis*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE E DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO

11.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8 e 9 , saranno ammesse alla fase istruttoria.

I soggetti attuatori avviano l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento e i controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nella misura del **30%** delle istanze ricevibili, a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando. In sede istruttoria, il responsabile del procedimento prima della formale adozione di un provvedimento negativo predispone la comunicazione all'istante dei motivi che ostano l'accoglimento del progetto. il Dirigente del Soggetto Attuatore provvede a darne formale comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2 oltre che al RAdG e al RdM. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione, a pena di inammissibilità, il candidato può presentare per iscritto le proprie precisazioni, eventualmente corredate da documenti.
Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.
La comunicazione al candidato interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

11.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di istruttoria positiva.

Il punteggio di merito (P) di ciascuna istanza, compreso tra **1** e 100, è funzione del numero di giorni (NG) di imbarco di cui al paragrafo 6, determinato dalla seguente formula:

P=1 per NG=365

P= 0,135616*NG -48,5 per 365 < NG < 1095 valore approssimato alla quarta cifra decimale

P= 100 per NG=1095

11.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP. 1 presso il Soggetto Attuatore provvede, entro e non oltre 10 gg. dalla di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE". affinché il Dirigente del Settore competente ne curi l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.

Per le istanze con esito negativo le Province - Soggetti Attuatori - provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante ha indicato nella richiesta. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referente regionale del FEP Campania direttamente alla Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il richiedente presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro i 15 giorni dalla data di acquisizione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 del Soggetto Attuatore competente), che lo stesso Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere su richiesta del RAdG; dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a mezzo fax e/o posta elettronica certificata.

Entro i 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, il Soggetto Attuatore approva e contestualmente, trasmette al Referente di Misura regionale gli elenchi delle istanze finanziabili, distinti per tipologia, che, per ciascuna operazione, riporta le seguenti informazioni:

- ✓ numero identificativo del progetto;
- ✓ nome e cognome del richiedente;
- ✓ codice fiscale;
- ✓ quota contributo comunitario;
- ✓ quota contributo nazionale;
- ✓ quota contributo regionale;
- ✓ totale del contributo concesso;
- ✓ punteggio di merito
- ✓ stato delle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive rese dal richiedente

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale, distinta per tipologie, sulla base del punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale per ogni operazione e fatti salvi glie esiti dei controlli eventualmente ancora in corso.

Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria. In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'stanza in possesso del seguente ulteriore requisito:

minore età del candidato.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.

La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente

Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.

La graduatoria unica regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata alll'indirizzo web:

www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

12. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per la tipologia 1 il premio verrà erogato in un'unica soluzione, su un conto corrente intestato esclusivamente al richiedente, a seguito dell'acquisizione da parte dell'Amministrazione, del decreto di avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, della competente Autorità marittima .

Per la tipologia 2, il contributo sarà liquidato come segue:

- mediante liquidazione parziale e successivo saldo finale del contributo concesso
- mediante liquidazione del contributo in unica soluzione

12.1 Richiesta di liquidazione parziale (Tipologia 2)

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, che abbiano già maturato alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento, di un periodo di inattività, a partire dalla dalla data di consegna della licenza da pesca/attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione ovvero di demolizione dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, al fine di ottenere la liquidazione parziale del contributo concesso, devono presentare esplicita domanda, allegando:

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività continuativo maturato dal pescatore a partire dalla data di consegna della licenza da pesca/attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione ovvero di demolizione dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima;
- dichiarazione di responsabilità dell'istante, resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR n. 445/2000, che attesti la volontà di non intraprendere l'attività di pescatore per un ulteriore periodo, rispetto a quello già maturato, fino alla concorrenza di 12 mesi calcolati a partire dalla data di consegna della licenza da pesca/attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima;
- estremi del conto corrente intestato esclusivamente al beneficiario in adempimento agli obblighi di cui al cap.13 del bando;

Allo scadere dell'ulteriore periodo di sospensione dell'attività di pescatore, il beneficiario, al fine di ottenere la liquidazione del saldo del contributo assentito, dovrà presentare esplicita domanda, allegando:

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca l'ulteriore periodo di inattività maturato dal pescatore.

Per periodi di inattività del pescatore inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.

12.2 Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale (Tipologia 2)

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività maturato dal pescatore a partire dalla data di consegna, presso la competente autorità marittima, della licenza di pesca ovvero dell'attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo;
- estremi del conto corrente intestato esclusivamente al beneficiario in adempimento agli obblighi di cui al cap.13 del bando;

Per periodi di inattività maturati dal pescatore inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.

L'erogazione del contributo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

13. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione finanziata;

2. Alla comunicazione degli estremi di un conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al richiedente, sul quale accreditare la compensazione oggetto di domanda;

3. A produrre, in sede di notifica del provvedimento di concessione e in caso di richiesta di liquidazione parziale del premio, copia autenticata del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione dai quali risulti il periodo di inattività maturato (tipologia 2)

4. A presentare in sede di accertamento tecnico amministrativo finale copia autenticata del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore (tipologia 2)

5. Ad avviare un'attività di riconversione professionale al di fuori della pesca professionale entro 12 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione

6. A non intraprendere l'attività di pescatore professionale per un periodo di 5 anni a far data dal decreto di concessione. Qualora, trascorsi 5 anni, il beneficiario voglia riprendere

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attività di pescatore professionale dovrà restituire all'Amministrazione regionale l'intero contributo.;

7. A rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

Gli eventuali ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. Nel caso di erogazioni parziali della compensazione prevista dalla tipologia 2 del presente Bando, in fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, con la quale si impegna alla sospensione dell'attività di pesca per l'ulteriore periodo da calcolarsi fino alla concorrenza di un massimo di 12 mensilità, cumulati al periodo già maturato.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'Amministrazione avvia il procedimento di revoca nei seguenti casi:

- a seguito di rinuncia da parte del beneficiario;
- a seguito di accertamento, da parte delle competenti autorità, di violazione, da parte del beneficiario, dell'obbligo di non esercitare l'attività di pesca professionale, dopo l'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi e la corresponsione della compensazione *una tantum* (tipologia 1).

Il provvedimento di revoca dispone altresì il recupero delle somme liquidate.
La restituzione delle somme da recuperare per effetto della revoca è disciplinata dal Manuale delle procedure e dei controlli, a cui si rinvia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.5
Art. 27 lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/2006

ALLEGATO 1
MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____Cod. Fisc._____, in qualità di:
Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di_____
al n. _____, in possesso del:

- ❑ foglio di ricognizione
- ❑ libretto di navigazione,

rilasciato il _____presso _____

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare, in esecuzione del Bando pubblicato nel B.U.R.C. n. del , alla selezione delle operazioni per la concessione degli aiuti previsti dal FEP Campania 2007-2013, Misura 1.5 - *"Aiuti in materia di compensazione socio economica"* -art.27 lettere c) ed e) del Reg.CE 1198/06- Tipologie:

- ❑ 1: instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima
- ❑ 2: la compensazione una tantum ai pescatori che hanno svolto la loro attività a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, di cui gli ultimi due su un'imbarcazione oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006 (tale periodo è ridotto ad un mese se si tratta di imbarcazioni abilitate alla pesca del tonno rosso)

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ che il premio richiesto è pari ad € 40.000,00 [1];
- ❑ che il premio richiesto è pari a n._____mensilità, come da CCLN vigente[2];

D I C H I A R A[3]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 ovvero di aver ottenuto, per tali reati, la riabilitazione ;
- ❑ di essere stato imbarcato negli ultimi tre anni sulle seguenti unità da pesca:

Nome imbarcazione	Matricola	N.UE	Abilitazione pesca*	Generalità Società armatrice	Dal	Al	Qualifica

(*)costiera locale, costiera ravvicinata, mediterranea o d'altura

- □ che il/i proprietario/i dell'imbarcazione matr._____, N.UE _____ iscritta nei registro dell'Ufficio Marittimo di _____oggetto di arresto definitivo, ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06, ha depositato la licenza di pesca dell'imbarcazione, presso il competente Ufficio Marittimo in data _____ ;

[1] Da compilarsi solo per la tipologia 1
[2] Da compilarsi solo per la tipologia 2
[3] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ di aver versato regolarmente i contributi previdenziali e assistenziali per i periodi di imbarco presi in considerazione ai fini della verifica della sussistenza del requisito di ammissibilità di cui al cap. 6 del Bando di Misura;
- ❑ di essere pescatore professionale ai sensi del paragrafo 5 del bando ed in particolare di esercitare l'attività di pesca in modo esclusivo o prevalente, e nel caso di redditi plurimi riferiti all'anno 2012, di trarre la maggior parte del reddito dall'attività di pesca
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- □ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione finanziata;
- □ Alla comunicazione degli estremi di un conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al richiedente, sul quale accreditare la compensazione oggetto di domanda;
- □ A produrre, a seguito dell'adozione del decreto di concessione e in caso di richiesta di liquidazione parziale del contributo concesso, copia autenticata del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore (Tipologia 2);
- □ A presentare, a corredo della richiesta di liquidazione del saldo ovvero di liquidazione del premio in un'unica soluzione, copia autenticata del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore (Tipologia 2);
- □ A presentare, a seguito della notifica del provvedimento di concessione, attestazione dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, rilasciata dalla competente Autorità marittima ovvero autocertificazione resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR 445/2000 con la quale il beneficiario attesta l'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi (tipologia 1);
- □ A non riprendere l'attività di pescatore professionale per almeno 5 anni. I beneficiari di quest'azione potranno riprendere l'attività di pesca professionale trascorsi 5 anni dal provvedimento di liquidazione del premio, previa restituzione dell'intero premio percepito (Tipologia 1)

Data, _____

Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

Elenco degli allegati all'istanza:

- □ copia del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione riportante le date di imbarco e sbarco relative agli ultimi tre anni;
- □ copia del tesserino di pescatore;
- □ estratto matricolare riportante le date di imbarco e sbarco degli ultimi tre anni rilasciato dalla competente autorità marittima;
- □ copia del Modello Unico 2013;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.5
ALLEGATO "A"

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI COFINANZIAMENTO

Elenco degli allegati all'istanza:

- □ copia del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione riportante le date di imbarco e sbarco relative agli ultimi tre anni;
- □ copia del tesserino di pescatore;
- □ estratto matricolare riportante le date di imbarco e sbarco degli ultimi tre anni rilasciato dalla competente autorità marittima;
- □ copia del Modello Unico 2013;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 17/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014-2020.AVVISO PUBBLICO DI CUI AL DDR 24 DEL 06.05.2013.ART.7.COSTITUZIONE COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

IL COORDINATORE

PREMESSO che

a. la Commissione Europea nel 2011 ha presentato la proposta di Regolamento COM(2011) 615 – Regolamento "ombrello"- la quale, nella prima parte, detta disposizioni comuni ai fondi FESR, FSE, FEASR, FEAMP e Fondo di Coesione (denominati "Fondi del Quadro Strategico Comune") riguardanti, tra gli altri aspetti, i principi generali del sostegno, gli elementi comuni di pianificazione e programmazione strategica tra i quali gli obiettivi tematici comuni basati sulla strategia Europa 2020 e disposizioni sul Quadro Strategico Comune a livello di Unione. La proposta definisce altresì un approccio comune volto a rafforzare l'orientamento ai risultati delle politiche e disposizioni sulla condizionalità e la verifica dei risultati, sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione;
b. la Commissione Europea nel 2011 ha inoltre presentato - sulla base della Comunicazione "la PAC verso il 2020" (COM(2010)672 def.) - un insieme di proposte ufficiali di Regolamenti sulla riforma della PAC per il periodo 2014-2020, comprendenti:
   - la proposta di Regolamento recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune COM (2011) 625/3;
   - la proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) COM (2011) 627/3;
   - la proposta di Regolamento sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
c. relativamente alla Valutazione dei futuri Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, la proposta di Regolamento "ombrello" per l'insieme dei Fondi del QSC ribadisce alcuni principi già sanciti nel precedente periodo 2007-2013, ed in particolare, prevede che:
   - "per migliorare la qualità e l'elaborazione di ciascun Programma, e per verificare che gli obiettivi generali e specifici possano essere conseguiti, occorre effettuare una Valutazione ex-ante di ogni Programma" (Considerata 33);
   - "le valutazioni sono effettuate da esperti funzionalmente indipendenti dalle Autorità responsabili dell'attuazione del Programma…" (art. 47);
   - 1. "Gli Stati membri effettuano Valutazioni ex-ante per migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma". 2. "Le Valutazioni ex-ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'Autorità competente per la preparazione del Programma e vengono presentate alla Commissione contemporaneamente al Programma, unitamente ad una sintesi". (art.48)
d. la proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (COM(2011) 627/3 prevede che:
   - "…ciascun programma comprende: (a) la valutazione ex-ante di cui all'art.48 del Regolamento UE "ombrello" (all'art.9);
   - "Gli Stati Membri provvedono a nominare il Valutatore ex ante sin dalle prime fasi dell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale, che inizia con l'analisi di cui all'art.9 paragrafo 1, lettera b), la definizione della logica di intervento e la fissazione degli obiettivi del programma" (all'art.84).
e. con decisione del n. C (2012) 9747 del 19/12/2012 è stata approvata la versione 7 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la possibilità di finanziare, a valere sul budget del Programma - Misura 511, le attività di preparazione della nuova programmazione 2014-2020, tra cui rientrano l'analisi di contesto e la valutazione ex-ante;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
g. con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 29 del 06/05/2013 -cui si fa integrale rimando- è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di cinque figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. ai sensi dell'art. 7 *"Commissione di valutazione"* del richiamato avviso pubblico "*La Commissione sarà costituita con successivo provvedimento dal Responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013"*;
b. al 03/06/2013, data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al richiamato Avviso pubblico, sono pervenuti 126 plichi;
c. il termine temporale per la conclusione dei lavori della Commissione, fissato dall'art. 7 del richiamato Avviso pubblico "*entro il quindicesimo giorno decorrente dall'insediamento con la proposta di graduatoria di merito per ogni singolo profilo*" è da intendersi ordinatorio;

TENUTO conto che
a. con nota n. 2013.0392476 del 03/06/2013 il Coordinatore dell'AGC 11 ha chiesto al Capo di Gabinetto del Presidente -Responsabile della Programmazione Unitaria- ed al Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di indicare un componente ai fini della costituzione della Commissione di Valutazione;
b. con nota del 10/06/2013 il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha indicato se stesso quale membro della Commissione;
c. con nota del 03/07/2013 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha indicato nel dott. Giovanni G.Fusco, Dirigente Ufficio IV – UDCP, il componente per la istituzione della Commissione;
d. il numero elevato di istanze presentate non consente di poter rispettare il termine previsto per la conclusione dei lavori della Commissione e, pertanto, è necessario procedere ad una rideterminazione di tale termine;

RITENUTO
a. necessario procedere alla costituzione della Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'avviso pubblico per la selezione di cinque figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020 emesso con decreto dell'AGC 11 n. 29 del 06/05/2013;
b. rideterminare il termine di conclusione dei lavori della Commissione di cui all'art. 7 del richiamato Avviso pubblico in trenta giorni lavorativi decorrenti dall'insediamento della stessa;

VISTI
- la decisione comunitaria n. C (2012) 9747 del 19/12/2012;
- il D.P.G.R. n.210 del18/11/2010 di delega al Coordinatore pro-tempore dell'AGC. 11 a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- la DGR n. 142 del 27/05/2013;
- l'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/01 s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. è costituita la Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'avviso pubblico per la selezione di cinque figure specialistiche (due senior e tre junior) di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020 emesso con decreto dell'AGC 11 n. 29 del 06/05/2013;
2. la Commissione è così composta:
   - Dott. FRANCESCO MASSARO, Autorità di Gestione PSR Campania 2007-2013, Presidente;
   - Dott. ANTONIO CAROTENUTO, Dirigente del Settore Piano Forestale Generale dell'AGC11, componente;
   - Ing. ARTURO POLESE, Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, componente;

- Dott. GIOVANNI G. FUSCO, Dirigente Ufficio IV – UDCP, componente;
- Dott. SALVATORE CORPORENTE, Dipendente del Settore Bilancio e credito Agrario, segretario.

3. le attività della Commissione dovranno concludersi con la proposta di graduatoria di merito per ogni singolo profilo entro trenta giorni lavorativi decorrenti dalla data di insediamento della stessa.

4. Il Settore Bilancio e Credito Agrario è incaricato di notificare copia del presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
- al Settore Piano Forestale Generale;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania e sul portale dell'Area Agricoltura;
- Al dr. Salvatore Corporente;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Registrazione e archiviazione atti monocratici.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 64 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO IRRIGUO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO VALLO DELLA LUCANIA DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 13.918,37.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" al comma 3 e 5 dell'art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Vallo Della Lucania è stata assegnata la somma di € 13.918,37.

CONSIDERATO che con nota n. 85 del 28/05/2013 il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Vallo Della Lucania ha trasmesso unitamente alla delibera consortile Presidenziale n. 6 del 25/05/2013 di approvazione della manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica ed Irrigazione, la perizia dei lavori di "Manutenzione straordinaria di opere e dispositivi connessi agli invasi Carmine e Nocellito" per un importo complessivo di €13.949,64, ridotto ad € 13.918,37 per rientrare nell'importo concesso, così distinto:

A) Lavori di manutenzione straordinaria da eseguire in Amministrazione Diretta comprensivo di oneri di sicurezza	€ 11.007,86.
B) IVA sui materiali	€ 1.841,00
C) Spese Generali 10% su A)	€ 1.100,79
Totale complessivo Perizia	€ 13.949,64 ridotto ad €13.918,37 per rientrare nell'importo concesso;

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Vallo Della Lucania alla concessione del contributo di € 13.918,37 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica ed Irrigazione per la realizzazione dell'iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania" (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015";
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Vallo Della Lucania un contributo di € 13.918,37 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica ed Irrigazione di cui alla perizia approvata con delibera consortile Presidenziale n. 6 del 25/05/2013 dei lavori di "Manutenzione straordinaria di opere e dispositivi connessi agli invasi Carmine e Nocellito";

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   a. presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   b. eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   c. consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   d. rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO VELIA PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 69.385,74.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" al comma 3 e 5 dell'art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento è stata assegnata la somma di € 69.385,74.

CONSIDERATO che con nota n. 982 del 20/05/2013 il Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento ha trasmesso unitamente alla delibera Presidenziale di approvazione n. 20 del 13/05/2013 della perizia dei lavori per la manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per un importo complessivo di € 69.385,74 così distinto:

A) Lavori di manutenzione straordinaria da eseguire in Amministrazione Diretta comprensivo di oneri di sicurezza	€ 60.294,58
B) IVA sui materiali	€ 3.061,70
C) Spese Generali 10% su A)	€ 6.029,46
Totale complessivo Perizia	€ 69.385,74

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento alla concessione del contributo di € 69.385,74 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell'iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania" (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015";
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento un contributo di € 69.385,74 per lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica di cui alla perizia approvata dal Consorzio con delibera Presidenziale n. 20 del 13/05/2013;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   a. presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   b. eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   c. consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   d. rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 65 del 15/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER LA FORNITURA DEL SOFTWARE DI GESTIONE O INTERFACCIA PER LA ELABORAZIONE E STAMPA BUSTE PAGA PER GLI OPERAI DEI VIVAI E FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE CAMPANIA - (E.F. 2013 CAP. 1247)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, la Regione Campania con la legge regionale n.11/96, art. 8 e 9, ha stabilito:

1) che i vivai forestali, le foreste demaniali, i terreni, i fabbricati e gli impianti già di proprietà dello Stato e quelli acquistati o che in qualsiasi modo sono pervenuti in proprietà alla Regione per essere destinati alla formazione di boschi, prati, pascoli, vivai, facciano parte del proprio patrimonio Agro-Silvo-Pastorale;
2) che il demanio forestale regionale è utilizzato sulla base di appositi piani economici, ai sensi dell'art. 197 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267;
3) che la gestione del demanio forestale regionale è effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario sulla base di apposite perizie per la esecuzione dei lavori in economia mediante la formula dell'amministrazione diretta;
4) che per la gestione e la realizzazione degli interventi occorrenti per le foreste demaniali e per i vivai regionali deve essere utilizzata, di norma, la forza lavoro idraulico-forestale già impiegata dagli uffici periferici dell'ex Servizio Foreste nel rispetto del contratto nazionale di categoria e di quello integrativo Regionale;
5) che la gestione amministrativa ed economica è affidata ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste (STAPF);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 123 del 30 gennaio 2009 con la quale è stato deciso di affidare ad un unico soggetto esterno il servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa paghe operai idraulico-forestali, di gestione contabile, fiscale, previdenziale, contributiva, e di monitoraggio e avanzamento rispetto alle somme assegnate per le attività condotte in amministrazione diretta dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle foreste di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e Sant'Angelo dei Lombardi dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario;

CONSIDERATO che:

- a seguito di regolare gara svolta dal Settore Provveditorato ed Economato, in data 14/07/2010 è stato stipulato un contratto – registrato presso l'Ufficio del Registro di Napoli il 19/07/2010 al n. 232 - della durata triennale per il servizio regionale centralizzato di informatizzazione della gestione, elaborazione e stampa buste paga degli operai forestali e vivaisti, tra la Regione Campania nella persona del Dirigente pro-tempore del Settore Foreste, Caccia e Pesca e la Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa";
- in data 20 gennaio 2013 è scaduto il contratto con la predetta Società;
- occorre procedere all'espletamento di una nuova gara per l'affidamento del predetto servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa buste paga degli operai idraulico-forestali dei vivai e delle foreste demaniali;
- ai sensi delle nuove norme sulla razionalizzazione della spesa pubblica, ed in particolare ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge n.52/2012, convertito nella Legge n. 94/12, "le […] amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs, 30 marzo 2001 n. 165, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a far ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (Me. P.A.) […];

RITENUTO opportuno :

a) incaricare il Settore Provveditorato ed Economato a dare avvio ad una procedura di gara attraverso lo strumento del Me.P.A., ai sensi della richiamata normativa, per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa buste paga degli operai idraulico-forestali dei vivai e delle foreste demaniali della Regionale Campania;
b) individuare il dottor Salvatore Apuzzo quale Responsabile Unico del presente procedimento ai sensi della Legge 241/90;

VISTO il Capitolato Speciale d'appalto, elaborato dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, relativo alla fornitura di programmi o interfaccia - ivi compresa la licenza d'uso - per la elaborazione delle buste paga degli operai idraulico forestali, la gestione fiscale, previdenziale e contributiva, che prevede una spesa di € 51.912,00 oltre IVA come per legge, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che, con nota n. 2013.0163709 del 06/03/2013, è stato inoltrato al Settore Consulenza legale e Documentazione per l'acquisizione del parere legale lo schema di Capitolato speciale e che, sulla scorta del parere reso con nota n. 0203324 del 20/03/2013 dallo stesso Settore, è stato integrato il suddetto Capitolato speciale d'appalto;

RITENUTO pertanto, di:
- approvare il su citato Capitolato Speciale d'appalto;
- dare incarico al Settore Provveditorato ed Economato di effettuare la gara per la fornitura *de qua*;
- stabilire che l'importo a base di gara è pari a € 51.912,00 oltre IVA come per legge;
- effettuare una prenotazione di impegno per la somma complessiva di € 65.000,00= imputandola sul capitolo 1247 dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2013;

Viste
- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. del 30.04.2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la L.R. 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";
- la L.R. 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015";
- la D.G.R. n.170 del 03/06/2013 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013,2014 e 2015";
- la L.R. 11/96 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- la L.R. 14/06 "Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato del Settore Foreste, Caccia, e Pesca

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di approvare il Capitolato Speciale d'appalto, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare incarico al Settore Provveditorato ed Economato di dare avvio ad una procedura di gara attraverso lo strumento del Me.P.A., ai sensi della normativa vigente, per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa buste paga degli operai idraulico-forestali dei vivai e delle foreste demaniali della Regionale Campania;
- di stabilire che l'importo a base di gara è pari a € 51.912,00 oltre IVA come per legge;
- di individuare il dr Salvatore Apuzzo quale R.U.P. del presente procedimento;
- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad effettuare una prenotazione di impegno a favore della ditta aggiudicataria, che sarà definita a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, per la somma complessiva di € 65.000,00= imputandola sul capitolo 1247 - E.F. 2013 – secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
1247	09	05	1	103	1.03.03.15.000	04.2	4	01.03.01

- di inviare il presente provvedimento ai Settori Provveditorato ed Economato, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Bilancio e Credito Agrario, all' Assessore per l'Agricoltura, alla Segreteria di Giunta -

Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici, Archiviazioni decreti dirigenziali e, ai sensi del D.Lvo n. 33/2013 artt. 26 e 27, al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

SA\ - LOMBARDO -

CAPITOLATO D'APPALTO

ART.1

(Premesse e Generalità)

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e Sant'Angelo dei Lombardi, incardinati nell' A.G.C. 11, di seguito denominati "Settori Provinciali" hanno, ai sensi della L.R. 11/96 e s.m.i., la competenza di provvedere all'esecuzione dei lavori per tutti gli interventi e le operazioni tecniche da eseguire nell'ambito del Demanio regionale (foreste e vivai).

Tali interventi, vengono effettuati con il sistema dell'amministrazione diretta mediante l'utilizzo di operai idraulico-forestali assunti a tempo determinato o indeterminato con contratti di natura privatistica.

La forza lavoro complessiva utilizzata è, al momento, pari a 206 unità, di cui 116 impiegate nell'ambito degli attuali 15 vivai e 90 nelle foreste demaniali, ma potrà subire variazioni in più o in meno nel corso del rapporto contrattuale per effetto di nuove assunzioni, collocamenti in quiescenza o altre cause naturali o contrattuali.

Per la gestione amministrativa di tale personale, affidata ai Settori Provinciali, è necessario riaffidare il servizio finalizzato alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle procedure con riferimento all'emissione delle buste paga (per ciascun operaio n.1 busta/mese + 13° e 14° e TFR) ed alla puntuale interpretazione ed applicazione della normativa vigente in materia, ivi inclusa la redazione dei Modelli CUD e 770, la denuncia DMAG ai fini del versamento all'INPS dei contributi del datore di lavoro con relative compensazioni, nonché l'inserimento dati del Modello 730/4.

Art. 2

(Oggetto dell'appalto)

L'oggetto dell'appalto (di seguito denominato "Servizio"), consiste nella elaborazione delle buste paga per gli operai idraulico forestali, la gestione fiscale, previdenziale e contributiva, la produzione e la fornitura del software, ivi compresa la licenza d'uso. Trattasi di appalto di servizi, soggetto alla normativa di cui al D.Lvo 163/2006.

Il concorrente aggiudicatario della gara, di seguito denominato "Aggiudicatario", assume formale obbligo di effettuare il servizio a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, di seguito denominata "Amministrazione", con le modalità e le caratteristiche, nei tempi, con i modi, alle condizioni e con gli obblighi previsti dai successivi articoli. L'attività va svolta per ciascuno dei centri di costo di seguito indicati:

a) Provincia di Avellino
- Vivaio Capone - Altavilla Irpina;
- Vivaio Padula – Vallata;
- Vivaio Ex Az. sperimentale – S. Andrea di Conza;
- Vivaio G. Bianco – Guardia dei Lombardi;
- Vivaio G.Patrone – Bagnoli Irpino;
- Foresta Mezzana – Monteverde Irpino;

b) Provincia di Benevento
- Vivaio "La Francesca" – Benevento;
- Vivaio "Fizzo" – Airola;
- Foresta "Taburno" – Bonea, Bucciano, Tocco Caudio;

c) Provincia di Caserta
- Vivaio "P. Amato" - Baia e Latina;
- Vivaio "Carboniere" - Castello del Matese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Vivaio "Domitiana" – Cellole;

d) Provincia di Napoli

- Vivaio “Le Tore” – Sorrento;
- Vivaio “Costa Grande” – Roccarainola;
- Foresta “Costa Grande” - Roccarainola;
- Foresta “Area Flegrea” – Bacoli, Pozzuoli;

e) Provincia di Salerno

- Vivaio Cerreta Cognole – Montesano sulla Marcellana;
- Vivaio Isca – Ceraso;
- Vivaio Persano – Serre;
- Foresta “Cerreta Cognole” - Montesano sulla Marcellana;
- Foresta “Mandria Cuponi” – Sala Consilina;
- Foresta “Vesolo” – Sanza;
- Foresta “Calvello Persano” – Campagna, Serre;

ART.3

(Descrizione del Servizio)

L’aggiudicatario nello svolgere le attività previste dal Servizio, procederà mediante l’applicazione delle norme in materia di amministrazione degli operai idraulico-forestali addetti ai lavori nei vivai e foreste demaniali, delle norme sul lavoro e dei vigenti contratti di categoria e integrativi regionali.
A titolo esemplificativo e non esaustivo il servizio è così riassumibile:

a) fornitura di programmi o interfaccia, a ciascun Settore provinciale e al Settore centrale, che devono consentire di avere informazioni immediate e sicure sugli importi maturati per ciascuna mensilità dagli operai idraulico-forestali suddivisi per centri di costo e voci di spesa;
b) formazione del personale interno appartenente a ciascun Settore Provinciale e al Settore centrale, che deve essere appositamente istruito, dotato di password, e abilitato ad effettuare:
    - il recupero e/o rilevamento di qualsiasi dato relativo alle presenze/assenze di ciascun operaio con indicazione della causale e statistica delle assenze per eventuali addebiti o accrediti al personale stesso (malattie, permessi sindacali, permessi personali, straordinario, etc.);
    - la stampa dei cedolini paga di qualsiasi mese e/o anno lavorato, presente nell’archivio generale, numero giorni lavorati e *ex* C.A.U. (Contributi Agricoli Unificati) maturati nell’anno;
c) l’aggiudicatario attraverso il servizio, per ciascun centro di costo, dovrà:
    - caricare i dati degli operai a tempo indeterminato (OTI) e degli operai a tempo determinato (OTD), ivi compresi i listini presenza, le deleghe sindacali, le revoche, gli accreditamenti stipendiali, i dati reddituali, Fimif, Filcoop, Filcoop sanitario, etc.;
    - elaborare, gestire e curare tutti gli aspetti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali, civilistici ed ogni altro ulteriore adempimento obbligatorio per legge;
    - effettuare i calcoli degli emolumenti;
    - generare le buste paga, secondo il tracciato del Libro Unico del Lavoro e tutti gli elementi necessari, e renderle disponibili, su indicazione dell’Amministrazione, su uno specifico spazio web ad accesso riservato a ciascun lavoratore, con possibilità di stampa e salvataggio, mentre a ciascun operatore dei Settori Provinciali e del Settore centrale dovrà essere consentita la visione e stampa dei vari tabulati (cedolini, riepilogo costi per macrovoci, riepilogo costi oneri riflessi, etc.);
    - elaborare la spesa mensile in formato excel per tipologia/voci di spesa;
    - formare archivi per denunce trimestrali I.N.P.S., con possibilità di lettura dei vari trimestri dichiarati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inoltrare denuncia C.A.U. all'I.N.P.S. (DMAG) tenendo conto del TFR per gli OTI che hanno effettuato la scelta dell'accantonamento presso l'I.N.P.S.;
- calcolare e gestire il TFR per gli OTI che hanno effettuato la scelta di un fondo di accantonamento diverso dall'I.N.P.S., incluse le relative distinte periodiche da inoltrare ai fondi di previdenza complementare;
- elaborare i modelli C.U.D. degli O.T.I. e O.T.D.;
- elaborare i Mod 770 secondo il tracciato ministeriale e renderli disponibili all'Amministrazione;
- caricare e gestire il mod. 730/4 degli O.T.I. e O.T.D.;
- inoltrare i dati relativi al personale in quiescenza;
- fornire collaborazione per eventuale CIG o CISOA;

Il sistema, inoltre deve provvedere alla migrazione dei dati storici e progressivi per ogni singola anagrafica degli operai e deve consentire di eseguire le seguenti attività:

- gestione archivio anagrafico operai;
- gestione tabelle voci paga aggiuntive;
- possibilità di caricamento giorni lavorati e voci aggiuntive per mese;
- aggiornamento file storico per consultazione ed emissione certificati vari per gli operai;
- calcolo T.F.R. per operai a tempo indeterminato che cessano il rapporto di lavoro e/o che chiedono una anticipazione;
- aggiornamento e/o creazione archivio storico del T.F.R. liquidato sia in misura totale che in parte quale anticipazione;
- rimborso spese o di trasferta anticipate dagli operai;
- stampa riepilogo ritenute sindacali (distinto per sigla sindacale);
- calcolo conguagli IRPEF e 730, calcolo addizionali comunali e addizionale regionale, IRAP, adeguamento contrattuale, etc.

ART. 4

(Modalità di svolgimento del Servizio)

Tutti gli elementi e le informazioni necessarie per l'espletamento di ogni singola prestazione saranno trasmessi all'aggiudicatario, a cura dei Settori Provinciali, a mezzo PEC, entro il 5 di ogni mese (o se festivo il giorno feriale precedente).
Il Servizio dovrà essere reso disponibile, sullo spazio web ad accesso riservato, entro il giorno 15 di ciascun mese (o se festivo il giorno feriale precedente).
L'aggiudicatario dovrà disporre di un ufficio operativo in Campania, prevedendo anche l'assistenza con collegamento da un punto remoto.

ART.5

(Obblighi dell'aggiudicatario concernenti il personale dipendente)

L'aggiudicatario si obbliga ad impiegare, esclusivamente, personale regolarmente assunto e occupato secondo le vigenti disposizioni normative in materia di lavoro e previdenza e ad applicare il vigente "CCNL" di categoria.
L'aggiudicatario si obbliga, inoltre, ad ottemperare a tutti i doveri verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi.
L'aggiudicatario si obbliga, altresì, ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché le condizioni risultanti da

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive modifiche ed integrazioni ed, in genere, da ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località.
L'aggiudicatario si obbliga a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse.
L'aggiudicatario darà periodicamente prova ai Settori provinciali del rispetto di tali obblighi con idonea documentazione.
Tra il personale impiegato dall'aggiudicatario e la Regione Campania non intercorre nessun rapporto lavorativo.

ART.6

(Durata del contratto)

Il contratto avrà la durata di anni tre a decorrere dalla data di stipula dello stesso. Esso potrà essere prorogato ai sensi della normativa vigente, previa specifica volontà dell'Amministrazione risultante da atto scritto;

ART.7

(Requisiti di esecuzione e messa in opera)

I programmi, i software e i know how devono essere posti in opera e resi funzionanti presso i Settori Provinciali ed il Settore centrale a cura dell'aggiudicatario entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto. Essi, prima della data d'inizio d'esecuzione del contratto e comunque nel tempo utile stabilito dall'Amministrazione per poterne effettuare la verifica e il controllo di idoneo funzionamento di cui al successivo art. 10, devono essere completi della eventuale relativa documentazione di rito.

ART. 8

(Garanzie e manutenzione)

L'aggiudicatario deve garantire che la gestione, la manutenzione e la messa in opera di tutti i programmi, i software e i know how vengano effettuati a regola d'arte e nel rispetto delle norme poste a tutela del diritto d'autore.
Inoltre, deve garantire specificatamente che i programmi, i software e i know how installati siano privi di difetti per quanto riguarda la sicurezza, la conservazione dei dati, i sistemi di protezione da virus e altre manomissioni e/o intrusioni esterne. L'aggiudicatario dovrà fornire all'Amministrazione il proprio servizio di manutenzione comprendente:
a) la manutenzione preventiva, che consiste nella messa a punto e nel controllo;
b) la manutenzione correttiva, che consiste nella riparazione dei guasti che dovessero verificarsi ed all'esecuzione delle prove e dei controlli necessari. Tali interventi correttivi saranno effettuati dietro semplice richiesta dell'Amministrazione, anche verbale o telefonica (e dovrà essere confermata via E-Mail da parte dell'aggiudicatario).
La manutenzione dovrà comprendere inoltre l'effettuazione delle modifiche e dei miglioramenti tecnici che dovranno essere resi disponibili in modo gratuito dall'aggiudicatario e dallo stesso predisposti al fine di elevare il grado di affidabilità delle prestazioni, ovvero per consentire o facilitare l'impiego degli aggiornamenti dei programmi, software, know how etc., nonché la fornitura di una copia della documentazione completa dei manuali d'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 9

(Disciplina dell'uso dei programmi di proprietà dell'Impresa)

L'aggiudicatario concede all'Amministrazione licenza d'uso illimitata nel tempo dei propri programmi e della relativa documentazione, necessari all'espletamento del servizio anche dopo la conclusione del contratto o sua risoluzione e garantire la migrazione dei dati in altro software in caso di ulteriore gara d'appalto.
L'Amministrazione potrà incaricare l'aggiudicatario di modificare i programmi per soddisfare proprie e specifiche esigenze o inserirli, in tutto o in parte, in altri programmi.
L'Amministrazione manterrà la supervisione, direzione e controllo della gestione e utilizzazione dei programmi e della documentazione.
In caso di perdita o danno ai programmi o alla documentazione, l'aggiudicatario provvederà a sostituirli senza ulteriore addebito per l'Amministrazione. In caso di perdita o danni ai programmi o alla documentazione già in possesso dell'Amministrazione l'aggiudicatario si obbliga a sostituirli senza addebito per l'Amministrazione, salvo per i supporti di memorizzazione, che vengono forniti dall'Amministrazione stessa.

ART. 10

(Consegna, generazione, prova e verifica delle prestazioni e dei programmi)

I software e i programmi applicativi saranno curati, aggiornati, sostituiti, manutenuti e consegnati all'Amministrazione dall'aggiudicatario. L'eventuale installazione e la generazione dei programmi applicativi sulle macchine, compresa ogni necessaria operazione preliminare od accessoria, è di competenza dell'aggiudicatario, che vi provvede a proprie cure e spese.
Successivamente all'aggiudicazione provvisoria e prima di quella definitiva, l'Amministrazione ha diritto di provare i software e i programmi onde verificarne la rispondenza alle proprie necessità e alle prescrizioni del presente documento entro un periodo di 30 giorni.
A tal fine sarà istituita apposita Commissione, per l'accertamento degli standard minimi previsti nel presente capitolato, con disposizione del Dirigente del Settore.
Qualora le prestazioni rese non dovessero soddisfare gli standard minimi richiesti, l'Amministrazione potrà procedere all'aggiudicazione a favore del secondo concorrente in graduatoria, previa nuova verifica e controllo di funzionalità delle prestazioni. La stessa procedura sarà applicata nei confronti degli altri concorrenti che seguono in graduatoria. Resta inteso che l'aggiudicatario dovrà collaborare in tutte le fasi previste dalla verifica e controllo di funzionalità delle prestazioni;

ART. 11

(Verifiche in corso d'opera)

Verifiche analoghe a quelle di cui all'articolo precedente potranno essere svolte periodicamente dall'Amministrazione durante l'esecuzione del contratto.

ART. 12

(Disciplina del servizio assistenza ai programmi macchina e applicativi)

L'aggiudicatario assume l'obbligo di porre a disposizione dell'Amministrazione, esclusivamente durante l'orario di lavoro (ore 8.00 – 17.00 di ciascun giorno feriale escluso il sabato) dei Settori Provinciali e di quello centrale, il proprio servizio di assistenza per:
a) l'esecuzione di «aggiornamenti», che consiste nell'invio all'Amministrazione, in base alle esigenze di quest'ultima, di quelle versioni aggiornate dei programmi, utilizzabili sulle macchine,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'aggiudicatario renderà di volta in volta disponibili senza chiedere corrispettivi aggiuntivi, nonché di una copia della relativa documentazione;
b) l'esecuzione di «correzioni», che consistono nell'approntamento e nell'invio all'Amministrazione di correzioni di eventuali errori presenti nei programmi, senza chiedere corrispettivi aggiuntivi, nonché di una copia della relativa documentazione.

ART. 13

(Disciplina dei servizi tecnico-applicativi)

Nell'importo dell'appalto è compreso, senza corrispettivi aggiuntivi, l'obbligo per l'aggiudicatario di fornire i propri servizi tecnico-applicativi a richiesta dell'Amministrazione.
Ai fini del contratto per «servizi tecnico-applicativi» si intendono la consulenza e/o l'assistenza sistematica, da prestarsi in relazione all'utilizzo delle macchine, dei software e/o dei programmi per l'esecuzione del Servizio.

ART. 14

(Istruzione del personale e corsi di addestramento)

L'aggiudicatario si obbliga ad istruire, attraverso apposito corso, compreso nel prezzo dell'appalto, il personale dell'Amministrazione (2 unità per ciascun Settore provinciale e due per il Settore Foreste Caccia e Pesca) che sarà adibito all'uso dei software e/o dei programmi fornendo, inoltre, gratuitamente all'Amministrazione stessa tutti i materiali tecnico-illustrativi necessari per l'utilizzo del software e/o dei programmi. Il corso costituito da almeno 4 giornate formative di 4 ore cadauna, con calendario da definire in base alle esigenze della Regione, verrà svolto presso una o più sedi regionali;

ART. 15

(Importo contrattuale, variazioni)

L'appalto è con corrispettivo a misura in ragione del numero delle buste paga emesse. Il prezzo unitario per ciascuna di esse, rappresentato dall'offerta migliore di aggiudicazione della gara, costituisce l'unità di misura del corrispettivo del contratto e comprende, senza ulteriori oneri, il pagamento di tutte le prestazioni oggetto dell'appalto. Tale prezzo unitario rimane invariato per tutta la durata del contratto.
Il prezzo del servizio posto a base di gara è di € 6,00 oltre I.V.A. come per legge per busta paga.
La stazione appaltante si riserva la possibilità di variare in più o in meno il numero delle buste paga in ragione della forza lavoro complessiva utilizzata che, al momento, è pari a 206 unità - (di cui 116 impiegati nell'ambito dei vivai e 90 nelle foreste demaniali) ma potrà subire variazioni in più o in meno nel corso del rapporto contrattuale per effetto di nuove assunzioni, collocamenti in quiescenza o altre cause. Tali variazioni non potranno comportare per l'aggiudicatario richieste di oneri aggiuntivi.
La maggior parte di tale forza lavoro è rappresentata da operai a tempo indeterminato, e per ciascuno di essi è prevista la emissione di 14 buste paga/annue più quella relativa al TFR, il cui costo deve essere compreso nella elaborazione delle 14 buste paga e quindi senza costi aggiuntivi.
Nel caso l'Amministrazione modifichi il tipo di rapporto di lavoro con gli operai, trasformandolo in lavoro a tempo determinato, il corrispettivo da dare all'Aggiudicatario sarà computato in base al nuovo numero effettivo di buste paga emesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 16

(Clausola di Manleva)

L’aggiudicatario dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni (anche economici) eventualmente subiti da persone o cose, tanto dell’Amministrazione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell’esecuzione delle prestazioni oggetto del Servizio.

ART. 17

(Cauzione e garanzie di esecuzione e coperture assicurative)

A garanzia dell’esatto adempimento degli obblighi derivanti dal contratto, l’aggiudicatario è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria o polizza assicurativa del 10 per cento dell'importo contrattuale stimato per tre anni con il prezzo di aggiudicazione, calcolato presuntivamente sul numero di operai indicato all’art.1. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 20 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 20 per cento; ove il ribasso sia superiore al 30 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 30 per cento.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa di cui sopra deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell’Amministrazione.

La mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria prestata a corredo dell’offerta ai sensi all'articolo 75 D.Lgs. 163/2006, da parte dell’Amministrazione che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e sarà svincolata alla scadenza del contratto.

L’aggiudicatario dovrà poi presentare prima della stipula del contratto una polizza per rischi professionali.

ART. 18

(Penalità – Violazioni degli obblighi di contratto - Rescissioni)

L’Amministrazione si riserva il diritto di recedere in qualsiasi momento dal contratto qualora venisse a cessare l’esigenza del Servizio, dandone avviso all’Aggiudicatario mediante lettera raccomandata A.R. almeno due mesi prima della risoluzione, o senza preavviso in caso di negligenza giudicata grave ad insindacabile parere dell’Amministrazione aggiudicatrice.

In tal caso, all’aggiudicatario sarà corrisposta la quota parte del compenso relativo al periodo di prestazione effettivamente resa, a meno che non ci siano danni per la committente; in tal caso, l’importo può essere trattenuto a garanzia.

Qualora si verificassero delle inadempienze e l’aggiudicatario, avutone avviso mediante lettera raccomandata A.R. o altra analoga modalità, non provvedesse a risolverle, l’Amministrazione avrà facoltà di applicare una penale pari a 1/26 del compenso medio mensile per ogni giorno di inadempienza, senza pregiudizio di risarcimento dei danni ulteriori e delle spese che l’Amministrazione stessa dovesse sostenere per sopperire in altro modo alle deficienze riscontrate, o per la sopraggiunta implementazione dei costi per interessi, spese legali, etc.

Tanto le penalità quanto le spese sopradette saranno detratte dalla quota dovuta per il mese in corso e/o con rivalsa sull’assicurazione.

Qualora le inadempienze si verificassero con frequenza o fossero di rilevante entità, l’Amministrazione potrà, a proprio insindacabile giudizio, con preavviso scritto non inferiore a 20 giorni, mediante lettera raccomandata A.R. o altra analoga modalità, risolvere il contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal caso sarà corrisposto all'aggiudicatario il prezzo contrattuale per le prestazioni effettuate fino al giorno della risoluzione, detratte le penali e le spese da porsi a suo carico per gli effetti del presente atto.
Il contratto sarà risolto di diritto e con effetto immediato anche nel caso di scioglimento, fallimento, concordato o qualsiasi procedura concorsuale cui sia sottoposta l'aggiudicatario.
Per quanto non espressamente previsto si osservano le norme del Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato, nonché le vigenti disposizioni in materia contrattuale, in quanto applicabili.
L'aggiudicatario sarà responsabile del corretto calcolo degli emolumenti spettanti, dei contributi e delle imposte dovute.
Pertanto, esso garantisce la totale copertura di eventuali danni arrecati direttamente o indirettamente ai Settori Provinciali o a quello centrale, che derivino dalla mancata, errata, inadeguata o ritardata applicazione degli adempimenti previsti, senza diritto ad alcuna rivalsa. In caso di ritardo, per qualsiasi causa imputabile all'aggiudicatario nella consegna degli elaborati mensili, ovvero nel caso di incompletezza o non corretta esecuzione delle prestazioni, verrà comminata una penale di € 500,00 per i primi 5 giorni, € 1.000,00 per i successivi 5 giorni e, successivamente, interverrà la risoluzione in danno oltre le spese di cui ai precedenti capoversi.
Nel caso di errata o incompleta elaborazione della busta paga o di altro documento, dovuto a causa imputabile all'aggiudicatario, verrà comminata una penale di € 10,00 per ciascuna busta paga errata e per ogni giorno di ritardo rispetto al termine contrattualmente previsto oltre le spese di cui prima.
L'importo della penale verrà decurtato in sede di liquidazione dei corrispettivi.

ART. 19

(Spese contrattuali)

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le imposte, le tasse e le spese relative e conseguenti alla stipula del contratto, nessuna esclusa o eccettuata, comprese quelle necessarie alla sua registrazione, nonché quelle di copia e bollo ed i relativi oneri fiscali.

Art. 20

(Pagamento dei compensi)

L'importo dovuto all'aggiudicatario sarà corrisposto a trimestralità posticipata e nel termine di 30 giorni dall'acquisizione della fattura debitamente vistata dal Responsabile del procedimento della stazione appaltante.
I pagamenti saranno effettuati tenendo conto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010;

ART. 21

(Subappalto)

E' assolutamente vietato il subappalto o la cessione, sotto qualsiasi forma, di tutto o di parte del contratto d'appalto, sotto pena di risoluzione del contratto stesso e di perdita del deposito cauzionale, fatte salve le azioni per il risarcimento di ogni conseguente danno e salvo sempre l'esperimento di ogni altra azione che l'Amministrazione ritenesse opportuno intraprendere a tutela dei propri interessi.
I provvedimenti di cui sopra saranno adottati dall'Amministrazione con semplice provvedimento amministrativo, senza bisogno di messa in mora né di pronuncia giudiziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 22

(informativa ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs.n° 196/2003)

La Ditta aggiudicataria dovrà attenersi al rispetto di tutte le norme sulla Privacy (D.lgs 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni) e successivamente all'aggiudicazione dovrà dimostrare i termini e le condizioni con cui attende alle disposizioni di Legge.

ART. 23

(Controversie)

Per ogni eventuale controversia nascente dalla presente gara e dall'esecuzione del contratto è esclusa la competenza arbitrale prevista dall'art. 241 del D.Lgs. n° 163/2006.
Per ogni eventuale controversia tra le parti è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO E TANAGRO DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 114.512,57.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale” al comma 3 e 5 dell’art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro è stata assegnata la somma di € 114.512,57.

CONSIDERATO che con nota n. 1168 del 04/06/2013 il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro ha trasmesso unitamente alla deliberazione di approvazione della Deputazione Amministrativa consortile n. 45 del 28/05/2013 la perizia dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per un importo complessivo di € 114.512,57 così distinto:

A) LAVORI IN ECONOMIA		
a1) Lavori in amministrazione diretta	€ 48.683,20	
a2) Cottimo fiduciari	€ 10.644,60	
Totale Lavori **A)**		**€ 59.327,80**
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
b1) Fornitura materiali	€ 38.410,00	
b2) Imprevisti < 5% di A)	€ 446,71	
b3) IVA 21% di a2)+b1)+b2)	€ 10.395,28	
b4) Spese generali 10% di A)	€ 5.932,78	
Totale Somme a Disposizione **B)**		**€ 55.184,77**
TOTALE GENERALE (A+B)		**€ 114.512,57**

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro alla concessione del contributo di € 114.512,57 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell’iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 “ Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania” ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell’AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania” (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015”;
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata “Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica” del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro un contributo di € 114.512,57 per la perizia dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica approvata con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 45 del 28/05/2013;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   - **a.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   - **b.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   - **c.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   - **d.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 66 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELLA SELEZIONE PER LA FORNITURA DEGLI STAMPATI RELATIVI AL CALENDARIO VENATORIO 2013/2014, TESSERINO VENATORIO REGIONALE E BOLLETTINI DI CONTO CORRENTE PER IL VERSAMENTO DELLE TASSE VENATORIE ALLA REGIONE CAMPANIA. ANNATA VENATORIA 2013-2014.

Oggetto**:** Decreto di aggiudicazione definitiva della selezione per la fornitura degli stampati relativi al calendario venatorio 2013/2014, tesserino venatorio regionale e bollettini di conto corrente per il versamento delle tasse venatorie alla Regione Campania. Annata venatoria 2013-2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che

a. l'articolo 11, comma 4 del decreto legislativo 12/04/2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e fornitura in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, dispone in merito alle procedure di affidamento ed alla aggiudicazione provvisoria in favore del miglior offerente;
b. il successivo comma 5 dispone in merito alle procedure per l'aggiudicazione definitiva;

Considerato che

a. con DDR n. 53 del 21/05/2013, avente ad oggetto "Disposizioni relative all'affidamento della stampa dei tesserini venatori, del calendario venatorio e dei bollettini di conto corrente per il versamento delle tasse venatorie alla Regione Campania. Annata venatoria 2013-2014", sono state approvate, tra l'altro, il modello di lettera d'invito, le ditte da invitare e la modalità di affidamento del servizio;
b. con singole lettere di invito, inviate a mezzo fax in data 21/05/2013, le ditte di cui al citato decreto, sono state invitate a presentare offerta per la fornitura e la consegna degli stampati relativi al calendario venatorio 2013/2014;
c. nelle suddette lettere di invito sono contenute, tra l'altro, le condizioni generali di partecipazione alla gara, le modalità di presentazione dell'offerta, le clausole di esclusione dalla gara, nonché l'esatta descrizione dell'oggetto dell'appalto e tutte le clausole che regoleranno il rapporto con l'aggiudicatario del servizio;
d. il termine di ricevimento delle offerte è stato fissato per il giorno 04 giugno 2013 alle ore 13,00;
e. entro il termine stabilito dalla lettera di invito hanno presentato la propria offerta n° 5 (cinque) ditte;

Rilevato che

a. dai verbali n. 1 del 07/06/2013 e n. 2 del 14/06/2013 della Commissione costituita con il citato DDR n. 53 del 21/05/2013 che la Ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M. srl, risulta la migliore offerente della selezione;
b. la documentazione presentata dalla Ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M. srl ed il certificato CCIAA n. T 134305325 del 15/07/2013, acquisito per via telematica ed agli atti del Settore risultano regolari;

Ritenuto di**:**

a. dover procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
b. dover procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di cui trattasi;

Visto

a. il Dlgs 163/2006;

b. la L.R. 27 febbraio 2003 n. 3 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
c. l’art. 4, della L. R. 29 dicembre 2005, n. 24;
d. il D.D. del Coordinatore dell’A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010;

DECRETA

Per le motivazione e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono approvate ed integralmente riportate:

1. di prendere atto dei verbali n. 1 del 07/06/2013 e n. 2 del 14/06/2013 della Commissione di gara;

2. di aggiudicare in via definitiva la gara per la fornitura degli stampati relativi al calendario venatorio 2013/2014, tesserino venatorio regionale e bollettini di c/c alla ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M. srl con sede in Bracigliano (SA) Via Cardaropoli n. 32, risultata la migliore offerente con un ribasso del 26,74% sull’importo a base di gara di euro 10.000 compreso IVA;

3. di comunicare l’aggiudicazione definitiva alla ditta interessata.

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:
- all’Assessore all’Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:
- al Settore B.C.A.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione nel primo numero utile, ai sensi del D.lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- al Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali”.

F.to LOMBARDO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

PROROGA ALLA SOCIETA' TUTELA FISCALE DELL'IMPRESA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI CEDOLINI PAGA DEGLI OPERAI IDRAULICO-FORESTALI IN SERVIZIO PRESSO I VIVAI E LE FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE CAMPANIA (E.F. 2013 CAP. 1247)

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 209 del 21/05/2009, successivamente rettificato con decreto dello stesso Settore n. 217 del 27/05/2009, è stata indetta, approvando contestualmente i relativi Disciplinare e Bando, la procedura aperta per l'affidamento del servizio di informatizzazione della gestione, elaborazione e stampa paghe operai forestali e vivaisti ai sensi dell'art. 55 del D.Lvo 163/2006 con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso;
- a seguito dell'espletamento della su citata procedura, il servizio è stato affidato alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" con sede in Senigallia (AN) alla Via Caduti sul Lavoro n. 4;
- in data 14/07/2010 è stato stipulato un contratto – registrato presso l'Ufficio del Registro di Napoli il 19/07/2010 al n. 232 - della durata triennale per il servizio regionale centralizzato di informatizzazione della gestione, elaborazione e stampa buste paga degli operai idraulico-forestali in servizio presso i vivai e le foreste demaniali regionali, tra la Regione Campania nella persona del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca e la predetta Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa";

Considerato che:
- è scaduto il contratto con la predetta Società;
- con DRD n. 65 del 15/07/2013 è stato approvato il Capitolato speciale di appalto per l'espletamento, presso il Settore Provveditorato ed Economato, di una nuova gara per l'affidamento del servizio di gestione dei cedolini paga degli operai idraulico-forestali;
- risulta indispensabile garantire, nelle more del nuovo affidamento, il suddetto servizio;
- ai sensi dell'art. 125 del D.Lvo 163/2006 e articolo 17 della L.R. 3/2007, è possibile l'acquisizione in economia di beni e servizi a seguito della scadenza dei relativi contratti;
- con nota n. 54542 del 23 gennaio 2013 del Settore Foreste, Caccia e Pesca, è stato chiesto alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" la disponibilità ad accettare l'affidamento del servizio di gestione dei cedolini paga, per un importo di Euro 6,50/cedolino oltre IVA per 214 operai idraulico forestali, per il periodo necessario alla conclusione delle ordinarie procedure di gara e a seguito della registrazione del contratto con il contraente, fermo restando gli altri patti e condizioni previsti nel contratto su citato;
- con nota del 28 gennaio 2013, la Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" acquisita al protocollo regionale al n. 5535 del 28/01/2013, ha accettato l'affidamento *de quo* fermo restando gli altri patti e condizioni previsti nel contratto registrato a Napoli il 19/07/2010 al n. 232;

Ritenuto, pertanto,
- di dover affidare alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" con sede in Senigallia (AN) alla Via Caduti sul Lavoro n. 4, in prosecuzione del servizio già svolto e che sta tuttora facendo, il servizio di gestione dei cedolini paga, per un importo di Euro 6,50/cedolino oltre IVA per 214 operai idraulico forestali, per il periodo necessario alla conclusione delle ordinarie procedure di gara e a seguito della aggiudicazione della stessa e conseguente firma tra le parti, fermo restando gli altri patti e condizioni previsti nel contratto registrato a Napoli il 19/07/2010 al n. 232;
- di provvedere all'impegno della somma di € 50.500,00 sul capitolo 1247 dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2013 e alla contestuale apertura di credito per uguale importo a favore dello STAPF di Napoli in qualità di delegato alla spesa, necessari per la liquidazione delle spettanze alla su citata Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa";

VISTE
- le Leggi regionali:

a. n. 11/96 Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
b. n. 14/06 Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
c. n. 3/2007 Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
d. n. 7/02 Ordinamento contabile della regione Campania articolo 34, comma 1,
e. n. 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";
f. n. 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015";
- la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015" pubblicata sul B.U.R.C. n. 34 del 21/06/2013;
- il Decreto Legislativo 163/2006;
- il Piano Forestale Generale 2007-2013;
- il Regolamento n°11 del 6 dicembre 2011;

sulla base dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato del Settore Foreste, Caccia e Pesca e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del medesimo Settore

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate di:
- affidare, per le motivazioni in premessa riferite, alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" con sede in Senigallia (AN) alla Via Caduti sul Lavoro n. 4 – Codice fiscale 92029240444, il servizio di gestione dei cedolini paga, in prosecuzione del servizio già svolto e tuttora in svolgimento, per un importo di Euro 6,50/cedolino oltre IVA, per il periodo necessario alla conclusione delle ordinarie procedure di gara e a seguito dell'aggiudicazione della stessa e conseguente firma tra le parti, fermo restando gli altri patti e condizioni previsti nel contratto stipulato il 14/07/2010 e registrato presso l'Ufficio del Registro di Napoli il 19/07/2010 al n. 232;
- impegnare la somma di € 50.500,00 sul capitolo 1247 dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2013 secondo la seguente transazione elementare

Capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
1247	09	05	1	103	1.03.03.15.000	04.2	4	01.03.01

- incaricare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a provvedere all'accensione di apposita apertura di credito per un importo complessivo di € 50.500,00, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/02, a favore del Dirigente del Settore TAPF di Napoli, delegato alla spesa;
- disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva formale comunicazione al Settore Entrate e Spesa, da parte del Dirigente sopra richiamato che attesterà le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in parola;
- demandare al Dirigente del Settore T.A.P.F. di Napoli, quale delegato alla spesa, di annotare sui mandati di pagamento i relativi codici gestionali;
- sottoporre a controllo successivo, ai sensi della legislazione vigente, la gestione delle somme accreditate al citato Settore, in sede di presentazione della rendicontazione semestrale;

- notificare per accettazione il presente decreto alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa";
- inviare copia del presente decreto a :

a. Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio;
b. Settore BCA;
c. Settore T.A.P.F. di Napoli;
d. Segreteria di Giunta - Servizio di registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali;
e. Settore Stampa, Documentazione ed informazione e al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza, ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lvo n. 33/2013 artt. 26 e 27.

SA\

IL DIRIGENTE
- Lombardo -

Decreto Dirigenziale n. 67 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 195.337,04.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" al comma 3 e 5 dell'art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è stata assegnata la somma di € 195.337,04.

CONSIDERATO che con nota n. 2292 del 22/05/2013 il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha trasmesso unitamente alla deliberazione di approvazione della Deputazione Amministrativa n. 47 del 15/05/2013 la perizia dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica sia idrauliche che irrigue per un importo complessivo di € 195.337,04 così distinto:

LAVORI IN ECONOMIA

A Cottimo Fiduciario

A.1 Lavori di manutenzione straordinaria opere irrigue			
- Impianto Marzanello		€ 9.000,00	
- Impianto SX Titerno		€ 27.000,00	
- Impianto Grassano		€ 2.600,00	
- EX centrale Varco		€ 40.000,00	
	Sommano lavori	€ 76.600,00	
A.2 IVA 21% su A.1		€ 16.086,00	
A.3 Spese Generali 10% su A.1		€ 7.660,00	
	Totale A	€ 100.343,00	
B Lavori in Amministrazione diretta			
B.1 Lavori di manutenzione straordinaria opere irrigue e di bonifica		€ 70.000,00	
B.2 Acquisto materiali e noli		€ 2.514,32	
B.3 IVA 21% su B.1 e B.2		€ 15.228,10	
B.4 Spese Generali 10% su B.1 e B.2		€ 7.251,62	
	Totale B	€ 94.994,04	
	Totale Generale (A + B)		€ 195.337,04

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano alla concessione del contributo di € 195.337,04 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell'iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania" (Legge Finanziaria 2013);

g. la L.R. n. 6 del 6/5/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015";
h. la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica del Sannio Allifano un contributo di € 195.337,04 per la perizia dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica sia idrauliche che irrigue approvata con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 47 del 15/05/2013;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
- **a.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
- **b.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
- **c.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
- **d.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 68 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 50.025,61.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" al comma 3 e 5 dell'art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla è stata assegnata la somma di € 59.030,76.

CONSIDERATO che con nota n. 1913 del 24/05/2013 il Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla ha trasmesso unitamente alla deliberazione del Commissario Straordinario n. 46 del 20/05/2013 di approvazione della perizia dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica relativa all'intervento di " Rifunzionalizzazione parziale dell'impianto di sollevamento denominato Botteghelle" per un importo complessivo di € 50.025,61 così distinto:

A) Lavori a corpo in appalto	€	39.703,01	
- Oneri della sicurezza	€	992,59	
Totale lavori **A)**			€ 39.703,01
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne			
b1) Imprevisti	€	1.985,00	
b2) IVA 10% di A)+b1)	€	4.168,80	
b3) Spese Generali 10% di A)+b1)	€	4.168,80	
Totale Somme a disposizione dell'Amm.ne **B)**			€ 10.322,60
TOTALE GENERALE (A+B)			**€ 50.025,61**

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla alla concessione del contributo di € 50.025,61 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell'iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania" (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015";
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla un contributo di € 50.025,61 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica relativa all'intervento previsto nella perizia di " Rifunzionalizzazione parziale dell'impianto di sollevamento denominato Botteghelle" approvata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 46 del 20/05/2013;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   - **a.** comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
   - **b.** comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
   - **c.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   - **d.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   - **e.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   - **f.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   - 4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   - 4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   - 4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   - 4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SELE DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 194.560,86.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale” al comma 3 e 5 dell’art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica Destra Sele è stata assegnata la somma di € 194.560,86.

CONSIDERATO che con nota n. 1742 del 02/05/2013 il Consorzio di Bonifica Destra Sele ha trasmesso unitamente alla delibera di approvazione della D.A. n. 90 del 23/04/2013 il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per un importo complessivo di € 194.560,86 così distinto:

A) Lavori in appalto	€ 147.171,55	
- Oneri della sicurezza	€ 1.348,19	
Totale lavori		€ 148.519,74
B) IVA 21%		€ 31.189,15
C) Spese Generali 10%		€ 14.851,97
Importo complessivo lavori		€ 194.560,86

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica Destra Sele alla concessione del contributo di € 194.560,86 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell’iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 “ Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania” ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell’AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania” (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015”;
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata “Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica” del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica Destra Sele un contributo di € 194.560,86 per il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica approvato con deliberazione della D.A. n. 90 del 23/04/2013;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   a. comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
   b. comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
   c. presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   d. eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   e. consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   f. rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 70 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 95.351,54.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale” al comma 3 e 5 dell’art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio Aurunco di Bonifica è stata assegnata la somma di € 95.351,54.

CONSIDERATO che con nota n. 1801 del 27/05/2013 il Consorzio Aurunco di Bonifica ha trasmesso unitamente alla deliberazione del Commissario Straordinario Regionale n. 191 del 27/05/2013 di approvazione per la manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica il progetto di “Lavori di sostituzione di un tratto di condotta facente parte dell’impianto irriguo denominato Zona Orientale “ per un importo complessivo in c.t. di € 367.233,73 eccedente l’importo finanziato di € 271.882,19 (367.233,73 – 95.351,54) così distinto:

A) Lavori in appalto	€ 289.805,42		
- Oneri della sicurezza	€ 8.694,17		
Totale lavori		€	298.499,59
B) Imprevisti		€	5.000,00
C) IVA 21% su € 303.499,59		€	63.734,91
Importo complessivo lavori in c.t.		€	367.233,73

CONSIDERATO che con la stessa deliberazione Commissariale n. 191/13 il Consorzio si impegna ad eseguire le opere, per la parte eccedente il finanziamento regionale, con fondi propri e di far gravare l’onere finanziario della spesa, sul ruolo consortile emesso nel triennio 2013-2016

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio Aurunco di Bonifica alla concessione del contributo di € 95.351,54 a fronte di un progetto presentato di € 367.233,73 di cui la parte eccedente l’importo finanziato è a carico del Consorzio, per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell’iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 “ Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania” ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell’AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania” (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015”;
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata “Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica” del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio Aurunco di Bonifica un contributo di € 95.351,54 a fronte di un progetto presentato di € 367.233,73 per lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica "Sostituzione di un tratto di condotta facente parte dell'impianto irriguo denominato Zona Orientale " approvato con deliberazione del Commissario Straordinario Regionale n. 191 del 27/05/2013 con la quale il Consorzio si impegna ad eseguire le opere, per la parte eccedente il finanziamento regionale, con fondi propri e di far gravare l'onere finanziario della spesa, sul ruolo consortile emesso nel triennio 2013-2016;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   - **a.** comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
   - **b.** comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
   - **c.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   - **d.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   - **e.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   - **f.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   - 4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   - 4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   - 4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   - 4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 71 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 49.955,30.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale” al comma 3 e 5 dell’art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei è stata assegnata la somma di € 49.955,30.

CONSIDERATO che con nota n. 448 del 15/05/2013 il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei ha trasmesso unitamente alla delibera Presidenziale consortile n. 2 del 15/05/2013 di approvazione della manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica la perizia dei lavori di “ Messa insicurezza dell’emissario in galleria della Conca di Agnano” per un importo complessivo di € 50.000,00, ridotto ad € 49.955,30 per rientrare nell’importo concesso, così distinto:

A) Lavori a base d’asta	€ 34.632,94	
- Oneri della sicurezza	€ 1.717,06	
Totale lavoriA)		€ 36.350,00
B) Imprevisti 5% sui lavori		€ 1.818,00
C) IVA 21% su (A+B)		€ 8.015,25
C) Spese Generali 10% su A)		€ 3.816,75
Importo complessivo		€ 50.000,00

ridotto a € 49.955,30 per rientrare nell’importo concesso.

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei alla concessione del contributo di € 194.560,86 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell’iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 “ Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania” ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell’AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania” (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015”;
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata “Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica” del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei un contributo di € 49.955,30 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica di cui alla perizia approvata con delibera Presidenziale consortile n. 2 del 15/05/2013 dei lavori di " Messa insicurezza dell'emissario in galleria della Conca di Agnano";

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   a. comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
   b. comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
   c. presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   d. eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   e. consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   f. rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 154.697,32.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale” al comma 3 e 5 dell’art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica di Paestum è stata assegnata la somma di € 154.697,32.

CONSIDERATO che con nota n. 3926 del 12/06/2013 il Consorzio di Bonifica di Paestum ha trasmesso unitamente alla delibera Presidenziale di approvazione n. 11 del 11/06/2013 per la manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica la “ Perizia tecnica specialistica per interventi di adeguamento normativo e funzionale da realizzarsi presso gli impianti consortili “ per un importo complessivo di € 154.697,32 così distinto:

A) Lavori in appalto	€ 103.652,98	
- Oneri della sicurezza	€ 2.091,06	
Lavori appalto		€ 105.744,04
B) Forniture		€ 8.000,00
Totale complessivo lavori		€ 113.744,04
Somme a disposizione:		
C) Imprevisti		€ 6.492,63
B) IVA 21% su € 113.744,04		€ 23.886,25
C) Spese Generali 10% su € 105.744,04		€ 10.574,40
Totale Generale		€ 154.697,32

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica di Paestum alla concessione del contributo di € 154.697,32 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell’iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 “ Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania” ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell’AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania” (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015”;
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata “Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica” del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum un contributo di € 154.697,32 per la manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica la " Perizia tecnica specialistica per interventi di adeguamento normativo e funzionale da realizzarsi presso gli impianti consortili " approvata con delibera Presidenziale n. 11 del 11/06/2013;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
- **a.** comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
- **b.** comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
- **c.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
- **d.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
- **e.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
- **f.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 73 del 16/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L. R. 25/02/2003 N. 4 - ART. 8 - COMMA 3 E 5 - CONCESSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO DI UN CONTRIBUTO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OO.PP. DI BONIFICA PER UN IMPORTO DI EURO 380.578,43.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- **a.** la Legge Regionale 25.02.2003 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale" al comma 3 e 5 dell'art. 8 prevede contributi in favore dei Consorzi di Bonifica integrale e Consorzi di Miglioramento Fondiario e Irrigazione per la manutenzione delle OO.PP. di Bonifica;
- **b.** con decreto dirigenziale n. 168 del 20/12/2012 per le finalità di cui sopra è stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul Cap. 3100 – ES.2012 – (Impegno n. 7461);
- **c.** con lo stesso decreto e per le stesse finalità al Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore Volturno è stata assegnata la somma di € 380.578,43.

CONSIDERATO che con nota n. 4933 del 06/06/2013 il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore Volturno ha trasmesso unitamente alla delibera di approvazione della D.A. n. 265 del 05/06/2013 per la manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica il progetto di " Ristrutturazione ed ammodernamento delle centrali idrovore consortili e delle infrastrutture connesse" – 3° stralcio – per un importo complessivo di € 380.578,43 così distinto:

A) Lavori in appalto	€ 280.519,12	
- Oneri della sicurezza	€ 3.494,63	
Totale lavori		€ 284.013,75
B) Imprevisti 3%		€ 8.520,41
C) IVA 21%		€ 59.642,89
D) Spese Generali 10%		€ 28.401,38
Importo complessivo lavori		€ 380.578,43

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore Volturno alla concessione del contributo di € 380.578,43 per i lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica per la realizzazione dell'iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania" (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015";
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore Volturno un contributo di € 380.578,43 per lavori di manutenzione straordinaria delle OO.PP. di Bonifica di cui al progetto di " Ristrutturazione ed ammodernamento delle centrali idrovore consortili e delle infrastrutture connesse" – 3° stralcio – approvato con deliberazio ne della D.A. n. 265 del 05/06/2013 ;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   - **a.** comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
   - **b.** comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
   - **c.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   - **d.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   - **e.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   - **f.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   - 4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   - 4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   - 4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   - 4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 74 del 17/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 167 DEL 19.12.2012 - CONTRIBUTO DI EURO 150.000,00 A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI PER INTERVENTI CONNESSI AL DISSESTO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO NEL COMPRENSORIO DI BONIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 167 del 19/12/2012 in favore del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei per interventi connessi al dissesto idraulico – idrogeologico, è stata impegnata la somma di € 150.000,00 sul Cap. 2278 - ES. 2012 - (Impegno n. 7191);

CONSIDERATO che con nota n. 605 dell'8/07/2013 il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei ha trasmesso la deliberazione della D.A. consortile n. 13 dell'1/07/2013 di approvazione del progetto di "Interventi connessi al dissesto idraulico - idrogeologico, mediante il ripristino delle sezioni idrauliche dell'opera pubblica di bonifica denominata "Vasca dell'Ippodromo", ricadente nel comprensorio di bonifica" per un importo complessivo di € 196.294,31 eccedente l'importo finanziato di € 46.294,31(196.294,31 –150.000,00) così distinto:

A) LAVORI DA ESEGUIRE IN APPALTO

A1. a corpo:	€ 103.716,11	
A2. oneri sicurezza non soggetti a ribasso:	€ 8.562,49	
A3. oneri per discarica non soggetti a ribasso:	€ 34.429,00	
	Totale A)	€ 142.707,60

B) SOMME A DISPOSIZIONE

B1. Imprevisti 5% di A)	€ 7.135,38	
B2. IVA 21% di € 149.842,98	€ 31.467,03	
B3. Spese Generali 10% di € 149.842,98	€ 14.984,30	
	Totale B)	€ 53.586,71
	Totale complessivo (A+B)	€ 196.294,31

CONSIDERATO che con la stessa deliberazione della D.A. n. 13/2013 il Consorzio si impegna ad eseguire le opere, per la parte eccedente il finanziamento regionale, con fondi propri;

RITENUTO pertanto poter procedere, a favore del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei alla concessione del contributo di € 150.000,00 per i lavori relativi ad interventi connessi al dissesto idraulico - idrogeologico dell'iniziativa la cui denominazione è prima ed innanzi riportata;

VISTA:

- **a.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2656 del 15.4.1997 disciplinante la temporalizzazione dei pagamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche e/o di pubblico interesse;
- **b.** la deliberazione della Giunta Regionale n. 651 del 13.2.2001 di approvazione delle procedure attinenti la certificazione delle spese di investimento pubblico;
- **c.** la L. R. n. 7 del 30.4.2002 artt. 34 e 42, che disciplina la liquidazione delle spese ;
- **d.** la L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7°/2010;
- **e.** il decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega ai Dirigenti di Settore;
- **f.** la L.R. n. 5 del 6/5/2013 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania" (Legge Finanziaria 2013);
- **g.** la L.R. n. 6 del 6/5/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015";
- **h.** la Deliberazione di Giunta Regionale 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Responsabile attuazione normativa regionale in materia di contributi ai Consorzi di Bonifica" del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. E' concesso in favore del **Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei** un contributo di € 150.000,00 a fronte di un progetto presentato di € 196.294,31 per "Interventi connessi al dissesto idraulico - idrogeologico, mediante il ripristino delle sezioni idrauliche dell'opera pubblica di bonifica denominata "Vasca dell'Ippodromo", ricadente nel comprensorio di bonifica" approvato con deliberazione della D.A. consortile n. 13 dell'1/07/2013 con la quale il Consorzio si impegna ad eseguire le opere, per la parte eccedente il finanziamento regionale, con fondi propri;

2. Al beneficiario è fatto obbligo di:
   - **a.** comunicare le risultanze della gara e trasmettere l'atto di approvazione da parte dell'Ente del quadro economico rimodulato a seguito della gara di appalto, nonché l'affidamento dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto;
   - **b.** comunicare al Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione le date di effettivo inizio ed ultimazione dei lavori, nonché quelle di eventuale sospensione e ripresa dei lavori;
   - **c.** presentare la rendicontazione della spesa secondo le modalità e tempi recati dalla delibera G.R. 651 del 13.2.2001;
   - **d.** eseguire i lavori in conformità a quanto disposto dal Dlgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. (codice degli appalti) e dal D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Dlgs n.163/06) e della L.R. n. 3 del 27/02/2007 " Disciplina dei lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania" ed il suo regolamento di attuazione n. 7⁄2010 ;
   - **e.** consentire i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione del finanziamento e dei relativi impegni assentiti;
   - **f.** rispettare la normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. ;

3. Disporre che in caso di inosservanza dei suddetti obblighi o per effetto di esito negativo dei controlli, sarà emesso, previa intimazione rivolta ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., provvedimento di revoca del finanziamento concesso con relativa attivazione del recupero delle somme;

4. Copia del presente provvedimento viene inviato a:
   - 4.1 Settore Entrate e Spesa del Bilancio;
   - 4.2 Servizio 04 – registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
   - 4.3 B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   - 4.4 Settore BCA.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 75 del 17/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N.4 - CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - DELIBERA CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 2 DEL 01.07.2013 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ANNO 2012". PERVENUTA IL 08.07.2013 - VISTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 7 del 02.02.2012 è stata approvata la deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica di Paestum n. 13 del 30.11.2012 inerente il Bilancio di Previsione 2012;

b. per il previsto esame ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 4/2003 il Consorzio ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati n. 2 dell'01.07.2013 ad oggetto: "Approvazione Conto Consuntivo Anno 2012" pervenuta l'08.07.2013 prot. n. 0492264;

RILEVATO che dall'esame della delibera del Consiglio dei Delegati n. 2 e dei relativi allegati emerge che il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 2012 redatto ed articolato in conto economico, stato patrimoniale e relativa nota integrativa, presenta le seguenti risultanze:

a. conto economico: utile di esercizio …….. € 34.482,00;
b. stato patrimoniale: patrimonio netto …….. -€ 57.303,00;
c. avanzo di cassa: …….. € 26.175,00.

PRESO ATTO dell'allegata relazione con la quale, tra l'altro, il Collegio dei Revisori dei Conti:

a. rileva le difficoltà dell'ente nel riscuotere i crediti e rileva un generale stato di crisi di liquidità;

b. ritiene che per i crediti relativi ai canoni di acquedotto e ai ruoli di irrigazione occorre urgentemente mettere in moto tutti gli atti necessari al loro recupero;

c. rileva che per i crediti relativi all'ex art. 13 della L. R. 04/03 vantati nei confronti dei Comuni occorre attivare tutti gli atti e le procedure previste dalla legge per il loro recupero;

d. considera eccessivi i costi per interessi passivi verso fornitori;

e. propone di aumentare le entrate e ridurre le spese al fine di ripianare la perdita dell'esercizio 2011;

f. rileva che occorre inventariare in modo puntuale il patrimonio dell'ente ed in particolare i beni siti nel Comune di Altavilla Silentina;

g. esprime parere favorevole al bilancio consuntivo 2012 approvato dall'ente.

ESAMINATI i documenti allegati al Bilancio consuntivo 2012 e verificata la loro rispondenza agli indirizzi forniti ai Consorzi di Bonifica dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni.

RITENUTO di poter condividere le raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti per quanto sopra esposto e di poter ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 2 dell'01.07.2013 ad oggetto: "Approvazione Conto Consuntivo Anno 2012" del Consorzio di Bonifica di Paestum -Sinistra Sele.

VISTI:

a. la L.R. n.4 del 25.02.2003;

b. l'art.4 della L.R.24/2005;

c. il DDR del coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n° 70 del 15/11/2010 di delega di poteri ai dirigenti di settore;

d. l'art.12 della L.R.n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al Dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;

e. l'art.23 della L.R. n.1 del 30.01.2008 e la L.R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L.R. 4/2003;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 2 dell'01.07.2013 ad oggetto: "Approvazione Conto Consuntivo Anno 2012" del Consorzio di Bonifica di Paestum -Sinistra Sele.

2. di trasmettere copia del presente decreto:

2.1. all'A.G.C. 2 – Settore 01 - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;

2.2. al Consorzio di Bonifica di Paestum-Sinistra Sele per gli adempimenti di competenza;

- CARELLA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 18/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 - MISURA 125 SOTTOMISURA 1, "GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN AGRICOLTURA AD USO PREVALENTEMENTE IRRIGUO". BANDO APPROVATO CON DRD N. 22 DEL 04 APRILE 2012 PUBBLICATO SUL BURC N. 26 DEL 23.04.12. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO, DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A VALUTAZIONE E DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI - CONCESSIONE DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione della Commissione UE n. C (2012) 9747 del 19 dicembre 2012 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
b. il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
d. con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
e. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
f. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

CONSIDERATO che:

a. con DRD dell'AdG n. 22 del 02 aprile 2012, pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012, è stato adottato, tra l'altro, il Bando di Attuazione delle Misura 125 sottomisura 1 "*Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"*ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze, fissandone la scadenza il giorno 31 agosto 2012, alle ore 12.00;
b. con DRD n. 78 del 09/08/2012 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha fissato il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 125.1 e 322 del PSR Campania 2007 – 2013 alle ore 12,00 del 28/09/2012;
c. sono pervenute al Soggetto Attuatore – Settore ITABI complessivamente n. 14 istanze a valere sul Bando della Misura 125 sottomisura 1 approvato con DRD 22/2012, delle quali 13 sono state dichiarate ricevibili;
d. con DRD dell'AdG n. 104 del 19.12.2012 e s.m.i., è stata istituita la Commissione per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di finanziamento pervenute in adesione al Bando di attuazione della misura *de quo*;
e. a seguito dell'istruttoria compiuta dalla suddetta Commissione di valutazione sono state considerate ammissibili a finanziamento n. 3 istanze;
f. con DDR n. 25 del 22.04.2013, pubblicato sul BURC n. 22 del 29.04.2013 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni;

g. a conclusione della prevista procedura di riesame delle istanze non ammesse, effettuata su formale richiesta avanzata dai Consorzi di Bonifica, sono state dichiarate ammissibili a finanziamento, in aggiunta a quelle incluse nella graduatoria provvisoria, ulteriori n. 3 istanze.

PRESO ATTO che:

a. il responsabile del procedimento del Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive, con le note n. 415430 del 11/06/2013 e n. 497367 del 09/07/2013, ha trasmesso, con esito positivo, le risultanze dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai legali rappresentanti dei Consorzi i cui progetti sono inseriti nella graduatoria *de quo*;
b. il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto relativamente alle domande pervenute a valere sull'Allegato I, ha trasmesso, con nota del 17/07/2013, la proposta di Graduatoria definitiva composta di 13 istanze di cui: 6 ammissibili a finanziamento, n. 1 non ricevibile e n. 6 non ammissibili a valutazione.
c. il Referente di Misura con nota, vistata dal dirigente del Settore ITABI ed acquisita al protocollo unico regionale con n. 522154 del 17.07.2013, ha verificato la capienza finanziaria.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la Graduatoria definitiva delle istanze relative al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 125 sottomisura 1 *"Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"* del P.S.R. Campania 2007-2013*"* approvato con DRD dell'AdG 22/2012 e pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012, composta come segue:
a.1. Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1;
a.2 Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, di cui all'Allegato 2;
a.3 Elenco definitivo delle istanze non ricevibili, di cui all'Allegato 3.

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dei controlli compiuti dal responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 125 sottomisura 1 *"Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"* del P.S.R. Campania 2007-2013 nominato con DRD n°169 del 21/12/2012

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - di approvare, relativamente al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 125 sottomisura 1 *"Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"* del P.S.R. Campania 2007-2013 (DRD dell'AdG n. 22 del 4 aprile 2012, pubblicato sul BURC n. 26 del 23 aprile 2012) la Graduatoria definitiva, composta dai seguenti documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
* Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, Allegato 1;
* Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, Allegato 2;
* Elenco definitivo delle istanze non ricevibili, Allegato 3.

Art. 2. - di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato 1 del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 31.309.459,28 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 31.309.459,28;

Art. 3. - di dare pubblicità alla graduatoria ed agli allegati tramite affissione presso il Settore ITABI, ubicato al 17° piano della sede della Region e Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli, e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 4. - di inviare il presente provvedimento:
1. all'Assessore all'Agricoltura;
2. all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
3. al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
4. al Responsabile Unico Fondi per i Rapporti Finanziari con AGEA;
5. ai Settori dell'AGC 11 centrali;
6. al BURC per la relativa pubblicazione ai sensi del Dlgs 33/2013 artt 26 e 27;
7. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 – IV comma – Legge 7 agosto 1990 n. 241 (in Gazz.Uff. 18 agosto n. 192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, avvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

C A R E L L A

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CONSORZI DI BONIFICA DELLA CAMPANIA

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

PSR CAMPANIA - BANDO PUBBLICO

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

EURO 31.309.459,28

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	REGIONE CAMPANIA AREA 11 SETTORE ITABI
RUP:	DIRIGENTE DOTTORESSA DANIELA CARELLA
TELEFONO:	0817967440
E-MAIL:	D.CARELLA@MAILDIP.REGIONE.CAMPANIA.IT

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo (125 Sottomisura 1)

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	530703327	701822	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	80000590655	RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL TUSCIANO - CONVERSIONE DA CANALETTE A TUBATA	76,50	9.617.628,09	9.617.628,09
2	108469439	701857	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO	80009450653	Completamento ammodernamento ed adeguamento della rete di irrigua distretto Uscioli-Camerelle	67,90	2.218.334,05	2.218.334,05
3	615359711	707937	28/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA UFITA	81001310648	Ristrutt/zione, ammod/mento, compl/to opere accumulo risorse idriche già disponibili in FV UFITA	66,30	2.507.062,17	2.507.062,17
4	762497991	706939	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO	83002270656	Lavori di irrigazione del Vallo di Diano Comprensorio D, Stralcio I in agro di Buonabitacolo e comiz	61,70	7.501.508,79	7.501.508,79
5	682733264	708072	28/09/2012	CONSORZIO BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE	81000270652	RISTRUTT.NE ED AMM.NTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SIL. LOC. CERRELLI CAMPOLONGO OLIVELLA 5°STR	59,30	4.248.715,16	4.248.715,16
6	335974689	708067	28/09/2012	CONSORZIO BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE	81000270652	RISTRUTT.NE ED AMM.NTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SIL. LOC. CERRELLI CAMPOLONGO OLIVELLA 4°STR	57,30	5.216.211,02	5.216.211,02
								31.309.459,28	31.309.459,28

Firma Dirigente del Settore

Daniela Carella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo (125 Sottomisura 1)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

Allegato 2

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
643626657	701844	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO	80009450653	Lavori di trasformazione irrigua del comprensorio consortile Roccap.-Nocera Inf. Subcomprens. A e B	cfr verbale commissione n. 6 del 12/02/2013
974408168	0701807	26/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	80000590655	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IRRIGUA DEL TUSCIANO - INTERCONNESSIONE BACINO DEL SELE	non allegati esiti verifiche assoggettabilità alla VIA e richiesta variante concessione acque
647711943	706506	27/09/2012	CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INF. DEL VOLTURNO	80004250611	Comprensorio Irriguo in Sinistra Volturno - "Distribuzione Irrigua"	Progetto non conforme x mancanza pareri (d.lgs 163/06) e della verifica di assoggettabilità alla VIA prevista dal d.lgs 152/06 e Reg. regionale di attuazione n. 2/10
888067027	706933	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO	83002270656	Irrigazione dell'area del carciofo bianco nel Comune di Pertosa e sostituzione tronco adduttore 3° I	cfr verbale commissione del 21/03/2013
157477297	705379	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	82000610616	Interv. di ripristino funzionale e completamento dell'imp. irriguo di Presenzano - P.E.- II Lotto	Progetto non conforme al d.lgs 152/06, d.lgs. 163/06 e regolamento regionale n. 02/10 VIA per mancanza della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA e dello studio prefattibilità ambientale
210334369	705408	27/09/2012	CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	82000610616	Lav. di ristrutt., telecontr. e automaz. degli imp. irr. del compr. della V. Telesina -P. E.- I Lott	Progetto non conforme alla normativa in materia ambientale (d.lgs 152/06 - d.lgs 163/06 e regolamento regionale di attuazione Regione Campania n. 02/10) per mancanza procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA e dello studio di prefattibilità ambientale
300369594	706496	27/09/2012	CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INF. DEL VOLTURNO	80004250611	Lavori di completamento dell'impianto irriguo collettivo "Sinistra Regi Lagni"	progetto non conforme x mancanza pareri e autorizzazioni e sprovvisto di procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (d.lgs 163/06 - d.lgs 152/06, Reg. regionale n. 02/10)

Firma Dirigente del Settore

Daniela Carella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo (125 Sottomisura 1)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 23/04/2012 - 28/09/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
678887206	710150	28/09/2012	CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA	83000850616	RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO IRRIGUO "AURUNCO-CELLOLE -- III STRALCIO

Firma Dirigente del Settore

Daniela Carella

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 08/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE ALLA DICA N° 758068. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - TITOLO PROGETTO "MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI - COMUNE DI PADULA LOCALITA' GHIGLIOTTINA". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID **540005201**. progressivo **22/D**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante prot. n° 2900 del 01/07/2013 acquisita al protocollo in data 03/07/2013 al n° 479632, e la Determinazione del Servizio Agrario - Forestale n° 205 del 24/06/2013 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Ghigliottina" .***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Ghigliottina",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Padula località Ghigliottina progressivo d'ordine 22 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante I D 540005201						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO DI VARIANTE – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	Spesa ammessa	% ribasso	Economie	Variante approvata	**Importo di variante ammissibile**
	1 – Manodopera	€ 149.706,90	0,00000		€ 136.196,90	€ 136.196,90
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 0,00	0,00000		€ 20.000,00	€ 20.000,00
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 6.070,61			€ 6.070,61	€ 6.070,61
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 155.777,51		€ 0,00	€ 162.267,51	€ 162.267,51
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 6.490,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 16.226,75	0,0000	€ 0,00	€ 16.226,75	€ 16.226,75
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 22.716,75			€ 16.226,75	€ 16.226,75
	Totale investimento (A+B)	€ 178.494,26		€ 0,00	€ 178.494,26	**€ 178.494,26**
C	**IVA**					
	IVA su beni e servzi e oneri sic.				€ 5.474,83	€ 5.474,83
	IVA su imprevisti				€ 0,00	€ 0,00
	IVA su SG				€ 3.407,62	€ 3.407,62
	Totale IVA	€ 13.165,01		€ 4.282,56	€ 8.882,45	**€ 8.882,45**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 191.659,27**				€ 187.376,71	**€ 187.376,71**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 08/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE ALLA DICA N° 758081. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - TITOLO PROGETTO "MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI - COMUNE DI PADULA LOCALITA' GHIGLIOTTINA- VALLE SAN MICHELE". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID **515221810**. progressivo **25/D**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante prot. n° 2901 del 01/07/2013 acquisita al protocollo in data 03/07/2013 al n° 479588, e la Determinazione del Servizio Agrario - Forestale n° 206 del 24/06/2013 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Ghigliottina – Valle San Michele" .***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Ghigliottina – Valle San Michele",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Padula località Ghigliottina / Valle San Michele progressivo d'ordine 25 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante I D 515221810						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO DI VARIANTE – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	Spesa ammessa	% ribasso	Economie	Variante approvata	**Importo di variante ammissibile**
	1 – Manodopera	€ 147.911,76	0,00000		€ 139.404,30	€ 139.404,30
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 0,00	0,00000		€ 15.000,00	€ 15.000,00
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 7.909,27			€ 7.909,27	€ 7.909,27
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 155.821,03		€ 0,00	€ 162.313,57	€ 162.313,57
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 6.492,54		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 16.231,36	0,0000	€ 0,00	€ 16.231,36	€ 16.231,36
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 22.723,90			€ 16.231,36	€ 16.231,36
	Totale investimento (A+B)	€ 178.544,93		€ 0,00	€ 178.544,93	**€ 178.544,93**
C	**IVA**					
	IVA su beni e servzi e oneri sic.				€ 4.810,95	€ 4.810,95
	IVA su imprevisti				€ 0,00	€ 0,00
	IVA su SG				€ 3.408,59	€ 3.408,59
	Totale IVA	€ 13.761,15		€ 5.541,62	€ 8.219,53	**€ 8.219,53**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 192.306,08**				€ 186.764,46	**€ 186.764,46**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 08/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D. APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE ALLA DICA N° 757979. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - TITOLO PROGETTO "MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI - COMUNE DI PADULA LOCALITA' RIPAROSSA/GHIGLIOTTINA". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID 153624866.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n°27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante, e la Determinazione del Servizio Forestale n°207 del 24/06/2013 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati – Comune di Padula località Riparossa/Ghigliottina"***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal

titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati – Comune di Padula località Riparossa/Ghigliottina",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Padula località Riparossa Ghigliottina progressivo d'ordine 20 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante I D 153624866						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE– LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	Spesa ammessa	% ribasso	Economie	Variante approvata	**Importo di variante ammissibile**
	1 – Manodopera	€ 109.067,50	0,00000		€ 123.503,27	€ 123.503,27
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 33.114,35	0,00000		€ 25.000,00	€ 25.000,00
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 9.532,18			€ 9.532,18	€ 9.532,18
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 151.714,03		€ 0,00	€ 158.035,45	**€ 158.035,45**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					€ 0,00
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 6.321,42		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 15.803,55		€ 0,00	€ 15.803,55	€ 15.803,55
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 22.124,97			€ 15.803,55	**€ 15.803,55**
	Totale investimento (A+B)	€ 173.839,00		€ 0,00	€ 173.839,00	**€ 173.839,00**
C	**IVA**					
	IVA su beni e servzi e oneri sic.				€ 7.251,76	€ 7.251,76
	IVA su imprevisti				€ 0,00	€ 0,00
	IVA su SG				€ 3.318,75	€ 3.318,75
	Totale IVA	€ 13.602,01		€ 3.031,51	€ 10.570,50	€ 10.570,50
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 187.441,01**				€ 184.409,50	**€ 184.409,50**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 196 del 08/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 323 "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DENIMINATO "LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE IN ALIFE" PRESENTATA DALLA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA CUAA 91001130615

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria Assunta, come identificato dal CUAA 91001130615, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 947723 in data 03/11/2009;
- con decreto dirigenziale n. 42 del 25/02/2011, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 124.527,82 pari al 100 % della spesa ammessa di € 124.527,82 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 323 del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria Assunta, come identificato dal CUAA 91001130615, in data 08/05/2013, protocollo prot.328419 del 09/05/2013, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **323 "Recupero e riqualificazione del patrimonio rurale"** del PSR Campania 2007/2013, denominata *"Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della cappella della Madonna delle Grazie in Alife"* e relativa al bimestre settembre/ottobre 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 04/07/2013 dal tecnico incaricato, Per.Agr. Lorenzo Fattore, acquisito al protocollo regionale al n. 483187 in data 04/07/2013;

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse
- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 42 del 25/02/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria Assunta, come identificato dal CUAA 91001130615, giusto quanto al verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato, Per.Agr. Lorenzo Fattore, acquisito al protocollo regionale al n. 483187 in data 04/07/2013, ed alla relazione a firma dei DDLL Arch. . Gabriella Gambella, Arch. Vittoriano Cielo e Dr.Agr. Luigi Liberato Marra;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 253 del 17/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 MISURA 111: AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA A FAVORE DI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN AZIENDA E CHE NON HANNO COMPIUTO 40 ANNI, OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI, OPERATORI DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI (18/65 ANNI) IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2008 (DRD 90/2010 - BURC N. 28 DEL 12 APRILE 2010). MODIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che con DRD 180 del 29/05/2012, a seguito del verbale di gara n. 5 del 19/410/2010, si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva il lotto 4 Napoli a favore della costituenda ATS Associazione Multimediaform P.Iva 95083610634 via Università, 123 - 80055 Portici (NA) e ELEA F.P. via Università, 123 80055 Portici (NA) e ELEA F.P. scrl c.f. 05015960015 via Valtorta, 48 - 20100 Milano;

b. Che come previsto dall'avviso pubblico per la presentazione di progetti nel campo della formazione professionale in agricoltura DRD 90/2010 Associazione Multimediaform ha provveduto a presentare tutta la documentazione richiesta e a costituirsi in ATS con ELEA F.P. scrl;

c. Che a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione presentate e dei controlli previsti dalla normativa vigente, in data 29/10/2012 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Campania SeSIRCA e Associazione Multimediaform mandataria dell'ATS per lo svolgimento delle attività del lotto 4 Napoli;

d. Che con nota 0113181 del 14/02/2013, il RUDA ha provveduto a richiedere all'Associazione Multimediaform la documentazione aggiornata in merito ad Elea FP al fine di procedere alla richiesta alla Prefettura competente delle informazioni ai sensi dell'art. 10 sul DPR 3/6/1998 n. 252;

e. Che in data 29/03/2013 prot. 0230205 è pervenuta al SeSIRCA, in riscontro alla citata nota del RUDA, la comunicazione di Associazione Multimediaform con la quale:
    1. comunicava che in data 27/02/2013 il tribunale di Roma aveva dichiarato fallita di Elea FP;
    2. chiedeva di subentrare nell'ATS provvedendo direttamente all'esecuzione delle attività ad essa attribuite;

CONSIDERATO:

a. Che in merito alla richiesta di Associazione Multimediaform ns. prot. 0230205 del 29/03/2013 il SeSIRCA ha acquisito apposito parere legale dell'AGC Avvocatura Servizio Consulenza Legale e Documentazione giusta nota 0269628 del 16/04/2013;

b. Che in data 12/06/2013 ns. prot. 0420057 l'Associazione Multimediaform per la realizzazione delle attività di formazione ha chiesto di poter sostituire, nell'ATS, la fallita Elea FP con la CIA di Napoli (Nuova CIA Partenopea Area Metropolitana di Napoli);

c. Che in riferimento all'attribuzione dei punteggi per la definizione della graduatoria di merito relativa all'avviso pubblico di cui al DRD 90/2010 la commissione non ha attribuito alcun punteggio in relazione alla composizione del Raggruppamento temporaneo con mandataria Associazione Multimediaform- ELEA FP, pertanto ai fini della graduatoria di merito la variazione della composizione dell'ATS non produce alcun effetto;

d. Che ai fini di un corretto svolgimento delle attività formative la presenza nell'ATS di un'associazione di categoria può garantire una maggiore capacità di penetrazione negli ambiti

territoriali, contribuire ad una migliore analisi del contesto e dei problemi all'interno della provincia di riferimento e, in definitiva, contribuire ad una maggiore efficacia degli interventi proposti;

e. Che l'inserimento nell'ATS con mandataria Associazione Multimediaform della Nuova CIA Partenopea Area Metropolitana di Napoli in sostituzione della fallita Elea F.P., in questo contesto, è da considerarsi coerente con le finalità previste nel capitolato d'oneri di cui al DRD 90/2010 e nei documenti del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il DRD n. 70 del 15-11-2010 del Coordinatore dell'Area (delega di funzioni ai dirigenti);

RITENUTO di poter accogliere la richiesta presentata dall'Associazione Multimediaform perché coerente e in linea con la normativa vigente.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di accogliere la richiesta presentata dall'Associazione Multimediaform di sostituire nella composizione della costituita Associazione temporanea di scopo la fallita ELEA F.P. scrl c.f. 05015960015 via Valtorta, 48 - 20100 Milano con la CIA di Napoli (Nuova CIA Partenopea Area Metropolitana di Napoli);

2. di rinviare ad atti successivi, alla effettiva composizione della nuova ATS tra Associazione Multimediaform P.Iva 95083610634 via Università, 123 - 80055 Portici (NA) e la Confederazione Italiana Agricoltori di Napoli (Nuova CIA Partenopea Area Metropolitana di Napoli), la verifica della sussistenza dei requisiti degli associati attraverso le richieste alle Prefetture competenti delle informazioni ai sensi dell'art. 10 sul DPR 3/6/1998 n. 252 e la modifica della convenzione;.

3. di trasmettere il presente decreto al Signor Assessore all'Agricoltura ed al Settore "Stampa" per la pubblicazione sul BURC ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali".

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 25 del 15/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

ISTITUTO DI STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO CONTRIBUTO PER LE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO (ART.1, COMMA 134, L.R. 15/03/2011, N.4) TRASFERIMENTO FONDI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la L.R. n. 10/1983 prevede che "… *la Regione Campania corrisponde all' Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico(ISVE) un contributo annuo, al fine di sostenere il proseguimento dei suoi fini statutari, nonchè di potenziare lo svolgimento delle attività di cooperazione e di ricerca, nel campo dei problemi e dei rapporti tra economia regionale e paesi in via di sviluppo"*.

- che la legge finanziaria regionale del 2011 ha modificato la citata L.R. n. 10/1983 prevedendo, per l'ISVE, una nuova qualificazione giuridica e, in particolare, al comma 133 dell'art. 1, "*l'Istituto di studi per lo Sviluppo Economico (ISVE) ha personalità giuridica pubblica ed è dotato di autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile …".*

- Che il comma 134 dell'art. 1 della L.R. 4/2011 prevede, inoltre, che "… *con legge di bilancio sono assegnate, per ogni esercizio finanziario, le risorse economiche per il funzionamento dell'Istituto di studi per lo Sviluppo economico. Il finanziamento insiste sulla UPB 6.23.57*."

- Che nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la DGR n. 170 del 03/06/2013, è istituito un apposito capitolo, ovvero il capitolo n. 556 denominato ""*Contributo all'ISVE per le attività di funzionamento (art.1, comma 134, L.R. 15/03/2011, n.4)"* e dotato, per competenza e cassa, di € 350.000,00;

ATTESO

- Che l'art. 5 della L.R. 7/2002 stabilisce che "*sono considerati dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, gli enti e gli organismi a carico, in via ordinaria, totalmente o principalmente del bilancio regionale*";

VALUTATO

- Che il disposto del comma 134 dell'art. 1 della L.R. 4/2011 prevede una forma di trasferimento annuale per il funzionamento dell'ISVE senza alcun rimando a specifiche attività, programmi o progetti da delegare;

- Che il trasferimento possa configurarsi, pertanto, come ordinario e, in quanto tale, senza vincolo di destinazione ad esclusione dell'obbligo di utilizzo per le finalità stabilite dallo Statuto;

- Che l'ISVE, in quanto ente pubblico, ha altresì l'obbligo di utilizzare le risorse di cui dispone in ottemperanza ai principi di buon andamento e imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione;

RITENUTO

- di poter trasferire all'ISVE – Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico – C.F. 8005188200630 – P.I. 05461710633 - la somma di € 350.000,00 a titolo di trasferimento ordinario per l'annualità 2013 da impiegarsi per le finalità stabilite dallo Statuto e in ottemperanza ai principi di buon andamento e imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione;

- di dover procedere, relativamente alla segnata spesa, all'identificazione della nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con la seguente stringa:

Capitolo				Missione/ Programma/ Titolo			Piano dei conti					COFOG		Codice Identificativo Spesa Ue	SIOPE		
	5	5	6	14	01	1	1	04	01	02	000	04	4	4	1	05	03

VISTE

- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- Legge Regionale N. 6 del 06 Maggio 2013 "Bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- Legge Regionale N. 5 del 06 Maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della regione campania (legge finanziaria regionale 2013)."
- La D.G.R. n. 170 del 03/06/2013, avente ad oggetto "approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

VISTA altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico"
- la D.G.R.C. n. 372 del 19/07/2011 di conferimento alla d.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico
- il Decreto Dirigenziale n. 08 del 07/11/2001 "Misure per il coordinamento e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi dell' Area Generale di Coordinamento n. 12 "Sviluppo Economico": delega funzioni al Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici del Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12:

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di:

1. di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 350.000,00 a valere sulle risorse stanziate sul capitolo 556 del bilancio gestionale 2013 a favore Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico – C.F. 8005188200630 – P.I. 05461710633

2. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e delle spese di bilancio al pagamento della somma complessiva di € 350.000,00 a favore dell'Istituto per lo Sviluppo Economico (ISVE) IBAN IT64U0101003418000028000587;
3. di dover procedere, relativamente alla segnata spesa, all'identificazione della nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, con la seguente stringa (codice SIOPE gestionale 1549):

Capitolo				Missione/ Programma/ Titolo			Piano dei conti					COFOG		Codice Identificativo Spesa Ue	SIOPE		
	5	5	6	14	01	1	1	04	01	02	000	04	4	4	1	05	03

4. trasmettere il presente decreto:
   - Al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio per l'impegno e l'ordinazione al pagamento;
   - Al BURC ai fini della pubblicazione ai sensi del D.L.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27
   - all'ISVE
   - all'Assessore alle Attività Produttive;

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 255 del 07/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DA REALIZZARE NEL COMUNE DILACEDONIA (AV). PROPONENTE: ALISEA SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n°219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 420/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 20060321875 del 07/04/2006, la Società FUHRLÄNDER Italia s.r.l., con sede legale in Genova, alla via Vallechiara n. 3, c.a.p. 16125, P.IVA CCIAA 01588460996 ha presentato istanza, con allegati elaborati progettuali, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 16 aerogeneratori per una potenza totale di 40 MW, da realizzarsi su terreni siti nel Comune di Macedonia (AV) in località "Macchialupo";
b. che con nota acquisita al prot. N. 2008.07506747 del 12/09/2008, è stato comunicato il cambio di denominazione sociale da FUHRLÄNDER Italia s.r.l in ALISEA S.r.L (di seguito Proponente) con sede legale in Roma alla Via Mazzola, 66 c.a.p. n. 00122, allegando relativo Atto Pubblico Rep. n. 3844, Racc. n. 9468;
c. con nota acquisita al prot. N. 2009.0392308 del 06/05/2009, il Proponente ha comunicato tra l'altro, la rimodulazione del progetto che passa a n. 30 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 75 MW, allegando elaborati progettuali, studio V.I.A., copia avviso di pubblicazione su quotidiano;
d. con nota acquisita al prot. N. 2009.0392308 del 06/05/2009, il Proponente ha trasmesso le integrazioni ai sensi della DGR 500/2009;
e. che il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 comporta la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere di progetto sicché si è reso necessario avvisare i destinatari della prossima apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e del conseguente avvio della procedura espropriativa alla luce del fatto che la parte proponente non ha concluso accordi di cessione bonaria o di asservimento volontario dei terreni necessari alla realizzazione dell'impianto con i proprietari;
f. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   f.1 dati generali del proponente;
   f.2 dati e planimetrie descrittivi del sito;
   f.3 piano particellare grafico e descrittivo, ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;
   f.4 soluzione di connessione alla rete elettrica fornita dal Competente Gestore (STMG) e accettata dal proponente;
   f.5 planimetria con l'individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   f.6 relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   f.7 analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   f.8 Studio di Impatto Ambientale (SIA) ai fini della VIA;
   f.9 Valutazione d'incidenza;
   f.10 Certificati di Destinazione Urbanistica dell'impianto e delle opere connesse;
   f.11 Piano di dismissione dell'impianto;
   f.12 Relazione campi elettrici e magnetici;
g. che con nota del 21/04/2011 al prot. regionale num. 2011 323521, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è svolta il giorno 1/06/2011;
h. con nota del 1/03/2013 al prot. regionale 2013 154828, è stata convocata la Conferenza di Servizi Conclusiva, ai sensi della L. 241/90, che si e' svolta il giorno 28/03/2013;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi regolarmente convocata, tenutesi in data 01/06/2011, 28/03/2013, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente;
c. che in cds conclusiva si è preso atto dell'assenza del parere definitivo espresso con Decreto Dirigenziale da parte del Settore Tutela Ambiente, pur avendo acquisito Note di prot. Nn.

2013.0187042 del 14/03/2013 e. 2013.0219771 del 26/03/2013 di parere favorevole con prescrizioni;

d. che nella riunione conclusiva del 28/03/2013, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 si è riservata di chiedere parere legale all'ufficio avvocatura, ricevuto con nota prot. 2013.231000;
e. che diverse ordinanze TAR hanno confermato la necessità di chiudere la conferenza di servizi ed emettere il relativo provvedimento in assenza di VIA quando sono scaduti i termini per emettere l'endoprovvedimento ambientale ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90, come peraltro confermato dal parere legale di cui sopra;
f. che comunque dal contenuto della nota di trasmissione del parere della Commissione VIA che di prassi è fatto proprio dal settore competente;
g. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. E degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul giornale "IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO" del 05 maggio 2013, nonché con pubblicazione del progetto all'Albo Pretorio dei Comuni di Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia dal 06/05/2013 al 5/06/2013;
h. che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra sono state acquisite agli atti osservazioni giusta prot. reg nn. 2013.0407767, 2013.0407775, 2013.0407786, riscontrate rispettivamente con note prot. reg nn. 2013.0407956, 2013.0407937, 2013.0407925;
i. che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non sono state acquisite agli atti altre osservazioni;
j. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate nel catasto terreni dei Comuni di Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia, come di seguito esplicitato:

e.1 -**Comune di LACEDONIA:**

- Foglio n. 5 part. 4-5-11-12-52-60-61-73-74-79-81-82-83-91-92-93-94-95-96-97-98-262-263-264-271-292-302-303-313;
- Foglio n. 6 part. 27-70-102-103;
- Foglio n. 13 part. 16-17-20-22-24-26-25-30-31-32-33-34-35-38-46-50;
- Foglio n. 14 part. 13-20-22-25-42-44-51-52-58-78-79-80-81-82-84-85-86-127-128-129;
- Foglio n. 15 part. 29-34-37-38-74-116;
- Foglio n. 16 part. 27-102-107-108-111-112-151-237-238;
- Foglio n. 19 part. 12-13-15-16-17-24-36-80-109-101-102-110;
- Foglio n. 20 part. 3-4-5-7-8-9-19-23-34;
- Foglio n. 21 part. 1-2-10 -11-12- 15-16-18- 21-24-26-33-36-38-39-41-42-43-46-47-49-52-111;
- Foglio n. 22 part. 7-9-27-30-31-43-44-47-49-50-51-52-54;
- Foglio n. 23 part. 10-113-115;
- Foglio n. 35 part. 47-48-50-51-58-62-71-72-74-75-92-93-94-95-124-125-140-149-155-156-157-158-159-161-182-204-205-206-282-286-288-289-290-344-348-349-352-368-369-370-371-372-373-374;
- Foglio n. 36 part. 3;
- Foglio n. 37 part. 13-26-30-32-33-34-36-38-39-41-42-57-61-62-63-70-71-84-85-88-121-122-125-126;
- Foglio n. 47 part. 3-4-5-10-11-12-13-14-15-18-19-16-20-21-22-23-24-25-28-29-30-40-41-42-53-54-55-56-65-66-67-68-75-77-90-91-93-105-113-153;
- Foglio n. 48 part. 1-8-121-448-457-462-464-465-479-503-504-507-510;
- Foglio n. 53 part. 7-8-19-20-21-26-39-40-41-42-57-58-59-73-74-75-88-89-99-90-169;

e.2 **Comune di AQUILONIA**:

- Foglio n. 2 part. 56-60-68-71-72-73-74-79-104-105-153-156-158-175-176-177-178-182-183-191-192-194-195-196-217-218-224-225-228-231-233-304;

- Foglio n. 4 part. 5-54-55-56-57-59-142-144-143-146-147- 148-149-154-157-158-159-160-207-215-240-241-245-306-307-308-316-335-338-339-346 - 582ex145 - 583ex145 – 576ex332 – 577ex332;

e.3 **Comune di BISACCIA**:

- Foglio n. 57 part. 92-93-94-95-96-97-131-134-136-139-141-143-144-146-148-176-177-178-179-180-181-197-201-211-214-215-216- 226-227-229-230-232;
- Foglio n. 58 part. 9-10-11-26-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-40-83-86-87-88-89-91-126-133-134-135-136-141-142-152-153-169-171-172-173-187-188;
- Foglio n. 60 part.87-90-91-93-95-96-97-102-103-104-105-106-107-108-109-112-144-146-156-160-166;
- Foglio n. 62 part.1- 2-8-12-13-28-29-30-31-40-49-50-54-55-56-57-58-62-63-64-65-68-69-70-72-73-75-76-77-78-79-80-81-82-83-85-86-89-90-91-92-93-94-99;
- Foglio n. 63 part. 235;
- Foglio n. 64 part. 28-29-31-40-42-57-59-92-93-94;
- Foglio n.70 part. 5 – 9 - 10- 47-48-52-58-67-206ex68 -227ex68 – 228ex68 - 229ex65 – 230ex65 – 231ex65;
- Foglio n. 76 part. 1-2-3-5-6-10-11-12-13-14-127-144-241-242-243-279- 605ex131 - 606ex131 - 607ex131 – 608ex131 - 643ex337 – 644ex337;
- Foglio n. 77 part. 14-15-16-72;
- Foglio n. 78 part.1- 9-10-11-12 - 13 -14 - 15 -25-32 - 33 – 46;

k. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o atti di assenso comunque denominati:

f.1 Note dell'**Aeronautica Militare -** 3^ Regione Aerea, prot. 26275 del 12/05/2010 e prot. 16068 del 28/03/2013, con le quali rilascia il nulla osta di competenza con prescrizioni;

f.2 Nota dell'**ANAS**, prot. CNA-0012854 del 26/03/2013, con la quale rilascia il nulla osta di competenza con prescrizioni;

f.3 Nota dell'**ARPAC** – Agenzia regionale Protezione Ambientale Campania, prot. 350 del 16/01/2012, con la quale rilascia parere favorevole di impatto elettromagnetico ed acustico con prescrizioni;

f.4 Nota dell'**ASL** della provincia di Avellino, prot. 5449 del 14/03/2013, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

f.5 Nota dell'**Autorità di Bacino della Puglia**, prot. 14387 del 19/12/2011, di parere favorevole con prescrizioni;

f.6 Nota del **Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino**, prot. 7903 del 16/06/2010, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

f.7 Nota del **Comando Militare Esercito Campania**, prot. MD_E 24465/5620 del 18/04/2013, con la quale si rilascia nulla osta di competenza con prescrizioni;

f.8 Nota del **Comune di Bisaccia**, prot. 0001551 del 27/03/2013, con la quale esprime parere negativo sul progetto;

f.9 Note della **Comunità Montana Alta Irpinia**, prot. 2111 del 16/05/2013, con la quale autorizza ai lavori di movimento di terra con prescrizioni;

f.10 Nota del **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto**, prot. 8310 del 27/05/2011, con la quale rilascia nulla osta con prescrizioni;

f.11 Nota della **Direzione Regionale per i Beni Culturali per la Campania**, prot. MBAC-DR-CAM DIRCAM 0007427 del 25/05/2011, con la quale comunica che "ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lett. n) del D.P.R. 233/2007 non è competente ad esprimere il proprio parere in C.d.S. in quanto l'intervento in oggetto non riguarda le competenze di più Soprintendenze di settore"

f.12 Nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud**, prot. 1046 AT/GEN del 18/04/2013, con la quale comunica parere favorevole;

f.13 Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni**, prot. 6998 del 2/07/2012, con la quale rilascia il nulla osta provvisorio con prescrizioni;

f.14 Nota del **Settore Regionale Politica del Territorio**, prot. 2013.0222648 del 27/03/2013, con cui comunica la non competenza;

f.15 Nota del **Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali**, prot. 2013.0205022 del 20/03/2013, con cui comunica il nulla osta di competenza;

f.16 Nota del **Settore Regionale Tutela Ambiente** di prot. N. 2013.0219771 con cui si comunica che nella seduta del 13/12/2012 la Commissione VIA ha espresso parere favorevole di VIA e VI con prescrizioni e nella seduta del 28/2/2013 ha imposto la riduzione del numero di aerogeneratori da 25 a 19 per una potenza massima di 47,5 MW;

f.17 Nota del **Settore Regionale SIRCA**, prot. 2013.0186674 del 14/03/2013, con la quale si comunica che l'attestazione, rilasciata dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (STAPA-CePICA) competente per territorio, con la quale si verifica l'assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG "determina il conseguente automatico parere alla realizzazione dell'impianto per quanto di competenza dell'AGC 11".

f.18 Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta**, prot. 0003894 del 18/03/2011, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

f.19 Nota della **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino**, prot. 30222 del 25/11/2011, con la quale esprime parere favorevole;

f.20 Nota della **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (STAPA-CePICA) di Avellino**, prot. 0201160 del 19/03/2013, con la quale comunica che sulle particelle di progetto non risultano iscritti vigneti al potenziale viticolo nazionale e alla DOC "Irpinia". Lo stesso comune risulta al di fuori degli areali di coltivazione delle tre DOCG della Provincia di Avellino;

f.21 Il **Settore Regionale BCA**, in CDS del 01/06/2011, ha dichiarato la non competenza, in quanto i fogli catastali interessati dal progetto non sono gravati da usi civici;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed esercizio sono di pubblica utilità e indifferibili e urgenti;

b. che l'art. 10 comma 1 del D.P.R. 327/01 stabilisce che "se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal Piano Urbanistico Generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una Conferenza di Servizi, un Accordo di Programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico";

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale e del benestare di Terna Rete Italia prot. TRISPA/20130004872;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, può considerarsi comunque sostanzialmente chiuso con esito positivo con le riduzioni di cui sopra;
d. che la prevalenza delle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi si espressa in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto;

RITENUTO

a. di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale (ivi compresa la soppressione di 6 aerogeneratori contrassegnati con le sigle M08, M09, M28, M29, M02, e M03), nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria che fanno conseguentemente parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della AGC 12 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società ALISEA s.r.l. Unipersonale con sede in Roma alla Via del Corso n. 75/10 - CAP 00186, C.F. e P.IVA 01588460996, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica da realizzarsi nel Comune di Lacedonia, in località Macchialupo, di potenza complessiva massima fino a 47,5 Mw per un numero di 19 aerogeneratori, le cui caratteristiche tecniche sono di seguito esplicitate:

Potenza unitaria massima	Altezza massima	Diametro massimo	Altezza totale massima
2,5	105	110	150

   1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione tramite collegamento in antenna a 150 kV su una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV in doppia sbarra da inserire in doppia antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della stazione a 380 kV di Bisaccia, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto e le opere così autorizzate sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. **di precisare** che la scala di rappresentazione della planimetria allegata è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea. Pertanto, la stessa, oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.
4. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio del diritto di proprietà e degli altri diritti reali necessari alla costruzione dell'impianto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del D.P.R. 327/01 sui terreni riportati al Catasto come di seguito esplicitato:
   4. 1. Comune di LACEDONIA:
      - Foglio n. 5 part. 4-5-11-12-52-60-61-73-74-79-81-82-83-91-92-93-94-95-96-97-98-262-263-264-271-292-302-303-313-
      - Foglio n. 6 part. 27-70-102-103-

- Foglio n. 13 part. 16-17-20-22-24-26-25-30-31-32-33-34-35-38-46-50-
- Foglio n. 14 part. 13-20-22-25-42-44-51-52-58-78-79-80-81-82-84-85-86-127-128-129-
- Foglio n. 15 part. 29-34-37-38-74-116-
- Foglio n. 16 part. 27-102-107-108-111-112-151-237-238-
- Foglio n. 19 part. 12-13-15-16-17-24-36-80-109-101-102-110-
- Foglio n. 20 part. 3-4-5-7-8-9-19-23-34-
- Foglio n. 21 part. 1-2-10 -11-12- 15-16-18- 21-24-26-33-36-38-39-41-42-43-46-47-49-52-111;
- Foglio n. 22 part. 7-9-27-30-31-43-44-47-49-50-51-52-54;
- Foglio n. 23 part. 10-113-115;
- Foglio n. 35 part. 47-48-50-51-58-62-71-72-74-75-92-93-94-95-124-125-140-149-155-156-157-158-159-161-182-204-205-206-282-286-288-289-290-344-348-349-352-368-369-370-371-372-373-374;
- Foglio n. 36 part. 3;
- Foglio n. 37 part. 13-26-30-32-33-34-36-38-39-41-42-57-61-62-63-70-71-84-85-88-121-122-125-126;
- Foglio n. 47 part. 3-4-5-10-11-12-13-14-15-18-19-16-20-21-22-23-24-25-28-29-30-40-41-42-53-54-55-56-65-66-67-68-75-77-90-91-93-105-113-153;
- Foglio n. 48 part. 1-8-121-448-457-462-464-465-479-503-504-507-510;
- Foglio n. 53 part. 7-8-19-20-21-26-39-40-41-42-57-58-59-73-74-75-88-89-99-90-169

4. 2. Comune di AQUILONIA:
   - Foglio n. 2 part. 56-60-68-71-72-73-74-79-104-105-153-156-158-175-176-177-178-182-183-191-192-194-195-196-217-218-224-225-228-231-233-304;
   - Foglio n. 4 part. 5-54-55-56-57-59-142-144-143-146-147- 148-149-154-157-158-159-160-207-215-240-241-245-306-307-308-316-335-338-339-346 - 582ex145 - 583ex145 – 576ex332 – 577ex332;

4. 3. Comune di BISACCIA:
   - Foglio n. 57 part. 92-93-94-95-96-97-131-134-136-139-141-143-144-146-148-176-177-178-179-180-181-197-201-211-214-215-216- 226-227-229-230-232;
   - Foglio n. 58 part. 9-10-11-26-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-40-83-86-87-88-89-91-126-133-134-135-136-141-142-152-153-169-171-172-173-187-188;
   - Foglio n. 60 part.87-90-91-93-95-96-97-102-103-104-105-106-107-108-109-112-144-146-156-160-166;
   - Foglio n. 62 part.1- 2-8-12-13-28-29-30-31-40-49-50-54-55-56-57-58-62-63-64-65-68-69-70-72-73-75-76-77-78-79-80-81-82-83-85-86-89-90-91-92-93-94-99;
   - Foglio n. 63 part. 235;
   - Foglio n. 64 part. 28-29-31-40-42-57-59-92-93-94;
   - Foglio n.70 part. 5 – 9 - 10- 47-48-52-58-67-206ex68 -227ex68 – 228ex68 - 229ex65 – 230ex65 – 231ex65
   - Foglio n. 76 part. 1-2-3-5-6-10-11-12-13-14-127-144-241-242-243-279- 605ex131 - 606ex131 - 607ex131 – 608ex131 - 643ex337 – 644ex337 –
   - Foglio n. 77 part. 14-15-16-72
   - Foglio n. 78 part.1- 9-10-11-12 - 13 -14 - 15 -25-32 - 33 - 46

5. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 **Aeronautica militare** prescrive quanto segue:

- per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio in riferimento "b"

5.2 **ARPAC** prescrive quanto segue:

- garantire che le fasce di rispetto relative alle cabine elettriche devono rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;

- comunicare all' Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di CEM. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM;
- trasmettere a questa Agenzia i dati rilevati in fase di preesercizio dell'impianto. Questa Agenzia si riserva di verificare in fase di esercizio dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.
- Eseguire in fase di preesercizio idonea campagna di rilievi di misure fonometriche presso i ricettori individuati nella valutazione previsionale;
- Trasmettere a questo Dipartimento Provinciale i dati rilevanti in fase di esercizio;
- Comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonchè la data di messa in esercizio.

5.3 **Settore Regionale Tutela Ambiente** prescrive quanto segue:
- L'eliminazione degli aerogeneratori contraddistinti dalle sigle M08, M09, M28, M29, M02, e M03;
- Esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
- I lavori vanno eseguiti con continuità e non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale; è vietato l'utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
- Le piste di accesso vanno realizzate con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze, i cigli stradali vanno configurati e realizzati con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
- Piantumazione con cespugli sempreverdi a ridosso dei cigli della viabilità interna al campo e lungo tutto il perimetro delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori;
- Attività di monitoraggio per un periodo non inferiore a due anni per le emissioni acustiche, elettromagnetiche e per gli aspetti avifaunistici;

5.4 **Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno** prescrive quanto segue:
- nelle aree A4 la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita,se dette opere sono riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché le stesse siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area e la loro realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- nelle aree A2 gli interventi in generale sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area, sulla base di uno studio di compatibilità idrogeologica;
- nelle aree C1 la sola prescrizione da rispettare è quella di subordinare gli interventi alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M.LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- verificare a scala di dettaglio, nelle successive fasi di progettazione, l'effettiva interferenza delle opere a farsi con le perimetrazioni del citato PsAI-Rf, valutandone laddove necessario la compatibilità idrogeologica nel rispetto delle richiamate norme del PsAI-Rf.

5.4 **Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"** prescrive quanto segue:
- Gli scavi ed i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto, come descritto e rappresentato nelle sezioni tipologiche degli interventi costruttivi;

- Siano predisposti idonei accorgimenti per evitare, durante i lavori di movimento terra, il rotolio di massi a valle;
- il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per il ripristino della viabilità aziendale e sistemazione esterna. In ogni caso gli eventuali materiali non riutilizzabili in loco, siano allontanati e depositati in discariche autorizzate;
- Siano realizzati prima dell'operazione di posa delle strutture di, fondazione, adeguati drenaggi a presidio delle fondazioni stesse;
- Le opere, temporanee e/o definitive, nonché la viabilità interna di servizio, da ripristinare e/o realizzare, siano dotate di tutte le opere d'arte necessarie al regolare deflusso delle acque superficiali canalizzate e smaltite, ordinariamente, negli impluvi naturali, al fine di non procurare alterazione idrogeologica alle pendici sottostanti;
- Le misure di salvaguardia idrogeologica siano assunte, in ogni caso, anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori;
- Le opere temporanee (es: piazzola di montaggio e manovra), a fine lavori siano dimesse con immediato ripristino dello stato dei luoghi, adeguato alla originaria orografia dei terreni;
- Siano adottate, integralmente, le indicazioni di cui alla relazione geologica;
- Vengano acquisite, laddove previsto, tutte le autorizzazioni per l'attraversamento delle strade pubbliche (comunali, provinciali,vicinali ecc.) da parte del cavidotto;
- Le opere di Sostegno (gabbionate-viminate-pa1ificate), siano realizzate in'conformità alle linee guida dello specifico "Regolamento Per Interventi di I.N. "approvato dalla Regione Campania con DPGR n.574/2002;
- Nella fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto, secondo ì dettami del D.M. 11-03-88 e s.m.i.

5.5 **Enac** prescrive quanto segue:

- segnaletica diurna: pale verniciate con n.3 bande rosse, bianche e rosse dì 6 m, l'una di larghezza, in modo da impegnare gli ultimi 18 m delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 metri di altezza e le cui pale siano di lunghezza uguale o superiore a 30 metri. Se le pale sono di dimensioni uguale o inferiore a 30 metri, la verniciatura sarà limitata a un terzo delle lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca, rossa).
- segnaletica notturna:le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare le stesse solo in corrispondenza del passaggio delle pale nella parte più alta della loro rotazione per un arco di cerchio di 30°circa;
- Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità;
- Dovrà essere prevista a cura e spese del proprietario del bene una procedura manutentiva della segnaletica diurna e notturna che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica luminosa con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della vita utile.
- Ai fini della pubblicazione dell'ostacolo in AIP- Italia, codesta Società dovrà inviare all'ENAV con almeno 90 giorni di anticipo la data di Inizio, con contestuale inoltro dei dati definitivi del progetto contenente: 1. Coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84 dell'aarogeneratore; 2. Altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala); 3 quota s.l.m al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota terreno), segnaletica ICAO diurna e notturna, con la data di attivazione della stessa segnaletica e della relativa procedura manutentiva.

5.6 **Marina militare** prescrive quanto segue:

- la Società interessata provveda alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli - per la tutela del volo a bassa quota.

5.6 **Areonautica militare** prescrive quanto segue:

- Per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio "N°146/394/4422 del 09/08/2000.

5.7 **Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta** prescrive quanto segue**:**

- entro trenta giorni dal rilascio del Decreto di autorizzazione, apposita Convenzione finalizzata a dettagliare le misure di archeologia preventiva da attuare, definendo tempi e modalità delle stesse.

6. di obbligare il Proponente:
   - al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, il termine di inizio dei lavori, ai sensi di quanto disposto al punto 1.1 del Decreto Dirigenziale n. 516/2011 AGC12/Sett04, decorre dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma del Direttore dei Lavori, con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate in conformità al progetto esecutivo trasmesso.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 280 del 28/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 17/2013 DI REVOCA, PER DECADENZA, DEL D.D. N. 515/2011 DI AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. 387/2003, ALLA SOCIETA' COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010

pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 515 del 26/10/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 6 MW, da realizzarsi nel Comune di MARZANO APPIO (CE) con le relative opere e infrastrutture connesse;
b. che le "Linee Guida Nazionali" al punto 13.1 lett. j) dispongono che "all'atto dell'avvio dei lavori vada corrisposta una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa …".
c. che con nota acquisita al prot. regionale n°201 2. 0117218 del 15/02/2012 la società Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. ha comunicato l'inizio dei lavori dell'impianto de quo;
d. che con nota prot. n. 2012.0119560 del 16/02/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha comunicato al Proponente, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e con i contenuti dell'art. 8 della medesima, l'avvio del procedimento per la valutazione dei presupposti per la dichiarazione di decadenza in quanto la comunicazione di avvio dei lavori era priva della documentazione prevista dal punto 13.1 lett. j) delle Linee Guida Nazionali;
e. che con la suddetta nota si è dato al proponente un termine di 10 giorni per la trasmissione della documentazione innanzi esplicitata, pena la decadenza dell'autorizzazione;
f. che, trascorso ampiamente il suddetto termine, senza ricevere alcuna controdeduzione dal parte del Proponente, il Settore Regolazione dei Mercati con D.D. n. 17 del 18/01/2013 ha disposto la revoca, per decadenza, del D.D. n. 515/2011.

CONSIDERATO, altresì, che con nota acquisita al prot. 2013.0370586 del 24/05/2013 il Proponente ha presentato istanza di riesame del predetto decreto n. 17/2013, allegando polizza fidejussoria di data antecedente al decreto medesimo, 01/10/2012;

RITENUTO di poter adottare il provvedimento di annullamento del Decreto Dirigenziale n. 17 del 18/01/2013, in quanto risulta ottemperata la disposizione di cui al punto 13.1 lett. J delle Linee Guida Nazionali;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011, n°515/12, n°17/13;
q. la DGR n. 479/12

r. la DGR n. 92/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di annullare il** Decreto Dirigenziale n. 17 del 18/01/2013 di revoca, per decadenza, del D.D. n. 515/2011 di autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, alla Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614;
2. **di confermare e lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nel Decreto Dirigenziale n. 515/2011 non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 281 del 28/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 16/2013 DI REVOCA, PER DECADENZA, DEL D.D. N. 514/2011 DI AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. 387/2003, ALLA SOCIETA' COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA ELETTRICA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 514 del 26/10/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica di una potenza di 4 MW, da realizzarsi nel Comune di MARZANO APPIO (CE) con le relative opere e infrastrutture connesse;
b. che le "Linee Guida Nazionali" al punto 13.1 lett. j) dispongono che "all'atto dell'avvio dei lavori vada corrisposta una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa …".
c. che con nota acquisita al prot. regionale n°201 2.0117206 del 15/02/2012 la società Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. ha comunicato l'inizio dei lavori dell'impianto de quo;
d. che con nota prot. n. 2012.0119560 del 16/02/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha comunicato al Proponente, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e con i contenuti dell'art. 8 della medesima, l'avvio del procedimento per la valutazione dei presupposti per la dichiarazione di decadenza in quanto la comunicazione di avvio dei lavori era priva della documentazione prevista dal punto 13.1 lett. j) delle Linee Guida Nazionali;
e. che con la suddetta nota si è dato al proponente un termine di 10 giorni per la trasmissione della documentazione innanzi esplicitata, pena la decadenza dell'autorizzazione;
f. che, trascorso ampiamente il suddetto termine, senza ricevere alcuna controdeduzione dal parte del Proponente, il Settore Regolazione dei Mercati con D.D. n. 16 del 18/01/2013 ha disposto la revoca, per decadenza, del D.D. n. 514/2011.

CONSIDERATO, altresì, che con nota acquisita al prot. 2013.0370586 del 24/05/2013 il Proponente ha presentato istanza di riesame del predetto decreto n. 16/2013, allegando polizza fidejussoria di data antecedente al decreto medesimo, 01/10/2012;

RITENUTO di poter adottare il provvedimento di annullamento del Decreto Dirigenziale n. 16 del 18/01/2013, in quanto risulta ottemperata la disposizione di cui al punto 13.1 lett. J delle Linee Guida Nazionali;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011, n°514/12, n°16/13;
q. la DGR n. 479/12
r. la DGR n. 92/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di annullare il** Decreto Dirigenziale n. 16 del 18/01/2013 di revoca, per decadenza, del D.D. n. 514/2011 di autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, alla Società Compagnia Italiana Energia Elettrica s.r.l. con sede in via Fratelli Bandiera, 2 81030 – Succivo (CE) P.IVA02882800614;
2. **di confermare e lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nel Decreto Dirigenziale n. 514/2011 non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 303 del 16/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ART. 21, COMMA 6 DPR 327\01 COME MODIFICATO - CREAZIONE SHORT LIST PERITI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
d) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
f) con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h) la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
j) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
k) con delibera di Giunta Regionale n°46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°1006 del 30/12/2010;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con DGR. 215 del 28/06/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 30/09/2013;

VISTO

a. che la AGC " Sviluppo Economico" è competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
b. che detti impianti sono ritenuti, ex lege, opere di pubblica utilità e, pertanto, per la realizzazione e l'esercizio degli stessi è previsto , ove necessario, l'esproprio anche a favore di privati, dei beni immobili o di diritti relativi ad immobili ;
c. la procedura ablativa è disciplinata dal T.U. sugli espropri D.P.R. 327\01 come modificato;
d. che l'art.21 del citato T.U. prevede che l'indennità di esproprio possa essere determinata da una terna peritale ;
e. che all'Amministrazione, in quanto Autorità espropriante, compete la nomina di due componenti della commissione peritale ex art. 21;

RITENUTO

a. che l'art.21 del DPR 327\01 come modificato, stabilisce che dei due tecnici della terna peritale la cui nomina compete all'Amministrazione, uno possa essere proposto dal soggetto espropriato e l'altro designato dalla Autorità espropriante;
b. che le risorse umane assegnate al competente Settore " Regolazione dei Mercati" sono numericamente insufficienti per assolvere anche all' onere dei collegi peritali;
c. che la nomina di tecnici esterni non richiede risorse finanziarie essendo l'onorario dei tecnici imputabile o al soggetto beneficiario dell'esproprio o al soggetto espropriato , giusto art. 21, comma 6, DPR 327\01 come modificato;

DATO ATTO

a. che al fine di garantire un ruolo di assoluta terzietà dell'Autorità espropriante nel procedimento ablativo e di
fare salvi i principi di trasparenza e imparzialità si rende necessaria la creazione di un elenco di tecnici (short-list) tra i quali scegliere coloro da designare per le summenzionate perizie ex art. 21 del DPR 327\01 e s.m.e i.

CONSIDERATO

a. che la short –list debba essere redatta a seguito di pubblico avviso;
b. che detto avviso debba essere approvato con un atto monocratico del Dirigente del Settore " Regolazione dei Mercati " al quale compete l'onere della designazione dei tecnici

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione;
b. il D.P.R. 327/2001;
c. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
d. la D.G.R. n°22/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la creazione della short-list dei tecnici da designare per le operazioni di cui all'art. 21 del T.U. sugli espropri è approvato l'avviso che , allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante ;

Art. 2 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta;

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 16/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA CON TECNOLOGIA EOLICA ED OPERE ELETTRICHE CONNESSE, DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MACCHIALUPO NEL COMUNE DI LACEDONIA (AV). PROPONENTE: SOLE WIND SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990,
n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 215/13;
j. che la Giunta Regionale con delibera n. 215/13 ha prorogato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n.

528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13; n. 215/13;

l. che con DDDD 50/420/516 del 2011 sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

CONSIDERATO

a. che con nota del 29/06/2011, prot. reg. 2011.0508274, la Società Sole Wind S.r.l., con sede legale in Capaccio (SA) alla Via Carlo Alberto Dalla Chiesa Palazzo - Gemello 3/C C.F. e P.IVA 05807851216 Registro delle Imprese di Salerno SA-385484 ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Lacedonia (AV), in Località Serra Mezzana, composto da 6 aerogeneratori per una potenza nominale di 18 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche nei Comuni di Aquilonia e Bisaccia;
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la documentazione prevista dal punto 13 delle Linee Guida;
c. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC del 13/5/2013, sui quotidiani "Il Denaro" ed "Il Foglio" del 10/05/2013, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Lacedonia, dal 10/05/2013 per 30 giorni consecutivi e che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra non è stata acquisita alcuna osservazione;
d. che con la nota del 25/11/2011 prot. 2011. 0897398 è stata convocata una riunione della Conferenza dei Servizi per l'impianto eolico della Società Sole Wind Srl per il giorno 20/12/2011;
e. che nell'ambito della predetta conferenza, l'Amministrazione procedente, sul presupposto della mancata acquisizione del parere V.I.A., ha deciso di sospendere il procedimento;
f. che la Regione Campania, A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, Settore 2 Tutela dell'Ambiente con nota del 08/01/2013 prot.2013.0013910, comunica che la Commissione VIA, nella seduta del 19/12/2012, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni.
g. che con Decreto Dirigenziale N° 59 del 14/02/201 3 della Regione Campania, A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, il Settore "Tutela dell'Ambiente" ha rilasciato parere favorevole per 5 aerogeneratori su 6 sospendendo la verifica per uno di essi, indicato nella allegata planimetria con il n° 1, nel caso di autorizzazione della proposta progettuale della società Alisea Srl, riducendo pertanto il numero degli aerogeneratori da 6 a 5 per una potenza nominale da 18 a 15 MW;
h. che con la nota del 01/03/2013 prot. 2013. 0154800 è stata convocata una riunione della Conferenza dei Servizi per l'impianto eolico della Società Sole Wind Srl per il giorno 27/03/2013

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenze di Servizi regolarmente convocate, tenutesi in data 20/12/2011 (convocata con nota del 25/11/2011 prot. 2011. 0897398) ed in data 27/03/2013 (convocata con nota del 01/3/2013 prot.2013. 0154800), nelle quali è stata evidenziata la posizione in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale delle citate sedute delle Conferenze di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente con

nota inviata per PEC il 28/3/2013;

c. che le aree necessarie per la costruzione delle opere sono riportate nel Nuovo Catasto dei terreni dei comuni di Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia, come di seguito dettagliato:

c.1. Comune di Lacedonia (AV):

c.1.1. **Foglio n. 13** Particelle nn. 79, 127, 128;

c.1.2. **Foglio n. 14** Particelle nn.1, 4, 6, 8, 10, 12, 13, 51, 52, 55, 56, 59, 60, 74, 78, 84, 87, 88, 107, 122, 132;

c.1.3. **Foglio n. 15** Particelle nn. 34, 35, 37, 38, 74, 116;

c.1.4. **Foglio n. 17** Particelle n. 17;

c.1.5. **Foglio n. 18** Particelle nn. 5, 8, 15, 19, 20, 28, 31, 36, 37, 49, 50, 54, 56;

c.1.6. **Foglio n. 19** Particelle nn. 11, 12, 13, 15 16, 17, 21, 24, 80, 101, 109, 110, 126;

c.1.7. **Foglio n. 21** Particelle nn. 1, 2;

c.1.8. **Foglio n. 35** Particelle nn. 47, 48, 50, 51, 58, 62, 71, 72, 74, 75, 92, 93, 94, 95, 124, 125, 140, 149, 155, 156, 157, 158, 159, 161, 182, 204, 205, 206, 282, 286, 288, 289, 290, 344, 348, 349, 352, 368, 369, 374;

c.1.9. **Foglio n. 47** Particelle nn. 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 30, 25, 26, 28, 29, 40, 41, 42, 53, 54, 55, 56, 65, 66, 67, 68, 75, 77, 90, 93, 105, 113, 153;

c.1.10. **Foglio n. 48** Particelle nn. 1, 8, 121, 448, 457, 462, 464, 465, 479, 503, 504, 507, 510;

c.1.11. **Foglio n. 53** Particelle nn. 7, 8, 19, 20, 21, 39, 40, 41, 42, 57, 58, 59, 73, 74, 75, 88, 89, 90, 99, 169,

c.2. Comune di Aquilonia (AV):

c.2.1. **Foglio n. 2** Particelle nn. 56, 60, 68, 71, 72, 73, 74, 79, 104, 105, 153, 154, 156, 158, 175, 176, 177, 178, 182, 183, 191, 192, 194, 195, 196, 217, 218, 224, 225, 228, 231, 233, 304;

c.2.2. **Foglio n. 4** Particelle nn. 5, 54, 55, 56, 57, 59, 142, 143, 144, 146, 147, 148, 149, 157, 158, 159, 160, 207, 215, 239, 240, 241, 245, 306, 307, 308, 316, 335, 338, 339, 346, 582 (ex 145), 583 (ex 145), 576 (ex 332), 577 (ex 332);

c.3. Comune di Bisaccia (AV):

c.3.1. **Foglio n. 57** Particelle nn. 92, 93, 94, 95, 96, 97, 131, 134, 136, 139, 141, 143, 144, 146, 148, 176, 177, 178, 179, 180, 181,197, 201, 211, 214, 215, 216, 226, 227, 229, 230, 232;

c.3.2. **Foglio n. 58** Particelle nn. 9, 10, 11, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 83, 86, 87, 88, 89, 91, 126, 133, 134, 135, 136, 141,142, 152, 153, 169, 171, 172, 173, 187, 188;

c.3.3. **Foglio n. 60** Particelle nn. 87, 90, 91, 93, 95, 96, 97, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 112, 144, 146, 156, 160, 166;

c.3.4. **Foglio n. 62** Particelle nn. 1, 2, 8, 12, 13, 28, 29, 30, 31, 40, 49, 50, 54, 55, 56, 57, 58, 62, 63, 64, 65, 68, 69, 70, 72, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 85, 86, 89, 92, 93, 94, 99;

c.3.5. **Foglio n. 63** Particella n. 235;

c.3.6. **Foglio n. 64** Particelle nn. 28, 29, 31, 40, 42, 57, 59, 90, 91, 92, 93, 94;

c.3.7. **Foglio n. 70** Particelle nn. 5, 9, 10, 47, 48, 52, 58, 67, 206 (ex 68), 227 (ex 68), 228 (ex 68), 229 (ex 65), 230 (ex 65), 213 (ex 65);

c.3.8. **Foglio n. 76** Particelle nn. 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 127, 144, 241, 242, 243, 279, 605 (ex 131), 606 (ex 131), 607 (ex 131), 608 (ex 131), 643 (ex 337), 644 (ex 337);

c.3.9. **Foglio n. 77** Particelle nn. 14, 15, 16, 72;

c.3.10. **Foglio n. 78** Particelle nn. 1, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 25, 32, 33, 46;

d. che nella seduta della Conferenza dei Servizi del 27/03/2013 il Proponente ha depositato

agli atti la proposta delle misure compensative;

e. che l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione della prevalenza dei pareri positivi espressi nell'ambito della conferenza, anche ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e smi, ha dichiarato la Conferenza conclusa con esito positivo anche ai sensi del comma 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 e smi, con le specifiche di cui sopra;
f. che nel corso delle riunioni delle Conferenze di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono state acquisite le seguenti note, pareri e/o autorizzazioni:
   f1. **S.T.A.P. Foreste/Comunità Montana "Alta Irpinia"** Autorizzazione rilasciata il 22/10/2010 Prot.n. 7863, confermata con nota del 31/05/2012 Prot.n. 508;
   f2. **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente**:
      I. Nota del 08/01/2013 prot.2013.0013910, con la quale si comunica che la Commissione VIA, nella seduta del 19/12/2012, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni.
      II. Decreto Dirigenziale N°59 del 14/0 2/2013 con cui esprime parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza con prescrizioni;
   f3. **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario – BCA:** non competente nella seduta della CDS del 20/12/2012;
   f4. **Autorità di Bacino della Puglia** Parere favorevole con prescrizioni del 25/03/2013 Prot. N. 0004138
   f5. **STAPA Ce.P.I.C.A. di Avellino** Nulla Osta del 29.02.2012 N°Prot. 2012.0157083;
   f6. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – U.S.T.I.F. di Napoli Parere favorevole inviato con nota del 12.12.2011 N° Prot. 5338/AT/GEN;
   f7. **MISE Comunicazioni – Istettorato Territoriale della Campania** – Interferenze Elettriche Nulla Osta del del 02.05.2012 N°Prot. SVN/4051 (ovvero Prot. N.4421 del 9/05/2012);
   f8. **Marina Militare** – **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto** – Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio di Taranto Parere favorevole inviato con lettera del 13.12.2011 N°Prot. M_D MDPTTA 0035300;
   f9. **Comando Militare Esercito "Campania"** Nulla Osta inviato con lettera del 31.01.2012 N°Prot. MD_E 24465/1653;
   f10. **Aeronautica Militare** Comando Scuole A.M. / 3°Regione Aerea Reparto Ter ritorio e Patrimonio – Ufficio Servitù Militari Parere favorevole con lettera del 07.03.2012 N°Prot. M_D.ABA001 11869/RTP11;
   f11.**Comune di Lacedonia** Parere Negativo espresso nella seduta della CdS del 20/12/2012;
   f12. **Comune di Bisaccia** Parere Negativo ricevuto con nota del 27/03/2013 Prot. N. 0001528;
   f13. **ENAC/ENAV** Nulla Osta rilasciato il 19.11.2012 N°Prot. 01477 85/AON;
   f14.**Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta** Nulla Osta del 22.09.2011 N° Prot. MIBAC-SBA-SA SBA -SA 0012679 CI. 34. 19.04/199.21;
   f15.**MIBAC Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici di Salerno e Avellino** Nulla Osta del 21.12.2011 N° Prot. 32861 Classificazione 34.19.07/10.17;
   f16.**ARPAC** Dipartimento Provinciale di Avellino Parere favorevole con prescrizioni trasmesso con nota del 31.10.2012 N°Prot. 0050875/ 2012;
   f17.**ANAS** Nulla Osta con prescrizioni trasmesso con lettera del 26/03/2013 N°Prot. CNA-0012848-P;
   f18.**TERNA S.p.A.** Nulla Osta rilasciato con lettera del 19.03.2013 N° Prot. TRISPA/ P20130002841;
   f19.**Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale Vigili del Fuoco Avellino** non competente

con nota del 12/12/2011 Prot. N. 0014390;

f20. **Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino** Autorizzazione inviata con lettera del 22/02/2013 N° Prot. 2013.0134415;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387103, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 e 96 del D.Lgs.163/06;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

c. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'autorizzazione unica;
d. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
e. che non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo salvo ciò che in seguito è evidenziato;
f. Che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di valutazione di incidenza relativo al parco eolico e alle opere connesse si è concluso con i Decreti Dirigenziali n. N° 59 del 14/02/2013, con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione di non realizzare l'aerogeneratore 01 individuato sul layout di impianto del proponente in caso di autorizzazione della proposta progettuale della società Alisea Srl;
g. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08*";

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;

i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio "Mercato Elettrico Regionale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società la società **Sole Wind Srl**, con sede legale in Capaccio (SA), alla Via Carlo Alberto Dalla Chiesa – Palazzo Gemello 3/C - 84047, (P.IVA: 05807851216, iscritta al Registro delle Imprese di Salerno SA-385484), fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   1.1 alla **costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica** da fonte eolica costituito da n. 5 aerogeneratori, di potenza nominale unitaria di 3 MW (massima fino a 3 MW), così come definita al punto 3.39 della norma CEI EN 61400-1-terza edizione), e di dimensioni massime pari a 84 m di altezza misurata al mozzo e 112 m di diametro rotore, contrassegnati dalle sigle 3, 4, 6, 7, 8 come rappresentati sulla cartografia allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale e ricadente nel Comune di Lacedonia (AV) in località Serra Mezzana, per una potenza complessiva nominale di 15 MW;
   1.2 alla **connessione elettrica dell'impianto** mediante cavidotto interrato in media tensione a 30 kV per il collegamento tra il parco eolico e la stazione di trasformazione 30/150 kV da ubicare nel Comune di Lacedonia (AV), sui terreni riportati in catasto ai Fogli e particelle richiamati in premessa come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
   1.3 **alla costruzione ed esercizio** di una stazione elettrica 30/150 kV di smistamento a 150kV e relativi raccordi da realizzarsi nel Comune di Lacedonia (AV), sui terreni riportati in catasto ai Fogli e particelle richiamati in premessa come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
   1.4 **alla costruzione ed esercizio** di una stazione di smistamento a 150kV da collegare alla stazione 380/150 kV di Bisaccia mediante elettrodotto aereo a 150 kV in doppia terna, così come stabilito dal Gestore di Rete "Terna S.p.a." mediante STMG. L'elettrodotto aereo a 150 kV interesserà i comuni di Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia, sui terreni riportati in catasto ai Fogli e particelle richiamati in premessa come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi

dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti*** ;

3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
4. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei terreni dei Comuni di Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia come di seguito dettagliato:

4.1. Comune di LACEDONIA (AV):

4.1.1. **Foglio n. 13** Particelle nn. 79, 127, 128;

4.1.2. **Foglio n. 14** Particelle nn.1, 4, 6, 8, 10, 12, 13, 51, 52, 55, 56, 59, 60, 74, 78, 84, 87, 88, 107, 122, 132;

4.1.3. **Foglio n. 15** Particelle nn. 34, 35, 37, 38, 74, 116;

4.1.4. **Foglio n. 17** Particelle n. 17;

4.1.5. **Foglio n. 18** Particelle nn. 5, 8, 15, 19, 20, 28, 31, 36, 37, 49, 50, 54, 56;

4.1.6. **Foglio n. 19** Particelle nn. 11, 12, 13, 21, 101, 109, 110, 126;

4.1.7. **Foglio n. 21** Particelle nn. 1, 2;

4.1.8. **Foglio n. 35** Particelle nn. 47, 48, 50, 51, 58, 62, 71, 72, 74, 75, 92, 93, 94, 95, 124, 125, 140, 149, 155, 156, 157, 158, 159, 161, 182, 204, 205, 206, 282, 286, 288, 289, 290, 344, 348, 349, 352, 368, 369, 374;

4.1.9. **Foglio n. 47** Particelle nn. 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 30, 25, 26, 28, 29, 40, 41, 42, 53, 54, 55, 56, 65, 66, 67, 68, 75, 77, 90, 93, 105, 113, 153;

4.1.10. **Foglio n. 48** Particelle nn. 1, 8, 121, 448, 457, 462, 464, 465, 479, 503, 504, 507, 510;

4.1.11. **Foglio n. 53** Particelle nn. 7, 8, 19, 20, 21, 39, 40, 41, 42, 57, 58, 59, 73, 74, 75, 88, 89, 90, 99, 169,

4.2. Comune di Aquilonia (AV):

4.2.1. **Foglio n. 2** Particelle nn. 56, 60, 68, 71, 72, 73, 74, 79, 104, 105, 153, 154, 156, 158, 175, 176, 177, 178, 182, 183, 191, 192, 194, 195, 196, 217, 218, 224, 225, 228, 231, 233, 304;

4.2.2. **Foglio n. 4** Particelle nn. 5, 54, 55, 56, 57, 59, 142, 143, 144, 146, 147, 148, 149, 157, 158, 159, 160, 207, 215, 239, 240, 241, 245, 306, 307, 308, 316, 335, 338, 339, 346, 582 (ex 145), 583 (ex 145), 576 (ex 332), 577 (ex 332);

4.3. Comune di Bisaccia (AV):

4.3.1. **Foglio n. 57** Particelle nn. 92, 93, 94, 95, 96, 97, 131, 134, 136, 139, 141, 143, 144, 146, 148, 176, 177, 178, 179, 180, 181,197, 201, 211, 214, 215, 216, 226, 227, 229, 230, 232;

4.3.2. **Foglio n. 58** Particelle nn. 9, 10, 11, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 83, 86, 87, 88, 89, 91, 126, 133, 134, 135, 136, 141,142, 152, 153, 169, 171, 172, 173, 187, 188;

4.3.3. **Foglio n. 60** Particelle nn. 87, 90, 91, 93, 95, 96, 97, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 112, 144, 146, 156, 160, 166;

4.3.4. **Foglio n. 62** Particelle nn. 1, 2, 8, 12, 13, 28, 29, 30, 31, 40, 49, 50, 54, 55, 56, 57, 58, 62, 63, 64, 65, 68, 69, 70, 72, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 85, 86, 89, 92, 93, 94, 99;

4.3.5. **Foglio n. 63** Particella n. 235;

4.3.6. **Foglio n. 64** Particelle nn. 28, 29, 31, 40, 42, 57, 59, 90, 91, 92, 93, 94;

4.3.7. **Foglio n. 70** Particelle nn. 5, 9, 10, 47, 48, 52, 58, 67, 206 (ex 68), 227 (ex 68), 228 (ex 68), 229 (ex 65), 230 (ex 65), 213 (ex 65);

4.3.8. **Foglio n. 76** Particelle nn. 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 127, 144, 241, 242, 243, 279, 605 (ex 131), 606 (ex 131), 607 (ex 131), 608 (ex 131), 643 (ex 337), 644

(ex 337);

4.3.9. **Foglio n. 77** Particelle nn. 14, 15, 16, 72;

4.3.10. **Foglio n. 78** Particelle nn. 1, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 25, 32, 33, 46.

5. di obbligare il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1. **COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA** prescrive quanto segue: "Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stato oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuali bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell' ufficio B.C.M.";

5.2. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA** prescrive quanto segue: "le operazioni di scavo e movimento terra per la realizzazione sia degli aerogeneratori che del cavidotto avvengano sotto il controllo archeologico".

5.3. **MARINA MILITARE – COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO – UFFI CIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO – SEZIONE DEMANIO DI TARANTO** prescrive quanto segue: "installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescrittà dall'Autorità competente – in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli – per la tutela del volo a bassa quota."

5.4. **COMUNITÀ MONTANA** prescrive quanto segue:

5.4.1. Le opere dovranno essere realizzate nei modi e nelle misure indicate negli elaborati allegati alla domanda. Non è consentito apportare variazioni alla stessa o cambi di ubicazioni;

5.4.2. Lo sradicamento ed il taglio delle piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera da autorizzare o se puntualmente prevista dal progetto;

5.4.3. Il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente, conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni d'acqua o erosioni o frane;

5.4.4. Tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla normativa vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con le norme di leggi;

5.4.5. L'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con istanza a parte se espressamente prevista dal progetto:

5.4.6. Dovranno essere realizzate tutte quelle opere (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi, etc) atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazioni;

5.4.7. Eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemate secondo idonee soluzioni studiate;

5.4.8. Le aree non interessate da opere, così come indicate negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale; con esclusione di pavimentazioni di qualsiasi genere;

5.5. **AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA** prescrive quanto segue:

5.5.1. Le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;

5.5.2. Le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche

superficiali;

5.5.3. Siano realizzate opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nella trincea di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;

5.5.4. Durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;

5.5.5. Sia garantito il libero deflusso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in oggetto indicate;

5.5.6. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi, non utilizzato, sia portato nel più breve tempo possibile alle discariche autorizzate;

5.5.7. Il terreno proveniente dagli sbancamenti non sia accumulato lungo i versanti, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi, e che siano individuati, in fase di progettazione esecutiva, modalità e siti di stoccaggio, ancorchè provvisori, conformi alla normativa in materia.

5.6. ARPAC prescrive quanto segue:

5.6.1. Eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di misure fonometriche. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale e trasmettere i dati;

5.6.2. eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi dei campi elettromagnetici e trasmettere i dati;

5.6.3. L'impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM e trasmettere i dati;

5.6.4. Comunicare la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

5.7. **REGIONE CAMPANIA, SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE,** in merito al parco eolico, prescrive quanto segue: La non realizzazione dell'aerogeneratore 1, individuato sul layout d'impianto del proponente, in caso di autorizzazione della proposta progettuale della società Alisea Srl;

5.7.1. i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;

5.7.2. al fine di mitigare l'impatto visivo, risulta necessario mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;

5.7.3. ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia c la copertura dei mezzi di trasporto;

5.7.4. per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

5.7.4.1. alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;

5.7.4.2. allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;

5.7.5. nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, sia perseguita la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti, plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Lacedonia;

5.7.6. evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto

delle apparecchiature, nonché negli interventi previsti per la realizzazione dei nuovi tratti stradali di accesso ai luoghi. Le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito;

5.7.7. evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;

5.8. **ENAC** prescrive quanto segue:

5.8.1. "segnaletica diurna: pale verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di 6 m. l'una di larghezza, in modo da impegnare gli ultimi 18 metri delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 metri di altezza e le cui pale siano di lunghezza uguale o superiore a 30 metri;

5.8.2. Segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa. Codesta società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore, conformi a quanto prescritto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, Cap. 4 – 11.

5.8.3. Dovrà essere prevista a cura e spese del proprietario del bene una procedura manutentiva della segnaletica diurna e notturna che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica luminosa con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80 % della vita utile delle stesse lampade. Ai fini della pubblicazione dell'ostacolo in AIP-Italia, codesta Società dovrà inviare all'ENAV con almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio lavori, con contestuale inoltro dei dati definitivi del progetto contenente:

5.8.3.1. 1. Coordinate geografiche sessagesimali nel sistema WGS 84 di ogni singolo aerogeneratore;

5.8.3.2. 2. Altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala); 3. Quota s.l.m al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota terreno), segnaletica ICAO diurna e notturna, con la data di attivazione della segnaletica luminosa notturna.

5.9. **ARONAUTICA MILITARE** prescrive quanto segue: "Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa e che le relative informazioni prescritte dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 gg rispetto alla data di costituzione degli stessi".

5.10. **ANAS** prescrive quanto segue:

5.10.1. "L'ubicazione della pale eoliche dovrà essere prevista fuori dalla fascia di rispetto stradale e, comunque, ad una distanza dal margine della carreggiata non inferiore alla loro altezza fuori terra;

5.10.2. L'ubicazione dei sostegni per la posa di eventuali attraversamenti aerei dovrà essere prevista in conformità a quanto prescritto dal D.M. 21/03/1998 n. 449 che impone l'ubicazione dei sostegni per le linee aeree una distanza dal confine stradale non inferiore a ml. 15,00;

5.10.3. La posa di eventuali cavidotti di alimentazione della stazione eolica da effettuare lungo le Strade Statali dovrà essere prevista in conformità alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.

6. Il Proponente, inoltre è obbligato:

6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il

recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

6.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, e salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Decreto Dirigenziale n. 64 del 10/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA 4.5 AZIONE A. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA GLADIO EVENTI S.R.L. CON SEDE IN S.M. CAPUA VETERE (CE). REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 1.500.000,00 ASSENTITO CON D.D. N.375 DEL 27.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso,da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione le imprese assumono l'impegno a rispettare le condizioni previste nel Bando;
c. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;
d. che il settore, a seguito dell'invio, da parte delle imprese, di detta documentazione, ha provveduto a verificare il persistere dei requisiti posseduti dalle stesse all'atto della richiesta di contributo;

CONSIDERATO

a. che l'impresa GLADIO EVENTI s.r.l. – Via Madonna delle Grazie, 11 – 81055 S. Maria Capua Vetere (CE), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/331, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55317 del 28/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 1.500.000,00) e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso avvenuta il 28/01/2013 mediante PEC di cui si è avuto ricevuta di avvenuta consegna, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che l'impresa Gladio Eventi s.r.l., con Posta Certificata del 12/02/2013, assunta al protocollo del Settore in data 19/02/2013 col n. 123521, ha inviato l'atto d'impegno sottoscritto dall'attuale rappresentante legale e gli allegati 1 e 2 riguardanti le dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, rispettivamente circa lo stato di liquidazione, fallimentare o di amministrazione controllata e le attuali condizioni societarie;
d. che il settore, ha provveduto a verificare le attuali condizioni societarie ed è risultato che unico socio è CIEMME COSTRUZIONI s.r.l. a far data dal 07/01/2013, titolare del 100% della società.
e. che della società che ha richiesto il contributo (Gladio Eventi s.r.l.) facevano parte due giovani donne (Dottorino Teresa e Barra Maria) per una quota pari al 100% della stessa, che alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di finanziamento avevano un'età inferiore ad anni 26. e per questo erano stati attribuiti 6 punti per l'indicatore 4 e altrettanti per l'indicatore 5, relativi rispettivamente alla partecipazione al capitale sociale di giovani e alla partecipazione al capitale sociale di donne,che hanno determinato l'attribuzione del punteggio complessivo e l'attuale posizione nella graduatoria dei progetti ammessi;

VERIFICATO

a. che l'assenza dei soci con le predette caratteristiche produce una variazione della composizione originaria della società che è in contrasto con quanto previsto dall'art. 14 comma 2 lettera d) del Bando in oggetto: *"costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo gli intervenuti cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi dalla data della domanda fino al termine della realizzazione del programma di investimento"*;
b. che a far data dal 07/01/2011 ad oggi nella società è presente unicamente CIEMME COSTRUZIONI s.r.l.;
c. che all'impresa GLADIO EVENTI s.r.l. per i motivi di cui sopra, è stato inviato l'avviso (prot. 312286 del 03/05/13) di avvio di revoca del contributo di cui si è avuto ricevuta di avvenuto recapito del 06/05/2013;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa GLADIO EVENTI s.r.l. che non ha riscontrato la nota con la quale sono state richieste, ai sensi del D.P.R. 241/90, controdeduzioni alle anomalie riscontrate da inviare nel termine di 15 giorni dalla ricezione della stessa;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;

f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 1.500.000,00 assegnato all'impresa GLADIO EVENTI s.r.l., con sede in Via Madonna delle Grazie, 11 – 81055 S. Maria Capua a Vetere (CE) per i motivi di cui in narrativa;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'impresa a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 65 del 10/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA 4.5 AZIONE A. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA ALBERGO VILLA S. TERESA S.R.L. CON SEDE IN GRUMO NEVANO (NA). REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 432.391,73 ASSENTITO CON D.D. N. 375 DEL 27.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;
d. che il settore, a seguito dell'invio, da parte delle imprese, di detta documentazione, ha provveduto a verificare il persistere dei requisiti posseduti dalle stesse all'atto della richiesta di contributo;

CONSIDERATO

a. che l'impresa ALBERGO VILLA S. TERESA S.R.L. con sede legale in via Guglielmo Marconi, 7 – 80028 Grumo Nevano (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/394, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55639 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 432.391,73) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
d. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo PEC del 28 gennaio 2013, di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna nello stesso giorno;
e. che la stessa non ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, per cui deve ritenersi rinunciataria, mentre è pervenuto al Settore l'atto di impegno sottoscritto da altra impresa non avente titolo e, pertanto in contrasto con quanto prescritto dall'art. 14 comma 2 lettera d) del Bando: *"costituiscono motivo di revoca dell'intero gli intervenuti cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi dalla data della domanda fino al termine della realizzazione del programma d'investimento"*;
f. all'impresa ALBERGO VILLA S. TERESA S.R.L è stato trasmesso a mezzo PEC, di cui si è avuta ricevuta di avvenuta consegna del 06/05/2013, l'avviso di avvio del procedimento di revoca (prot. 312313 del 03/05/2013) del contributo con invito, ai sensi della legge 241/1990;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa ALBERGO VILLA S. TERESA S.R.L. che non ha riscontrato la nota con la quale è stata richiesta la sottoscrizione dell'accettazione né ha fornito controdeduzioni all'avviso di avvio del procedimento di revoca del contributo stesso;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 432.391,73 assegnato all'impresa ALBERGO VILLA S. TERESA S.R.L. con sede legale in via Guglielmo Marconi, 7 – 80028 Grumo Nevano (NA), da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'operatore interessato a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 66 del 10/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA 4.5 AZIONE A. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA IL GABBIANO S.A.S. DI DE DOMINICIS RAFFAELLA CON SEDE IN ASCEA (SA). REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 185.377,86 ASSENTITO CON D.D. N. 375 DEL 27.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l'impresa "Il Gabbiano s.a.s. di De Dominicis Raffaella", via Santa Maria fraz. Marina – 84046 Ascea (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/664, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55319 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 185.377,86) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
d. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo PEC, di cui si è avuta ricezione di avvenuta consegna del messaggio nello stesso giorno (28/01/2013);
e. che la stessa ha comunicato di essere in liquidazione e contestuale cessazione di ogni attività dal 27/12/2012, con nota registrata al prot. n.135554 del 22/02/2013, per cui è da ritenersi rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa "Il Gabbiano s.a.s. di De Dominicis Raffaella", perché la stessa ha comunicato la cessazione delle attività e contestuale messa in liquidazione;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 185.377,86 assegnato all'impresa "Il Gabbiano s.a.s. di De Dominicis Raffaella" via Santa Maria fraz. Marina – 84046 Ascea (SA), da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art, 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse

Regionale", all'operatore interessato a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 10/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA 4.5 AZIONE A. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA PRATI VERDI S.A.S. DI VOLPE ANNA E C. CON SEDE IN GIFFONI VALLE PIANA (SA). REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 627.881,50 ASSENTITO CON D.D. N. 375 DEL 27.07/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l'impresa "PRATI VERDI s.a.s. di Volpe Anna", via Paratino, 11 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/714, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55996 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 627.881,50) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
d. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo Posta A/R notificata il 04/02/2013;
e. che la stessa ha comunicato di "rinunciare volontariamente al contributo concessogli" con nota registrata al prot. n.172366 del 08/03/2013, per cui è da ritenersi rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa "PRATI VERDI s.a.s. di Volpe Anna" perché la stessa ha comunicato, con propria nota (prot. n. 172366 del 08/03/2013), di rinunciare al contributo assegnatole ;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 627.881,50 assegnato all'impresa "PRATI VERDI s.a.s. di Volpe Anna", via Paratino, 11 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA), da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art, 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse

Regionale", all'operatore interessato a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 10/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA 4.5 AZIONE A. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA IMMOBILIARE VALLEVERDE S.R.L. CON SEDE IN POZZUOLI (NA). REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 966.77,64 ASSENTITO CON D.D. N. 375 DEL 27.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;
d. che il settore, a seguito dell'invio, da parte delle imprese, di detta documentazione, ha provveduto a verificare il persistere dei requisiti posseduti dalle stesse all'atto della richiesta di contributo;

CONSIDERATO

a. che l'impresa IMMOBILIARE VALLE VERDE S.R.L. con sede legale in via Montagna Spaccata, 521 – 80078 Pozzuoli (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/186, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55321 del 23/01/2013), trasmesso a mezzo PEC del 28 gennaio 2013 ricevuta in pari data, da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 966.777,64) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che in data 28 febbraio 2013 è pervenuta la nota assunta al protocollo di questo Settore in data 04 marzo 2013 al n. 155996, con la quale veniva richiesta la concessione di ulteriore 60 giorni entro i quali trasmettere l'atto d'impegno alla realizzazione del programma d'investimento in oggetto.
d. che il comma 7 dell'art. 10 del Bando in oggetto prevede che l'impresa ammessa "*nel termine perentorio di gg. 30 dalla data di ricezione della informativa, inviata mediante raccomandata Ar, con atto a firma autenticata del proprio rappresentante legale, dovrà trasmettere alla Regione Campania una copia dell'atto d'impegno, sottoscritto per accettazione, ….,* e il comma 8 del medesimo articolo che " *in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati l'impresa sarà ritenuta rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi".*
e. che entro il termine dei 30 giorni dalla richiesta di questo Settore avvenuta il 28 gennaio 2013 tramite PEC, di cui si è avuto avviso di ricezione, l' impresa avrebbe dovuto trasmettere l'atto di accettazione e non la suddetta nota, che in ogni caso è pervenuta oltre il termine previsto (27 febbraio 2013);
f. che, pertanto, all'impresa . è stato inviato l'avviso di avvio del procedimento di revoca (prot. 312295 del 03/05/2013) del contributo con invito, ai sensi della legge 241/1990, con PEC del 06.05.2013 rifiutata dal sistema e, successivamente, con raccomandata AR del 15/05/2013 restituita al mittente con annotazione "*di strada inesistente*";

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa IMMOBILIARE VALLE VERDE S.R.L., che non ha riscontrato la nota con la quale è stata richiesta la sottoscrizione dell'atto di accettazione ma ha chiesto, anche oltre il termine di scadenza (27 febbraio 2013), una proroga di 60 giorni per la trasmissione dello stesso;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 966.777,64 assegnato all'impresa IMMOBILIARE VALLE VERDE S.R.L. con sede legale in via Montagna Spaccata, 521 – 80078 Pozzuoli (NA), da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'operatore interessato a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 10/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA 4.5 AZIONE A. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA SISTEM BOX S.A.S. DI ABAGNALE GERARDO E C. CON SEDE IN S.ANTONIO ABATE (NA). REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 278.631,48 ASSENTITO CON D.D. N. 375 DEL 27.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;
d. che il settore, a seguito dell'invio, da parte delle imprese, di detta documentazione, ha provveduto a verificare il persistere dei requisiti posseduti dalle stesse all'atto della richiesta di contributo;

CONSIDERATO

a. che l'impresa SISTEM BOX di Abagnale Gerardo & C. s.a.s., con sede legale in via Casoni Marna n. 85 – 80057 Sant' Antonio Abate (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/620, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 56010 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 278.631,48) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
d. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo PEC, di cui si è avuta ricezione di avvenuta consegna del messaggio nella stesso giorno (29/01/2013);
e. che la stessa non ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, per cui è da ritenersi rinunciataria;
f. che, pertanto, all'impresa . è stato inviato a mezzo POSTA RACCOMANDATA A/R notificata il 21/05/2013, l'avviso di revoca (prot. 312283 del 03/05/2013) del contributo con invito, ai sensi della legge 241/1990, a fornire eventuali controdeduzioni entro 15 giorni dalla ricezione dello stesso avvenuta in pari data;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa SISTEM BOX di Abagnale Gerardo & C. s.a.s., che non ha riscontrato la nota con la quale è stata richiesta la sottoscrizione dell'accettazione né ha fornito controdeduzioni all'avviso di avvio del procedimento di revoca del contributo stesso;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" e "B" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 278.631,48 assegnato all'impresa SISTEM BOX di Abagnale Gerardo, con sede legale in via Casoni Marna n. 85 – 80057 Sant' Antonio Abate (NA), da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;

2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie “A” e “B” secondo i criteri stabiliti dall’art. 9 comma 2 del Bando;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all’A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l’esecuzione e la pubblicazione, nonché all’AGC 09: “Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale”, all’operatore interessato a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all’Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 71 del 12/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006. MISURA4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. DITTA DI CAPRIO ANTONIETTA D.I.- REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 68.607,00 ASSENTITO CON D.D. 375 DEL 24.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria, ai fini della sottoscrizione da parte dei rappresentanti legali, l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7, e di contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando stesso;
b. che il settore, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;
c. che il settore, a seguito dell'invio, da parte delle imprese, di detta documentazione, ha provveduto a verificare il persistere dei requisiti posseduti dalle stesse all'atto della richiesta di contributo;

CONSIDERATO

a. che LA Ditta DI CAPRIO ANTONIETTA D.I., con sede legale in Via I Novembre Fraz. Cove n. 7 – 81044 Conca della Campania (CE), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice B/81, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "B";

b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 56975 del 24/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 68.607,00) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
d. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo raccomandata AR, di cui si è avuto avviso di ricezione del 04/02/2013;
e. che la stessa non ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, per cui deve ritenersi rinunciataria;
f. che alla Ditta DI CAPRIO ANTONIETTA D.I. è stato inviato a mezzo raccomandata AR, l'avviso di revoca (prot. 305281 del 30/04/2013) del contributo con invito, ai sensi della legge 241/1990, a fornire eventuali controdeduzioni entro 15 giorni dalla ricezione dello stesso avvenuta in data 10/05/2013;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla Ditta DI CAPRIO ANTONIETTA D.I., che non ha riscontrato la nota con la quale è stata richiesta la sottoscrizione dell'accettazione né ha fornito controdeduzioni all'avviso di avvio del procedimento di revoca del contributo stesso;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca predetta e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 68.607,00 assegnato alla Ditta DI CAPRIO ANTONIETTA D.I., con sede legale in Via I Novembre Fraz. Cove n. 7 – 81044 Conca della Campania (CE), da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;

2. di utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca di cui al punto 1 del presente decreto e assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'operatore interessato a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 121 del 15/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 1 OB. OP. 1.12 - D.G.R. N. 197/2013: SELEZIONE DELLE INIZIATIVE TURISTICHE DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DA TENERSI SUL TERRITORIO REGIONALE NELLA SESSIONE "01 SETTEMBRE 2013 - 31 MAGGIO 2014" - NOMINA COMMISSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 197 del 21/06/2013, sono state approvate le direttive per la definizione di un programma eventi, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*";
b. con il suddetto atto deliberativo, in particolare, la Giunta Regionale:
   b.1. ha stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, in qualità di R.O.O. 1.12;
   b.2. ha stabilito che apposite Commissioni, composte da dipendenti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, procedano alla verifica preliminare delle proposte progettuali pervenute, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.12, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, secondo le ulteriori previsioni dell'Avviso medesimo;
   b.3. ha stabilito che, con appositi provvedimenti, si approvino le graduatorie di cui sopra al fine di individuare, nell'ambito delle medesime, le proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale;
c. con il Decreto Dirigenziale n. 101 del 24/06/2013, è stato approvato l'Avviso Pubblico in questione, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C. n. 36 del 01/07/2013;

RITENUTO

1. di procedere alla nomina della Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali pervenute relativamente alla sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*", individuandone i componenti, nell'ambito dei dipendenti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nelle persone di:
   1.1 Dott.ssa Cavalli Roberta, in qualità di Presidente;
   1.2 Ing. Giuseppe Cibelli;
   1.3 D.ssa Maria Sara Della Gatta;
   1.4 Sig. Rosario Gabriele Caggiano;
   1.5 Sig. Vincenzo Ciardi, in qualità di Segretario verbalizzante con diritto di voto;
2. di precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;

VISTI

a. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 479 del 10/09/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 40 del 22/02/2013, n. 92 del 22/04/2013 e n. 215 del 28/06/2013;
b. la D.G.R.C. n. 197 del 21/06/2013;
c. il D.D. n. 101 del 24/06/2013 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di nominare** la Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali pervenute relativamente alla sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*", in adesione all'Avviso Pubblico di selezione pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C. n. 36/2013,

individuandone i componenti, nell'ambito dei dipendenti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nelle persone di:

1.1 Dott.ssa Cavalli Roberta, in qualità di Presidente;
1.2 Ing. Giuseppe Cibelli;
1.3 D.ssa Maria Sara Della Gatta;
1.4 Sig. Rosario Gabriele Caggiano;
1.5 Sig. Vincenzo Ciardi, in qualità di Segretario verbalizzante con diritto di voto;

2. **di precisare** che i compiti assegnati alla suddetta Commissione saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;
3. **di inviare** il presente provvedimento a:
   3.1 A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   3.2 Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   3.3 Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   3.4 Capo Dipartimento *"Programmazione e Sviluppo Economico";*
   3.5 Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Carannante

Decreto Dirigenziale n. 15 del 15/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 8/2008 SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE DI PICCOLA UTILIZZAZIONE LOCALE "HOTEL DON FELIPE" IN COMUNE DI ISCHIA (NA) - D.D. N° 134 DEL 22/02/2012. REVOCA DEL BENEFICIO DI CUI AL PUNTO 3 DELLA D.G.R. 671/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con DD.P.G.R.C. nn. 14300 del 27/05/1997 e 10717 del 29/06/1999 la Società "MIMOSA s.a.s. di STARACE Filippo & C." - cod. fisc.: 04629980634 (nel seguito società) con sede in Ischia (NA) alla via Dello Stadio n°39, gestore del complesso alberghiero denominato "Hotel Don Felipe" sito in Ischia alla Via Nuova Cartaromana n° 113, fu autori zzata ad utilizzare fino al 31/12/2000, per il predetto hotel, le acque calde sotterranee captate dal pozzo ubicato su un'area del territorio del Comune di Ischia, indicata sull'unita planimetria catastale alla p.lla n°1763 - foglio n°15;
b. che con D.D. n. 9 del 25/03/2004 l'autorizzazione/concessione fu prorogata fino alla data del 31/12/2007;
c. che con decreto dirigenziale n. 80 del 30/09/2009 l'autorizzazione/concessione fu prorogata fino alla data del 04/08/2011;
d. che con D.D. n° 134 del 22/02/2012 (B.UR.C. n° 9 dell'8/02/2012), per le motivazioni nello stesso riportate, è stata dichiarata l'intervenuta cessazione dell'autorizzazione/concessione di "piccola utilizzazione locale" (nel seguito: P.U.L.) ai sensi della L.R. 8/2008, e si è dato atto (al punto 3 del decretato) che per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento del giacimento di acque calde sotterranee, purché fossero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;
e. che con nota raccomandata A/R prot. 2013. 0244471 del 05/04/2013, notificata il 23/04/2013, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore), ha comunicato alla società:
   e.1. che, per l'anno 2013, per l'autorizzazione/concessione in questione, non era pervenuta la sotto indicata documentazione, diffidandola ad adempiere entro i termini riportati nella stessa nota, trasmettendo:
      - l'attestazione del versamento relativo al diritto proporzionale annuo da corrispondere alla Regione (art. 36, commi 1 e 5 , L.R. 8/2008);
      - la comunicazione dell'effettuazione del versamento relativo al contributo annuo al Comune di Ischia (NA) (art. 36, comma 7, L.R. 8/2008);
   e.2. l'avvio, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 s.m.i., del procedimento di revoca del beneficio di cui al punto 3 del decretato del D.D. n°134/2012, con la consequenziale impossibilità di proseguire lo sfruttamento del giacimento, in caso di mancato adempimento di quanto richiesto;

CONSTATATO che la stessa società in riscontro alla nota del Settore prot. 0244471/2013, con nota del 21/05/2013, acquisita al prot. 2013. 0364127 del 23/05/2013, ha comunicato che non è più interessata allo sfruttamento del giacimento e conseguentemente ha chiesto la revoca del beneficio di cui al punto 3 del D.D. n°134/2012;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover provvedere, per l'autorizzazione/concessione in parola già dichiarata cessata con il D.D. n° 134/2012, alla revoca del beneficio di cui al punto 3 dello stesso decreto, con il consequenziale divieto di proseguire nello sfruttamento del giacimento, sia perché non sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dal Settore con la nota prot. 024471/2013, sia in accoglimento di quanto richiesto dalla società con nota prot. 0364127/2013;
b. di dover affidare le pertinenze (incluso il pozzo) in custodia al Sindaco del comune di Ischia (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/ 2010, nelle more dell'eventuale conferimento

dell'autorizzazione/concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n°8/08 s.m.i.;

c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n°8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n°8/08, n °10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n°671 del 06/12/20 11;
VISTA la nota della società, acquisita al prot. 2013. 0364127 del 23/05/2013, con la quale ha comunicato di non essere più interessata allo sfruttamento del giacimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona responsabile della Posizione Professionale denominata *"Protezione, valorizzazione e promozione della risorsa idrotermale - Ragioneria"* e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni innanzi indicate, che qui si intendono integralmente riportate

1. per l'autorizzazione/concessione denominata "Hotel Don Felipe", già dichiarata cessata con D.D. n° 134/2012, il beneficio di cui al punto 3 della D.G.R. 671/2011 come richiamato dal punto 3 del D.D. n°134 del 22/02/2012 è revocato;

2. alla Società "MIMOSA s.a.s. di STARACE Filippo & C." - cod. fisc.: *04629980634* è conseguentemente fatto divieto di proseguire nello sfruttamento del giacimento di acque calde sotterranee mediante emungimento dal pozzo indicato nell'allegata planimetria alla p.lla. n°1763 – foglio n°15, di cui all'autorizzazione/concessione richiamata in premessa, già dichiarata cessata con il decreto di cui al precedente punto;

3. Il Sig. Sindaco del comune di Ischia (NA) è nominato custode delle pertinenze (incluso il pozzo), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n°10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
3.1. chiudere il pozzo impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
3.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

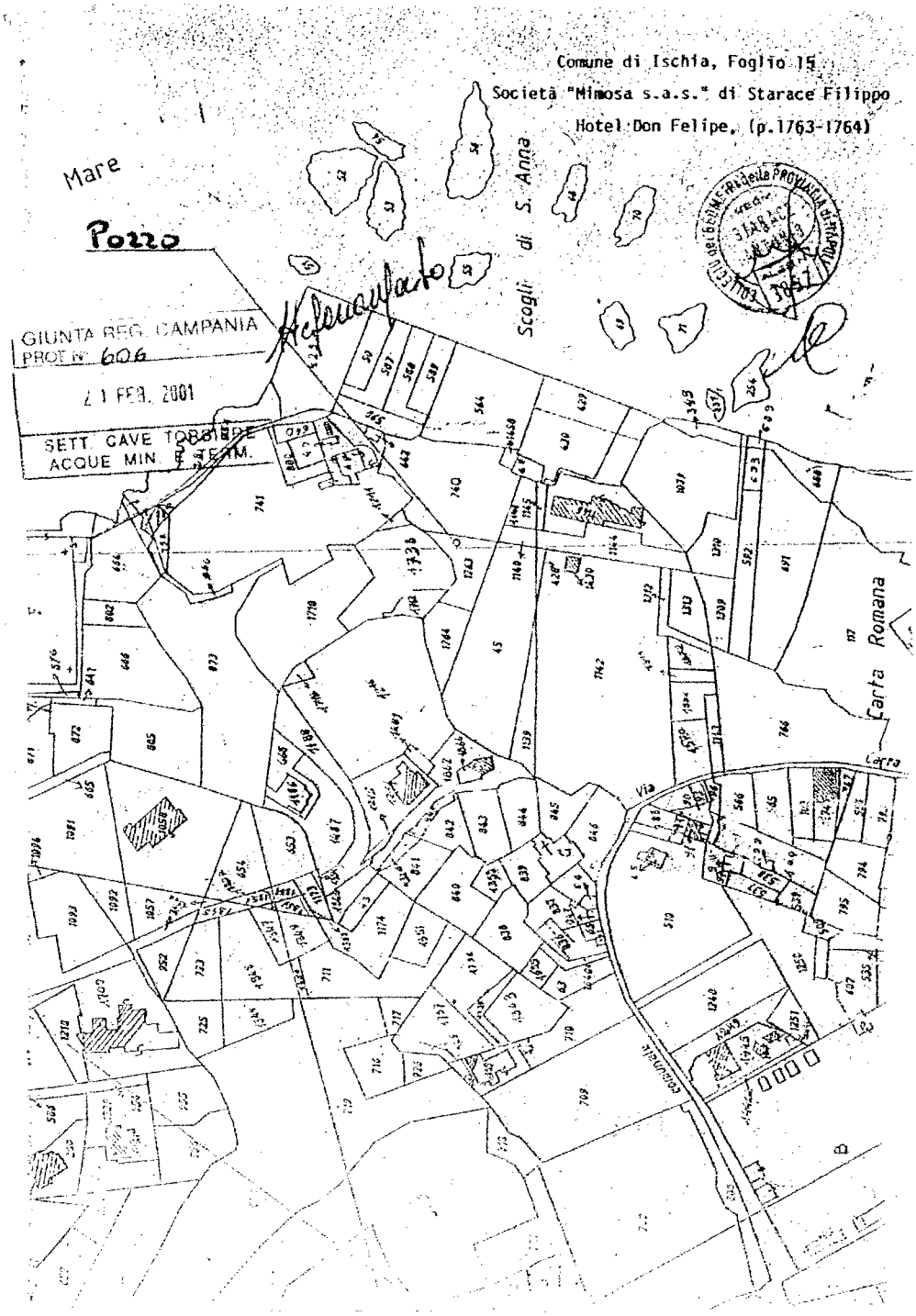
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (TAR), entro il termine di 60 giorni dalla notifica ovvero, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

5. Il presente provvedimento viene trasmesso:
5.1. alla Società "MIMOSA s.a.s. di STARACE Filippo & C."
5.2. all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali
5.3. al Coordinatore dell'A.G.C. 15
5.4. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale
5.5. al B.U.R.C. per la pubblicazione
5.6. al Sindaco del Comune di Ischia (NA), per l'espletamento della custodia e per la

pubblicazione all'Albo comunale

5.7. all'AS.L competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art. 37, comma 9, della L.R.n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo


Comune di Ischia, Foglio 15
Società "Mimosa s.a.s." di Starace Filippo
Hotel Don Felipe, (p.1763-1764)
Mare
Pozzo
Scoglio di S. Anna
GIUNTA REG. CAMPANIA
PROT N. 606
21 FEB. 2001
SETT. CAVE TORBIERE
ACQUE MIN. E TERM.
Carta Romana

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 20 del 15/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD N. 19 DEL 12/07/2013 (BURC N. 38 DEL 15/07/2013)_ APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI AGLI SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI AZIONE G1 MOBILITA' DEI GIOVANI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
b. che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
c. che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
d. che con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010 è stata approvata la programmazione delle azioni per il 2010 in continuità con gli indirizzi precedenti;
e. che nella suddetta programmazione vi è l'Azione D "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani";
f. che con D.G.R. n. 537 del 29/10/2011 è stato adottato lo schema di accordo con il Dipartimento della Gioventù per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili per l'anno 2010;
g. che detto accordo è stato siglato in data 15/11/2011 e prevede le seguenti linee di intervento:
   g.1. **A1** "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione, orientamento e animazione territoriale";
   g.2. **A2** "Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani";
   g.3. **A3** "Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi";
   g.4. **B** "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale";
   g.5. **C1** " ReteCreativa – Spazio creatività giovanile campana";
   g.6. **C2** " Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile";
   g.7. **C3** " Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative";
   g.8. **F** " Giovani e cittadinanza attiva";
   g.9. **G1** "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale";
   g.10. **G2** "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione";
h. che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione D delle proprie Linee Operative per i Giovani e della linea di intervento G1 del suddetto accordo, con D.D. n. 58 del 21/12/2011 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Scambi culturali di giovani;
i. che con D.D. n. 58 del 21/12/2011 è stata impegnata per il suddetto Avviso Pubblico la somma di € 200.000,00 a valere sul cap. 5804, Bilancio 2011, prenotazione di impegno n. 4106 del 28/12/2011

Premesso altresì

a. che con D.D. n. 14 del 16/05/2013 sono stati riaperti i termini di presentazione di proposte di progetto a valere sulle residue disponibilità finanziarie di € 115.267,00, relative all'impegno di spesa approvato con D.D. n. 58 del 21/12/2011;
b. che con D.D. n. 19 del 12/07/2013, pubblicato sul Burc n. 38 del 15/07/2013, è stata approvata la graduatoria (Allegato Generico) dei progetti presentati entro la scadenza del 01/07/2013, nell'ambito dell'avviso pubblico "Scambi culturali dei giovani".

Considerato

a. che per mero errore materiale risulta non corretto l'ammontare totale dei contributi approvati, che è di € 106.447,30 anzicchè di € 106.055,00.

Ritenuto pertanto

a. di dover modificare il D.D. n. 19 del 12/07/2013 e il relativo Allegato Generico (Graduatoria dei progetti ammessi e non a contributo regionale) parte integrante e sostanziale di detto decreto, precisando l'ammontare totale di € 106.447,30 anziché di € 106.055,00;
b. di confermare quant'altro disposto dal suddetto D.D. n. 19 del 12/07/2013.

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n. 1 del 22/07/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 17;
g. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
h. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n.1805/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
i. l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. il D.D. n. 1 del 22/07/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 17,
n. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
o. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2013, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 13 del 22/02/2012;
p. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dai preposti uffici del Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di modificare il D.D. n. 19 del 12/07/2013, pubblicato sul Burc n. 38 del 15/07/2013, e l'allegata graduatoria dei progetti presentati nell'ambito dell'avviso pubblico "Scambi culturali dei giovani" (Allegato Generico), parte integrante e sostanziale di detto atto, precisando l'ammontare totale di € 106.447,30 anziché di € 106.055,00 ;
2. di confermare quant'altro disposto dal suddetto D.D. n. 19 del 12/07/2013;
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;
4. di inviare il presente Decreto:
   4.1 all'A.G.C. 17;
   4.2 all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   4.3 all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C. ;
5. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili

Intervento G1 - Avviso: "Scambi Culturali dei Giovani"

D.D. n. 58 del 21/12/2011, D.D. n. 14 del 16/05/2013

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	TIPOLOGIA PROGETTO	ESITO DELLA VALUTAZIONE	CONTRIBUTO REGIONALE (*)
01	Italia feat Ungheria	Forum dei Giovani del Comune di Mugnano del Cardinale	Progetto di scambio reciproco	AMMESSO	€ 10.303,00
02	OFFICINA FIABA – Popoli, Culture e Luoghi: narrazioni a confronto	Associazione Agenzia Arcipelago Onlus	Progetto di scambio reciproco	AMMESSO	€ 18.000,00
03	Folk Traditions at the time of economic crisis	Forum dei Giovani del Comune di Grottolella	Progetto di scambio solo accoglienza	AMMESSO	€ 5.830,00
04	MULTICULTURA	Associazione Regionale “SannioIrpinia LAB”	Progetto di scambio in solo uscita	NON AMMESSO	———

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	TIPOLOGIA PROGETTO	ESITO DELLA VALUTAZIONE	CONTRIBUTO REGIONALE (*)
05	SCAMBI CULTURALI DI INTEGR-AZIONE	Forum dei Giovani del Comune di Marzano Di Nola	Progetto di scambio reciproco	AMMESSO	€ 13.760,00
06	JOB COMMUNITY LINK	Associazione Giovanile "Il Vecchio Binario"	Progetto di scambio solo accoglienza	AMMESSO	€ 7.000,00
07	CULT EXCHANGE	A.T. AISHESIS	Progetto di scambio solo accoglienza	AMMESSO	€ 3.497,00
08	YOU.INEUROPE – YOUth in Europe	Forum dei Giovani del Comune di Montecorvino Rovella	Progetto di scambio in solo uscita	AMMESSO	€ 6.765,30
09	CICLO E RICICLO	Forum dei Giovani del Comune di Santa Maria C. Vetere	Progetto di scambio reciproco	AMMESSO	€ 10.602,00
10	IDEE IN LIBERO MOVIMENTO	Forum dei Giovani del Comune di Venticano	Progetto di scambio solo accoglienza	AMMESSO	€ 5.690,00
11	EUROPE FOR YOUNG CITIZENS- EU4YC	Associazione Giovani di Pimonte – Pimonte Domani	Progetto di scambio solo accoglienza	AMMESSO	€ 7.000,00

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	TIPOLOGIA PROGETTO	ESITO DELLA VALUTAZIONE	CONTRIBUTO REGIONALE (*)
12	INIZIATIVE DI SCAMBIO TRASNAZIONALE	Forum dei Giovani del Comune di Grottaminarda	Progetto di scambio solo accoglienza	NON AMMESSO	———————
13	Values Value	Associazione XV Maggio MMXI	Progetto di scambio reciproco	AMMESSO	€ 18.000,00
TOT.					€ 106.447,30

(*)
l'Avviso "Scambi culturali dei Giovani" nel paragrafo 17 "Modalità per l'erogazione del contributo" prevede: " ….. *Il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale, sempre compatibilmente alle disponibilità in termini di stanziamento di cassa e al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.* …"

Decreto Dirigenziale n. 196 del 16/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 10 LUGLIO 2012 "TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" - ART. 4, COMMA 4 E 5 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI MAESTRO ARTIGIANO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania riconosce il valore formativo dell'azienda per rendere effettivi il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori e, in particolare, dei giovani, anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del contrasto dispersione scolastica, attraverso un adeguato sistema di coordinamento ed integrazione delle politiche della formazione e dello sviluppo economico e sociale del territorio;
b. che l'art. 2 comma 2 della L.R. 20/2012 prevede, tra le iniziative da assumere nel settore dell'artigianato il finanziamento dei percorsi formativi aziendali organizzati dalle associazioni di categoria datoriali e sindacali, comparativamente più rappresentative o dagli Enti bilaterali per lo svolgimento delle attività formative formali e non formali volte a favorire l'integrazione tra i sistemi e l'alternanza scuola lavoro;
c. che a tal fine la Regione, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 5 della richiamata L.R. 20/2012 disciplina, con proprio atto amministrativo, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Conferenza permanente Stato-Regioni, i profili formativi regionali, compreso il monte ore di formazione formale esterna od interna richiesti, prevedendo la frequenza dell'attività di formazione, laddove a norma del comma 6 del predetto articolo, i contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale o dalle medesime associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro più rappresentative, individuano le modalità di erogazione della formazione aziendale, anche tramite gli Enti bilaterali, nel rispetto degli standard generali stabiliti dalla Regione;
d. che l'art. 4, comma 4 della L.R. 20/2012 prevede, inoltre, che la Regione, sentite le associazioni di categoria comparativamente più rappresentative, anche tramite gli Enti bilaterali, stabilisca, con atto amministrativo, le modalità per il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano o di mestiere;
e. che l'attribuzione del predetto titolo è indispensabile per dare attuazione al successivo art. 4 comma 5 della medesima legge relativo all'istituzione delle Botteghe Scuola che svolgono un ruolo fondamentale nella trasmissione delle competenze della tradizione artigianale campana e nella diffusione ed il sostegno dell'interesse dei giovani che escono dal mondo scolastico all'esercizio di attività professionali qualificate;
f. che, per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
g. ritenuta la necessità di raccordare gli obiettivi delle politiche del lavoro regionali con l'esigenza di assicurare la possibilità per le imprese di utilizzare l'apprendistato anche per la qualifica ed il diploma professionale attraverso il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano e la messa a regime della Botteghe scuola, di cui ai richiamati artt. 4, commi 4,5 e 6 della L.R. 20/2012;
h. che con deliberazione n. 796 del 21 dicembre 2012, in riferimento alla L.R. N. 20 del 10 luglio 2012 "*TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" – art. 4, commi 4 e 5",* sono stati approvati i criteri per il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano e la disciplina di funzionamento delle "Botteghe Scuola".

CONSIDERATO che la succitata deliberazione dava mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 17 di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici, connessi e consequenziali.

SENTITE le associazioni regionali dell'artigianato e le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative.

RITENUTO necessario, sulla base degli elementi fin qui delineati e di quanto altresì emerso in sede di confronto con le parti sociali, approvare l'allegato "*Avviso per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di Maestro Artigiano*"(Allegato A), in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/201.

VISTI

a. la L.R. 20/2012

b. la DGR n. 690/2010
c. la DGR n. 796/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato "*Avviso per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di Maestro Artigiano*"(Allegato A), in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/201
2. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Dr. Paolo Gargiulo

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI MAESTRO ARTIGIANO
LR 20/12, art. 4

La qualifica di *Maestro Artigiano* è conferito ai titolari di aziende operanti iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane ai sensi della legge 443/85 e successive modificazioni e della L.R. 11/87 dalla CPA – Commissione Provinciale per l'Artigianato su domanda del titolare dell'impresa o del socio partecipante.

1 Soggetti che possono essere qualificati
Possono ottenere la qualifica di *Maestro Artigiano* i titolari o soci ed operatori che partecipano personalmente all'attività di imprese artigiane iscritte all'Albo delle Imprese artigiane ai sensi della legge 443/85 e successive modificazioni, in possesso dei requisiti di cui al punto 2;

2. – Requisiti per il conseguimento della qualifica di Maestro Artigiano
2.1 Possono conseguire il titolo di *Maestro Artigiano* i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
a. **esperienza** di almeno 10 anni in qualità di imprenditore e/o titolare o socio
oppure
b. **esperienza** di almeno 10 anni di cui almeno 5 anni come titolare o socio e la restante parte come collaboratore di impresa familiare artigiana;
c. **esperienza** di almeno 15 anni di cui almeno 5 anni come titolare o socio e la restante parte come -dipendente con mansioni lavorative nella medesima.
Nel caso di trasformazione societaria, passaggio da società a ditta individuale o da ditta individuale a società, il titolare e/o socio o collaboratore potrà comunque essere ammesso al riconoscimento sulla base di dichiarazione attestante la continuità di esercizio ai fini del raggiungimento del numero minimo di anni occorrente al riconoscimento della qualifica.

2.2 **adeguato grado di capacità professionale, conoscenza tecnico scientifica, abilità pratica e attitudine all'insegnamento professionale.** Relativamente alla verifica delle capacità, abilità e attitudini, il richiedente deve presentare unitamente alla domanda di conferimento del titolo, un curriculum professionale in formato europeo che evidenzi le modalità con le quali il medesimo ha acquisito le predette competenze e abilità, allegando **almeno uno** dei seguenti attestati:
a. certificati o diplomi attinenti le competenze dichiarate (titoli di studio, attestati di qualifica professionale, attestati di formazione continua, attestati di frequenza di corsi di aggiornamento tecnico-professionale, esperienze dirette, apprendistato e lavoro alle dipendenze, ecc.);
b. realizzazione di particolari prodotti e/o servizi per i quali siano richieste competenze specifiche;
c. attestazioni relative alla partecipazione a fiere e mostre con specifiche produzioni e/o servizi prestati;
d. attività svolte in qualità di formatore fuori dalla propria azienda (docenze presso istituti scolastici o di formazione, corsi, ecc.);
e. attività svolte in qualità di formatore nella propria azienda (numero di apprendisti/dipendenti portati alla qualifica, o divenuti imprenditori essi stessi);
f. conseguimento di premi o diplomi, esecuzione di saggi di lavoro o, anche, da specifica e notoria perizia e competenza o dallo svolgimento di attività formative, nonché da ogni altro elemento che possa comprovare specifica competenza, perizia ed attitudine all'insegnamento professionale.
g. certificazione di qualità, brevetti e marchi registrati.

3 – Modalità di riconoscimento della qualifica
L'istanza per i riconoscimento della qualifica dovrà essere inviata alla CPA – Commissione Provinciale per l'Artigianato territorialmente competente secondo lo schema di domanda allegato corredato dalla documentazione ivi indicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La CPA – Commissione Provinciale per l'Artigianato potrà compiere ogni verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti autocertificati nonché ogni atto propedeutico, consequenziale e connesso, all'iscrizione del *Maestro Artigiano* in apposito registro e la relativa pubblicazione, tenuta ed aggiornamento degli elenchi, con cadenza biennale.
La mancata adozione di un provvedimento espresso di rigetto entro il termine di 30 giorni dal giorno della presentazione dell'istanza comporta automaticamente il riconoscimento della qualifica richiesta.
Avverso le decisioni assunte dalla CPA è ammesso alla CRA – Commissione Regionale per l'Artigianato, ai sensi della LR 11/87.
Il riconoscimento del titolo di *Maestro Artigiano* è espressamente menzionato nel certificato di iscrizione all'Albo Artigiani e Registro delle Imprese e la relativa qualifica potrà essere utilizzata affiancata al nome dell'Impresa, sull'insegna e/o logo aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 19/04/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013 OB.OP.B1. NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE PRESENTATE A VALERE SULL'AVVISO "GREEN ECONOMY" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" APPROVATO CON DD N. 84 DEL 29/06/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b) che con Deliberazione n. 853 del 30/12/2011c. la Giunta regionale ha approvato un programma di percorsi formativi di inserimento professionale nel settore della green economy; con lo lo stanziamento, per tale intervento, di euro 5.000.000,00, sul POR Campania FSE 2007-2013 Asse II ob.e1);
c) che con Decreto Dirigenziale n. 84 del 29/06/2012 sul BURC n.43 del 10/07/2012,così come rettificato dal DD n° 95 del 11/07/2012 pubblicato sul BURC n°44 del 16/07/2012, è stato approvato l'Avviso pubblico per l'attivazione di percorsi formativi nel campo della Green economy";
d) che le domande di incentivo, sono pervenute con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web www.bandiagc17.regione.campania.it/;
e) che la gestione della piattaforma "Avvisi e Bandi" è affidata all'ARLAS;
f) che il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento era il 06/08/2012;

CONSIDERATO

a) che occorre provvedere alla nomina del nucleo dei valutazione delle domande pervenute per la verifica dell'ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica e finanziaria , ai sensi degli art. 8 e 9 dell'Avviso,dei progetti pervenuti;
b) che la valutazione dei progetti presentati richiede di poter disporre di professionalità adeguate alla specificità del settore della green economy;
c) che, con nota prot. n. 0121753 del 18/3/2013, è stata inoltrata richiesta all'Arlas per la individuazione delle suddette professionalità;
d) che, con nota prot. n. 2240 del 12 aprile 2013, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 0265078, l'Arlas ha comunicato di aver proceduto a selezionare i seguenti esperti in materia:

- ⇧ dr. Vito Di Lorenzo;
- ⇧ dr.ssa Valeria Lupoli;
- ⇧ dr.ssa Teresa Paola Marrone;
- ⇧ Ing. Michele Di Martino

RITENUTO

a) di dover procedere alla costituzione della Commissione di valutazione di cui all'oggetto, nominando i predetti esperti individuati dall'Arlas;
b) di dover procedere a nominare quale presidente della Commissione in questione la dr.ssa Lorella Del Giudice, funzionaria regionale dell'AGC 17 - Settore Formazione Professionale, nonché segretario il sig. Diego Librando, dipendente regionale dell'AGC 17 – Settore Politiche Giovanili;
c) di dover stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici dell'AGC 17, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui son caricati i progetti, e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni dalla notifica della nomina.

VISTI

- D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- D.G.R. n. 690 del 08/10/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di procedere alla costituzione della Commissione di valutazione dei progetti pervenuti a seguito dell'avviso pubblico approvato con DD n°84 del 29/06/2012, così come rettificato dal DD n° 95 del 11/07/2012, per

l'attivazione di percorsi formativi nel campo della Green economy“, nominando i seguenti esperti individuati dall'Arlas:

a) dr. Vito Di Lorenzo;
b) dr.ssa Valeria Lupoli;
c) dr.ssa Teresa Paola Marrone;
d) Ing. Michele Di Martino

2. di procedere a nominare quale presidente della Commissione in questione la dr.ssa Lorella Del Giudice - funzionaria regionale dell'AGC 17 - Settore Formazione Professionale - e quale segretario il sig. Diego Librando - dipendente regionale dell'AGC 17 , Settore Politiche Giovanili;
3. di stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici dell'AGC 17, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui son caricati i progetti, e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni dalla notifica della nomina;
4. di stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici dell'AGC 17, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui sono caricati i progetti, e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni dalla notifica della nomina;
5. di inviare il presente atto all’A.G.C. n. 03 - Autorità di gestione POR 2007-2013, all’Assessorato al Lavoro, al Settore Orientamento Professionale dell’AGC 17, per opportuna conoscenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

6. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 126 del 18/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO ATTUATORE IN AMBITO REGIONALE DEL PROGETTO INTERREGIONALE DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO DENOMINATO "TEATRI DEL TEMPO PRESENTE".

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il "MiBACeT" - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ora titolare delle funzioni in precedenza svolte dall'ETI nel settore dello spettacolo dal vivo, si impegna, in accordo con la Conferenza delle Regioni, a realizzare il Progetto di promozione dello spettacolo dal vivo in Italia denominato "*Teatri del Tempo Presente"*;
- il Progetto, in collaborazione tra il MiBACeT e dieci Regioni, ha come obiettivo finale il sostegno finanziario alla produzione e alla circuitazione di spettacoli realizzati da formazioni di giovani artisti della scena "*under 35*";
- con DGR n. 180 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIBACeT per i "*Teatri del Tempo Presente*";

Preso Atto che

- tra il MiBACeT e la Regione Campania è stato stipulato un Protocollo di Intesa, in data 15/07/2013, registrato agli atti con n. 2013. 0000027 del 15.07.2013, per la realizzazione del Progetto in Campania;

Considerato che

- il Protocollo di Intesa, all'art. 4, comma b), prevede che per la realizzazione dell'obiettivo del Progetto la regione Campania può selezionare, nel rispetto della normativa e dei regolamenti in essa vigenti, sul proprio territorio uno o più soggetti attuatori che rispondano ai requisiti elencati nello stesso comma;

Tenuto conto che

- il finanziamento complessivo destinato alla realizzazione del progetto "*Teatri del Tempo Presente*" in Campania è pari complessivamente ad € 60.000,00 (sessantamila/00);
- il MIBACeT concorre al cofinanziamento del progetto nella misura del 50% della somma sopra individuata, pari dunque ad € 30.000,00 (trentamila/00), destinata alla copertura di costi artistici – di produzione e ospitalità degli spettacoli - e di costi di comunicazione, somma che verrà erogata alla Regione Campania;
- la Regione Campania, giusto quanto disposto dalla DGR n. 180 del 18/06/2013, concorre al cofinanziamento del progetto nella misura del 50% della somma sopra individuata, pari dunque ad € 30.000,00 (trentamila/00), allocata sulla quota afferente all'AGC "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" della Missione 05, Programma 02, Macroaggregato 104, dell'esercizio finanziario 2013, su un capitolo di nuova istituzione che sarà individuato con atto successivo in sede di bilancio gestionale 2013;

Ritenuto che

- è necessario definire le modalità di presentazione delle istanze e i criteri di valutazione delle stesse, le caratteristiche del Progetto e i requisiti del soggetto attuatore;

Viste

- la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- le LL. RR. nn. 5 e 6 del 6 maggio 2013;
- la D. G. R. n. 170 del 3 giugno 2013 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio Gestionale 2013;
- la D.G.R. n. 180 del 18/06/2013;

- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 “Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo” dal Settore 01 “Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali”
- al Settore 02 “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” dell’A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 “Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo”;
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009 con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l’incarico della Dirigenza del Settore 02 “Sport, Tempo Libero e Spettacolo” dell’A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo”.

Alla Stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 "Sport, Tempo libero e Spettacolo" e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, di:
Approvare l’avviso pubblico per la selezione di un soggetto attuatore in ambito regionale del progetto interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo denominato “Teatri del Tempo Presente” e i Moduli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
Prendere atto che lo stanziamento economico da destinare all’avviso pubblico di cui al presente decreto, per l’anno 2013, è pari a € 30.000,00;
Rinviare a successivo provvedimento l’istituzione di un nuovo capitolo di spesa nell’ambito della Missione 05, Programma 02, Macroaggregato 104 e l’impegno dello stanziamento di € 30.000,00, così come disposto con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 180 del 18/06/2013;
Trasmettere il presente provvedimento al MIBACeT, al Coordinatore dell’AGC 18, al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
BALSAMO

Avviso pubblico per la selezione di un soggetto attuatore in ambito regionale del progetto interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente".

1. Quadro di riferimento e finalità

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, di seguito denominato "MiBACeT", ora titolare delle funzioni in precedenza svolte dall'ETI nel settore dello spettacolo dal vivo, si impegna in accordo con la Conferenza delle Regioni a realizzare il Progetto "*Teatri del Tempo Presente"*, di seguito denominato Progetto, di promozione dello spettacolo dal vivo in Italia.

Il Progetto, basato sulla collaborazione tra il MiBACeT e dieci Regioni, ha come obiettivo finale il sostegno finanziario alla produzione e alla circuitazione di spettacoli realizzati da formazioni di giovani artisti della scena under 35.

2. Responsabile del procedimento

Dott. Raffaele Balsamo - Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo.
Regione Campania – Via Nuova Marina 19/c – 80133 Napoli
Email: r.balsamo@maildip.regione.campania.it

Contatti (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00)

dott. Pier Paolo Cannata	081.796 3681
dott. ssa Olga Vecchione	081.796 3612
sig. ra Maria Sacco	081.796 3822

3. Documentazione

Il presente Avviso è costituito dalla seguente documentazione:

- Domanda di ammissione – *Modulo 1*
- Caratteristiche proponente/capofila – *Modulo 2*
- Proposta artistica – *Modulo 3*
- Schede descrittive delle azioni progettuali del proponente/capofila – *Modulo 4/1*
- Schede descrittive delle esperienze pregresse del proponente/capofila e di eventuali partner – *Modulo 4/2*
- Bilancio preventivo – *Modulo 5*
- Dichiarazione di partenariato – *Modulo 6*

Le proposte, pena esclusione, devono essere predisposte utilizzando i Moduli sopraelencati.

4. Caratteristiche del prodotto artistico

4.1 Il soggetto attuatore deve individuare e proporre uno spettacolo di teatro o di danza o comunque interdisciplinare con le seguenti caratteristiche:

a) deve essere realizzato da una formazione di giovani artisti della scena contemporanea che non abbiano compiuto il 35° anno di età, alla data di scadenza del presente Avviso, considerando il limite d'età in termini di prevalenza all'interno della compagine artistica con particolare riferimento al nucleo registico e autorale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) deve distinguersi per valore artistico e di potenziale affermazione anche in ambito nazionale;
c) deve trattarsi di una nuova produzione mai rappresentata in precedenza oppure, in alternativa, di una recente produzione che non abbia sufficienti occasioni di presentazione al pubblico.

4.2 Le attività da realizzare

- Attività di produzione.
- Attività di ospitalità degli spettacoli aventi le medesime caratteristiche, provenienti dalle altre Regioni aderenti al Progetto.
- Attività di promozione e sostegno che prevede:
  a) la presentazione al pubblico in Campania dello spettacolo proposto e di tutti gli altri spettacoli selezionati con analoga procedura, nell'ambito del Progetto, dalle altre nove Regioni partecipanti;
  b) la programmazione nel territorio regionale degli spettacoli in contesti che favoriscano la promozione e la formazione del pubblico (incontri con il pubblico, università, scuole, realtà associative, ecc.). La programmazione può avvalersi anche della collaborazione di altri teatri, festival e rassegne. In tal senso sono auspicabili accordi con altri operatori;
  c) il sostegno alla produzione, nuova o recente, con azioni di tutoraggio e affiancamento, in particolare se si tratta di nuove formazioni.

4.3 Tempi di realizzazione: Il Progetto nella regione Campania dovrà essere svolto e concluso entro l'anno 2013.

5. Requisiti del soggetto attuatore

5.1 Sono ammessi alla selezione gli operatori dello spettacolo, con sede legale e operativa in Campania, che rientrano nelle seguenti tipologie:

- teatri stabili ad iniziativa pubblica;
- teatri stabili ad iniziativa privata;
- teatri stabili d'innovazione – ricerca e sperimentazione;
- teatri stabili d'innovazione – infanzia e gioventù;
- residenze teatrali e multidisciplinari;
- soggetti organizzatori di festival di teatro e/o danza;
- teatri comunali;
- organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico.

5.2 Il soggetto attuatore dovrà, inoltre, rispondere ai seguenti requisiti:

- attività continuativa di produzione e promozione di rilevanza nazionale o internazionale nel corso del biennio 2011 – 2012;
- capacità di operare in rete su scala regionale e nazionale nel corso del biennio 2011 – 2012;
- esperienza di *talent scout* e di accompagnamento per le nuove generazioni di artisti della scena;
- esperienza di modalità produttive innovative nel campo del teatro e della danza contemporanei;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disponibilità di uno o più spazi teatrali per la realizzazione delle diverse fasi del progetto;
- se organizzatore di festival di teatro e/o danza, deve essere stato già beneficiario di sovvenzioni di uno o più Enti pubblici, avere una direzione artistica in esclusiva e programmare una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale.

5.3 La proposta progettuale potrà essere presentata singolarmente da un operatore dello spettacolo, nella qualità di soggetto proponente, o dal capofila di una ATS formata da due o più operatori.

6. Risorse finanziarie

Il finanziamento pubblico massimo previsto, comprendente la quota di partecipazione del MiBACeT e della Regione Campania, che ammonta a Euro 60.000,00 (sessantamila), non potrà superare il 70% dei costi complessivi del progetto e comunque non potrà superare l'ammontare del deficit risultante dalla differenza fra costi complessivi ed entrate. Tale finanziamento dovrà essere così ripartito:

- per la programmazione e l'ospitalità di tutti gli spettacoli selezionati nell'ambito del Progetto interregionale, una quota non inferiore al 75%;
- per la produzione, una quota non superiore al 20%;
- per la promozione del Progetto in Campania, in coordinamento con la rete delle regioni partecipanti, una quota non superiore al 5%.

Il soggetto attuatore deve partecipare assumendo interamente a proprio carico tutti i costi inerenti la disponibilità di spazi teatrali a norma e opportunamente allestiti, nonché i costi inerenti l'organizzazione, l'affiancamento produttivo, la promozione e formazione del pubblico.

Ne consegue che, nel caso si acceda al finanziamento massimo di Euro 60.000,00, sarà possibile destinare alla programmazione e ospitalità degli spettacoli Euro 45.000,00, alla produzione Euro 12.000,00 e alla promozione Euro 3.000,00. Il soggetto attuatore dovrà in tal caso cofinanziare il progetto con una quota di almeno Euro 25.715,00 (risorse proprie, incassi da vendita dei biglietti, altri contributi pubblici e privati).

Gli incassi da biglietteria e ogni altro contributo pubblico o privato dovranno essere computati nelle entrate del bilancio preventivo del soggetto attuatore, che dovrà dettagliare nel *Modulo 5,* allegato al presente Avviso, la copertura finanziaria della parte delle spese non coperte dal finanziamento pubblico.

7. Tempi e modalità di erogazione del finanziamento pubblico

Una prima tranche, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, sarà erogata dopo la stipula di una convenzione per l'attuazione del Progetto e ad avvenuta presentazione da parte del soggetto attuatore di una proposta esecutiva di produzione o di ripresa di uno spettacolo già prodotto.

Il restante 70% sarà erogato ad avvenuta presentazione di una relazione consuntiva delle attività svolte e della rendicontazione finanziaria dei costi effettivamente sostenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Costi ammissibili

Produzione:

- compensi agli artisti, autori, collaboratori alla regia, ecc.;
- costi per allestimenti, scene, costumi, noleggi, service, ecc., per la realizzazione dello spettacolo.

Questi costi possono essere riconosciuti anche in caso di un riallestimento, se motivati e giustificati.

Costo totale riconosciuto entro il limite del 20% del finanziamento pubblico.

Ospitalità:

- compensi per spettacoli ospitati;
- costi di ospitalità (vitto, trasporti, diarie e alloggio per artisti e componenti delle compagnie);
- SIAE.

Costo totale riconosciuto di almeno il 75% del finanziamento pubblico.

Promozione:

- costi per la promozione comune del Progetto.

Costo totale riconosciuto entro il limite del 5% del finanziamento pubblico.

9. Termini e modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione alla selezione del soggetto attuatore, redatta utilizzando il *Modello 1*, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, che presenta il progetto, corredata dalla documentazione elencata al successivo punto 10 e presentata entro 20 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente Avviso con una delle seguenti modalità:

- tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo agc18.sett02@pec.regione.campania.it**;**
- tramite raccomandata A/R al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo Via Nuova Marina 19/C – Palazzo Armieri - VII piano - 80133 Napoli (farà fede la data del timbro postale di spedizione). La busta dovrà recare, pena esclusione, la dicitura: *Avviso pubblico per la selezione di un soggetto attuatore in ambito regionale del progetto interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente"*, nonché il mittente. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata da timbro e data dell'ufficio postale accettante riportato sulla busta. Non saranno in ogni caso prese in considerazione le domande che, per qualsiasi causa, dovessero pervenire oltre i 5 giorni lavorativi successivi al termine di scadenza dell'Avviso, anche se inviate in tempo utile. L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali dispersioni o ritardi nella trasmissione delle domande e della relativa documentazione;
- tramite consegna a mano, al VII piano di Via Nuova Marina 19/C – Palazzo Armieri in Napoli, il martedì, mercoledì e venerdì e dalle ore 10.00 alle ore 13.00 entro l'ultimo giorno stabilito dal presente Avviso. La busta sigillata dovrà recare, pena esclusione, la dicitura: *Avviso pubblico per la selezione di un soggetto attuatore in ambito regionale del progetto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente", nonché il mittente.

Eventuali informazioni, a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso, possono essere richieste scrivendo all'indirizzo email o contattando i numeri telefonici riportati nel punto 2 del presente Avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

10. Documentazione da allegare alla domanda

Per partecipare alla selezione è necessario allegare la seguente documentazione:

- Caratteristiche proponente/capofila – *Modulo 2*
- Proposta artistica – *Modulo 3*
- Schede descrittive delle azioni progettuali del proponente/capofila – *Modulo 4/1*
- Schede descrittive delle esperienze pregresse del proponente/capofila e di eventuali partner – *Modulo 4/2*
- Bilancio preventivo – *Modulo 5*
- Dichiarazione di partenariato– *Modulo 6*
- Statuto e atto costitutivo del proponente/capofila (solo per i non iscritti al Registro degli operatori dello spettacolo, istituito con l. r. n. 6 del 15/06/2007 e s.m.)

11. Cause di esclusione

Le proposte di partecipazione non sono ammissibili al presente Avviso se:

- non rispettano i termini e le modalità indicate al punto 9;
- sono prive di sottoscrizione, dove prevista, o carenti del documento in corso di validità del legale rappresentante che firma la domanda;
- sono carenti della documentazione da allegare alla domanda;
- non utilizzano i Moduli allegati;
- non rispondono alle caratteristiche progettuali di cui al punto 4;
- i proponenti (singoli, capofila o partner) non sono in possesso dei requisiti elencati nel punto 5;
- non prevedono la compartecipazione alla spesa nel limite massimo del 30% del totale del costo complessivo del Progetto di cui al punto 6;
- i proponenti (singoli, capofila o partner) presentano più di una domanda di partecipazione al presente Avviso.

12. Criteri di valutazione delle domande

Il Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo, verificata l'ammissibilità formale delle istanze, procederà alla elaborazione di una graduatoria in base ai criteri sottoelencati a cui corrispondono i punteggi riportati tra parentesi:

- potenzialità di circuitazione in Campania dello spettacolo proposto e di tutti gli altri spettacoli selezionati con analoga procedura, nell'ambito del progetto *Teatri del Tempo Presente*, dalle altre nove Regioni partecipanti (max 10 punti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- capacità di programmare nel territorio regionale gli spettacoli in contesti che favoriscano la promozione e la formazione del pubblico (incontri con il pubblico, università, scuole, realtà associative; laboratori; ecc.), (max 10 punti);
- capacità di operare in rete su scala regionale e nazionale nel corso del biennio 2011 – 2012 (max 10 punti);
- grado di sostegno alla produzione, nuova o recente, con azioni di tutoraggio e affiancamento, in particolare se si tratta di nuove formazioni (max 10 punti);
- disponibilità di uno o più spazi teatrali per la realizzazione delle diverse fasi del progetto (max 10 punti);
- esperienza di talent scout e di accompagnamento per le nuove generazioni di artisti della scena (max 10 punti);
- attività continuativa di produzione e promozione di rilevanza nazionale o internazionale nel corso del biennio 2011 – 2012 (max 5 punti);
- esperienze di partenariato con altri operatori (max 5 punti);
- esperienze di modalità produttive innovative nel campo del teatro e della danza contemporanei (max 5 punti);
- disponibilità a coinvolgere gli Atenei campani (max 5 punti);

13. Pubblicazione della graduatoria e dell'elenco esclusi

Con decreto del Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo si provvederà alla pubblicazione, sul portale della Regione Campania **www.regione.campania.it**, della graduatoria e dell'elenco degli esclusi per carenza o difformità della domanda e della documentazione prevista dal punto 10 del presente bando.

14. Attività di coordinamento nazionale e impegni del soggetto attuatore

Nelle diverse fasi di svolgimento del Progetto si terranno incontri tra rappresentanti delle Regioni aderenti, MiBACeT e operatori territoriali individuati come soggetti attuatori, al fine di concordare e coordinare le azioni da attuare a livello nazionale e territoriale, in particolare per ciò che riguarda la promozione.

Il soggetto attuatore, su richiesta e d'intesa con la Regione Campania, è tenuto a conformarsi alle decisioni assunte nei suddetti incontri apportando eventuali modifiche al Progetto, con particolare riguardo ai tempi e alle modalità di attuazione.

15. Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese

L'Amministrazione potrà effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti che presentano domanda di partecipazione al presente Avviso, ai sensi e per gli effetti del D. P. R. n. 445/2000 e s. m..

16. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso nell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. N. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULISTICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 1

DOMANDA DI AMMISSIONE

REGIONE CAMPANIA
Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Via Nuova Marina, 19/c – VII piano
80133 NAPOLI

Oggetto: domanda di ammissione alla selezione di un soggetto attuatore in ambito regionale del Progetto *Teatri del Tempo Presente*.

Il/La sottoscritto/a_____, in qualità di legale rappresentante di

_____

proponente/capofila, con sede legale a:_____c. a. p._____

Via/Piazza:_____

Telefono_____, Fax_____, Email_____

chiede

di essere ammesso alla selezione per l'individuazione del soggetto attuatore del Progetto *Teatri del Tempo Presente* e, a tal fine

dichiara

consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, artt. 75 e76, in materia di decadenza di benefici e di dichiarazioni mendaci, che l'organismo che rappresenta:

- rientra nelle tipologie indicate al punto 5.1 dell'Avviso;
- è in possesso dei requisiti richiesti al punto 5.2 dell'Avviso;
- per la proposta artistica in oggetto non beneficia di altri finanziamenti della Regione Campania.

Allegati:

- Moduli 2, 3, 4, 5, 6.
- statuto e atto costitutivo (solo per i non iscritti al Registro degli operatori dello spettacolo, istituito con l. r. n. 6 del 15/06/2007 e s.m.).

Firma_____[(1)]

[(1)] *Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del D. P. R. 28/12/2000 n. 445 – l'autentica della firma in calce alla presente è effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 2

CARATTERISTICHE PROPONENTE/CAPOFILA

Tipologia:

teatro stabile ad iniziativa pubblica,
teatro stabile ad iniziativa privata,
teatro stabile d'innovazione – ricerca e sperimentazione,
teatro stabile d'innovazione – infanzia e gioventù,
residenza teatrale e multidisciplinare,
soggetto organizzatore di festival di teatro e/o danza,
teatro comunale,
organismo di distribuzione, promozione e formazione del pubblico

Dati anagrafici:

Denominazione_____

Indirizzo_____, c. a. p._____

Comune_____, provincia_____

Telefono_____, fax_____, email_____

C. F._____

Presidente_____

Direttore Artistico_____

Direttore Organizzativo_____

Spazi teatrali disponibili per l'anno 2013:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 3

PROPOSTA ARTISTICA

Indicare se:

NUOVA PRODUZIONE

RIPRESA

Titolo e descrizione sintetica dello spettacolo

_____

_____

_____

_____

Fasi e tempistica

_____

_____

_____

_____

_____

Elenco dei componenti del nucleo artistico e autorale:

NOME	COGNOME	RUOLO	DATA DI NASCITA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 4/1

DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "*Teatri del Tempo Presente*"

Circuitazione in Campania dello spettacolo proposto e di tutti gli altri spettacoli selezionati dalle altre Regioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmazione nel territorio regionali degli spettacoli in contesti che favoriscono la promozione e la formazione del pubblico (incontri con il pubblico, università, scuole, realtà associative, laboratori, ecc.)**:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 4/1

Azioni di tutoraggio e affiancamento per il sostegno alla produzione, nuova o recente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni finalizzate al coinvolgimento degli Atenei campani:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESPERIENZE PREGRESSE

Capacità di operare in rete su scala regionale e nazionale nel corso del biennio 2011 – 2012:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienze di talent scout e di accompagnamento per le nuove generazioni di artisti della scena:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività continuativa di produzione e promozione di rilevanza nazionale o internazionale nel corso del biennio 2011 – 2012:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienze di partenariato con altri operatori dello spettacolo nel biennio 2011 – 2012:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienze di modalità produttive innovative nel campo del teatro e della danza contemporanei:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo5

BILANCIO PREVENTIVO			
Entrate in Euro		**Uscite in Euro**	
Contributo richiesto		Compensi agli artisti, autori, collaboratori alla regia, ecc.	
Altri contributi pubblici		Costi per allestimenti, scene, costumi, noleggi, service, ecc., per la realizzazione dello spettacolo	
		totale	
Contributi privati		Compensi per spettacoli ospitati	
Ricavi da vendita biglietti		Altre spese di ospitalità (vitto, trasporti, diarie alloggio per artisti e componenti della compagnie)	
Risorse proprie		SIAE	
		totale	
		Costi per la promozione comune del Progetto interregionale	
		Spese grafiche, tipografiche, pubblicitarie	
		Consulenze e servizi per promozione/ufficio stampa	
		totale	
		Organizzazione (compresi i costi generali di gestione)	
		Tutoraggio affiancamento produttivo	
		Formazione e promozione del pubblico	
		Altro (specificare)	
		totale	
TOTALE GENERALE		**TOTALE GENERALE**	

(Nota: il finanziamento pubblico non può superare il 70% dei costi complessivi o l'ammontare del disavanzo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo 6

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO

Il/La sottoscritto/a_____

in qualità di legale rappresentante di: _____

_____

con sede legale in_____ c. a. p. _____

Via/Piazza_____

Telefono_____, fax_____, email_____

Dichiara

consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, artt. 75 e76, in materia di decadenza di benefici e di dichiarazioni mendaci:

- che l'organismo che rappresenta:
  - rientra nelle tipologie indicate al punto 5.1 dell'Avviso;
  - è in possesso dei requisiti richiesti al punto 5.2 dell'Avviso;
- di formalizzare, in caso di ammissione al finanziamento della proposta e non oltre il termine di firma della convenzione di cui al punto 7 dell'Avviso, un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) per dare attuazione al Progetto.

Designa

quale soggetto capofila della costituenda ATS:_____

con sede legale in _____ c. a. p. _____ prov. _____

alla Via/Piazza_____ N. _____

Autorizza

Il legale rappresentante del soggetto capofila a rappresentarlo, ai fini del suddetto Progetto, come partner costituente l'ATS nei confronti della Regione Campania.

Luogo e data TIMBRO Il Legale Rappresentante

_____ [(1)] _____

[(1)] *Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del D. P. R. 28/12/2000 n. 445 – l'autentica della firma in calce alla presente è effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 44 del 17/07/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2013/2016 - AMMISSIONE CANDIDATI ALLA PROVA CONCORSUALE ED INDENTIFICAZIONE SEDI D'ESAME.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 18 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell'11/03/2013, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2013/2016;
- che il Bando in questione prevede:
  a) che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  b) che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 31 del 19/4/2013, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 20/05/2013;

RITENUTO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute si rende necessario procedere all'istituzione di n. 4 Commissioni alle quali attribuire i candidati;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili della relativa struttura la disponibilità di idonei locali ed attrezzature, nonché il supporto logistico e tecnico per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione, di cui agli allegati elenchi, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - I Commissione - Sede: **Palapartenope - Sala n. 1 - Palapartenope – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** - n. 205 candidati, **da "Abbate Rosa" a "D'Ajello Fabio";**
  - II Commissione - Sede: **Palapartenope - Sala n. 2 - Gazebo – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** – n. 205 candidati, **da "D'Alessandro Vincenzo" a "Iacono Carlotta";**
  - III Commissione – Sede: **Palapartenope - Sala n. 3 – Federico I – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** - n. 204 candidati, **da "Iacuaniello Davide" a "Pescatore Giuseppe";**
  - IV Commissione - Sede: **Palapartenope - Sala n. 4 – Federico I Club – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** – n. 204 candidati, **da "Petrillo Angelica" a "Ziviello Francesca**;

RILEVATO:

- che il Ministero della Salute, con il citato avviso per estratto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 31 del 19/4/2013, ha stabilito che la prova d'esame si svolgerà il 17/09/2013, ore 10,00;
- che tale avviso ribadiva che del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, "sarà data comunicazione dalla Regione a mezzo di avviso, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e da affiggere presso gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri";

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che la prova d'esame si terrà in data 17 settembre 2013, alle ore 10,00;

- di istituire le seguenti sedi per le Commissioni di esame e di convocare presso le stesse alle ore 9,00 del 17/9/2013 i candidati di cui agli allegati elenchi, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

  - I Commissione - Sede: **Palapartenope - Sala n. 1 - Palapartenope – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** - n. 205 candidati, **da "Abbate Rosa" a "D'Ajello Fabio";**

  - II Commissione - Sede: **Palapartenope - Sala n. 2 - Gazebo – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** – n. 205 candidati, **da "D'Alessandro Vincenzo" a "Iacono Carlotta";**

  - III Commissione – Sede: **Palapartenope - Sala n. 3 – Federico I – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** - n. 204 candidati, **da "Iacuaniello Davide" a "Pescatore Giuseppe";**

  - IV Commissione - Sede: **Palapartenope - Sala n. 4 – Federico I Club – via C.Barbagallo, 115 – Napoli** – n. 204 candidati, **da "Petrillo Angelica" a "Ziviello Francesca**;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Concorso di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016 - I Commissione

Num alfabetico	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
1	ABBATE	ROSA	F	CASERTA	CE	02/02/1988	SAN PRISCO	CE	12/10/2012
2	ACAMPORA	EMMA	F	GRAGNANO	NA	11/01/1987	GRAGNANO	NA	24/07/2012
3	ACCARDO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	25/05/1987	TORRE DEL GRECO	NA	20/07/2012
4	ACCARDO	MARIASOFIA	F	NAPOLI	NA	20/08/1986	ERCOLANO	NA	22/10/2012
5	ACQUAVIVA	ALESSANDRA	F	SALERNO	SA	10/07/1987	SALERNO	SA	16/10/2012
6	ACRI	VERA	F	VICO EQUENSE	NA	05/07/1980	GRAGNANO	NA	14/03/2007
7	AFELTRA	LUIGI	M	NOCERA INFERIORE	SA	15/09/1981	SANT'ANTONIO ABATE	NA	19/10/2007
8	AGRESTA	ALESSIA	F	AVELLINO	AV	23/03/1986	SALERNO	SA	07/10/2010
9	AIELLO	GIOVANNI	M	MADDALONI	CE	04/01/1981	CASERTA	CE	09/03/2010
10	AIESE	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	27/04/1962	NAPOLI	NA	23/12/1992
11	AITELLA	ERNESTO	M	ATRIPALDA	AV	26/09/1987	AVELLINO	AV	19/10/2012
12	ALBANO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	22/04/1981	SIANO	SA	15/10/2009
13	ALBANO	GIOVANNA	F	SALERNO	SA	10/01/1983	SIANO	SA	24/07/2012
14	ALBANO	GIOVANNI	M	SALERNO	SA	18/04/1979	SALERNO	SA	19/10/2011
15	ALETTA	ANTONIO	M	SAN PAOLO BEL SITO	NA	26/04/1953	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	25/03/1996
16	ALFANO	ROSSELLA	F	TRADATE	_VA	28/12/1986	VITULAZIO	CE	11/10/2011
17	ALLOCCA	MARIA	F	SOMMA VESUVIANA	NA	20/12/1959	SOMMA VESUVIANA	NA	11/10/2006
18	ALTIERI	ROBERTO	M	EBOLI	SA	05/06/1987	EBOLI	SA	16/07/2012
19	ALVINO	LINDA	F	NOCERA INFERIORE	SA	26/05/1973	ANGRI	SA	30/07/2002
20	AMATO	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	14/10/1962	NAPOLI	NA	27/10/2003
21	AMATO	LUCA	M	CAVA DE' TIRRENI	SA	12/08/1987	CAVA DE' TIRRENI	SA	19/10/2012
22	AMATO	MANUELA	F	NAPOLI	NA	15/10/1986	CASORIA	NA	15/03/2012
23	AMBROSIO	DANIELE	M	OTTAVIANO	NA	15/10/1986	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	22/10/2012
24	AMELIA	ANNALISA	F	CAPUA	CE	10/04/1987	CAPUA	CE	23/07/2012
25	AMICO	MARINABIONDINA	F	NOCERA INFERIORE	SA	11/01/1987	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	24/07/2012
26	AMODIO	ANTONELLA	F	POLLA	SA	01/09/1978	SALA CONSILINA	SA	25/07/2012
27	AMOROSO	ARTURO	M	AVELLINO	AV	30/04/1979	PALMA CAMPANIA	NA	13/03/2006
28	AMOROSO	GIANMARCO	M	NAPOLI	NA	19/05/1988	TERRACINA	_LT	12/10/2012
29	ANGELINO	ADELE	F	CAIVANO	NA	01/01/1962	CAIVANO	NA	19/12/2006
30	ANNICCHIARICO PETRUZZELLI	LUIGI	M	NAPOLI	NA	07/07/1987	NAPOLI	NA	10/10/2012
31	ANNUNZIATA	ANIELLO	M	NAPOLI	NA	24/08/1980	OTTAVIANO	NA	13/03/2006
32	APERTO	ALESSANDRA	F	ISCHIA	NA	01/07/1974	NAPOLI	NA	20/12/2002
33	APICE	SERENA	F	NAPOLI	NA	19/12/1986	NAPOLI	NA	18/10/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	APUZZI	VALENTINA	F	NAPOLI	NA	17/10/1981	CASORIA	NA	24/07/2006
35	AQUINO	MARIA MADDALENA	F	GRAGNANO	NA	06/01/1977	SCAFATI	SA	14/10/2003
36	ARCIELLO	GIULIANA	F	NAPOLI	NA	03/04/1984	NAPOLI	NA	16/03/2012
37	ARGIENTO	PAOLA	F	NAPOLI	NA	18/01/1979	AFRAGOLA	NA	30/07/2003
38	ARPINO	SERGIO	M	VICO EQUENSE	NA	24/10/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	23/10/2006
39	ARUTA	SALVATORE FERDINANDO	M	NAPOLI	NA	07/02/1987	NAPOLI	NA	16/10/2012
40	ASCIONE	SERENA	F	NAPOLI	NA	04/08/1987	TORRE DEL GRECO	NA	24/07/2012
41	ATTENO	MARIANGELA	F	NAPOLI	NA	22/06/1976	CERCOLA	NA	06/11/2001
42	AUGURIO	CLAUDIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	06/01/1987	CASERTA	CE	22/10/2012
43	AULETTA	LUCIA	F	NAPOLI	NA	11/12/1980	FRATTAMAGGIORE	NA	13/07/2005
44	AURIEMMA	FRANCESCO	M	POLLENA TROCCHIA	NA	30/06/1987	SOMMA VESUVIANA	NA	18/10/2012
45	AUTIERO	VINCENZO	M	NAPOLI	NA	01/09/1988	AVERSA	CE	23/07/2012
46	AVINO	GIANPIERO	M	NAPOLI	NA	19/01/1970	CASORIA	NA	13/03/2006
47	BALDI	GIOVANNI	M	CAVA DE' TIRRENI	SA	05/11/1956	CAVA DE' TIRRENI	SA	28/10/1980
48	BALSAMO	TERESA	F	NAPOLI	NA	13/03/1974	NAPOLI	NA	16/03/2012
49	BARBA	LIVIA	F	NAPOLI	NA	05/06/1986	NAPOLI	NA	19/10/2012
50	BARBATO	ANDREA	M	NAPOLI	NA	20/07/1987	NAPOLI	NA	19/10/2012
51	BARBATO	STEFANO	M	NAPOLI	NA	04/08/1986	BACOLI	NA	17/10/2012
52	BARBELLA	MARIA ROSARIA	F	PAGANI	SA	22/05/1981	ANGRI	SA	13/10/2009
53	BARBIERI	MICHELE	M	AVELLINO	AV	26/02/1986	MERCOGLIANO	AV	17/10/2012
54	BARILE	ANGELA	F	NAPOLI	NA	02/06/1978	CASAMICCIOLA TERME	NA	17/10/2005
55	BARONE	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	28/06/1981	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	18/10/2012
56	BARRA	VALERIA	F	NAPOLI	NA	16/06/1987	CASORIA	NA	19/07/2012
57	BARRACANO	ROSARIA	F	AVELLINO	AV	26/02/1987	AVELLA	AV	27/07/2012
58	BARRASSO	MARILUCE	F	AVELLINO	AV	02/05/1984	CASANDRINO	NA	10/03/2011
59	BASILE	TIZIANA	F	NAPOLI	NA	30/06/1974	NAPOLI	NA	15/10/2009
60	BATTAGLIA	MARINA	F	NAPOLI	NA	13/05/1979	NAPOLI	NA	30/01/2004
61	BATTILORO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	03/12/1974	MADDALONI	CE	28/01/2004
62	BATTISTA	TIZIANA	F	MADDALONI	CE	19/06/1985	CASERTA	CE	19/07/2012
63	BENEDUCE	LUCIA	F	POMIGLIANO D'ARCO	NA	24/01/1981	CASTELLO DI CISTERNA	NA	16/01/2007
64	BERARDI	MARIA GABRIELLA	F	SALERNO	SA	03/04/1987	SALERNO	SA	07/10/2011
65	BIAGI	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	11/03/1962	NAPOLI	NA	31/07/1989
66	BIANCA	DARIO	M	NAPOLI	NA	25/04/1988	NAPOLI	NA	22/10/2012
67	BIANCO	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	14/08/1978	NAPOLI	NA	24/07/2012
68	BIANCO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	29/10/1972	TERZIGNO	NA	11/03/2011
69	BIRRA	DOMENICO	M	POMPEI	NA	17/09/1987	ERCOLANO	NA	19/10/2012
70	BISOGNI	CATERINA	F	NAPOLI	NA	31/01/1975	NAPOLI	NA	27/07/2005

71	BOEMIO	GAETANA	F	ACERRA	NA	14/04/1979	ROMA	_RM	26/07/2011
72	BOEMIO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	11/03/1987	AFRAGOLA	NA	27/07/2012
73	BOGGIA	MARIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	30/03/1982	PIEDIMONTE MATESE	CE	25/07/2007
74	BONGIORNO	CAROLINA	F	MILANO	_MI	13/04/1986	BARONISSI	SA	20/03/2012
75	BORRELLI	DOMENICO	M	NAPOLI	NA	26/07/1971	CERCOLA	NA	30/09/2004
76	BORRIELLO	CIRO	M	CERCOLA	NA	28/01/1958	CERCOLA	NA	27/10/1992
77	BOSCAINO	FRANCESCO	M	BENEVENTO	BN	03/05/1983	BENEVENTO	BN	17/07/2012
78	BOSSO	DAVIDE	M	NAPOLI	NA	26/10/1984	QUALIANO	NA	22/10/2012
79	BOTTIGLIERI	PAOLO	M	NAPOLI	NA	07/01/1986	NAPOLI	NA	22/03/2012
80	BOVE	CLAUDIO	M	NOLA	NA	17/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA	12/10/2012
81	BOVE	MAURO	M	TORRE DEL GRECO	NA	09/03/1987	TORRE DEL GRECO	NA	17/10/2012
82	BOVE	PIERFRANCESCO	M	NOCERA INFERIORE	SA	03/09/1977	NOCERA INFERIORE	SA	28/02/2007
83	BOVINO	CECILIA	F	EBOLI	SA	07/01/1979	EBOLI	SA	19/10/2006
84	BRACCIO	BARTOLOMEO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	14/07/1983	SAN TAMMARO	CE	09/10/2012
85	BRANCACCIO	GABRIELLA	F	NAPOLI	NA	12/11/1987	NAPOLI	NA	13/10/2011
86	BRIGANTE	CLEMENTE	M	POLLA	SA	08/08/1974	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	13/03/2009
87	BRIGHINA	CELESTINA	F	NAPOLI	NA	04/04/1973	CASORIA	NA	28/01/2004
88	BROGNA	BARBARA	F	AVELLINO	AV	23/03/1985	MONTEMILETTO	AV	18/10/2012
89	BRUNELLI	VINCENZO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	31/03/1988	AVERSA	CE	19/10/2012
90	BRUNO	LAURA	F	NAPOLI	NA	28/10/1969	CASAVATORE	NA	27/12/1999
91	BRUNO	LOREDANA	F	PIAGGINE	SA	13/09/1967	SALERNO	SA	17/12/2007
92	BUCCIERO	DOMENICO	M	ROMA	_RM	27/09/1957	NAPOLI	NA	24/07/1985
93	BUONANNO	MARIA SOFIA	F	NAPOLI	NA	14/08/1964	NAPOLI	NA	17/10/1988
94	BUONGIORNO	PASQUALE	M	AVELLINO	AV	21/07/1985	SAN MICHELE DI SERINO	AV	15/03/2012
95	BUONGIOVANNI	ANNA	F	NAPOLI	NA	26/07/1985	NAPOLI	NA	22/10/2012
96	BUONO	ANDREA	M	NAPOLI	NA	07/10/1986	NAPOLI	NA	12/10/2011
97	BUONO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	26/03/1988	NAPOLI	NA	20/07/2012
98	BUONO	ROSARIO	M	ISCHIA	NA	09/12/1971	ISCHIA	NA	23/07/2002
99	BUONOCORE	CONCETTA REGINA PAOLA	F	VICO EQUENSE	NA	01/12/1985	POSITANO	SA	27/07/2012
100	BUSSEMI	CARLO BLANDINA	M	TORRE DEL GRECO	NA	10/05/1986	ERCOLANO	NA	18/10/2012
101	CACCIAPUOTI	STEFANIA	F	CASERTA	CE	06/05/1975	PARETE	CE	26/07/2012
102	CAIAZZO	ANGELO	M	AVELLINO	AV	04/05/1988	POMIGLIANO D'ARCO	NA	16/10/2012
103	CALABRESE	FILOMENA	F	PAGANI	SA	12/04/1986	PAGANI	SA	22/10/2012
104	CAMMARANO	ANGELA	F	ASCEA	SA	12/09/1962	ASCEA MARINA	SA	28/03/1997
105	CAMMARANO	MARIA	F	ASCEA	SA	18/03/1964	ASCEA MARINA	SA	28/03/1997
106	CAMMISA	FANIA	F	AVERSA	CE	11/01/1982	TRENTOLA DUCENTA	CE	19/07/2012
107	CAMPA	DOMENICO	M	NAPOLI	NA	22/08/1980	NAPOLI	NA	27/09/2004

108	CANCIELLO	FABIO	M	NAPOLI	NA	07/06/1976	GRUMO NEVANO	NA	30/03/2006
109	CANNAVIELLO	GIOVANNI	M	BATTIPAGLIA	SA	28/05/1983	SALERNO	SA	24/07/2013
110	CANNELLA	LUCIA	F	POMPEI	NA	23/01/1980	PAGANI	SA	17/10/2005
111	CANTELLI	MARIATERESA	F	NAPOLI	NA	30/11/1986	AVERSA	CE	18/07/2012
112	CAPASSO	EMILIA	F	TORRE DEL GRECO	NA	11/12/1981	NOCERA SUPERIORE	SA	12/10/2011
113	CAPASSO	MARIA ELENA	F	NAPOLI	NA	12/09/1986	CASAL DI PRINCIPE	CE	27/07/2012
114	CAPODANNO	ANTONIO	M	AVELLINO	AV	16/07/1986	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	27/07/2012
115	CAPONE	ASSUNTA	F	AVELLINO	AV	16/02/1975	PRATOLA SERRA	AV	16/10/2006
116	CAPONE	GIUSEPPE	M	CASERTA	CE	03/03/1986	AVERSA	CE	27/07/2011
117	CAPONE	ROSITA	F	NAPOLI	NA	13/09/1976	NAPOLI	NA	22/07/2000
118	CAPONE	TERESA	F	NAPOLI	NA	11/12/1982	CASORIA	NA	16/10/2006
119	CAPUANO	IVANA	F	NAPOLI	NA	20/11/1986	NAPOLI	NA	18/07/2012
120	CAPUANO	LUCIA	F	SARNO	SA	15/06/1980	CAVA DE' TIRRENI	SA	21/12/2005
121	CAPUTO	ANNAMARIA	F	SORRENTO	NA	14/03/1983	NAPOLI	NA	19/10/2012
122	CARDONE	CLAUDIA	F	NAPOLI	NA	05/03/1988	NAPOLI	NA	23/07/2012
123	CARFORA	MARIA	F	SANTA MARIA A VICO	CE	19/11/1969	BENEVENTO	BN	16/09/1996
124	CARFORA	VINCENZO	M	MADDALONI	CE	27/01/1984	SANTA MARIA A VICO	CE	23/07/2012
125	CARPENTIERI	EMANUELA	F	BENEVENTO	BN	14/08/1976	BENEVENTO	BN	20/03/2006
126	CARRA	PAOLA	F	CASORIA	NA	30/04/1976	CASORIA	NA	27/12/2000
127	CARRELLA	EMILIO	M	SAN PAOLO BEL SITO	SA	20/02/1974	PALMA CAMPANIA	NA	29/09/1998
128	CARRINO	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	12/07/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	08/04/1991
129	CASCONE	ENRICA EMANUELA	F	VICO EQUENSE	NA	04/06/1985	SANTA MARIA LA CARITà	NA	10/10/2012
130	CASCONE	MARIA TERESA	F	TORRE DEL GRECO	NA	01/01/1979	TRECASE	NA	18/12/2006
131	CASERTA	VIOLETTA	F	CASERTA	CE	26/03/1985	CASERTA	CE	12/10/2012
132	CASILLO	BENIAMINO	M	SCAFATI	SA	18/01/1981	TERZIGNO	NA	23/07/2012
133	CASORIA	ENZA	F	ACERRA	NA	28/10/1977	ACERRA	NA	22/10/2003
134	CASTALDO	FILIPPO	M	NAPOLI	NA	18/05/1980	ACERRA	NA	19/03/2007
135	CASTIGLIONE	ANNUNZIATA	F	VICO EQUENSE	NA	29/02/1976	GRAGNANO	NA	15/10/2007
136	CATALDO	DONATO	M	NAPOLI	NA	14/04/1973	AQUILONIA	AV	21/12/2001
137	CATAPANO	MICHELE	M	SCAFATI	SA	09/06/1987	OTTAVIANO	NA	17/10/2012
138	CAVALLARO	SERENA	F	SCAFATI	SA	19/03/1987	SCAFATI	SA	19/10/2012
139	CAVEZZA	GIUSI	F	AVELLINO	AV	14/07/1987	CICCIANO	NA	11/10/2012
140	CECERE	ANTONIO BENEDETTO	M	VILLARICCA	NA	24/04/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	19/07/2012
141	CECERE	ATIRGE	F	AVELLINO	AV	12/02/1986	AVELLINO	AV	16/10/2012
142	CECIO	MARIA ROSARIA	F	NAPOLI	NA	21/05/1963	CERCOLA	NA	10/10/2007
143	CELENTANO	SONIA	F	NAPOLI	NA	19/03/1987	NAPOLI	NA	15/10/2012
144	CENNAMO	ANTONIO	M	AVELLINO	AV	07/12/1983	POMIGLIANO D'ARCO	NA	11/10/2012

145	CENNAMO	MICHELA	F	SALERNO	SA	04/12/1983	SALERNO	SA	15/03/2012
146	CENTORE	NICOLA	M	MADDALONI	CE	29/04/1988	CASERTA	CE	19/10/2012
147	CERBONE	LUIGI	M	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	17/07/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	10/04/1991
148	CERILLO	ILARIA	F	VICO EQUENSE	NA	01/12/1987	GRAGNANO	NA	26/07/2012
149	CERRUTI	DOMENICO	M	BATTIPAGLIA	SA	13/02/1981	EBOLI	SA	15/10/2012
150	CERVASIO	LOREDANA	F	NAPOLI	NA	02/06/1969	POZZUOLI	NA	09/10/2003
151	CERVINO	ANTONELLA	F	OLIVETO CITRA	SA	12/05/1979	PALOMONTE	SA	12/03/2010
152	CERVO	AMEDEO	M	TORRE DEL GRECO	NA	23/07/1988	NAPOLI	NA	18/07/2012
153	CERVOTTI	MARIA	F	POMPEI	NA	20/11/1986	SCAFATI	SA	19/10/2012
154	CHIACCHIO	ELENA	F	NAPOLI	NA	23/05/1983	GRUMO NEVANO	NA	28/07/2008
155	CHIACCHIO	GAETANO	M	NAPOLI	NA	31/05/1984	GRUMO NEVANO	NA	22/03/2012
156	CHIANCA	VITO	M	NAPOLI	NA	27/09/1986	NAPOLI	NA	16/03/2012
157	CHIANESE	CHIARA	F	VILLARICCA	NA	27/05/1980	MARANO DI NAPOLI	NA	19/10/2012
158	CHIANESE	MAURIZIO TAMMARO	M	NAPOLI	NA	12/02/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	18/10/2012
159	CHIARIELLO VECCHIO	ELISABETTA	F	NAPOLI	NA	19/01/1982	ROMA	_RM	25/10/2007
160	CHIATTO	FABRIZIA	F	NAPOLI	NA	04/09/1986	NAPOLI	NA	19/10/2012
161	CHIRICO	DEBORA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/06/1979	NOVI VELIA	SA	14/03/2007
162	CIAMPA	MARIASERENA	F	AVELLINO	AV	14/04/1983	MONTEFALCIONE	AV	27/07/2012
163	CIARDI	GIOVANNI	M	POMIGLIANO D'ARCO	NA	25/03/1971	CIMITILE	NA	23/07/2002
164	CICATIELLO	ANNA	F	CASERTA	CE	18/06/1973	CASERTA	CE	20/03/2012
165	CICATIELLO	ELPIDIO	M	NAPOLI	NA	02/04/1975	SANT'ARPINO	CE	18/07/2007
166	CILIENTO	MICHELE	M	CESA	CE	07/08/1960	CESA	CE	26/07/1994
167	CIMMINO	CLEMENTINA	F	SAN FELICE A CANCELLO	CE	07/12/1987	SANTA MARIA A VICO	CE	22/10/2012
168	CIOFFI	IOLANDA	F	VICO EQUENSE	NA	08/12/1985	VICO EQUENSE	NA	20/03/2012
169	CIOFFI	RAFFAELE	M	VICO EQUENSE	NA	12/08/1975	META	NA	21/10/2002
170	CIOTOLA	OSCAR	M	POMPEI	NA	01/02/1972	TORRE ANNUNZIATA	NA	13/04/1999
171	COCCA	CARMEN	F	BENEVENTO	BN	15/05/1975	TAURASI	AV	22/10/2002
172	COLACI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	13/05/1975	NAPOLI	NA	14/10/2008
173	COLAIORI	IGINIO	M	NAPOLI	NA	22/07/1987	CARDITO	NA	18/10/2012
174	COLONNA	MONICA	F	NAPOLI	NA	19/11/1986	NAPOLI	NA	24/07/2012
175	COLUCCI	RAFFAELLA	F	AVELLINO	AV	04/05/1984	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	27/07/2012
176	CONCILIO	SALVATORE	M	NEWARK	_EE	28/08/1964	TORCHIARA	SA	27/12/2000
177	COPPOLA	ANTONIETTA	F	PIANO DI SORRENTO	NA	10/09/1984	VICO EQUENSE	NA	11/03/2011
178	COPPOLA	CARLA	F	AVELLINO	AV	17/05/1985	ROCCARAINOLA	NA	08/03/2011
179	COPPOLA	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	25/08/1974	CASORIA	NA	11/10/2006
180	COPPOLA	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	05/10/1976	MARIGLIANO	NA	12/10/2012
181	COPPOLA	GUIDO	M	NAPOLI	NA	21/05/1987	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	15/03/2012

182	COPPOLA	LUIGIA	F	SALERNO	SA	10/03/1987	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/07/2012
183	COPPOLA	LUIGIA	F	SALERNO	SA	10/03/1987	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/07/2012
184	COPPOLA	MICHELE	M	NAPOLI	NA	18/04/1988	NAPOLI	NA	24/07/2012
185	COPPOLA	RUGGERO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	12/02/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	05/10/2011
186	COPPOLINO	FRANCESCO	M	MADDALONI	CE	29/12/1987	MADDALONI	CE	19/10/2012
187	CORETTI	GUIDO	M	NAPOLI	NA	16/02/1987	NAPOLI	NA	23/07/2012
188	CORONELLA	AMALIA	F	MADDALONI	CE	24/07/1987	FORMIA	_LT	17/10/2012
189	CORONELLA	SALVATORE	M	CASERTA	CE	11/03/1977	BOLOGNA	_BO	12/03/2007
190	CORRERA	GAETANO	M	MADDALONI	CE	20/01/1988	MADDALONI	CE	09/10/2012
191	CORVINO	ANNA RITA	F	NAPOLI	NA	17/12/1987	CASAL DI PRINCIPE	CE	26/07/2012
192	CORVINO	CARLO	M	NAPOLI	NA	17/12/1987	CASAL DI PRINCIPE	CE	15/10/2012
193	COSTA	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	15/10/1981	SANT'ANASTASIA	NA	25/07/2007
194	COSTA	LUISA	F	NAPOLI	NA	02/01/1979	MELITO DI NAPOLI	NA	07/10/2004
195	COSTANZO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	13/01/1988	AVERSA	CE	26/07/2012
196	COSTIGLIOLA	LUCIANA	F	NAPOLI	NA	03/11/1987	BACOLI	NA	22/10/2012
197	COVIELLO	LUIGI	M	NAPOLI	NA	15/09/1986	VILLA DI BRIANO	CE	19/10/2012
198	COZZOLINO	ANTONELLA	F	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	09/05/1985	CICCIANO	NA	22/10/2012
199	CRISPINO	VINCENZO	M	CAPUA	CE	22/04/1981	CAPUA	CE	10/10/2011
200	CUCCURULLO	ANNA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	22/04/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	09/03/2011
201	CUOMO	ROBERTO	M	NOCERA INFERIORE	SA	27/04/1988	NOCERA INFERIORE	SA	16/07/2012
202	CURIA	ROSANNA	F	COSENZA	_CS	14/08/1973	GUARDIA LOMBARDI	AV	27/07/2011
203	CURTO	STEFANO	M	NAPOLI	NA	07/02/1984	NAPOLI	NA	12/10/2012
204	D'AGOSTINO	FRANCO	M	MONTEFALCIONE	AV	27/02/1967	MONTEFALCIONE	AV	29/07/1996
205	D'AJELLO	FABIO	M	NAPOLI	NA	08/01/1979	TERNI	_TR	26/07/2012

Concorso di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016 II Commissione

Num alfabetico	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
206	D'ALESSANDRO	VINCENZO	M	CASERTA	NA	05/05/1982	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	28/07/2009
207	D'ALICANDRO	LUISA	F	ROMA	_RM	22/02/1973	NAPOLI	NA	12/10/2010
208	D'AMATO	RAFFAELE DARIO	M	MANDURIA	_TA	31/03/1987	SALERNO	SA	16/10/2012
209	D'AMBRA	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	01/09/1978	MARANO DI NAPOLI	NA	20/03/2006
210	D'AMBRA	VINCENZO	M	NAPOLI	NA	23/07/1982	AFRAGOLA	NA	12/10/2012
211	D'AMBROSIO	LUIGI	M	CREMONA	_CR	06/08/1987	CAPUA	CE	15/10/2012
212	D'AMBROSIO	LUISA	F	NAPOLI	NA	17/12/1984	SUCCIVO	CE	26/07/2010
213	DAMIANO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	03/10/1988	FRATTAMAGGIORE	NA	15/10/2012
214	D'AMICO	MARIA	F	SALERNO	SA	18/06/1973	ANGRI	SA	08/10/2007
215	D'AMORA	MAURO	M	SARNO	SA	28/06/1984	SARNO	SA	15/10/2012
216	D'AMORE	LOREDANA	F	AVELLINO	AV	27/09/1976	AIELLO DEL SABATO	AV	15/10/2012
217	D'ANGELO	ANNA	F	NOCERA INFERIORE	SA	01/03/1987	NOCERA INFERIORE	SA	19/10/2012
218	D'ANGELO	GIUSEPPA	F	AFRAGOLA	NA	01/03/1956	SALERNO	SA	19/10/2012
219	D'ANIELLO	ROSA	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	15/05/1988	VILLARICCA	NA	20/07/2012
220	D'ANNA	FRANCESCO	M	NAPOLI	NA	03/05/1985	QUARTO	NA	18/10/2012
221	D'ANTò	MARIA	F	NAPOLI	NA	03/11/1974	AFRAGOLA	NA	30/10/2001
222	DANZI	ROBERTA	F	AVERSA	CE	09/03/1988	AVERSA	CE	23/07/2012
223	D'ARCO	ANNA RITA	F	BATTIPAGLIA	SA	21/05/1981	BATTIPAGLIA	SA	23/07/2009
224	D'ARCO	MARIALUISA	F	AVELLINO	AV	27/07/1983	MARIGLIANO	NA	11/03/2010
225	D'AVANZO	ARMANDO	M	SPERONE	AV	31/03/1959	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	28/02/2007
226	D'AVANZO	CATERINA	F	AVELLINO	AV	06/07/1981	AVELLA	AV	19/07/2005
227	DE BLASIO	ANTONELLA	F	BENEVENTO	BN	22/05/1986	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	17/10/2012
228	DE FALCO	STEFANO	M	NAPOLI	NA	30/06/1985	CASTELLO DI CISTERNA	NA	16/10/2012
229	DE FRAIA FRANGIPANE	GUIDO	M	NAPOLI	NA	07/09/1962	NAPOLI	NA	21/07/1988
230	DE FRANCHIS	GIOVANNA	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	11/02/1981	FORIO	NA	22/03/2011
231	DE FUSCO	CAROLINA	F	TEANO	CE	23/07/1982	TEANO	CE	20/07/2011
232	DE GIORGI	FRANCESCO	M	CAPUA	CE	05/02/1978	MARANO DI NAPOLI	NA	21/11/2002
233	DE LISO	MARIA	F	VILLARICCA	NA	24/06/1987	MARANO DI NAPOLI	NA	19/10/2012
234	DE LUCA	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	12/06/1980	NAPOLI	NA	13/11/2005
235	DE LUCA	LAURA	F	CASERTA	CE	05/07/1978	NAPOLI	NA	10/10/2007
236	DE LUCA	PIETRO	M	SALERNO	SA	29/06/1973	SALERNO	SA	07/10/2010
237	DE MARCO	GIOVANNA PAOLA	F	CASERTA	CE	29/05/1986	PIANA DI MONTE VERNA	CE	23/07/2012
238	DE MARCO	MARINA	F	NAPOLI	NA	10/08/1980	NAPOLI	NA	18/07/2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

239	DE MASI	ASSUNTA	F	AVELLINO	AV	25/08/1984	GROTTOLELLA	AV	20/03/2012
240	DE MASI	FRANCESCO	M	NAPOLI	NA	27/05/1984	NAPOLI	NA	26/07/2010
241	DE MASI	SILVIA	F	AVELLINO	AV	24/03/1987	GROTTOLELLA	AV	23/07/2012
242	DE MATTEIS	GIANLUCA	M	CASERTA	CE	01/03/1983	CURTI	CE	23/07/2012
243	DE MICHELE	ANTONIO	M	CASERTA	CE	09/09/1982	CARINARO	CE	10/03/2011
244	DE MICHELE	TERESA	F	CASERTA	CE	18/11/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	06/10/2010
245	DE NICOLA	ANNAMARIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	30/06/1967	NAPOLI	NA	12/11/1998
246	DE NITTO	ELENA	F	MOSCA	_EE	22/07/1985	CASERTA	CE	22/07/2011
247	DE PAOLA	ROSANNA	F	FOGGIA	_FG	02/05/1966	ACERRA	NA	09/05/2003
248	DE PAULIS	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	09/04/1980	CASERTA	CE	09/03/2010
249	DE POMPEIS	GENNARO	M	NAPOLI	NA	12/02/1960	MARANO DI NAPOLI	NA	08/04/1987
250	DE RISO	DANIELA	F	SARNO	SA	21/02/1980	SANT'ANTONIO ABATE	NA	10/10/2006
251	DE ROSA	DARIO	M	NAPOLI	NA	18/07/1986	NAPOLI	NA	18/10/2012
252	DE ROSA	ELIANA	F	NAPOLI	NA	10/09/1983	SOMMA VESUVIANA	NA	21/03/2012
253	DE ROSA	ROSA	F	NAPOLI	NA	20/08/1987	FRATTAMAGGIORE	NA	15/10/2012
254	DE ROSA	ANNUNZIATA	F	NAPOLI	NA	24/01/1978	ARZANO	NA	13/12/2004
255	DE SETA	FEDERICA	F	NAPOLI	NA	10/10/1986	NAPOLI	NA	20/07/2012
256	DE SISTO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	27/01/1980	AIROLA	BN	23/07/2008
257	DE VITA	ANNA	F	TORRE DEL GRECO	NA	20/07/1986	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	22/07/2011
258	DE VITIIS	DANILO	M	SALERNO	SA	29/11/1985	VIETRI SUL MARE	SA	16/03/2012
259	DEL BALZO	BIAGIO	M	POMIGLIANO D'ARCO	NA	23/10/1969	ROCCARAINOLA	NA	16/10/1997
260	DEL BUONO	ROMUALDO	M	CASERTA	CE	29/12/1987	CASAGIOVE	CE	17/10/2012
261	DEL GIUDICE	ANIELLO	M	ACERRA	NA	03/07/1979	ACERRA	NA	13/10/2011
262	DEL PRETE	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	15/04/1982	FRATTAMAGGIORE	NA	19/10/2007
263	DEL VECCHIO	GIANLUCA	M	AVELLINO	AV	20/02/1972	ROMA	_RM	30/10/2004
264	D'ELIA	SAVERIO	M	MARCIANISE	CE	25/09/1985	MARCIANISE	CE	10/10/2011
265	DELLA CORTE	GIANFRANCO	M	SALERNO	SA	02/07/1971	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/12/2006
266	DELLA CORTE SALAPETE	LIVIA	F	AVELLINO	AV	19/06/1975	BAIANO	AV	23/07/2010
267	DELLA GATTA	ROSA	F	CASERTA	CE	19/03/1984	FRATTAMAGGIORE	NA	19/10/2009
268	DELLA PUCA	GIORGIO	M	AVERSA	CE	02/12/1987	AVERSA	CE	11/10/2012
269	DELLA ROCCA	MATTIA DAVIDE	M	CASERTA	CE	24/02/1983	MADDALONI	CE	15/10/2012
270	DELLA VECCHIA	ALDO	M	NAPOLI	NA	21/03/1968	ARZANO	NA	30/10/1995
271	DELL'AVERSANA	MARIA PINA	F	NAPOLI	NA	11/02/1986	FORMIA	_LT	15/03/2012
272	D'ERRICO	DINO	M	FORMIA	_LT	18/10/1975	CONCA DELLA CAMPANIA	CE	19/10/2011
273	DEVASTATO	AGOSTINO	M	AVELLINO	AV	08/01/1983	MARIGLIANO	NA	15/03/2012
274	DEVASTATO	DANILO	M	AVELLINO	AV	18/10/1986	MARIGLIANO	NA	12/10/2012
275	DI BELLO	CANDIDA	F	CASERTA	CE	28/07/1983	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	15/10/2012

276	DI BLASI	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	18/12/1971	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	31/07/1997
277	DI BUCCIO	MARIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	29/05/1969	PIEDIMONTE MATESE	CE	27/07/2001
278	DI CAPRIO	GIOVANNI	M	MADDALONI	CE	12/05/1986	CASERTA	CE	15/10/2012
279	DI CATERINO	FORTUNATO	M	NAPOLI	NA	06/08/1986	TREVI NEL LAZIO	_FR	12/10/2012
280	DI COSTANZO	PASQUALE	M	SAN FELICE A CANCELLO	CE	23/12/1987	SANT'ARPINO	CE	18/10/2012
281	DI DATO	FABIOLA	F	NAPOLI	NA	04/04/1988	MARANO DI NAPOLI	NA	17/10/2012
282	DI DONNA	RAFFAELLA	F	TORRE DEL GRECO	NA	16/01/1981	PORTICI	NA	13/10/2010
283	DI FILIPPO	MICHELE	M	SALERNO	SA	03/10/1985	SALERNO	SA	12/10/2012
284	DI FIORE	ASSUNTA	F	CASERTA	CE	22/04/1987	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	24/07/2012
285	DI FRONZO	VALENTINA	F	AVELLINO	AV	13/06/1981	FONTANAROSA	AV	31/07/2006
286	DI FUCCIA	ANTONIO	M	CASERTA	CE	06/07/1974	CASERTA	CE	27/03/2001
287	DI GIORGIO	ANGELA	F	NAPOLI	NA	02/01/1988	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	22/10/2012
288	DI GIROLAMO	ANTONIO	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	13/10/1984	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	17/10/2012
289	DI LECCE	ADA	F	NAPOLI	NA	05/01/1980	POLLENA TROCCHIA	NA	13/10/2010
290	DI LEO	LUCA	M	NAPOLI	NA	02/01/1980	NAPOLI	NA	21/12/2005
291	DI LEO	VIRGINIA	F	SALERNO	SA	21/10/1968	ANGRI	SA	22/10/1997
292	DI LEONE	GIUSEPPINA	F	SALERNO	SA	30/03/1965	CAPACCIO	SA	17/11/2000
293	DI MEO	IRENE	F	NAPOLI	NA	26/11/1987	POZZUOLI	NA	16/03/2012
294	DI MEO	MARIA LAURA	F	NAPOLI	NA	12/11/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	27/07/2012
295	DI MUCCIO	INES	F	PROVIDENCE R.I.	_EE	12/01/1979	AILANO	CE	13/07/2004
296	DI NAPOLI IOVINE	MONICA RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	28/03/1969	POZZUOLI	NA	16/05/2002
297	DI NARDO	CARLO	M	NAPOLI	NA	24/10/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	26/07/2011
298	DI PACE	BRUNO	M	NAPOLI	NA	18/04/1985	MONTECORICE	SA	08/03/2011
299	DI PALMA	MARIA DONATA	F	POLLENA TROCCHIA	NA	11/11/1978	SOMMA VESUVIANA	NA	30/07/2002
300	DI PALO	MARIAGIOVANNA	F	NAPOLI	NA	08/12/1981	CAIVANO	NA	20/03/2007
301	DI PAOLA	CRISTINA	F	SAN FELICE A CANCELLO	CE	30/04/1983	ACERRA	NA	19/07/2012
302	DI PAOLA	ENRICO	M	NAPOLI	NA	06/05/1973	AFRAGOLA	NA	20/07/2007
303	DI PIETRO	GIOCONDA	F	MIRABELLA ECLANO	AV	15/12/1955	MIRABELLA ECLANO	AV	28/07/2005
304	DI PORZIO	BIAGIO	M	NAPOLI	NA	27/08/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	28/07/1983
305	DI RIENZO	ANNABELLA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	18/10/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	15/10/2012
306	DI RITO	ALESSIA	F	AVELLINO	AV	01/09/1980	BRIE CONTE ROBERT	_EE	28/10/2004
307	DI SOMMA	ALBERTO	M	VICO EQUENSE	NA	16/08/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	25/07/2012
308	DI STASI	VINCENZA	F	SALERNO	SA	17/03/1988	FELITTO	SA	16/07/2012
309	DI TOMMASO	CRISTINA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	04/02/1987	PIEDIMONTE MATESE	CE	20/06/2012
310	DIANA	ANNA	F	CASERTA	CE	08/08/1988	CASAPESENNA	CE	19/07/2012
311	DIANA	VINCENZO	M	CASERTA	CE	15/02/1986	CASAL DI PRINCIPE	CE	10/10/2011
312	DONADONO	VERA	F	NAPOLI	NA	21/03/1988	NAPOLI	NA	24/07/2012

313	DONNARUMMA	MONICA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	12/04/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	29/07/2004
314	D'URSO	ROSA	F	VIETRI SUL MARE	SA	10/11/1967	VIETRI SUL MARE	SA	15/03/2012
315	ERRICO	GIOVANNA	F	BENEVENTO	BN	08/06/1979	CALVI	BN	19/07/2005
316	ESPOSITO	ALESSANDRO	M	CERCOLA	NA	24/04/1986	MARIGLIANO	NA	16/10/2012
317	ESPOSITO	ANNALISA	F	NAPOLI	NA	14/04/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	27/06/2000
318	ESPOSITO	GIULIA	F	NAPOLI	NA	25/11/1980	CAPRI	NA	19/03/2007
319	ESPOSITO	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	02/02/1958	NAPOLI	NA	22/01/1997
320	FABOZZI	LORENZO	M	NAPOLI	NA	15/05/1988	SAN MARCELLINO	CE	19/07/2012
321	FALCO	STEFANIA	F	NOCERA INFERIORE	SA	04/10/1974	BARONISSI	SA	05/10/2000
322	FALCONE	FRANCESCA	F	CASERTA	CE	08/04/1988	TEVEROLA	CE	26/07/2012
323	FARINA	ELENA	F	FERRARA	_FE	13/01/1976	FERRARA	_FE	20/12/2004
324	FARINA	ELEONORA	F	CHIVASSO	_TO	24/05/1977	CASERTA	CE	25/03/2003
325	FARINA	SALVATORE	M	CAPUA	CE	04/09/1981	SIENA	_SI	20/10/2009
326	FASCIONE	MARIA CHIARA	F	NAPOLI	NA	25/11/1986	CASAGIOVE	CE	23/07/2012
327	FATTORE	LUCIA	F	NAPOLI	NA	16/07/1985	NAPOLI	NA	19/10/2012
328	FEMIANO	CINZIA	F	SAN FELICE A CANCELLO	CE	14/05/1986	SAN FELICE A CANCELLO	CE	13/10/2011
329	FERRAIOLI	GERARDO	M	PAGANI	SA	11/07/1973	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	24/10/2003
330	FERRANTE	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	07/01/1967	VISCIANO	NA	03/11/2000
331	FERRARA	DORIANA	F	AVELLINO	AV	02/02/1988	AVELLINO	AV	25/10/2012
332	FERRARA	KATIA	F	CAVA DE' TIRRENI	SA	25/03/1985	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/10/2012
333	FERRARA	RACHELE	F	NAPOLI	NA	30/07/1981	AFRAGOLA	NA	11/10/2007
334	FERRARO	MILENA	F	CASERTA	CE	07/05/1986	CASAGIOVE	CE	09/10/2012
335	FERRENTINO	ROBERTA IDA	F	NOCERA INFERIORE	SA	22/11/1986	NOCERA SUPERIORE	SA	17/10/2012
336	FERRILLO	MARIA GRAZIA	F	NAPOLI	NA	13/07/1987	MUGNANO DI NAPOLI	NA	24/07/2012
337	FERRO DEL GIUDICE	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	10/10/1976	NAPOLI	NA	18/12/2006
338	FESTA	ANDREA	M	AVELLINO	AV	10/08/1982	AVELLINO	AV	24/10/2007
339	FIERRO	DANIELA	F	NAPOLI	NA	30/05/1983	NAPOLI	NA	16/03/2012
340	FIERRO	MAURA	F	SALERNO	SA	29/05/1974	SAN MAURO LA BRUCA	SA	28/03/2001
341	FIMIANI	VANESSA	F	AVELLINO	AV	19/09/1978	AVELLINO	AV	20/03/2007
342	FINELLI	ROSA	F	SCAFATI	SA	27/10/1987	POGGIOMARINO	NA	16/07/2012
343	FIORE	EMMANUEL	M	SALERNO	SA	12/10/1976	EBOLI	SA	07/10/2003
344	FIORE	ERNESTO	M	CAPUA	CE	19/10/1969	CAPUA	CE	14/10/2009
345	FIORILLO	ANTONIO	M	SALERNO	SA	24/03/1987	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/10/2012
346	FIORILLO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	10/09/1984	PORTICI	NA	18/10/2012
347	FIUMARA	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	24/06/1980	NAPOLI	NA	17/10/2005
348	FLAMINIO	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	06/01/1968	NAPOLI	NA	29/10/1993
349	FORGIONE	EMILIA	F	NAPOLI	NA	05/08/1986	SALERNO	SA	11/10/2011

350	FORMICA	CIRO	M	NAPOLI	NA	28/12/1952	NAPOLI	NA	21/10/1998
351	FRANCO	MARCO	M	AVELLINO	AV	09/09/1987	SAVIANO	NA	26/07/2012
352	FRANZESE	ANTONIO	M	CASALUCE	CE	20/09/1961	CASALUCE	CE	22/07/2010
353	FRANZESE	ELISENA	F	FORMIA	_LT	18/08/1985	STRIANO	NA	26/06/2012
354	FRANZESE	VINCENZO	M	NAPOLI	NA	25/06/1985	OTTAVIANO	NA	22/03/2012
355	FRIGERIO	FERNANDA	F	TROIA	_FG	28/06/1967	MELITO DI NAPOLI	NA	22/03/2010
356	FRINO	MICHELINA	F	SANT'ANDREA DI CONZA	AV	25/09/1961	FIRENZE	_FI	30/03/1993
357	FRONGILLO	ELISABETTAMARIA	F	NAPOLI	NA	25/02/1988	CASORIA	NA	22/07/2011
358	FUNARO	ANNALISA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	20/12/1985	PIGNATARO MAGGIORE	CE	23/07/2012
359	FUSCHILLO	GIULIA	F	AVELLINO	AV	13/03/1981	SAVIANO	NA	11/10/2005
360	FUSCHILLO	VINCENZO	M	AVELLINO	AV	25/09/1978	SAVIANO	NA	13/10/2005
361	FUSCO	ADELAIDE	F	MUGNANO DI NAPOLI	NA	01/10/1987	NAPOLI	NA	05/10/2011
362	FUSCO	GRAZIA	F	NAPOLI	NA	24/01/1982	CARDITO	NA	20/07/2007
363	GALANTE	FLAVIA	F	NOCERA INFERIORE	SA	15/10/1984	NOCERA INFERIORE	SA	20/10/2010
364	GALANTE	LUIGI	M	NAPOLI	NA	21/02/1974	MASSA	_MS	03/11/1998
365	GALDO	ANTONELLO	M	CAVA DE' TIRRENI	SA	10/12/1987	CAVA DE' TIRRENI	SA	30/10/2012
366	GALIETTA	GIUSEPPINA	F	COMO	_CO	30/05/1979	MELIZZANO	BN	10/03/2010
367	GALLO	BEATRICE	F	DOMODOSSOLA	_VB	29/04/1987	SALERNO	SA	27/07/2012
368	GALLO	PIERLUIGI	M	CERCOLA	NA	23/05/1985	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	19/07/2012
369	GALLO	VERA	F	SALERNO	SA	27/03/1986	VIETRI SUL MARE	SA	22/03/2012
370	GAMBALE	ANTONELLA	F	AVELLINO	AV	28/10/1985	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	19/10/2012
371	GAMBARDELLA	FRANCESCO	M	SORRENTO	NA	15/11/1986	SORRENTO	NA	19/07/2012
372	GARGIULO	ELENA	F	VICO EQUENSE	NA	02/07/1985	POSITANO	SA	16/10/2012
373	GENTE	ROSARIA	F	NAPOLI	NA	23/05/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	30/07/2003
374	GERARDI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	08/10/1977	NAPOLI	NA	12/10/2009
375	GIACCO	VERONICA	F	NAPOLI	NA	31/10/1987	CARDITO	NA	26/07/2012
376	GIAMUNDO	ALESSANDRA	F	SCAFATI	SA	31/07/1987	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	26/07/2011
377	GICCHINO	MAURIZIO	M	NAPOLI	NA	18/06/1981	NAPOLI	NA	18/12/2006
378	GIGLIO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	21/10/1987	SALERNO	SA	25/10/2012
379	GIOIA	RENATO	M	PAGANI	SA	12/03/1963	SALERNO	SA	17/03/2004
380	GIORDANO	ANTONIETTA	F	NAPOLI	NA	02/11/1977	FRATTAMAGGIORE	NA	20/12/2005
381	GIORDANO	FLAVIO	M	SALERNO	SA	23/02/1988	MERCATO SAN SEVERINO	SA	16/07/2012
382	GIORGIO	SARA MARIA DELLE ACQUE	F	SALERNO	SA	26/08/1986	PAGANI	SA	21/03/2012
383	GIUGLIANO	ANTONIO	M	PARMA	_PR	28/12/1986	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	23/07/2012
384	GIUGLIANO	FRANCESCA PAOLA	F	TORRE DEL GRECO	NA	16/07/1988	TORRE ANNUNZIATA	NA	19/10/2012
385	GIUGLIANO	SPERANZA	F	TORRE DEL GRECO	NA	01/08/1986	TERZIGNO	NA	19/10/2012
386	GIULIANO	NATASCIA	F	NAPOLI	NA	23/10/1985	CASTEL VOLTURNO	CE	19/07/2012

387	GIULIANO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	16/02/1978	NAPOLI	NA	17/10/2003
388	GNERRE MUSTO	TANIA	F	ATRIPALDA	AV	18/04/1985	SANTA PAOLINA	AV	27/10/2011
389	GOLINO	LUCA	M	CASERTA	CE	28/08/1972	MARCIANISE	CE	16/05/2002
390	GORETTI	GUIDO	M	NAPOLI	NA	16/02/1987	NAPOLI	NA	23/07/2012
391	GRAF	MARIA	F	NAPOLI	NA	22/06/1964	NAPOLI	NA	19/07/2000
392	GRAGNANO	FELICE	M	AVELLINO	AV	03/03/1988	ROCCARAINOLA	NA	19/07/2012
393	GRASSI	SIMONA	F	NAPOLI	NA	11/03/1986	NAPOLI	NA	19/10/2012
394	GRASSIA	SEBASTIANO	M	ERBA	_CO	20/09/1981	PAGANI	SA	25/07/2005
395	GRASSO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	14/08/1982	POMPEI	NA	24/07/2006
396	GRATO	ANNARITA	F	AVELLINO	AV	12/05/1983	CAPRIGLIA IRPINA	AV	11/10/2012
397	GRAVINA	MARIA TERESA	F	PORTICO DI CASERTA	CE	04/03/1966	PORTICO DI CASERTA	CE	17/12/2002
398	GRIECO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	02/11/1978	NAPOLI	NA	19/10/2011
399	GRIFFO	ELISABETTA	F	AVERSA	CE	12/08/1981	TRENTOLA DUCENTA	CE	11/03/2011
400	GRIPPO	NICOLINO	M	BOSCOREALE	NA	11/03/1970	TERZIGNO	NA	20/12/2005
401	GROSSI	NATALIA	F	VICO EQUENSE	NA	11/11/1980	PAGANI	SA	11/07/2005
402	GUARCELLO	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	23/06/1974	NAPOLI	NA	29/07/2004
403	GUARRACINO	MARCO	M	NAPOLI	NA	06/07/1988	AFRAGOLA	NA	16/10/2012
404	GUARRIELLO	VINCENZO	M	BENEVENTO	BN	31/07/1972	BENEVENTO	BN	06/11/2000
405	GUERRI	MANUELA	F	NAPOLI	NA	08/09/1981	NAPOLI	NA	12/10/2012
406	GUERRIERO	PAOLA	F	MILANO	_MI	11/12/1973	CAPRIGLIA IRPINA	AV	26/04/2004
407	GUIDA	ILARIA	F	CASERTA	CE	02/06/1986	SANTA MARIA A VICO	CE	19/10/2012
408	GUIDA	MARIA GABRIELLA	F	NAPOLI	NA	20/03/1975	PORTICI	NA	23/07/2001
409	HERNANDEZ VAZQUEZ	ROSENDO	M	DURANGO	_EE	26/04/1961	NAPOLI	NA	25/07/1996
410	IACONO	CARLOTTA	F	NAPOLI	NA	01/11/1988	CASAMICCIOLA TERME	NA	17/10/2012

Concorso di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016 - III Commissione

Num alfabetico	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
411	IACUANIELLO	DAVIDE	M	NAPOLI	NA	10/09/1987	POZZUOLI	NA	26/07/2012
412	IANNAZZONE	MARTA	F	PIANO DI SORRENTO	NA	25/04/1988	SORRENTO	NA	26/07/2012
413	IANNELLA	GIANNICOLA	M	BENEVENTO	BN	06/06/1986	FOGLIANISE	BN	28/03/2012
414	IANNONE	GIUSEPPE	M	VILLARICCA	NA	15/11/1983	MARANO DI NAPOLI	NA	21/03/2012
415	IANNOTTA	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	12/06/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA	11/10/2011
416	IASEVOLI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	06/06/1965	POMIGLIANO D'ARCO	NA	26/07/2010
417	IMBROGNO	GIULIA	F	COSENZA	_CS	11/04/1958	NAPOLI	NA	28/07/1987
418	IMPARATO	FABRIZIO	M	NAPOLI	NA	11/10/1985	NAPOLI	NA	17/10/2012
419	IMPERATO	OLGA CARMELA MARIA	F	TORRE DEL GRECO	NA	16/07/1986	POGGIOMARINO	NA	21/03/2012
420	IMPERATORE	CATELLO	M	POMPEI	NA	30/06/1980	POMPEI	NA	22/07/2005
421	INGENITO	LUCIA	F	CHIERI	_TO	24/12/1974	POMPEI	NA	17/02/2005
422	INGLESE	RAFFAELLA	F	AVELLINO	AV	12/04/1986	FERRARA	_FE	21/03/2012
423	INTORCIA	ALFREDO	M	BENEVENTO	BN	16/04/1985	BENEVENTO	BN	30/10/2012
424	IORILLO	MARIAILARIA	F	BENEVENTO	BN	02/02/1981	BENEVENTO	BN	26/07/2011
425	IORIO	VALERIA	F	POMPEI	NA	14/03/1988	POMPEI	NA	17/10/2012
426	IOVINO	IVAN ZEFFIRO	M	NAPOLI	NA	30/01/1988	ERCOLANO	NA	17/10/2012
427	IOVINO	MARIA ROSARIA	F	AFRAGOLA	NA	08/03/1960	ROCCADASPIDE	SA	15/10/2010
428	IPPOLITO	DOMENICO	M	NAPOLI	NA	11/08/1988	NAPOLI	NA	13/10/2012
429	ISERNIA	FRANCESCO	M	AVELLINO	AV	07/01/1985	LIVERI	NA	07/10/2011
430	IUORIO	ALESSANDRO	M	AVELLINO	AV	24/10/1984	GESUALDO	AV	29/10/2009
431	IUORIO	RAFFAELLA	F	AVELLINO	AV	05/07/1981	ROMA	_RM	14/07/2006
432	IZZO	GIULIANO	M	SORRENTO	NA	11/06/1986	QUARTO	NA	22/03/2012
433	KOVAL	OLENA	F	KARSHI	_EE	15/05/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	08/03/2011
434	LA CERRA	GIUSEPPE	M	AVELLINO	AV	03/05/1980	VISCIANO	NA	18/12/2006
435	LA GATTA	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	02/07/1977	POMIGLIANO D'ARCO	NA	09/03/2011
436	LA MARCA	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	15/04/1980	NOLA	NA	28/07/2005
437	LA MONTAGNA	ANTONELLA	F	AVELLINO	AV	20/11/1982	SOMMA VESUVIANA	NA	21/03/2012
438	LA SALA	GAETANO	M	AVELLINO	AV	23/04/1965	AVELLINO	AV	29/03/1999
439	LA VEDOVA	MARIO	M	CAPUA	CE	20/07/1983	CALVI RISORTA	CE	19/07/2012
440	LA VENUTA	GUIDO	M	NAPOLI	NA	26/03/1980	NAPOLI	NA	20/03/2008
441	LA VERDE	MARCO	M	NAPOLI	NA	28/09/1988	NAPOLI	NA	11/10/2012
442	LABRIOLA	ANTONIO RAFFAELE	M	COPERTINO	_LE	22/03/1984	ORTA DI ATELLA	CE	22/10/2008
443	LAIOLA	ANNA	F	NAPOLI	NA	14/01/1985	TORRE ANNUNZIATA	NA	21/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

444	LAMBERTI	CIRO	M	SALERNO	SA	30/10/1978	ALBANELLA	SA	24/07/2008
445	LAMIA	GIOVANNI	M	SALERNO	SA	08/08/1980	SALERNO	SA	21/03/2007
446	LAMPITELLA	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	06/02/1973	AVERSA	CE	14/07/2004
447	LANDI	MARIO	M	SALERNO	SA	15/05/1986	FISCIANO	SA	22/10/2012
448	LANDOLFI	CINZIA	F	NAPOLI	NA	11/12/1977	NAPOLI	NA	30/03/2006
449	LANDOLFI	PATRIZIA	F	ANGRI	SA	22/03/1961	CORBARA	SA	11/03/2009
450	LANGELLA	GIUSEPPINA	F	POMPEI	NA	16/06/1981	SARNO	SA	26/07/2006
451	LANGELLA	VALENTINA	F	TORRE ANNUNZIATA	NA	26/10/1984	PIANO DI SORRENTO	NA	18/10/2010
452	LANNA	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	14/03/1974	CAIVANO	NA	07/10/2003
453	LAPERCHIA	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	13/03/1972	PORTICI	NA	30/10/2001
454	LARIZZA	EMILIA	F	NAPOLI	NA	27/04/1960	PORTICI	NA	30/07/1990
455	LASKOWSKA	ALEKSANDRA	F	OLECKO	_EE	04/05/1977	NOCERA INFERIORE	SA	28/07/2005
456	LAURINO	FLORA ILARIA	F	BATTIPAGLIA	SA	17/05/1986	EBOLI	SA	28/07/2011
457	LAURO	GIANLUIGI	M	SARNO	SA	09/02/1986	ANGRI	SA	02/11/2011
458	LENDI	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	10/04/1982	NAPOLI	NA	15/10/2010
459	LEONE	FLORIANA	F	NAPOLI	NA	15/11/1980	FORIO	NA	09/10/2006
460	LEONE	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	21/09/1987	FORIO	NA	18/07/2012
461	LETIZIA	ORTENSIO	M	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	22/08/1966	AVERSA	CE	22/12/1992
462	LIBERTI	ALBERTO	M	SCAFATI	SA	13/11/1984	PAGANI	SA	19/10/2012
463	LIGORIO	GIANVITO	M	NAPOLI	NA	21/04/1977	PORTICI	NA	15/10/2008
464	LIGUORI	ANTONELLA	F	SALERNO	SA	01/08/1985	CETARA	SA	11/10/2011
465	LIGUORI	LUCA	M	NAPOLI	NA	27/03/1987	SANT'ANTIMO	NA	18/10/2012
466	LIGUORI	MARIA ESTER	F	NAPOLI	NA	17/09/1984	ARZANO	NA	19/10/2012
467	LIMATOLA	ORLANDO	M	NAPOLI	NA	26/05/1970	NAPOLI	NA	07/10/2011
468	LO CALZO	FABIO	M	AVELLINO	AV	17/07/1982	ARIANO IRPINO	AV	26/07/2007
469	LO IUDICE	FRANCESCO	M	NAPOLI	NA	02/09/1988	NAPOLI	NA	19/07/2012
470	LOBASSO	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	02/07/1986	NAPOLI	NA	23/07/2012
471	LODI	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	18/04/1983	SANT'ARPINO	CE	22/10/2012
472	LOMBARDI	GIOVANNI ROSARIO	M	NAPOLI	NA	24/11/1978	CALVI RISORTA	CE	16/12/2003
473	LONGO	SAVERIA	F	NAPOLI	NA	18/04/1987	NAPOLI	NA	17/10/2012
474	LOPERTO	ILARIA	F	NAPOLI	NA	21/12/1987	NAPOLI	NA	25/07/2012
475	LOPEZ	TERESA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	12/12/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	19/10/2011
476	LUCIA	COSMO DAMIANO DOMENICO	M	ROCCADASPIDE	SA	15/02/1959	ROCCADASPIDE	SA	15/10/2010
477	LUCIANO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	17/08/1962	ROMA	_RM	20/03/2006
478	LUONGO	GELSOMINA	F	AVELLINO	AV	29/06/1986	AVELLINO	AV	23/12/2012
479	LUPO	ALESSANDRO	M	NAPOLI	NA	14/11/1986	NAPOLI	NA	19/10/2012
480	LUPOLI	ANGELO	M	NAPOLI	NA	15/03/1974	CASERTA	CE	29/07/2002

481	MABILIA	ANDREA	M	NAPOLI	NA	06/07/1988	NAPOLI	NA	12/10/2012
482	MADDALUNO	GENNARO	M	BERGAMO	_BG	02/10/1985	SORRENTO	NA	25/07/2012
483	MADONNA	FRANCESCO	M	REGGIO CALABRIA	_RC	18/01/1984	MODENA	_MO	06/10/2009
484	MAFFEI	RITA	F	NAPOLI	NA	05/03/1987	NAPOLI	NA	12/10/2012
485	MAFFUCCI	ROSALBA	F	SCAFATI	SA	04/07/1985	NAPOLI	NA	19/10/2011
486	MAIETTA	PIERPAOLO	M	AVELLINO	AV	27/04/1975	MERCOGLIANO	AV	05/11/2001
487	MAININI	MARCO	M	NAPOLI	NA	30/01/1983	ARZANO	NA	27/07/2012
488	MANCUSI	CRESCENZO	M	NOCERA SUPERIORE	SA	05/08/1960	SARNO	SA	28/12/1989
489	MANGANARO	MARIA AMPARO	F	VICO EQUENSE	NA	29/02/1980	VICO EQUENSE	NA	09/03/2011
490	MANISCALCO	GIORGIA TERESA	F	NAPOLI	NA	24/02/1976	NAPOLI	NA	22/07/2002
491	MANNA	TERESA	F	CASERTA	CE	31/05/1980	MILANO	_MI	12/10/2010
492	MANZI	CARLO	M	CASSINO	_FR	03/05/1983	CASERTA	CE	23/07/2007
493	MANZI	CRISTINA	F	AVELLINO	AV	20/08/1977	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	14/10/2004
494	MARANGI	ANTONIO	M	FORMIA	_LT	26/08/1985	MONDRAGONE	CE	23/07/2012
495	MARCHESE	VALERIA	F	NAPOLI	NA	01/07/1986	FRATTAMAGGIORE	NA	27/07/2011
496	MARESCA	LUCIA	F	VICO EQUENSE	NA	11/07/1987	SORRENTO	NA	24/07/2012
497	MARIANI	MICHELA	F	AVELLINO	AV	15/03/1987	AVELLINO	AV	18/10/2011
498	MARINO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	25/10/1965	BATTIPAGLIA	SA	20/03/1991
499	MARINO	GIANLUCA	M	NAPOLI	NA	23/10/1987	CASORIA	NA	11/10/2012
500	MAROLO	MARIA	F	SAN PAOLO BEL SITO	NA	18/09/1978	OTTAVIANO	NA	20/03/2012
501	MARONE	CUONO	M	ACERRA	NA	22/04/1964	ACERRA	NA	29/02/1996
502	MAROTTA	ROSARIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	03/01/1985	CASERTA	CE	10/10/2011
503	MARRAFINO	NICOLANGELO	M	NOCERA INFERIORE	SA	19/05/1983	NOCERA INFERIORE	SA	12/10/2012
504	MARRO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	15/10/1962	NAPOLI	NA	25/02/2008
505	MARTELLO	ROBERTO	M	TORRE DEL GRECO	NA	27/06/1979	NAPOLI	NA	20/10/2011
506	MARTINELLI	IVANA	F	NAPOLI	NA	14/12/1987	CASERTA	CE	19/07/2012
507	MARTINO	VINCENZO	M	AVERSA	CE	04/07/1987	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	19/07/2012
508	MARTORELLI	MARIA CARMEN	F	NAPOLI	NA	08/05/1976	ANGRI	SA	26/02/2002
509	MATRELLA	PIERO	M	BATTIPAGLIA	SA	05/06/1965	BELLIZZI	SA	09/04/1991
510	MATRONE	ROSA	F	TORRE ANNUNZIATA	NA	31/12/1972	CIMITILE	NA	16/03/2012
511	MATTERA	ANNA RAFFAELA	F	BERNAL	_EE	30/08/1955	FORIO	NA	13/10/2004
512	MATTERA	SILVANA	F	ISCHIA	NA	22/09/1983	ISCHIA	NA	27/01/2012
513	MAZZA	GIULIANO	M	NAPOLI	NA	08/12/1974	NAPOLI	NA	16/10/2003
514	MAZZARELLA	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	11/07/1987	CASERTA	CE	23/07/2012
515	MAZZUOCCOLO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	30/12/1982	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	21/03/2012
516	MENNICILLO	ANTONIO	M	HITCHIN	_EE	13/01/1968	ALIFE	CE	28/07/1994
517	MENTINO	ANTIMO	M	NAPOLI	NA	07/05/1965	MONFALCONE	_GO	14/10/2004

518	MEOLA	ANNASARA	F	NAPOLI	NA	15/03/1985	PORTICI	NA	25/07/2012
519	MEOLA	SERENA	F	NAPOLI	NA	02/08/1982	PORTICI	NA	18/07/2012
520	MERCHIONDA	ANNA	F	NAPOLI	NA	04/12/1962	NAPOLI	NA	20/03/2006
521	MEROLA	LUIGI	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	03/09/1985	CURTI	CE	09/10/2012
522	MESSINA	GAETANA	F	ACERRA	NA	02/02/1979	ACERRA	NA	12/10/2005
523	MESSINA	GIOVANNI	M	CAMPOBASSO	_CB	25/10/1977	ACERRA	NA	26/06/2003
524	METALLO	FRANCESCO	M	CAVA DE' TIRRENI	SA	26/06/1963	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/10/2003
525	MICERA	FEDERICA	F	NAPOLI	NA	27/10/1983	LIMATOLA	BN	26/07/2010
526	MINIERO	MARTINA	F	NAPOLI	NA	12/09/1987	NAPOLI	NA	18/10/2012
527	MIRISCOLA	CRISTIANO	M	NAPOLI	NA	07/03/1972	CASTEL VOLTURNO	CE	27/07/1997
528	MIRRA	GIULIA	F	NAPOLI	NA	14/05/1977	MADDALONI	CE	20/12/2005
529	MIRTO	NICOLA	M	AVERSA	CE	13/12/1985	AVERSA	CE	25/07/2011
530	MOLFINO	IDA	F	CASERTA	CE	12/07/1987	CASAGIOVE	CE	15/10/2012
531	MOLLO	MARIAROSARIA	F	NAPOLI	NA	07/07/1983	MARIGLIANELLA	NA	16/03/2012
532	MONDA	ANGELA	F	MARIGLIANO	NA	06/08/1974	MARIGLIANO	NA	15/10/2003
533	MONTANARO	ALFONSO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	17/11/1976	ROCCAROMANA	CE	12/10/2012
534	MONTEFUSCO	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	04/12/1987	NAPOLI	NA	24/07/2012
535	MONTELLA	ANNA	F	NAPOLI	NA	08/01/1957	AGROPOLI	SA	29/07/1996
536	MORABITO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	08/09/1967	ARZANO	NA	16/10/1997
537	MORINELLI	GAETANO	M	CASALVELINO	SA	15/11/1965	CASALVELINO	SA	31/07/1997
538	MORRA	FABRIZIO	M	NAPOLI	NA	26/09/1971	NAPOLI	NA	28/06/2005
539	MORRA	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	11/04/1971	ACERRA	NA	13/10/2005
540	MORRONE	TERESA	F	SINDELFINGEN	_EE	02/08/1980	SALERNO	SA	12/10/2012
541	MOSCA	VINCENZO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	13/01/1974	NAPOLI	NA	27/03/2003
542	MOSELLA	MARCO	M	NAPOLI	NA	20/10/1975	AVELLINO	AV	22/10/2012
543	MUSCARIELLO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	05/07/1981	TEVEROLA	CE	29/06/2006
544	MUZZO	GIULIA	F	CASERTA	CE	17/01/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	19/07/2012
545	NAPODANO	RAFFAELE	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	11/02/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	16/10/2012
546	NAPOLETANO	ANTONIO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	03/06/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	11/10/2011
547	NAPOLITANO	PAOLA	F	CASERTA	CE	03/05/1985	CASERTA	CE	09/10/2012
548	NAPOLITANO	SALVATORE	M	CASTELLO DI CISTERNA	NA	07/12/1956	CASTELLO DI CISTERNA	NA	11/03/2010
549	NAPPI	GIUSEPPE	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	30/06/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	15/10/2012
550	NAPPO	CARMINE	M	AVELLINO	AV	25/01/1985	CAMPOSANO	NA	15/10/2012
551	NEDI	VALERIA	F	CASERTA	CE	17/01/1987	CASERTA	CE	21/03/2012
552	NEGRO	MARIA GRAZIA	F	CASAGIOVE	CE	22/03/1966	CAPODRISE	CE	27/10/1997
553	NERSITA	ROBERTO	M	ORANGE N.J.	_EE	08/01/1979	CASERTA	CE	14/10/2004
554	NEVOLA	RICCARDO	M	ARIANO IRPINO	AV	29/08/1987	ARIANO IRPINO	AV	23/07/2012

555	NIGRO	PASQUALE	M	AVELLINO	AV	18/07/1987	MERCOGLIANO	AV	23/07/2012
556	NIGRO	RITA	F	SALERNO	SA	07/10/1985	SALERNO	SA	18/10/2012
557	NIOSI	MARCO	M	NAPOLI	NA	10/09/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	28/10/2003
558	NITTOLO	GIOVANNA	F	AVELLINO	AV	30/08/1979	CAPRIGLIA IRPINA	AV	19/03/2004
559	NOCERA	RENATO	M	POMPEI	NA	26/06/1970	ANGRI	SA	31/03/1998
560	NOCERA	RENATO	M	POMPEI	NA	26/06/1970	ANGRI	SA	31/03/1998
561	NORINO	GIOVANNA	F	SALERNO	SA	18/05/1977	MERCATO SAN SEVERINO	SA	17/01/2007
562	NOVI	ANGELA	F	SALERNO	SA	24/07/1987	SALERNO	SA	17/10/2012
563	NUZZO	MARIA GRAZIA	F	MADDALONI	CE	09/10/1985	CERVINO	CE	11/10/2011
564	OLIVA	FLAVIA	F	NAPOLI	NA	18/03/1978	NAPOLI	NA	23/07/2002
565	OLIVIERI	MARIANEVE	F	NAPOLI	NA	29/05/1972	NAPOLI	NA	19/12/2006
566	ORABONA	GIANCLAUDIO	M	NAPOLI	NA	29/07/1986	NAPOLI	NA	21/03/2012
567	ORLANDO	ROSANNA	F	NOCERA INFERIORE	SA	07/08/1979	ANGRI	SA	26/07/2006
568	ORSANO	COSIMO	M	BATTIPAGLIA	SA	17/02/1962	BATTIPAGLIA	SA	30/03/2006
569	ORSI	ANTONIO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	30/05/1968	FRATTAMAGGIORE	NA	26/03/1998
570	OTTAIANO	EDOARDO	M	NAPOLI	NA	02/11/1981	NAPOLI	NA	22/10/2007
571	PAGANO	CARMEN	F	ATRIPALDA	AV	02/08/1987	MONTEMARANO	AV	16/10/2012
572	PAGANO	TOMMASO	M	POMPEI	NA	18/04/1985	BOSCOREALE	NA	17/10/2012
573	PALATUCCI	VALERIA	F	SALERNO	SA	05/02/1987	SALERNO	SA	16/07/2012
574	PALMIERI	DANILO GIOVANNI	M	AVELLINO	AV	09/04/1985	MONTEMARANO	AV	25/07/2011
575	PALMIERO	DOMENICO	M	CAIVANO	NA	26/07/1960	CAIVANO	NA	14/10/2008
576	PALMISANO	FRANCO	M	REGGIO CALABRIA	_RC	07/09/1986	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	21/03/2012
577	PALMISANO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	16/08/1975	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	24/07/2012
578	PALUMBO	ANTONIO	M	CAPUA	CE	03/04/1969	PASTORANO	CE	04/03/1996
579	PALUMBO	CHIARA	F	NAPOLI	NA	10/08/1987	NAPOLI	NA	19/10/2012
580	PALUMBO	RUBINA	F	NAPOLI	NA	05/12/1984	CASERTA	CE	19/07/2012
581	PANE	ELENA	F	NAPOLI	NA	15/07/1980	NAPOLI	NA	12/10/2005
582	PANNULLO	MARIO	M	NAPOLI	NA	23/02/1987	FRIGNANO	CE	22/10/2012
583	PAOLELLA	GIULIA	F	SALERNO	SA	02/05/1988	SALERNO	SA	16/07/2012
584	PAOLILLO	CHIARA	F	SALERNO	SA	18/02/1986	SALERNO	SA	05/10/2011
585	PAOLILLO	ROSA	F	SALERNO	SA	26/02/1984	SALERNO	SA	21/07/2010
586	PAPA	ANNA RITA	F	CASERTA	CE	29/03/1974	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	20/10/1999
587	PARDO	MOIRA	F	NAPOLI	NA	04/08/1976	SANT'ELENA SANNITA	_IS	18/10/2006
588	PARENTE	ANTONIO	M	ROMA	_RM	24/05/1985	SAN SALVATORE TELESINO	BN	21/03/2012
589	PARENTE	ROBERTA	F	SALERNO	SA	19/06/1987	SALERNO	SA	25/10/2012
590	PARRELLA	CLAUDIA	F	NAPOLI	NA	08/04/1987	PORTICI	NA	20/10/2011
591	PARRELLA	PAOLO	M	BENEVENTO	BN	27/03/1978	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	22/10/2012

592	PASCALE	RENATO	M	BATTIPAGLIA	SA	08/02/1987	MERCATO SAN SEVERINO	SA	16/07/2012
593	PASCARELLA	ANGELO	M	MADDALONI	CE	21/09/1982	CERVINO	CE	24/07/2007
594	PASQUARIELLO	MARIA ROSARIA	F	POMPEI	NA	09/08/1986	CASAGIOVE	CE	23/07/2012
595	PASSARETTA	ANGELA	F	VILLARICCA	NA	28/04/1986	SESSA AURUNCA	CE	23/07/2012
596	PASSARO	GIANPIERO	M	NAPOLI	NA	14/07/1966	PRIGNANO CILENTO	SA	24/07/2000
597	PASTORE	VIVIANA	F	NAPOLI	NA	10/07/1987	NAPOLI	NA	18/10/2012
598	PATALANO	ANGELA	F	NAPOLI	NA	06/07/1986	FORIO	NA	18/07/2012
599	PATRONE	RENATO	M	NAPOLI	NA	26/07/1986	NAPOLI	NA	25/07/2012
600	PAZZANESE	VITTORIO	M	SALERNO	SA	10/04/1985	SALERNO	SA	15/03/2012
601	PECCERILLO	FRANCESCA	F	MADDALONI	CE	16/06/1987	MACERATA CAMPANIA	CE	12/10/2012
602	PECORI	IOLE	F	AGROPOLI	SA	09/09/1981	PERDIFUMO	SA	23/07/2012
603	PEDATA	ROSA	F	NAPOLI	NA	14/08/1978	SANT'ANTIMO	NA	21/12/2004
604	PEIRCE	CARMELA	F	NAPOLI	NA	11/01/1986	NAPOLI	NA	25/07/2012
605	PELELLA	RACHELE	F	TORRE DEL GRECO	NA	14/12/1985	TORRE DEL GRECO	NA	16/10/2012
606	PELLEGRINO	FRANCESCA	F	SALERNO	SA	01/02/1988	CAVA DE' TIRRENI	SA	17/10/2012
607	PELLEGRINO	SARA	F	SALERNO	SA	01/02/1988	CAVA DE' TIRRENI	SA	23/07/2012
608	PELUSO	FILOMENA	F	NAPOLI	NA	28/11/1987	CAIVANO	NA	17/10/2012
609	PEPE	ANGELA	F	CASERTA	CE	16/06/1984	CAIAZZO	CE	11/10/2012
610	PEPE	MARIANNA	F	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	23/07/1974	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	27/03/2003
611	PERONE	FRANCESCO	M	CASERTA	CE	14/04/1988	CASERTA	CE	23/07/2012
612	PERROTTA	ALBERTO ARMANDO	M	MARCIANISE	CE	06/10/1984	CASERTA	CE	10/10/2011
613	PERROTTA	IMMACOLATA	F	NAPOLI	NA	23/11/1987	FRATTAMAGGIORE	NA	24/07/2012
614	PESCATORE	GIUSEPPE	M	FONTANAROSA	AV	12/08/1970	FONTANAROSA	AV	30/03/2001

Concorso di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2013/2016 - IV Commissione

Num alfabetico	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea
615	PETRILLO	ANGELICA	F	MADDALONI	CE	10/07/1987	CASERTA	CE	23/07/2012
616	PETRONE	ALFONSINA AGNESE	F	CASERTA	CE	21/01/1988	CASERTA	CE	23/07/2012
617	PETRONE	ANNA	F	NAPOLI	NA	18/06/1986	NAPOLI	NA	20/07/2012
618	PETROSINO	MARIANNA IMMACOLATA	F	NOCERA INFERIORE	SA	23/04/1985	PAGANI	SA	14/03/2012
619	PETRUCCI	CARMINE	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	08/10/1984	FAICCHIO	BN	10/10/2011
620	PEZONE	ANGELA	F	VILLARICCA	NA	30/10/1984	PARETE	CE	23/07/2012
621	PEZZELLA	GAETANO	M	BERGAMO	_BG	01/11/1983	ROTONDI	AV	18/05/2010
622	PEZZELLA	LUIGI	M	BERGAMO	_BG	01/11/1983	ROTONDI	AV	15/03/2011
623	PEZZELLA	MODESTINO	M	NAPOLI	NA	23/07/1987	FRATTAMAGGIORE	NA	11/10/2012
624	PIANTADOSI	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	13/05/1981	NAPOLI	NA	25/07/2007
625	PICCIRILLO	MILENA	F	CASERTA	CE	27/06/1975	PORTICO DI CASERTA	CE	25/03/2002
626	PICCOLO	VINCENZO	M	POMPEI	NA	26/05/1986	MADDALONI	CE	26/07/2010
627	PICOZZI	FERNANDA	F	CASERTA	CE	25/11/1985	SANTA MARIA A VICO	CE	09/10/2012
628	PIERETTI	GORIZIO	M	NAPOLI	NA	08/01/1982	LUSCIANO	CE	19/07/2012
629	PIGNATARO	ROSARIO	M	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	10/03/1966	PAGANI	SA	08/11/1996
630	PIGNATIELLO	MARIA	F	POLLENA TROCCHIA	NA	13/08/1985	SANT'ANASTASIA	NA	05/10/2011
631	PILERCI	DOLORES	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	20/02/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/10/2002
632	PIRO	RAFFAELE	M	VILLARICCA	NA	20/03/1984	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	20/03/2009
633	PIROZZI	ANDREA	M	VILLARICCA	NA	23/06/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	12/10/2011
634	PIRRO	LAURA	F	NAPOLI	NA	05/12/1986	NAPOLI	NA	16/10/2012
635	PISA	ELVIRA	F	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	05/09/1979	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	26/07/2005
636	PISCOPO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	31/07/1964	AVELLINO	AV	08/04/1991
637	PIZZA	SILVIA	F	NAPOLI	NA	16/11/1987	NAPOLI	NA	18/10/2012
638	POGGIANO	MARIA RITA	F	NAPOLI	NA	26/03/1981	NAPOLI	NA	27/07/2006
639	PONSIGLIONE	ANDREA	M	NAPOLI	NA	23/03/1988	NAPOLI	NA	23/07/2012
640	PONTICIELLO	LUCIA	F	NAPOLI	NA	23/01/1988	AVERSA	CE	17/10/2012
641	PORCARO	FRANCESCO	M	NAPOLI	NA	21/02/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	14/07/2005
642	PRATILLO	ANNA	F	CASERTA	CE	16/10/1986	GRAZZANISE	CE	23/07/2012
643	PRECENZANO	FRANCESCO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	05/08/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	24/07/2012
644	PRIANTE	ORNELLA	F	NAPOLI	NA	24/07/1979	NAPOLI	NA	18/10/2005
645	PROVENZANO	MICHELE	M	AVELLINO	AV	14/11/1987	PAOLA	_CS	15/03/2012
646	PUGLIA	MARTA	F	NAPOLI	NA	02/11/1987	NAPOLI	NA	23/07/2012
647	QUARANTA	FELICIANA	F	SALERNO	SA	20/12/1987	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	11/10/2012

648	QUATTRUCCI	FRANCESCA	F	SALERNO	SA	13/10/1987	SALERNO	SA	25/10/2012
649	RAIMONDO	MARTA	F	CASERTA	CE	19/04/1988	AVERSA	CE	22/10/2012
650	RANAUDO	ANTONELLA	F	AVELLINO	AV	19/12/1984	AVELLINO	AV	18/10/2012
651	RANIERI	GRAZIELLA	F	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	15/12/1973	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	03/11/2003
652	RAPPA	TIZIANA	F	VILLARICCA	NA	27/12/1985	VILLARICCA	NA	22/10/2012
653	REA	BRIGIDA	F	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	22/04/1963	POMIGLIANO D'ARCO	NA	10/10/2008
654	RENZULLO	ANDREA	M	AVELLINO	AV	03/12/1981	MARIGLIANO	NA	12/10/2006
655	RESE	ANNAISABEL	F	NOCERA INFERIORE	SA	27/09/1986	NOCERA INFERIORE	SA	26/07/2012
656	RICCARDI	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	30/03/1984	POLLENA TROCCHIA	NA	17/10/2012
657	RICCARDI	DARIO	M	NAPOLI	NA	23/03/1983	POLLENA TROCCHIA	NA	24/07/2012
658	RICCARDO	ANGELA	F	VILLARICCA	NA	19/05/1981	VILLARICCA	NA	08/07/2007
659	RICCIARDI	DOMENICO	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	08/04/1981	NAPOLI	NA	17/10/2012
660	RICCIARDI	ELENA	F	NAPOLI	NA	29/05/1987	SALERNO	SA	16/10/2012
661	RICCIO	ADELE	F	SAPRI	SA	25/01/1988	SIANO	SA	17/10/2012
662	RICCIO	IVANO	M	PAGANI	SA	30/01/1980	CORBARA	SA	11/03/2011
663	RICCITELLI	MARINA	F	NAPOLI	NA	16/03/1986	BACOLI	NA	18/10/2012
664	RICCITIELLO	FEDERICA	F	NAPOLI	NA	16/03/1987	NAPOLI	NA	22/03/2012
665	RILLO	MARISA	F	BENEVENTO	BN	21/01/1978	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	29/03/2005
666	RINALDI	FABIO ORESTE	M	CASERTA	CE	08/10/1987	CASERTA	CE	23/07/2012
667	RISPOLI	STEFANIA	F	SALERNO	SA	28/07/1981	SALERNO	SA	27/07/2006
668	RISUCCI	EMANUELA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	07/04/1979	AGROPOLI	SA	20/03/2007
669	ROBELLO	ARTURO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	19/02/1970	TORRE ANNUNZIATA	NA	03/11/2003
670	ROBERTO	LUCA	M	AVELLINO	AV	30/07/1987	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	16/10/2012
671	ROBUSTELLI	AMALIA RITA	F	AVELLINO	AV	23/07/1985	AVELLINO	AV	21/07/2010
672	ROCA	ALESSANDRO	M	SALERNO	SA	22/08/1987	SALERNO	SA	25/07/2012
673	ROCCA	ALDO	M	NAPOLI	NA	10/06/1988	NAPOLI	NA	23/07/2012
674	ROCCHETTI	ROMUALDO	M	AVERSA	CE	10/03/1968	AVERSA	CE	18/03/2005
675	ROCCO	MARIOLINA	F	NAPOLI	NA	03/06/1983	CASERTA	CE	19/07/2012
676	ROMA	PAOLO	M	CASERTA	CE	21/09/1981	SAN MARCELLINO	CE	20/07/2007
677	ROMANIELLO	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	13/03/1982	FRATTAMAGGIORE	NA	21/03/2012
678	ROMANO	ADRIANO	M	NAPOLI	NA	12/02/1973	NAPOLI	NA	17/02/2005
679	ROMANO	ANTONELLA	F	POMIGLIANO D'ARCO	NA	11/05/1979	NAPOLI	NA	09/07/2003
680	ROMBETTO	LUCA	M	NAPOLI	NA	27/07/1986	NAPOLI	NA	17/10/2012
681	RONGA	ILARIA	F	NAPOLI	NA	08/02/1987	NAPOLI	NA	18/10/2012
682	RONZA	ROBERTO	M	CASERTA	CE	20/06/1988	CASERTA	CE	23/07/2012
683	ROSAMILIO	ROSA	F	EBOLI	SA	22/09/1987	EBOLI	SA	16/07/2012
684	ROSANOVA	MARIO	M	NAPOLI	NA	21/08/1986	NAPOLI	NA	22/03/2012

685	ROSELLI	MICHELE	M	GROTTAMINARDA	AV	07/05/1954	GROTTAMINARDA	AV	28/03/2001
686	ROSSI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	22/05/1985	BATTIPAGLIA	SA	15/07/2009
687	ROVAI	CARLA	F	NAPOLI	NA	25/06/1984	NAPOLI	NA	10/03/2011
688	RUGGIERI	ANGELA	F	NAPOLI	NA	08/02/1979	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	26/07/2007
689	RUOTOLO	FABIO	M	SAN FELICE A CANCELLO	CE	29/08/1984	MADDALONI	CE	23/07/2012
690	RUSCONI	GIOVANNI	M	NAPOLI	NA	31/05/1986	NAPOLI	NA	21/03/2012
691	RUSSO	ANGELO	M	CASERTA	CE	25/05/1985	MARCIANISE	CE	19/07/2012
692	RUSSO	CARLO	M	CASERTA	CE	17/11/1986	CASERTA	CE	19/07/2012
693	RUSSO	PAOLA	F	AGROPOLI	SA	04/10/1984	AGROPOLI	SA	30/10/2009
694	RUSSO	TERESA	F	CASERTA	CE	01/07/1987	ORTA DI ATELLA	CE	25/07/2011
695	SABATINO	VITTORIO	M	CASERTA	CE	29/03/1986	FRIGNANO	CE	15/10/2012
696	SACCO	NICOLA	M	SALERNO	SA	16/09/1975	SALERNO	SA	17/10/2008
697	SALAFIA	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	17/08/1981	CASERTA	CE	25/07/2006
698	SALEMI	FABRIZIO	M	NAPOLI	NA	12/08/1985	QUARTO	NA	08/03/2011
699	SALIERNO	MARIA	F	CERCOLA	NA	06/01/1976	SOMMA VESUVIANA	NA	17/10/2012
700	SALIERNO	SAVY SAVERIO	M	NAPOLI	NA	01/06/1982	NAPOLI	NA	26/07/2010
701	SALVATI	ANTONIO	M	NOCERA INFERIORE	SA	03/01/1985	CASTEL SAN GIORGIO	SA	16/03/2011
702	SALVATO	FABIANA	F	NAPOLI	NA	22/07/1983	NAPOLI	NA	19/07/2007
703	SALVATO	MARCO	M	NAPOLI	NA	24/12/1960	CUNEO	_CN	02/04/1997
704	SALVATO	RENATO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	31/05/1979	MADDALONI	CE	20/03/2012
705	SALVUCCI	ALESSANDRO	M	NAPOLI	NA	17/05/1980	GAETA	_LT	26/07/2004
706	SANNINO	GIUSEPPE	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	22/07/1988	ERCOLANO	NA	19/10/2012
707	SANTAGATA	ANNA	F	CAPUA	CE	23/04/1985	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	10/10/2011
708	SANTAGATA	ANNAMARIA	F	CAPUA	CE	12/08/1987	AVERSA	CE	23/07/2012
709	SANTORO	MARIO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	19/06/1984	BAIA E LATINA	CE	19/10/2011
710	SARNATARO	ANNALISA	F	POMIGLIANO D'ARCO	NA	27/07/1986	POMIGLIANO D'ARCO	NA	16/10/2012
711	SARNO	MARCO	M	NAPOLI	NA	26/01/1988	NAPOLI	NA	19/07/2012
712	SARRACINO	DARIO	M	NAPOLI	NA	29/10/1988	PORTICI	NA	22/07/2012
713	SASSO	FRANCESCA	F	NAPOLI	NA	15/09/1988	NAPOLI	NA	19/10/2012
714	SASSONE	CLAUDIA	F	NAPOLI	NA	22/10/1979	NAPOLI	NA	14/03/2006
715	SAVARESE	DOMENICO	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	29/04/1956	QUALIANO	NA	29/01/1991
716	SAVIANO	CECILIA	F	AVELLINO	AV	21/11/1974	PALMA CAMPANIA	NA	07/11/2000
717	SAVIGNANO	LUISA	F	SALERNO	SA	02/01/1979	SALERNO	SA	26/10/2006
718	SAVOIA	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	16/09/1975	NAPOLI	NA	27/12/2000
719	SCALA	GIUSEPPE ANTONIO	M	LIVERI	NA	22/08/1963	LIVERI	NA	28/07/2004
720	SCALDARELLA	LUCREZIA OLGA	F	CASERTA	CE	03/03/1980	SAN NICOLA LA STRADA	CE	28/07/2004
721	SCALERA	ROSARIA	F	CASERTA	CE	29/06/1983	CASERTA	CE	23/07/2012

722	SCARPATO	FULVIO	M	SARNO	SA	28/03/1987	ANGRI	SA	17/10/2012
723	SCHETTINO	DANIELA	F	NAPOLI	NA	23/06/1987	NAPOLI	NA	24/07/2012
724	SCHIAVONE GIACCO	GRAZIA	F	SIRACUSA	_SR	18/07/1985	SIRACUSA	_SR	25/10/2011
725	SCHIPANI	SERENA	F	BENEVENTO	BN	28/10/1987	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	18/07/2012
726	SCIARRA	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	13/09/1970	TORRE DEL GRECO	NA	21/07/2011
727	SCICCONE	MARILU'	F	NAPOLI	NA	22/10/1986	QUARTO	NA	27/07/2012
728	SCOGNAMIGLIO	BERNADETTE	F	NAPOLI	NA	27/11/1976	ERCOLANO	NA	19/10/2012
729	SCOGNAMIGLIO	DOMENICA	F	NAPOLI	NA	23/09/1981	PORTICI	NA	20/07/2007
730	SCOGNAMIGLIO	GILDA	F	CERCOLA	NA	07/06/1987	NAPOLI	NA	18/07/2012
731	SCUDERI	PAOLA	F	NUORO	_NU	28/10/1980	SINISCOLA	_NU	20/03/2007
732	SEMIKOVA	MARIA	F	VLADIVOSTOK	_EE	25/03/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	22/03/2010
733	SERAO	NICOLA	M	CASERTA	CE	04/05/1975	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	15/10/2012
734	SERIO	ALESSANDRO	M	CEFALù	_PA	20/10/1984	SCAFATI	SA	23/07/2012
735	SERVODIO	COSTANZA	F	MADDALONI	CE	05/10/1981	ARPAIA	BN	09/10/2012
736	SGAMBATO	ANNA	F	MADDALONI	CE	06/06/1981	ARIENZO	CE	10/10/2006
737	SGAMBATO	DOLORES	F	MADDALONI	CE	10/12/1987	SANTA MARIA A VICO	CE	26/07/2012
738	SICA	GIANPIERO	M	SALERNO	SA	28/12/1979	SALERNO	SA	25/07/2012
739	SIMALDONE	TIZIANO	M	BATTIPAGLIA	SA	14/03/1964	BATTIPAGLIA	SA	20/06/1990
740	SIMEONE	LUIGIA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	25/11/1982	BAIA E LATINA	CE	24/07/2012
741	SINISCALCHI	GIOVANNI	M	POMPEI	NA	23/10/1974	ROCCAPIEMONTE	SA	29/01/2004
742	SIRIGNANO	EMANUELA	F	AVELLINO	AV	07/06/1984	MONTEFORTE IRPINO	AV	09/03/2011
743	SMARRAZZO	VITTORIO	M	NAPOLI	NA	28/02/1987	VILLARICCA	NA	18/10/2012
744	SODANO	SIMONA	F	VALLO DELLA LUCANIA	SA	24/07/1985	NOVI VELIA	SA	28/10/2010
745	SORGENTE	FILOMENA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	17/03/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	15/03/2012
746	SORRENTINO	GELSOMINA	F	FORMIA	_LT	14/05/1983	MONDRAGONE	CE	04/10/2010
747	SORRENTINO	RACHELE	F	SALERNO	SA	23/11/1977	MERCATO SAN SEVERINO	SA	18/10/2010
748	SOSIO	ROSA	F	POLLENA TROCCHIA	NA	14/09/1981	CASORIA	NA	24/07/2006
749	SPAGNUOLO	SIMONA	F	SALERNO	SA	09/01/1982	PONTECAGNANO FAIANO	SA	20/07/2011
750	SPERANZA	IRMA	F	NAPOLI	NA	21/01/1987	NAPOLI	NA	24/07/2012
751	SPINA	FABIO	M	NAPOLI	NA	03/06/1976	NAPOLI	NA	05/10/2011
752	SPINELLI	GIANMARIO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	27/02/1987	PIEDIMONTE MATESE	CE	15/03/2012
753	STOMPANATO	ANDREA	M	NAPOLI	NA	25/01/1983	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	16/10/2012
754	STORNAIUOLO	ADELE	F	NAPOLI	NA	09/03/1987	MASSA DI SOMMA	NA	12/10/2012
755	TABELLARIO	PIETRO	M	CASERTA	CE	06/05/1985	ROCCAMONFINA	CE	27/10/2011
756	TADDEO	DAIANA	F	BATTIPAGLIA	SA	18/02/1984	CAPACCIO	SA	27/03/2012
757	TALAMO	MARIA	F	NAPOLI	NA	20/11/1978	MERCOGLIANO	AV	13/12/2004
758	TAMMARO	PAOLA	F	NAPOLI	NA	20/09/1980	CERCOLA	NA	17/10/2012

759	TARTAGLIONE	ILARIA	F	MARCIANISE	CE	09/10/1987	MARCIANISE	CE	26/07/2012
760	TARTAGLIONE	STEFANIA	F	CASERTA	CE	12/05/1985	MARCIANISE	CE	23/07/2012
761	TEDESCO	LUCIA	F	SALERNO	SA	11/08/1980	GIFFONI VALLE PIANA	SA	07/07/2005
762	TEODOSIO	MARIANNA	F	VICO EQUENSE	NA	11/06/1972	MONTORO INFERIORE	AV	22/07/2011
763	TERRIN	MARIA GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	07/02/1981	NAPOLI	NA	21/10/2010
764	TESTA	CHRISTIAN	M	CASERTA	CE	23/02/1983	CAIAZZO	CE	19/10/2012
765	TESTA	GIOVANNI	M	BELFORT	_EE	04/04/1965	CASTELFORTE	_LT	04/07/2003
766	TESTA	MARIA IDA	F	FORMIA	_LT	07/08/1984	SESSA AURUNCA	CE	12/10/2012
767	TOLEDO	DIEGO	M	NAPOLI	NA	11/03/1969	NAPOLI	NA	15/10/2005
768	TORES	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	16/05/1988	MARANO DI NAPOLI	NA	17/10/2012
769	TORTORA	CRISTINA	F	NAPOLI	NA	04/12/1981	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	24/07/2012
770	TORTORA	ERNESTINA	F	PAGANI	SA	13/06/1968	PAGANI	SA	22/03/2010
771	TRAETTINO	MARIANNA	F	NAPOLI	NA	10/03/1984	CASTEL VOLTURNO	CE	13/10/2010
772	TRAMONTANO	ANTONELLA	F	SORRENTO	NA	21/06/1980	SORRENTO	NA	22/03/2011
773	TRAMONTANO	MARIA LUISA	F	NAPOLI	NA	06/10/1985	NAPOLI	NA	18/07/2012
774	TROIANO	MARIO	M	CASERTA	CE	16/09/1977	CASERTA	CE	13/03/2006
775	TROTTA	GIUSEPPE	M	SASSANO	SA	02/02/1958	SASSANO	SA	24/07/1990
776	TRUSIO	ANTONIO	M	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	18/10/1979	FORCHIA	BN	25/07/2007
777	TUFO	COSTANZO	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	08/07/1986	MARANO DI NAPOLI	NA	22/10/2012
778	UNTILA	RODICA	F	TIPALA - MOLDOVA	_EE	02/10/1975	BACOLI	NA	26/02/2003
779	URSO	NADIA	F	SAN CATALDO	_CL	02/06/1980	NOLA	NA	26/07/2007
780	VACCARELLA	ANNA	F	NAPOLI	NA	19/05/1985	NAPOLI	NA	17/10/2012
781	VACCARO	ANDREA	M	SALERNO	SA	24/01/1987	ANGRI	SA	23/07/2012
782	VAIANO	NICOLAY	M	CASERTA	CE	25/02/1972	CASAPULLA	CE	23/07/1996
783	VAIANO	VALERIA	F	SCAFATI	SA	25/01/1982	POMPEI	NA	14/03/2007
784	VALENTI	NATJA	F	NAPOLI	NA	20/09/1984	NAPOLI	NA	05/10/2011
785	VALENTINO	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	08/08/1983	QUARTO	NA	18/10/2011
786	VALERIO	SERENA	F	NAPOLI	NA	10/03/1983	NAPOLI	NA	18/10/2011
787	VALLEFUOCO	PASQUALE	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04/11/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA	21/12/2005
788	VASSALLO	ROSANNA	F	SAN GIOVANNI A PIRO	SA	20/04/1961	SALERNO	SA	08/10/2007
789	VASTA	PAOLA	F	NAPOLI	NA	18/03/1981	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	27/07/2006
790	VASTARELLA	ROSSELLA	F	NAPOLI	NA	16/08/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	05/10/2011
791	VENTRIGLIA	MICHELE	M	MADDALONI	CE	15/04/1987	GAETA	_LT	19/10/2012
792	VERTA	CARMINE FRANCESCO	M	CAPUA	CE	19/12/1987	SPARANISE	CE	12/10/2012
793	VICARIO	TOMMASA	F	BENEVENTO	BN	21/02/1983	SAN GIORGIO LA MOLARA	BN	26/03/2012
794	VICIDOMINI	NELLO DANILO	M	BUSTO ARSIZIO	_VA	03/01/1981	NOCERA INFERIORE	SA	20/03/2006
795	VIGLIONE	STEFANO	M	NAPOLI	NA	26/12/1987	NAPOLI	NA	16/10/2012

796	VIGLIOTTI	GABRIELE	M	MADDALONI	CE	02/05/1987	CASERTA	CE	23/07/2012
797	VILLANI	VELIA	F	POZZUOLI	NA	12/02/1977	POZZUOLI	NA	26/03/2002
798	VINCIGUERRA	ANNAMARIA	F	AVELLINO	AV	31/07/1971	MONTEFORTE IRPINO	AV	18/12/2006
799	VIOLETTI	ENRICO	M	NAPOLI	NA	08/11/1962	SOMMA VESUVIANA	NA	11/04/1994
800	VISAGGIO	RONI	M	NAPOLI	NA	22/03/1985	PROCIDA	NA	10/10/2012
801	VISCARDI	VINCENZO	M	AFRAGOLA	NA	02/10/1955	TELESE TERME	BN	24/06/1981
802	VISCIGLIO	LUIGI	M	SASSUOLO	_MO	17/05/1981	GESUALDO	AV	19/10/2006
803	VISCOVO	SARA	F	NAPOLI	NA	14/12/1986	NAPOLI	NA	19/10/2012
804	VITAGLIANO	EDUARDO	M	SAN FELICE A CANCELLO	CE	18/07/1988	SANT'ARPINO	CE	17/10/2012
805	VITAGLIANO	ORSOLA	F	NAPOLI	NA	21/12/1986	CARDITO	NA	16/03/2012
806	VITALE	RAFFAELE	M	AVELLINO	AV	02/10/1987	PAGO VALLO LAURO	AV	19/10/2012
807	VITALE	ROSALBA	F	NAPOLI	NA	16/05/1982	AVERSA	CE	21/03/2012
808	VITI	FEDERICA	F	PIEDIMONTE MATESE	CE	27/05/1987	CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	23/07/2012
809	VOCCIA	GENNARO	M	SCAFATI	SA	14/07/1955	SCAFATI	SA	26/03/2001
810	VOLO	MONICA	F	NOCERA INFERIORE	SA	18/10/1986	NOCERA INFERIORE	SA	17/10/2012
811	VORZILLO	GIUSEPPE	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	05/07/1986	MUGNANO DI NAPOLI	NA	17/10/2012
812	VOZELLA	ANDREA	M	ATRIPALDA	AV	26/01/1980	LAPIO	AV	26/01/2006
813	VOZZELLA	LETIZIA	F	NAPOLI	NA	29/03/1976	NAPOLI	NA	18/10/2010
814	VUOTTO	ROSARIA	F	NAPOLI	NA	05/06/1964	CAPRI	NA	09/03/2000
815	ZAMPA	GIORGIA	F	NAPOLI	NA	02/01/1980	NAPOLI	NA	18/10/2007
816	ZINGONE	LETIZIA	F	POZZUOLI	NA	29/09/1975	NAPOLI	NA	15/10/2003
817	ZITO	FRANCESCO PAOLO	M	NOCERA INFERIORE	SA	18/07/1986	PAGANI	SA	17/10/2012
818	ZIVIELLO	FRANCESCA	F	AVELLINO	AV	10/12/1986	MONTELLA	AV	21/03/2012

Decreto Dirigenziale n. 98 del 10/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "AMBIENTE E RICERCA S.R.L." CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA).

IL DIRIGENTE

VISTA

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011 avente ad oggetto "Istituzione del registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, recepimento accordo conferenza Stato – Regioni 08 luglio 2010 di rep. n. 78/CSR e contestuale revoca della D.G.R. n. 592 del 12/05/2006";
c. la delibera di Giunta Regionale n. 162 del 03/06/2013;

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 50 del 05/03/2010 il Dirigente del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Ambiente e Ricerca s.r.l." diretto dalla dott.ssa Sagario Marinella con sede legale in Via Grazia Deledda n. 12 – 20060 Pessano con Bernago (MI) e sede operativa in Via Provinciale del Corticato n. 82 - 84036 Sala Consilina – 84036 - (SA) – P. IVA 06123360965;
b. ai sensi della delibera n. 535/2011 - punto 10.2 dell'allegato "2" che recita: "i laboratori che non hanno ancora conseguito l'accreditamento, dovranno concludere le procedure entro i termini in vigore alla data del provvedimento con il quale sono stati iscritti;
c. ai sensi della delibera n. 592/2006 - punto 3.2 dell'allegato "A" che recita: "il mancato accreditamento del Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data di presentazione della domanda d'iscrizione, comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale";
d. con nota prot. n. 119132 del 18/02/2013 (RR. 14757034794 firmata per ricevuta) il Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha invitato il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ex A.S.L. SA/3 di Vallo della Lucania (SA) ad ottemperare a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 535/2011 (in particolar modo Allegato "A" punto 4.2 della D.G.R.C. 596/2006), effettuando tutte le verifiche e riscontri del caso e comunicando allo scrivente eventuali e/o difformità riscontrate;

PRESO ATTO

a. che ad oggi il Legale Rappresentante del laboratorio "Ambiente e Ricerca s.r.l." non ha provveduto ad inviare al Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria il certificato di accreditamento, emesso dal competente organismo di accreditamento, delle prove o gruppi di prove per le quali è stata richiesta l'iscrizione in detto Registro;
b. che con nota prot. n. 3168/DP del 15/04/2013 il Direttore U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'ex A.S.L. SA/3 ha comunicato che il Laboratorio in parola "non intende rinnovare l'accreditamento";

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Ambiente e Ricerca s.r.l." diretto dalla dott.ssa Sagario Marinella con sede legale in Via Grazia Deledda n. 12 – 20060 Pessano con Bernago (MI) e sede operativa in Via Provinciale del Corticato n. 82 - 84036 Sala Consilina – 84036 - (SA) – P. IVA 06123360965, così come disposto dalla D.G.R. 535/2011 allegato "2" punto 9.1.a, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancellare, ai sensi della delibera n. 535/2011 - punto 9.1.a dell'allegato "2", il laboratorio "Ambiente e Ricerca s.r.l." diretto dalla dott.ssa Sagario Marinella con sede legale in Via Grazia Deledda n. 12 – 20060 Pessano con Bernago (MI) e sede operativa in Via Provinciale del Corticato n. 82 - 84036 Sala Consilina – 84036 - (SA) – P. IVA 06123360965, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto ed al Capo dello Stato entro 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/1971);

3. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno, al Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Vallo della Lucania (SA) per quanto di competenza;

4. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 16/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. VIII - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2147 - DITTA CLEARFISH IMPORT EXPORT SRL - SEDE OPERATIVA IN BACOLI (NA), VIA LUNGOLAGO, N. 106

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Ditta CLEARFISH IMPORT EXPORT Srl, con sede legale in Monte di Procida (NA) – Via Cappella, n. 559 e sede operativa in Bacoli (NA), Via Lungolago, n. 106, è stata riconosciuta idonea, giusto D.D. n. 395/SAN/STAP-NA del 26.10.2009, di cambio di ragione sociale, per un laboratorio di cernita e sezionamento – prodotti della pesca, ai sensi del Reg. CE 853/2004 – ALL. III – Sez. VIII, con Approval Number 2147;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 NORD, con nota prot. n. 236/A/Vet. dell'11.7.2013, acquisita al nostro prot. al n. 510966 del 15.7.2013, ha trasmesso la nota del titolare della ditta in oggetto, prot. n. 235/A/Vet dell'11.7.2013, con la quale viene richiesta la revoca dell'attività e dell'approval number 2147, assegnato allo stabilimento della ditta de qua, a far data 11.07.2013;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'approval number 2147, assegnato allo stabilimento della ditta de qua a far data 11.07.2013;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853-854/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 e della delibera di G.R. Campania n. 377 del 30.7.2012, l'approval number 2147 assegnato alla ditta CLEARFISH IMPORT EXPORT Srl, con sede legale in Monte di Procida (NA) – Via Cappella, n. 559 e sede operativa in Bacoli (NA), Via Lungolago, n. 106, a far data 11.07.2013;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza, nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 50 del 16/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 134/SAN./STAP-CE DEL 10.11.2011 - DITTA "CASEIFICIO DELLE TERRE CASERTANE SAS DI LIBERTI SANTINO & C." - COMUNE DI S. FELICE A CANCELLO (CE) -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 134/SAN./STAP-CE del 10.11.2011 è stato confermato il numero di riconoscimento 15 676 allo stabilimento della ditta **"**CASEIFICIO DELLE TERRE CASERTANE SAS di LIBERTI SANTINO & C.**"** con sede operativa in S. Felice a Cancello, via Monticello Volpone, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella, ricotta, provola, scamorza, caciocavallo e panna;

- che con decreto dirigenziale n. 78/SAN./STAP-CE del 16.07.2012 è stato sospeso il numero di riconoscimento 15 676 alla ditta "de quo" su richiesta del legale rappresentante, Sig. Liberti Santino;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 437/B del 11.07.2013 a firma del Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, con la quale ha trasmesso l'istanza del Sig. Liberti Santino, legale rappresentante della precitata ditta, intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento 15/676 per cessata attività;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"**CASEIFICIO DELLE TERRE CASERTANE SAS di LIBERTI SANTINO & C.**"** il numero di riconoscimento 15 676;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n. 53 del 20.08.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 437/B del 11.07.2013 a firma del Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, con la quale ha trasmesso l'istanza del Sig. Liberti Santino, legale rappresentante della ditta CASEIFICIO DELLE TERRE CASERTANE SAS di LIBERTI SANTINO & C.**"**, intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento 15/676 per cessata attività;

- di **revocare** il numero di riconoscimento 15 676 assegnato con decreto dirigenziale n. 134/SAN./STAP-CE del 10.11.2011 alla ditta "CASEIFICIO DELLE TERRE CASERTANE SAS di LIBERTI SANTINO & C.**"**, con sede operativa in S. Felice a Cancello, via Monticello Volpone;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**CASEIFICIO DELLE TERRE CASERTANE SAS di LIBERTI SANTINO & C.**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 158 del 16/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2320 - DITTA ITTICA FUSCO SRL - SEDE OPERATIVA IN VILLARICCA (NA) ALLA VIA ROMA, N. 30 (EX 15 BIS)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta ITTICA FUSCO srl, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA) alla via Roma, n. 30 (ex 15 bis), è stato riconosciuto idoneo, giusto D.D. n. 68/SAN/STAP-NA dell'11.3.2010 di cambio di ragione sociale, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/2004, All. III – Sez. 0, per un deposito frigorifero – attività generali, con approval number 2320;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con nota prot. n. 239/A/Vet dell'11.7.2013, acquisita al ns. prot. al n. 510963 del 15.7.2013, ha trasmesso la nota del rappresentante legale della ditta de qua, prot. n. 237/A/Vet dell'11.7.2013, con la quale viene chiesta la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 2320, per motivi commerciali a far data 13.7.2013;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 2320, assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 13.7.2013, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospesa, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta ITTICA FUSCO srl, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA) alla via Roma, n. 30 (ex 15 bis), può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 2320 assegnato alla ditta ITTICA FUSCO srl, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA) alla via Roma, n. 30 (ex 15 bis), per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dal 13.7.2013, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012;

di subordinare la riattivazione dell'attività presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta ITTICA FUSCO srl, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA) alla via Roma, n. 30 (ex 15 bis), riconosciuta con approval number 2320, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 159 del 16/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. VI - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA ITALIAN MEAT SRL - SEDE OPERATIVA IN CERCOLA (NA) - VIA SILVIO PELLICO, N. 25 - APPROVAL NUMBER S398G.

IL DIRIGENTE

PREMESSO **che** il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 1668 del 13.11.2012, acquisita al ns. prot. al n. 898896 del 5.12.2012, ha trasmesso l'istanza del Sig. VASSALLO ALESSANDRO, nato a Massa Di Somma (NA), l'1.9.1988 e residente in Cercola (NA), Via D. Riccardi, n. 278 (C.F.: VSSLSN88P01M289W), nella qualità di legale rappresentante della Ditta ITALIAN MEAT srl con sede legale in MASSA DI SOMMA (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 ed operativa in CERCOLA (NA) – Via Silvio Pellico, n. 25, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. VI per uno Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di Carne (pp) – Prodotto: Carni salate Cotte;
che con la citata nota, il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, ha rilasciato parere sanitario favorevole in merito al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a sopralluogo ispettivo effettuato il 4.10.2012 presso lo stabilimento della ditta de qua, è stato accertato il possesso dei requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. VI del Reg.to CE 853/04, nonché ha verificato la completezza della documentazione pervenuta;
che con nota prot. n. 901576 del 5.12.2012 lo scrivente Settore ha richiesto al Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania il numero di riconoscimento condizionato CE da attribuire allo stabilimento della ditta in oggetto;
che con D.D. n. 130 del 10.12.2012 il Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania ha provveduto all'assegnazione del numero di riconoscimento condizionato S398G, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., allo stabilimento della Ditta ITALIAN MEAT srl con sede legale in MASSA DI SOMMA (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 ed operativa in CERCOLA (NA) – Via Silvio Pellico, n. 25, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. VI per uno Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di Carne (pp) – Prodotto: Carni salate Cotte, attribuendo al predetto riconoscimento condizionato la validità di tre mesi dalla data di notifica del citato Decreto Dirigenziale, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure previste dalla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari dell'ASL NA £ SUD, con nota n. 1200 del 9.7.2013, acquisita al ns. prot. al n. 510952 del 15.7.2013, ha comunicato allo scrivente Settore di avere effettuati i controlli ufficiali previsti dalla citata D.G.R.C. n. 3077 del 31.7.2012 al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali;
che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. VI del Reg.to CE 853/04;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento della ditta in oggetto, ai sensi del Reg. CE 853/04, All. III – Sez. VI per uno Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di Carne (pp) – Prodotto: Carni salate Cotte;

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 3 SUD, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTI i versamenti sul c/c postale n. 21965181, effettuati dalla ditta rispettivamente in data 20.8.2012 di Euro 1032,91 e in data 10.9.2012 di Euro 467,09 a favore della Regione Campania attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
VISTO il Reg. CE 852/2004;
VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;
VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";
VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 dell'06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Lo stabilimento della Ditta ITALIAN MEAT srl con sede legale in MASSA DI SOMMA (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 ed operativa in CERCOLA (NA) – Via Silvio Pellico, n. 25, è riconosciuto idoneo a svolgere l'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – **All. III** – **Sez. VI** - per uno Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di Carne (pp) – Prodotto: Carni salate Cotte e **l'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema assegnato è **S398G;**

- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 160 del 16/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. IX - SOSPENSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 697 - DITTA CASEIFICIO COLONNE S.R.L - SEDE OPERATIVA IN MELITO DI NAPOLI - VIA COLONNE N. 35.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con D.D. n. 325/SAN/STAP-NA del 24.11.2011, di cambio di ragione sociale, lo stabilimento della ditta CASEIFICIO COLONNE S.R.L, con sede legale ed operativa in Melito di Napoli – Via Colonne n. 35, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi del Reg. CE 853/04, per lo svolgimento dell'attività prevista nell'ALL. III - Sez. IX, per un impianto di trasformazione del latte e prodotti a base di latte, con l'APPROVAL NUMBER 15 697;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 NORD, con nota prot. n. 553/A del 10.7.2013, acquisita al ns. prot. al n. 510956 del 15.7.2013, ha comunicato che il legale rappresentante della ditta de qua ha dichiarato la sospensione temporanea dell'attività produttiva;

che il Servizio Veterinario, territorialmente competente, ha constatato, con verbale di ispezione, prot. n. 520/A del 26.6.2013, la reale sospensione della produzione;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta di sospensione dell'attività della ditta in questione nonché dell'approval number 15 697, per un periodo non superiore a 12 mesi dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta CASEIFICIO COLONNE S.R.L, con sede legale ed operativa in Melito di Napoli – Via Colonne n. 35, riconosciuta con approval number 15 697, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il Reg. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività produttiva nonché dell'approval number 15 697 assegnato allo stabilimento della ditta CASEIFICIO COLONNE S.R.L, con sede legale ed operativa in Melito di Napoli – Via Colonne n. 35, per un periodo non superiore a 12 mesi a far data dal presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

di subordinare la riattivazione del predetto approval number 15 697, alla verifica ed alla comunicazione da parte della ASL territorialmente competente, in merito alla sussistenza dei requisiti strutturali e funzionali previsti dal Regolamento CE 852-853/04;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta CASEIFICIO COLONNE S.R.L, con sede legale ed operativa in Melito di Napoli – Via Colonne n. 35, riconosciuta con approval number 15 697, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario ed al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 2 NORD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 16/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/04 - RETTIFICA D.D. N. 152/SAN/STAP-NA DEL 23.4.2009 - RICONOSCIMENTO DI IDONEITA' PER UNO STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE DI LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE - DITTA CAMMISA SRL UNPERSONALE - SEDE OPERATIVA IN CARDITO (NA) - CORSO ITALIA, ANGOLO VIA MILANO - APPROVAL NUMBER K5L60

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009, lo stabilimento della Ditta CAMMISA srl Unipersonale, con sede legale ed operativa in Cardito (NA) - Corso Italia, angolo Via Milano, è stato riconosciuto idoneo ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 – All. III – Sez. IX per un impianto di trasformazione del latte e prodotti a base di latte e precisamente: Formaggi a pasta filata freschi e stagionati, formaggi tipo caciotta fresco e stagionato, ricotta, formaggi affumicati, panna grezza di siero, impiegando latte vaccino, bufalino e ovicaprine, con Approval Number K5L60;

CONSIDERATO che, in seguito ad un riesame della pratica, è emerso che, nel succitato Decreto Dirigenziale di riconoscimento, è stato riportato erroneamente, per mero errore materiale di trascrizione, quale denominazione della ragione della ditta de qua **Cammisa srl anzicchè Cammisa srl Unipersonale**;

VISTA la documentazione agli atti di questo Settore;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009 relativamente alla denominazione della ragione sociale dove deve intendersi **Cammisa srl Unipersonale anzicchè Cammisa srl**;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I,del D.L.vo. 112/98" ;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di rettificare il D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009 relativamente alla denominazione della ragione sociale dove deve intendersi Cammisa srl Unipersonale anzicchè Cammisa srl;

- Di confermare, per tutto quanto non oggetto di rettifica, quanto già contenuto nel D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 51 del 17/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASERTA (CE) - FARMACIA URBANA 11ª SEDE FARMACEUTICA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA DOTT.SSA ROSA FERRERI.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 10 SAN/S.T.A.P. CE del 15.02.2013 la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Ferreri della dottoressa Rosa Ferreri s.n.c.", con sede legale in Caserta (CE) alla via Caduti sul Lavoro, nr. 25/F, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia urbana 11ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE) ubicata alla via Caduti sul Lavoro nr. 25/F, della quale la dott.ssa Rosa Ferreri, farmacista, nata a Napoli il 27.05.1961 e residente in Caserta alla via G.M.Bosco nr.146 – c.f. FRR RSO 61E67 F839V, assumeva l'amministrazione, la rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico – professionale della farmacia;

che, la suddetta società "Farmacia Ferreri della dottoressa Rosa Ferreri s.n.c." ha avuto facoltà di continuare il rapporto sociale limitatamente a un socio, per la sopravvenuta mancanza della pluralità dei soci, per un periodo non superiore a sei mesi, stante la mancata ricostituzione della pluralità dei soci che è causa di scioglimento della società;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Rosa Ferreri, farmacista, acquisita in data 10.07.2013 al prot. nr. 501155 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto di prendere atto che: la stessa è rimasta unica socia della Società denominata "Farmacia Ferreri della dottoressa Rosa Ferreri s.n.c."; decorso il periodo di sei mesi, senza che sia stata ricostruita la pluralità dei soci; e che ha dato atto allo scioglimento della società e che subordinatamente l'azienda sociale verrà da essa continuata, in proprio, sotto forma di ditta individuale assegnando, di conseguenza, a sé medesima l'autorizzare la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91;

l'atto notarile, stipulato il 05.07.2013 dal dott. Angelo De Stefano, notaio in Pietravairano (CE), numero di repertorio 2369, raccolta nr. 1516, registrato all'Agenzia Entrate di Teano il 05.07.2013 al nr. 1573 serie 1T, dal quale si rileva che, dopo la cessione per atto a titolo oneroso della piena proprietà della intera quota di partecipazione della dott.ssa Giuliana Ferreri, nella Società "Farmacia Ferreri delle dottoresse Rosa e Giuliana Ferreri s.n.c.", la dott.ssa Rosa Ferreri, farmacista, diventava unica socia, modificando la ragione sociale in "Farmacia Ferreri della dottoressa Rosa Ferreri s.n.c.", della quale società ne assumeva l'amministrazione, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnica – professionale della farmacia stessa. Inoltre, sempre il medesimo rogito precisa che decorso il periodo di sei mesi di cui all'articolo 2272, nr. 4 del Codice Civile, senza che sia stata ricostruita la pluralità dei soci, la dott.ssa Rosa Ferreri, nelle suindicate qualità, dà atto dell'intervenuto scioglimento della società per mancata ricostruzione della pluralità dei soci, e dichiara che l'azienda sociale verrà da essa continuata, in proprio, sotto forma di ditta individuale assegnando, di conseguenza, a sé medesima le residue attività sociali;

PRESO ATTO

delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile sopra richiamato;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

CONSIDERATO

che, la società ha facoltà di continuare il rapporto sociale limitatamente a un socio, per la sopravvenuta mancanza della pluralità dei soci, per un periodo non superiore a sei mesi, stante la mancata ricostituzione della pluralità dei soci che è causa di scioglimento della società;

RITENUTO,

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la dottoressa Rosa Ferreri a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 11ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE);

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

di prendere atto dell'intervenuto scioglimento della Società denominata "Farmacia Ferreri della dottoressa Rosa Ferreri s.n.c.", con sede legale in Caserta (CE) alla via Caduti sul Lavoro, nr. 25/F, per mancata ricostruzione della pluralità dei soci;

di autorizzare la dottoressa Rosa Ferreri, farmacista, nata a Napoli il 27.05.1961 e residente in Caserta alla via G.M.Bosco nr.146 – c.f. FRR RSO 61E67 F839V, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91, la farmacia urbana 11ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE) ubicata alla via Caduti sul Lavoro nr. 25/F;

di revocare, contestualmente, il Decreto dirigenziale nr. 10 SAN/STAP – CE del 15.02.2013, con il quale la Società in nome collettivo, denominata "Farmacia Ferreri della dottoressa Rosa Ferreri s.n.c.", con sede legale in Caserta (CE) alla via Caduti sul Lavoro, nr. 25/F, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia urbana 11ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE) ubicata alla via Caduti sul Lavoro nr. 25/F;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 17/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA RURALE - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "MARCELLO DI MARCELLO VITTORINO S.N.C." .

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 80 del 20.06.2006, il dott. Vittorino Marcello, farmacista, nato a Cassino (FR) il 15.08.1977, – c.f. MRC VTR 77M15 C034H e residente in Vairano Patenora (CE) - frazione "Scalo", alla Via Napoli n. 86, fu autorizzato a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Vairano Patenora (CE), ubicata nella frazione "Scalo" alla Via Napoli, n. 88;

che il dott. Vittorino Marcello, fu altresì autorizzato a gestire, con Decreto Dirigenziale n. 37 SAN/STAP CE del 31 marzo 2005, in via provvisoria, il "dispensario farmaceutico ordinario", istituito nel Comune di Marzano Appio, nelle more dell'assegnazione all'avente diritto alla sede farmaceutica unica di detto Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art.6 della 362/91;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Vittorino Marcello, farmacista, acquisita in data 15.07.2013 al prot. nr. 512787 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 2ª sede del Comune di Vairano Patenora (CE), ubicata nella frazione "Scalo" alla Via Napoli, n. 88, dal cedente dott. Vittorino Marcello alla Società "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c.";

la copia dell'atto notarile redatto dal dott. Antonio Ventriglia, Notaio in Venafro (IS), in data 12.07.2013, repertorio nr. 63734, raccolta nr. 26451, registrato ad Isernia(IS) il 12.07.2013 al nr. 2261 serie 1T, mediante il quale il dott. Gianfranco Marcello, farmacista, e il dott. Vittorino Marcello, farmacista, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c.", atto per cui la Società acquista la titolarità della farmacia rurale, 2ª sede farmaceutica, del Comune di Vairano Patenora (CE), con l'annessa azienda commerciale, e dal quale atto risulta che l'amministrazione e la rappresentanza legale sono affidate al socio dott. Gianfranco Marcello, individuandone, inoltre, la sede legale in Vairano Patenora (CE), alla Via Napoli, nr. 88, e la direzione tecnica della farmacia che viene affidata al socio dott. Gianfranco Marcello;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Gianfranco Marcello, farmacista, nato a Vairano Patenora (CE) il 04.08.1950, residente in Vairano Patenora (CE) alla Via Napoli, nr. 86 - c.f. MRC GFR 50M04 L540P, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia ai sensi dell'art.13, legge 362/91, ovvero di aver trasferito la titolarità della farmacia 2ª sede farmaceutica del Comune di Vairano Patenora (CE), in data 20.06.2006;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 00705 dal 13.08.1980;

certificato dell'A.S.L. CE U.O. Medicina Legale - Distretto 28 – Teano - Roccamonfina, rilasciato in data 29.05.2013, attestante che il dott. Gianfranco Marcello, possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Vittorino Marcello, farmacista, nato a Cassino (FR) il 15.08.1977, residente in Vairano Patenora (CE) alla frazione Scalo Via Napoli, nr. 86 – c.f. MRC VTR 77M15 C034H, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art.6 della legge 892/1984;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 001345 dal 08.01.2003;

certificato dell'A.S.L. CE U.O. Medicina Legale - Distretto 28 – Teano Roccamonfina, rilasciato in data 29.05.2013, attestante che il dott. Vittorino Marcello, possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

- di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia rurale 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Vairano Patenora (CE), in favore della Società "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge

362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

- di autorizzare, altresì, la Società "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c.", a gestire in via provvisoria, il "dispensario farmaceutico ordinario", istituito nel Comune di Marzano Appio, con D.D. n. 37 SAN/STAP CE del 31 marzo 2005, nelle more dell'assegnazione all'avente diritto alla sede farmaceutica unica di detto Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art.6 della 362/91;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c." con sede legale in Vairano Patenora (CE), alla Via Napoli, nr. 88, dei dottori Gianfranco Marcello, farmacista, nato a Vairano Patenora (CE) il 04.08.1950, residente in Vairano Patenora (CE) alla Via Napoli, nr. 86 - c.f. MRC GFR 50M04 L540P e, Vittorino Marcello, farmacista, nato a Cassino (FR) il 15.08.1977, residente in Vairano Patenora (CE) alla frazione Scalo Via Napoli, nr. 86 – c.f. MRC VTR 77M15 C034H, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia rurale 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Vairano Patenora (CE), ubicata alla Via Napoli, nr. 86, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio dott. Gianfranco Marcello. La società ha sede legale in Vairano Patenora (CE), alla Via Napoli, nr. 88. La direzione tecnica della farmacia e affidata al socio Gianfranco Marcello;

di autorizzare, altresì, la Società "Marcello di Marcello Vittorino S.n.c.", a gestire, in via provvisoria, il "dispensario farmaceutico ordinario", istituito nel Comune di Marzano Appio (CE), con Decreto Dirigenziale n. 37 SAN/STAP CE del 31 marzo 2005, nelle more dell'assegnazione all'avente diritto alla sede farmaceutica unica di detto Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della 362/91;

di revocare il Decreto Dirigenziale n. 80 del 20.06.2006, con il quale il dott. Vittorino Marcello, farmacista, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Vairano Patenora (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, per la registrazione;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 56 del 19/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZZ. IX -0 REG. CE 853/2004 STABILIMENTO E DEPOSITO FRIGORIFERO AUTONOMO PRODOTTI LATTIERO CASEARI DIANO CASEARIA S.P.A. SASSANO (SA) APPROVAL NUMBER V4V5C AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO PER AMPLIAMENTO PRODUTTIVO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX denominata *Latte e prodotti a base di latte – Impianto di trasformazione* e la sezione 0 denominata *attività generale;*
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n.151 del 12/11/2008 allo stabilimento della Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., sito in Sassano (SA) alla Via Cavarelli, veniva assegnato l'approval number V4V5C, ai sensi dell'art.3,p.1,lett.a) del Reg.CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di prodotti caseari a base di cagliata e caseina,* disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004;
- che con decreto dirigenziale n. 74 del 30/05/2012 veniva disposto l'aggiornamento del riconoscimento per ampliamento strutturale come da relazione tecnica e planimetria datate 18 aprile 2012;

ACQUISITA al prot. 434798 del 18/06/2013 la nota prot. 871 del 17/06/2013 con la quale l'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Unità Operativa Veterinaria Distretto Sanitario n. 72 Sala Consilina, ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Società DIANO CASEARIA S.p.A., intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche produttive;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Scaramuzzo Antonio, nato a Sassano (SA) il 16/10/1958 in qualità di legale rappresentante della Ditta di cui trattasi concernente la richiesta di aggiornamento dell'atto di riconoscimento per l'ampliamento produttivo riferito alla nuova attività di deposito frigorifero autonomo per i prodotti della sezione IX (latte crudo e prodotti lattiero caseari) afferente all'attività generale della sezione 0;

ESAMINATA la documentazione prevista, allegata all' istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria che a titolo esemplificativo si riporta:

- il verbale di ispezione n. 869 datato 17 giugno 2013 redatto dall'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Distretto n. 72 con il quale si esprime parere favorevole all'ampliamento dell'attività produttiva per la preparazione di piatti freddi a base di prodotti lattiero caseari, vegetali, salumi e condimenti vari pronti per il consumo e per la commercializzazione di prodotti lattiero caseari, vegetali, salumi e condimenti vari pronti per il consumo e per la commercializzazione di prodotti lattiero caseari prodotti da terzi nel rispetto di quanto riportato nella relazione tecnica e nella planimetria allegata;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di Sassano datato 28/06/2013 attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile sito nel medesimo Comune e distinto in catasto al foglio 7 mapp. 1556(locali destinati alla lavorazione latte e derivati);
- la relazione tecnica descrittiva e la planimetria datate 10/06/2013;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuata sul c/c 21965181 in data 03/06/2013 codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto della normativa in materia di smaltimento dei residui solidi e liquidi datata 27/05/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'autorizzazione allo scarico nel fosso scolante rilasciata dal Comune di Sassano (SA) in data 14/12/2012 prot. 5684 con validità di anni quattro dal 14/12/2012 al 13/12/2016;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 27/05/2012;

VISTA la dichiarazione datata 01/07/2013 concernente il rispetto della normativa in materia di emissioni in atmosfera;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 217 del 12/09/2008 A.G.C. 5 Settore n. 8 Ecologia con il quale la Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., con sede legale ed impianto nel Comune di Sassano (SA) alla Via Cavarelli n. 5, veniva autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento;

In conformità alla proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, dal Responsabile della Posizione Organizzativa in qualità di Responsabile del Procedimento e dal Dirigente di Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare** il decreto dirigenziale n.151 del 12/11/2008, (già aggiornato per ampliamento strutturale dal decreto n. 74 del 30/05/2012) con il quale la Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., con stabilimento sito in Sassano (SA) alla Via Cavarelli, veniva riconosciuta con l'approval number **V4V5C,** ai sensi dell'art.3,p.1,lett.a) del Reg.CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di prodotti caseari a base di cagliata e caseina,* disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004, **ampliando** il riconoscimento anche per l'attività di:

   - *altri prodotti a base di latte* compresa nella medesima sezione IX;

   - *deposito frigorifero autonomo* afferente alla sezione 0 del reg. CE 853/2004 per il deposito dei prodotti della sezione IX (latte crudo e prodotti lattiero caseari);

2. **di evidenziare** che come precisato nel parere favorevole reso dal Servizio Veterinario dell'ASL in sede di sopralluogo del 17/06/2013, nello specifico l'ampliamento dell'attività produttiva consiste in: preparazione di piatti freddi a base di prodotti lattiero caseari, vegetali, salumi e condimenti vari pronti per il consumo e per la commercializzazione di prodotti lattiero caseari prodotti da terzi nel rispetto di quanto riportato nella relazione tecnica e planimetria datate giugno 2013;

3. **di fare carico** al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto, attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e autorizzazione allo scarico;

4. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento Ragione sociale Approval number	Rappresentante legale P.IVA	Sede stabilimento sede legale	Sezione - codice SANCO – sintesi attività	Stato attuale
Reg. CE 853/2004 DIANO CASEARIA S.P.A. V4V5C	Scaramuzzo Antonio 03491390658	Sassano (SA) Via Cavarelli Sassano Via Cavarelli	Sez. IX – PP impianto di trasformazione prodotti caseari a base di cagliata e caseina; altri prodotti a base di latte; sez. 0 CS deposito frigorifero autonomo (per i prodotti della sez. IX (latte crudo e prodotti lattiero caseari)	Attivo

5. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

6. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Ambito Salerno 3 Unità Operativa veterinaria ex Ospedale di Sant'Arsenio per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza: Al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL ambito Salerno 3 Vallo della Lucania, al Sindaco del Comune di Sassano (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. n.20 – Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 19/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE(AV). FARMACIA II SEDE RURALE, NONCHE' DISPENSARIO FARMACEUTICO DELLA FRAZIONE BANZANO DEL COMUNE DI MONTORO SUPERIORE(AV) RICONOSCIMENTO TITOLARITA' IN FAVORE DEL DR. ANTONIO GALASSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- In data 22.03.2013, in Montoro Superiore (AV) è deceduta, ab intestato, la Dr.ssa Rosalba Tranfaglia, farmacista, nata il 04.07.1954 a Taurasi (AV) c.f. TRN RLB 54L44 L062A, titolare della farmacia rurale 2^ sede in Montoro Superiore (AV) alla Via Municipio, come da DPGRC n.6815 del 26.07.1983; nonché del dispensario farmaceutico sito in Montoro Superiore (AV) frazione Banzano, Via Nuova n.86 come da DPGRC n.838 del 05.02.1985;

- con DD n.9 del 08.05.2013 veniva autorizzata la gestione ereditaria della farmacia rurale 2^ sede del Comune di Montoro Superiore (AV) e del dispensario farmaceutico sito in frazione Banzano, Via Nuova n.86 in favore degli eredi Dr. Raffaele Pavese, farmacista, e Dr.ssa Emanuela Pavese, farmacista;

VISTA

- l'istanza presentata dal Dr. Antonio Galasso, il 17.07.2013, ed in pari data assunta al protocollo con il n. 519393, con la quale lo stesso chiede l'autorizzazione al trasferimento in suo favore della titolarità della farmacia rurale 2^ sede del Comune di Montoro Superiore (AV) alla Via Municipio e del dispensario farmaceutico sito in Montoro Superiore (AV), frazione Banzano alla Via Nuova n.86, nonchè dell'annessa azienda commerciale, avendola acquisita con atto di cessione di diritti ereditari redatto dal Dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra (AV), iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi (AV), Repertorio n.69192 – Raccolta n.19764 del 15.07.2013 – registrato all'Agenzia delle Entrate di Avellino il 16.07.2013 al n.3854 serie IT, con il quale gli eredi della Dr.ssa Rosalba Tranfaglia, Dr. Raffaele Pavese, farmacista, e Dr.ssa Emanuela Pavese, farmacista, cedono, ciascuno per quanto di rispettiva competenza ed unitamente per l'intero, al Dr. Antonio Galasso, farmacista, nato ad Avellino il 03. 09.1985, ivi residente, Via Pescatori n.26 c.f. GLS NTN 85P03 A509Q, iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Avellino al n.1235 dal 24.07.2010, che accetta ed acquista, il diritto di esercizio della farmacia sita in Montoro Superiore (AV) alla Via Municipio e dell'annesso dispensario farmaceutico sito in Montoro Superiore (AV), frazione Banzano, alla Via Nuova n.86;

DATO ATTO

che agli atti del Settore risulta la seguente documentazione acquisita in data 17.07.2013:

1) Autocertificazione ex D.P.R.445/2000 con la quale il Dr. Antonio Galasso, farmacista, nato ad Avellino il 03.09.1985, ivi residente, alla Via Pescatori n.26 c.f. GLS NTN 85P03 A509Q, dichiara tra l'altro:

a)di essere nel pieno godimento dei diritti politici;
b) che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del Decreto Legislativo 490/1994, e che non è a conoscenza dell'esistenza nei confronti dei propri familiari conviventi di tali cause, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della L.n.575 del 31.05.1965 e formulate dall' art. 2 della Legge n.936 del 23.12.1982 e dall'art.1 della L. n.55 del 19.03.1990 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in riferimento all'art.5, comma 1 del D.Lgs 490/94;
c)di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 comma 4 legge 475/68;
d)che non sussistono a proprio carico le condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della Legge n. 475/1968 e dall'art.8 della Legge n.362/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

e)di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali a suo carico;
f) di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino;
g) di aver completato il biennio di pratica professionale ai sensi dell'art.6 della legge 892/84 dal 16.08.2010 al 29.09.2012 presso la farmacia Cardillo di Avellino, e di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista presso l'Università di Salerno nella prima sessione del 2010;

2) Certificato dell'ASL-AV- U.O. di Medicina Legale rilasciato in data 21.03.2013, attestante che il Dr. Antonio Galasso è idoneo a svolgere le mansioni di farmacista;

RITENUTA

regolare e conforme alla vigente normativa la documentazione depositata agli atti dello scrivente Settore;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27. luglio 1934 n. 1265, la L.2 aprile 1968, n.475, la L.8 novembre 1991 n.362, le LL.RR. 8 marzo 1985 n.13 e 4 luglio 1991 n.11, la L.7 agosto 1990, n.241, le circolari del Presidente della G.R.C. n.1/98 prot. n.27024/gab dell'8 marzo 1998 e n.6/prot.38701/gab dcl 14 giugno 1194, il D.L.vo 30 gennaio 2001 n.165. la L.2 agosto 2006 n.741, la D.G.R.C. n.174 del 3 giugno 2013;

VISTE

- la L.R. n.24 del 29 dicembre 2005 che, all'art.4, attribuisce ai Dirigenti di Settore la competenza in ordine all'adozione degli atti amministrativi; -
- la L.R. n.6 del 28 maggio 2009, di modifica allo Statuto della regione Campania, che ribadisce all'art.66 l'attribuzione ai dirigenti dell'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle unzioni di indirizzo politico-amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte :

- **di riconoscere** la titolarità della farmacia rurale 2^ sede in Montoro Superiore (AV) sita alla Via Municipio, e del dispensario farmaceutico sito in Montoro Superiore (AV) frazione Banzano, Via Nuova n.86 nonché della connessa azienda commerciale, in favore del Dr. Antonio Galasso, farmacista, nato ad Avellino il 03.09.1985, residente in Avellino, Via Pescatori n.26, c.f. GLS NTN 85P03 A509Q, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.1235 dal 24.07.2010, avendo lo stesso proceduto a rilevarla mediante atto a rogito del Dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra (AV), iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi (AV), Repertorio n.69192 – Raccolta n.19764 del 15.07.2013 – registrato all'Agenzia delle Entrate di Avellino il 16.07.2013;

- **di revocare** contestualmente il DD n.9 del 08.05.2013 del Settore TAP – Assistenza Sanitaria di Avellino, con il quale veniva autorizzata la gestione ereditaria in favore degli eredi della Dr.ssa Rosalba Tranfaglia;

- **di notificare** il presente decreto all' interessato e di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore (AV), all'AGC 20 Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ed al BURC per la pubblicazione ai sensi della L.R.05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
Dr.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 17/07/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI FISCIANO (SA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Fisciano (NA) per l'importo di € 130.980,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa

incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili agli Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G. C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha trasmesso alla A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per*

l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS";

b. con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. con nota prot. n. 0890787 del 03/12/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto, tra l'altro, al Comune di Fisciano (SA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla medesima nota, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno;

e. con nota prot. n. 19131 del 17/12/2012, acquisita in pari data al prot. reg. al n. 0934002, il Comune di Comune di Fisciano (SA) a riscontro della nota di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione, nonché copia della D.G.C. n. 203 del 06/12/2012 recante l'approvazione del cronoprogramma aggiornato e di convalida del RUP individuato D.G.C. n. 50/2010;

f. con decreto dirigenziale n. 52 del 20/11/2013 del Settore 01 – AGC 21 è stato ammesso a finanziamento il progetto del Comune di Fisciano (SA) per un importo di € 130.980,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

RILEVATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0444245 del 21/06/2013, facendo seguito a precedenti comunicazioni e riunioni tecniche con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Fisciano (SA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e che, conseguentemente, l'ammissione a finanziamento del piano per la raccolta differenziata avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 52 del 20/12/12 avrebbe perso di efficacia e sarebbe stata predisposta con successivo atto su risorse del POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 130.980,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato.

e. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 28/06/2013, l'A.G.C. 21- Settore 01, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 127/2013, ha predisposto il disimpegno del finanziamento di vari piani comunali per la raccolta differenziata, tra cui anche quello del Comune di Fisciano (130.980,00), dell'importo di **€ 130.980,00** dalle risorse del Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS 2007/2013;

f. con nota prot. n. 13043 del 27/06/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0472124 del 02/07/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di **€ 130.980,00**:

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature di allestimento Stazione ecologica	32.597,93
Attrezzature per la raccolta differenziata	75.650,00
TOTALE ATTREZZATURE	108.247,93
IVA 21%	22.732,07
TOTALE	**130.980,00**

g. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

h. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

PRESO ATTO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Fisciano/SA (C.F. 00267790657) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di € **130.980,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. DD n. 3/2013 Settore 01 – AGC 21

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Fisciano (SA) per un importo di € **130.980,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere dal parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. DI proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 130.980,00,** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Fisciano (SA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
   9.4 all'Assessore all'Ambiente;
   9.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Fisciano (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Fisciano (SA) per un importo di **€ 130.980,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Fisciano (SA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Fisciano (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 17/07/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA' (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Santa Maria La carità (NA) per l'importo di € 113.850,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n.

2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:

a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;

a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0444298 del 21/06/2013, facendo seguito ad una riunione tecnica con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Santa Maria la Carità (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 113.850,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 11226 del 08/07/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0505249 del 11/07/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di **€ 113.498,00**:

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature per la raccolta differenziata	93.800,00
IVA 21%	19.698,00
TOTALE	**113.498,00**

f. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

g. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il

Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Santa Maria La Carità/NA (C.F. 90001310631) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di € **113.498,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Comune di Santa Maria La Carità (NA) per un importo di **€ 113.498,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. DI proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 113.498,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Santa Maria La Carità (NA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
   9.4 all'Assessore all'Ambiente;
   9.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Santa Maria La Carità (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Santa Maria La Carità (NA) per un importo di **€ 113.498,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Santa Maria La Carità (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Santa Maria La Carità (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 19/07/2013

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE I, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 - GRANDE PROGETTO RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DEI CAMPI FLEGREI CCI 2011IT161PR010 CUP B83J2000240008 BENEFICIARIO: COMUNE DI POZZUOLI - PROPOSTA DEGLI ATTI CONSEQUENZIALI PER LE SPESE DI PROGETTAZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato nella nuova versione con DD n. 158 del 10.05.2013 pubblicato sul BURC n. 27 del 20.05.2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possano essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  - ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto Dirigenziale n.17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i controlli di I livello;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con deliberazione della Giunta regionale n.170 del 03.06.2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, in cui figura il cap. 2690 denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, recante modifica della Decisione C(2007) 4265, ha approvato la modifica del Programma Operativo FESR 2007 – 2013 della Campania, in seguito alla riprogrammazione discendente dall'adesione della Regione al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

Considerato che

- nell'Allegato I della DGR 122/2011, come modificata dalle delibere 166/2012 e 202/2012, è stato individuato il Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* a valere sull'Asse I - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica - Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche, che presenta un costo complessivo pari ad € 65.000.000,00, con Beneficiario il Comune di Pozzuoli;
- in data 18/10/2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, da quest'ultima dichiarato ricevibile in data 24 ottobre 2011, con osservazioni trasmesse con note Ares (2011) 1278172 del 29/11/2011, (2012) 344880 del 23/03/2012 e (2013) 129803 del 01/02/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 31/07/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli per l'attuazione del Grande Progetto *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, poi sottoscritto in data 22 ottobre 2012, finalizzato a disciplinare in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- la documentazione di riscontro alle Osservazioni è stata notificata dall'Autorità di Gestione del POR FESR alla Commissione Europea, tramite sistema SFC in data 28/06/2013;
- la DG Regio della Commissione Europea con la nota Ares (2013) 1247538 del 21/05/2013 ha considerato ricevibile la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013, notificato tramite il sistema SFC del 15/05/2013 Ares 2013 (1044722), ed ha comunicato che conformemente all'articolo 56, comma 3, del Reg. 1083/2006, la data di ammissibilità delle nuove spese decorre dalla suddetta data di notifica;

Visto che

- per la realizzazione del Grande Progetto quale lotto funzionale e finito*"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"*, CCI 2011IT161PR010 è previsto un investimento complessivo pari ad € 65.000.000,00 di cui € 50.000.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.4 - Asse I - (quota a carico del fondo FESR pari al 75% e quota a carico del fondo nazionale e regionale pari al 25 %);
- con Decreto Dirigenziale n. 15 del 19/02/2013 è stato ammesso a finanziamento il GP e approvato lo schema di convenzione da sottoscriversi con il Beneficiario;
- con il medesimo decreto è stato proposto all'Autorità di Gestione, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 402/2012, l'impegno contabile per il sostenimento delle spese di sola progettazione, per un importo di € 1.300.000,00 pari al 2% del valore del Grande Progetto, sul cap. 2690 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia* del bilancio 2013 a favore del Comune di Pozzuoli;
- l'art. 6 della convenzione sottoscritta in data 19/03/2013 prevede che il Beneficiario possa richiedere, previa presentazione della documentazione ivi indicata, un'istanza di anticipazione del 2% per il sostenimento delle spese di progettazione;
- in data 08/05/2013 il Comune di Pozzuoli ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 17740 acquisita agli atti con il prot.GP 190 del 08/05/2013, comunicando il Codice IBAN IT49T0100003245425300063584 ed il CUP master del Grande Progetto (B83J2000240008);
- con la citata nota il Comune di Pozzuoli ha, altresì, trasmesso i seguenti documenti previsti dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 e dall'art. 6 della convenzione:
  1) cronoprogramma aggiornato delle attività del Grande Progetto;
  2) il RUP del GP nella persona dell'ing. Luigi Salzano, nominato con delibera di G.C. Pozzuoli n°31/2013 (comunicato con nota prot.n.3147 Sind. 18/06/13 acquisito agli atti con prot.UOGP 299/2013);
  3) atti di approvazione dei singoli progetti costitutivi il Grande Progetto da parte dei competenti organi, con livello di progettazione disponibile, e delibera di Giunta comunale n° 31 del

15.03.13 avente ad oggetto l'istituzione dell'Ufficio unico tra i Comuni ai sensi dell'art.30 del TUEL;

4) conto corrente dedicato: 0000807 RISAN.AMB.E VAL.LAGHI CAMPI VINC 0063584 00000;

- l'anticipazione determinata dell'importo ammesso a finanziamento a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013 è pari ad € 1.300.000,00, pari al 2% dell'importo del Grande Progetto;

Preso atto che

- con Decreto Dirigenziale n. 311 del 15/07/2013 dell' AGC 09 Settore 02 è stato impegnato l'importo di spesa pari ad € 1.300.000,00, con imputazione al Capitolo 2690 del bilancio gestionale 2013, per la realizzazione del G.P. *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei* ";

Ritenuto

- di poter procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione per l'importo di € 1.300.000,00, pari al 2% del valore totale del GP, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 402/2012 e di quanto disposto all'art. 6 della Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e il Comune di Pozzuoli in data 19/03/2013;
- di proporre la liquidazione della somma di € 1.300.000,00, 00, come anticipazione pari al 2% dell'importo ammesso a finanziamento con D.D. n. 16 del 21/02/2013 a favore del Comune di Pozzuoli, in qualità di beneficiario, mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato Cod. IBAN IT49T0100003245425300063584 ;
- di prevedere l'imputazione della suddetta somma sul capitolo 2690 Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;

Visti

- la L.R. n. 7/2002;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23/3/2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/ 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011;
- il DPGR n. 208 del 11/10/2011;
- il DPGR n. 117 del 6/11/2011;
- la DGR 170 del 07.05.2013;
- la Decisione CE(2012) 1843 del 27/03/2012 approvazione schede G.P.;
- la DGR n. 166 del 4/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 402 del 31/07/2012;
- il D.D. n. 15 del 19/02/2013;
- il D.D. n.311 DEL 15/07/2013;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo* e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile Generale dell' U.O.G.P.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e confermate

1. di proporre all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 la liquidazione a favore del Comune di Pozzuoli, in qualità di beneficiario del GP *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei"* CCI2011IT161PR010 - della somma di € 1.300.000,00 (75% cofinanziamento UE), corrispondente al 2 % dell'importo totale di € 65.000.000,00 ammesso a finanziamento con D.D. 15/2013 mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato: 0000807 RISAN.AMB.E VAL.LAGHI CAMPI VINC 0063584 00000 Cod. IBAN IT49T0100003245425300063584;
2. di prevedere che l'imputazione della suddetta somma avverrà:

DENOMINAZIONE	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE
FINANZAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - Amministrazioni locali.	2690	09	09	2	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
4. di inviare copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione- AGC 09-Settore 02, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e al beneficiario Comune di Pozzuoli.

Dott. Gennaro Luigi Ramazio

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 39/08- Società Cantiere Navale Basilio Postiglione srl

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza n. 952011 del 15/12/2011, con cui la società Cantiere Navale Basilio Postiglione srl …*omissis*… ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 39/08, come integrata dalle concessioni n. 166/09, n. 196/09 e n. 14/11 di complessivi mq. 13.928,00, con scadenza al 31/12/2011 e prorogata ope legis (n. 14/12) al 31/12/12;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella titolarita' delle concessioni demaniali n° 198/08 come modificata ed integrata da lla n° 95/12 e n° 91/11 come modificata ed integrata dalla n° 96/12 - Sig.ra Ricco Alba

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Sig.ra Ricco Alba *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 198/08 come modificata ed integrata dalla n. 95/12, con validità al 31/12/2020, rilasciata allo scopo di posizionare nell'ambito del Porto di Amalfi, un ombrellone parasole, un tavolo e n° 2 sedie ad uso punto vendita biglietti ed info-point, con utilizzo stagionale dal 01/05 al 31/10 di ciascun anno, asservito all'attività di locazione/noleggio imbarcazioni da diporto, della superficie complessiva di mq. 05,48, nonché titolare della concessione demaniale marittima n. 91/11 come modificata ed integrata dalla n. 96/12, con validità al 31/12/2020, rilasciata allo scopo di installare e mantenere nello specchio acqueo del Porto di Amalfi, dal 01/05 al 31/10 di ciascun anno, n° 3 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dai n° 62 - 63 e 64 utili al posizi onamento di tre imbarcazioni da diporto di l.f.t 06,00 mt. secondo il piano ormeggi vigente, con istanza acquisita al prot. n. 0383436 del 30/05/2013, ha chiesto il subingresso nella titolarità della sopraccitate concessioni a favore della Soc. AMALFI BOATS S.r.l. con sede in Amalfi alla Via Monterosso n° 1 – P.I. 04377790656 legalmente rappresentata Sig. PALLADINO Flavio Salvatore…omissis, con la quale ha stipulato contratto di fitto d'azienda;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/79696 49, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

BANDO PER LA "PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE COSTITUITE DA IMPIANTI IN FIBRA OTTICA PER UNA RETE A BANDA LARGA, COMPRENSIVA DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DEL RELATIVO CAVO IN FIBRA OTTICA E DELLA SUCCESSIVA MANUTENZIONE DELL'INFRASTRUTTURA".

Infratel Italia S.p.A., società in-house al Ministero dello Sviluppo Economico e soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga e del Progetto strategico Banda Ultra Larga, ha indetto una procedura aperta relativa all'istituzione di due Accordi Quadro di cui uno riguarda la Regione Campania (LOTTO N.1).
Il bando, pubblicato sulla **GUE GU/S S134 del 12/07/2013**, ha per oggetto l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda larga, nel territorio della Regione Campania (LOTTO N.1: Campania, valore stimato EURO 15.280.076, IVA esclusa - CUP B21H13001780006, CIG 51895811B8).

Il bando è finanziato con i **fondi POR-FESR Campania 2007-2013** per un ammontare di 18,5 milioni di euro e si inquadra nel Piano Nazionale per la Banda Larga.

Il **termine per la presentazione delle offerte** è alle **ore 13:00 del 20 settembre 2013**.
La procedura di selezione è gestita da Infratel Italia S.p.A. mediante una piattaforma telematica raggiungibile attraverso il portale **www.gareinfratel.it**. Per partecipare alla selezione è necessario abilitarsi seguendo le istruzioni disponibili sulla pagina "Registrazione" accessibile dalla home page del portale medesimo.

Giunta Regionale della Campania

REGIONE CAMPANIA
AREA SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE BILANCIO E CREDITO AGRARIO 11.4

ART.10 Legge 203 del 3/05/1982 – Adeguamento canoni di affitto dei fondi rustici per l'annata agraria 2012/2013 per la Provincia di Benevento

L'incremento del coefficiente di adeguamento del canone di fitto dei fondi rustici per l'annata agraria 2012/2013< è pari allo 0%.

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

REGIONE CAMPANIA
AREA SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE BILANCIO E CREDITO AGRARIO 11.4

ART.10 Legge 203 del 3/05/1982 – Adeguamento canoni di affitto dei fondi rustici per l'annata agraria 2012/2013 per la Provincia di Napoli

L'incremento del coefficiente di adeguamento del canone di fitto dei fondi rustici per l'annata agraria 2012/2013 è pari al 2%

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

REGIONE CAMPANIA
AREA SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE BILANCIO E CREDITO AGRARIO 11.4

ART.10 Legge 203 del 3/05/1982 – Adeguamento canoni di affitto dei fondi rustici per l'annata agraria 2012/2013 per la Provincia di Salerno

L'incremento del coefficiente di adeguamento del canone di fitto dei fondi rustici per l'annata agraria 2012/2013 è pari allo 1%.

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINANZA N. 177

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Franco	GALLO	Presidente
-	Luigi	MAZZELLA	Giudice
-	Gaetano	SILVESTRI	”
-	Sabino	CASSESE	”
-	Giuseppe	TESAURO	”
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	”
-	Giuseppe	FRIGO	”
-	Alessandro	CRISCUOLO	”
-	Paolo	GROSSI	”
-	Giorgio	LATTANZI	”
-	Marta	CARTABIA	”
-	Sergio	MATTARELLA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’articolo 1 della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell’articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell’articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell’articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)», promosso dal Tribunale di Napoli nel procedimento vertente tra R.C. e la Regione Campania ed altro, con ordinanza del 14 novembre 2012, iscritta al n. 10 del registro ordinanze 2013 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 6, prima serie speciale, dell’anno 2013.

Visti l’atto di costituzione di R.C. e della Regione Campania;

udito nella camera di consiglio del 19 giugno 2013 il Giudice relatore Giuseppe Frigo.

Ritenuto che il Tribunale di Napoli, prima sezione civile, con ordinanza del 14 novembre 2012 (r.o. n. 10 del 2013), nel corso di un giudizio in materia elettorale, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)», deducendo la violazione degli articoli 2, 3, primo comma, 51, primo comma, e 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione;

che il giudice *a quo* – descritte analiticamente le vicende del giudizio ed affrontate le preliminari questioni processuali – premette di dovere decidere della disapplicazione ovvero dell'annullamento di una delibera di sospensione dalla carica di consigliere regionale ai sensi del menzionato art. 9 della legge della Regione Campania n. 1 del 2007, modificato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 16 del 2011. Il ricorrente, infatti, sospeso in virtù della disposizione impugnata – che prevede che «I consiglieri regionali che hanno riportato condanna, anche non definitiva, per il delitto di cui all'art. 416-bis del codice penale restano sospesi dalla carica fino alla sentenza definitiva» – ha chiesto dichiararsi il proprio diritto a rivestire la carica di consigliere regionale, e quindi di essere reintegrato nella carica, sulla base della prospettata illegittimità della norma regionale di cui la delibera costituisce diretta applicazione: donde la rilevanza della questione, sollevata su istanza della parte, nel giudizio *a quo*. D'altro canto, l'eventuale declaratoria di illegittimità costituzionale della norma censurata posta a fondamento della delibera comporterebbe la possibilità per il ricorrente di esercitare le funzioni connesse alla carica di consigliere, essendo ormai decorso il termine di durata di 18 mesi della sospensione disposta in virtù dell'art. 15, comma 4-*bis*, della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, quanto alla non manifesta infondatezza della questione, il Tribunale rimettente deduce, innanzitutto, la violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera *h*), Cost., che riserva allo Stato la potestà legislativa in materia di ordine e sicurezza pubblica;

che, infatti, le cause di sospensione *ex lege* da una carica elettiva per effetto di condanne non definitive per alcune tipologie di reati sono regolate nell'ambito della legislazione statale e, in particolare, nella legge n. 55 del 1990;

che la Corte in diverse occasioni ha ribadito l'orientamento in base al quale l'art. 15, come successivamente modificato, della citata legge n. 55 del 1990 persegue finalità di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, di tutela della libera determinazione degli organi elettivi, di buon andamento e trasparenza delle amministrazioni pubbliche contro i gravi pericoli di inquinamento derivanti dalla criminalità organizzata e dalle sue infiltrazioni (sono citate le sentenze n. 141 del 1996, n. 118 e n. 195 del 1994, n. 288 del 1993 e n. 407 del 1992), coinvolgendo interessi dell'intera comunità nazionale connessi a valori costituzionali di rilevanza primaria (sentenze n. 288, n. 218 e n. 197 del 1993);

che, assume il rimettente, la disposizione censurata sarebbe altresì illegittima per violazione degli artt. 2, 3 e 51 Cost., nella parte in cui fa coincidere la durata della sospensione dalla carica alla durata (imprevedibile) del processo;

che, infatti, dal raffronto con le cause di sospensione *ex lege* contemplate dalla normativa statale risulterebbe che i consiglieri della Regione Campania subiscono, in caso di condanna non definitiva per il delitto di cui all'art. 416-*bis* cod. pen., un trattamento deteriore, sia rispetto al caso di condanna per le altre ipotesi di delitti previsti dall'art. 15, comma 1, lettera *a*), della legge n. 55 del 1990, sia rispetto ad analoga condanna emessa nei confronti dei consiglieri regionali eletti in regioni diverse: in entrambi i casi, infatti, la sospensione dalla carica ha una durata massima predeterminata dalla legge statale di diciotto mesi, ai quali si possono aggiungere, in caso di rigetto dall'impugnazione, ulteriori dodici mesi dalla sentenza;

che la illustrata differenziazione sarebbe irragionevole, da un canto, perché i delitti previsti dall'art. 15, comma 1, lettera *a*), della legge n. 55 del 1990 sono accomunati dalla giurisprudenza costituzionale (sono citate le sentenze n. 132 del 2001, n. 206 del 1999 e n. 184 del 1994) non in base al bene offeso o all'entità della pena comminata, bensì in base al fatto di essere stati tutti considerati dal legislatore come manifestazione di delinquenza di tipo mafioso o di altre gravi forme di pericolosità

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociale e, in quanto tali, parimenti forniti di alta capacità di inquinamento degli apparati pubblici da parte delle organizzazioni criminali. A fronte di detta considerazione unitaria da parte del legislatore statale, sarebbe irragionevole la disciplina regionale cha fa derivare conseguenze più rigorose esclusivamente nei confronti di «un consigliere regionale della Campania e per uno solo dei reati espressivi della delinquenza di tipo mafioso»;

che la norma impugnata sarebbe altresì lesiva degli artt. 2 e 51, primo comma, Cost., per l'assenza della previsione di un limite di durata predeterminato all'esercizio del diritto all'elettorato passivo;

che, infatti, le restrizioni del contenuto di un diritto inviolabile sarebbero ammissibili solo nei limiti indispensabili alla tutela di altri interessi di rango costituzionale, secondo la regola della necessarietà e della ragionevole proporzionalità di tale limitazione (sono citate le sentenze n. 467 del 1991 e, in generale, sui limiti posti a diritti inviolabili da esigenze di conservazione dell'ordine pubblico, le sentenze n. 138 del 1985 e n. 102 del 1975);

che con atto depositato il 19 febbraio 2013 si è costituito il consigliere regionale R.C. che ha concluso per la declaratoria di illegittimità della norma regionale impugnata;

che è intervenuto in giudizio il Presidente della Giunta regionale che ha concluso per l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale, per i motivi articolati in una successiva memoria.

Considerato che il Tribunale di Napoli ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)», per violazione degli articoli 2, 3, primo comma, 51, primo comma, e 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione;

che, successivamente all'ordinanza di rimessione, questa Corte ha già dichiarato, con la sentenza n. 118 del 2013, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 (nonché dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivi artt. 2 e 3, comma 1, lettera *a*) della legge della Regione Campania n. 16 del 2011;

che, dunque, la questione deve essere dichiarata manifestamente inammissibile per sopravvenuta mancanza di oggetto, giacché, a seguito della sentenza da ultimo citata, la norma censurata è stata già rimossa dall'ordinamento con efficacia *ex tunc* (*ex plurimis*, ordinanze n. 222 e n. 76 del 2012).

Visti gli artt. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87 e 9, comma 2, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16 recante «Modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)», sollevata, in riferimento agli articoli 2, 3, primo comma, 51, primo comma, e 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione, dal Tribunale di Napoli con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'1 luglio 2013.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Giuseppe FRIGO, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 4 luglio 2013.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 180

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Franco	GALLO	Presidente
- Luigi	MAZZELLA	Giudice
- Gaetano	SILVESTRI	”
- Sabino	CASSESE	”
- Giuseppe	TESAURO	”
- Paolo Maria	NAPOLITANO	”
- Giuseppe	FRIGO	”
- Alessandro	CRISCUOLO	”
- Paolo	GROSSI	”
- Giorgio	LATTANZI	”
- Aldo	CAROSI	”
- Marta	CARTABIA	”
- Sergio	MATTARELLA	”
- Mario Rosario	MORELLI	”
- Giancarlo	CORAGGIO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale del comma 1 dell’art. 44 della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012), quale sostituito dal comma 4, dell’art. 2 della legge della stessa Regione 9 agosto 2012, n. 27 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale), nonchè dell’art. 4, commi 3 e 5, della medesima legge della regione Campania n. 27 del 2012, promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 12-18 ottobre 2012, depositato in cancelleria il 22 ottobre 2012 ed iscritto al n. 166 del registro ricorsi 2012.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 4 giugno 2013 il Giudice relatore Mario Rosario Morelli;

uditi l'avvocato dello Stato Fabrizio Fedeli per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Rosanna Panariello per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.– Con ricorso notificato il 12-18 ottobre 2012, depositato in cancelleria il 22 ottobre 2012, il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato gli artt. 2, comma 4, e 4, commi 3 e 5, della legge della Regione Campania 9 agosto 2012, n. 27 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale).

Le prime due disposizioni – che, rispettivamente, prevedono una riduzione, e rifinalizzazione ad altro scopo, di risorse già destinate alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso (art. 2, comma 4, che sostituisce il comma 1 dell'articolo 44, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012»), e la temporanea distribuzione in strutture varie dei posti letto del completando Policlinico universitario, vincolando il Commissario *ad acta* all'adozione dei conseguenti provvedimenti (art. 4, comma 3) – sono denunciate, in riferimento agli artt. 117, terzo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, per contrasto con i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'articolo 2, comma 95, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», e per ingerenza nei poteri del Commissario *ad acta*.

La terza disposizione (l'art. 4, comma 5, della legge regionale citata) – che esclude per i consiglieri regionali "supplenti" l'applicazione della causa di incompatibilità prevista dall'art. 65, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) – è censurata per violazione degli artt. 3 e 122, primo comma, Cost., prospettandosene il contrasto con i principi di eguaglianza e ragionevolezza e con la disciplina generale in materia di incompatibilità.

2.– Si è costituita la Regione per contestare la fondatezza della sola questione relativa all'art. 4, comma 5, della legge impugnata, in ragione del carattere temporalmente limitato del "temperamento" con essa introdotto al divieto di cumulo di cui alla richiamata normativa statale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.– Il Presidente del Consiglio ha illustrato anche con successiva memoria le motivazioni del proposto ricorso.

Considerato in diritto

1.– Con il ricorso di cui in narrativa, il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato gli artt. 2, comma 4, e 4 commi 3 e 5, della legge della Regione Campania 9 agosto 2012, n. 27 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale), per contrasto con gli artt. 117, terzo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione (quanto alle prime due disposizioni) e per violazione degli artt. 3 e 122, primo comma, Cost. (quanto alla terza).

2.– La prima questione ha ad oggetto l'art. 2, comma 4, della legge regionale impugnata, il quale, nel sostituire il comma 1 dell'art. 44 della precedente legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012), così testualmente dispone: «1. L'entrata finalizzata di 38 milioni di euro a valere sulle entrate del titolo I del bilancio regionale, di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5 (Norme per la copertura del disavanzo sanitario dell'esercizio 2006 ed altre disposizioni urgenti ai fini dell'accordo tra la Regione e lo Stato per il rientro del disavanzo, la riqualificazione e la razionalizzazione del servizio sanitario regionale), che la Regione, in conformità agli impegni finanziari previsti dal piano di rientro approvato con specifico accordo con lo Stato stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005), ha destinato a decorrere dal 2008 e per trent'anni alla copertura dell'ammortamento del debito pregresso al 31 dicembre 2005 non cartolarizzato, è incrementata per le medesime finalità fino ad un massimo di euro 55.500.000,00 per ciascuno degli esercizi dal 2013 al 2037, per l'anno 2012 l'entrata di euro 15.700.000,00, già finalizzata alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31 dicembre 2005, non cartolarizzato, è rifinalizzata al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche a valere sulla UPB 1.82.227».

La censura è rivolta contro la parte della norma risultante dalla sostituzione che stabilisce che «per l'anno 2012 l'entrata di euro 15.700.000,00, già finalizzata alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31 dicembre 2005, non cartolarizzato, è rifinalizzata al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche a valere sulla UPB 1.82.227».

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.– Ai fini dello scrutinio della questione, va richiamato, in premessa, il principio consolidato nella giurisprudenza di questa Corte, per cui «l'autonomia legislativa concorrente delle Regioni nel settore della tutela della salute e, in particolare, nell'ambito della gestione del servizio sanitario può incontrare limiti alla luce degli obiettivi della finanza pubblica e del contenimento della spesa», peraltro in un «quadro di esplicita condivisione da parte delle Regioni della assoluta necessità di contenere i disavanzi del settore sanitario» (sentenze n. 79 del 2013, n. 91 del 2012 e n. 193 del 2007). Per cui il legislatore statale può «legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari» (sentenze n. 91 del 2012, n. 163 del 2011 e n. 52 del 2010).

Da ciò si è inferito, ed è stato più volte ribadito, che l'art. 2, comma 95, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2010), invocato dal ricorrente come norma interposta in relazione alla denunciata violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., al pari dell'articolo 1, comma 796, lettera *b*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2007), e del comma 80 del medesimo articolo 2 della legge n. 191 del 2009, può essere qualificato «come espressione di un principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e, dunque, espressione di un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica» (sentenze n. 79 del 2013, n. 91 del 2012, n. 163 e n. 123 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010). Tali norme hanno, infatti, reso vincolanti, per le Regioni che li abbiano sottoscritti, gli interventi individuati negli accordi di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005), finalizzati a realizzare il contenimento della spesa sanitaria ed a ripianare i debiti anche mediante la previsione di speciali contributi finanziari dello Stato (sentenza n. 91 del 2012).

2.2.– In elusione del vincolo di rispetto degli impegni finanziari previsti dal piano di rientro approvato con specifico accordo con lo Stato ai sensi del richiamato art. 1, comma 180, della legge n. 311 del 2004, nella specie, la Regione Campania, con la disposizione denunciata, rifinalizza, invece, ad altro scopo (finanziamento di mutui contratti dagli enti locali), per l'anno 2012, una parte (oltre 15 milioni di euro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'entrata destinata, a decorrere dal 2008 e per trent'anni, all'ammortamento del debito pregresso al 31 dicembre 2005.

Da ciò, dunque, la illegittimità costituzionale della disposizione censurata, di modo che per effetto della declaratoria di illegittimità nel comma 1 dell'art. 44 della legge reg. n. 1 del 2012, come sostituto dal comma 4 dell'art. 2, della legge reg. Campania n. 27 del 2012, rimangono caducate le parole «per l'anno 2012 l'entrata di euro 15.700.000,00, già finalizzata alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31 dicembre 2005, non cartolarizzato, è rifinalizzata al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche a valere sulla UPB 1.82.227».

3.– Per contrasto con i medesimi parametri di cui agli articoli 117, terzo comma, e 120, secondo comma, Cost., è denunciato poi l'art. 4, comma 3, della stessa legge reg. Campania n. 27 del 2012, che, nelle more del completamento del Policlinico universitario, distribuisce nelle strutture pubbliche e private della Provincia di Caserta i posti letti programmati (500), demandando al Commissario *ad acta* di provvedere alla emanazione degli atti consequenziali.

3.1.– Anche tale questione è fondata.

La semplice interferenza, da parte del legislatore regionale, nelle funzioni del Commissario *ad acta*, come definite nel mandato commissariale, determina, infatti, di per sé, la violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost. (sentenze n. 79 e n. 28 del 2013, n. 2 del 2010).

E, nella specie, non v'è dubbio che una tale interferenza derivi dalla disposizione censurata nella parte in cui questa sovrappone proprie prescrizioni operative all'attività del Commissario.

Inoltre, poiché il piano di rientro non contempla la distribuzione dei posti letto nelle strutture della Provincia di Caserta, ne discende, per tale profilo, anche la violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., in relazione ai principi fondamentali di cui al richiamato art. 2, comma 95 (ed anche 80, secondo periodo), della legge n. 191 del 2009, per i quali «gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro».

4.– La terza questione – che ha ad oggetto la deroga alle previsioni di incompatibilità di cui all'art. 65, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle legge sull'ordinamento degli enti locali), introdotta dall'art. 4,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 5, della legge regionale n. 27 del 2012, in ragione di ciò denunciata per contrasto con gli artt. 3 e 122, primo comma, Cost. – è, a sua volta, fondata.

4.1.– L'art. 65, comma 1, del d.lgs. n. 267 del 2000, evocato dal ricorrente come norma interposta, stabilisce che «Il presidente e gli assessori provinciali, nonché il sindaco e gli assessori dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale».

Ed il divieto di cumulo, tra le cariche su indicate, stabilito in via di principio dalla legislazione statale è certamente disatteso dalla norma regionale impugnata che reca, invece, l'opposta regola di esclusione di tali incompatibilità per i consiglieri regionali supplenti (sentenza n. 310 del 2011).

4.2.– La Regione Campania – richiamando, in premessa, il precedente di questa Corte di cui alla sentenza n. 201 del 2003, nel quale si è puntualizzato che non la regola in sé dell'art. 65 del d.lgs. n. 267 del 2000 deve assumersi come limite alla potestà legislativa regionale, ma il principio ispiratore di cui essa è espressione – ne inferisce che la disposizione censurata non deroghi, appunto, al generale "principio" di divieto del cumulo delle cariche suddette, ma ad esso apporti un mero «temperamento […] correlato alla fattispecie di "supplenza", per sua natura necessariamente temporanea».

E, su questa linea, aggiunge che una tale, «ontologicamente circostanziata nel tempo», previsione di esclusa incompatibilità sia «giustificata dall'esigenza di tutela del diritto di elettorato passivo delineato dall'art. 51 Cost.».

4.3.– La tesi della resistente non può condividersi.

Il "principio ispiratore", che sta a fondamento del richiamato art. 65 del d.lgs. n. 267 del 2000, consiste ben vero nell'esistenza di ragioni che ostano all'unione nella stessa persona delle cariche di presidente o assessore provinciale e di sindaco o assessore comunale con quella di consigliere regionale e nella necessità conseguente che la legge predisponga cause di incompatibilità idonee a evitare le ripercussioni che da tale unione possano derivare sulla distinzione degli ambiti politico-amministrativi delle istituzioni locali e, in ultima istanza, sull'efficienza e sull'imparzialità delle funzioni (sentenza n. 310 del 2011).

E con siffatto principio non è conciliabile la disposizione censurata, poiché, stante l'identità dei poteri attribuiti al consigliere regionale supplente rispetto a quelli previsti per il titolare della carica, anche nei confronti del primo si pongono, non diversamente che nei confronti del titolare, quelle medesime esigenze di efficienza e trasparenza in vista delle quali, appunto, la richiamata normativa statale stabilisce che

fonte: http://burc.regione.campania.it

«Il presidente e gli assessori provinciali, nonché il sindaco e gli assessori dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale».

Né si vede come il diritto di elettorato passivo, in ragione della cui tutela la resistente vorrebbe giustificata la disposizione in esame, possa declinarsi in termini di diritto di soggetti, già eletti alle cariche di presidente od assessore provinciale e di sindaco od assessore comunale, a ricoprire contestualmente, su chiamata del consiglio regionale, anche la carica di suo consigliere supplente.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale del comma 1 dell'art. 44 della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012), quale sostituito dal comma 4 dell'art. 2 della legge della stessa Regione 9 agosto 2012, n. 27 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale), limitatamente alle parole «per l'anno 2012 l'entrata di euro 15.700.000,00, già finalizzata alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31 dicembre 2005, non cartolarizzato, è rifinalizzata al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche a valere sulla UPB 1.82.227»;

2) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, commi 3 e 5, della medesima legge della Regione Campania n. 27 del 2012.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 3 luglio 2013.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Mario Rosario MORELLI, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 9 luglio 2013.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: COMUNE DI BOSCOREALE – Provincia di Napoli – C.F. 82008410639
STATUTO COMUNALE
Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.43 del 9.04.2013 e modificato con deliberazione del Commissario Straordinario n.60 del 6.06.2013

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Preambolo e bandiera
ART. 1 - *Autonomia, competenza generale, rappresentanza e sussidiarietà*
ART. 2 - *Pace e cooperazione*
ART. 3 - *Sostenibilità ambientale, tutela e valorizzazione del territorio comunale*
ART. 4 - *Diritto all'acqua*
ART. 5 - *Principi fondamentali per l'esercizio delle funzioni*
ART. 6 - *Tutela dell'identità boschese e valorizzazione degli umanesimi civili e religiosi*
ART. 7 - *Vocazione europea e apertura al mondo*
ART. 8 - *Azioni positive per la realizzazione della parità di genere*
ART. 9 - *Attività economiche*
ART. 10 - *Partecipazione e informazione*
ART. 11 - *Programmazione*
ART. 12 - *Collaborazione con soggetti pubblici e privati*

TITOLO II
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

ART. 13 - *Titolari dei diritti di partecipazione*
ART. 14 - *Iniziative dei cittadini*
ART. 15 - *Associazioni e gruppi di partecipazione*
ART. 16 - *Istanze, petizioni e proposte*
ART. 17 - *Consultazioni popolari e istruttoria pubblica*
ART. 18 - *Regolamento della partecipazione*

CAPO II
L'INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 19 - *Accesso ai documenti*
ART. 20 - *Diritto di accesso dei Consiglieri comunali*
ART. 21 - *Accesso ai servizi e conferenze di servizi*
ART. 22 - *Partecipazione al procedimento amministrativo*
ART. 23 - *Carta dei diritti del contribuente*
ART. 24 - *Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale*
ART. 25 - *Rete civica*

CAPO III
RAPPRESENTANZA DEGLI STRANIERI

ART. 26 - *Consiglio degli Stranieri*

CAPO IV
IL REFERENDUM

SEZIONE I
TIPI DI REFERENDUM E LORO DISCIPLINA

ART. 27 - *Tipi di referendum*
ART. 28 - *Disciplina dei referendum*

SEZIONE II
REFERENDUM CONSULTIVO

ART. 29 - *Titolarità ed ambito di esercizio*

SEZIONE III
REFERENDUM PROPOSITIVO

ART. 30 - *Titolarità ed ambito di esercizio*

SEZIONE IV
REFERENDUM ABROGATIVO

ART. 31 - *Titolarità ed ambito di esercizio*

SEZIONE V
REFERENDUM ABROGATIVO-PROPOSITIVO

ART. 32 - *Titolarità ed ambito di esercizio*

TITOLO III
ORGANI DEL COMUNE

CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 33 - *Convocazione del Consiglio comunale*
ART. 34 - *Deliberazioni del Consiglio comunale e diritto di iniziativa*
ART. 35 - *Verbale delle singole deliberazioni*
ART. 36 - *Regolamento del Consiglio comunale*
ART. 37 - *Interrogazioni ed istanze di sindacato ispettivo dei consiglieri comunali*
ART. 38 - *Funzionamento del Consiglio comunale*
ART. 39 - *Presidenza e Vicepresidenza del Consiglio comunale*
ART. 40 - *Dimissioni e mozione di sfiducia del Presidente del Consiglio comunale*
ART. 41 - *Commissioni consiliari permanenti - Istituzione*
ART. 42 - *Conferenza permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari*
ART. 43 - *Commissione consiliare permanente di controllo e garanzia*
ART. 44 - *Commissioni consiliari d'indagine e speciali*
ART. 45 - *Commissione per le pari opportunità*
ART. 46 - *Decadenza dalla carica di Consigliere comunale*
ART. 47 - *Prerogative dell'opposizione*

CAPO II
IL SINDACO

ART. 48 - *Linee programmatiche di mandato*
ART. 49 - *Esercizio della rappresentanza legale*
ART. 50 - *Atti del Sindaco*
ART. 51 - *Deleghe del Sindaco quale capo dell'Amministrazione e quale Autorità locale*
ART. 52 - *Deleghe del Sindaco agli Assessori, ai Consiglieri comunali, al Segretario generale, a impiegati, quale ufficiale del Governo*
ART. 53 - *Nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni*

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

ART. 54 - *Convocazione della Giunta comunale*
ART. 55 - *Deliberazioni della Giunta comunale*
ART. 56 - *Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Giunta comunale*
ART. 57 - *Giunta comunale - composizione e dimissioni degli Assessori*

TITOLO IV

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI

ART. 58 - *Oggetto*
ART. 59 - *Missione istituzionale*
ART. 60 - *La gestione amministrativa dell'Ente*
ART. 61 - *Diritti e doveri dei dipendenti*
ART. 62 - *Il Regolamento degli uffici e dei servizi*
ART. 63 - *Valutazione e controllo*
ART. 64 - *Rappresentanza legale*
ART. 65 - *Funzioni e responsabilità dei Dirigenti*
ART. 66 - *Conferimento di funzioni dirigenziali*
ART. 67 - *Incarichi dirigenziali a contratto*
ART. 68 - *Aree Funzionali omogenee*
ART. 69 - *Segretario Generale*
ART. 70 - *Vice Segretario Generale*

TITOLO V
ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

CAPO I
EROGAZIONE DEI SERVIZI

SEZIONE I
GENERALITÀ

ART. 71 - *Principi generali*
ART. 72 - *Organismi partecipati del Comune*

SEZIONE II
ISTITUZIONI

ART. 73 - *Costituzione delle Istituzioni*
ART. 74 - *Consiglio di amministrazione*
ART. 75 - *Rapporti con il Comune*
ART. 76 - *Regolamento dell'Istituzione*
ART. 77 - *Scioglimento dell'Istituzione*

TITOLO VI

CAPO I
BILANCIO

ART. 78 - *Bilancio partecipativo, di genere, sociale e di sostenibilità ambientale*

CAPO II
CONTROLLI

ART. 79 - *Controllo della gestione*
ART. 80 - *Poteri dei Revisori dei conti*

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 81 - *Disposizioni finali e transitorie*

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Preambolo e bandiera

Territorio, gonfalone e stemma

1. Territorio: il Comune di Boscoreale istituito con legge 9.8.1806 dal re di Napoli, Giuseppe Napoleone, si estende per Km.11.200 e confina a Nord con Terzigno e Poggiomarino ad ovest con Boscotrecase e Torre Annunziata a sud con Torre Annunziata, Pompei e Scafati e ad est con Scafati. Il territorio è adagiato alle falde sud-orientali del Vesuvio allo sbocco della piana di Sarno ed era abitato già tra il IX e il VI Secolo A.C. da popolazioni osche, come testimoniato da alcuni ritrovamenti di sepolture di Queste Popolazioni; in Epoca Romana il suo territorio fu denominato "PagusAugustus Felix Suburbanus" cioè un villaggio suburbano della Città di Pompei ed in epoca imperiale fu una zona residenziale con numerose Ville sia Rustiche che Patrizie.
2. Stemma: Arma d'azzurro al pino uscente dal terreno erboso con il Vesuvio a due cime, quella di destra fumante, il tutto al naturale, in capo una stella d'oro a cinque punte.
3. Corona: un cerchio di mura di oro, aperto da quattro porte (tre visibili) uniti da muriccioli d'argento. Scudo : di forma accartocciata.
4. Gonfalone: drappo quadrangolare di un metro per due, di colore rosso, sospeso mediante un bilico mobile ad asta ricoperta di velluto dello stesso colore con bullette poste a spirale e terminata in punta da una freccia. Il drappo riccamente ornato e frangiato è caricato al centro dello stemma del Comune, ornato dalla iscrizione centrata, Comune di Boscoreale.
5. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme.
6. Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Municipale.

Art. 1
Autonomia, competenza generale, rappresentanza e sussidiarietà

1. Il Comune di Boscoreale è ente autonomo con proprio statuto, poteri e funzioni ed è componente costitutivo della Repubblica, secondo i principi stabiliti dall'art.114 della Costituzione.
2. Il Comune di Boscoreale è ente con competenza generale e rappresenta la comunità boschese, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Al Comune sono attribuite tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio comunale salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, esse siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.
3. Il Comune, conformemente ai principi espressi dalla Costituzione e dalla Carta europea dell'autonomia locale, è titolare di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite dallo Stato e dalla Regione secondo il principio di sussidiarietà.
4. Per l'esercizio delle funzioni proprie o conferite il Comune si avvale di risorse reperite secondo il principio costituzionale dell'autonomia finanziaria al fine di conseguire gli obiettivi di rappresentanza, sviluppo e coesione sociale della comunità boschese e di efficace, efficiente ed economica gestione dei servizi.
5. Il Comune attua il principio di sussidiarietà anche nell'ambito della comunità locale promuovendo l'esercizio delle proprie funzioni attraverso le attività che possono essere adeguatamente svolte dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali e adeguandovi l'esercizio

dell'autonomia normativa ed organizzativa.

Art. 2
Pace e cooperazione

1. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli.
2. A tal fine il Comune incoraggia la conoscenza reciproca dei popoli e delle rispettive culture e promuove una cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione e di informazione e con il sostegno alle associazioni, che promuovono la solidarietà con le persone e con le popolazioni più povere.
3. Il Comune promuove l'inserimento degli immigrati e dei rifugiati politici nella comunità locale, rimuovendo gli ostacoli che impediscono alle persone dimoranti nel territorio comunale di utilizzare i servizi essenziali offerti ai cittadini.

Art. 3
Sostenibilità ambientale, tutela e valorizzazione del territorio comunale

1. Il Comune ispira il perseguimento delle finalità di interesse generale al principio di sostenibilità ambientale, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future. Al fine di consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile nell'ambito della scelta comparativa da parte del comune di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente sono oggetto di prioritaria considerazione.
2. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente; promuove e realizza la salvaguardia dell'ambiente, la qualità della vita e la salute pubblica con attività rivolte a prevenire, reprimere ed eliminare ogni forma di inquinamento; promuove il risparmio delle risorse naturali ed ambientali; tutela i valori del paesaggio e del patrimonio naturale, storico ed artistico.

Art. 4
Diritto all'acqua

1. Il Comune di Boscoreale riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione degli impianti, della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.
2. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale che, in attuazione della Costituzione ed in armonia con i principi comunitari, deve essere effettuato da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza.

Art. 5
Principi fondamentali per l'esercizio delle funzioni

1. Il Comune di Boscoreale ispira la propria azione ai valori di libertà, uguaglianza e fraternità; è al servizio della persona, del cittadino, della famiglia e della comunità; promuove la solidarietà e la coesione sociale, tutela i diritti fondamentali della persona quali individuati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, dalla Carta Europea dei Diritti Umani nelle città e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.
2. Il Comune finalizza le proprie scelte amministrative alla tutela dell'integrità della persona, del diritto alla libertà e alla sicurezza, del diritto alle libertà di pensiero, di espressione, di libertà culturale, linguistica e religiosa, di riunione e associazione, del diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale, del diritto al lavoro, del diritto alla libertà di impresa e alla proprietà dei beni, del diritto di asilo, del diritto alla salute, all'alloggio, alla cultura e all'ottenimento delle prestazioni socio-sanitarie necessarie per condurre una esistenza dignitosa.
3. Il Comune promuove politiche attive per contrastare ogni forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra

natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
4. Il Comune, in coerenza con la Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite, ispira la propria azione alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, in un quadro istituzionale che riconosce nel Sindaco il "Difensore ideale dei bambini".
5. Il Comune, nell'ambito della programmazione economica e sociale, attribuisce priorità agli impegni di spesa destinati alle persone emarginate e con difficoltà fisiche, sociali ed economiche.

Art. 6
Tutela dell'identità boschese e valorizzazione degli umanesimi civili e religiosi
1. Il Comune tutela le radici culturali e spirituali della comunità locale e i valori di imprenditorialità, laboriosità e solidarietà che da sempre contraddistinguono la gente boschese.
2. Il Comune - in una visione di laicità dello Stato e delle istituzioni pubbliche - concepisce la democrazia come uno spazio libero in cui si confrontano pacificamente valori ed orientamenti diversi nel quadro dei principi della Costituzione repubblicana, valorizza il pluralismo degli umanesimi civili e religiosi presenti nella società boschese, favorisce il dialogo tra tutte le concezioni etiche del mondo e tra le diverse fedi religiose.

Art. 7
Vocazione europea e apertura al mondo
1. Il rafforzamento dei legami con gli altri Paesi dell'Unione Europea, il compiuto utilizzo delle potenzialità e delle opportunità derivanti dall'appartenenza all'Unione, il riconoscimento degli obblighi connessi ai vincoli comunitari, l'impegno per l'accelerazione e l'intensificazione del processo di integrazione europea costituiscono per il Comune di Boscoreale obiettivi fondamentali della propria azione politico-amministrativa.
2. Il Comune favorisce l'apertura della comunità locale a persone e gruppi di altre culture ed etnie, secondo criteri di accoglienza nel contesto dell'inderogabile rispetto dell'ordinamento statuale, regionale e locale.

Art. 8
Azioni positive per la realizzazione della parità di genere
1. In conformità all'articolo 3 della Costituzione, il Comune garantisce e promuove le pari opportunità per le donne, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne nell'Amministrazione e nella città.
2. Per il perseguimento degli obiettivi indicati nel precedente comma - anche sulla base dei principi di legge - il comune adotta piani di azioni positive volte, tra l'altro, a:
   a) operare la ricognizione degli ostacoli all'accesso e alla carriera delle donne nel mondo del lavoro;
   b) promuovere, con adeguati mezzi di sollecitazione, l'accesso delle donne nei settori con insufficiente rappresentanza femminile e riequilibrare la presenza delle donne nei centri decisionali e nei settori tecnologicamente avanzati;
   c) promuovere una cultura di pieno e sostanziale rispetto reciproco tra uomini e donne, con particolare attenzione all'eliminazione delle situazioni di molestie sessuali;
   d) prevedere misure di sostegno intese a rendere tra loro compatibili le responsabilità familiari e professionali, anche attraverso nuove forme di organizzazione del lavoro e dei servizi sociali.

Art. 9
Attività economiche
1. Il Comune favorisce il corretto sviluppo delle attività economiche al fine di consentire e valorizzare il lavoro e l'iniziativa produttiva dei propri cittadini; promuove l'organizzazione razionale del sistema di distribuzione commerciale anche a tutela del consumatore; agevola lo sviluppo della cooperazione.

Art. 10
Partecipazione e informazione
1. Il Comune favorisce la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'amministrazione locale, nel rispetto dei principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa; favorisce l'attività e promuove la collaborazione del volontariato, riconoscendone il ruolo come espressione libera ed autonoma della comunità locale; garantisce a tutti le informazioni sulla propria attività e assicura la trasparenza dell'attività amministrativa e una circolazione dell'informazione generale accessibile, efficace e

trasparente.

Art. 11
Programmazione
1. Per il conseguimento delle proprie finalità, il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatori della Regione e della Provincia.

Art. 12
Collaborazione con soggetti pubblici e privati
1. Nell'esercizio delle proprie competenze, il Comune favorisce e promuove, anche partecipando a forme associative e a modelli organizzativi di tipo privatistico, previsti dalla legge statale o regionale, la collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative rilevanti per lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità.
2. Il Comune, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, in ambiti territoriali adeguati, valorizza il sistema dei rapporti con gli altri Comuni e la Provincia, utilizzando e promuovendo le forme associative e di cooperazione più idonee, tra quelle previste dalla legge, all'esercizio delle attività e al perseguimento delle finalità di interesse comune. Assume, altresì, la consultazione come forma di collaborazione nelle scelte amministrative di influenza sovracomunale.
3. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comune, conformemente ai principi espressi dalla Costituzione e dalla Carta europea dell'autonomia locale, favorisce e promuove forme di cooperazione anche con le collettività locali di altri stati, utili ai fini dello sviluppo della propria comunità ed al superamento delle barriere fra popoli e culture diversi.

TITOLO II
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Art.13
Titolari dei diritti di partecipazione
1. I soggetti titolari dei diritti relativi agli istituti di partecipazione di cui al presente capo sono:
   a) i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;
   b) i cittadini residenti nel Comune, non ancora elettori, che hanno compiuto sedici anni d'età;
   c) i cittadini dell'Unione Europea residenti nel Comune;
   d) gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno cinque anni;
2. I soggetti di cui al 1° comma possono esercitare i diritti di partecipazione singolarmente o in forma associata.

Art. 14
Iniziative dei cittadini
1. In applicazione del principio di sussidiarietà, il Comune favorisce le autonome iniziative dei cittadini finalizzate al perseguimento dell'interesse generale della comunità.
2. Le iniziative apprezzabili dal Comune devono svolgersi mediante attività capaci di incidere sull'intera popolazione o su segmenti di essa territorialmente definiti.
3. Il Comune valorizza e promuove le iniziative dei cittadini secondo un apposito regolamento.

Art. 15
Associazioni e gruppi di partecipazione
1. Il Comune riconosce e promuove il valore delle libere associazioni costituite dai cittadini con il fine di concorrere al bene comune della popolazione mediante attività culturali, sociali ed economiche ispirate al principio di democraticità.
2. Il Comune valorizza il ruolo delle organizzazioni sindacali e datoriali, sia quali soggetti rappresentativi di interessi collettivi, sia quali interlocutori attivi e propositivi per la risoluzione di problemi della comunità.
3. Il Consiglio e la Giunta comunale incontrano periodicamente i rappresentanti delle associazioni

cittadine e dei gruppi di partecipazione per valutare e, qualora necessario, modificare l'indirizzo seguito dal Comune nelle diverse politiche pubbliche.

Art. 16
Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, residenti o domiciliati nel Comune, possono presentare al Sindaco istanze con le quali si chiedono le ragioni di determinati comportamenti o su aspetti dell'attività amministrativa, o petizioni volte ad attivare l'iniziativa degli organi del Comune su questioni di interesse collettivo. Il Sindaco è tenuto a rispondere, con atto motivato, entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza o della petizione.
2. 500 cittadini, iscritti nelle liste elettorali del Comune, le cui firme debbono essere autenticate ai sensi di legge, possono esercitare, nei tempi e nei modi stabiliti dal regolamento, l'iniziativa degli atti di competenza del Consiglio comunale.

Art. 17
Consultazioni popolari e istruttoria pubblica

1. Il Sindaco, il Consiglio comunale e la Giunta comunale, nei modi stabiliti dal regolamento possono attivare, nel procedimento di adozione degli atti di competenza, forme di consultazione dei cittadini, consistenti in sondaggi, assemblee e audizioni.
2. Le consultazioni della popolazione o di particolari categorie, settori e organizzazioni della comunità locale avvengono mediante:
   a) assemblee pubbliche, convocate in data e luogo istituzionale, dei quali deve essere dato tempestivo avviso con precisazione dello specifico oggetto in discussione;
   b) sondaggi effettuati per mezzo di questionari inviati alle famiglie o altre modalità di natura informatica, nei quali devono essere indicati con chiarezza e semplicità i quesiti che vengono posti ed ai quali deve essere possibile dare risposte precise, sintetiche, classificabili omogeneamente.
3. Possono costituire oggetto delle consultazioni popolari iniziative, proposte, atti, programmi, deliberazioni, consuntivi sia dell'Amministrazione che del Consiglio comunale riguardanti le rispettive funzioni.
4. L'esito della consultazione deve essere tempestivamente comunicato al Consiglio comunale o ad altro organo che ne ha richiesto l'effettuazione e successivamente reso noto ai cittadini. Il suo utilizzo è rimesso all'apprezzamento ed alla valutazione discrezionale dell'organo che ha promosso la consultazione.
5. Nei procedimenti amministrativi concernenti la formazione di regolamenti o di atti amministrativi di carattere generale, l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica, secondo le modalità stabilite dal regolamento. Sulla indizione dell'istruttoria decide il Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale o di almeno due gruppi consiliari o un terzo dei consiglieri comunali. L'istruttoria può essere, altresì, indetta quando ne facciano richiesta almeno 1000 cittadini residenti nel Comune.
6. L'istruttoria di cui al precedente comma si svolge nella forma di pubblico contraddittorio, cui possono partecipare, per il tramite di un esperto, oltre alla Giunta comunale o ai gruppi consiliari o ai consiglieri comunali proponenti, associazioni e comitati di cittadini. Il provvedimento finale è motivato con riferimento alle risultanze dell'istruttoria.

Art. 18
Regolamento della partecipazione

1. Il Consiglio comunale adotta il Regolamento degli Istituti di Partecipazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

CAPO II
L'INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 19
Accesso ai documenti

1. L'accesso ai documenti amministrativi del Comune è assicurato nei limiti stabiliti dalla legge e con le modalità previste dal regolamento.

Art. 20
Diritto di accesso dei consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali, ai fini dell'espletamento del loro mandato, hanno il diritto di informazione e di accesso ai documenti amministrativi, nonché di ottenere dagli uffici comunali e dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato.
2. Il Sindaco si adopera affinché sia garantito il diritto di accesso ai consiglieri comunali, agli atti e documenti di cui al comma precedente, anche negli Enti ove lo stesso effettua le nomine dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Art. 21
Accesso ai servizi e conferenze di servizi

1. L'accesso ai servizi del Comune è assicurato anche mediante il decentramento dei servizi, la razionalizzazione dell'orario di apertura degli uffici al pubblico e l'istituzione di un apposito ufficio per le informazioni.
2. Il Comune attiva politiche di coordinamento degli orari dei servizi pubblici, degli uffici delle pubbliche amministrazioni, degli esercizi commerciali, delle attività e servizi produttivi.
3. Al fine di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, il Sindaco può promuovere, in forma pubblica, periodiche conferenze di servizi con il contributo di organizzazioni sindacali e di categoria, di associazioni e gruppi di cittadini interessati.
4. Le conferenze di servizi hanno per obiettivo l'esame sull'effettiva incidenza delle politiche dell'Amministrazione sul funzionamento dei servizi e sulla loro rispondenza alle aspettative dei cittadini e alle esigenze di professionalità degli operatori.

Art. 22
Partecipazione al procedimento amministrativo

1. La partecipazione dei soggetti interessati al procedimento amministrativo ha luogo nelle forme e secondo i principi stabiliti dalla legge.
2. Il regolamento determina, per ciascun tipo di procedimento, il termine entro il quale esso deve concludersi, i criteri per la individuazione delle unità organizzative responsabili dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, i criteri, le forme e i tempi relativi alla comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti interessati previsti dalla legge.

Art. 23
Carta dei diritti del contribuente

1. Il Comune, con proprio regolamento, disciplina i diritti del contribuente, attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi:
   a) assicurare la completa e agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative e dei regolamenti comunali, delle relative circolari e risoluzioni interpretative, in materia di tributi locali, curando la predisposizione di testi coordinati e mettendo gli stessi a disposizione dei contribuenti;
   b) assicurare l'effettiva conoscenza da parte del contribuente degli atti a lui destinati, garantendo, altresì, il diritto di accesso alla documentazione e una sollecita risposta alle richieste;
   c) consentire ai contribuenti di essere rimessi in termini nel caso in cui il tempestivo adempimento di obblighi tributari sia impedito da cause di forza maggiore;
   d) improntare al principio della collaborazione i rapporti tra contribuente e amministrazione, riconoscendo meritevoli di tutela, negli errori del contribuente, l'affidamento e la buona fede;
   e) riconoscere il diritto di interpello, in merito all'applicazione delle disposizioni tributarie a casi concreti e personali, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse;
   f) istituire il Garante del contribuente con funzione consultiva in ordine agli interpelli proposti.

Art. 24
Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale

1. Ogni elettore può fare valere in giudizio le azioni e i ricorsi spettanti al Comune.
2. Nel caso in cui si verifichi quanto previsto nel comma precedente, la Giunta comunale valuta se per la tutela degli interessi comunali è necessario che l'ente si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Nell'ipotesi in cui la Giunta

comunale non ritenesse utile l'intervento, ha il dovere di motivare la decisione.

Art. 25
Rete civica

1. Il Comune promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche al fine di favorire l'innovazione e il miglioramento dei servizi della Pubblica Amministrazione a vantaggio dei cittadini e delle imprese.
2. Il Comune provvede alla realizzazione dei servizi idonei a consentire l'interconnessione e la comunicazione con la popolazione. I servizi informatici e telematici offerti dovranno tendere a:
   a) garantire un miglioramento del sistema informativo e della circolazione di informazioni sia interne che esterne all'ente;
   b) consentire a cittadini e imprese di inviare e ottenere documenti e/o certificati in forma elettronica.
3. Il Comune si impegna, nell'ambito delle sue competenze, sulla base della migliore tecnologia disponibile, a facilitare il più possibile i cittadini all'accesso alle infrastrutture telematiche (internet e rete comunale).

CAPO III
RAPPRESENTANZA DEGLI STRANIERI

Art. 26
Consiglio degli Stranieri

1. E' istituito il Consiglio degli Stranieri, strumento di rappresentanza e di partecipazione alla vita pubblica degli stranieri ed apolidi, che nel Comune di Boscoreale sono regolarmente residenti da almeno cinque anni.
2. Il Consiglio degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri e degli apolidi nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale; promuove i diritti della donna, dell'uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia.
3. Un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio comunale entro un anno dall'approvazione dello Statuto, disciplina le funzioni, la composizione del Consiglio degli Stranieri, nonché i rapporti tra il Consiglio degli Stranieri e il Consiglio comunale e la Giunta comunale, le modalità di designazione o elezione e di funzionamento del Consiglio degli Stranieri ed ogni altro aspetto necessario per il suo concreto operare. Tale Regolamento norma anche le modalità di presenza di uno o più rappresentanti del Consiglio degli Stranieri nel Consiglio comunale.

CAPO IV
IL REFERENDUM

SEZIONE I
TIPI DI REFERENDUM E LORO DISCIPLINA

Art. 27
Tipi di referendum

1. Il Comune di Boscoreale riconosce i referendum quali essenziali momenti di esercizio della sovranità popolare e di espressione di partecipazione dei boschesi alle scelte di governo della città e quali strumenti di integrazione della democrazia rappresentativa con la democrazia diretta nelle decisioni riguardanti la comunità boschese.
2. I referendum sono di natura consultiva, propositiva, abrogativa e abrogativa-propositiva.

Art. 28
Disciplina dei referendum

1. Il Regolamento degli Istituti di Partecipazione disciplina ogni aspetto riguardante lo svolgimento dei referendum, non normati dallo Statuto, ivi compresa l'espressione del giudizio di ammissibilità degli stessi.

SEZIONE II
REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 29
Titolarità ed ambito di esercizio

1. 5.000 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, due terzi del Consiglio comunale e il Sindaco possono richiedere l'indizione di referendum consultivi su materie nelle quali il Consiglio comunale o la Giunta comunale hanno competenza deliberativa e riguardanti gli interessi dell'intera comunità.
2. Sono escluse dalla consultazione referendaria:
   a) lo Statuto;
   b) il documento programmatico preliminare della Giunta comunale;
   c) il regolamento del Consiglio comunale ed altri regolamenti ad efficacia meramente interna;
   d) le elezioni, le nomine, le designazioni, le revoche, le dichiarazioni di decadenza e, in generale, le deliberazioni o le questioni concernenti persone;
   e) gli atti relativi al personale del Comune, delle istituzioni, delle aziende speciali;
   f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi;
   g) la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;
   h) le espropriazioni per pubblica utilità;
   i) l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari;
   j) i bilanci annuali e pluriennali, i conti consuntivi;
   k) quando la proposta concerna materie già sottoposte a referendum nell'arco della medesima tornata amministrativa;
   l) quando la proposta oggetto del referendum incida su situazioni concrete, relative a soggetti determinati, aventi natura patrimoniale;
   m) l'esecuzione di norme statali o regionali che implicano attività amministrativa, vincolata e le materie nelle quali il Consiglio comunale deve esprimersi entro termini stabiliti per legge;
   n) i diritti delle minoranze etniche, linguistiche, religiose e sessuali.
3. Nel corso di ciascun anno può svolgersi una sola consultazione riferita ad uno o più referendum. Qualora vengano proposti più referendum, questi sono celebrati in un'unica tornata elettorale.
4. Entro 30 giorni dalla consultazione referendaria, il Consiglio comunale discute l'esito della stessa ed entro 60 giorni l'organo del Comune interessato ne prende atto ed assume le conseguenti motivate decisioni di attuazione o di non ulteriore seguito, che, attraverso il Presidente del Consiglio comunale, devono essere comunicati a tutti gli organi di informazione locali.

SEZIONE III
REFERENDUM PROPOSITIVO

Art. 30
Titolarità ed ambito di esercizio

1. 5.000 elettori del Comune possono chiedere di effettuare un referendum propositivo in ordine ad un atto di competenza del Consiglio comunale o della Giunta comunale.
2. Sono escluse dalla consultazione referendaria le stesse materie per le quali non si può svolgere il referendum consultivo.
3. Il quesito deve essere formulato in modo tale da assentire o dissentire circa la proposta di un atto del quale devono essere riprodotti formalmente i contenuti che si intendono sottoporre al voto.
4. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.
5. Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.

SEZIONE IV
REFERENDUM ABROGATIVO

Art. 31
Titolarità ed ambito di esercizio

1. 5.000 elettori del Comune possono chiedere l'indizione di un referendum abrogativo su atti approvati dal Consiglio o dalla Giunta comunale.
2. Non possono essere sottoposti a referendum abrogativo atti concernenti materie per le quali è escluso il referendum consultivo.
3. Il quesito sottoposto a referendum abrogativo non può, inoltre, essere considerato ammissibile:
   a) quando la richiesta concerna deliberazioni, o parti di esse, già sottoposte a referendum nell'arco della medesima tornata amministrativa, ovvero da considerare abrogate per effetto di deliberazioni successivamente intervenute che abbiano modificato in modo sostanziale la disciplina oggetto del quesito;
   b) quando l'eventuale abrogazione derivante dal referendum non potrebbe avere più effetti di sorta, a causa dell'avvenuto e completo conseguimento di efficacia di atti ulteriori di natura esecutiva rispetto a quello di cui si chiede l'abrogazione.
4. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.
5. Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.
6. La disposizione oggetto del referendum cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla proclamazione del risultato se si è espressa favorevolmente all'abrogazione la maggioranza dei voti validamente espressi.
7. Gli organi competenti possono deliberare di sospendere l'efficacia della consultazione per un periodo non superiore a tre mesi, qualora, a seguito del referendum, sia indispensabile assumere ulteriori provvedimenti formali, coerenti con l'esito della consultazione stessa per garantire l'erogazione di servizi pubblici.
8. In ogni caso, l'effetto abrogativo del referendum non influisce sulle situazioni giuridiche soggettive già venutesi a creare.

SEZIONE V
REFERENDUM ABROGATIVO-PROPOSITIVO

Art. 32
Titolarità ed ambito di esercizio

1. 5.000 elettori del Comune possono chiedere l'indizione di un referendum abrogativo- propositivo su atti approvati dal Consiglio o dalla Giunta comunale.
2. Non possono essere sottoposti a referendum abrogativo atti concernenti materie per le quali è escluso il referendum consultivo, propositivo e abrogativo.
3. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.
4. Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.
5. La disposizione oggetto del referendum cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla proclamazione del risultato se si è espressa favorevolmente all'abrogazione la maggioranza dei voti validamente espressi. Il quesito propositivo deve essere formulato in modo tale da assentire o dissentire circa la proposta di un atto del quale devono essere riprodotti formalmente i contenuti che si intendono sottoporre al voto. Il competente organo del Comune è tenuto ad adottare l'atto entro 60 giorni dalla celebrazione della consultazione popolare.
6. Gli organi competenti possono deliberare di sospendere l'efficacia della consultazione per un periodo non superiore a tre mesi, qualora, a seguito del referendum, sia indispensabile assumere ulteriori

provvedimenti formali, coerenti con l'esito della consultazione stessa per garantire l'erogazione di servizi pubblici.
7. In ogni caso, l'effetto abrogativo-propositivo del referendum non influisce sulle situazioni giuridiche soggettive già venutesi a creare.

TITOLO III
ORGANI DEL COMUNE

CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 33
Convocazione del Consiglio comunale
1. Il Consiglio comunale è convocato dal Presidente del Consiglio comunale, che fissa l'ordine del giorno sulla base delle decisioni della Conferenza permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari. Un quinto dei Consiglieri comunali o il Sindaco possono chiedere al Presidente di convocare il Consiglio o, se già convocato, integrare l'ordine del giorno per l'esame di specifiche proposte. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio comunale entro dieci giorni dalla richiesta e la relativa seduta deve tenersi entro i successivi dieci giorni dalla data dell'avviso di convocazione.
2. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve pervenire ai consiglieri almeno tre giorni liberi prima della riunione e in caso di urgenza almeno ventiquattro ore prima. Il Regolamento del Consiglio comunale stabilisce le modalità della convocazione.
3. Il Consiglio comunale, nelle sedute di prima convocazione, è validamente costituito se è presente un quorum pari alla metà più uno dei consiglieri in carica, senza computare il Sindaco. (Es. su 16 consiglieri il quorum sarà pari a n. 9 presenti).
4. La prima seduta del Consiglio Comunale neo eletto viene convocata dal Sindaco, e presieduta dal consigliere anziano sino all'elezione del Presidente e del Vice-Presidente, da tenersi nella stessa seduta, contestualmente all'adozione, prioritariamente, degli argomenti di cui all'art.41 del TUEL approvato con decreto legislativo n. 267/2000.
5. Nelle sedute di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso dalla prima seduta, il Consiglio comunale è validamente costituito se è presente un quorum pari ad almeno un terzo dei consiglieri in carica , computando a tal fine il Sindaco. (Es. su 16 consiglieri il quorum sarà pari a n. 6 presenti).
6. I membri della Giunta comunale, anche se non fanno parte del Consiglio comunale, hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio comunale e sono tenuti a partecipare alle sedute, su richiesta motivata della Conferenza permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari.

Art. 34
Deliberazioni del Consiglio comunale e diritto di iniziativa
1. L'iniziativa delle proposte di deliberazione spetta alla Giunta comunale, al Sindaco, a ciascun Consigliere, ai cittadini di cui all'articolo 16, comma 2, ed ai soggetti previsti dai regolamenti comunali.
2. Le deliberazioni del Consiglio comunale sono adottate a maggioranza dei votanti, salvo che lo Statuto o il Regolamento del Consiglio comunale prescrivano una maggioranza speciale. Gli astenuti non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta.
3. Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e quelle nulle non si computano per determinare il numero dei votanti, mentre si computano per determinare il numero dei presenti.
4. Nelle votazioni palesi ed a scrutinio segreto, coloro che si astengono dal prendere parte alla votazione non si computano nel numero dei votanti, nè in quello necessario per la validità della seduta.
5. Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.
6. Il comma 5 si applica anche al Segretario generale ed al Vice Segretario generale, che vengono sostituiti nella loro funzione di verbalizzazione da un Consigliere scelto dal Presidente del Consiglio comunale.

Art.35
Verbale delle singole deliberazioni
1. Di ciascuna deliberazione approvata dal Consiglio comunale è redatto verbale, contenente la proposta del titolare dell'iniziativa, gli ordini del giorno egli emendamenti presentati, con l'esito delle votazioni; il verbale indica, altresì, i nomi degli intervenuti nella discussione ed i voti favorevoli, quelli contrari, e quelli di astensione.
2. Il verbale è sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto la seduta durante la trattazione e il voto della proposta, e dal Segretario generale o da colui che lo ha sostituito.

Art. 36
Regolamento del Consiglio comunale
1. Il Regolamento del Consiglio comunale è approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica.
2. Il Regolamento determina il numero delle commissioni, costituite in modo proporzionale ai gruppi consiliari, le quali svolgono funzioni istruttorie e preparatorie dell'attività del Consiglio comunale.
3. Il Regolamento stabilisce le modalità per la presentazione, la discussione e la votazione delle proposte.

Art. 37
Interrogazioni ed istanze di sindacato ispettivo dei consiglieri comunali
1. Il Regolamento del Consiglio comunale nel disciplinare l'esercizio delle funzioni di controllo politico-amministrativo stabilite dall'ordinamento in capo ai consiglieri comunali, fissa modalità tali per cui alle interrogazioni e alle altre istanze di sindacato ispettivo sia data tempestiva risposta - in Consiglio comunale o in Commissione consiliare - entro i termini previsti dalla legge e con la massima osservanza del principio del contraddittorio e ad esse sia data adeguata pubblicizzazione anche in via telematica.

Art. 38
Funzionamento del Consiglio comunale
1. Fatta, comunque, salva la priorità di trattazione degli oggetti proposti dal Sindaco e dalla Giunta comunale, in attuazione di obblighi di legge o della programmazione comunale, il Regolamento del Consiglio comunale riserva apposite sedute, o frazioni di sedute, alla discussione su oggetti di iniziativa dei singoli consiglieri, assicurando la trattazione di almeno un oggetto proposto e indicato dalle minoranze. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'oggetto proposto o indicato dalle minoranze non sia discusso nella prevista seduta, il regolamento stabilisce le modalità per cui esso sia trattato nella seduta successiva in via prioritaria. Il medesimo regolamento riserva apposite sedute, o frazioni di sedute, alle domande di attualità e alle istanze di sindacato ispettivo.

Art. 39
Presidenza e Vicepresidenza del Consiglio comunale
1. E' istituito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale, composto da un Presidente e da un Vice Presidente, eletti dal Consiglio nel suo seno, dopo la convalida degli eletti, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, con modalità tali da garantire che uno dei due sia espressione dei gruppi di minoranza.
2. Il Vice Presidente del Consiglio comunale esercita funzioni vicarie del Presidente nel caso di sua assenza o impedimento temporaneo e collabora con lo stesso nell'esercizio delle sue funzioni. Almeno uno dei due ruoli deve essere assegnato ad un esponente delle opposizioni consiliari.
3. Il Vice Presidente del Consiglio comunale partecipa ai lavori della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, secondo quanto disposto dal Regolamento del Consiglio comunale.

Art. 40
Dimissioni e mozione di sfiducia del Presidente del Consiglio comunale
1. Le dimissioni del Presidente, presentate al Consiglio comunale, sono perfette ed efficaci dalla data di acquisizione delle stesse al protocollo del Comune e da tale data sono irrevocabili.
2. Il Presidente cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio comunale e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede alla elezione del nuovo Presidente in una delle sedute

successive; nel frattempo la presidenza del Consiglio comunale è assunta dal Consigliere anziano.
3. Se il Presidente presenta le dimissioni prima dell'apertura della discussione sulla mozione di sfiducia, l'oggetto viene d'ufficio ritirato dall'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Art. 41
Commissioni consiliari permanenti - Istituzione
1. Il Consiglio comunale per il preventivo approfondimento degli argomenti da trattare nelle adunanze, per lo studio di provvedimenti, iniziative, attività di competenza del comune da sottoporre, a mezzo del Presidente, all'esame ed alle decisioni dell'assemblea consiliare, procede alla costituzione, oltre alle commissioni speciali, di cui ai successivi articoli, di commissioni consiliari permanenti, i cui membri siano designati dai gruppi consiliari con criterio proporzionale e con la rappresentanza dei due generi, assicurando la partecipazione delle minoranze, stabilendo per ciascuna commissione le competenze per materie e funzioni in rapporto organico con la ripartizione delle stesse fra i settori dell'organizzazione dell'ente.
2. E' assicurata la presenza pari ad almeno 1/3 dei suoi componenti per ognuno dei due generi nella composizione di ciascuna delle commissioni consiliari permanenti nonché delle commissioni speciali di cui ai successivi articoli. Tale regola potrà essere derogata qualora la composizione del consiglio non consenta la rappresentanza dei due generi nella misura indicata.
3. Il Regolamento del Consiglio comunale determina i poteri delle commissioni consiliari e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Art. 42
Conferenza permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari
1. I Presidenti dei gruppi consiliari costituiscono una Conferenza nell'ambito della quale ciascun Presidente, per le decisioni ed i pareri che comportino votazioni, esercita diritto di voto proporzionale al numero dei consiglieri componenti il suo gruppo. La Conferenza è coordinata dal Presidente del Consiglio comunale ed assume la denominazione di "Conferenza permanente dei Presidenti dei gruppi consiliari".
2. Il Regolamento del Consiglio comunale determina i poteri della Conferenza e ne disciplina l'organizzazione e le modalità di votazione.

Art. 43
Commissione consiliare permanente di controllo e garanzia
1. Per assicurare l'esercizio della funzione di controllo è istituita la Commissione consiliare permanente di Controllo e Garanzia, la quale riferisce al Consiglio comunale i risultati dei controlli effettuati dagli uffici e servizi di cui all'art.147 del Testo Unico, con le proprie valutazioni ed adempie alle altre funzioni alla stessa attribuite dal Regolamento del Consiglio comunale.
2. La Commissione consiliare esamina il bilancio economico e finanziario e gli altri atti di rilevante interesse di istituzioni, aziende, consorzi, società, concessionari od affidatari di servizi pubblici locali, nonché di enti, associazioni, fondazioni e comitati cui partecipa il Comune. La Commissione può disporre audizioni e convocare gli amministratori ed i sindaci revisori designati o nominati dal Comune; presenta annualmente al Consiglio comunale una relazione sulla propria attività.
3. Il Presidente della Commissione è eletto con votazione alla quale prendono parte soltanto i consiglieri dei gruppi di minoranza ed il voto può essere esercitato solo dagli appartenenti ai gruppi predetti. Sono nulli i voti eventualmente attribuiti a consiglieri di altri gruppi. È eletto il Consigliere di minoranza che ottiene il maggior numero di voti ed a parità di voti il più anziano di età.
4. Il Regolamento del Consiglio comunale determina i poteri della Commissione per l'esercizio delle competenze alla stessa attribuite dal primo comma e ne disciplina l'organizzazione.
5. Il Vice-Presidente della Commissione è eletto con votazione alla quale prendono parte esclusivamente i consiglieri comunali di maggioranza.

Art. 44
Commissioni consiliari d'indagine e speciali
1. Il Consiglio comunale, su proposta motivata avanzata per scritto da almeno un quinto dei componenti, può istituire al proprio interno, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, commissioni d'indagine per verificare particolari attività, situazioni ed avvenimenti dei quali il Consiglio comunale ritiene necessario acquisire elementi di valutazione e giudizio.

2. Con le stesse modalità il Consiglio comunale può istituire una Commissione speciale al fine di approfondire aspetti e questioni della vita amministrativa cittadina che assumono particolare rilevanza e significativa urgenza.
3. Il Regolamento del Consiglio comunale prevede le norme per l'esercizio dei poteri e per il funzionamento delle commissioni d'indagine e speciali.

Art. 45
Commissione per le pari opportunità
1. In conformità al terzo comma dell'art. 6 del Decreto Legislativo 267/2000, è istituita la Commissione consiliare che ha per compito di promuovere da parte del Consiglio comunale e degli altri organi di governo del Comune condizioni di pari opportunità fra uomo e donna, ai sensi della legge 10 aprile 1991, n.125 e la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del comune e degli enti ed aziende ed istituzioni da esso dipendenti.
2. La composizione e le norme di funzionamento della Commissione sono stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale.

Art. 46
Decadenza dalla carica di Consigliere comunale
1. Il Consigliere comunale che senza giustificazione non interviene per tre riunioni consecutive, ovvero per la metà delle sedute nell'anno solare, alle riunioni del Consiglio comunale decade dalla carica, esperita negativamente la procedura di cui al successivo comma. Le motivazioni che giustificano le assenze devono essere comunicate per iscritto o in via telematica dal Consigliere al Presidente del Consiglio comunale, entro il terzo giorno successivo a ciascuna riunione.
2. Prima di proporre al Consiglio comunale la decadenza, il Presidente notifica la contestazione delle assenze effettuate e non giustificate al Consigliere interessato, richiedendo allo stesso di comunicare al Consiglio, tramite il Presidente, entro dieci giorni dalla notifica, le cause giustificative delle assenze ove possibile documentate. Il Presidente sottopone al Consiglio le giustificazioni eventualmente presentate dal consigliere. Il Consiglio comunale decide con votazione in forma palese. Copia della deliberazione di decadenza è notificata all'interessato entro dieci giorni dall'adozione.

Art. 47
Prerogative dell'opposizione
1. Il Regolamento del Consiglio comunale prevede le forme di garanzia e di partecipazione delle opposizioni ai lavori del Consiglio comunale.

CAPO II
IL SINDACO

Art. 48
Linee programmatiche di mandato
1. Entro trenta giorni dalla prima seduta del Consiglio comunale, il Sindaco, sentita la Giunta comunale, trasmette al Presidente del Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Il Presidente del Consiglio invia immediatamente copia del documento del Sindaco ai Presidenti dei gruppi consiliari, invitandoli a fargli pervenire per iscritto, entro quindici giorni dal ricevimento, osservazioni, proposte ed integrazioni.
3. Nei successivi quindici giorni, il Sindaco presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
4. La votazione del documento contenente le linee programmatiche avviene a votazione palese e per appello nominale.
5. I gruppi consiliari che esprimono voto favorevole al documento costituiscono maggioranza, ad ogni effetto di legge e di statuto, fino a che non dichiarino espressamente al Consiglio comunale di non far più parte della maggioranza. I gruppi consiliari che non esprimono voto favorevole sono considerati di minoranza, ad ogni fine di legge e di statuto, fino a che non dichiarino espressamente al Consiglio comunale di non far più parte della minoranza.
6. La verifica dell'attuazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco avviene:
   a) in sede di approvazione del rendiconto di gestione e in sede di ricognizione dello stato di attuazione

dei programmi; nella seduta dedicata alla approvazione del rendiconto di gestione, la Giunta comunale comunica al Consiglio comunale lo stato di attuazione degli obiettivi fissati con il Piano Esecutivo di Gestione;

b) in almeno due sedute monotematiche da tenersi nel corso del mandato amministrativo dedicate allo stato di realizzazione delle linee programmatiche di mandato. Il Regolamento del Consiglio comunale fissa modalità particolari con cui i Presidenti dei gruppi consiliari di opposizione intervengono nelle sedute monotematiche dedicate allo stato di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 49
Esercizio della rappresentanza legale

1. Il Sindaco è il rappresentante legale del Comune, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
2. Il Sindaco nomina tra gli Assessori un Vice Sindaco, che lo sostituisce in caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione, ed in generale nei casi previsti dalla legge.
3. In caso di assenza od impedimento anche del Vice Sindaco, l'Assessore presente più anziano per età, assume le funzioni del Sindaco.

Art. 50
Atti del Sindaco

1. Il Sindaco adotta decreti, ordinanze ed altri atti espressamente attribuiti allo stesso dalla legge.
2. I decreti hanno efficacia immediatamente dopo la loro adozione, salvo che stabiliscano una diversa decorrenza. Essi sono soggetti a pubblicazione.

Art. 51
Deleghe del Sindaco quale capo dell'Amministrazione e quale autorità locale

1. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori funzioni di sovrintendenza sugli uffici e sui servizi individuati sulla base della struttura organizzativa del Comune.
2. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori, al Segretario generale, ai Dirigenti, la trattazione di affari e l'adozione degli atti nelle materie attribuite alla sua competenza, anche quale autorità locale, fermo restando il suo potere di avocazione in ogni caso in cui ritenga di dover provvedere, motivando la riassunzione del provvedimento.
3. Il Sindaco, ferma restando la disciplina dei singoli enti, può delegare agli Assessori, ai Consiglieri comunali e ai Dirigenti la propria partecipazione, in quanto rappresentante legale del Comune, in assemblee e organi di società e di altri enti partecipati.
4. Il Sindaco può delegare uno o più consiglieri comunali all'assolvimento di compiti specifici, diversi da quelli indicati al comma 3, che non abbiano rilevanza esterna.

Art. 52
Deleghe del Sindaco agli Assessori, ai Consiglieri comunali,
al Segretario generale, a impiegati, quale ufficiale del Governo

1. Il Sindaco può delegare l'esercizio di funzioni di ufficiale del Governo agli Assessori e ai Consiglieri comunali, al Segretario generale, a impiegati del comune, nei limiti consentiti dalla legge.
2. Qualora la legge non preveda la possibilità di delega, in caso di assenza o impedimento del Sindaco, esso è sostituito dal Vice Sindaco e, in caso di assenza o impedimento anche di questi, dall'Assessore anziano.
3. L'atto di delega è comunicato al Prefetto.

Art. 53
I rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni

1. Il Sindaco nel procedere alla nomina ed alla designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni nei loro organi collegiali assicura, nell'adozione dei provvedimenti di sua competenza, la rappresentanza equilibrata di entrambi i generi, nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

CAPO III
LAGIUNTA COMUNALE

Art.54
Convocazione della Giunta comunale
1. La Giunta Comunale si riunisce, prescindendo da qualsiasi formalità di convocazione, su avviso del Sindaco che fissa l'ordine del giorno.

Art. 55
Deliberazioni della Giunta comunale
1. Le deliberazioni sono valide se è presente la maggioranza dei componenti in carica la Giunta comunale.
2. Le delibere sono approvate col voto favorevole della maggioranza dei votanti salvo che lo Statuto preveda maggioranze diverse. Gli astenuti non rientrano nel numero dei votanti.

Art. 56
Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Giunta comunale
1. Il Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Giunta comunale è approvato a maggioranza assoluta dei componenti la Giunta.
2. Il Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Giunta comunale prevede le modalità di presentazione, di discussione e di votazione delle proposte.

Art. 57
Giunta comunale - composizione e dimissioni degli Assessori
1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori fino ai limiti massimi previsti dalla legge (che all'entrata in vigore dello statuto corrispondono a n. 5 (cinque) unità). Il Sindaco, dopo la proclamazione della sua elezione, nomina gli Assessori, compreso il Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva alle elezioni.
2. Nel provvedere alla nomina degli Assessori, il Sindaco assicura la rappresentanza di ciascun genere, in misura non inferiore ai 2/5 dei componenti della Giunta (che all'entrata in vigore dello statuto corrispondono a n. 2 (due) unità).
3. Per la rimozione delle cause di incompatibilità e di ineleggibilità sopravvenuta, si applicano le norme stabilite dalla legge per i Consiglieri comunali.
4. Le dimissioni dei singoli assessori diventano irrevocabili e sono efficaci trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Sindaco.

TITOLO IV

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI

Art.58
Oggetto
1. L'ordinamento generale degli uffici e dei sevizi dell'Ente è costituito, nel rispetto dei criteri generali formulati dal Consiglio comunale, dalle disposizioni del presente statuto e da quelle definite nel Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
2. L'Ente, nell'esercizio della propria autonomia, pone alla base dell'organizzazione degli uffici i principi di autonomia, funzionalità, economicità di gestione, professionalità e responsabilità contenuti nel seguente capo, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica indicati nelle disposizioni del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Art. 59
Missione istituzionale
1. L'Ente orienta l'organizzazione delle risorse umane e strumentali a soddisfare i bisogni della comunità, in particolare quelli primari, e ad erogare servizi ottimali per i cittadini nel rispetto degli equilibri di bilancio, in base alle decisioni assunte dagli organi di governo. Sono garantiti in via prioritaria i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

Art. 60
La gestione amministrativa dell'Ente

1. Nel rispetto dei principi vigenti, agli organi di governo locale competono i poteri di indirizzo e controllo politico-amministrativo; i dirigenti sono responsabili, in via esclusiva, dell'attività amministrativa, della gestione e dei risultati, fatta salva la possibilità d'esercizio di delega di specifiche competenze gestionali.
2. Il Sindaco esercita il potere di indirizzo politico ed assegna ai dirigenti mediante attribuzione degli incarichi dirigenziali, la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri di autonomia di gestione e responsabilità dei risultati.
3. Le decisioni degli organi di indirizzo e dei responsabili della gestione sono coordinate ed integrate nel rispetto del principio di buon andamento contenuto nell'articolo 97 della Costituzione.

Art. 61
Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è, altresì, direttamente responsabile verso l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 62
Il Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Regolamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dell'articolo 97 della Costituzione, in conformità con le indicazioni espresse nel presente statuto, con i principi generali dell'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche Amministrazioni e con i criteri generali in materia di ordinamento degli Uffici e dei sevizi delinea tra l'altro:
   a) la struttura organizzativa dell'Ente;
   b) gli incarichi e le funzioni dirigenziali;
   c) il sistema di misurazione e valutazione delle performance;
   d) il procedimento disciplinare;
   e) la dotazione organica dell'ente;
   f) l'istituto della mobilità;
   g) il collocamento a riposo dei dipendenti;
   h) la disciplina per il conferimento di incarichi esterni;
   i) la disciplina delle assunzioni;
   j) la disciplina degli incarichi ai dipendenti;
   k) la disciplina dei principali istituti dell'orario di lavoro.

Art. 63
Valutazione e controllo

1. Le funzioni di controllo si esplicano attraverso le forme di controllo interno indicate nel presente statuto, nel regolamento degli uffici e dei servizi, nel regolamento sui controlli interni ed in ogni altra disposizione regolamentare adottata dall'ente per garantire il funzionamento dell'Ente secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Le funzioni di valutazione si esplicano attraverso:
   a) la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi e dei risultati della gestione e dell'attività amministrativa;
   b) la valutazione della rispondenza dei risultati, di cui alla precedente lettera a, agli indirizzi impartiti ed ai bisogni della comunità comunale;
   c) la verifica della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente locale;
   d) la valutazione delle prestazioni del personale ed il grado di conformazione dell'azione svolta ai principi di professionalità e responsabilità;
   e) il controllo del rispetto delle fasi e dei tempi intermedi dei programmi;
   f) il rispetto puntuale delle disposizioni emanate in materia nell'ambito del regolamento dei controlli interni.

Art. 64
Rappresentanza legale

1. Tenuto conto delle funzioni di rappresentanza dell'Ente, assegnate al Sindaco dall'art.50 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e della possibilità di disciplinare i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'Ente anche in giudizio, in base all'art.6 del medesimo Testo Unico, l'Ente si costituisce direttamente in giudizio per il tramite del Sindaco abilitato a promuovere e resistere alle liti.

Art. 65
Funzioni e responsabilità dei Dirigenti

1. Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi, secondo i criteri e le norme dettate dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano al Sindaco, alla Giunta comunale, al Consiglio comunale, mentre la gestione amministrativa, finanziaria, tecnica spetta ai dirigenti. Spetta, in particolare, ai dirigenti l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie per violazione dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali in applicazione della legge 24 dicembre 1981 n.689, secondo criteri e nei limiti stabiliti dal Consiglio comunale con specifico regolamento.
2. Spettano, altresì, ai dirigenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni o in quanto il dirigente intervenga per atto del Consiglio comunale, della Giunta comunale o del Sindaco, tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, loro attribuiti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti, dagli atti di incarico del Sindaco.
3. I dirigenti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei risultati raggiunti.
4. I dirigenti, con atto scritto e motivato, possono delegare, per un periodo di tempo predeterminato, ai dipendenti della categoria D, incaricati di posizioni organizzative, l'esercizio di specifiche competenze gestionali, ai sensi delle disposizioni di legge e contrattuali.
5. In assenza di figure dirigenziali, ovvero sino all'attuazione delle aree di cui al successivo articolo, spetterà al sindaco, nelle forme previste dai regolamenti di riferimento, individuare ed attribuire le posizioni organizzative di cui al precedente comma 4.

Art. 66
Aree Funzionali Omogenee

1. Il Comune di Boscoreale nel delineare l'assetto organizzativo della struttura, anche attraverso idonei indirizzi dell'assemblea consiliare, nell'ambito delle disposizioni di legge vigenti e dei relativi limiti finanziari, dispone l' articolazione degli uffici per aree funzionali omogenee, con la possibilità di porre a capo delle stesse i dirigenti d'area reclutati secondo le modalità di cui ai successivi articoli.

Art. 67
Conferimento di funzioni dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti, modificati e revocati a tempo determinato con provvedimento motivato del Sindaco e con modalità fissate dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'Amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre Amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico. Al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi si applicano rigorosamente le normative vigenti. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, in conformità alle norme di legge e contrattuali, i casi di revoca degli incarichi dirigenziali.
2. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

Art. 68
Incarichi dirigenziali a contratto

1. I posti in organico di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione possono essere coperti mediante contratto di lavoro a tempo determinato nei limiti e con le modalità stabiliti dalla legge e dal

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Possono essere, altresì, stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni; i limiti, i requisiti generali, i criteri, le modalità sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
3. I contratti di cui ai commi precedenti non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica.

Art. 69
Segretario Generale
1. Il Comune ha un Segretario Generale titolare. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Generale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
2. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.
3. In particolare, il Segretario Generale:
   a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta comunale e ne cura la verbalizzazione;
   b) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;
   c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

Art. 70
Vice Segretario Generale
1. Il Comune ha un Vice Segretario Generale, che coadiuva il Segretario Generale e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza o impedimento con le modalità stabilite dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO V

CAPO I
EROGAZIONE DEI SERVIZI

SEZIONE I
GENERALITA'

Art. 71
Principi generali
1. Il Comune, oltre ai servizi riservatigli in via esclusiva dalla legge, può assumere l'esercizio di tutti i servizi pubblici relativi agli ambiti di propria competenza, per promuovere lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.
2. Il Comune gestisce i servizi pubblici nelle forme previste dalla legge, scegliendo quella più idonea in relazione alla natura ed alle caratteristiche del servizio sulla base di elementi tecnici, economici, finanziari, di verifiche di esperienze realizzate in ambito comunale e intercomunale, nel rispetto di criteri di efficienza ed economicità.

Art. 72
Organismi partecipati del Comune
1. Il Consiglio comunale, almeno una volta durante il mandato amministrativo nell'ambito degli strumenti obbligatori di programmazione, individua le linee di indirizzo per gli amministratori delle società e degli altri organismi partecipati dal Comune, con particolare riguardo alle società in house, alle società interamente partecipate ed a quelle controllate.
2. In sede di rendiconto generale annuale, le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti comprendono non solo la gestione direttamente svolta dal Comune, ma anche quelle delle aziende e degli altri organismi partecipati.

SEZIONE II
ISTITUZIONI

Art. 73
Costituzione delle Istituzioni
1. Per la gestione di servizi pubblici che presentano le caratteristiche previste dalla legge il comune può avvalersi di Istituzioni.
2. Non possono essere costituite più Istituzioni la cui competenza si estenda su materie tra loro affini.

Art. 74
Consiglio di Amministrazione
1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di componenti, non superiore a tre, compreso il presidente.
2. Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i consiglieri comunali.

Art. 75
Rapporti con il Comune
1. Sono atti fondamentali dell'Istituzione il piano-programma, il bilancio pluriennale, il bilancio annuale e la relativa relazione, il conto consuntivo, i programmi.
2. Gli atti di cui al comma 1 sono approvati dal Consiglio comunale, che ne valuta la conformità agli indirizzi da esso dettati.

Art. 76
Regolamento dell'Istituzione
1. Ciascuna Istituzione è disciplinata da un regolamento approvato unitamente all'atto costitutivo.
2. Il regolamento disciplina le competenze degli organi, le caratteristiche del servizio sociale, le prestazioni da rendere, i criteri relativi all'eventuale quota partecipativa dell'utente, il conferimento di beni immobili e mobili e del personale e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'Istituzione; disciplina, altresì, le modalità per il coordinamento della presentazione dei documenti contabili della Istituzione con quelli del Comune, l'esercizio sulla stessa della vigilanza del Comune e la verifica dei risultati della gestione, nel rispetto dell'autonomia gestionale dell'Istituzione.

Art. 77
Scioglimento dell'Istituzione
1. Il Consiglio comunale può sempre procedere allo scioglimento dell'Istituzione, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

TITOLO VI

CAPO I
BILANCIO

Art. 78
Bilancio partecipativo, di genere, sociale e di sostenibilità ambientale
1. Al fine di assicurare il maggior coinvolgimento possibile nelle scelte che riguardano la comunità boschese dei cittadini e degli attori politici, economici e sociali e della società civile, il Comune riconosce ad un evento partecipativo a carattere assembleare, appositamente convocato e formato da una o più assemblee pubbliche, il potere di decidere su una quota del bilancio di previsione e sulla sua destinazione.
2. A tal fine, il Consiglio comunale, con atto deliberativo espresso a maggioranza assoluta degli eletti, fissa annualmente, in tempo utile, sentita la Giunta comunale, la quota percentuale delle previsioni di bilancio di cui il momento assembleare deciderà la destinazione. Insieme alla quota, il Consiglio comunale stabilisce anche i settori, sui quali l'assemblea pubblica sarà chiamata a fare le proprie scelte.
3. L'Amministrazione e il Consiglio comunale sono vincolati alle deliberazioni dell'Assemblea o delle assemblee sopracitate.
4. Il Regolamento degli Istituti di Partecipazione individua le modalità di funzionamento e i meccanismi

di assunzione delle decisioni dell'evento partecipativo a carattere assembleare di cui al comma 1, nonché i rapporti di questo con la Giunta e il Consiglio comunale.
5. Al fine di svolgere politiche economiche più eque ed efficaci nei confronti delle differenze di genere tra uomini e donne, e per una più efficiente distribuzione dei propri impegni economico-finanziari, il Comune redige il bilancio di genere, di cui dovrà tener conto nella distribuzione delle risorse.
6. Al fine di valutare l'impatto ambientale delle decisioni di Bilancio, il Comune redige annualmente, contestualmente al previsionale, il bilancio di genere, sociale e di sostenibilità ambientale.

CAPO II
CONTROLLI

Art. 79
Controllo della gestione
1. Nell'ambito dei controlli interni previsti dalla legge, i dirigenti sono tenuti a verificare, trimestralmente, la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed uffici ai quali sono preposti, agli scopi perseguiti dall'Amministrazione, anche in riferimento al bilancio pluriennale.
2. I dirigenti relazionano circa l'esito della verifica con le opportune osservazioni e rilievi alla Giunta comunale che, sulla base delle relazioni di cui al comma precedente, può disporre semestralmente rilevazioni extracontabili e statistiche, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia dei progetti e dei programmi realizzati o in corso di attuazione.
3. Nell'ambito dei controlli interni previsti dalla legge, gli organi del Comune attuano periodiche verifiche e controlli di qualità in ordine ai servizi erogati, anche dagli organismi partecipati; promuovono, altresì, consultazioni fra utenti singoli o fra gruppi di utenti sul livello di gradimento dei servizi stessi.

Art. 80
Poteri dei Revisori dei conti
1. Il Collegio dei Revisori esercita le funzioni previste dalla legge in piena autonomia e con la diligenza del mandatario.
2. I Revisori collaborano con il Consiglio comunale fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e, a consuntivo, di efficienza e di efficacia dell'opera e dell'azione del Comune.
3. I Revisori sono chiamati ad esprimere pareri preventivi in ordine agli aspetti economico-finanziari di atti nei quali le esigenze di verifica contabile e finanziaria si presentano indispensabili.
4. Nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione del Comune e delle sue Istituzioni, Fondazioni e organismi partecipati hanno diritto di accesso agli atti e documenti ed ai relativi uffici.
5. Essi presentano al Consiglio comunale, per il tramite della Giunta comunale, tutte le volte che lo ritengano necessario, una relazione contenente il riferimento dell'attività svolta, nonché i rilievi e le proposte ritenute utili a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.
6. I Revisori possono essere sentiti dalla Giunta e dal Consiglio comunale in ordine a specifici fatti di gestione ed ai rilievi da essi mossi all'operato dell'Amministrazione.
7. Il Regolamento definisce i contenuti più specifici e le modalità concrete di svolgimento dei compiti dei Revisori, mediante la previsione della loro periodicità, e disciplina forme specifiche di controllo di gestione.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art.81
Disposizioni finali e transitorie
1. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dallo Statuto e di quelli comunque necessari alla sua attuazione, restano in vigore i regolamenti vigenti, in quanto compatibili con lo Statuto medesimo.
2. Le previsioni di cui agli articoli 39, comma 1, 41, 42, 43, 45 dello Statuto entreranno in vigore a decorrere dall'insediamento della prossima Amministrazione.

COMUNE DI POGGIOMARINO
PROVINCIA DI NAPOLI

MODIFICA ARTT. 6 e 34 dello STATUTO COMUNALE

Approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 18.06.2013

- Art. 6 -
Finalità

1. Il Comune ispira la propria azione di governo locale e di amministrazione alla promozione dello sviluppo dei consociati, sia come individui, sia come cittadini,con particolare attenzione al nucleo familiare;
2. Esercita la propria autonomia, realizzando la effettiva partecipazione dei residenti all'attività politica, economica e sociale della propria comunità, riconoscendo tale partecipazione come elemento qualificante della propria azione amministrativa;
3. Realizza le proprie finalità avvalendosi del metodo e degli strumenti della programmazione, concorrendo, per quanto di competenza, alla determinazione dei programmi dello Stato e della Regione;
4. Informa la propria attività normativa ed amministrativa, alle esigenze del più ampio decentramento e della massima cooperazione con altri Comuni e con la Provincia;
5. Attua il decentramento di funzioni e di attività mediante l'eventuale istituzione di quartieri e/o frazioni. Il decentramento delle funzioni sarà disciplinato da apposito Regolamento di funzionamento.
6. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. A tal fine promuove la cultura della pace e dei diritti umani, mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace e di asilo. Il Comune assumerà iniziative dirette, attraverso la costituzione di consulte per la pace e i diritti umani, e favorirà quelle di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale. Il Comune ripudia il metodo della prevaricazione, combatte la violenza, si adopra per la lotta contro la criminalità organizzata. Il Comune rifiuta l'uso del nucleare sul suo territorio.
7. I cittadini e gli abitanti che si trovano nel suo territorio sono titolari di diritti fondamentali, direttamente riconosciuti da norme giuridiche internazionali. Il Comune è il primo garante dei diritti innati internazionalmente riconosciuti. In questa sua funzione assolve all'obbligo di aiutare gli individui a perseguire concretamente gli obiettivi della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", del "Patto internazionale sui diritti civili e politici", del "Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali", sulla "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia".
8. Nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, il comune promuove il riconoscimento e la valorizzazione del pluralismo culturale ed etnico e l'integrazione nella comunità degli stranieri ed apolidi;
9. Il Comune promuove la piena valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale. Promuove, inoltre, le misure necessarie a conservare, difendere e risanare l'ambiente naturale, onde garantire il pieno equilibrio dell'ecosistema. Sollecita e promuove, altresì, lo sviluppo delle attività culturali in ogni libera manifestazione, nonché l'attività di ricerca.
10. Il Comune promuove la tutela dei beni culturali ed archeologici esistenti sul territorio, in particolare del villaggio protostorico scoperto sulle rive del fiume Sarno in località Longola, verosimile sede della capitale delle genti sarrastre, popolo operoso, ricco e forte, rispettoso dei deboli e degli anziani. Poggiomarino intende collegarsi spiritualmente e culturalmente con l'antica città dei Sarrastri.
11. Il comune riconosce il diritto all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

- CAPO 3°-
LA GIUNTA COMUNALE
- Art. 34 -
Organo di governo. Composizione. Incompatibilità

1. La Giunta è un organo di Governo che collabora con il sindaco nell'attuare gli indirizzi generali di governo presentati ed approvati nella prima seduta del Consiglio Comunale nonché l'indirizzo politico-amministrativo deliberato dal Consiglio Comunale.
2. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e dagli assessori il cui numero non può essere superiore a quello stabilito dalla legge.
3**. Il Sindaco nomina gli assessori**, anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale, **nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne ed uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi.**
4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.
5. Agli Assessori è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

COMUNE DI MONTORO INFERIORE (AV) - UfficioTecnico - Settore Edilizia Privata e Servizi alle Imprese - **Decreto di approvazione del piano urbanistico attuativo del comparto C8 dell'area C alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale. Proponente Lupinelli Donniacuo Giuseppina Maria Carmela.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso :
-che con decreto n.24/97 del 16/08/1998 del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.36 del 22/06/1998, fu approvato il piano regolatore generale;
-che con deliberazione della Giunta Comunale n.123 del 31.07.2012 è stato adottato il piano urbanistico attuativo del comparto C8 dell'area C alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale proposto dalla sig.ra Lupinelli Donniacuo Giuseppina Maria Carmela;
-che per il suddetto piano è stato garantito il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente così come disposto dall'art.10 comma 2 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011;
-che con nota prot. n.18546 del 14/11/2012 è stato trasmesso al Settore Urbanistica della Provincia di Avellino, ai sensi dell'art.27 della Legge Regionale n.16/2004 e dell'art.10 comma 5 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011, il piano urbanistico attuativo;
-che la Provincia di Avellino con nota prot.72169 del 14/12/2012, acquisita in atti in pari 17/12/2012 con prot. 20704, ha prodotto osservazioni al piano urbanistico attuativo;
-che il proponente con nota prot.9033 del 03/06/2013 ha trasmesso integrazioni ed adeguamento alle osservazioni della provincia;
-che con atto notarile del 31/10/2012 per notaio Massimo Giordano trascritto all'Ufficio Provinciale di Avellino Servizio di pubblicità immobiliare al registro generale n. 20408 registro particolare n.17279 presentato al n.66 del 28/11/2012 la proprietà del suddetto piano urbanistico attuativo è stata trasferita al sig. Iannone Pasquale nato a Montoro Inferiore (AV) il 27/10/1953;
-che con delibera di Giunta Comunale 73 del 28.06.2013 è stato approvato definitivamente il piano attuativo del comparto C8 dell'area C alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale;
Vista la Legge Regionale n.16/2004;
Visto regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011, il piano attuativo;
Vista le legge 12 luglio 2011 n.106;
Viste le norme di attuazione e relazione del piano regolatore generale;

DECRETA

E' approvato il piano urbanistico attuativo del comparto C8 dell'area C alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale proposto dalla sig.ra Lupinelli Donniacuo Giuseppina Maria Carmela, successivamente trasferito al sig. Iannone Pasquale, come da progetto a firma dell'arch. Pasquale Iannone ed ing. Achille Pascucci costituito dai seguenti elaborati:
Relazione tecnica;
Elaborati di analisi:
Inquadramento territoriale;
Corografia;
Immagine satellitare;
Estratto N.C.T.;
Stralcio aerofotogrammetrico;
Stralcio P.R.G. con indicazione dei vincoli;
Stralcio P.R.G.;
Carta dell'uso del suolo;
Stralcio della carta fasce fluviali;
Stralcio della carta del rischio idraulico;

Stralcio della carta di pericolosità da frane;
Stralcio della carta di rischio frane
Rilievo plano-altimetrico con indicazione caposaldo;
Documentazione fotografica;
Planimetria generale su base catastale 1/500;
Planimetria generale su base catastale 1/200;
Planimetria generale impianti;
Computo metrico delle opere di urbanizzazione primaria;
Schema di convenzione;
Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Montoro Inferiore (AV) per il periodo previsto dalla legge e sul bollettino ufficiale della Regione Campania.
Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C.

Montoro Inferiore, lì 15/07/2013

IL RESPONSABILE
arch. Massimo Izzo

COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO DI DEPOSITO DELL'ADOZIONE PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO DELLA ZONA OMOGENEA "A" DEL CENTRO STORICO. prot.4618 del 08.7.2013.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

VISTA LA LEGGE 1150/1942 E S.M.I.
VISTA LA L.R.N.14/82 E S.M.I.
VISTA LA L.R. N.16/2004
VISTO IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N.5 DEL 04/08/2011;

DA' N O T I ZI A

DELL'AVVENUTO DEPOSITO PRESSO LA SEGRETERIA DEL COMUNE, DELL'ADOZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA AI SENSI DELL'ART.10 DEL REGOLAMENTO N.05/2011,COMPRENSIVO DEGLI ELABORATI PREVISTI DALLA VIGENTE NORMATIVA, DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 69 DEL 04/7/2013;
DETTI ATTI RESTERANNO DEPOSITATI A LIBERA VISIONE DEL PUBBLICO PER ALMENO TRENTA GIORNI CONSECUTIVI DECORRENTI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE .

CON IL SEGUENTE ORARIO:
MARTEDI'-GIOVEDI' ORE 9,00-12,00 E 16,00-18,00
VENERDI' ORE 9,00-12,00

DURANTE IL PERIODO DI DEPOSITO CHIUNQUE PUO' PRESENTARE OSSERVAZIONI, IN DUPLICE COPIA DI CUI UNA IN CARTA BOLLATA, PRESSO IL PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE.

CARINARO LI',

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

COMUNE di **PARETE**
PROVINCIA di CASERTA
CF:81001710615

Prot. n° 3964

I L S I N D A C O

VISTI gli artt. 26 e 27 della Legge Regionale 22-12-2004 n. 16
" Norme sul governo del territorio" e s.m.i.;
Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011;

R E N D E N O T O

Che con delibera di Giunta Comunale n. 93 del 14/09/2012, esecutiva, è stato

Adottato il piano di lottizzazione ad iniziativa privata di un'area in zona C/10

Località " Le Decime".

Richiedenti : Sigg. Russo Silvana,Russo Anna,Russo Maria Saveria, Natale Antonio;

Gli atti relativi sono disponibili presso la Segreteria del Comune.

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può visionarlo e proporre osservazioni entro 30 gg.

Parete li 04/07/2013

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

ESTRATTO AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

La Mostra d'Oltremare SpA con sede in Napoli alla Via Kennedy, 54 Tel: 081/7258032 – Fax: 081/7258039-09 web: www.mostradoltremare.it - e-mail: paolo.stabile@mostradoltremare.it, areatecnica.mostradoltremare@cert.tnet.it intende acquisire manifestazioni di interesse per procedere all'individuazione di soggetti da invitare per l'affidamento del servizio di fornitura in opera a noleggio, posa in opera, assistenza al mantenimento durante le fiere (ed eventi vari), rimozione, smaltimento di moquette per manifestazioni fieristiche/congressuali/eventi svolti dalla Mostra d'Oltremare S.p.A.

La dichiarazione di interesse dovrà pervenire all'Ufficio Gare e Contratti della Mostra d'Oltremare, entro e non oltre il 22 luglio 2013 ore 17,00, pena l'esclusione.

L'avviso per manifestazione di interesse completo è pubblicato sul sito internet della Mostra d'Oltremare www.mostradoltremare.it alla sezione "Bandi & Gare".

Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Stabile

Il Direttore Generale Dr. Maurizio Castellucci

LA SAN MARTINO AUTODEMOLIZIONI S.r.l.

Progetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' PERTINENTE LA REALIZZAZIONE AI SENSI DEL D. Lgs. 209/03, D. Lgs. 152/06 e D. G. R. 1411/07 di un CENTRO di RACCOLTA e TRATTAMENTO di VEICOLI FUORI USO ubicato in un complesso industriale sito nel Comune di POZZUOLI (NA) nel Area Industriale San Martino, alla via Pianura.

LA SAN MARTINO AUTODEMOLIZIONI S.r.l. " con sede legale in POZZUOLI (NA) alla via Provinciale Pianura n. 31, Località San Martino zona Industriale D1, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di POZZUOLI
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il legale rappresentate

PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 80004770618
Bando di procedura aperta – CIG 52255704C7

1) Ente aggiudicatore: PROVINCIA DI CASERTA – A.G.I.S. AGENZIA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PROVINCIA DI CASERTA (CE) Tel. 0823/351147, fax 0823/1876742. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta;offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento in "concessione quinquennale per l'uso parziale degli impianti della Piscina Olimpionica dello Stadio del Nuoto di Caserta, mediante il servizio di fornitura ed installazione di un impianto, in comodato d'uso, consistente in un sistema composto da asciugacapelli, docce ed elettrovalvole funzionanti con card prepagate e di un sistema per la videosorveglianza degli accessi"- 4) Importo a base d'asta € 180.000,00 IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: anni 5 (cinque); 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 30.07.2013; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.provincia.caserta.it

Il Direttore dell'A.G.I.S.A.P. dott.ssa Maria Giovanna Sparago
Il Direttore della S.A.U.P dott. Aniello De Sarno

Comune di Cimitile
– Provincia di Napoli -
Via E. De Nicola, 31 – 80030 Cimitile –NA
P.I 01245821218-C.F. 00638820639 email: ufficiotecnico.cimitile@postecert.it
Tel.08119143141 – Fax 08119143238

OGGETTO: AVVISO DI GARA PER ESTRATTO di asta pubblica per l'affidamento del servizio di "smaltimento apparecchiature RAEE e altri rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata"
CIG: 5162880F57 - CUP: H39G13000010004 – CPV 90513100-7
Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le Categorie: Categoria 1 - classe E; Categoria 5 classe F
Codici CER oggetto del servizio: 200203-200123–200135–200136–200307–200102/150107–080318–200134–200132–200121 – 170107 – 200303
Criteri di aggiudicazione: Procedura aperta - prezzo più basso - art.82 c. 2 lette a) e art. 86 commi 1 e 4 del Dlgs 163/2006.
Durata servizio: anni due.
Importo complessivo presunto €.116.556,00.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del 04/09/2013.
Apertura buste: ore 11,00 del 05/09/2013.
Il Bando, il disciplinare di gara e relativi allegati sono visibili e scaricabili dal sito internet www.comune.cimitile.na.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

Comune di Cimitile
Provincia di Napoli
Via E. De Nicola, 31 – 80030 Cimitile –NA
P.I 01245821218-C.F. 00638820639 email: ufficiotecnico.cimitile@postecert.it
Tel.08119143141 – Fax 08119143238

OGGETTO: AVVISO DI GARA PER ESTRATTO di asta pubblica per l'affidamento del "Servizio di noleggio automezzi e trasporto rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata"
CIG: 5160645AF7 - CUP: H39G13000000004 – CPV 90512000-9
Tipo di appalto: Noleggio di automezzi idonei alla pressatura e al trasporto presso appositi impianti di stoccaggio/smaltimento dei seguenti rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata:

- "secco indifferenziato" CER 200301
- "Multimateriale" (Plastica, alluminio e banda stagnata) CER 150106
- "Carta e cartone" CER 150101 e CER 200101.

Importo complessivo presunto: €.36.616,00.
Criteri di aggiudicazione: art 82 c. 2 lette a) ed art. 124 c.8 Dlgs 163/2006.
Iscrizione albo Gestori Ambientali: Categoria: 1 – classe E.
Durata servizio: anni due.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del 09/09/2013
Apertura buste ore 11,00 del 10/09/2013.
Il Bando, il disciplinare di gara e relativi allegati sono visibili e scaricabili sul sito www.comune.cimitile.na.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Arch. Michele Papa

Comune di Cimitile
Provincia di Napoli
P.I 01245821218 - C.F. 00638820639
Via E. De Nicola, 31 – 80030 Cimitile –NA
email: ufficiotecnico.cimitile@postecert.it
Tel.08119143141 – Fax 08119143238

OGGETTO: AVVISO DI GARA PER ESTRATTO di asta pubblica per l'affidamento del "Servizio di nolo cassoni, stoccaggio, prelievo, trasporto, conferimento e smaltimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata"
CIG. 51401867AB – CUP H39E13000340004
Iscrizione Albo Gestori Ambientali Categoria: 1 – classe E –
Durata servizio anni due.
Criteri di aggiudicazione: art 82 c. 2 lette a) ed art. 86 c.1 e 4 Dlgs 163/2006.
Importo complessivo presunto €.310.750,00 oltre IVA.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del 17/09/2013.
Apertura buste ore 11,00 del 18/09/2013.
Il Bando, il disciplinare di gara e relativi allegati sono visibili e scaricabili dal sito www.comune.cimitile.na.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Arch. Michele Papa

Comune di Grottaminarda (Provincia di Avellino) -
Settore Assetto del Territorio

Estratto di Bando di gara con procedura aperta per l'appalto dei lavori di INFRASTRUTTURE DEL PIP IN LOCALITA' CATAURO - 1°lotto – stralcio A - CUP G67J10000000002 CIG 5193705CF0

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Grottaminarda (Av)- **cod. fisc. 81000450643 – P.IVA 00679980649,** Ufficio di Staff "Appalti e Contratti",via De Gasperi 1, 83035 Grottaminarda (Av); telefono 0825445211 ; telefax 0825446848; e-mail ufficiostaff@comune.grottaminarda.av.it; sito internet www.comune.grottaminarda.av.it; r.u.p. ing. Giancarlo Blasi. IMPORTO LAVORI: € 1.046.409,52 di cui € 19.609,89 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; categoria prevalente OG3, categoria scorporabile e subappaltabile OG6 (importo € 248.412,92); corrispettivo a corpo; pagamenti per stati di avanzamento al credito minimo di € 200.000,00. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa (offerta tecnica punti 85/100, offerta tempo punti 5/100, offerta economica punti 10/100). TERMINI ESECUZIONE: giorni 360. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: requisiti personali come da art.38 D.Lgs.163/2006; requisiti di capacità tecnica attestati da SOA in relazione alla suesposta suddivisione in categorie; ammesso avvalimento; cauzioni come per legge; sopralluogo obbligatorio. FINANZIAMENTO: Regione Campania, opere assistite da Mutuo Cassa DD.PP.. TERMINE RICHIESTA DOCUMENTAZIONE: 08/08/2013 ore 12,00. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 12/08/2013 ore 12,00. BANDO INTEGRALE E RELATIVO DISCIPLINARE: disponibile al sito internet sopra indicato.

Il Direttore Generale – Dr. Francesco Maietta

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA

Provincia di Benevento

Prot. n. 4255/1 lì, 03.07.2013.

CIG: **520021592A**

BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA DELLE FRAZIONI DIFFERENZIATE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI CON IL METODO PORTA A PORTA, GESTIONE ISOLA ECOLOGICA, TRASPORTO E SPAZZAMENTO, NEL TERRITORIO COMUNALE

Sez. I . AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1 Denominazione e indirizzo ufficiale: Comune di San Giorgio la Molara (BN), Piazza N.Ciletti, n. 1 (82020) San San Giorgio la Molara (BN) – Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo – Ufficio Manutentivo - Tel.- 0824.988311 – 0824.988332 .- Fax 0824.988351
sito internet. www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it
Ulteriori informazioni disponibili presso i punti di contatto sopra indicati.
Il Capitolato d'oneri, il Disciplinare di gara sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati..
Le offerte vanno inviate a: Comune di San Giorgio la Molara (BN), Piazza N.Ciletti, n. 1 (82020) San San Giorgio la Molara (BN)– Italia – Ufficio Protocollo.
I.2 Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.. L'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 82 lett. b) del citato D.Lgs. 163/06 e s.m.i. avverrà sulla base del criterio del "prezzo più basso" rispetto a quello posto a base d'asta e con l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia determinata ai sensi dell'art 86 del medesimo D.L.vo 163/2006
Sez. II – OGGETTO DELL'APPALTO
II. 1 Denominazione conferita all'appalto dall'ente appaltante: Appalto di servizi di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani e assimilati col metodo porta a porta, gestione isola ecologica, trasporto e spazza mento nel territorio comunale.
II.2 Tipo di appalto e luogo di consegna o di prestazione di servizi:
Servizi - Categoria di servizi n.16;
Luogo principale di esecuzione: Comune di San Giorgio la Molara (BN), con trasporto rifiuti ad impianti di smaltimento autorizzati.
II. 3 Breve descrizione appalto:
Servizio di raccolta, spazzamento stradale, trasporto dei rifiuti solidi urbani del Comune di San Giorgio la Molara (BN), come meglio descritto nel capitolato d'oneri; si precisa che i mezzi d'opera saranno forniti dal Comune di San Giorgio la Molara.
II.4 CPV: Oggetto principale.
II.5 L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici: NO
II.6 Divisione in lotti: NO
II.7 Importo dell'appalto: importo complessivo **€ 144.173,27 oltre IVA al 10% per 1 anno.**
II.8 Opzioni: Facoltà di proroga per sei mesi nel rispetto della normativa vigente, ai sensi dell'art 57 del D.Lgs. 163/2006.
II.9 Durata dell'appalto: 12 mesi.
Sez. III – INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1.1 Cauzioni e garanzie richieste: come da Capitolato. L'offerta dei concorrenti deve essere corredata ai sensi dell'art. 75 del d. Lgs. 163/06 e s.m.i. da una cauzione provvisoria pari al 2% del prezzo a base d'asta, costituita nei modi di legge e come previsto dal Disciplinare di gara. Per Cauzione definitiva e polizze assicurative a copertura dei rischi del servizio e R.C.T., si rinvia al disciplinare di gara.
III.1.2 Modalità di finanziamento e pagamenti: finanziamento con fondi ordinari del bilancio.
III.1.3 Forma giuridica: è consentita la partecipazione di imprese associate o consorziate ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e come stabilito dal Disciplinare di gara.
III.1.4 Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: NO

III.2 Condizioni di partecipazione

III.2.1 Indicazioni riguardanti la situazione del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere: si rinvia all'art. 8 del Disciplinare di gara.

III.2.2 Capacità economica e finanziaria: si rinvia all'art. 8 del Disciplinare di gara.

III.2.3 Capacità tecnica: si rinvia all'art. 8 del Disciplinare di gara.

III.3 Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1 La prestazione del servizio è riservata ad imprese in possesso di autorizzazioni D.M. 406/98.

III.3.2 Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio.

Sez. IV – PROCEDURE

IV.1 Tipo di procedura: Aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

IV.2 Criteri di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 83, del citato D.Lgs. 163/06, avverrà col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte anomale saranno verificate ai sensi degli artt. 86 e ss. del D. Lgs. 163/06 e s.m.i..

IV.3 Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1 Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No

IV.3.2 Condizione per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare:

Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché il capitolato d'oneri, sono visibili presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune nei giorni di, martedì e giovedì negli orari d'Ufficio. La prenotazione si potrà effettuare telefonando al n. 0824/- 988357- 988332 per fissare la data e l'ora della visita. Negli stessi giorni è possibile ritirare l'attestato di sopralluogo di cui al disciplinare di gara e copia del Capitolato d'Oneri da allegare tra la documentazione di gara, previo versamento della somma di Euro 40,00 sul c.c.p. n. 11012838, intestato al Comune di San Giorgio la Molara BN " Rimborso spese per documentazione di gara ed attestato di sopralluogo" e i suddetti atti sono disponibili sui siti internet www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it e http://www.sitar.campania.it

L'esito della gara sarà disponibile sul medesimo sito internet.

Documenti a pagamento: si.

IV.3.3 Termine fissato per il ricevimento delle offerte: 02.08.2013 - ore 12.00.

IV.3.4 Lingua utilizzabile per le domande: Italiano

IV.3.5 Periodo minimo per il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: gg. 180.

IV.3.6 Modalità di apertura offerte: in seduta pubblica, come da Disciplinare di gara.

Data, ora e luogo apertura offerte: **05.08.2013 ore 10,00** presso la sede comunale;

Persone ammesse ad assistere alla apertura offerte: legali rappresentanti p.t. della ditta o loro delegati.

Sez. V – ALTRE INFORMAZIONI

V.1 Appalto connesso a progetto e/o programma finanziato con fondi comunitari: No

V.2 Informazioni complementari: La gara è regolata dalle prescrizioni contenute nel Disciplinare di gara e nel Capitolato d'oneri. Ai sensi dell'art. art. 12 comma 7 del capitolato d'oneri, l'Ente si riserva la facoltà di chiedere ai competenti uffici di polizia giudiziaria (P.S., Carabinieri, Guardia di Finanza, Prefettura, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) informazioni antimafia suppletive sul conto dell'impresa aggiudicataria e qualora dovessero emergere elementi di interesse o di controindicazione antimafia si riserva la facoltà di disporre la revoca dell'affidamento con motivato provvedimento. Detta clausola viene inserita anche nel bando ed assume valore lex- specialis.

V.3 Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Avverso la presente procedura è esperibile, entro 60 gg. dalla pubblicazione, ricorso al TAR della Campania – Napoli, con sede alla Piazza Municipio n. 641, 80100 Napoli.

V.4 Data di invio al SITAR CAMPANIA per la pubblicazione:04.08.2013.

V.5 Il disciplina di gara è disponibile sul sito: http://www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it e http://www.sitar.campania.it

V.6 Il Capitolato d'oneri e tutta la documentazione di gara sono disponibili presso l'- Ufficio Manutentivo del Comune di San Giorgio la Molara BN).

San Giorgio la Molara.

Il Responsabile dell'Ufficio Manutentivo
Geom. Michelarcangelo Vella

Il Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo
Ing. Antonio Pacifico

C O M U N E D I T E G G I A N O - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652
Bando di Gara – Servizio Mensa Scolastica Anni 2013/2014 – 2014/2015.

Det. n°312/2013 - CUP n°D89G13000160004 - CIG n° 5200992A5D
Ente appaltante: Comune di Teggiano – P.zza Municipio, 1 84039 Teggiano (SA) – Tel. 0975587811 – Fax 0975587833 – uffservman.teggiano@asmepec.it.
Oggetto dell'appalto: Servizio Mensa Scolastica Anni 2013/2014 – 2014/2015.
Importo a basa d'asta € 4,16/pasto IVA esclusa.
Importo presunto di Contratto: € 166.400,00 IVA esclusa.
Durata dell'appalto: dal 1°Ottobre 2013 al 30 Giug no 2015;
Criterio di aggiudicazione: mediante procedura aperta con il metodo dell'offerta del prezzo più basso espresso mediante indicazione del ribasso percentuale sull'importo del singolo pasto posto a base di gara. L'Amministrazione si avvarrà della procedura di esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, qualora il numero delle offerte ammesse sia uguale o superiore a dieci.
Partecipazione alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D. Lgs. n. 163/2006. Ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per l'attività di gestione mense scolastiche e/o ristorazione collettiva o altro registro professionale dello Stato di residenza se la ditta è straniera e non è residente in Italia;
Requisiti dei concorrenti: di ordine generale: come previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006; di ordine speciale: come previsti dagli artt. 39, 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006; avvalimento (art. 49 D.Lgs. n. 163/2006): i concorrenti possono avvalersi dei requisiti di ordine speciale di un altro soggetto.
Scadenza entro e non oltre le ore 12,00 del 29.07.2013. La gara avrà luogo il 30.07.2013.
Documentazione di gara disponibile presso l'Ufficio Servizi Tecnico - Manutentivi del Comune di Teggiano (SA) (dal Lun. al Ven. ore 9,00 – 12,30) e sul portale internet del Comune www.comune.teggiano.sa.it;
Il presente bando è stato pubblicato sul sito INTERNET: www.comune.teggiano.sa.it - www.sitar-campania.it sulla G.U.R.I. e sul B.U.R.C.
Teggiano, 5 luglio 2013

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Cono DE LUCA

A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO DI CASERTA
Via Palasciano Snc – 81100 Caserta
Bando di gara
Questa Amministrazione indice procedura aperta ai sensi del D.L.vo 163/06 per l'affidamento del contratto triennale di: Fornitura di materiale monouso per facoemulsificatore-vitrectomo e fornitura in service dell'apparecchiatura. L'importo previsto iva esclusa è pari ad E. 40.000,00 annue, per un totale di E. 120.000,00.
Termini, forme e modalità per l'inoltro delle istanze di partecipazione sono rinvenibili nel bando delle suddette gare pubblicato sulla GURI in data 03/07/13 nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it . Termine presentazione offerta 10/09/13. Apertura offerte 17/09/13.
Dr. Francesco Bottino
direttore generale

Via Palasciano 81100 – Caserta Tel. 0823-231111 pbx
e-mail: provveditorato@ospedale.caserta.it
P. I./C.F. 02201130610
Internet: www.ospedale.caserta.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O.R.N. “SANT’ ANNA E SAN SEBASTIANO” di CASERTA - VIA PALASCIANO snc - 81100 CASERTA.

BANDO DI GARA – N. GARA 5107098 - CIG 521599680F

Questa Amministrazione , indice gara a procedura aperta per l’affidamento annuale rinnovabile per un ulteriore periodo Gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa” per l’Azienda Ospedaliera “Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta”.
Aggiudicazione: tasso percentuale più basso ai sensi del’art.83 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Scadenza: **h 12 del 18/9/2013**. Apertura: **h 10:00 del 19/9/2013**. Importo presunto €.218.000,00. Termini forme e modalità per il ricevimento delle offerte di partecipazione sono rinvenibili sulla GUUE, sulla GURI, e sul sito INTERNET Aziendale all’indirizzo: www.ospedale.caserta.it.

Francesco Bottino - direttore generale

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI
Oggetto: bando di gara pubblica per l'affidamento in locazione di una unità immobiliare di proprietà della Camera di Commercio ad uso istituto bancario presso la propria sede sita in Napoli, Piazza Bovio.
Sezione I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
- **Denominazione**: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli
- **Indirizzo**: Via S. Aspreno 2, 80133 Napoli
- **Punto di contatto**: Servizio Provveditorato, tel. 0817607436, fax: 0817607420, email: provveditorato.ardimento@na.camcom.it – responsabile del procedimento: ing. Giuseppe Ardimento
Sezione II: OGGETTO DEL CONTRATTO
- **Tipo di procedura**: asta per locazione unità immobiliare
- **Luogo di esecuzione**: Napoli, piazza Bovio, 80133 Napoli
- **Entità del contratto**: immobile su tre livelli, con accesso da via S. Aspreno e dal peristilio del palazzo della sede in piazza Bovio, composto da: piano terra di metri quadrati 133,89 circa; piano ammezzato di metri quadrati 56,99 circa; piano primo di metri quadrati 127,19 circa
- **Durata del contratto**: 6 anni, salvo quanto previsto dagli articoli 28 e 29 della legge 392/78
Sezione III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
- **Canone annuo a base d'asta**: 73.100,00 Euro
- **Deposito cauzionale provvisorio a corredo dell'offerta**: 18.275,00 Euro
- **Condizioni di partecipazione**: I partecipanti potranno avere qualsiasi natura giuridica, a condizione che essa sia compatibile con l'esercizio, nell'immobile oggetto della presente procedura, delle attività di istituto bancario.
Sezione IV: PROCEDURA
- **Criteri di aggiudicazione**: La locazione sarà aggiudicata sulla base del canone annuo di locazione più alto offerto, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo base di Euro 73.100,00, ai sensi dell'art 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.
- **Informazioni di carattere amministrativo**: Sono escluse dalla partecipazione alla gara offerte provenienti da concorrenti, anche nella qualità di semplici soci di una persona giuridica, in situazioni di morosità in ragione di precedenti rapporti patrimoniali con la Camera di Commercio di Napoli, anche per mera qualità di socio di una persona giuridica. Non sono ammesse offerte per procura.
Non sono ammesse offerte congiunte da parte di più soggetti .
- **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione**: 06/09/2013, ore 12:00
- **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**: L'Aggiudicatario, entro 20 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, dovrà produrre i documenti utili al perfezionamento contrattuale. Dovrà, inoltre, produrre copia della ricevuta comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale definitivo.
Sezione VI: ALTRE INFORMAZIONI
- **Data del pubblico incanto**: 10/09/2013, ore 11:00
- **Riferimenti per la consultazione on line della documentazione**: www.na.camcom.it – Sezione "In Primo Piano"
Il provveditore: ing. Giuseppe Ardimento

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI e GARE - GARE LAVORI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 051138041F; I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Progettazione Realizzazione Manutenzione Impianti Sportivi, recapito telefonico 081-7956920; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori di completamento, categoria prevalente OG1-classifica I, Napoli; **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: **Lavori di completamento delle sistemazioni esterne di un campetto polivalente in Via Lombardia a Miano**; **II.1.5) CPV**. 45450000-6; **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: per evitare vandalizzazioni; **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 41 del 14/06/2011**; V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati**: n. 13 – 1) Brasiliana coop. 80010 Quarto (NA) 2) Leuconoe soc. coop. 80010 Quarto (NA) 3) Imprecos srl 81030 San Marcellino (CE) 4) Rocco Appalti srl 80021 Afragola (NA) 5) CE.MAR. soc. coop. a r.l. 80016 Marano (NA) 6) Martin Costruzioni srl 80131 Napoli 7) Edilbava sas 80017 Melito di Napoli (NA) 8) Alcor soc. Coop. 80121 Napoli (NA) 9) Progetto 2000 soc. coop a r.l. 80010 Quarto (NA) 10) TEC.SP.ED. sas 80142 Napoli 11) Costruzioni MI.CA srl 80016 Marano (NA) 12) EDIL PA.GRI. Srl 80016 Marano (NA) 13) Egeo Costruzioni Generali srl 80014 Giugliano (NA)- **Numero di offerte ricevute**: 07 **V.3) Aggiudicataria**: Martin Costruzioni srl con sede in Napoli (NA) alla Via Cupa Camaldoli n. 12/A Tel./Fax 081-5871514; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 43.701,39 di cui € 1.773,06 per oneri di sicurezza ed oltre Iva; **Valore finale dell'appalto:** € 40.984,43 di cui € 1.773,06 per oneri di sicurezza ed oltre Iva; **V.5 Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? Si; **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi

dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006; **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** il Dirigente del servizio appaltante.

Napoli, 01/07/2013 **Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo**

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare Lavori

Esito di Gara CIG: 13837892CE

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Edilizia Residenziale Pubblica Largo Torretta n. 19 80122 Napoli tel. 081/7958268-fax:081/7958234. II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: **Lavori di costruzione di una Centrale di smistamento Enel in via Cannavino**; II.I.5) CPV: 45251100-2; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: CO.ED. S.r.l., Via S. Giacomo n. 25 -84034 Padula (SA) tel. e fax 0975/514312 ; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 367.523,17; Valore totale finale Euro 245.115,67; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI- V.1.) Data di aggiudicazione: 12/03/2012;V.2) Numero di offerte ricevute:2; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 05 del 22/01/2013.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI RUVIANO (CE) - C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – Via Umberto I° n. 4 - tel. 0823.860021 - fax 0823.860444 - E-Mail: comuneruvianoutc@virgilio.it.
Esito di gara – Lavori di realizzazione rete idrica (da Via Crocelle a Via Serulo). - CUP: I83H1200040001 - CIG: 49919027D7.

Ai sensi del D.L.gs n.163/2006 e s.m.i. si rende noto:

- che con Determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale N. 77 del 03.07.2013 i "lavori di realizzazione rete idrica (da Via Crocelle a Via Serulo). - CUP: I83H1200040001 - CIG: 49919027D7-" sono stati definitivamente aggiudicati all'impresa "DMA s.r.l." con sede legale in Ruviano (CE), per l'importo netto complessivo di netto complessivo di € 38.507,59 (diconsi euro trentottomilacinquecentosette/59) di cui euro 38.046,96 per lavori al netto del ribasso offerto del 35,231% ed euro 460,63 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA;

- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi e avvenuto mediante procedura aperta, con aggiudicazione a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara;

- che sono pervenute n. 31 offerte.

Per ogni informazione o chiarimento è possibile contattare il Responsabile del Procedimento, arch. Gabriella Saudella, c/o Ufficio Tecnico del Comune di Ruviano, Tel 0823/86.00.21 interno 20*.

Ruviano, lì 05.07.2013

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Arch. Gabriella Saudella

Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni – Via Montesani, snc – 84078 – Vallo della Lucania – C.F. 93007990653. Avviso esito procedura aperta. DD 187 del 19.06.2013 Oggetto: realizzazione di un sistema integrato per il videocontrollo del territorio con prevenzione ed avvistamento incendi denominato “Progetto Mercurio”– CIG - 373623784D CUP - E22D08000050006. Procedura aperta ai sensi degli artt. 53 e 83 del D.Lgs. 163/06. Aggiudicazione con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. Data di aggiudicazione: 19.06.2013. Aggiudicatario:. RTI Telecom Italia spa – Inpower srl, con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola F6, per il ribasso offerto del 1,5% Importo finale di aggiudicazione € 2.598.959,20 oltre IVA.

Il Direttore
F.to Prof. Ing. Angelo De Vita

COMUNE DI AVERSA

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'APERTURA CONTINUA DEI TERMINI DI ISCRIZIONE ALL' ELENCO DI ESPERTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI AD ALTO CONTENUTO PROFESSIONALE INERENTI INTERVENTI RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIU EUROPA "CITTÀ DI AVERSA" – POR FESR CAMPANIA 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

IL DIRIGENTE Vista la Deliberazione di G. M. n. 488 del 27.12.2012, con la quale l'Amministrazione Comunale ha stabilito di procedere mediante avviso pubblico alla formazione di un elenco di professionisti cui affidare incarichi relativamente agli interventi dei "Programmi Integrati Urbani P.I.U. Europa Città Medie – Asse VI obiettivo operativo 6.1"; Visto il Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione; Visto il Regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006; Visto Regolamento CE n. 1080/2006 relativo al FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; Vista la DGR n. 1921 del 09/11/07 che ha provveduto all'approvazione del Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Campania; Vista la DGR n. 282 del 15/02/2008; Vista la DGR n. 1558 dell'1/10/2008; Visto l'Accordo di Programma sottoscritto dal Comune di Aversa con la Regione Campania in data 20.11.2011 Visto il Testo Unico di cui al D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.; Visto il D.lgs 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.; Visto il d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133; Visto l'art.267, commi 2 e 3, del DPR 207/10 per l'affidamento dei servizi di cui all'allegato II A del D.Lgs 163/2006 di importo presunto fino al limite di cui all'art.91 comma 2 del D.Lgs n. 163/06: RENDE NOTO:
Art. 1 Finalità dell'avviso L'Amministrazione Comunale di Aversa (CE) intende procedere all'istituzione di un elenco di esperti, da aggiornare periodicamente, al fine di individuare professionalità da impegnare nell'ambito delle attività di progettazione, gestione ed attuazione del Programma Integrato Urbano PIU Europa Città di Aversa. La costituzione dell'elenco di cui al presente avviso non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale e non prevede graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito. L'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto o aspettativa ad ottenere un incarico di consulenza dal Comune di Aversa. Art.2 Ambiti disciplinari di riferimento I contenuti tecnici dei servizi richiesti agli iscritti sono suddivisi nei seguenti ambiti tematici: A) Gestione di appalti pubblici (predisposizione atti di gara, procedure di gara); B) verifica e validazione progetti di opere pubbliche; C) programmazione, gestione monitoraggio e rendicontazione di interventi cofinanziati dai fondi strutturali; D) attività di supporto al RUP (procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A, procedure attinenti alla realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture in genere); E) progettazione ed esecuzione di opere pubbliche (redazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, coord. per sicurezza in fase di prog., direzione lavori, coord. per sicurezza in fase di esec., collaudo tecnico-amministrativo, relazione geologica ed indagini geologiche, rilievi plano-altimetrici, attività tecnico-amministrative connesse a realizzazione e messa in funzione opera); F) gestione di progetti integrati e consulenza gestionale; G) attività di analisi e valutazione economica collegate alla realizzazione di opere pubbliche e alla gestione dell'attuazione di interventi infrastrutturale pubblici. Art.3 Esperienze richieste I candidati devono essere in possesso delle competenze ed esperienze afferenti gli ambiti disciplinari di riferimento riportati nell'art. 2. Art. 4 Articolazione dell'elenco (short-list) in sezioni per ambiti disciplinari L'elenco (short-list) sarà articolato in sezioni per ambiti disciplinari come individuati all'art.2. Ciascun soggetto dovrà indicare, compilando l'apposito spazio del modulo di domanda, gli ambiti di propria specializzazione. Non saranno inseriti nell'elenco i soggetti che non indicheranno alcuna sezione per materia di propria specializzazione. All'interno di ciascuna sezione dell'elenco, i nominativi saranno riportati in ordine alfabetico, senza alcuna graduatoria. Art. 5 Requisiti di ammissibilità per l'iscrizione alle sezioni dell'elenco Possono richiedere l'iscrizione alla short-list i cittadini italiani e gli appartenenti ad uno degli Stati membri dell'U.E. in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti: • cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea; • iscrizione nelle liste elettorali del Comune di residenza; • godimento dei diritti civili e politici; • eventuale posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva; • non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione; • non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici; • non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale; • essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali; • essere in possesso di: - diploma di laurea specialistica o diploma di laurea magistrale o titolo equipollenti secondo

la normativa vigente nell'ordinamento dello Stato membro dell'Unione Europea nel quale il titolo è stato conseguito; - esperienza specifica nelle materie relative all'ambito per il quale si richiede l'iscrizione con indicazione della durata espressa in mesi; -esperienza comprovata presso Enti locali e/o di assistenza tecnica ad Amministrazioni pubbliche nelle materie specifiche relative all'ambito per il quale si richiede l'iscrizione con indicazione precisa della durata contrattuale espressa in mesi. Per i candidati di nazionalità straniera costituisce requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta. Il candidato dovrà inoltre dichiarare: - di assumere la responsabilità dei dati e delle informazioni fornite e la consapevolezza delle conseguenze penali derivanti dalla resa di dati falsi; -di rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo; -di accettare integralmente le condizioni previste nel presente avviso; -di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196 del 2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente procedura; -di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 52 del D.P.R. 30 agosto 2000, n.412, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalla dichiarazione di informazioni non veritiere. E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso. La domanda di iscrizione dovrà essere composta da: a) istanza di iscrizione redatta secondo lo schema allegato (Allegato 1); b) curriculum vitae in formato Europass redatto come da fac-simile allegato (Allegato 2), reso in forma di autocertificazione e firmato in ogni pagina con indicazione delle prestazioni professionali prestate negli ultimi dieci anni divise per classi e categorie di cui alla legge n. 143/1949, ferma restante la facoltà dell'Amministrazione Comunale di richiedere successivamente la documentazione circa le dichiarazioni in esso riportate;
c) copia fotostatica di un documento valido di riconoscimento con firma autografa. Art. 6 Presentazione della domanda La domanda di iscrizione redatta secondo il modello allegato al presente avviso, dovrà essere inviata, a mezzo del servizio postale, tramite raccomandata A.R., o consegnata a mano o tramite corriere autorizzato, al: "Protocollo generale del Comune di Aversa, piazza Municipio 1, 81031 Aversa – Caserta". La stessa dovrà pervenire in busta chiusa, all'indirizzo di cui sopra; la busta contenente la domanda di iscrizione dovrà riportare la dicitura: "DOMANDA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO DI SOGGETTI ESPERTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI -PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU) EUROPA "CITTÀ DI AVERSA" Non verranno prese in considerazione e saranno pertanto escluse le domande: -incomplete, non debitamente sottoscritte e/o mancanti delle informazioni richieste; -che non rispondano ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 5; -redatte con modalità diverse da quelle indicate nell'Allegato 1. Tutti i dati personali/sensibili trasmessi dai canditati con l'istanza di partecipazione alla selezione, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di selezione e degli eventuali procedimenti di affidamento di incarico. Art. 7 Esame delle candidature e iscrizione nell'elenco Le candidature pervenute in tempo utile e presentate secondo le modalità descritte saranno esaminate, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti minimi di ammissione specificati, da una apposita Commissione costituita da Personale interno dell'Amministrazione Comunale. Tutti i candidati che risultino in possesso dei requisiti specificati saranno inseriti, in ordine alfabetico, in una o più delle sezioni della short-list. Non è, pertanto, prevista la predisposizione di graduatorie. Art. 8 Affidamento degli incarichi Gli incarichi affidati ai soggetti iscritti agli albi saranno conferiti mediante le procedure di legge per incarichi sotto soglia comunitaria. Gli incarichi ai soggetti iscritti nella short-list saranno conferiti con atto motivato del Responsabile del Procedimento PIU Europa sulla base degli specifici fabbisogni di supporto ed affiancamento di volta in volta occorrenti. Gli incarichi di importo inferiore ad € 40.000,00 (quarantamila/00) saranno affidati, ad insindacabile giudizio del RUP, ai candidati iscritti nella short-list, la cui esperienza e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutate sulla base dei curricula e delle esperienze/attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento. In particolare, nella valutazione del curriculum di ciascun candidato si terranno in considerazione i seguenti elementi: 1. Qualità, quantità e pertinenza dell'esperienza professionale maturata in relazione agli ambiti disciplinari di riferimento riportati nell'art.2; 2. L'amministrazione comunale si riserva la possibilità di integrare la valutazione di candidati preselezionati mediante un colloquio finalizzato a verificare le reali capacità del candidato di operare nei ruoli richiesti. Il corrispettivo dell'incarico sarà determinato sulla base delle caratteristiche dell'attività da espletare, della capacità professionale necessaria e dell'impegno richiesto. L'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto ad ottenere un incarico professionale con l'Amministrazione Comunale. Art. 9 Validità dell'elenco (short-list) I nominativi con i relativi curricula immessi nell'elenco rimarranno a disposizione dell'Amministrazione comunale per il conferimento di incarichi attinenti le attivi-

tà indicate dall'Avviso fino al 31.12.2013. L'amministrazione si riserva, tuttavia, la facoltà di utilizzare gli esperti iscritti nella short –list anche oltre il termine suddetto, nonché la facoltà di procedere ad eventuali aggiornamenti della short-list mediante analogo procedimento di evidenza pubblica fino al completamento del programma PIU Europa Aversa. Tutti i soggetti iscritti nella lista sono tenuti a comunicare ogni variazione relativa ai dati dichiarati all'atto della partecipazione. Art. 10 Condizioni contrattuali
Gli incarichi saranno regolati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e le modalità di espletamento di ciascuno di essi saranno disciplinate da apposite convenzioni stipulate in forma scritta ai sensi di legge. Art. 11 Pubblicità ed Informazione Del presente avviso sarà data pubblicità mediante: -Pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Aversa;
-Pubblicazione sul sito www.comune.aversa.ce.it; -Informativa agli Ordini Professionali; -Informativa sul sito della Regione Campania -Pubblicazione avviso nel B.U.R.C. Art. 12 Responsabile del Procedimento e richiesta informazioni Ing. Alessandro Diana - Comune di Aversa, Piazza Municipio n° 1, 81031 Aversa (CE) tel. 081 5049184 e fax 081 8901201.
Il responsabile del procedimento
Ing. Alessandro Diana

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 Nord
- Via Corrado Alvaro, 8 - 80072 Monteruscello – Pozzuoli (NA) CF 96024110635 - Partita IVA 06321661214 -

Avviso pubblico di mobilità interregionale, per titoli e colloqui, per la copertura a tempo indeterminato di n. 13 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere – e n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere Pediatrico - presso l'Asl Na2 Nord.

In esecuzione della deliberazione n. 641 del 02/07/2013, e in conformità della vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. comparto sanità vigente e alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità interregionale per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n. 13 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere - e n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere Pediatrico **-** per i seguenti presidi ospedalieri: PO Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli – PO Rizzoli di Ischia – PO San Giuliano di Giugliano – PO San Giovanni di Dio Frattamaggiore.
L'Azienda procederà al reclutamento di tali figure, subordinando l'immissione in servizio dei vincitori alle relative autorizzazioni ministeriali.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dal DPR 220/2001 e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) di essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale sopra indicato presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema **allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) di essere dipendente presso AA.OO - AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;
f) inquadramento nel relativo profilo professionale;
g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
j) Di accettare le condizioni previste dal bando.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all' avviso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme all'allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità.
Il candidato, deve produrre in luogo del titolo:
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema C)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.
Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

I dipendenti di altre Aziende del S.S.N. che hanno già inoltrato istanza di mobilità volontaria per la copertura di uno dei posti messi a selezione, devono necessariamente, nel caso in cui intendessero partecipare al presente Avviso, inoltrare nuova istanza con la documentazione richiesta dal presente bando.
Non è possibile fare riferimento alla documentazione già in possesso di questa Amministrazione.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord – Servizio Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi Pianta Organica Mobilità - Via Corrado Alvaro, 8 - 80072 Monteruscello – Pozzuoli (NA)** oppure consegnata direttamente, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord Via Corrado Alvaro, 8 - 80072 Monteruscello – Pozzuoli (NA).** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina al quale quest'ultimo intende partecipare.**
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'esclusione dall'avviso di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA
Per la valutazione dei titoli e dei colloqui, sarà nominata dal Direttore Generale una commissione, qualora il numero delle istanze di partecipazione superi il numero dei posti messi a selezione. La commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati e del colloquio, alla formulazione di una graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale ed alle situazioni familiari e sociali, esempio: ricongiunzione del nucleo familiare, numero dei familiari, presenze e numero di figli fino a tre anni di età, ecc.. Per essere oggetto di valutazione da parte della commissione, le suddette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito.

La commissione disporrà complessivamente di 100 punti, così ripartiti:
a. 40 punti per i titoli
b. 60 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a.	titoli di carriera	massimo punti 20
b.	titoli accademici e di studio	massimo punti 4
c.	pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti 4
d.	curriculum formativo/professionale	massimo punti 8
e.	situazione familiare o sociale	massimo punti 4

I punti per il colloquio sono così ripartiti:
a. massimo 60 punti per il colloquio

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e del colloquio.

La graduatoria sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito Aziendale www.aslnapoli2nord.it nell'area "Avvisi e Concorsi".

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali. Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli2nord.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.C. G.R.U. Settore Concorsi Pianta Organica Mobilità - Via P. Mario Vergara 228 – 80027 Frattamaggiore (NA) - Tel. 081/889.17.41/31 -57**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Ferraro

Firmato digitalmente da
Giuseppe Ferraro

CN = Ferraro Giuseppe
O = ASL Napoli 2 Nord/06321661214
T = Direttore Generale
SerialNumber = IT:FRRGPP46C09F839V
C = IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato schema A

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 2 Nord
U.O.C. Gestione Risorse Umane
Via Corrado Alvaro 8
80072 Pozzuoli
NAPOLI

Il/La sottoscritto/a……..nato/a…….. il ……...…….. residente in …….. provincia di ……..
Via/Piazza…….....….....n°……(CAP ……) tel……./……...

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n° 13 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – e di n. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere Pediatrico - , bandito da codesta Azienda Sanitaria, e pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n° …….. del ……. e per estratto sulla G.U.R.I. - IV Serie Speciale n° ……. del …….

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

- di essere nato a ……... il….. ……... codice fiscale ……;
- di risiedere ……...……;
- di essere cittadino italiano, (ovvero diessere cittadino.....……...…);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……...……...……...….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate)……..;
- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – o Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere Pediatrico – , dal……...presso…….
- di aver superato il periodo di prova;
- di non essere stato dichiarato temporaneamente o permanentemente non idoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, ovvero idoneo con prescrizioni o limitazioni;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……...……;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
- di avere eventuali situazioni familiari o sociali ……...…… ……titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs n° 196/2003, l'A.S.L. Napoli 2 Nord al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- dichiara il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

in servizio presso questa A.S.L.

- il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente: Via ……..……..C.A.P.……...…….Città.…….……..……..……..……..……..……..…
  …...…Tel..…….…….…;
- altre ed eventuali comunicazioni ……;

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

…….. ……
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato schema B

Fac simile per eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio
(art. 19 e 47 DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____
nato il _____ a_____ e residente a _____
via _____ n. ____,
consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara
che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
___

Data_____

FIRMA DEL DICHIARANTE_____

(Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta in presenza del personale addetto o, in alternativa, può essere allegata alla dichiarazione fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato schema C
Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(Art. 46 DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____
nato il _____ a_____ e residente a_____
via _____ n. ____,
consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data_____

FIRMA DEL DICHIARANTE_____

NB Da utilizzare per autocertificazione: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla PA, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato schema D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)
Per i servizi prestati

Il sottoscritto/a_____ nato/a il_____a_____residente in_____via/piazza_____n_____ _____CAP_____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre2000

DICHIARA di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione SI - NO Privati SI – NO
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella disciplina di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..

Pubblica Amministrazione SI - NO Privati SI – NO
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella disciplina di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..

Pubblica Amministrazione SI - NO Privati SI – NO
-Indirizzo completo_____
-con la qualifica di _____nella disciplina di_____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio…../…../….. al …../…../…..

SI/NO Contratto libero/professionale_____;
SI/NO Borsa di studio_____;
SI/NO Specialista Ambulatoriale_____;
SI/NO Rapporto di lavoro subordinato a:
SI/NO tempo indeterminato_____;
SI/NO tempo determinato_____;
SI/NO tempo pieno_____;
SI/NO tempo definito_____;
SI/NO part-time_____;
SI/NO Altro_____;
Indicare n. ore settimanali_____;
Eventuale aspettativa senza assegni dal…….al……..; dal……al ……;

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del SSN deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ne[illegible]tica, frequenza volontaria, stage, volontariat[illegible] ecc, utilizzare il punto Altro, precisando la natura dell'incarico.

Luogo e data _____

_____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

AVVISO DI SELEZIONE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA STIPULA DI CONTRATTO D'OPERA PROFESSIONALE, DELLA DURATA DI N.1 ANNO, CON UN PROFESSIONISTA, LAUREATO IN SCIENZE BIOLOGICHE, PER L'ESECUZIONE DI ANALISI GENETICA KRAS.

in esecuzione della delibera n. 428 del 18/06/2013, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione per la stipula di contratto individuale di prestazione d'opera, della durata di n.1 anno, con un professionista, in possesso di Laurea Magistrale in Scienze Biologiche (classe laurea LM06), per l'esecuzione di Analisi Genetica KRAS.

Posso partecipare alla selezione i laureati in Scienze Biologiche, abilitati all'esercizio della Professione ed iscritti all'Ordine dei Biologi, in possesso dei requisiti generali, previsti dalla vigente normativa, per accedere al pubblico impiego.

Il contratto individuale di prestazione d'opera, della durata di n.1 anno, è finalizzato all'esecuzione di:
"Analisi Genetica KRAS"

- Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate (pena esclusione), dovranno pervenire all'Azienda Ospedaliera entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente bando. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel!a domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
  TITOLI punti 40
  COLLOQUIO punti 60

  La valutazione dei titoli avverrà in maniera comparativa, con particolare riferimento ad una documentata esperienza professionale acquisita, successivamente al conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Biologiche, nell'Analisi Molecolare per il gene KRAS. Con gli stessi criteri verrà valutata la produzione scientifica.
  Il colloquio tenderà ad accertare l'acquisita capacità nell'eseguire **il test molecolare per il gene KRAS con tecnica reverse dot blot** su campioni istologici (blocchetti in paraffina e sezioni istologiche) e su campioni citologici. Verrà, altresì, accertata la competenza nella gestione informatica di database.

- AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI
  L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 (venti) dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica.
  Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica.

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo della presentazione il giorno e l'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

- Al vincitore verrà proposta la stipula di un Contratto individuale di Prestazione d'Opera, della durata di n.1 anno. Le prestazioni saranno retribuite con €. 70,00, oltre IVA, per ogni analisi eseguita con la predetta metodologia. Le prestazioni verrano rese presso la Struttura Semplice Dipartimentale di Genetica Molecolare e Citogenetica.

- Il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato, sia in caso di riconferma del personale che in caso di successiva attribuzione ad altro professionista, anche in "deminutio", nell'eventualità di prolungamento dell'attività, sulla base delle tariffe rideterminate dalla Società promotrice dell'iniziativa.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno — Funzione Gestione del Personale - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 e-mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it , dalle ore 10.30 alle ore 12,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

facsimile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale Azienda Ospedaliera
00. RR. "S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
via S. Leonardo località Fuorni 84100 SALERNO

Il/La sottoscritt……., chiede di partecipare all'avviso , per titoli e colloquio, per la stipula di contratto d'opera professionale, della durata di n.1 anno, da assegnare ad un professionista, in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Biologiche, per l'esecuzione di Analisi Genetica KRAS:
All 'uopo,sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA

a) di essere nato a……. il…….. e di essere residente in …….. alla via/piazza ……. ,
b) di essere cittadino italiano (ovvero)……..;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..
d) di non aver riportato condanne. penali né di avere carichi pendenti (ovvero) ……
e) di essere in possesso del diploma di Laurea Magistrale in Scienze Biologiche conseguita nell'anno accademico ……. c/o l'Università degli Studi di ……..;
f) di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di biologo
h) di essere iscritto all'ordine dei Biologi
i) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
l) di aver (o non aver) prestato servizio presso pubbliche amministrazioni < se il rapporto è cessato, indicare le motivazioni >;
m) di aver (non aver) diritto a precedenza o preferenza, a parità di punteggio perché…….
n) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo …….

firma

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

ESTRATTO AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

La Mostra d'Oltremare SpA con sede in Napoli alla Via Kennedy, 54 Tel: 081/7258032 – Fax: 081/7258039-09 web: www.mostradoltremare.it - e-mail: paolo.stabile@mostradoltremare.it, areatecnica.mostradoltremare@cert.tnet.it intende *costituire una short list per "l'affidamento di incarichi professionali per il reperimento di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali"*.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'Ufficio Gare e Contratti della Mostra d'Oltremare, entro e non oltre il 22 luglio 2013 ore 16,00, pena l'esclusione.

L'avviso completo è pubblicato sul sito internet della Mostra d'Oltremare www.mostradoltremare.it alla sezione "Bandi & Gare".

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **249** del **04/07/2013** avente ad oggetto**:**

Comune di **S. Antimo** – Variante urbanistica al PRG comunale per la riqualificazione dei suoli individuati in catasto al foglio n. 6, p.lla n. 174, e foglio n. 7, p.lla 830. L.R. Campania n. 16/2004 e ss. mm. ii. – art. 24. **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/2004, la variante al P.R.G. del Comune di S. Antimo relativa alla riqualificazione dei suoli individuati in catasto al foglio n. 6, p.lla n. 174, e foglio n. 7, p.lla 830, adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 08/03/2013.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4092

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione d'ufficio in zona C8 località "Vicciolla".

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del 04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 72 del 28/06/2013 ad oggetto "Approvazione del Piano di Lottizzazione d'ufficio in zona C8 località "Vicciolla".-

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione d'ufficio in zona C8 località "Vicciolla", divenuta esecutiva,
- individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'UTC.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania conformemente al comma 6 del citato art. 27 della L.R. 16/2004.

Parete, 08/07/2013

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA
(PROVINCIA DI AVELLINO)
C.F. 80006110649

Prot.n°3084
DECRETO D'ACQUISIZIONE IMMOBILE – D.Leg.vo n°76 de l 30/03/1990 T.U. DELLE LEGGI PER GLI INTEVENTI NEI TERRITORI DELLA CAMPANIA, BASILICATA, PUGLIA E CALABRIA COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL NOVENBRE 1980, DEL FEBBRAIO 1981 E DEL MARZO 1982.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visto il D.Leg.vo 267/2000 e s.m.i.; ---------- -
Visto il vigente Statuto Comunale; ---------- -
Visto il Decreto Sindacale n°8 Prot. n°1789 del 04/06/2012 di nomina responsabile dei settori;
Che, in attuazione del Piano di Recupero, ha ritenuto procedere all' acquisizione del fabbricato dei Sigg.: **Basile Carmela** nata il 18/08/1926 a Capriglia Irpina – AV – ed ivi residente alla Via Boschi,6 – C.F. BSLCML26M58B706J, proprietaria per 332/1000; **De Stefano Felice**, nato il 19/05/1953 a Capriglia Irpina –AV- ed ivi residente alla Via Boschi,6 – C.F.DSTFLC53E19B706D proprietario per 167/100; **De Stefano Antonio**, nato il 16/06/1955 a Capriglia Irpina –AV- e residente a Mercogliano-AV- Via G. Matteotti,181 – C.F.DSTNTN55H13B706Z proprietario per 167/1000; **De Stefano Aniello**, nato il 03/01/1957 a Capriglia Irpina –AV- ed ivi residente alla Via Boschi,6 – C.F. DSTNLL57A02B706W proprietario per 167/1000; **De Stefano Silvestro**, nato il 23/12/1958 a Capriglia Irpina –AV- ed ivi residente alla Via Boschi,6, -C.F. DSTSVS58T23B706G proprietario per 167/100; censito in Catasto al Foglio n°7 part.lla n° 560/3, categoria A/6, classe 1, consistenza 1.5 vani, Rendita € 24,79; part.lle 678/3 e 679/2;
Che detto immobile per effetto del Piano di Recupero non è più ricostruibile in sito;
Visto che, I Sigg. Basile Carmela, De Stefano Felice, De Stefano Antonio, De Stefano Aniello e De Stefano Silvestro, quali eredi del Sig.De Stefano Amerigo, hanno avuto assegnato, con delibera C.C. n°36 del 26/09/2002, un lotto in Piano di Zona alla Via Serra del Comune di Capriglia Irpina, contraddistinto con il n.1 tipologia "a" per la ricostruzione della propria abitazione;
Visto il Provvedimento Sindacale n°282 del 23/12/2003 c on il quale il Comune di Capriglia Irpina –AV- ha autorizzato la Sig. Fimiani Angelina in qualità di Amministratore degli Eredi Simeone Guido ed eredi De Stefano Amerigo, ad edificare il fabbricato costituito da due unità immobiliari sul lotto in Piano di Zona e assegnato un contributo, ai sensi dell' art.19 del D.leg.vo 76/90 di complessivi € 73.468,04;
Ritenuto, pertanto, di dover acquisire a titolo gratuito, come per legge, il fabbricato come innanzi individuato.

DECRETA

Per quanto sopra riportato, è acquisito gratuitamente a patrimonio comunale, ai sensi del D.Leg.vo 76/90, il fabbricato sito alla Via Serra del Comune di Capriglia Irpina-AV- intestato ai Sigg. **Basile Carmela** nata il 18/08/1926 a Capriglia Irpina – AV – ed ivi residente alla Via Boschi,6 – C.F. BSLCML26M58B706J, proprietaria per 332/1000; **De Stefano Felice**, nato il 19/05/1953 a Capriglia Irpina –AV- ed ivi residente alla Via Boschi,6 – C.F.DSTFLC53E19B706D proprietario per 167/100; **De Stefano Antonio**, nato il 16/06/1955 a Capriglia Irpina –AV- e residente a Mercogliano-AV- Via G. Matteotti,181 – C.F.DSTNTN55H13B706Z proprietario per 167/1000; **De Stefano Aniello**, nato il 03/01/1957 a Capriglia Irpina –AV- ed ivi residente alla Via Boschi,6 – C.F. DSTNLL57A02B706W proprietario per 167/1000; **De Stefano Silvestro**, nato il 23/12/1958 a Capriglia Irpina –AV- ed ivi residente alla Via Boschi,6, -C.F. DSTSVS58T23B706G proprietario per 167/100; censito in Catasto al Foglio n°7 part.lla n° 560/3, categoria A/6, classe 1, consistenza 1.5 vani, Rendita € 24,79; part.lle 678/3 e 679/2;
Il presente atto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, sul BUR Campania e notificato agli interessati, nonché registrato, trascritto e volturato presso gli uffici competenti, richiedendo il trattamento tributario previsto per l'acquisizione di immobili ricadenti nel P.d.R. in attuazione del D.Leg.vo n. 76/90
Capriglia Irpina, il 03/07/2013

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE
(Arch. Franco Tropeano)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

III Settore: Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

DECRETO DI ESPROPRIO N. 5/2013

(*ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327*)

Premesso

- che l'Amministrazione Comunale ha in programma l'intervento di Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E.- area retrostante ex Colussi - dell'importo complessivo di € 1.475.000,00 finanziato con il mutuo per l'intera opera a carico del bilancio corrente;
- che il dirigente del settore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici, in assenza di nomina a favore di altri dipendenti, è responsabile dell'ufficio espropri per l'espletamento degli adempimenti di competenza di questo Comune dettati dal D.P.R. 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che in data 6/08/2010 prot.0036628 veniva comunicato alla ditta proprietaria, Comune di Napoli, l'avvio del procedimento, ai sensi e per effetti di cui agli artt.7 e 8 della L.n.241/90, finalizzato all'esproprio delle aree occorrenti per la Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E.- area retrostante ex Colussi;
- che per la realizzazione dell'opera si è resa necessaria una apposita variante urbanistica, in applicazione all'art.19 comma 2 del D.P.R. 327/01 e degli artt.3,4 e 6 del Regolamento di attuazione della L.R. n.16/2004;
- che l'area di cui trattasi è posta infatti su di un lotto di terreno censito al foglio 10, part.881, di estensione pari a mq.17.899 ed è stata oggetto di variante urbanistica riclassificando l'area da: "ZONA TERRITORIALE OMOGENEA - D1- Industria e Artigianato-Prescritta" a " ZONA TERRITORIALE OMOGENEA - F- attrezzature collettive", nello specifico "Sottozona Fe: aree per attrezzature ecologiche ambientali",
- che con la delibera di C.C. n. 27 del 27/09/2012 si approvava il nuovo progetto preliminare/definitivo quale approvazione di variante allo strumento urbanistico generale e, contestualmente si dichiarava la pubblica utilità dell'opera;
- che la variante di cui sopra è divenuta efficace il 30/10/2012, giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del Decreto Sindacale N° 39 dell'11/10/2012;
- che, con nota prot. 45661 del 30/10/2012, si è data notizia alla ditta proprietaria dell'avvenuta approvazione e della dichiarata pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art.17 del D.P.R. 327/01;
- che, con nota prot. 49499 del 23/11/2012, regolarmente notificata ai proprietari, è stata offerta l'indennità provvisoria di esproprio ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/01;

- che i progettisti, con il supporto al R.U.P., hanno valutato le osservazioni avanzate che il Comune di Napoli aveva fatto pervenire in data 27/01/2012 con nota prot. PG/2012/73581 avverso la valutazione dell'indennità d'esproprio ed hanno controdedotto le stesse rivalutando la indennità provvisoria di esproprio (trasmessa relazione n.489 del 08/03/2013); in quanto l'intervento rientra tra quelli con rilevante funzione di equilibrio socio-economico di cui all'art.37 comma 1 del D.P.R. 327/01;
- che con Determinazione n. 58 del 18/03/2013 si è provveduto alla determinazione della indennità provvisoria di esproprio, come previsto dal comma 3 art. 20 D.P.R. 327/2001;
- che con nota 12070 è stata notificata al Comune di Napoli la determina n. 58 del 18/03/2013, in conformità alle prescrizioni dell'art. 20 comma 4 del DPR 327/2001;
- che il Comune di Napoli ha inteso non accettare la indennità determinata, non avendo prodotto il necessario assenso, così come prescritto dal comma 6 del citato art. 20 del DPR 327/2001,
- che con Determinazione n. 104 del 17/05/2013 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate e non accettate per l'importo di € 214.788,00, avvenuto con mandato di pagamento n. 3580 del 12/06/2013;
- che con nota prot. n. 21800 del 21/05/2013 è stata notificata al Comune di Napoli la determina n. 104 del 17/05/2013
- che è stato pubblicato sul BUR Campania n. 29 del 03/06/2013 l'avviso dell'avvenuto deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio per le unità immobiliari di cui al foglio 10 p.lla 881;

Considerato che sono tutt'ora in corso i termini di validità della dichiarazione di pubblica utilità;

Visto

- la quietanza di deposito presso la Cassa DD. e PP. n.3580 del 12/06/2013;
- Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
- Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Visto il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i fini di cui alla premessa, l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) del bene immobile sito nel tenimento di questo Comune in capo alla ditta catastale come di seguito specificato:

   Comune di Napoli, Foglio **10,** P.lla **881,** Superficie da Espropriare **Mq.17.899,** Indennità **Euro 214.788,00.**

2. La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.
3. Il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato alle parti interessate nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ed eseguito, nei tempi e nei luoghi indicati dall'allegato avviso mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio con la redazione di apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art.24 del DPR 327/2001;
4. Registrare, trascrivere e notificare il presente decreto presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari;
5. Pubblicare il presente decreto per estratto nel B.U.R.C., secondo quanto disposto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e all'Albo Pretorio di questo Comune. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità' resta fissata nella somma depositata;
6. Eseguire la voltura catastale a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli degli immobili oggetto di esproprio.

Casalnuovo di Napoli, li 03/07/2013

Il Dirigente

dott. ing. Giuseppe Savoia

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO

(Provincia di Salerno)

Estratto del decreto definitivo di esproprio Prot. n. 201300005396 del 12.06.2013 Reg. Dec. 01/2013.
Oggetto: Espropriazione per pubblica utilità relativa all'acquisizione aree interessate dai lavori di ampliamento e costruzione della strada di collegamento Filetta-Pezzano e del parcheggio di via Potenza.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

OMISSIS

Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327, modificato ed integrato dal decreto legislativo 27.12.2002 n.302 (Nuovo Testo unico in materia di espropri) smi;
Visto che il vincolo preordinato all'esproprio dell'opera pubblica scaturisce dal Piano Regolatore Generale approvato con Decreto sindacale n. 1208 del 23.03.1987 e reso esecutivo a seguito di controllo di conformità da parte della regione Campania con decreto dell'Assessore all'urbanistica delegato n. 14483 del 04.08.1987;

OMISSIS

Vista la delibera di G.M. n. 236 del 22.09.2003 e il Decreto Sindacale n. n. 1/2009 datato 8 luglio 2009, integrata e modificata dalle disposizioni prot. nn. 8180/2010 – 2897/2011 – 8527/2011 e 3063 del 18.04.2012;

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva per pubblica utilità del suolo situato in que-sto Comune alla via Potenza interessata dai lavori di: ampliamento e costruzione della strada Filetta-Pezzano, realizzazione di bretella di collegamento di via Potenza con l'edificio scolastico elementare e realizzazione area di parcheggio in via Potenza distinto in catasto terreni nel modo che segue:
a) foglio 11 particelle nn. 1187 (ex 1151/b ed in precedenza scaturente dalla particella n.644) di are 01.90 (mq.190) R.D.€.2,5 e R.A. €.1,57; 1208 (ex 778/b) di are 06.78 (mq.678) R.D.€.3,68 e R.A. €.4,2; 1189 (ex 1151/d ed in precedenza scaturente dalla particella n.644) di are 03.91 (mq.391) R.D.€.5,15 e R.A. €.3,23; 1237 (ex 1153/b ed in precedenza scaturente dalla particella n.644) di are 02.96 (mq.296) R.D.€.3,90 e R.A. €.2,45; 1201 (ex 677/a) di are 00.10 (mq.10) R.D.€.0,13 e R.A. €.0,08; 1222 (ex 1218/b ed in precedenza scaturente dalla particella n.42) di are 04.49 (mq.449) R.D.€.7,77 e R.A. €.4,75; il tutto per la superficie complessiva di mq.2.014, in piena proprietà di PETRONE Vincenzo nato a Salerno il 05.11.1930, residente in San Cipriano Picentino (SA) alla via Casa D'Urso codice fiscale n.PTR VCN 30S05 H703C, per l'indennità di esproprio liquidata di €.7.615,37, oltre l'indennità di coltivazione di €.4.448,69;
La sopra menzionata consistenza, indicata con colorazione cromatica in giallo sull'allegata planimetria, che allegata ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente, confina: 1) strada di collegamento Filetta-Pezzano a sud con la stessa ditta Petrone Vincenzo; a est con proprietà Naddeo Lorenzo, eredi Angiero Mario; a nord con prop. Barra Gabriele, Naddeo Lorenzo, Castagno Rosa ed eredi Pisaturo Matteo con la strada vicinale Vertolla; a ovest con la proprietà De Feo Anna, salvo altri; 2) parcheggio di via Potenza a sud con la strada comunale Potenza; a est con proprietà Carraturo e via Potenza; a nord con la stessa ditta Petrone Vincenzo; a ovest con la proprietà Naddeo Orlando e Petrone Vincenzo, salvo altri;
b) foglio 11 particelle nn. 971 (in precedenza scaturente dalla particella n.675)di are 01.46 (mq.146) R.D.€.0,38 e R.A. €.0,64; 1184 (ex 1018/b ed in precedenza scaturente dalla particella n.666) di are 06.66 (mq.666) R.D.€.7,74 e R.A. €.5,33; il tutto per la superficie complessiva di mq.812, in piena proprietà della società "EDIL DE.LO.RO." di Ercole MARRONE & C. s.n.c., con sede in San Cipriano Picentino alla via Vigna 42 – c.f. 02760650651 – unico socio amministratore e legale rappresentante della riferita società sig. MARRONE Ercole nato a San Cipriano Picentino il 15.10.1961 ivi residente alla via Tora c.f.MRR RCL 61R15 H800L per l'indennità di esproprio liquidata al sig. PETRONE Vincenzo di €.3.712,89, oltre l'indennità di coltivazione liquidata a NADDEO Orlando di €.1.793,61;
La sopra menzionata consistenza, indicata con colorazione cromatica in verde sull'allegata planimetria, che allegata ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente, confina: a sud con la stessa ditta soc.EDIL DE.LO.RO. snc, e prop.D'Andrea; a est con la strada comunale Potenza; a nord con la stessa

ditta soc.EDIL DE.LO.RO. snc; a ovest con la strada comunale Unità D'Italia e proprietà Castagno Rosa ed eredi Pisaturo Matteo e Angiero Maria, salvo altri;
c) foglio 11 particelle nn. 1191 (ex 1152/b ed in precedenza scaturente dalla particella n.644) di are 00.15 (mq.15) R.D.€.0,20 e R.A. €.0,12, in piena proprietà del sig. NADDEO Lorenzo nato a San Cipriano Picentino il 01.01.1968, ivi residente alla via Potenza c.f. NDDLNZ68A01H800H, per l'indennità di esproprio liquidata al sig. PETRONE Vincenzo di €.59,57, oltre l'indennità di coltivazione liquidata a NADDEO Orlando di €.33,13;
La sopra menzionata consistenza, indicata con colorazione cromatica in azzurro sull'allegata planimetria, che allegata ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente, confina:a sud con la strada comunale Unità D'Italia; a est e a nord con la stessa ditta Naddeo Lorenzo; a ovest con la strada comunale Santa Margherita di Antiochia, salvo altri;
Il presente decreto produce gli effetti di ai sensi dell'art.23 del T.U. sugli espropri di cui al D.P.R. 08.06.2001 n. 327 smi; ai sensi della citata norma sarà:
a) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed all'Albo Pretorio del Comune;
b) notificato alle ditte espropriande nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili ed inviato al colono sig.Naddeo Orlando;
c) sarà trascritto in termini senza indugio, presso i competenti Uffici del Registro, della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno e sarà effettuata la voltura catastale.

per Il Responsabile dell'Area Tecnica e RUP
dott. Massimo CAPACCIO

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n.0020 del 27/06/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di Castellammare di Stabia – provincia di Napoli

Lavori di: "Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni di Castellammare di Stabia, S. Maria La Carità e Pimonte (frazione Traila) – Opere di tipo A-B1", approvato con Ordinanza n. 632 del 05.03.2007 del Commissario delegato ex OPCM 3270/2003.
Occupazione anticipata dei beni interessati dal procedimento espropriativo e determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione.

Con Decreto Ufficio Espropri n.0020 del 27/03/2013 è stata disposta l'occupazione anticipata delle aree da espropriare e/o asservire e/o occupare, ricadenti nel Comune di Castellammare di Stabia, per la realizzazione dei tratti fognari denominati B4 e B5, di cui al piano particellare descrittivo e grafico di esproprio della perizia di varante n.1.

Comune Castellammare di Stabia																												
		dati catastali							elenco ditte catastali					Ind. di esproprio				ind. di occup. Temp.				ind. di asservimento				
Numero d'ordine	N.O. Progetto Originario	Foglio	Particella	Qualità	Superficie (ha)	Superficie (are)	Superficie (c.a)	Superficie da Occupare	Ditta	Comune di nascita	Data	Codice Fiscale	Annotazioni	mq	indennità €	Coefficiente di maggiorazio	Importo €	mq	Importo a €/mq	Mesi di occupazione	Indennità €	mq	Indennità €	Percentuale di valutazione	Importo €	Importo Totale €
42	35	15	342	Agrumeto		42	32	130,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	10,00	11,10	3	333,00	130,00	11,10	12	120,25	78,00	11,10	33,00%	285,71	738,96
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3													
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3													
43	32	15	216	Agrumeto		72	88	490,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	20,00	11,10	3	490,00	20,00	11,10	12	18,50	294,00	11,10	33,00%	1076,9	1585,42
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3													
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3													
44	30	15	80	Agrumeto		19	73	150,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	3,00	11,10	3	99,90	150,00	11,10	12	138,75	90,00	11,10	33,00%	329,67	568,32
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3													
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3													
45	89	15	123					70,00	Ditt da Accertare					3,00	11,10	3	99,90	70,00	11,10	12	64,75	42,00	11,10	33,00%	153,85	318,50
46	31	15	214	Vigneto		4	16	130,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	3,00	4,40	3	39,60	130,00	4,40	12	47,67	78,00	4,40	33,00%	113,26	200,52
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3													
									Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3													
47	40	15	1147	Agrumeto		10	22	75,00	Elefante Carmela	Castellammare di Stabia	13/12/1970	LFNCML70T53C129Y	Prop. Per 333/1000	3,00	11,10	3	99,90	75,00	11,10	12	69,38	45,00	11,10	33,00%	164,84	334,11
									Elefante Maddalena	Castellammare di Stabia	12/01/1969	LFNMDL69A52C129P	Prop. Per 334/1000													
									Elefante Rosanna	Gragnano	01/06/1975	LFNRNN75H41E131Z	Prop. Per 333/1000													
48	810	15	91	Ente Urbano				135,00	Cond. Di Via Carcarella n. 3	Castellammare di Stabia				6,00	14,75	3	265,50	135,00	14,75	12	165,94	162,00	14,8	33,00%	788,54	1219,97
49	34	15	316	Agrumeto		3	54	60,00	Ruotolo Onofrio	Lettere	03/05/1950	RTLNFR50M03E557V	Proprietario	6,00	11,10	3	60,00	6,00	11,10	12	5,55	36,00	11,10	33,00%	131,87	197,42
50	811	15	927	Ente Urbano				100,00	Ditt da Accertare					6,00	14,75	3	265,50	100,00	14,75	12	122,92	60,00	14,8	33,00%	292,05	680,47
51	812	15	527	Ente Urbano		6	36	90,00	Elefante Catello	Castellammare di Stabia	31/03/1940	LFNCLL40C31C129K	Proprietario	6,00	14,75	3	265,50	90,00	14,75	12	110,63	54,00	14,75	33,00%	262,85	638,97
52	813	15	523	Agrumeto		12	54	50,00	Di Martino Maddalena	Castellammare di Stabia	07/08/1948	DMRMDL48M47C129I	prop. Per 7/8	6,00	11,10	3,00	199,80	50,00	11,10	12	46,25	30,00	11,10	33,00%	109,89	355,94
									Sorrentino Maria	Castellammare di Stabia	08/09/1964	SRRMRA64P48C129X	prop. Per 1/6													
53	33	15	217	Frutteto		0	70	30,00	Capuano Maria	Sant' Antimo	20/02/1923	CPNMRA23B60I293A	prop. Per 420/1000	3,00	6,72	3,00	60,48	30,00	6,72	12	16,80	18,00	6,72	33,00%	39,92	117,20
									Cascone Francesca	Castellammare di Stabia	23/03/1950	CSCFNC50C63C129H	prop. Per 27/1000													
									Cascone Maria Fortuna	Castellammare di Stabia	19/09/1955	CSCMFR55P59C129M	prop. Per 27/1000													
									Cascone Paolo	Napoli	25/12/1963	CSCPLA63T25F839M	prop. Per 27/1000													
54	814	15	84	Ente Urbano		3	96	30,00	Carosella Ducio	Napoli	16/09/1956		Proprietario	3,00	14,75	3	132,75	30,00	14,75	12	36,88	18,00	14,75	33,00%	87,62	257,24
									Corvisiero Giovanna	Castellammare di Stabia	23/06/1925	CRVGNN25H63C129G	Usufruttuario													
									Cascone Ciro	Castellammare di Stabia	13/02/1926	CSCCRI26B13C129M	Proprietario													
55	815	15	524	Agrumeto		1	44	70,00	Cascone Maddalena	Roma	16/12/1917	CSCMDL17T56H501P		3,00	11,10	3	99,90	70,00	11,10	12	64,75	42,00	11,10	33,00%	153,85	318,50
56	38	15	685	Frutteto		14	40	70,00	Cascone Maddalena	Roma	16/12/1917	CSCMDL17T56H501P	prop. Per 1/9	5,00	6,72	3	100,80	70,00	6,72	12	39,20	42,00	6,72	33,00%	93,14	233,14
									D'Assisi Francesco	Castellammare di Stabia	05/09/1981	DSSFNC81P05C129V	prop. Per 1/9													
									Schettino Virma	Piano di Sorrento	15/10/1967	SCHVRN67R55G568J	prop. Per 1/9													
									Signoriello Luigi	Castellammare di Stabia	20/05/1969	SGNLGU69E20C129P	prop. Per 1/9													
57	39	15	967	Vigneto		6	40	640,00	Romano Carmela	Gragnano	24/02/1974	RMNCML74B64E131K	prop. Per 74/1000	60,00	4,40	3	792,00	640,00	4,40	12	234,67	480,00	4,40	33,00%	696,96	1723,63
									Romano Carmine	Castellammare di Stabia	04/06/1930	RMNCMN30H04C129B	Prop. Per 334/1000													
									Romano Lucia	Gragnano	24/02/1974	RMNLCU74B64E131P	prop. Per 74/1000													
									Romano Michele	Castellammare di Stabia	02/08/1969	RMNMHL69M02C129W	prop. Per 74/1000													
									Romano Vittorio	Castellammare di Stabia	20/03/1939	RMNVTR39C20C129L	Prop. Per 333/1000													
									Russo Principia	Gragnano	13/04/1950	RSSPNC50D53E131K	Prop. Per 111/1000													
58	42	15	1487	Vigneto		0	78	25,00	Romano Michele	Castellammare di Stabia	20/06/1936	RMNMHL63H20C129N	prop. Per 500/1000	3,00	4,40	3,00	39,60	25,00	4,40	12	9,17	15,00	4,40	33,00%	21,78	70,55
									Romano Vincenzo	Castellammare di Stabia	23/05/1966	RMNVCN66E23C129N	prop. Per 500/1000													
59	816	15	1486	Vigneto		8	72	110,00	Romano Michele	Castellammare di Stabia	20/06/1936	RMNMHL63H20C129N	Propietario	3,00	4,40	3	39,60	110,00	4,40	12	40,33	33,00	4,40	33,00%	47,92	127,85
60	43	15	135	Vigneto	1	12	82	125,00	Mannara Virginia	Castellammare di Stabia			Propietario	10,00	4,40	3	132,00	125,00	4,40	12	45,83	75,00	4,40	33,00%	108,9	286,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

Per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.06.2011 - G.U. n.146 del 25.06.2011

OPERE DI COMPLETAMENTO DELLE RETI FOGNARIE DEI COMUNI DI CASTELLAMMARE DI STABIA, S. MARIA LA CARITA' E PIMONTE (fraz. TRALIA)

Perizia di Variante n.01

ELABORATO N.:	TITOLO: AGGIORNAMENTO PARTICELLARE DI ESPROPRIO			
SCALA:	Rev.	Data	Aggiornamento	Visto
	00			
	01			
	02			
	03			

L'Impresa Appaltatrice
I.T.E.R. Gestione e Appalti S.p.A.
ITER GESTIONE E APPALTI S.p.A.
L'Amministratore Unico

Il Direttore dei Lavori:
Dott. Ing. Gennaro Sansone

DICEMBRE 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Michele Cioffi

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 21 del 02/07/2013
Espropriazioni ed occupazioni d'urgenza
Comune di SARNO_Provincia di: SALERNO

Lavori di:
"*Opere di infrastrutture primarie a servizio del programma di ricostruzione di via Pedagnali e di via Casasale*" - cod. A/020 – *Attuazione della ricostruzione di Via Pedagnali e Via Casasale - art. 6 legge n. 226/99,* di cui all'Ordinanza n. 3110 del 06 ottobre 2003 del Commissario Delegato ex OPCM 2994/99.
Deposito indennità di esproprio relativa ai beni individuati nel NCEU del Comune di Sarno al foglio 20/B p.lle n. 7982 (ex n. 7849/a, ex n. 854), n. 7983 (ex n. 7849/b, ex n. 854) e n. 7984 (ex n. 7849/c, ex n. 854) per irreperibilità dei soggetti intestatari catastali, e/o loro eventuali eredi e, quindi, per mancato deposito della documentazione attestante l'assenza di diritti di terzi sul bene e la piena e libera proprietà dello stesso.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri n. 0021 del 02/07/2013, è stato ordinato il deposito presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - della somma complessiva di € 1.617,35 (euro milleseicentodiciassette/35) a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Sarno (SA)

- N.C.E.U.: f.lio 20/B p.lle 7982 (ex n. 7849/a, ex n. 854), n. 7983 (ex n. 7849/b, ex n. 854) e n. 7984 (ex n. 7849/c, ex n. 854), in esproprio mq 26, in occupazione mq 26
  DITTA: Molisse Carmine fu Pasquale nato a Sarno il 17.04.1863, Molisse Caterina fu Pasquale nata a Sarno il 16.12.1860, Molisse Francesco fu Pasquale nato a Sarno il 21.08.1868.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5935 del 03/07/2013. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo antincendio, nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Ditta: IMPE S.p.A.

La ditta IMPE S.p.A. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5935 del 03/07/2013 la concessione di dodici anni per prelevare 7.000 m³ annui d'acqua ad uso antincendio da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania (NA), al foglio 40 part. 136

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5936 del 03/07/2013. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, igienico ed assimilati e antincendio, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA) Ditta: Pelati Sud s.a.s. di Alfano Luigi & C.

La ditta Pelati Sud s.a.s. di Alfano Luigi & C. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5936 del 03/07/2013 la concessione di dodici anni per prelevare 33.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, igienico ed assimilati e antincendio da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), al foglio 4 part. 42

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5934 del 03/07/2013. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale e antincendio, nel Comune di Arzano (NA) Ditta: S.L.A.M. S.r.l.

La ditta S.L.A.M. S.r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5934 del 03/07/2013 la concessione di dodici anni per prelevare 10.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale e antincendio da un pozzo sito nel Comune di Arzano (NA), al foglio 2 part. 64

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale